REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 8 marzo 2010
Anno XL numero 20

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Consiglio Regionale della Campania
Settore Presidenza
Servizio Rapporti con Organi e Istituzioni

Decreto N. 10

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA** della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CONSIDERATO** che in data 18 febbraio 2010 sono pervenute presso questo Servizio le dimissioni della sig. Baldari Claudia e la richiesta di nomina del sig. Giovanni Grillo quale rappresentante del Gruppo Consiliare NUOVO PSI nel Forum Regionale della Gioventù;

- **RITENUTO** pertanto di dover procedere alla nomina del nuovo rappresentante della suddetta forza politica nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2009 - 2012;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

- Il sig. **GRILLO Giovanni**, nato a Napoli l'11/08/1984 e residente in Somma Vesuviana (NA) in via Traversa Garibaldi n.9 in rappresentanza del partito **NUOVO PSI** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza.

ROMA, 24 Febbraio 2010

Alessandrina Lonardo

Mod. 72

fonte: http://b

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

DETERMINA n.107 /Sett.Pers. del 02/003/2010

OGGETTO: Concorso Pubblico per la copertura di n. 14 posti vacanti di cat.B/3 elevabili a 39 nei ruoli del Consiglio Regionale della Campania – Elenco dei concorrenti ammessi e dei concorrenti esclusi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

PREMESSO

che sul BURC n. 6 del 24/01/2005 e sulla G.U. serie speciale n. 7 del 25/01/2005, in esecuzione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1435 del 4 agosto 2004, è stato pubblicato il Bando di Concorso Pubblico per la copertura di n. 14 posti vacanti di cat. B/3 elevabili a 39 nei ruoli del Consiglio Regionale della Campania;

che al protocollo generale del Consiglio sono pervenute n. 24,102 domande di partecipazione;

che il numero delle domande pervenute è risultato venti volte superiore al numero dei posti messi a concorso, per cui l'Amministrazione ha proceduto alla preselezione dei concorrenti mediante il ricorso a test selettivi;

che nei giorni 17, 18 e 19 novembre 2009 presso il Palapartenope sito in Napoli alla via Barbagallo 115, si sono tenute le suddette prove di preselezione pubblica;

PRESO ATTO

che a seguito della prova di preselezione sono stati ammessi alle prove concorsuali nr. 123 candidati (triplo dei posti messi a concorso) di cui nr.7 classificatisi ex-aequo;

che a seguito dell'istruttoria d'ufficio è risultato che nr. 2 (due) concorrenti non hanno sottoscritto la domanda di partecipazione (punto 4 del Bando e comma 4, art. 11 del Regolamento) ed 1 (uno) concorrente non ha prodotto la dichiarazione in conformità degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000 (punto 8 del Bando e comma 8, art. 11 del Regolamento);

RITENUTO

di non dover ammettere al concorso i nr. 3 concorrenti per i motivi prima specificati, come indicati nell'allegato "A", che forma parte integrante del presente atto;

Rossi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

RITENUTO, pertanto, a seguito della predetta esclusione, di ammettere al concorso nr.120 concorrenti come elencati nell'allegato "B" che forma parte integrante del presente atto;

VISTA la delibera dell'UdP n. 1435 del 04/08/2004;
VISTO il Bando ed il Regolamento del Concorso;
VISTA la graduatoria provvisoria pubblicata sul sito del Consiglio Regionale;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare la graduatoria con l'esclusione dal Concorso Pubblico per la copertura di n. 14 posti di cat.B/3 elevabili a 39 di nr. 3 (tre) concorrenti come indicati nell'allegato "A" che forma parte integrante del presente atto a seguito della procedura di preselezione tenutasi nei giorni 17, 18 e 19 novembre 2009;
2. di approvare la graduatoria per l'ammissione al Concorso Pubblico per la copertura di n. 14 posti di cat.B/3 elevabili a 39 di nr. 120 (centoventi) concorrenti come indicati nell'allegato "B" che forma parte integrante del presente atto a seguito della procedura di preselezione tenutasi nei giorni 17, 18 e 19 novembre 2009;
3. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regionale Campania e sul sito ufficiale del Consiglio Regionale della Campania.

Il Responsabile ad interim del Servizio
- avv. Maria Teresa Pignataro -

Il Responsabile ad interim del Settore
- dr. GIROLAMO SIBILIO

Rossi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

ALLEGATO "A" ALLA DETERMINA N.107 DEL 02/03/2010
CONCORSO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI N. 14 POSTI VACANTI DI CAT.B/3 ELEVABILI A 39
ELENCO CONCORRENTI NON AMMESSI

NR.	COGNOME	NOME	DATA	LUOGO NASCITA
1	ZAGARIA	LUCA	19/09/1974	SALERNO
2	CALIENDO	LUCIANA	24/05/1966	POMIGLIANO D'ARCO
3	D'AMICO	CORRADO	10/01/1963	SALERNO

Mod. 154

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

ALLEGATO "B" ALLA DETERMINA N.107 DEL 02/03/2010
CONCORSO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI N. 14 POSTI VACANTI DI CAT.B/3 ELEVABILI A 39
ELENCO CONCORRENTI AMMESSI

NR.	COGNOME	NOME	DATA	LUOGO DI NASCITA
1	ADINOLFI	MASSIMO	18/04/1969	SALERNO
2	AIELLO	FRANCESCO	02/10/1983	NOLA
3	AIELLO	MARIA GABRIELLA	21/04/1979	NAPOLI
4	ALBANESE	ALFONSO	10/02/1974	BOSTON - MASS. U.S.A.
5	ALVINO	MAURIZIO	10/09/1978	AVELLINO
6	AMATO	FRANCESCO	01/01/1973	CAVA DE TIRRENI
7	APUZZO	FABIO	13/01/1975	ANACAPRI
8	ASTARITA	JOANN	15/08/1974	NEW YORK - NEW YORK
9	AURIEMMA	CARMELA	04/09/1982	NAPOLI
10	BARILE	ANTONIO	27/05/1973	POZZUOLI
11	BENEVENGA	ANNA	24/12/1969	PAGANI
12	BLASI	CARMEN	20/11/1981	AVELLINO
13	BOCCIA	DARIO	06/02/1977	S.GIORGIO A CREMANO
14	BRUNO	FRANCESCA	16/10/1979	NAPOLI
15	BRUNO	DAVIDE	29/01/1976	NAPOLI
16	BUONOCORE	DANIELA	16/06/1980	NAPOLI
17	CALIENDO	VALERIA	21/07/1974	AVELLINO
18	CALIENDO	ANTONIETTA	23/01/1975	MARIGLIANO
19	CAPOZZO	RINALDO	11/11/1971	BENEVENTO
20	CAPOZZOLO	PINA	24/06/1967	MONTREAL - CANADA
21	CAROFANO	LUCA	24/04/1974	NAPOLI
22	CASOLARO	CINZIA	21/03/1974	NAPOLI
23	CASTELLI	ANGELO	26/06/1966	NAPOLI
24	CATALANO	MARIANGELA	22/04/1980	NAPOLI
25	CELESTINO	PASQUALE	24/03/1966	NAPOLI
26	CELOTTO	ALESSANDRA	18/10/1975	NOCERA INFERIORE
27	CHIARIELLO	ANTONIO	27/02/1981	NAPOLI
28	CIARCIA	ANGELO RAFFAELE	20/10/1985	ATRIPALDA
29	CIARCIA	EMILIA	11/11/1982	BENEVENTO
30	CICCONI	AUGUSTO	09/11/1968	NAPOLI
31	CILIBERTO	CLAUDIA	19/08/1982	NAPOLI
32	CILIBERTO	SALVATORE	13/07/1984	NAPOLI
33	CIOTOLA	SIMONA	05/12/1971	NAPOLI
34	COCCHIS	LIVIA	11/06/1966	NAPOLI
35	COPPOLA	ROSANNA	06/10/1984	NAPOLI
36	COPPOLA	SANTA	06/10/1984	NAPOLI
37	COSIMO	ROSARIO	25/05/1971	NAPOLI
38	CRINO	MARIA FRANCESCA	13/03/1973	NAPOLI
39	DE CHIARA	SABATO	31/07/1974	PAGANI
40	DE CHIARA	VINCENZINA	24/06/1967	SALERNO
41	DE MASI	FRANCESCO	20/11/1964	S.GIORGIO A CREMANO
42	DE QUATTRO	ADELE	23/09/1977	CATANZARO
43	DE ROSA	ALFREDO	18/07/1974	NAPOLI
44	DE STEFANO	PATRIZIA	06/04/1972	AVELLINO
45	DEL PRETE	ALFREDO	24/09/1982	NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

46	DEL VECCHIO	GERARDINA	12/08/1982	OLIVETO CITRA
47	DELLI SANTI	ISABELLA	23/03/1976	VALLO DELLA LUCANIA
48	DI TROLIO	NEVICELLA	16/10/1966	CALABRITTO
49	DI VICO	TERESA	14/03/1979	CASERTA
50	DIOMAIUTI	TIZIANA	29/02/1976	NAPOLI
51	D'URSO	DOMENICO	08/10/1965	CATANIA
52	ESPOSITO	CARMELA	30/10/1974	NAPOLI
53	FERRAIOLI	SIMONA	03/07/1975	NAPOLI
54	FILOSA	MARCO	04/10/1970	NAPOLI
55	FIORE	LUIGI	12/04/1969	NAPOLI
56	GAMBARDELLA	DANIELA	24/12/1974	NAPOLI
57	GENOVESE	GIUSEPPE	12/08/1973	S.PAOLO BEL SITO
58	GRISARD	FEDERICA	07/06/1984	NAPOLI
59	IACCARINO	SARA DELIA	18/07/1977	FORIO
60	IANDOLO	GIOVANNI	18/10/1968	BENEVENTO
61	IMBALDI	LAZZARO FRANCESCO	24/06/1970	S.GIUSEPPE VESUVIANO
62	INELLA	MASSIMILIANO	22/07/1976	NAPOLI
63	IOVINE	RAFFAELLA	30/05/1984	NAPOLI
64	LAMBERTI	GIANLUCA	04/06/1970	SALERNO
65	LOMBARDI	MAURIZIO	28/04/1972	NAPOLI
66	MACARIO	ADDOLORATA	02/11/1969	TORRE DEL GRECO
67	MAGNOTTI	STEFANO	11/03/1973	BAIANO
68	MAGNOTTI	LISETTA	15/06/1974	BAIANO
69	MANCO	PASQUALE	17/06/1985	TORRE ANNUNZIATA
70	MEO	MARIA	10/05/1983	AVELLINO
71	MERTINO	CARMINE	12/07/1982	POMPEI
72	MICELI	MARIA CAROLINA	13/06/1978	NAPOLI
73	MIGLIORE	FRANCESCA	23/07/1976	CASERTA
74	MORELLI	MARIA	14/11/1977	CERCOLA
75	MORRA	LIDIA	28/05/1974	NAPOLI
76	MORRA	MANUELA	04/09/1980	NAPOLI
77	MORVILLO	GIULIANA	16/02/1976	CAVA DE TIRRENI
78	MUNGIGUERRA	IMMACOLATA	03/05/1971	POMIGLIANO D'ARCO
79	NEGRI CERCIELLO	CARMINE	05/08/1974	POMIGLIANO D'ARCO
80	NESPOLINO	EUGENIO	23/06/1973	CASERTA
81	NUGNES	DARIO	25/10/1980	NAPOLI
82	NUNZIATA	BRUNO	03/05/1973	S.GENNARO VESUVIANO
83	PAGANO	SIMONA	05/11/1979	NOCERA INFERIORE
84	PAGLIARO	MASSIMILIANO	19/04/1975	CASERTA
85	PALLAVICINO	ARMANDO	13/09/1974	NOCERA INFERIORE
86	PANARO	ANIELLO	21/05/1962	POZZUOLI
87	PANTALEO	NUNZIA	09/07/1971	NAPOLI
88	PASSARIELLO	GENNARO	20/05/1958	NAPOLI
89	PECORARO	CARMELA MARIA	10/05/1970	SALERNO
90	PIANURA	GIULIANA	19/04/1977	NAPOLI
91	PINTO	MARIO	19/02/1974	POMPEI
92	PISANO	DANIELA	10/09/1972	NAPOLI
93	PISCOPO	FRANCESCA	28/03/1977	NAPOLI
94	QUARTUCCI	MARIAGRAZIA	20/09/1978	TORRE DEL GRECO
95	RANDO	OLGAMARIA	09/07/1982	NAPOLI

Mod. 164

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

96	RICCIARDI	ANIELLO	21/01/1980	CASERTA
97	ROSSI	GERMANA	25/10/1983	NAPOLI
98	RUSSO	MIRELLA	22/05/1976	NAPOLI
99	RUSSO	ARCANGELO	13/01/1981	AVELLINO
100	RUSSO	TIZIANA	22/10/1984	CASERTA
101	SARNACCHIARO	FRANCESCA	20/09/1983	NAPOLI
102	SCHIMID	VALERIANA	31/07/1977	AGROPOLI
103	SCHIMID	MARIA ROSARIA	11/11/1973	AGROPOLI
104	SMITH	MARIAGABRIELLA	11/03/1966	NAPOLI
105	SORRENTINO	DOMENICO	15/01/1977	NOLA
106	SORRIENTO	ANNA	25/08/1976	CERCOLA
107	STELLATO	MARCELLO	31/08/1980	S.MARIA CAPUA VETERE
108	TAGLIAFERRI	MASSIMO	26/01/1968	NAPOLI
109	TAGLIALATELA	STEFANO	06/06/1975	NAPOLI
110	TERRECUSO	ASSUNTA	28/01/1981	ACERRA
111	TORTORA	MARIA	02/02/1976	PAGANI
112	UMMARINO	SONIA	20/02/1974	NAPOLI
113	UMMARINO	BIAGIO	30/10/1970	NAPOLI
114	VALLETTA	ALESSANDRO	18/10/1966	ROSCIGNO
115	VILLACCI	PASQUALE	08/08/1983	BENEVENTO
116	VITIELLO	RITA	09/02/1967	TORRE DEL GRECO
117	VITO	ROSA	10/08/1983	CAPUA
118	VITOLO	DANIELA	13/07/1976	NAPOLI
119	VOCCIA	ANDREA	20/04/1978	POMPEI
120	ZECCA	MARCO	20/10/1963	NAPOLI

Mod. 154

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Prot. SETPERS 2010.0001720/A
Del: 04/03/2010 16.08.06
Da: SETPERS A: CSPERS

Consiglio Regionale della Campania

Al Dirigente del Settore Personale
Sede

Oggetto: Avviso per la convocazione della prova pratica relativa al Concorso Pubblico per la copertura di n. 14 posti vacanti di cat.b/3 elevabili a 39.

Si comunica che in data odierna si è riunita la Commissione del Concorso Pubblico per la copertura di posti vacanti di cat.b/3 .

Si trasmette per i provvedimenti consequenziali , ivi compresa la pubblicazione sul BURC, l'unito avviso, approvato dalla Commissione esaminatrice all'unanimità, concernente le prove pratiche previste dal bando in argomento ed il relativo calendario.

Il Presidente della Commissione
del Concorso Pubblico per la copertura di posti vacanti di cat.b/3
dr Girolamo SIBILIO

04/03/10

Mod. 1/bis

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI N.14 POSTI VACANTI DI CAT.B/3 ELEVABILI A 39 NEL RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

AVVISO CALENDARIO DELLE PROVE PRATICHE

Si comunica a tutti i vincitori della preselezione del Concorso Pubblico per la copertura di n. 14 posti vacanti – elevabili a 39 - di cat.b/3 nel ruolo del Consiglio Regionale della Campania che in data 04/03/2010 la Commissione esaminatrice, nominata con decreto del V. Presidente del Consiglio Regionale n.05 del 09/02/2010, ha approvato il calendario delle prove pratiche d'esame consistenti in :

1) prova di digitazione su foglio WORD : copia di un atto amministrativo
2) prova di calcolo su foglio excell;
3) n.6 quesiti a risposta chiusa attinenti le materie riportate sul bando.

Ciascun candidato avrà a disposizione un P.C. e max 60 minuti per concludere le prove che si svolgeranno presso la sede della Biblioteca del Consiglio Regionale - Centro Direzionale is. F/8 , 3° Piano.

Calendario delle prove pratiche

Giorno: 19 APRILE 2010

ore 10,00	da	ADINOLFI MASSIMO	a	BLASI CARMEN
ore 15,00	da	BOCCIA DARIO	a	CATALANO MARIANGELA

Giorno: 21 APRILE 2010

ore 10,00	da	CELESTINO PASQUALE	a	COPPOLA SANTA
ore 15,00	da	COSIMO ROSARIO	a	DI TROLIO NEVICELLA

Giorno: 23 APRILE 2010

ore 10,00	da	DI VICO TERESA	a	IANDOLO GIOVANNI
ore 15,00	da	IMBALDI LAZZARO	a	MICELI M. CAROLINA

Giorno: 26 APRILE 2010

ore 10,00	da	MIGLIORE FRANCESCA	a	PAGLIARO MASSIMILIANO
ore 15,00	da	PALLAVICINO ARMANDO	a	RICCIARDI ANIELLO

Giorno: 28 APRILE 2010

ore 10,00	da	ROSSI GERMANA	a	TAGLIAFERRI MASSIMO
ore 15,00	da	TAGLIALATELA MASSIMO	a	ZECCA MARCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: **GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI SEDI DI UFFICI, MAGAZZINI, GARAGE E SIMILARI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

I.1:Consiglio Regionale della Campania – Settore Amministrazione ed Economato – Centro Direzionale Isola F8 – Napoli CAP 80143 Telefono n. 081.7783539 Fax n. 081.7783821; Indirizzo internet: www.consiglio.regione.campania.it - Indirizzo presso il quale inviare le domande di partecipazione: Consiglio Regionale della Campania – Protocollo Generale – Centro Direzionale Isola F13 – 80143 Napoli –
II.1.1: Affidamento del Servizio di pulizia dei locali sedi di uffici, magazzini, garage e similari del Consiglio Regionale della Campania
II.1.2: Servizi - Centro Direzionale di Napoli – Isola F13/F8;
II.1.3: appalto pubblico;
II.1.5: Servizio di pulizia;
II.2.1:Importo complessivo presunto di appalto euro 3.100.000,00 oltre IVA;
II.3: 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto;
III.1.1:come specificato nel disciplinare di gara;
III.1.3: quella prevista all'art. 34 e seguenti del D. Lgs. 163/06;
III.2.1: Come specificato nel Disciplinare di gara;
III.2.2: Come specificato nel Disciplinare di gara;
III.2.3: Come specificato nel Disciplinare di gara;
IV.1.1: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 163/06;
IV.2.1: offerta economica più vantaggiosa;
IV.3.4: termine presentazione delle offerte: 23/04/2010 ore: 15.00;
IV.3.7: 180 giorni dalla data di cui al punto IV.3.4;
IV.3.8: prima seduta: 20/05/2010 Ore 11. Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale di Napoli - Isola F13, dodicesimo piano.

Il Responsabile del Settore Amministrazione
dr. Girolamo Sibilio

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 158 del 25 febbraio 2010 – Rettifica DGR n. 127 del 19/02/2010**

PREMESSO

– che l' Azienda Ospedaliera di Rilievo nazionale "Santobono - Pausilipon" ha approvato- con deliberazione del Direttore generale della stessa Azienda n. 25 del 29/01/2010- lo schema di statuto della "Fondazione Santobono Pausilipon ONLUS" - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale che ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale;

– che in esecuzione della suddetta delibera, in data 8/02/2010 è stata costituita a rogito del notaio Enrico Santangelo rep. 27379 raccolta n. 9652, la "Fondazione Pausilipon - ONLUS" ;

– che detta Fondazione ha inoltrato richiesta al Ministero delle Finanze per l'inserimento nell' Albo delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

– che l' Azienda Ospedaliera, con nota prot. 3061 dell'11/02/2010, ha richiesto a questa Amministrazione regionale di valutare ed eventualmente accordare l' adesione alla suddetta Fondazione;

– che la Regione con D.G.R. n. 127 del 19/02/2010 ha aderito alla costituzione della "Fondazione Santobono Pausilipon - ONLUS" di cui in premessa in qualità di socio fondatore;

CONSIDERATO

– che per errore materiale è stato riportato il nome di "Fondazione Pausilipon-ONLUS" invece di "Fondazione Santobono Pausilipon – ONLUS";

– che dunque occorre rettificare la detta dicitura;

VISTO

➢ che l'art.51, comma 1, lettera e), dello Statuto stabilisce che la Giunta Regionale sovrintende, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;

➢ la DGR n. 92 del 9/02/2010 di approvazione del bilancio gestionale;

Propone, e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

- di rettificare la D.G.R. n. 127 del 19/02/2010 in quanto si aderisce alla costituzione della "Fondazione Santobono Pausilipon-ONLUS" e non della "Fondazione Pausilipon-ONLUS", di cui in premessa in qualità di socio fondatore;
- di notificare la presente alla Fondazione e all' Azienda Ospedaliera;
- di trasmettere copia del presente atto e all' AGC Gabinetto e AGC Assistenza Sanitaria per i provvedimenti consequenziali di competenza e al Servizio Comunicazione Integrata; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 160 del 25 febbraio 2010 – D.G.R.C. n. 12 del 15/01/2010. Integrazioni.**

PREMESSO:

- che la nuova legge regionale elettorale *(l.* r. 27 marzo 2009, n. 4) ha introdotto importanti novità sul procedimento elettorale regionale e sulle attività di acquisizione comunicazione dei dati;
- che in data 14 dicembre 2009 il Ministero dell'Interno, con nota prot. 0002714, ha chiarito che le direttive di attuazione delle nuove disposizioni regionali, cui consegue la gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale, devono essere emanate direttamente dalle Amministrazioni regionali;
- che l'amministrazione regionale è venuta a conoscenza, a mezzo comunicato stampa del 15 dicembre 2009, che la Corte Costituzionale, nel pronunciarsi sul relativo ricorso proposto dal Governo, ha dichiarato in parte la cessata materia del contendere e per altro verso infondate le censure riguardanti diversi punti della nuova legge elettorale regionale;
- che il Presidente della Giunta Regione Campania ha richiesto al Coordinatore dell'A.G.C. 01, con nota prot. n. 153/UDCP/GAB/GAB del 13/01/2010, di attivare tutte le procedure amministrative per le attività di informazione e comunicazione elettorale;
- che anche l'attività di stampa delle istruzioni, pubblicazioni, modulistica e circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, sulle quali saranno apportate modifiche ed integrazioni in ragione della nuova normativa regionale elettorale, è risultata essere connotata dall'estrema urgenza di cui all'articolo 57, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 12 aprile 2006, 163;
- che con delibera n. 12 del 15/01/2010 la Giunta ha disposto di condividere e realizzare per il tramite dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed il Ministero dell'Interno l'attività di stampa delle istruzioni, delle pubblicazioni, della modulistica e delle circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, sulle quali saranno apportate modifiche ed integrazioni in ragione della nuova normativa regionale elettorale, in quanto suddetta attività si inserisce in quella più ampia che l'Istituto Poligrafico già svolge per conto del Ministero dell'Interno, demandando al Coordinatore dell'A.G.C. 01 l'adozione degli atti conseguenziali;
- che la stessa delibera ha disposto di far fronte, per il finanziamento delle sopra indicate attività fino ad importo massimo di € 1.000.000,00= , con le risorse stanziate sulla U.P.B. 6.23.237 del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012, demandando a successivi atti la individuazione del relativo capitolo di spesa e successivo impegno;

VISTA

- la nota prot. 144914 del 17/02/2010 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato avente ad oggetto "Preventivo di spesa per la fornitura degli stampati occorrenti per le elezioni regionali della Campania che si svolgeranno il 28 e 29 marzo 2010";
- la nota prot. n. 685 del 01/02/2010 della Siemens IT Solutions and Services S.p.A per l'attivazione di un sistema software di adeguamento alle esigenze dell'amministrazione regionale della Campania, del sistema informatico elettorale gestito dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali;
- la convenzione n. 13 del 22/02/2010 con la società Campania Digitale srl (società in house della Regione Campania) per la realizzazione di una campagna di comunicazione istituzionale per informare la cittadinanza sulle caratteristiche della nuova legge elettorale e alla produzione e diffusione di spot audio/video attraverso i principali canali mediatici all'interno del territorio regionale mediante affidamento;

CONSIDERATO

- che le risorse rese disponibili con D.G.R.C. n. 12 del 15/01/2010 potrebbero risultare insufficienti, tenuto conto anche della variabilità dei costi sostenuti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato a fronte di variazioni in corso d'opera delle caratteristiche tecniche degli stampati;

RITENUTO

- che l'importo massimo di € 1.000.000,00= per il finanziamento delle sopra indicate attività, stabilito con D.G.R.C. n. 12/2010, potrebbe risultare insufficiente per la copertura delle spese sopra citate;
- opportuno evitare che la carenza di fondi possa inficiare il completamento delle necessarie procedure ed attività propedeutiche alle operazioni elettorali;
- pertanto, dover procedere all'assegnazione di una ulteriore somma di € 500.000,00= oltre IVA , da imputarsi al cap. 19 del Bilancio Gestionale 2010 UPB 6.23.237, per far fronte, ove necessario, alle spese previste con D.G.R.C. n. 12/2010 dell'Ufficio Elettorale Regionale;

VISTI

- La legge regionale "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2010";
- La legge regionale "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e Bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012;
- la l.r. 7/2002 di contabilità regionale;
- la l.r. 4/2009 (legge elettorale regionale);
- la D.G.R.C. n. 92 del 09/02/2010 (Bilancio Gestionale 2010);

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si abbiano per integralmente riportate e trascritte:

- di procedere all'assegnazione di una ulteriore somma di € 500.000,00= oltre IVA per un importo complessivo di € 1.500.000,00= oltre IVA, da imputarsi al cap. 19 del Bilancio Gestionale 2010, U.P.B. 6.23.237, per far fronte alle spese dell'Ufficio Elettorale Regionale, previste con D.G.R.C. n. 12/2010;
- Di rinviare i necessari e consequenziali adempimenti amministrativi al Coordinatore dell'A.G.C. 01, al dirigente dell' A.G.C. 01 settore 01, al dirigente del servizio "Ufficio Elettorale Regionale";
- di inviare il presente atto all'A.G.C. 01, all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", e al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 161 del 25 febbraio 2010 – Fondazioni "L'Annunziata" e "Rive Mediterranee". Modifiche statutarie. Determinazioni.**

PREMESSO

- che con delibera n. 1340 del 6 agosto 2008 la Giunta Regionale della Campania promuoveva la costituzione di una Fondazione, denominata "Fondazione Rive Mediterranee", approvandone lo schema di statuto, al fine di realizzare uno strumento di servizio della Regione cui affidare il compito, tra gli altri, di sostenere la partecipazione alla vita istituzionale e pubblica delle donne nell'ambito delle più ampie azioni tese a creare occasioni di sviluppo per l' integrazione armonica tra i Paesi che si affacciano sulle rive del Mediterraneo;
- che in esecuzione della suddetta delibera, in data 4 febbraio 2009 veniva costituita a rogito del notaio Giuseppe Grasso di Napoli, rep. n. 29737/Racc. 7754, la Fondazione Rive Mediterranee;
- che con delibera n. 623 del 3 aprile 2009 la Giunta Regionale della Campania prendeva atto della avvenuta costituzione di detta Fondazione con sede legale in Napoli alla via S. Lucia 81 e dello statuto della Fondazione così come variato all'atto della costituzione medesima;
- che con delibera n. 522 del 28 marzo 2008 la Giunta regionale della Campania ha costituito la Fondazione denominata "L'Annunziata", approvandone lo schema di statuto, con lo scopo d'istituire "uno strumento di servizio della Regione Campania che ha per scopo la promozione della cultura dei valori della solidarietà e della dignità umana, per l'affermazione delle pari opportunità, dell'uguaglianza e della parità di genere, attraverso la realizzazione di azioni positive orientate a sostegno delle donne, degli immigrati e dei bambini, e lo svolgimento o il supporto di attività di studio, di ricerca, di didattica e di pubblico dibattito che favoriscano la conoscenza e la rimozione dei problemi concernenti la piena affermazione dei diritti, anche politici e sociali, che affliggono la condizione femminile, quella degli immigrati e quella dei minori";
- che in esecuzione della suddetta delibera, all'atto della costituzione della Fondazione, avvenuta in data 30 aprile 2008 a rogito del Dott. Luca Tucci, coadiutore del notaio Enrico Santangelo, rep. n. 26722 / Racc. 9283, su richiesta del Notaio sono stati apportati taluni adattamenti tecnici allo schema di statuto approvato, di cui la Giunta regionale della Campania ha preso atto con delibera n. 1203 del 18/7/2008;
- che con D.G.R. del 30.01.2009, n. 115 venivano approvate modifiche statutarie della Fondazione L'Annunziata;

PREMESSO

- che le due fondazioni da statuto sviluppano entrambe azioni tese ad attuare le politiche regionali in materia di promozione delle pari opportunità di genere e per la realizzazione di azioni positive tese all'integrazione tra culture e persone interessate dai processi di immigrazione;
- che per entrambe le Fondazioni lo statuto prevede che socio fondatore è la Regione Campania, che non sono ammessi altri soci fondatori e che le decisioni sugli atti fondamentali, sulla nomina e la revoca degli organi di governo e sul controllo delle attività, sono esercitate dall'unico socio fondatore attraverso il Consiglio di indirizzo;
- che per entrambe le Fondazioni l'organizzazione interna e i rapporti con il socio fondatore sono configurati nel rispetto delle regole sull' "in house providing", che consentono l'affidamento diretto di attività, progetti e incarichi da parte dell'unico socio pubblico;

CONSIDERATO

- che, superata la loro fase costitutiva e organizzativa, l'azione posta in essere dalle due Fondazioni ha contribuito in modo significativo alla elaborazione delle politiche regionali sui temi oggetto dei reciproci scopi statutari e la loro progettualità è stata apprezzata e recepita dalla Giunta regionale che ha già affidato ad entrambe le Fondazioni la realizzazione di specifici progetti e sono in corso l'esame di ulteriori iniziative proposte dai medesimi organismi;
- che il lavoro fino ad ora posto in essere dai due organismi ha svelato possibili sovrapposizioni tematiche che dimostrano che l'unificazione delle competenze sino ad ora maturate dalle due

strutture consentirebbe sinergie preziose ed efficaci per la realizzazione di azioni più complesse in grado di soddisfare appieno gli obiettivi che la Giunta regionale ha affidato alle due Fondazioni;

- che l'unificazione delle competenze potrebbe realizzarsi attraverso l'accorpamento, in un'unica struttura, delle due Fondazioni, il che consentirebbe il contenimento dei costi fissi attraverso la riduzione degli organismi di governo degli attuali due enti e la semplificazione degli elementi organizzativi interni;
- che l'accorpamento delle due Fondazioni sarebbe coerente con le norme delle leggi finanziarie dello Stato e della Regione che negli ultimi anni hanno costantemente ribadito, nell'ambito degli obiettivi di riduzione della spesa pubblica, la necessità di procedere ad una riduzione degli enti, delle società partecipate e degli altri organismi attraverso cui si realizzano con autonoma organizzazione giuridica rispetto agli enti che se ne servono le politiche pubbliche;
- che infatti l'art.1, comma 729 della Legge n. 296 del 2006, l'art.3, commi 27 e ss. della Legge n. 244 del 2007, l'art.61, comma 16, del D.L. n. 112 del 2008, l'art.1, comma 3, della L.R. n. 24 del 2005, l'art.2, e l'art.31, comma 23, della Legge regionale n. 1 del 2007, vanno nella direzione esposta al punto precedente;
- che a tal fine è stata anche approvata la D.G.R. del 31 ottobre 2006 n. 1767 con la quale si è realizzato un riordino delle partecipazioni societarie;
- che pertanto l'accorpamento delle due Fondazioni appare uno strumento efficace allo scopo di rafforzare la strumentazione organizzativa necessaria a realizzare gli obiettivi cui le attuali due Fondazioni sono preposte e, al contempo, un mezzo di contenimento della spesa regionale attuativo delle norme legislative che indicano la necessità di procedere alla riduzione degli organismi strumentali o partecipati della Regione;
- che la Fondazione L'Annunziata rispetto alla Fondazione Rive Mediterranee è in una fase di maggiore avviamento considerato che ha una maggiore consistenza di attività già affidate e che è stato possibile, per la Regione, già destinarle una sede e alcuni uffici;
- che a tal fine alla Fondazione è stata affidata un'azione di assistenza e accompagnamento ai soggetti beneficiari/destinatari degli interventi previsti dal decreto dirigenziale n.378/2009 e da quanto programmato dalla DGR 2067/2008 attraverso un Piano esecutivo biennale;

CONSIDERATO ALTRESI'

- che per le ragioni esposte si rende opportuno unificare le due Fondazioni, affinché ne residui solo una e l'altra sia sciolta;
- che tale risultato può essere conseguito attraverso la modifica di statuto della Fondazione L'Annunziata, che ne adegui l'oggetto e gli altri aspetti necessari per fare in modo che questa Fondazione possa svolgere, in luogo della Fondazione Rive Mediterranee, e senza soluzione di continuità alcuna, le attività che quest'ultima Fondazione sta già realizzando e possa altresì, senza interruzioni, continuare a coltivare ***le*** progettualità già ***realizzate*** e quelle in itinere, succedendole, dunque, in tutti i rapporti attivi e passivi e in tutti i procedimenti amministrativi e in ogni altro rapporto, anche di carattere economico e finanziario, con la Regione Campania e con i terzi coinvolti nelle attività già affidate alla Fondazione Rive Mediterranee;
- che la Fondazione Rive Mediterranee è dotata di un patrimonio di € 55.000, quale dotazione iniziale, e di una sovvenzione regionale di € 500.000, giusta DGRC n. 658 del 3 aprile 2009, cui è seguito il decreto n. 48 del 15 maggio 2009 del coordinatore dell'AGC 18, che ha finanziato alcuni programmi diretti all'attuazione dei suoi scopi statutari, programmi attualmente in corso; alla medesima Fondazione, inoltre, la Giunta regionale, con DGRC n. 1864 del 18 dicembre 2009, ha affidato il compito di realizzare un progetto che prevede la realizzazione di un'iniziativa pilota e a tal fine ha stanziato la somma di €300.000,00, mandando alle AA.GG.CC. nn. 08, 11 e 17 il compito di predisporre gli atti amministrativi e contabili esecutivi, entro l'importo massimo di €100.000,00 per ciascuna area e in relazione alle attività del progetto rientranti nelle rispettive competenze amministrative; infine con delibera n. 35 del 28 gennaio 2010 la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel bacino del Mediterraneo – programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della regione Campania con priorità per i paesi UE dell'area mediterranea, ai sensi dell'Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta", Obiettivo specifico 7.b "Cooperazione Interregionale", Asse 7 POR Campania

FESR 2007-2013, e al punto 7 del documento approvato dalla Giunta è compresa la "proposta di progetto per la realizzazione delle attività di un centro di ricerca e studi sulle culture mediterranee, la cui attuazione è stata demandata alla Fondazione Rive Mediterranee;

- che ai fini dell'accorpamento è necessario che la Fondazione Rive Mediterranee doti la Fondazione L'Annunziata delle sue attività e del suo patrimonio iniziale, ciò con effetto dal ***10*** marzo 2010, visti i tempi necessari all'ultimazione degli atti che consentono l'attuazione dell'accorpamento;
- che, una volta effettuata la dotazione di cui si è detto, ***quale anticipata devoluzione del patrimonio ai sensi dell'articolo 18 dello statuto,*** la Fondazione Rive Mediterranee potrà essere sciolta da parte dell'unico socio fondatore, Regione Campania, e posta così in liquidazione;
- che a tal fine è necessario modificare lo statuto della Fondazione Rive Mediterranee, nel senso di chiarire che la nomina dei liquidatori della Fondazione è di competenza del Presidente della Giunta regionale della Campania;
- che, in sede di messa in liquidazione, in considerazione della data di trasferimento del patrimonio alla Fondazione L'Annunziata, è necessario conservare nella disponibilità diretta della Fondazione Rive Mediterranee le risorse sufficienti a fare fronte alle esigenze di gestione fino al ***10*** marzo 2010, nonché alle eventuali spese di liquidazione;
- che in data 24 febbraio 2010 il Consiglio di Indirizzo della Fondazione Rive Mediterranee ha approvato la modifica dell'articolo 18 dello statuto, prevedendo che la nomina dei liquidatori, in caso di scioglimento della Fondazione, sia effettuata dal Presidente della Giunta regionale della Campania;
- che il Consiglio di indirizzo della Fondazione L'Annunziata ha approvato la modifica dell'articolo 3 dello statuto, prevedendo il cambio del nome della Fondazione da L'Annunziata in "L'Annunziata – Mediterraneo", l'ampliamento dell'oggetto e degli scopi fondativi, includendovi gli scopi e l'oggetto previsti dallo statuto della Fondazione Rive Mediterranee, nonché gli articoli 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14 adeguando l'organizzazione interna della Fondazione e la disciplina dei rapporti con l'unico socio fondatore all'obiettivo di succedere alla Fondazione Rive Mediterranee per effetto dell'accorpamento di cui si è detto;
- che il Coordinatore dell'Area 01 con nota n. 0171485 del 25.2.2010 chiedeva all'Avvocatura regionale di voler esprimere il proprio parere in merito al nuovo statuto della Fondazione;
- che con nota di prot. n. 0172836 del 25.2.2010 il settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale esprimeva il proprio parere favorevole in merito;

RITENUTO

- di dover approvare il nuovo statuto della Fondazione denominata "L'Annunziata – Mediterraneo", che si allega alla presente quale sua parte integrante e sostanziale;
- di dover approvare la modifica dell'articolo 18 dello statuto della Fondazione Rive Mediterranee;

VISTO

- l'art.51, comma 1, lettera e), dello Statuto, il quale stabilisce che la Giunta Regionale sovrintende, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;
- l'art.1, comma 729 della Legge n. 296 del 2006, l'art.3, commi 27 e ss. della Legge n. 244 del 2007, l'art.61, comma 16, del D.L. n. 112 del 2008, l'art.1, comma 3, della L.R. n. 24 del 2005, l'art.2, e l'art.31, comma 23, della Legge regionale n. 1 del 2007;
- la delibera di G.R. n. 1340 del 6 agosto 2008;
- la delibera di G.R. n. 522 del 28 marzo 2008;
- le delibere di G.R. nn. 658 del 3 aprile 2009, n. 1864 del 18 dicembre 2009, e n. 35 del 28 gennaio 2010, e relativi allegati;

Propone e la Giunta in conformità ed a voto unanime

DELIBERA

- di approvare le modifiche dello statuto della Fondazione L'Annunziata, deliberate dal Consiglio di indirizzo della Fondazione in data 24 febbraio 2010, per effetto delle quali la Fondazione medesima assume la denominazione di "Fondazione L'Annunziata – Mediterraneo", e di dare atto che lo statuto della Fondazione, a seguito delle modifiche approvate, è quello allegato alla presente deliberazione;
- di approvare la modifica dell'articolo 18 dello statuto della Fondazione Rive Mediterranee, deliberata dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione in data 24 febbraio 2010;
- di deliberare lo scioglimento della Fondazione Rive Mediterranee nei termini precisati in premessa, delegando il Coordinatore dell'AGC 01 alla sottoscrizione dell'atto di scioglimento;
- di autorizzare i competenti organi della Fondazione Rive Mediterranee a dotare, ***a titolo di anticipata devoluzione ai sensi dell'articolo 18 dello statuto,*** la Fondazione L'Annunziata – Mediterraneo del patrimonio iniziale della Fondazione Rive Mediterranee e delle somme di cui quest'ultima Fondazione risulta già destinataria per effetto delle DGRC nn. 658/09, 1864/09 e 35/2010, ad eccezione di quelle sole porzioni di tali somme che in base alle evidenze contabili della Fondazione medesima, alla data di scioglimento della stessa, risultassero necessarie per fare fronte alle operazioni di liquidazione, e ad eccezione di quella porzione del suo patrimonio iniziale, comunque non superiore a €30.000, necessaria a sostenere i costi del procedimento di liquidazione;
- di autorizzare i competenti organi della Fondazione L'Annunziata – Mediterraneo e della Fondazione Rive Mediterranee alla sottoscrizione di tutti gli ulteriori atti negoziali idonei a far succedere la prima nei rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla seconda con il socio fondatore Regione Campania e con i terzi, nelle autorizzazioni, licenze, permessi e in tutto quant'altro risultasse utile alla continuazione, senza soluzione di continuità, da parte della Fondazione L'Annunziata-Mediterraneo delle attività e della progettualità in essere della Fondazione Rive Mediterranee già prima del suo scioglimento e messa in liquidazione;
- di ordinare a tutti gli uffici della Giunta regionale di modificare nell'immediatezza l'intestazione in favore della Fondazione L'Annunziata – Mediterraneo di qualunque atto o procedimento in itinere in cui è parte o titolare la Fondazione Rive Mediterranee, compresi gli atti esecutivi, atuativi o comunque connessi alle DGRC nn. 658/09, 1864/09 e 35/2010;
- di trasmettere copia del presente atto a tutte le AA.GG.CC. per l'esecuzione di quanto di competenza di ciascuna, al settore 14 per la vigilanza sulla corretta attuazione di quanto deliberato al punto precedente e per la notifica alle dette Fondazioni e al settore 05 dell'Area 01 per i provvedimenti di competenza; al Settore Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per i provvedimenti consequenziali di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO "A" ALL'ATTO N. 7968 DELLA RACCOLTA

STATUTO DELLA FONDAZIONE

"L'ANNUNZIATA - MEDITERRANEO"

Articolo l

Costituzione

1. Per volontà della Regione Campania è istituita la Fondazione "L'ANNUNZIATA - MEDITERRANEO".

Articolo 2

Sede

1. La Fondazione ha sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81.

2. La Fondazione svolge la propria attività istituzionale nell'ambito della Regione Campania.

3. Possono essere istituiti, con deliberazione del Consiglio di Indirizzo, uffici e rappresentanze sia in Italia che all'estero.

Articolo 3

Oggetto e Scopo

1. La Fondazione, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, è strumento di servizio della Regione Campania, ed ha per scopo la promozione della cultura dei valori della solidarietà e della dignità umana, per l'affermazione delle pari opportunità, dell'uguaglianza e della parità di genere, attraverso la realizzazione di azioni positive orientate a sostegno delle donne, degli immigrati e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei bambini, e lo svolgimento o il supporto di attività di studio, di ricerca, di didattica e di pubblico dibattito che favoriscano la conoscenza e la rimozione dei problemi concernenti la piena affermazione dei diritti, anche politici e sociali, che affliggono la condizione femminile, quella degli immigrati e quella dei minori.

2. A tale scopo la Fondazione:

a) promuove iniziative, studi e ricerche di interesse scientifico, culturale o sociale sulle pari opportunità, in ogni loro possibile declinazione;

b) promuove la ricerca e la cultura nei campi di interesse della Fondazione anche attraverso lo studio, la progettazione e la gestione di progetti e programmi di ricerca regionali, nazionali ed internazionali;

c) istituisce e assegna premi e borse di studio;

d) è strumento per la realizzazione delle politiche sociali della Regione Campania e per il supporto alle attività regionali;

e) promuove, realizza o gestisce strutture, servizi e iniziative per conto della Regione Campania, che abbiano come scopo il sostegno alle donne, ai minori o agli immigrati nell'affermazione dei loro diritti o nella rimozione di situazioni di svantaggio;

f) sostiene e promuove in ogni modo l'affermazione dell'imprenditoria femminile, anche attraverso attività di formazione e di incubazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuove imprese;

g) assume la gestione di servizi culturali e per il tempo libero, nonché in generale di servizi pubblici nei campi di interesse e di attività della Fondazione;

h) promuove, progetta e gestisce attività di informazione, orientamento e formazione professionale, manageriale e specialistica per le categorie indicate al comma 1;

i) sostiene la formazione e l'accesso delle donne e degli immigrati alle professioni e ai mestieri;

j) progetta, organizza e svolge attività di formazione, aggiornamento e orientamento all'istruzione e al lavoro;

k) favorisce e realizza azioni volte a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

l) promuove la valorizzazione della cultura della cooperazione in ambito internazionale sui temi di interesse della Fondazione, con particolare attenzione alle collaborazioni in campo scientifico e culturali e in campo sociale fra l'Europa e i Paesi dell'area mediterranea;

m) promuove e gestisce progetti ed iniziative per la cooperazione internazionale per la realizzazione degli scopi della Fondazione, con particolare riferimento ai processi di integrazione europea e di cooperazione nell'area mediterranea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La Fondazione, altresì, sempre con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, è strumento di servizio della Regione Campania, ed ha lo scopo di stimolare e sostenere un processo di integrazione armonica dei Paesi delle due rive del Mediterraneo, di stimolare e facilitare la creazione nei Paesi della riva Sud del Mediterraneo di occasioni di sviluppo economico rispettose dell'ambiente oltre che della storia di ciascun Paese, di stimolare la partecipazione alla vita istituzionale e pubblica delle donne, di contribuire a rendere Napoli e la Regione Campania punti di riferimento decisivi nei processi di integrazione.

4. A tale scopo la Fondazione:

a) promuove progetti di ricerca e di studio di interesse scientifico e culturale, progetti di cooperazione decentrata, iniziative di carattere economico, sociale e culturale, con attenzione prioritaria ai temi dell'integrazione, nel rispetto delle diversità culturali, dei Paesi del Mediterraneo ed eventuali corsi di formazione a completamento delle suddette attività;

b) cura la redazione, la pubblicazione e la diffusione della Rivista "Filo di perle", quale luogo di confronto e di approfondimento sui temi di interesse prioritario della Fondazione;

c) promuove, in Italia ed all'estero, seminari di approfondimento, convegni ed incontri di livello regionale, nazionale e internazionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

curando la redazione, la pubblicazione e la diffusione dei relativi atti, di monografie e materiale informativo;

d) istituisce e assegna premi e borse di studio;

e) è strumento per la realizzazione delle politiche di prossimità e di cooperazione decentrata con i Paesi del Mediterraneo della Regione Campania e per il supporto alle attività regionali;

f) promuove e svolge un'attività di ricerca scientifico tecnologica applicata nel settore delle produzioni vegetali, animali ed agroalimentari nel bacino del mediterraneo, nonchè la gestione di aziende sperimentali;

g) promuove e facilita l'incontro delle donne che a vario titolo e nei diversi Paesi ricoprono cariche istituzionali oltre che rappresentanti di significative esperienze culturali ed associative.

5. Per lo svolgimento della propria attività, la Fondazione potrà ricevere la gestione di servizi in affidamento diretto (cd. domestico o "in house") dalla Regione Campania, laddove consentito dalla legge ed in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni, richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea, e dunque, in particolare, in quanto l'attività, anche mediante apposite convenzioni sia sottoposta al controllo, a tali fini prescritto, della Regione Campania medesima, sulle modalità operative della stessa, secondo quanto indicato dalla normativa comunitaria per gli organismi "in

fonte: http://burc.regione.campania.it

house". In tali fattispecie, l'organo amministrativo è obbligato ad uniformarsi all'attività d'indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante, e svolgerà la propria attività a beneficio della Regione Campania, conformemente a quanto prescritto dalle convenzioni stesse, e dalla normativa tempo per tempo vigente in materia.

6. La Fondazione potrà, inoltre, svolgere qualsiasi altra attività connessa ed accessoria a quella istituzionale, in particolare di tipo scientifico, culturale e sociale comunque conseguente ed aderente ai propri scopi.

Articolo 4

Patrimonio netto

1. Il Patrimonio netto è articolato in 'patrimonio vincolato' e 'capitale di funzionamento'.

2. Il 'patrimonio vincolato' della Fondazione è costituito:

a) dalle somme di denaro conferite con tale destinazione dal socio fondatore, Regione Campania, mediante atti di dotazione alla Fondazione;

b) dalle donazioni, dai legati, dai contributi istituzionali ed ogni altra forma di liberalità espressamente destinati al patrimonio vincolato della Fondazione, salve le autorizzazioni di legge;

3. Il capitale di funzionamento è costituito da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) contributi istituzionali non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione;

b) contributi in conto capitale, in conto impianti e in conto esercizio, non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione;

c) donazioni, legati ed ogni altra forma di liberalità non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione;

d) eventuali avanzi di gestione.

4. Non possono essere distribuiti, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, comunque costituenti il patrimonio ed il capitale di funzionamento, durante la vita della Fondazione.

Articolo 5

Socio Fondatore

1. Socio Fondatore è la Regione Campania, cui competono l'esercizio dei poteri attribuiti dal presente statuto e dalla legge ai soci della Fondazione.

2. Non sono ammessi altri Soci Fondatori.

Articolo 6

Diritti e poteri del Fondatore.

I rapporti tra il Fondatore unico Regione Campania e la Fondazione si

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformano a quanto stabilito, in via prioritaria, dall'ordinamento UE e dalle norme di diritto interno sugli organismi degli Enti Pubblici Territoriali cui possono essere esternalizzate funzioni dell'Ente e affidati direttamente servizi e attività. In tale prospettiva la Regione Campania esercita sulla Fondazione un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della catena di comando dell'Ente. Ne consegue che qualunque decisione sugli atti fondamentali della fondazione può essere legittimamente assunta solo previa deliberazione del Consiglio di Indirizzo che l'abbia autorizzata e conformemente a quanto deliberato dal Consiglio medesimo.

Il Consiglio di Indirizzo, inoltre, può indicare alla Fondazione il perseguimento di specifici obiettivi che hanno carattere vincolante per gli organi della stessa. Per quanto concerne gli atti di gestione, la Fondazione è tenuta ad uniformarsi alle direttive formulate dal Consiglio di Indirizzo, se e quando tali direttive siano formalmente impartite.

Sul piano dei controlli, la Regione Campania, attraverso le sue strutture amministrative competenti, può richiedere agli organi della Fondazione l'esibizione di qualunque atto concernente l'organizzazione e l'attività della stessa, anche in deroga a specifiche limitazioni di legge in ordine ai poteri di ispezione del Fondatore. Una indicazione

degli atti da ritenersi fondamentali, gestionali e delle modalità operative delle forme di controllo potrà essere specificata nell'ambito dei contratti o convenzioni di servizio a stipularsi per ciascun affidamento diretto.

In caso di mancato conseguimento degli obiettivi, così come ogni qual volta ricorrano le condizioni fissate dalla normativa vigente per la rimozione dall'incarico dirigenziale dei dirigenti apicali delle strutture amministrative della Regione Campania, il Consiglio di Indirizzo può deliberare la revoca degli amministratori della Fondazione. Gli amministratori così revocati si devono astenere dal compiere qualunque atto inerente la carica ad eccezione di quelli indifferibili per legge.

Articolo 7

Organi

1. Gli organi della Fondazione sono:

·Il Consiglio di Indirizzo

.Il Presidente;

.Il Consiglio di Amministrazione;

·Il Collegio Sindacale.

Articolo 8

Consiglio di Indirizzo.

1. Il Consiglio di Indirizzo è composto dal socio Fondatore Regione

Campania.

L'organizzazione, il funzionamento, e i poteri del Consiglio di Indirizzo si conformano alle norme dell'ordinamento comunitario e del diritto interno sull'assetto degli organismi strumentali degli Enti Pubblici che possono, per conto di questo svolgere attività "in house".

2. Il Consiglio di Indirizzo è presieduto dal Presidente della Fondazione, se presente, il quale vi partecipa senza diritto di voto.

3. Il Consiglio di Indirizzo si riunisce almeno una volta l'anno, entro il 30 aprile, per definire l'attività di indirizzo della Fondazione e delineare la programmazione annuale delle attività, nonchè esaminare e verificare il bilancio consuntivo della Fondazione, nel rispetto dell'iter procedimentale previsto dalle leggi regionali.

4. Il Consiglio di Indirizzo viene convocato presso la sede della Fondazione o in altro luogo purché in Italia, dal Presidente della Fondazione.

5. La convocazione avviene mediante comunicazione a mezzo lettera raccomandata, fax e posta elettronica certificata inviata almeno quindici giorni solari prima della riunione. La comunicazione dovrà contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, del giorno e dell'ora della riunione. In mancanza di tale formalità il Consiglio si reputa regolarmente riunito quando è presente e rappresentato l'unico Fondatore Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Al Consiglio di Indirizzo partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale, se nominato.

7. I verbali del Consiglio di Indirizzo sono redatti in apposito libro da persona designata dal Presidente del Consiglio di Indirizzo.

Articolo 9

Poteri del Consiglio di Indirizzo

1. Al Consiglio di Indirizzo spettano i seguenti poteri:

1) definizione del programma annuale e/o pluriennale di indirizzo;

2) approvazione del programma annuale e/o pluriennale delle attività;

3) approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi elaborati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'iter procedimentale previsto dalle leggi regionali;

4) modifiche statutarie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;

5) nomina e revoca del Direttore Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, determinando all'atto della nomina la durata dell'incarico ed il relativo trattamento economico;

6) istituzione di uffici e rappresentanze sia in Italia che all'estero;

7) autorizzare il Consiglio di Amministrazione a disporre degli immobili e degli altri cespiti della Fondazione;

8) determinare il compenso del Presidente della Fondazione e dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

componenti del Consiglio di Amministrazione.

2. Le deliberazioni che avranno ad oggetto lo statuto della Fondazione non saranno valide se non approvate anche dalla Giunta Regionale della Campania.

Articolo 10

Il Presidente

1. Il Presidente della Fondazione è una donna, è designato dal Presidente della Regione Campania tra coloro che si siano particolarmente distinti nei settori di interesse della Fondazione ed è nominato dal Consiglio di Indirizzo; dura in carica cinque anni e può essere rieletto.

2. Il Presidente della Fondazione presiede il Consiglio di Amministrazione.

3. Il Presidente è responsabile dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione del buon andamento della Fondazione.

4. Il Presidente esercita tutti i poteri che il presente statuto e la legge non riservino al Consiglio di Indirizzo o al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

5. Il Presidente inoltra al Presidente della Regione Campania un'analitica relazione semestrale sull'andamento della Fondazione, individuando in modo particolare lo stato di attuazione dei progetti in atto, le linee di ulteriore sviluppo dell'azione della Fondazione che

fonte: http://burc.regione.campania.it

si stanno perseguendo e il calendario delle iniziative e degli eventi previsti nel successivo semestre.

6. Al Presidente spetta la rappresentanza legale e processuale della Fondazione.

Articolo 11

Il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente della Fondazione e da altri sei membri, designati dal Presidente della Giunta della Regione Campania tra i soggetti forniti di adeguati titoli di studio ed esperienze professionali, che con la loro attività ed impegno si siano distinti nei campi di interesse della Fondazione e sono nominati dal Consiglio di Indirizzo.

2. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente della Fondazione.

3. I membri del Consig1io di Amministrazione durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

4. Qualora taluno di essi venga meno per qualsiasi motivo, nei successivi trenta giorni il Presidente della Giunta della Regione Campania provvede a designare un nuovo componente che verrà nominato dal Consiglio di Indirizzo. Decorso tale termine il Consiglio di Amministrazione provvede a completarsi per cooptazione, comunicando il relativo provvedimento, una volta adottato, al Presidente della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania. I sostituti devono possedere i requisiti fissati al comma 1 e restano in carica fino alla scadenza dei cinque anni di mandato dei Consiglieri originariamente nominati.

5. Qualora venga meno la maggioranza dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione decade e il Presidente della Giunta della Regione Campania provvederà, nei successivi quindici giorni, alla designazione del nuovo Consiglio di Amministrazione che verrà nominato dal Consiglio di Indirizzo.

6. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta all'anno, entro il 30 aprile, per redigere il bilancio consuntivo della Fondazione da proporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo.

7. In caso di necessità il Bilancio potrà essere approvato entro il 30 giugno.

8. Il Consiglio di amministrazione viene convocato presso la sede della Fondazione o in altro luogo purché in Italia, dal Presidente della Fondazione.

9. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Direttore Generale, se nominato.

Articolo 12

Poteri del Consiglio di amministrazione

1. Al Consiglio di Amministrazione spettano i seguenti poteri:

1) attuazione degli indirizzi annuali e pluriennali definiti dal

Consiglio di Indirizzo;

2) elaborazione dei programmi di attività annuali e pluriennali da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo;

3) predisposizione dei bilanci consuntivi e preventivi;

4) proposta al Consiglio di Indirizzo della nomina e revoca del Direttore Generale, del suo trattamento economico e della durata dell'incarico;

5) disposizione degli immobili o degli altri cespiti del patrimonio della Fondazione previa autorizzazione del Consiglio di Indirizzo.

2. Il Consiglio di Amministrazione può avvalersi del contributo di un Comitato scientifico composto di esperti scelti tra persone di comprovata esperienza e professionalità nei campi di interesse della Fondazione, che prestano la loro opera a titolo gratuito.

Articolo 13

Convocazioni del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

2. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

3. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione o in altro luogo, purché in Italia, ogni volta il Presidente lo ritenga opportuno, o quando ne sia fatta richiesta da almeno due

fonte: http://burc.regione.campania.it

consiglieri in carica.

4. La convocazione è fatta dal Presidente, mediante lettera raccomandata, fax, posta elettronica certificata o telegramma inviati a ciascun consigliere almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, della data e dell'ora della riunione.

5. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione sono svolte dal Direttore Generale della Fondazione, se nominato, o - in assenza di questo - da persona designata dal Consiglio stesso.

6. Delle sedute del Consiglio di Amministrazione è redatto verbale, sottoscritto dal Presidente della Fondazione e dal Segretario. I verbali sono raccolti in apposito libro, custodito dal Presidente della Fondazione; il Presidente della Regione Campania può in ogni momento richiedere copia dei verbali.

7. Il Consiglio di Amministrazione può riunirsi mediante teleconferenza o videoconferenza tra il luogo di convocazione e altri luoghi ove sono i componenti dell'organo. La condizione essenziale per la validità della riunione in teleconferenza o videoconferenza è che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione; verificandosi tali presupposti la riunione si considera tenuta nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo in cui si trovano il presidente ed il segretario che deve essere nominato nel medesimo luogo in cui è il Presidente onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

Articolo 14

Direttore Generale

1. Il Consiglio di Indirizzo può nominare un Direttore Generale della Fondazione nei modi fissati dagli articoli precedenti.

2. Il Direttore Generale:

a) esegue le delibere del Consiglio di Amministrazione e i provvedimenti del Presidente della Fondazione, garantendo l'organicità e la funzionalità della struttura organizzativa;

b) adotta gli atti organizzativi interni della Fondazione ed è responsabile della gestione del personale che opera presso la Fondazione;

c) esercita tutti i poteri che gli sono affidati dal Consiglio di Amministrazione, potendo disporre, sulla base di specifica delibera del Consiglio stesso che fissa anche il limite massimo del valore economico di ogni singola operazione, del potere di spesa per l'acquisto dei beni, servizi e forniture indispensabili per lo svolgimento delle attività della Fondazione;

d) è responsabile della corretta applicazione delle norme concernenti le procedure di spesa applicabili alla Fondazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) collabora con il Presidente ogni volta che gli sia richiesto ed è tenuto a rendere al Consiglio di Amministrazione e al Presidente della Fondazione tutte le informazioni che siano da loro richieste.

3. Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con funzioni di segretario.

Articolo 15

Collegio Sindacale

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi che sono nominati esclusivamente tra gli iscritti nel Registro dei revisori Contabili dal Consiglio di Indirizzo.

2. Il Collegio Sindacale dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

3. Sono cause di ineleggibilità e di incompatibilità con la carica di Sindaco quelle previste dagli artt. 2382 e 2399 del codice civile.

4. Il Collegio Sindacale accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; effettua verifiche di cassa; provvede al riscontro della gestione finanziaria; esprime, mediante specifiche relazioni, il suo parere sui bilanci consuntivi.

5. I membri del Collegio Sindacale hanno facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e sono in ogni caso tenuti a parteciparvi quando è formalmente richiesta la loro presenza dal Presidente della Fondazione.

Articolo 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata della Fondazione

1. La durata della Fondazione è a tempo indeterminato.

Articolo 17

Devoluzione del Patrimonio - Nomina dell'organo di liquidazione

1. In caso di estinzione della Fondazione, i beni residui dopo l'esaurimento delle operazioni di liquidazione, sono devoluti a fini di pubblica utilità alla Regione Campania, che provvederà ai sensi dell'art. 31 comma 1 del codice civile.

2. In caso di scioglimento od estinzione della Fondazione, il Presidente della Giunta Regionale della Campania provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri e l'eventuale compenso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A" ALL'ATTO N. 7967 DELLA RACCOLTA

STATUTO DELLA FONDAZIONE

"RIVE MEDITERRANEE"

Articolo l

Costituzione

1. Per volontà della Regione Campania è istituita la Fondazione "Rive Mediterranee".

Articolo 2

Sede

1. La Fondazione ha sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81.

2. La Fondazione svolge la propria attività istituzionale nell'ambito della Regione Campania.

3. Possono essere istituiti, con deliberazione del Consiglio di Indirizzo, uffici e rappresentanze sia in Italia che all'estero.

Articolo 3

Principi ispiratori

Il Mediterraneo, che tanta parte ha avuto nella storia e nella cultura dell'Occidente, non è un concetto astratto né coincide con una sola realtà. Mille sono, infatti, i punti di vista che su questo luogo si sono confrontati e che lo hanno connotato come un luogo cangiante, sintesi di molte esperienze e di tante rappresentazioni.

La molteplicità dei "mediterranei" non ha impedito, anzi ha favorito,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la formazione e la diffusione di un concetto unico. Chiunque evochi la parola Mediterraneo sa di evocare costumi e idee che hanno un comune denominatore, un filo che li unisce e che è dato proprio dal mare.
L'opera che meglio dà conto di questa che è insieme molteplice e unitaria realtà, oltre che dell'anelito all'ampliamento della conoscenza, è certamente l'Odissea. Le isole che Ulisse tocca nel suo ritorno a casa sono tutte differenti tra loro, abitate da uomini e donne diversi ma tutte connotate da qualcosa di comune.
Protagoniste decisive della storia del Mediterraneo sono state, sono e saranno le donne. Anche se in una evoluzione eterogenea nella diverse culture, anche se non sempre evidenti e forti. Paradossalmente la loro esclusione, più o meno generalizzata, dalla scena pubblica (esclusione immotivata e ingiusta) ne ha preservato caratteristiche e peculiarità che oggi possono essere un punto di partenza per ridefinire regole di convivenza capaci di restituire al Mediterraneo un ruolo centrale nello sviluppo dell'Occidente.
La Fondazione parte da queste premesse e dall'individuazione di un soggetto non unico ma indispensabile, quali sono appunto le donne, e dalla molteplicità dei "mediterranei" e intende focalizzare la propria attenzione sui grandi temi della convergenza tra le diverse culture mediterranee; dell'integrazione tra i popoli del Mediterraneo nel rispetto delle differenze culturali; della scuola e della formazione

per facilitare l'accesso delle donne al lavoro; della maternità e dei percorsi di nascita sia per la loro importanza nella storia dei popoli che per gli aspetti socio-sanitari; delle città come luogo di modernità e di attrazione ma anche di degrado nelle loro periferie.

Articolo 4

Oggetto e Scopo

1. La Fondazione, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, è strumento di servizio della Regione Campania, ed ha lo scopo di stimolare e sostenere un processo di integrazione armonica dei Paesi delle due rive del Mediterraneo, stimolare e facilitare la creazione nei Paesi della riva Sud del Mediterraneo occasioni di sviluppo economico rispettose dell'ambiente oltre che della storia di ciascun Paese, stimolare la partecipazione alla vita istituzionale e pubblica delle donne, contribuire a rendere Napoli e la Regione Campania punti di riferimento decisivi nei processi di integrazione.

2. A tale scopo la Fondazione:

a) promuove progetti di ricerca e di studio di interesse scientifico e culturale, progetti di cooperazione decentrata, iniziative di carattere economico, sociale e culturale, con attenzione prioritaria ai temi dell'integrazione, nel rispetto delle diversità culturali, dei Paesi del Mediterraneo ed eventuali corsi di formazione a completamento delle suddette attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) cura la redazione, la pubblicazione e la diffusione della Rivista "Filo di perle", quale luogo di confronto e di approfondimento sui temi di interesse prioritario della Fondazione;

c) promuove, in Italia ed all'estero, seminari di approfondimento, convegni ed incontri di livello regionale, nazionale e internazionale, curando la redazione, la pubblicazione e la diffusione dei relativi atti, di monografie e materiale informativo;

d) istituisce e assegna premi e borse di studio;

e) è strumento per la realizzazione delle politiche di prossimità e di cooperazione decentrata con i Paesi del Mediterraneo della Regione Campania e per il supporto alle attività regionali;

f) promuove e svolge un'attività di ricerca scientifico tecnologica applicata nel settore delle produzioni vegetali, animali ed agroalimentari nel bacino del mediterraneo, nonchè la gestione di aziende sperimentali;

g) promuove e facilita l'incontro delle donne che a vario titolo e nei diversi Paesi ricoprono cariche istituzionali oltre che rappresentanti di significative esperienze culturali ed associative.

3. Per lo svolgimento della propria attività, la Fondazione potrà ricevere la gestione di servizi in affidamento diretto (cd. domestico o "in house") dalla Regione Campania, laddove consentito dalla legge ed in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni, richieste sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

base della normativa nazionale e dell'Unione Europea, e dunque, in particolare, in quanto l'attività, anche mediante apposite convenzioni sia sottoposta al controllo, a tali fini prescritto, della Regione Campania medesima, sulle modalità operative della stessa, secondo quanto indicato dalla normativa comunitaria per gli organismi "in house". In tali fattispecie, l'organo amministrativo è obbligato ad uniformarsi all'attività d'indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante, e svolgerà la propria attività a beneficio della Regione Campania, conformemente a quanto prescritto dalle convenzioni stesse, e dalla normativa tempo per tempo vigente in materia;

4. La Fondazione potrà, inoltre, svolgere qualsiasi altra attività connessa ed accessoria a quella istituzionale, in particolare di tipo scientifico, culturale e sociale comunque conseguente ed aderente ai propri scopi.

Articolo 5

Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria della Fondazione è costituita:

a) dalle somme di denaro conferite con tale destinazione dal socio fondatore, Regione Campania, mediante atti di dotazione alla Fondazione;

b) dalle donazioni, dai legati, dai contributi istituzionali ed ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

altra forma di liberalità;

c) da eventuali avanzi di gestione.

2. Non possono essere distribuiti,anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita della Fondazione.

Articolo 6

Socio Fondatore

1. Socio Fondatore è la Regione Campania, cui competono l'esercizio dei poteri attribuiti dal presente statuto e dalla legge.

2. Non sono ammessi altri Soci Fondatori.

3. Il Presidente della Regione Campania nomina un Presidente Onorario della Fondazione, di norma nella persona dell'Assessore con delega alle politiche del Mediterraneo.

4. Il Presidente Onorario della Fondazione cura i rapporti con gli altri Enti ed Istituzioni pubbliche in Italia e all'estero, con esclusione di atti di gestione e di rappresentanza legale dell'ente.

Articolo 7

Diritti e poteri del Fondatore.

I rapporti tra il Fondatore unico Regione Campania e la Fondazione si conformano a quanto stabilito, in via prioritaria, dall'ordinamento UE e dalle norme di diritto interno sugli organismi degli Enti Pubblici Territoriali cui possono essere esternalizzate funzioni dell'Ente e

fonte: http://burc.regione.campania.it

affidati direttamente servizi e attività. In tale prospettiva la Regione Campania esercita sulla Fondazione un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della catena di comando dell'Ente. Ne consegue che qualunque decisione sugli atti fondamentali della fondazione può essere legittimamente assunta solo previa deliberazione del Consiglio di Indirizzo che l'abbia autorizzata e conformemente a quanto deliberato dal Consiglio medesimo.

Il Consiglio di Indirizzo, inoltre, può indicare alla Fondazione il perseguimento di specifici obiettivi che hanno carattere vincolante per gli organi della stessa. Per quanto concerne gli atti di gestione, la Fondazione è tenuta ad uniformarsi alle direttive formulate dal Consiglio di Indirizzo, se e quando tali direttive siano formalmente impartite.

Sul piano dei controlli, la Regione Campania, attraverso le sue strutture amministrative competenti, può richiedere agli organi della Fondazione l'esibizione di qualunque atto concernente l'organizzazione e l'attività della stessa, anche in deroga a specifiche limitazioni di legge in ordine ai poteri di ispezione del Fondatore. Una indicazione degli atti da ritenersi fondamentali, gestionali e delle modalità operative delle forme di controllo potrà essere specificata nell'ambito dei contratti o convenzioni di servizio a stipularsi per ciascun

affidamento diretto.

In caso di mancato conseguimento degli obiettivi, così come ogni qual volta ricorrano le condizioni fissate dalla normativa vigente per la rimozione dall'incarico dirigenziale dei dirigenti apicali delle strutture amministrative della Regione Campania, il Consiglio di Indirizzo può deliberare la revoca degli amministratori della Fondazione. Gli amministratori così revocati si devono astenere dal compiere qualunque atto inerente la carica ad eccezione di quelli indifferibili per legge.

Articolo 8

Organi

1. Gli organi della Fondazione sono:

·Il Consiglio di Indirizzo

.Il Presidente;

.Il Consiglio di Amministrazione;

·Il Collegio Sindacale.

Articolo 9

Consiglio di Indirizzo.

1. Il Consiglio di Indirizzo è composto dal socio Fondatore Regione Campania.

L'organizzazione, il funzionamento, e i poteri del Consiglio di Indirizzo si conformano alle norme dell'ordinamento comunitario e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

diritto interno sull'assetto degli organismi strumentali degli Enti Pubblici che possono, per conto di questo svolgere attività "in house".

2. Il Consiglio di Indirizzo è presieduto dal Presidente onorario della Fondazione, se presente, il quale vi partecipa senza diritto di voto.

3. Il Consiglio di Indirizzo si riunisce almeno una volta l'anno, entro il 30 aprile, per definire l'attività di indirizzo della Fondazione e delineare la programmazione annuale delle attività, nonchè esaminare e verificare il bilancio consuntivo della Fondazione, nel rispetto dell'iter procedimentale previsto dalle leggi regionali.

4. Il Consiglio di Indirizzo viene convocato presso la sede della Fondazione o in altro luogo purché in Italia, dal Presidente onorario della Fondazione.

5. La convocazione avviene mediante comunicazione a mezzo lettera raccomandata, fax e posta elettronica certificata inviata almeno quindici giorni solari prima della riunione. La comunicazione dovrà contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, del giorno e dell'ora della riunione. In mancanza di tale formalità il Consiglio si reputa regolarmente riunito quando è presente e rappresentato l'unico Fondatore Regione Campania.

6. Al Consiglio di Indirizzo partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale, se nominato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. I verbali del Consiglio di Indirizzo sono redatti in apposito libro da persona designata dal Presidente del Consiglio di Indirizzo.

Articolo 10

Poteri del Consiglio di Indirizzo

1. Al Consiglio di Indirizzo spettano i seguenti poteri:

1) definizione del programma annuale e/o pluriennale di indirizzo;

2) approvazione del programma annuale e/o pluriennale delle attività;

3) approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi elaborati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'ìter procedimentale previsto dalle leggi regionali;

4) modifiche statutarie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;

5) nomina e revoca del Direttore Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, determinando all'atto della nomina la durata dell'incarico ed il relativo trattamento economico;

6) istituzione di uffici e rappresentanze sia in Italia che all'estero;

7) autorizzare il Consiglio di Amministrazione a disporre degli immobili e degli altri cespiti della Fondazione.

2. Le deliberazioni che avranno ad oggetto lo statuto della Fondazione non saranno valide se non approvate anche dalla Giunta Regionale della Campania.

Articolo 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente

1. Il Presidente della Fondazione è nominato dal Presidente della Regione Campania, dura in carica cinque anni e può essere rieletto.

2. Il Presidente della Fondazione presiede il Consiglio di Amministrazione.

3. Il Presidente è responsabile dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione del buon andamento della Fondazione.

4. Il Presidente esercita tutti i poteri che il presente statuto e la legge non riservino al Consiglio di Indirizzo o al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

5. Il Presidente inoltra al Presidente della Regione Campania un'analitica relazione semestrale sull'andamento della Fondazione, individuando in modo particolare lo stato di attuazione dei progetti in atto, le linee di ulteriore sviluppo dell'azione della Fondazione che si stanno perseguendo e il calendario delle iniziative e degli eventi previsti nel successivo semestre.

6. Al Presidente spetta la rappresentanza legale e processuale della Fondazione.

Articolo 12

Il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente della Fondazione e da altri quattro membri, nominati dal Presidente della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania, in possesso di adeguati titoli di studio ed esperienze professionali, che con la loro attività ed impegno si siano distinti nei campi di interesse della Fondazione.

2. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente della Fondazione.

3. I membri del Consig1io di Amministrazione durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

4. Qualora taluno di essi venga meno per qualsiasi motivo, nei successivi trenta giorni il Presidente della Regione Campania provvede a nominare un nuovo componente. Decorso tale termine il Consiglio di Amministrazione provvede a completarsi per cooptazione, comunicando il relativo provvedimento, una volta adottato, al Presidente della Regione Campania. I sostituti devono possedere i requisiti fissati al comma 1 e restano in carica fino alla scadenza dei cinque anni di mandato dei Consiglieri originariamente nominati.

5. Qualora venga meno la maggioranza dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione decade e il Presidente della Regione Campania provvederà, nei successivi quindici giorni, alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

6. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta all'anno, entro il 30 aprile, per esaminare ed approvare il bilancio consuntivo della Fondazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. In caso di necessità il Bilancio potrà essere approvato entro il 30 giugno.

8. Il Consiglio di amministrazione viene convocato presso la sede della Fondazione o in altro luogo purché in Italia, dal Presidente della Fondazione.

9. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il direttore generale.

Articolo 13

Poteri del Consiglio di amministrazione

1. Al Consiglio di Amministrazione spettano i seguenti poteri:

1) attuazione degli indirizzi annuali e pluriennali definiti dal Consiglio di Indirizzo;

2) elaborazione dei programmi di attività annuali e pluriennali da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo;

3) predisposizione dei bilanci consuntivi e preventivi;

4) proposte al Consiglio di Indirizzo della nomina e revoca del Direttore Generale;

5) disposizione degli immobili o degli altri cespiti del patrimonio della Fondazione previa autorizzazione del Consiglio di Indirizzo.

2. Il Consiglio di Amministrazione può avvalersi del contributo di un Comitato scientifico composto di esperti scelti tra persone di comprovata esperienza e professionalità nei campi di interesse della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondazione, che prestano la loro opera a titolo gratuito.

Articolo 14

Convocazioni del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

2. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

3. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione o in altro luogo, purché in Italia, ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno, o quando ne sia fatta richiesta da almeno due consiglieri in carica.

4. La convocazione è fatta dal Presidente, mediante lettera raccomandata, fax, posta elettronica certificata o telegramma inviati a ciascun consigliere almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, della data e dell'ora della riunione.

5. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione sono svolte dal direttore generale della Fondazione, se nominato, o - in assenza di questo - da persona designata dal Consiglio stesso.

6. Delle sedute del Consiglio di Amministrazione è redatto verbale, sottoscritto dal Presidente della Fondazione e dal Segretario. I verbali sono raccolti in apposito libro, custodito dal Presidente della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondazione; il Presidente della Regione Campania può in ogni momento richiedere copia dei verbali.

Articolo 15

Direttore Generale

1. Il Consiglio di Indirizzo può nominare un Direttore Generale della Fondazione nei modi fissati dagli articoli precedenti.

2. Il Direttore Generale:

a) esegue le delibere del Consiglio di Amministrazione e i provvedimenti del Presidente della Fondazione, garantendo l'organicità e la funzionalità della struttura organizzativa;

b) adotta gli atti organizzativi interni della Fondazione ed è responsabile della gestione del personale che opera presso la Fondazione;

c) esercita tutti i poteri che gli sono affidati dal Consiglio di Amministrazione, potendo disporre, sulla base di specifica delibera del Consiglio di Indirizzo che fissa anche il limite massimo del valore economico di ogni singola operazione, del potere di spesa per l'acquisto dei beni, servizi e forniture indispensabili per lo svolgimento delle attività sociali;

d) è responsabile della corretta applicazione delle norme concernenti le procedure di spesa applicabili alla Fondazione;

e) collabora con il Presidente ogni volta che gli sia richiesto ed è

fonte: http://burc.regione.campania.it

tenuto a rendere al Consiglio di Amministrazione e al Presidente della Fondazione tutte le informazioni che siano da loro richieste.

3. Il Direttore Generale, una volta nominato nei modi fissati dagli articoli precedenti, viene assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno, di durata pari a quella fissata dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina, con vincolo di esclusività del rapporto.

4. Il direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con funzioni di segretario.

Articolo 16

Collegio Sindacale

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi che sono nominati, esclusivamente tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili, dal Presidente della Giunta della Regione Campania.

2. Il Collegio Sindacale dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

3. Sono cause di ineleggibilità e di incompatibilità con la carica di Sindaco quelle previste dagli artt. 2382 e 2399 del codice civile.

4. Il Collegio Sindacale accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; effettua verifiche di cassa; provvede al riscontro della gestione finanziaria; esprime, mediante specifiche relazioni, il suo parere sui bilanci consuntivi.

5. I membri del Collegio Sindacale hanno facoltà di assistere alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

riunioni del Consiglio di Amministrazione e sono in ogni caso tenuti a parteciparvi quando è formalmente richiesta la loro presenza dal Presidente della Fondazione.

Articolo 17

Durata della Fondazione

1. La durata della Fondazione è a tempo indeterminato.

Articolo 18

Devoluzione del Patrimonio - Nomina dell'organo di liquidazione

1. In caso di estinzione della Fondazione, i beni residui dopo l'esaurimento delle operazioni di liquidazione, sono devoluti a fini di pubblica utilità alla Regione Campania, che provvederà ai sensi dell'art. 31 comma 1 del codice civile.

2. In caso di scioglimento od estinzione della Fondazione, il Presidente della Giunta Regionale della Campania provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri e l'eventuale compenso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 162 del 25 febbraio 2010 – Presa d'atto schema di contratto tra Fondazione Donnaregina e Scabec**

PREMESSO CHE

- l'art. 112, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 affida allo Stato, alle Regioni, agli enti locali, ciascuno nel proprio ambito, la cura della valorizzazione dei beni culturali;
- l'art. 118 del citato D.Lgs. n. 42/04 dispone che la Regione, nel proprio ambito promuove e sostiene ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale;
- la Regione Campania, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di valorizzazione e promozione dei beni culturali, da diversi anni ha profuso particolare impegno nella programmazione di iniziative a sostegno dell'arte contemporanea;
- nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'arte contemporanea, la Giunta Regionale, con delibera n. 475 del 30 marzo 2005, ha deciso l'acquisto del Palazzo Donnaregina in Napoli per destinarlo a Museo per l'arte contemporanea, con lo scopo di realizzare il primo Museo regionale in Campania;
- al fine dello sviluppo delle iniziative a sostegno dell'arte contemporanea ed, in particolare di quelle di promozione, diffusione, fruizione e valorizzazione dei beni culturali di arte contemporanea, ivi compreso lo sviluppo del patrimonio e delle attività del citato Museo regionale di arte contemporanea, la Giunta regionale con la Delibera del 30 settembre 2004 n. 1792 ha deciso di promuovere la costituzione della Fondazione "Donnaregina per le Arti Contemporanee", approvandone lo statuto e conferendo le opere d'arte contemporanea degli artisti Jannis Kounellis "Senza titolo", Sol Le Witt "Senza titolo" e Rebecca Horn "Spirits" al patrimonio della Fondazione;
- con le Delibere del 10 dicembre 2004 n. 2283, del 18 dicembre 2004 n. 2340, del 24 giugno 2005 n. 742, 28 settembre 2007 n. 1691, 21 dicembre 2007 n. 2215, la Giunta Regionale ha deciso di dotare il Museo per l'arte contemporanea di diverse importanti opere d'arte contemporanea;
- le opere, acquistate per effetto delle citate delibere di Giunta, sono state in parte acquisite al patrimonio della Regione e in parte conferite al patrimonio della Fondazione Donnaregina;
- con la citata delibera n. 1792/04 la Giunta regionale ha previsto la possibilità per la Fondazione Donnaregina di avvalersi della Società Scabec S.r.l., costituita come società a partecipazione totalitaria regionale con le Delibere di Giunta n. 6265 del 20 dicembre 2002, n. 623 del 14 febbraio 2003, n. 1263 del 28 ottobre 2003 e successivamente trasformata in S.p.a. a partecipazione maggioritaria regionale, avente lo scopo sociale di valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania;
- con contratto di servizio integrativo del 28 dicembre 2004, la Fondazione Donnaregina ha affidato alla Scabec S.r.l. i servizi e gli interventi relativi alla gestione del Museo di Arte contemporanea Donnaregina, riguardanti sia la collezione permanente di arte moderna sia le mostre e gli eventi culturali di volta in volta pattuiti con la Fondazione stessa;
- con contratto stipulato il 22 novembre 2007, rep. n. 29233, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 316 del 7 marzo 2007, la Regione Campania ha concesso in comodato gratuito alla Fondazione Donnaregina il complesso immobiliare "Palazzo Donnaregina", sede del Museo regionale di Arte contemporanea;
- Fondazione Donnaregina e Scabec S.r.l. hanno prorogato la scadenza del contratto di servizio al 28 febbraio 2010 e la Giunta Regionale con delibera del 28 gennaio 2010 n. 57 ne ha preso atto;
- con delibera n. 57/2010 la Giunta regionale ha ribadito la natura di Museo regionale del Museo Madre;
- con la medesima delibera n. 57/2010, la Giunta regionale ha affermato la necessità di una soluzione contrattuale finalizzata a garantire la più adeguata fruizione del patrimonio d'arte del Museo Madre

CONSIDERATO CHE

- sussiste l'interesse della Regione Campania a sviluppare iniziative di promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea, prioritariamente attraverso il sostegno alle esposizioni permanenti e temporanee del Museo regionale di arte contemporanea;

- per il raggiungimento degli obiettivi descritti, appare opportuno, visto anche l'esperienza fin qui realizzata che ha consentito una adeguata gestione del Museo Madre, l'affidamento alla Scabec S.p.a., della gestione dei servizi finalizzati ad una adeguata fruizione del patrimonio d'arte contemporanea custodito presso il Museo;
- con la delibera n. 1682 del 6 novembre 2009, con riferimento all'attività della Società Scabec S.p.a., la Giunta regionale ha ribadito le caratteristiche della SCABEC, quale società a partecipazione maggioritaria regionale costituita al fine dlela gestione di servizi e della valorizzazione dei beni culturali e legittimamente affidataria di servizi previsti nel capitolato di gara per la scelta del socio privato di minoranza, il tutto in piena coerenza con la Comunicazione interpretativa della Commissione sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privati istituzionalizzati (PPPI) n.2008/C 91/02;
- la Fondazione Donnaregina è un soggetto giuridico completamente partecipato dalla Regione Campania e, pertanto, appare compatibile l'affidamento alla Scabec S.p.A. Dei servizi relativi alla gestione del Museo Madre.

RITENUTO CHE

- appare necessario assicurare la continuità dell'attività del Museo regionale di arte contemporanea;

VISTO

- il parere dell'AGC Avvocatura;
- lo schema di contratto di servizio approvato dalla Fondazione Donnaregina con delibera di CDA del 22 febbraio 2010 e sottoposto alla Regione Campania per i provvedimenti di competenza, allegato alla presente delibera, di cui forma parte integrale e sostanziale;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di prendere atto dello schema di contratto di servizio tra Fondazione Donnaregina e Scabec, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di demandare ad atto successivo della Giunta regionale l'individuazione delle risorse per la copertura degli oneri economico-finanziari derivanti dalla esecuzione del predetto contratto;
- di trasmettere la presente deliberazione all'AGC 18 “Assistenza sociale, Attività sociali, Sport, Tempo libero e Spettacolo” settore 02 per gli adempimenti di competenza e per la notifica della presente alla Fondazione Donnaregina e alla società Scabec, all'AGC 13, settore 03 e all'AGC 01 per conoscenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l’immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

REP. N.

CONTRATTO DI SERVIZIO INTEGRATIVO

L'anno duemiladieci, il giorno _____ del mese di Febbraio in Napoli, Via Luigi Settembrini, presso la sede legale della Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee,

TRA

La Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee (di seguito nominata "Fondazione"), C.F: 04953071216, con sede in Napoli alla via Luigi Settembrini, in persona del Presidente del Consiglio d'Amministrazione Cons. Oberdan Forlenza, nato a il

e

La SCABEC S.p.A. (di seguito società), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Massimo Lo Cicero, nato a il

PREMESSO

- che la Regione Campania, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, ed ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, così come modificato dalla l. cost. 3/2001, ha il compito di valorizzare i beni culturali ed ambientali e di promuovere ed organizzare le attività culturali;
- che ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 42/2004 lo Stato, le regioni, gli altri enti territoriali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi di cultura nel rispetto dei principi fondamentali fissati dallo stesso Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- che ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 42/04 le attività di valorizzazione

dei beni culturali ad iniziativa pubblica sono gestite anche in forma indiretta ed attuate anche tramite fondazioni costituite o partecipate in misura prevalente dall'amministrazione cui i beni pertengono;

- che la Regione Campania, con deliberazione di G.R. n. 1792 del 30/09/2004, ha promosso la costituzione della Fondazione senza scopo di lucro denominata "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee" avente quale scopo la promozione, la diffusione, la fruizione e la preservazione delle opere di arte visiva, approvandone lo schema di Statuto ed individuando quale sede legale della Fondazione medesima il complesso immobiliare sito in Napoli alla via Luigi Settembrini denominato "Palazzo Donnaregina";
- che con delibera di G.R. n. 316 del 07.03.2007 la Regione Campania ha concesso alla Fondazione Donnaregina il palazzo Donnaregina, sede del museo MADRE, in comodato d'uso a titolo gratuito;
- che con delibera di G.R. n. 57 del 28.01.2010 la Regione Campania ha confermato che il Museo di arte contemporanea MADRE, sito in Palazzo Donnaregina in Napoli, ha natura di museo regionale;
- che la Regione Campania, con delibere di G.R. n. 6265 del 20.12.02, n. 623 del 14.2.03 e n. 1263 del 28.3.03, ha previsto la costituzione di una società di capitali per la gestione dei beni e delle attività culturali presenti nel territorio regionale denominata SCABEC s.r.l. con capitale sociale sottoscritto per intero dalla stessa Regione Campania;
- che in data 7.05.2003, con atto notarile rep. 23851, racc. n. 7669, è stata costituita la società SCABEC S.r.l., con capitale interamente sottoscritto dalla Regione Campania, avente lo scopo, ai sensi dell'art. IV dello

Statuto sociale, di "valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania";

- che la Regione Campania in data 03.03.2005 ha sottoscritto il Contratto di Servizio Quadro - che si allega al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1) - con cui la stessa Regione ha affidato alla SCABEC "la gestione di servizi e di interventi finalizzati alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza regionale e/o di pertinenza degli enti partecipati dalla Regione, ovvero la cui gestione sia trasferita alla Regione dallo Stato o dagli Enti locali mediante appositi accordi";
- che il Contratto di Servizio Quadro, all'art. 5, I comma, prevede che "l'affidamento alla Società dei servizi e degli interventi di cui agli artt. 2 e 3 avverrà, nel quadro disegnato dal presente contratto, previa stipula di appositi contratti integrativi";
- che in data 25.7.2006, con atto notarile n. 25884, raccolta n. 8767, a seguito dell'aggiudicazione della gara di cui alla D.G.R. n. 2387/04, la società SCABEC S.r.l. è stata trasformata in S.p.a. mista pubblico/privato, con quota del 51% alla Regione Campania e quota del 49% alla società "Campania Arte S.c.a.r.l.;
- che con delibera di G.R. n.1682 del 06.11.2009 la Regione Campania ha ribadito le caratteristiche della SCABEC, quale società a partecipazione maggioritaria della Regione costituita, in conformità ai principi dell'ordinamento comunitario e nazionale, al fine della gestione di servizi e della valorizzazione dei beni culturali e legittimamente affidataria di servizi previsti nel capitolato di gara;

- che in data 28.12.2004 la Scabec e la Fondazione Donnaregina hanno sottoscritto il Contratto di Servizio Integrativo di durata quinquennale avente ad oggetto l'affidamento dei servizi e degli interventi relativi alla gestione del Museo di Arte Contemporanea MADRE sito in Napoli alla Via L. Settembrini, con scadenza al 28.12.2009;
- che, nelle more della stipula di un novo contratto per l'affidamento dei servizi e degli interventi relativi alla gestione del Museo MADRE, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Donnaregina ha deliberato in data 21.12.2009 una proroga del contratto in essere con la Scabec per un periodo di due mesi, con scadenza al 28.02.2010;
- che la Fondazione, nel rispetto dei principi di efficienza, economicità ed efficacia, stante l'efficiente ed efficicace gestione che la SCABEC ha garantito nell'ambito del precedente contratto, intende affidare alla SCABEC i servizi e gli interventi relativi alla gestione del Museo di Arte Contemporanea MADRE, sito in Napoli alla via Luigi Settembrini;
- che è stato acquisito il parere favorevole della Giunta Regionale della Campania alla sottoscrizione di un nuovo Contratto di Servizio Integrativo per l'affidamento dei servizi e degli interventi relativi alla gestione del Museo di Arte Contemporanea MADRE alla Scabec da parte della Fondazione Donnaregina;
- che, pertanto, occorre definire il quadro generale dei reciproci diritti ed obblighi, con i quali saranno previste, tra l'altro, le modalità di esecuzione dei servizi e degli interventi ed i relativi corrispettivi dovuti

Tutto ciò premesso

le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Premessa

La premessa e gli allegati in essa richiamati formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - Oggetto del contratto

La Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee (in seguito denominata "Fondazione"), affida alla SCABEC S.p.A. (in seguito denominata SOCIETA') i servizi e gli interventi relativi alla gestione del Museo di Arte Contemporanea Donnaregina sito in Napoli alla via Luigi Settembrini (in seguito denominato "Madre"), riguardanti sia la collezione permanente di arte moderna sia le mostre e gli eventi culturali di volta in volta in volta pattuiti con la Fondazione.

La Società avrà il compito di svolgere le seguenti attività:

A. servizio di biglietteria
B. servizio di accoglienza
C. servizio assistenza di sala
   C.1) servizio di assistenza tecnica
   C.2) servizio di assistenza deposito
D. servizio di didattica biblioteca/mediateca
E. servizio di vigilanza
F. servizio informazioni e prenotazioni
G. servizio di pulizia
H. servizio di manutenzione ordinaria e conduzione impianti
I. servizio di cura della collezione permanente
J. servizio di comunicazione
K. servizio di promozione

L. servizio di didattica

M. servizio *bookshop*

N. servizio *caffetteria/ristorante*

O. servizio di organizzazione mostre ed eventi

Il valore complessivo del presente contratto è determinato da un valore annuo fisso pari ad euro 2.800.199,00 oltre IVA e da un valore annuo per materiali e forniture inerenti la gestione ordinaria del Museo MADRE stimabile in euro 300.000,00 oltre IVA. Sono esclusi da tali importi i costi relativi all'organizzazione ed alla realizzazione di mostre ed eventi, come i costi di utenze, direttamente quest'ultime da imputare alla Fondazione.

Art. 3 - Calendario di apertura al pubblico

I servizi verranno svolti con riferimento all'orario di **apertura ordinaria** del MADRE, ossia nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 21.00 e nei giorni di sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 24.00. Il calendario di apertura ordinaria del MADRE potrà subire variazioni, se preventivamente concordato tra le parti, ed in tal caso i servizi oggetto del presente contratto restano quantificati per un'apertura su 6 giorni alla settimana per complessive 72 ore settimanali.

I servizi riferiti ad aperture straordinarie sono quantificati in rapporto ad un monte ore di apertura pari a 600 ore annue. Il calendario di aperture straordinarie verrà stabilito su proposta della Fondazione e comunque approvato preventivamente dalle parti.

Art. 4 - Spazi relativi ai servizi ed interventi

I servizi verranno svolti con riferimento agli spazi riportati nelle planimetrie allegate (ALLEGATO 2) e corrispondono a:

- piano terra, comprensivo dei cortili;
- primo piano;
- secondo piano;
- terzo piano (servizio manutenzione e, limitatamente agli uffici della Direzione, servizio di pulizia);
- terrazza di copertura.

Art. 5 - Caratteristiche dei servizi e degli interventi

A. Servizio di biglietteria

Il servizio di *biglietteria* presuppone, da parte del personale addetto, garanzie di capacità e competenza di attendere alle seguenti attività:

- predisposizione del fondo cassa ed acquisizione dei blocchetti di biglietti destinati alla vendita;
- presidio della biglietteria;
- vendita dei titoli di ingresso al MADRE mediante biglietto elettronico e dei servizi di supporto ai visitatori quali audioguide in lingua italiano e inglese, visite didattiche, prevendite etc.
- presa in consegna dei relativi corrispettivi e custodia temporanea dell'incasso;
- acquisizione e manutenzione delle tecnologie necessarie alla bigliettazione elettronica e al controllo degli accessi;
- bigliettazione espletata da sistema con sigillo Siae adempiendo a tutte le procedure previste dalla normativa vigente;
- stipula di idonea polizza assicurativa commisurata al valore degli incassi giornalieri presunti;
- gestione amministrativa e rendicontazione settimanale di quanto

sopra.

Il servizio sarà espletato tutti i giorni di apertura al pubblico del Museo Madre dai 15 minuti antecedenti l'apertura ai 30 minuti successivi alla chiusura della biglietteria (la biglietteria chiude un'ora prima della chiusura al pubblico del MADRE).

E' previsto l'impiego di n°1 unità lavorativa per l'intero periodo di apertura.

Gli operatori dovranno risultare idonei alle attività di front-office, indossare la divisa e il badge identificativo, parlare correntemente almeno due lingue straniere, tra cui l'inglese.

Ogni addetto sarà in possesso di formazione specifica nel settore prevenzione degli incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per l'espletamento del servizio saranno utilizzate le più idonee ed aggiornate tecnologie informatiche.

Il servizio verrà svolto in occasione delle aperture straordinarie per un monte-ore complessivo annuo pari a 900 ore.

B. <u>Servizio di accoglienza</u>

Il servizio di accoglienza presuppone, da parte del personale addetto, garanzie di capacità e competenza di attendere alle seguenti attività:

- accogliere con gentilezza e cortesia i visitatori, e fornire loro assistenza e informazioni circa la visita al MADRE ed i servizi offerti;
- assistere i visitatori disabili per il superamento delle eventuali barriere presenti nei locali e percorsi, utilizzando gli ausili tecnici in dotazione;
- avere cura della gestione, esposizione e distribuzione degli eventuali materiali informativi;
- controllare il varco di ingresso/uscita visitatori del MADRE ed

effettuare il presidio dell'area assegnata, utilizzando correttamente le procedure di compilazione e registro pass ingressi per monitorare il personale di servizio sia interno che esterno (pulizie, manutenzione, allestimenti, ecc.) che per motivi di lavoro transita nel sito;

- controllare il corretto deflusso e i comportamenti dei visitatori nel rispetto del regolamento del MADRE per la visita del museo e di tutte le prescrizioni previste in materia di sicurezza, segnalando l'uscita quindici minuti prima della chiusura del MADRE e richiamando con garbo gli eventuali trasgressori;
- svolgere servizio di guardaroba e custodire gli oggetti eventualmente lasciati in deposito dal visitatore e controllare, prima della chiusura del MADRE, che nessun oggetto sia rimasto in deposito.

Il servizio verrà svolto negli orari di apertura ordinaria del MADRE al pubblico.

E' previsto l'impiego di n°1 unità lavorativa per l'intero periodo di apertura del MADRE.

Per l'espletamento del servizio gli addetti saranno dotati di radio trasmettitori da utilizzare esclusivamente per le comunicazioni interne tra il personale di sorveglianza ed assistenza di sala.

Gli operatori dovranno risultare idonei alle attività di front-office, indossare la divisa e il badge identificativo e parlare correntemente almeno due lingue straniere, tra cui l'inglese.

Ogni addetto sarà in possesso di formazione specifica nel settore prevenzione degli incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il servizio verrà svolto in occasione delle aperture straordinarie per un

monte-ore complessivo annuo pari a 1800 ore.

C. <u>Servizio di assistenza di sala</u>

Il servizio di assistenza di sala ricomprende tutte le attività finalizzate al controllo delle opere d'arte, del corretto deflusso e comportamento dei visitatori, dell'osservanza di specifiche norme di sicurezza, da realizzare presso le sale espositive del MADRE.

Il servizio presuppone, da parte del personale addetto, garanzie di capacità e competenza di attendere alle seguenti attività:

- sorvegliare scrupolosamente le opere d'arte al fine di prevenirne una fruizione impropria;
- accogliere ed assistere i visitatori con cortesia e disponibilità informandoli in maniera esaustiva sulle caratteristiche del MADRE ed i suoi servizi e sui percorsi di visita alle collezioni;
- effettuare il presidio dell'area/settore assegnati, controllare l'apertura e la chiusura dei locali e delle eventuali finestre e delle uscite di emergenza;
- controllare gli accessi ai piani espositivi del MADRE, il corretto deflusso ed i comportamenti dei visitatori, nel rispetto del regolamento per la visita del MADRE e di tutte le prescrizioni previste in materia di sicurezza, segnalando con garbo l'uscita quindici minuti prima della chiusura del MADRE;

Il servizio dovrà essere svolto da personale qualificato che, oltre ad una specifica competenza ed alla conoscenza di almeno due lingue straniere, tra cui l'inglese, risponda a caratteristiche di gentilezza, buona educazione, prontezza, attitudine a relazionarsi con gli altri, orientamento al cliente.

Il personale preposto a tale attività sarà identificabile mediante idonea divisa - che verrà indossata sempre nel rispetto di regole di pulizia e decoro - nonché mediante badge identificativo. Lo stesso personale verrà dotato di idonee strumentazioni (walkie-talkie) per comunicare al coordinatore del sito, ovvero alle forze dell'ordine, eventuali comunicazioni di servizio o casi di emergenza che si dovessero verificare.

Ogni addetto sarà in possesso di formazione specifica nel settore prevenzione degli incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il servizio di assistenza di sala verrà svolto negli orari di apertura ordinaria del MADRE, con l'impiego contemporaneo di n. 11 unità lavorative dislocate negli spazi di cui al precedente art. 4 (ALLEGATO 2).

Il servizio verrà svolto in occasione delle aperture straordinarie per un monte-ore complessivo annuo pari a 4800 ore.

C.1 Servizio di assistenza tecnica

Il servizio di ***assistenza tecnica*** viene realizzato attraverso l'utilizzo di personale esperto del settore tecnologico e ricomprende tutte le attività finalizzate ad assicurare l'assistenza tecnica per il corretto funzionamento delle apparecchiature allestite nelle sale del MADRE, sia per le collezioni permanenti sia per le esposizioni ed eventi temporanei, così come elencate nel verbale di consegna dalla Fondazione alla Scabec ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Le attività connesse al servizio sono le seguenti:

- accensione e spegnimento delle apparecchiature in carico al servizio;
- verifica del corretto funzionamento e integrità delle apparecchiature medesime;

- realizzazione di interventi di manutenzione (della tipologia di "pronto intervento" e "manutenzione programmata") alle apparecchiature con ripristino del corretto funzionamento delle stesse;
- controllo del funzionamento di tutti gli impianti e dei sistemi per la sicurezza e il primo soccorso, con annesso monitoraggio;
- controllo degli eventuali dispositivi per la misurazione della temperatura e dell'umidità.

Il servizio sarà garantito mediante l'impiego di n°1 unità lavorativa, altamente qualificata con conoscenza di almeno una lingua straniera, tutti i giorni di apertura la pubblico dai 15 minuti antecedenti l'apertura ai 15 minuti successivi la chiusura del MADRE. Nel giorno di chiusura settimanale il servizio viene garantito mediante l'impiego di n°1 unità lavorativa dalle ore 9.00 alle ore 14.00.

Il personale preposto a tale attività sarà identificabile mediante idonea divisa - che verrà indossata sempre nel rispetto di regole di pulizia e decoro - nonché mediante badge identificativo. Lo stesso personale verrà dotato di idonee strumentazioni (walkie-talkie) per comunicare al coordinatore del sito, ovvero alle forze dell'ordine, eventuali comunicazioni di servizio o casi di emergenza che si dovessero verificare.

Ogni addetto è in possesso di formazione specifica nel settore prevenzione degli incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il servizio di assistenza tecnica ricomprende anche l' ***assistenza informatica*** che sovrintende alla gestione della rete e del sistema informatico del MADRE, garantisce lo sviluppo della rete informatica per la gestione interna dei dati e per la comunicazione esterna. Fornisce completo supporto

per la gestione informatica del sito internet www.museomadre.it. Provvede alla manutenzione ordinaria e all'aggiornamento dei server ubicati presso il MADRE. Predispone le attività necessarie alla tutela e alla salvaguardia dei dati informatici.

Le attività connesse al servizio sono le seguenti:

- installazione, configurazione, gestione e sicurezza della rete informatica, delle unità centrali e periferiche e del software;
- elaborazione del piano annuale preventivo di manutenzione ordinaria del sistema informatico, da sottoporre all'approvazione da parte della Fondazione;
- attuazione della manutenzione ordinaria del sistema informatico, mediante le attività e gli interventi previsti dal piano annuale preventivo approvato dalla Fondazione;
- cura del funzionamento delle basi dati museali, della loro messa in rete nonché del loro dialogo con le applicazioni che attingono ad esse informazioni;
- realizzazione degli impianti informatici necessari agli allestimenti negli spazi del MADRE o al suo esterno;
- partecipazione alla realizzazione da parte di terzi degli impianti informatici;
- pubblicazione, manutenzione, aggiornamento e implementazione di nuove funzionalità relative al sito internet www.museomadre.it e a tutti gli altri eventuali domini che potranno essere riconducibili alla Fondazione;
- programmazione di tutte le attività connesse alla salvaguardia e

tutela dei dati informatici, alla loro riservatezza, nonchè al loro trattamento nel rispetto della vigente normativa sulla privacy;

- schedulazione di tutte le attività programmate per la manutenzione ordinaria e per l'aggiornamento dei server ubicati presso il MADRE.

L'attività di assistenza informatica sarà garantita mediante l'impiego di 1 unità lavorativa, di specifica competenza, per complessive 15 ore settimanali.

Le modalità di intervento possono essere le seguenti:

- Intervento telefonico - per tutte le necessità di supporto tecnico di primo livello, risolvibili mediante l'assistenza telefonica dell'assistente informatico
- Intervento da remoto - per tutte le necessità di supporto tecnico che prevedono l'intervento dell'assistente informatico sulla macchina oggetto dell'assistenza, se raggiungibile da remoto
- Intervento fisico - per tutte le necessità di supporto tecnico che prevedono la presenza fisica dell'assistente sul posto

I tempi di intervento sono i seguenti:

- Intervento telefonico: entro 2 (due) ore dalla richiesta
- Intervento da remoto: entro 4 (due) ore dalla richiesta
- Intervento fisico: entro 24 (ventiquattro) ore dalla richiesta

E' comunque previsto un servizio di pronto intervento straordinario in caso di particolare urgenza entro 48 ore dalla richiesta.

Il servizio di assistenza tecnica verrà svolto in occasione delle aperture straordinarie per un monte-ore complessivo annuo pari a 600 ore.

C.2 Servizio di assistenza deposito

Il servizio prevede la gestione dei due depositi del Museo MADRE , il primo localizzato al piano ammezzato della struttura stessa e il secondo dislocato sul territorio del comune di Napoli e preso in locazione direttamente dalla Fondazione.

Il servizio prevede attività di deposito, stoccaggio, smistamento e carico/scarico di materiali quali arredi, attrezzature e apparecchiature varie del MADRE.

Gli spazi interessati dal servizio saranno quelli indicati in ALLEGATO 2 così come riportato all'art. 4. Per quanto riguarda invece le opere d'arte in loco conservate, risultano sotto la diretta responsabilità del personale specializzato individuato e segnalato dalla Fondazione. Tale personale dovrà coordinarsi con gli operatori del deposito per le modalità di erogazione complessiva del servizio garantito da un cronoprogramma di tutte le attività necessarie per l'espletamento del servizio.

Il deposito del MADRE sarà gestito da personale in grado di garantire un puntuale e affidabile servizio di deposito per materiali e attrezzature presenti nella struttura museale.

Il personale preposto a tale attività sarà identificabile mediante idonea divisa - che verrà indossata sempre nel rispetto di regole di pulizia e decoro - nonché mediante badge identificativo. Lo stesso personale verrà dotato di idonee strumentazioni (walkie-talkie) per comunicare al coordinatore del sito, ovvero alle forze dell'ordine, eventuali comunicazioni di servizio o casi di emergenza che si dovessero verificare.

Il servizio sarà garantito con 1 unità per 4,5 ore al giorno per 6 giorni alla

settimana con orari concordati con la Fondazione in base alle esigenze del servizio.

Il deposito sarà dotato di un database gestionale che consentirà di inserire i movimenti di magazzino e di effettuare una serie di interrogazioni/statistiche finalizzate al controllo e all'ottimizzazione dell'attività (lista movimento prodotti, lista prodotti sottoscorta, esplorazione delle giacenze)

Il servizio di assistenza deposito ricomprende l'attività di ***facchinaggio*** presso la sede museale per attività ordinarie del MADRE (convegni, conferenze stampa, presentazioni eventi e mostre, ecc.) con orari e modalità concordati con la Direzione Museale.

Il servizio di facchinaggio e gestione deposito prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

- carrelli per movimentazione merci
- idoneo materiale per imballaggio
- n. 1 furgone per trasporto materiali
- eventuale automezzo per specifiche necessità straordinarie concordate con la Direzione

Il servizio verrà svolto utilizzando le dotazioni messe a disposizione dalla Fondazione attraverso la consegna con apposito verbale.

Il personale preposto a tale attività sarà identificabile mediante idonea divisa - che verrà indossata sempre nel rispetto di regole di pulizia e decoro - nonché mediante badge identificativo.

Ogni addetto sarà in possesso di formazione specifica sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il servizio verrà svolto in occasione delle aperture straordinarie per un monte-ore complessivo annuo pari a 4800 ore.

D. <u>Servizio di didattica biblioteca/mediateca</u>

Il servizio sarà esercitato nei locali del MADRE adibiti a tale uso, accessibili anche dall'esterno, ovvero per un pubblico non fruitore del MADRE attraverso pass rilasciato dagli operatori addetti al servizio di accoglienza.

La Mediateca- Biblioteca del MADRE localizzata al primo piano, osserverà i seguenti orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 18.00 e il sabato dalle 10.00 alle 14.00 con il martedì e la domenica come giorni di chiusura.

Il servizio sarà espletato secondo la normativa vigente in materia di diritti d'autore e sarà utilizzato personale qualificato, competente in almeno due lingue straniere, tra cui l'inglese, dotato di divisa e badge identificativo, che conosce perfettamente tutte le procedure di biblioteconomia (acquisizione, scambi interbibliotecari, catalogazione in SBN, indicizzazione e conservazione dei beni librari) inerenti l'organizzazione e la gestione del servizio di Mediateca-Biblioteca del MADRE.

Ogni addetto è in possesso di formazione specifica nel settore prevenzione degli incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il servizio sarà espletato mediante l'utilizzo di almeno 1 unità lavorativa. Il personale accoglierà con professionalità e cortesia gli studiosi ed i ricercatori, fornendo loro assistenza ed informazioni per l'orientamento e la ricerca dei testi e del materiale video conservati nella biblioteca-mediateca del MADRE, seguendo scrupolosamente tutte le procedure definite e

secondo gli orari e le consegne impartite.

Sarà impiegato a controllare il corretto comportamento dei visitatori nel rispetto del regolamento del MADRE, e di tutte le prescrizioni previste in materia di sicurezza e prevenzione.

Gli addetti utilizzeranno correttamente le procedure di compilazione e registro prestiti e tra i loro compiti vi sarà quello di custodire il materiale librario e multimediale conservato in biblioteca, di controllare che non venga danneggiato ed utilizzato secondo le norme del regolamento della biblioteca stessa.

E. <u>Servizio di vigilanza</u>

Il servizio di custodia e vigilanza garantirà la vigilanza armata su tutta l'area museale al fine di tutelare l'ordine generale, la sicurezza generale, l'integrità delle opere esposte e delle attrezzature presenti nel MADRE Il servizio di vigilanza sarà svolto mediante l'impiego di guardie particolari giurate con le seguenti modalità:

- n. 1 agente in servizio h.24 in tutti i giorni continuativi dell'anno.
- n. 2 agenti in servizio negli orari di apertura al pubblico.

Resta esclusa dal servizio la fornitura di ogni diversa attrezzatura di security che la Fondazione ritenesse opportuno installare.

Il servizio prevede, tra l'altro, le seguenti attività:

- Vigilanza sugli spazi ed opere d'arte presenti nelle sale espositive e non del MADRE sia durante il giorno attraverso l'ausilio del sistema di videosorveglianza, che di notte con la chiusura controllata e verifica ispettiva delle sale espositive e della struttura museale oltre all'utilizzo del sistema di videosorveglianza dalla control room;

- Sicurezza delle chiavi d'accesso negli spazi del MADRE. Le chiavi in custodia agli agenti in servizio saranno catalogate e custodite in luogo sicuro. Tutte le operazioni di consegna e ritiro dovranno essere autorizzate e riportate su apposito registro. In tale registro dovranno essere riportate la data e l'ora della consegna/ritiro ed il numero di chiavi movimentate
- Controllo antitaccheggio: le guardie giurate in presenza di accertamento di reato provvederanno al fermo della persona sospetta e ad avvisare le Forze dell'Ordine per tutti i provvedimenti del caso
- Controllo antifumo: Le Guardie Giurate durante i giri di ronda previsti, identificheranno e, qualora incaricati dalla Direzione Museale ai sensi della normativa vigente, eleveranno, mediante apposita modulistica, verbali di contestazione a coloro che sono sorpresi a fumare
- Controllo antincendio. Il servizio di vigilanza armata è già formato e addestrato alla prevenzione antincendio. Infatti, il personale in servizio è munito di attestati specifici avendo partecipato a corsi con rilascio di attestazioni finale secondo quanto prescritto dall'art. 12 del D.lgs 626/94, successivamente modificato dal D.lgs 242/96 e dal DM 10/03/98. Con periodicità quinquennale verranno effettuati corsi di aggiornamento in tale disciplina;
- Controllo antiintrusione ed antirapina. Negli orari di chiusura del MADRE, sarà attivo un servizio di radio allarme con il pronto intervento delle pattuglie di radiomobile, costantemente radiocollegate alla Centrale Operativa, che garantiranno il primo intervento in presenza di segnalazioni di allarme e/o su semplice richiesta dell'agente in servizio

in situazioni valutate di possibile emergenza. A tali pattuglie saranno consegnate le chiavi del MADRE per consentire l'accesso alla struttura senza che tale operazione sia asservita dall'agente in servizio.

Al fine di garantire uno standard d'erogazione di livello stabile durante gli anni sarà pianificata la formazione del personale all'utilizzo di apparecchiature informatiche con particolare riferimento al software di gestione dell'impianto di videosorveglianza.

Il servizio verrà svolto in occasione delle aperture straordinarie per un monte-ore complessivo annuo pari a 900 ore.

F. <u>Servizio di informazioni e prenotazioni</u>

Il servizio verrà realizzato attraverso un call center, con l'attivazione di idoneo numero dedicato.

Il servizio fornirà informazioni sul MADRE e consentirà di prenotare e prevendere biglietti di ingresso individuali, turni di ingresso per gruppi organizzati di adulti e scolaresche, visite didattiche, laboratori, itinerari tematici ed eventi occasionali.

Il servizio sarà attivo, ad eccezione dei giorni festivi, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00 e il sabato dalle ore 9.00 alle ore 14.00.

Le informazioni fornite ai clienti saranno particolarmente dettagliate e riguarderanno:

- Giorni ed orari di apertura del MADRE;
- Costo del biglietto;
- Scontistica;
- Orari, giorni e modalità di prenotazione del servizio di visite didattiche, laboratori, itinerari tematici e partecipazione ad

eventi occasionali;

- Accessibilità da parte dei disabili;
- Caratteristiche degli altri servizi offerti (audioguide, caffetteria, ristorazione, bookshop, biblioteca)
- Informazioni e promozione relative a mostre temporanee ed eventi occasionali.

Il servizio verrà svolto mediante l'utilizzo di strumentazioni tecnologicamente avanzate, la cui gestione ed assistenza tecnica cederà a carico della Società.

Il servizio sarà svolto da personale qualificato che, oltre ad una specifica competenza ed alla conoscenza di almeno tre lingue straniere, tra cui l'inglese, risponda a caratteristiche di gentilezza, buona educazione, prontezza, attitudine a relazionarsi con gli altri, orientamento al cliente.

La Fondazione si impegna a fornire alla Scabec le informazioni da comunicare tramite il servizio relativamente ad eventi organizzati da terzi per la Fondazione stessa.

G. <u>Servizio di pulizia</u>

Il servizio comprende la pulizia complessiva di tutti gli spazi indicati in ALLEGATO 2 così come riportato all'art. 4. Il servizio verrà espletato negli orari di chiusura al pubblico di tutti i giorni di apertura ordinaria al pubblico, per complessive 33 ore al giorno.

Le principali attività che dovranno essere svolte, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono: aspirazione/battitura pavimenti tessili, stuoie e zerbini, deodorazione dei servizi igienici, de ragnatura, detersione degli arredi, detersione dei davanzali esterni, detersione e periodici trattamenti specifici

dei pavimenti, detersione porte in materiale lavabile, disincrostazione dei servizi igienici, lavaggio pareti lavabili e superfici vetrose, pulizia complessiva dei servizi igienici, raccolta differenziata del materiale, spolveratura ad umido arredi, punti contatto comune (telefoni, interruttori, pulsantiere, maniglie, tastiere PC) piani di lavoro, svuotatura e pulizia cestini e posacenere, con sostituzione dei sacchetti, lavaggio dei tendaggi.

Il personale addetto ai servizi di pulizia sarà identificabile attraverso idonea divisa - che verrà indossata sempre nel rispetto di regole di pulizia e decoro - e badge identificativo, e verrà dotato di idonee strumentazioni e materiali per poter realizzare il lavoro a regola d'arte.

Benché il servizio verrà svolto maggiormente nelle ore di chiusura al pubblico, il personale risponderà a caratteristiche di gentilezza, buona educazione, prontezza, attitudine a relazionarsi con gli altri, orientamento al cliente.

Ogni addetto sarà in possesso di formazione specifica nel settore prevenzione degli incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il servizio verrà svolto in occasione delle aperture straordinarie per un monte-ore complessivo annuo pari a 2400 ore.

H. <u>Servizio di manutenzione ordinaria e conduzione impianti</u>

Il servizio comprende la manutenzione ordinaria e la conduzione degli impianti dell'intero MADRE, intendendo per tale l'insieme degli interventi programmabili e di quelli di emergenza, finalizzati alla continuità del servizio al pubblico, nel rispetto dei livelli qualitativi prefissati.

In particolare verrà garantito lo svolgimento di un programma di manutenzione ordinaria e di conduzione degli impianti concordato di anno

in anno con la Fondazione; ogni anno la Società sottoporrà alla Fondazione Donnaregina, entro il 1 Ottobre dell'anno precedente, un piano di manutenzione ordinaria e conduzione degli impianti, che verrà validato entro 30 giorni.

Per lo svolgimento del suddetto programma di manutenzione si prevede l'uso di una squadra operativa in loco di 2 unità che operano per otto ore/giorno dal lunedì al venerdì; il personale indosserà badge identificativo e divisa. Ogni addetto è in possesso di formazione specifica nel settore prevenzione degli incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per gli interventi di emergenza si garantisce la disponibilità di personale specializzato; la Direzione del MADRE segnalerà il guasto e la Società dovrà intervenire entro 24 ore dalla chiamata.

Resta inteso che la Fondazione sarà responsabile unica per i servizi e gli interventi di manutenzione straordinaria ai quali provvederà con proprie risorse, interessando in prima istanza la Società.

I. <u>Servizio di cura della collezione permanente</u>

Il servizio prevede la cura della collezione permanente, ovvero la pulizia e manutenzione delle opere d'arte in collezione permanente, la gestione dei trasporti, delle assicurazioni, dei viaggi e delle ospitalità correlate ai prestiti delle opere della collezione permanente. Il servizio verrà svolto mediante l'impiego di personale altamente qualificato.

J. <u>Servizio di Comunicazione</u>

Il servizio di comunicazione prevede le attività di: ufficio stampa, progettazione grafica e produzione di materiali di comunicazione interna al MADRE (depliant, piantine), progettazione, produzione e manutenzione di

segnaletica di percorso, cerimoniale, gestione delle informazioni del sito web del MADRE. Il servizio verrà svolto da personale altamente qualificato secondo un programma di attività annuale.

Per ogni anno la Società sottoporrà alla Fondazione, entro il 1 Ottobre dell'anno precedente, un piano di attività afferenti al servizio, che verrà validato entro 30 giorni, anche in funzione delle risorse finanziare rese disponibili dalla Regione.

K. <u>Servizio di promozione</u>

Il servizio consisterà nell'attuazione di operazioni di direct marketing per la promozione del MADRE, delle attività didattiche e dei servizi museali.

Si prevedono le seguenti attività:

- distribuzione territoriale di materiali informativi, brochure e locandine
- invio periodico di newsletter informative e promozionali al database gruppi, trade e consumer agli iscritti del sito web madre
- educational tour rivolti ad insegnanti per presentazione delle attività didattiche
- eductour rivolti ad operatori del settore e alle aziende per presentazione degli spazi museali quale location di eventi, convegni e seminari
- partecipazione a fiere turistiche e di settore per la promozione del MADRE e raccolta di contatti per implementazione database consumer e operatori

Il sevizio verrà svolto mediante l'impiego di personale altamente qualificato

e di comprovata esperienza nell'attività commerciale, nella comunicazione e marketing del settore turismo e cultura (crm, e-mailing, redazione news letter e flyer promozionali, commercializzazione prodotti, co marketing ecc.)

Per ogni anno la Società sottoporrà alla Fondazione, entro il 1 Ottobre dell'anno precedente, un piano di attività afferenti al servizio, che verrà validato entro 30 giorni, anche in funzione delle risorse finanziare rese disponibili dalla Regione.

Eventuali azioni promozionali relative alle esposizioni e agli eventi temporanei verranno realizzate dalla Società secondo le specifiche indicate dalla Fondazione nell'affidamento del relativo incarico.

L. <u>Servizio di didattica</u>

Il servizio sarà realizzato mediante visite didattiche, percorsi tematici, visite alle mostre, laboratori didattico-creativi e visite spettacolo, con l'obiettivo di creare condizioni favorevoli e stimolanti di apprendimento sia per un pubblico scolare che adulto.

Nell'ambito del servizio può essere prevista la progettazione, realizzazione e fornitura di apparecchi audioguide in lingua italiana e inglese per la visita alla collezioni permanenti e alle esposizioni temporanee, concordate preventivamente con la Fondazione.

Il servizio verrà svolto mediante l'utilizzo di materiali e strumenti tradizionali e/o innovativi, la cui gestione ed assistenza tecnica cederanno a carico della Società.

I contenuti delle attività didattiche dovranno essere adeguati al target di visitatori di riferimento e, comunque, concordati con la Direzione del

Museo, attraverso la presentazione di un Piano Annuale che la Società sottoporrà alla Fondazione, entro il 1 Settembre dell'anno precedente e che verrà validato entro 30 giorni, anche in funzione delle risorse finanziare rese disponibili dalla Regione.

Per ciascun giorno di apertura del MADRE, la Società garantirà da un minimo di due visite didattiche ad un massimo di otto per altrettanti gruppi di circa trenta visitatori previa prenotazione.

Gli operatori che cureranno le attività didattiche dovranno possedere i seguenti requisiti:

- Laurea vecchio ordinamento o specialistica in Lettere moderne con indirizzo storico artistico, in Conservazione dei beni Culturali, in Cultura e amministrazione dei Beni Culturali o Diploma di Laurea dell'Accademia di Belle Arti.
- Idoneità alle attività di front-office.
- Conoscenza di almeno due lingue straniere, tra cui l'inglese.
- Comprovata esperienza nell'ambito dell'educazione all'arte.

Il personale addetto dovrà altresì, possedere adeguate conoscenze sull'arte contemporanea, sulle opere esposte e sui relativi autori tenendosi costantemente aggiornati anche attraverso corsi di formazione organizzati da personale esperto di didattica museale.

Il personale, inoltre, dovrà indossare badge identificativo, e la divisa del MADRE; in occasione di visite di rappresentanza potrà essere richiesto di indossare abbigliamento formale e tailleur/abito con cravatta.

Ogni addetto sarà in possesso di formazione specifica nel settore prevenzione degli incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le visite potranno essere prenotate attraverso il servizio informazioni del MADRE.

M. Servizio *bookshop*

Per servizio bookshop si intende l'insieme di attività finalizzate alla gestione del punto vendita presso il MADRE, ovvero:

- approvvigionamento dei prodotti editoriali e di merchandising, previa approvazione degli stessi da parte della Direzione del Museo;
- vendita dei suddetti prodotti editoriali e di merchandising;
- acquisizione ed adozione delle più idonee strumentazioni/tecnologie necessarie alla vendita ed alla sicurezza dei prodotti;
- stipula di idonea polizza assicurativa commisurata al valore ed alla quantità dei prodotti in vendita;
- gestione amministrativa e rendicontazione periodica degli incassi.

Il servizio sarà svolto da personale qualificato che, oltre ad una specifica competenza ed alla conoscenza di almeno due lingue straniere, tra cui l'inglese, risponda a caratteristiche di gentilezza, buona educazione, prontezza, attitudine a relazionarsi con gli altri, orientamento al cliente.

La Società garantirà che il personale preposto a tale attività sia identificabile mediante idonea divisa - che verrà indossata sempre nel rispetto di regole di pulizia e decoro – e badge identificativo.

La Società garantirà, altresì, che l'ambiente in cui si svolgerà il servizio di bookshop verrà tenuto in condizione di pulizia ed ordine.

La Società, inoltre, doterà il locale di apparecchio telefonico/telefax (compatibile ad un uso temporaneo di connessioni fax e/o POS) per eventuali comunicazioni di servizio e/o di emergenza.

L'apertura del bookshop sarà garantita per un minimo di 8 ore giornaliere nell'orario di apertura al pubblico del MADRE.

N. <u>Servizio di caffetteria</u>

Il servizio di caffetteria sarà esercitato nei locali del MADRE, adibiti a tale uso, accessibili al pubblico del MADRE.

Le principali attività svolte saranno:

- Servizio al banco;
- Servizio ai tavoli;
- Servizio contabile, con emissione di ricevuta fiscale;
- Gestione amministrativa dell'attività;
- Approvvigionamento dei prodotti.

L'apertura della caffetteria sarà garantita per un minimo di 8 ore giornaliere nell'orario di apertura al pubblico del MADRE.

Il servizio di ristorazione sarà svolto solo in occasione di eventi privati, eventi aziendali, inaugurazione mostre e manifestazioni, prevalentemente nello spazio caffetteria/ristorante. I locali ad uso ristorazione/caffetteria potranno essere adibiti anche ad iniziative di degustazioni enogastronomiche, esposizioni temporanee di opere d'arte, manifestazioni culturali.

Il servizio prevederà lo svolgimento delle seguenti attività:

- Approvvigionamento dei prodotti primari;
- Produzione in loco dei piatti offerti, ovvero utilizzo di

catering esterni;

- Servizio ai tavoli e/o a buffet;
- Servizio contabile con emissione di ricevuta fiscale;
- Gestione amministrativa dell'attività

La Società garantirà la buona qualità dei prodotti offerti, prevalentemente di origine campana, nonché della stoviglieria, posateria e tovaglieria.

La Società garantirà, altresì, di operare nell'osservanza di tutte le norme di igiene, mantenendo i locali in ottimo stato di decoro.

La società svolgerà il servizio di caffetteria e di ristorazione in ottemperanza alle norme vigenti in materia di somministrazione di alimenti e bevande, nonché di autorizzazioni commerciali.

La Società provvederà a destinare al servizio bar/caffetteria e al servizio ristorante personale specializzato nelle diverse mansioni necessarie alla corretta e completa fornitura del servizio. In particolare, il personale preposto ai contatti con il pubblico dovrà parlare correntemente la lingua inglese.

Tutto il personale, riconoscibile attraverso idonea divisa e badge identificativo, dovrà rispondere a caratteristiche di gentilezza, buona educazione, prontezza, attitudine a relazionarsi con gli altri, orientamento al cliente.

Ogni addetto sarà in possesso di formazione specifica nel settore prevenzione degli incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

O. <u>Servizio di organizzazione mostre ed eventi</u>

Società realizzerà attività di allestimento delle esposizioni temporanee su incarico specifico e sotto la direzione scientifica della Fondazione.

Le attività si articoleranno principalmente, ma non esclusivamente, nelle prestazioni di seguito elencate:

- Coordinamento organizzativo per ciascun progetto: a partire dall'elenco opere fornito dalla Fondazione verranno budgetizzate, calendarizzate e organizzate, secondo le esigenze del MADRE e dei prestatori, tutte le attività necessarie alla realizzazione degli eventi (allestimenti, trasporti, assicurazioni, in primis);
- Gestione delle forniture: selezione fornitori, gestione contrattuale e amministrativa, pagamento; per le voci di progettazione e consulenze (in particolare per gli allestimenti e gli autori), verranno selezionati soggetti previa approvazione della Fondazione
- Comunicazione: sulla base di quanto condiviso con la Fondazione, verranno progettati e realizzati una campagna media e un piano media, nonché l'immagine coordinata dei progetti e le diverse declinazioni (invito, segnaletica interna ed esterne);
- Ufficio Stampa;
- Cerimoniale, viaggi e ospitalità;
- Editoria: per ciascun progetto e secondo le linee scientifiche di Fondazione, verranno realizzati materiali editoriali per la vendita presso il bookshop del MADRE, per la distribuzione nazionale e internazionale e per gli omaggi istituzionali e promozionali (autori, prestatori, istituzioni, stampa, etc).
- Servizi di gestione: servizio di biglietteria e accoglienza, servizio di assistenza di sala, servizio di didattica, servizio di bookshop, servizio informazioni/call center, servizio bar/caffetteria, servizio

ristorante, servizio di pulizia, servizio di manutenzione ordinaria, servizio di custodia e vigilanza.

Art. 6 – Esecuzione dei servizi e degli interventi

La Società gestirà i servizi e gli interventi affidati nel pieno rispetto della vigente normativa, generale e di settore.

La Società potrà gestire i servizi e gli interventi affidati con proprio personale dipendente e con proprie strutture.

La Società, quale stazione appaltante, può procedere all'affidamento dei servizi e degli interventi oggetto del presente contratto nel rispetto della normativa vigente, interna e comunitaria, salva comunque la responsabilità in capo alla Società medesima.

La Società ha piena facoltà, nel rispetto degli standard di qualità di cui all'allegato 3, di utilizzare le forme e gli strumenti ritenuti più idonei per il conseguimento di più elevati livelli di efficienza, economicità ed efficacia nella gestione dei servizi e degli interventi. Resta inteso che la Società è l'unica responsabile nei confronti della Fondazione, qualsiasi sia la forma scelta per l'espletamento dei singoli servizi e/ o interventi.

Art. 7 - Durata

Il presente contratto decorre dalla data di sottoscrizione, avrà durata triennale e non è tacitamente rinnovabile.

Entro tre mesi dalla scadenza contrattuale, la Fondazione accerterà la sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse per il rinnovo del contratto e, ove verificata detta sussistenza, comunicherà alla Società la volontà di procedere al detto rinnovo.

In caso di mancato rinnovo la Società cesserà la gestione dei servizi e degli

interventi.

La Società, in caso di mancato rinnovo, rimetterà i servizi alla stessa affidati a disposizione della Fondazione entro dieci giorni dalla scadenza contrattuale, ovvero nel diverso termine concordato tra le parti senza che la Fondazione sia tenuta ad alcun onere, ovvero a corrispondere alcunché a qualsiasi titolo dovuto.

In caso di inosservanza dei termini di cui al precedente comma, la Fondazione provvederà d'ufficio a liberare da persone e cose i siti affidati per l'espletamento dei servizi e degli interventi con spese a carico della Società.

Art. 8 – Organizzazione di mostre ed eventi ed altri servizi

La Società erogherà il servizio di organizzazione mostre ed eventi, così come descritto al punto "O" dell'art.5. Per ogni anno la Società sottoporrà alla Fondazione, entro il 1 Ottobre dell'anno precedente, un piano di attività afferenti al servizio, sulla base della programmazione scientifica realizzata dalla Fondazione relativa sia agli eventi culturali che all'acquisizione di nuove opere, che verrà validato entro 30 giorni, anche in funzione delle risorse finanziare rese disponibili dalla Regione.

La Società potrà erogare alla Fondazione servizi ulteriori (accessori e/o aggiuntivi) rispetto a quelli oggetto del presente contratto.

La Fondazione si impegna a chiedere alla Società, in via prioritaria e preferenziale, l'elaborazione di appositi progetti relativi agli eventuali servizi ulteriori e/o aggiuntivi identificati nel corso dell'esecuzione del presente contratto.

L'affidamento di servizi ulteriori e/o aggiuntivi dovrà comunque essere

oggetto di apposito contratto in cui le parti regolamenteranno diritti, obblighi, costi e risultati da conseguire.

La Fondazione potrà comunque affidare alla Società servizi simili a quelli oggetto del presente contratto aventi natura occasionale.

Art. 9 – Continuità dei servizi

L'esecuzione dei servizi e delle attività oggetto del presente contratto non potrà essere interrotta né sospesa dalla Società per nessun motivo, salvo le cause di forza maggiore previste dalla legge. In tal caso dovrà essere garantito il ripristino del servizio al più presto.

In caso di sospensioni, riduzioni e/o interruzioni del servizio dipendenti da eventi eccezionali o fortuiti (calamità naturali, allagamenti, eventi atmosferici, etc.) o, comunque, non imputabili alla Fondazione o alla Società, ivi comprese le serrate, gli scioperi od altre attività sindacali, i termini e le condizioni, anche economiche, del presente contratto restano invariati.

In caso di sciopero od altre attività sindacali dei propri dipendenti ovvero di eventi eccezionali che comportino riduzione, sospensione e/o interruzione del servizio, la Società è tenuta a darne tempestiva comunicazione al Direttore Generale della Fondazione. In ogni caso, tali eventi, non potranno comportare, a qualsiasi titolo, un diritto di rivalsa della Fondazione nei confronti della Società.

Art. 10 - Corrispettivi

10.1 Servizi a prestazione

Si indicano di seguito i corrispettivi annui per ciascun servizio a prestazione, così come indicati all'art 5 dalla lettera A) alla lettera K)

valutati in base alle caratteristiche indicate nel precedente art.5.

A. Servizio di biglietteria:

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società è pari a Euro 89.380,00 oltre IVA, ivi inclusi i costi per il personale, per i servizi di *ticketing*, di informatica, di telefonia, di energia elettrica, ammortamenti, biglietti e divise. Gli incassi ricavati dalla vendita dei biglietti spetteranno alla Fondazione, la quale definisce la politica tariffaria.

B. Servizio di Accoglienza

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società è pari ad Euro 71.665,00 oltre IVA , ivi inclusi i costi per il personale, per la relativa formazione, per le divise e per ammortamenti specifici.

C. Servizio Assistenza di sala:

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società è pari ad Euro 788.316,00 oltre IVA , ivi inclusi i costi per il personale, per la relativa formazione, per le divise e per ammortamenti specifici.

C.1 Servizio di assistenza tecnica

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società per il servizio di assistenza tecnico-informatica è pari ad euro 140.000,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature minute e di uso corrente, le divise e gli ammortamenti specifici. Tutti i materiali di consumo restano a carico della Fondazione secondo un programma annuale preventivo che sarà concordato tra le parti. Per gli interventi non previsti nel programma annuale che si rendessero necessari la Società predisporrà un preventivo di tempi e

costi, da sottoporre alla Direzione della Fondazione.

C.2 Servizio di assistenza deposito

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società per il servizio di assistenza deposito è pari ad euro 36.750,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature minute e di uso corrente, le divise e gli ammortamenti specifici. Resta a carico della Fondazione il canone relativo agli spazi ad uso deposito locati al di fuori del Museo.

D. Servizio di didattica Biblioteca/Mediateca

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società è pari a Euro 68.846,00, oltre IVA, ivi inclusi i costi per il personale, per la relativa formazione, per le divise. Resta a carico della Fondazione l'approvvigionamento di materiali didattici per l'ampliamento dlela dotazione della biblioteca/mediateca.

E. Servizio di vigilanza

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società per il servizio di vigilanza è pari ad Euro 383.128,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per personale, per le divise e gli ammortamenti specifici. Ogni attrezzatura necessaria per la sicurezza del sito e delle opere resterà a carico della Fondazione.

F. Servizio informazioni e prenotazioni

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società è pari ad Euro 39.128,00 oltre IVA, ivi inclusi i costi per il personale e della relativa formazione, nonché per le attrezzature, per i consumi, per il traffico telefonico e per ammortamenti specifici.

G. Servizio di Pulizia

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società per il servizio di pulizia è pari ad Euro 195.686,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per personale, materiali di consumo, attrezzature, ammortamenti e divise.

H. Servizio di manutenzione ordinaria e conduzione impianti

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società per il servizio di manutenzione ordinaria programmata è pari ad euro 363.000,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature minute e di uso corrente, le divise e gli ammortamenti specifici. Tutti i materiali di consumo restano a carico della Fondazione secondo un programma annuale preventivo che sarà concordato tra le parti. Per gli interventi non previsti nel programma annuale che si rendessero necessari la Società predisporrà un preventivo di tempi e costi, da sottoporre all'approvazione della Fondazione.

I. Servizio di cura della collezione permanente

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società per il servizio di cura della collezione permanete è pari ad euro 75.000,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature minute e di uso corrente, le divise e gli ammortamenti specifici. I costi relativi ai trasporti ed alle assicurazioni così come gli eventuali materiali di consumo restano a carico della Fondazione secondo un programma annuale preventivo che sarà concordato tra le parti. Per gli interventi non previsti nel programma annuale che si rendessero necessari la Società predisporrà un preventivo di tempi e

costi, da sottoporre all'approvazione della Fondazione.

J. Servizio di comunicazione

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società per il servizio di comunicazione è pari ad euro 201.300,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per ufficio stampa, progettazione grafica dei materiali di comunicazione interna al MADRE (depliant, piantine), manutenzione ordinaria della segnaletica di percorso, cerimoniale, gestione delle informazioni del sito web del MADRE ivi incluse le relative traduzioni. La produzione dei materiali di comunicazione resta a carico della Fondazione secondo un programma annuale preventivo che sarà concordato tra le parti. Per gli interventi non previsti nel programma annuale che si rendessero necessari la Società predisporrà un preventivo di tempi e costi, da sottoporre all'approvazione della Fondazione.

K. Servizio di promozione

Il corrispettivo annuo che la Fondazione riconoscerà alla Società per il servizio di promozione è pari ad euro 99.000,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, per l'invio periodico di newsletter, per l'organizzazione di eductour ed educational tour, per la partecipazione a fiere turistiche, il tutto secondo quanto previsto dal programma annuale preventivo che sarà sottoposto all'approvazione della Fondazione. La produzione dei materiali di promozione resta a carico della Fondazione secondo un programma annuale preventivo che sarà concordato tra le parti. Per gli eventuali interventi di promozione non previsti nel programma annuale che si rendessero necessari, la

Società predisporrà un preventivo di tempi e costi, da sottoporre all'approvazione della Fondazione.

Il corrispettivo per i servizi necessarie alle aperture straordinarie, così come indicati e quantificati alle lettere A)-B)-C)-E)-G) dell'art5), è pari complessivamente ad euro 250.000,00 oltre IVA, fatti salvi ulteriori servizi e/o estensione dei medesimi che verranno di volta in volta concordati in relazione ai piani annuali di eventi e mostre

10.2 Servizi in concessione

Relativamente ai servizi in concessione, così come indicati all'art 5 alle lettere L), M) ed N), sono a totale rischio di impresa della Società. I prezzi di vendita al pubblico saranno definiti dalla Società che provvederà, comunque, a comunicarli alla Fondazione. I suddetti prezzi, con l'indicazione del servizio offerto, saranno altresì esposti e visibili al pubblico presso ciascuno luogo di vendita.

La Società corrisponderà alla Fondazione una royalty pari al 3% del volume di affari per gli incassi di tutti i servizi in concessione. Inoltre, in occasione di eventi privati, la Società riconoscerà alla Fondazione i canoni previsti dal tariffario che costituisce parte integrante del Regolamento del MADRE (ALLEGATO4).

10.3 Servizio organizzazione mostre ed eventi ed altri servizi

Il corrispettivo che la Fondazione riconoscerà alla Società per il servizio di organizzazione di mostre ed eventi, così come indicato all'art. 5 lettera O), verrà calcolato in riferimento a ciascun progetto di mostra o di evento; in ogni caso tale servizio non potrà superare l'aliquota del 12% rispetto al costo complessivo delle forniture di

diretta pertinenza del servizio (fee, diritti, trasporti, assicurazioni, ospitalità, spedizioni, progettazione grafica con acquisto spazi e produzione materiali per azioni di comunicazione relative alla mostra/evento, trasporti ed accompagnatori, interventi di allestimento).

Per gli altri servizi il corrispettivo che la Fondazione riconoscerà alla Società verrà calcolato in riferimento a ciascun progetto e/o intervento.

Art. 11 – Modalità di pagamento

I corrispettivi che la Fondazione riconoscerà alla Società saranno liquidati in 4 rate annue posticipate, con cadenza trimestrale, previa presentazione della documentazione tecnico contabile da parte della Società. Il pagamento delle fatture dovrà essere effettuato entro 90 gg dalla data delle stesse.

Le royalty che la Società corrisponderà alla Fondazione saranno liquidate in 2 rate annue posticipate con cadenza semestrale e, unitamente agli incassi di biglietteria e ai canoni per gli eventi privati, andranno a compensazione delle eventuali spese che la Società sosterrà in nome e per conto della Fondazione, quali: utenze , assicurazioni, ecc.

Art. 12 – Obblighi della Società

La Società, nello svolgimento delle attività affidate, si obbliga:

- a presentare alla Fondazione la proposta di programma di gestione annuale entro il 1° Ottobre dell'anno precedente;
- a presentare alla Fondazione la relazione tecnica a rendicontazione delle spese sostenute in riferimento all'emissione di ciascuna fattura di cui all'art. 11 ;
- a versare alla Fondazione i corrispettivi incassati dall'attività di biglietteria e le royalty relative ai servizi in concessione ed i canoni per

gli eventi privati, secondo le modalità indicate all'art.11;

- a garantire che la gestione dei servizi e degli interventi avvenga nel rispetto dei principi di efficienza, di economicità e di efficacia, tenuto conto degli obiettivi e degli standard qualitativi, quantitativi ed economici secondo i parametri fissati dal presente contratto;
- ad uniformare la erogazione dei servizi ai principi di uguaglianza dei diritti degli utenti, imparzialità, continuità e regolarità della prestazione del servizio pubblico;
- a custodire e manutenere tutti i siti, gli impianti, le strutture e le relative pertinenze, in stato di perfetta efficienza ed idoneità all'uso da parte dei visitatori , in caso di necessità, segnalare tempestivamente alla Fondazioni eventuali necessità di interventi di manutenzione straordinaria;
- a garantire la regolare esecuzione delle attività affidate nel rispetto di tutte le normative vigenti, con particolare riferimento a quelle in materia di sicurezza;
- a munirsi delle iscrizioni, autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro prescritto dalla legge e dai regolamenti, necessari alla esecuzione del contratto;
- a garantire che al personale utilizzato nell'espletamento dei servizi e degli interventi, di cui al presente contratto, venga corrisposto un trattamento retributivo nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Categoria, nonché delle leggi e dei regolamenti vigenti;
- ad assicurare l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia previdenziale ed assistenziale, di sicurezza e protezione dei lavoratori;

- a garantire la totale estraneità della Fondazione e della Regione Campania da qualsivoglia controversia dovesse sorgere tra la stessa Società ed il personale utilizzato e/o tra la Società e terzi;
- a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze del personale coinvolto nell'esecuzione di ogni attività oggetto del presente contratto, con particolare riguardo agli standard di cui all'ALLEGATO 3 al presente contratto;
- ad assumere ogni onere e spesa relativi alle utenze e a quant'altro strettamente connesso allo svolgimento dei servizi e degli interventi.

Art. 13 – Obblighi della Fondazione

Con riferimento al corretto svolgimento del presente contratto, la Fondazione si obbliga a :

- ad approvare la proposta di programma di gestione annuale entro il 1° Novembre dell'anno precedente;
- ad indicare alla Società la programmazione annuale delle mostre e degli eventi entro il 15 Settembre dell'anno precedente
- a reperire le risorse necessarie per l'attuazione del programma annuale di gestione e del programma di mostre ed eventi, di cui ai precedenti punti.
- a farsi carico dei costi relativi alla somministrazione ed al consumo di utenze (energia elettrica, acqua, gas, linee telefoniche), ad eccezione di quelle strettamente connesse all'erogazione dei servizi in concessione di cui all'art10 comma 2, in relazione ai quali viene concordato un conteggio forfettario in base all'estensione degli spazi destinati ai suddetti servizi;

- a provvedere alle necessarie assicurazioni nei confronti delle opere, delle strutture e dei visitatori per rischi non imputabili al servizio affidato alla Scabec, così come specificato al successivo art.16;
- a garantire gli interventi di manutenzione straordinaria di tutti gli spazi e degli impianti;
- ad approvare i programmi dei servizi affidati alla Società nei tempi e nelle modalità indicati all'art.5;
- a comunicare con tempestività ogni eventuale informazione che possa in qualche modo riguardare la corretta esecuzione dei servizi da parte della Società;
- a corrispondere il pagamento di quanto dovuto alla Società secondo le modalità stabilite all'art.11, riconoscendo, in caso di ritardi, gli interessi di mora stabiliti dalla legge;
- a redigere ed aggiornare il Piano di evacuazione e sicurezza per i visitatori del MADRE, secondo quanto previsto dalla norma vigente, e a fornire alla Scabec tutte le certificazioni necessarie all'espletamento dei servizi oggetto del presente contratto, manlevando la Scabec dall'esecuzione di ogni attività per la quale siano state omesse le necessarie documentazioni, certificazioni, autorizzazioni.

Art. 14 - Beni ed impianti

Le attrezzature, gli arredi, i beni e gli impianti ubicati nel MADRE vengono affidati alla Società per la gestione dei relativi servizi ed interventi.

Essi sono specificamente individuati mediante apposito inventario da redigersi al momento della loro consegna.

Eventuali errori o inesattezze nella loro individuazione, ovvero nei dati ad

essi riferiti potranno essere fatti rilevare da entrambe le parti entro sessanta giorni dalla data di consegna.

Alla scadenza contrattuale la Società non avrà diritto a percepire dalla Fondazione alcun compenso o rimborso per le opere migliorative eseguite sui beni e sugli impianti che resteranno di pertinenza regionale.

Art. 15 - Responsabilità e coperture assicurative

Qualora dall'esecuzione del presente contratto e dalle attività ad esso connesse, nonché dall'uso di beni ed impianti, derivassero danni di qualunque natura alla Regione, alla Fondazione o a terzi (danni a cose, persone, interruzioni di attività, perdite patrimoniali, ecc.), la Società ne assume ogni responsabilità ed è tenuta ad intervenire tempestivamente per il ripristino immediato dei danni alle cose (ove possibile), con assunzione diretta, a proprio esclusivo carico, di tutti gli oneri indennitari e/o risarcitori.

In ogni caso la Società è tenuta a dare tempestiva comunicazione al Direttore Generale della Fondazione di qualunque evento dannoso si sia verificato nel corso dell'esecuzione delle attività e/o degli interventi di cui al presente contratto.

La Società sottoscriverà una polizza assicurativa per la responsabilità civile atta a garantire la copertura generale per i rischi relativi alla sua attività, con particolare riguardo ai danni causati a terzi (lesioni personali, danni a cose, interruzione di attività, perdite patrimoniali, ecc.), ed alla Fondazione, nonché ai danni alle opere preesistenti o a quelle sulle quali si eseguiranno servizi e/o interventi per l'intera durata dell'affidamento, se non già coperti da garanzie assicurative stipulate dalla Fondazione e/o dalla Regione. La polizza assicurativa dovrà essere esibita alla Fondazione successivamente al

suo perfezionamento che dovrà avvenire, in ogni caso, prima dell'inizio delle attività previste dal presente contratto.

La Società sarà ritenuta unica e diretta responsabile nei confronti della Regione, della Fondazione e dei terzi per il risarcimento dei danni di qualsiasi tipo causati esclusivamente dall'esecuzione del presente contratto e dalle attività ad esso connesse, senza alcuna possibilità di chiamare in causa per il risarcimento eventuali soggetti estranei al presente contratto.

Resta inteso che la Fondazione sarà ritenuta unica e diretta responsabile nei confronti di terzi per danni non derivanti dall'esecuzione dei servizi affidati alla Società. La Fondazione sarà ritenuta unica e diretta responsabile nei confronti dei prestatori per tutto quanto attiene la copertura assicurativa delle opere esposte e/o conservate dalla Fondazione.

La Società non risponderà dei danni derivanti dall'omessa, ritardata od incompleta attuazione di interventi qualora tali eventi derivino da ritardi o carenze, contestati e formalizzati dalla Società, imputabili alla Fondazione nell'adozione degli atti di propria competenza.

Art. 16 - Controllo della gestione dei servizi e degli interventi

La Fondazione si riserva il diritto di controllare, attraverso il Direttore Generale, in qualità di Supervisore, che la gestione dei servizi e degli interventi avvenga nel pieno rispetto delle condizioni fissate dal presente contratto ed in particolare degli obiettivi e degli standard qualitativi di cui all'ALLEGATO 3.

Al fine di consentire alla Fondazione di esercitare tale controllo, nonché per la verifica dell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la Società si impegna a fornire al Supervisore tutte le informazioni dallo

stesso richieste, a consentire visite ed ispezioni ed ogni altra operazione conoscitiva di carattere tecnico.

La Società si obbliga a comunicare alla Fondazione, entro il mese di Aprile di ogni anno:

- i dati relativi all'esercizio precedente concernenti il livello di servizio offerto;
- i dati tipici della gestione, relativi all'esercizio precedente, con particolare riferimento - a titolo esemplificativo e non esaustivo - a:
    a) andamento della vendita dei biglietti e dati relativi al numero di visitatori registrati, secondo idonee divisioni per tipologia;
    b) numero di operatori utilizzati, secondo idonee suddivisioni per categoria;
    c) numero di ore di servizio;
    d) rilevazioni statistiche in ordine al livello di soddisfazione del mercato;
    e) una relazione nella quale siano descritti e documentati i dati relativi agli investimenti, ai servizi, agli interventi ed ai tempi di realizzazione degli stessi.

La Società dovrà comunicare alla Fondazione, per l'assunzione dei provvedimenti di propria competenza, ogni elemento utile a garantire la piena osservanza del presente contratto.

La Società si obbliga ad adottare un sistema di qualità aziendale certificato, relativo ai servizi oggetto di affidamento, entro un anno dalla data di stipula del presente contratto.

Art. 17 – Contestazioni, inadempimenti, penali

La Fondazione, in caso di inadempimento o di ritardo nell'adempimento di scarsa importanza imputabile alla Società - che non rientri tra le ipotesi di risoluzione del contratto di cui al successivo art. 20 - applicherà una penale a carico della Società commisurata all'entità dell'inadempimento e/o del ritardo come di seguito determinata.

Nell'ipotesi di ritardo nell'esecuzione del servizio e/o dell'intervento, la penale applicata sarà pari ad euro 150,00 per ogni giorno lavorativo di ritardo, fino ad un massimo pari al 5% dei singoli corrispettivi stabiliti per ciascun servizio e/o intervento di cui al precedente art. 10.

Negli altri casi di inadempimento, non dovuto a ritardo, la penale sarà pari ad un importo complessivamente non superiore al 5% dei singoli corrispettivi stabiliti per ciascun servizio e/o intervento di cui al precedente art. 10.

Prima di procedere all'applicazione della penale, la Fondazione dovrà contestare alla Società l'eventuale addebito mediante formale diffida scritta.

La diffida, da inviarsi mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dovrà contenere l'esatta descrizione dei fatti contestati ed un congruo termine per l'adempimento.

Entro il termine indicato, la Società potrà presentare le proprie deduzioni o provvedere all'adempimento.

Resta inteso che il pagamento delle penali non pregiudicherà il diritto per la Fondazione di richiedere il risarcimento di eventuali danni subiti.

L'applicazione di tutte le penali di cui al presente articolo avverrà secondo la disciplina civilistica.

La Società dovrà provvedere al pagamento delle penali entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 18 - Cauzione

La Società, a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni contenute nel presente contratto, presenterà, prima dell'avvio del servizio, garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari al 3% degli importi affidati.

La Fondazione potrà escutere totalmente o parzialmente la garanzia anche a copertura delle penali comminate ai sensi del precedente art. 17.

La Società s'impegna a ricostituirne l'intero ammontare entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta escussione, pena la risoluzione del contratto. In tal caso la Fondazione provvederà a diffidare la Società per la reintegra della cauzione.

Decorso inutilmente il termine di trenta giorni dalla ricezione della diffida, il contratto si intenderà risolto.

Art. 19 - Risoluzione del contratto

Il contratto si intenderà risolto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, nei seguenti casi :

a) qualora la società venga dichiarata in stato di fallimento, posta in liquidazione o venga sottoposta ad altra procedura concorsuale, tale da rendere impossibile la prosecuzione del rapporto contrattuale per il venir meno delle garanzie e delle condizioni di stabilità originarie;
b) per gravi e reiterati ritardi o interruzioni dei singoli servizi ed interventi di cui all'art. 5, che non ne consentano ovvero ne compromettano il regolare svolgimento;

c) per l'erogazione di servizi e/o per la realizzazione di interventi di livello inferiore agli standard qualitativi di cui all'ALLEGATO 3;

d) per gravi e/o reiterati inadempimenti degli obblighi di cui all'art. 13,14 e dell'art. 16 del presente contratto;

e) per cessione del contratto da parte della Società;

f) per mancata costituzione o reintegrazione della garanzia fideiussoria di cui al precedente art. 18 e della polizza assicurativa di cui al precedente art. 15;

g) per mancata corresponsione, da parte della Società, dei canoni convenuti di cui al precedente art. 10 comma10.2.

Art. 20 - Revoca dell'affidamento

La Fondazione può esercitare il potere di revoca dell'affidamento alla Società per gravi motivi di pubblico interesse, non sussistendo, in tal caso, le ragioni di opportunità per la prosecuzione del rapporto.

Art. 21 - Regolazione dei rapporti alla scadenza dell'affidamento

In caso di mancato rinnovo del contratto, allo scadere del termine contrattuale, o in qualsiasi altro caso di interruzione anticipata della stessa, non potrà essere posta a carico della Fondazione la prosecuzione del rapporto di lavoro o di incarico con il personale dipendente della Società o di eventuali terzi gestori.

Art. 22 – Riservatezza

La società si obbliga a garantire, nell'esecuzione dei servizi e/o degli intereventi, il rispetto di tutto quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i.

Art. 23 - Domicilio

Agli effetti contrattuali e giudiziari, la società elegge il proprio domicilio in Napoli presso la propria sede legale.

Art. 24 - Foro competente

Per ogni contestazione che dovesse sorgere in ordine all'interpretazione, attuazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione del presente contratto, in deroga alle norme del codice di procedura civile in materia di competenza, esclusivamente competente sarà il Foro di Napoli.

Art. 25 - Spese contrattuali e registrazione

Le spese tutte dipendenti e conseguenti alla stipula del presente atto sono a carico della Società.

Il presente atto sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso in quanto il corrispettivo rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di IVA.

Art. 26 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente contratto si rinvia al Contratto di Servizio Quadro, alle norme legislative ed alle altre disposizioni vigenti in materia.

Art. 27 - Allegati

1) Contratto di Servizio Quadro (ALLEGATO 1)
2) Planimetrie (ALLEGATO 2)
3) Tabella "S" – Standard di qualità (ALLEGATO 3)
4) Regolamento del MADRE (ALLEGATO 4)

Letto, approvato e sottoscritto:

per la Fondazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cons. Oberdan Forlenza

per la Società SCABEC S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prof. Massimo Lo Cicero

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 186 del 1 marzo 2010 – Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste ai sensi della L.R. n. 7/2002**

PREMESSO

- che la Regione, coerentemente con i compiti istituzionali, contribuisce alla promozione delle politiche di sicurezza delle città ed alla diffusione della cultura della legalità anche attraverso il sostegno degli interventi degli attori della rete così come disciplinato dalla L.R. n.12/03 ;
- che, nell'ambito dei suddetti interventi in materia di Sicurezza delle città rivestono primaria e fondamentale importanza quelli orientati al sostegno delle attività di ricerca ed alla realizzazione delle infrastrutture sociali riferite alla sicurezza sociale;
- che con deliberazione n. 2352 del 29.12.2007 la Giunta Regionale ha promosso la costituzione della Fondazione denominata "POL.I.S. - Politiche Integrate per la Sicurezza" come persona giuridica di diritto privato senza fini di lucro, ai sensi dell'articolo 12 e seguenti del codice civile, con l'obiettivo di sviluppare un polo di riferimento per la promozione e sperimentazione di nuove tipologie d'intervento nei diversi segmenti della sicurezza delle città, approvando, tra l'altro, il relativo schema di statuto;
- che ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 1 del 19.01.2009, la Fondazione POL.I.S. è lo strumento di cui la Regione Campania si avvale per irrobustire il sistema di governance in materia di riutilizzo dei beni confiscati ed aiuto alle vittime della criminalità;
- che con D.G.R.C n. 261 del 23.02.2009 di approvazione del bilancio Gestionale 2009 è stata imputata sull'UPB 6.23.222, CAP n. 342 in favore di detta Fondazione, la somma di € 500.000,00 (cinquecentomila/00) quale dotazione gestionale della stessa;
- che con Deliberazione n. 1874 del 22 dicembre 2009 - la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo di Intesa per la realizzazione di un programma condiviso di sviluppo occupazionale sui beni confiscati, tra la Regione Campania e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, finalizzato a promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo dei patrimoni confiscati, di supportare il processo di sviluppo economico-sociale del territorio regionale;
- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

PREMESSO, altresì

- che il Presidente della Repubblica, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Interno, di concerto con i Ministri della Giustizia e dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il Decreto Legge n. 4 del 4 febbraio 2010 istitutivo dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- che tale processo istitutivo dell'Agenzia Nazionale, si è concretizzato in maniera rapida e tempestiva, a seguito della proposta del governo nazionale, per affrontare il tema complesso dell'amministrazione e destinazione dei beni confiscati, e all'atto dell'adozione della Legge di Bilancio, non erano prevedibili gli impatti di cooperazione interistituzionale, in materia;
- che, alla luce del mutato quadro istituzionale, sempre più dirimente diventa, la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere a livello regionale ad una programmazione triennale di potenziamento del sistema di governance in materia di riutilizzo dei beni confiscati ed aiuto alle vittime della criminalità e che, come già ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 1 del 19.01.2009, la Fondazione POL.I.S. diventi effettivamente lo strumento operativo di cui la Regione Campania si avvale per il perseguimento di tali obiettivi;

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale è iscritto nello stato di previsione della spesa il cap. 342 denominato "Fondazione POL.I.S. – Politiche integrate per la sicurezza ex art.16, L.R. n.1/09" (U.P.B. 6.23.222), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01 – Settore 05;

- che ad oggi il cap. 342 è privo di stanziamento, mentre anche per il corrente esercizio finanziario, alla luce delle esigenze su esposte, appare opportuno avvalersi della Fondazione Politiche integrate per la sicurezza (POLIS) della Regione Campania per l'attuazione delle misure di accompagnamento, promozione e sostegno per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata nonché per le misure di sostegno alle vittime della criminalità ex art.16 della L.R. n.1/2009 (finanziaria regionale per l'anno 2009);
- che per le motivazioni di cui sopra occorre integrare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto cap. 342 di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);
- che la predetta maggiore spesa non era prevedibile all'atto dell'adozione della legge di bilancio;
- che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.222 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale con una disponibilità sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nella U.P.B. 7.28.135 del bilancio 2010, ai sensi dell'art. 28 della medesima L.R. n. 7/2002, per far fronte ad una spesa non prevedibile all'atto dell'adozione della Legge di Bilancio;

RITENUTO

- che sempre più dirimente diventa, la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere a livello regionale ad una programmazione triennale di potenziamento del sistema di governance in materia di riutilizzo dei beni confiscati ed aiuto alle vittime della criminalità e che, come già ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 1 del 19.01.2009, la Fondazione POL.I.S. diventi effettivamente lo strumento operativo di cui la Regione Campania si avvale per il perseguimento di tali obiettivi;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre procedere per l'anno 2010, al prelevamento dell'importo di euro 500.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "Fondo di riserva per Spese Impreviste" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)" per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 6.23.222 denominata "Spese per comitati, organi istituzionali iniziative legislative e referendarie" del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 500.000,00 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 342 denominato "Fondazione POL.I.S. – Politiche integrate per la sicurezza ex art.16, L.R. n.1/09";
- opportuno, altresì, che il capitolo di spesa 342 denominato "Fondazione POL.I.S. – Politiche integrate per la sicurezza ex art.16, L.R. n.1/09"; ai fini gestionali, rientri nelle competenze del Settore 14 SETTORE CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI AGC01;

VISTE

la L.R. n.7 del 30/4/2002;
la L.R. n.1 del 19/1/2009;
la L.R. n.3 del 21/1/2010;
la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni precedentemente formulate che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di provvedere a livello regionale ad una programmazione triennale di potenziamento del sistema di governance in materia di riutilizzo dei beni confiscati ed aiuto alle vittime della criminalità e

che, come già ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 1 del 19.01.2009, la Fondazione POL.I.S. diventi effettivamente lo strumento operativo di cui la Regione Campania si avvale per il perseguimento di tali obiettivi;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, il prelevamento dell'importo di euro 500.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "Fondo di riserva per Spese Impreviste" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)" per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 6.23.222 denominata "Spese per comitati, organi istituzionali iniziative legislative e referendarie" del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 500.000,00 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 342 denominato "Fondazione POL.I.S. – Politiche integrate per la sicurezza ex art.16, L.R. n.1/09";
- di assegnare la titolarità gestionale del capitolo di spesa 342 (U.P.B. 6.23.222) denominato "Fondazione POL.I.S. – Politiche integrate per la sicurezza ex art.16, L.R. n.1/09" dal Settore 05 (RAPP. CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI DELEGA E SUBDELEGA CO.RE.CO) dell'A.G.C. 01 (GABINETTO PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE) al Settore 14 (CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI) della stessa Area Generale di Coordinamento 01;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio Ragioneria e Tributi e 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- di inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 163 del 25 febbraio 2010 – Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 47 comma 3 L.R. n. 7/2002 e ss.mm.ii. - Sentenza del TAR Campania n. 8507/2009.**

PREMESSO:

- che la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- che l'art.47, commi 3 e 4, della predetta legge, modificato ed integrato dall'art. 1, comma 5, lett. a) della L.R. n. 15/2005, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che con Delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21/01/2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

- che con decreto dirigenziale n. 522 del 7 agosto 2009 dell'AGC Programmazione, Piani e Programmi, è stato approvato ed emanato il bando per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006;
- che con decreto dirigenziale n. 556 del 24 settembre 2009 sono state apportate modifiche al decreto dirigenziale innanzi citato, prorogando, tra l'altro, i termini per la presentazione delle offerte;
- che in data 10 novembre 2009 l'AGIC Consulting S.r.l. ha presentato ricorso, presso il T.A.R. Campania, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia ovvero pronuncia di ogni altra idonea misura cautelare del Bando di cui sopra, Disciplinare e di ogni altro atto connesso, presupposto o conseguente se ed in quanto lesivo, nonché per la condanna della Regione Campania al pagamento, in favore della ricorrente delle spese, diritti ed onorari di lite oltre IVA e CPA come per legge;
- che, in riferimento al giudizio innanzi al TAR Campania promosso da AGIC Consulting S.r.l., con nota prot. 2009.0995396 del 17 novembre 2009 il Coordinatore dell'AGC 4 Avvocatura ha chiesto tutta la documentazione utile alla difesa dell'Amministrazione, nonché una relazione dettagliata in merito;
- che con nota prot. 2009.1023324 del 25 novembre 2009 il Coordinatore dell'AGC 3 Programmazione, Piani e Programmi ha trasmesso la documentazione testé richiesta dall'AGC 4 Avvocatura con la predetta nota;
- che con nota prot. 2009.1081102 del 14 dicembre 2009 il Coordinatore dell'AGC 4 Avvocatura ha trasmesso la sentenza del TAR Campania n. 8507/2009 depositata in data 4 dicembre 2009, precisando che l'Amministrazione non si è costituita in giudizio a causa di disguidi interni e rilevando, altresì, la sussistenza di margini per proporre appello;
- che la sopraccitata sentenza n. 8507/2009, il T.A.R. Campania ha accolto il ricorso, annullando gli atti impugnati e condannando la Regione Campania al pagamento delle spese processuali sostenute dal ricorrente (€ 1.000,00), nonché alla refusione del contributo unificato ed ordinando l'esecuzione della sentenza da parte dell'autorità amministrativa;
- che con nota prot. 2009.1100370 del 18 dicembre 2009 il Coordinatore dell'AGC 3 Programmazione, Piani e Programmi, in merito alla succitata sentenza, ha valutato di procedere all'annullamento degli atti impugnati in esecuzione della sentenza stessa, nell'intento di provvedere all'emanazione, in tempi brevi, di un nuovo bando di gara al fine di non arrecare

ulteriori danni all'Amministrazione regionale e portare a compimento un'azione di immediata necessità per la realizzazione delle attività di propria competenza;

- che con nota prot. 2009.1125113 del 30 dicembre 2009 il Coordinatore dell'AGC 04 Avvocatura ha preso atto della sussistenza in capo all'Amministrazione di interesse contrario all'appello, comunicando che, conseguentemente, provvederà a predisporre gli atti necessari all'acquiescenza;

RITENUTO, alla stregua di quanto sopra, dover porre in essere gli atti finalizzati al pagamento delle somme dovute dall'AGIC Consulting S.r.l., come da sentenza n. 8507/2009, per un importo complessivo di € 3.000,00, di cui € 1.000,00 per spese processuali ed € 2.000,00 per refusione contributo unificato;

CONSIDERATO che la spesa di euro 3.000,00 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, come previsto dall'art. 47, commi 3 e 4, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e sue modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, pertanto, ai sensi e per gli effetti dall'art. 47, commi 3 e 4, della citata L.R. n. 7/2002 e della Delibera di G.R. n. 1731 del 30/10/2006, richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio di euro 3.000,00 come riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, in cui sono riportate le circostanze di fatto e le motivazioni di diritto che lo hanno generato;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa n. 572 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" di competenza dell'A.G.C. 03, in termini di competenza e cassa per l'importo di €. 3.000,00 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di dover demandare al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03 il conseguente atto di impegno della predetta somma €.3.000,00 da assumersi sul capitolo n. 572 (U.P.B. 6.23.57), all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento espresso o tacito del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 47, comma 5, della L.R. n. 7/2002, come introdotto dall'art. 22 della Legge Finanziaria regionale n. 1/2008, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla ricezione della presente proposta di deliberazione, la legittimità del debito in questione si intende riconosciuta dal Consiglio Regionale;

VISTA:

1. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
2. la Legge regionale 11 agosto 2005, n. 15;
3. la Legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1;
4. la Legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3;
5. la D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006;
6. la D.G.R. n. 92 del 09/2/2010;
7. la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1/2010 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/2002 e s.m.i., il riconoscimento e legittimazione della partita debitoria di euro 3.000,00 quale debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 8507/2009 del T.A.R. Campania, notificata dall'Avvocatura Regionale in data 14/12/2009, come attestato nella scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1/2010, allegata al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

  a) capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per €. 3.000,00;

  b) capitolo di spesa n. 572 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per 3.000,00;

- di demandare al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03 il conseguente atto di impegno della predetta somma di €. 3.000,00 (tremila/00), da assumersi sul capitolo n. 572 della (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento, espresso o tacito, di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

- di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

  Al Consiglio Regionale;
  All'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
  All'A.G.C. 04 Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;
  All'A.G.C 03 Programmazione, Piani e Programmi;
  Al Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C. 08;
  Al Settore 01 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dell'A.G.C. 08;
  Al Settore 01 Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. 04;
  Al Settore 02 Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. dell'A.G.C. 03;
  Al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e B.U.R.C dell'A.G.C. 01.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 180 del 1 marzo 2010 – PO FSE 2007-2013 - Avvio delle attivita' valutative ex post relative al ciclo di programmazione 2000-2006 e programmazione delle attivita' valutative del Fondo Sociale Europeo per il ciclo di programmazione 2007-2013.**

PREMESSO

- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i. relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1177/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che modifica le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti;
- la Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE);
- il QSN 2007 – 2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- la Delibera di Giunta n. 27 del 11 gennaio 2008 "PO FSE 2007 – 2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – provvedimenti";
- il Decreto del Presidente della Giunta della regione Campania n. 61 del 7 marzo 2008 "PO FSE 2007 – 2013. Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma" e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007 – 2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni;
- la Delibera di Giunta regionale n. 1242 del 18 luglio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013: Linee Guida per la gestione dei servizi di assistenza tecnica";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 5 dicembre 2008 " PO FSE Campania 2007 – 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione. Attuazione del PO FSE Campania 2007 – 2013";
- la Delibera di Giunta n. 322 del 23 febbraio 2009 di approvazione del Piano Unitario di valutazione della Regione Campania 2007 - 2013 (rettificato con Delibera n. 451 del 13 marzo 2009);
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 "Approvazione versione 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013";
- la Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2010)";
- la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 9 febbraio 2010 "Approvazione Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7".

CONSIDERATO

- che l'art. 48 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede che "Gli Stati membri si dotano dei mezzi necessari allo svolgimento delle valutazioni, organizzano la produzione e la raccolta dei dati necessari e utilizzano i vari tipi di informazioni fornite dal sistema di sorveglianza. Nell'ambito dell'obiettivo «Convergenza», in conformità del principio di proporzionalità di cui all'articolo 13, essi

possono inoltre redigere, se opportuno, un piano di valutazione che presenta a titolo indicativo le attività di valutazione che lo Stato membro intende svolgere nel corso delle diverse fasi di attuazione";

- che il *Working Document n. 5* della Commissione Europea*: Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Evaluation during the Programming Period, pubblicato nel mese di aprile 2007,* detta le linee guida per la conduzione della valutazione in itinere nel ciclo di programmazione 2007-2013 e individua l'Autorità di Gestione come un attore chiave nel coordinamento della valutazione in itinere;
- che il QSN 2007-2013 (al par. VI.2.3.), individua il Piano Unitario di Valutazione come uno strumento attraverso cui poter organizzare le attività di valutazione;
- che la delibera CIPE n. 166 approvata in data 21/12/2007, nel definire le procedure tecnico amministrative e finanziarie necessarie all'attuazione della strategia di politica regionale unitaria, stabilisce, in coerenza con il QSN, che le attività di valutazione accompagnino l'intero periodo della programmazione regionale unitaria e che i risultati delle valutazioni, anche con riferimento al ciclo di programmazione 2000-2006, supportino le decisioni riguardanti la predisposizione, approvazione, attuazione e modifica dei Programmi;
- che il PO FSE Campania 2007-2013 al paragrafo 5.3.3. sostiene, in linea con quanto previsto dal Regolamento Generale dei Fondi Strutturali, che "la valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Operativo, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano il territorio/settore interessato e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica";
- che con Deliberazione n. 322 del 23 febbraio 2009 è stato approvato il Piano Unitario di valutazione della Regione Campania 2007 - 2013 (rettificato con delibera n. 451 del 13 marzo 2009);
- che il suddetto Piano Unitario di valutazione, in linea con la Delibera CIPE del 21 Dicembre 2007, è uno strumento flessibile, da aggiornare in fase di attuazione, al fine di tener conto dei fabbisogni conoscitivi finalizzati alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione dei programmi e nel conseguimento degli obiettivi;
- che il suddetto Piano Unitario di Valutazione prevede le risorse finanziarie, umane, organizzative, la procedura da seguire per eventuali modifiche, i meccanismi necessari a garantire la qualità dei processi valutativi e le regole funzionali all'attuazione del Piano;
- che l'Autorità di Gestione FSE Campania 2007-2013 ha preso parte attivamente al processo di elaborazione del Piano unitario di valutazione presentando le domande valutative funzionali al soddisfacimento delle proprie esigenze conoscitive e ha elaborato un documento di sintesi completo delle attività valutative pianificate per la programmazione FSE e delle linee di valutazione previste dal Piano Unitario di Valutazione;
- che nell'ambito dell'Asse VI - Assistenza tecnica del POR Campania FSE 2007 – 2013, l'obiettivo specifico n) *migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto* punta a realizzare interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'esecuzione del Programma Operativo nelle fasi di attuazione, sorveglianza, valutazione e controllo;
- che, in particolare, l'obiettivo n3) *Effettuare valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento,* così come indicato nella Delibera di Giunta Regionale n. 1242/2008, intende garantire un'adeguata valutazione degli interventi, al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Operativo, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano il territorio / settore interessato, attraverso la realizzazione di valutazione strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO rispetto ai principi orizzontali e valutazioni di natura operativa volte a sostenere la sorveglianza del programma;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 27/2008 ha assegnato al sopracitato obiettivo operativo una dotazione finanziaria di euro 3.000.000, a valere sulla quale saranno finanziate le attività di valutazione;

- che il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 61/2008 ha individuato il Responsabile dell'Obiettivo Operativo n.3 nel Dirigente del Settore 02 dell'Area Generale di Coordinamento 03 "Programmazione, Piani e Programmi".

RITENUTO

- necessario avviare tempestivamente le attività di valutazione previste dal Piano unitario di valutazione affinché gli esiti delle valutazioni possano rivelarsi funzionali all'attuale ciclo di programmazione 2007-2013 e consentire di apportare gli opportuni correttivi all'attuazione del PO Campania FSE 2007-2013;
- necessario avviare in via immediata, tre linee di intervento per l'esecuzione delle attività di valutazione ex post relative ad alcune politiche del Fondo Sociale Europeo finanziate nel ciclo di programmazione 2000-2006, così come illustrate in seguito:

Tabella 1 – Sintesi delle valutazioni ex post da avviare nel 2010

Valutazioni ex post relative al ciclo di programmazione FSE 2000/2006 a cui dare immediata esecuzione			
Area di *policy*	**Oggetto di valutazione**	**Modalità attuative Esterno/ADG**	**Importo massimo destinato a ciascun bando (in euro)**
Obiettivi di Servizio	Strumenti utilizzati per combattere la dispersione scolastica	Bando sotto soglia	**193.000**
	Politiche di conciliazione per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, asili nido. Strumenti per sollevare le donne dal carico di cura di bambini e anziani e aiutarle ad inserirsi nel mondo del lavoro, con particolare riguardo alle politiche sociali in ambito urbano. Interventi finalizzati alla ripartizione dei carichi domestici.	Bando sotto soglia	**193.000**
Occupazione	Patti formativi locali	Bando sotto soglia	**193.000**

- necessario programmare le attività di valutazione da eseguire durante il ciclo di programmazione 2007-2013 in linea con quanto previsto dal Piano Unitario di valutazione; come di seguito illustrate:

Tabella 2 – Programmazione delle valutazioni relative al ciclo di programmazione 2007-2013

Valutazioni programmate per il periodo 2007-2013		
Periodo di riferimento	**Tipologia di valutazione**	**Risorse minime (in euro)**
2010 o quando opportuno	Valutazioni connesse alla sorveglianza del Programma operativo: - verifica della rilevanza e pertinenza degli indicatori; - analisi della rispondenza dei criteri di selezione agli obiettivi del Programma; - analisi delle *performance* del Programma rispetto ai suoi obiettivi anche attraverso il monitoraggio delle Road Map. - attuazione di interventi sollecitati da cambiamenti nel contesto economico-occupazionale.	2.421.000
2010-2013	Valutazioni dei processi	
	Valutazioni relative a priorità strategiche definite a livello europeo e/o nazionale e/o regionale	

2010-2013	Valutazione delle operazioni per le quali emergono criticità dalle Road Map	

- necessario stabilire che, coerentemente con la flessibilità che contraddistingue il Piano unitario di valutazione, le attività valutative relative al periodo di programmazione 2007-2013 potranno essere all'occorrenza adattate alle esigenze conoscitive dell'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, previo coordinamento con il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- necessario stabilire che tutte le attività di valutazione sopra riportate saranno finanziate, nell'ambito dell'asse VI - Assistenza tecnica, a valere sull'obiettivo operativo n.3) *Effettuare valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento,* la cui dotazione finanziaria complessiva prevista dalla DGR n. 27/08 ammonta ad euro 3.000.000, e pertanto, demandare al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03 l'attivazione delle procedure necessarie all'esecuzione immediata delle attività di valutazione sopra riportate;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- la Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006;
- la Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- la Delibera CIPE n. 166 del 1 dicembre 2007;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- la Delibera di Giunta n. 27 del 11 gennaio 2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 61 del 7 marzo 2008
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008;
- la Delibera di Giunta regionale n. 1242 del 18 luglio 2008;
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 05 dicembre 2008;
- la Delibera di Giunta n. 322 del 23 febbraio 2009 e s.m.i.;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 9 febbraio 2010.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di avviare tempestivamente le attività di valutazione previste dal Piano Unitario di Valutazione affinché gli esiti delle valutazioni possano rivelarsi funzionali all'attuale ciclo di programmazione 2007-2013 e consentire di apportare gli opportuni correttivi all'attuazione del PO Campania FSE 2007-2013;
- di avviare in via immediata, tre linee di intervento per l'esecuzione delle attività di valutazione ex post relative ad alcune politiche del Fondo Sociale Europeo finanziate nel ciclo di programmazione 2000-2006, così come illustrate in seguito:

Tabella 1 – Sintesi delle valutazioni ex post da avviare nel 2010

Valutazioni ex post relative al ciclo di programmazione FSE 2000/2006 a cui dare immediata esecuzione			
Area di *policy*	**Oggetto di valutazione**	**Modalità attuative Esterno/ADG**	**Importo massimo destinato a ciascun bando (in euro)**
Obiettivi di Servizio	Strumenti utilizzati per combattere la dispersione scolastica	Bando sotto soglia	**193.000**
	Politiche di conciliazione per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, asili nido. Strumenti per sollevare le donne dal carico di cura di bambini e anziani e aiutarle ad inserirsi nel mondo del lavoro, con particolare riguardo alle politiche sociali in ambito urbano. Interventi finalizzati alla ripartizione dei carichi domestici.	Bando sotto soglia	**193.000**
Occupazione	Patti formativi locali	Bando sotto soglia	**193.000**

- di programmare le attività di valutazione da eseguire durante il ciclo di programmazione 2007-2013 in linea con quanto previsto dal Piano Unitario di valutazione:

Tabella 2 – Programmazione delle valutazioni relative al ciclo di programmazione 2007-2013

Valutazioni programmate per il periodo 2007-2013		
Periodo di riferimento	**Tipologia di valutazione**	**Risorse minime (in euro)**
2010 o quando opportuno	Valutazioni connesse alla sorveglianza del Programma operativo: - verifica della rilevanza e pertinenza degli indicatori; - analisi della rispondenza dei criteri di selezione agli obiettivi del Programma; - analisi delle *performance* del Programma rispetto ai suoi obiettivi anche attraverso il monitoraggio delle Road Map. - attuazione di interventi sollecitati da cambiamenti nel contesto economico-occupazionale.	2.421.000
2010-2013	Valutazioni dei processi	
	Valutazioni relative a priorità strategiche definite a livello europeo e/o nazionale e/o regionale	
2010-2013	Valutazione delle operazioni per le quali emergono criticità dalle Road Map	

- di stabilire che, coerentemente con la flessibilità che contraddistingue il Piano unitario di valutazione, le attività valutative relative al periodo di programmazione 2007-2013 potranno essere all'occorrenza adattate alle esigenze conoscitive dell'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, previo coordinamento con il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- di stabilire che tutte le attività di valutazione sopra riportate saranno finanziate, nell'ambito dell'asse VI - Assistenza tecnica, a valere sull'obiettivo operativo n.3) *Effettuare valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento,* la cui dotazione finanziaria complessiva prevista dalla DGR n. 27/08 am-

monta ad euro 3.000.000, e pertanto, demandare al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03 l'attivazione delle procedure necessarie all'esecuzione immediata delle attività di valutazione sopra riportate;

- di inviare il presente atto:
  - al Coordinatore dell' AGC 03 Piani e Programmi - Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007 - 2013;
  - all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 145 del 19 febbraio 2010 – Designazione Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali della Campania**

PREMESSO

-che con DGR n. 165 del 15/02/2005 e DGR n. 1993 del 23/12/2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali regionali della Campania;

- che la L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1 – legge finanziaria 2008, all'art.17 – ad oggetto " Disposizioni in materia di Parchi Regionali "prevede che l'incarico di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali regionali di cui alla L.R. 33/93 abbia durata di tre anni, salva la possibilità di riconferma dello stesso per una sola volta;

- che, per effetto di quanto previsto dalla LR n. 1/08, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 482 del 21 Marzo 2008, ha incaricato il Settore Ecologia di predisporre e avviare una procedura finalizzata alla formazione di un nuovo elenco di soggetti idonei a ricoprire il ruolo di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali regionali nel rispetto delle previsioni della L.R. n. 33/93;

- che il Settore Ecologia con D.D. n. 170 del 28.4.2008, sostituito dal D.D. n. 223 del 7.5.2008, ha approvato "*l'Avviso di selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali regionali",* con allegati, contente i requisiti e le modalità per la formazione di un elenco di soggetti idonei a ricoprire il ruolo di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali, nel rispetto della L.R. 33/93;

- che nei termini di scadenza previsti dal bando, 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sulla G.U., sono giunte n. 231 istanze e n. 2 fuori termine;

- che il gruppo di lavoro per l'istruttoria delle istanze pervenute, nominato con DD Settore Ecologia n. 410 del 18/6/2008, ha trasmesso al Dirigente del Settore Ecologia le risultanze dell'istruttoria preliminare;

- che con Decreto Dirigenziale n. 456 del 03/07/2009, pubblicato sul BURC n. 46 del 20 luglio 2009, sono stati approvati n.3 (tre) elenchi trasmessi dalla Commissione di selezione, nominata con DPGR n. 27 del 6/02/2009, contenenti, rispettivamente, n. 148 candidati idonei, n. 79 candidati non idonei e n. 4 candidati non ammissibili;

- che il citato DD n. 456/09 è stato trasmesso all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore all'Urbanistica ed all'Assessore all'Agricoltura per la successiva designazione dei candidati destinati ad assumere il ruolo di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali secondo le modalità previste dall'art. 8 della L.R. 33/93;

CONSIDERATO

- che per la nomina dei Presidenti dei Parchi e Riserve Naturali regionali di cui al combinato disposto artt. 2 L.R. 26/80, 8 L.R. 33/93, 6 - 7 LR. n. 17/96 la competenza nel rilascio del parere è istituzionalmente della Commissione consiliare permanente per gli Affari Generali;

- che in osservanza di tale normativa dovrà essere trasmesso alla citata Commissione il presente provvedimento corredato dai curricula dei designati, nonchè dalle dichiarazioni, sottoscritte dai candidati designati, di disponibilità all'accettazione dell'incarico e insussistenza delle condizioni di incompatibilità;

RITENUTO

che sulla base degli atti sopra citati, stante il giudizio di idoneità formulato dalla Commissione costituita con DPGR n. 27 del 6/2/2009, i soggetti ivi individuati, ex art.8 della L.R n. 33/93, posso-

no essere nominati alla carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali, previa acquisizione del parere della Commissione consiliare permanente per gli Affari Regionali;

VISTI

- la L.R. n.33/93;
- la L.R. n. 26/80;
- la L.R. n. 17/96;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Settore, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore Ecologia

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

a. di prendere atto che gli Assessori alle Foreste, all'Ecologia e all'Urbanistica hanno proceduto alla individuazione dei Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali regionali della Campania, traendoli dall'elenco degli idonei di cui al DD. n. 456 del 3/7/2009;
b. di proporre la nomina, sulla base delle motivazioni tutte contenute in premessa, dei sottoelencati candidati Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali regionali, a fianco di ciascuno indicati:

1 Parco Regionale del Matese – Giuseppe Falco
2 Parco Regionale Roccamonfina e Foce Garigliano – Raffaele Aveta
3 Parco Regionale Taburno - Camposauro – Giovanni Moriello
4 Parco Regionale del Partenio – Sabino Aquino
5 Parco Regionale Campi Flegrei - Diego Giuliani
6 Parco Regionale Monti Lattari – Gino Marotta
7 Parco Regionale Monti Picentini - Anna Savarese
8 Parco Regionale del fiume Sarno - Alessandro Nardi
9 Riserva Naturale Lago Falciano - Foce Volturno, Costa di Licola – Amelia Caivano
10 Riserva Naturale Monti Eremita-Marzano, Foce Sele e Tanagro – Domenico Nicoletti
11 Parco Metropolitano delle Colline di Napoli – Agostino Di Lorenzo

c. di dare atto che il trattamento economico da corrispondere ai Presidenti nominati è quello previsto da atti deliberativi della Giunta Regionale;

d. di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento farà carico al cap. 1354 della U.P.B. 1.1.3 che presenta la sufficiente disponibilità e che al relativo impegno di spesa si provvederà con Decreto del Dirigente del Settore Ecologia;

e. di trasmettere, ai sensi del combinato disposto artt. 2 L.R. 26/80, 8 L.R. 33/93. 6 - 7 L.R. n. 17/96, il presente provvedimento, unitamente ai curricula, alla Commissione consiliare permanente per gli Affari Regionali per l'espressione del parere di competenza;

f. di inviare la presente Delibera alle Aree Generali di Coordinamento Ecologia, Agricoltura ed Urbanistica, al Settore Entrate e Spesa ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 176 del 25 febbraio 2010 – "Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico" nei Comuni di: Anacapri (NA), Bacoli (NA), Gragnano (NA), Lustra (SA), Minori (SA), San Marzano sul Sarno (SA), Scafati (SA) e Sessa Cilento (SA). Programmazione finanziaria e disposizioni per l'attuazione.**

PREMESSO:

- Che il processo di decentramento amministrativo avviato con la Legge n. 59/97 ed il successivo Decreto Legislativo n. 112/98, confermato nei contenuti e nelle linee essenziali in tema di materia concorrente dalla modifica del Titolo V della Costituzione, ha dato luogo ad una riorganizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, definendo e disciplinando i modi, le funzioni, le competenze ed i relativi livelli di responsabilità dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali nella gestione e coordinamento delle diverse attività di protezione civile;
- Che, nell'ambito dell'ordinamento amministrativo ex L.R. n.11 del 4 luglio 1991, attualmente vigente nella Regione Campania, le funzioni della protezione civile sono assicurate dal Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio", struttura organizzativa di II grado della Giunta, inserita all'interno dell'Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile";
- Che al predetto Settore sono assegnate, fra l'altro, le competenze relative alla programmazione delle attività presupposte e connesse all'attuazione di interventi di previsione, prevenzione e riduzione dei rischi e della pianificazione e gestione delle emergenze, anche attraverso il ripristino delle infrastrutture;
- Che ai fini dell'attuazione degli interventi programmati e/o urgenti, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio opera in concorso con gli altri soggetti istituzionali del servizio nazionale della protezione civile, assicurando il coordinamento degli interventi e la conduzione delle relative attività gestionali e finanziarie;

RILEVATO:

- Che il territorio della Regione Campania risulta allo stato interessato da varie situazioni di dissesto idrogeologico, con presenza di condizioni di pericolo per la pubblica incolumità, per le infrastrutture e per le attività produttive, determinate dagli effetti al suolo indotti dagli eventi avversi meteorici intervenuti negli ultimi mesi, caratterizzati dalla persistente e rilevante intensità delle precipitazioni;
- Che a seguito di sopralluoghi tecnici e verifiche in situ, effettuati in concorso e/o su richiesta dei soggetti (Comuni, Province, Settori Provinciali del Genio Civile, Settore Difesa Suolo, Autorità di Bacino, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto – Guardia Costiera etc.) istituzionalmente competenti nella gestione ordinaria e manutenzione delle opere e/o infrastrutture oggetto di pericolo per la pubblica incolumità, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha provveduto ad individuare alcune situazioni di particolare rilevanza in termini di consistenza del rischio ad esse associato;
- Che, ferme restando le competenze in via ordinaria sulla gestione e manutenzione attribuite ai soggetti istituzionali sopra richiamati in via esemplificativa ma non esaustiva, sono state ravvisate le condizioni per valutare, in sede istruttoria e salvo ogni ulteriore e persistente responsabilità degli stessi soggetti competenti in ordinario, l'opportunità di provvedere al finanziamento straordinario degli interventi ritenuti urgenti e indifferibili;
- Che, in particolare, si è ravvisato di procedere all'adozione dei seguenti interventi:
    1. riduzione del rischio da frana presente nel territorio del Comune di Anacapri (NA) attraverso la sistemazione del costone roccioso sovrastante la Via Nuova del Faro-Punta Carena;
    2. riduzione del rischio da frana presente nel territorio del Comune di Anacapri (NA) attraverso la sistemazione del costone roccioso in Via Monte Solaro;
    3. riduzione del rischio meteomarino sull'abitato di Marina Grande nel Comune di Bacoli (NA), attraverso un intervento provvisionale per la messa in sicurezza dei fabbricati e del banchinamento esposti all'azione delle mareggiate;

4. riduzione del rischio idraulico e ambientale presente nel territorio del Comune di Bacoli (NA) attraverso interventi di ripristino della funzionalità ecologica e meteo marina dell'ambiente lacuale delle foci del lago Miseno;
5. riduzione del rischio da frana presente nel territorio del Comune di Gragnano (NA) attraverso la ricostruzione di un tratto della sede stradale in Via San Nicola dei Miri;
6. riduzione del rischio da frana presente nel territorio del Comune di Lustra (SA) attraverso la sistemazione di un tratto della strada comunale in località Lustra-Selva-Ponte Fiumara-Santa Lucia;
7. riduzione del rischio idraulico presente nel territorio del Comune di Minori (SA), in Via Roma, attraverso il ripristino della funzionalità delle opere di smaltimento delle portate miste e la messa in sicurezza della viabilità cittadina;
8. riduzione del rischio idraulico presente nel territorio del Comune di Scafati (SA) attraverso la sistemazione degli argini del fiume Sarno in località Longole;
9. riduzione del rischio idraulico presente nel territorio del Comune di Scafati (SA) attraverso la sistemazione degli argini del fiume Sarno in località Lo Porto Occhio di Bue;
10. riduzione del rischio idraulico presente nel territorio del Comune di San Marzano sul Sarno (SA) attraverso la sistemazione degli argini del fiume Sarno in località Ponte - Via Leonardo da Vinci - confluenza Canale San Mauro;
11. riduzione del rischio da frana presente nel territorio del Comune di Sessa Cilento (SA) attraverso la sistemazione della strada comunale Variante alla via Roma;

CONSIDERATO:

- Che, a fronte delle esigenze ravvisate, ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 della L.R. n.10 dell'11 agosto 2001, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha predisposto il seguente "*Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico"*, costituito dagli interventi sopra indicati, con annesso quadro economico delle risorse necessarie al finanziamento dei lavori, come di seguito riportato:

Descrizione dei lavori	**Importo in €** (comprensivo di IVA e Spese Generali)
1. Sistemazione del costone roccioso sovrastante la Via Nuova del Faro - Punta Carena nel Comune di Anacapri (NA)	61.000,00
2. Sistemazione del costone roccioso in Via Monte Solaro nel Comune di Anacapri (NA)	6.000,00
3. riduzione del rischio meteomarino sull'abitato di Marina Grande nel Comune di Bacoli (NA)	174.278,30
4. riduzione del rischio idraulico e ambientale nell'ambiente lacuale delle foci del lago Miseno – comune di Bacoli	140.000,00
5. Ricostruzione di un tratto della sede stradale in Via San Nicola dei Miri nel Comune di Gragnano (NA)	180.000,00
6. Sistemazione di un tratto della strada comunale in località Lustra-Selva-Ponte Fiumara-Santa Lucia nel Comune di Lustra (SA)	100.000,00
7. Ripristino della funzionalità delle opere di smaltimento delle portate miste e messa in sicurezza della viabilità in Via Roma nel Comune di Minori (SA)	154.700,00
8. Sistemazione degli argini del fiume Sarno in località Longole nel Comune di Scafati (SA)	5.000,00
9. Sistemazione degli argini del fiume Sarno in località Lo Porto Occhio di Bue nel Comune di Scafati (SA)	61.000,00
10. Sistemazione degli argini del fiume Sarno in località Ponte - Via Leonardo da Vinci - confluenza Canale San Mauro nel Comune di San Marzano sul Sarno (SA)	31.000,00
11. Sistemazione della strada comunale Variante alla via Roma nel Comune di Sessa Cilento (SA)	160.000,00
TOTALE	**1.072.978,30**

- Che al fabbisogno finanziario pari ad € 1.072.978,30, comprensivi di IVA e Spese Generali, si può far fronte con le risorse appostate sul cap. di spesa n. 1174 – U.P.B. 1.1.1. del Bilancio Gestionale 2010, che presenta a tal fine sufficiente disponibilità, sia in termini di competenza che di cassa;
- Che per l'efficace realizzazione degli interventi previsti nel *"Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico"* è necessario ricorrere alla selezione delle azioni e/o progetti mediante i quali individuare univocamente, per ogni intervento, gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, la tempistica e le modalità di esecuzione;

RILEVATO:

- Che, in relazione agli interventi programmati, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha espletato l'istruttoria propedeutica all'individuazione dei requisiti di urgenza ed indifferibilità degli interventi, all'uopo acquisendo la documentazione, prodotta dai Comuni e/o anche in esito a sopralluoghi congiunti effettuati con i competenti Settori del Genio Civile, comprovante l'esistenza dei presupposti legittimanti il ricorso ad interventi straordinari per la rimozione del pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- Che l'intervento identificato con il n. 3, denominato: "Ricostruzione di un tratto della sede stradale in Via San Nicola dei Miri nel Comune di Gragnano (NA)", pur risultando già finanziato, anche se per il minore importo di € 116.203,00, nell'ambito del secondo stralcio del programma degli interventi di cui all'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza M.I. 3158/2001 – interventi di fascia 1-a, non è stato mai realizzato e, pertanto, può essere espunto dal suddetto programma, mediante apposita rimodulazione dello stesso programma e sostituito con quello di maggiore importo, ricompreso nell'elenco di cui al presente provvedimento;

RITENUTO:

- Di dover approvare il "*Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico"*, con annessa programmazione finanziaria, di cui al quadro economico riepilogativo, riportato in narrativa e importi, relativi ai singoli interventi, scaturenti dall'istruttoria all'uopo condotta dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;
- Di dover incaricare il Dirigente dello stesso Settore affinché provveda, con propri atti monocratici e nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, ad ogni adempimento necessario per l'attuazione del Piano, sulla base degli atti di istruttoria e anche mediante l'individuazione dei soggetti beneficiari e attuatori;
- Di dover disporre, altresì, la rimodulazione del secondo stralcio del programma degli interventi di cui all'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza M.I. 3158/2001 – interventi di fascia 1-a, mediante lo stralcio dell'intervento identificato con il n. 3, denominato: "Ricostruzione di un tratto della sede stradale in Via San Nicola dei Miri nel Comune di Gragnano (NA)", già finanziato per l'importo di € 116.203,00 ma non ancora realizzato e la sostituzione con quello di importo pari a € 180.000,00, ricompreso nell'elenco di cui al presente provvedimento;
- Che, ai fini dell'eventuale rimodulazione dei piani degli interventi di cui alle Ordinanze M.I. 3158/2001 e P.C.M. 3322/2003, già in capo alle relative gestioni commissariali e trasferiti, per l'attuazione e ai sensi della Deliberazone di Giunta Regionale n. 117 del 04 luglio 2008, alla gestione ordinaria di competenza regionale, si debba opportunamente tener conto degli esiti, in termini di riduzione del rischio e ridefinizione degli scenari di pericolosità, connessi all'attuazione degli interventi ricompresi nell'elenco di cui al presente provvedimento;
- Di dover far fronte agli oneri necessari all'attuazione del Piano, ammontanti a complessivi € 1.072.978,30, comprensivi di IVA e Spese Generali, con le risorse appostate sul cap. di spesa n. 1174 - U.P.B. 1.1.1. del Bilancio Gestionale 2010, che presenta a tal fine sufficiente disponibilità, sia in termini di competenza che di cassa;
- Che per l'attuazione degli interventi, il Soggetto Attuatore, dovrà predisporre un progetto esecutivo da validare ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dovrà procedere all'approvazione dello stesso, corredato dai pareri propedeutici previsti dalla normativa vigente, ricorrendo, ove necessario, alla Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i.;

- Che il Soggetto Attuatore, per gli interventi di propria competenza, dovrà provvedere ad appaltare i lavori in base all'art. 21 del Regolamento d'Attuazione della L.R. n. 3/2007, "Disciplina dei LL.PP., dei servizi e delle forniture in Campania", approvato con Delibera di G.R. n. 1888 del 22/12/2009;
- Che, il Soggetto Attuatore, ove non sia possibile l'utilizzazione di personale tecnico interno all'Amministrazione, può avvalersi di tecnici esterni, fermo restando che l'incidenza delle spese generali (spese tecniche - R.U.P., progettazione, direzione lavori, collaudo – attività di consulenza e supporto) non superi la percentuale del 10% del costo posto a base d'asta al netto dell'I.V.A. ed altre imposte, come disposto dalla delibera di G.R. n°1404 del 27/07/2007;
- Che ai fini della rendicontazione e della liquidazione degli interventi urgenti di cui al *"Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico"*, dovrà essere attuata la seguente procedura:
    a) il Soggetto Attuatore dovrà predisporre in proprio tutti i necessari atti tecnici ed amministrativi, nonché espletare le attività di direzione lavori, responsabile del procedimento e sicurezza dei lavori e collaudo finale e dovrà, altresì, provvedere alla liquidazione dei corrispettivi alle imprese appaltatrici;
    b) l'individuazione del Soggetto Attuatore degli interventi, diverso dal Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, comporta la diretta competenza dello stesso Soggetto Attuatore in tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione degli interventi, con conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità derivanti, nonchè l'onere di inoltro al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, incaricato dell'alta sorveglianza dei lavori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 77 comma 4 della L.R. n. 3/2007, degli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi a mezzo di presupposta istruttoria tecnico amministrativa;
    c) il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio dovrà trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, entro e non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la relazione istruttoria e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme al Soggetto Attuatore;
    d) qualora il Soggetto Attuatore è individuato nel Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, quest'ultimo dovrà trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, entro e non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, gli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme alle imprese esecutrici;
    e) la liquidazione dei lavori eseguiti dal Soggetto Attuatore individuato avverrà a rendicontazione finale degli stessi, a seguito della trasmissione degli atti di contabilità finale al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, che provvederà ad effettuare ulteriore verifica tecnico contabile della documentazione.

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa, da intendersi di seguito integralmente trascritte:

1. Di approvare il "Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico" nei Comuni di: Anacapri (NA), Bacoli (NA), Gragnano (NA), Lustra (SA), Minori (SA), San Marzano sul Sarno (SA), Scafati (SA) e Sessa Cilento (SA), con annessa programmazione finanziaria, di cui al quadro economico riepilogativo, riportato in narrativa e importi, relativi ai singoli interventi, scaturenti dall'istruttoria all'uopo condotta dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;
2. Di incaricare il Dirigente dello stesso Settore affinché provveda, con propri atti monocratici e nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, ad ogni adempimento necessario per l'attuazione del Piano, sulla base degli atti di istruttoria e anche mediante l'individuazione dei soggetti beneficiari e attuatori;

3. Di disporre, altresì, la rimodulazione del secondo stralcio del programma degli interventi di cui all'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza M.I. 3158/2001 – interventi di fascia 1-a, mediante lo stralcio dell'intervento identificato con il n. 3, denominato: "Ricostruzione di un tratto della sede stradale in Via San Nicola dei Miri nel Comune di Gragnano (NA)", già finanziato per l'importo di € 116.203,00 ma non ancora realizzato e la sostituzione con quello di importo pari a € 180.000,00, ricompreso nell'elenco di cui al presente provvedimento;
4. Che, ai fini dell'eventuale rimodulazione dei piani degli interventi di cui alle Ordinanze M.I. 3158/2001 e P.C.M. 3322/2003, già in capo alle relative gestioni commissariali e trasferiti, per l'attuazione e ai sensi della Deliberazone di Giunta Regionale n. 117 del 04 luglio 2008, alla gestione ordinaria di competenza regionale, si debba opportunamente tener conto degli esiti, in termini di riduzione del rischio e ridefinizione degli scenari di pericolosità, connessi all'attuazione degli interventi ricompresi nell'elenco di cui al presente provvedimento;
5. Di far fronte agli oneri necessari all'attuazione del Piano, ammontanti a complessivi € 1.072.978,30, comprensivi di IVA e Spese Generali, con le risorse appostate sul cap. di spesa n. 1174 - U.P.B. 1.1.1. del Bilancio Gestionale 2010, che presenta a tal fine sufficiente disponibilità, sia in termini di competenza che di cassa;
6. Che per l'attuazione degli interventi urgenti, il Soggetto Attuatore, dovrà predisporre un progetto esecutivo da validare ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dovrà procedere all'approvazione dello stesso, corredato dai pareri propedeutici previsti dalla normativa vigente, ricorrendo, ove necessario, alla Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
7. Che il Soggetto Attuatore, per gli interventi di propria competenza, dovrà provvedere ad appaltare i lavori in base all'art. 21 del Regolamento d'Attuazione della L.R. n. 3/2007, "Disciplina dei LL.PP., dei servizi e delle forniture in Campania", approvato con Delibera di G.R. n. 1888 del 22/12/2009;
8. Che, il Soggetto Attuatore, ove non sia possibile l'utilizzazione di personale tecnico interno all'Amministrazione, può avvalersi di tecnici esterni, fermo restando che l'incidenza delle spese generali (spese tecniche - R.U.P., progettazione, direzione lavori, collaudo – attività di consulenza e supporto) non superi la percentuale del 10% del costo posto a base d'asta al netto dell'I.V.A. ed altre imposte, come disposto dalla delibera di G.R. n°1404 del 27/07/2007;
9. Che ai fini della rendicontazione e della liquidazione degli interventi ricompresi nel Piano, dovrà essere attuata la procedura di cui in narrativa (lettere a ÷ e);
10. Di inviare copia del presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Comuni di Anacapri (NA), Bacoli (NA), Gragnano (NA), Lustra (SA), Minori (SA), San Marzano sul Sarno (SA), Scafati (SA) e Sessa Cilento (SA), all'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, ai Settori Provinciali del Genio Civile di Napoli e di Salerno, all'A.G.C. 05 Ecologia-Tutela dell'Ambiente-Disinquinamento e Protezione Civile, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, nonché al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e BURC, per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 155 del 25 febbraio 2010 – PO FESR 2007/2013 ASSE II MODIFICA DGR 621/2009**

PREMESSO che

- il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- la Commissione Europea ha approvato con Decisione del 13 luglio 2007 la proposta del QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell' 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- con DGR n. 960/08 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, provveduto ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR/FESR 2007-2013;
- con DGR n. 879 del 16.05.2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007-2013;
- con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013;
- il Consiglio regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008;
- il P.O. FESR 2007-2013 ha tra gli Obiettivi che lo compongono i seguenti:
  - **Obiettivo specifico 2.a** "***Potenziamento del sistema della Ricerca e Innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi***" ed, in particolare, il relativo obiettivo operativo **2.1**- **Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica;**
  - **Obiettivo specifico 2.a** "***Potenziamento del sistema della Ricerca e Innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi***" ed, in particolare, il relativo obiettivo operativo **2.2**- **Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S;**
- la DGR 26/2008 ha preso atto che la dotazione finanziaria complessiva del PO FESR 2007-2013 è allocata come riportato nella tabella allegata alla stessa deliberazione, assegnando alle Aree Generali di Coordinamento le competenze relative a ciascun

obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013 inerenti la gestione ed il controllo delle operazioni;

- tale ripartizione assegna all'AGC 06 la gestione ed il controllo, tra l'altro, dell'Obiettivo Operativo 2.1 per € 250 M€ e dell'Obiettivo Operativo 2.2 per € 300 M€;
- con DPGR n. 62 del 07/03/08 sono stati successivamente designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi individuando in particolare, conformemente con il Piano Finanziario approvato con DGR n. 26/2008:
  - il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 quale responsabile per la quota di 250 M€ a valere sull'O.O. 2.1;
  - il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 quale responsabile per la quota di 300 M€ a valere sull'O.O. 2.2;
- con DGR n. 621 del 27/03/2009, è stato disposto il riparto dei fondi per l' attuazione delle azioni di intervento a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 per quanto attiene l'OO 2.1 - "Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica" e l'OO 2.2 - "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S";
- in particolare con la citata DGR n. 621/2009 la Regione ha, tra l'altro, previsto azioni relative all'internazionalizzazione del sistema dei Centri Regionali di Competenza (OO 2.1 azione d), per un totale di 15 M€ e di sostegno agli interventi di internazionalizzazione indicati dal sistema della ricerca e dal tessuto produttivo (OO 2.2 azione b) per un totale di 25 M€ e che in conformità al parere favorevole reso dall'Autorità di Gestione, giusta nota del 9.3.2009, prot. 202508, si stabiliva, in sede di attuazione :
  - il coordinamento tra i responsabili degli Obiettivi operativi 2.1 e 7.2 e con Città della Scienza SpA, organismo in house della Regione Campania, soggetto attuatore dell'Obiettivo 7,2, come da DGR n 1594 del15 ottobre 2008, per l'azione d dell'obiettivo 2.1 (tabella 1),
  - il coordinamento con il responsabile dell' Obiettivo operativo 2.6 per l'azione "Sostegno alle azioni di internazionalizzazione indicate dal sistema della ricerca e del tessuto produttivo", qualora essa sia indirizzata al sostegno delle PMI.;
- il Responsabile degli OO.OO. Attesta che non è stato assunto alcun impegno di spesa sulle succitate azioni.
- In fase di attuazione il responsabile degli OO.OO. 2.1 e 2.2 valutava necessario specificare tale azione in una specifica attività dell'O.O 2.1 denominata come segue: "***azione e) Azioni volte all'internazionalizzazione della ricerca made in Campania, definendo le aree di eccellenza internazionale rispetto alle quali la Campania si vuole distinguere, anche operando attraverso un'azione di benchmarking"***.
- in tal senso è stata trasmessa la road map modificata dall'AGC 06 con nota prot. 519656 del 12.06.2009 ed è stato richiesto all'Autorità di gestione, con nota del Settore Ricerca Scientifica n. 0521056 del 15 giugno 2009 di avviare le procedure per la modifica del POR Campania 2007/13 nel senso sopraindicato;
- Successivamente tale proposta di modifica è stata preliminarmente affrontata in sede di Comitato di Sorveglianza del POR Campania dell'8 luglio 2009, in seno al quale si convenne che, relativamente all'introduzione dell'azione sull'internazionalizzazione, venisse inoltrata ufficiale richiesta di modifica dell'O.O. 2.1 attraverso l'avvio di una procedura scritta;
- Con nota prot. 2009.0670476 del 23.7.2009 l'A.d.G. provvedeva ad avviare la richiesta di modifica mediante l'apertura di procedura scritta, rispetto alla quale alla data odierna non si hanno risposte dagli uffici comunitari.
- Al fine di analizzare altre possibili soluzioni il Co.Co.Asse valutava una ulteriore proposta di rimodulazione interasse delle risorse che investiva l'O.O. 2.6;
- con nota n° 0092587 del 02/02/2010, il Settore ricerca Scientifica ha richiesto all'Autorità di Gestione, vista la mancanza di risposta degli uffici comunitari di stimolare una rapida soluzione al problema, o aderendo alla proposta avanzata con la procedura scritta o

individuando percorsi alternativi per l'azione ritenuta strategica per il territorio regionale, recuperando eventualmente le proposte avanzate dal Co.Co.Asse.

RITENUTO quindi di

- non poter, allo stato attuale, attuare le azioni di internazionalizzazione per quanto riportato in premessa e pertanto di:
  - non attivare la programmazione per l'azione "internazionalizzazione dei centri regionali di competenza" a valere sull'OO 2.1 attività d) "Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico"
  - non attivare la programmazione per l'azione "sostegno alle azioni di internazionalizzazione indicate dal sistema della ricerca" a valere sull'OO 2.2 attività b "Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici"
  - sostituire e ridenominare i rispettivi importi economici con la dicitura "da riprogrammare" nel contesto delle rispettive attività d dell'O.O 2.1 e b dell'O.O 2.2;
  - rinviare a successivo atto deliberativo la riprogrammazione degli interventi o di ulteriori decisioni che si rendano necessarie a valle delle decisioni degli uffici comunitari.
- dover sostituire, pertanto, le tabelle allegate alla delibera 621/2009 con le nuove tabelle allegate alla presente delibera di cui sono parte integrante (Allegato A e B)

VISTO

- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006
- il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006
- la Decisione della Commissione Europea del 13 luglio 2007
- la DGR n. 1042 del 1 agosto 2006, di adozione del "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007 di presa d'atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 453 del 16 marzo 2007, di approvazione di tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, della proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
- il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008, con il quale sono stati designati i ROO
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stai approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013;
- la DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008, di approvazione del Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, di approvazione del Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- la L.R. n. 3 del 21 Gennaio 2010 - "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio Pluriennale 2010 – 2012
- il parere positivo circa l'atto deliberativo espresso dall'AdG PO FESR 2007/2013 con nota n. 0123377 del 10/02/2010
- il parere positivo circa l'atto deliberativo espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota n. 744/UDCP/GAB/GAB del 11/02/2010

DELIBERA

- di non poter, allo stato attuale, attuare le azioni di internazionalizzazione per quanto riportato in premessa e pertanto :
  - non attivare la programmazione per l'azione "internazionalizzazione dei centri regionali di competenza" a valere sull'OO 2.1 attività d) "Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico"
  - non attivare la programmazione per l'azione "sostegno alle azioni di internazionalizzazione indicate dal sistema della ricerca" a valere sull'OO 2.2 attività b "Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici"
  - sostituire e ridenominare i rispettivi importi economici con la dicitura "da riprogrammare" nel contesto delle rispettive attività d dell'O.O 2.1 e b dell'O.O 2.2;
  - rinviare a successivo atto deliberativo la riprogrammazione degli interventi o di ulteriori decisioni che si rendano necessarie a valle delle decisioni degli uffici comunitari.
- Di dover sostituire, pertanto, le tabelle allegate alla delibera 621/2009 con le nuove tabelle allegate alla presente delibera di cui sono parte integrante (Allegato A e B)

1. ai Settori proponenti;
2. all'AGC 06;
3. all'AGC 09;
4. all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza;
5. al BURC

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO "A" –TABELLA 1

ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ	AZIONI	RISORSE POR	LINEE DI INDIRIZZO
Asse II Competitività del sistema produttivo Regionale	***2.a Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*** ➔ Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integra-zione delle compe-tenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produt-tivo e le reti di eccellenza; promuove-re l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecno-logico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggrega-zione delle PMI, anche con la GI e la con-centrazione tra i siste-mi della conoscenza e i sistemi territoriali	**2.1 INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA** *Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale*	a. Sviluppo di nuovi progetti pilota, fortemente innovativi, generati da una domanda imprenditoriale e volti a consentire un tempestivo sfruttamento delle continue evoluzioni tecnologiche in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca in collaborazione con il sistema delle impres	Finanziamento di progetti di ricerca generati dalla domanda imprenditoriale	85.000.000	2.2 Sviluppare progetti pilota generati da domanda di sviluppo imprenditoriale 1.1 Promuovere attività di ricerca nei settori strategici per lo sviluppo regionale 1.4. Complementarità delle conoscenze; 1.6. Potenziamento delle aree di intervento;
			regionale della ricerca, volto ad innalzare il livello degli standard operativi e l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali a carattere stabile per il territorio, a partire dalla strategia regionale aggiornata e soprattutto nei settori strategici per la crescita della regione	Finanziamento di laboratori e strutture scientifiche regionali, a carattere stabile per il territorio, orientati al trasferimento tecnologico di nuove tecniche e/o tecnologie nei settori strategici per lo sviluppo regionale	50.000.000	1.1 Promuovere attività di ricerca nei settori strategici per lo sviluppo regionale 1.7 Diffondere la pratica della misurazione dei risultati della ricerca
			c. Azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese (ricerca collaborativa con azioni di potenziamento a capitale pubblico-privato)	Realizzazione della rete delle strutture di promozione dell'innovazione	10.000.000	2.3 Le azioni promosse dalle strutture che operano nella regione per promuovere l'innovazione 1.1 Promuovere attività di ricerca nei settori strategici per lo sviluppo regionale
				Realizzazione e/o potenziamento delle infrastrutture di ricerca miste	40.000.000	2.4 Favorire azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca 1.1 Promuovere attività di ricerca nei settori strategici per lo sviluppo regionale 1.4. Complementarità delle conoscenze;
				Sviluppo ed incentivazione di nuove aggregazioni di imprese e strutture di ricerca articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, con l'obiettivo di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, di migliorare l'efficienza e le capacità competitive	40.000.000	2.5 Sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca 1.1 Promuovere attività di ricerca nei settori strategici per lo sviluppo regionale 1.4. Complementarità delle conoscenze;
			d. Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico	Azioni di accompagnamento all'innovazione ed all'auditing tecnologico anche attraverso la realizzazione di azioni di coordinamento e di integrazione per le attività dei CRdC o per azioni di sistema	10.000.000	2.1 Consolidare il sistema dei Centri Regionali di Competenza 1.4. Complementarità delle conoscenze;
				Azione da riprogrammare	15.000.000	
TOTALE					250.000.000	

1. Le azioni afferenti le attività a), b), c), d) potranno interessare, singolarmente, o congiuntamente, la realizzazione del grande progetto "CamBio" previsto nel programma operativo regionale –POR FESR 2007/2013, giusta delibera di Giunta Regionale n. 1921/2007, e riconducibile all'obiettivo 2.1; 2. Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà far ricorso al principio della complementarietà dei fondi strutturati, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006; 3. Le risorse previste per tale obiettivo operativo possono essere utilizzate per finanziare, nei limiti del 25%, progetti ammissibili al parco di cui alla delibera di giunta n. 1265 del 24 Luglio 2008, e successive modifiche, qualora coerenti con le singole azioni e linee di intervento oltre che ammissibili con riferimento alla natura della spesa.

Atti della Regione

ALLEGATO "A" –TABELLA 2

ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ	AZIONI	RISORSE	LINEE DI INDIRIZZO
Asse II Competitività del sistema produttivo Regionale	***2.a Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*** ➔ Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integra-zione delle compe--tenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produt-tivo e le reti di eccellenza; promuove-re l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecno-logico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggrega-zione delle PMI, anche con la GI e la con-centrazione tra i siste-mi della conoscenza e i sistemi territoriali	2.2 - INTERVENTI DI POTENZIA-MENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S ➔ *Incentivare il sistema imprenditoriale a investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimen-tale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze*	a. Sostegno a progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad	Cofinanziamento di progetti di che prevedono avanzamento tecnologico; Azioni di finanziamento al sistema produttivo locale per la realizzazione di progetti di ricerca	90.000.000	3.1 Sostenere progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale
				Cofinanziamento di progetti integrati; Contratto di programma Regionale per l'insediamento produttivo	60.000.000	
			b. Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici	Interventi tesi a sostenere processi di innovazione aperta attraverso il consolidamento dei rapporto tra PMI e grande impresa e lo sviluppo di relazioni stabili con il sistema della ricerca (laboratori per la collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, distretti tecnologici e reti)	57.000.000	3.2 Promuovere all'interno delle imprese la realizzazione di innovazione
				Azione da riprogrammare	25.000.000	
			c. Sostegno alle imprese per l'introduzione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, con priorità ai settori strategici e/o di eccellenza, anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali	Azioni di cofinanziamento al sistema produttivo locale per l'implementazione dell'innovazione nel tessuto imprenditoriale	18.000.000	3.2 Promuovere all'interno delle imprese la realizzazione di innovazione
				Creazione di un fondo i garanzia per il finanziamento dell'innovazione nel tessuto produttivo	15.000.000	3.3 Rafforzare il rapporto tra gli intermediari finanziari, gli attori del sistema della ricerca e il sistema imprenditoriale
			d. Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto high-tech e sostenendo lo spin-off di ricerca e accademico	Creazione di un fondo per il venture capital per le aziende innovative regionali	15.000.000	3.4 Favorire attività volte alla creazione di nuove imprese privilegiando i settori ad alto contenuto tecnologico e sostenendo lo spin-off
				Cofinanziamento degli spin-off	20.000.000	
TOTALE					300.000.000	

1. Le azioni afferenti le attività a), b), c), d) potranno interessare, singolarmente, o congiuntamente, la realizzazione del grande progetto "CamBio" previsto nel programma operativo regionale –POR FESR 2007/2013, giusta delibera di Giunta Regionale n. 1921/2007, e riconducibile all'obiettivo 2.1; 2. Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà far ricorso al principio della complementarietà dei fondi strutturati, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006; 3. Le risorse previste per tale obiettivo operativo possono essere utilizzate per finanziare, nei limiti del 25%, progetti ammissibili al parco di cui alla delibera di giunta n. 1265 del 24 Luglio 2008, e successive modifiche, qualora coerenti con le singole azioni e linee di intervento oltre che ammissibili con riferimento alla natura della spesa.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 164 del 25 febbraio 2010 – Conferimento incarico all'Ing. Sergio Caiazzo, di responsabile del Settore 12 "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali" dell'A.G.C. 15.**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;

ATTESO

- Che è stato predisposto uno schema di delibera avente ad oggetto "Linee guida incarichi dirigenziali" concernente tra l'altro la nuova articolazione del procedimento di attribuzione degli incarichi dirigenziali;
- Che il predetto schema deliberativo, trasmesso al preposto Settore 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" per la prevista informativa sindacale, è attualmente all'attenzione della Giunta Regionale (numero di proposta 2137/2010);

VISTO:

che l'Assessore ai Lavori Pubblici con nota prot. n° 222/SP del 18/02/2010, ha proposto di conferire all'Ing. Sergio Caiazzo, matr. 18929, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 02 "Difesa Rischio Sismico"del Settore 09 dell'A.G.C. 15, l'incarico di Dirigente del Settore 12 "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali" dell'A.G.C. 15;

PRESO ATTO:

- che dal sistema informativo Sigaru risulta che l'ing. Sergio Caiazzo, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Ingegneria Civile;
- che non si rinviene la valutazione negativa dei risultati conseguiti dal citato dirigente nello svolgimento delle precedenti funzioni dirigenziali, come comunicato con nota prot. n° 163993 del 23.02.2010 del Settore 02 dell' A.G.C. 07;
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione degli incarichi dirigenziali di cui al capo precedente, nelle more del perfezionamento del procedimento di cui al predetto schema deliberativo;

RITENUTO

- che al Dirigente debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale attribuito.
- che all'incarico di Dirigente di Settore accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.

RILEVATO:

altresì, l'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

quindi, che l'incarico da conferire , debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che la scadenza dell'incarico del Settore debba essere fissata al 30 settembre 2012, in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 1337 del 31/07/2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTE le delibere n. 2119 del 31/12/2008 e n. 1337 del 31/07/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire all'Ing. Sergio Caiazzo, matr. 18929, l'incarico di Dirigente del Settore 12 "Ricerca e Valorizzazione di cave torbiere, acque minerali e termali" dell'A.G.C. 15, con la contestuale cessazione dell'incarico di Dirigente del Servizio 02 "Difesa Rischio Sismico"del Settore 09 dell'A.G.C. 15.
2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza al 30 settembre 2012;
3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, i predetti termini si intendono anticipati alla stessa data di cessazione;
4. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.Lgs. 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;
5. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale di responsabile del Settore;
6. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;
7. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 15 la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.
8. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 15 ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 187 del 1 marzo 2010 – Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: Nell'A.G.C. 01 ridenominazione della Posizione di Staff "Attivita' di raccordo con l'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per il coordinamento del piano di rilancio delle aree di sviluppo industriale regionali" in posizione di Staff "Attivita' connesse alle competenze dell'A.G.C. 01, con particolare riferimento all'elaborazione di un sistema di governance degli organismi societari"**

PREMESSO
- che l'art. 2, comma 3, della Legge Regionale 4 luglio 1991, n. 11 ha previsto l'istituzione, all'interno delle Aree Generali di Coordinamento, di posizioni individuali di responsabilità, di studio, di ricerca ed elaborazioni complesse, ispettive e di controllo (Posizioni di Staff);
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 2114 del 31/12/2008, è stata istituita, nell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", la Posizione di Staff "Attività di raccordo con l'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per il coordinamento del piano di rilancio delle aree di sviluppo industriale regionali";

CONSIDERATO
- che il Presidente della Giunta Regionale, in considerazione delle mutate esigenze organizzative dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", ha rappresentato, con nota prot. n. 1035/UDCP/GAB/GAB del 25/02/2010, la necessità di ridenominare la Posizione di Staff "Attività di raccordo con l'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per il coordinamento del piano di rilancio delle aree di sviluppo industriale regionali" in Posizione di Staff "Attività connesse alle competenze dell'A.G.C. 01, con particolare riferimento all'elaborazione di un sistema di governance degli organismi societari";

RITENUTO
- opportuno provvedere in merito;

DATO ATTO
- che di detto provvedimento viene data la preventiva informazione alle OO.SS.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di ridenominare, nell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale ", la Posizione di Staff "Attività di raccordo con l'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per il coordinamento del piano di rilancio delle aree di sviluppo industriale regionali" in Posizione di Staff "Attività connesse alle competenze dell'A.G.C. 01, con particolare riferimento all'elaborazione di un sistema di governance degli organismi societari";
2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori: 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso", 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale", 03 "Reclutamento del Personale, 04 "Stato Giuridico ed Inquadramento", 05 "Trattamento Economico", 06 "Quiescenza e Previdenza", all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per presa d'atto, al Servizio 04 "Ufficio per le Relazioni con il Pubblico" per opportuna conoscenza, al Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" per l'aggiornamento della banca dati E-Grammata, al Servizio "Comunicazione Integrata" per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 183 del 1 marzo 2010 – Riscossione della tassa automobilistica - Autorizzazione alle imprese concedenti veicoli in locazione finanziaria al versamento cumulativo in attuazione dell'articolo 7 della legge 23 Luglio 2009 , n.99.**

Premesso che

- l'art. 17 comma 10 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha demandato a decorrere dal 1 gennaio 1999 alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativamente alle tasse automobilistiche non erariali;
- il Decreto del Ministero delle Finanze del 25/11/1998 n. 418, in attuazione del predetto art. 17 ha dettato il *"Regolamento recante norme per il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni in materia di riscossione, accertamento, recupero, rimborsi e contenzioso relative alle tasse automobilistiche non erariali"*

Considerato che

- con l'art. 7 della legge del 23 luglio 2009, n. 99 riguardante *"Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"* sono state apportate modifiche alle norme in materia di tasse automobilistiche;
- che più precisamente:
  a) con il comma 1 è stato previsto che *"Al fine di semplificare e razionalizzare la riscossione della tassa dovuta su veicoli concessi in locazione finanziaria, le singole regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono autorizzate a stabilire le modalità con le quali le imprese concedenti possono provvedere ad eseguire cumulativamente, in luogo dei singoli utilizzatori, il versamento delle tasse dovute per i periodi di tassazione compresi nella durata dei rispettivi contratti"*
  b) con il comma 2 sono state apportate modifiche all'art. 5, comma 29, del decreto legge 30 dicembre 1982 n. 953, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, il cui testo aggiornato risulta essere il seguente: *"Al pagamento delle tasse di cui al comma precedente sono tenuti coloro che, … omissis…, risultano essere proprietari, usufruttuari, acquirenti con patto di riservato dominio, ovvero utilizzatori a titolo di locazione finanziaria, dal pubblico registro automobilistico, per i veicoli in esso iscritti, e dai registri di immatricolazione per i rimanenti veicoli ed autoscafi. … omissis… . Sono altresì soggetti al pagamento delle stesse tasse i proprietari, gli usufruttuari, gli acquirenti con patto di riservato dominio, nonché gli utilizzatori a titolo di locazione finanziaria dei ciclomotori, degli autoscafi non iscritti nei registri e dei motori fuoribordo applicati agli autoscafi, nonché dei veicoli e degli autoscafi importati temporaneamente dall'estero;…omissis…;*

Tenuto conto

- che alla luce delle attuali disposizioni normative, nei casi di usufrutto, patto di riservato dominio, ovvero locazione finanziaria la soggettività passiva della tassa automobilistica non è più in capo al proprietario ma all'usufruttuario, acquirente con patto di riservato dominio ovvero utilizzatore del veicolo in caso di contratto di locazione finanziaria, anche se lo stesso risulti essere residente al di fuori del territorio della Regione Campania;
- che comunque la tassa automobilistica regionale e la tassa di circolazione sono dovute alla Regione o Provincia Autonoma ove risiedono i proprietari;

Ritenuto

opportuno intervenire per semplificare la riscossione della tassa dovuta su veicoli concessi in locazione finanziaria, autorizzando le imprese concedenti ad eseguire cumulativamente, in luogo dei singoli utilizzatori, il versamento delle tasse dovute per i periodi di tassazione compresi nella durata dei rispettivi contratti, disciplinando le procedure amministrative relative alla riscossione delle tasse automobilistiche in attuazione del richiamato comma 1, art. 7, legge del 23 luglio 2009, n. 99;

Visto

- la legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- il DM 25 novembre 1998, n. 418
- l'art. 7 della legge del 23 luglio 2009, n. 99;

propone e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato,

- di consentire alle imprese concedenti veicoli in locazione finanziaria di eseguire cumulativamente, in luogo dei singoli utilizzatori, il versamento delle tasse automobilistiche dovute per i periodi di tassazione compresi nella durata dei rispettivi contratti, previa specifica istanza di autorizzazione ad effettuare il versamento in forma cumulativa da inoltrare al Settore Finanze e Tributi che è incaricato di rilasciare la propedeutica, formale autorizzazione, con indicazione delle specifiche operative e tecniche cui dovranno attenersi le imprese locatrici richiedenti per la trasmissione standardizzata delle informazioni relative ai veicoli ed ai periodi fissi di tassazione oggetto del versamento cumulativo stesso;
- di stabilire che il versamento cumulativo debba essere effettuato, nel rispetto delle istruzioni di dettaglio fornite dal Settore Finanze e Tributi, tramite bonifico bancario sul conto di Tesoreria Regionale ovvero, previa assegnazione di uno specifico codice di entrata per i versamenti effettuati a tal titolo, tramite versamento sul c/c postale unico n.21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria;
- di stabilire che l'impresa concedente trasmetta al Settore Finanze e Tributi, entro 10 giorni dall'avvenuto versamento:
  a) copia del versamento effettuato tramite bonifico bancario ovvero c/c postale;
  b) un elenco, in formato elettronico, dei dati rilevanti per l'attribuzione dei versamenti parziali ai singoli veicoli compresi nel versamento cumulativo;
- che, a fronte di ogni versamento cumulativo opportunamente riscontrato, il Settore Finanze e Tributi debba rilasciare all'impresa locatrice versante un elenco, in formato cartaceo, riportante i dati dei singoli pagamenti riversati nell'archivio regionale delle tasse automobilistiche relativi alle informazioni trasmesse dall'impresa concedente i veicoli in locazione finanziaria; tale documento costituirà ricevuta dell'avvenuto pagamento a tutti gli effetti di legge;
- di trasmettere copia della presente delibera al Settore Finanze e Tributi dell'A.G.C 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", per gli adempimenti di conseguenza, al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" ed al Settore "Riscontro e Vigilanza sui Servizi di Tesoreria" della medesima Area, per opportuna conoscenza, ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 184 del 1 marzo 2010 – Gestione amministrativa della tassa automobilistica regionale - Determinazioni.**

PREMESSO che

- l'art. 17, comma 10, legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha stabilito che, con decorrenza 1° gennaio 1999, le funzioni di riscossione, accertamento, recupero, rimborso, applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativo alle tasse automobilistiche fossero demandate alle Regioni a Statuto ordinario;
- il decreto del Ministero delle Finanze 25 novembre 1998, n. 418 ha successivamente regolamentato le modalità di trasferimento di tali funzioni;
- l'art. 5, comma 3, del citato decreto dispone che gli archivi regionali e l'archivio nazionale siano costituiti sulla base dei dati, per ciascun veicolo, inerenti alla proprietà, alle caratteristiche tecniche, alle scadenze di pagamento delle tasse, alle eventuali sanzioni, sospensioni e riduzioni e agli altri dati tecnici necessari;
- la corretta amministrazione della tassa presuppone:
  1) un indispensabile affiancamento di professionalità da applicare alla gestione del database di riferimento, al trattamento dei flussi telematici di interscambio dati con altri archivi nazionali rilevanti ed alla manutenzione, anche evolutiva, dell'applicativo gestionale dedicato, nonché
  2) una organizzazione che possa soddisfare efficacemente la domanda di assistenza da parte dei contribuenti, capace di fronteggiare i picchi ciclici di attività legate alle campagne di controllo e connessi effetti e di semplificare al massimo, moltiplicandole, le opportunità di contatto con l'Amministrazione titolare del tributo anche con l'ausilio di operatori specializzati già operanti sul territorio;
- l'indispensabile supporto di specialisti hard/software è stato originariamente assicurato (fino al 31 dicembre 2003) da una convenzione con la S.p.a. SO.GE.I. it, già SO.GE.I – Concessionaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che prevedeva un'"assistenza tecnica" diretta al Settore Finanze e Tributi;
- successivamente il raggruppamento R.T.I. - affidatario nel 2004 della gestione integrata dell'intero sistema informatico della Regione, è subentrato a SO.GE.I., prendendo in carico l'applicativo tasse auto;
- le campagne di verifica sui corretti adempimenti tributari svolti per l'annualità 1999, unitamente alla insufficienza delle risorse umane disponibili, hanno fatto emergere enormi criticità gestionali, determinando l'iniziativa dell'Assessore al "Bilancio, Ragioneria e Tributi" pro-tempore, informato degli apprezzabili risultati ottenuti in Piemonte nella gestione delle problematiche inerenti al tassa automobilistica, di chiedere alla Regione Piemonte la disponibilità a fornire in riuso il software da stessa sviluppato ed utilizzato per la bonifica dell'archivio tasse auto, anticipando di fatto le recenti indicazioni del Governo in materia di contenimento della spesa nel settore informatico riportate anche dalle disposizioni CNIPA (cfr. nota prot. 130/S.P. del 24 gennaio 2005);
- in esecuzione della delibera di Giunta regionale n. 575 del 15 aprile 2005, è stata avviata una prima collaborazione con la medesima Regione Piemonte - Consorzio pubblico CSI-Piemonte, che prevedeva, attraverso un apposito atto negoziale, la messa a disposizione per il riuso ed il generale supporto all'implementazione in Regione Campania delle soluzioni informatiche sviluppate in Piemonte, con il coinvolgimento del R.T.I. affidatario pro-tempore della gestione integrata delle risorse H/Sware in uso presso gli uffici regionali supportato dagli apparati della Regione Piemonte;
- con delibera della Giunta Regionale n. 886 del 30 giugno 2006, anche a seguito di diverse comunicazioni dell'A.G.C. Ricerca scientifica - Settore C.R.E.D., che invitavano il Settore Finanze e Tributi ad adottare tutte le procedure per acquisire in proprio la fornitura di supporto ed assistenza informatica per il peculiare applicativo Tasse Auto, è stato affidato al Coordinatore pro tempore dell'A.G.C.08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" il compito di adottare tutti gli atti necessari per:
  1) porre in essere tutte le attività tese a perseguire una migliore gestione dell'archivio tasse auto;

2) supportare la Regione Campania in tutte le attività propedeutiche e comunque connesse alla gestione ed al controllo della tassa automobilistica da espletarsi nei termini decadenziali previsti dalla normativa vigente;
3) realizzare i presupposti, per la definizione di un modello di gestione della tassa automobilistica idoneo a garantire una capillare diffusione sul territorio regionale dei punti di riscossione della tassa e di efficace assistenza al contribuente;

- conseguenzialmente, in data 9 ottobre 2006 è stata stipulata con la Regione Piemonte specifica convenzione per un generale supporto tecnico ed operativo all'attività di gestione della tassa automobilistica (che prevedeva anche l'hosting del database in Piemonte) avviando, contestualmente, le iniziative necessarie per riprodurre, tenendo conto delle peculiarità campane, il modello gestionale operante in Piemonte;
- la Regione Campania ha inoltre aderito, giusta decreto dirigenziale dell'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" n. 606 del 14 dicembre 2006 e decreto dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" n. 65 del 16 settembre 2007, al progetto ICAR - task Ap5, che vede diverse Regioni impegnate in un'iniziativa di interoperatività e cooperazione applicativa finalizzata alla realizzazione e manutenzione di un applicativo gestionale, condiviso nel suo nucleo fondamentale da tutti i partecipanti, evoluto e funzionale al modello gestionale perseguito, quindi opportunamente atteso per una più compiuta determinazione delle specifiche da porre a base di un bando pubblico per l'acquisizione di tutti i servizi di supporto ritenuti alla più corretta gestione della tassa automobilistica;
- il progetto ICAR ha subito nel corso degli anni dei rallentamenti, che – ancora oggi - non ne rendono stimabili i tempi di conclusione;
- nelle more della maturazione del progetto ICAR si è prolungata la collaborazione con la Regione Piemonte;
- a decorrere dal novembre 2009, nel processo di realizzazione degli obiettivi prefissati, l'applicativo gestionale, già in "*hosting"* presso la Regione Piemonte, è stato riportato presso la "*server farm*" della Regione Campania gestita dal Settore C.R.E.D.;

CONSIDERATO che

- nell'ambito della costruzione del modello gestionale di riferimento, è stata prevista, giusta decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 08 n. 46 del 22 giugno 2007, in aggiunta all'attivazione della collaborazione con i Settori Co.Re.Co. provinciali, che hanno prioritariamente garantito un presidio di front-office nei capoluoghi di provincia, per le Agenzie abilitate ex legge n.264/1991, la possibilità di aderire ad apposite convenzioni quadro per fornire ai cittadini servizi complementari alla mera riscossione della tassa attraverso un collegamento diretto con l'archivio regionale dedicato, creando così una capillare rete di assistenza diretta e qualificata sul territorio;
- attualmente le attività informatiche (sia hardware che software) sono in carico alla Regione Campania, per il tramite del R.T.I. affidatario pro-tempore del servizio integrato;
- con nota prot. 790168 del 15 settembre 2009 il Coordinatore dell' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", nel rimodulare, nell'ambito del contratto in essere, il gruppo di lavoro dedicato alla gestione dell'archivio regionale della tassa automobilistica, ha comunicato che l'affiancamento del R.T.I. è assicurato anche nel corso del 2010 e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, specificando successivamente che l'affiancamento potrà essere garantito non oltre il 30 giugno 2010;
- tale termine impone l'immediata attivazione delle procedure amministrative per la selezione di un partner che possa garantire la continuità dei servizi di gestione e manutenzione dell'archivio regionale della tassa;
- opportuno affrontare tale scadenza per la definizione dell'intera problematica, in continuità con gli indirizzi di cui alla richiamata delibera di Giunta regionale n.886/2006 e con le attività in corso, attraverso la creazione dei presupposti per fornire agli uffici regionali titolari della gestione amministrativa della tassa automobilistica la possibilità di acquisire, nei modi di legge, il supporto di un soggetto terzo per lo svolgimento delle attività altrimenti non presidiabili;

TENUTO Conto

- delle attività svolte dal Settore Finanze e Tributi anche alla luce dei diversi e nuovi servizi che possono essere assicurati ai cittadini in un'ottica di miglioramento dei rapporti con il contribuente;
- della riduzione del personale anche a seguito delle diverse campagne di esodo incentivato che si sono susseguite nel tempo;
- della necessità di perseguire le condizioni per l'esercizio di una sempre più efficace attività di controllo;
- degli effetti connessi alla contestazione periodica di un rilevantissimo numero di posizioni tributarie, attraverso le comunicazioni inviate ai contribuenti interessati, con la conseguenza di un incremento di attività (contatti con il pubblico, call center, risposte mail, richieste di riesame, ricorsi giurisdizionali, etc.) da svolgere e di documenti da trattare che, nell'attuale organizzazione, non risulta presidiabile se non attraverso idonei supporti per gli Uffici regionali deputati alla trattazione delle questioni inerenti la tassa automobilistica;
- dell'esperienza maturata in questi ultimi anni con il supporto della Regione Piemonte in cui si è avuto modo di valutare le esigenze in termini di tipologie e volumi delle attività non direttamente sostenibili dagli uffici regionali;
- della necessità di garantire tempestività nella trattazione delle pratiche per assicurare al cittadino tempi rapidi nella soluzione delle problematiche ma anche per contestare sempre più tempestivamente le violazioni, nel rispetto dei termini decadenziali previsti dalla disciplina vigente;
- della necessità di individuare un unico interlocutore che supporti gli uffici regionali con competenze sulla gestione dell'intero processo gestionale della tassa: dalla manutenzione dei software gestionali ed estrazione dati alla produzione e gestione delle comunicazioni ai contribuenti, dall'assistenza "multicanale" al cittadino alla lavorazione e rendicontazione delle comunicazioni trasmesse dagli stessi;
- dell'esigenza di dedicare maggiori risorse alle attività di verifica e controllo sulla platea dei soggetti interessati alla applicazione della tassa;

RITENUTO

- necessario acquisire, mediante procedura aperta, un supporto tecnico-amministrativo alle attività di gestione della tassa automobilistica regionale che completi il modello organizzativo perseguito;
- che occorra tener conto della partecipazione della Regione al progetto ICAR, prevedendo la presa in carico del prodotto che sarà rilasciato nell'ambito di tale iniziativa di cooperazione applicativa;
- che l'affidamento debba assicurare nuovi e più completi servizi di assistenza ai cittadini, quali ad esempio l'avviso di scadenza, il ricorda scadenza (sms o mail), il pagamento cumulativo per i proprietari di molti veicoli, etc;
- che il nuovo modello gestionale debba avvalersi di una modalità di alimentazione diretta e non più mediata dell'archivio regionale delle tasse automobilistiche, che consenta di superare gli attuali problemi di distonia tra le fonti native dei dati (PRA, MCTC, Agenzia delle Entrate) e quelle presenti nell'archivio (nazionale e regionale) delle tasse automobilistiche;
- che inoltre vada perseguito l'obiettivo di collegare tutto il circuito degli operatori della riscossione direttamente all'archivio regionale per superare gli effetti negativi causati dal disallineamento tra i dati dell'archivio nazionale e quelli del regionale;
- che tra i servizi da acquisire debba prevedersi l'assistenza specialistica a consumo per far fronte alle diverse esigenze che nel corso degli anni si dovessero manifestare, anche con riferimento a possibili sviluppi della normativa in materia di autonomia finanziaria regionale (cfr. legge n.42/2009);
- che la complessità dei servizi da acquisire presupponga una profonda conoscenza delle regole di funzionamento del sistema e delle correlate attività, quindi l'applicazione di figure professionali altamente specializzate;
- che la natura e la complessità dei servizi richiesti rendano opportuno prevedere elevati requisiti professionali e valorizzare la qualità del progetto tecnico proposto dai concorrenti;

- che tutto quanto sopra esposto evidenzi anche la necessità di garantire stabilità pluriennale e continuità del rapporto di collaborazione da avviare prevedendo la possibilità di avvalersi della disposizione di cui all'articolo 57 del d.lgs. 12 aprile 2006, n.163;

DATO atto

- che l'esperienza di altre Regioni ha dimostrato che l'alimentazione diretta dalle fonti native ed una costante bonifica (massiva e puntuale) del database, associata al collegamento diretto di tutti i riscossori all'archivio regionale delle tasse automobilistiche, consente di migliorare le attività di gestione della tassa e di recupero gettito a fronte delle violazioni commesse dai contribuenti;
- che la gestione in sicurezza di tali collegamenti presuppone risorse umane e strumentali di elevata professionalità e competenza;
- che i progressi tecnologici richiedono l'adeguamento dei servizi offerti al cittadino, sia attraverso forme di pagamento più evolute e comode di quelle ordinarie, sia attraverso nuovi servizi che facilitino il rapporto tra il cittadino contribuente e l'ente impositore;
- che la bonifica progressiva dei dati (tecnici ed anagrafici) ha fatto emergere nuove e diverse casistiche di posizioni da sottoporre a verifiche secondo specifiche metodologie ed ha incrementato nel tempo l'incisività dell'azione amministrativa anche attraverso una migliore performance nelle attività di notifica degli atti di contestazione;
- che parte delle risorse umane attualmente destinate alle attività di gestione della tassa automobilistica potranno essere dedicate al miglior presidio di ulteriori attività, sopratutto indirizzate al puntuale controllo della regolarità dei comportamenti di tutti i soggetti interessati dall'applicazione della tassa automobilistica, ma anche relative ad altri tributi gestiti ed eventualmente, nell'ottica di semplificare i rapporti con il contribuente, per svolgere compiti diversi, attualmente svolti da altri Enti, in attuazione di quanto previsto dall'art. 7 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1;
- che gli oneri derivanti dalle attività di gestione dei tributi regionali trovano, quali spese obbligatorie, copertura finanziaria negli stanziamenti di cui all'U.p.b. 6.23.57 – capitolo gestionale n. 500;

Visti

- la legge 27 dicembre 1997, n. 449
- il D.M. (finanze) 25 novembre 1998, n. 418
- la legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000
- la delibera di G.R. n. 886 del 30 giugno 2006
- la delibera di G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010

l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Tributi, Programmazione Economica e Partenariato Sociale propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende per qui di seguito integralmente riportato:

- di incaricare il Coordinatore dell'Area Generale Bilancio, Ragioneria e Tributi di porre in essere tutti gli atti propedeutici alla acquisizione attraverso procedura ad evidenza pubblica dei servizi di supporto alla gestione della tassa automobilistica in coerenza con quanto espresso nel preambolo del presente atto, con gli indirizzi della delibera di Giunta regionale n. 886 del 30 giugno 2006 e garantendo continuità all'impostazione delle attività in corso.

- di trasmettere copia della presente delibera all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ed al Settore Finanze e Tributi, per gli adempimenti di conseguenza ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 146 del 25 febbraio 2010 – POR Campania 2007-2013. Obiettivo Operativo 7.2. Approvazione del progetto a titolarita' regionale "Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali".**

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha pertanto adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che nell'ambito dell'Asse 7 si prevedono azioni di cooperazione interregionale ex art. 37.6.b. Reg 1083/2006 che possono agire in maniera complementare ad una o più delle attività identificate in ciascuno degli Assi prioritari. Tali azioni saranno svolte in partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro;
- che, in particolare, nell'ambito dell' Asse 7 del POR FESR 2007-13, è stato individuato l'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione Interregionale" e il relativo obiettivo operativo 7.2 - "Campania Regione Aperta" ;
- che l'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, attribuisce al Comitato di Sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma Operativo Regionale, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, nonché ogni loro successiva revisione secondo le necessità della programmazione;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione;
- che con DGR n. 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto di tali criteri;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 è stato designato quale responsabile dell'obiettivo operativo 7.2 , per la quota di Meuro 59,795 il **Dirigente del Settore 01 - AGC 09** – Studio e gestione progetti UE e rapporti con Paesi europei ed extraeuropei;
- che la "Cooperazione Interregionale" promossa nell'ambito dell'Asse 7 intende : "*favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, sociale, istituzionale e valorizzare il patrimonio culturale della Regione* " mediante lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori europei verso i quali si proiettano le strategie dello sviluppo regionale;
- che ai sensi del Por FESR 2007-13, l'obiettivo specifico 7.2 , precisando la valenza complementare delle attività di cooperazione da realizzare nell'ambito degli altri Assi , individua quali campi preferenziali in cui esplicare gli interventi di cooperazione interregionale i seguenti:

– L'ambiente e le risorse culturali
– La ricerca e l'innovazione

- Lo sviluppo produttivo e degli scambi
- L'accessibilità
- che l'obiettivo operativo 7.2., in particolare, si propone di : "*Attivare progetti di cooperazione interregionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale, attraverso la realizzazione delle seguenti azioni:*

a. *Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo;*
b. *Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee".*

CONSIDERATO

- che con DGR n. 1594 del 15.10.2008 si è dato mandato a Città della Scienza SpA di elaborare un Programma strategico triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013;
- che, nelle more dell'approvazione del su richiamato Programma Strategico, la Giunta con Delibera n. 834 del 08.05.2009, ha approvato la proposta di Piano Stralcio del "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013", presentata da Città della Scienza SpA, quale parte integrante dello stesso Programma Strategico in corso di approvazione e fissando un tetto massimo di risorse pari ad € 5.977.440,00 per l'attuazione dei progetti/attività ivi previsti ;
- che il "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" elaborato da Città della Scienza SpA ed approvato DGR n. 1920 del 30.12.2009 include le attività già previste dal su richiamato Piano Stralcio di cui alla DGR n.834/09 .

RILEVATO

- che nell'ambito dello stesso Piano Stralcio del "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" è prevista la realizzazione delle seguenti operazioni : "**Rete europea di innovazione dei sistemi lirico- musicali**";
- che con DD 50 del 29/07/2009 sono state ammesse al cofinanziamento dell'ob. operativo 7.2 le attività preparatorie relative al progetto "Rete europea di innovazione dei sistemi lirico- musicali" per euro 399.420,00
- che queste attività, come da piano esecutivo presentato da Città della Scienza ed approvato dal DD 50 del 29/07/2009, sono da considerarsi attività preparatorie all'elaborazione di una proposta progettuale;
- che in relazione alla stesura di una proposta progettuale Città della Scienza ha elaborato un action plan, suddiviso per WorKpackage ed azioni, acquisito agli atti del Settore con nota prot. n. 2010.0099885 del 4.02.2010;
- che il suddetto piano prevede, per la realizzazione del Progetto "Rete europea di innovazione dei sistemi lirico- musicali" l'ammontare complessivo massimo di euro 2.500.000,00, IVA inclusa , comprensivo delle attività preparatorie, a valere sull'ob. Operativo 7.2;
- che tale progetto risulta coerente sia con le altre operazioni del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare con l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" obiettivi operativi 1.9, 1.10 , 1.11 e 1.12 – e l'Asse 2 – obiettivo operativo 2.6 –, sia con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea;
- che il "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" ha fissato il quadro finanziario in valori percentuali rispetto alle dotazioni finanziarie;
- che il progetto in questione rientra nelle tipologia di Azioni a. "Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori

strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo" nell'ambito dei Progetti Settoriali- azioni previste "Cultura";
- che l' ammontare totale del progetto risulta coerente con il piano finanziario previsto dal "Programma Strategico Triennale" che prevede per le azioni "Cultura" un ammontare massimo di € 6.876.425,00.

RILEVATO
- che la DGR 1594 del 15.10.2008 ha delegato al Dirigente dell'AGC 09, Settore 01, Responsabile dell'obiettivo operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013, l'adozione di tutti gli atti necessari al finanziamento e alla realizzazione delle attività e dei progetti selezionati sulla base del Programma Strategico approvato.

RITENUTO
- che il Progetto "**Rete europea di innovazione dei sistemi lirico- musicali**" si possa individuare quale Progetto a Titolarità Regionale;
- che occorre fissare il tetto massimo delle risorse da destinare alla realizzazione del Progetto "**Rete europea di innovazione dei sistemi lirico- musicali**"**"** a valere sull'ob. Operativo 7.2.

VISTI
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1080/06;
- la DGR 1042 del 01/08/2008;
- la DGR n. 1921 del 09/11/2007;
- la DGR n. 26 del 11/01/2008;
- il DPGR n. 62 del 07/03/2008;
- la DGR n. 879 del 16/05/2008;
- DGR n. 1594 del 15.10.2008;
- DGR n. 834 del 08.05.2009;
- DGR n. 1920 del 30.12.2009;
- La nota prot. n. 2010.0099885 del 4.02.2010, contenente l'action plan, suddiviso per Work-package ed azioni, relativo al Progetto "Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali"

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di approvare la realizzazione del Progetto "**Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali**" quale Progetto a Titolarità Regionale;
- di destinare, per la realizzazione del Progetto "**Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali**" risorse pari ad un ammontare massimo di euro 2.500.000,00, al lordo di IVA, comprensivo delle attività preparatorie di cui alla DGR 834/2009, a valere sull'ob. Operativo 7.2;
- di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007/2013, l'adozione di tutti gli atti consequenziali nel rispetto dei criteri fissati dalla DGR 879/2008 e dal Manuale di Attuazione di cui alla DGR 1715/2009;
- di trasmettere il presente atto: alle AAGGCC 01, 08, 09, 12, 13 e 18, e all' Ufficio di Piano; al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 179 del 1 marzo 2010 – POR FESR CAMPANIA 2007- 13. OBIETTIVO OPERATIVO 7.2 "Campania Regione Aperta". Approvazione progetto a regia regionale "Cooperazione per la realizzazione del Centro di Eccellenza del Gusto di Taurasi".**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n.1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- che nell'ambito dell'Asse 7 del POR Campania FESR 2007-2013 si prevedono azioni di cooperazione territoriale interregionale ex art. 37.6.b. del Reg 1083/2006, che portino a sistema l'esperienza passata e garantiscano la sinergia con i Programmi di Cooperazione territoriale della Commissione Europea;
- che, in particolare, nell'ambito dell' Asse 7 del POR Campania FESR 2007-13, è stato individuato l'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione Interregionale" e il relativo obiettivo operativo 7.2 - "Campania Regione Aperta";
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, approvati con DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- che con DGR n. 26 dell'11.01.2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2 , per la quota di Meuro 59,795 il Dirigente del Settore 01 - AGC 09 – Studio e gestione progetti UE e rapporti con Paesi europei ed extraeuropei;
- che nel 2004 il Presidente della Regione Campania Bassolino e il Presidente della Regione francese Provence-Alpes-Cote d'Azur (PACA) Mr. Vauzelle hanno sottoscritto a Marsiglia una **Intesa Quadro di Cooperazione Bilaterale**, nella quale si sancisce l'impegno delle due Regioni a stabilire delle relazioni privilegiate di cooperazione decentralizzata, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare i legami economici, scientifici, sociali e culturali esistenti tra le due regioni oltre che la cooperazione con i Paesi della riva sud del Mediterraneo;
- che in applicazione della predetta Intesa, il 20 settembre 2006 il Presidente Bassolino e il Presidente Vauzelle hanno firmato un **Accordo di Cooperazione Bilaterale** con allegato un **Piano di Azione** nel quale sono stati definiti i campi privilegiati di cooperazione: trasporti e porti marittimi; ricerca, innovazione e insegnamento superiore; economia e imprese; pesca marittima; maricoltura e acquacoltura; ambiente marino e gestione integrata della zona costiera; rischi; cultura;
- che l'Intesa, l'Accordo e il Piano di Azione sono stati recepiti con DGR n. 2273 del 21.12.2007, la quale prevede, tra l'altro, che l'Asse 7 del POR FESR Campania 2007-2013 può costituire il quadro di riferimento finanziario e programmatico per le iniziative identificate nel Piano di Azione;

CONSIDERATO

- che per le prime attività di gestione dell'Obiettivo operativo 7.2 con DGR n.1594 del 15.10.2008 è stato dato mandato a Città della Scienza S.p.A. di elaborare un Programma strategico triennale per il coordinamento degli Interventi regionali di Cooperazione territoriale 2007/2013;
- che nelle more dell'approvazione del predetto Programma Strategico, la Giunta con Deliberazione n.834 del 08.05.2009, ha approvato le attività di immediata esecuzione contenute nella proposta di Piano stralcio del Programma Strategico Triennale, presentata da Città della Scienza S.p.A., quale parte integrante dello stesso Programma Strategico in corso di approvazione, fissando un tetto massimo di risorse pari ad € 5.977.440,00 per l'attuazione dei progetti/attività ivi previsti;
- che all'interno del Piano Stralcio è prevista, tra le attività di immediata realizzazione, l'attuazione e il proseguimento dell'**Accordo di Cooperazione Campania-PACA**, finalizzato a rendere

operativi gli obiettivi definiti dall'Accordo e sostenere i partenariati avviati a seguito del Piano di azione;

- che con DD dell'AGC 09, Settore 01, n.48 del 29/07/2009 sono state ammesse al finanziamento dell'Ob. operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013 le attività relative al progetto "**Attuazione dell'Accordo di Cooperazione Campania-PACA**" per euro 785.580,00, da considerarsi quali attività propedeutiche all'attuazione dei progetti previsti dal Piano Stralcio;
- che tra le ipotesi del Piano di azione contenute nel progetto "Attuazione dell'Accordo di Cooperazione Campania-PACA" del suddetto Piano Stralcio è previsto il campo di azione C "Sviluppo territoriale" che comprende azioni di "Marketing territoriale e valorizzazione della cultura e dei prodotti locali", e la promozione di una Università dei Saperi, Sapori e Sentori del Mediterraneo, sulla base della partnership avviata con l'Università francese UESS di Forcalquier (PACA);
- che tali attività sono state dettagliate nel "Piano esecutivo e quadro economico di dettaglio per la realizzazione delle attività dell'intervento *Attuazione dell'Accordo di Cooperazione Campania-PACA*", presentato da Città della Scienza e acquisito agli atti del Settore con nota prot. n. 2009.0665160 del 22/7/2009 ed approvato dal richiamato DD n. 48 del 29/07/2009;
- che tale Piano esecutivo prevede i campi di azione della cooperazione congiunta tra i due territori regionali, che sono stati anche approvati da parte della Regione PACA, come risulta dalla nota del Direttore Generale Aggiunto Philippe Chichowlaz, acquisita agli atti del Settore prot. n. 2009.0614562 del 8.7.2009;
- che nel Piano esecutivo vengono confermate le attività di "Sviluppo territoriale" e in particolare le azioni di "Marketing territoriale e valorizzazione della cultura e dei prodotti locali", specificando che trattasi di "progetti ed attività per la valorizzazione delle aree interne, a partire dalla valorizzazione delle risorse e dei prodotti locali; valorizzazione del patrimonio enogastronomico per la creazione di una Università dei Saperi, Sapori e Sentori del Mediterraneo, sulla base della partnership avviata tra il Comune di Taurasi e l'Università francese UESS di Forcalquier e l'Università del vino di Suze de la Rousse;
- che il "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" elaborato da Città della Scienza S.p.A. ed approvato con DGR n. 1920 del 30.12.2009 include le attività già previste dal richiamato Piano Stralcio di cui alla DGR n. 834/09;
- che nel Programma suddetto la cooperazione territoriale della Regione Campania con la Regione PACA viene inclusa all'interno delle "Strategie Paese" nella Direttrice "Integrazione Euromediterranea", che individua, tra le finalità di tale strategia la "promozione e valorizzazione delle culture e dei prodotti locali";
- che per tali tipologie di azioni il programma Strategico Triennale assegna un ammontare di risorse massimo pari a €11.959.000,00;

RILEVATO

- che le attività previste dal Piano stralcio si sono concluse con un "workshop dei partenariati" svolto a Napoli il 17 e 18 dicembre 2009, nel corso del quale è stata firmata la Lettera di Intenti tra il Comune di Taurasi, il Comune di Forcalquier e l'UESS, controfirmato dal Presidente della Regione Campania Bassolino, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 2010.0075392 del 28.01.2010;
- che nella lettera di intenti è specificata l'intenzione di "realizzare un progetto di cooperazione per il trasferimento delle esperienze e delle buone pratiche a partire dall'esperienza della UESS e che possa includere anche l'Université du Vin de Suze la Rousse";
- che con nota del Comune di Taurasi n. 5476 del 21.12.2009, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 2010.0081828 del 29.01.2010 è stata presentata una richiesta di finanziamento per la realizzazione del "Centro di Eccellenza del Gusto di Taurasi", valorizzando anche le attività già finanziate con i fondi del POR FESR Campania 2000-2006;
- che con nota prot. n. 2010.0091150 del 02.02.2010 è stato richiesto al Comune di dettagliare e giustificare il budget previsto nella richiesta di finanziamento;
- che il Comune di Taurasi con nota acquisita agli atti del Settore 01 AGC 09 con prot. n.2010.0099928 del 4.02.2010 ha presentato una proposta progettuale di massima che prevede

un contributo di €1.890.000,00, specificando che gli interventi da realizzare prevedono un budget di € 2.300.000,00 di cui € 410.000,00 a carico del partner francese;

- che il su detto progetto rientra nelle tipologia di Azioni a. "*Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo"* dell'obiettivo operativo 7.2 e nel campo preferenziale di intervento "Sviluppo produttivo e degli scambi", secondo quanto previsto dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che tra i beneficiari indicati per l'obiettivo operativo 7.2 "Campania Aperta" del POR FESR 2007-2013 rientrano, tra l'altro, i Comuni;

RITENUTO

- che la proposta progettuale presentata dal Comune di Taurasi per la creazione del "Centro di eccellenza del Gusto" è complementare rispetto alle altre operazioni del POR FESR Campania 2007-2013, dell'Asse 1 – obiettivi operativi 1.11 e 1.12 – e l'Asse 2 – obiettivo operativo 2.6 –, oltre ad integrarsi con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, nell'ambito del quale è stato presentato il progetto 3SMED a valere sul secondo bando del Programma Transnazionale MED, ed è in linea con la continuazione degli interventi previsti dal POR FESR 2000-2006;
- che detto progetto è coerente con i criteri di selezione delle operazioni a valere sull'obiettivo 7.2 approvati con DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- che, in considerazione dell'attività propedeutica già svolta ed in particolare degli accordi siglati con il Comune di Forcalquier e l'UESS, il Comune di Taurasi possa essere individuato quale beneficiario finale per la realizzazione del progetto "Cooperazione per la realizzazione del Centro di Eccellenza del Gusto di Taurasi" a valere sull'Obiettivo 7.2 del POR FESR Campania 2007-2013;
- che pertanto si possano assegnare al progetto "**Cooperazione per la realizzazione del Centro di Eccellenza del Gusto di Taurasi"** risorse a valere sull'obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013 nel limite massimo di €1.890.000,00 comprensivo di IV, facendo gravare l'onere finanziario sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2682 dell'Obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013 e nel limite massimo di €1.890.000,00 nei limiti in cui le attività sono eleggibili alla spesa del fondo FESR ed alle disposizioni dell'Obiettivo richiamato;
- che tale importo trova capienza nelle risorse individuate dal programma strategico Triennale in relazione ai progetti geografici, pari ad €11.959.00,00;
- di rinviare al Dirigente del Settore 01 AGC 09 la predisposizione degli atti amministrativi e contabili necessari ad assicurare la realizzazione del suddetto progetto nonché la verifica dell'ammissibilità e conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali delle relative spese sostenute;

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1080/06;
- la DGR n. 1921 del 09/11/2007;
- la DGR n.2273 del 21/12/2007;
- la DGR n. 26 del 11/01/2008;
- il DPGR n. 62 del 7/03/2008;
- la DGR n. 1594 del 15/10/2008;
- la DGR n. 834 del 08.05.2009;
- la DGR n. 1920 del 30.12.2009;
- la DD dell'AGC 09, Settore 01, n. 48 del 29/07/2009;
- la nota n.2010.0099928 del 4.02.2010;

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di approvare il finanziamento del progetto a regia regionale "**Cooperazione per la realizzazione del Centro di Eccellenza del Gusto di Taurasi"** con risorse a valere sull'obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013 nel limite massimo di €1.890.000,00 comprensivi di IVA, facendone gravare l'onere finanziario sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2682 dell'Obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013;
- di individuare il Comune di Taurasi quale beneficiario finale per le attività connesse all'attuazione del progetto "Cooperazione per la realizzazione del Centro di Eccellenza del Gusto di Taurasi" a valere sull'Obiettivo 7.2 del POR FESR Campania 2007-2013;
- di rinviare al Dirigente del Settore 01 AGC 09 la predisposizione degli atti amministrativi e contabili necessari ad assicurare la realizzazione del suddetto progetto nonché la verifica dell'ammissibilità e conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali delle relative spese sostenute;
- di trasmettere il presente atto: alle AA.GG.CC. 08, 09, 11, 12, al Settore 01 AGC 09, per la successiva notifica al Comune di Taurasi, all' Ufficio di Piano; al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - **Deliberazione n. 167 del 25 febbraio 2010 – ATTUAZIONE DELL'ART.30 LEGGE REGIONALE N.1/2007. CONFERIMENTO ALL'ENTE AUTONOMO VOLTURNO, AI SENSI DELL'ART.2464 E SEGG. CODICE CIVILE, DI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL PATRIMONIO DISPONIBILE REGIONALE (CON ALLEGATO).**

PREMESSO:

- Che l'art.8, comma 1 del D.L.vo 19.11.1997 n.422, ha disposto la delega alle regioni delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti le ferrovie in gestione commissariale governativa, affidate per la ristrutturazione alla Società Ferrovie dello Stato S.p.A. dalla Legge 23.12.1996 n.662, e le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- Che il medesimo art.8 del D. L.vo 19.11.1997 n.422, ai commi 3 e 4, ha previsto che le Regioni subentrano allo stato, quali concedenti delle ferrovie di cui al precedente capoverso,sulla base di Accordi di programma finalizzati a definire, in particolare, il trasferimento dei beni, degli impianti e dell'infrastruttura a titolo gratuito alle Regioni sia per le ferrovie in ex gestione commissariale governativa, come già previsto all'art. 2, comma 7, della Legge 662/1996, sia per le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A., prevedendo, altresì, il trasferimento di detti beni al demanio ed al patrimonio indisponibile e disponibile delle Regioni;
- Che, inoltre, il comma 4 dell'art. 8 del D.L.vo 19.11.1997 n.422 ha stabilito che i beni indicati all'art.3, commi 7, 8 e 9, della Legge n.385/1990, ossia immobili, opere ed impianti di linee ferroviarie in gestione governativa per qualunque ragione dismessi, non utilizzati e non più utilizzabili per l'esercizio del servizio ferroviario, siano trasferiti alle Regioni competenti per l'avvio o la prosecuzione delle relative procedure di alienazione o di diversa utilizzazione, destinandone i proventi a favore delle aziende ex gestioni governative;
- Che l'art. 12 del D. L.vo 19.11.1997 n.422 ha previsto che all'attuazione dei conferimenti si provvedesse con apposito D.P.C.M., previo Accordo di programma tra la Regione interessata ed il Ministero dei Trasporti e della Navigazione;
- Che, in esecuzione di quanto previsto con il D.L.vo 19.11.1997 n.422, in data 10 febbraio 2000 è stato sottoscritto l'accordo di Programma tra l'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Campania con cui è stato disposto il trasferimento a titolo gratuito alla Regione di beni, impianti ed infrastrutture come di seguito indicati:
  . Beni immobili demaniali concessi in uso alla Gestione Commissariale Governativa della Circumvesuviana ed alla Gestione Commissariale Governativa della Ferrovia Alifana e Benevento – Napoli, elencati sub Allegato 2a dell'Accordo di Programma;
  . Beni immobili patrimoniali elencati sub Allegato 2b dell'accordo di Programma;
  . Beni mobili patrimoniali, ossia tutti i beni della Gestione Commissariale Governativa della Circumvesuviana e della Gestione Commissariale Governativa della Ferrovia Alifana e Benevento – Napoli, elencati sub Allegato 2c dell'Accordo di Programma;
  . Beni, impianti ed infrastrutture concessi in uso dallo Stato alla S.E.P.S.A. S.p.A. (ferrovia Cumana e Circumflegrea), elencati sub Allegato 2bis dell'accordo di Programma;
  . I beni non più utilizzati o non più utilizzabili per l'esercizio, oggetto di alienazione o diversa utilizzazione secondo quanto disposto dall'art.3, commi 7, 8 E 9, della Legge n.385/1990, per i quali la Regione è autorizzata a porre in essere le relative procedure di dismissioni o a proseguirne l'attuazione, elencati sub Allegato 2d dell'Accordo di Programma;
- Che in data 16.11.2000 è stato, altresì, adottato il D.P.C.M. – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30.12.2000, n.303, S.O. – concernente l'individuazione ed il trasferimento alle Regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del D.L.vo n.422/1997 in materia di TPL, con cui si è stabilito che il citato Accordo di Programma fosse applicato a decorrere dal 1° gennaio 2001;

PREMESSO, altresì

- Che con Legge regionale 25.7.2001 n.8, secondo quanto previsto dall'art.6, comma 1, del Decreto Legislativo 20 ottobre 1999, n.419, è stata disposta la trasformazione dell'Ente Autonomo Vol-

turno, istituito in base alla Legge 8 luglio 1904 n.351, in Società a responsabilità limitata, di cui la Regione Campania è il socio unico;
- Che sempre la Legge regionale 25.7.2001 n.8 ha disposto il trasferimento in capo all'EAV s.r.l., a titolo gratuito e con effetto dalla data d'entrata in vigore della stessa, delle azioni della S.E.P.S.A. S.p.A. di proprietà della Regione Campania in base all'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n.419;
- Che la Legge regionale 25.7.2001 n.8 ha, altresì, disposto il trasferimento in capo all'E.A.V. s.r.l., a titolo gratuito e con effetto dalla data d'entrata in vigore della stessa, delle partecipazioni al capitale sociale delle Società Ferrovia Alifana e Benevento – Napoli s.r.l. (ora MetroCampania NordEst s.r.l.) e Circuvesuviana s.r.l. costituite dalle ex gestioni governative allo scopo dell'affidamento della gestione dei servizi delle Ferrovie Alifana e Circumvesuviana, ai sensi dell'art.18, comma 3 bis, del decreto Legislativo 19 novembre 1997 n.422 e s.m.i. e trasferite a titolo gratuito alla Regione disponibile ad acquisirne la proprietà giusta il D.P.C.M. del 16.11.2000;

RILEVATO:
- Che la Legge regionale 19 gennaio 2007 n.1 – Legge finanziaria regionale 2007, all'art.30, comma 1, ha disposto che "fermo restando il disposto di cui all'art. 8 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422, al fine di capitalizzare le società esercenti l'attività di trasporto pubblico locale ferroviario, SEPSA S.p.A., Circumvesuviana s.r.l. e Metro Campania Nord-Est s.r.l., sono conferiti all'ente autonomo Volturno s.r.l., ai sensi degli articoli 2464 e seguenti del Codice Civile, beni patrimoniali disponibili ed indisponibili e quelli non più utilizzabili di cui ai relativi allegati dell'accordo di programma del 10 febbraio 2000 stipulato tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Campania in attuazione del citato decreto legislativo n.422/97, articolo 8, commi 3 e 4";
- Che il comma 2 del citato articolo 30 L.R. n.1/2007 ha precisato, altresì, che "il conferimento di cui al comma 1 può essere eseguito per l'intera quantità dei beni ovvero frazionatamene secondo le procedure previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 novembre 2000 pubblicato nella gazzetta ufficiale n.303, S.O. del 30 dicembre 2000 e sulla base delle schede identificative di ciascun bene previste dall'art. 4, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri predisposte dallo stesso Ente Autonomo Volturno s.r.l.";

RILEVATO, altresì:
- Che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 novembre 2000 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.303, S.O. del 30 dicembre 2000 all'art. 4 prevede che i beni di cui al comma 1 dell'art. 2 del medesimo D.P.C.M. sono trasferiti alle singole regioni sulla base della definitiva ricognizione della situazione giuridica e patrimoniale effettuata dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione di intesa con i Ministeri delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio e della Programmazione economica e con la singola Regione;
- Che sempre l'articolo 4 del citato D.P.C.M. precisa che ciascun bene è corredato da apposita scheda identificativa nella quale è descritto lo stato di diritto con particolare riferimento agli eventuali rapporti in essere ed agli oneri reali che gravano sul bene; sono inserite, inoltre, le notizie relative allo stato di attuazione della normativa in materia di sicurezza di esercizio e sul lavoro e della normativa di sicurezza sui materiali impiegati;
- Che, inoltre, il suddetto articolo 4 del D.P.C.M. 16.11.2000, stabilisce che la consegna dei beni ivi indicati è effettuata con appositi verbali sottoscritti dai rappresentanti delle Regioni, delle Gestioni Governative del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e del Ministero delle Finanze, precisando altresì che i processi verbali di consegna costituiscono titolo per il carico e il discarico dei beni dalle scritture contabili e per la trascrizione del cambiamento di titolarità di beni mobili ed immobili registrati e che le Regioni subentrano a seguito della sottoscrizione dei verbali di consegna, nei rapporti attivi e passivi ai beni o porzioni di beni trasferiti ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. in esame;

CONSIDERATO:

- Che a seguito dello svolgimento degli adempimenti e delle procedure indicate nel D.P.C.M. 16.11.2000 come sopra richiamate, con verbale di consegna definitivo prot. 9717 del 29.5.2007 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il tramite del Direttore della Filiale Campania, sede di Napoli dell'Agenzia del Demanio, ha proceduto al trasferimento ed alla consegna alla Regione Campania della proprietà dei seguenti beni immobili ubicati nel Comune di Napoli, già in uso alla S.E.P.S.A. S.p.A.:
  . Via Nuova Agnano, 9/C-F;
  Palazzina Uffici (Uffici Strutturali, parcheggi, lastrico);
  Depositi, opifici e aree pertinenziali degli stessi;
  Capannone per rimessa e manutenzione;
  Area di parcheggio e viabilità interna – guardiola – stazione di servizio;
  Fabbricato per viaggiatori;
  Capannone carrozzeria – lavaggio – verniciatura
- Che il Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, in attuazione del sopra richiamato art.30 della L.R. n.1/2007 ha fatto redigere da professionista abilitato perizia di stima degli immobili di cui sopra;
- Che il valore complessivo risultante dalla perizia di stima ammonta ad € 10.920.575,00 (diecimilioninovecentoventimilacinquecentosettantacinque/oo) di cui € 7.080.375,00 (settemilioniottantamilatrecentosettantacinque/00) quale valore degli uffici di direzione, depositi, opifici e aree pertinenziali degli stessi conferiti all'E.A.V. con D.G.R.C. n.65 del 5.2.2010;
- Che l'E.A.V. con nota prot. 5953 del 15.2.2010 ha chiesto il conferimento degli ulteriori beni immobili facenti parte del complesso via Nuova Agnano 9/C-f consistenti in:
  Capannone per rimessa e manutenzione;
  . Area di parcheggio e viabilità interna – guardiola – stazione di servizio;
  . Fabbricato per viaggiatori;
  . Capannone carrozzeria – lavaggio – verniciatura

RITENUTO:

- Di dover, pertanto, dare attuazione dell'art. 30, commi 1 e 2, Legge Regionale n.1/2007 e, per l'effetto, conferire all'Ente Autonomo Volturno s.r.l., ai sensi degli artt. 2464 e segg. del Codice Civile, i seguenti beni immobili ubicati nel Comune di Napoli, già in uso alla S.E.P.S.A. S.p.A.:
  . Capannone per rimessa e manutenzione;
  . Area di parcheggio e viabilità interna – guardiola – stazione di servizio;
  . Fabbricato per viaggiatori;
  . Capannone carrozzeria – lavaggio – verniciatura
- di dover stabilire che le spese tutte per il conferimento dei beni sopra individuati sono a carico dell'Ente Autonomo Volturno s.r.l.;

VISTI:

- Il D.L.vo 19.11.1997 n.422 e s.m.i.;
- L'Accordo di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Campania del 10 febbraio 2000;
- Il D.P.C.M. del 16.11.2000 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30.12.2000, n.303, S.O,;
- La Legge Regionale 25.7.2001 n.8;
- Il Verbale di consegna definitivo prot. n.9717 del 29.5.2007 del Ministero delle Economie e delle Finanze;
- La nota di trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Napoli del 13.06.2007 n. 25812;
- La perizia di stima sopra richiamata;
- L'art. 30, commi 1 e 2, della L.R. n.1/2007
- La nota dell'E.A.V. prot. n.5953 del 15.2.2010

Propongono e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di prendere atto che con il verbale di consegna definitivo prot. n.9717 del 29.5.2007, unito alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale, il Ministero delle Economie e delle Finanze, per il tramite del Direttore della Filiale Campania, sede di Napoli, dell'Agenzia del Demanio, si è perfezionato in capo alla Regione Campania il trasferimento della proprietà dei seguenti beni immobili ubicati nel Comune di Napoli, già in uso alla S.E.P.S.A. S.p.A.:
  . via Nuova Agnano, 9/C-F:
  Capannone per rimessa e manutenzione;
  . Area di parcheggio e viabilità interna – guardiola – stazione di servizio;
  . Fabbricato per viaggiatori;
  . Capannone carrozzeria – lavaggio – verniciatura
- di dare attuazione all'art. 30, commi 1 e 2, Legge Regionale 1/2007 e, per l'effetto di conferire all'Ente Autonomo Volturno s.r.l., ai sensi degli artt. 2464 e segg. del Codice Civile, i seguenti beni immobili ubicati nel Comune di Napoli, già in uso alla S.E.P.S.A. S.p.A.:
  . Via Nuova Agnano 9/C-F
  . Capannone per rimessa e manutenzione;
  . Area di parcheggio e viabilità interna – guardiola – stazione di servizio;
  . Fabbricato per viaggiatori;
  . Capannone carrozzeria – lavaggio – verniciatura,
  per un valore complessivo di stima pari ad € 3.840.200,00 (tremilioniottocento- quarantamila-duecento/00)
- di voler autorizzare sin d'ora l'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ad utilizzare, nelle forme ritenute economicamente più vantaggiose il valore del detto bene allo scopo di ricapitalizzare le Società controllate esercenti il servizio di Trasporto pubblico locale: S.E.P.S.A. S.p.A., Circumvesuviana s.r.l. e MetròCampania NordEst s.r.l.;
- di dover stabilire che le spese tutte per il conferimento dei beni sopra indicati sono a carico dell'Ente Autonomo Volturno s.r.l.;
- di trasmettere la presente delibera:
  . all'A.G.C. Trasporti e Viabilità, all'A.G.C. Demanio e Patrimonio per gli adempimenti consequenziali;
  . all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. per gli adempimenti consequenziali;
  . al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Filiale Campania
Sede di Napoli

VERBALE DI CONSEGNA DEFINITIVO

Oggetto: Trasferimento delle risorse strumentali alla Regione Campania ai fini dell'esercizio della delega da parte della stessa delle funzioni e dei compiti di amministrazione e programmazione, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del D.L.vo n° 422/97 e dell'art. 4 commi da 2 a 6 del D.P.C.M. del 16/11/2000.

L'anno duemilasette (2007) addì 29 del mese di maggio, presso gli Uffici della S.E.P.S.A s.p.a., in Napoli, alla via Cisterna Dell' Olio n.44 in Napoli, sono convenuti i signori :

1. il dott. Ing. Cesare Sarchiapone, Direttore della Filiale Campania Sede di Napoli dell'Agenzia del Demanio istituita ai sensi del Decreto Legislativo 30/07/99 n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni, trasformata in ente pubblico economico con D.Lgs. n. 173 del 03.07.2003 che interviene non in proprio ma in rappresentanza dell'Agenzia Del Demanio, la quale agisce in nome e per conto del **Ministero dell'Economia e delle Finanze** (C.F. 80207790587);
2. il dott. avv. Angelo Mautone, Direttore TIF 2, che interviene in nome e per conto del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, giusta delega del Direttore Generale Ing. Amedeo Gargiulo in data 28/05/2007 prot. N. 0050782;
3. il dott. Luigi Raucci , ed il dott.. Pasquale Spina che intervengono in nome e per conto della **Regione Campania** (C.F. 80011990639) **Assessorato al Demanio e Patrimonio**;

Assistono al verbale, in rappresentanza:

della **S.E.P.S.A. s.p.a.**, l' avv. Raffaello Bianco, Amministratore Delegato.

della **Regione Campania Assessorato ai Trasporti**, l'ing. Nicola Mensorio.

a Alcide De Gasperi n° 16 – 80133 Napoli – Tel. 081-4284621 – Fax. 081-4284622
E-mail: filiale.Napoli@agenziademanio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

del **Ministero dei Trasporti Ufficio Speciale Traporti ed Impianti fissi di Napoli,** ing.Vincenzo Battaglia .

Visti i seguenti atti normativi ed amministrativi:

- la Legge n. 59 del 15 marzo 1997;
- l'art. 8 del D.L.vo n° 422/1997, così come modificato dal Decreto Legislativo 20/09/1999 n. 400, che conferisce alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4 comma 4 della Legge 15/03/1997 n. 59; in particolare, le Regioni subentrano allo Stato, quali concedenti delle ferrovie in gestione commissariale governativa, affidate per la ristrutturazione alla Società Ferrovie dello Stato S.p.A. dalla legge 23 dicembre 1996 n° 662, e delle ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A. sulla base di accordi di programma;
- l'art. 12 del predetto D.L.vo n° 422/1997 che prevede, mediante apposito DPCM, il trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie e strumentali, individuate con gli accordi di programma di cui al punto precedente, necessarie all'esercizio delle funzioni e dei compiti delegati;

Considerato

- che gli accordi di programma di cui al punto precedente dovevano definire, tra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito alla Regione dei beni, degli impianti e delle infrastrutture nella disponibilità delle ferrovie sia in concessione che in ex gestione commissariale governativa; tra queste ultime la S.E.P.S.A s.p.a. .
- che in data 10/02/2000 è stato stipulato, ai sensi del combinato disposto dei richiamati artt. n. 8 e n. 12 del D.L.vo n° 422/1997 e successive modificazioni, **un accordo di programma** tra il Ministro dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Campania. Lo stesso prevede il trasferimento a titolo gratuito dal Demanio e dal Patrimonio disponibile ed indisponibile dello Stato a quello della Regione Campania di tutti i beni nella disponibilità dell'azienda S.E.P.S.A s.p.a.
- che nell'allegato 2 del citato accordo di programma sono riportati i beni oggetto della consegna relativi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al fabbricato uffici ed aree pertinenziali nonché ai fabbricati funzionali all'esercizio del Servizio Automobilistico anch'essi con aree pertinenziali, ubicati alla via Nuova Agnano n.9/e-f;
- al fabbricato uffici ed aree pertinenziali nonché al capannone per la manutenzione e la rimessa degli elettrotreni sociali con la relativa area di parcheggio del materiale rotabile, ubicati alla Piazzetta Cumana n. 80/100;

- che con **DPCM del 16/11/2000** si è data attuazione al predetto accordo del 10.02.2000, con decorrenza 01/01/2001;
- che la Regione Campania, nelle more del trasferimento dei beni, ai fini della continuità del servizio di trasporto pubblico, ha già provveduto, con **atto del 23/12/2003** alla concessione di tutti i beni immobili costituenti le infrastrutture delle Ferrovie Cumana e Circumflegrea alla S.E.P.S.A. s.p.a., Società per l'Esercizio di Pubblici Servizi;

Tenuto conto:

- dell'art. 4 comma 6 del D.P.C.M. datato 16/11/2000;
- del D.L.vo del 3/02/1992 n° 29 e successive modifiche ed integrazioni;

Tutto ciò premesso e tenuto conto

con il presente processo verbale il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per mezzo del Direttore della Filiale Campania, sede di Napoli, dell'Agenzia del Demanio, come sopra costituita.

TRASFERISCE E CONSEGNA

alla Regione Campania, che accetta per mezzo dei suoi rappresentanti, la proprietà dei beni immobili ubicati nel Comune di Napoli relativi :

- al fabbricato uffici ed aree pertinenziali nonché ai fabbricati funzionali all'esercizio del Servizio Automobilistico anch'essi con aree pertinenziali, ubicati alla via Nuova Agnano n.9/e-f;
- al fabbricato uffici ed aree pertinenziali nonché al capannone per la manutenzione e la rimessa degli elettrotreni sociali con la relativa area di parcheggio del materiale rotabile, ubicati alla Piazzetta Cumana n. 80/100;

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti ricadenti nel territorio della Regione Campania e già in uso a S.E.P.S.A s.p.a., così come indicato nei grafici e nelle relazioni descrittive costituenti i fascicoli allegati di seguito riportati.

- **All.1** Fascicolo contenente tavola descrittiva del Fabbricato uffici ed aree pertinenziali siti in Napoli alla Piazzetta Cumana n. 80/100 e relativa relazione tecnica.
- **All.2** Fascicolo contenente tavola descrittiva Capannone per la manutenzione e la rimessa degli elettrotreni sociali con la relativa area di parcheggio del materiale rotabile, ubicati alla Piazzetta Cumana n. 80/100 e relativa relazione tecnica.
- **All.3** Fascicolo contenente tavola descrittiva Fabbricato uffici ed aree pertinenziali ubicati alla via Nuova Agnano n.9/e-f e relativa relazione tecnica.

All.4 Fascicolo contenente tavola descrittiva Fabbricati funzionali all'esercizio del Servizio Automobilistico, costituiti da capannoni per la manutenzione autobus ed edificio per il personale viaggiante, con aree pertinenziali per il parcheggio autobus, ubicati alla via Nuova Agnano n.9/e-f e relativa relazione tecnica.

Si evidenzia che gli immobili sono riportati in Catasto Fabbricati e Terreni con i seguenti identificativi:

- Via Giacomo Leopardi / Piazzetta Cumana Catasto Fabbricati sez. CHI - foglio 8 – particella 929 – senza indicazione della categoria, in ditta SEPSA, Catasto Terreni foglio n. 207 particelle n. 929 e n.463;
- Via Nuova Agnano Catasto Fabbricati sez. CHI - foglio 21 – particella 594 – categoria D/8, in ditta Demanio dello Stato Commissario Straordinario di Governo Presidente della Giunta Regionale, Catasto Terreni foglio n. 205 particella n. 594.

Il trasferimento avviene ai seguenti patti e condizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1

Il trasferimento ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano, con gli oneri e pesi inerenti e con tutte le relative azioni e ragioni, inerenze, adiacenze, pertinenze, servitù ed accessori ed in conformità di quanto convenuto e stabilito nell'Accordo di Programma di cui in premessa;

Il settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania provvederà alle operazioni di trascrizione e volturazione dei cespiti individuati nell'allegata documentazione tecnica nonché a tutti i necessari successivi adempimenti catastali per conformare le unità immobiliari costituenti gli interi complessi al loro utilizzo.

ART. 2

Il presente verbale costituisce titolo per il carico e discarico dei beni dalle scritture contabili e per la trascrizione del cambiamento di titolarità dei beni immobili registrati.

Il trasferimento è esente da imposte e tasse ai sensi dell'art. 8 comma 4 del Decreto Legislativo 19/11/1997 n. 422 modificato dall' art. 1 comma 1 lettera a) del Decreto legislativo 20/09/1999 n. 400;

ART. 3

Il presente verbale viene redatto in sette esemplari dei quali 1 (uno), per l'Agenzia del Demanio, 1 (uno) per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 1 (uno) per la S.E.P.S.A s.p.a. 1 (uno) per il Ministero dei Trasporti USTIF di Napoli 1 (uno) per l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania ed i restanti 2 (due) per la Regione Campania Assessorato Demanio e Patrimonio, per le successive operazioni di trascrizione.

Letto, approvato e sottoscritto

per **l'Agenzia del Demanio, Filiale Campania Sede di Napoli**
Dott. Ing. Cesare Sarchiapone

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**
Dott. Angelo Mautone

per la **Regione Campania Assessorato Demanio e Patrimonio**
Dott. Luigi Rauci

Dott. Pasquale Spina

per la **S.E.P.S.A. s.p.a.**
Avv. Raffaello Bianco

per la **Regione Campania Assessorato ai Trasporti**
ing .Nicola Mensorio .

per il **Ministero dei Trasporti USTIF di Napoli**
ing .Vincenzo Battaglia

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 156 del 25 febbraio 2010 – L.R.25.02.2003 n.4 - ART.21 - DESIGNAZIONE DELEGATO REGIONALE QUALE MEMBRO DI DIRITTO NEL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA SELE.**

VISTA la L.R. 25.02.2003 n.4;

PREMESSO che:

- in data 22.11.2009 il Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele, ha svolto le elezioni per il rinnovo del Consiglio dei Delegati;

- l'art.21 della L.R. 25.02.2003 n.4 prevede che un delegato della Regione designato dalla Giunta Regionale faccia parte quale membro di diritto del Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica,

RITENUTO di dover procedere alla designazione del rappresentante regionale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio medesimo;

RITENUTO che il Sig. Vernieri Domenico, nato ad Albanella (SA) il 04.06.1963 e residente ad Albanella (SA) possa essere designato quale rappresentante regionale del Consiglio dei Delegati del Consorzio sopra menzionato;

PRESO ATTO che il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art.25, comma 5 della L.R.n.4/2003 provveda con proprio decreto alla nomina del membro di diritto designato dalla Giunta Regionale;

PRECISATO che il rimborso delle spese sostenute dal Delegato Regionale devono gravare sul bilancio del Consorzio;

VISTO l'art.48 del vigente Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di designare quale membro di diritto del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele, il Sig. Vernieri Domenico, nato ad Albanella (SA) il 04.06.1963 e residente ad Albanella (SA);
- che alla nomina del Sig. Vernieri Domenico provvederà ai sensi dell'art.25 comma 5 della L.R.4/03 il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto;
- di inviare la presente deliberazione al Consiglio Regionale della Campania nel rispetto dell'art.48 dello Statuto della Regione Campania;

la presente deliberazione viene trasmessa:

- al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti consequenziali;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 177 del 25 febbraio 2010 – L.R. 11/96 e s.m.i. Ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti delegati ed i Settori Regionali Forestali Decentrati per l'anno 2010 (con allegati).**

Vista la Legge Regionale 24 luglio 2006, n. 14, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo", che all'art. 1, comma 5, stabilisce i criteri della ripartizione annuale delle risorse finanziarie destinate all'attuazione dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti delegati;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 44 del 28/01/2010, con la quale si è concluso l'iter di approvazione del nuovo Piano Forestale Generale per gli anni 2009-2013 e che prevede la predisposizione ed approvazione da parte degli Enti delegati di una pianificazione di interventi triennale dalla quale estrapolare la pianificazione annuale di riferimento, allo stato in corso di elaborazione;

Considerato che
- gli Enti delegati hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio della manodopera e degli impiegati delle strutture tecniche ex art. 3 della L.R. 11/96 legittimamente in forza alla data del 31/12/2009;
- la verifica e l'elaborazione dei suddetti dati, effettuata in stretta osservanza dei criteri su menzionati, consentono:
  - di definire la situazione della manodopera, dalla quale risultano il valore del rapporto giornate lavorative/superficie territoriale e il numero delle giornate lavorative aggiuntive previste per l'assegnazione del turn over, come riportata nella Tabella A, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
  - di predisporre la ripartizione, come riportata nella Tabella B – Parte prima e Parte seconda allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto, delle risorse destinate alla realizzazione del Piano di forestazione e bonifica montana degli Enti delegati per il 2010 con l'utilizzo della manodopera idraulico-forestale assunta con contratto di natura privatistica e impiegata per l'esecuzione dei lavori in economia, nella forma dell'amministrazione diretta, previsti dalla L.R. 11/96 e dal Regolamento in materia emanato dal Presidente della Giunta Regionale con Decreto n. 1269 del 24/05/01, approvato dal Consiglio Regionale con il Regolamento n. 3 del 25/03/05;

Considerato altresì che si può procedere anche alla ripartizione tra gli Enti delegati delle spese per l'esercizio della delega, commisurate all'8% dello stanziamento annuale assegnato per gli interventi a ciascun Ente ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 11/96 e riportate nella Tabella C, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto che si possa procedere anche alla ripartizione delle risorse, sulla base delle esigenze consolidate al 31/12/09, tra i Settori Regionali Forestali Decentrati per la realizzazione del Programma di interventi per il 2010, articolato nelle perizie dei lavori da realizzare nel territorio demaniale di rispettiva competenza gestionale, secondo le procedure e la scadenza già note, nei Vivai e nelle Foreste demaniali previsti dagli artt. 8 e 9 della L.R. 11/96, così come riportata nella Tabella D, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Considerato che la spesa emergente complessiva di € 120.010.826,76= grava a carico delle risorse stanziate sull'U.P.B. 1.74.174 del Bilancio di previsione per l'anno 2010, che presenta sufficiente disponibilità:
- per € 104.489.330,00= interventi degli Enti delegati;
- per € 8.359.170,00= spese per l'esercizio della delega per gli Enti delegati;
- per € 7.162.326,76= interventi dei Settori Regionali Forestali Decentrati;

Viste le Leggi Regionali
- 11/96;

- 14/06;
- 7/02;
- 3/2010;

Propone, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di approvare la ripartizione delle risorse finanziarie destinate:
- alla realizzazione del Piano di forestazione e bonifica montana per l'anno 2010 degli Enti delegati di cui alle Leggi regionali 11/96 e 14/06, con riguardo anche alla situazione della manodopera legittimamente in forza alla data del 31/12/09 descritta nella Tabella A, così come indicate nella Tabella B- Parte prima e Parte seconda relativa agli interventi e nella Tabella C relativa alle spese per l'esercizio della delega, tutte allegate e facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla realizzazione del Programma di interventi per il 2010 i Settori Regionali Forestali Decentrati, articolato nelle perizie dei lavori da realizzare nel territorio demaniale di rispettiva competenza gestionale, secondo le procedure e la scadenza già note, nei Vivai e nelle Foreste demaniali previsti dagli artt. 8 e 9 della L.R. 11/96, così come riportata nella Tabella D, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- di far gravare la spesa emergente complessiva di € 120.010.826,76= a carico delle risorse stanziate sull'U.P.B. 1.74.174 del Bilancio di previsione per l'anno 2010, che presenta sufficiente disponibilità, come di seguito distinta:
  - per € 104.489.330,00= interventi degli Enti delegati;
  - per € 8.359.170,00= spese per l'esercizio della delega in favore degli Enti delegati;
  - per € 7.162.326,76= interventi dei Settori Regionali Forestali Decentrati;

- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori Foreste, Caccia e Pesca, per il Piano Forestale Regionale, B.C.A., Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

L.R. 11/96 - Piano di forestazione e bonifica montana anno 2010
Situazione manodopera

ENTE DELEGATO	Manodopera non inserita nel Piano di stabilizzazione					Numero OTI a 312 GG.LL.	Totale manodopera	Giornate Lavorative previste per il 2010	Giornate Lavorative assegnate con il TURN-OVER ANNO 2010	Totale giornate lavorative 2010	Rapporto giornate 2010/sup. territoriale
	Numero OTD a 51 GG.LL.	Numero OTD a 101 GG.LL.	Numero OTD a xxx GG.LL.		Numero OTD a 156 GG.LL.						
			OTD	GG.LL.							
MONTE S. CROCE	0	0	98	135	0	27	125	21.654	193	21.847	0,7847
MATESE	0	0	0	0	22	262	284	85.176	0	85.176	1,6002
MONTE MAGGIORE	0	0	107	188	0	30	137	29.476	257	29.733	0,8546
TITERNO E ALTO TAMMARO	0	0	89	145	9	162	260	64.853	951	65.804	0,9588
FORTORE	0	0	0	0	12	168	180	54.288	2.028	56.316	0,9091
TABURNO	0	0	0	0	1	102	103	31.980	9.984	41.964	0,9988
UFITA	0	0	0	0	5	141	146	44.772	19.956	64.728	0,9586
ALTA IRPINIA	0	0	0	0	3	113	116	35.724	26.653	62.377	0,8271
PARTENIO - VALLO DI LAURO E BAIANESE	100	0	47	178	0	158	305	62.762	0	62.762	1,2545
TERMINIO CERVIALTO	0	1	0	0	5	204	210	64.529	0	64.529	1,0156
MONTI LATTARI	0	0	8	102	5	67	80	22.500	1.368	23.868	0,9785
IRNO - SOLOFRANA	0	0	0	0	0	103	103	32.136	0	32.136	1,3269
MONTI PICENTINI	0	0	0	0	0	122	122	38.064	0	38.064	1,1669
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	0	0	165	101	100	94	359	61.593	0	61.593	1,0003
VALLO DI DIANO	0	0	9	102	105	154	268	65.346	2.548	67.894	0,9447
ALBURNI	0	107	0	0	14	133	254	54.487	0	54.487	1,0825
CALORE SALERNITANO	0	0	0	0	6	217	223	68.640	0	68.640	1,0575
ALENTO MONTE STELLA	0	0	0	0	0	141	141	43.992	0	43.992	1,3730
GELBISON E CERVATI	0	0	0	0	3	82	85	26.052	22	26.074	1,0000
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	0	131	0	0	95	163	389	78.907	0	78.907	1,0354
AVELLINO	0	0	19	55	0	28	47	9.781	0	9.781	0,5000
BENEVENTO	0	0	0	0	1	52	53	16.380	936	17.316	0,5024
CASERTA	0	0	82	102	0	57	139	26.148	1.782	27.930	0,4891
NAPOLI	0	0	0	0	0	51	51	15.912	5.357	21.269	0,4380
SALERNO	0	0	0	0	0	46	46	14.352	0	14.352	0,9463
TOTALE	**100**	**239**	**624**		**386**	**2.877**	**4.226**	**1.069.504**	**72.034**	**1.141.538**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborazione dati a cura
del Settore Foreste, Caccia e Pesca (g.m.)

ENTE DELEGATO	Assegnazione per realizzazione interventi					Assegnazione per applicazione turn-over e realizzazione interventi			Assegnazione totale per realizzazione interventi
	Fabbisogno per OTD	Fabbisogno per OTI	Totale fabbisogno operai	Assegnazione 4% per fornitura di beni e servizi e del 4% per spese generali	Totale fabbisogno comprensivo del 4% per fornitura di beni e servizi e del 4% per spese generali	Assegnazione per incremento giornate lavorative	Assegnazione 4% per fornitura di beni e servizi e del 4% per spese generali	Totale assegnazione comprensiva del 4% per fornitura di beni e servizi e del 4% per spese generali	
			A	B	C=A+B	D	E	F=D+E	G=C+F
MONTE S. CROCE	1.085.960,00	668.810,00	1.754.770,00	143.190,000	**1.897.960,00**	15.860,00	1.290,00	**17.150,00**	**1.915.110,00**
MATESE	280.330,00	6.459.610,00	6.739.940,00	549.980,000	**7.289.920,00**	0,00	0,00	**0,00**	**7.289.920,00**
MONTE MAGGIORE	1.651.180,00	743.120,00	2.394.300,00	195.370,000	**2.589.670,00**	21.070,00	1.720,00	**22.790,00**	**2.612.460,00**
TITERNO E ALTO TAMMARO	1.167.090,00	3.988.610,00	5.155.700,00	420.710,000	**5.576.410,00**	77.570,00	6.330,00	**83.900,00**	**5.660.310,00**
FORTORE	152.360,00	4.127.880,00	4.280.240,00	349.270,000	**4.629.510,00**	165.060,00	13.470,00	**178.530,00**	**4.808.040,00**
TABURNO	12.700,00	2.505.920,00	2.518.620,00	205.520,000	**2.724.140,00**	812.450,00	66.300,00	**878.750,00**	**3.602.890,00**
UFITA	63.500,00	3.465.350,00	3.528.850,00	287.950,000	**3.816.800,00**	1.624.590,00	132.570,00	**1.757.160,00**	**5.573.960,00**
ALTA IRPINIA	38.000,00	2.770.140,00	2.808.140,00	229.140,000	**3.037.280,00**	2.164.080,00	176.590,00	**2.340.670,00**	**5.377.950,00**
PARTENIO - VALLO DI LAURO E BAIANESE	1.100.780,00	3.898.370,00	4.999.150,00	407.930,000	**5.407.080,00**	0,00	0,00	**0,00**	**5.407.080,00**
TERMINIO CERVIALTO	71.740,00	5.015.020,00	5.086.760,00	415.080,000	**5.501.840,00**	0,00	0,00	**0,00**	**5.501.840,00**
MONTI LATTARI	131.000,00	1.659.630,00	1.790.630,00	146.120,000	**1.936.750,00**	112.290,00	9.160,00	**121.450,00**	**2.058.200,00**
IRNO - SOLOFRANA	0,00	2.543.850,00	2.543.850,00	207.580,000	**2.751.430,00**	0,00	0,00	**0,00**	**2.751.430,00**
MONTI PICENTINI	0,00	3.002.450,00	3.002.450,00	245.000,000	**3.247.450,00**	0,00	0,00	**0,00**	**3.247.450,00**
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	2.636.860,00	2.318.750,00	4.955.610,00	404.380,000	**5.359.990,00**	0,00	0,00	**0,00**	**5.359.990,00**
VALLO DI DIANO	1.415.860,00	3.804.390,00	5.220.250,00	425.970,000	**5.646.220,00**	208.520,00	17.020,00	**225.540,00**	**5.871.760,00**
ALBURNI	1.060.640,00	3.277.680,00	4.338.320,00	354.010,000	**4.692.330,00**	0,00	0,00	**0,00**	**4.692.330,00**
CALORE SALERNITANO	76.530,00	5.355.290,00	5.431.820,00	443.240,000	**5.875.060,00**	0,00	0,00	**0,00**	**5.875.060,00**
ALENTO MONTE STELLA	0,00	3.492.650,00	3.492.650,00	285.000,000	**3.777.650,00**	0,00	0,00	**0,00**	**3.777.650,00**
GELBISON E CERVATI	38.330,00	2.026.770,00	2.065.100,00	168.510,000	**2.233.610,00**	1.800,00	150,00	**1.950,00**	**2.235.560,00**
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	2.291.890,00	4.019.840,00	6.311.730,00	515.040,000	**6.826.770,00**	0,00	0,00	**0,00**	**6.826.770,00**
AVELLINO	85.780,00	693.580,00	779.360,00	63.600,000	**842.960,00**	0,00	0,00	**0,00**	**842.960,00**
BENEVENTO	12.800,00	1.288.070,00	1.300.870,00	106.150,000	**1.407.020,00**	76.830,00	6.270,00	**83.100,00**	**1.490.120,00**
CASERTA	765.420,00	1.573.970,00	2.339.390,00	190.890,000	**2.530.280,00**	163.090,00	13.310,00	**176.400,00**	**2.706.680,00**
NAPOLI	0,00	1.378.110,00	1.378.110,00	112.450,000	**1.490.560,00**	479.690,00	39.140,00	**518.830,00**	**2.009.390,00**
SALERNO	0,00	1.290.420,00	1.290.420,00	105.300,000	**1.395.720,00**	0,00	0,00	**0,00**	**1.395.720,00**
TOTALE	**14.138.750,00**	**71.368.280,00**	**85.507.030,00**	**6.977.380,00**	**92.484.410,00**	**5.922.900,00**	**483.320,00**	**6.406.220,00**	**98.890.630,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborazione dati a cura
del Settore Foreste, Caccia e Pesca (g.m.)

bonifica montana anno 2010

ENTE DELEGATO	Assegnazione per corresponsione indennità (chilometrica- attrezzi - mensa)									
	Indennità chilometrica (8 Km/giornalieri) 1,344 prezzo medio 28/1/10	Indennità attrezzi (0,15 euro/giornalieri)	Indennità di mensa (3,00 euro/gionalieri)	Totale indennità comprensivo del 4% per spese generali	Indennità chilometrica (8 Km/giornalieri) X TURN-OVER	Indennità attrezzi (0,15 euro/giornalieri)X TURN-OVER	Indennità di mensa (3,00 euro/giornalieri) X TURN-OVER	Totale indennità X TURN-OVER comprensivo del 4% per spese generali	Totale indennità comprensivo del 4% per spese generali	TOTALE GENERALE
	H	I	J	K	L	M	N	O	P=K+O	Q=G+P
MONTE S. CROCE	44.360,00	3.090,00	61.880,00	**113.700,00**	420,00	30,00	580,00	**1.070,00**	**114.770,00**	**2.029.880,00**
MATESE	161.750,00	11.280,00	225.660,00	**414.640,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**414.640,00**	**7.704.560,00**
MONTE MAGGIORE	60.930,00	4.250,00	85.010,00	**156.200,00**	550,00	40,00	770,00	**1.410,00**	**157.610,00**	**2.770.070,00**
TITERNO E ALTO TAMMARO	126.220,00	8.800,00	176.090,00	**323.550,00**	2.050,00	140,00	2.850,00	**5.250,00**	**328.800,00**	**5.989.110,00**
FORTORE	103.010,00	7.190,00	143.710,00	**264.070,00**	4.360,00	300,00	6.080,00	**11.170,00**	**275.240,00**	**5.083.280,00**
TABURNO	60.430,00	4.220,00	84.310,00	**154.920,00**	21.470,00	1.500,00	29.950,00	**55.040,00**	**209.960,00**	**3.812.850,00**
UFITA	84.760,00	5.910,00	118.240,00	**217.270,00**	42.910,00	2.990,00	59.870,00	**110.000,00**	**327.270,00**	**5.901.230,00**
ALTA IRPINIA	67.590,00	4.710,00	94.290,00	**173.250,00**	57.320,00	4.000,00	79.960,00	**146.930,00**	**320.180,00**	**5.698.130,00**
PARTENIO - VALLO DI LAURO E BAIANESE	122.050,00	8.510,00	154.970,00	**296.950,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**296.950,00**	**5.704.030,00**
TERMINIO CERVIALTO	122.090,00	8.520,00	170.030,00	**312.670,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**312.670,00**	**5.814.510,00**
MONTI LATTARI	42.910,00	2.990,00	59.860,00	**109.990,00**	2.940,00	210,00	4.100,00	**7.540,00**	**117.530,00**	**2.175.730,00**
IRNO - SOLOFRANA	60.690,00	4.230,00	84.670,00	**155.570,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**155.570,00**	**2.907.000,00**
MONTI PICENTINI	71.880,00	5.010,00	100.280,00	**184.260,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**184.260,00**	**3.431.710,00**
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	124.770,00	8.700,00	174.060,00	**319.830,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**319.830,00**	**5.679.820,00**
VALLO DI DIANO	127.940,00	8.920,00	178.480,00	**327.950,00**	5.480,00	380,00	7.640,00	**14.040,00**	**341.990,00**	**6.213.750,00**
ALBURNI	106.300,00	7.410,00	115.880,00	**238.770,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**238.770,00**	**4.931.100,00**
CALORE SALERNITANO	129.870,00	9.060,00	181.180,00	**332.910,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**332.910,00**	**6.207.970,00**
ALENTO MONTE STELLA	83.080,00	5.800,00	115.900,00	**212.970,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**212.970,00**	**3.990.620,00**
GELBISON E CERVATI	49.320,00	3.440,00	68.810,00	**126.430,00**	50,00	0,00	70,00	**130,00**	**126.560,00**	**2.362.120,00**
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	156.360,00	10.910,00	178.450,00	**359.550,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**359.550,00**	**7.186.320,00**
AVELLINO	18.750,00	1.310,00	26.150,00	**48.060,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**48.060,00**	**891.020,00**
BENEVENTO	30.970,00	2.160,00	43.210,00	**79.390,00**	2.010,00	140,00	2.810,00	**5.160,00**	**84.550,00**	**1.574.670,00**
CASERTA	51.570,00	3.600,00	71.950,00	**132.200,00**	3.830,00	270,00	5.350,00	**9.830,00**	**142.030,00**	**2.848.710,00**
NAPOLI	30.050,00	2.100,00	41.920,00	**77.030,00**	11.520,00	800,00	16.070,00	**29.530,00**	**106.560,00**	**2.115.950,00**
SALERNO	27.100,00	1.890,00	37.810,00	**69.470,00**	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**69.470,00**	**1.465.190,00**
TOTALE	**2.064.750,00**	**144.010,00**	**2.792.800,00**	**5.201.600,00**	**154.910,00**	**10.800,00**	**216.100,00**	**397.100,00**	**5.598.700,00**	**104.489.330,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborazione dati a cura
del Settore Foreste, Caccia e Pesca (g.m.)

one e bonifica montana anno 2(

RIPARTO PER ESERCIZIO DELEGA

ENTE DELEGATO	SPESE ESERCIZIO DELEGA 8% della col.Q - Tabella B
MONTE S. CROCE	**162.390,00**
MATESE	**616.360,00**
MONTE MAGGIORE	**221.610,00**
TITERNO E ALTO TAMMARO	**479.130,00**
FORTORE	**406.660,00**
TABURNO	**305.030,00**
UFITA	**472.100,00**
ALTA IRPINIA	**455.850,00**
PARTENIO - VALLO DI LAURO E BAIANESE	**456.320,00**
TERMINIO CERVIALTO	**465.160,00**
MONTI LATTARI	**174.060,00**
IRNO - SOLOFRANA	**232.560,00**
MONTI PICENTINI	**274.540,00**
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	**454.390,00**
VALLO DI DIANO	**497.100,00**
ALBURNI	**394.490,00**
CALORE SALERNITANO	**496.640,00**
ALENTO MONTE STELLA	**319.250,00**
GELBISON E CERVATI	**188.970,00**
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	**574.910,00**
AVELLINO	**71.280,00**
BENEVENTO	**125.970,00**
CASERTA	**227.900,00**
NAPOLI	**169.280,00**
SALERNO	**117.220,00**
TOTALE	**8.359.170,00**

L.R. 11/96 - Programma di interventi dei Settori Forestali Decentrati anno 2010. RIPARTO FINANZIAMENTI

SETTORI	Lavori	Acquisti (6%)	Spese Generali (3 %)*	Campi sperimentali-attività dimostrative	Altro	Totali
Avellino	404.770,52	23.457,65	12.432,55	3.000,00		**443.660,72**
Benevento	2.001.772,07	114.351,17	60.606,12	6.000,00	20.000,00	**2.202.729,36**
Caserta	646.527,91	37.552,21	19.902,67	6.720,00		**710.702,79**
Napoli	1.031.000,46	58.989,42	31.264,39		33.995,00	**1.155.249,27**
Salerno	1.504.793,53	86.089,03	45.627,19	3.000,00	25.000,00	**1.664.509,75**
S.Angelo dei L.	896.045,17	51.914,84	27.514,86	10.000,00		**985.474,87**
						7.162.326,76

*L'importo così richiamato a discrezione del Settore può essere ridotto ad integrazione della voce acquisti

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 154 del 25 febbraio 2010 – Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Approvazione del Piano di interventi della Scpa "Elasis" - Art. 26 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 417 del 07/03/2008 .**

PREMESSO

- che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
- che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
- che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
- che con D.D. n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;
- che la DGR 1441 del 11/9/2008 ha dettato i criteri per la costituzione ed il funzionamento della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
- che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 12 sono stati nominati i componenti della Conferenza di Servizi, di cui alla DGR 1441/2008;
- che l'art. 10 della Legge Regionale n. 12/2007 prevede che lo strumento agevolativo *de quo* sia finanziato con le somme iscritte nell'U.P.B. 2.83.243– " Spese per Investimenti nei Settori Produttivi dell'industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura";
- che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 455.000.000,00.

PREMESSO altresì

- che, secondo quanto disposto dagli art. 5 e 6 del D. Lgs. n. 123 del 31/03/98, l'iter procedurale ha tenuto conto, nella fase istruttoria dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché dell'ordine cronologico della comunicazione di ammissibilità per la successiva fase di valutazione delle istanze;
- che, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1441 del 11/09/08, lo svolgimento delle attività di valutazione è stato espletato dalle competenti strutture amministrative in maniera autonoma per ciascuna proposta progettuale, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
- che al prot. n. 2008.0746933 del 09/09/2008, del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'Area 12 "Sviluppo Economico", risulta acquisita, tra le altre, la domanda della S.c.p.A. "ELASIS" (di seguito Soggetto Proponente) con sede legale in Pomigliano D'Arco (NA), via Ex Aeroporto snc, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale;
- che detto Settore ha esaminato con esito positivo l'istanza rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare e con nota prot. n. 2008.0952701 del 14/11/2008, ha comunicato al Soggetto Proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, che la domanda di accesso, completa della documentazione prevista, soddisfa, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;
- che con verbale del 26/11/2009, la Conferenza di Servizi citata ha concluso con esito positivo la fase di valutazione del piano progettuale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del Disciplinare ritenendo altresì il piano progettuale coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 dello stesso Disciplinare;

- che con verbali del 30/11/2009 e del 23/12/2009 la Regione, per il tramite della Conferenza di Servizi citata, ha concluso con esito positivo la fase di negoziazione con il soggetto Proponente ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del Disciplinare
- che con verbale del 28/12/2009 la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi della S.c.p.A. "ELASIS", con sede legale in Pomigliano D'Arco (NA), via Ex Aeroporto sn, certificando:
  - che il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
  - che il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" – Obiettivo Specifico 2.b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" e Obiettivo Specifico 2.a) "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S;
  - che il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con gli obiettivi di cui al PO FSE 2007-2013 - Asse 1 "Adattabilità"- Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori";
  - che il "Piano di Interventi", di cui sopra, non ricade tra le priorità territoriali della Provincia di Avellino di cui all'art.3, comma 8, della Legge Regionale 10/2001.

DATO ATTO
che, a seguito dell'esito positivo dell'iter procedurale di ammissibilità, valutazione e negoziazione, con proprio verbale la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, della S.c.p.A. "ELASIS", con sede legale in Pomigliano D'Arco (NA), via Ex Aeroporto sn,

DATO ATTO ALTRESI'
che come certificato dalla Conferenza di Servizi:
- il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
- il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" – Obiettivo Specifico 2.b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" e Obiettivo Specifico 2.a) "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S;
- che il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con gli obiettivi di cui al PO FSE 2007-2013 - Asse 1 "Adattabilità"- Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori";
- che il "Piano di Interventi", di cui sopra, non ricade tra le priorità territoriali della Provincia di Avellino di cui all'art.3, comma 8, della Legge Regionale 10/2001.

CONSIDERATO
che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 26, prevede, tra l'altro:
- che il piano di interventi, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione, e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, sia approvato dalla Giunta Regionale;
- che l'approvazione della Giunta Regionale costituisce presupposto per la stipula del Contratto e per la concessione delle agevolazioni.

VISTI

- Il Decreto Legislativo n.123 del 31/3/98;
- La Legge Regionale n.24 del 30/12/05;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
- La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013;
- La D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 di adozione del POR FSE 2007 -2013;
- La D.G.R. n. 957 del 5/06/2007 e successive modifiche;
- La D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
- La D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
- La D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008;
- La D.G.R. n. 2064 del 23/12/2008;
- La D.G.R. n. 630 del 03/04/2009;
- La D.G.R. n. 1152 del 30/06/2009;
- La D.G.R. n.1324 del 31/07/2009;
- La D.G.R. n. 1705 del 13/11/2009;
- Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
- Il D.D. n. 6 del 23/02/2009;
- Il D.D. n. 286 del 23/04/09.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto, come previsto dal Disciplinare, dell'esito positivo dell'istruttoria della domanda di partecipazione al "Contratto di Programma Regionale" della S.c.p.A. "ELASIS", con sede legale in Pomigliano D'Arco (NA), in merito all'ammissibilità, alla valutazione e alla negoziazione, esperita dal Settore competente e dalla Conferenza di Servizi di cui alle premesse;
- di prendere atto, inoltre, che la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale ed il "Piano di Interventi" della S.c.p.A. "ELASIS", con sede legale in Pomigliano D'Arco (NA), via Ex Aeroporto sn, certificandone la coerenza come precisato in premessa;
- conseguentemente di approvare, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il suddetto "Piano di Interventi" per la S.c.p.A. "ELASIS", con sede legale in Pomigliano D'Arco (NA), via Ex Aeroporto sn, riportato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate;
- di dare mandato:
  - al dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - al dirigente del Settore 01 dell' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
  - al dirigente del Settore 04 dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";

  di adottare gli atti consequenziali alla presente deliberazione, ivi compresi gli atti di impegno e la stipula del Contratto, ai sensi dell'art. 27 del Disciplinare, nel rispetto della vigente normativa nonché delle disponibilità finanziarie;
- di trasmettere il presente provvedimento:

  per gli adempimenti consequenziali
  - All' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - All' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
  - All' A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";

per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Al Settore 02 “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” dell’A.G.C. 01 “Gabinetto Presidente Giunta Regionale”;

per opportuna conoscenza

- All’ A.G.C. 01 “Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
- All’A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”;
- All’ADG FESR 2007 - 2013;
- All’ADG FSE 2007 - 2013;
- All’ A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali”.

Il Segretario *D’Elia*

Il Presidente *Bassolino*

SER – Contratto di Progra
ONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 26 APRILE 2010
- PIANO DEGLI INTERVENTI –

Soggetto Proponente	**ELASIS S.C.p.A**
Beneficiario	**ELASIS S.C.p.A**
Forma Giuridica	Società Consortile per Azioni
Sede Legale	Via Ex Aeroporto sn, Pomigliano D'Arco - 80038 (NA)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Via Ex. Aeroporto sn, Pomigliano D'Arco - 80038 (NA)
Codice attività ATECO	73.10
Descrizione attività ATECO	Ricerche scientifiche e tecnologiche
Macrosettore di attività	Attività professionali scientifiche e tecniche
Area d'intervento	Automotive
Tipologia di intervento	Produttivo, ricerca e sviluppo, formazione
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008. 0746933 del 09.09.2008
Breve descrizione del Progetto	ELASIS ha presentato un programma di investimenti articolato in: - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); - investimenti in programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare); - investimenti in programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare). Il programma di investimenti di carattere produttivo ha per oggetto la realizzazione di opere infrastrutturali (ampliamento di edifici), investimenti relativi alle dotazioni infrastrutturali ICT e investimenti per le attività di ricerca e sviluppo prevalentemente nelle business line vehicle e powertrain e per il centro di potenziamento del centro di prototipazione rapida. Il programma di R&S è finalizzato ad ampliare il know how aziendale attraverso lo sviluppo di nuove metodologie e applicazioni contribuendo a creare nuove aree di competenza e rafforzare quelle già presenti. In particolare nell'ambito del programma si prevede la realizzazione di quattro progetti a prevalente sviluppo precompetitivo. Il programma di formazione è finalizzato a supportare l'inserimento in azienda delle nuove risorse consentendo la formazione di tecnici di ricerca nel settore dell'ingegneria autoveicolistica.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	€ 22.863.416,54
3. Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare);	€ 11.081.980,00
5. Aiuti per programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare);	€ 2.190.000,00
Totale Progetto	**€ 36.135.396,54**
Incremento occupazionale	**70 Unità**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SER – Contratto di Progra
ONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 29 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI –

Durata complessiva del progetto	**61 Mesi**
Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER)** L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di indirizzo del PASER in quanto coerente con la linea di azione 1 del PASER nell'ambito della quale vengono definiti prioritari i settori ad elevato grado di specializzazione nel quadro del sistema produttivo regionale tra cui il settore "produzione di mezzi di trasporto, in particolare l'automotive". **- PO FESR, PO FSE 2007-2013** L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed in particolar modo è coerente con l'obiettivo operativo 2.3 dell'Asse 2, del PO-FESR 2007-2013 in quanto l'intervento è finalizzato a "Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale. L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed in particolar modo è coerente con l'obiettivo operativo 2.1 dell'Asse 2, del PO-FESR 2007-2013 in quanto l'intervento è finalizzato a "Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale". La rispondenza dell'intervento di formazione al PO FSE 2007-2013 è soddisfatta in quanto coerente con l'obiettivo specifico a) dell'Asse 1 "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori". **- FONDI FAS** La rispondenza dell'iniziativa al fondo FAS è soddisfatta in quanto coerente con l'obiettivo "rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze" "del settore FAS "Ricerca scientifica e società dell'informazione" in quanto il soggetto proponente prevede investimenti consistenti in ricerca e sviluppo. **- L'atto di Indirizzo Programmatico** La rispondenza dell'iniziativa all'atto di Indirizzo Programmatico è soddisfatta in quanto coerente con la priorità specifica "Promozione della competitività dei sistemi e delle filiere produttive ad elevata specializzazione, con particolare attenzione al ruolo delle PMI".

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 170 del 25 febbraio 2010 – Ripristino somme eliminate dalle passivita' perenti del Conto Generale del Patrimonio. LEGGE 219/81 - Trasferimento fondi al Comune di Contursi Terme (SA) destinati alla ricostruzione post sismica albergo Terme Capasso ai sensi dell'art. 18, comma 5, L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009.**

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 7499 del 28/12/1990 è stato assegnato un contributo di £ 3.569.841.000 in favore della Società Terme di Capasso sas di Maria Luisa Capasso & C. per la riparazione dell'Albergo Terme Capasso, con sede in Contursi Terme, danneggiato dagli eventi sismici del 23/11/1980, *pari al 75% della spesa (£ 4.759.788.000) prevista nella perizia tecnica approvata dalla Commissione Provinciale di Salerno art. 22 ex lege 219/81 nella seduta del 18/01/1988*;
- con la medesima Deliberazione di Giunta Regionale n. 7499 del 28/12/1990 è stata impegnata sul capitolo 424 dell'esercizio finanziario 1990 la somma di £.3.569.841.000 per i lavori di cui sopra e contestualmente si liquidava l'importo di £.1.784.920.000;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 8114 del 28/12/1992 si è preso atto della perizia di variante per l'importo di £ 5.430.386.000, approvata dalla suddetta Commissione Provinciale in data 3/10/1990;
- l'importo del contributo spettante è stato rideterminato in £ 4.072.789.000 e la maggiore spesa, pari a £ 502.948.000, è stata impegnata sul capitolo 4532 dell'esercizio finanziario 1992 e, contestualmente, si è provveduto alla liquidazione di un ulteriore acconto pari a £ 95.212.000;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 11030 del 30/12/1997, nel prendere atto dell'avvenuta trasformazione della compagine sociale in "Terme Capasso s.r.l." con sede legale in Contursi Terme, è stata disposta la liquidazione della somma di £ 1.316.093.000 quale secondo acconto depurato del contributo sugli arredi – con imputazione, della suddetta spesa, sul capitolo 126 dell'esercizio finanziario 1997;
- con Decreto Dirigenziale n. 417 del 18/11/2009, adottato dal Settore 02 dell'AGC 13, veniva disposto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, comma 5, della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009, il trasferimento al Comune di Contursi Terme del fascicolo istruttorio riguardante la pratica di ricostruzione post sismica dell'Albergo Terme Capasso, nonché i relativi fondi residui pari ad € 452.707,52;
- con propria nota Prot. n. 0019850 dell'11/01/2010 il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ha comunicato la mancata esecuzione del richiamato DD n. 417/09, in quanto con Deliberazione di Giunta n. 2129 del 24/11/2004, adottata su proposta dello stesso, è stata disposta la cancellazione dal Conto Generale del Patrimonio anno 2003, della somma complessiva di £ 360.322.143,30 relativa a residui passivi risalenti agli anni dal 1980 al 1993, ivi compresi quelli afferenti il capitolo 4532 dell'esercizio finanziario 1992, in quanto perenti;

RITENUTO CHE

- ai fini della liquidazione del saldo spettante, occorre procedere alla reiscrizione nel Conto Generale del Patrimonio dei residui perenti cancellati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2129 del 24/11/2004, per la somma di € 452.707,52 così ripartita:
- € 242.129,45 sull'impegno n. 5122/1990 assunto sul capitolo 424 E.F. 1990;
- € 210.578,07 sull'impegno n. 4424/1992 assunto sul capitolo 5432 E.F. 1992;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. 23/02/2005 n. 14 di approvazione del Conto Generale del Patrimonio 2003;
- la L.R. 19/01/2009 n. 1
- la L.R. 21/01/2010 n. 3

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente esposti e che qui si intendono integralmente riportati:

- di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio alla reiscrizione tra i residui perenti della somma di € 452.707,52 così ripartita:
- € 242.129,45 sull'impegno n. 5122/1990 assunto sul capitolo 424 E.F. 1990;
- € 210.578,07 sull'impegno n. 4424/1992 assunto sul capitolo 5432 E.F. 1992.

di inviare il presente provvedimento ad avvenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento: 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"; 13 "Turismo e Beni Culturali, oltre che ai Settori proponenti: Formazione del Bilancio, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 171 del 25 febbraio 2010 – L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 - art. 43, comma 3 - Riconoscimento debiti fuori bilancio determinati a seguito di sentenza: Hotel "De La Ville" s.r.l./Regione Campania. (Con allegati)**

PREMESSO

- Che la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 ha disciplinato l'Ordinamento Contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

- Che l'art. 47 comma 3, della citata Legge Regionale, così come integrato dall'art. 1 comma 5 lettera a) della Legge Regionale 11 agosto 2005, n. 15 e rettificato dall'art. 31 comma 44 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria Regionale 2007) stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

- Che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

- Che il Consiglio Regionale con la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale 92 del 09/02/2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

- Che conformemente alle direttive impartite dalla predetta Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006, ai fini della redazione del presente atto, il Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 ha proceduto alla rilevazione dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive, raccogliendo le schede di rilevazione di partita debitoria appositamente istruite, le quali, tutte allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante;

PRESO ATTO CHE

- Il Dirigente del Servizio 03 del Settore 02 dell'A.G.C. 13 con nota n. 0128930 del 12/02/2010 ha trasmesso:

  - la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1/2010 del 10/02/2010 per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dalla Sentenza n. 3237/09 del Tribunale di Napoli – X Sezione Civile, depositata in cancelleria il 23/03/2009, trasmessa, unitamente all'atto di precetto, al Settore 02 dell'AGC 13 con nota prot. n. 89666 del 02/02/2010 del Settore 01 dell'AGC 04 Avvocatura, che, definitivamente pronunciandosi sulla domanda proposta dall'Hotel "De La Ville "srl, in persona del suo legale rappresentate p.t., nei confronti della Regione Campania, nel procedimento civile iscritto al n. 13925/04, ha accolto la domanda attorea avente ad oggetto il riconoscimento del diritto al contributo ex art. 22 della Legge 219/81 anche per la parte di struttura adibita ad albergo e, per l'effetto ha condannato la convenuta Regione Campania al pagamento in favore dell'attrice della complessiva somma di € 1.121.459,88, oltre interessi legali dalla data al saldo effettivo *(Allegato 1)*;

  - la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 2/2010 del 10/02/2010 per il riconoscimento del

debito fuori bilancio scaturito dalla Sentenza n. 3237/09 del Tribunale di Napoli – X Sezione Civile, innanzi richiamata che ha liquidato a danno della Regione Campania anche le spese di lite, gli onorari ed oneri accessori con attribuzione ai procuratori distrattari individuati nei titolari dello Studio Legale On Avv. Umberto Del Basso De Caro *(Allegato 2)*.

RILEVATO

- che, pertanto, il Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche", è titolare di posizioni debitorie derivanti da sentenze di condanna per complessivi **€ 1.318.066,27**;

- Che le citate sentenze sono esecutive;

CONSIDERATO

- Che il debito di cui trattasi, deriva da sentenze esecutive, come dettagliato nelle schede di rilevazione di partita debitoria debitamente numerate sotto la voce "allegati" dal n. 1 al n. 2, che, unite alla presente, ne formano parte integrante e sostanziale;

- Che per il pagamento delle somme di cui alle sopraelencate sentenze, ammontanti ad **€ 1.318.066,27**, occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 pubblicata sul BURC del 20 novembre 2006;

- Che la Giunta Regionale ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

CONSIDERATO ALTRESI'

1. Che nel bilancio gestionale 2010, approvato con DGR n. 92 del 9/02/2010, è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il cap. 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

2. Che con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1289 del 17 luglio 2007 è stato istituito il nuovo capitolo di spesa n. 582, all'interno dell'U.P.B. 6.23.57, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 di competenza dell'AGC 13", la cui responsabilità gestionale è stata attribuita alla medesima AGC;

RITENUTO PERTANTO

- doversi proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al Consiglio Regionale il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo di **€ 1.318.066,27**;

- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa n. 582 all'interno della U.P.B. 6.23.57 - istituito con la richiamata Deliberazione di Giunta Regionale n.1289 del 17 luglio 2007 e denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 di competenza dell'AGC 13" - della somma di **€ 1.318.066,27**, prelevando una somma

di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

- doversi demandare al Dirigente del Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" il conseguente atto di impegno della somma di **€ 1.318.066,27**, da assumersi sul cap. 582, della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione, agli aventi diritto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

- che la predetta somma totale di € **1.318.066,27** rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo, allo stato ipotizzato al 31/05/2010, e che al momento non sono definitivamente quantificabili;

- doversi allegare le schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ATTESA

- la necessità di dover ottemperare a quanto disposto dal Giudice Civile del Tribunale di Napoli – X Sezione, onde evitare ulteriori aggravi di spese;

VISTI

- La nota n. 0128930 del 12/02/2010 del Dirigente pro tempore del Servizio 03 del Settore 02 dell'A.G.C. 13;
- Le due schede di rilevazione di partita debitoria a corredo della succitata nota;
- L'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- La Legge Regionale Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- La D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006;
- La D.G.R. n. 1289 del 17 luglio 2007;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. Di chiedere al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47,comma 3, della L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di **€ 1.318.066,27** di cui alla Sentenza n. 3237/09 del Tribunale di Napoli – X Sezione Civile, trattandosi di posizione debitoria derivante da atti esecutivi:

N°	Nominativo – Causale / Sentenza – N° Scheda debitoria – Allegato	Importo €
1	*Hotel "De La Ville" s.r.l. con sede in Benevento alla Contrada Cappelle. P. IVA: 00844140624 - Sentenza n. 3237/09 del Tribunale di Napoli – X Sezione Civile - Scheda 1.*	1.299.900,78
2	*Studio Legale Del Basso De Caro – Associazione Professionale degli Avv.ti Umberto Del Basso De Caro ed Elena Monti, con sede in Benevento alla p.za Guerrazzi n. 4 – P. IVA 00938880622 - Sentenza n. 3237/09 del Tribunale di Napoli – X Sezione Civile - Scheda 2.*	18.165,49
	TOTALE	**1.318.066,27**

2. Di prendere atto che la predetta somma totale di € **1.318.066,27** rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo, allo stato ipotizzato al 31/05/2010, e che al momento non sono definitivamente quantificabili;

3. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n.7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
-capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 1.318.066,27**;
-capitolo di spesa 582 (U.P.B. 6.23.57) incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 1.318.066,27**;

5. Di dare mandato al Dirigente del Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di **€ 1.318.066,27**, da assumersi sul cap. 582 U.P.B. 6.23.57, istituito con D.G.R. n. 1289 del 17 luglio 2007 e denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 di competenza dell'AGC 13", subordinandone la liquidazione, agli aventi diritto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. Di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC 04 Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

7. Di trasmettere la presente deliberazione all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

8. Di trasmettere infine la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Campania - ai sensi dell'art 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289.

9. Di trasmettere altresì la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Bilancio,Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale - al Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche", al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 150 del 25 febbraio 2010 – Sistema integrato regionale dei trasporti. Nono Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con Delibera di G.R. n. 1282 del 05.04.2002. Con allegati.**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1581 del 15.10.2009 ha approvato l'Ottavo piano attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR n. 1282 del 05.04.2002;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 15 del 15.01.2010 ha approvato la modifica all'Ottavo piano attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR n. 1282 del 05.04.2002;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 64 del 05.02.2010 ha approvato l'integrazione all'Ottavo piano attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR n. 1282 del 05.04.2002;

CONSIDERATO

- che, nelle more del completamento del procedimento di certificazione dell'ammontare definitivo delle rinvenienze generate dal Programma, per effetto della quantificazione finale operata dall'Autorità di Pagamento e dei dati che emergeranno alla chiusura della rendicontazione di spesa relativa alla Misura 6.1, è possibile quantificare le rinvenienze potenzialmente generabili, sulla base delle spese attualmente in certificazione relativamente ai progetti cd. "coerenti", nonché sulla base degli interventi finanziati direttamente dalla medesima Misura inseriti nel presente Piano Attuativo;
- che, sulla base degli interventi programmati con il presente Piano Attuativo, l'ammontare delle rinvenienze che si prevede che verranno generate dalla Misura 6.1 è sufficiente a consentire la programmazione degli interventi da finanziare con le rinvenienze contenute nel medesimo Piano;
- che, peraltro, le Autorità nazionali hanno fissato limiti temporali stringenti per l'impegno contabile delle risorse liberate dal Programma;
- che, pertanto, si ritiene opportuno procedere ad una ulteriore programmazione delle risorse liberabili dalla Misura 6.1, tenendo conto che si potrà procedere ai singoli impegni contabili degli interventi previa verifica delle risorse effettivamente disponibili e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1035/06;
- che, sulla base delle considerazioni sopra riportate, si ritiene opportuno, a seguito dell'aggiudicazione e/o dell'avanzamento dei lavori, e nell'ambito di una progressiva razionalizzazione delle fonti finanziarie che assistono la realizzazione di interventi compresi nel citato Ottavo piano attuativo e successive modifiche e integrazioni, rimodulare e/o integrare, così come riportato nella Tabella 2 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, le risorse finanziarie che assistono gli interventi di seguito riportati:
  - Regione Campania Sistema Integrato della Mobilità Regionale. Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi
  - Regione Campania - Commissariato L.887/84 – Completamento lavori di ammodernamento della Stazione di Montesanto (Cod. Monit 100033);
- che per gli ulteriori interventi, di seguito specificati, coerenti e funzionali al programma di utilizzo delle rinvenienze finanziarie derivanti dalle certificazioni di spesa relative alla Misura 6.1, risulta necessario garantire un cofinanziamento a valere sulle citate rinvenienze:
  - Regione Campania - Progetto per la promozione, produzione ed utilizzo di biocombustibili per il trasporto pubblico nel territorio regionale;

- Comune di Napoli- Installazione pannelli antirumore su ex SS 162 dir - tratto di competenza del Comune di Napoli;
- Comunità montana Alto Tammaro - SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (completamento);

CONSIDERATO INOLTRE

- che, a seguito della istanza di finanziamento da parte dei beneficiari, su indicazione dell'Assessore ai Trasporti della Regione, valutata e verificata la rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV medesimo così come approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i., risulta necessario integrare l'elenco degli interventi per i quali garantire il finanziamento a valere sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013:

  Obiettivo Operativo 4.4:

  - Comune di Torre Annunziata - Bretella stradale di collegamento Porto Autostrada;
  - Autorità Portuale di Napoli - Acquisto bacino di carenaggio galleggiante;

  Obiettivo Operativo 4.6:

  - Comune di Positano - Realizzazione di un sistema di collegamento verticale con vettori meccanici in località Chiesa Nuova;
- che, in considerazione degli orientamenti assunti dal Consiglio Comunale di Napoli, è opportuno ritirare dalla programmazione dell'Asse IV l'intervento "Regione Campania - Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento funiviario tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Museo di Capodimonte";
- che, alla luce di tutto quanto sopra, è necessario rimodulare l'elenco degli interventi finanziati a valere sull'Asse IV del PO FESR 2007-2013 nonché la dotazione finanziaria attribuita ai singoli interventi e ai diversi obiettivi operativi del medesimo Asse IV, così come riportato analiticamente nella Tabella 3 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;

TENUTO PRESENTE

- che, con la citata deliberazione n. 64 del 05.02.2010 di integrazione all'Ottavo piano attuativo, è stata approvata, tra l'altro, la rimodulazione delle risorse attribuite alla Regione Campania mediante la stipula in data 30 ottobre 2002 dell'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS, e dei successivi protocolli aggiuntivi;
- che, a seguito delle modifiche inserite nella predetta deliberazione, si rende necessario procedere ad un aggiornamento della riprogrammazione delle risorse del FAS già assentite, così come riportato analiticamente nella Tabella 4 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- che le risorse di cui al punto che precede saranno comunque destinate per il completamento di interventi già inseriti nell'APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" e nei successivi atti aggiuntivi, così come riportato nella citata Tabella 4;

RILEVATO

- che, con la citata deliberazione n. 1581 del 15.10.2009, è stata approvata, tra l'altro, la rimodulazione dell'elenco degli interventi programmaticamente finanziati a valere sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013, inserendo nel citato elenco, l'intervento "SMR.05 – SEPSA Nuova Stazione di Baia -1° stralcio";
- che, a seguito della istanza di finanziamento da parte del beneficiario, su indicazione dell'Assessore ai Trasporti della Regione, valutata e verificata la coerenza programmatica e funzionale

dell'intervento "Metrocampania Nordest - Tratta Piscinola - Aversa Centro", risulta necessario garantire programmaticamente il cofinanziamento, così come riportato nella citata Tabella 2, a valere sulle risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nella Delibera CIPE n. 75 del 31.07.2009, nonché sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013;

- che, alla luce di tutto quanto sopra, è necessario rimodulare l'elenco degli interventi programmaticamente finanziati a valere sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 nonché la dotazione finanziaria attribuita alla Linea d'azione 6.4.1 - Sistema della Metropolitana Regionale del PAR FAS 2007-2013, così come riportato analiticamente nella Tabella 5 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- che, per l'intervento "Metrocampania Nordest - Tranvia Piscinola - Mugnano - Marano - Villaricca", è opportuno procedere ad una definizione progettuale e dell'iter approvativo tale da consentire l'esatta quantificazione delle risorse da impegnare per la realizzazione;
- che, pertanto, il suddetto intervento, pienamente rispondente, comunque, ai criteri di selezione della Linea d'azione 6.4.1 - Sistema della Metropolitana Regionale della Priorità 6 del PAR FAS 2007-2013, è da considerarsi rinviato;

VERIFICATO

- che, per mero errore materiale, nella Tabella 3 allegata alla citata DGR n. 1581 del 15.10.2009, per l'intervento "Regione Campania - Commissariato L.887/84 - Collegamento dallo svincolo di via Campana della tangenziale di Napoli al nuovo molo del porto di Pozzuoli" è riportato un costo totale pari ad € 153.000.000,00 in luogo dell'importo corretto di €153.980.000,00 ed un cofinanziamento POR 2007-2013 pari ad € 73.000.000,00 in luogo dell'importo corretto di €73.980.000,00;
- che, sempre per mero errore materiale, per l'intervento "SMR.05 – SEPSA Nuova Stazione di Baia - 1° stralcio" è stato indicato quale Beneficiario la Società SEPSA, in luogo della "Regione Campania – Commissario Straordinario ex lege 887/84";

ATTESO

- che la programmazione degli interventi finanziati con le rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000-2006 a disposizione della Misura 6.1, con le risorse del PO FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", con le risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro e successivi protocolli aggiuntivi, con le risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel 1° Documento Attuativo del 7 aprile 2009 del 1° Atto Integrativo della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 ed in via previsionale con quelle del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013, e con altre risorse già acquisite e/o in corso di acquisizione, così come predisposta dal Responsabile della Misura 6.1 e riportata nella Tabella 2, risponde pienamente agli indirizzi programmatici adottati dalla Giunta Regionale;
- che è tuttora in corso l'istruttoria per l'identificazione di eventuali ulteriori "Grandi Progetti" afferenti all'Asse IV del PO FESR 2007-2013 così come definiti dagli artt. 39-41 del Reg. (CE) 1083/2006, onde poter ottemperare a quanto previsto dal medesimo regolamento nonchè dalla D.G.R. n. 326/2009;

RITENUTO

- di poter approvare l'elenco rimodulato degli interventi a valere sulla Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006 e dei progetti coerenti finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006 la cui certificazione alla Commissione UE delle relative spese determina rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione Campania, da riutilizzarsi in virtù di quanto stabilito dalla DGR 1035/06, nella realizzazione del Sistema Integrato della Mobilità regionale;

- opportuno procedere ad una ulteriore programmazione delle risorse liberabili dalla Misura 6.1, tenendo conto che si potrà procedere ai singoli impegni contabili degli interventi previa verifica delle risorse effettivamente disponibili e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1035/06;
- di poter approvare, pertanto, l'elenco rimodulato dei progetti da cofinanziare, secondo le procedure di cui alla DGR 1035/06, con le risorse derivanti da rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti coerenti, finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006 e programmati;
- di poter approvare l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento con le risorse relative all'Asse IV del PO FESR 2007-2013 in piena rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV medesimo così come approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i.;
- di poter approvare la rimodulazione delle risorse attribuite alla Regione Campania mediante la stipula dell'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" e dei successivi protocolli aggiuntivi;
- di dover altresì garantire programmaticamente, per ulteriori interventi coerenti e funzionali al Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali, il cofinanziamento a valere sulle risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel citato 1° Atto Integrativo del 1° agosto 2008 della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, nonché sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 e/o su risorse regionali nelle competenze dell'Assessorato ai Trasporti;
- di potere conseguentemente approvare il Nono Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;

VISTI

- la Deliberazione di Giunta Regionale n°15 del 15.01.2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n°64 del 05.02.2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n°1581 del 15.10.2009;
- la Delibera CIPE n. 75 del 31.07.2009;
- il parere espresso dall'Autorità di Gestione del POR Campania con nota prot. 2010.0164791 del 24/02/2010;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di confermare l'elenco degli interventi a valere sulla Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006 e dei progetti coerenti finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006 la cui certificazione alla Commissione UE delle relative spese determina rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione Campania, da riutilizzarsi, secondo quanto stabilito dalle procedure previste dalla DGR 1035/06, nella realizzazione del Sistema Integrato della Mobilità regionale, così come riportato nella Tabella 1 che, allegata alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- di procedere ad una ulteriore programmazione delle risorse liberabili dalla Misura 6.1, quantificate sulla base delle spese attualmente in certificazione relativamente ai progetti cd. "coerenti", nonché sulla base degli interventi finanziati direttamente dalla medesima Misura inseriti nel presente IX Piano Attuativo"
- di approvare, pertanto, l'elenco rimodulato dei progetti cofinanziati, secondo quanto previsto dalla DGR 1035/06, con le risorse derivanti da rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti coerenti, finanziati con

fondi diversi dal POR Campania 2000-2006, così come riportato nella Tabella 2 che, allegata alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa;

- di approvare l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento, così come riportato nella Tabella 3 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, con le risorse relative all'Asse IV del PO FESR 2007-2013 in piena rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV medesimo approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i.;
- di stabilire che, con separato atto, si procederà alla rimodulazione della dotazione finanziaria attribuita ai diversi obiettivi operativi dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013, secondo quanto analiticamente riportato nella citata Tabella 3 allegata alla presente deliberazione;
- di specificare che le rimodulazioni delle dotazioni finanziarie dei singoli Obiettivi Operativi di cui al punto che precede dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Manuale di attuazione ex DGR 1715/09, così come la notifica di nuovi Grandi Progetti;
- di approvare la rimodulazione delle risorse attribuite alla Regione Campania mediante la stipula in data 30 ottobre 2002 dell'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS, e dei successivi protocolli aggiuntivi, così come riportato nella Tabella 4 che, allegata alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- di approvare la rimodulazione della dotazione finanziaria attribuita alle diverse Linee d'azione della Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità del PAR FAS 2007-2013, così come riportato nella Tabella 5 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, nonché l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento;
- di approvare, conseguentemente, il Nono Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali, costituito dagli interventi riportati nella citata Tabella 2, da cofinanziare con le rinvenienze finanziarie sopra richiamate, con le risorse FESR attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del Programma Operativo 2007-2013 che presentano carattere di priorità ed invarianza agli obiettivi posti dal PO FESR 2007-2013 nonché rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV nell'ambito del medesimo PO FESR 2007-2013, così come approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i., con le risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro e successivi protocolli aggiuntivi, con le risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel 1° Atto Integrativo del 1° agosto 2008 della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, nonché in via previsionale sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 e con altre risorse già acquisite e/o in corso di acquisizione;
- di stabilire che i beneficiari sono individuati negli Enti o Società esercenti pubblici servizi riportati per ogni singolo intervento nelle citate Tabelle 1 e 2;
- di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Autorità di Gestione del POR, all'Autorità di Pagamento del POR, all'AGC Rapporti con Organi Nazionali ed Internazionali, all'Autorità Ambientale Regionale, al Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della Campania, all'AGC Trasporti e Viabilità;
- di trasmettere la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E PUBBLICITÀ DELLA MISURA					
REGIONE CAMPANIA	Studio di fattibilità sul sistema aeroportuale campano per l'aeroporto di Grazzanise	675.787,51	675.787,51	675.787,51	-
Ente Autonomo Volturno	Studio di fattibilità per il completamento del sistema di Metropolitana Regionale	1.469.053,23	1.098.781,47	1.098.781,47	-
Città della Scienza ONLUS	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Futuro in moto"	150.000,00	150.000,00	150.000,00	-
Regione Campania	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso la sede della Commissione Europea di Bruxelles	251.368,20	251.368,20	251.368,20	-
Ente Autonomo Volturno	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso la Biennale di Venezia	413.511,35	412.435,67	412.435,67	-
	TOTALE	**2.959.720,29**	**2.588.372,85**	**2.588.372,85**	**-**
SISTEMA DI METROPOLITANA REGIONALE - AZIONI B-C					
Circumvesuviana	Realizzazione della tratta a doppio binario S. Giorgio a C. - Volla	42.007.263,12	12.712.450,64	-	12.712.450,64
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Napoli Bivio - Poggioreale	5.442.802,39	4.579.494,40	-	4.579.494,40
Circumvesuviana	Realizzazione della tratta a doppio binario Alfasud - Acerra	72.049.707,95	25.831.357,45	-	25.831.357,45
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Ponticelli - Cercola	19.441.055,19	6.438.262,07	-	6.438.262,07
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei – I fase	98.162.000,00	50.750.443,67	-	50.750.443,67
Circumvesuviana	Bretella di raccordo fra la linea S.G. a Cremano - Volla e la linea Napoli-Nola-Baiano	7.278.751,60	5.161.178,75	-	5.161.178,75
Circumvesuviana	Fornitura n. 11 ETR	39.512.168,85	39.512.168,85	24.789.807,49	14.722.361,36
Circumvesuviana	Interventi di automazione nodo di Napoli. Direttrice Napoli-Nola-Baiano	7.736.625,80	7.736.625,80	-	7.736.625,80
Sepsa	Soccavo/Monte Sant'Angelo (stazione esclusa)	40.433.916,43	11.812.259,30	2.469.887,67	9.342.371,63
Sepsa	CIRCUMFLEGREA V I.F. Raddoppio della tratta Traiano - Pianura	46.750.129,67	30.822.831,87	1.954.126,45	28.868.705,42
Sepsa	CUMANA I I.F.Raddoppio tratta Dazio - Gerolomini con soppressione PL Fabbri	11.104.608,06	3.905.323,23	-	3.905.323,23
Sepsa	CIRCUMFLEGREA III I.F. Ristrutturazione Vecchia Galleria Vomero	5.183.372,54	2.921.165,63	-	2.921.165,63
Sepsa	CIRCUMFLEGREA IV I.F.Raddoppio Tratta Soccavo - Traiano	9.657.144,14	6.964.954,84	515.922,79	6.449.032,05
Sepsa	CIRCUMFLEGREA VI I.F. Raddoppio della Tratta Pisani - Quarto in variante di tracciato – I fase	18.764.272,36	9.809.525,53	-	9.809.525,53
Regione Campania	Lavori di sistemazione Piazzale stazione di Baia	807.021,31	807.021,31	-	807.021,31
Regione Campania	Lavori di ammodernamento della stazione di Montesanto	47.744.950,03	43.483.845,09	5.695.248,51	37.788.596,58
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 1 "Tratta Vanvitelli-Dante"	111.825.890,00	87.815.444,03	-	87.815.444,03
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 1 - Tratta Municipio (Stazione Esclusa)/Garibaldi/Via Brin. Lotto Opere Civili	411.154.176,85	371.806.056,94	143.819.924,44	227.986.132,50
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 6 - Tratta Mostra/Mergellina. I I.F.	140.985.987,41	122.399.750,82	60.261.949,09	62.137.801,73
Comune di Napoli	Tramvia di Poggioreale. Tratta Emicliclo di Poggioreale - P.zza Nazionale. I Fase	4.927.012,80	4.927.012,80	1.970.805,12	2.956.207,68
	TOTALE SISTEMA DI METROPOLITANA REGIONALE	**1.140.968.856,50**	**850.197.173,02**	**241.477.671,56**	**608.719.501,46**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE - AZIONE D					
ANAS	Variante alle SS.18 e 517 - I stralcio, IV Tronco	12.322.073,85	8.682.493,73	-	8.682.493,73
ANAS	SS. 87/88. Fondo Valle Tammaro	41.981.566,43	33.840.515,00	-	33.840.515,00
Comunità Montana Alto Tammaro	Lavori di costruz. Strada coll. F.V. Tammaro-S.Croce del Sannio 2°lotto	12.498. 256,95	10.557.022,31	-	10.557.022,31
Provincia di Benevento	S.P. bivio SS. 90 Bis - Bivio San Giorgio La Molara	3.592.266,58	3.001.857,59	-	3.001.857,59
Provincia di Benevento	Strada a scorrimento veloce "Fondo Valle Isclero" - progetto di completamento funzionale in direzione "Valle Caudina – SS 7 Appia" - 4°lotto	38.704.662,77	11.798.547,00	-	11.798.547,00
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Via delle Dune	1.077.145,84	1.077.145,84	-	1.077.145,84
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Borgo Appio 1°e 2°tratto	3.180.243,46	3.180.243,46	-	3.180.243,46
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Carditello – la Foresta	1.988.516,92	1.988.516,92	-	1.988.516,92
Provincia di Salerno	Variante alla SS.PP. 18 - Tratta Futani/Centola	85.305.468,79	49.584.692,06	-	49.584.692,06
Provincia di Salerno	Bretella di raccordo al campus universitario di Fisciano	1.757.960,03	1.757.960,03	1.757.960,03	-
Regione Campania	Lavori di sistemazione P.zza Fusaro	1.423.627,92	1.423.627,92	-	1.423.627,92
Regione Campania	Viabilità alternativa Staz. Gerolomini	2.354.591,43	1.727.950,54	-	1.727.950,54
Regione Campania	Lavori di sistemazioni di Via Napoli	6.002.779,84	4.730.818,68	-	4.730.818,68
Regione Campania	Lavori di ammodernamento di Via Sartania - I e II Stralcio	31.055.289,25	24.115.587,75	-	24.115.587,75
	TOTALE SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE	**243.244.450,06**	**157.466.978,83**	**1.757.960,03**	**155.709.018,80**
SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE - AZIONE E					
Regione Campania	Lavori di compl. ripristino scogliere moli di sopraflutto di Puolo e M. Lobra	400.323,07	391.455,85	-	391.455,85
Regione Campania	Lavori di rifac. della scogliera a protezione dell´approdo di Marina D´Aequa	60.951,62	60.951,62	-	60.951,62
Regione Campania	Lavori urgenti di ripr. della scogl. a prot. dell'approdo di Marina della Lobra	313.938,77	309.631,82	-	309.631,82
Regione Campania	Lavori di ripristino della difesa del molo di sopraflutto Porto di Casamicciola	502.605,36	482.928,00	-	482.928,00
Regione Campania	Porto di Procida - Rifacimento della scogliera a protezione del molo di soprafl.	516.456,90	501.529,55	-	501.529,55
Regione Campania	Lavori di ripristino scogliera a protezione porto di Ischia	300.226,47	283.129,44	-	283.129,44
Regione Campania	Lavori urg. di ripr. della scogliera a prot. dell'approdo di Marina di Puolo	80.694,91	74.624,51	-	74.624,51
Regione Campania	Lavori urgenti di ripr. della scogl. a prot. dell'approdo di Marina d'Aequa (2001)	220.927,08	219.740,58	-	219.740,58
Autorità Portuale Napoli	Porto di Napoli - Lavori di ammodernamento del bacino di carenaggio n. 3	12.928.537,08	11.062.903,88	-	11.062.903,88
Autorità Portuale Napoli	Lavori di consolidamento e raff.to del molo Pisacane	6.500.000,00	5.529.768,96	-	5.529.768,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
Autorità Portuale Napoli	Prog. esecutiva, costruzione ed istallazione di n. 2 gru portainers sul molo Bausan	13.442.057,70	12.432.407,09	-	12.432.407,09
Autorità Portuale Napoli	Manutenzione straordinaria per la riqualificazione di via Pozzuoli – Quartiere Bagnoli – Costruzione del marciapiede nell'ambito dell'ampliamento della sede stradale	1.009.543,11	1.009.543,11	-	1.009.543,11
Autorità Portuale Napoli	Adeguamento e potenziamento opere difesa litorale in località S.Giovanni a Teduccio-Pietrarsa (per protezione passeggiata)	2.929.814,19	2.929.814,19	-	2.929.814,19
Autorità Portuale Salerno	I001APSA - Protez. ed adeguamento del porto di Santa Teresa (Sa)	1.744.996,30	1.737.915,98	1.737.915,98	-
Comune di Pollica	I002POL - Lavori di rifioritura molo di soprafl. Porto di Acciaroli	337.890,14	337.890,14	337.890,14	-
Comune di Amalfi	I001AMA - Adeguamento infrastrutture portuali del Porto dI Amalfi	213.060,00	213.060,00	213.060,00	-
Comune di Castellabate	I003CSB - Realizzazione di uno scalo per l'AT dei mezzi del Metrò del Mare ed a servizio della cantieristica locale in località Punta dell'Inferno di S. Maria di Castellabate. I fase	1.206.329,28	994.239,44	994.239,44	-
Comune di Monte di Procida	I001MDP - Messa in sicurezza del porto Acquamorta a Monte di Procida	3.839.201,90	3.839.201,90	3.839.201,90	-
Comune di Salerno	Realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I fase	5.456.719,54	4.070.738,63	4.070.738,63	-
Comune di S. Giovanni a Piro	I001 SGP - Porto di Scario, I Lotto	423.436,10	423.436,10	423.436,10	-
Comune di Portici	Riassetto e riqualificazione del Porto del Granatello e realizz. Circolo nautico	754.694,40	754.694,40	754.694,40	-
Comune di Sorrento	I001SOR - Adeguamento funzionale porto Marina Piccola di Sorrento. I fase	855.818,83	249.768,91	249.768,91	-
Regione Campania	I017REG - Impianto antincendio del Porto di Casamicciola	49.982,18	49.982,18	49.982,18	-
Regione Campania	I016REG - Cons. banchina del porto di Casamicciola (molo comm.)	367.190,58	367.190,58	367.190,58	-
Regione Campania	I014REG - Consolidamento banchina del porto di Agropoli	455.449,45	455.449,45	455.449,45	-
Regione Campania	I013REG - Consolidamento statico ingresso del porto di Ischia	541.613,02	541.613,02	541.613,02	-
Regione Campania	I012REG - Impianto antincendio del molo comm. di Ischia	76.727,83	76.727,83	76.727,83	-
Regione Campania	I010REG - Impianto antincendio del Porto di T. del Greco	51.073,60	51.073,60	51.073,60	-
Regione Campania	I020REG - Impianto antincendio del Porto Portici	61.316,70	61.316,70	61.316,70	-
Regione Campania	I022REG - Impianto antincendio del molo di sopraflutto di Capri	78.495,92	78.495,92	78.495,92	-
Regione Campania	Intervento di completamento del consolidamento del tratto di Banchina Olimpica - II stralcio - del Porto di Ischia	700.231,88	700.231,88	700.231,88	-
Regione Campania	Lavori di consolidamento del tratto di banchina Molo Sud e ripristino dei praticabili nel Porto di Baia	547.430,89	547.430,89	547.430,89	-
Regione Campania	Lavori di ripristino della banchina di attracco del Porto di Positano- mareggiate del 26/27 dicembre 2004	987.135,99	987.135,99	987.135,99	-
Regione Campania	Lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Castellabate - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	242.403,76	242.403,76	242.403,76	-
	TOTALE SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE	**58.197.274,55**	**52.068.425,90**	**16.779.997,30**	**35.288.428,60**
	TOTALE COMPLESSIVO MISURA 6.1	**1.445.370.301,40**	**1.062.320.950,61**	**262.604.001,75**	**799.716.948,86**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E PUBBLICITÀ DELLA MISURA					
REGIONE CAMPANIA	Studio di fattibilità sul sistema aeroportuale campano per l'aeroporto di Grazzanise	675.787,51	675.787,51	675.787,51	-
Ente Autonomo Volturno	Studio di fattibilità per il completamento del sistema di Metropolitana Regionale	1.469.053,23	1.098.781,47	1.098.781,47	-
Città della Scienza ONLUS	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Futuro in moto"	150.000,00	150.000,00	150.000,00	-
Regione Campania	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso la sede della Commissione Europea di Bruxelles	251.368,20	251.368,20	251.368,20	-
Ente Autonomo Volturno	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso la Biennale di Venezia	413.511,35	412.435,67	412.435,67	-
	TOTALE	**2.959.720,29**	**2.588.372,85**	**2.588.372,85**	**-**
SISTEMA DI METROPOLITANA REGIONALE - AZIONI B-C					
Circumvesuviana	Realizzazione della tratta a doppio binario S. Giorgio a C. - Volla	42.007.263,12	12.712.450,64	-	12.712.450,64
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Napoli Bivio - Poggioreale	5.442.802,39	4.579.494,40	-	4.579.494,40
Circumvesuviana	Realizzazione della tratta a doppio binario Alfasud - Acerra	72.049.707,95	25.831.357,45	-	25.831.357,45
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Ponticelli - Cercola	19.441.055,19	6.438.262,07	-	6.438.262,07
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei – I fase	98.162.000,00	50.750.443,67	-	50.750.443,67
Circumvesuviana	Bretella di raccordo fra la linea S.G. a Cremano - Volla e la linea Napoli-Nola-Baiano	7.278.751,60	5.161.178,75	-	5.161.178,75
Circumvesuviana	Fornitura n. 11 ETR	39.512.168,85	39.512.168,85	24.789.807,49	14.722.361,36
Circumvesuviana	Interventi di automazione nodo di Napoli. Direttrice Napoli-Nola-Baiano	7.736.625,80	7.736.625,80	-	7.736.625,80
Sepsa	Soccavo/Monte Sant'Angelo (stazione esclusa)	40.433.916,43	11.812.259,30	2.469.887,67	9.342.371,63
Sepsa	CIRCUMFLEGREA V I.F. Raddoppio della tratta Traiano - Pianura	46.750.129,67	30.822.831,87	1.954.126,45	28.868.705,42
Sepsa	CUMANA I I.F.Raddoppio tratta Dazio - Gerolomini con soppressione PL Fabbri	11.104.608,06	3.905.323,23	-	3.905.323,23
Sepsa	CIRCUMFLEGREA III I.F. Ristrutturazione Vecchia Galleria Vomero	5.183.372,54	2.921.165,63	-	2.921.165,63
Sepsa	CIRCUMFLEGREA IV I.F.Raddoppio Tratta Soccavo - Traiano	9.657.144,14	6.964.954,84	515.922,79	6.449.032,05
Sepsa	CIRCUMFLEGREA VI I.F. Raddoppio della Tratta Pisani - Quarto in variante di tracciato – I fase	18.764.272,36	9.809.525,53	-	9.809.525,53
Regione Campania	Lavori di sistemazione Piazzale stazione di Baia	807.021,31	807.021,31	-	807.021,31
Regione Campania	Lavori di ammodernamento della stazione di Montesanto	47.744.950,03	43.483.845,09	5.695.248,51	37.788.596,58
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 1 "Tratta Vanvitelli-Dante"	111.825.890,00	87.815.444,03	-	87.815.444,03
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 1 - Tratta Municipio (Stazione Esclusa)/Garibaldi/Via Brin. Lotto Opere Civili	411.154.176,85	371.806.056,94	143.819.924,44	227.986.132,50
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 6 - Tratta Mostra/Mergellina. I I.F.	140.985.987,41	122.399.750,82	60.261.949,09	62.137.801,73
Comune di Napoli	Tramvia di Poggioreale. Tratta Emicliclo di Poggioreale - P.zza Nazionale. I Fase	4.927.012,80	4.927.012,80	1.970.805,12	2.956.207,68
	TOTALE SISTEMA DI METROPOLITANA REGIONALE	**1.140.968.856,50**	**850.197.173,02**	**241.477.671,56**	**608.719.501,46**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE - AZIONE D					
ANAS	Variante alle SS.18 e 517 - I stralcio, IV Tronco	12.322.073,85	8.682.493,73	-	8.682.493,73
ANAS	SS. 87/88. Fondo Valle Tammaro	41.981.566,43	33.840.515,00	-	33.840.515,00
Comunità Montana Alto Tammaro	Lavori di costruz. Strada coll. F.V. Tammaro-S.Croce del Sannio 2°lotto	12.498. 256,95	10.557.022,31	-	10.557.022,31
Provincia di Benevento	S.P. bivio SS. 90 Bis - Bivio San Giorgio La Molara	3.592.266,58	3.001.857,59	-	3.001.857,59
Provincia di Benevento	Strada a scorrimento veloce "Fondo Valle Isclero" - progetto di completamento funzionale in direzione "Valle Caudina – SS 7 Appia" - 4°lotto	38.704.662,77	11.798.547,00	-	11.798.547,00
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Via delle Dune	1.077.145,84	1.077.145,84	-	1.077.145,84
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Borgo Appio 1°e 2°tratto	3.180.243,46	3.180.243,46	-	3.180.243,46
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Carditello – la Foresta	1.988.516,92	1.988.516,92	-	1.988.516,92
Provincia di Salerno	Variante alla SS.PP. 18 - Tratta Futani/Centola	85.305.468,79	49.584.692,06	-	49.584.692,06
Provincia di Salerno	Bretella di raccordo al campus universitario di Fisciano	1.757.960,03	1.757.960,03	1.757.960,03	-
Regione Campania	Lavori di sistemazione P.zza Fusaro	1.423.627,92	1.423.627,92	-	1.423.627,92
Regione Campania	Viabilità alternativa Staz. Gerolomini	2.354.591,43	1.727.950,54	-	1.727.950,54
Regione Campania	Lavori di sistemazioni di Via Napoli	6.002.779,84	4.730.818,68	-	4.730.818,68
Regione Campania	Lavori di ammodernamento di Via Sartania - I e II Stralcio	31.055.289,25	24.115.587,75	-	24.115.587,75
	TOTALE SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE	**243.244.450,06**	**157.466.978,83**	**1.757.960,03**	**155.709.018,80**
SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE - AZIONE E					
Regione Campania	Lavori di compl. ripristino scogliere moli di sopraflutto di Puolo e M. Lobra	400.323,07	391.455,85	-	391.455,85
Regione Campania	Lavori di rifac. della scogliera a protezione dell´approdo di Marina D´Aequa	60.951,62	60.951,62	-	60.951,62
Regione Campania	Lavori urgenti di ripr. della scogl. a prot. dell'approdo di Marina della Lobra	313.938,77	309.631,82	-	309.631,82
Regione Campania	Lavori di ripristino della difesa del molo di sopraflutto Porto di Casamicciola	502.605,36	482.928,00	-	482.928,00
Regione Campania	Porto di Procida - Rifacimento della scogliera a protezione del molo di soprafl.	516.456,90	501.529,55	-	501.529,55
Regione Campania	Lavori di ripristino scogliera a protezione porto di Ischia	300.226,47	283.129,44	-	283.129,44
Regione Campania	Lavori urg. di ripr. della scogliera a prot. dell'approdo di Marina di Puolo	80.694,91	74.624,51	-	74.624,51
Regione Campania	Lavori urgenti di ripr. della scogl. a prot. dell'approdo di Marina d'Aequa (2001)	220.927,08	219.740,58	-	219.740,58
Autorità Portuale Napoli	Porto di Napoli - Lavori di ammodernamento del bacino di carenaggio n. 3	12.928.537,08	11.062.903,88	-	11.062.903,88
Autorità Portuale Napoli	Lavori di consolidamento e raff.to del molo Pisacane	6.500.000,00	5.529.768,96	-	5.529.768,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
Autorità Portuale Napoli	Prog. esecutiva, costruzione ed istallazione di n. 2 gru portainers sul molo Bausan	13.442.057,70	12.432.407,09	-	12.432.407,09
Autorità Portuale Napoli	Manutenzione straordinaria per la riqualificazione di via Pozzuoli – Quartiere Bagnoli – Costruzione del marciapiede nell'ambito dell'ampliamento della sede stradale	1.009.543,11	1.009.543,11	-	1.009.543,11
Autorità Portuale Napoli	Adeguamento e potenziamento opere difesa litorale in località S.Giovanni a Teduccio-Pietrarsa (per protezione passeggiata)	2.929.814,19	2.929.814,19	-	2.929.814,19
Autorità Portuale Salerno	I001APSA - Protez. ed adeguamento del porto di Santa Teresa (Sa)	1.744.996,30	1.737.915,98	1.737.915,98	-
Comune di Pollica	I002POL - Lavori di rifioritura molo di soprafl. Porto di Acciaroli	337.890,14	337.890,14	337.890,14	-
Comune di Amalfi	I001AMA - Adeguamento infrastrutture portuali del Porto dI Amalfi	213.060,00	213.060,00	213.060,00	-
Comune di Castellabate	I003CSB - Realizzazione di uno scalo per l'AT dei mezzi del Metrò del Mare ed a servizio della cantieristica locale in località Punta dell'Inferno di S. Maria di Castellabate. I fase	1.206.329,28	994.239,44	994.239,44	-
Comune di Monte di Procida	I001MDP - Messa in sicurezza del porto Acquamorta a Monte di Procida	3.839.201,90	3.839.201,90	3.839.201,90	-
Comune di Salerno	Realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I fase	5.456.719,54	4.070.738,63	4.070.738,63	-
Comune di S. Giovanni a Piro	I001 SGP - Porto di Scario, I Lotto	423.436,10	423.436,10	423.436,10	-
Comune di Portici	Riassetto e riqualificazione del Porto del Granatello e realizz. Circolo nautico	754.694,40	754.694,40	754.694,40	-
Comune di Sorrento	I001SOR - Adeguamento funzionale porto Marina Piccola di Sorrento. I fase	855.818,83	249.768,91	249.768,91	-
Regione Campania	I017REG - Impianto antincendio del Porto di Casamicciola	49.982,18	49.982,18	49.982,18	-
Regione Campania	I016REG - Cons. banchina del porto di Casamicciola (molo comm.)	367.190,58	367.190,58	367.190,58	-
Regione Campania	I014REG - Consolidamento banchina del porto di Agropoli	455.449,45	455.449,45	455.449,45	-
Regione Campania	I013REG - Consolidamento statico ingresso del porto di Ischia	541.613,02	541.613,02	541.613,02	-
Regione Campania	I012REG - Impianto antincendio del molo comm. di Ischia	76.727,83	76.727,83	76.727,83	-
Regione Campania	I010REG - Impianto antincendio del Porto di T. del Greco	51.073,60	51.073,60	51.073,60	-
Regione Campania	I020REG - Impianto antincendio del Porto Portici	61.316,70	61.316,70	61.316,70	-
Regione Campania	I022REG - Impianto antincendio del molo di sopraflutto di Capri	78.495,92	78.495,92	78.495,92	-
Regione Campania	Intervento di completamento del consolidamento del tratto di Banchina Olimpica - II stralcio - del Porto di Ischia	700.231,88	700.231,88	700.231,88	-
Regione Campania	Lavori di consolidamento del tratto di banchina Molo Sud e ripristino dei praticabili nel Porto di Baia	547.430,89	547.430,89	547.430,89	-
Regione Campania	Lavori di ripristino della banchina di attracco del Porto di Positano- mareggiate del 26/27 dicembre 2004	987.135,99	987.135,99	987.135,99	-
Regione Campania	Lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Castellabate - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	242.403,76	242.403,76	242.403,76	-
	TOTALE SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE	**58.197.274,55**	**52.068.425,90**	**16.779.997,30**	**35.288.428,60**
	TOTALE COMPLESSIVO MISURA 6.1	**1.445.370.301,40**	**1.062.320.950,61**	**262.604.001,75**	**799.716.948,86**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
AZIONI DI SISTEMA								
Regione Campania	Studi di fattibilità, progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione impatto ambientale per le attività connesse all'attuazione della Misura	24.275,55	24.275,55	-	-	-	-	-
Regione Campania	Sistema Integrato della Mobilità Regionale. Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi	1.200.000,00	1.200.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - spese per informazione e pubblicità	51.000,00	51.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Studio di fattibilità per l'adozione di politiche energetiche per una mobilità sostenibile nell'ambito della portualità regionale	200.000,00	200.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Progetto per la promozione, produzione ed utilizzo di biocombustibili per il trasporto pubblico nel territorio regionale	300.000,00	300.000,00	-	-	-	-	-
RFI	Predisposizione documentazione propedeutica all'indizione di un concorso di progettazione internazionale per la realizzazione della nuova stazione AC di Benevento Centrale	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-	-
ARPAC	Attuazione DGR n. 1824/06. Programma di interventi in materia ambientale	5.800.000,00	5.800.000,00	-	-	-	-	-
ACAM	Studio di fattibilità del collegamento viario SS 166 - SS 18 per l'accessibilità al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed alla Costiera Cilentana	150.000,00	150.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso sedi nazionali ed internazionali	796.488,65	796.488,65	-	-	-	-	-
Regione Campania	Servizi di ingegneria finalizzati alla definizione dell'assetto della mobilità e del territorio del Comune di Afragola interessato dalla stazione AV/AC di Napoli-Afragola	140.000,00	140.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Studio di fattibilità per la delocalizzazione della stazione di testa di Castellammare (lato Torre Annunziata) e la trasformazione della linea per Gragnano	250.000,00	250.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Studio di fattibilità per il prolungamento della ferrovia Circumflegrea a servizio delle nuove polarità insediative previste dal PTCP	500.000,00	-	-	-	-	-	500.000,00

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania	Studio di fattibilità per il miglioramento e l'ottimizzazione del sistema di mobilità su scala urbana per la città di Benevento e per l'intero territorio provinciale	250.000,00	250.000,00	-	-	-	-	-
TESS	Nodo intermodale di Pompei - Progettazione preliminare e definitiva interventi di sviluppo economico	192.589,00	192.589,00	-	-	-	-	-
	Totale Sistema integrato della mobilità regionale	**9.954.353,20**	**9.454.353,20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**500.000,00**
	SISTEMA DEGLI AEROPORTI REGIONALE							
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Attrezzature aerostazione ed opere accessorie	479.691,04	479.691,04	-	-	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Segnaletica orizzontale, verticale e Sistema AVL	2.263.344,39	2.263.344,39	-	-	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Impianto VOR/DME/NDB	1.225.451,00	1.225.451,00	-	-	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Sistema informativo ed informatico	137.183,20	137.183,20	-	-	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Completamento dello scalo aeroportuale di Salerno/Pontecagnano. Adeguamento STRIP	1.791.162,44	1.791.162,44	-	-	-	-	-
	Totale Sistema degli Aeroporti regionale	**5.896.832,07**	**5.896.832,07**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	SISTEMA DELLA INTERPORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA REGIONALE							
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 1° lotto dell'interporto di Battipaglia - Raccordo ferroviario con la rete Fs dell'Interporto di Salerno	9.002.780,92	9.002.780,92	-	-	-	-	-
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-	-	-
Comune di Mercato S. Severino	Strada di collegamento tra l'autostrada A30 e l'area della piattaforma logistica integrata a supporto e completamento dell'Interporto di Battipaglia	4.000.000,00	-	4.000.000,00	-	-	-	-
	Totale Sistema della Interportualità e della logistica regionale	**23.002.780,92**	**9.002.780,92**	**14.000.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**
	SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE E SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE							
Regione Campania	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione preliminare e definitiva	629.069,71	629.069,71	-	-	-	-	-
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione definitiva variante della fermata di Caserta Est	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-	-
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione esecutiva e lavori	24.370.930,29	-	24.370.930,29	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
RFI	Progettazione preliminare Tratte campane dell'itinerario ferroviario Roma – Napoli – Bari	1.320.000,00	-	1.320.000,00	-	-	-	-
RFI	Variante della linea FS Cancello - Napoli nel Comune di Acerra	670.000.000,00	-	-	-	-	586.200.000,00	83.800.000,00
RFI	Progettazione nuova uscita della stazione di Napoli Gianturco a servizio del Centro Direzionale di Napoli	470.000,00	-	470.000,00	-	-	-	-
RFI	Progettazione nuova fermata ferroviaria a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-	-
RFI	Progettazione rifunzionalizzazione tratta Napoli - Aversa	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-	-
RFI	Progettazione preliminare di una bretella di collegamento ferroviario tra la linea Napoli – Villa Literno e la Villa Literno – Aversa	250.000,00	-	250.000,00	-	-	-	-
RFI	Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana	32.500.000,00	-	32.500.000,00	-	-	-	-
RFI	Interventi sul nodo ferroviario di Salerno	11.000.000,00	-	11.000.000,00	-	-	-	-
RFI	Rifunzionalizzazione stazione di Traccia	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-	-
RFI	Realizzazione, in adiacenza alla stazione FS di Frattamaggiore-Grumo Nevano, di un parcheggio di interscambio, di un'area di stazionamento di mezzi pubblici nonché del prolungamento del sottopasso ferroviario esistente. Progettazione e I Fase realizzativa	500.000,00	-	-	-	-	-	500.000,00
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione dell'art. 4 della L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	177.834.834,80	-	39.887.352,28	88.382.482,52	-	-	49.565.000,00
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione dell'art. 4 della L. 80/84	Riqualificazione stazione di Pioppaino sulla tratta Torre Annunziata - Castellammare	31.550.249,32	-	-	-	-	31.550.249,32	-
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione dell'art. 4 della L. 80/84	Riqualificazione stazione di Castellammare centro sulla tratta Torre Annunziata - Castellammare	40.984.500,00	-	-	-	-	40.984.500,00	-
Circumvesuviana	Completamento fornitura n. 11 ETR Codice Monit 100037	2.658.360,45	2.658.360,45	-	-	-	-	-
Circumvesuviana	Fornitura n. 15 ETR	66.285.160,80	-	30.092.061,55	-	-	-	36.193.099,25

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei – Opere di completamento degli impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscotrecase e Boscoreale	16.448.878,02	-	-	-	-	-	16.448.878,02
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata – Pompei e interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei	127.994.566,05	-	-	-	-	58.658.130,48	69.336.435,57
Circumvesuviana	Stazione di Pompei Santuario I fase	55.000.000,00	-	-	-	-	55.000.000,00	-
Circumvesuviana	Stazione di Pompei Santuario II fase	28.143.212,00	-	-	-	-	28.143.212,00	-
Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica ed arredo della Stazione di Acerra (1° lotto)	3.332.731,06	3.332.731,06	-	-	-	-	-
Circumvesuviana	Tratta Alfasud - Acerra. Adeguamento strutturale galleria artificiale e potenziamento impianto di aggottamento	1.527.693,04	1.527.693,04	-	-	-	-	-
Circumvesuviana	Interventi finalizzati ad aumentare l'accessibilità alla stazione di Acerra	336.255,20	-	-	-	-	-	336.255,20
Circumvesuviana	Accessibilità alla stazione di S. Giovanni a Teducccio	827.699,92	-	827.699,92	-	-	-	-
Circumvesuviana	Consolidamento costone roccioso Stazione di Castellammare Centrale	1.146.048,07	-	1.146.048,07	-	-	-	-
Circumvesuviana	Revamping materiale rotabile	40.584.000,00	29.166.790,72	-	-	-	-	11.417.209,28
Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo	4.269.645,10	-	-	4.269.645,10	-	-	-
Circumvesuviana	Restyling e rifunzionalizzazione stazioni di Sorrento, Pompei Villa Misteri, Ercolano Scavi, Nola, Sarno	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-	-	-
Circumvesuviana	Manutenzione straordinaria n. 40 stazioni/fermate	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	-	-
Circumvesuviana	Tratta Poggiomarino - Sarno. Soppressione PL progressive km 33+469 e 33+674	633.245,56	633.245,56	-	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Aversa Centro	491.531.269,42	155.868.126,37	-	61.657.587,17	20.066.199,85	29.991.150,45	223.948.205,58
Metrocampania Nordest	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni di Aversa Centro e Aversa Ippodromo	7.100.000,00	-	-	-	7.100.000,00	-	-
Metrocampania Nordest	Materiale rotabile tratta Piscinola - Aversa Centro	28.967.219,62	-	-	24.835.564,43	-	-	4.131.655,19
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano. Opere civili	78.252.069,51	28.135.298,03	-	-	-	-	50.116.771,48
Metrocampania Nordest	Tratta Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili	85.027.263,73	-	71.603.396,55	-	-	-	13.423.867,18
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano - Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana	161.482.483,26	-	100.253.668,44	-	-	-	61.228.814,82
Metrocampania Nordest	Acquisto Elettrotreni	50.842.000,00	-	-	-	15.000.000,00	-	35.842.000,00
Metrocampania Nordest	Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	18.654.759,87	-	18.654.759,87	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	860.184,88	-	860.184,88	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	887.158,70	-	887.158,70	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	358.315,68	-	358.315,68	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	798.126,68	-	798.126,68	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Lavori per l'eliminazione dei PP.LL. ai km 22+051 e 22+190 nel Comune di Paolisi mediante la costruzione di una strada parallela al binario con la realizzazione di un sottopasso pedonale	372.927,91	-	372.927,91	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Opere civili inerenti la costruzione di una strada in fregio alla sede ferroviaria, propedeutico alla successiva soppressione del PL presenziato posto al km 41+753 in località Monte Pino del Comune di Benevento	446.330,43	-	446.330,43	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Impianto SCMT	13.005.949,62	-	-	13.005.949,62	-	-	-
Metrocampania Nordest	Revamping materiale rotabile	2.336.250,00	2.336.250,00	-	-	-	-	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: completamento tratta Soccavo – Monte S. Angelo (1° lotto – 1° e 2° stralcio funzionale)	101.493.641,32	-	-	30.023.499,99	-	11.982.332,88	59.487.808,45
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: 2° lotto Tratta Monte S. Angelo - P.co S. Paolo	90.800.000,00	-	-	49.429.000,00	-	-	41.371.000,00
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta P.co S. Paolo - Terracina	121.220.389,09	-	-	-	-	121.220.389,09	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Nuova Stazione di Baia -1° stralcio	26.242.398,78	-	-	21.242.398,78	5.000.000,00	-	-
SEPSA	Nodo di interscambio di Cilea	86.745.637,93	-	26.533.133,00	-	-	-	60.212.504,93

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
SEPSA	Consolidamento Galleria Camaldoli	26.400.062,84	-	-	-	-	26.400.062,84	-
SEPSA	Stazione di Pozzuoli - Vallone Mandria	25.000.000,00	-	-	-	-	22.500.000,00	2.500.000,00
SEPSA	Stazione di Trencia. Completamento	2.088.326,56	2.088.326,56	-	-	-	-	-
SEPSA	Stazione di Traiano. Completamento	493.653,99	493.653,99	-	-	-	-	-
SEPSA	Revamping materiale rotabile	15.764.125,00	12.148.926,71	-	-	-	-	3.615.198,29
SEPSA	Acquisto elettrotreni	55.200.799,76	-	-	38.388.982,51	-	-	16.811.817,25
SEPSA	Ferrovia Cumana - Impianto di sicurezza. Fornitura in opera di un Apparato Centrale a Calcolatore Multi Stazione (ACCM)	18.673.936,00	-	-	-	-	-	18.673.936,00
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Completamento raddoppio Pianura - Pisani - Quarto	145.000.000,00	-	-	-	-	145.000.000,00	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Completamento lavori di ammodernamento della Stazione di Montesanto (Cod. Monit 100033)	5.242.584,78	5.242.584,78	-	-	-	-	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Stazione di Montesanto. Perizia di variante e suppletiva n. 2	13.966.116,27	13.966.116,27	-	-	-	-	-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA	Oneri finanziari ex art. 30 L.R. 1/2007 e art. 38 L.R. 1/2008	70.000.000,00	-	-	-	70.000.000,00	-	-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA; Trenitalia; Metronapoli	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale	140.000.000,00	-	-	-	140.000.000,00	-	-
Metrocampania Nordest; SEPSA	Acquisto materiale rotabile usato dalla Socità FER della Regione Emilia Romagna	8.141.000,00	-	-	-	8.141.000,00	-	-
Comune di Avellino	Sistema di trasporto a basso impatto ambientale	24.800.000,00	-	9.820.000,00	-	-	-	14.980.000,00
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mergellina - S.Pasquale	297.422.181,79	187.448.050,91	-	-	-	-	109.974.130,88
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta S.Pasquale -Municipio	291.036.681,37	-	-	-	-	94.659.581,00	196.377.100,37
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mostra - Deposito (Lotto 2b)	141.500.000,00	-	-	-	94.457.905,15	47.042.094,85	-
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Rifunzionalizzazione stazioni tratta Vanvitelli-Dante	12.000.000,00	12.000.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)	965.406.448,51	-	400.658.086,00	-	-	2.516.989,86	562.231.372,65

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Napoli	Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Centro Direzionale - Capodichino. I Fase (tratta Di Vittorio - Capodichino. Stazione Centro Direzionale)	296.880.000,00	-	-	-	80.000.000,00	152.180.000,00	64.700.000,00
Comune di Napoli	Revamping e acquisto materiale rotabile	30.000.000,00	-	-	-	30.000.000,00	-	-
Comune di Napoli	Completamento Tranvia Emiciclo di Poggioreale - Piazza Nazionale	4.475.716,06	3.349.194,88	-	-	-	-	1.126.521,18
Comune di Napoli	Completamento Tranvia di Via Stadera	7.017.000,00	-	7.017.000,00	-	-	-	-
Comune di Napoli	Tecnologie telematiche per la mobilità	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-	-	-	-
Comune di Napoli	Realizzazione di una infrastruttura di rete radiomobile digitale a standard ETSI-TETRA	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-	-
Comune di Salerno	I Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Centro Storico/Stadio Arechi	62.316.551,93	7.045.470,26	-	13.954.529,74	-	-	41.316.551,93
Comune di Salerno	Studi specialistici per la valutazione dell'impatto acustico della Metropolitana di Salerno	98.394,00	-	-	98.394,00	-	-	-
Comune di Salerno	II Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Arechi/Pontecagnano Stazione FS	27.743.333,33	-	-	-	11.097.333,33	-	16.646.000,00
Comune di Sorrento	Collegamento meccanizzato tra la stazione della Circumvesuviana e il porto di Sorrento	11.170.085,00	-	11.170.085,00	-	-	-	-
Comune di Positano	Realizzazione di un sistema di collegamento verticale con vettori meccanici in località Chiesa Nuova	4.641.030,00	-	4.641.030,00	-	-	-	-
Provincia di Caserta	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'incremento dell'accessibilità al Sistema di Metropolitana regionale e di supporto al TPL provinciale	22.400.000,00	-	22.400.000,00	-	-	-	-
Provincia di Caserta	Interventi di completamento delle infrastrutture immateriali di controllo al TPL ed infomobilità all'utenza	3.800.000,00	-	3.800.000,00	-	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Potenziamento deposito Pianodardine	7.500.000,00	7.500.000,00	-	-	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - parcheggio di interscambio	6.750.000,00	-	6.750.000,00	-	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - 2° e 3° lotto	11.000.000,00	-	-	11.000.000,00	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Realizzazione di un impianto di intersnodo in località Torrette di Mercogliano	14.000.000,00	-	14.000.000,00	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	10.000.000,00	-	-	10.000.000,00	-	-	-
Ente Autonomo Volturno	Piano di rinnovamento del parco rotabile su gomma	80.000.000,00	-	-	-	80.000.000,00	-	-
Regione Campania	Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli Studi di Salerno	2.208.007,94	-	2.208.007,94	-	-	-	-
Regione Campania	Progettazione definitiva di un collegamento funiviario tra le località di Sorrento e S. Agata sui due golfi	1.172.504,87	-	1.172.504,87	-	-	-	-
ACAM	Sistema informativo all'utenza e controllo dei servizi di TPL su ferro e su gomma nel territorio regionale	5.400.000,00	-	5.400.000,00	-	-	-	-
	Totale Sistema della Metropolitana regionale	**5.600.129.995,82**	**478.569.889,30**	**874.068.808,06**	**366.288.033,86**	**560.862.438,33**	**1.454.028.692,77**	**1.866.312.133,50**
SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE								
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 7 bis: adeguamento dello svincolo di Avellino Ovest della A16 al Raccordo Autostradale SA-AV dal km 66+400 al km 76+000 - 2° lotto	1.800.000,00	1.800.000,00	-	-	-	-	-
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 90: varianti alle SS tra lo svincolo di Ariano Irpino fino all'innesto con la SS 90 bis	2.100.000,00	2.100.000,00	-	-	-	-	-
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 268 "del Vesuvio": lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie dal km 19+554 al km 26+000 in corrispondenza dello svincolo di Angri	2.100.000,00	2.100.000,00	-	-	-	-	-
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Completamento Lavori di costruzione del 1° tronco	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-	-	-
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno	56.820.193,49	-	53.414.920,21	-	-	-	3.405.273,28
ANAS	Completamento Contursi – Grottaminarda: variante di Grottaminarda	49.500.000,00	49.500.000,00	-	-	-	-	-
ANAS	Adeguamento della SP 36 dalla rotatoria di Carpignano della Variante di Grottaminarda al casello della A16	2.550.000,00	2.550.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	153.980.000,00	-	73.980.000,00	-	-	80.000.000,00	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Prosecuzione opere di bonifica ex depositi POL	16.210.000,00	-	-	16.210.000,00	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° stralcio	48.004.084,65	-	-	48.004.084,65	-	-	-
Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	427.500.000,00	-	-	17.500.000,00	260.000.000,00	150.000.000,00	-
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Raccordo Autostradale S. Giovanni/Porto di Napoli	1.030.000,00	780.000,00	-	-	-	-	250.000,00
Società Autostrade per l'Italia S.p.a.	Lavori di realizzazione del nuovo svincolo e della stazione di S. Maria Capua Vetere	2.065.827,60	2.065.827,60	-	-	-	-	-
ASI AVELLINO	Asse attrezzato Valle Caudina - Pianodardine (3°-4° lotto)	153.500.000,00	-	-	-	-	153.500.000,00	-
Provincia di Caserta	Interventi di ripristino della funzionalità di base e di potenziamento della rete viaria della Provincia di Caserta, ai fini del miglioramento della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile	30.000.000,00	30.000.000,00	-	-	-	-	-
Provincia di Napoli	Miglioramento delle condizioni di sicurezza e viabilità sulla rete di competenza. Spese tecniche	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	-	-
Provincia di Napoli	Collegamento Autostrada A1 - Aeroporto di Capodichino	21.511.000,00	-	-	-	18.360.000,00	-	3.151.000,00
Provincia di Salerno	Raccordo Autostadale SA/AV	4.000.000,00	4.000.000,00	-	-	-	-	-
Provincia di Salerno	Progetto di completamento. Intervento di scavo e messa in sicurezza di rinvenimenti archeologici della bretella di coll.to tra l'anello viario del plesso di Fisciano ed il racc.do SA/AV	481.025,47	481.025,47	-	-	-	-	-
Provincia di Benevento	S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto). Stralcio di completamento	8.000.000,00	-	-	8.000.000,00	-	-	-
Provincia di Avellino	Progetto integrato per la realizzazione di un centro polifunzionale nell'ambito delle attività formative per la "Guida sicura"	2.500.000,00	-	-	-	-	-	2.500.000,00
Comune di Caserta	Viabilità di accesso alla nuova fermata FS di Caserta Est ed al Nuovo Policlinico. Prima fase	14.985.000,00	-	-	-	14.985.000,00	-	-
Comune di Napoli	Interventi di prima fase di messa in sicurezza della rete stradale primaria	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-	-	-
Comune di Napoli	Installazione pannelli antirumore su ex SS 162 dir - tratto di competenza del Comune di Napoli	823.000,00	823.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Salerno	Programma di riorganizzazione del sistema della mobilità a servizio della conurbazione salernitana. I fase	10.000.000,00	-	-	-	10.000.000,00	-	-
Comune di Afragola	Adeguamento del cavalcavia Autostrada A1 accesso staz. AV Napoli/Afragola	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Castel Campagnano	Collegamento tra la strada provinciale 336 di Castel Campagnano - Piana di Monteverna e la strada provinciale 182 Telese Terme - Dugenta	6.750.000,00	-	-	-	6.750.000,00	-	-
Comune di Torre Annunziata	Bretella stradale di collegamento Porto Autostrada	3.380.000,00	-	3.380.000,00	-	-	-	-
Comune di Pontecagnano	Progettazione, comprensiva di indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione di impatto ambientale, relative agli interventi di interesse del Comune di Pontecagnano nell'ambito del progr	600.000,00	600.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Sessa Aurunca	Realizzazione della Circumvallazione di Sessa Aurunca	3.500.000,00	-	-	-	3.500.000,00	-	-
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3 Napoli – Pompei - Salerno	5.000.000,00	-	-	-	5.000.000,00	-	-
Provincia di Salerno	SP 11 - Ponte sul fiume Tanagro	1.500.000,00	-	-	-	1.500.000,00	-	-
Provincia di Salerno	Prolungamento via di fuga nel Comune di Castel S. Giorgio	1.500.000,00	-	-	-	1.500.000,00	-	-
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. 1° e 2° lotto: tratto intermedio (1° stralcio funzionale)	12.000.000,00	12.000.000,00	-	-	-	-	-
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (completamento)	27.000.000,00	27.000.000,00	-	-	-	-	-
Comunità montana Alto Tammaro	Lavori inerenti area in frana sullo svincolo S.Croce del Sannio (BN)	300.000,00	300.000,00	-	-	-	-	-
Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla – 2° lotto	7.488.838,21	-	-	7.488.838,21	-	-	-
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento"	4.182.284,48	-	-	4.182.284,48	-	-	-
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento". Lavori di completamento	14.600.000,00	-	-	-	3.100.000,00	-	11.500.000,00
Totale Sistema della Viabilità regionale		**1.128.261.253,90**	**139.099.853,07**	**155.774.920,21**	**101.385.207,34**	**327.695.000,00**	**383.500.000,00**	**20.806.273,28**
SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE								
Autorità Portuale di Napoli	Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane	5.731.655,19	-	1.600.000,00	-	-	-	4.131.655,19
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento e ristrutturazione banchina di levante al molo Flavio Gioia e calata Granili	12.127.547,37	-	12.127.547,37	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Autorità Portuale di Napoli	Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini	13.000.000,00	-	3.900.000,00	-	-	-	9.100.000,00
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - Strutture cassa colmata e banchina	7.662.691,90	-	7.662.691,90	-	-	-	-
Autorità Portuale di Napoli	Acquisto bacino di carenaggio galleggiante	12.000.000,00	-	12.000.000,00	-	-	-	-
Comune di Salerno	Completamento della Stazione Marittima di Salerno	17.362.600,00	-	17.362.600,00	-	-	-	-
Autorità Portuale di Salerno	Lavori di escavo e modifica dell'imboccatura del porto di Salerno	2.800.000,00	-	2.800.000,00	-	-	-	-
Autorità Portuale di Salerno	Prolungamento del molo di sopraflutto e modifica dell'imboccatura del Porto Turistico Masuccio Salernitano	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Casalvelino	Lavori di adeguametno dei fondali del porto di Marina di Casalvelino	219.136,55	219.136,55	-	-	-	-	-
Regione Campania	Lavori urgenti di ripristino dei danni mediante ricollocazione dei massi artificiali a protezione della testata del porto di Agnone - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	38.087,05	38.087,05	-	-	-	-	-
Regione Campania	Lavori di ripristino della banchina di attracco e della scogliera a protezione del molo di sopraflutto di Torre del Greco - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	211.219,93	211.219,93	-	-	-	-	-
Regione Campania	Lavori di ripristino dei praticabili del molo di sottoflutto del Porto di Amalfi e del Lungomare dei Cavalieri - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	29.317,20	29.317,20	-	-	-	-	-
Regione Campania	Lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Agropoli - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	141.013,80	141.013,80	-	-	-	-	-
Regione Campania	Comune di Procida - Consolidamento di un tratto della banchina di Riva del Porto	774.529,75	774.529,75	-	-	-	-	-
Regione Campania	Completamento lavori di consolidamento tratto di banchina Molo Sud e ripristino dei praticabili del Porto di Baia (Codice Monit 100054)	9.612,46	9.612,46	-	-	-	-	-
Regione Campania	Completamento progetto I020REG - Impianto antincendio del Porto Portici	2.147,69	2.147,69	-	-	-	-	-
Regione Campania	Comune di Ercolano - Lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita	1.584.000,00	-	-	1.584.000,00	-	-	-
Regione Campania	Comune di Torre del Greco - Lavori di banchinamento molo di sottoflutto del porto di Torre del Greco	1.098.000,00	1.098.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Amalfi	Adeguamento pensiline nel Porto di Amalfi	99.000,00	99.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Sorrento	Adeguamento funzionale porto Marina Piccola di Sorrento. Completamento	604.617,30	604.617,30	-	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania	Completamento dei lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Castellabate - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	1.202,72	1.202,72	-	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di adeguamento della quota di sommità del molo di sopraflutto dalla prog. 567,50 alla prog. 668,42	410.259,59	410.259,59	-	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Casamicciola - lavori di completamento porto turistico e commerciale	1.228.000,00	1.228.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Studio di fattibilità per la delocalizzazione in aree costiere regionali di alcune funzioni del Porto di Salerno	500.000,00	500.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Castellabate	Completamento progetto I003CSB - Realizzazione di uno scalo per l'AT dei mezzi del Metrò del Mare ed a servizio della cantieristica locale in località Punta dell'Inferno di S. Maria di Castellabate	212.089,84	212.089,84	-	-	-	-	-
Comune di Portici	Completamento dei lavori di riassetto e riqualificazione del Porto del Granatello e realizz. Circolo nautico.	117.766,59	117.766,59	-	-	-	-	-
Comune di Minori	Porto di Minori - Adeguamento funzionale dell'approdo - Stazione Marittima	500.000,00	-	500.000,00	-	-	-	-
Comune di Pollica	Completamento dei lavori di riqualificazione ed ammodernamento del porto di Acciaroli II lotto	5.644.000,00	-	5.644.000,00	-	-	-	-
Comune di Pisciotta	Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta	2.845.600,00	-	2.845.600,00	-	-	-	-
Comune di Camerota	Completamento del porto di Marina di Camerota mediante il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi	2.290.000,00	-	2.290.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Sviluppo e Razionalizzazione del Porto di Capri	37.000.000,00	-	37.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto	1.150.000,00	-	1.150.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento	300.000,00	-	300.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Pavimentazione banchina di attracco e sistemazione ciglio banchina (lamiere)	450.000,00	-	450.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Lavori di completamento sistemazione fondali per accoglimento pescherecci	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato	800.000,00	-	800.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione banchina canale di ingresso al porto	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili "Italia '90" e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza	2.500.000,00	-	2.500.000,00	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania	Porto di Agropoli: intervento di riqualificazione, razionalizzazione e messa in sicurezza	8.000.000,00	-	8.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Baia (Comune di Bacoli) – Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale	400.000,00	-	400.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – Completamento banchinamento del molo di sopraflutto	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Sapri – Completamento del banchinamento del molo di sottoflutto	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di S.Marco di Castellabate (Comune di Castellabate) – Interventi urgenti di messa in sicurezza della struttura portuale	3.000.000,00	-	3.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Positano – Ricostruzione ed ampliamento del pontile di attracco dei mezzi di collegamento marittimo	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Amalfi – Messa in sicurezza della struttura portuale mediante intervento sulle banchine e rinforzo e risagomatura delle scogliere esistenti	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco – Lavori di messa in sicurezza del bacino interno del porto	500.000,00	-	500.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Completamento funzionale approdo borbonico di Villa Favorita a Ercolano	1.300.000,00	-	1.300.000,00	-	-	-	-
Totale Sistema della Portualità regionale		**154.544.094,93**	**8.696.000,47**	**131.032.439,27**	**1.584.000,00**	**-**	**-**	**13.231.655,19**
TOTALE COMPLESSIVO		**6.921.789.310,84**	**650.719.709,03**	**1.174.876.167,54**	**469.257.241,20**	**888.557.438,33**	**1.837.528.692,77**	**1.900.850.061,97**

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

				OBIETTIVO OPERATIVO 4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI. Dotazione finanziaria	**€**	**34.000.000,00**
Beneficiario	**Titolo del progetto**	**Costo totale**	**Rinvenienze POR 2000-2006**	**POR 2007-2013**	**PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo**	**ALTRE RISORSE**
RFI	Progettazione preliminare Tratte campane dell'itinerario ferroviario Roma – Napoli – Bari	1.320.000,00	-	1.320.000,00	-	-
RFI	Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana	32.500.000,00	-	32.500.000,00	-	-
				TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.1	**33.820.000,00**	
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.2 - COLLEGAMENTI AEREI E AUTOSTRADE DEL MARE. Dotazione finanziaria	**€**	**172.000.000,00**
Beneficiario	**Titolo del progetto**	**Costo totale**	**Rinvenienze POR 2000-2006**	**POR 2007-2013**	**PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo**	**ALTRE RISORSE**
Metrocampania Nordest	Tratta Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili	85.027.263,73	-	71.603.396,55	-	13.423.867,18
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano - Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana	161.482.483,26	-	100.253.668,44	-	61.228.814,82
				TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.2	**171.857.064,99**	
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.3 - INTERPORTI. Dotazione finanziaria	**€**	**14.000.000,00**
Beneficiario	**Titolo del progetto**	**Costo totale**	**Rinvenienze POR 2000-2006**	**POR 2007-2013**	**PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo**	**ALTRE RISORSE**
Comune di Mercato S. Severino	Strada di collegamento tra l'autostrada A30 e l'area della piattaforma logistica integrata a supporto e completamento dell'Interporto di Battipaglia	4.000.000,00	-	4.000.000,00	-	-
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-
				TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.3	**14.000.000,00**	

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

OBIETTIVO OPERATIVO 4.4 - SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA. Dotazione finanziaria € 118.000.000,00

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Collegamento dallo svincolo di via Campana della tangenziale di Napoli al nuovo molo del porto di Pozzuoli	153.980.000,00	-	73.980.000,00	80.000.000,00	-
Autorità Portuale di Napoli	Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane	5.731.655,19	-	1.600.000,00	-	4.131.655,19
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento e ristrutturazione banchina di levante al molo Flavio Gioia e calata Granili	12.127.547,37	-	12.127.547,37	-	-
Autorità Portuale di Napoli	Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini	13.000.000,00	-	3.900.000,00	-	9.100.000,00
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - Strutture cassa colmata e banchina	7.662.691,90	-	7.662.691,90	-	-
Autorità Portuale di Napoli	Acquisto bacino di carenaggio galleggiante	12.000.000,00	-	12.000.000,00	-	-
Autorità Portuale di Salerno	Lavori di escavo e modifica dell'imboccatura del porto di Salerno	2.800.000,00	-	2.800.000,00	-	-
Comune di Torre Annunziata	Bretella stradale di collegamento Porto Autostrada	3.380.000,00	-	3.380.000,00	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.4	**117.450.239,27**		

OBIETTIVO OPERATIVO 4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE. Dotazione finanziaria € 23.000.000,00

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Metrocampania Nordest	Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	18.654.759,87	-	18.654.759,87	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	860.184,88	-	860.184,88	-	-

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	887.158,70	-	887.158,70	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	358.315,68	-	358.315,68	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	798.126,68	-	798.126,68	-	-
Metrocampania Nordest	Lavori per l'eliminazione dei PP.LL. ai km 22+051 e 22+190 nel Comune di Paolisi mediante la costruzione di una strada parallela al binario con la realizzazione di un sottopasso pedonale	372.927,91	-	372.927,91	-	-
Metrocampania Nordest	Opere civili inerenti la costruzione di una strada in fregio alla sede ferroviaria, propedeutico alla successiva soppressione del PL presenziato posto al km 41+753 in località Monte Pino del Comune di Benevento	446.330,43	-	446.330,43	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.5	**22.377.804,15**		

OBIETTIVO OPERATIVO 4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. Dotazione finanziaria € 660.000.000,00

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione definitiva variante della fermata di Caserta Est	200.000,00	-	200.000,00	-	-
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione esecutiva e lavori	24.370.930,29	-	24.370.930,29	-	-
RFI	Progettazione nuova uscita della stazione di Napoli Gianturco a servizio del Centro Direzionale di Napoli	470.000,00	-	470.000,00	-	-
RFI	Progettazione nuova fermata ferroviaria a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia	200.000,00	-	200.000,00	-	-
RFI	Progettazione rifunzionalizzazione tratta Napoli - Aversa	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-
RFI	Progettazione preliminare di una bretella di collegamento ferroviario tra la linea Napoli – Villa Literno e la Villa Literno – Aversa	250.000,00	-	250.000,00	-	-
RFI	Interventi sul nodo ferroviario di Salerno	11.000.000,00	-	11.000.000,00	-	-
RFI	Rifunzionalizzazione stazione di Traccia	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	177.834.834,80	-	39.887.352,28	-	137.947.482,52
Circumvesuviana	Fornitura n. 15 ETR	66.285.160,80	-	30.092.061,55	-	36.193.099,25
Circumvesuviana	Accessibilità alla stazione di S. Giovanni a Teducccio	827.699,92	-	827.699,92	-	-
Circumvesuviana	Consolidamento costone roccioso Stazione di Castellammare Centrale	1.146.048,07	-	1.146.048,07	-	-
Circumvesuviana	Restyling e rifunzionalizzazione stazioni di Sorrento, Pompei Villa Misteri, Ercolano Scavi, Nola, Sarno	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-
SEPSA	Nodo di interscambio di Cilea	86.745.637,93	-	26.533.133,00	-	60.212.504,93
Comune di Avellino	Sistema di trasporto a basso impatto ambientale	24.800.000,00	-	9.820.000,00	-	14.980.000,00
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)	965.406.448,51	-	400.658.086,00	2.516.989,86	562.231.372,65
Comune di Napoli	Completamento Tranvia di Via Stadera	7.017.000,00	-	7.017.000,00	-	-
Comune di Napoli	Tecnologie telematiche per la mobilità	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-	-
Comune di Napoli	Realizzazione di una infrastruttura di rete radiomobile digitale a standard ETSI-TETRA	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-
Comune di Sorrento	Collegamento meccanizzato tra la stazione della Circumvesuviana e il porto di Sorrento	11.170.085,00	-	11.170.085,00	-	-
Comune di Positano	Realizzazione di un sistema di collegamento verticale con vettori meccanici in località Chiesa Nuova	4.641.030,00	-	4.641.030,00	-	-
Provincia di Caserta	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'incremento dell'accessibilità al Sistema di Metropolitana regionale e di supporto al TPL provinciale	22.400.000,00	-	22.400.000,00	-	-
Provincia di Caserta	Interventi di completamento delle infrastrutture immateriali di controllo al TPL ed infomobilità all'utenza	3.800.000,00	-	3.800.000,00	-	-
Regione Campania	Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli Studi di Salerno	2.208.007,94	-	2.208.007,94	-	-
Regione Campania	Progettazione definitiva di un collegamento funiviario tra le località di Sorrento e S. Agata sui due golfi	1.172.504,87	-	1.172.504,87	-	-
ACAM	Sistema informativo all'utenza e controllo dei servizi di TPL su ferro e su gomma nel territorio regionale	5.400.000,00	-	5.400.000,00	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - parcheggio di interscambio	6.750.000,00	-	6.750.000,00	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

AIR Autoservizi Irpini	Realizzazione di un impianto di intersnodo in località Torrette di Mercogliano	14.000.000,00	-	14.000.000,00	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.6	**646.013.938,92**		

OBIETTIVO OPERATIVO 4.7 - SICUREZZA STRADALE. Dotazione finanziaria € 79.000.000,00

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Completamento Lavori di costruzione del 1° tronco	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno	56.820.193,49	-	53.414.920,21	-	3.405.273,28
Comune di Napoli	Interventi di prima fase di messa in sicurezza della rete stradale primaria	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.7	**78.414.920,21**		

OBIETTIVO OPERATIVO 4.8 - LA REGIONE IN PORTO. Dotazione finanziaria € 100.000.000,00

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Salerno	Completamento della Stazione Marittima di Salerno	17.362.600,00	-	17.362.600,00	-	-
Comune di Minori	Porto di Minori - Adeguamento funzionale dell'approdo - Stazione Marittima	500.000,00	-	500.000,00	-	-
Comune di Pollica	Completamento dei lavori di riqualificazione ed ammodernamento del porto di Acciaroli II lotto	5.644.000,00	-	5.644.000,00	-	-
Comune di Pisciotta	Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta	2.845.600,00	-	2.845.600,00	-	-
Comune di Camerota	Completamento del porto di Marina di Camerota mediante il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi	2.290.000,00	-	2.290.000,00	-	-
Regione Campania	Sviluppo e Razionalizzazione del Porto di Capri	37.000.000,00	-	37.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto	1.150.000,00	-	1.150.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento	300.000,00	-	300.000,00	-	-

Regione Campania	Porto di Procida - Pavimentazione banchina di attracco e sistemazione ciglio banchina (lamiere)	450.000,00	-	450.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Lavori di completamento sistemazione fondali per accoglimento pescherecci	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato	800.000,00	-	800.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione banchina canale di ingresso al porto	200.000,00	-	200.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili "Italia '90" e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza	2.500.000,00	-	2.500.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Agropoli: intervento di riqualificazione, razionalizzazione e messa in sicurezza	8.000.000,00	-	8.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Baia (Comune di Bacoli) – Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale	400.000,00	-	400.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – Completamento banchinamento del molo di sopraflutto	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Sapri – Completamento del banchinamento del molo di sottoflutto	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di S.Marco di Castellabate (Comune di Castellabate) – Interventi urgenti di messa in sicurezza della struttura portuale	3.000.000,00	-	3.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Positano – Ricostruzione ed ampliamento del pontile di attracco dei mezzi di collegamento marittimo	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Amalfi – Messa in sicurezza della struttura portuale mediante intervento sulle banchine e rinforzo e risagomatura delle scogliere esistenti	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco – Lavori di messa in sicurezza del bacino interno del porto	500.000,00	-	500.000,00	-	-
Regione Campania	Completamento funzionale approdo borbonico di Villa Favorita a Ercolano	1.300.000,00	-	1.300.000,00	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.8	**90.942.200,00**		

TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA ASSE IV € 1.200.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

orse di cui all'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la via[illegible]re
lli aggiuntivi

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE	RISORSE APQ da riprogrammare
RISORSE FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi DA RIPROGRAMMARE											
1° Prot. Aggiuntivo 22.12.2003	A.7	Provincia di Avellino	Bretella SS 164 - SS 303	4.606.000,00		-		-	-	-	4.606.000,00
1° Prot. Aggiuntivo 22.12.2003	N.1	Provincia di Napoli	Lato a Nord di Napoli:SP di Nola / SP Cicciano-Boscofangone / SP Boscofangone	10.329.000,00		-		-	-	-	10.329.000,00
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.C09	Comune di Caivano	Opere infrastrutturali per il miglioramento della viabilità locale – svincolo di collegamento fra la SS 7 bis var e la nuova variante Est di Caivano	10.000.000,00		-		-	-	-	10.000.000,00
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.NA03	Provincia di Napoli	Nuovo collegamento stradale tra gli assi autostradali e la zona di Capodichino con l'adeguamento della viabilità esistente ed il nuovo svincolo autostradale di collegamento con Casoria.	11.360.000,00		-		-	-	-	11.360.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.NA06	Comune di Frattamaggiore	Realizzazione dello svincolo della SS 87 con via Rossini e con via Sen. Pezzullo e collegamento con via Siepe nuova	1.000.000,00		-		-	-	-	1.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.NA03	Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3 Napoli – Pompei - Salerno	5.000.000,00		-		5.000.000,00		-	5.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	PR.2	Comune di Torre Annunziata	Riqualificazione del porto di Torre Annunziata	2.550.000,00		-		-	-	-	2.550.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.SA02	Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia	10.000.000,00		10.000.000,00		-		-	10.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.SA04	Provincia di Salerno	SP 11 - Ponte sul fiume Tanagro	1.500.000,00		-		1.500.000,00		-	1.500.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.SA05	Provincia di Salerno	Prolungamento via di fuga nel Comune di Castel S. Giorgio	1.500.000,00		-		1.500.000,00		-	1.500.000,00

orse di cui all'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la via[illegible]re
lli aggiuntivi

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE	RISORSE APQ da riprogrammare
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/a	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	860.184,88		860.184,88					860.184,88
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/b	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	887.158,70		887.158,70					887.158,70
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/c	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	358.315,68		358.315,68					358.315,68
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/d	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	798.126,68		798.126,68					798.126,68
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	ACC.03	AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Potenziamento deposito Pianodardine	7.500.000,00	7.500.000,00						3.500.000,00
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SVR.BN01	Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. 1° e 2° lotto: tratto intermedio (1° stralcio funzionale)	12.000.000,00	12.000.000,00						12.000.000,00
										TOTALE RISORSE DA RIPROGRAMMARE	**76.248.785,94**

orse di cui all'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la via[illegible]re
lli aggiuntivi

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE	RISORSE APQ da riprogrammare
RISORSE FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi RIPROGRAMMATE											
APQ 30.10.2002	S.2	Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento" (3° lotto)	4.182.284,48		-	4.182.284,48		-	-	1.600.000,00
APQ 30.10.2002	COM.1a	Regione Campania - Commissariato L.887/84	Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° s	48.004.084,65	-	-	48.004.084,65	-	-	-	14.247.067,29
APQ 30.10.2002	COM.1b										
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.NA02										
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.BN06	Provincia di Benevento	S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto). Stralcio di completamento	31.083.265,13		-	8.000.000,00		-	23.083.265,13	8.000.000,00
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.NA01	Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla – 2° lotto	7.488.838,21		-	7.488.838,21		-	-	2.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	MR.1	Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	177.834.834,80		39.887.352,28	88.382.482,52		-	49.565.000,00	8.802.748,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

orse di cui all'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la via[illegible]re
lli aggiuntivi

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE	RISORSE APQ da riprogrammare
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.SF09	Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	427.500.000,00			17.500.000,00	260.000.000,00	150.000.000,00		15.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR/887-03	Regione Campania - Commissariato L.887/84	Prosecuzione opere di bonifica ex depositi POL	16.210.000,00			16.210.000,00				3.210.000,00
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.02	Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo	4.269.645,10			4.269.645,10				1.000.000,00
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.03	Metrocampania Nordest	Materiale rotabile tratta Piscinola - Aversa Centro	28.967.219,62			24.835.564,43			4.131.655,19	7.147.618,82
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.05	Regione Campania - Commissariato L.887/84	Nuova Stazione di Baia -1° stralcio	26.242.398,78			21.242.398,78	5.000.000,00			2.432.398,78
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.09	Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Aversa Centro	491.531.269,42	155.868.126,37		61.657.587,17	20.066.199,85	29.991.150,45	223.948.205,58	3.576.656,88
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.11	Metrocampania Nordest	Impianto SCMT	13.005.949,62			13.005.949,62				232.295,51
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	ACC.01	AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	10.000.000,00			10.000.000,00				4.000.000,00
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	ACC.02	AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - 2° e 3° lotto	11.000.000,00			11.000.000,00				5.000.000,00
										TOTALE RISORSE RIPROGRAMMATE	**76.248.785,94**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
LINEA D'AZIONE 6.3.1 - Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti - AZIONE CARDINE								
Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	427.500.000,00			17.500.000,00	260.000.000,00	150.000.000,00	
						TOTALE LINEA D'AZIONE 6.3.1	**260.000.000,00**	
LINEA D'AZIONE 6.3.2 - Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei collegamenti esistenti, a servizio delle aree interne e periferiche, sia mediante la realizzazione di nuovi interventi								
Comune di Castel Campagnano	Collegamento tra la strada provinciale 336 di Castel Campagnano - Piana di Monteverna e la strada provinciale 182 Telese Terme - Dugenta	6.750.000,00				6.750.000,00		
Provincia di Salerno	SP 11 - Ponte sul fiume Tanagro	1.500.000,00				1.500.000,00		
Provincia di Salerno	Prolungamento via di fuga nel Comune di Castel S. Giorgio	1.500.000,00				1.500.000,00		
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento". Lavori di completamento	14.600.000,00				3.100.000,00		11.500.000,00
						TOTALE LINEA D'AZIONE 6.3.2	**12.850.000,00**	
LINEA D'AZIONE 6.3.3 - Adeguare e potenziare le infrastrutture materiali per migliorare l'accessibilità ed il decongestionamento dei centri urbani e delle conurbazioni - AZIONE CARDINE								
Provincia di Napoli	Collegamento Autostrada A1 - Aeroporto di Capodichino	21.511.000,00				18.360.000,00		3.151.000,00
Comune di Caserta	Viabilità di accesso alla nuova fermata FS di Caserta Est ed al Nuovo Policlinico. Prima fase	14.985.000,00				14.985.000,00		
Comune di Salerno	Programma di riorganizzazione del sistema della mobilità a servizio della conurbazione salernitana. I fase	10.000.000,00				10.000.000,00		
Comune di Afragola	Adeguamento del cavalcavia Autostrada A1 accesso staz. AV Napoli/Afragola	3.000.000,00				3.000.000,00		
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3 Napoli – Pompei - Salerno	5.000.000,00				5.000.000,00		

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Sessa Aurunca	Realizzazione della Circumvallazione di Sessa Aurunca	3.500.000,00	-	-	-	3.500.000,00	-	-
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.3.3	**54.845.000,00**		
LINEA D'AZIONE 6.4.1 - Sistema della Metropolitana Regionale - AZIONE CARDINE								
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Aversa Centro	491.531.269,42	155.868.126,37	-	61.657.587,17	20.066.199,85	29.991.150,45	223.948.205,58
Metrocampania Nordest	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni di Aversa Centro e Aversa Ippodromo	7.100.000,00	-	-	-	7.100.000,00	-	-
Metrocampania Nordest	Acquisto Elettrotreni	50.842.000,00	-	-	-	15.000.000,00	-	35.842.000,00
Metrocampania Nordest; SEPSA	Acquisto materiale rotabile usato dalla Socità FER della Regione Emilia Romagna	8.141.000,00	-	-	-	8.141.000,00	-	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Nuova Stazione di Baia -1° stralcio	26.242.398,78	-	-	21.242.398,78	5.000.000,00	-	-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA	Oneri finanziari ex art. 30 L.R. 1/2007 e art. 38 L.R. 1/2008	70.000.000,00	-	-	-	70.000.000,00	-	-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA; Trenitalia; Metronapoli	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale	140.000.000,00	-	-	-	140.000.000,00	-	-
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mostra - Deposito (Lotto 2b)	141.500.000,00	-	-	-	94.457.905,15	47.042.094,85	-
Comune di Napoli	Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Centro Direzionale - Capodichino. I Fase (tratta Di Vittorio - Capodichino. Stazione Centro Direzionale)	296.880.000,00	-	-	-	80.000.000,00	152.180.000,00	64.700.000,00
Comune di Napoli	Revamping e acquisto materiale rotabile	30.000.000,00	-	-	-	30.000.000,00	-	-
Comune di Salerno	II Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Arechi/Pontecagnano Stazione FS	27.743.333,33	-	-	-	11.097.333,33	-	16.646.000,00
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.4.1	**480.862.438,33**		

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
LINEA D'AZIONE 6.4.2 - Sistemi di trasporto collettivo di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale - AZIONE CARDINE								
EAV	Piano di rinnovamento del parco rotabile su gomma	80.000.000,00	-	-	-	80.000.000,00	-	-
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.4.2	**80.000.000,00**		
TOTALE COMPLESSIVO PROGRAMMATO PRIORITA' 6 - RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITA'						**888.557.438,33**		

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 166 del 25 febbraio 2010 – Sistema della Metropolitana Regionale. Servizio ferroviario di tipo metropolitano della Citta' di Salerno sulla tratta Stazione Centrale Stadio Arechi**

PREMESSO

- che, in data 09/05/1996 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, la Regione Campania, la società FS S.p.A. e la Società TAV S.p.A. per la definizione di un nuovo assetto dei trasporti e della mobilità, attraverso l'integrazione ed il potenziamento delle infrastrutture esistenti nella Regione Campania;
- che il suddetto Accordo Quadro ha previsto all'allegato "A", nell'ambito della Provincia di Salerno, la definizione del servizio ferroviario di tipo metropolitano sulla tratta FS Vietri - Stazione Centrale – Stadio Arechi con estensione fino a Battipaglia;
- che in data 16 luglio 1997 è stato sottoscritto un “Accordo di Collaborazione” tra il Comune di Salerno e le Ferrovie dello Stato (FS) Spa, con il quale queste ultime si sono impegnate, sulla base del progetto approvato in Consiglio Comunale di Salerno con delibera n. 99 del 5.10.1996 relativo alla tratta Centro Storico - Stadio Arechi, a redigere il progetto esecutivo, a svolgere le funzioni di Direzione Lavori ed a gestire la linea Metropolitana di Salerno;
- che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1282 del 05.04.2002, ha definito la programmazione regionale in materia di servizi e di infrastrutture di trasporto secondo le varie modalità, approvando il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell’intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che la Regione, in coerenza e continuità con gli orientamenti nazionali e comunitari, individua nel modo ferroviario la componente strategica per conseguire uno sviluppo sostenibile dei trasporti e per l’incremento della quota modale del trasporto pubblico, mediante il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale;
- che il Sistema della Metropolitana Regionale è inserito, nel suo complesso, tra le opere strategiche dell’Intesa Generale Quadro del 18.12.2001 e della delibera CIPE n.121/01, da finanziare con i fondi della L.443/01 “Legge Obiettivo”;
- che in data 1° agosto 2008 è stato sottoscritto dal Governo e dalla Regione Campania il 1° Atto Integrativo della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 con la quale veniva condiviso il Programma di infrastrutturazione dell’intero sistema della mobilità e della logistica regionale;
- che, tra gli interventi ricompresi nel citato Atto integrativo del 1° agosto 2008, figura il Sistema Metropolitano della conurbazione salernitana;
- che tale intervento, realizzato sulla base del progetto redatto dalla Società Italferr e finanziato con risorse di cui alle leggi 341/1995 e 211/1992, nonché con risorse regionali e comunitarie, consta di tre lotti funzionali, dei quali il primo è la tratta “Salerno Centro – Stadio Arechi”;

CONSIDERATO

- che, in data 29.12.2004 la Regione Campania, la Provincia di Salerno, il Comune di Salerno, il Comune di Pontecagnano Faiano, la Società Rete Ferroviaria Italiana SpA e la Società Ente Autonomo Volturno srl hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per la realizzazione del Sistema ferroviario metropolitano della Conurbazione salernitana;
- che, per effetto del citato Protocollo di Intesa, la Regione Campania ha finanziato l’importo di 15,00 MEuro a valere sul primo lotto dei lavori, per i maggiori oneri derivanti da modifiche tecniche rinvenienti dall’aggiornamento delle normative, da imprevisti e dall’adeguamento degli impianti tecnologici e dei convogli agli standard RFI e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- che il predetto Protocollo prevede, inoltre, l'impegno della Regione Campania ad attivare i servizi di trasporto ferroviario connessi alla realizzazione del sistema ferroviario della Città di Salerno a mezzo di contratto di servizio e di gestione assumendone i relativi oneri;
- che con successivo Accordo di Programma Quadro, sottoscritto il 17.03.2008 tra Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Comune di Pontecagnano e Società R.F.I. S.p.A. "*per la realizzazione di servizi integrati di mobilità nell'ambito del Sistema Ferroviario Metropolitano della conurbazione salernitana*" è stato definito, tra l'altro, che la gestione dell'infrastruttura ferroviaria oggetto del suddetto Accordo sarà affidata a titolo oneroso, con separato atto di concessione, dall'ente proprietario dell'infrastruttura a RFI SpA sin dall'attivazione di eventuali fasi funzionali della tratta Salerno Stazione Centrale (esclusa) - Stadio Arechi (I lotto);
- che, sempre nel citato Accordo di Programma Quadro, è stato ribadito l'impegno della Regione Campania ad attivare i servizi connessi alla realizzazione del sistema ferroviario della Città di Salerno a mezzo di contratto di servizio assumendone i relativi oneri;

RILEVATO

- che il Comune di Salerno, con nota prot. n° 204586 del 17.11.2009 ha richiesto alla Regione Campania di inserire la tratta ferroviaria in oggetto Salerno Centrale – Stadio Arechi nell'ambito delle infrastrutture ferroviarie utilizzate dalla Società RFI nel contesto del territorio regionale ed oggetto di specifico contratto di servizio esistente tra la Regione Campania e la Società Trenitalia S.p.A.;
- che l'infrastruttura ferroviaria Salerno Centrale – Stadio Arechi è stata progettata e realizzata quale terzo binario in affiancamento della esistente linea FS Salerno – Reggio Calabria, costruita in gran parte su suolo di proprietà della Società Ferrovie dello Stato S.p.A. con caratteristiche tecniche e tecnologiche proprie della Società FS S.p.A. con l'interconnessione, nella Stazione di Salerno con la rete FS S.p.A. in gestione alla Società RFI;
- che il realizzando servizio ferroviario da effettuarsi sulla infrastruttura potrà essere ricompreso nell'ambito dei servizi ferroviari di competenza regionale, così come prescritto nell'Accordo Quadro del 09/05/1996 e successiva integrazione e aggiornamenti;
- che, pertanto, la richiesta del Comune di Salerno, in relazione alle richiamate caratteristiche tecniche e tecnologiche dell'infrastruttura ferroviaria in discorso, configura l'attribuzione della medesima e dei servizi ferroviari connessi, nell'ambito della rete ferroviaria e dei relativi servizi ferroviari di interesse regionale ai sensi dell'art. 9 D. Lgs 422/97;
- che, tra l'altro, il comma 5 dell'art. 3 dell'Accordo di Programma del 10.02.2000 concernente il trasferimento delle funzioni in materia di servizi ferroviari di interesse regionale effettuati sulla rete FS, dispone l'impegno dello Stato a definire in specifici accordi l'incremento dei servizi ferroviari conseguenti ad adeguamenti infrastrutturali e la relativa copertura finanziaria;

ATTESO

- che il Comune di Salerno, con delibera di Giunta Comunale n. 35 del 22/01/2010, ha approvato lo schema di concessione per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di collegamento tra la Stazione Centrale FS e lo Stadio Arechi;
- che, con la delibera di Giunta Comunale di cui al punto che precede, il Comune di Salerno ha espresso il proprio intendimento di affidare in concessione alla società RFI S.p.A. la gestione della infrastruttura ferroviaria della tratta Stazione Centrale di Salerno – Stadio Arechi, compresa l'organizzazione della circolazione dei treni e delle connesse attività di movimento;
- che in tale atto vengono precisate le modalità, i tempi e i costi per la gestione e la manutenzione in sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria in concessione alla Società RFI S.p.A. e le modalità per l'effettuazione del servizio ferroviario compatibile con la rete FS;
- che la Regione Campania ha in essere con la Società Trenitalia S.p.A. un Contratto di Servizio concernente l'espletamento dei servizi ferroviari di interesse interregionale, regionale e metropolitano effettuati sulla rete infrastrutturale in gestione alla Società RFI S.p.A.;

RITENUTO

- di poter dare atto che l'infrastruttura ferroviaria Salerno Centrale – Stadio Arechi è stata progettata e realizzata quale terzo binario in affiancamento della esistente linea FS Salerno – Reggio Calabria, costruita in gran parte su suolo di proprietà della Società Ferrovie dello Stato S.p.A. con caratteristiche tecniche e tecnologiche proprie della Società FS S.p.A. con l'interconnessione, nella Stazione di Salerno con la rete FS S.p.A. in gestione alla Società RFI;
- di poter inserire, conseguentemente, la tratta ferroviaria in oggetto Salerno Centrale – Stadio Arechi tra quelle di interesse regionale oggetto di trasferimento di compiti, funzioni e servizi ferroviari dallo Stato alla Regione Campania ex art. 9 del d. Lgs. 422/97;
- di poter inserire, pertanto, il servizio ferroviario da svolgersi sulla citata tratta ferroviaria, come riferito e richiesto dal Comune di Salerno, nel quadro dei servizi effettuati dalla Società Trenitalia S.p.A. nell'ambito del vigente Contratto di Servizio, ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 422/97 come individuati e previsti con il citato Accordo di Programma del 10/02/2000;
- di dover stabilire che gli oneri derivanti dall'esercizio ferroviario di che trattasi sono da imputarsi alla Regione Campania nell'ambito del vigente Contratto di Servizio con la Società Trenitalia S.p.A., alla quale ultima è affidato l'incarico di formulare una proposta di rimodulazione del programma di esercizio sull'intera rete di interesse regionale, senza determinare alcuna variazione del corrispettivo complessivo del contratto vigente;

VISTI

- l'Accordo Quadro del 09.05.1996;
- l'Accordo di Programma del 10.02.2000;
- l'Accordo di Programma del 02.05.2001;
- la Delibera di Giunta Regionale n° 2433 del 28.12.2004;
- il Protocollo di Intesa del 29.12.2004;
- l'Accordo di Programma Quadro del 17.03.2008;
- la delibera di Giunta del Comune di Salerno n. 35 del 22/01/2010

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di dare atto che l'infrastruttura ferroviaria Salerno Centrale – Stadio Arechi è stata progettata e realizzata quale terzo binario in affiancamento della esistente linea FS Salerno – Reggio Calabria, costruita in gran parte su suolo di proprietà della Società Ferrovie dello Stato S.p.A. con caratteristiche tecniche e tecnologiche proprie della Società FS S.p.A. con l'interconnessione, nella Stazione di Salerno con la rete FS S.p.A. in gestione alla Società RFI;
- di dare atto che il Comune di Salerno, con delibera di Giunta Comunale n. 35 del 22/01/2010, ha approvato lo schema di concessione per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di collegamento tra la Stazione Centrale FS e lo Stadio Arechi;
- di dare atto che il Comune di Salerno, con la deliberazione di Giunta Comunale di cui al punto che precede, ha precisato le modalità, i tempi e i costi per la gestione e la manutenzione in sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria in concessione alla Società RFI S.p.A. e le modalità per l'effettuazione del servizio ferroviario compatibile con la rete FS;
- di inserire, conseguentemente, la tratta ferroviaria in oggetto Salerno Centrale – Stadio Arechi tra quelle di interesse regionale oggetto di trasferimento di compiti, funzioni e servizi ferroviari dallo Stato alla Regione Campania ex art. 9 del d. Lgs. 422/97;

- di inserire il servizio ferroviario da svolgersi sulla citata tratta ferroviaria, come riferito e richiesto dal Comune di Salerno, nel quadro dei servizi effettuati dalla Società Trenitalia S.p.A. nell'ambito del vigente Contratto di Servizio, ai sensi del citato art. 9 del D. Lgs. 422/97;
- di stabilire che gli oneri derivanti dall'esercizio ferroviario di che trattasi sono da imputarsi alla Regione Campania nell'ambito del vigente Contratto di Servizio con la Società Trenitalia S.p.A.;
- di stabilire che le risorse necessarie per l'esercizio ferroviario di che trattasi saranno reperite nell'ambito di una rimodulazione del programma di esercizio sull'intera rete di interesse regionale, senza che ciò determini alcuna variazione del corrispettivo complessivo del vigente contratto;
- di stabilire che, per quanto riportato al punto che precede, è imputato alla Società Trenitalia S.p.A. l'incarico di formulare una proposta di rimodulazione del programma di esercizio sull'intera rete di interesse regionale;
- di stabilire che l'avvio del servizio ferroviario di che trattasi è subordinato all'approvazione da parte dell'AGC Trasporti e Viabilità della proposta di rimodulazione del programma di esercizio di cui al punto che precede, nonché alla formale presa d'atto da parte del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della imputazione ex art. 9 del D. Lgs. 422/97 della tratta ferroviaria in argomento;
- di richiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di inserire la linea ferroviaria in questione e la sua futura estensione fino a Pontecagnano nell'insieme delle linee FS oggetto del Contratto di Programma in essere tra lo Stato e la Società RFI S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 422/97 e dell'Accordo di Programma del 10/02/2000, assumendone i relativi costi e oneri;
- di richiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che i relativi servizi ferroviari di tipo metropolitano da attivarsi sulla realizzata tratta Salerno Centrale – Stadio Arechi, nonché quelli successivi e intensificati e quelli futuri da attivare sulla estensione della stessa fino a Pontecagnano, nell'ambito del monte dei servizi aggiuntivi di cui all'art. 3 del D.Lgs. 422/97 con l'assunzione dei relativi costi e oneri;
- di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Comune di Salerno, alla Società RFI S.p.A., alla Società Trenitalia S.p.A., al Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, al Settore Fondo Nazionale dei Trasporti;
- di trasmettere la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 174 del 25 febbraio 2010 – Programma di finanziamento di opere pubbliche in Campania a favore degli enti locali.**

PREMESSO

- Che il Consiglio regionale ha approvato la L.R. n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2010"* e la L.R. n. 3 del 21/01/2010 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio pluriennale 2010 – 2012".*
- Che l'art. 38 della L.R. n. 2 del 21/01/2010 prevede: "*Alla copertura finanziaria del fondo per il finanziamento di un programma di opere pubbliche in Campania a favore degli enti locali si fa fronte con la somma di euro 80.000.000,00 a valere sulla quota parte del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) destinato ai comuni; un importo di euro 20.000.000,00 di cui al Fondo FAS è destinato al finanziamento di interventi idraulico-depurativo di cui all'UPB 1.1.5*".
- Che il bilancio gestionale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 92 del 9/02/2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, alla U.P.B. 22.84.245 cap. 2564 "*Fondo per il finanziamento di un programma di opere pubbliche in Campania a favore degli enti locali*" prevede una disponibilità finanziaria di € 70.000.000,00.

CONSIDERATO

- Che, ai sensi dell'art. 64 della L.R. n. 3 del 27/02/2007, comma 1, l'intervento finanziario della Regione a favore degli enti locali si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma di:

1. contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui;
2. contributi straordinari da concedere con provvedimento motivato.

- Che la L.R. n. 1 del 30/01/2008 "*Disposizioni per formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2008" all'art. 3 "Piano annuale di finanziamento delle opere pubbliche e termini per gli investimenti*" prevede che: *"Per il triennio 2008 – 2010 i piani annuali di finanziamento di cui all'articolo 65, della legge regionale n. 3 del 27/02/2007, privilegiano, nel rispetto dei pertinenti stanziamenti di bilancio, gli interventi finanziari di cui all'articolo 64, comma 1, lettera b) della medesima legge. Per ciascun anno del medesimo periodo, ferma restando la preventiva verifica di compatibilità finanziaria, il livello di assegnazione dei nuovi contributi pluriennali di cui all'art. 64, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 3/2007, non può superare il valore delle posizioni estinte nell'anno immediatamente precedente. Il programma e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 63, della legge regionale n. 3/2007 sono redatti in modo da garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al comma 1 del presente articolo*".
- Che il bilancio della Regione non consente di programmare adeguate spese per investimenti a favore dei comuni sotto forma di contributi pluriennali per il finanziamento di opere pubbliche, così come previsto dalla L.R. n. 1/2008.
- Che oltre a tale motivazione la difficoltà di molti comuni è dovuta alla scarsa capacità d'indebitamento per motivi strutturali e di obbligo della normativa nazionale sulla spesa pubblica e che quindi, anche per il corrente esercizio finanziario i comuni potranno beneficiare quasi esclusivamente di contributi in conto capitale, per far fronte alle esigenze di realizzazione delle opere pubbliche programmate.

CONSIDERATO, altresì,

- Che con deliberazione di Giunta regionale n. 1639 del 30/10/2009, avente ad oggetto: "*Art. 63 L.R. 3/2007- Indirizzi per la redazione del programma triennale e elenco annuale dei lavori pubblici della Regione*" sono stati approvati gli indirizzi per la redazione del programma triennale e dell'elenco annuale da adottarsi da parte della Giunta regionale, contestualmente al bilancio annuale e pluriennale di previsione dell'esercizio in corso.
- Che tale programma individua in apposita sezione gli interventi prioritari d'interesse regionale di competenza di altri enti oggetto di finanziamento regionale, tra cui:

1. Interventi rivolti alla realizzazione e al recupero di opere di rilevante uso sociale.
2. Interventi di recupero dei centri storici.

3. Interventi di miglioramento della vivibilità all'interno dei centri urbani.
4. Adeguamento statico degli edifici.

– Che gli indirizzi così espressi sono stati condivisi, ai sensi dell'art. 73, comma 6 della L.R. 3/2007, dalla Conferenza regionale sugli appalti e sulle concessioni in data 8/09/2009 e dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali, ai sensi della L.R. 26/1996, in data 27/10/2009 e quindi possono assumersi quali programma d'interventi per il finanziamento di singoli progetti di competenza dei comuni.

RILEVATO

– Di poter far fronte parzialmente alle esigenze d'investimento dei comuni, per la realizzazione di opere infrastrutturali materiali, attraverso il finanziamento di progetti a valere sulle risorse previste nel bilancio corrente alla U.P.B. 22.84.245 cap. 2564 "*Fondo per il finanziamento di un programma di opere pubbliche in Campania a favore degli enti locali*".

– Che, data l'esiguità delle risorse in rapporto al numero dei potenziali destinatari, al fine di garantire una distribuzione delle risorse rispondente alle richieste e ai bisogni del territorio, si debba privilegiare le piccole e medie realtà comunali, in quanto, presentano maggiori difficoltà finanziarie, non sono beneficiari di programmi di gestione diretta delle risorse POR 2007/2013 e rappresentano la maggioranza dei comuni campani.

– Che per un'effettiva corrispondenza tra la programmazione approvata e le risorse limitate disponibili si rende necessario specificare gli interventi ammissibili così distinti:

a. Quelli di cui al punto 1) "*Interventi rivolti alla realizzazione e al recupero di opere di rilevante uso sociale*", con particolare riferimento alla realizzazione e completamento di edifici e spazi pubblici destinati alle attività sociali e/o di aggregazione per i giovani e gli anziani, ovvero alla pratica sportiva.
b. Quelli di cui al punto 2) "*Interventi di recupero dei centri storici*", con particolare riferimento alla ristrutturazione degli edifici di proprietà pubblica o destinati ad uso pubblico di particolare pregio storico, artistico, architettonico.
c. Quelli di cui al punto 3) "*Interventi di miglioramento della vivibilità all'interno dei centri urbani*", con particolare riferimento alla sicurezza e salubrità degli spazi e dei servizi pubblici.
d. Quelli di cui al punto 4) "*Adeguamento statico degli edifici*", con particolare riferimento agli edifici pubblici destinati a scuole e sedi di uffici pubblici.

RITENUTO

– Quindi, di poter indicare quali destinatari dei finanziamenti i comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti che hanno presentato o presentino progetti coerenti con gli indirizzi programmatici richiamati.

– Di poter stabilire la soglia massima per ciascun comune, per uno o più interventi, in € 2.000.000,00.

– Di potersi avvalere del Parco Progetti Regionale, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1041 del 1/08/2006 "*Istituzione del Parco Progetti Regionale per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione 2000/2006 - 2007/2013*", che prevede: " *…Di stabilire che il Parco Progetti Regionale rappresenta la riserva dei progetti da utilizzare per la programmazione delle risorse aggiuntive nazionali, comunitarie, e di quelle regionali in tutti i casi in cui le attività di programmazione dei singoli assessorati lo riterranno opportuno*".

– Di demandare al Dirigente del Settore Opere Pubbliche dell'A.G.C. 15, le attività di ulteriore istruttoria sui progetti ammissibili, così come individuati nell'ambito del Parco Progetti Regionale, ai fini della verifica di corrispondenza degli indirizzi di programmazione sopra indicati, per la definitiva ammissione al finanziamento, destinando l'importo di € 45.000.000,00 complessivi, disponibili sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2564 per il presente intervento.

– Di destinare l'ulteriore importo di € 25.000.000,00, quale restante quota disponibile sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2564 al finanziamento, previo avviso pubblico a cura del Settore Opere Pubbliche, di progetti, almeno a livello definitivo, corredati dei pareri previsti dalle leggi in materia, coerenti con gli indirizzi di programmazione sopra indicati, non presenti nel Parco Progetti Regionale e che potranno essere presentati da parte di comuni fino a 20.000 abitanti con le modalità previste dall'avviso pubblico.

– Di autorizzare, fin d'ora, l'utilizzo delle economie derivanti dai singoli interventi finanziati, al finanziamento dei progetti individuati tramite avviso pubblico.

VISTE

- La L.R. n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2010*".
- La L.R. n. 3 del 21/01/2010 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio pluriennale 2010 – 2012*".
- La deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 09/02/2010 "*Approvazione bilancio gestionale 2010* ".
- La L.R. n. 7 del 30/04/2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania*".
- La L.R. n. 3 del 27/02/2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*".
- La deliberazione di Giunta regionale n. 1639 del 30/10/2009 "*Art. 63 L.R. 3/2007- Indirizzi per la redazione del programma triennale e elenco annuale dei lavori pubblici della Regione*"
- La deliberazione di Giunta regionale n. 1041 del 1/08/2006 "*Istituzione del Parco Progetti Regionale per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione 2000/2006 - 2007/2013*".

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- Di destinare l'importo di € 70.000.000,00 disponibili sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2564 "*Fondo per il finanziamento di un programma di opere pubbliche in Campania a favore degli enti locali*" ad un programma di finanziamento di opere pubbliche per far fronte parzialmente alle esigenze d'investimento dei comuni, per la realizzazione di opere infrastrutturali materiali.
- Di specificare che, in coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1639 del 30/10/2009, gli interventi ammissibili sono rappresentati da:

1. Interventi rivolti alla realizzazione e al recupero di opere di rilevante uso sociale, con particolare riferimento alla realizzazione e completamento di edifici e spazi pubblici destinati alle attività sociali e/o di aggregazione per i giovani e gli anziani, ovvero alla pratica sportiva.
2. Interventi di recupero dei centri storici, con particolare riferimento alla ristrutturazione degli edifici di proprietà pubblica o destinati ad uso pubblico di particolare pregio storico, artistico, architettonico.
3. Interventi di miglioramento della vivibilità all'interno dei centri urbani, con particolare riferimento alla sicurezza e salubrità degli spazi e dei servizi pubblici.
4. Adeguamento statico degli edifici, con particolare riferimento agli edifici pubblici destinati a scuole e sedi di uffici pubblici.

- Di indicare quali destinatari dei finanziamenti i comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti i cui progetti esecutivi o stralci funzionali degli stessi, siano coerenti con gli indirizzi programmatici richiamati.
- Di poter stabilire la soglia massima per ciascun comune, per uno o più interventi, in € 2.000.000,00.
- Di avvalersi del Parco Progetti Regionale, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1041 del 1/08/2006, demandando al Dirigente del Settore Opere Pubbliche dell'A.G.C. 15, le attività di ulteriore istruttoria sui progetti esecutivi ammissibili ai fini della verifica di corrispondenza degli indirizzi di programmazione sopra indicati, per la definitiva ammissione al finanziamento, destinando l'importo di € 45.000.000,00 complessivi, disponibili sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2564 per il presente intervento.
- Di destinare l'ulteriore importo di € 25.000.000,00, quale restante quota disponibile sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2564 al finanziamento, previo avviso pubblico a cura del Settore Opere Pubbliche, di progetti, almeno a livello definitivo, corredati dei pareri previsti dalle leggi in materia, coerenti con gli indirizzi di programmazione sopra indicati, non presenti nel Parco Progetti Regionale e che potranno essere presentati da parte di comuni fino a 20.000 abitanti con le modalità previste dall'avviso pubblico.
- Di autorizzare, fin d'ora, l'utilizzo delle economie totali, derivanti dai singoli interventi finanziati, al finanziamento dei progetti individuati previo avviso pubblico.
- Di trasmettere, ad avvenuta esecutività, la presente deliberazione, per i conseguenti adempimenti di competenza, all'A.G.C. LL.PP., al Settore Opere Pubbliche e al Settore Stampa, Documentazione e

Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito web.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 168 del 25 febbraio 2010 – MANIFESTAZIONE PARCHINMOSTRA 2010 - VIII EDIZIONE. - Provvedimenti**

PREMESSO

- che con Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33 – "*Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania*" – e s.m.i. sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania, in conformità ai principi disposti dalla Legge 6 dicembre 1991 n. 394;
- che la Regione Campania, con la promulgazione della L.R. 7 Ottobre 2003 n. 17, "*Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale*", ha completato il quadro normativo per l'individuazione del sistema delle aree naturali protette sul proprio territorio, individuando, all'art.1, il sistema dei parchi urbani di interesse regionale;
- che con relative deliberazioni di Giunta Regionale sono stati istituiti 8 Parchi Regionali, 4 Riserve Naturali Regionali, 1 Parco Metropolitano, 6 Parchi Urbani ed individuati 106 Siti di Importanza Comunitaria, 28 Zone di Protezione Speciale e 2 Zone Umide;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 7 febbraio 2003 si è preso atto della necessità di realizzare iniziative inerenti il sistema regionale delle aree protette, finalizzate alla sensibilizzazione naturalistica, all'implementazione di modelli gestionali delle risorse naturali ed alla promozione turistica e dei prodotti tipici locali;
- che per sostenere adeguatamente lo sviluppo delle aree protette e dei parchi urbani è indispensabile attivare iniziative volte alla sensibilizzazione della collettività, al fine di permettere un sempre maggiore grado di conoscenze orientate ad una corretta pratica naturalistica e dell'ambiente;
- che la Regione Campania, nell'ambito delle iniziative di precedenti annualità e in ultimo per l'anno 2009, ha organizzato, tra l'altro,presso la Mostra d'Oltremare , la VII Manifestazione regionale "ParchinMostra", svoltasi in Napoli il 26 e 27 settembre 2009, che ha registrato un notevole successo di pubblico ed un accentuato interesse da parte di Enti, Istituzioni ed Associazioni;

CONSIDERATO

- che per sostenere adeguatamente lo sviluppo del Sistema delle Aree Naturali Protette - Parchi e Riserve - è fondamentale promuovere ed attivare processi, azioni, iniziative volte a sensibilizzare, informare, le comunità locali, al fine di fare acquisire una sempre più forte e consapevole coscienza ambientale, appare necessario dare continuità all'iniziativa PARCHINMOSTRA, individuando, come nella precedente edizione, una opportuna sede come ideale *location* per l'evento in questione;
- che, ai fini del contenimento della spesa pubblica, di cui all'art. 53 della Legge Finanziaria Regionale 30 gennaio 2008 n. 1, verrà contenuto nel limite della precedente annualità il budget ridotto già previsto per analoghe imputazioni;
- pertanto, che il limite dell'importo finale di spesa sarà contenuto in complessivi € 340.000,00 (trecentoquarantamila/00);
- che il Settore 03 incardinato nell' AGC 16 Governo del Territorio, nell'ambito dei capitoli di propria competenza, ha la necessaria disponibilità di risorse necessarie per finanziarie tali iniziative;
- che alla VIII Edizione PARCHINMOSTRA 2010 aderiranno, tra l'altro, sia il mondo della ricerca , della pianificazione e dell'associazionismo, nonché quello della didattica e della scuola, al fine di promuovere un corretta conoscenza delle problematiche connesse non solo alla tutela e valorizzazione delle aree protette , ma anche a quelle relative al rilancio di un nuovo e corretto rapporto con l'ambiente/paesaggio - e sviluppare nuovi processi di sviluppo ecocompatibili interessanti tutto il territorio regionale;

RITENUTO

- per quanto in premessa evidenziato, di dover supportare l'iniziativa della VIII Edizione PARCHINMOSTRA 2010, che si terrà in Napoli, presso la Mostra d'Oltremare nel mese di marzo p.v., rinviando al Dirigente del Settore Politica del Territorio i consequenziali provvedimenti amministrativi di competenza ;

PROPONE e la Giunta , in conformità A VOTO UNAMIME

DELIBERA

per i motivi indicati in narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'iniziativa della VIII Edizione PARCHINMOSTRA 2010, che si terrà in Napoli, presso la Mostra d'Oltremare nel mese di marzo p.v.;
2. di stabilire che gli oneri finanziari per la manifestazione *de qua* siano contenuti nel limite dell' importo di spesa di complessivi € 340.000,00 (trecentoquarantamila/00), a valere sul capitolo di spesa 5320 U.P.B. 3.11.32 del Settore 03 – Politica del Territorio, incardinato nell'A.G.C. n. 16;
3. di rinviare al Dirigente del Settore Politica del Territorio i consequenziali provvedimenti amministrativi, ponendo in capo allo stesso le relative decretazioni di competenza di impegno e liquidazione sul capitolo suindicato ;
4. di disporre la trasmissione della presente deliberazione:
   - all'Assessore al Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania, per competenza;
   - Al Capo Area dell'A.G.C. 16 – Governo del Territorio;
   - al Dirigente del Settore n. 03_ Politica del Territorio dell'A.G.C. n. 16, per i consequenziali provvedimenti amministrativi;
   - all' A.G.C. n. 02 - Settore n.01_ Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, per la registrazione e l'archiviazione;
   - all'A.G.C. n. 01 - Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 181 del 1 marzo 2010 – APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO INERENTE L'INIZIATIVA JESSICA CAMPANIA. CON ALLEGATI**

PREMESSO:

- che sin dal 2005, con la Comunicazione *"Community strategic guidelines on cohesion"* concernente gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, la Commissione Europea, congiuntamente alla Banca europea per gli investimenti (BEI) ed in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), ha previsto l'iniziativa "JESSICA" (acronimo per "*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*"), per promuovere investimenti sostenibili, crescita e occupazione nelle aree urbane;
- che gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione sono stati approvati con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea il 6 ottobre 2006;
- che il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato dalla Commissione il 13 luglio 2007 e implementato attraverso i Programmi Operativi Regionali, prevede la promozione di iniziative tese allo sviluppo urbano sostenibile in partenariato pubblico-privato per la mobilizzazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati, anche attraverso lo strumento finanziario JESSICA.

CONSIDERATO:

- che la Regione Campania ha previsto l'iniziativa "JESSICA" nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR FESR 2007-2013 approvato il 11/11/2007 ai fini dell'Obiettivo "Convergenza";
- che l'attuazione della suddetta iniziativa trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare il Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11/7/06 del Consiglio e nel Regolamento CE n. 1828/2006 dell'8/12/06 della Commissione;
- che l'art.44 del Regolamento CE 1083/2006 prevede che, nell'ambito di un Programma Operativo, i Fondi strutturali possono finanziare spese connesse a un'operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per Fondi per lo Sviluppo Urbano, ossia fondi che investono in partenariati tra settore pubblico e privato e altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile;
- che l'art. 44 del Regolamento CE 1083/2006 prevede che le operazioni comprendenti contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria organizzate mediante fondi di partecipazione possono essere realizzate dalla Autorità di Gestione anche attraverso accordi con altri soggetti, fra i quali si include "una istituzione finanziaria senza un invito a presentare proposte, se ciò è conforme ad una legge nazionale compatibile con il trattato".
- che la missione dell'iniziativa "JESSICA" è di finanziare interventi inseriti in un Piano di sviluppo urbano in grado di generare un ritorno economico sufficiente a ripagare l'investimento iniziale e remunerare la quota di capitale investito dai privati;
- che l'implementazione di azioni mirate e innovative nel campo dell'ingegneria finanziaria, in stretta collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, corrisponde pienamente alla volontà della Regione Campania di rafforzare l'efficacia della programmazione economica e di incrementare l'efficienza nella gestione delle risorse dei Fondi strutturali;
- che la Regione Campania ha manifestato interesse verso l'iniziativa, in attuazione di quanto previsto nel POR FESR 2007/2013 ed, in particolare, nei "Criteri di selezione delle operazioni", così come approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 13 marzo 2008, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008, e successivamente integrati e modificati nella seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 8 luglio 2009;

- che la Regione Campania ha stabilito di dedicare alla dotazione iniziale per la realizzazione dell'iniziativa "JESSICA Campania", una quota parte dei fondi destinati alla realizzazione dell'Obiettivo Operativo 6.1 (Asse 6, Obiettivo specifico 6a) del PO FESR 207-2013, pari ad almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00);
- che l'opportunità di istituire il "Fondo JESSICA Campania" è stata condivisa con le Città.

RITENUTO:

- opportuno istituire il "Fondo di Investimento JESSICA Campania" a valere sul POR Campania FESR 2007/2013, Obiettivo operativo 6.1 "Città medie",
- necessario prevedere la costituzione della dotazione iniziale del Fondo JESSICA Campania con la somma complessiva di € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), per gli anni 2007-2013, con risorse a valere sull'Asse 6 del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, Obiettivo specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "Città medie";
- necessario approvare lo schema di Accordo di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti e la Regione Campania relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA (Allegato A), che costituisce, unitamente ai suoi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- necessario dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 e al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 "Città Medie" affinché sottoscrivano l'Accordo di finanziamento;
- necessario stabilire che il "Fondo JESSICA Campania" opererà nel perseguimento degli obiettivi esplicitati nella "Strategia di Investimento" (allegato A all' Accordo di finanziamento), a favore delle Città medie campane;
- opportuno dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, confermando quanto già disposto con D.G.R. n. 282/2008 e D.G.R. n. 1558/2008, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in quanto responsabile della programmazione dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- opportuno stabilire che il versamento della somma stanziata per la costituzione iniziale del "Fondo JESSICA Campania" avverrà in un'unica soluzione, così come disciplinato dall'Accordo di Finanziamento (Allegato A) con risorse a valere sull'UPB 22.84.245 cap. 2668 del Bilancio Gestionale 2010 che presenta sufficiente disponibilità ;
- opportuno prevedere che eventuali versamenti aggiuntivi saranno concordati tra l'Amministrazione Regionale e la Banca europea per gli investimenti, in base alle modalità previsto nell'Accordo di Finanziamento (Allegato A);

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Reg. (CE) n. 1080/2006 e s.m.i.;
- il Reg. (CE) n. 1828/2006;
- il D. Lgs. n. 163/2006;
- il POR Campania FESR 2007-2013 approvato con DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
- il DPGR n. 61/2008;
- la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- la D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008
- la D.G.R. n.1558 del 1 ottobre 2008;
- la D.G.R. n. 92 del 2 febbraio 2010;
- il parere della Avvocatura Regionale, prot. n. 0140356 del 17/02/2010.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di istituire il "Fondo JESSICA Campania" a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1 "Città medie",
- di stabilire il "Fondo JESSICA Campania" opererà nel perseguimento degli obiettivi esplicitati nella "Strategia di Investimento" (allegato A all' Accordo di finanziamento), a favore delle Città medie campane;
- di prevedere la costituzione della dotazione iniziale del "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), per gli anni 2007-2013, con risorse a valere sull'Asse 6 del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, Obiettivo specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "Città medie", cap. 2668 – (UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234) del Bilancio Gestionale 2010;
- di prevedere che raggiunto un livello soddisfacente di impegni nei confronti delle Operazioni previste la Regione Campania possa mettere a disposizione di Jessica ulteriori fondi a valere sul POR FESR Campania;
- di approvare lo schema di Accordo di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti e la Regione Campania relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA (Allegato A), che costituisce, unitamente ai suoi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 e al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 "Città Medie" affinché sottoscrivano l'Accordo di finanziamento;
- di dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, confermando quanto già disposto con D.G.R. n. 282/2008 e D.G.R. n. 1558/2008, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in quanto responsabile della programmazione dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- di stabilire che il versamento della somma stanziata per la costituzione iniziale del "Fondo JESSICA Campania" avverrà in un'unica soluzione, così come disciplinato dall'Accordo di Finanziamento (Allegato A) con risorse a valere sull'UPB 22.84.245 cap. 2668 del Bilancio Gestionale 2010 che presenta sufficiente disponibilità;
- di prevedere che eventuali versamenti aggiuntivi saranno concordati tra l'Amministrazione Regionale e la Banca europea per gli investimenti, in base alle modalità previsto nell'Accordo di Finanziamento (Allegato A);
- di inviare il presente atto ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 08, 09, e 16 affinché pongano in essere i provvedimenti di competenza e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC unitamente agli allegati.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

tra

Banca europea per gli investimenti

e

Regione Campania

X febbraio 2010

SOMMARIO

1. Definizioni e interpretazione *4*
2. Oggetto dell'Accordo *9*
3. Fondo di partecipazione JESSICA *9*
4. Azione JESSICA e compiti supplementari *9*
5. Consiglio per gli investimenti *11*
6. Finanziamento del Fondo di partecipazione JESSICA *13*
7. Strategia d'investimento e Programmazione *13*
8. Selezione di FSU *14*
9. Operazioni *15*
10. Costi *16*
11. Impegni accessori delle Parti *17*
12. Responsabilità *18*
13. Monitoraggio, Reportistica, Audit *19*
14. Data di entrata in vigore - Risoluzione *19*
15. Risoluzione di contenziosi e diritto applicabile *22*
16. Disposizioni finali *22*
Allegato A *24*
STRATEGIA D'INVESTIMENTO E PROGRAMMAZIONE *24*
Allegato B *30*
MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE CONFORMEMENTE ALLE NORME APPLICABILI *29*
Allegato C *31*
REPORTISTICA *31*
Allegato D *32*
AUDIT E CONTROLLO *32*
Allegato E *33*
POLITICA DI USCITA DEI CONTRIBUTI DEL POR FESR CAMPANIA DAL FONDO DI PARTECIPAZIONE JESSICA *33*
DISPOSIZIONI PER LA LIQUIDAZIONE DEL FONDO DI PARTECIPAZIONE JESSICA *33*
Allegato F
LINEE GUIDA DI TESORERIA *34*
Allegato G *35*
IL CONSIGLIO PER GLI INVESTIMENTI *35*
Allegato H - LETTERA DEI COSTI *37*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente accordo di finanziamento ("**Accordo**") è stipulato in data X febbraio 2010 tra:

Banca europea per gli investimenti
100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950
LUXEMBOURG
("**BEI**")

e

Regione Campania,
V: S. Lucia n. 81
80143 Napoli

rappresentata

dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

(di seguito, per brevità, AdG),

e

dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 "Città Medie"

(di seguito ROO)

nella forma che segue:

PREMESSA

PREMESSO quanto segue:

1. Il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ha riformulato i principi e le strategie che disciplinano il Fondo europeo di sviluppo regionale ("**FESR**").
2. Il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ha adottato disposizioni generali relative, tra l'altro, al campo di applicazione, agli aspetti finanziari e all'utilizzo del FESR, del Fondo di coesione ("**FC**") e del Fondo sociale europeo ("**FSE**").
3. Tra gli strumenti ideati per la destinazione delle risorse erogate a titolo dei Fondi (quali definiti nel regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio), figura l'iniziativa "Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane" ("**JESSICA**"), messa a punto congiuntamente dalla Commissione delle Comunità europee ("**Commissione**") e dalla BEI in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, al fine di agevolare gli investimenti rimborsabili in progetti rientranti in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile; tutte le risorse erogate e imputate nel corso dell'esistenza di JESSICA saranno messe a disposizione e utilizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformemente al regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e al regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, come emendati di volta in volta.

4. In data 13 luglio 2007, la Commissione ha adottato la decisione relativa al Quadro di riferimento strategico nazionale per il periodo 2007-2013 presentato dallo Stato Membro Italia e alla sua attuazione mediante, tra l'altro, il POR FESR Campania, (quale sotto definito).
5. In data 11 settembre 2007, la Commissione ha approvato il POR FESR Campania 2007/2013 con decisione n. C(2007)4265. Nella stesura del presente Accordo, le Parti hanno tenuto nel debito conto le disposizioni del POR FESR.
6. In data 1 ottobre 2008, la Giunta Regionale della Campania ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 16 con la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008 affinchè ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'Obiettivo Operativo 6.1. (ROO) La BEI, al fine di operare nel rispetto e nei limiti del mandato, condivide con il ROO le azioni che verranno attuate nell'ambito dello strumento finanziario JESSICA al fine di garantirne la coerenza rispetto agli obiettivi della programmazione regionale.
7. Le Parti hanno stabilito che il Fondo di partecipazione JESSICA (quale sotto definito) assuma all'interno della BEI la forma di "capitale separato" in conformità con il presente Accordo, come consentito dall'art. 43, par. 3 del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e come ulteriormente specificato di seguito.
8. La Regione Campania ha altresì convenuto di corrispondere alla BEI i Costi (quali di seguito definiti), come consentito dall'art. 43, par. 4 del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, effettuando il relativo pagamento conformemente al presente Accordo.
9. Le Parti riconoscono che JESSICA è una nuova iniziativa lanciata dalla Commissione e messa a punto congiuntamente in Campania dall'AdG e dal ROO e dalla BEI. [Pertanto, tenuto conto del fatto che questa nuova infrastruttura istituzionale per l'utilizzo dei Fondi strutturali UE in Campania sta muovendo i primi passi, la Parti si dichiarano pronte a valutare gli effetti del presente Accordo, anche sotto il profilo della conformità alla normativa e alla regolamentazione dell'UE eventualmente applicabili, e a modificarlo secondo necessità].
10. La Regione Campania valuterà l'opportunità di intraprendere in Campania altre operazioni di supporto agli FSU (come di seguito definiti) nel contesto dell'iniziativa JESSICA.
11. Il presente Accordo entra in vigore alla data della sua firma.

TUTTO CIÒ PREMESSO, si stipula e conviene quanto segue

1. Definizioni e interpretazione

1.1 Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definiti hanno il significato indicato a lato degli stessi, tranne ove il contesto richieda altrimenti.

"POR FESR"	Programma operativo denominato "POR FESR 2007-2013" della Regione Campania, che sarà in parte amministrato dal Fondo di partecipazione JESSICA a norma delle disposizioni del presente Accordo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Costi supplementari FP"	costi relativi ai compiti, supplementari rispetto all'Azione JESSICA, che la BEI deve eseguire conformemente al successivo art. [4.2] e per i quali la BEI ha diritto a ricevere il rimborso dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 10 della Lettera dei costi;
"Compiti supplementari"	tutti i compiti supplementari rispetto all'Azione JESSICA che la BEI deve eseguire conformemente all'art. 4.2;
"Accordo"	il presente Accordo e relativi allegati e successive modifiche degli stessi;
"Bilancio preventivo annuale dei Costi supplementari FP"	il Bilancio preventivo annuale dei Costi supplementari FP descritto all'art. 10.5;
"Allegato"	un allegato al presente Accordo, del quale costituisce parte integrante;
"Articolo"	un articolo del presente Accordo;
"Autorizzazione"	tutte le licenze, permessi, approvazioni, consensi, delibere, esenzioni, depositi o registrazioni (comunque descritti) che risultino di volta in volta necessari per l'esecuzione dell'attività di un FSU o di un Progetto urbano;
"Giorno lavorativo"	un giorno in cui gli uffici della BEI a Lussemburgo sono aperti e in cui le banche sono aperte e svolgono attività generale in Campania, Lussemburgo e Bruxelles;
"Piano di attività"	ogni piano di attività relativo a un FSU che includa gli elementi elencati all'art. 8.4, approvato conformemente all'art. 5.6;
"Autorità di certificazione"	l'autorità investita delle funzioni elencate all'art. 61 del Reg. 1083 e della funzione del trasferimento dei fondi dal POR FESR al Fondo di partecipazione JESSICA;
"Commissione"	la Commissione delle Comunità europee;
"Costi"	i costi annuali dell'Azione JESSICA (descritti all'art. 4.1) di cui la BEI ha diritto a ricevere il rimborso dalla Regione Campania a norma dell'art. 10 della Lettera dei costi;
"Lettera dei costi"	la lettera che le Parti devono scambiarsi firmata alla data del presente Accordo ai sensi dell'art. 10.1 accluso come Allegato H e che può essere modificata conformemente alle sue clausole;
"Prima data di risoluzione ordinaria"	la data che cade tre anni dopo la data della firma del presente Accordo;
"Guida interna BEI per le procedure di appalto"	la Guida interna per gli appalti di servizi, opere e forniture indetti dalla BEI per proprio conto ai sensi dell'art. 4.4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Normativa UE"	i regolamenti relativi ai Fondi strutturali UE e qualsiasi altro regolamento, direttiva o orientamento dell'UE;
"Fondi strutturali UE"	il Fondo europeo di sviluppo regionale ("FESR") e il Fondo sociale europeo ("FSE"), entrambi secondo la definizione del regolamento 1083, e altri fondi convenuti di volta in volta dalle Parti conformemente alla legislazione UE vigente;
"Regolamenti dei Fondi strutturali UE"	i regolamenti 1080, 1081, 1083 e successive modifiche e il regolamento di attuazione e qualsiasi altra legislazione UE di volta in volta applicabile ai Fondi strutturali UE;
"Linee guida della BEI per la selezione degli FSU"	le Linee guida della BEI per la selezione degli FSU, da seguire in sede di emissione di inviti a manifestazione di interesse per il reperimento di FSU ai sensi dell'art. 8.1, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, proporzionalità, non discriminazione e trasparenza;
"Rendiconto consuntivo dei Costi e dei Costi supplementari FP"	il Rendiconto consuntivo dei Costi e dei Costi supplementari FP descritto all'art. 10.4;
"Ingegneria finanziaria"	ingegneria finanziaria nel senso in cui il termine è utilizzato nella Sezione 4 del regolamento 1083;
"Membri CI"	membri ordinari del Consiglio per gli investimenti (CI), da nominare a cura della Regione Campania conformemente all'art. 5;
"Osservatori CI"	le persone designate dalla BEI (o qualunque altra persona che partecipi o sia presente alle riunioni del Consiglio per gli investimenti per una finalità specifica) aventi il diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio per gli investimenti secondo le disposizioni dell'art. 5;
"Regolamento di attuazione"	il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, come emendato dal regolamento (CE) n. 846/2009;
"Regolamento interno"	le regole che disciplinano gli atti interni del Consiglio per gli investimenti, da adottare conformemente all'art. 5;
"Accordo di investimento"	ogni accordo che prevede un investimento del FSU in un progetto urbano
"Consiglio per gli investimenti"	il consiglio istituito conformemente al presente Accordo, investito di responsabilità in relazione al Fondo di partecipazione JESSICA ai sensi dell'art. 5;
Strategia di "Strategia d'investimento e Programmazione"	il documento riguardante la strategia d'investimento e la programmazione delle attività del Fondo di partecipazione JESSICA relativamente all'Azione JESSICA, documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

	allegato al presente Accordo come Allegato A;
"JESSICA"	l'iniziativa "Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane", varato dalla Commissione e dalla BEI in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa per promuovere investimenti sostenibili, crescita e occupazione nelle aree urbane;
"Azione JESSICA"	i compiti svolti dalla BEI nel quadro dell'attuazione del Fondo di partecipazione JESSICA, secondo le disposizioni dell'art. 4.1;
"Fondi JESSICA"	di volta in volta, l'importo complessivo delle: (a) somme pervenute sul [Conto del Fondo di partecipazione JESSICA] conformemente all'art. 6; più eventuali altri importi di volta in volta accreditati sul Conto del Fondo di partecipazione JESSICA; meno (c) l'importo complessivo erogato a titolo degli Accordi operativi;
"Fondo di partecipazione JESSICA"	il Fondo di partecipazione JESSICA per la Regione Campania, prescritto dal regolamento 1083 e dal regolamento di attuazione, da istituirsi ai sensi dell'art. [3];
"Conto del Fondo di partecipazione JESSICA"	il conto del Fondo di partecipazione JESSICA, comprendente eventuali sottoconti descritti nella Lettera dei costi;
"Autorità di gestione"	l'autorità pubblica regionale designata dall'Italia per la gestione del POR FESR Campania;
"ROO"	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, dirigente regionale designato per adempiere alle funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1, sulla base delle competenze stabilite dalla L.R. n. 11/91;
"Stati membri"	gli Stati membri dell'Unione europea;
"Comitato di Sorveglianza"	il comitato la cui composizione, i cui compiti e poteri sono stabiliti dall'art. 63 e ss. del regolamento 1083, e che è istituito dall'AdG in relazione al POR FESR Campania;
"Quadro di riferimento strategico nazionale"	il documento di riferimento dello Stato membro Italia per preparare la programmazione dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione UE, come indicato nel par. 4 della Premessa;
"Operazione"	ogni contributo del Fondo di partecipazione JESSICA a un FSU;
"Accordo operativo"	un accordo che prevede un'Operazione;
"Parti"	La Regione Campania e la BEI;

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Proventi di Operazioni"	gli importi che, nel quadro di un'Operazione, sono generati da tale Operazione nel periodo di durata di un Accordo operativo e alla risoluzione di un Accordo operativo e sono versati al Fondo di partecipazione JESSICA dall'FSU interessato;
"Relazione intermedia"	ciascuna delle relazioni, compresa quella intermedia annuale, che la BEI deve redigere conformemente all'Allegato C e che deve essere approvata dal Consiglio per gli investimenti;
"regolamento 1080"	il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio;
"regolamento 1081"	il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio;
"regolamento 1083"	il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
"Risoluzione per giusta causa"	la risoluzione per giusta causa conformemente agli art. 14.2 e 14.3;
"Mandato"	mandato per la selezione degli FSU;
"Linee guida di tesoreria"	le linee guida per la gestione di tesoreria del saldo dei Fondi JESSICA, secondo quanto concordato tra le Parti e riportato nell'Allegato [F];
"Fondo di sviluppo urbano" o "FSU"	un veicolo per investire in uno o più Progetti urbani, come definito all'art. 44 del regolamento 1083;
"Progetto urbano"	un partenariato tra settore pubblico e privato o altro progetto inserito in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile.

1.2 Fermo restando l'art. 1.1 e salvo ove il contesto richieda altrimenti:

(a) i termini e le espressioni con iniziale maiuscola definiti nel Regolamento 1083 e nel Regolamento di attuazione hanno lo stesso significato se utilizzati nel presente Accordo, salvo definizione diversa nell'Accordo stesso;

(b) i riferimenti alla Normativa UE comprendono tutta la Normativa UE di volta in volta valida e vigente;

(c) i termini e le espressioni con iniziale maiuscola definiti nella Premessa mantengono lo stesso significato in tutto il presente Accordo, salvo definizione diversa nell'Accordo stesso;

(d) le parole utilizzate:

(i) al singolare s'intendono comprendere il plurale e viceversa;

(ii) al maschile s'intendono comprendere il femminile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(iii) il termine "persone" s'intende comprendere società di persone e di capitali e viceversa;

(e) una disposizione di legislazione primaria o derivata s'intende riferita anche alle rispettive modifiche della stessa;

(f) i titoli non incidono sull'interpretazione del presente Accordo; e

(g) gli Allegati costituiscono parte integrante del presente Accordo e producono gli effetti conseguenti.

2. Oggetto dell'Accordo

2.1 Le Parti stipulano il presente Accordo allo scopo di creare il Fondo di partecipazione JESSICA e di convenire sulle norme di governance del medesimo. Tali norme sono volte a disciplinare:

(a) il contributo della Regione Campania al Fondo di partecipazione JESSICA quale previsto dall'art. [6];

(b) il funzionamento del Fondo di partecipazione JESSICA come previsto dal Regolamento 1083 e dal Regolamento di attuazione;

(c) la definizione delle informazioni richieste a norma dell'art. 43, par. 5 e 6 e dell'art. 44, par. 1 e 2 del Regolamento di attuazione;

(d) la determinazione dell'ammontare e delle condizioni di pagamento dei Costi da parte della Regione Campania alla BEI;

(e) la cessazione del Fondo di partecipazione JESSICA.

3. Fondo di partecipazione JESSICA

La Parti convengono che il Fondo di partecipazione JESSICA assuma all'interno della BEI la forma di "capitale separato". La BEI gestisce e amministra il Fondo di partecipazione JESSICA conformemente alle clausole del presente Accordo. La BEI attua l'Azione JESSICA a nome e per conto della Regione Campania, conformemente alle clausole del presente Accordo e, ove applicabile, alle decisioni del Consiglio per gli investimenti e sotto la supervisione del medesimo, come meglio specificato all'art. 5. La BEI detiene per tutto il tempo le attività e passività del Fondo di partecipazione JESSICA per conto e a beneficio della Regione Campania Il Fondo di partecipazione JESSICA è inizialmente costituito dai contributi versati dalla Regione Campania conformemente alle disposizioni del successivo art. 6.

4. Azione JESSICA e compiti supplementari

4.1 L'Azione JESSICA è messa in atto dalla BEI e comprende:

4.1.1 l'applicazione della strategia riportata nel documento "Strategia d'investimento e Programmazione" e la revisione della Strategia d'investimento e programmazione conformemente all'art. 7;

4.1.2 l'esecuzione di tutti gli atti previsti dall'art. 8;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 l'esame e, ove opportuno, l'ulteriore valutazione dei Piani di attività presentati dagli FSU (alla luce della Strategia d'investimento e Programmazione) e la presentazione delle pertinenti proposte di Operazioni al Consiglio per gli investimenti;

4.1.4 la negoziazione degli Accordi operativi con gli FSU e, subordinatamente all'approvazione dei termini e delle condizioni fondamentali di tali Accordi operativi da parte del Consiglio per gli investimenti a norma dell'art. 5.6, l'esecuzione di tali Accordi operativi per conto del Fondo di partecipazione JESSICA;

4.1.5 il monitoraggio e il controllo delle Operazioni conformemente ai termini e alle condizioni dell'Accordo operativo applicabile;

4.1.6 la reportistica al Consiglio per gli investimenti in merito all'andamento delle varie Operazioni, conformemente all'art. 13 e all'Allegato C; e

4.1.7 la gestione di tesoreria del saldo dei Fondi JESSICA, secondo le Linee guida di tesoreria.

4.2 La BEI, previa condivisione con il ROO, e subordinatamente all'approvazione del Consiglio per gli investimenti, può svolgere anche vari Compiti supplementari che contribuiscono all'attuazione efficiente ed efficace dell'Azione JESSICA, tra i quali:

4.2.1 assistenza nella raccolta delle informazioni pertinenti e nella stesura della documentazione necessaria per consentire alla Regione Campania di conformarsi alla vigente Normativa UE [in materia di aiuti di Stato e/o di Grandi progetti], restando inteso tuttavia che la responsabilità delle notifiche da dare alla Commissione riguardo alle Operazioni, ove tali notifiche siano previste dalla pertinente Normativa UE, spetta esclusivamente alla Regione Campania Per maggior chiarezza, la BEI non ha alcun obbligo di monitoraggio generale e di verifica della conformità alla Normativa UE. Spetta alla Regione Campania indicare alla BEI in forma scritta la tipologia d'informazioni di cui necessita ai fini del presente art. 4.2.1;

4.2.2 assistenza in materia di interpretazione della Normativa UE applicabile all'ingegneria finanziaria e, in particolare, all'ammissibilità delle spese;

4.2.3 assistenza per l'individuazione e/o per il miglioramento dei piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile e dei Progetti urbani;

4.2.4 organizzare e/o partecipare a seminari e conferenze pertinenti, nonché provvedere alla formazione di intermediari e altri partner importanti, onde contribuire all'ulteriore sviluppo di JESSICA e dei partenariati tra settore pubblico e privato nel settore urbano.

4.3 La BEI è responsabile della propria amministrazione interna in relazione all'attuazione dell'Azione JESSICA. La BEI designa un responsabile di progetto che funge da punto di contatto centrale per l'AdG ed il ROO e per il Consiglio per gli investimenti in relazione al presente Accordo. Conformemente e subordinatamente all'art. 11.2.3, la BEI provvede alla rappresentanza in Campania.

4.4 Per l'esecuzione dell'Azione JESSICA e dei Compiti supplementari, la BEI ha facoltà di avvalersi dell'assistenza di consulenti e/o consiglieri e di ricorrere ai servizi di legali e di consulenti esterni tra i quali, a titolo meramente esemplificativo, consulenti legali e tributari, per compiti specifici in relazione all'Azione JESSICA che richiedano, a suo ragionevole giudizio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

una consulenza specialistica. Per acquisire tali servizi, la BEI è tenuta all'osservanza delle normative CEE e della sua Guida interna per le procedure di appalto e ad accertarsi che (i) l'oggetto di tali servizi sia connesso all'oggetto del presente Accordo, (ii) gli onorari per tali servizi siano fissati a condizioni di mercato competitive, e (iii) i servizi resi dai consulenti esterni siano opportunamente evidenziati.

4.5 La Regione Campania autorizza la BEI (in qualità di mandatario o altro) a stipulare ed eseguire per conto del Fondo di partecipazione JESSICA e/o per conto dell' AdG e del ROO tutti i contratti, accordi e altre pattuizioni che la BEI ritenga necessari per il buon funzionamento dell'Azione JESSICA e dei Compiti supplementari. La proprietà di eventuali diritti acquisiti su un FSU per conto del Fondo di partecipazione JESSICA o dell'AdG e del ROO non è in capo alla BEI, bensì in capo alla Regione Campania a titolo di proprietario beneficiario.

4.6 La BEI è responsabile esclusivamente dell'esecuzione delle obbligazioni attinenti all'Azione JESSICA riportate espressamente nel presente Accordo.

4.7 Ove la BEI partecipi al finanziamento di un FSU o di un Progetto urbano oggetto di un contributo finanziario da parte del Fondo di partecipazione JESSICA, o, rispettivamente, di un FSU che abbia ricevuto o riceva in seguito un contributo del Fondo di partecipazione JESSICA, essa provvede a gestire l'eventuale conflitto d'interessi che ne possa derivare.

5. Consiglio per gli investimenti

5.1 L'attuazione dell'Azione JESSICA da parte della BEI, come previsto dall'art. [4], è soggetta alle disposizioni relative al Consiglio per gli investimenti previste dal presente art. [5].

5.2 Il Consiglio per gli investimenti (CI) è composto di cinque Membri CI, di cui uno è nominato dall'AdG, tre dal ROO ed uno dal Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, previa consultazione con la BEI e possedere competenze rispondenti alle tematiche necessarie per l'attuazione del Fondo di partecipazione JESSICA. Alla prima riunione del Consiglio per gli investimenti, i Membri CI ne nominano il presidente. I Membri CI agiscono esclusivamente nell'interesse del Fondo di partecipazione JESSICA.

La BEI ha facoltà di designare fino a due dei propri funzionari a partecipare alle sedute del Consiglio per gli investimenti in qualità di Osservatori CI, a condizione che, per maggior chiarezza, tali Osservatori CI non siano al tempo stesso Membri CI. Il Consiglio per gli investimenti ha il diritto di designare, di volta in volta e su base ad hoc, altri soggetti come Osservatori CI qualora ne ritenga opportuna la partecipazione alla luce dell'ordine del giorno della riunione.

5.3 Prima della sua prima riunione, il Consiglio per gli investimenti potrà fornire alla BEI, nella forma e con modalità da essa ritenute soddisfacenti, ogni elemento utile a dimostrare l'avvenuto conferimento o delega di tutti i poteri necessari a consentirle il debito espletamento delle sue funzioni a norma dell'Accordo.

5.4 I Membri CI e gli Osservatori CI effettivi hanno un mandato di due anni e sono rieleggibili. Ove, per qualsivoglia motivo, la posizione di un Membro CI si renda vacante, l'AdG o il ROO o il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi provvede senza indebito indugio a nominare un nuovo Membro CI per la durata residua del mandato del Membro CI da sostituire (per maggior chiarezza e ferme restando tutte le altre disposizioni del presente articolo, il Consiglio per gli investimenti è in grado di svolgere i suoi compiti a norma del presente Accordo anche in mancanza di tale sostituzione). I principi esposti

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art. 5.2 riguardo alla composizione del Consiglio per gli investimenti valgono anche per la sostituzione di un Membro CI nei casi previsti dal presente articolo 5.4.

5.5 La prima nomina dei Membri del CI avverrà entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di entrata in vigore del presente Accordo.

5.6 Su proposta o raccomandazione della BEI, previa condivisione con il ROO in tempi ragionevoli il Consiglio per gli investimenti approva o respinge questioni come quelle sotto elencate, fermo restando che il Consiglio può approvare o respingere nella loro interezza le proposte e raccomandazioni che gli sono state presentate, ma non ha il potere di modificarle, senza il consenso scritto della BEI:

5.6.1 modifiche o revisioni della Strategia d'investimento e della Programmazione del Fondo, ai sensi dell'art. 7.3;

5.6.2 inviti a manifestazione d'interesse e relative modifiche e, laddove pertinenti, capitolati;

5.6.3 utilizzo di consulenti e/o consiglieri, come contemplato all'art. 4.4;

5.6.4 ogni proposta di Operazione, compresi i termini e le condizioni fondamentali di ogni proposta di Accordo operativo;

5.6.5 approvazione di FSU ai sensi dell'art. 8.1;

5.6.6 bilancio preventivo e costi di esecuzione dei Compiti supplementari, quali indicati all'art. 4.

5.7 Oltre ad assumere decisioni conformemente all'art. [5.6], il Consiglio per gli investimenti espleta i seguenti compiti sulla base delle informazioni fornite dalla BEI:

5.7.1 controllo costante dell'esecuzione generale, da parte della BEI, dell'Azione JESSICA e delle Operazioni, conformemente agli obiettivi del POR FESR Campania nonché della Strategia d'investimento e della Programmazione;

5.7.2 ove necessario, formulazione di raccomandazioni o di dichiarazioni di principio di natura generale (ossia, non relative a singole Operazioni) rivolte alla BEI ed al ROO riguardo all'esecuzione dell'Azione JESSICA, all'ulteriore sviluppo delle attività del Fondo di partecipazione JESSICA e/o alle ulteriori attività volte ad ottimizzare gli effetti del Fondo di partecipazione JESSICA e dell'Azione JESSICA sullo sviluppo urbano in Campania;

5.7.3 in consultazione con l'Autorità di gestione ed il ROO, verifica dei progressi e della strategia del Fondo di partecipazione JESSICA, approvazione delle Relazioni intermedie e discarico alla BEI per la sua esecuzione dell'Azione JESSICA nel periodo di riferimento di ogni Relazione intermedia annuale approvata conformemente al presente Accordo.

5.8 Ogni Membro CI ha diritto esclusivamente al rimborso delle spese sostenute nell'espletamento delle sue funzioni, nel limite massimo determinato di volta in volta dal ROO, previa consultazione con la BEI e nell'ambito dei parametri previsti nell'Allegato H "lettera dei Costi".

5.9 Ogni Membro CI ha diritto ad essere tenuto indenne da responsabilità, costi o spese (ivi comprese le spese legali legittimamente sostenute) sostenuti nell'espletamento delle sue funzioni a norma del presente Accordo, che restano a carico della Regione Campania, purché il Membro CI non si sia reso colpevole di atti od omissioni fraudolenti, dolo o colpa grave.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.10 Il Consiglio per gli investimenti ha facoltà di dotarsi di una struttura amministrativa, previa autorizzazione dell'AdG che gli consenta di svolgere i suoi compiti.

5.11 Alla sua prima riunione, e previa consultazione e nullaosta della BEI, il Consiglio per gli investimenti adotta un regolamento interno, comprendente un codice di condotta, allineato agli standard di mercato e conforme alle disposizioni del presente Accordo, che contenga come minimo i requisiti elencati nell'Allegato G.

5.12 Le comunicazioni al Consiglio per gli investimenti s'intendono validamente date se effettuate mediante lettera, e-mail o fax agli indirizzi notificati per iscritto alla BEI dal Consiglio per gli investimenti.

6. Finanziamento del Fondo di partecipazione JESSICA

6.1 Per consentire alla BEI di attuare l'Azione JESSICA, la Regione Campania dispone il versamento al Fondo di partecipazione JESSICA di un contributo dell'importo complessivo di 100 milioni di euro dopo la firma del presente Accordo, entro un ragionevole periodo di tempo. Prima del versamento dei fondi la Regione Campania darà comunicazione alla BEI sulle modalità di gestione del Conto di tesoreria come previsto nell'Appendice F. Il contributo è versato mediante bonifico sul conto specificato nella Lettera dei costi. I Costi maturano a partire dalla data della firma del presente Accordo.

6.2 Restando impregiudicate le disposizioni dell'art. 6.1, raggiunto un livello soddisfacente di impegni nei confronti delle Operazioni e con l'accordo della BEI, la Regione Campania di volta in volta potrà mettere a disposizione del Fondo di partecipazione JESSICA ulteriori fondi a titolo del POR FESR Campania.

7. Strategia d'investimento e Programmazione

7.1 La BEI attua l'Azione JESSICA conformemente alla Strategia d'investimento e Programmazione di cui all'Allegato A o quale di volta in volta vigente a seguito di approvazione da parte del Consiglio per gli investimenti, tenendo conto delle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi strutturali UE, degli orientamenti emanati di volta in volta dalla Commissione europea e del POR FESR Campania.

7.2 La Strategia d'investimento e Programmazione tiene conto di tutti gli studi e le valutazioni pertinenti in materia di sviluppo urbano nonché di tutti i programmi o strategie integrati di sviluppo urbano contenuti nel POR FESR Campania.

7.3 Qualora la BEI lo ritenga opportuno, ed a seguito della condivisione con il ROO, la Strategia d'investimento e la Programmazione possono essere rivedute, tenendo conto dei seguenti elementi:

7.3.1 piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile o altre strategie di sviluppo urbano;

7.3.2 eventuali modifiche pertinenti dei sottostanti Regolamenti dei Fondi strutturali UE o delle disposizioni di legge nazionali relative a JESSICA (comprendenti, a titolo esemplificativo ma non esclusivo, i Regolamenti dei Fondi strutturali UE) o della loro interpretazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3.3 eventuali modifiche pertinenti del POR FESR Campania relativo alle operazioni sostenute dal Fondo di partecipazione JESSICA;

7.3.4 eventuali raccomandazioni formulate dal Consiglio per gli investimenti;

7.3.5 eventuali altre circostanze che, a motivato parere della BEI, impongono tale revisione.

Ove tale revisione sia ritenuta necessaria, la BEI sottopone all'approvazione del Consiglio per gli investimenti, ai sensi dell'art. 5.6, una bozza del testo revisionato della Strategia d'investimento e Programmazione.

7.4 Non sussiste violazione della Strategia d'investimento e Programmazione in caso di variazione del valore, del profilo di rischio o altro di determinati investimenti causata da dinamiche di mercato o mutamenti del mercato.

8. Selezione di FSU

8.1 La BEI provvede a emanare e gestire uno o più inviti a manifestazione di interesse conformemente alle vigenti Linee guida della BEI per la selezione di uno o più FSU, per individuare e selezionare i FSU, secondo i casi, da proporre all'approvazione del Consiglio per gli investimenti. Le Linee guida della BEI per la selezione degli FSU sono fornite all'Autorità di gestione e al ROO su richiesta e per sua informazione.

8.2 La BEI svolge il suo compito di cui all'art. 8.1 conformemente alla procedura prevista nelle sue Linee guida per la selezione dei FSU. La selezione finale del FSU dipende dall'approvazione del Consiglio per gli investimenti, che decide sulla base di una proposta motivata della BEI. Le Linee guida della BEI per la selezione degli FSU sono basate sui principi di trasparenza e parità di trattamento.

8.3 La selezione finale dei FSU si basa sul Piano di attività presentato da ciascuno di essi.

8.4 Ogni Piano di attività deve contenere, conformemente all'art. 43(2) del Regolamento di attuazione, almeno gli elementi sotto elencati:

8.4.1 la strategia d'investimento e il mercato al quale il FSU si rivolge, i Progetti urbani proposti, i relativi piani integrati di sviluppo urbano nonché i criteri e le condizioni per finanziarli;

8.4.2 i flussi finanziari previsti e il bilancio preventivo di esercizio del FSU, compreso il livello delle commissioni di gestione da addebitare;

8.4.3 la proprietà del FSU;

8.4.4 i soci cofinanziatori o gli azionisti;

8.4.5 lo statuto del FSU;

8.4.6 la struttura di governance, comprese le disposizioni sulla professionalità, competenza e indipendenza del personale dirigente;

84.7 la motivazione e l'utilizzo previsto del contributo dei Fondi strutturali UE;

8.4.8 la politica del FSU relativa all'uscita dagli investimenti nei Progetti urbani; e

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.4.9 le disposizioni di liquidazione del FSU, incluso il reimpiego delle risorse restituite al FSU e provenienti da investimenti in Progetti urbani ovvero residuanti dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.

9. Operazioni

9.1 L'esecuzione di un Accordo operativo, o la sua modifica, può avvenire solo previa approvazione della relativa Operazione (incluse eventuali modifiche dei termini della stessa) da parte del Consiglio per gli investimenti conformemente all'art. 5.6.

9.2 A prescindere da qualsiasi altra condizione prevista dal presente Accordo, un Accordo operativo deve contenere le seguenti condizioni:

9.2.1 l'obbligo, per l'FSU, di perseguire gli obiettivi riportati nell'Accordo operativo, compreso l'obbligo di operare nel rispetto della strategia d'investimento e del Piano di attività di tale Accordo;

9.2.2 l'obbligo, per l'FSU, di relazionare periodicamente la BEI utilizzando un formato standardizzato per forma e contenuti deciso dalla BEI;

9.2.3 l'obbligo, per il FSU, di consentire l'accesso ai documenti e di fornire alla BEI le informazioni pertinenti all'iniziativa JESIICA ai fini dell'attività di monitoraggio come prescritto in Appendice B

9.2.4 l'obbligo, per l'FSU, di tenere un sistema di contabilità separata o di utilizzare un codice contabile distinto per le spese cofinanziate, fino al livello finale del Progetto urbano;

9.2.5 l'obbligo, per l'FSU, di consentire a qualsiasi entità nazionale o europea, debitamente autorizzata dalle norme vigenti ad eseguire attività di audit e/o di controllo, di accedere ai documenti relativi all'Azione JESSICA;

9.2.6 procedure di presentazione, da parte dell'FSU alla BEI, del bilancio d'esercizio dell'Operazione e procedure di audit che l'FSU è tenuto a rispettare;

9.2.7 il diritto della BEI di recuperare, conformemente a idonee clausole standard di mercato, eventuali perdite sostenute dal Fondo di partecipazione JESSICA a causa dell'inadempimento, da parte dell'FSU, dei propri obblighi;

9.2.8 il diritto dell'FSU a percepire costi di gestione secondo gli standard di mercato, che comunque non possono superare i limiti previsti ai sensi dell'art. 43(4) del Regolamento di attuazione, tranne nel caso in cui tali costi di gestione siano stabiliti con gara di appalto;

9.2.9 l'assicurazione, da parte dell'FSU, che tutte le Autorizzazioni necessarie per lo svolgimento della sua attività sono state ottenute e sono pienamente valide e vigenti e che non è stato compiuto alcun atto per contestarle, revocarle, annullarle o inficiarle; ed inoltre l'obbligo di ottenere ove necessario e di mantenere in piena validità e vigenza tali Autorizzazioni e di rinnovarle ove necessario;

9.2.10 un impegno nel senso che, in ogni accordo che preveda un contributo finanziario tra l'FSU e un Progetto urbano, l'FSU stabilisca che il Progetto urbano deve adempiere tutti gli obblighi posti a suo carico dalla Normativa UE e da qualsiasi altra legislazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicabile, e che il Progetto urbano compia gli atti necessari per consentire all'FSU di adempiere tutti gli obblighi che gli derivano dalla Normativa UE, da qualsiasi altra legislazione applicabile e dall'Accordo operativo. In particolare, ogni Accordo d'investimento tra l'FSU e un Progetto urbano deve prevedere, ove opportuno, quanto segue:

(a) il Progetto urbano tiene la necessaria contabilità;

(b) l'FSU ha diritto a recuperare eventuali perdite dovute all'inadempimento, da parte del Progetto urbano, dei propri obblighi a norma del pertinente Accordo d'investimento;

(c) l'FSU fa valere diligentemente i suoi crediti nei confronti del Progetto urbano, per via negoziale o giudiziaria;

(d) i rappresentanti dell'AdG e del ROO, della Commissione, della Corte dei conti europea, della BEI e di qualsiasi altra entità nazionale o europea, debitamente autorizzata dalle leggi vigenti a svolgere attività di audit e/o di controllo, hanno accesso ai locali e ai documenti del Progetto urbano per accertare la legalità e regolarità del contributo finanziario;

(e) l'FSU e/o il Progetto urbano adottano adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi strutturali UE;

(f) il contributo finanziario proviene in tutto o in parte dai Fondi strutturali UE;

(g) tutte le Autorizzazioni necessarie affinché il Progetto urbano possa svolgere la sua attività sono state ottenute e sono pienamente valide e vigenti e non è stato compiuto alcun atto per contestarle, revocarle, annullarle o inficiarle; ed inoltre sussiste l'obbligo di ottenere, ove richiesto, e di mantenere in piena validità e vigenza tali Autorizzazioni e di rinnovarle ove necessario;

(h) il Progetto urbano è conforme agli obiettivi del POR FESR Campania;

(i) il Progetto urbano si astiene dall'intraprendere atti o decisioni contrari alla Normativa UE.

La BEI non risponde nei confronti dell'AdG e del ROO di eventuali inadempimenti, da parte del FSU, degli obblighi posti a carico di quest'ultimo dal rispettivo Accordo operativo, ma garantisce, sin da ora, che in detto Accordo saranno inserite clausole idonee per rivalersi di eventuali inadempimenti, .

9.3 Eventuali proventi di Operazioni sono da versare al Fondo di partecipazione JESSICA senza indebiti ritardi e possono essere reimpiegati conformemente al presente Accordo.

10. Costi

10.1 La Regione Campania corrisponde alla BEI a titolo di remunerazione per i servizi previsti dal presente Accordo una somma per Costi come riportato nella Lettera dei costi.

10.2 Le Parti convengono che, salvo circostanze imprevedibili, sia previsto nella Lettera dei costi un limite massimo per i Costi. La Lettera dei costi resta in vigore per un periodo iniziale di tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

anni dopo la firma del presente Accordo. Resta inteso, inoltre, che sei mesi prima della scadenza di tale periodo le Parti avvieranno trattative per concordare un nuovo limite annuale che tenga conto della situazione di quel momento.

10.3 Le Parti convengono che, qualora nel corso dell'attuazione dell'Azione JESSICA e/o dei Compiti supplementari emergesse la necessità di ulteriori costi di gestione, la BEI può rivolgersi al Consiglio per gli investimenti per acquisirne l'approvazione..

10.4 Entro il 31 marzo di ogni anno, la BEI presenta al Consiglio per gli investimenti il Rendiconto consuntivo dei Costi e dei Costi supplementari del FP per l'anno precedente, con il dettaglio di tutti i Costi e di tutti i Costi supplementari del FP, calcolati in base alla Lettera dei costi, sostenuti nell'anno precedente e contenente, ove necessario, una procedura di riconciliazione. Il Consiglio per gli investimenti approva il Rendiconto consuntivo dei Costi e dei Costi supplementari FP nella sua riunione immediatamente successiva alla data di presentazione e, in ogni caso, non oltre trenta giorni dopo la presentazione, in base alle modalità ed i parametri dettagliati nell'Allegato H "lettere dei Costi".

10.5 Dopo l'inizio di ogni anno solare e, in ogni caso, non oltre il 31 gennaio di ogni anno, la BEI presenta il Bilancio annuale preventivo dei Costi supplementari FP che deve essere approvato dal Consiglio per gli investimenti alla sua prima riunione dell'anno e, in ogni caso, non oltre trenta giorni dopo la sua presentazione da parte della BEI.

10.6 I Costi sono da versare in via anticipata con addebito diretto sul Conto del Fondo di partecipazione JESSICA [conto aperto a nome della BEI] all'inizio di ogni trimestre.

10.7 Ove un importo dovuto a una delle Parti non venga pagato alla relativa scadenza, maturano a favore dell'altra Parte sull'importo in sofferenza, a decorrere dalla data di scadenza del pagamento, interessi di mora. Tali interessi sono calcolati in accordo con gli standard delle pratiche interbancarie, che è attualmente rappresentata dalle Linee Guida delle European Interbank International pubblicate congiuntamente dall'European Banking Federation e European Saving Bank Group and a European Association of Co-operative Banks.

10.8 In caso di risoluzione del presente Accordo, un rimborso parziale dei costi da parte della BEI alla Regione Campania avviene conformemente all'art. 14.6.

10 La Regione Campania rimborsa alla BEI tutte le spese convenute nella Lettera dei Costi o comunque concordate in forma scritta tra le Parti.

11. Impegni accessori delle Parti

11.1 L'AdG e il ROO s'impegna a:

11.1.1 fornire alla BEI, su sua richiesta, tutte le informazioni e l'assistenza necessarie per consentirle di eseguire l'Azione JESSICA conformemente alle clausole del presente Accordo;

11.1.2 informare debitamente e tempestivamente la BEI prima della promulgazione o modifica di leggi, regolamenti o atti amministrativi che possano avere (i) effetti pregiudizievoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulla disponibilità di risorse per il Fondo di partecipazione JESSICA, o (ii) un'incidenza sull'esecuzione dell'Azione JESSICA conformemente al presente Accordo;

11.1.3 eseguire con l'assistenza della BEI come previsto dall'art. 4.2.1, e senza indebiti ritardi, le necessarie verifiche per accertare la conformità alla Normativa UE sugli aiuti di Stato e/o sulle notifiche in merito ai Grandi progetti, restando inteso che la responsabilità delle notifiche da dare alla Commissione per le Operazioni o i Progetti urbani, per i quali tali notifiche sono richieste dalla pertinente Normativa UE, incombe esclusivamente al ROO, attraverso l'AdG.

11.1.4 adempiere gli obblighi posti a suo carico dai Regolamenti dei Fondi strutturali UE e da qualsiasi altra Normativa UE vigente, a prescindere dall'assistenza della BEI per compiti specifici prevista dal presente Accordo.

11.2 La BEI s'impegna a:

11.2.1 cercare di investire completamente i Fondi JESSICA conformemente alla Strategia d'investimento e Programmazione;

11.2.2 organizzare la propria amministrazione interna in modo tale da assicurare il funzionamento efficace dell'Azione JESSICA;

11.2.3 istituire, laddove sia ritenuto opportuno dal ROO, una rappresentanza in Campania per i primi tre anni dalla firma del presente Accordo, adeguatamente fornita di personale BEI, nella misura richiesta di volta in volta dal campo di applicazione dell'Azione JESSICA e conformemente alla Strategia d'investimento e Programmazione. L'esistenza dell'ufficio di rappresentanza in Campania e il personale addetto a tale ufficio saranno oggetto di riesame entro tre anni dalla firma del presente Accordo, in funzione delle esigenze e tenendo conto di eventuali ulteriori contributi da parte della Regione Campania a norma dell'art. 6.2.

12. Responsabilità

12.1 La BEI mette in atto adeguate procedure interne onde assicurare che l'Azione JESSICA sia eseguita conformemente al presente Accordo.

12.2 L'eventuale responsabilità della BEI è limitata a dolo, colpa o negligenza in azioni od omissioni.

12.3 In nessun caso la BEI può essere ritenuta responsabile o chiamata a rispondere di perdite, danni o spese sostenuti dal Fondo di partecipazione JESSICA, o della performance finanziaria del Fondo di partecipazione JESSICA o dei risultati finanziari di una qualunque Operazione o della mancata osservanza dei Regolamenti dei Fondi strutturali UE, di altra Normativa UE vigente o di altre leggi applicabili da parte dell'AdG e del ROO, degli FSU o dei Progetti urbani.

12.4 In nessun caso la BEI può essere chiamata a rispondere di azioni od omissioni intraprese nell'osservanza della Strategia d'investimento e Programmazione e/o delle decisioni del Consiglio per gli investimenti, né essa risponde nei confronti dell'AdG e del ROO di danni o perdite indiretti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.5 È inoltre esclusa qualsiasi responsabilità della BEI in relazione al presente Accordo nella misura in cui un'azione od omissione della BEI sia basata su informazioni ottenute dall'AdG e dal ROO, o dal Consiglio per gli investimenti o da un FSU, comprese, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le informazioni riportate nel Quadro di riferimento strategico nazionale o nel POR FESR Campania, né la BEI ha l'obbligo di verificare autonomamente l'esattezza, pertinenza e completezza di tali informazioni; al contrario essa ha diritto a fare affidamento su di esse senza ulteriori indagini.

12.6 L'AdG ed il ROO tengono la BEI sollevata e indenne da eventuali responsabilità, danni, costi effettivi, rivendicazioni o spese da essa sostenuti in conseguenza di una domanda giudiziale di terzi nei suoi confronti o nei confronti di suoi delegati, dipendenti o agenti a seguito dell'esecuzione, da parte della BEI, dell'Azione JESSICA, a condizione che siano fornite dalla BEI prove adeguate di tali responsabilità, danni, costi effettivi, rivendicazioni o spese. Tale obbligo sussiste esclusivamente nel caso in cui tali responsabilità, danni, costi effettivi, rivendicazioni o spese non siano stati causati da dolo o colpa grave in azioni od omissioni della BEI, e a condizione che la BEI abbia diligentemente resistito alla domanda giudiziale.

13. Monitoraggio, Reportistica, Audit

Le Parti adempiono i rispettivi obblighi di monitoraggio, reportistica e audit secondo quanto riportato negli Allegati B, C e D e successive proroghe o modifiche degli stessi.

14. Data di entrata in vigore - Risoluzione

14.1 Il presente Accordo entra in vigore alla data della sua firma da parte delle Parti e, salvo risoluzione conformemente alle disposizioni del presente art. 14, resta in vigore fino alla data di emissione della relazione finale sul POR FESR Campania. Entro i sei mesi che precedono la fine di tale periodo, le Parti s'incontrano per accordarsi sull'eventuale proroga della durata del presente Accordo per un ulteriore periodo da convenire tra loro.

14.2 Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale Risoluzione per giusta causa, la Parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notifica all'altra Parte del verificarsi del caso di Risoluzione per giusta causa.

14.3 La Risoluzione per giusta causa può essere dichiarata nei seguenti casi:

14.13.1 l'AdG e il ROO possono dichiarare la risoluzione per giusta causa in caso di (i) inosservanza, da parte della BEI, delle strategie definite nel documento Strategia d'investimento e Programmazione, ovvero (ii) inadempimento, da parte della BEI, di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, a condizione che l'AdG e il ROO abbiano inviato alla BEI una diffida ad adempiere con indicazione della violazione e che la BEI non abbia provveduto a rimediare alla violazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della diffida;

14.13.2 la BEI può dichiarare la risoluzione per giusta causa in caso di (i) mancato contributo da parte della Regione Campania al Fondo di partecipazione JESSICA conformemente al presente Accordo, o (ii) mancata effettuazione, da parte della Regione Campania entro la scadenza concordata, del contributo supplementare al Fondo di partecipazione JESSICA eventualmente concordato tra le Parti, o (iii) mancato pagamento di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

importo dovuto alla BEI a norma del presente Accordo e superiore a EUR130.000 per un periodo di oltre novanta giorni, o (iv) inadempimento, da parte dell'AdG e del ROO, di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, laddove tale inadempimento impedisca alla BEI di eseguire l'Azione JESSICA conformemente al presente Accordo, o (v) mancato trasferimento di fondi a norma dell'art. 6,a condizione in ogni caso che la BEI abbia inviato alla Regione Campania una diffida ad adempiere con indicazione della violazione e che la Regione Campania non abbia provveduto senza irragionevole ritardo a rimediare alla violazione.

In caso di Risoluzione per giusta causa, le eventuali spese connesse alla risoluzione del presente Accordo sono a carico della Parte il cui inadempimento ha dato luogo alla risoluzione.

14.4 Fermo restando il diritto delle Parti di dichiarare in qualsiasi momento la Risoluzione per giusta causa, il presente Accordo può essere risolto, oltre che mediante Risoluzione per giusta causa, con preavviso di novanta giorni di una delle Parti con effetto, al più presto, alla Prima data di risoluzione ordinaria e, successivamente, a seguito di preavviso di sei mesi dato da una delle due Parti.

14.5 Prima o dopo la Prima data di risoluzione ordinaria, la BEI ha facoltà di risolvere il presente Accordo qualora (i) l'AdG o il ROO ovvero una autorità pubblica debitamente autorizzata in Italia effettui modifiche o cambiamenti di leggi, regolamenti o atti amministrativi o (ii) intervenga un cambiamento nel testo o nell'interpretazione dei Regolamenti dei Fondi strutturali UE, se tali cambiamenti, a ragionevole giudizio della BEI, siano suscettibili di produrre importanti effetti negativi sulle attività o sulla performance del Fondo di partecipazione JESSICA ovvero sulla capacità della BEI di eseguire l'Azione JESSICA.

14.6 In caso di risoluzione del presente Accordo, la BEI è sollevata da ogni obbligo di eseguire l'Azione JESSICA a partire dalla data in cui ha effetto tale risoluzione. Tutti gli importi spettanti alla BEI a titolo di Costi riguardo a periodi precedenti alla data di entrata in vigore della risoluzione diventano esigibili a tale data. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della risoluzione, la BEI rimborsa una quota di Costi corrispondente all'importo di Costi ricevuto per la durata residua del presente Accordo dalla data di entrata in vigore della risoluzione fino al 31 dicembre dell'anno di risoluzione (in misura proporzionale al numero di mesi interi residui prima della fine dell'anno solare di riferimento).

14.7 In caso di risoluzione del presente Accordo con modalità diversa dalla Risoluzione per giusta causa, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato a risoluzione stessa.

14.8 Nei limiti del possibile, tutti gli Accordi operativi prevedono la cessione o novazione da parte della BEI e/o il diritto di designazione da parte della Regione Campania per consentire il trasferimento di tali accordi a un'entità nominata in sostituzione della BEI ovvero, ove opportuno, all'AdG in caso di risoluzione del presente Accordo, in modo tale che:

(i) tutti gli Accordi operativi [e gli Accordi di coinvestimento] rimangano in vigore tra il rispettivo FSU e l'entità nominata in sostituzione della BEI ovvero, laddove opportuno, l'AdG;

(ii) tutti gli impegni e gli obblighi previsti dagli Accordi operativi vigenti conservino piena validità ed efficacia nei confronti dell'entità nominata in sostituzione della BEI ovvero, laddove opportuno, dell'AdG.

14.9 Restando salve le disposizioni dell'art. [14.7], all'atto della scadenza o risoluzione del presente Accordo, i fondi che residuano sul Conto del Fondo di partecipazione JESSICA nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuali attivi derivanti dall'attuazione delle Operazioni sono (i) in caso di nomina di un'altra entità in sostituzione della BEI, trasferiti a tale entità, ovvero (ii) se non è stata nominata un'altra entità in sostituzione della BEI, restituiti all'AdG. Tutte le spese sostenute dalla BEI in relazione a tale trasferimento o restituzione sono a carico dell'AdG e sono detratti dagli importi da restituire, tranne nel caso in cui il trasferimento avvenga all'atto della risoluzione del presente Accordo a seguito di Risoluzione per giusta causa dichiarata dalla Regione Campania, nel qual caso tali spese sono a carico della BEI.

14.10 La data di scadenza per il trasferimento dei Fondi JESSICA a norma del precedente art. 14.9(i), ovvero per la loro restituzione a norma del precedente art. 14.9(ii), è:

(i) se, conformemente alle Linee guida di tesoreria, la BEI detiene i fondi in depositi vincolati, la data di scadenza del deposito, a condizione che la BEI abbia ricevuto un preavviso sufficiente (secondo le convenzioni del mercato dei depositi interbancari nella valuta di riferimento) della scadenza o risoluzione del presente Accordo prima della suddetta scadenza;

(ii) se, conformemente alle Linee guida di tesoreria, la BEI detiene i fondi in depositi a vista, il secondo giorno bancario successivo alla scadenza o risoluzione del presente Accordo;

(iii) se, conformemente alle Linee guida di tesoreria, la BEI detiene i fondi secondo i termini e le condizioni del Fondo unitario BEI, la data in cui un "Investitore" (quale definito nel Memorandum informativo) nel "Segmento" (quale definito nel Memorandum informativo) in cui sono investiti i Fondi JESSICA avrebbe diritto di ricevere il pagamento se avesse dato istruzioni di rimborsare il suo investimento in tale Segmento alla data di scadenza o risoluzione del presente Accordo.

14.11 In deroga a qualsiasi altra disposizione del presente art. 14, qualora si verifichi una situazione eccezionale imprevedibile o un evento che sfugge al controllo delle Parti (diverso da contenziosi sindacali, scioperi o difficoltà finanziarie e circostanze analoghe), ivi compresa (a mero titolo esemplificativo) la cancellazione o sospensione dell'iniziativa JESSICA a seguito di un atto dell'Unione europea o altro, che impedisca a una delle Parti di adempiere ad alcuni dei propri obblighi a norma del presente Accordo, non sia attribuibile a errore o negligenza della Parte in questione e si riveli insormontabile nonostante l'impiego della debita diligenza (singolarmente, "**Evento di forza maggiore**"), la Parte colpita dall'evento deve informarne l'altra senza indugio con avviso scritto ("**Avviso di forza maggiore**") indicandone la natura, la probabile durata e gli effetti prevedibili. Al ricevimento di un Avviso di forza maggiore, le Parti avviano immediatamente consultazioni e fanno del loro meglio per minimizzare i danni derivanti dal verificarsi dell'Evento di forza maggiore, fermo restando che nessuna delle due Parti è considerata inadempiente ai propri obblighi a norma del presente Accordo se è impossibilitata ad adempiere a causa dell'Evento di forza maggiore. Qualora le Parti convengano in buona fede che la prosecuzione dell'esecuzione dell'Azione JESSICA è impossibile o estremamente onerosa a causa del verificarsi di un Evento di forza maggiore, il presente Accordo viene risolto e trovano applicazione le disposizioni della seconda e terza frase dell'art. 14.6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Risoluzione di contenziosi e diritto applicabile

15.1 Con il presente atto le Parti si sottopongono alla giurisdizione della Corte di giustizia delle Comunità europee.

15.2 Il presente Accordo è soggetto ai principi generali di diritto comuni agli Stati membri, interpretati o da interpretarsi a cura della Corte di giustizia delle Comunità europee.

16. Disposizioni finali

16.1 Tutti gli avvisi o comunicazioni di una Parte all'altra sono da dare in forma scritta, mediante lettera raccomandata o fax (con conferma di trasmissione), indicando chiaramente nel campo dell'oggetto **"Fondo Jessica Regione Campania – BEI",** ai seguenti indirizzi:

Per l'AdG POR FESR Campania 2007-2013:

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 09_____
Via S. Lucia, n. 81 80143 Napoli
Fax n: ____

Per il Responsabile Obiettivo Operativo 6.1 POR FESR Campania 2007-2013
Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 16_____
Via G. Porzio, Centro Direzionale, Isola A6 – 80143 Napoli
Fax n: 0817967122

Per la BEI:

European Investment Bank
Attn: Project Manager JESSICA Holding Fund
100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950
LUXEMBOURG
Fax n: +352 43763099

Con copia al project manager della BEI che funge da punto di contatto in Campania.

Ciascuna delle Parti informa l'altra senza indugio e in forma scritta di un eventuale cambiamento dell'indirizzo sopra riportato. Fintanto che non abbia ricevuto comunicazione di tale cambiamento, ogni Parte può validamente notificare avvisi all'altra all'ultimo indirizzo debitamente comunicato.

16.2 Il presente Accordo costituisce la totalità delle pattuizioni tra le Parti sul suo oggetto.

16.3 Le modifiche al presente Accordo sono da effettuare in forma scritta ed entrano in vigore dopo essere state firmate da entrambe le Parti contraenti.

16.4 Ove una disposizione del presente Accordo sia o diventi o sia ritenuta illegale, invalida o inapplicabile in tutto o in parte, ciò non inficia la legalità, validità e applicabilità delle restanti disposizioni dell'Accordo. Qualora le eventuali disposizioni illegali, invalide o inapplicabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

possano essere rese legali, valide o applicabili eliminandone alcune parti, esse si applicano con le modifiche necessarie a dare effetto all'intento delle Parti.

16.5 Le Parti si obbligano a negoziare in buona fede e a sottoscrivere gli emendamenti alle clausole del presente Accordo che possano risultare necessari o auspicabili nell'eventualità, tra l'altro, di una modifica dei Regolamenti dei Fondi strutturali UE o di leggi, regolamenti o atti amministrativi dell'Italia.

16.6 Il presente Accordo è stato sottoscritto in forma di atto notarile, in tre esemplari in lingua inglese, ciascuno dei quali vale come originale autenticato del presente atto.

16.7 Le Parti convengono che gli eventuali costi notarili della stipulazione del presente Accordo sono a carico dell'AdG.

Regione Campania

In persona di:

Banca europea per gli investimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendix A- Investment Strategy and Planning

1. Contesto

Il Programma Operativo Regionale Campania 2007-2013 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, obiettivo "Convergenza" ("PO FESR") ha destinato 775 M€ alla Rigenerazione urbana e qualità della vita delle Città Medie (Obiettivo Operativo 6.1).
La Regione Campania intende gestire parte di tali risorse attraverso gli strumenti finanziari JESSICA, apportando, inizialmente, una somma pari a 100 M€ al Campania JESSICA Holding Fund (di seguito "JESSICA HF"). In particolare, il JESSICA HF parteciperà, attraverso l'investimento in un Fondo di Sviluppo Urbano (di seguito "UDF") all'implementazione delle due linee d'intervento attuate dalla Regione Campania nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1:

- l'iniziativa PIU Europa, volta alla riqualificazione di 19 Città Medie, individuate con Delibera di Giunta Regionale n. 282/08**;**
- l'iniziativa Altre Città, volta alla riqualificazione di 22 Città Medie, non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella Delibera di Giunta Regionale n. 1026\2009.

La Regione Campania, ove opportuno, potrà provvedere ad eventuali versamenti aggiuntivi, a valere su ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 o a valere su altre risorse a disposizione dell'Amministrazione, quali ad esempio le risorse FAS[2], la cui priorità è la sostenibilità dell'ambiente urbano, e iniziative da realizzarsi nell'ambito del Piano CASA, individuando fra gli elementi fondamentali da assumere per la definizione e l'attuazione degli interventi l'integrazione tra recupero e nuova costruzione e tra edilizia agevolata e sovvenzionata, con attenzione alle nuove tipologie di *housing sociale*, autorecupero, autocostruzione.
L'operazione è promossa dal Responsabile Obiettivo Operativo 6.1 (di seguito "ROO") al fine di:

- Beneficiare della natura rotativa degli strumenti JESSICA. L'utilizzo degli strumenti finanziari permette alla Regione di creare uno strumento in grado di "rigenerare" (e non semplicemente utilizzare a fondo perduto in un unico ciclo di investimenti) le risorse finanziarie da dedicare a progetti di riqualificazione urbana, che vanno a sommarsi alle risorse, di natura pubblica e comunitaria, disponibili nell'ambito del periodo di

[2] Fondo per le Aree Sottoutilizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione attuale e che, una volta ricostituite, saranno indipendenti ed aggiuntive ad eventuali altre risorse che dovessero essere disponibili nei successivi periodi di programmazione.

- Garantire lo sviluppo di operazioni di medio - lungo periodo. Attraverso la creazione di appositi strumenti finanziari di natura *revolving* e la conseguente necessità di selezionare progetti con un ritorno economico-finanziario accanto a progetti di pura natura socio-ambientale, la Regione intende sensibilizzare le Amministrazioni locali alla programmazione di operazioni che garantiscano da un lato effetti economici, sociali e ambientali durevoli nel tempo e dall'altro siano auto-sostenibili dal punto di vista finanziario.
- Sviluppare la capacità dei soggetti pubblici di pianificare e al tempo stesso promuovere la diffusione di metodologie di pianificazione/progettazione partecipata. L'utilizzo degli strumenti JESSICA è prioritariamente dedicato ad operazioni inserite in piani integrati urbani o azioni di riqualificazione urbana. Ad oggi, i Comuni della Regione hanno intrapreso un processo di pianificazione urbana integrata, basato sul confronto tra il pubblico e il privato, anche con obiettivi di usufruire di finanziamenti a fondo perduto o di ottenere un cambio di destinazione d'uso di edifici o aree. In questo contesto, con l'introduzione di strumenti finanziari innovativi attraverso i quali affiancare/sostituire i finanziamenti a fondo perduto e i benefici di breve termine con benefici apprezzabili nel lungo periodo, la Regione mira a innescare un processo virtuoso che porti le Amministrazioni locali a pianificare con un'ottica di lungo periodo e a coinvolgere in maniera sistematica tutte le parti interessate nel processo (dall'individuazione delle necessità del territorio, all'elaborazione di principi guida, alla redazione dei piani, alla progettazione degli interventi dal punto di vista tecnico- economico-finanziario).
- Attrarre la finanza privata nei progetti di riqualificazione urbana. Mediante la creazione di uno strumento finanziario che investa in progetti di riqualificazione urbana di natura pubblico-privata (inclusi edilizia sostenibile e interventi connessi all'*housing sociale*) sostenibili sia dal lato socio-economico-ambientale sia dal lato finanziario, semplificando, al tempo stesso, l'accesso al credito a condizioni più favorevoli rispetto al mercato la Regione Campania mira ad attrarre capitali privati in progetti di rigenerazione urbana. Le operazioni selezionate potranno essere supportate in parte dai Fondi di Sviluppo Urbano e, in parte, da sovvenzioni pubbliche di diversa provenienza (per esempio, da Programmi Operativi che impiegano i Fondi Strutturali). Su queste specifiche tipologie è già stato attivato un "Fondo rotativo di credito e garanzia" per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia residenziale agevolata previsto dalla L.R. n. 1 del 30/01/2008, (BURC n. 5 bis del 4/02/2008), il cui funzionamento è disciplinato dalla Del. GR n. 231 del 6/02/2008 "Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Coinvolgere all'interno degli strumenti finanziari JESSICA fondi destinati al PA FAS, al Piano CASA, alla tematica delle energie rinnovabili, all'housing sociale, alle infrastrutture, ecc… per sostenere iniziative sinergiche a quelle destinate all'asse 6.1.

1.1. Iniziativa PIU Europa.

L'iniziativa PIU Europa prevede la realizzazione, da parte delle 19 Città Medie, di interventi di riqualificazione urbana sostenibile contenuti in Piani Integrati Urbani (PIU Europa).

Con Delibera di Giunta Regionale n. 282/08 la Regione Campania:

- ha individuato, sulla base della dimensione demografica, e dei livelli di disagio abitativo e socio-economico, le città destinatarie dell'intervento;
- ha definito i criteri di assegnazione delle risorse dell'Obiettivo Operativo alle città;
- ha approvato lo schema generale del Protocollo d'intesa da utilizzare per rendere operativo il processo di programmazione dei PIU Europa.

L'iniziativa si basa su un approccio che integra diverse categorie di intervento nel contesto di un programma organico di riqualificazione urbana.

I PIU Europa, dunque, rappresentano un insieme coordinato di progetti finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e la competitività delle città campane, in un'ottica di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e realizzati in stretta sinergia con gli indirizzi indicati dalla Pianificazione Territoriale Regionale (PTR).

I Piani sono sviluppati dalle città attraverso un percorso che prevede un dialogo costante con il ROO.

Il processo si avvia mediante la stipula del Protocollo di Intesa tra la Regione e la Città Media ed eventuali altri interlocutori privilegiati, cui segue la costituzione di una Cabina di Regia che prevede il partenariato locale e la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo.

La Città media, attraverso strumenti di pianificazione partecipata che prevedono il coinvolgimento dei principali portatori di interessi, procede alla definizione del Programma PIU Europa, che rappresenta la strategia operativa (individuazione degli interventi, dotati di progettazione definitiva, da realizzare) del Documento di Orientamento Strategico, sulla cui coerenza e sostenibilità si esprime il ROO ed il NVVIP[3] attraverso una valutazione ex ante e in itinere.

I documenti presentati dalle singole Autorità cittadine sono sottoposti ad un processo di verifica e valutazione interno all'Amministrazione articolato su tre fasi, progressive e correlate,

[3] Nucleo di Valutazione e di Verifica dei Progetti

a ciascuna delle quali corrispondono contenuti specifici e da ciascuna delle quali discende un giudizio argomentato sulla qualità e sui contenuti del Documento stesso.
Il tutto all'interno di un processo di scambio tra l'Amministrazione regionale e quelle comunali che vede la Regione a mantenere la governance nella messa a punto dei PIU ai fini della loro rispondenza massima al quadro regolamentare e strategico definito dal PTR e dai diversi documenti guida della programmazione.
Rispetto alle tre fasi di verifica suindicate, le prime due sono in capo al ROO e riguardano rispettivamente l'analisi tecnica e contenutistica degli interventi previsti dal PIU e l'analisi regolamentare, organizzativa e procedurale. Una terza fase è svolta dal Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici regionale e rientra nell'alveo di una valutazione ex ante che si affianca alle prime due e si colloca a livello complessivo del singolo PIU, per poi giungere a una valutazione di Programma (insieme dei progetti PIU e DOS[4]).
L'insieme delle tre fasi si sviluppa secondo un approccio che, mentre massimizza le competenze regionali finalizzate al buon esito del PIU, contribuisce anche a favorire un rapido avvio delle iniziative all'interno di un processo di osservazione e di presidio continuo.
Alla definizione del PIU Europa segue la stipula dell'Accordo di Programma tra la Regione e la Città delegata.
Il processo è in avanzato stato di attuazione.

1.2. Iniziativa Altre Città

Con delibera di Giunta Regionale n. 1026\2009, sono state individuate, attraverso l'applicazione dei medesimi criteri utilizzati per le città beneficiarie di PIU Europa, le 22 Città Medie della Regione Campania destinatarie dell'iniziativa.
I progetti derivanti dalle "Altre Città" saranno individuati a seguito di una procedura di evidenza pubblica tesa a recepire interventi coerenti con i criteri di selezione dell'Obiettivo operativo 6.1 ed al tempo stesso in linea con le caratteristiche per l'ammissibilità all'iniziativa JESSICA.

[4] DOS, Documento di Orientamento Strategico, è lo strumento generale d'indirizzo e di orientamento del sistema di sviluppo urbano delle città

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Investment Strategy

2.1. Criteri di selezione degli investimenti

Obiettivo del JESSICA HF è di ricevere e gestire parte dei fondi destinati all'asse 6.1. del PO FESR 2007-2013 apportati dalla Autorità di Gestione al fine di promuovere investimenti sostenibili in progetti urbani nell'ambito dell'iniziativa JESSICA, attraverso l'investimento in un Fondo di Sviluppo Urbano (UDF).

In seguito a verifiche della normativa di riferimento, potrà essere individuato un UDF nelle forme di:

- Joint stock companies;
- PPP (Public Private Partnership);
- Fondi di investimento;
- Banche;
- Altre istituzioni finanziarie.

Il Fondo investirà, tramite l'UDF, in progetti che avranno le seguenti caratteristiche:

- saranno inseriti nell'ambito delle due iniziative descritte nel Capitolo 1. Coerentemente con quanto previsto nell'ambito delle due iniziative, pertanto, le operazioni ammissibili avranno le seguenti macro finalità:
  - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
  - riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
  - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
  - potenziamento di sistemi di mobilità locale;
  - sicurezza e diffusione della legalità.
- potranno garantire una remunerazione accettabile all'investimento;
- avranno ricevuto una verifica di coerenza con i criteri dell'Obiettivo Operativo 6.1. da parte del ROO (Cfr. Capitolo 2.2).

2.2. Il ruolo del Responsabile Obiettivo Operativo 6.1.

Il ROO assicurerà la coerenza delle scelte strategiche del JESSICA HF rispetto agli obiettivi della programmazione regionale anche al fine di consentire alla BEI di operare nel rispetto dei limiti del mandato ed al tempo stesso supporterà le Città nella elaborazione di progetti rispondenti ai principi descritti nel Capitolo 2.1. In particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Parteciperà attivamente con la BEI nell'elaborazione delle proposte di modifica dell'Investment Strategy and Planning da sottoporre all'approvazione dell'Investment Board, garantendone la coerenza con i principi dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- Parteciperà attivamente con la BEI nell'elaborazione della programmazione di dettaglio delle attività di implementazione della strategia di investimento da sottoporre all'approvazione dell'Investment Board, al fine di assicurare il raccordo tra le attività svolte dalla BEI nell'ambito del mandato con quelle svolte dalla Regione Campania nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- stimolerà le città ad elaborare progetti con le caratteristiche descritte al Capitolo 2.1, adottando le seguenti modalità:
- iniziativa PIU Europa: mediante il processo consolidato e descritto nel Capitolo 1.1, il ROO supporterà le Città nell'inserimento di tali progetti all'interno dei PIU Europa;
- iniziativa Altre Città: mediante avviso/i pubblico/i il ROO informerà le città dell'avvenuta attivazione dello strumento finanziario JESSICA e della modalità di accesso dei progetti a tale strumento. In particolare, stimolerà le 22 città a presentare progetti urbani conformi alle caratteristiche richieste nel Capitolo 2.1. A seguito della presentazione il ROO effettuerà una verifica di coerenza dei progetti rispetto ai criteri dell'obiettivo operativo 6.1;
- verificherà la coerenza dei progetti con i criteri dell'Obiettivo Operativo 6.1, come descritto nel Capitolo 2.1;
- promuoverà politiche di integrazione dell'iniziativa JESSICA con altre iniziative sinergiche (es. Fondo Rotativo di credito e garanzia, "azioni cardine" dello Schema 8 del PA FAS, Piano CASA, Fondi ordinari, ecc…) al fine di perseguire gli obiettivi di riqualificazione urbana.

2.3. Prodotti di investimento

Il capitale del JESSICA HF potrà essere investito dall'UDF attraverso:

- partecipazione al capitale di rischio delle iniziative;
- erogazione di prestiti.

2.4. Percentuali massime e minime di partecipazione agli investimenti. Limiti degli investimenti

- Limiti nel numero di Operazioni finanziabili: non ci sono limiti relativi al numero massimo o minimo di operazioni finanziabili;
- Delimitazioni dell'area geografica: come descritto nel Capitolo 2 il JESSICA HF investirà esclusivamente in operazioni localizzate nelle 19 città medie individuate Delibera di Giunta Regionale n. 282/08 e nelle 22 città individuate mediante Delibera di Giunta Regionale n. 1026\2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Limiti per la diversificazione: il JESSICA HF non sarà soggetto a vincoli relativamente a diversificazione degli investimenti. Ipoteticamente, pertanto, potrà investire anche in una sola tipologia di operazione.
- Percentuale di partecipazione nelle operazioni in caso di investimenti in capitale di rischio: non sono fissati limiti.

3. Planning
   - La strategia descritta nel Capitolo 2 verrà implementata sulla base di un programma di dettaglio delle attività che sarà elaborato in stretta cooperazione tra la BEI ed il ROO e sottoposto dalla BEI all'Investment Board per l'approvazione. Modifiche al programma di dettaglio saranno elaborate in stretta cooperazione tra la BEI ed il ROO e successivamente sottoposte dalla BEI all'ulteriore approvazione da parte dell'Investment Board.

Allegato B
MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE CONFORMEMENTE ALLE NORME APPLICABILI

1. Definizione
Il monitoraggio è il processo attraverso il quale sono raccolte e analizzate le informazioni finanziarie e non finanziarie relative all'Azione JESSICA per valutare la performance del Fondo di partecipazione JESSICA e raffrontarla con gli obiettivi stabiliti, il bilancio preventivo e il piano di lavoro nell'osservanza degli obblighi legali e contrattuali.

2. Finalità
Il processo di monitoraggio fornisce al Comitato per gli investimenti i dati ragionevolmente necessari per consentire alle autorità Responsabili per il PO Campania di certificare che:
• l'attuazione dell'Azione JESSICA i) è conforme ai requisiti applicabili, in particolare ai Regolamenti dei Fondi strutturali UE e alle vigenti leggi Italiane e ii) comprende, ove di pertinenza, le modalità necessarie per la raccolta delle informazioni previste dalla normativa sugli aiuti di Stato; e
• si perseguono gli obiettivi indicati nell'iniziativa JESSICA.

3. Principi generali
Il processo di monitoraggio include controlli periodici e misurazioni, con strumenti idonei, dell'avanzamento dell'attività onde individuare scostamenti e rischi di non conformità e consentire di adottare i correttivi necessari.

4. Protagonisti principali
È previsto che l'attuazione di JESSICA si basi su una serie di decisioni a cascata e su azioni che coinvolgono vari attori in sequenza: la Commissione, l'Autorità di gestione, il ROO, la BEI, il Fondo di partecipazione JESSICA, gli FSU e i Progetti urbani.

5. Orientamenti di massima

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Il monitoraggio in relazione alla Strategia d'investimento e Programmazione del Fondo di partecipazione JESSICA è svolto dal Consiglio per gli investimenti.
• Il monitoraggio dell'attuazione delle Operazioni è svolto dalla BEI e la Regione Campania.
• Il monitoraggio delle Operazioni JESSICA comprende attività svolte internamente e/o esternamente da attori diversi, secondo una struttura "a cascata" per assicurare che in ogni stadio l'attuazione sia controllata da un soggetto di livello più alto.
• La BEI fa in modo che gli Accordi operativi contengano le disposizioni atte a consentirle di raccogliere le informazioni pertinenti presso gli FSU, onde agevolare un adeguato monitoraggio delle Operazioni, anche mediante informazioni da raccogliere presso i Progetti urbani sostenuti da JESSICA. La BEI fa in modo che gli Accordi operativi prevedano il diritto della BEI, dell'Autorità di gestione e del ROO di effettuare visite di monitoraggio presso gli FSU e i Progetti urbani che beneficiano del sostegno finanziario del Fondo di partecipazione JESSICA.

6. Strumenti di monitoraggio che il Fondo di partecipazione JESSICA deve mettere in atto
È previsto che il Fondo di partecipazione JESSICA metta in atto strumenti di monitoraggio quali controlli documentari, reportistica, visite di monitoraggio, relazioni di audit, secondo necessità.
Entro una ragionevole scadenza dalla firma del presente Accordo, la BEI trasmette al Consiglio per gli investimenti e alla Regione Campania i particolari delle procedure, del processo di monitoraggio e dei flussi d'informazioni applicati nel quadro del sistema di monitoraggio del Fondo di partecipazione JESSICA.

Allegato C

REPORTISTICA

Il sistema di reportistica dell'Azione JESSICA è un elemento importante del suo sistema di monitoraggio ed è inteso ad assicurare la corretta gestione dell'iniziativa oltre che, nella misura del possibile, a contribuire agli obblighi di rendiconto dell'Autorità di gestione nei confronti della Commissione.
La BEI si attiene alle seguenti procedure di reportistica:
(i) Per ogni anno solare, la BEI predispone entro il 31 marzo (e per la prima volta entro il 31 marzo 2011) un Relazione intermedia annuale riportante un'analisi dettagliata dell'Azione JESSICA messa in atto nel precedente anno solare, un'analisi dell'avanzamento dell'attuazione della Strategia d'investimento e della Programmazione nonché informazioni dettagliate sull'andamento delle Operazioni.
(ii) La Relazione intermedia annuale deve contenere le informazioni, relative alle Operazioni e al Fondo di partecipazione JESSICA, necessarie a consentire all'Autorità di Gestione di adempiere il suo obbligo di relazionare la Commissione conformemente al Regolamento di attuazione.
(iii) La Relazione intermedia annuale è redatta in inglese e in italiano.
(iv) Entro il 31 marzo di ogni anno solare, la BEI sottopone la Relazione intermedia annuale all'approvazione del Consiglio per gli investimenti, il quale la approva dopo aver ottenuto, ove opportuno, l'approvazione dell'Autorità di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(v) La BEI predispone altresì Relazioni intermedie semestrali, in inglese e in italiano, contenenti l'analisi dell'avanzamento dell'attuazione della Strategia d'investimento e della Programmazione nonché informazioni dettagliate sull'andamento delle Operazioni, che sottopone al Consiglio per gli investimenti.
(vi) La BEI fa in modo che gli Accordi operativi contengano le disposizioni atte a consentirle di raccogliere le informazioni pertinenti presso gli FSU, onde agevolare un adeguato monitoraggio delle Operazioni, anche mediante informazioni da raccogliere presso i Progetti urbani sostenuti finanziariamente da JESSICA.
(vii) Entro un ragionevole periodo di tempo dalla data del presente Accordo, la BEI e la Regione Campania si accordano sui dettagli delle procedure di reportistica da applicare nel quadro del sistema di monitoraggio del Fondo di partecipazione JESSICA, tenendo conto anche del corrispondente sistema attuato per il PO della Campania.

Allegato D

AUDIT E CONTROLLO

1. Principi generali
Regione Campania può incaricare la BEI a dare mandato a revisori esterni per le operazioni di audit del JESSICA Holding Fondo e si accoola i costi connessi alle stesse
La Regione Campania ha il diritto di inviare rappresentanti delle competenti autorità di audit, o i rappresentanti di queste debitamente autorizzati, a eseguire un audit e/o i controlli che ritengono necessari rispetto al Fondo di partecipazione JESSICA, agli FSU, fino al livello dei Progetti urbani, a condizione che la BEI riceva un ragionevole preavviso di tali audit e/o controlli. Questa clausola viene inserita anche negli Accordi operativi.

2. Norme

La BEI si attiene ai seguenti obblighi di audit:

• Il Fondo di partecipazione JESSICA adotta con gli FSU adeguate disposizioni per consentire alla Commissione, alla BEI, ai loro rappresentanti autorizzati, alla Corte dei conti europea, a tutte le altre istituzioni o organi comunitari nonché a qualsiasi entità nazionale debitamente autorizzata (Autorità di audit, Autorità di certificazione e pagamento, Autorità di gestione), aventi facoltà di verificare l'impiego dei contributi effettuati a favore del Fondo di partecipazione JESSICA, l'accesso alle informazioni lungo l'intera catena, onde consentir loro di assolvere le proprie funzioni.
• Sotto questo profilo, gli Accordi operativi devono contenere clausole adeguate, e prevedere che clausole adeguate siano inserite in qualsiasi accordo successivo che preveda un sostegno finanziario a Progetti urbani a titolo di JESSICA.
• La BEI fa in modo che gli Accordi operativi prevedano il diritto della BEI e delle entità autorizzate di cui sopra di effettuare visite di monitoraggio presso gli FSU e i Progetti urbani che beneficiano del sostegno finanziario del Fondo di partecipazione JESSICA.

3. Condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

La regolamentazione di cui sopra lascia impregiudicate le norme osservate dall'Autorità di Gestione per garantire la conformità alla normativa in materia di reportistica e di aiuti di Stato cui sono soggetti i Grandi progetti.

Allegato E

POLITICA DI USCITA DEI CONTRIBUTI DEL CAMPANIA PO DAL FONDO DI PARTECIPAZIONE JESSICA

e

DISPOSIZIONI PER LA LIQUIDAZIONE DEL FONDO DI PARTECIPAZIONE JESSICA

1. Politica di uscita
La politica di uscita del Fondo di partecipazione JESSICA dai sottostanti FSU viene inserita sistematicamente negli Accordi operativi e deve essere discussa con il Consiglio per gli investimenti e approvata dallo stesso.
Almeno sei mesi prima del 31 Dicembre 2015, le Parti s'incontrano per discutere e concordare la possibilità di una proroga della durata del presente Accodo per un ulteriore periodo da convenire ovvero per decidere la liquidazione.
Considerato che i vari FSU proposti presentano caratteristiche diverse e si trovano in uno stadio molto precoce di ideazione, non è ancora possibile formulare orientamenti specifici e dettagliati per la politica di uscita. Tuttavia, a condizione che i particolari della strategia di uscita del Fondo di partecipazione JESSICA vengano decisi in una fase successiva dalla Regione Campania e dalle altre autorità coinvolte a seconda delle circostanze, uno scenario potenziale di uscita potrebbe essere il seguente:
(i) ricostituzione di un Fondo di partecipazione JESSICA, con la BEI o un'altra entità; oppure

(ii) trasferimento dei fondi disponibili all'Autorità di gestione o a un altro organismo pubblico o istituzione designati che operano con gli FSU.
Questo elenco non è da considerare esaustivo, ma unicamente un esempio di opzioni potenziali.

2. Natura di fondo rotativo
Per tutta la durata del presente Accordo, gli introiti del Fondo di partecipazione JESSICA provenienti dagli investimenti intrapresi, dal rimborso di prestiti o dalle risorse che residuano dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte, come pure gli eventuali interessi generati dal saldo liquido detenuto dal Fondo di partecipazione JESSICA possono essere reimpiegati a norma del Fondo stesso a beneficio di Progetti urbani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

LINEE GUIDA DI TESORERIA

1. I Fondi JESSICA di volta in volta pervenuti alla BEI sono detenuti in una o più delle seguenti modalità, secondo le direttive scritte dall'Autorità di Gestione e dal ROO:

1.1 I Fondi JESSICA possono essere investiti dalla BEI per conto del Fondo di partecipazione JESSICA in uno o più Segmenti, secondo quanto concordato con l'Autorità di Gestione e il ROO, del portafoglio d'investimento collettivo noto come "Fondo unitario BEI" descritto nel memorandum informativo del [1° luglio 2009], copia del quale è allegata al presente Accordo ("Memorandum informativo"). Se l'Autorità di Gestione e il ROO sono d'accordo che tutti o parte dei Fondi JESSICA siano investiti in questo modo,si conferma (a) che tali investimenti sono da effettuare secondo le modalità e le condizioni del Fondo unitario BEI quali riportate nel Memorandum informativo, e nelle sue modifiche e integrazioni di volta in volta apportate; e (b) che è a conoscenza del contenuto del Memorandum informativo, in particolare della sezione intitolata "Fattori di rischio" e che accetta i rischi di un investimento nel Fondo unitario BEI. In relazione a tale investimento, la BEI s'impegna a trasmettere prontamente alla Regione Campania ogni singola relazione di cui alla Condizione 13 dei termini e condizioni del Fondo unitario BEI, e alle relative modifiche e integrazioni di volta in volta apportate. I costi di gestione ed amministrazione del Fondo unitario BEI sono a carico del bilancio dello stesso come descritto nel memorandum informativo sopracitato.

1.2 I Fondi JESSICA possono essere depositati presso la BEI. Ove le parti acconsentano di depositare i Fondi JESSICA presso la BEI, essa stabilisce di volta in volta la durata del deposito (a vista, un mese, tre mesi o altra durata di volta in volta offerta dalla BEI). Il tasso d'interesse che remunera i depositi vincolati è determinato dalla BEI intorno al primo giorno della relativa durata ed è imputato ai Fondi JESSICA intorno all'ultimo giorno di tale periodo di durata. Il tasso d'interesse che remunera i depositi vincolati è determinato e imputato ai Fondi JESSICA su base mensile. Esso è calcolato secondo le convenzioni di mercato applicate in materia di giorni lavorativi e conteggio delle frazioni di giorni per i depositi bancari nella valuta di riferimento. L'estratto conto è inviato alla Regione campania con cadenza semestrale o come diversamente concordato. Gli interessi devono essere calcolati a partire dalla data in cui i fondi JESSICA sono acquisiti, accertati e messi in deposito, da parte della BEI.

1.3 I Fondi JESSICA possono essere depositati dalla BEI per conto del Fondo JESSICA Holding in una o più banche scelte dall'Autorità di Gestione. In relazione a tale deposito:

(a) L'Autorità di gestione avrà la piena responsabilità per la selezione della banca o banche in questione e non si affiderà alla consulenza della BEI. LAautorità di Gestione riconosce che il deposito non può, in virtù del suo importo o in virtù della identità delle banche, essere conforme alle norme che la BEI applica per l'investimento dei fondi propri.

(b) la BEI non avrà alcuna responsabilità per le perdite derivanti da qualsiasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

azione o omissione da parte della banca scelta, tra cui il non fare, o ritardi, di pagamenti o rimborsi che è incaricata di preparare, né per le perdite risultanti dal fallimento della banca designata.

(c) il periodo di ogni deposito (compresi gli eventuali depositi rinnovati) e il tasso di remunerazione del deposito devono essere concordati tra la BEI e le banche scelte. L'interesse deve essere calcolato a partire dalla data in cui i fondi JESSICA sono acquisiti, accertati e messi in deposito, da parte della BEI, della presso la banca o banche prescelte

(d) Nel procedere alla selezione delle banche, l'Autorità di Gestione ha la responsabilità esclusiva per il rispetto di qualsiasi normativa UE applicabile e della legislazione nazionale in materia di appalto.

2 Gli importi detenuti dalla BEI in transito o come liquidità immediata, che non sono detenuti con modalità sopra descritte, sono gestiti dalla BEI come banca per conto del Fondo di partecipazione JESSICA secondo le normali prassi bancarie.

3 Un importo predeterminato in euro rappresentante il limite di spesa (come previsto nella lettera Costi) per il periodo iniziale di tre anni, fino a quando non è pagato come Costi, può

(a) essere in possesso della BEI a titolo di caparra, la remunerazione sarà la media mensile del quotidiano EONIA (definito come il tasso di riferimento per ogni giorno uguale al tasso overnight calcolato dalla Banca centrale europea e come pubblicato alla pagina Reuters "EONIA" per quel giorno), meno 25 punti base (0,25%), calcolato sull'anno convenzionale di 360 (trecentosessanta) giorni e il numero di giorni trascorsi (effettivi/360). La remunerazione su tale deposito verrà applicato alla somma, alla fine di ogni mese, o

(b) è gestito dalla BEI per conto del Fondo JESSICA Holding in conformità alle linee guida degli investimenti concordato tra le parti per questa finalità.

4 Nel caso in cui qualsiasi pagamento dovuto con ogni operazione in base alle linee guida di tesoreria non è eseguito alla data concordata, la parte tenuta ad effettuare il pagamento verserà gli interessi alla parte tenuta a ricevere il pagamento. Tali interessi sono calcolati in conformità con la normale prassi interbancaria, che è attualmente rappresentato dal Fondo europeo interbancario, le cui linee guida sono pubblicate congiuntamente dalla Federazione bancaria europea, l'European Savings Bank Group e l'Associazione europea delle banche cooperative

Allegato G

IL CONSIGLIO PER GLI INVESTIMENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Parti convengono che il Consiglio per gli investimenti abbia facoltà, previa consultazione con la BEI, di adottare un proprio regolamento interno conforme alle disposizioni del presente Accordo, fermo restando quanto segue:
(i) il Consiglio per gli investimenti tiene riunioni almeno trimestrali;

(ii) il Consiglio per gli investimenti è convocato dal presidente ovvero, se questi è assente o vacante, dal Membro CI più anziano e, in assenza di questi, da due Membri CI qualunque su richiesta scritta del presidente e/o di due Membri CI e/o della BEI, salvo per la prima riunione che è convocata dalla BEI;

(iii) le decisioni o raccomandazioni del Consiglio per gli investimenti sono adottate a maggioranza semplice dei Membri CI presenti (per maggior chiarezza, la partecipazione alla riunione via teleconferenza o videoconferenza vale come presenza fisica); il quorum è costituito da quattro Membri CI;

(iv) la convocazione di una riunione del Consiglio per gli investimenti è comunicata ai Membri CI, con copia agli Osservatori CI, via fax o email, e deve pervenire almeno dieci Giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione ovvero, in caso di urgenza, entro due Giorni lavorativi prima di tale data;

(v) l'avviso di convocazione contiene almeno la data, luogo e ordine del giorno della riunione;

(vi) la partecipazione alla riunione è consentita anche tramite teleconferenza o videoconferenza, a condizione che il presidente (o, in sua assenza, il Membro CI più anziano presente) abbia accertato l'identità della persona in questione;

(vii) il presidente ha il diritto di aprire la discussione su ogni punto all'ordine del giorno, dirigere il dibattito, inserire nuovi punti all'ordine del giorno se tutti i Membri CI presenti acconsentono, e certificare il voto;

(viii) il Consiglio per gli investimenti può adottare decisioni a norma dell'art 5 anche senza tenere una riunione, mediante procedura scritta o procedura di nullaosta (procedura di tacito consenso); tali procedure sono stabilite dal regolamento interno del Consiglio per gli investimenti conformemente all'art. 5.10;

(ix) Il presidente si accerta che i lavori del Consiglio per gli investimenti siano fatti constare da verbale. Il verbale indica, come minimo, la data e il luogo della riunione, i partecipanti, gli atti e le delibere adottati dal Consiglio per gli investimenti. In caso di delibera non adottata all'unanimità, il verbale deve indicare chi ha votato a favore e chi ha votato contro. I verbali sono firmati dal presidente o dalla persona designata a fungere da presidente di volta in volta a tale scopo, e dall'eventuale segretario. Salvo prova contraria, il verbale fa fede dei lavori di una riunione del Consiglio per gli investimenti; e

(x) il Consiglio per gli investimenti adotta, e tutti i Membri CI (supplenti e Osservatori) firmano un Codice di condotta che preveda:
a. il rispetto, da parte dei Membri CI, dei massimi standard di etica quali: professionalità, integrità, responsabilità e imparzialità;
b. l'obbligo per i Membri CI di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti in quanto Membri CI, e di dichiarare

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle loro funzioni di Membri CI, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi;
c. l'obbligo per i Membri CI e gli Osservatori CI di non divulgare informazioni o dati confidenziali, di cui giungano a conoscenza in quanto Membri CI, a persone o organismi esterni al Consiglio per gli investimenti, eccetto l'Autorità di gestione, il ROO e la BEI. Questo obbligo resta vincolante anche successivamente alla conclusione del loro mandato. L'obbligo di riservatezza di cui sopra non si applica ad informazioni di pubblico dominio che non siano state illecitamente divulgate dal Membro CI;
d. l'obbligo, per i Membri CI che, nel contesto o nel corso dell'espletamento delle loro funzioni abbiano accesso diretto o indiretto a informazioni interne, o siano in possesso delle stesse relativamente a un FSU, un Progetto urbano, una società, un organismo o valori mobiliari di qualsivoglia natura, di non utilizzare, in forma diretta o indiretta, tali informazioni interne per effettuare, raccomandare o consigliare/sconsigliare operazioni riguardanti tale FSU, Progetto urbano, società o titoli.
Per "informazioni interne" s'intende quelle informazioni non di pubblico dominio che, se divulgate, avrebbero prevedibilmente effetti sensibili sul valore di tali società o organismi, ovvero sul prezzo dei titoli in questione.

ALLEGATO H

LETTERA DEI COSTI

La Lettera dei costi dell'Accordo di finanziamento sottoscritto tra Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in tale data (Accordo di finanziamento)

Alla

xxxxx

Egregi Signori,

1. Questa lettera fissa i dettagli relativi al calcolo e al pagamento dei costi e dei costi supplementari del fondo di partecipazione (costi supplementari del fondo di partecipazione) conformemente all'accordo di finanziamento, ed in particolare con l'articolo 10, che la BEI è titolata a recuperare per realizzare l'Azione Jessica e le attività supplementari (ciascuna come definita nell'accordo di finanziamento). I costi e i costi supplementari rappresentano la copertura dei costi per qualsiasi costo sostenuto o atteso dalla BEI in osservanza a e in esecuzione all'Azione Jessica e ai compiti supplementari.

2. i termini e le espressioni con iniziale maiuscola definiti nell'Accordo di finanziamento hanno lo stesso significato se utilizzati qui, salvo definizione diversa oppure salvo il contesto richieda altrimenti.

3. I costi che la BEI ha diritto a recuperare in relazione all'esecuzione dell'Azione Jessica si riferisce, tra l'altro, alle seguenti attività come definite nell'articolo 4.1. dell'Accordo di finanziamento:

   3.1 il perseguimento e la revisione della strategia di investimento e programmazione;
   3.2 la preparazione e emanazione degli inviti per manifestazioni di interesse per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

identificazione degli FSU;

3.3 l'esame e, laddove appropriato, l'ulteriore valutazione dei piani di attività presentati dagli FSU e la presentazione delle pertinenti proposte di operazioni al consiglio per gli investimenti.

3.4 La negoziazione e, dove applicabile l'esecuzione degli accordi operativi con gli FSU;

3.5 Il monitoraggio e controllo delle operazioni conformemente ai termini e alle condizioni dell'Accordo operativo applicabile;

3.6 La reportistica al consiglio per gli investimenti in merito all'andamento delle varie operazioni conformemente all'accordo di finanziamento, e

3.7 La gestione del saldo del fondo Jessica non ritirato conformemente alle linee guida di tesoreria

4. I costi sono calcolati sulla base di:

4.1 le tariffe standard BEI applicabili al personale BEI;

4.2 un onorario per il coordinamento di 130.000 euro annui ipotizzando che l'Autorità di Gestione contribuisca al fondo di partecipazione con EUR 100 milioni.

4.3 i costi connessi ai consulenti (diversi dai consulenti legali) che assistono la BEI nella realizzazione dell'Azione Jessica, supervisionati e sostenuti dalla BEI

4.4 i costi connessi alle consulenze collegate con le operazioni (per evitare dubbi, escluso i costi per le cause)

4.5 i costi collegati ai viaggi del personale della BEI in conformità con la policy di viaggio del gruppo BEI.

4.6 tutti i costi sostenuti per il normale sviluppo della sua attività

4.7 l'istituzione e la gestione di un eventuale ufficio del fondo di partecipazione Jessica nella Regione Campania, nei locali dell'Autorità di Gestione e/o del ROO.

4.8 ogni costo applicabile alla risoluzione dell'accordo di finanziamento conformemente all'articolo 14.

Con riferimento al punto 4.1., le parti riconoscono e concordano il principio per il calcolo del costo standard della BEI. Le parti, risconoscono anche che le tariffe standard di costo possono essere modificate di volta in volta dalla BEI.

Con riferimento al punto 4.2, le parti concordano che i costi di un consulente, calcolati secondo la formula qui contenuta, non può eccedere il costo di un dipendente della BEI con competenze equivalenti, calcolato sulla base delle tariffe standard BEI.

5. Le parti riconoscono e concordano che i costi, che la BEI avrà diritto di recuperare non possono eccedere, su media annuale, per le condizioni previste dall'accordo di finanziamento, il tetto dell'1,3% dell'ammontare totale versato di volta in volta dall'Autorità di Gestione al fondo Jessica. Questo tetto è stato concordato nell'ipotesi che l'Autorità di Gestione contribuisca al fondo di partecipazione con Eur 100 milioni

6. I costi supplementari, che la BEI avrà diritto di recuperare in relazione all'esecuzione delle compiti supplementari si riferiscono, tra l'altro, alle seguenti attività come descritte nell'articolo 4.2 dell'accordo di finanziamento:

6.1 I costi sostenuti per compensare i membri del CI, e le spese di viaggio sostenute dagli stessi e rimborsati dal fondo di partecipazione Jessica dal conto corrente del fondo di partecipazione Jessica.

6.2 fornire una assistenza nella raccolta delle informazioni pertinenti e nella stesura della documentazione necessaria per consentire all'Autorità di Gestione di conformarsi alla vigente Normativa UE in materia di aiuti di Stato e/o di Grandi progetti, restando inteso tuttavia che la responsabilità delle notifiche da dare alla Commissione riguardo alle Operazioni, ove tali notifiche siano previste dalla pertinente Normativa UE, spetta esclusivamente all'Autorità di Gestione.

6.3 fornire una assistenza in materia di interpretazione della Normativa UE applicabile all'ingegneria finanziaria e, in particolare, all'ammissibilità delle spese;

6.4 organizzare e/o partecipare a seminari e conferenze pertinenti, nonché provvedere alla formazione di intermediari e altri partner importanti, onde contribuire all'ulteriore sviluppo di JESSICA e dei partenariati tra settore pubblico e privato nel settore urbano.

6.5 I costi connessi ad ogni auditor esterno nominato dalla BEI per il controllo del fondo di partecipazione Jessica.

7. I costi addizionali del fondo di partecipazione sono calcolati sulla base di:

7.1 Le tariffe standard della BEI applicate al personale BEI;

7.2 I costi collegati ai consulenti che assistono la BEI nell'esecuzione dei compiti supplementari, inclusi i consulenti legali, e;

7.3 Le necessarie spese esterne per la pubblicità, marketing e campagna pubblicitaria di Jessica e dei partenariati pubblico-privati nella Regione Campania.

8. Le parti riconoscono che il totale dei: (i) costi addizionali del fondo di partecipazione che la BEI ha diritto a recuperare e (ii) i costi, non possono eccedere, su base media annua, nei termini dell'accordo di finanziamento, un tetto dell'1,5% dell'ammontare totale versato di volta in volta dall'Autorità di Gestione al fondo Jessica. Questo tetto è stato concordato nell'ipotesi che l'Autorità di Gestione contribuisca al fondo di partecipazione con Eur 100 milioni

9. Pagamento dei costi

Il pagamento die costi è dovuto nei seguenti termini:
La BEI invia al Consiglio per gli investimenti una notifica di pagamento anticipato (upfront payment notification) quanto prima possibile all'inizio di ogni trimestre, fornendo per il pagamento anticipato dei costi stimati una previsione per il trimestre e i dettagli fissati per il loro calcolo, come presentati nell'allegato 2. Quindici giorni dopo la presentazione della notifica di pagamento anticipato al consiglio per gli investimenti, la BEI avrà diritto ad addebitare sul conto del fondo di partecipazione di Jessica l'ammontare dei costi stimati preventivati nella comunicazione di pagamento anticipato, e accredita questa somma in favore della BEI. Se l'ammontare rimanente nel conto del fondo di partecipazione di Jessica è insufficiente a pagare questa somma, l'autorità di gestione è obbligata a pagare alla BEI tale somma entro quindici giorni.
Eccezionalmente, il primo pagamento dei costi stimati, dovuti per la parte rimanente del 2009, è dovuto entro quindici giorni dal trasferimento da parte dell'Autorità di Gestione delle risorse al conto del fondo di partecipazione Jessica.

10. Pagamento dei costi supplementari del fondo di partecipazione

10.1 La BEI invia al Comitato di investimento una proiezione dei costi supplementari per il successivo anno (bilancio di previsione dei costi supplementari del fondo di partecipazione) quanto prima possibile successivamente all'inizio di ogni anno e in ogni caso no più tardi del 31 gennaio. Il consiglio per gli investimenti notifica entro 30 giorni dalla presentazione, l'approvazione del bilancio annuale di previsione dei costi supplementari del FP oppure le sue obiezioni allo stesso. La BEI deve ricevere ogni obiezione da parte del Consiglio per gli investimenti su specifici e identificati punti del bilancio annuale dei costi supplementari del fondo di partecipazione. La BEI, entro 15 giorni dal ricevimento, prende in considerazione tali obiezioni in buona fede, avviando ogni azione ritenuta opportuna per il proposito, incluso discutere le obiezioni con il Consiglio per gli investimenti, sottoponendo allo stesso modifiche al bilancio annuale dei costi supplementari del FP. Deve essere inteso che, in tale circostanza il bilancio annuale dei costi supplementari del FP deve essere ritenuto approvato.

10.2 Ogni volta che la BEI si attende di sostenere costi supplementari per il fondo di partecipazione in linea con le procedure pertinenti dell'accordo di finanziamento, e entro i limiti previsti nel bilancio annuale dei costi supplementari del FP, la BEI invia all'Autorità di Gestione una pertinente notifica di pagamento. Quindi giorni lavorativi

dopo la ricezione della notifica da parte dell'Autorità di Gestione la BEI avrà diritto ad addebitare sul conto del fondo di partecipazione Jessica la somma indicata, e accreditare tale importo a favore della BEI. Se l'ammontare rimanente nel conto del fondo di partecipazione di Jessica è insufficiente a pagare questa somma, l'autorità di gestione è obbligata a pagare alla BEI tale somma entro quindici giorni.

10.3 Ciascuna categoria di attività supplementare è richiesta al Consiglio per gli investimenti a condizione che i costi supplementari del FP che devono essere sostenuti dalla BEI in relazione all'esecuzione dei compiti supplementari siano previsti nel bilancio annuale del costi supplementari del FP.

11. Il rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari:La BEI invia al Consiglio per gli investimenti il resoconto finale dei costi e dei costi supplementari del FP quanto prima possibile dopo l'inizio di ogni anno civile, e in ogni caso non più tardi del 31 marzo, prevedendo i costi sostenuti dalla BEI e l'illustrazione dei costi supplementari del FP sostenuti dalla BEI come presentato nell'Allegato 2. Il comitato per gli investimenti approva il rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari del FP nella riunione successiva alla data di presentazione dello stesso da parte della BEI e in ogni caso non più tardi di 30 giorni successivi alla sua presentazione. Si applicano le seguenti disposizioni

11.2 una volta che la BEI ha ricevuto l'approvazione da parte del Consiglio per gli investimenti, il rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari del FP è considerato approvato nella data in cui la BEI ha ricevuto l'approvazione da parte del Comitato per gli investimenti;

11.3 laddove la BEI non riceva né approvazione né obiezioni da parte del Consiglio per gli investimenti, il rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari del FP è considerato approvato alla fine dei trenta giorni successivi alla comunicazione del rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari del FP al Consiglio per gli investimenti;

11.4 laddove la BEI riceva qualsiasi obiezione da parte del Consiglio per gli investimenti su specifici punti del rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari del FP, la BEI, entro quindici giorni dalla ricezione di tali obiezioni, prende in considerazione in buona fede le stesse, avviando ogni azione ritenuta opportuna, incluso discutere le obiezioni con il Consiglio per gli investimenti, sottoponendo allo stesso le modifiche al rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari del FP. Deve essere inteso che, in tale circostanza rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari del FP deve essere ritenuto approvato.

11.5 Successivamente all'approvazione del rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari del FP da parte del Consiglio per gli investimenti, se il totale dei costi stimati per l'anno e recuperati dalla BEI conformemente al punto 9 sopra di cui sopra, eccedono i costi sostenuti dalla BEI, la BEI è tenuta a versare nel fondo di partecipazione Jessica, un ammontare equivalente alla differenza degli stessi. Se i costi stimati recuperat dalla BEI in conformità al punto 9 di cui sopra risultano minori dei costi sostenuti dalla BEI, BEI avrà diritto ad addebitare sul conto del fondo di partecipazione Jessica il minore importo. Se l'ammontare rimanente nel conto del fondo di partecipazione di Jessica è insufficiente a pagare questa somma, l'autorità di gestione è obbligata a pagare alla BEI tale somma entro quindici giorni. Laddove appropriato ogni minore importo o maggiore importo può essere compensato con ogni importo dovuto da ciascuna delle parti ai sensi della presente lettera dei costi.

12. Tutti i pagamenti relativi al conto del fondo di partecipazione Jessica saranno saldati attraverso il conto bancario della BEI presso la Deutsche Bank AG di Francoforte, numero di IBAN DE62500700100938194 80.

Per ogni trasferimento di risorse finanziarie del fondo di partecipazione Jessica, l'Autorità di Gestione è tenuta ad informare la BEI, tramite e-mail (a fi-pro/bot/val@eib.org oppure ad altro indirizzo e-mail indicato dalla BEI di volta in volta) sull'avvio di tali pagamenti. Il messaggio SWIFT che ordina il pagamento deve comprendere - nel campo 70 (informazioni sul pagamento) - una chiara indicazione della fonte e l'utilizzo di tali fondi (ad

esempio, "Contributo al fondo di partecipazione JESSICA Campania – numero xxxxx). BEI è tenuta a confermare la ricezione dei fondi via e-mail a (xxxxxxxx)

13. Pagamento del saldo finale:

    Qualora i costi e i costi supplementari del FP sostenuti dalla BEI per l'intera durata dell'accordo di finanziamento, e recuperati dalla BEI, in conformità con le clausole 9, 10 e 11 di cui sopra, supera il tetto previsto al punto 8 di cui sopra, l'autorità di gestione ha il diritto di recuperare dalla BEI, prima possibile dopo la risoluzione e a titolo di pagamento del saldo finale di bilancio, un importo pari a tale differenza. Se del caso, tale importo deve essere detratto da qualsiasi pagamento dovuto dall'Autorità di gestione alla BEI ai sensi del presente Lettera costi, a condizione che tali pagamenti si verifichino nello stesso periodo di tempo.

Le parti riconoscono e concordano che questa lettera dei costi deve essere ritenuta riservata e in nessun caso deve essere pubblicata, divulgata o altrimenti comunicata senza il preventivo consenso scritto dell'altra parte a soggetti, diversi dal Consiglio per gli investimenti, quali direttori, funzionari, impiegati, rappresentanti, finanziatori, partecipanti a rischi, consigli, broker di riassicurazione o ri-assicuratore o affiliati, i loro dipendenti, rappresentanti, istituti di credito o consigli, revisori, autorità di regolamentazione o autorità tributarie, e qualsiasi altro soggetto che ha autorità su una parte la cui rivelazione sia necessaria in conformità alla legge applicabile. Le disposizioni del presente Lettera dei costi possono essere modificate in qualsiasi momento, mediante un accordo scritto tra le parti.

ALLEGATO A

FUNDING AGREEMENT

between

European Investment Bank

and

Regione Campania

X February 2010

TABLE OF CONTENTS

1 Definitions and Interpretation 4
2 Object of the Agreement 9
3 JESSICA Holding Fund 9
4 JESSICA Action and Additional Tasks 9
5 Investment Board 11
6 Funding of the JESSICA Holding Fund 14
7 Investment Strategy and Planning 15
8 Selection of UDF 15
9 Operations 16
10 Costs 19
11 Ancillary Undertakings of the Parties 20
12 Liability 21
13 Monitoring, Reporting, Auditing 22
14 Effective Date; Termination 22
15 Dispute Resolution and Applicable Law 25
16 Final Provisions 25
Appendix A 27
INVESTMENT STRATEGY AND PLANNING 27
Appendix B 34
MONITORING OF IMPLEMENTATION IN ACCORDANCE WITH APPLICABLE RULES 34
Appendix C 36
REPORTING 36
Appendix D 38
AUDIT AND CONTROL 36
Appendix E 38
EXIT POLICY FOR THE CONTRIBUTIONS FROM CAMPANIA OP OUT OF THE JESSICA HOLDING FUND 38
and 38
WINDING-UP PROVISIONS OF THE JESSICA HOLDING FUND 38
Appendix F 39
TREASURY GUIDELINES 39
Appendix G 42
THE INVESTMENT BOARD 42
Appendix H. 44

fonte: http://burc.regione.campania.it

This funding agreement ("Agreement") is entered into on X February 2010, by and between:

The European Investment Bank,
100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950
LUXEMBOURG
("EIB")

and

Regione Campania,
V.S. Lucia n° 81
80143 Napoli
represented by

the Managing Authority for the Campania POR FESR 2007/2013

[ADDRESS]
("the Managing Authority")

and

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 "Città Medie"

("the ROO")
as follows:

PREAMBLE

WHEREAS:

1. By Regulation (EC) No. 1080/2006 of the European Parliament and of the Council the principles and strategies governing the European Regional Development Fund ("ERDF") have been restated.
2. By Council Regulation (EC) No. 1083/2006 general provisions regarding, *inter alia*, the scope, funding and use of the ERDF, of the Cohesion Fund ("CF") and of the European Social Fund ("ESF") have been adopted.
3. As one of the instruments for the application of funds disbursed under the Funds (as defined in Council Regulation (EC) No. 1083/2006), the initiative "Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas" ("JESSICA") has been jointly developed by the Commission of the European Communities ("Commission") and EIB in collaboration with the Council of Europe Development Bank, for the purpose of facilitating repayable investments in projects forming part of an integrated plan for sustainable urban development, whereby all funds to be disbursed and applied in the course of JESSICA shall be made available and used in accordance with Council

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regulation (EC) No. 1083/2006 and the Commission Regulation (EC) No. 1828/2006, as amended from time to time.

4 On 13 July 2007, the Commission adopted the decision on the National Strategic Reference Framework for the period 2007 – 2013 submitted by Italy, including its implementation, inter alia, through the Campania OP (as defined below).

5. On 11 September 2007, the Commission approved the Campania OP by Decision C/2007/4265. The provisions of the Campania OP have been duly taken into account by the Parties in drafting this Agreement.

6. On 1 October 2008, the Regional Government of Campania has confirmed the appointment of the Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento, through DGR n. 282 of 15 February 2008 as representative for the implementation of the Obiettivo Operativo 6.1 ("the ROO"). The EIB will coordinate with the ROO for the implementation of the JESSICA Action in order to ensure coherence in respect to the objectives of the regional programme.

7. The Parties have concluded that the JESSICA Holding Fund (as defined below) will be organised as a "separate block of finance" within EIB in accordance with this Agreement, as permitted under Article 43, par. 3 of the Commission Regulation (EC) No. 1828/2006 and as further outlined below.

8. Regione Campania has also agreed to pay to EIB the Costs (as defined below), as permitted under Article 43, par. 4 of Commission Regulation (EC) No. 1828/2006, such payment to be made in accordance with this Agreement.

9. The Parties acknowledge that JESSICA is a novel initiative launched by the Commission and jointly developed in Campania by the Managing Authority, the ROO and EIB. Accordingly, taking into account the early state of the new institutional infrastructure for the use of EU Structural Funds in Campania, the Parties declare their readiness to consider the effect of this Agreement, including its compliance with any applicable EU Rules and regulations, and to amend it on a needs be basis.

10. Regione Campania will consider undertaking any other operations in support of UDFs (as defined below) in Campania in the context of the JESSICA initiative.

11. This Agreement shall enter into force as of its execution date.

NOW THEREFORE it is agreed as follows:

1 Definitions and Interpretation

1.1 In this Agreement the following defined terms and expressions shall bear the following meaning, unless the context requires otherwise:

"Additional HF Costs" means the costs for the tasks additional to the JESSICA Action to be carried out by EIB in accordance with Article

fonte: http://burc.regione.campania.it

	4.2 below which EIB shall be entitled to receive from Regione Campania in accordance with Article 10 and the Costs Letter;
"Additional Tasks"	means any tasks additional to the JESSICA Action to be carried out by EIB in accordance with Article 4.2;
"Agreement"	means this Agreement and the Appendices as amended from time to time;
"Annual Budget for Additional HF Costs"	means the Annual Budget for Additional HF Costs as described in Article 10.5;
"Appendix"	means an appendix to this Agreement which shall form an integral part hereof;
"Article"	means an article of this Agreement;
"Authorisation"	means all licences, permits, approvals, consents, resolutions, exemptions, filings or registrations (howsoever described) which may be required from time to time in connection with the carrying out of the business of a UDF or an Urban Project;
"Business Day"	means a day during which EIB Luxembourg office is open, and banks are open for general business in Campania, Luxembourg and Brussels;
"Business Plan"	means each business plan, relating to any UDF, which shall include the matters listed in Article 8.4, and approved in accordance with Article 5.6;
"Campania OP"	means the Campania Operational Programme "POR FESR 2007-2013", a part of which shall be administered by the JESSICA Holding Fund, in accordance with the provisions of this Agreement;
"Certifying Authority"	means the authority, having the functions set out in Article 61 of Reg. 1083 and the function to transfer funds from the Campania OP to the JESSICA Holding Fund;
"Co-investment Agreement"	means any agreement in respect of contributions to the UDF by stakeholders other than the JESSICA Holding Fund;
"Commission"	means the Commission of the European Communities;
"Costs"	means the annual costs of the JESSICA Action (as described under Article 4.1) which EIB shall be entitled to receive from Regione Campania in accordance with Article 10 and the Costs Letter;
"Costs Letter"	means the letter to be signed and exchanged by the Parties on the date hereof in accordance with Article 10.1 attached as Appendix H and which may be amended in accordance with its terms;
"Earliest Ordinary Termination Date"	means the date falling three years after the date of execution of this Agreement;

fonte: http://burc.regione.campania.it

"EIB Internal Guide for procurement"	means the Internal Guide for the procurement of services, works and supplies by EIB for its own account under Article 4.4;
"EU Rules"	means the EU Structural Funds Regulations and any other applicable EU Regulations, Directives or Guidelines;
"EU Structural Funds"	means the European Regional Development Fund ("ERDF") and the European Social Fund ("ESF"), both as defined under Reg. 1083, and other funds which the Parties may agree from time to time in accordance with applicable EU legislation;
"EU Structural Funds Regulations"	means Reg. 1080, Reg. 1081, Reg. 1083, as amended from time to time and the Implementing Regulation, as well as any other EU legislation from time to time applicable to the EU Structural Funds;
"EIB UDF Selection Guidelines"	means EIB UDF Selection Guidelines for the launch of calls for expression of interest for the procurement of UDFs under Article 8.1 which shall respect the principles of equal treatment, proportionality, non-discrimination and transparency;
"Final Statement of Costs and Additional HF Costs"	means the Final Statement on Costs and Additional HF Costs as described in Article 10.4;
"Financial Engineering"	means financial engineering as such term is used in Section 4 of Reg. 1083;
"IB Members"	means the ordinary members of the Investment Board, to be appointed by Regione Campania in accordance with Article 5;
"IB Observers"	means the individuals appointed by EIB (or any other individuals participating or present in the meetings of the Investment Board on an *ad hoc* basis) having the right to attend the meetings of the Investment Board as provided in Article 5;
"Implementing Regulation"	means Commission Regulation (EC) No. 1828/2006, as amended by Commission Regulation (EC) No. 846/2009;
"Internal Rules"	means the rules governing the internal proceedings of the Investment Board, which shall be adopted in accordance with Article 5;
"Investment Agreement"	means each agreement providing for an investment from the UDF to an Urban Project;
"Investment Board"	means the board, established in accordance with this Agreement, entrusted with responsibilities regarding the JESSICA Holding Fund in accordance with Article 5;
"Investment Strategy and Planning"	means the document concerning the investment strategy and the planning of the activities of the JESSICA Holding Fund

fonte: http://burc.regione.campania.it

	in relation to the JESSICA Action, attached to this Agreement as Appendix A;
"JESSICA"	means the initiative "Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas" launched by the Commission and EIB in collaboration with the Council of Europe Development Bank, in order to promote sustainable investment, growth and jobs in urban areas;
"JESSICA Action"	means the tasks to be carried out by EIB in the framework of the implementation of the JESSICA Holding Fund as provided in Article 4.1;
"JESSICA Funds"	means, from time to time, the aggregate amount of: (a) all amounts received for the benefit of the JESSICA Holding Fund in accordance with Article 6, any Proceeds of Operations received into the JESSICA Holding Fund and positive returns on treasury management; less (b) the aggregate amount paid out under Operational Agreements or as Costs and negative returns on treasury management;
"JESSICA Holding Fund"	means the JESSICA holding fund for Campania prescribed in Reg. 1083 and the Implementing Regulation, to be established in accordance with Article 3;
"Managing Authority"	means the regional public authority designated by Italy to manage the Campania OP;
"Member States"	means the Member States of the European Union;
"Monitoring Committee"	means the committee, having the composition, tasks and powers set out in Articles 63 et seq. of Reg. 1083, established by the Managing Authority in connection with the Campania OP;
"National Strategic Reference Framework"	means the reference document of Italy for preparing the programming of the EU Structural and Cohesion Funds, as set out in paragraph 4 of the Preamble;
"ROO"	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, regional official in charge of the administration and monitoring of Operations under the Obiettivo Operativo 6.1, on the basis of the responsibilities established in LR n. 11/91;
"Operation"	means each contribution by the JESSICA Holding Fund into a UDF;
"Operational Agreement"	means an agreement providing for an Operation;
"Parties"	means Regione Campania and EIB;
"Proceeds of Operations"	means any amount which, in the framework of an Operation for the period of duration of any Operational Agreement and at the termination of any Operational Agreement, is generated from such Operation and is paid to the JESSICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Holding Fund by the relevant UDF;
"Progress Report"	means each of the reports, including the Annual Progress Report, to be prepared by EIB in accordance with Appendix C, and to be approved by the Investment Board;
"Reg. 1080"	means Regulation (EC) No. 1080/2006 of the European Parliament and of the Council;
"Reg. 1081"	means Regulation (EC) No. 1081/2006 of the European Parliament and of the Council;
"Reg. 1083"	means Council Regulation (EC) No. 1083/2006, as amended by Council Regulation (EC) No. 284/2009;
"Termination for Cause"	means a Termination for Cause in accordance with Articles 14.2 and 14.3;
"Terms of Reference"	means terms of reference for the selection of UDFs;
"Treasury Guidelines"	means the set of guidelines governing the treasury management of the balance of the JESSICA Funds, as agreed by the Parties and outlined in Appendix F;
"Urban Development Fund" or "UDF"	means a vehicle investing in one or more Urban Projects as defined in Article 44 Reg. 1083;
"Urban Project"	means a public private partnership or other project included in an integrated plan for sustainable urban development.

1.2 Subject to Article 1.1 and save where the context otherwise requires:

(a) capitalised terms and expressions defined in Reg. 1083 and the Implementing Regulation have the same meaning when used herein, unless herein otherwise defined;

(b) references to EU Rules shall include such EU Rules as are valid and in force from time to time;

(c) capitalised terms and expressions defined in the Preamble have the same meaning throughout this Agreement, unless herein otherwise defined;

(d) words denoting:

(i) the singular number only shall include the plural number also and vice versa;

(ii) one gender only shall include the other gender;

(iii) persons only shall include firms and corporations and vice versa;

(e) any provision of any primary or derivative legislation shall be deemed also to refer to any modification thereof;

(f) headings shall be ignored in construing this Agreement; and

fonte: http://burc.regione.campania.it

(g) the Appendices form an integral part of this Agreement and shall have effect accordingly.

2 Object of the Agreement

2.1 The Parties are entering into this Agreement for the purpose of establishing the JESSICA Holding Fund and agreeing on the rules relating to the governance thereof. These rules shall include rules in respect of:

(a) the contribution by Regione Campania to the JESSICA Holding Fund as prescribed in Article 6;

(b) the operation of the JESSICA Holding Fund as prescribed in Reg. 1083 and the Implementing Regulation;

(c) setting out the information required under Article 43, par. 3 and Article 44, par. 1 and 2 of the Implementing Regulation;

(d) the determination of the amount and the terms of payment of the Costs by Regione Campania to EIB; and

(e) the termination of the JESSICA Holding Fund.

3 JESSICA Holding Fund

The Parties agree that the JESSICA Holding Fund shall be organised as a "separate block of finance" within EIB. EIB shall operate and administer the JESSICA Holding Fund in accordance with the terms of this Agreement. EIB shall perform the JESSICA Action for and on behalf of Regione Campania, in accordance with the terms of this Agreement and, where applicable, with the decisions of the Investment Board, and under the supervision of the Investment Board, as further described in Article 5. EIB shall hold at all times the assets and liabilities of the JESSICA Holding Fund on behalf of and for the benefit of Regione Campania. The JESSICA Holding Fund shall initially be constituted by contributions received from Regione Campania in accordance with the provisions of Article 6 below.

4 JESSICA Action and Additional Tasks

4.1 EIB shall perform the JESSICA Action, which shall include the following:

4.1.1 pursuit of the strategy set out in the Investment Strategy and Planning and revision of the Investment Strategy and Planning in accordance with Article 7;

4.1.2 undertaking of all actions provided for in Article 8;

4.1.3 review and, where appropriate, further evaluation of the Business Plans submitted by UDFs (in light of the Investment Strategy and Planning) and submission of the relevant Operation proposals to the Investment Board;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 negotiation of Operational Agreements with UDFs and, subject to the approval of the key terms and conditions of such Operational Agreements by the Investment Board in accordance with Article 5.6, execution for the account of the JESSICA Holding Fund of such Operational Agreements;

4.1.5 monitoring and control of the Operations in accordance with the terms and conditions of the applicable Operational Agreement;

4.1.6 reporting to the Investment Board on the progress of the various Operations in accordance with Article 13 and Appendix C; and

4.1.7 treasury management of the balance of the JESSICA Funds, in accordance with the Treasury Guidelines.

4.2 On an ad hoc basis, and subject to the approval of the Investment Board, EIB and the ROO may agree on various Additional Tasks, to be performed by EIB, that contribute to the efficient and effective implementation of the JESSICA Action, such as the following:

4.2.1 assistance in collecting relevant information and drafting the relevant documents necessary in order to allow Regione Campania to comply with applicable EU Rules concerning State aid and/or Major Project information, it being understood however that shall be the sole responsible Party for carrying out any notifications towards the Commission in respect of Operations where such notifications are required under relevant EU Rules. For the avoidance of doubt, EIB shall have no obligation for overall monitoring and review of compliance with EU Rules. Regione Campania shall indicate to EIB in writing the type of information required by it for the purpose of this Article 4.2.1;

4.2.2 assistance with respect to interpreting EU Rules applicable to financial engineering and, in particular, those relating to the eligibility of expenditures;

4.2.3 assistance with respect to the identification and/or recommended improvement of integrated plans for sustainable urban development, as well as Urban Projects; and

4.2.4 organising and/or participating in appropriate seminars and conferences, as well as providing training to intermediaries and other key partners to help further develop JESSICA and public private partnerships in the urban sector.

4.3 IB shall be responsible for its internal administration in relation to the performance of the JESSICA Action. EIB shall designate a project manager, who shall act as the central point of contact for the Managing Authority, for the ROO and for the Investment Board in connection with this Agreement. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

accordance with, and subject to, Article 11.2.3, EIB shall arrange for representation in Campania.

4.4 In performing the JESSICA Action and Additional Tasks, EIB shall be entitled to engage consultants and/or advisors to assist it and to retain services of attorneys and external consultants, including, but not limited to tax and legal advisers, for specific tasks in connection with the JESSICA Action requiring, in the reasonable opinion of EIB, expert advice. When procuring such services, EIB shall comply with EIB Internal Guidelines for Procurement and shall ensure that (i) the scope of such services is connected to the scope of this Agreement, (ii) the fees payable for such services are established on competitive market terms, and (iii) the services rendered by the external consultants are reasonably evidenced.

4.5 Regione Campania authorises EIB (whether as agent or otherwise) to enter into, make and perform all contracts, agreements and other undertakings for the account of the JESSICA Holding Fund and/or the Managing Authority and/or the ROO as may, in the opinion of EIB, be necessary for the proper performance of the JESSICA Action and Additional Tasks. EIB shall own any interest acquired in a UDF for the account of the JESSICA Holding Fund or the Regione Campania.

4.6 EIB will be responsible only for performing those obligations relating to the JESSICA Action specifically set forth in this Agreement.

4.7 If EIB is involved in financing a UDF or an Urban Project that is the subject of a financial contribution from the JESSICA Holding Fund or a UDF that has received or will receive a contribution from the JESSICA Holding Fund, respectively, EIB shall manage any conflict of interest that might arise.

5 Investment Board

5.1 EIB's performance of the JESSICA Action, as prescribed in Article 4, shall be subject to the provisions relating to the Investment Board, as prescribed in this Article 5.

5.2 The Investment Board, shall consist of five independent IB Members: one appointed by the Managing Authority, three by the ROO and one by the Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, after consultation with EIB. All IB Members shall have the appropriate competencies to implement the JESSICA Action of the JESSICA Holding Fund. The IB Members shall appoint the Chairman of the Investment Board at

fonte: http://burc.regione.campania.it

the first meeting of the Investment Board. The IB Members shall act solely in the interests of the JESSICA Holding Fund.

EIB shall be entitled to designate up to two of its officials to participate in the sessions of the Investment Board as IB Observers, provided that, for the avoidance of doubt, the IB Observers will not be IB Members. The Investment Board shall have the right to designate from time to time, on an ad hoc basis, other individuals as IB Observers, in case it deems that the participation of such individuals is appropriate considering the agenda of the Investment Board.

5.3 Prior to its first meeting the Investment Board shall provide evidence, in a form and manner satisfactory to EIB, that all necessary powers have been granted or delegated to it in order to enable it to duly carry out its functions under the terms of the Agreement.

5.4 The term of office of each IB Member and of the IB Observers, other than those appointed on an ad hoc basis, shall be two years and re-appointment for additional terms shall be permitted. If the position of an IB Member vacates for any reason whatsoever, the Managing Authority, the ROO and the Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi shall without unreasonable delay appoint a new IB Member for the remainder of the term of office of the substituted IB Member (for the avoidance of doubt, and subject to the remaining provisions of this Article, the Investment Board shall be able to carry out its tasks under this Agreement without such substitution having taken place). The principles set out in Article 5.2 in respect of the composition of the Investment Board shall also apply to the replacement of any IB Member in the circumstances contemplated in this Article 5.4.

5.5 The first IB Members shall be appointed by within a reasonable period of time from the effective date of this Agreement.

5.6 EIB shall, in cooperation with the ROO, submit to the Investment Board a proposal or recommendation for approval or rejection within a reasonable time frame, with respect to matters such as the following, it being understood that the Investment Board shall have the power only to approve or reject the proposals and recommendations put to it in their entirety and shall not have power to amend such proposals or recommendations, unless EIB has consented in writing to any such amendment:

5.6.1 any amendments or revisions of the Investment Strategy and Planning in accordance with Article 7.3;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6.2 each call for expression of interest and amendments thereto and, where applicable, Terms of Reference;

5.6.3 the need to engage consultants and/or advisors contemplated in Article 4.4;

5.6.4 each proposed Operation including the key terms and conditions of each proposed Operational Agreement;

5.6.5 approval of UDFs in accordance with Article 8.1; and

5.6.6 budget and costs for performance of the Additional Tasks as set out in Article 4.

5.7 In addition to taking decisions in accordance with Article 5.6, the Investment Board shall, on the basis of the information provided by EIB, carry out the following tasks:

5.7.1 regular monitoring of EIB's overall performance of the JESSICA Action and of the performance of the Operations, in accordance with the Campania OP objectives and the Investment Strategy and Planning;

5.7.2 if necessary, issue recommendations or statements of principle of a general nature (i.e. not relating to single Operations) to EIB and to the ROO regarding the performance of the JESSICA Action, the further development of the activities of the JESSICA Holding Fund and/or further activities directed at optimising the impact on urban development in Campania of the JESSICA Holding Fund and of the JESSICA Action; and

5.7.3 in consultation with the Managing Authority and the ROO, review the progress and the strategy of the JESSICA Holding Fund, approve the Progress Reports, and discharge EIB for its performance of the JESSICA Action, during the reference period of each approved Annual Progress Report in accordance with this Agreement.

5.8 Each IB Member shall be entitled to compensation solely for expenses incurred in performing their duties up to an amount to be determined from time to time by the ROO after consultation with EIB, which shall not exceed, without taking into account reimbursement of expenses for travel of IB Members, in accordance with the Costs Letter.

5.9 Each IB Member shall be entitled to be indemnified by the Regione Campania, against all liabilities, costs or expenses (including legal fees properly incurred) incurred in the performance of their tasks hereunder, provided that they have not acted or omitted to act fraudulently, with wilful misconduct, or with gross negligence.

5.10 The Investment Board shall be entitled to set up an administrative structure aimed at enabling it to carry out its tasks, provided that the costs and the

fonte: http://burc.regione.campania.it

administrative burden connected thereto shall be borne solely by the Managing Authority.

5.11 The Investment Board shall, at its first meeting, upon consultation with and non-objection of EIB, adopt internal rules of procedure including a code of conduct that reflects market standards which shall comply with the provisions of this Agreement, and include, as a minimum, the requirements listed at Appendix G.

5.12 Any communications to the Investment Board shall be validly effected if made, by mail, e-mail or fax to such address as the Investment Board will communicate to EIB in writing.

6 Funding of the JESSICA Holding Fund

6.1 To enable EIB to perform the JESSICA Action Regione Campania shall contribute to the JESSICA Holding Fund a total amount of EUR 100 million without unreasonable delay following execution of this Agreement. This contribution shall be made by transfer into the account specified in the Costs Letter. Prior to making any transfer, Regione Campania shall instruct EIB as provided for in Appendix F – Treasury Guidelines. EIB shall have the discretion not to accept any contribution where such instruction has not been made. Costs shall accrue from the date of signature of this Agreement.

6.2 Without prejudice to Article 6.1, from time to time, upon a satisfactory level of commitments vis-à-vis the Operations and with the agreement of EIB. Regione Campania, may contribute additional funds available under the Campania OP to the JESSICA Holding Fund.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Investment Strategy and Planning

7.1 EIB shall perform the JESSICA Action in accordance with the Investment Strategy and Planning, as it is set out in Appendix A or as in force from time to time following approval by the Investment Board, taking into account the terms of the EU Structural Funds Regulations, the guidelines issued from time to time by the European Commission, and the Campania OP.

7.2 The Investment Strategy and Planning shall take into account any relevant urban development studies or evaluations and any integrated urban development plans or strategies included in the Campania OP.

7.3 Should EIB deem it necessary, following consultation with the ROO, the Investment Strategy and Planning may be revised taking into account:

7.3.1 integrated plans for sustainable urban development or other urban development strategies;

7.3.2 any relevant change to the underlying EU Structural Funds Regulations or national legal provisions for JESSICA (including but not limited to the EU Structural Funds Regulations) or to the interpretation thereof;

7.3.3 any relevant change in the Campania OP related to the operations supported through the JESSICA Holding Fund;

7.3.4 any recommendations issued by the Investment Board; and

7.3.5 any other circumstances which, in the reasoned opinion of EIB, warrant such a modification.

Should such revision be deemed necessary, EIB shall submit a draft of the revised Investment Strategy and Planning to the Investment Board for approval by the Investment Board in accordance with Article 5.6.

7.4 The Investment Strategy and Planning shall not be deemed to have been breached as a result of changes in the value, risk profile or otherwise of certain investments which have been brought about through market forces or changes in the market.

8 Selection of UDFs

8.1 EIB shall launch and manage one or more calls for expression of interest in accordance with applicable EIB UDF Selection Guidelines in order to identify and select one or more UDFs, as the case may be, for submission for approval to the Investment Board. The EIB UDF Selection Guidelines shall be provided, for information and upon request, to the Managing Authority and to the ROO.

8.2 EIB shall carry its task under 8.1 in accordance with the procedure laid down in the EIB UDF Selection Guidelines. Final selection of the UDF or UDFs, as

fonte: http://burc.regione.campania.it

the case may be, shall be contingent upon the approval of the Investment Board on the basis of a justified proposal by the EIB. The EIB UDF Selection Guidelines reflect the principles of transparency and equal treatment.

8.3 Final selection of UDFs shall be based on the Business Plan submitted by each UDF.

8.4 Each Business Plan shall include at least the matters set out below:

8.4.1 the investment strategy and targeted market of the UDF and the proposed Urban Projects, the underlying integrated urban development plans and the criteria, terms and conditions for financing them;

8.4.2 the cash flow forecasts and operational budget of the UDF, including the level of management fees to be charged;

8.4.3 the ownership of the UDF;

8.4.4 the co-financing partners or shareholders;

8.4.5 the by-laws of the UDF;

8.4.6 the governance structure, including provisions on professionalism, competence and independence of the management;

8.4.7 the justification for, and intended use of, the contribution from the EU Structural Funds;

8.4.8 the policy of the UDF concerning exit from investments in Urban Projects; and

8.4.9 the winding-up provisions of the UDF, including the reutilisation of resources returned to the UDF from investments in Urban Projects or left over after all guarantees have been honoured.

9 Operations

9.1 Execution of, and amendments to, Operational Agreements shall be made only upon the prior approval of the relevant Operation, (including modifications of the terms of such Operation, if any), by the Investment Board in accordance with Article 5.6.

9.2 An Operational Agreement shall, notwithstanding any other terms set out in this Agreement, include the following conditions:

9.2.1 the obligation of the UDF to pursue the objectives set out in the Operational Agreement, which shall include the obligation to act in accordance with its investment strategy and Business Plan;

9.2.2 the obligation of the UDF to regularly report to EIB in a standardised form and scope to be decided by EIB;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2.3 the obligation of the UDF to allow access to documents and to provide EIB with relevant information related to the JESSICA Action for the purposes of monitoring, as prescribed in Appendix B;

9.2.4 the obligation of the UDF to maintain a separate accounting system or use a separate accounting code for any co-financed expenditure down to the final level of the Urban Project;

9.2.5 the obligation of the UDF to allow access to documents related to the JESSICA Action for any national or European entity duly empowered by applicable rules to carry out audit and/or control activities;

9.2.6 procedures for submission of annual accounts for the Operation by the UDF to EIB and auditing procedures to be complied with by the UDF;

9.2.7 the right of EIB to recover any losses incurred by the JESSICA Holding Fund due to a breach by a UDF of its obligations under the relevant Operational Agreement, in accordance with suitable market-standard clauses;

9.2.8 the right of the UDF to payment of market-standard management costs, which shall not exceed the cap provided under Article 43(4) of the Implementing Regulation, unless such management costs are determined through appropriate tendering procedures;

9.2.9 an undertaking by the UDF that all Authorisations, which it requires to carry on business have been obtained or effected and are in full force and effect and no steps have been taken to challenge, revoke, annul or cancel them, together with an obligation to obtain when required and maintain in full force and effect and renew, where necessary, such Authorisations;

9.2.10 an undertaking that, in every agreement providing for a financial contribution between the UDF and an Urban Project, the UDF shall provide that the Urban Project shall comply with all obligations imposed on it by the EU Rules and any other applicable laws and that the Urban Project shall do such things as may be necessary to allow the UDF to comply with its obligations under EU Rules, any other applicable laws and the Operational Agreement. In particular, every Investment Agreement between the UDF and an Urban Project shall provide the following, where appropriate:

(i) the Urban Project shall keep necessary accounts;

(ii) the UDF shall be entitled to recover any losses due to a breach by the Urban Project of its obligations under the relevant Investment Agreement;

(iii) the UDF shall diligently, whether by negotiation or legal action, enforce its claims against the Urban Project;

(iv) the representatives of the Managing Authority, the ROO, the Commission, the European Court of Auditors, EIB and any other national or European entity duly empowered by applicable law

fonte: http://burc.regione.campania.it

to carry out audit and/or control activities may access the premises and documents of the Urban Project for the purpose of ensuring the legality and regularity of the financial contribution;

(v) the UDF and/or Urban Project shall carry out adequate information and publicity measures in accordance with the provisions of the EU Structural Funds Regulations;

(vi) the financial contribution comes in full or in part from EU Structural Funds;

(vii) all Authorisations, which the Urban Project requires to carry on business have been obtained or effected and are in full force and effect and no steps have been taken to challenge, revoke, annul or cancel them, together with an obligation to obtain when required and maintain in full force and effect and renew, where necessary, such Authorisations;

(viii) the Urban Project complies with the objectives of the Campania OP; and

(ix) the Urban Project shall engage in no action or decision contrary to EU Rules.

EIB shall not be responsible to the Managing Authority and/or the ROO for any breaches by a UDF of its obligations under the relevant Operational Agreement, but guarantees that the Operational Agreement contains the relevant provisions for the recovery of losses from such breaches .

9.3 Any Proceeds of Operations shall be paid to the JESSICA Holding Fund without any unreasonable delay, and may be re-used in accordance with this Agreement.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 Costs

10.1 Regione Campania, shall pay EIB by way of remuneration for its services hereunder Costs as further set out in the Costs Letter.

10.2 The Parties agree, with the exception of unforeseeable circumstances, that an annual cap on Costs shall be provided for under the Costs Letter. The Costs Letter shall remain in force for an initial period of three years following signature of this Agreement. In addition, it is agreed that six months prior to expiry of this period the Parties shall enter into negotiations in order to agree on a new annual cap taking into account all circumstances at that time.

10.3 The Parties agree that should, during the course of the performance of the JESSICA Action and/or of the Additional Tasks, a need for additional management costs arise, EIB may revert to the Investment Board in order to acquire its respective approval.

10.4 By 31 March of each year, EIB shall submit to the Investment Board the Final Statement of Costs and Additional HF Costs for the previous year which will detail all Costs and all Additional HF Costs, as calculated according to the Costs Letter, incurred during the previous year and provide for a reconciliation procedure, where applicable. The Investment Board shall approve the Final Statement of Costs and Additional HF Costs at its next meeting following the date of its submission and in any case not later than thirty days following its submission, as further set out in the Costs Letter.

10.5 After the beginning of each calendar year and in any case no later than by 31 January of that year, EIB shall submit the Annual Budget for Additional HF Costs which must be approved by the Investment Board during its first meeting held in the following year and in any case not later than thirty days following its submission by the EIB.

10.6 Costs will be payable in advance and shall be directly debited by EIB from the JESSICA Funds at the beginning of each quarter.

10.7 In case any payment due to either Party is not paid when due, the party due to have made the payment shall pay interest to the party due to have received the payment. Such interest shall be calculated in accordance with standard inter-bank practice, which is currently represented by the European Interbank Compensation Guidelines published jointly by the European Banking Federation, the European Savings Bank Group and the European Association of Co-operative Banks.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.8 A partial refund of the Costs by EIB to Regione Campania, in the event of termination of this Agreement, shall be made in accordance with Article 14.6.

10.9 Regione Campania shall reimburse to EIB all expenses as shall be agreed in the Costs Letter or otherwise in writing between the Parties.

11 Ancillary Undertakings of the Parties

11.1 The Managing Authority and the ROO, hereby undertake that:

11.1.1 they will provide all necessary information and assistance in accordance with requests by EIB in order to enable EIB to perform the JESSICA Action in accordance with the terms of this Agreement;

11.1.2 they will duly and timely inform EIB prior to the enactment or amendment of any law, regulation or administrative act which may have (i) an adverse effect on the availability of funds for the JESSICA Holding Fund, or (ii) an impact on the performance of the JESSICA Action in accordance with this Agreement;

11.1.3 they will carry out, with the assistance of EIB as provided for under Article 4.2.1, without unreasonable delay the necessary assessments to ensure compliance with the EU Rules on State aid, and/or major projects notification, it being understood that the ROO, by means of the Managing Authority, shall be the sole responsible Party for carrying out any notifications towards the Commission for Operations or Urban Projects in relation to which such notifications are required under relevant EU Rules; and

11.1.4 they will comply with its obligations under the EU Structural Funds Regulations and any other applicable EU Rules, irrespective of EIB's assistance on specific tasks as provided under this Agreement.

11.2 EIB hereby undertakes that:

11.2.1 it shall endeavour to fully invest the JESSICA Funds in accordance with the Investment Strategy and Planning;

11.2.2 it shall organise its internal administration in a manner aimed at ensuring an effective performance of the JESSICA Action; and

11.2.3 it shall analyse the possibility, under request of the ROO, of establishing representation in Campania, for the initial three years after execution of this agreement, appropriately staffed by EIB, as may be required by the scope of the JESSICA Action in accordance with the Investment Strategy and Planning from time to time. The existence and staffing of the Campania office shall be reviewed within three years from execution of this Agreement, depending on the needs and taking into account any additional contributions made by Regione Campania under Article 6.2..

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 Liability

12.1 Where necessary, EIB shall implement adequate internal policies in order to ensure that the JESSICA Action is performed in compliance with this Agreement.

12.2 Any liability of EIB shall be limited to wilful misconduct or grossly negligent actions or omissions.

12.3 EIB shall under no circumstances be held responsible or liable for any loss or damage or expense suffered by the JESSICA Holding Fund or for the financial performance of the JESSICA Holding Fund or for the financial results of any of the Operations or for the failure by the Managing Authority, the ROO, UDFs or Urban Projects to comply with applicable EU Structural Funds Regulations, any other applicable EU Rules or any other applicable law.

12.4 EIB shall, under no circumstances be liable where it has taken or omitted to take an action in compliance with the Investment Strategy and Planning and/or with the decisions of the Investment Board and/or the Treasury Guidelines. EIB shall not be liable to the Managing Authority and the ROO for consequential damages or loss.

12.5 Any liability of EIB in connection with this Agreement shall further be excluded to the extent any action or inaction by EIB is based on information obtained from the Managing Authority, the ROO or from the Investment Board or from a UDF, including, but not limited to, any information set out in the National Strategic Reference Framework or in the Campania OP, and EIB shall not be obliged to independently verify the accuracy, relevance or completeness of any such information and shall be entitled to rely without inquiry on such information.

12.6 The Managing Authority and the ROO shall hold harmless and indemnify EIB for any liability, damages, actual costs, claims or expenses incurred by EIB as a result of a third party claim brought against EIB, its delegates, servants or agents as a result of EIB performing the JESSICA Action, provided that adequate evidence of such liability, damages, actual costs, claims or expenses shall be provided by EIB. Such obligation shall exist only in the event that such liability, damages, actual costs, claims or expenses have not been caused by wilful misconduct or grossly negligent actions or omissions by EIB and that EIB has diligently defended such claim.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 Monitoring, Reporting, Auditing

13.1 The Parties shall comply with their respective reporting obligations as set out in Appendices B and C, as such Appendices may be extended or otherwise amended.

14 Effective Date; Termination

14.1 This Agreement shall become effective upon the date of its execution by the Parties and shall remain in force, unless terminated in accordance with the provisions of this Article 14, until the date of issuance of the final report on the Campania OP. Within 6 months before the end of such period, the Parties shall meet in order to agree upon a possible extension of the term of this Agreement for a further period to be agreed by the Parties.

14.2 Where grounds giving rise to a possible Termination for Cause exist the Party that has not caused such circumstances may terminate this Agreement with immediate effect by notifying the other Party that a Termination for Cause has occurred.

14.3 A Termination for Cause may be declared in the following circumstances:

14.3.1 The Managing Authority and the ROO may declare a Termination for Cause in case of (i) a failure by EIB to comply with the strategies defined in the Investment Strategy and Planning, or (ii) a failure by EIB to comply with any of its material obligations under this Agreement, in each case provided that the Managing Authority and the ROO have sent a warning notice to EIB stating such breach and EIB has not cured such breach within a period of sixty days from the date of receipt of the notice; and

14.3.2 EIB may declare a Termination for Cause in case of (i) a failure by Regione Campania to make any contribution to the JESSICA Holding Fund in accordance with this Agreement, or (ii) a failure by Regione Campania to make any further contribution to the JESSICA Holding Fund that might be agreed between the Parties within the time frame agreed, or (iii) a default in payment of any amount due to EIB under this Agreement in excess of EUR 130.000 for a period of more than ninety days, or (iv) a failure by the Managing Authority or the ROO to comply with any of its material obligations under this Agreement in case such failure would prevent EIB from performing the JESSICA Action in compliance with this Agreement, or (v) transfer of funds in accordance with Article 6 does not occur without unreasonable delay, in each case provided that EIB has sent a warning notice to Regione Campania stating such breach and has not cured such breach within a period of sixty days from the date of the notice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In the event of Termination for Cause, any expenses in connection with the termination of this Agreement shall be borne by the Party whose fault gave rise to the termination.

14.4 Without prejudice to the right of the Parties to declare a Termination for Cause at any time, this Agreement may be terminated, otherwise than by a Termination for Cause, by notice of ninety days by either Party effective on the Earliest Ordinary Termination Date at the earliest, and thereafter following six months prior notice by either Party.

14.5 Before or after the Earliest Ordinary Termination Date, EIB shall be entitled to terminate this Agreement, in case (i) the Managing Authority, the ROO or any public authority duly empowered within Italy, amends or changes any laws, regulations or administrative acts or (ii) there is a change in the text or interpretation of the EU Structural Funds Regulations, in each case which, in the reasonable opinion of EIB, may have a major adverse impact on the activities, or on the performance, of the JESSICA Holding Fund or on EIB's ability to perform the JESSICA Action.

14.6 In case of termination of this Agreement, EIB shall be released from any obligation to perform the JESSICA Action as of the effective date of such termination. All amounts in respect of Costs to which EIB is entitled concerning periods prior to the effective date of the termination shall become due and payable as of such date. EIB shall refund a portion of the Costs corresponding to the amount of the Costs received for the remaining term of this Agreement from the effective date of the termination until 31 December of the year of the termination (pro rata to the number of remaining full months until the end of the applicable calendar year) within fifteen days from the effective date of the termination.

14.7 Upon termination of this Agreement otherwise than for a Termination for Cause costs of termination shall be borne by the Party declaring such termination.

14.8 To the extent possible, all Operational Agreements shall provide for assignment or novation by EIB and/or nomination rights of Regione Campania in order to ensure the transfer of such agreements to any entity appointed to replace EIB or, where appropriate, to the Managing Authority in case of termination of this Agreement so that:

(i) all Operational Agreements and all Co-Investment Agreements shall remain effective between the relevant UDF and the entity appointed to replace EIB or where appropriate the Managing Authority; and

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ii) all commitments and obligations provided for in the Operational Agreements in force shall remain valid and fully effective vis-à-vis the entity appointed to replace EIB or where appropriate the Managing Authority.

14.9 Without prejudice to Article 14.7, upon expiration or termination of this Agreement, the JESSICA Funds, as well as any assets resulting from the implementation of Operations, shall be (i) where another entity is appointed to replace EIB transferred to this entity, or (ii) where no other entity is appointed to replace EIB returned to the Managing Authority. All expenses incurred by EIB in connection with such transfer or return shall be borne by the Managing Authority and shall be withheld from the amounts to be returned, unless such transfer occurs upon termination of this Agreement due to a Termination for Cause declared by Regione Campania in which case such expenses shall be borne by EIB.

14.10 The due date for the transfer of JESSICA Funds pursuant to 14.9(i) above or their return pursuant to 14.9(ii) above shall be:

(i) where, in accordance with the Treasury Guidelines, funds are held by EIB on term deposit, the maturity date of the term of the deposit provided that EIB has received sufficient notice (in accordance with the conventions of the interbank deposit market in the relevant currency, and being at least two Business Days unless otherwise agreed by EIB) of expiry or termination of this Agreement prior to such maturity date;

(ii) where, in accordance with the Treasury Guidelines, funds are held by EIB on sight deposit, the second Business Day following expiry or termination of this Agreement;

(iii) where, in accordance with the Treasury Guidelines, funds are held by EIB on the terms and conditions of the EIB Unitary Fund, the day on which an Investor (as defined therein) in the Segment (as defined therein) in which the JESSICA Funds are invested would be entitled to receive payment if such Investor had given instructions to redeem its investment in such Segment on the day of expiry or termination of this Agreement;

14.11 Notwithstanding any other provision of this Article 14, in the event that an unforeseeable exceptional situation or event beyond any of the Parties' control occurs (other than labour disputes, strikes or financial difficulties, and the kind), including (without limitation) the cancellation or suspension of the JESSICA initiative pursuant to an act of the European Union or otherwise, which prevents either of them from fulfilling any of their obligations under this

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agreement, was not attributable to error or negligence on their part, and proves insurmountable in spite of all due diligence (each a "Force Majeure Event"), the Party facing it shall inform the other Party without delay pursuant to a written notice ("Force Majeure Notice") stating the nature, probable duration and foreseeable effects. Upon receipt of a Force Majeure Notice, the Parties shall immediately enter into consultation and make every effort to minimise any damage due to the occurrence of the relevant Force Majeure Event, it being understood that neither party shall be held in breach of its obligations under this Agreement if it is prevented from fulfilling them due to a Force Majeure Event. If the Parties, acting in good faith, agree that the continuation of the performance of the JESSICA Action is impossible or extremely onerous as a result of the occurrence of a Force Majeure Event, this Agreement shall be terminated and the provisions of the second and third sentence of Article 14.6 will apply.

15 Dispute Resolution and Applicable Law

15.1 The parties hereby submit to the jurisdiction of the Court of Justice of the European Communities.

15.2 This Agreement is subject to the general principles of law common to the Member States as interpreted or to be interpreted by the Court of Justice of the European Communities.

16 Final Provisions

16.1 Any notice or communication by one Party to the other Party shall be made in writing and shall be delivered by registered mail or telefax (with transmission confirmation) clearly stating in the subject "JESSICA Funding Agreement Regione Campania – EIB" to the following addresses:

If to Regione Campania:

[•]
Fax no: [•]

If to EIB:

European Investment Bank
Attn: Project Manager JESSICA Holding Fund
100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950
LUXEMBOURG
Fax no: +352 43763099

With copy to EIB project manager acting as the contact point in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Either Party shall inform the respective other Party in writing without undue delay of any change of the above address details. Until receipt of notification of such changes, a Party may validly serve notice to the last address duly notified to it.

16.2 This Agreement constitutes the entire agreement of the Parties on the subject hereof and replaces and supersedes any prior agreement.

16.3 Amendments to this Agreement shall be made in writing and shall become effective upon execution by both Parties hereto.

16.4 If a provision of this Agreement is or becomes or is held illegal, invalid or unenforceable in whole or in part, the legality, validity and enforceability of the remaining provisions of this Agreement shall not be affected. If any illegal, invalid or unenforceable provisions would be legal, valid or enforceable if some part of it were deleted, the provision shall apply with whatever modification as is necessary to give effect to the intention of the Parties.

16.5 The Parties shall negotiate in good faith and execute any amendments to the terms of this Agreement, which may become necessary or desirable in case, among others, of an amendment of the EU Structural Funds Regulations or any laws, regulations or administrative acts of Italy.

16.6 This Agreement has been executed in three counterparts in the English language, each of which represents an authentic original of this document.

16.7 The Parties agree that notarial costs relating to the execution of this agreement, if any, shall be borne by the Managing Authority.

[•] European Investment Bank,

Represented by,

[•]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendix A

INVESTMENT STRATEGY AND PLANNING

1. Context

The Campania OP allocated EUR 775 million in support of urban regeneration and quality of life projects in medium-sized cities under Operational Objective 6.1.

The Managing Authority wants to employ part of these financial resources through the Financial Engineering instruments supported by the JESSICA initiative. To this end, the Managing Authority will contribute with an initial amount of EUR 100 million into the JESSICA Holding Fund. The JESSICA Holding Fund will invest in a UDF in order to contribute to the implementation of two initiatives put in place by the Campania Region within the scope of Operational Objective 6.1, namely

- the "**PIU Europa" initiative,** aimed at urban regeneration in 19 medium-sized cities, identified with DGR[2] n. 282/08;
- the **"Altre Città" initiative,** aimed at urban regeneration in 22 medium-sized cities (not included in the 19 from "PIU Europa"), identified with DGR n. 1026\2009.

If deemed appropriate, the Managing Authority will further contribute to the JESSICA Holding Fund by bringing in additional funds available under Operational Objective 6.1, or from other sources, such as FAS[3] under the urban sustainable development priority, and those supporting schemes launched under the Piano CASA. The definition and implementation of projects will pay particular attention to the integration between renovation/recovery of existing buildings and new construction, as well as support to assisted and subsidised housing, including new types of social housing, self-recovery and self-construction.

This initiative is promoted by the ROO in order to:

[2] *Deliberazione della Giunta Regionale* (Regional Committee Deliberation).
[3] *Fondo per le Aree Sottoutilizzate* (Fund for Underused Areas).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- take advantage of the revolving nature of financial engineering instruments established through JESSICA. The use of financial engineering instruments enables the Managing Authority to create a tool that will “re-constitute” the financial resources dedicated to urban regeneration projects. Once returned, these resources will represent an independent supply of funding, additional to other potential resources made available in future planning periods;
- promote the development and implementation of long-term urban investment. Aware of the importance of developing and supporting urban projects achieving economic and financial returns along with those with purely socio-environmental gains, the Managing Authority seeks to encourage Local Administrations to plan investments assuring long-term economic, social and environmental benefits, and simultaneously capable to be financially self-sustainable;
- develop the capacity of public entities to plan and promote the use of participative design and planning methodologies. The use of JESSICA financial engineering is dedicated specifically to initiatives included in Integrated Plans for Sustainable Urban Development. As of today, the Campania municipalities have undertaken a process of integrated urban planning based on a continuous public-private dialogue, taking into account the private parties’ interest in being awarded grants and/or obtaining land use changes. In this context, the Managing Authority aims at triggering a virtuous process stimulating Local Administrations to plan with a longer-term perspective, and promoting systematic participation of stakeholders during the whole process, from the identification of territorial priorities, to elaborating development guidelines, drafting urban plans, and defining the technical, economic and financial characteristics of projects. The introduction of innovative financial instruments supporting or substituting grants is crucial to move towards a system leading to long-lasting benefits;
- attract private financing into urban regeneration projects. By creating a financial instrument dedicated to finance public-private urban regeneration projects, including environmentally sustainable buildings and initiatives connected with social housing, and facilitating access to credit at competitive rates, the Managing Authority intends to attract private capital into urban regeneration. Selected initiatives can be supported jointly by UDF resources and public subsidies from other sources. Along these lines, a “Credit and Guarantee Revolving Fund” is

fonte: http://burc.regione.campania.it

already in operation to assist urban investment projects, specifically in favour of multi-annual programmes of assisted housing;[4] ;

- bring into JESSICA financial engineering instruments resources from the Implementation Programme of FAS, Piano Casa, Renewable Energy, as well as social housing, infrastructure, etc… to support initiatives complementary to those envisaged under Operational Objective 6.1.

1.1. PIU Europa Initiative.

The PIU Europa Initiative supports the creation of sustainable urban regeneration interventions included in the Integrated Urban Plans (PIU Europa) of 19 medium-sized cities.

Through DGR n. 282/08, the Campania Region:

- has identified the 19 cities object of intervention based on the demographic dimension, and the levels of residential and socio-economic deprivation;
- has defined criteria to assign the resources of Operational Objective 6.1 to the cities;
- has approved the general scheme for the Programme Agreement (*Accordo di Programma*) providing the framework to implement the planning process for PIU Europa.

The initiative is based on an approach that integrates different categories of intervention within the broader scope of an organic urban regeneration programme.

Hence, PIU Europa represents a coordinated collection of urban projects aimed at strengthening the attractiveness and competitiveness of Campania cities under a sustainable socio-economic revitalisation perspective closely aligned with the guidelines set by the Regional Territorial Plan (PTR).

The Integrated Plans are developed by the cities on the basis of a continuous dialogue with the ROO. The process kick-offs with the stipulation of a Memorandum of Understanding between the Region and the medium sized city, as well as other possible key parties, followed by the setting up of a “control room” overlooking the local partnership process and by the creation of a technical-administrative work team.

[4] As provided in Regional Law n.1 of 30/01/2008, BURC n. 5 bis of 4/02/2008, disciplined by DGR n. 231 of 06/02/2008 “Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto”, as foreseen in Law 431/98.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Each medium-sized city, through a participative planning process involving major stakeholders, defines the PIU Europa Programme, which constitutes the operating framework – including the identification and intermediate design of candidate projects - to give concrete application to the City Strategy Development Guidelines (DOS)[5]. The coherence with territorial priorities and guidelines is checked by the ROO and the NVVIP[6] via *ex ante* and *in itinere* evaluations.

The documents presented by the city authorities undergo a process of verification and evaluation consisting of three progressive and interlinked phases. Each phase has a specific content, and implies a judgment on the quality and contents of the documents.

The ROO carries out the first two phases, relating respectively to the technical analysis of the proposed interventions and to the analysis of the regulatory, organisational and procedural aspects. A third phase is performed by the NVVIP as part of the *ex ante* evaluation in parallel to phases one and two. The NVVIP analysis takes place at a comprehensive urban level and aims at evaluating the Integrated Plan within a wider context encompassing the urban projects under PIU and DOS.

Such an approach emphasises the role and involvement of the regional administration in order to bring about a successful outcome of the PIU process and facilitate a quick start of the initiatives, under continuous observation and control by the ROO.

The definition of the PIU Europa is followed by the stipulation of a Programme Agreement (*Accordo di Programma*) between the Region and the delegated City.

As of today, the process is at advanced completion status.

1.2. "Altre Città" Initiative

DGR n. 1026\2009 identifies the 22 medium sized cities from the Campania under the "Altre Città" initiative. Criteria applied are those used for the identification of cities within the PIU Europa initiative.

[5] City Strategy Development Guidelines (DOS - *Documento di Orientamento Strategico*) is a comprehensive document that identifies priorities and sets general urban development guidelines. The contents of the document are coherent and aligned with guidelines set by the PTR.

[6] Projects Evaluation and Verification Committee

fonte: http://burc.regione.campania.it

Through public notice/s, as described in Section 2.2, cities will be invited to develop projects aligned both with criteria of the Operational Objective 6.1. and with those defined in the framework of JESSICA.

2. Investment Strategy

2.1. Investments selection criteria

The objective of the JESSICA Holding Fund is to manage the financial resources brought in by the Managing Authority by investing them in a UDF with the objective of promoting urban sustainable development.

Subject to further due diligence of the relevant national rules, the UDF may be established under one of the following forms:

- Joint stock company;
- PPP (Public Private Partnership);
- Investments fund;
- Bank;
- Other financial institution.

The JESSICA Holding Fund may only make investments or commit for investment to support projects fulfilling the following criteria:

- they are included in one of the two initiatives described in Section 1. In line with the goals of the two initiatives, the admissible operations will hence have the following general ends:
  - environmental recovery, social and economic regeneration;
  - renewal, regeneration and valorisation of “waterfronts”;
  - renewal, regeneration and valorisation of under-used or unused urban spaces to create urban parks, natural commercial centres, artisan labs, expo areas, and social aggregation areas;
  - improvement of local mobility systems;
  - safety and security;
- offer an acceptable return on investment;
- have received from the ROO a verification on their compliance with criteria specified within Operational Objective 6.1. (see Section 2.2).

2.2. The role of the ROO.

The ROO will ensure the strategic coherence of JESSICA actions with regional planning objectives, enabling the EIB to operate within the limits of its mandate, and, at the same time, will support the cities in elaborating projects in line with the principles described in Section 2.1. In particular, the ROO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- will actively participate with the EIB in the elaboration of the proposals for modification of the Investment Strategy and Planning to be presented for approval by the EIB to the Investment Board, thus ensuring coherence with the principles of Operative Objective 6.1;
- will actively participate with the EIB in the elaboration of the detailed programme of activities to be presented for approval to the Investment Board, in order to ensure connection between the Jessica Actions and the activities performed by the Campania Region within the scope of Operational Objective 6.1.;
- will stimulate cities to elaborate projects aligned with the characteristics presented in Section 2.1, as follows :
    - **PIU Europa Initiative**: through the process described in Section 1.1, the ROO will support the cities in including such projects within the scope of PIU Europa;
    - **Altre Città Initiative**: through public notice/s, the ROO will inform the cities about the JESSICA financial instrument activation and will notify the modalities to accede such instrument. In particular, it will stimulate the 22 cities to present projects having the characteristics described in Chapter 2.1. Following the presentation, the ROO will verify the coherence of projects submitted with the Operational Objective 6.1. criteria.
- will verify the coherence of projects with the Operational Objective 6.1 criteria, as described in Section 2.1.;
- will promote integration between JESSICA instruments and other synergic actions (e.g. Revolving Fund for credit and security, priority actions of Scheme 8 of the FAS Implementation Plan, Piano CASA, ordinary funds, etc…) in order to pursue urban regeneration objectives.

2.3. Investment Products

The resources contributed by JESSICA HF can be invested by the UDF through:

- equity instruments;
- loans.

2.4. Maximum and minimum percentages planned to be held, investment limits.

1. Limits for the number of Operations: there are no maximum or minimum limits for the number of Operations;
2. Limit for the geographic area: as described in Chapter 2.1, the JESSICA HF will invest in Operations localised in the 19 medium-sized cities identified by DRG n. 282/08, and in the 22 medium-sized cities identified by DRG n. 1026\2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Limits for diversification: the JESSICA HF is not subject to any diversification limit. Therefore, the JESSICA HF could in principle invest in only one Operation;
4. Percentage of Stake, in case of equity investments: there shall be no maximum or minimum limits for the holdings in Operations.

3. Planning

The strategy presented in Chapter 2 will be implemented on the basis of a detailed programme of activities to be elaborated in close cooperation between the EIB and ROO and submitted for approval by the EIB to the Investment Board.

Modifications to the detailed programme will be elaborated in close cooperation between the EIB and ROO and submitted for approval by the EIB to the Investment Board.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendix B

MONITORING OF IMPLEMENTATION IN ACCORDANCE WITH APPLICABLE RULES

1. Definition

Monitoring is the process by which financial and non-financial information relating to the JESSICA Action is collected and analysed to evaluate the performance of the JESSICA Holding Fund and compare this with the stated objectives, budget and work plan and its compliance with legal and contractual requirements.

2. Aim

The monitoring process shall provide the Investment Board with the reasonably necessary data to enable the authorities responsible for the Campania OP to certify that:

- the implementation of the JESSICA Action i) complies with the applicable requirements, particularly with the EU Structural Funds Regulations and applicable Italian law, and ii) includes where applicable the necessary arrangements to collect relevant information under the State aid rules; and
- the objectives set out for the JESSICA initiative are being pursued.

3. General principle

The monitoring process will include regular checking and progress measurement, using appropriate instruments, to identify deviations and risk of non-compliance, so that corrective actions can be taken when necessary.

4. Main Actors

The implementation of JESSICA is expected to be based on a cascade of decisions and actions where several actors are sequentially implied: Commission, the Managing Authority, the ROO , EIB, JESSICA Holding Fund, UDFs and Urban Projects.

5. Broad guidelines

- The monitoring in relation with the Investment Strategy and Planning of the JESSICA Holding Fund shall be carried out by the Investment Board.
- The monitoring of the implementation of the Operations shall be carried out by EIB and by the Regione Campania.
- The monitoring of JESSICA Operations will include activities carried out internally and/or externally, by different actors, in a “cascade” structure which ensures that the implementation of each stage is controlled by an actor at a higher stage.
- EIB shall procure that Operational Agreements shall include the necessary provisions enabling it to collect relevant information from the UDFs, in order to

fonte: http://burc.regione.campania.it

facilitate an adequate monitoring of the Operations, including relevant information to be collected from Urban Projects receiving support under JESSICA. EIB shall procure that the Operational Agreements will provide for the right of EIB, the Managing Authority and the ROO, to carry out monitoring visits to the UDFs and to the Urban Projects receiving financial support from the JESSICA Holding Fund.

6. Monitoring instruments to be implemented by JESSICA Holding Fund

It is expected that monitoring instruments to be implemented by JESSICA Holding Fund will include documentary checks, reporting, monitoring visits, audit reports, as appropriate.

Within unreasonable delay from the execution of this Agreement, EIB shall notify to the Investment Board and Regione Campania the details of the procedures, monitoring process and information flows applied in the framework of the monitoring system of the JESSICA Holding Fund.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendix C

REPORTING

The JESSICA Action reporting system is an essential element of the JESSICA monitoring system and is designed to ensure appropriate management of the initiative and, as far as possible, to contribute to the reporting obligations of the Managing Authority required by the Commission.

EIB shall comply with the following reporting procedures:

(i) EIB shall prepare for each calendar year by 31 March (for the first time by 31 March 2011) the Annual Progress Report, setting out a detailed analysis of the JESSICA Action performed during the previous calendar year, an analysis on the progress with the implementation of the Investment Strategy and Planning and detailed information on the progress of the Operations.

(ii) The Annual Progress Report shall include the information, relating to the Operations and to the JESSICA Holding Fund, necessary in order to allow the Managing Authority to comply with its reporting obligations towards the Commission in accordance with the Implementing Regulation.

(iii) The Annual Progress Report shall be in the English and Italian language.

(iv) The Annual Progress Report shall be submitted by EIB to the Investment Board for its approval, by 31 March of each calendar year, and the Investment Board shall approve it after obtaining approval, where appropriate, from the Managing Authority.

(v) EIB shall also prepare semi-annual Progress Reports, in the English and Italian language, including an analysis of the progress with the implementation of the Investment Strategy and Planning and information about the progress of the Operations, and submit them to the Investment Board.

(vi) EIB shall procure that Operational Agreements shall include the necessary provisions enabling the same to collect relevant information from the UDFs, in order to facilitate adequate monitoring of the Operations, including relevant information to be collected from Urban Projects receiving financial support under JESSICA.

(vii) Within a reasonable period of time from the execution of this Agreement, EIB and the Regione Campania shall agree on the details of the reporting procedures applied in the framework of the monitoring system of the JESSICA Holding Fund, taking also into account the corresponding system implemented for the Campania OP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendix D

AUDIT AND CONTROL

1. General principle

Regione Campania may instruct EIB to mandate external auditors to audit the JESSICA Holding Fund and shall bear the costs connected with any such audit. Regione Campania shall have the right to send representatives of the competent audit authorities or their duly authorised representatives to carry out any audit and/or controls they consider necessary with respect to UDFs and Urban Projects, provided that EIB shall be informed of any such audit and/or controls with reasonable advance notice. This provision will also be included in the Operational Agreements.

2. Rules

EIB shall comply with the following auditing requirements:

- Appropriate arrangements will be made by the JESSICA Holding Fund with UDFs to enable the Commission, EIB, their authorised representatives, the European Court of Auditors, all other Community institutions or Community bodies, as well as any duly authorised national entities (Audit Authority, Certifying Authority, Managing Authority) which are entitled to verify the use of the contributions to the JESSICA Holding Fund, to have access to information along the whole chain so as to enable them to discharge their duties.
- In this respect, Operational Agreements shall include appropriate provisions, and will provide that appropriate provisions shall be included in any subsequent agreement providing support to Urban Projects under JESSICA.
- EIB shall procure that the Operational Agreements will provide for the right of EIB and of the above mentioned authorised entities to carry out monitoring visits to the UDFs and to the Urban Projects receiving support from the JESSICA Holding Fund.

3. Terms

The above rules are without prejudice to the rules observed by the Managing Authority to ensure the compliance with Major Projects reporting and State Aid Rules.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendix E

EXIT POLICY FOR THE CONTRIBUTIONS FROM CAMPANIA OP OUT OF THE JESSICA HOLDING FUND

and

WINDING-UP PROVISIONS OF THE JESSICA HOLDING FUND

1. Exit policy

The exit policy of the JESSICA Holding Fund out of the underlying UDFs will be systematically included in the Operational Agreements and should be discussed with and approved by the Investment Board.

At least 6 months before 31 December 2015, the Parties shall meet in order to discuss and agree upon the possibility to extend the term of this Agreement for a further period to be determined or to wind-up operations.

Given the different characteristics of the various proposed UDFs and considering the very early stage of their conception, it is not possible to establish, at this stage, specific and detailed guidelines in relation to the exit policy. However, provided that the details of the exit strategy of the JESSICA Holding Fund will be decided at a later stage by the Regione Campania and the other entities involved depending on the circumstances, a potential exit scenario could be to:

(i) reinstall a JESSICA Holding Fund, with EIB or another entity; or

(ii) transfer funds available to the Managing Authority, or another designated public body or institution dealing with UDFs.

This list shall not be regarded as exhaustive, but only as an example of potential options.

2. Revolving character

During the term of this Agreement, resources returned to the JESSICA Holding Fund from investments undertaken by it, reimbursement of loans, or left over after all guarantees have been honoured as well as any interest generated by the cash balance held in the JESSICA Holding Fund could be reused under the JESSICA Holding Fund for the benefit of Urban Projects.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendix F

TREASURY GUIDELINES

1 The JESSICA Funds from time to time received by EIB shall be held in one or more of the following ways, as directed by the Managing Authority and the ROO in writing:-

1.1 The JESSICA Funds may be invested by EIB for the account of the JESSICA Holding Fund in one or more segments, as agreed with the Managing Authority and the ROO, of the pooled investment portfolio known as the "EIB Unitary Fund", which is described in an information memorandum dated 1 July 2009, a copy of which is annexed to this Agreement. If the Managing Authority and the ROO agree for some or all of the JESSICA Funds to be so invested, it acknowledges (a) that such investment shall be made subject to the terms and conditions of the EIB Unitary Fund as set out in such information memorandum, as the same may be modified and supplemented from time to time; and (b) that is aware of the contents of such information memorandum, in particular the section entitled "Risk Factors", and accepts the risks of an investment in the EIB Unitary Fund. In relation to any such investment, EIB undertakes to deliver to Regione Campania each of the reports mentioned in Condition 13 of the terms and conditions of the EIB Unitary Fund, as the same may be amended and supplemented from time to time on a semiannual basis, or as otherwise agreed. The costs of the management and administration of the EIB Unitary Fund are payable out of the assets of the EIB Unitary Fund, as described in the aforementioned information memorandum.

1.2 The JESSICA Funds may be deposited with EIB. Where the Parties agree that JESSICA Funds shall be deposited with EIB, the period of the deposit (sight, one month, three month or such other period as may be offered from time to time by EIB) shall be determined by EIB from time to time. The interest rate for remuneration of term deposits shall be determined by EIB on the first day of the relevant period and shall be applied to the JESSICA Funds on the last day of the relevant period. The interest rate, if any, for remuneration of sight deposits shall be determined, and shall be applied to the JESSICA Funds, on a monthly basis. Interest will be calculated in accordance with the business day conventions and day count fractions adopted by market convention for bank deposits in the relevant currency. Statements of account shall be delivered to Regione Campania on a semiannual basis or as otherwise agreed. Interest shall only be calculated from the date on which the JESSICA Funds are seen, recognised and placed on deposit by EIB.

1.3. The JESSICA Funds may be placed by EIB on deposit for the account of the JESSICA Holding Fund with one or more banks nominated by the Managing Authority. In relation to such a deposit:

(a) The Managing Authority shall have full responsibility for selection of the bank(s) in question and will not be relying on

fonte: http://burc.regione.campania.it

any advice from EIB. The Managing Authority acknowledges that the deposit may not, by virtue of its amount or by virtue of the identity of the deposit-taking bank(s), comply with the standards that EIB would apply for the investment of its own funds.

(b) EIB will not have any responsibility for losses resulting from any action or failure to act by the nominated bank, including a failure to make, or a delay in making, any payment or repayment that it is instructed to make; nor for losses resulting from the insolvency of the nominated bank.

(c) the period of each deposit (including any renewed deposit) and the interest rate for remuneration of the deposit shall be agreed between EIB and the nominated deposit-taking bank(s). Interest shall only be calculated from the date on which the JESSICA Funds are seen, recognised and placed on deposit by EIB with the nominated deposit-taking bank(s).

(d) In making the selection of the deposit-taking bank(s), the Managing Authority shall have sole responsibility for compliance with any applicable EU and national laws relating to tendering.

2. Amounts held by EIB in transit or for immediate liquidity and which are not held on a basis described above shall be held by EIB as banker for the account of the JESSICA Holding Fund in accordance with normal banking practice.

3. An amount denominated in euro representing the Costs cap (as provided for in the Costs Letter) for the initial three year period of the Funding Agreement shall, until it is paid as Costs, either:

(a) be held by EIB as a deposit, the remuneration on will be the monthly average of daily EONIA (defined as the reference rate for any day equal to the overnight rate calculated by the European Central Bank and appearing on Reuters page "EONIA" in respect of that day) minus 25 basis points (0.25%), calculated on the convention of a year of 360 (three hundred and sixty) days and the number of days elapsed (actual/360). The remuneration on such a deposit will be applied to the deposit at the end of each month; or

(b) be managed by EIB for the account of the JESSICA Holding Fund in accordance with investment guidelines agreed by the Parties for this purpose.

4. In case any payment due under any transaction entered into pursuant to these Treasury Guidelines is not executed on the agreed date, the party due to have made the payment shall pay interest to the party due to have received the payment. Such interest shall be calculated in accordance with standard inter-bank practice, which is currently represented by the European Interbank

fonte: http://burc.regione.campania.it

Compensation Guidelines published jointly by the European Banking Federation, the European Savings Bank Group and the European Association of Co-operative Banks.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendix G

THE INVESTMENT BOARD

The Parties agree that the Investment Board shall be entitled to adopt its own internal rules, after consultation with EIB, which shall comply with the provisions of this Agreement, provided that:

(i) The Investment Board shall hold meetings at least quarterly;

(ii) The Investment Board shall be convened by the Chairman or, in his/her absence or vacancy, by the eldest IB Member in age, or in his/her absence by any two IB Members upon the written request of the Chairman and/or two IB Members and/or EIB, except for the first meeting of the Investment Board, which shall be convened by EIB;

(iii) Decisions or recommendations by the Investment Board shall be adopted by simple majority of the IB Members who are present (for the avoidance of doubt, attendance via a conference call or video conference shall constitute presence), with a minimum presence of four IB Members being required;

(iv) The call of any meeting of the Investment Board shall be communicated to the IB Members, and copied to the IB Observers, by fax or e-mail, to be received no later than ten Business Days before the scheduled date for the meeting, or, in case of urgency, no later than two Business Days before the scheduled date for the meeting;

(v) The call shall include at least the date, venue and agenda of the meeting;

(vi) Attendance at the meeting shall be permitted also via conference call or video conference, as long as the Chairman (or, in his/her absence, the eldest IB Member in age present) is satisfied as to the identity of the relevant person;

(vii) The Chairman shall be entitled to open the discussion on each point of the agenda, to regulate the debate, to include new points if all IB Members in present so agree, and to certify the vote;

(viii) The Investment Board shall be entitled to take a decision under Article 5, other than by a meeting, by means of a written procedure, or by a no-objection procedure (tacit procedure), as such procedures will be determined through internal rules of the Investment Board in accordance with Article 5.10;

(ix) The Chairman shall ensure that minutes are kept of the proceedings of the Investment Board. The minutes shall, as a minimum, state the time and venue of the meeting, as well as the participants, the proceedings and the resolutions adopted by the Investment Board. If a resolution is not

fonte: http://burc.regione.campania.it

unanimous, it shall be stated who voted for and who voted against. Minutes shall be signed by the Chairman or by a person appointed by the Chairman for this purpose from time to time and by the Secretary (if any). Minutes, shall, unless the contrary is proved be conclusive evidence of the proceedings at a meeting of the Investment Board; and

(x) The Investment Board shall adopt, and all IB Member (alternates and Observers) shall sign, a Code of Conduct, which shall include:

a. respect by IB Members of the highest standards of ethical conduct, such as professionalism, integrity, accountability and impartiality;

b. a requirement for IB Members not to enter into any function or assignment which may give rise to a conflict of interest with their duties and responsibilities as a IB Member and to declare any potential conflict of interest which arises in the course of their duties as a member and shall withdraw from participation in decision-making connected with the matter;

c. a requirement for IB Members and IB Observers not to disclose any confidential information or data coming to their knowledge as a IB Member to persons or bodies outside the Investment Board, other than to the Managing Authority, the ROO and to EIB respectively. They shall continue to be bound by this obligation after termination of their mandate. The foregoing obligation of confidentiality shall not apply to any information which is in the public domain other than by wrongful disclosure by the IB Member; and

d. A requirement for IB Members who, in the context or course of their duties, have direct or indirect access to inside information or are in possession of such in respect of any UDF, Urban Project, or any company or body or of transferable securities of any kind, may not make use, either directly or indirectly of this inside information in order to carry out, recommend or advise either in favour of or against transactions, involving such UDF, Urban Project, these companies or securities.

"Inside information" shall mean information which has not been made public which if made public, would be likely to have a perceptible effect on the value of such companies or bodies or on the price of the transferable securities in question.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDIX H

COSTS LETTER

Costs Letter to the Funding Agreement entered into between Regione Campania and the European Investment Bank ("EIB") on the date hereof ("Funding Agreement").

To:

XXX

Dear Sirs,

1. This letter sets out the details relating to calculation and payment of the Costs and Additional Holding Fund Costs ("Additional HF Costs") in accordance with the Funding Agreement, particularly with Article 10, that EIB shall recover for performing the JESSICA Action and Additional Tasks (each as defined in the Funding Agreement). The Costs and Additional HF Costs shall constitute cost recovery for any and all costs incurred and/or expected by EIB for the compliance with and performance of the JESSICA Action and Additional Tasks.
2. Capitalised terms and expressions defined in the Funding Agreement shall have the same meaning when used herein, unless otherwise defined or the context otherwise requires.
3. Costs, which EIB shall be entitled to recover in relation to the performance of JESSICA Action will refer to, inter alia, the following activities as provided in Article 4.1 of the Funding Agreement:
   - 3.1. pursuit and revision of the Investment Strategy and Planning;
   - 3.2. preparation and launch of calls for expression of interest for identification of UDFs;
   - 3.3. review and, where appropriate, evaluation of the Business Plans submitted by UDFs and submission of the relevant Operation proposals to the Investment Board;
   - 3.4. negotiation and, where applicable, execution of the Operational Agreements with UDFs;
   - 3.5. monitoring and control of the Operations in accordance with the terms and conditions of the applicable Operational Agreement;
   - 3.6. reporting to the Investment Board on the progress of the various Operations in accordance with the terms of the Funding Agreement; and
   - 3.7. management of the balance of the JESSICA Funds not drawn down, in accordance with the Treasury Guidelines;
4. Costs shall be calculated on the basis of:
   - 4.1. the EIB Standard Rates applicable to EIB staff;
   - 4.2. a "coordination fee" of EUR 130.000 per year on the assumption that the Managing Authority shall contribute to the JESSICA Holding Fund EUR 100 million;
   - 4.3. the costs connected to consultants (other than legal advisors) assisting EIB in carrying out JESSICA Action, supervised and supported by EIB;
   - 4.4. the costs connected to legal advice in connection with Operations (for the avoidance of doubt, excluding litigation costs);

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5. the costs connected to travel of EIB staff, in accordance with EIB Group travel policy;

4.6. any other costs necessary for the normal deployment of its activity;

4.7. the costs incurred for translation of any documents, which have to be provided in Italian;

4.8. any applicable cost of termination of the Funding Agreement in accordance with Article 14.

With reference to Clause 4.1, the Parties acknowledge and approve the principle for the calculation of the EIB Standard Cost. The Parties also acknowledge that the EIB Standard Cost Rate may be amended from time to time by EIB.

With reference to Clause 4.2, the Parties agree that the cost of one consultant calculated according to the formula therein, shall not exceed the cost of one EIB staff with equivalent skills calculated on the basis of EIB Standard Rate.

5. The Parties acknowledge and agree that the Costs, which EIB shall be entitled to recover may not exceed, on a yearly average, for the term of the Funding Agreement, the cap of 1.3% of the total amounts contributed from time to time by the Managing Authority to the JESSICA Funds. This cap has been agreed on the assumption that the Managing Authority shall contribute to the JESSICA Holding Fund EUR 100 million.

6. Additional HF Costs, which EIB shall be entitled to recover in relation to the performance of Additional Tasks will refer to, inter alia, the following activities as provided in Article 4.2 of the Funding Agreement:

6.1. the costs incurred for compensation of the IB Members, and the travel expenses incurred by the same and reimbursed by the JESSICA Holding Fund from the JESSICA Holding Fund Account;

6.2. reasonable assistance in collecting relevant information and drafting the relevant documents necessary in order to allow the Managing Authority to comply with applicable EU Rules concerning State aid and/or Major Project information, it being understood however that the Managing Authority shall be the sole responsible Party for carrying out any notifications towards the Commission in respect of Operations where such notifications are required under relevant EU Rules;

6.3. reasonable assistance with respect to interpreting EU Rules applicable to financial engineering and, in particular, those relating to the eligibility of expenditures;

6.4. organising and/or participating in appropriate seminars and conferences, as well as providing training to intermediaries and other key partners to help further develop JESSICA and public private partnerships in the urban sector; and

6.5. the costs connected to any external auditors mandated by the EIB to audit the JESSICA Holding Fund.

7. Additional HF Costs shall be calculated on the basis of:

7.1. the EIB Standard Rates applicable to EIB staff;

7.2. the costs connected to consultants assisting EIB in carrying out Additional Tasks, including legal advisers; and

7.3. external expenses necessary for the publicity, marketing and campaigning of JESSICA and public private partnerships in the Region of Campania.

8. The Parties acknowledge and agree that the total of: (i) Additional HF Costs, which EIB shall be entitled to recover and (ii) Costs, may not exceed, on a yearly average, for the term of the Funding Agreement, a cap of 1.5% of the total amounts contributed from time to time by the Managing Authority to the JESSICA Funds. This cap has been agreed on the assumption that the Managing Authority shall contribute to the JESSICA Holding Fund EUR 100 million.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Payments of Costs

The payments of Costs shall be due as follows:

EIB shall send to the Managing Authority or the Investment Board an upfront payment notification ("Upfront Payment Notification") as soon as possible after the beginning of each calendar quarter, providing for the upfront payment of estimated Costs expected for the quarter ("Estimated Costs") and setting out details of its calculation, as presented in Annex 2. Fifteen Business Days after submission of the Upfront Payment Notification to the Managing Authority or the Investment Board, EIB shall be entitled to debit the JESSICA Holding Fund Account for the amount of the Estimated Costs prescribed in the Upfront Payment Notification, and credit this amount in favour of EIB. If the amount standing to the credit of the JESSICA Holding Fund Account is insufficient to pay this amount the Managing Authority shall be obliged to pay to EIB, this amount within fifteen days.

Exceptionally, the first payment of Estimated Costs, due for the remaining part of 2009, shall be due within fifteen days from the transfer by the Managing Authority of any funds into the JESSICA Holding Fund Account.

10. Payments of Additional HF Costs

10.1. EIB shall send to the Investment Board a projection of Additional HF Costs for the coming year ("Annual Budget on Additional HF Costs") as soon as possible after the beginning of each calendar year and in any case no later than 31 January. The Investment Board shall notify within thirty days from submission its approval of the relevant Annual Budget on Additional HF Costs or its objections to the same. Should EIB receive any objections from the Investment Board on specific identified items of the Annual Budget on Additional HF Costs, EIB shall, within fifteen days from receipt, take into account such objections in good faith, taking any actions it deems appropriate for this purpose, including discussing the objections with the Investment Board, and submit an amended Annual Budget on Additional HF Costs to the Investment Board; it is understood that, in this circumstance the Annual Budget on Additional HF Costs shall be deemed to be approved.

10.2. Each time EIB is expecting to incur any Additional HF Costs in line with relevant procedures as provided in the Funding Agreement, and within the limits as provided in the Annual Budget on Additional HF Costs, EIB will send the Managing Authority a relevant payment notification. Fifteen Business days after receipt of such a payment notification by the Managing Authority, EIB shall be entitled to debit the JESSICA Holding Fund Account for the amount indicated therein, and credit this amount in favour of EIB. If the amount standing to the credit of the JESSICA Holding Fund Account is insufficient to pay this amount the Managing Authority shall be obliged to pay to EIB, this amount within fifteen days.

10.3. Each category of Additional Task shall be requested by the Investment Board provided that Additional HF Costs to be incurred by EIB in relation to carrying out of this Additional Task are within the Annual Budget on Additional HF Costs.

11. Final Statement of Costs and Additional HF Costs

EIB shall send to the Investment Board the Final Statement of Costs and Additional HF Costs as soon as possible after the beginning of each calendar year, and in any case no later than 31 March, providing for the Costs incurred by EIB and setting out the Additional HF Costs incurred by EIB as well as the details of calculation, as presented in Annex 2. The Investment Board shall approve the Final Statement of Costs and Additional HF Costs at its next meeting following the date of submission by EIB and in any case not later than thirty days following its submission. The following shall apply:

11.1 once EIB receive the approval from the Investment Board, the Final Statement of Costs and Additional HF Costs shall be considered as approved on the date EIB received the approval from the Investment Board;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2 should EIB receive neither approval nor objections from the Investment Board, the Final Statement of Costs and Additional HF Costs shall be considered as approved at the end of the thirtieth day after communication of the Final Statement of Costs and Additional HF Costs to the Investment Board;

11.3 should EIB receive any objections from the Investment Board on specific identified items of the Final Statement of Costs and Additional HF Costs, EIB shall, within fifteen days from receipt of such objection, take into account such objections in good faith, taking any actions it deems appropriate, including discussing the objections with the Investment Board, and submitting an amended Final Statement of Costs and Additional HF Costs to the Investment Board. It is understood that, in this circumstance, the Final Statement of Costs and Additional HF Costs shall then be deemed to be approved;

11.4 following the approval of the Final Statement of Costs and Additional HF Costs by the Investment Board if the aggregate of Estimated Costs for the applicable calendar year recovered by EIB in accordance with Clause 9 above exceeds the Costs incurred by EIB, EIB shall repay to the JESSICA Holding Fund Account, as soon as possible an amount equal to such difference. If the Estimated Costs recovered by EIB in accordance with Clause 9 above falls short of the Costs incurred by EIB, EIB shall be entitled to debit the JESSICA Holding Fund Account for the amount of the shortfall. If the amount standing to the credit of the JESSICA Holding Fund Account is insufficient to pay this shortfall, the Managing Authority shall be obliged to pay to EIB, this amount within fifteen days. Where appropriate, any shortfall or excess may be offset with any amounts due by either Party under this Costs Letter.

12. All payments related to the JESSICA Holding Fund Account shall be settled through EIB's EUR bank account held in Deutsche Bank AG in Frankfort, number IBAN DE62500700100938194 80.

For each transfer of funds of the JESSICA Holding Fund, the Managing Authority shall inform EIB, by e-mail (to fi-pro/bot/val@eib.org or to such other e-mail address as may be indicated by EIB from time to time) when such payment has been initiated. The SWIFT message instructing such payment shall include – in field 70 (remittance information) – a clear indication of the source and use of such funds (e.g. "Contribution to JESSICA Holding Fund Campania – number XXX). EIB will confirm receipt of the funds by e-mail to (xxxxxxxx)

13. Final balance payment:

Should the Costs and Additional HF Costs incurred by EIB for the entire term of the Funding Agreement, and recovered by EIB in accordance with Clauses 9, 10 and 11 above, exceed the cap provided under Clause 8 above, the Managing Authority shall be entitled to recover from EIB, as soon as possible after termination and as a final balance payment, an amount equal to such difference. Where appropriate, this amount shall be offset against any payment due by the Managing Authority to EIB under this Costs Letter, provided that such payments fall due at the same time.

14 The Parties acknowledge and agree that this Costs Letter shall be treated as confidential, and under no circumstance shall it be published, disclosed or otherwise communicated to third parties without the prior written consent of the other Party, other than to the Investment Board, a Party's director, officer, employee, representative, lender, risk participant, counsel, reinsurance broker or re-insurer or affiliate, their employees, representatives, lenders or counsel, auditors, regulatory or tax authorities, and any other entity having authority over a Party to which disclosure is required in accordance with applicable law. The provisions of this Costs Letter may be amended at any time by agreement in writing between the Parties.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 56 del 28 gennaio 2010 – Decreto Legislativo 112/98, artt. 138 e 139 - Programmazione della rete scolastica, anno scolastico 2010/2011.**

PREMESSO
- che, con Delibera di Giunta Regionale n.5486 del 15/11/2002, è stato istituito il Comitato di Coordinamento Regionale per l'esercizio delle deleghe, di cui al Dlgs 112/98, in materia di Istruzione, con il compito di raccordare - a livello regionale e sub regionale - indirizzi e criteri di programmazione degli interventi nelle materie oggetto di delega, con il compito, tra l'altro, di elaborare proposte per la programmazione della rete scolastica e della connessa offerta formativa;

CONSIDERATO
- che il Comitato di Coordinamento Regionale, ha adottato, - per i decorsi anni scolastici 2005/06, 2006/07, 2007/08, 2008/09 e 2009/10 - provvedimenti di carattere organizzativo del sistema scolastico finalizzati essenzialmente al riequilibrio e/o alla risistemazione di assetti preesistenti, in ottemperanza alla DGR n° 1142 del 02/09/2005 che, già aveva espresso " *indirizzo contrario ad una generalizzata variazione dell'offerta formativa, intesa come istituzione di nuovi indirizzi di studio o attivazione di nuovi percorsi sperimentali del secondo ciclo.*."

- che tale indirizzo fu ribadito per l'anno scolastico 2009/2010 con nota prot. n. 1752/SP del 18/06/2008, dell'Assessore al ramo, indirizzata alle Amministrazioni Provinciali, che ne condivisero l'intendimento esprimendo formale consenso nelle riunioni del Comitato di Coordinamento Regionale;

RILEVATO, che con sentenza n. 200/09 della Corte Costituzionale è stata dichiarata l'illegittimità di quelle disposizioni dell'at. 64 della legge 133/88 che fanno riferimento al piano di dimensionamento della rete scolastica, trattandosi di materia di specifica competenza regionale, anche alla luce del disposto dell'art. 117 della Costituzione, così come risulta dopo la riforma del Titolo V;

RILEVATO, altresì, come appaia di dubbia applicazione, oltre che lesiva dei diritti di uguaglianza e del principio dell'autonomia, la Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010, che fissa un tetto percentuale del 30% al numero di alunni stranieri iscrivibili nelle classi delle scuole italiane;

RIBADITA, peraltro, la volontà della Regione Campania di respingere un approccio alla politica dell'istruzione fondato più sui tagli che non su scelte di qualità, richiamando l'attenzione, anche nel quadro di una reale applicazione della riforma del titolo V della Costituzione, alla qualità dell'offerta, anche con specifico riguardo al mantenimento ed alla valorizzazione delle scuole di piccole realtà territoriali, quale scelta politica importante, agendo sui parametri di calcolo del personale docente e della costituzione delle classi, in modo tale da renderli più rispondenti alle reali esigenze formative del territorio;

CONSIDERATO
- che, nella seduta del 13/01/2010, il Comitato di Coordinamento Regionale ha preso atto della proposta dell'Assessore all'Istruzione di rinviare, una volta definiti i nuovi criteri da concordare in Conferenza Unificata, la verifica dell'organizzazione della rete scolastica regionale e della connessa offerta formativa, auspicando l'attiva partecipazione di tutti i soggetti interessati in appositi confronti territoriali;

- che il Comitato, pertanto, con riferimento al disposto del DPR 233/98 ed in ragione di raggiunti requisiti dimensionali, oltre che delle esigenze territoriali manifestate, ha stabilito di apportare, in un'ottica di continuità, solo quelle modifiche indifferibili e necessarie a garantire una migliore organizzazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2010/2011;

- che, in tal senso, il Comitato ha ascoltato ed esaminato i criteri generali cui si sono uniformate le proposte relative alla Programmazione della rete scolastica, per l'a.s. 2010/11, delle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, formalizzate con appositi atti deliberativi, recependo solo le pro-

poste più indifferibili, rinviando ad una graduale applicazione le proposte inerenti quegli interventi che incidono in maniera più significativa sulla rete scolastica;

- che il Comitato di Coordinamento Regionale, ha già espresso delle precisazioni per i decorsi anni scolastici, ovvero:

- che l'istituzione di nuovi indirizzi è subordinata all'attivazione di almeno due classi iniziali ed al corredo della necessaria attrezzatura per il corretto funzionamento delle stesse;

- che devono essere assicurate idonee strutture per ospitare nuove sedi, sia a seguito dello sdoppiamento di istituzioni sovradimensionate nello stesso Comune, sia per l'istituzione di sezioni staccate in altro Comune;

RITENUTO, peraltro, di non dover dare alcun seguito ad eventuali richieste di istituzione di nuovi indirizzi che prefigurino e/o anticipino il sistema di scuola superiore come sarà definito dal completamento della riforma in corso per quanto riguarda licei, istituti tecnici ed istituti professionali;

- di dover revocare la DGR n. 412 del 13/03/2009;

PRESO ATTO
- che sulla base delle determinazioni assunte, la rete scolastica campana risulta ridimensionata complessivamente per n. 7 Autonomie scolastiche, così articolate per Province:
- Provincia di Avellino: -1
- Provincia di Benevento: -2
- Provincia di Caserta: +2
- Provincia di Napoli: - 6
- Provincia di Salerno: 0

e più dettagliatamente:

PROVINCIA DI AVELLINO

Scuola di Base

● Istituzione in Ariano Irpino di un I.C. "Covotta" risultante dalla fusione della SM " Covotta" di Ariano I. con la Scuola Primaria di Savignano appartenente all'IC "Lusi" di Ariano Irpino;

● Istituzione in Ariano Irpino di un I.C."Nuovo Rione Martiri", risultante dalla fusione del 2° Circolo Didattico" Martiri" di Ariano I. con la SM "Martiri" di Ariano I. appartenente all'IC "Lusi;

● Istituzione in Cardito (frazione di Ariano I.) di un I.C. "Cardito" risultante dalla fusione del 3° Circolo Didattico con la SM. Mancini, entrambi di Ariano);

● Il 1° Circolo Didattico di Ariano Irpino " Calvario" assorbe le scuole Primaria e dell'Infanzia di Montaguto e Greci;

● Istituzione in Mercogliano di un IC risultante dalla fusione della SM. di Mercogliano con le scuole di Summonte e di Ospedaletto);

● L'IC. di Roccabascerana assorbe le scuole di S. Angelo a Scala e di Pietrastornina;

Scuola Superiore

● Istituzione Istituto Superiore Baianese- Vallo Lauro (assorbe L. S. di Lauro; L. S . di Mugnano e IPSCT di Avella);

● Istituzione di una Sezione Staccata I.P.S.A.R. dell'Istituto di Istruzione Superiore " De Gruttola" di Ariano Irpino a Vallesaccarda.

Nuovi Indirizzi

● ITIS " G. D'Orso" Avellino	Trasporti e Logistica
● Liceo Polivalente " Imbriani" Avellino	Liceo Scientifico e Liceo Scientifico Tecnologico
● IPSIA " Amatucci " Avellino	Socio – Sanitario
● IPSSAR " Manlio Rossi Doria" Avellino	Turismo
● IISS " De Gruttola" Ariano I.	Operatore della trasformazione agro-alimentare
● Liceo Linguistico e delle Scienze Sociali di Ariano I.	Liceo Artistico indirizzo Design
● IISS " Einaudi" Cervinara	Settore Economico: Turismo Liceo delle Scienze Umane
● ITCG " Vanvitelli" Lioni	Servizio per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, agrario ambientale: Agrotecnico
● L.S. " D'Aquino" Montella	Liceo Scientifico – tecnologico Liceo Linguistico
● L.S. " Aeclanum" di Mirabella Eclano	Attivazione sezione Liceo Scientifico ad opzione Scientifico-Tecnologico;

PROVINCIA DI BENEVENTO

Scuola di base

1. Fusione, in Benevento, del 3° Circolo Didattico con il 7° Circolo Didattico (plessi: San Vito, Epitaffio e Plesso del 5° Circolo di Via Torino);

2. Istituzione in Benevento dell'IC "Lucarelli", risultante dalla fusione della SM "Lucarelli" con il 5° Circolo Didattico;

3. Istituzione in Benevento dell'IC "Moscati" risultante dalla fusione della SM "Moscati" con il 4° Circolo Didattico;

4. Aggregazione, in Benevento alla SM "Torre" del plesso Pacevecchia (formato dal plesso scuola media succursale della SM "Lucarelli", e dal plesso di scuole elementare succursale del 2° Circolo Didattico).

Scuola Superiore

● Istituto di Istruzione Superiore " A. Lombardi" di Airola: trasformazione IPSCT " Moro" in I.T. Settore Economico con indirizzo Amministrativo, Finanza e Marketing;

● Istituto di Istruzione Superiore " Livatino" di San Marco dei Cavoti: modifica da indirizzo Igea ad Indirizzo programmatori (istituzione di un Corso per Ragioniere Programmatore c/o la Sede Staccata di Circello);

● ITC. " Rampone " di Benevento:
Istituzione I.T.I. ad indirizzo Trasporti e Logistica profilo logistica ;

● ITI " G.B. Bosco – Lucarelli" di Benevento:
Istituzione Corso di Studio Trasporti e Logistica;

● Istituto di Istruzione Superiore di Telese Terme:
Attivazione Liceo Scientifico Tecnologico sede Telese T., Liceo Linguistico Sede Telese T.;

● Istituto Professionale " A. Moro" di Montesarchio:
Attivazione c/o l'Istituto Superiore " Moro" dell' IT . Indirizzo Turismo B2;
● Istituto Superiore di Morcone :
Attivazione sezione Liceo Scientifico ad opzione Scientifico-Tecnologico;

● Istituto Istruzione Superiore " Galilei – Vetrone" di Benevento .
Attivazione sezione ad opzione Scientifico-Tecnologico;

PROVINCIA DI CASERTA

Scuola di base

- Istituzione di Istituto Autonomo Comprensivo di Casaluce (con accorpamento di Scuola Materna ed Elementare dei Plessi del CD. di Teverola + la locale S.M. " Beethoven);

- Istituzione di Istituto Autonomo Comprensivo di Grazzanise (con accorpamento delle scuole dell'infanzia e primarie di Brezza (Fraz. Grazzanise) + la scuola d'infanzia di S.M. La Fossa + S.M. – sede centrale e sede staccata- di S.M. La Fossa);

- Istituzione di Istituto Autonomo Comprensivo di Rocca d'Evandro (Scuole Infanzia, Primarie e Medie di Rocca d'Evandro e di S. Pietro Infine);

- Istituzione in Galluccio di un I.C. aggregando la Scuola Materna ed Elementare "Centro" di Conca della Campania, la S.M. "Campano" di Conca della Campania, la Scuola Materna "San Clemente" di Galluccio, la Scuola Elementare "Le Vaglie" di Galluccio e la SM "Campano" di Galluccio, tutte insistenti sul territorio della Comunità Montana Monte Santa Croce;

Scuola Superiore

- Attivazione presso l'ITC "Terra di Lavoro" di Caserta dell'indirizzo "Amministrazione, Finanzia e Marketing";

- Attivazione presso l'ITC "Pavese" di Caserta dell'indirizzo Turistico;

- Attivazione presso l'ITIS "Giordani" di Caserta dell'indirizzo "Trasporti e Logistica";

- Attivazione presso l'ITG "Nervi" di S.Maria Capua Vetere dell'indirizzo di Grafica Pubblicitaria";

- Attivazione presso l'ITC "Galilei" di Sparanise dell'indirizzo "Dirigente di Comunità;

- Istituzione presso il Liceo Scientifico di Piedimonte Matese di una sezione di Liceo Artistico;

PROVINCIA DI NAPOLI

Scuola Superiore

- Ambito I – Area Flegrea

IIS Giovanni Falcone	Pozzuoli	**Trasformazione** dell' Ist. Prof.le per il Turismo in Istituto Tecnico del Turismo
IIS C. Mennella	Casamicciola	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico per il Turismo
I. T. C. E.Mattei	Casamicciola	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Informatica e Telecomunicazioni

Ambito II – Area Giuglianese

ISS Levi	Marano	Istituzione del Liceo Classico
L .S " E. Segrè"	Marano	Istituzione Corso Liceo Scientifico Tecnologico

- Ambito III – Nord di Napoli

ITC Moscati	Sant' Antimo	**Istituzione** Liceo Tecnologico (indirizzo informatico, grafica e comunicazione) (si trasforma in I.I.S.)
ITC Filangieri	Frattamaggiore	**Istituzione di un corso di Tecnico per il Turismo (settore economico)** (si trasforma in I.I.S.)

- Ambito IV – Area Acerra Pomigliano

IPCT Europa	Pomigliano d'Arco	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico per il Turismo (si trasforma in I.I.S.) Tecnico della comunicazione e dell'immagine
IPCT Pertini	Afragola	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico per il Turismo (si trasforma in I.I.S.)

- Ambito V - Area Nolana

IIS Albertini	Nola	Istituzione Liceo Scientifico Tecnologico

- Ambito VI – Area Vesuviana interna

IIS A.Diaz	Ottaviano	**Istituzione** Liceo Linguistico
IPIA	Ottaviano	**Nuova Autonomia** (Sez. Coordinata IPSAR di Ottaviano + IPSAR Sez. Coordinata di Ottaviano a Striano)

- Ambito VII – Area Vesuviana costiera

IIS Pitagora	Torre Annunziata	**Istituzione** Liceo Linguistico
Istituto Arte De Chirico	Torre Annunziata	**Istituzione** del Liceo Artistico indirizzo Arti Figurative
Liceo Scientifico Nobel	Torre del greco	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Istituzione Liceo Scient.Tecnol.
ITC e ITT Scotellaro	San Giorgio a Cremano	**Istituzione** Liceo Scienze Umane: indirizzo economico sociale
ITI " E. Medi"	S.Giorgio a C.	Indirizzi : Chimica, materiali e biotecnologie Grafica e Comunicazione
IPCT Nitti	Portici	**Indirizzi:** – Amm.vo – finanza e marketing – Grafica pubblicitaria – Tecnico-Turistico
IIS Tilgher	Ercolano	**Riconversione dell' OF in** Corso di Tecnico per Amministrazione, Finanza e Marketing : corso di Tecnico per il Turismo corso di Liceo Scientifico corso di Liceo Linguistico
LC Flacco	Portici	Istituzione di un corso di Liceo delle Scienze Umane + Liceo Linguistico (si trasforma in I.I.S.)
ITC Levi	Portici	**Confluenza** dell' indirizzo ITC Igea in indirizzo Tecnico amministrazione, Finanza e Marketing *(*settore economico*)* **Istituzione dei seguenti indirizzi:** Liceo Scientifico Tecnologico Tecnico per il Turismo **Trasformazione da ITC a Istituto d' Istruzione Superiore (IIS)**
LS Severi	Castellammare di Stabia	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Liceo Scientifico-Tecnologico (si trasforma in I.I.S.)

		Liceo Linguistico
IIS don Milani	Gragnano	**Confluenza degli indirizzi:** ITC Igea in Tecnico amministrazione, Finanza e Marketing (settore economico) Liceo Socio-psicopedagogico in Liceo delle Scienze Umane **Mantenimento dell' indirizzo di Liceo Scientifico** **Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico per il Turismo (settore economico)

- Ambito VIII – Area Penisola Sorrentina

Liceo Scient. Salvemini	Sorrento	**Istituzione** Liceo Tecnologico
ITN Bixio	Piano di Sorrento	**Confluenza** dell' indirizzo ITN in indirizzo Tecnico dei Trasporti e Logistica **Istituzione indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia** (si trasforma in I.I.S.)

- Ambito IX- Città di Napoli Sottoambito I

IIS Duca degli Abruzzi	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico Costruzioni Navali Tecnico Logistica e Trasporto Intermodale
IIS F.S. Nitti	Napoli	Istituzione dei seguenti indirizzi: Liceo Scientifico opzione Scientifico Tecnologico
ITC " Pagano"	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico per il Turismo Liceo Linguistico **Diventa Istituto di Istruzione Superiore**

- Ambito IX- Città di Napoli Sottoambito II

IIS Galilei	Napoli	Istituzione di un corso di Liceo Linguistico

- Ambito IX- Città di Napoli Sottoambito III

IPCT Vittorio Veneto	Napoli	**Istituzione** indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
IIS Don Lorenzo Milani	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Liceo Classico
ISIS Livatino	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:**

		Istituto Tecnico ad indirizzo Turismo Istituto Tecnico ad indirizzo Amministr.ne, Finanza e marketing

- Ambito IX- Città di Napoli Sottoambito IV

IIS Villari	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** liceo scientifico tradizionale liceo scientifico tecnologico liceo scienze umane liceo scienze umane-indirizzo economico sociale
IPSCT Caracciolo – Salvator Rosa	Napoli	**Trasformazione dell' Istituto da IPCT in ISIS** **Riconversione dell' OF in**: un corso di Tecnico Grafico un corso di Tecnico per il Turismo un corso professionale in Produzioni Abbigliamento e Moda un corso professionale in Servizi Commerciali
ITC Galiani	Napoli	**Istituzione di un corso di Tecnico per il Turismo** **Confluenza** dell' indirizzo ITC Igea in indirizzo Tecnico amministrazione, Finanza e Marketing
IIS Serra	Napoli	**Riconversione dell' OF e Confluenza degli indirizzi:** ITC Igea in indirizzo Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing(settore economico) ITER in Tecnico per il Turismo (settore economico) Indirizzo Linguistico letterario Moderno in Liceo Linguistico Indirizzo Matematico Scientifico in Liceo Scientifico (opzione scientifico-tecnologica) Ragionieri Programmatori e Programmatori Mercurio in Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni (settore tecnologico) Mantenimento del Liceo Scientifico
IIS Campanella	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Liceo Scientifico-Tecnologico Mantenimento indirizzo di Lic. Ling.;Confluenza indirizzi di Liceo Socio-psicopedagogico e Liceo delle Scienze Sociali in Liceo delle Scienze Umane con una sezione ad indirizzo economico-sociale
ITI Gadda+ ITIS E.Fermi	Napoli	Fusione in un unico polo tecnico (- 1 autono-

		mia)
Margherita di Savoia	Napoli	**Riconversione dell' OF nei seguenti indirizzi:** Liceo Scientifico Liceo Linguistico Liceo delle Scienze Umane Liceo delle Scienze Umane con opzione economico-sociale

Scuola di Base

Comune di Napoli

86° Circolo Didattico	Napoli	Trasformazione in Istituto Comprensivo
	Napoli	I.C. " Bracco" + Plesso " Nuovo Edificio" (ex IC. Marotta 65° - Scuola Materna)
I.C. Bracco I.C. Marotta	Napoli	Accorpamento IC 65°- Marotta di Via Adriano + Plesso " Basile " del IC 65° - Marotta di Via Romolo e Remo con 67° C.D.
I.C. " Novaro- Cavour "	Napoli	Accorpamento dell'IC. " Novaro" con la SM. "Cavour" Via Nicolardi e del Plesso "Bellaria" del 42° CD.

- **Comune di Ottaviano**

I.C. D'Aosta – D'Annunzio	Ottaviano	Accorpamento I.C. " D'Aosta" + SMS. "D'Annunzio" + plesso R. Margherita ex 1° C.D.
1° C.D. " Beneventano"		Accorpamento plesso di Scuola Elementare di Via FF.SS. ex 2° C.D.
I.C. " S. Gennarello"		Accorpamento verticale di Plesso Elementare "Centrale" di Via Pappalardo + plesso Materne di via Carbone + plesso di Materne ed elementari di via di Prisco + Plesso di Scuola media " Scotellaro" di Via Pacioni.

- **Comune di Marigliano**

I.C. " Pacinotti"	Accorpamento verticale della Succursale " Pacinotti" della SM. " Alighieri" + 3° Circolo Didattico.

- **Comune di Torre Annunziata**

2° C.D.	Torre Annunziata	Sottrazione della Scuola Primaria/Infanzia via Caravelli
1° I.C.		S.M. " Alfieri – Manzoni" + Primaria / Infanzia di Via Caravelli ex 2° CD.
2° I.C.		SM. " Parini" - Sesta Scuola Media – Sede Centrale + Primaria/Infanzia di Via Isonzo + Primaria/Infanzia di Via Penneniello + Primaria/Infanzia di Via Pascoli
3° I. C.		SM. " Parini" - Sesta Scuola Media di Via Martelletto + Primaria/ Infanzia di Via Martelletto

- **Comune di Vico Equense**

2° I.C.	Fusione I.C. " Caulino" di Moiano" + Scuola Infanzia Massaquano + Scuola Primaria S. Andrea + S.M. di Massaquano
3° I. C.	Fusione SM. " Scarlatti" – Centro + Scuola Infanzia di Arola + Primaria Arola + SM. di Fornacelle (Arola)

- **Comune di Torre del Greco**

I.C. " Beato V. Romano-Giampietro"	T. del Greco	Fusione SM. " B. V. Romano" + Plessi ex 5° Circolo di Infanzia e Primaria " Angeli Custodi" + Primaria Plesso " Giampietro" Primaria Plesso " S. Antonio "
I.C. " G.B.Angioletti"		Fusione Plesso ex SM." Angioletti di Via Giovanni XXIII + Plesso Primaria ex IC " Scauda" di Via Chiazzolelle + Plesso Primaria ex 8° CD Padri Redentoristi + Plesso - ex Palloncino - Infanzia ex IC " Scauda"

Autonomia soppressa_9° CIRCOLO DIDATTICO (aggregazione dei Plessi 2°, 3 ° ed 8° del 9° C.D. all' I.C. " F. d'Assisi" come da D.G.C. 609/09);

1 Autonomia soppressa: Scuola secondaria di 1° Grado "Beato V. Romano**"**

- **Comune di Piano di Sorrento** – Riorganizzazione delle scuole di base con soppressione di una autonomia mediante l'istituzione di un .unico Istituto Comprensivo che raggruppi le scuole di base presenti sul territorio **come Deliberazione di Giunta n. 309 del 28.12.09**

PROVINCIA DI SALERNO

Scuola di base

- Istituzione in Novi Velia di un Istituto Comprensivo risultante dalla fusione delle Scuole Materne, Elementari e Media di Novi Velia, delle Scuole Materne ed elementari di Cannalonga e delle Scuole Materne ed Elementari di Moio della Civitella;

- Istituzione in Sant'Arsenio di un Istituto Comprensivo risultante dalla fusione del preesistente IC di Sant'Arsenio con le Scuole Materne, Elementari e Media di San Rufo; san Pietro al Tanagro;

- Istituzione in Teggiano di un Istituto Comprensivo risultante dalla fusione della preesistente SM "Pascoli" con le Scuole Elementari e Materne di Teggiano; (-1)

- Istituzione in Sala Consilina di un Istituto Comprensivo risultante dalla fusione della preesistente Direzione Didattica di Sala Consilina con le Scuole Medie di Atena Lucana;

- Pontecagnano- Faiano - Istituto Comprensivo risultante dalla fusione della Scuola Media di Faiano ,delle Scuole Materne delle frazioni Faiano, Trivio e Baroncino e delle Scuole Elementari delle frazioni Faiano e Baroncino ;

- Istituzione in Pontecagnano- Faiano di un Istituto Comprensivo con la Scuola Media (Località S. Antonio), le Scuole Materne delle frazioni di Sant'Antonio, Corvinia, Picciola, Campo Sportivo e Via Campania e con le Scuole Elementari delle frazioni Sant'Antonio, Corvinia e Campo Sportivo.

Scuola superiore

- Istituzione di un IIS in Eboli risultante dalla fusione del LA "Levi" di Eboli con la Sezione IPSIAM di Campagna, già aggregata all'ITG di Battipaglia;

- Istituzione in Cava de' Tirreni dell'indirizzo alberghiero c/o l'IPSCT "Filangieri" con un IPSAR di nuova istituzione;

- Istituzione in Siano di una IPSAR quale Sede Coordinata dell'IPSAR di Nocera Inferiore;

- Attivazione presso IISS. "Sacco" di Sant'Arsenio di un indirizzo "Amministrativo-Finanziario-Marketing" ;

- Attivazione presso l'II.SS. "Leto" di Teggiano di sezioni di Liceo Linguistico, Liceo Scienze Umane (Eco-Soc), Liceo Scientifico Tecnologico e Liceo Scienze Umane;

- Attivazione presso l'II.SS. "Gatta" di Sala Consilina di un indirizzo Informatico-Telecomunicazioni;

- Attivazione presso l'IPSAR di Castelnuovo Cilento di un nuovo indirizzo "Servizi Agricoltura-Sviluppo Rurale";

- Attivazione presso l'ITCG "Da Vinci" di Sapri di un nuovo indirizzo "Turismo";

- Attivazione presso l'ITC " Amendola" di Salerno di un nuovo indirizzo "Turismo";

- Attivazione presso l'II.SS. di Sapri di nuovi indirizzi "Servizi Sociosanitari", "Servizi Produz. Industriale-Artigianale" "Servizi Manutenzione e Assistenza Tecnica", con un IPSAR di nuova istituzione;

- Attivazione presso l'ITC "Della Corte di Cava de' Tirreni di un nuovo indirizzo "Turismo";

- Attivazione presso l'Istituto Magistrale "De Filippis" di Cava de' Tirreni di nuovi indirizzi "Liceo Scienze Umane, Liceo Scienze Umane (Eco-Soc), Liceo Linguistico;

- Attivazione presso l'II.SS. "Marone" di Mercato San Severino di nuovi indirizzi "Liceo Scienze Umane (Econ.Soc.), Liceo Scientifico Tecnologico;

- Attivazione presso il Liceo Classico "Caro" di Sarno di una sezione di Liceo Scientifico Tecnologico;

- Attivazione in Nocera Superiore di una sede staccata dell'ITC "Pucci" di Nocera Inferiore;

- Istituzione di una nuova autonomia (IIS) in Capaccio della Sede Coordinata di dell'IPSAR "Virtuoso" di Salerno;

- Attivazione presso l'IIS "Corbino" di Contursi Terme dell'indirizzo Servizi-Socio Sanitari;

PRESO ATTO, altresì, che si istituiscono i seguenti Licei Musicali e Coreutici c/o le seguenti Scuole della Regione Campania:

- I.I.S. " Margherita di Savoia " - Napoli;
- Convitto Nazionale " A. Nifo" - Sessa Aurunca;
- Istituto d'Arte " De Chirico" - Torre Annunziata;
- Liceo " Garofano" - Capua;
- Liceo Classico " Galdi" - Cava dei Tirreni;
- Ist. M.S. " Guachi" - Benevento;
- I.M. Liceo Polivalente " P .E. Imbriani" - Avellino;
- Istituto d'Arte " Grandi" - Sorrento;
- Liceo Linguistico Polivalente " Alfano I " - Salerno;
- L.S. " Medi" - Battipaglia.

RITENUTO
- di poter approvare, pertanto, per l'a.s. 2010/2011, le modifiche al Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Campania, approvato con DPGRC n°1 del 26 luglio 2000, così come valutato in seno al Comitato di Coordinamento Regionale e sopra riportate;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 1998 n.112 ;
VISTO il DPRCG n.1 del 26/07/2000;
VISTA la DGR n.1142 del 02/09/2005;
VISTO il DL 31/01/07 convertito in L. 02/04/07 n.40;
VISTO il DL n.112/2008 convertito in L. n.133/2008;
VISTO il DL n.154/2008 art.3;

VISTE le Deliberazioni delle Giunte Provinciali di:
- Avellino n. 1 del 11/01/10;
- Benevento n. 703 del 30/11/09;
- Caserta n. 247/CS del 09/12/09 e n. 1/CS del08/01/10;
- Napoli n. 837 del 27/11/09, n. 995 del 28/12/09 e n. 1004 del 30/12/09;
- Salerno n. 12 del 18/01/10

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di approvare le modifiche ed integrazioni al Piano Regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Campania - adottato con DPGRC n°1 del 26 luglio 2000 - proposte dal Comitato Regionale di Coordinamento e che di seguito si riportano;

PROVINCIA DI AVELLINO

Scuola di Base

● Istituzione in Ariano Irpino di un I.C. "Covotta" risultante dalla fusione della SM " Covotta" di Ariano I. con la Scuola Primaria di Savignano appartenente all'IC "Lusi" di Ariano Irpino;

● Istituzione in Ariano Irpino di un I.C."Nuovo Rione Martiri", risultante dalla fusione del 2° Circolo Didattico" Martiri" di Ariano I. con la SM "Martiri" di Ariano I. appartenente all'IC "Lusi;

● Istituzione in Cardito (frazione di Ariano I.) di un I.C. "Cardito" risultante dalla fusione del 3° Circolo Didattico con la SM. Mancini, entrambi di Ariano);

● Il 1° Circolo Didattico di Ariano Irpino " Calvario" assorbe le scuole Primaria e dell'Infanzia di Montaguto e Greci;

● Istituzione in Mercogliano di un IC risultante dalla fusione della SM. di Mercogliano con le scuole di Summonte e di Ospedaletto);

● L'IC. di Roccabascerana assorbe le scuole di S. Angelo a Scala e di Pietrastornina;

Scuola Superiore

● Istituzione Istituto Superiore Baianese- Vallo Lauro (assorbe L. S. di Lauro; L. S . di Mugnano e IPSCT di Avella);

● Istituzione di una Sezione Staccata I.P.S.A.R. dell'Istituto di Istruzione Superiore " De Gruttola" di Ariano Irpino a Vallesaccarda.

Nuovi Indirizzi

● ITIS " G. D'Orso" Avellino	Trasporti e Logistica
● Liceo Polivalente " Imbriani" Avellino	Liceo Scientifico e Liceo Scientifico Tecnologico
● IPSIA " Amatucci " Avellino	Socio – Sanitario
● IPSSAR " Manlio Rossi Doria" Avellino	Turismo
● IISS " De Gruttola" Ariano I.	Operatore della trasformazione agro-alimentare
● Liceo Linguistico e delle Scienze Sociali di Ariano I.	Liceo Artistico indirizzo Design
● IISS " Einaudi" Cervinara	Settore Economico: Turismo Liceo delle Scienze Umane

● ITCG " Vanvitelli" Lioni	Servizio per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, agrario ambientale: Agrotecnico
● L.S. " D'Aquino" Montella	Liceo Scientifico – tecnologico Liceo Linguistico
● L.S. " Aeclanum" di Mirabella Eclano	Attivazione sezione Liceo Scientifico ad opzione Scientifico-Tecnologico;

PROVINCIA DI BENEVENTO

Scuola di base

5. Fusione, in Benevento, del 3° Circolo Didattico con il 7° Circolo Didattico (plessi: San Vito, Epitaffio e Plesso del 5° Circolo di Via Torino);

6. Istituzione in Benevento dell'IC "Lucarelli", risultante dalla fusione della SM "Lucarelli" con il 5° Circolo Didattico;

7. Istituzione in Benevento dell'IC "Moscati" risultante dalla fusione della SM "Moscati" con il 4° Circolo Didattico;

8. Aggregazione , in Benevento alla SM "Torre" del plesso Pacevecchia (formato dal plesso scuola media succursale della SM "Lucarelli", e dal plesso di scuole elementare succursale del 2° Circolo Didattico).

Scuola Superiore

● Istituto di Istruzione Superiore " A. Lombardi" di Airola : trasformazione IPSCT " Moro" in I.T. Settore Economico con indirizzo Amministrativo,Finanza e Marketing;

● Istituto di Istruzione Superiore " Livatino" di San Marco dei Cavoti : Modifica da indirizzo Igea ad Indirizzo programmatori (istituzione di un Corso per Ragioniere Programmatore c/o la Sede Staccata di Circello);

● ITC. " Rampone " di Benevento:
Istituzione I.T.I. ad indirizzo Trasporti e Logistica profilo logistica ;

● ITI " G.B. Bosco – Lucarelli" di Benevento:
Istituzione Corso di Studio Trasporti e Logistica;

● Istituto di Istruzione Superiore di Telese Terme :
Attivazione Liceo Scientifico Tecnologico sede Telese T., Liceo Linguistico Sede Telese T.;

● Istituto Professionale " A. Moro" di Montesarchio:
Attivazione c/o l'Istituto Superiore " Moro" dell' IT . Indirizzo Turismo B2;
● Istituto Superiore di Morcone :
Attivazione sezione Liceo Scientifico ad opzione Scientifico-Tecnologico;

● Istituto Istruzione Superiore " Galilei – Vetrone" di Benevento .
Attivazione sezione ad opzione Scientifico-Tecnologico;

PROVINCIA DI CASERTA

Scuola di base

- Istituzione di Istituto Autonomo Comprensivo di Casaluce (con accorpamento di Scuola Materna ed Elementare dei Plessi del CD. di Teverola + la locale S.M. " Beethoven);

- Istituzione di Istituto Autonomo Comprensivo di Grazzanise (con accorpamento delle scuole dell'infanzia e primarie di Brezza (Fraz. Grazzanise) + la scuola d'infanzia di S.M. La Fossa + S.M. – sede centrale e sede staccata- di S.M. La Fossa);

- Istituzione di Istituto Autonomo Comprensivo di Rocca d'Evandro (Scuole Infanzia, Primarie e Medie di Rocca 'd'Evandro e di S. Pietro Infine);

- Istituzione in Galluccio di un IC aggregando la Scuola Materna ed Elementare "Centro" di Conca della Campania, la SM "Campano" di Conca della Campania, la Scuola Materna "San Clemente" di Galluccio, la Scuola Elementare "Le Vaglie" di Galluccio e la SM "Campano" di Galluccio, tutte insistenti sul territorio della Comunità Montana Monte Santa Croce;

Scuola Superiore

- Attivazione presso l'ITC "Terra di Lavoro" di Caserta dell'indirizzo "Amministrazione, Finanzia e Marketing";
- Attivazione presso l'ITC "Pavese" di Caserta dell'indirizzo Turistico;
- Attivazione presso l'ITIS "Giordani" di Caserta dell'indirizzo "Trasporti e Logistica";
- Attivazione presso l'ITC "Galilei" di Sparanise dell'indirizzo "Dirigente di Comunità;
- Attivazione presso l'ITG "Nervi" di S.Maria Capua Vetere dell'indirizzo di Grafica Pubblicitaria";
- Istituzione presso il Liceo Scientifico di Piedimonte Matese di una sezione di Liceo Artistico;

PROVINCIA DI NAPOLI

Scuola Superiore

- Ambito I – Area Flegrea

IIS Giovanni Falcone	Pozzuoli	**Trasformazione** dell' Ist. Prof.le per il Turismo in Istituto Tecnico del Turismo
IIS C. Mennella	Casamicciola	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico del Turismo (contestuale esaurimento del corso professionale)
I. T. C. E.Mattei	Casamicciola	**Istituzione dei seguenti indirizzi**: Informatica e Telecomunicazioni

Ambito II – Area Giuglianese

ISS Levi	Marano	Istituzione del Liceo Classico
L .S " E. Segrè"	Marano	Istituzione Corso Liceo Scientifico Tecnologico

- Ambito III – Nord di Napoli

ITC Moscati	Sant' Antimo	**Istituzione** Liceo Tecnologico (indirizzo informatico, grafica e comunicazione) (si trasforma in I.I.S.)
ITC Filangieri	Frattamaggiore	**Istituzione di un corso di Tecnico per il Turismo (settore economico)** (si trasforma in I.I.S.)

- Ambito IV – Area Acerra Pomigliano

IPCT Europa	Pomigliano d'Arco	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** (si trasforma in I.I.S.) Tecnico per il Turismo Tecnico della comunicazione e dell'immagine
IPCT Pertini	Afragola	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico per il Turismo (si trasforma in I.I.S.)

- Ambito V - Area Nolana

IIS Albertini	Nola	Istituzione Liceo Scientifico Tecnologico

- Ambito VI – Area Vesuviana interna

IIS A.Diaz	Ottaviano	**Istituzione** Liceo Linguistico
IPIA	Ottaviano	**Nuova Autonomia** (Sez. Coordinata IPSAR di Ottaviano + IPSAR Sez. Coordinata di Ottaviano a Striano)

- Ambito VII – Area Vesuviana costiera

IIS Pitagora	Torre Annunziata	**Istituzione** Liceo Linguistico
Istituto Arte De Chirico	Torre Annunziata	**Istituzione** del Liceo Artistico indirizzo Arti Figurative
Liceo Scientifico Nobel	Torre del greco	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Istituzione Liceo Scient.Tecnol.
ITC e ITT Scotellaro	San Giorgio a Crem.	**Istituzione** Liceo Scienze Umane: indirizzo economico sociale
ITI " E. Medi"	S.Giorgio a C.	Indirizzi : Chimica, materiali e biotecnologie Grafica e Comunicazione

IPCT Nitti	Portici	**Indirizzi:** 1. Amm.vo – finanza e marketing 2.Grafica pubblicitaria 3. Tecnico Turistico
IIS Tilgher	Ercolano	**Riconversione dell' OF in** Corso di Tecnico per Amministrazione, Finanza e Marketing : corso di Tecnico per il Turismo corso di Liceo Scientifico corso di Liceo Linguistico
LC Flacco	Portici	Istituzione di un corso di Liceo delle Scienze Umane + Liceo Linguistico (si trasforma in I.I.S.)
ITC Levi	Portici	**Confluenza** dell' indirizzo ITC Igea in indirizzo Tecnico amministrazione, Finanza e Marketing *(*settore economico*)* **Istituzione dei seguenti indirizzi:** Liceo Scientifico Tecnologico Tecnico per il Turismo **Trasformazione da ITC a Istituto d' Istruzione Superiore (IIS)**
LS Severi	Castellammare di Stabia	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Liceo Scientifico-Tecnologico Liceo Linguistico (si trasforma in I.I.S.)
IIS don Milani	Gragnano	**Confluenza degli indirizzi:** ITC Igea in Tecnico amministrazione, Finanza e Marketing (settore economico) Liceo Socio-psicopedagogico in Liceo delle Scienze Umane **Mantenimento dell' indirizzo di Liceo Scientifico** **Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico per il Turismo (settore economico)

- <u>Ambito VIII – Area Penisola Sorrentina</u>

Liceo Scient. Salvemini ITN Bixio	Sorrento Piano di Sorrento	**Istituzione** Liceo Tecnologico **Confluenza** dell' indirizzo ITN in indirizzo Tecnico dei Trasporti e Logistica **Istituzione indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia** (si trasforma in I.I.S.)

- <u>Ambito IX- Città di Napoli Sottoambito I</u>

IIS Duca degli Abruzzi	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico Costruzioni Navali Tecnico Logistica e Trasporto Intermodale
IIS F.S. Nitti	Napoli	Istituzione dei seguenti indirizzi: Liceo Scientifico opzione Scientifico Tecnologico
ITC " Pagano"	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Tecnico per il Turismo Liceo Linguistico **Diventa Istituto di Istruzione Superiore**

- Ambito IX- Città di Napoli Sottoambito II

IIS Galilei	Napoli	Istituzione di un corso di Liceo Linguistico

- Ambito IX- Città di Napoli Sottoambito III

IPCT Vittorio Veneto	Napoli	**Istituzione** indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
IIS Don Lorenzo Milani	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Liceo Classico
ISIS Livatino	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Istituto Tecnico ad indirizzo Turismo Istituto Tecnico ad indirizzo Amministr.ne, Finanza e marketing

- Ambito IX- Città di Napoli Sottoambito IV

IIS Villari	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** liceo scientifico tradizionale liceo scientifico tecnologico liceo scienze umane liceo scienze umane-indirizzo economico sociale
IPSCT Caracciolo-S. Rosa	Napoli	**Trasformazione dell' Istituto da IPCT in ISIS** **Riconversione dell' OF in**: un corso di Tecnico Grafico un corso di Tecnico per il Turismo un corso professionale in Produzioni Abbi-

		gliamento e Moda un corso professionale in Servizi Commerciali
ITC Galiani	Napoli	**Istituzione di un corso di Tecnico per il Turismo** **Confluenza** dell' indirizzo ITC Igea in indirizzo Tecnico amministrazione, Finanza e Marketing
IIS Serra	Napoli	**Riconversione dell' OF e Confluenza degli indirizzi:** ITC Igea in indirizzo Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing(settore economico) ITER in Tecnico per il Turismo (settore economico) Indirizzo Linguistico letterario Moderno in Liceo Linguistico Indirizzo Matematico Scientifico in Liceo Scientifico (opzione scientifico-tecnologica) Ragionieri Programmatori e Programmatori Mercurio in Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni (settore tecnologico) Mantenimento del Liceo Scientifico
IIS Campanella	Napoli	**Istituzione dei seguenti indirizzi:** Liceo Scientifico-Tecnologico Mantenimento dell' indirizzo di Liceo Linguistico Confluenza degli attuali indirizzi di Liceo Socio-psicopedagogico e Liceo delle Scienze Sociali in Liceo delle Scienze Umane con una sezione ad indirizzo economico-sociale
ITI Gadda+ ITIS E.Fermi	Napoli	Fusione in un unico polo tecnico (- 1 autonomia)
Margherita di Savoia	Napoli	**Riconversione dell' OF nei seguenti indirizzi:** Liceo Scientifico Liceo Linguistico Liceo delle Scienze Umane Liceo delle Scienze Umane con opzione economico-sociale

<u>Scuola di Base</u>

Comune di Napoli

86° Circolo Didattico	Napoli	Trasformazione in Istituto Comprensivo
	Napoli	I.C. " Bracco" + Plesso " Nuovo Edificio" (ex IC. Marotta 65° - Scuola Materna)
I.C. Bracco I.C. Marotta	Napoli	Accorpamento IC 65°- Marotta di Via Adriano

		+ Plesso " Basile " del IC 65° - Marotta di Via Romolo e Remo con 67° C.D.
I.C. " Novaro- Cavour "	Napoli	Accorpamento dell'IC. " Novaro" con la SM. " Cavour" – Via Nicolardi – e del Plesso " Bellaria" del 42° CD.

- **Comune di Ottaviano**

I.C. D'Aosta – D'Annunzio	Ottaviano	Accorpamento I.C. " D'Aosta" + SMS. "D'Annunzio" + plesso R. Margherita ex 1° C.D.
1° C.D. " Beneventano"		Accorpamento plesso di Scuola Elementare di Via FF.SS.) ex 2° C.D.
I.C. " S. Gennarello"		Accorpamento verticale di Plesso Elementare " Centrale" di Via Pappalardo + plesso Materne di via Carbone + plesso di Materne ed elementari di via di Prisco + Plesso di Scuola media " Scotellaro" di Via Pacioni.

- **Comune di Marigliano**

I.C. " Pacinotti"		Accorpamento verticale della Succursale " Pacinotti" della SM. " Alighieri" + 3° Circolo Didattico.

- **Comune di Torre Annunziata**

2° C.D.	Torre Annunziata	Sottrazione della Scuola Primaria/Infanzia via Caravelli
1° I.C.		S.M. " Alfieri – Manzoni" + Primaria / Infanzia di Via Caravelli ex 2° CD.
2° I.C.		SM. " Parini" - Sesta Scuola Media – Sede Centrale + Primaria/Infanzia di Via Isonzo + Primaria/Infanzia di Via Penneniello + Primaria/Infanzia di Via Pascoli
3° I. C.		SM. " Parini" - Sesta Scuola Media di Via Martelletto + Primaria/ Infanzia di Via Martelletto

- **Comune di Vico Equense**

2° I.C.		Fusione I.C. " Caulino" di Moiano" + Scuola Infanzia Massaquano + Scuola Primaria S. Andrea + S.M. di Massaquano
3° I. C.		Fusione SM. " Scarlatti" – Centro + Scuola Infanzia di Arola + Primaria Arola + SM. di Fornacelle (Arola)

- **Comune di Torre del Greco**

I.C. " Beato V. Romano" T. del Greco	Fusione SM. " B. V. Romano" + Plessi ex 5° Circolo di Infanzia e Primaria " Angeli Custodi" + Primaria Plesso " Giampietro" Primaria Plesso " S. Antonio "
I.C. " G.B.Angioletti"	Fusione Plesso ex SM." Angioletti di Via Giovanni XXIII + Plesso Primaria ex IC " Scauda" di Via Chiazzolelle + Plesso Primaria ex 8° CD Padri Redentoristi + Plesso - ex Palloncino - Infanzia ex IC " Scauda"

- Autonomia soppressa_9° CIRCOLO DIDATTICO (aggregazione dei Plessi 2°, 3 ° ed 8° del 9° C.D. all' I.C. " F. d'Assisi" come da D.G.C. 609/09);
1. Autonomia soppressa: Scuola secondaria di 1° Grado "Beato V. Romano**"**

- **Comune di Piano di Sorrento** – Riorganizzazione delle scuole di base con soppressione di una autonomia mediante l'istituzione di un .unico Istituto Comprensivo che raggruppi le scuole di base presenti sul territorio **come Deliberazione di Giunta n. 309 del 28.12.09**

PROVINCIA DI SALERNO

Scuola di base

- Istituzione in Novi Velia di un Istituto Comprensivo risultante dalla fusione delle Scuole Materne, Elementari e Media di Novi Velia, delle Scuole Materne ed elementari di Cannalonga e delle Scuole Materne ed Elementari di Moio della Civitella;

- Istituzione in Sant'Arsenio di un Istituto Comprensivo risultante dalla fusione del preesistente IC di Sant'Arsenio con le Scuole Materne, Elementari e Media di San Rufo; san Pietro al Tanagro;

- Istituzione in Teggiano di un Istituto Comprensivo risultante dalla fusione della preesistente SM "Pascoli" con le Scuole Elementari e Materne di Teggiano; (-1)

- Istituzione in Sala Consilina di un Istituto Comprensivo risultante dalla fusione della preesistente Direzione Didattica di Sala Consilina con le Scuole Medie di Atena Lucana;

- Pontecagnano- Faiano - Istituto Comprensivo risultante dalla fusione della Scuola Media di Faiano,delle Scuole Materne delle frazioni Faiano, Trivio e Baroncino e delle Scuole Elementari delle frazioni Faiano e Baroncino ;

- Istituzione in Pontecagnano- Faiano di un Istituto Comprensivo con la Scuola Media (Località S. Antonio), le Scuole Materne delle frazioni di Sant'Antonio, Corvinia, Picciola, Campo Sportivo e Via Campania e con le Scuole Elementari delle frazioni Sant'Antonio, Corvinia e Campo Sportivo.

Scuola superiore

- Istituzione di un IIS in Eboli risultante dalla fusione del LA "Levi" di Eboli con la Sezione IPSIAM di Campagna, già aggregata all'ITG di Battipaglia;

- Istituzione in Cava de' Tirreni dell'indirizzo alberghiero c/o l'IPSCT "Filangieri" con un IPSAR di nuova istituzione;

- Istituzione in Siano di una IPSAR quale Sede Coordinata dell'IPSAR di Nocera Inferiore;

- Attivazione presso IISS. "Sacco" di Sant'Arsenio di un indirizzo "Amministrativo-Finanziario-Marketing" ;

- Attivazione presso l'II.SS. "Leto" di Teggiano di sezioni di Liceo Linguistico, Liceo Scienze Umane (Eco-Soc), Liceo Scientifico Tecnologico e Liceo Scienze Umane;

- Attivazione presso l'II.SS. "Gatta" di Sala Consilina di un indirizzo Informatico-Telecomunicazioni;

- Attivazione presso l'IPSAR di Castelnuovo Cilento di un nuovo indirizzo "Servizi Agricoltura-Sviluppo Rurale";

- Attivazione presso l'ITCG "Da Vinci" di Sapri di un nuovo indirizzo "Turismo";

- Attivazione presso l'II.SS. di Sapri di nuovi indirizzi "Servizi Sociosanitari", "Servizi Produz. Industriale-Artigianale" "Servizi Manutenzione e Assistenza Tecnica", con un IPSAR di nuova istituzione;

- Attivazione presso l'ITC "Della Corte di Cava de' Tirreni di un nuovo indirizzo "Turismo";

- Attivazione presso l'Istituto Magistrale "De Filippis" di Cava de' Tirreni di nuovi indirizzi "Liceo Scienze Umane, Liceo Scienze Umane (Eco-Soc), Liceo Linguistico;

- Attivazione presso l'II.SS. "Marone" di Mercato San Severino di nuovi indirizzi "Liceo Scienze Umane (Econ.Soc.), Liceo Scientifico Tecnologico;

- Attivazione presso il Liceo Classico "Caro" di Sarno di una sezione di Liceo Scientifico Tecnologico;

- Attivazione in Nocera Superiore di una sede staccata dell'ITC "Pucci" di Nocera Inferiore;

- Istituzione di una nuova autonomia (IIS) in Capaccio della Sede Coordinata di dell'IPSAR "Virtuoso" di Salerno;

- Attivazione presso l'IIS "Corbino" di Contursi Terme dell'indirizzo Servizi-Socio Sanitari;

- di istituire, altresì, i seguenti Licei Musicali e Coreutici c/o le seguenti Scuole della Regione Campania:

● I.I.S. " Margherita di Savoia " - Napoli;
● Convitto Nazionale " A. Nifo" - Sessa Aurunca;
● Istituto d'Arte " De Chirico" - Torre Annunziata;
● Liceo " Garofano" - Capua;
● Liceo Classico " Galdi" - Cava dei Tirreni;
● Ist. M.S. " Guachi" - Benevento;
● I.M. Liceo Polivalente " P .E. Imbriani" - Avellino;
● Istituto d'Arte " Grandi" - Sorrento;
● Liceo Linguistico Polivalente " Alfano I " - Salerno;

- L.S. " Medi" - Battipaglia.

- di revocare la DGR n. 412 del 13/03/2009;

- di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del presente provvedimento;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'AGC n. 17 e al Settore Istruzione;

- di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 58 del 28 gennaio 2010 – Nomina Presidente del Collegio dei Sindaci e componenti della societa' Astir S.p.A.**

PREMESSO

- Che con D.G.R. n. 942 del 14/03/03 è stato deciso di costituire la società mista RECAM S.p.A., partecipata dalla Regione Campania con una quota del 51% e da Italia Lavoro per la restante parte;
- Che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1257 del 24/07/2008 ha stabilito di acquistareda Italia Lavoro le azioni della Recam S.p.A. in suo possesso al fine di perseguire l'attività di pubblica utilità connessa allo svolgimento di servizi ambientali di interesse del territorio campano;
- Che conseguentemente all'acquisto delle quote da Italia Lavoro il capitale sociale della suddetta società è posseduto totalmente dalla Regione Campania;
- Che la Recam S.P.A. con nota n.0541 del 11/12/2008 ha comunicato di aver modificato la denominazione sociale e l'indirizzo della sede operativa come di seguito indicato: ASTIR S.p.A. , via Maria Cristina di Savoia, palazzina B, 80122 Napoli, C.F. e P. IVA 04516311216;
- che con la D.G.R. n. 833 del 30 aprile 2009 è stato approvato l'Adeguamento dello Statuto Societario ASTIR S.p.A.;
- Che con verbale di Assemblea dell'08 maggio 2009 per notaio Giuseppe Grasso – rep 29848 rac 7825- è stato approvato l'adeguamento dello Statuto Societario;

CONSTATATO

- Che ai sensi dell'art. 2.2 alla Giunta Regionale della Campania compete la nomina del collegio dei Sindaci;
- che con nota n. 281 del 26.01.2010 dell'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha impartito disposizioni al Dirigente del Settore Ormel per la nomina del Collegio dei Sindaci ai sensi del citato articolo dello Statuto societario della ASTIR S.P.A;
- che con la medesima nota, l'Ass. al Lavoro, visti i curriculum vitae, ha individuato l'Avv. Vincenzo Grimaldi quale Presidente del Collegio dei Sindaci e il dott. Vasaturo Ferdinando e il dott. Angelo Conte quali componenti del Collegio dei Sindaci della Società ASTIR S.p.A. in possesso delle competenze professionali necessarie;
- che per detto incarico ai componenti del collegio dei sindaci saranno corrisposti emolumenti come determinati dall'amministratore unico nel limite dei massimal previsti dalle tabelle dei relativi ordini professionali;

VISTI

- La L.R. n. 7/2002;
- La L.R. n. 5/2009;
- La D.G.R. n. 831 del 30/04/2009;
- La D.G.R. n. 833 del 30 aprile 2009;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di nominare l'Avv. Vincenzo Grimaldi quale Presidente del Collegio dei Sindaci e il dott. Vasaturo Ferdinando e il dott. Angelo Conte quali componenti del Collegio dei Sindaci della Società ASTIR S.p.A. in possesso delle competenze professionali necessarie;
- di corrispondere per detto incarico ai componenti del collegio dei sindaci emolumenti come determinati dall'amministratore unico nel limite dei massimali

previsti dalle tabelle dei relativi ordini professionali;
- di demandare ogni atto consequenziale al presente atto al Dirigente del competente Settore Ormel;

- di inviare all'A.G.C. n. 17; al Settore Ormel; all'A.G.C. n. 05; all'ASTIR; al Settore
- Stampa, documentazione e Bollettino Ufficiale;all'Assessore all'Istruzione, formazione e Lavoro.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Valiante*

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 169 del 25 febbraio 2010 – VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2010 AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA a), DELLA L.R. 30.04.2002, n. 7 - ACQUISIZIONE SALDO RISORSE FINANZIARIE INERENTI IL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNUALITA' 2009 (LEGGE 27.12.1997, N. 449, ART. 59, COMMA 44 E S.M.I. E LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328).**

PREMESSO

- **che** il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 con L.R. n.3 del 21 gennaio 2010;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

ATTESO
- che nel bilancio gestionale 2010 approvato con D.G.R. n. 92 del 9.02.2010 risultano già iscritte le seguenti somme:
- **all'U.P.B. 10.33.81** –Assegnazioni Statali Correnti - **Cap. 1230** dell'entrata -:
1) Fondo nazionale politiche sociali - Anno **2010**– , ai sensi della Legge 27.12.1997, n.449, art. 59, comma 44 e s.m.i.- Legge 328/00 – **ipotizzato**, in sede di stesura del bilancio 2010 in …….....euro 51.734.108,12

2) Fondo per le non autosufficienze – Anno **2010**– , ai sensi della Legge 6 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1264 - **ipotizzato,** in sede di stesura del bilancio 2010 in ……euro 33.555.000,00
Totale euro ……. **85.289.108,12**
==========

- alla competenza del correlato capitolo di spesa e competente U.P.B.:

1) **U.P.B. 4.16.41** –Assistenza–**Cap. 7870**–Spese Correnti (V)- ……. euro 85.289.108,12
Totale euro …… 85.289.108,12
==========

PREMESSO, altresì
- **che** con decreto direttoriale del 15 luglio 2009, in attuazione del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 54279 del 16 giugno 2009, la Direzione Generale per la gestione del Fondo Nazionale per le politiche sociali presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art. 2, comma 471 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), ha provveduto al trasferimento, in favore delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, dell'anticipo del 50% del Fondo Nazionale per le politiche sociali 2009 di cui alla Legge 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i. – Legge 8.11.2000, n. 328 – per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- **che** il piano di riparto di cui al decreto direttoriale del 15 luglio 2009 ha previsto, in favore della Regione Campania, un trasferimento di risorse finanziarie, quali anticipo del 50% del Fondo di che trattasi, pari ad euro **25.842.096,75** (venticinquamilioniottocentoquarantaduemilanovantasei/75), **acquisite**, in uno con le risorse finanziarie relative al "Fondo per le non autosufficienze" per l'anno 2009, - giusto decreto interministeriale del 6 agosto 2008 -, **ai pertinenti capitoli di entrata 1230 (U.P.B. 10.33.81) e spesa 7870 (U.P.B. 4.16.41)** del bilancio 2009, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1632 del 30 ottobre 2009;

RILEVATO

- **che** con decreto interministeriale del 25 novembre 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 1° dicembre 2009, è stato approvato, in via definitiva, il piano di riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2009;
- **che** in favore della Regione Campania sono state attribuite risorse finanziarie pari ad euro 51.734.108,12 **che vengono liquidate**, - al netto delle somme relative all'annualità 2009 già anticipate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 54279 del 16 giugno 2009 e di cui al decreto direttoriale del 15 luglio 2009 -, **in euro 25.892.011,40**=, giusta nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 18/0002543 del 23.12.2009 ad oggetto: "Fondo nazionale per le politiche sociali – **Saldo annualità 2009**", peraltro già acquisite sul conto di Tesoreria regionale n. 31409 in data 21.12.2009 – giusta bolletta di Tesoreria nr. 17670 del 21.12.2009;

CONSIDERATO
- **che** le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2010, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che l'acquisizione di dette somme pari ad euro 25.892.011,40 non comporti adeguamento/assestamento di quelle già iscritte nei capitoli di entrata e spesa indicati in premessa in quanto le stesse, pari ad euro 85.289.108,12=, riguardano risorse finanziarie previste per l'annualità 2010, che saranno assestate con l'acquisizione del Fondo nazionale politiche sociali e del Fondo nazionale per le non autosufficienze -Anno 2010-, allo stato non ancora trasferite dal competente Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

RITENUTO, pertanto
- che si possa provvedere ad iscrivere, in termini di competenza e di cassa, la somma di **euro 25.892.011,40=,-** ulteriore 50% a saldo del Fondo nazionale politiche sociali annualità 2009-, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata " Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata " Assistenza";

- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010:
  - nello stato di previsione della entrata al **cap. 1230** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i. – L. 328/2000);
  - nello stato di previsione della spesa al correlato **cap.7870** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione:<< Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 50, comma 5, della L.R. 23.10.2007, n. 11 - Fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per le attività di monitoraggio, di analisi dei bisogni, di verifica e controllo dei piani sociali di zona – Cofinanziamento interventi di cui al Piano Sociale Regionale approvato con D.G.R. n. 694 del 16.04.2009 (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i . -L. 8.11.2000, n. 328 e L.R. 23.10.2007, n. 11)>>;

VISTA
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. 21 gennaio 2010, n. 3;
- la D.G.R. n. 92 del 9.02.2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- **di iscrivere,** ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 30.4.2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa, la somma pari ad **euro 25.892.011,40** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "Assistenza ";

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010:

  - nello stato di previsione della entrata **al cap. 1230** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i. – L. 328/2000) >>-Classificazione Statale: **231** -

  - nello stato di previsione della spesa **al correlato cap.7870** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione:<< Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 50, comma 5, della L.R. 23.10.2007, n. 11 - Fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per le attività di monitoraggio, di analisi dei bisogni, di verifica e controllo dei piani sociali di zona – Cofinanziamento interventi di cui al Piano Sociale Regionale approvato con D.G.R. n. 694 del 16.04.2009 (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i . -L. 8.11.2000, n. 328 e L.R. 23.10.2007, n. 11)>>- Classificazione Statale: **2.1.152.2.8.7 -**

- **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 –, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 189 del 1 marzo 2010 – AZIONI STRAORDINARIE A FAVORE DEL COMUNE DI NAPOLI E A TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI**

Premesso

- che il Comune di Napoli a partire dall'anno 2001, in attuazione di quanto previsto dalla legge n.328/2000, è chiamato a sostenere ogni possibile azione concorrente allo sviluppo della comunità locale e alla piena affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso l'elaborazione, la definizione e l'adozione, come disposto dall'art. 19, comma 2 della precitata legge n. 328/2000, il Piano Sociale di Zona, strumento di programmazione territoriale delle Politiche sociali;
- che, per gli esercizi finanziari 2008/2009 tali azioni hanno richiesto da parte della Giunta regionale della Campania l'impiego di risorse aggiuntive a quelle già trasferite al Comune di Napoli con i piani sociali di zona, stante la elevata presenza di consistenti fasce di popolazione a rischio di emarginazione a causa di fattori sociali, culturali e reddituali, inoltre aggiungendosi, a tutto ciò, le numerose emergenze che hanno interessato e interessano l'area metropolitana di Napoli e che, pur traendo origine da condizioni materiali di degrado, rischiano di degenerare in episodi anche gravi di tensioni e conflitti sociali;
- che tali risorse aggiuntive ammontano ad euro 15.000.000 per l'esercizio finanziario 2008 ed ad euro 25 milioni per l'esercizio finanziario 2009, che si sono aggiunte alle risorse regolari già attribuite per i piani di zona 2008/2009 e che sono pari ad euro 14.678.476,00;
- che di tali risorse, nei due richiamati esercizi finanziari, sono state materialmente trasferite al comune di Napoli euro 45.678.476,00;
- che la condizione a cui è subordinato il saldo dei rimanenti euro 9.000.000, riguarda la necessità di rendicontazione delle spese da parte del Comune di Napoli per interventi sociali posti in essere con il piano di zona 2008, con risorse pari a euro 22.077.272,00 e con il piano di zona 2009 con risorse pari ad euro 23.601.204,00
- che l'art. 10 co. 2 lett. c-d della L.R. 11/2007 prevede l'istituzione del fondo unico di ambito con trasferimento nello stesso (e conseguente inserimento nel Piano Sociale di Zona) di tutte le spese relative agli interventi sociali, facilitando l'individuazione nell'Ambito di un unico soggetto gestore quale centro di costo e responsabilità;
- che il comune di Napoli non ha ancora istituito detto fondo unico di ambito con ciò determinandosi una difficoltà di accertamento delle spese finalizzate ai servizi alla persona e una conseguente sofferenza gestionale ed economica dei soggetti del privato sociale, erogatori delle prestazioni;
- che tali difficoltà di natura strutturale del Comune di Napoli hanno particolarmente influito sulla funzionalità del privato sociale che eroga servizi di assistenza residenziale e semi residenziale a tutela dei diritti dei minori a grave rischio di esclusione sociale;
- che, fermo restando a) la necessità improrogabile di costituire presso il comune di Napoli il Fondo unico di ambito e quindi un fondo dedicato per le politiche sociali, b) la necessità improrogabile di ricondurre le risorse già trasferite nell'ambito degli interventi di protezione sociale per i quali erano state destinate, si rende necessario comunque trasferire i restanti euro 9.000.000, 00 di cui alla DGR 1557/2008 e ciò al fine di superare l'emergenza e la sofferenza economica in cui versa il privato sociale che opera a Napoli a tutela dei diritti dei minori e ciò nonostante non siano ancora definite e concluse le procedure attraverso cui il comune di Napoli dia conto della tracciabilità delle risorse assegnate rispetto alle azioni messe in campo nei due esercizi finanziari di riferimento

propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato e riscritto

1. di destinare al Comune di Napoli euro 9.000.000,00 ex DGR n. 1557/2008, vincolandone esclusivamente l'utilizzo al superamento dell'emergenza e della sofferenza economica in cui versa il privato sociale che opera a Napoli a tutela dei diritti dei minori erogando servizi di natura

residenziale e semiresidenziale;
2. di demandare al Dirigente del sett. 01 dell'AGC 18 tutti gli atti consequenziali volti a dare esecuzione al presente provvedimento, facendo gravare la spesa sulla UPB 4.16.41, cap. 7870 del bilancio gestionale 2010;
3. di confermare la necessità di acquisire agli atti degli uffici della Giunta regionale nel più breve tempo possibile e, non oltre la presentazione del Piano Sociale di zona 2010, a) l'atto di costituzione presso il comune medesimo del Fondo unico di ambito e quindi un fondo dedicato per le politiche sociali, b) il rendiconto delle risorse già trasferite, definendo e concludendo, così, le procedure attraverso cui il comune di Napoli dia conto della tracciabilità delle risorse assegnate rispetto alle azioni messe in campo nei due esercizi finanziari di riferimento;
4. di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 18 ed al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 173 del 25 febbraio 2010 – Anticipazioni di liquidita' alle aziende sanitarie ai sensi della DGRC n. 1627/09 e s.m.i. - Determinazioni**

VISTO

- il Patto per la Salute, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006;
- l'art. 1, comma 180, della legge 311/2004, il quale prevede che la Regione interessata, ove ricorrano le condizioni nello stesso previste, ovvero la sussistenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale il cui ripiano non è conseguibile attraverso strumenti ordinari, stipuli apposito *Accordo* con lo Stato che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli esenziali di assistenza;
- l'*Accordo* che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "*… per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'*Accordo*):
  a) misure di riequilibrio del profilo erogativi dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale ;
  b) misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel *Piano di Rientro;*
- la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con cui è stato approvato detto *Accordo* e l'allegato *Piano di Rientro 2007 - 2009* dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 che ha nominato il Presidente della Giunta Regionale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro ai sensi dell'art. 4 della legge n. 222 del 29 novembre 2007;

CONSIDERATO

- che con delibera n. 541 del 20 marzo 2009, recante "*Disposizioni urgenti per contrastare i ritardi nei pagamenti delle aziende sanitarie regionali*", la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro di: "i*ntervenire, attraverso anticipazioni della Regione di parte dei fondi attesi dalle aziende sanitarie in conto debiti 2007 e 2008 ... per estinguere posizioni di scaduto verso intermediari finanziari di particolare gravità, che potrebbero determinare una situazione di insolvenza delle aziende sanitarie, tale da pregiudicare il merito creditizio della Regione ed aggravare le difficoltà dei creditori delle medesime aziende ad accedere alle anticipazioni creditizie*";
- che a tal fine la medesima DGRC n. 541/09 ha quindi disposto:
  - *Di incrementare di € 300.000.000,00= nel bilancio regionale 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti e di Spesa 9208 (UPB 8.27.47) - Partite di Giro -, denominato Anticipazione di Spese per Conto Terzi ed Altri Enti, entrambi attribuiti alla competenza gestionale del dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa.*
  - *Di autorizzare il dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa, previa intesa con il dirigente del Settore 01 – Programmazione, ad effettuare anticipazioni sul suddetto capitolo 9208 della UPB 8.27.47 in favore delle aziende sanitarie regionali ed a fronte delle somme attese ed*

elencate per ciascuna azienda nell'allegato n. 4 … nella misura massima prudenziale - per ciascuna azienda – del 70% degli importi ivi indicati, tenendo conto delle più urgenti esigenze finanziarie con il seguente criterio: le anticipazioni potranno essere erogate esclusivamente per estinguere debiti scaduti da oltre un mese verso banche ed istituzioni creditizie, di importo complessivo per singolo creditore non inferiore ad € 10 milioni; il pagamento sarà effettuato direttamente ai creditori delle aziende sanitarie.

- *Di incaricare il dirigente del Settore 01 – Programmazione affinché provveda con propri decreti alla successiva sistemazione contabile di tali anticipazioni, man mano che i fondi anticipati saranno acquisiti nel bilancio regionale e resi disponibili per l'impegno e la liquidazione, mediante versamento degli stessi all'Entrata del bilancio regionale, sul suddetto capitolo 7008 della UPB 19.54.94*";

- che in adempimento di tali disposizioni tra maggio e luglio 2009 il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa ha impegnato e liquidato a diverse banche, su richiesta delle aziende sanitarie debitrici ed in base ai criteri sopra citati, € 300.000.000,00= a valere sul capitolo 9208 della UPB 8.27.47;
- che, per effetto della fiducia nella solvibilità delle aziende sanitarie regionali, diverse banche – con l'assistenza tecnica della So.Re.Sa. S.p.A. – hanno messo a disposizione dei creditori anticipazioni su fatture per oltre un miliardo di euro;
- che successivamente, con delibera della Giunta Regionale n. 1627 del 26 ottobre 2009, in attesa che lo Stato provveda ad erogare alla Regione Campania i fondi già evidenziati in allegato alla DGRC n. 541/09 ed ammontanti a circa 1,7 miliardi di euro, ha incrementato di ulteriori € 500.000.000,00= nel bilancio regionale 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato *Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti* e di Spesa 9208 (UPB 8.27.47) - Partite di Giro -, denominato *Anticipazione di Spese per Conto Terzi ed Altri Enti*, entrambi attribuiti alla competenza gestionale del dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa;
- che la medesima DGRC n. 1627/09 ha stabilito le seguenti finalità e procedure per l'utilizzo dello stanziamento aggiuntivo di € 500 milioni:

  a) *"fornire liquidità alle aziende sanitarie che, a causa di pignoramenti improvvisi, superiori ad un terzo della rimessa mensile, si trovino in una situazione di difficoltà finanziaria che potrebbe, altrimenti, determinare l'interruzione di servizi sanitari essenziali (stipendi del personale dipendente e convenzionato; servizi di igiene e profilassi; riscaldamento; utenze; ecc.); per tali casi il Commissario Straordinario / Direttore Generale dovrà quantificare esattamente l'ammontare della anticipazione regionale di liquidità strettamente necessario per superare la situazione di difficoltà finanziaria, ed impegnarsi con la So.Re.Sa. S.p.A. – con le modalità definite nel seguito – per rimuovere il blocco dei fondi presso il proprio tesoriere;*

  b) *assicurare il pagamento delle rate mensili di ammortamento (capitale + interessi) derivanti dagli accordi di dilazione stipulati dalle aziende sanitarie ai sensi della DGRC n. 541/09, in scadenza verso banche e/o intermediari finanziari che si siano resi cessionari di crediti per un ammontare in linea capitale di almeno € 10 milioni; a tal fine, le aziende sanitarie che ritengono di non essere in grado di assicurare il puntuale pagamento mensile delle suddette rate dovranno chiedere che tale pagamento sia effettuato dalla Regione in loro sostituzione; la richiesta dovrà essere inviata all'Assessore alla Sanità, all'Assessore al Bilancio, alla So.Re.Sa. S.p.A. e, per conoscenza, al Presidente Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, con 15 giorni di anticipo rispetto alla scadenza mensile di pagamento, accompagnata da una relazione del Commissario Straordinario / Direttore Generale che evidenzi lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati dalla DGRC n. 541/09, dalla presente delibera e dai provvedimenti regionali di attuazione del Piano di Rientro …;*

  c) *in entrambi i casi a) e b), sopra descritti, la richiesta dovrà essere approvata dagli Assessori alla Sanità ed al Bilancio, sentito il parere tecnico della So.Re.Sa. S.p.A.; per l'impegno e l'erogazione provvederà il dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa con proprio decreto;*"

- che la Giunta Regionale con la successiva delibera n. 1753 del 25 novembre 2009, a causa dei pignoramenti intervenuti nei mesi di ottobre e di novembre 2009, ed al fine di evitare "…*l'interruzione di servizi sanitari essenziali (stipendi del personale dipendente e convenzionato; servizi di igiene e profilassi; riscaldamento; utenze; ecc.) …*", fermo restando il limite complessivo dello stanziamento di € 500 milioni stabilito dalla DGRC n. 1627/09 a valere sul capitolo di spesa 9208 della UPB 8.27.47, ha stabilito di consentire alle singole aziende sanitarie che ne avessero necessità di ottenere erogazioni a valere su tale fondo fino a concorrenza del 100% dei fondi attesi e loro assegnati in via provvisoria, superando il suddetto limite del 70% per singola azienda;
- che la DGRC n. 1907 del 29 dicembre 2009 è ulteriormente intervenuta sulla materia, stabilendo che:

  "2. Nella gestione dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 9028 della UPB 8.27.47, al fine di perseguire le esigenze definite dalla DGRC n. 1627/09 di tutela di servizi sanitari essenziali e/o di assicurare il pagamento delle rate in scadenza verso banche ed intermediari finanziari, è consentito un temporaneo superamento del plafond attribuito alle singole aziende sanitarie dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09, fermo restando il limite complessivo dato dalla residua disponibilità del capitolo 9208.

  3. Il temporaneo superamento del plafond attribuito alle singole aziende sanitarie dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09 si configura come una mera anticipazione di liquidità a valere sui fondi bloccati presso la banca Tesoriere dell'azienda interessata; pertanto, l'azienda sanitaria che viene a beneficiare di tale maggiore anticipazione, già impegnata dalle delibere sopra citate a ridurre di almeno il 50% i fondi bloccati presso il Tesoriere, dovrà entro tre mesi restituire alla Regione sul capitolo di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti, l'eccedenza rispetto al plafond stabilito (e/o rientrare, comunque, nei limiti del plafond, eventualmente attraverso compensazioni con la liquidazione di altri fondi ad essa spettanti).

  4. Rimangono ferme tutte le altre disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09.

  5. Il dirigente del Settore Entrate e Spese, competente per la gestione del capitolo 9208 della UPB 8.27.47, è autorizzato ad impegnare entro il 31 dicembre 2009 in favore delle aziende sanitarie ASL di Salerno, ASL Napoli 1 Centro, AO Cardarelli e AOU Federico II, l'importo delle prossime rate in scadenza verso banche ed intermediari finanziari, fino a concorrenza della residua disponibilità di tale capitolo di spesa, in modo da assicurare il pagamento di tali rate e/o di servizi essenziali delle medesime aziende per il mese di gennaio 2010.";

CONSIDERATO

- che in seguito agli esiti positivi della verifica del Piano di Rientro intervenuta il 28 gennaio 2010, il Governo sta procedendo ad una prima erogazione di € 85 milioni a valere sulla quota spettante alla Campania a titolo di integrazione del FSN 2006: tale somma sarà acquisita al bilancio regionale con successivi provvedimenti, che ne stabiliranno la ripartizione in conto debiti 2006 delle aziende sanitarie;
- che, in adempimento delle disposizioni recate dalle delibere sopra richiamate, sono state effettuate dalla Regione le anticipazioni di liquidità a valere sui fondi attesi in conto debiti sanitari 2007 e 2008 riassunte nell'allegato n. 1 alla presente delibera;
- che la situazione finanziaria esposta nell'allegato n. 1 evidenzia, in particolare, la disponibilità di circa € 900 milioni di fondi attesi dalle AA.SS., oltre circa 1,5 miliardi di euro di fondi bloccati presso le banche tesoriere;
- che è, pertanto, opportuno e necessario, fornire anche per il 2010 ulteriori anticipazioni della Regione a valere sui fondi attesi per la sanità e sui fondi bloccati presso i tesorieri delle aziende sanitarie, incrementando a tal fine di € 300.000.000,00= nel bilancio regionale 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di Entrata

7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato *Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti* e di Spesa 9208 (UPB 8.27.47) - Partite di Giro -, denominato *Anticipazione di Spese per Conto Terzi ed Altri Enti*, entrambi attribuiti alla competenza gestionale del dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa;

- che la destinazione e le modalità operative di utilizzo di tali somme sono quelle già disposte per il 2009 dalla DGRC n. 1627/09, come modificate ed integrate dalle DGRC n. 1753/09 e n. 1907/09 sopra richiamate;
- che, in considerazione tempi tecnici necessari per lo svolgimento delle azioni in corso da parte delle aziende sanitarie per lo sblocco dei fondi pignorati presso il tesoriere, sia opportuno prorogare da tre a sei mesi il termine stabilito nel sopra citato punto 3) della DGRC n. 1907/09, entro il quale le aziende sanitarie che superano il plafond loro assegnato dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09 (riportato nella colonna C dell'allegato n. 1) devono restituire alla Regione sul capitolo di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato *Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti*, l'eccedenza rispetto al plafond stabilito (e/o rientrare, comunque, nei limiti del plafond, eventualmente attraverso compensazioni con la liquidazione di altri fondi ad essa spettanti);

DATO ATTO

- che le disposizioni della presente delibera non rientrano nell'elenco dei provvedimenti regionali per i quali l'art. 3, comma 6, del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007, relativo al *Piano di Rientro*, prevede espressamente la preventiva approvazione del Ministero della salute e del Ministero dell'economia;
- che, in ogni caso, il comma 8 dello stesso art. 3 del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007 fa salvi i provvedimenti regionali di somma urgenza, come deve intendersi la presente delibera;
- che la presente delibera sarà comunque trasmessa al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia subito dopo la sua adozione e, se del caso, con successivi atti della Giunta Regionale, potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Gli Assessori al Bilancio ed alla Sanità PROPONGONO e la GIUNTA in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.
2. Di incrementare di € 300.000.000,00= nel bilancio regionale 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato *Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti* e di Spesa 9208 (UPB 8.27.47) - Partite di Giro -, denominato *Anticipazione di Spese per Conto Terzi ed Altri Enti*, entrambi attribuiti alla competenza gestionale del dirigente del *Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa*.
3. Di autorizzare il dirigente del *Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa* ad effettuare anticipazioni sul suddetto capitolo 9208 della UPB 8.27.47 in favore delle aziende sanitarie regionali ed a fronte delle somme attese ed elencate per ciascuna azienda nell'allegato n. 1, colonna L), con le modalità e procedure già specificate nella DGRC n. 1627/09, con le modifiche apportate dalla DGRC n. 1907/09, prorogando da tre a sei mesi il termine stabilito nel punto 3 del dispositivo di quest'ultima delibera.
4. Di incaricare il dirigente del *Settore 01 – Programmazione* affinché provveda con propri decreti alla successiva sistemazione contabile di tali anticipazioni, man mano che i fondi anticipati saranno acquisiti nel bilancio regionale e resi disponibili per l'impegno e la liquidazione, mediante versamento degli stessi all'Entrata del bilancio regionale, sul suddetto capitolo 7008 della UPB 19.54.94.

5. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. “Piano sanitario regionale”, “Assistenza sanitaria”, “Bilancio ragioneria e tributi”, “Gabinetto Presidente della Giunta regionale”, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002, ed al Settore “Stampa e documentazione” per la immediata pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

Situazione al 18/2/10 delle anticipazioni di cui alle DGRC 541/09 e s.m.i

ALLEGATO n. 1

		DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009		DGRC n. 1627/09 e 1907/09		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
	DGRC n. 541 del 20 marzo 2009	I, II e III tranche (ottobre - dicembre 2009)		Rate in scadenza vs. banche e intermediari finanziari		TOTALE ANTICIPAZIONI effettuate a valere sulle DGRC 541/09 e 1627/09	Stima del maggiore fabbisogno per rate in scadenza verso banche al 26/2/2010	STIMA dei FONDI ATTESI per Debiti 2007 e 2008 = PLAFOND 100% (dgrc 1627_09 e 1753_09)	Disponibilità residua del PLAFOND di ciascuna AA.SS.	Anticipazione maggiore del plafond	Fondi bloccati presso il Tesoriere (*)
Aziende	I e II tranche (maggio - luglio 2009)	Servizi sanitari essenziali	Rate in scadenza vs. banche	29 gennaio 2010	26 febbraio 2010 (in corso di definizione)						
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52.149.200,00	52.149.200,00	0,00	5.642.278,51
ASL Benevento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.039.000,00	23.039.000,00	0,00	n. p.
ASL Caserta	592.032,98	0,00	0,00	4.577.145,99	4.984.646,71	10.153.825,68	0,00	182.645.400,00	172.491.574,32	0,00	125.730.490,29
ASL Napoli 1 Centro	164.227.159,95	289.568.422,37	47.819.806,71	19.955.722,40	18.619.666,83	540.190.778,26	2.400.000,00	482.850.000,00	0,00	57.340.778,26	798.000.000,00
ASL Napoli 2 Nord	5.898.820,55	0,00	0,00	0,00	0,00	5.898.820,55	0,00	122.736.800,00	116.837.979,45	0,00	80.716.801,00
ASL Napoli 3 Sud	46.976.245,41	0,00	0,00	0,00	0,00	46.976.245,41	0,00	155.925.448,81	108.949.203,40	0,00	185.407.683,96
ASL Salerno	66.425.444,25	50.000.000,00	29.875.022,10	13.067.826,55	12.509.614,69	171.877.907,59	2.200.000,00	382.485.700,00	210.607.792,41	0,00	207.594.902,29
A.O. CARDARELLI	4.807.667,79	0,00	1.244.076,99	2.187.871,03	2.000.000,00	10.239.615,81	400.000,00	102.840.100,00	92.600.484,19	0,00	15.676.164,03
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.712.600,00	5.712.600,00	0,00	1.028.110,40
A.O. MONALDI	1.603.622,30	0,00	0,00	0,00	0,00	1.603.622,30	0,00	12.604.000,00	11.000.377,70	0,00	5.878.542,62
A.O. SALERNO	2.476.192,39	0,00	0,00	0,00	0,00	2.476.192,39	0,00	14.502.200,00	12.026.007,61	0,00	3.181.969,24
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.048.700,00	15.048.700,00	0,00	0,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.492.400,00	11.492.400,00	0,00	1.230.379,35
A.O. CASERTA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.214.300,00	10.214.300,00	0,00	2.972.488,08
AOU SUN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.609.700,00	32.609.700,00	0,00	n. p.
AOU Federico II	4.424.653,88	0,00	777.517,31	1.071.867,43	1.740.792,89	8.014.831,51	0,00	78.938.100,00	70.923.268,49	0,00	14.000.000,00
Pascale	2.431.078,87	0,00	0,00	0,00	0,00	2.431.078,87	0,00	4.376.395,46	1.945.316,59	0,00	3.545.640,92
A.O. COTUGNO	137.081,63	0,00	0,00	0,00	0,00	137.081,63	0,00	5.182.400,00	5.045.318,37	0,00	136.826,68
TOTALE	300.000.000,00	339.568.422,37	79.716.423,11	40.860.433,40	39.854.721,12	800.000.000,00	5.000.000,00	1.695.352.444,27	952.693.222,53	57.340.778,26	1.450.742.277,37
PROGRESSIVO	300.000.000,00	639.568.422,37	719.284.845,48	760.145.278,88	800.000.000,00						

(*) Dato fornito dalle aziende in seguito alla richiesta dell'Assessore alla Sanità del 26/10/09 prot. 4436/SP e successivi aggiornamenti

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 157 del 25 febbraio 2010 – Esercizio delle attivita' di tatuaggio e piercing in condizioni di sicurezza.**

PREMESSO

Che non esistono sia a livello nazionale che a livello regionale leggi che disciplinano le modalità di svolgimento dell'attività di tatuaggio e percing, fissano i requisiti strutturali dei locali dove tale attività si svolge e i requisiti soggettivi che consentono l'esercizio in condizioni di sicurezza per la tutela della salute pubblica;

che le disposizioni in materia sono da rinvenire in diverse fonti normative di settore riferite alla sicurezza nei luoghi di lavoro per la tutela della salute, le disposizioni in materia di formazione professionale, in materia di protezione dei dati personali, la disciplina dell'attività artigianale, prime disposizioni emanate dal Ministero della Sanità;

che è necessario riunire in un unico atto organico le disposizioni già esistenti che facciano meglio comprendere i diritti e obblighi che fanno capo a coloro che vogliono svolgere l'attività di tatuaggio e piercing e le necessarie conoscenze che gli utenti devono avere.

che le pratiche di tatuaggio e piercing costituiscono oggi un fenomeno diffuso e sempre in costante aumento soprattutto tra i giovani anche in regione Campania e che l'esercizio non corretto di tali attività comporta l'esposizione dei soggetti che vi accedono a possibili conseguenze dannose sull'integrità psicofisica degli stessi;

che numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato la possibile trasmissione di infezioni in caso di utilizzo di procedure che implicano l'impiego di aghi e taglienti e che alle pratiche in questione è stata associata anche la possibile insorgenza di patologie sistemiche non infettive;

che la prevenzione efficace dei rischi per la salute, incluse le infezioni derivanti da tali procedure, si può attuare solo attraverso un'adeguata formazione degli operatori circa l'igiene personale e dell'ambiente di lavoro, l'adozione di tecniche asettiche e l'idoneo smaltimento dei materiali biologici e non;

CONSIDERATO

- che già nel 1998 il Ministero della Sanità ha emanato apposite linee guida tendenti a prescrivere alcuni fondamentali adempimenti per gli operatori impegnati nella esecuzione di tali trattamenti e precise regole di comportamento per lo svolgimento dell'attività in sicurezza, precisando tra l'altro:
  - la definizione di misure igieniche, di prevenzione e di educazione sanitaria;
  - la formazione professionale degli operatori che eseguono tatuaggi e piercing;
  - l'informazione sui rischi connessi a tali procedure;
  - la sorveglianza dell'autorità sanitaria locale sul rispetto delle norme igieniche, strutturali e funzionali delle attività;

- che sulla base delle predette indicazioni ministeriali (prot. DPS VI.2.8./156 del 5.2.1998 e prot DPS VI.2.8./633 del 17.7.1998) la Regione Campania ha emanato la Circolare prot n. 1163 del 30 aprile 2001 contenente le *"Prime disposizioni normative per l'esercizio delle attività di piercing e tatuaggi"*, con disposizioni concernenti taluni requisiti minimi e linee guida per l'esercizio delle attività;

PRESO ATTO

- che la Regione Campania con la deliberazione n.2072 del 30.11.07. ha approvato il progetto presentato dal Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi Territoriali dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope dal titolo *"Progetto Educativo-Formativo per utenti ed operatori della Regione Campania sulle conoscenze dei rischi infettivi ed igienico-sanitari derivanti dalle attività di tatuaggio e piercing"* (responsabile scientifico prof. Giorgio Liguori, Ordinario di Igiene);

- che il suddetto progetto aveva come obiettivo di:
  - promuovere la diffusione delle informazioni, su base scientificamente corretta, relative ai diversi aspetti riguardanti le pratiche di tatuaggio e piercing, in particolare i rischi per la salute infettivi ed igienico-sanitari, mediante incontri di informazione-formazione con l'utenza e gli addetti del settore;
  - redigere un manuale divulgativo al fine di una più ampia diffusione, in Regione Campania, della cultura della prevenzione e promozione della salute individuale e collettiva a riguardo;
  - realizzare un percorso formativo per gli operatori addetti alle pratiche di tatuatore e piercer, da realizzarsi in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità Regione Campania;
  - predisporre apposite linee guida regionali per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing in condizioni di sicurezza;

RITENUTO

- che si rende pertanto necessario ed opportuno, anche in considerazione di quanto emerso dallo studio del Progetto di cui sopra:
  - stabilire in via definitiva i requisiti minimi igienico-sanitari, strutturali e procedurali, necessari all'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing;
  - stabilire i contenuti della formazione che gli operatori di tatuaggio e piercing devono acquisire al fine di adottare corrette pratiche per l'esecuzione in condizioni di sicurezza delle connesse attività;
  - definire le procedure per l'acquisizione dell'idoneità sanitaria; la programmazione e la realizzazione di percorsi formativi obbligatori atti al conseguimento delle conoscenze igienico-sanitarie in materia di tatuaggi e piercing senza finalità di abilitazione professionale;
- di dover affidare la realizzazione di tali percorsi formativi alle AA.SS.LL. che rilasceranno attestato di avvenuta formazione;
- che il costo per la realizzazione dei corsi sarà sostenuto mediante le quote di iscrizione dei partecipanti il cui importo unitario è fissato in € 500;
- che la durata ed il contenuto dei corsi di formazione è definito nel documento allegato 2;

VISTO

- La circolare del Ministero della Sanità – DPS VI n 2.8.156 del 5 febbraio 1998

- la circolare del Ministero della Sanità n 2.8.633 del 16.7.98 Prime disposizioni normative per l'esercizio di tatuaggi e percing- Linee guida;

- Il decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n 502 art 7 come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993 n 517 titolo I - ordinamento articoli 1 "Programmazione sanitaria nazionale e definizione dei livelli uniformi di assistenza;
- la legge n 833/1978 " Riforma sanitaria" art 21 e 23 "Controlli nei luoghi di lavoro a fini di prevenzione e di tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008 n 81 "Attuazione dell'art 1 della legge 3 agosto 2007 n 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro " GU n 101 del 30 aprile 2008- Supplemento ordinario n. 108;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003 n 196 " Codice in materia di protezione dei dati personali"
- la legge n 675/96 " Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali";
- la legge n 845/78 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- la legge 443/85 " legge quadro per l'artigianato".
- Decreto ministeriale 28.9.90 "Misure di protezione per gli operatori sanitari dal contagio professionale";
- Visto, inoltre, il parere favorevole all'adozione del presente provvedimento espresso dal Capo Ufficio Legislativo del Presidente (prot n 716/UDCP/GAB/UL del 10 febbraio 2010)

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati e trascritti

- di approvare il documento avente in oggetto "Linee guida per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing in condizioni di sicurezza" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, (**Allegato 1 - 1/a, 1/b, 1/c)**;

- di approvare il documento - **Allegato 2** - contenente l'articolazione dei percorsi di formazione e relativi contenuti, atti al conseguimento delle conoscenze dei rischi igienico-sanitari in materia di tatuaggio e piercing, senza finalità di abilitazione professionale;

- di stabilire che il regolare svolgimento delle lezioni e degli adempimenti amministrativi connessi saranno organizzati e svolti presso le AA.SS.LL della Regione Campania.

- di stabilire che il costo per la realizzazione dei corsi sarà sostenuto mediante le quote di iscrizione dei partecipanti. Le suddette quote di partecipazione a carico degli allievi devono essere contenute entro il limite di € 500,00 (in applicazione, per analogia, della stessa normativa adottata dal Settore Formazione Professionale come definito nella Circolare n 1/2008 punto n 21 pubblicata sul BURC n 54/08);

- di stabilire che il possesso dell'attestato conseguito a termine del suddetto corso è obbligatorio per l'esercizio dell'attività di tatuaggio e di piercing. Coloro i quali già esercitano l'attività hanno l'obbligo di acquisire l'attestato entro un anno dalla pubblicazione della presente deliberazione. E' obbligo delle AASSLL organizzare i corsi in ragione del fabbisogno territoriale;

- di prevedere ampia pubblicizzazione dell'iniziativa, coinvolgendo le AA.SS.LL. ed i Comuni della Regione Campania attraverso comunicati alla stampa ed attraverso le indicazioni che l'Assessorato alla Sanità invierà ai Comuni ed alle AA.SS.LL. della Regione, nonché alle associazioni artigiane di categoria per poter coinvolgere tutti i soggetti effettivamente interessati;

- di inviare il presente documento al Settore Assistenza Sanitaria per l'esecuzione;

- di provvedere alla pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato 1

REGIONE CAMPANIA

LINEE GUIDA
per l'ESERCIZIO delle ATTIVITÀ
di TATUAGGIO e PIERCING
in CONDIZIONI di SICUREZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Poiché non esistono sia a livello nazionale sia a livello regionale leggi che disciplinano le modalità di svolgimento dell'attività di tatuaggio e percing e fissano i requisiti strutturali dei locali dove tali attività si svolge e i requisiti soggettivi che consentono l'esercizio in condizioni di sicurezza per la tutela della salute pubblica è necessario riunire in un unico atto organico le disposizioni già esistenti che facciano meglio comprendere i diritti e gli obblighi che fanno capo a coloro che vogliono svolgere l'attività di tatuaggio e percing e le necessarie conoscenze che gli utenti e gli operatori devono avere.

Le disposizioni di seguito riportate in maniera organica sono state rinvenute in normative riferite alla sicurezza nei luoghi di lavoro per la tutela della salute, disposizioni in materia di formazione professionale, in materia di protezione dei dati personali, disciplina dell'attività artigianale, prime disposizioni emanate dal Ministero della Sanità.

Le pratiche di interventi sul corpo del tipo di tatuaggi, piercing e analoghi hanno avuto negli ultimi anni una diffusione crescente in tutta Italia, Campania compresa. Esse risultano particolarmente diffuse tra gli adolescenti ed i giovani adulti di entrambi i sessi.

"Piercing" è un termine inglese che significa "forare". Attraverso interventi cruenti più o meno dolorosi, vengono applicati anelli metallici o altri oggetti in varie zone del corpo, soprattutto del viso: padiglioni auricolari, naso, labbra e lingua, arcata sopraciliare.

L'attività di tatuaggio consiste nell'inserimento di sostanze chimiche (pigmenti) di diverso colore negli strati intracutanei (derma), con lo scopo di rendere visibile e permanente un effetto cromatico e decorativo sulla pelle, detto "tatuaggio ornamentale".

A differenza dell'estetista che *"…esegue trattamenti sulla superficie del corpo allo scopo esclusivo o prevalente di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico……"*, il tatuatore opera sotto l'epidermide e non esegue trattamenti sulla superficie del corpo.

Risulta evidente, pertanto, che le pratiche di tatuaggio e piercing, per loro stessa definizione e natura, se non effettuate secondo tecniche ed accorgimenti appropriati, possono aumentare, anche sensibilmente, i rischi per la salute sia degli utenti che dei praticanti.

Le procedure che implicano l'impiego a fini non terapeutici di aghi e taglienti possono comportare il rischio di trasmissione di infezioni causate da agenti patogeni a trasmissione ematica oltre che di infezioni cutanee ed altre patologie, anche gravi, se non vengono scrupolosamente applicate idonee misure igieniche e di prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, i problemi di salvaguardia della salute e di sicurezza di tali pratiche si correlano in modo prevalente, anche se non esclusivo, alla prevenzione delle infezioni veicolate con il sangue. Ciò perché, durante la applicazione di un tatuaggio o di un piercing si determina spesso il contatto con tale fluido.

Numerosi sono a riguardo gli studi epidemiologici che hanno dimostrato l'associazione, e/o valutato i rischi correlati, tra talune virosi ematogene (epatite B, epatite C, epatite D, infezione HIV) e l'esecuzione di tatuaggi e di piercing. Oltre a tali agenti virali, possono essere trasmessi altri microrganismi molto diffusi e presenti, ad esempio, sulla cute (stafilococchi, bacilli, miceti, ecc.). Tutti questi microrganismi possono raggiungere il sangue, ad esempio, tramite gli strumenti utilizzati, se questi sono stati contaminati. La contaminazione dello strumentario è, infatti, la maggiore delle criticità correlate a tali attività; essa può verificarsi con diverse modalità:

- nell'ambiente, per esempio in condizioni di scarsa igiene ambientale o personale, o anche in carenza di tecniche asettiche;
- nel passaggio attraverso gli strati più superficiali della cute (per incongrua preparazione-disinfezione dell'area cutanea interessata);
- dal sangue di altre persone trattate in precedenza (in carenza di adeguata sterilizzazione o sostituzione dello strumentario, che funge da veicolo di infezione).

Inoltre, non va trascurato il rischio di trasmissione per contatto diretto del sangue dello stesso tatuatore/piercer con quello del cliente e viceversa.

Alla luce di quanto in premessa, è opportuno pertanto provvedere, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute (DPS VI.2.8/156 del 5.2.1998 – DPS VI 2:6:633 del 16.7.98), alla determinazione e definizione, in ambito regionale, di:

- standard igienici dei locali nei quali si svolge l'attività per il trattamento di tatuaggio e/o piercing;
- valutazione dell'adeguatezza e funzionalità delle strumentazioni;
- verifica dell'idoneità dei soggetti che svolgono tale attività;
- definizione degli ambiti in cui tale attività si va eventualmente ad inserire (es. Centri Benessere, Centri di Estetica, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Requisiti strutturali

La struttura in cui si svolgono le attività di tatuaggio e/o percing, deve essere dotata di autorizzazione comunale rilasciata previo parere igienico–sanitario del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente.

Ai sensi delle circolari Ministero della Sanità n 2.8.156 del 5.2. 1998 e n 2.8.633 del 16.7.1998 contenenti " Prime disposizioni normative per l'esercizio di tatuaggi e percing – linee guida" e del decreto legislativo n 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e successive mm.ii., la struttura deve possedere i seguenti requisiti:

a) locale per l'attesa, con spazio riservato all'accettazione ed alla amministrazione;
b) servizi igienici dotati di antibagno, distributore automatico di sapone liquido e di asciugamani elettrico o monouso; dotazione minima un unico servizio igienico per operatori e clienti;
c) locale per la esecuzione delle procedure di tatuaggio e/o piercing con :
   - spazio riservato a spogliatoio per gli utenti. A tale scopo può essere destinato anche un apposito locale, se provvisto di accesso diretto al locale dove si praticano le attività;
   - un servizio igienico con lavandino dotato di rubinetti con sistema di apertura non manuale;

   Inoltre, il locale deve possedere:
   - superficie non inferiore a mq. 16 e possono trovarvi idonea allocazione una zona per la pulizia, sterilizzazione e disinfezione del materiale non monouso mediante idonea apparecchiatura (autoclave, ecc) e armadi a chiusura ermetica per la conservazione di materiali puliti e sterilizzati. In caso di possibile allocazione in altri locali delle richiamate funzioni, l'ampiezza del locale per la esecuzione delle procedure di tatuaggi e piercing può ridursi a 10 mq. Tali parametri si riferiscono a strutture presso le quali esercita un solo tatuatore / piercer; per ogni unità operativa in più vanno previsti ulteriori mq 6.
   - altezza non inferiore a m. 2,70 fatte salve le diverse disposizioni contenute nei regolamenti edilizi comunali;
   - pavimento e pareti devono essere rivestiti, senza soluzione di continuità, con materiale di facile detersione; in particolare le pareti devono essere rivestite preferibilmente a tutta altezza o comunque per una misura non inferiore a 1,80m.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- deve essere inoltre assicurata adeguata areazione, nonché adeguata illuminazione naturale ed artificiale;

d) gli impianti idro-termosanitari ed elettrici devono essere rispondenti ai requisiti previsti dalle vigenti normative.

2.Manifestazioni Pubbliche

Come stabilito nella richiamata circolare ministeriale n 2.8.633/98 p. 3 si precisa che non è consentito svolgere attività di piercing e tatuaggio in forma ambulante o di posteggio fatte salve le attività svolte in occasione di manifestazioni temporanee regolarmente autorizzate per aree appositamente attrezzate e che rispondono ai requisiti di cui al punto 1 integrati dalle disposizioni di cui alla circolare ministeriale n 2.8.633/98, previa verifica dell'ASL competente per territorio.

3. Requisiti soggettivi

Gli operatori addetti all'attività di tatuaggio e/o piercing , secondo i principi contenuti nella legge n 443/85 " Legge quadro per l'artigianato" e le successive disposizioni contenute nella circolare ministeriale n 2.8.633 punto 1, devono:

1) aver raggiunto la maggiore età;
2) essere in possesso di attestato di qualifica alla professione;
3) essere in possesso di attestato di specifico corso formativo, rilasciato dalle AA.SS.LL. finalizzato all'acquisizione di adeguate e specifiche conoscenze nel campo della prevenzione dei rischi per la salute, con particolare riferimento alle infezioni ed ai danni all'apparato cutaneo, che possono derivare dalla esecuzione delle pratiche in questione. Sarà cura delle AASSLL organizzare il corso nel rispetto del programma didattico di cui all'allegato 2.

4. Misure e prescrizioni igienico-sanitarie

Gli operatori addetti alla pratica di tatuaggio e/o piercing devono, secondo le disposizioni indicate nelle citate circolari ministeriali e nel Decreto Ministeriale 28.9.90 "Misure di protezione per gli operatori sanitari dal contagio professionale" :

- valutare preventivamente lo stato della cute del soggetto su cui effettuare la procedura per accertarne l'integrità, in particolare le procedure non vanno effettuate su soggetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

con lesioni cutanee o delle mucose e nel caso di ustioni o di esiti cicatriziali delle stesse;

- provvedere, prima di effettuare qualsiasi manovra a rischio di contaminazione, ad un accurato lavaggio delle mani con soluzione disinfettante;
- indossare, per la durata dell'intera procedura, guanti in lattice monouso (meglio se sterili) , mascherine monouso e camice.
- sottoporre strumenti e materiale a sterilizzazione a vapore (autoclave 121°C per un minimo di 20 minuti) o a calore secco (170°C per due ore). Nel caso in cui le procedure di sanificazione suddette non possano essere applicate per le caratteristiche strumentali del materiale stesso, va effettuata disinfezione con disinfettanti ad alto livello, nel rispetto delle norme di sicurezza attualmente vigenti. Il materiale e lo strumentario sterilizzato va custodito in apposite confezioni ed in armadi dedicati;
- utilizzare aghi e taglienti rigorosamente monouso;
- sterilizzare con idonea procedura la testata sulla quale sono montati gli aghi che devono essere rigorosamente monouso, nel caso di procedure che implichino l'utilizzo di apparecchiature elettriche per tatuaggi con aghi che penetrano nella cute per portare in profondità il pigmento;
- utilizzare pigmenti atossici, sterili e certificati come tali dalle aziende produttrici. Il circuito utilizzato (passaggio del pigmento dal contenitore commerciale al contenitore monouso) va sostituito ad ogni operazione. Il pigmento avanzato nel corso della procedura non è assolutamente riutilizzabile e va smaltito;
- smaltire correttamente, nel rispetto delle vigenti normative, il materiale non assimilabile a rifiuto urbano;
- fornire all'utente opportune informazioni sugli effetti a distanza delle procedure di tatuaggio e piercing in attuazione del punto 3 della circolare ministeriale n 2.8.156/98 (Allegato 1a);
- verificare, prima dell'effettuazione della procedura, che il richiedente sia maggiorenne, in caso contrario acquisire l'autorizzazione del genitore (Allegato 1b);
- istituire e detenere, presso la struttura autorizzata, registro delle prestazioni che riporti le generalità complete del cliente, la procedura effettuata, l'autorizzazione del genitore - nel caso di cliente minorenne - la dichiarazione firmata del cliente di essere edotto sulla procedura e sulle conseguenze della procedura stessa (consenso informato - legge n 675/96 " Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" e legge n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rilasciare all'utente attestazione, su carta intestata e firmata dall'operatore, in cui sono indicate: a) generalità del soggetto si cui si è effettuata la procedura di tatuaggio o di piercing; b) data di effettuazione; c) tipologia; d) individuazione del materiale usato. (Allegato 1c).

5. Attività formativa obbligatoria

Nel rispetto delle disposizioni contenute nella legge n 845/78 " Legge quadro in materia di formazione professionale" , della legge n 443/85 " legge quadro per l'artigianato" art 1 e alla disposizioni di cui al punto 1 della circolare ministeriale 2.8.633/98, la formazione di cui al punto 3 risponde alla fondamentale esigenza di fornire agli operatori adeguate conoscenze tecnico-professionali sotto gli aspetti igienico-sanitari e di prevenzione in relazione ai rischi di infezione e di danno all'apparato cutaneo che possono derivare dall'effettuazione delle tecniche in questione. La idoneità, conseguita con la partecipazione ai corsi, non ha finalità di abilitazione professionale.

L'attività formativa è rivolta a coloro che intendono svolgere attività di tatuaggio e/o piercing ed a quanti intendono aprire laboratori per l'esecuzione di tali pratiche.

6. Soggetti autorizzati allo svolgimento dei corsi

I soggetti autorizzati alla organizzazione dei corsi di cui al punto 5 sono le AA.SS.LL. della Regione.

L'attività inerente i corsi, svolta dalle AA.SS.LL., va documentata in apposito registro vistato dall'Azienda nel quale vanno certificate le presenze/assenze degli iscritti, le ore di lezione svolte, gli argomenti trattati e la valutazione finale conseguita da ciascun partecipante.

7. Docenza

Le lezioni dovranno essere tenute da almeno:

- Un medico igienista, responsabile del corso;
- Un medico specialista in Dermatologia e/o Infettivologia

La scelta di eventuali altri docenti viene operata dalla struttura organizzatrice che individua anche il responsabile del corso, sempre nel rispetto dei contenuti didattici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Requisiti per la partecipazione all'attività formativa obbligatoria per esercenti le attività di tatuaggio e piercing

Le iniziative di formazione di cui al punto 5 sono rivolte a tutti coloro che intendono svolgere attività di tatuaggio e percing che hanno assolto l'obbligo scolastico e siano in possesso di apposito attestato di qualifica professionale .

L'interessato può presentare domanda ad una sola delle AA.SS.LL. Ciascun corso potrà essere attivato a partire da un numero di iscritti pari a 20; il numero dei partecipanti, per ciascun corso non potrà essere superiore a 30.

9. Nucleo di Valutazione per l'esame finale

Al termine del corso una commissione, composta dal responsabile e due docenti del corso, valuta l'idoneità dei candidati, attraverso l'effettuazione di una prova finale di verifica.

Sono ammessi alla prova d'esame finale i canditati che hanno realizzato una frequenza pari a non meno dell'80% del monte ore di lezioni previsto.

La commissione rilascia attestato di superamento dell'esame finale.

10. Informazione e controllo

Le disposizioni sopra riportate, trattano il rigoroso rispetto di corrette norme igienico-sanitarie oltre che della sicurezza sul lavoro.

Le prescrizioni associate allo specifico corso formativo per gli operatori delle attività di tatuaggio e/o piercing, hanno lo scopo di attivare una azione di prevenzione igienico-sanitaria.

É però indispensabile contemporaneamente diffondere raccomandazioni e programmare campagne di educazione sanitaria all'interno dei contesti interessati ed in ambito scolastico, in modo che siano meglio conosciuti i rischi connessi alla pratica di tatuaggio e piercing.

L'efficacia dell'azione preventiva è rappresentata dalla verifica delle suddette raccomandazioni da parte delle AA.SS.LL. che, oltre all'attività formativa e informativa, devono promuovere una adeguata azione di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato 1a)

SCHEDA INFORMATIVA

(Circolare Ministeriale n 2.8.156/98)

L'utente deve essere informato in merito ai potenziali rischi per la salute derivanti dall'applicazione di tatuaggi o di piercing. molti di questi rischi sono dovuti a pratiche scorrette.

RISCHI dovuti all'applicazione di un TATUAGGIO o di un PIERCING

A - INFEZIONI

sono causate da microrganismi normalmente presenti sulla cute che, tramite le lesioni prodotte sulla stessa trovano una facile via di ingresso; possono essere pertanto provocate:

- da microrganismi provenienti dal cliente precedente attraverso gli strumenti non adeguatamente sterilizzati
- da microrganismi provenienti dall'operatore.

Le INFEZIONI possono essere:

- LOCALI: in genere si risolvono senza lasciare alterazioni della cute. Non eccezionalmente tuttavia si possono generare cicatrici deturpanti o cheloidi. Tale fenomeno è stato più volte segnalato soprattutto per le applicazioni multiple sulla cartilagine delle orecchie
- SISTEMICHE: gli agenti infettanti possono essere virali o batterici; tra i più frequenti: il virus dell'epatite B (HBV), dell'epatite C (HCV) e il virus HIV, noto come il virus dell'AIDS.

È stato segnalato un aumento delle endocarditi associate al piercing particolarmente, ma non solo, nei soggetti che sono stati sottoposti in passato a valvuloplastica. Sono stati altresì segnalati casi di nefrite.

B - SENSIBILIZZAZIONI ALLERGICHE

L'introduzione di sostanze quali colori o metalli può provocare una sensibilizzazione allergica alla sostanza introdotta. Si possono verificare effetti a breve o a lungo termine. Se si è già sensibilizzati verso la sostanza che si introduce con l'intervento si può avere una reazione già durante l'applicazione del tatuaggio o del piercing; in tal caso la procedura deve essere immediatamente interrotta. Qualora si manifestassero difficoltà di respiro e sudorazione, è necessario ricorrere ai servizi di emergenza sanitaria.

Non infrequentemente si può sviluppare una sensibilizzazione allergica contro il nichel.

C - ALTRE MANIFESTAZIONI PATOLOGICHE

Sono state segnalate altre patologie come reazioni infiammatorie sia a carico della cute che delle terminazioni nervose. Complicazioni serie, anche se rare, sono il melanoma maligno ed il carcinoma delle cellule basali.

D - RISCHI IN RELAZIONE ALLA SEDE DI APPLICAZIONE DEL PIERCING

Oltre ai rischi sopra elencati, il piercing espone anche a specifici rischi per la sede di applicazione. La mucosa nasale e l'ombelico sono zone ricche di microrganismi, in queste sedi l'applicazione di piercing da luogo ad infezioni con maggiore frequenza.

E - ALTRE TIPOLOGIE DI DANNO

Si sono verificati casi nei quali in seguito ad applicazione di piercing nella cartilagine dell'orecchio si è avuta una infezione che ha portato alla distruzione parziale o totale del padiglione auricolare.

Il piercing applicato alla lingua può essere fonte di complicazioni nel caso in cui il soggetto debba sottoporsi ad anestesia totale per intervento chirurgico o di rianimazione, nei casi in cui sia necessario inserire uno strumento nelle vie aeree superiori (laringoscopio, intubazione per la respirazione assistita o per semplice intervento chirurgico, ecc.). In tal caso, infatti, può provocare un sanguinamento dei tessuti dove è inserito il piercing con la possibilità di complicazioni respiratorie.

La presenza di piercing nella cavità orale provoca molto spesso disturbi di varia natura: disfagia (disturbi nel masticare e deglutire), aumento della salivazione, danneggiamenti alle gengive e ai denti, infezioni. Soprattutto a chi pratica sport, sono sconsigliati i piercing applicati nella cavità orale e al naso; il rischio è l'ostruzione diretta o indiretta, per sanguinamento, delle vie aeree. É buona norma, quindi, rimuovere tutti i piercing collocati nella cavità orale prima di un intervento chirurgico.

In seguito a scontro frontale automobilistico si è avuto soffocamento a causa di un piercing applicato al naso che si è inserito nelle vie respiratorie.

L'osservazione di un danneggiamento alle gengive ed ai denti dopo rispettivamente 2 e 4 anni dall'applicazione di un piercing alla lingua, è frequente.
L'applicazione del piercing su un dente può determinare, dopo alcuni anni, la perdita del dente.
Sono state segnalate lesioni alle ghiandole salivari in seguito a piercing alle guance, abrasioni della cornea in seguito ad applicazioni di piercing sulle palpebre.
Gli orecchini nei bambini piccoli possono incidentalmente essere inghiottiti ed ostruire le vie respiratorie.
L'asportazione di un tatuaggio o piercing spesso comporta cicatrici permanenti.
A donne in gravidanza è sconsigliato sottoporsi a tatuaggio o piercing.
Qualsiasi reazione indesiderata conseguente al tatuaggio o piercing, deve essere segnalata a personale medico.

Data _____ Firma dell'utente _____

NB. IN RAGIONE DI QUANTO SOPRA E FACENDO RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA MINISTERIALI È SCONSIGLIATO PRATICARE TATUAGGI E PIERCING SUL VISO E NELLE SEGUENTI SEDI: LABBRA, PALPEBRE, SENO, LINGUA, APPARATO GENITALE

(Allegato 1 c)

SCHEDA DI ATTESTAZIONE

(Circolare Ministeriale DPS.VI/2.8.156/98)

Dati identificativi della persona che si sottopone a:

- ☐ tatuaggio
- ☐ piercing

Cognome e nome: _____

Data di nascita _____

Comune di residenza _____

Data del tatuaggio/piercing _____

Sede dell'applicazione _____

Materiali inseriti _____

Indicare il riferimento alla scheda tecnica: _____

- ☐ del piercing applicato (natura del metallo o di altro materiale)
- ☐ delle sostanze usate per il tatuaggio.

Presenza di:

- ☐ malattie della pelle ☐ si ☐ no
- ☐ disturbi della coagulazione, tendenza alle emorragie ☐ si ☐ no
- ☐ tendenza alla formazione dei cheloidi ☐ si ☐ no
- ☐ malattie che predispongono alle infezioni (diabete, immunodeficenze, uso di cortisonici ad alte dosi) ☐ si ☐ no

Annotazioni

_____

_____

_____

l'Operatore _____

l'Utente (edotto sui rischi derivanti dalla procedura acconsento) _____

Luogo e data di compilazione _____

Eventuali reazioni avverse che si sono verificate successivamente al trattamento

Data (di insorgenza) _____ Descrizione _____

Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 196/2003, i dati contenuti nella presente dichiarazione verranno utilizzati sclusivamente allo scopo per il quale essi sono richiesti.
Sui dati dichiarati agli Organi accertatori possono in qualsiasi momento effettuare verifiche ed accertamenti d'ufficio.

(Allegato 1b)

SCHEDA DI AUTORIZZAZIONE DEL MINORE al tatuaggio o piercing
(art 2 Codice Civile - Cicolare Ministeriale n 156 del 5.2.98)

Io sottoscritto (padre) _____, nato il _____, a _____ (_____), residente in _____ (_____) Via _____ n._____

Io sottoscritta (madre) _____, nato il _____, a _____ (_____), residente in _____ (_____) Via _____ n._____

in qualità di _____ del minore _____ nato il _____, a _____ (_____), residente in _____ (_____) Via _____ n.._____ informati sui possibili rischi derivanti dall'esecuzione di tatuaggio e piercing, consentiamo l'effettuazione sul minore del seguente intervento: _____
_____
_____

si riportano di seguito gli estremi del seguente documento esibito:

Esercente patria potestà
Tipo di documento: _____ N° _____
Autorità che l'ha rilasciato: _____
Data di rilascio: _____
Data di scadenza: _____

Tipo di documento: _____ N° _____
Autorità che l'ha rilasciato: _____
Data di rilascio: _____
Data di scadenza: _____

Data: _____ Firma _____

Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 196/2003 e s.m.i. i dati contenuti nella presente dichiarazione verranno utilizzati soltanto ai fini della presente procedura

CORSO DI FORMAZIONE "TATUAGGIO E PIERCING:

PROGRAMMA DIDATTICO

Il Corso, accessibile ad un numero di partecipanti non inferiore a 20 e non superiore a 30, prevede **50 ore** di formazione, ripartite in **5 moduli**, secondo la seguente articolazione degli argomenti:

Modulo 1 (10 ore)

ANATOMIA di CUTE e MUCOSE e SEMEIOTICA DERMATOLOGICA

- elementi di anatomia della pelle (epidermide, derma, ipoderma) e delle mucose:
- circolazione, innervazione cutanea e termoregolazione
- cenni di fisiologia della pelle: melanogenesi, processo di cheratizzazione, funzioni protettive della pelle
- lesioni elementari, primarie e secondarie di cute e mucose
- l'infiammazione: definizione e segni.

Modulo 2 (10 ore)

RISCHI per la SALUTE ASSOCIATI alle PRATICHE di TATUAGGIO e PIERCING

1. Rischi infettivi
   - principali agenti infettivi e loro modalità di trasmissione, con particolare riguardo alla trasmissione per contatto e parenterale ematica
   - cenni di epidemiologia e prevenzione delle principali virosi ematogene (epatite B, epatite C, infezione HIV)
2. Altri rischi
   - ipersensibilità, allergie ed anafilassi
   - controindicazioni dermatologiche e sistemiche alle pratiche di tattoo e piercing: quali sono, come sospettarle, quali informazioni chiedere al cliente
   - costituenti degli inchiostri dei tatuaggi: descrizione, caratteristiche di sicurezza e tossicità

Modulo 3 (10 ore)

PULIZIA, DISINFEZIONE e STERILIZZAZIONE

- pulizia, disinfezione e sterilizzazione: definizioni, principi e procedure
- disinfezione e sterilizzazione con mezzi fisici e chimici
- disinfettanti e antisettici: caratteristiche, requisiti e modalità di impiego per le pratiche di tattoo e piercing
- la sterilizzazione dei materiali impiegati
- il lavaggio delle mani
- disinfezione della cute
- preparazione e mantenimento di un campo sterile

Modulo 4 (10 ore)

STRUMENTAZIONE e PROCEDURE di SICUREZZA

1. Strumentazione
- conoscenza degli strumenti
- conoscenza delle tecniche per l'uso di taglienti ed aghi e loro preparazione
- uso dell'autoclave
- uso delle pulitrici ad ultrasuoni e delle sigillatrici
- sterilizzazione e smaltimento in sicurezza dei rifiuti

2. Procedure di sicurezza
- linee guida per la prevenzione dei rischi per operatori ed utenti: precauzioni standard
- sistemi di protezione, DPI, comportamenti di sicurezza, vaccinazioni raccomandate
- adempimenti e procedure di emergenza in caso di incidente/infortunio
- profilassi post-esposizione

Modulo 5 (10 ore)

RESPONSABILITÁ PROFESSIONALE e NORMATIVA di RIFERIMENTO

- caratteristiche dei locali: requisiti minimi strutturali, impiantistici ed igienico-sanitari dei luoghi dedicati alle pratiche di tatuaggio e piercing
- tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D Lgs 81/08)
- responsabilità dell'operatore: informativa sui rischi, consenso informato e privacy

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 172 del 25 febbraio 2010 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d), della L.R. n. 7/2002. Legge 210/92.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n 3 del 21/01/2010 ;*

- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;*

- che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 20 Settore 01 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, nell'U.P.B. 4.15.38 Capitolo di spesa 7060 "Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n.59 D.LGVO 31/3/98 n.112; L.210/92 e L. 238/97)" ammonta ad euro 57.080.990,40;

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 57.080.990,40 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,

- che lo stanziamento di cassa della UPB 4.15.38 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 15.000.000,00 lo stanziamento di cassa della suddetta UPB 4.15.38 e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 7060;

- che all'interno della predetta U.P.B. 4.15.38 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002;

- che la somma occorrente di euro 15.000.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTE

- la L.R. n.7/2002;

- la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 20 Settore 01, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, la somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 57.080.990,40 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, nell'U.P.B. 4.15.38 Capitolo di spesa 7060 "Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati(L. 15/3/97 n.59 D.LGVO 31/3/98 n.112; L.210/92 e L. 238/97)";

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 57.080.990,40 della entrata iscritta nel bilancio 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, gia' accertate, con vincolo di destinazione";

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 15.000.000,00 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del *bilancio* gestionale 2010 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 15.000.000,00 della UPB 4.15.38 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 7060 per

euro 15.000.000,00, del *bilancio* gestionale 2010;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 - 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 43 del 3 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Protocolli di Intesa con la Universita' degli Studi di Napoli Federico II e seconda Universita' degli Studi di Napoli. Delega Assessore alla Sanita' per la Stipula.

VISTI

- La deliberazione G.R. n. 1621 del 22.10.2009 con la quale, si è provveduto ad approvare lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli Federico II "Per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria", già esaminato, con parere favorevole dall'Avvocatura regionale con nota PS 0026-19-02-2009 del 18.2.09 e dall'Ufficio legislativo del Presidente con nota 1209 UDCP/GAB/GAB;
- La deliberazione G.R. n 1622 del 22.10.2009, con la quale analogo schema di protocollo d'intesa di pari oggetto da stipularsi con la Seconda Università degli Studi di Napoli, è stato approvato, con parere favorevole dall'Avvocatura regionale con nota 142228 del 18.12.2008 e dell'Ufficio legislativo del Presidente con nota 1209 UDCP/GAB/GAB;
- Il decreto P.G.R.C. n. 102 del 9.4.2009, con il quale il Prof. Mario Luigi Santangelo è stato nominato Assessore regionale alla Sanità.

PREMESSO

- Che, il d.lgs. 502/1992 e s.m.i., recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n. 421" ed in particolare l'art. 6 co. 2 prevede la stipula di apposito protocollo d'intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca formazione in tema di formazione specialistica;
- Che con i DD.MM. 11.5.1995, 3.7.1996, 5.5.1997 e 16.5.1997 sono state apportate modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- Che con d.lgs. 368 del 17.8.1999, relativo all'attuazione della direttiva 93/16/CEE, al Titolo VI sono dettate norme in materia di formazione di medici specialisti;
- Che il d.lgs 517 del 21.12.1999 reca norme sulla disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università a norma dell'art. 6 della L. 419 del 30.11.1998.

RAVVISATA l'opportunità delegare alla sottoscrizione dei predetti protocolli d'intesa l'Assessore alla Sanità, atteso lo specifico contenuto tecnico della materia;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- Di delegare l'Assessore regionale alla Sanità, prof. Mario Luigi Santangelo alla sottoscrizione dei due protocolli d'intesa "Per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria", da stipularsi rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e con la Seconda Università degli Studi di Napoli, approvati con deliberazioni 1621 e 1622 del 22.10.2009.
- Di inviare il presente provvedimento al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori dell'A.G.C. 01 e al Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario dell'A.G.C. 19 per l'esecuzione.
- Di inviare al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Bassolino

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ - n. 44 del 5 marzo 2010

PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Costituzione Commissione Diabetologica Regionale L.R. n. 9/2009.

VISTE:
- la L.N. n.115/87 "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito";
- la L.R. n.9/2009 "Disposizioni in attuazione della legge 16 marzo 1987,n.115 relativa alla prevenzione e alla cura del diabete mellito";

CONSIDERATO:
- che, in entrambe le leggi, è prevista la costituzione di un'apposita commissione regionale per le attività diabetologiche, istituita con decreto dell'assessore alla sanità, al fine di garantire interventi omogenei e qualificati per le attività di
prevenzione e cura del diabete, sia in età pediatrica che adulti, e di monitorare l'andamento degli interventi a favore della prevenzione e cura del diabete e dei relativi risultati.
- che all'art. 3 della L.R. n. 9/2009, è altresì previsto che l'assessorato alla sanità si avvalga del supporto della commissione diabetologica regionale in particolare per:
a) l'elaborazione e l'aggiornamento delle linee guida regionali, promuovendo l'integrazione delle linee guida già emanate o da emanarsi anche in conformità alle linee guida dell'OMS in materia;
b) l'identificazione dei protocolli diagnostico-terapeutici per la malattia diabetica e le sue complicanze,anche su proposta dei centri regionali di riferimento, delle società scientifiche e degli operatori del settore;
c) la promozione di iniziative di istruzione ed educazione sanitaria per il personale sanitario e non, per i pazienti con diabete e per le famiglie degli ammalati diabetici, ivi comprese le attività di educazione alla salute (campi scuola), con il supporto delle associazioni di volontariato;
d) la promozione di programmi di indagine epidemiologica;
e) la promozione di linee di indirizzo per l'individuazione di aree prioritarie per progetti di ricerca scientifica e operativa presentati alla regione Campania; i bandi emanati dalla regione per tali progetti devono necessariamente tenere conto delle linee di indirizzo emanate dalla commissione diabetologica;
f) la promozione e la realizzazione di attività socio-sanitarie sul diabete con il supporto delle associazioni di volontariato, ONLUS e fondazioni.
3. La commissione diabetologica regionale presenta, annualmente, all'assessorato alla sanità una relazione sull'attività svolta e formula eventuali proposte per migliorare il servizio sanitario e assistenziale; una ulteriore relazione è trasmessa al termine di ciascun triennio e copia delle relazioni è
inoltrata anche al Consiglio regionale;
4. Per quanto riguarda i problemi sociali l'assessorato alla sanità può avvalersi della collaborazione dell'assessorato alle politiche sociali, coinvolgendo le associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- che, all'art. 4 della succitata legge regionale, viene indicata la composizione
della commissione diabetologica regionale,che risulta così costituita :
a) gli assessori alla sanità e alle politiche sociali o loro delegati;
b) il dirigente del settore assistenza sanitaria;
c) il dirigente del settore assistenza fasce deboli;
d) i responsabili dei centri di riferimento regionali di cui alla presente legge;
e) i presidenti regionali delle associazioni a valenza nazionale, dell'Associazione medici diabetologi (AMD), della Società italiana diabetologia (SID) e della Società italiana medici diabetologi ospedalieri (SIMDO);
f) un diabetologo ospedaliero;
g) un diabetologo territoriale;
h) un diabetologo rappresentante dei centri antidiabete accreditati
i) un medico di medicina generale;
l) un pediatra di libera scelta;
m) un pediatra ospedaliero esperto in diabetologia;
n) due rappresentanti delle associazioni di volontariato di pazienti diabetici regolarmente iscritte nel registro regionale e federate a livello nazionale, uno per l'associazione dei giovani diabetici della regione

Campania ed uno per gli adulti;
o) il responsabile dell'osservatorio epidemiologico regionale;
p) un funzionario regionale dell'assessorato alla sanità con compiti di segreteria;

RITENUTO:
pertanto, di dover costituire la Commissione Diabetologica Regionale secondo le indicazioni di cui all'art. 4 della L.R. 9/2009, per gli scopi indicati dall'art. 3 della medesima legge;

VISTA:
la nota dell'Assessore alla Sanità prot. n. 481/SP del 11/02/2010 avente ad oggetto: Costituzione Commissione Diabetologica Regionale L.R. 9/2009;

alla stregua dell'istruttoria del Settore Assistenza Sanitaria e dell'espressa dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

- di costituire la Commissione Diabetologica Regionale secondo le indicazioni di cui all'art.4 della L.R. 9/2009, per gli scopi indicati dall'art. 3 della medesima legge;
-di stabilire che la predetta Commissione non presenterà aggravio di spesa per il SSR, essendo le prestazioni rese dai componenti a titolo gratuito ;
- di nominare quali componenti la Commissione:

1) il Prof. Mario Luigi Santangelo, Assessore alla Sanità o suo delegato;
2) la Prof.ssa Alfonsina De Felice, Assessore alle Politiche Sociali o suo delegato;
3) il Dott. Mario Vasco, Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria;
4) la Dott.ssa Rosanna Romano, Dirigente del Settore Fasce Deboli;
5) il Prof. Francesco Prisco, Responsabile del Centro Regionale di Riferimento per la Diabetologia Pediatrica della seconda Università;
6) la Prof.ssa Adriana Franzese, Responsabile del Centro Regionale di Riferimento per la Diabetologia Pediatrica dell' Università Federico II;
7) la Dr.ssa Nicoletta De Rosa presidente regionale AMD;
8) la Prof. Olga Vaccaro presidente regionale SID;
9) il Dott. Renato Carleo, presidente SIMDO;
10) il Dott. Eugenio De Feo, diabetologo ospedaliero;
11) la Dott.ssa Paola Mattei, diabetologa territoriale;
12) il Dott. Luigi Gesuè, diabetologo rappresentante dei centri antidiabete accreditati;
13) il Dott. Roberto Giuliano, medico di medicina generale esperto in diabetologia;
14) la Dott.ssa Raffaella Spadaro, pediatra di libera scelta, esperta in diabetologia pediatrica;
15) il Dott. Pietro Buono, pediatra ospedaliero esperto in diabetologia;
16) il Sig. Vincenzo Nappa, presidente della FAND Regione Campania;
17) il prof. Alessio Sodano, presidente dell'A.G.D. Campania;
18) il Dott. Renato Pizzuti, Dirigente dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale;
19) la Sig.ra Cecilia Mutone, funzionario dell'Assessorato alla Sanità, con funzioni di segreteria.

- di inviare al Settore Stampa, documentazione Informazione per il seguito di competenza.

Prof. Mario Luigi Santangelo

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 52 del 23 febbraio 2010 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALLO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI SOTTOSCRITTO IN DATA 09.02.2006. PROGETTO: Sistemazione esterna edificio oggetto di recupero edilizio in Quattro Grana SU 3 AV12 Comune di Avellino. ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO e IMPEGNO FONDI.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 02

PREMESSO che in data 09.02.2006 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i Sistemi Urbani Terzo Protocollo Aggiuntivo;

PREMESSO che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto al finanziamento di n.153 interventi per il complessivo ammontare di euro 224.642.217,26, di cui euro 214.651.076,66 a carico dei fondi statali di cui alle leggi 208/98, 80/84, 64/86 e 641/96 e la restante quota di euro 9.941.140,60 a carico degli Enti locali e di soggetti privati;

PREMESSO che l'accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di Euro 484.726,70 a favore del Comune di Avellino (Av) (Soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento Sistemazione esterna edificio oggetto di recupero edilizio in Quattro Grana. SU3AV12;

PREMESSO che con Decreto dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori del 28.02.2006 n.165 sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

PREMESSO che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;

PREMESSO, altresì, che con il medesimo provvedimento è stato previsto, in conformità con quanto stabilito all'articolo 6 dell'Accordo di Programma Quadro, che l'Ente fornisca esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

PREMESSO che con decreto dirigenziale n.983 del 27.12.2006 si è provveduto all'impegno della somma di euro 320.625,00 pari al 50% del finanziamento assentito;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dal Comune di Avellino (Av), conforme al punto B del dispositivo del citato decreto n.165/2006 di approvazione dei Criteri e indirizzi cui i soggetti attuatori devono attenersi per la realizzazione degli interventi, ed in particolare: a) della copia della Deliberazione di G.M. del 28.02.2007 n° 70 di approvazione del proge tto Sistemazione esterne di edifici oggetto di recupero edilizia in Quattrograna Lotto II , copia della Deliberazione di G.M. n.391 del 20.07.2005 di approvazione del progetto Sistemazione esterne di edifici oggetto di recupero edilizia in Quattrograna Lotto I, copia della Deliberazione di G.M. n.363 del 03.08.2007 di approvazione del progetto Sistemazione esterne di edifici oggetto di recupero edilizia in Quattrograna Lotto III COD. SU3-AV.12 b) della copia del citato decreto n.165/06 sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del procedimento e dal Responsabile

legale dell'Ente, c) della relazione sui costi e la gestione dell'opera e degli estremi dell'impegno relativo alla quota parte del finanziamento a carico dell'Ente, d) della dichiarazione attestante:
che il progetto è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla legge n.109/94 e successive modifiche ed integrazioni;
che è munito, ove necessario, di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni e quant'altro richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
che è immediatamente appaltabile;

PRESO ATTO, altresì, che il Comune di Avellino, come previsto al punto B del dispositivo del decreto 165/2006 e relativamente ai progetti cofinanziati, ha trasmesso con nota n.50367/08 gli estremi dei capitoli dove ha impegnato la quota di cofinanziamento a proprio carico(Euro 33.750,00);

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di euro 641.250,00 a favore del Comune di Avellino (Av) per la realizzazione dell'intervento di cui sopra ;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse:

- di assegnare provvisoriamente al Comune di Avellino (Av) l'importo di euro 641.250,00 (pari al 95% dell'importo finanziato) per la realizzazione dell'intervento Sistemazione esterna edificio oggetto di recupero edilizio in Quattro Grana Cod. SU3 AV 12 finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, terzo Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro Sistemi Urbani;

- di impegnare, con il presente provvedimento, la rinveniente somma di euro 320.625,00 in quanto con decreto dirigenziale n.983 del 27.12.2006 si è già provveduto all'impegno della somma di euro 320.625,00 pari al 50% del finanziamento assentito il cui importo è pari ad euro 641.250,00 occorrente per la realizzazione dell'opera innanzi menzionata, sul capitolo 2484 U.P.B. 1.4.11 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E del decreto n.165 del 28.02.2006 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

- di precisare che, trattandosi di intervento cofinanziato, si applicheranno allo stesso i principi riportati al punto Q del citato decreto n.165/2006;

- di attribuire al presente provvedimento, per la natura economica cui si riferisce, il codice S.I.O.P.E. 2-02-03;

- di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n.165/2006), nonché nel rispetto dei tempi previsti nella scheda d'intervento.-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 02
- Dr. Luigi D'Antuono -

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n.91 del 25 febbraio 2010 – Monitoraggio FAS - Istituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale.**

PREMESSO

che l'Intesa Istituzionale di Programma della Campania, stipulata il 16 febbraio 2000 tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio dei Ministri, definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano e attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;

che particolare rilievo, per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma, rivestono i sistemi di "monitoraggio" degli interventi inseriti negli Accordi di programma quadro, sistemi essenziali per dare seguito alle previsioni di trasparenza e verifica della loro attuazione;

che la delibera CIPE n. 17/03 , ha dato avvio ad un processo di rafforzamento dei sistemi di monitoraggio ("Progetto monitoraggio"), da condursi in partenariato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Regioni e le Province autonome, sentiti i Ministeri interessati agli Accordi di programma quadro;

che con Il Progetto Monitoraggio sono state realizzate e sono tuttora in corso diverse attività articolate sia a livello nazionale che a livello regionale,

che con il Protocollo " Progetto Monitoraggio - Rafforzamento dei sistemi di monitoraggio degli Accordi di programma Quadro", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta de 3 luglio 2003, sono individuati gli organismi (Comitato di indirizzo e comitato di gestione) cui spetta la regia del " Progetto Monitoraggio APQ", della fase progettuale fino alla completa realizzazione delle attività previste nel Piano di Azione;

che con la Nota Prot. 2389/UDCP/GAB/GAB del 10/10/2006 a firma del Presidente della Regione Campania è stata designata componente del Comitato di Gestione Monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro in rappresentanza della Regione Campania la dott.ssa Marina Rinaldi, dirigente del Settore Piani e Programmidi Intervento ordinario e straordinario;

che la delibera CIPE n. 166/07 che riguarda l' Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, al punto 8.1, sancisce l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti ed impone l'adozione di regole e procedure comuni, per migliorare l'efficacia delle attività atte a rilevare l'attuazione della programmazione e per diminuire gli oneri connessi a tale rilevazione da parte di Amministrazioni responsabili e soggetti attuatori;

che le Amministrazioni centrali competenti hanno già provveduto ad adeguare i propri sistemi di monitoraggio degli interventi ed, in questo ambito, al fine di armonizzare le modalità di raccolta dati degli APQ tra i due periodi di programmazione" 2000-2006 e 2007-2013", il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, ha sviluppato un progetto di adeguamento del sistema informatico di supporto al monitoraggio degli interventi al nuovo sistema DPS di gestione progetti (SGP) in sostituzione dell' attuale Applicativo Intese;

che con delibera di Giunta Regionale n. 1144 del 19 giugno 2009, di adozione della proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS), è stata definita l'impostazione del sistema di monitoraggio 2007- 2013, in coerenza con quanto disposto dalla menzionata delibera CIPE n. 166/06;

che con nota prot. 3367/UDCP/GAB del 12 giugno 2009 il Presidente della Regione Campania ha individuato quale Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione del Programma Attuativo Re-

gionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate il Dirigente del Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 03 della Regione Campania;

che il servizio "Attuazione e monitoraggio APQ" è incardinato nel Settore 02 dell'aGC 03 ed il servizio " Coordinamento delle Attività di monitoraggio e Gestione economico- Finanziaria del FAS- Statistica" è incardinato nel Settore 01 dell'aGC 03;

che la Giunta Regionale della Campania, in considerazione del quadro delineatosi a livello nazionale e tenuto conto che nell'ambito dei Servizi di assistenza tecnica e supporto forniti agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio della Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi, è stato sviluppato un sistema di monitoraggio on-line, denominato SMOL, con deliberazione 1453 del 11/09/2009, ha stabilito, tra l'altro:

- di confermare il sistema di monitoraggio on- line SMOL come la banca dati di riferimento per il completamento dei processi di monitoraggio e di attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FAS 2000- 2006, anche al fine di disporre di una banca dati in locale relativa agli interventi programmati con tali risorse;
- di avvalersi delle risorse stanziate con la citata delibera CIPE 17/03 e seguenti e non ancora utilizzate per la realizzazione di attività tese ad armonizzare strumenti e procedure di monitoraggio degli interventi finanziati con il FAS 2000- 2006 con gli strumenti e le procedure in via di definizione per il monitoraggio degli interventi relativi alla programmazione FAS 2007- 2013;
- di incaricare i settori 01 e 02 dell' AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi", ciascuno per quanto di specifica competenza,all'attuazione di quanto stabilito nella deliberazione in coordinamento con la struttura di coordinamento della programmazione unitaria regionale 2007/2013;

PRESO ATTO

che, in attuazione della citata delibera, con il decreto N° 733 del 30/12/2009 sono state affidat e al RTI le attività complementari precisamente consistenti in:

- predisposizione del sistema SMOL allo scopo di renderlo funzionante per il monitoraggio del 31 dicembre 2009 con particolare riferimento alla compatibilità del Sistema con SGP
- migrazione dei dati contenuti in AI nella banca dati di SMOL
- assistenza ai settori regionali competenti, nonchè ai RUP in merito alla gestione del sistema SMOL anche attraverso l'istituzione di un apposito servizio di Help Desk;
- formazione dei RUP per il corretto utilizzo di SMOL
- migrazione dei dati di attuazione, comprensivi di quelli relativi alla legge 64/86
- verifica delle funzionalità dell'applicativo SMOL, al fine di una specifica individuazione degli interventi inserirìti in Accordi di reciprocità ed eventuale sviluppo di funzionalità applicative per il monitoraggio dei più rilevanti step procedurali
- sviluppo di funzionalità applicative in SMOL previa analisi delle esigenze dell'Amministrazione regionale in relazione al monitoraggio del Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio

che nell'ambito di tali servizi complementari sono state previste ulteriori implementazioni dell'applicativo SMOL finalizzate alla gestione del Piano degli Obiettivi di Servizio e per il monitoraggio degli Accordi di Reciprocità;

dell'avvio della seconda fase del Progetto Monitoraggio Nazionale gestito dal Mise DPS e del Piano di Azione per la regione Campania che contiene un programma di attività che completa il pecorso avviato sul sistema informativo al fine di impiegarlo come sistema unitario di gestione del FAS (quindi anche per il PAR 2007-13 e per la POC), aprendolo inoltre alla cooperazione con la BDU, con il sistema CUP e con gli altri applicativi regionali per la gestione del FESR e del FSE (SMILE)

della Nota N° 1093655 del 17/12/2009 con la quale n el comunicare l'avvio delle attività si è richiesto alle AGC competenti in materia di interventi finanziati in Accordi di programma Quadro, di individuare un proprio referente per il prosieguo delle attività.

RILEVATO, pertanto

- che le attività previste dalla citata delibera sono entrate in fase di realizzazione e che le stesse presentano un profilo di forte interdipendenza tale da richiedere di essere condotte con le opportune sinergie;

- che tali sinergie sono da porre in essere tra le attività da espletarsi a livello regionale con quelle di livello nazionale, tra le tematiche afferenti al monitoraggio degli inteventi a valere sulla vecchia programmazione FAS e gli interventi di cui al PAR FAS, tra le strutture preposte alla attuazione, prevedendone un più forte coinvolgimento nelle attività di monitoraggio e quelle preposte al monitoraggio, tra le competenze dei settori 01 e 02 dell'AGC 03, e tra la AGC 03 e le altre Aree dell'amministrazione Regionale;

SENTITO

Il Dirigente del Settore 01;

RITENUTO OPPORTUNO,

al fine di operare con il massimo coordinamento e con la necessaria sveltezza e tempestività e di rafforzare le funzioni di presidio del processo da parte della AGC 03

- prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale al quale affidare i compiti derivanti dalle attività di implementazione del nuovo sistema di monitoraggio;

- prevedere che le strutture preposte alla attuazione degli interventi FAS, siano esse appartenenti alla AGC 03, ovvero incardinate in altre AGC, stabiliscano un forte raccordo funzionale con il gruppo di lavoro così individuato;

- prevedere che il gruppo di lavoro costituisca il referente trasversale della AGC 03 per l'Assistenza tecnica con specifico riferimento alle attività di cui al citato DD N°733 del 30/12/2009;

- istituire presso il Settore 01 il gruppo di lavoro per lo sviluppo del sistema di monitoraggio del FAS;

- individuare, sulla base della specifica competenza, i funzionari del Settore 02 da inserire nel suddetto gruppo di lavoro intersettoriale nelle persone di Felice Alfano, cat D4, e di Vito Maddaloni, cat. D3 ;

DECRETA

- di istituire presso il Settore 01 il gruppo di lavoro intersettoriale per lo sviluppo del sistema di monitoraggio del FAS;

- di impegare le strutture preposte alla attuazione degli interventi FAS, siano esse appartenenti alla AGC 03, ovvero incardinate in altre AGC, a stabilire un forte raccordo funzionale con il gruppo di lavoro intersettoriale ;

- di disporre che il gruppo di lavoro costituisca il referente trasversale della AGC 03 per l'Assistenza tecnica con specifico riferimento alle attività di cui al citato DD N°733 del 30/12/2009;

- di individuare, sulla base della specifica competenza, i funzionari del Settore 02 da inserire nel suddetto gruppo di lavoro intersettoriale nelle persone di Felice Alfano, cat D5, e di Vito Vittorio Maddaloni, cat. D3;

- di inviare il presente provvedimento , ai Settori 01e 02 dell' AGC 03 e per opportuna conoscenza all' ufficio di gabinetto ed alle AAGGCC 01, 05, 06, 12, 14,15;

D'Antuono

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli -**Decreto dirigenziale n. 45 del 5 febbraio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: FIENGO ENZO. Sede legale: Torre del Greco (NA) via Agnano n. 21. Sede operativa : Torre del Greco (NA) via Agnano n. 19. Attivita': riscaldamento serre.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta individuale FIENGO ENZO**,** con sede legale in Torre del Greco (NA) via Agnano n. 21, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di riscaldamento delle serre;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 518736 del 12/06/2009**,** è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi l'8/01/2010:

- l'Arpac ha espresso parere favorevole,con la prescrizione che venga installato sulla caldaia il dispositivo per il rilevamento dell'ossigeno;
- il Comune ha espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia e dell'Asl Napoli 3 Sud ex Na 5, risultati assenti alla predetta conferenza, benché regolarmente invitati;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta individuale FIENGO ENZO**,** con sede operativa in Torre del Greco (NA) via Agnano n. 19, esercente attività di riscaldamento delle serre;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta individuale FIENGO ENZO - con sede operativa in Torre del Greco (NA) via Agnano n. 19, esercente l'attività di riscaldamento delle serre - alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate**:**

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE Mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA Kg/h
E1	Impianto termico alimentato a GPL con potenzialità di 1,2 MW	-	Polveri totali Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	80 150 250	0,1 0,2 0,3

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   e) installare sulla caldaia il dispositivo per il rilevamento dell'ossigeno;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare agli Enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta individuale FIENGO ENZO;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre del Greco, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex Na 5 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta -**Decreto dirigenziale n. 68 del 18 febbraio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 art. 269 comma 2 ditta Palumbo Luigi sede legale e produttiva nel comune di Calvi Risorta (CE) via Casilina. Attivita' autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Palombo Luigi, nato a Pignataro Maggiore (CE) il 28/09/1979, legale rappresentante della ditta individuale Palumbo Luigi con sede legale e produttiva nel comune di Calvi Risorta (CE) via Casilina, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 23/02/2009 prot. n. 0154792, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1.5 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 12/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Palumbo Luigi P. Iva 03475950618 - con stabilimento sito nel Comune di Calvi Risorta (CE) via Casilina, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta Palumbo Luigi P. Iva 03475950618 - con stabilimento sito nel Comune di Calvi Risorta (CE) via Casilina, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTI-MENTO
E1	Verniciatura carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtri in feltro sintetico e carboni attivi
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità di 0,13 Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Palumbo Luigi;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Calvi Risorta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 distretto n. 39 di Capua e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta -**Decreto dirigenziale n. 69 del 18 febbraio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Tripaldella Giovanni con sede legale e produttiva nel comune di San Nicola La Strada (CE) via Appia loc. Lo Uttaro. Attivita' di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Tripaldella Giovanni, nato a San Nicola la Strada (CE) il 14/01/1965, legale rappresentante della ditta Tripaldella Giovanni con sede legale e produttiva nel comune di San Nicola La Strada (CE) via Appia loc. Lo Uttaro, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria **– già autorizzata con D.D. n. 35 del 10/02/2006,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica ;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 14/02/2009 prot. n. 0321073, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,30 Kg/giorno di prodotti vernicianti e solventi;

Considerato che
- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 16/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Tripaldella Giovanni – P. Iva 01447540616 - sede legale e produttiva nel comune di San Nicola La Strada (CE) via Appia loc. Lo Uttaro, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti
- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta Tripaldella Giovanni– P. Iva 01447540616 - sede legale e produttiva nel comune di San Nicola La Strada (CE) via Appia loc. Lo Uttaro, esercente attività di autocarrozzeria; **già autorizzata con D.D. n. 35 del 10/02/2006** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura carrozzeria auto	Polveri SOV	Carboni attivi multiciclone

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Tripaldella Giovanni;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Nicola La Strada , alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli -**Decreto dirigenziale n. 69 del 18 febbraio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: COMAC GROUP s.r.l Attivita': saldature oggetti metallici. Sede legale e operativa alla Via Nuova Polveriera-Zona Industriale. Saviano**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della **Ditta**: **COMAC GROUP s.r.l** Attività: saldature oggetti metallici. Sede legale e operativa alla Via Nuova Polveriera-Zona Industriale. Saviano**,**ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività ,ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come***"saldatura di oggetti e superfici metalliche";*

che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 14/08/09 con prot. n. 727050, correlata di relativa relazione a firma del tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che per la data del **14/12/09** è stata convocata e conclusa ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che nella Conferenza di servizio:

- il rappresentante dell' **ARPAC** ha espresso il proprio **parere favorevole**

- il rappresentante dell'**ASL** ha espresso **parere favorevole igienico sanitario** , vista anche la compatibilità sito-impianto

- il rappresentante del Comune ha espresso **parere favorevole** in quanto l'immobile ricade in zona D2 industriale del PRG

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l' assenso della Provincia, assente in conferenza;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività.

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la **Ditta COMAC GROUP s.r.l** Attività: saldature oggetti metallici. Sede legale e operativa alla Via Nuova Polveriera-Zona Industriale. Saviano con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la **Ditta**: **COMAC GROUP s.r.l** Attività: saldature oggetti metallici. Sede legale e operativa alla Via Nuova Polveriera-Zona Industriale. Saviano, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come : **"S*aldatura di oggetti e superfici metalliche*"**

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione Mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**saldatura a filo continuo**	**polveri**	6.000	**0,004**	**---**	**cella filtrante metallica con setto filtrante im maglia metallica di alluminio; filtro a tasche rigide; carboni attivi**

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta: COMAC GROUP s.r.l** Attività: saldature oggetti metallici. Sede legale e operativa alla Via Nuova Polveriera-Zona Industriale. Saviano

8, di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Saviano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 73 del 18 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta C.M.A. SRL con sede legale ed impianto in Via Ingegno lotto 25, Zona Industriale, Sarno.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **C.M.A. SRL** con sede legale in **Via Ingegno lotto 25 Zona Industriale – SARNO**, Legale Rappresentante Adiletta Umberto, nato a Sarno il 10.08.1972, ha presentato in **data 04.07.2008 prot. 0577689 ed integrazione in data 24.10.2008 prot. 0884037,** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Ingegno lotto 25 Zona Industriale – SARNO**, per l'attività di: **produzione manufatti in ferro e alluminio,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura

	mg/Nmc
Polveri	**0.8**
Biossido di Azoto	**0.71**
Biossido di Zolfo	**0.53**

E2: saldatura

Polveri	**0.8**
Biossido di Azoto	**0.62**
Biossido di Zolfo	**0.5**

E3: saldatura

Polveri	**0.7**
Biossido di Azoto	**0.59**
Biossido di Zolfo	**0.5**

E4: saldatura

Polveri	**0.6**
Biossido di Azoto	**0.58**
Biossido di Zolfo	**0.46**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **14.05.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio: a) di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.; b) di una relazione integrativa in cui vi sia il calcolo delle emissioni, in quanto nella relazione tecnica si parla di calcolo ma effettivamente detto calcolo non è stato riportato.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 23.11.2009 prot. 1012307 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **C.M.A. SRL** con sede legale in Via Ingegno lotto 25 Zona Industriale – SARNO, Legale Rappresentante Adiletta Umberto, nato a Sarno il 10.08.1972, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **produzione manufatti in ferro e alluminio** relativa all'impianto sito in Via Ingegno lotto 25 Zona Industriale – SARNO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i cri-

teri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **C.M.A.SRL**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Sarno.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **C.M.A.SRL**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 74 del 18 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs. n. 152/06. Ditta D' AURIA LUCA con sede legale ed impianto in Via Bolvito, Fraz. Gete, Tramonti.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **D'AURIA LUCA** con sede legale in **Via Bolvito - Fraz. Gete – TRAMONTI**, Legale Rappresentante D'Auria Luca, nato a Salerno il 04.05.1973, ha presentato in **data 13.05.2008 prot. 0408673 ed integrazione del 30.07.2008 prot. 0670370** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Bolvito - Fraz. Gete – TRAMONTI**, per l'attività di: **autocarrozzeria** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cabina di verniciatura

	mg/mc	**g/h**
Polveri	**0,24**	**3,7**
C.O.V. Totali	**2,6**	**40,5**
C.O.V. IV classe	**1,2**	**18,7**
C.O.V. V classe	**1,4**	**21,8**
E2: saldatura		
Polveri	**0,7**	**1,05**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **09.06.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta: 1. sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. ii; 2. sull'istallazione di un abbattitore carrellabile da impiegare nella fase di saldatura; 3. sull'istallazione di un idoneo sistema di abbattimento per i COV da impiegare nella fase di verniciatura.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 15.10.2009 prot.0886781e in data 16.12.2009 prot.1088371ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **D'AURIA LUCA** con sede legale in Via Bolvito - Fraz. Gete – TRAMONTI, Legale Rappresentante D'Auria Luca, nato a Salerno il 04.05.1973, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **autocarrozzeria** relativa all'impianto sito in Via Bolvito - Fraz. Gete – TRAMONTI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **D'AURIA LUCA**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Tramonti.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **D'AURIA LUCA**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 75 del 18 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs. n. 152/06. Ditta VERNIERI ALBERTO con sede legale ed impianto in Via Michelangelo n. 36, Montecorvino Rovella.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **VERNIERI ALBERTO** con sede legale in **Via Michelangelo n. 36** – **MONTECORVINO ROVELLA**, Legale Rappresentante Vernieri Alberto, nato a Salerno il 05.06.1970, ha presentato in **data 21.10.2008 prot. 0873320 ed integrazione del 19.06.2009 prot. 0542724** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Michelangelo n. 36 – MONTECORVINO ROVELLA**, per l'attività di: **autocarrozzeria,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cabina di verniciatura

spruzzatura fondi e antisilicone

	mg/mc
Polveri totali	**≈ 1**

spruzzatura vernici e trasparenti

Polveri totali	**≈ 1,312**
SOV	**≈ 5,88**

P2: carteggiatura e finitura

Polveri	**2,66**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del 24.06.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione in quanto il comune di Montecorvino Rovella ,con nota del 16.06.2009 prot. 9782 ha comunicato che avendo fatto richiesta alla Ditta di documentazione ed elaborati, non può esprimere il parere di competenza;

- che la Conferenza di Servizi del 10.09.2009, in seconda convocazione, ha rinviato ad ulteriore convocazione, in quanto il Comune di Montercorvino Rovella con nota/fax del 08.09.2009 prot. 13978, ha comunicato che a seguito di esposto ha inoltrato richiesta di sopralluogo all'ARPAC per verificare se la copertura di cemento-amianto del locale in cui si esercita l'attività di carrozzeria, rispetta la vigente normativa in materia ambientale. Inoltre il Comune di Montecorvino Rovella con nota del 09.09.2009 prot. 14094, ha comunicato che la Ditta ha consegnato la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 24.06.2009, ma non ha espresso alcun parere;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **05.11.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il

numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **VERNIERI ALBERTO** con sede legale in **Via Michelangelo n. 36 – MONTECORVINO ROVELLA**, Legale Rappresentante Vernieri Alberto, nato a Salerno il 05.06.1970, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **autocarrozzeria** relativa all'impianto sito in **Via Michelangelo n. 36 – MONTECORVINO ROVELLA**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **VERNIERI ALBERTO**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **MONTECORVINO ROVELLA.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **VERNIERI ALBERTO**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 77 del 18 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 8, modifica impianto, D. Lgs n. 152/06. Ditta MISTRALL SILOVEICOLI SPA con sede legale in Via Pepicelli n. 31, Benevento, sede impianto in Localita' Terzerie, Ogliastro Cilento.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **MISTRALL SILOVEICOLI S.P.A.** con sede legale in **Via Pepicelli n. 31** – **BENEVENTO**, Legale Rappresentante Bellone Giorgio, nato a Napoli il 02.01.1977, ha presentato in **data 28.01.2008 prot. 78743 ed integrazione del 23.09.2008 prot. 0785153** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Località Terzerie – OGLIASTRO CILENTO**, per l'attività di: **produzione di semirimorchi cisterna,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269, comma 8, modifica impianto, per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: taglio termico

	mg/Nmc	g/h
Polveri	**2**	**10**

E2: saldatura

Polveri	**2**
Sox	**12**
Nox	**2**
CO	**3**

E3:carteggiatura e stuccatura

Polveri	**0.9**
Sox	**0.4**
Nox	**0.2**
CO	**0.4**
SOV	**0.1**

E4:impianto di verniciatura

fase di verniciatura

COV	**2**	**50**
Polveri	**0.2**	**5**

fase di essiccazione

COV	**1**	**25**
Polveri	**assenti**	**-----**

E5: impianto di verniciatura

fase di verniciatura

COV	**3**	**78**
Polveri	**0.5**	**13**

fase di essiccazione

COV	**1**	**26**
Polveri	**assenti**	**-----**

ES1bruciatore n. 1

NOX	**114**	**59.3**
SOX	**250**	**130**
Polveri	**3.2**	**1.66**

ES2 bruciatore n. 2

NOX	**110**	**55.3**
SOX	**230**	**120**
Polveri	**1.2**	**0.26**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del 26.03.2009 ha rinviato a nuova convocazione richiedendo la seguente documentazione: 1) nuova relazione, ed integrazione, in cui venga descritto chiaramente il ciclo produttivo, le sue fasi e i relativi sistemi di abbattimento per ogni fase; 2) nuova planimetria dell'intero impianto e dei singoli capannoni in scala, non trascurando di indicare sul lay-out anche le attrezzature a servizio del processo di produzione;

- che la Conferenza di Servizi del 18.05.2009 ha espresso parere non favorevole in quanto la Ditta non ha inviato le integrazioni richieste nella conferenza di Servizi del 26.03.2009;

- che in data 12.06.2009 prot. 0519344 la Ditta Mistrall Siloveicoli s.p.a. ha presentato nuova istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs 152/06, avendo il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07.08.2009 e ss.mm. e ii.;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **29.09.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio:1) di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii. ; 2) di un nuovo progetto di impianto in cui il tecnico estensore: a) unifichi in un unico punto (E4) le emissioni della cabina di verniciatura; b) indichi con un nuovo punto (E5) le emissioni della caldaia a gasolio a servizio della cabina di verniciatura; c) descriva tecnicamente l'impianto di riscaldamento;
3) di una nuova planimetria in cui siano graficamente rappresentati tutti i punti di emissione;4) i nuovi certificati di analisi indicanti il punto di emissione E4 – cabina di verniciatura – ed il punto E5 – caldaia di essiccazione.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 25.11.2009 prot.1020832 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizio di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **MISTRALL SILOVEICOLI S.P.A.** con sede legale in **Via Pepicelli n. 31 – BENEVENTO**, Legale Rappresentante Bellone Giorgio, nato a Napoli il 02.01.1977, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **produzione di semirimorchi cisterna** relativa all'impianto sito in **Località Terzerie – OGLIASTRO CILENTO**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **MISTRALL SILOVEICOLI S.P.A.**, all'A.R.P.A.C., all'Am-

ministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Ogliastro Cilento.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **MISTRALL SILOVEICOLI S.P.A.**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 78 del 18 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta LAMBERTI BERNARDINO con sede legale in Via S. Felice, 23, Cava de' Tirreni, sede impianto in Loc. Bagnara Fraz. S. Anna, Cava de' Tirreni.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **LAMBERTI BERNARDINO** con sede legale in **ViaS. Felice 23 – CAVA DEI TIRRENI**, Legale Rappresentante Lamberti Bernardino, nato ad Cava Dei Tirreni il 28.10.1980, ha presentato in **data 12.03.2009 prot. 0215771** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Loc. Bagnara Fraz. S. Anna – CAVA DEI TIRRENI**, per l'attività di: **fabbricazione di oggetti in ferro in rame ed altri metalli,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura

	mg/Nmc
SOX	**3,0**
NOX	**3,0**
Rame	**< 0,1**
Cromo	**< 0,1**
Manganese	**0,1**
Cu+Cr+Mn	**0,2**
Polveri	**2,5**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del **28.05.2009** ha rinviato a data da destinarsi in quanto il Comune di Cava dei Tirreni con nota del 21.05.2009 prot. 32629 acquisita agli atti del Settore Ecologia di Salerno il 27.05.2009 prot. 466475, ha inviato la comunicazione che in assenza della documentazione attestante la conformità dell'insediamento produttivo alle norme urbanistiche e ambientali previste dalla vigente legislazione, il parere comunale non può essere reso e la procedura di autorizzazione da parte della Regione non può concludersi;

- che il Comune di Cava dei Tirreni con nota del 03.09.2009 prot. 52639 ha inviato il parere favorevole di competenza;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **15.09.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il

numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è comunque subordinato all'invio dei calcoli che hanno determinato le concentrazioni degli inquinanti del punto di emissione E1 – saldatura parti meccaniche.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 03.12.2009 prot. 1052799 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza dei Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **LAMBERTI BERNARDINO** con sede legale in Via S. Felice 23 – CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante Lamberti Bernardino, nato ad Cava Dei Tirreni il 28.10.1980, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **fabbricazione di oggetti in ferro in rame ed altri metalli** relativa all'impianto sito in Loc. Bagnara Fraz. S. Anna – CAVA DEI TIRRENI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **LAMBERTI BERNARDINO**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Cava Dei Tirreni.**

9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **LAMBERTI BERNARDINO**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 79 del 18 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D.Lgs n. 152/06. Ditta SEMAK SRL con sede legale in Via L. Petrosino n. 40, Nocera Superiore, sede impianto in Via Scavate Rosse, Salerno.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **SEMAK SRL** con sede legale in **Via L. Petrosino n. 40** – **NOCERA SUPERIORE**, Legale Rappresentante Senatore Vincenzo, nato a Nocera Superiore il 22.10.1963, ha presentato in **data 21.12.2007 prot. 1091702** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Scavate Case Rosse – SALERNO**, per l'attività di: **commercio all'ingrosso, riparazione e assistenza tecnica di macchine per costruzioni,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura

	mg/Nmc
Polverie	**3,5**
Rame	**< 0,1**
Manganese	**0,1**
Cromo	**< 0,1**
Cu+Cr+Mn	**0,2**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del 12.03.2009 , in prima convocazione, ha sospeso l'esame della pratica in quanto l'ing. Pietro Cavallo, in rappresentanza del Comune di Salerno, ha dichiarato di non poter esprimere il parere di competenza in quanto ha necessità di acquisire ulteriori elementi in merito alla conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti esistenti, chiedendo alla Ditta di inviare al Comune di Salerno una relazione tecnica o attestazione sulla conformità urbanistica ed edilizia;

- che con nota del 19.03.2009 prot. 0240042 il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza, riportante la documentazione integrativa richiesta;

- che la Conferenza di Servizi del 25.05.2009, in seconda convocazione, nell'impossibilità di procedere ad una completa valutazione completa della pratica, ha deciso di archiviare la richiesta di autorizzazione per carenza documentale in quanto la Ditta non ha inviato né al Comune né in sede di Conferenza la documentazione richiesta nella Conferenza di Servizi del 12.03.2009;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 24.08.2009 prot. 0736635, ha comunicato che emetterà il Decreto di archiviazione entro il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i., ha facoltà di presentare per iscritto le proprie osservazioni corredate di documenti;

- che la ditta Semak s.r.l. in data 15.09.2009 prot. 0787382 ha inviato la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di Servizi del 12.03.2009;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **19.11.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **SEMAK SRL** con sede legale in **Via L. Petrosino n. 40 – NOCERA SUPERIORE**, Legale Rappresentante Senatore Vincenzo, nato a Nocera Superiore il 22.10.1963, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **commercio all'ingrosso, riparazione e assistenza tecnica di macchine per costruzioni** relativa all'impianto sito in **Via Scavate Case Rosse – SALERNO**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di **vincolare** l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta **SEMAK SRL**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Salerno.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **SEMAK SRL**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 80 del 19 febbraio 2010 - D. Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Localita' Vatolla (Comune di Sanza) cod. 5018C001, Comune di Buonabitacolo (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:
- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;
- che i comma 4, 5 e 6 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. prevedono, rispettivamente, che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approva il documento di analisi di rischio; che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento; che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione degli contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operati degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessari, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- che il Comune di Buonabitacolo è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visto gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Vatolla (Comune di Sanza), trasmessi in data 28.10.2008, prot. 5789 dal Comune di Buonabitacolo (SA) ed acquisita agli atti della Regione Campania il 30.10.2008, prot. 2008.0903033;

Rilevato che in data 16.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale è emerso che anche dall'analisi del contro campione, effettuata dall'ARPAC, non si è evidenziato il superamento delle CSC per gli idrocarburi pesanti; mentre dall'indagine preliminare la matrice acqua risultava con valori di CSC superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;

Visti i rapporti di prova RG1690 ed RG1701 del 17.12.08 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, acquisiti nella Conferenza dei Servizi del 16.10.2009;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 16.10.2009, nel quale i Componenti "all'unanimità dichiarano concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, in base al principio di massima cautela, lo svolgimento di un programma di monitoraggio sulla matrice acqua, qualora fosse presente nei piezometri.";

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI PRENDERE ATTO delle risultanze dell'analisi del contro campione, effettuata dall'ARPAC, non si è evidenziato il superamento delle CSC per gli idrocarburi pesanti; mentre dall'indagine preliminare la matrice acqua risultava con valori di CSC superiori a quelli previsti dalla normativa vigente, così come licenziate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.09.2009;

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico e dichiarare concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, in base al principio di massima cautela, lo svolgimento di un programma di monitoraggio sulla matrice acqua, qualora fosse presente nei piezometri;

- **DI PRECISARE** che così come disposto dal comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 il Comune, entro sessanta (60) giorni, invierà alla Provincia di Salerno ed alla Regione Campania - Settore Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno un piano di monitoraggio nel quale sono individuati:

a) i parametri da sottoporre a controllo;
b) la frequenza e la durata del monitoraggio;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Buonabitacolo, Via Roma, 157;

- DI TRASMETTERE, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno disciolta ASL SA3, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 81 del 19 febbraio 2010 - D. Lgs. 152/06, art.242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Localita' Staglioni, cod. 5032C001 Comune di Castelnuovo Cilento (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:
- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;
- che i comma 4, 5 e 6 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. prevedono, rispettivamente, che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approva il documento di analisi di rischio; che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento; che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione degli contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operati degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessari, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- che il Comune di Castelnuovo Cilento (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Staglioni, trasmessi dal CO.RI. SA4, per il Comune di Castelnuovo Cilento (SA) ed acquisiti agli atti della Regione Campania il 03.07.2009, prot. 2009.0599133;

Rilevato che in data 26.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, per l'approvazione dell'Analisi di rischio, durante la quale è emerso che:
- Il campionamento delle acque non si è potuto effettuare in quanto non era presente falda profonda;
- per quanto attiene la matrice suolo l'analisi effettuata dall'ARPAC ha evidenziato il non superamento delle CSC, mentre nelle analisi di parte risultavano superati i CSC per gli idrocarburi pesanti;

Visto il parere espresso con nota n. 17711 del 19.12.08 dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, acquisito nella Conferenza dei Servizi del 26.10.2009;

Considerato:
- che in sede di Conferenza il Rappresentate del Consorzio CO.RI SA4, arch. G. Santoro, consegnava 5 originali di una nuova analisi di rischio in sostituzione di quella già in possesso degli Enti., di cui una copia veniva consegnata ai presenti;
- che dopo ampia discussione i Componenti la Conferenza di Servizi concludono che "l'analisi di rischio, consegnata in sede di Conferenza, riporta erroneamente quali valori degli analiti processati quelli delle acque superficiali, al posto di quelli previsti dalla normativa, ossia acque sotterranee";
- che i Componenti la Conferenza di Servizi, all'unanimità, dichiarano concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, in base al principio di massima cautela, lo svolgimento di un programma di monito-

raggio sulle matrici acqua, qualora fosse presente, e suolo ai sensi del comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 26.10.2009, nel quale i Componenti "all'unanimità, dichiarano concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, in base al principio di massima cautela, lo svolgimento di un programma di monitoraggio sulle matrici acqua, qualora fosse presente, e suolo ai sensi del comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii."

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. n. 911 del 07.11.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI PRENDERE ATTO delle risultanze delle analisi di parte e dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;

- DI DICHIARARE concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, in base al principio di massima cautela, lo svolgimento di un programma di monitoraggio sulle matrici acqua, qualora fosse presente, e suolo ai sensi del comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

- **DI PRECISARE** che così come disposto dal comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 il Comune, entro sessanta (60) giorni, invierà alla Provincia di Salerno ed alla Regione Campania - Settore Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno un piano di monitoraggio nel quale sono individuati:

a) i parametri da sottoporre a controllo;
b) la frequenza e la durata del monitoraggio;

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Castelnuovo Cilento, Via San Leonardo;

- di TRASMETTERE, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno disciolta ASL SA3, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- di INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 82 del 19 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta DI GIORGIO AURELIO con sede legale ed impianto in Contrada Malagenia, Zona Industriale, Ogliastro Cilento.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **DI GIORGIO AURELIO** con sede legale in **Contrada Malagenia - Zona Industriale – OGLIASTRO CILENTO**, Legale Rappresentante Di Giorgio Aurelio, nato a Capaccio il 25.09.1957, ha presentato in **data 11.07.2002 prot. 6554 reiterata il 06.06.2008 prot. 0486554** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Contrada Malagenia - Zona Industriale – OGLIASTRO CILENTO**, per l'attività di: **autocarrozzeria,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1:categgiatura e sverniciatura

Polveri	**0,30**	**mg/mc**

E2:cabina di verniciatura

Acetato di Etile	**5**	**ppm**
Toluene	**1**	**ppm**
Xilene	**2**	**ppm**
Metilchetone	**5**	**ppm**
COV totali	**13**	**ppm**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **31.03.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato: a) ad una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.; b) all'invio di una relazione integrativa in cui si capisca chiaramente dove viene effettuata la fase di carteggiatura e sverniciatura, in quanto sulla piantina sembrerebbe che venga effettuata nell'interno del

capannone, mentre nella relazione viene detto che tale operazione viene eseguita "all'interno di un ambiente….." ; c) all'invio del referto analitico delle emissioni diffuse.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 25.11.2009 prot. 1021624 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **DI GIORGIO AURELIO** con sede legale in Contrada Malagenia - Zona Industriale – OGLIASTRO CILENTO, Legale Rappresentante Di Giorgio Aurelio, nato a Capaccio il 25.09.1957, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **autocarrozzeria** relativa all'impianto sito in Contrada Malagenia - Zona Industriale – OGLIASTRO CILENTO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **DI GIORGIO AURELIO**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Ogliastro Cilento.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **DI GIORGIO AURELIO**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 83 del 19 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta TECNOLEGNO DI ANASTASIO DOMENICO con sede legale in Via Corvo n. 10, POSITANO, sede impianto in Via Corvo n. 10, POSITANO .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **TECNOLEGNO DI ANASTASIO DOMENICO** con sede legale in **Via Corvo n. 10** – **POSITANO**, Legale Rappresentante Anastasio Domenico, nato a Positano il 08.04.1961, ha presentato in **data 10.09.2008 prot. 0751725 ed integrazione del 19.12.2008 prot. 1060585** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Corvo n. 10 – POSITANO**, per l'attività di: **falegnameria,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: fasi di carteggiatura, taglio, piallatura, foratura

	mg/Nmc	g/h
Polveri	**1,7**	**1,34**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **07.05.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
4. il rilascio del Decreto, comunque, è subordinato all'invio di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.

CONSIDERATO:
- che la Ditta in data prot. ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizio di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **TECNOLEGNO DI ANASTASIO DOMENICO** con sede legale in **Via Corvo n. 10 – POSITANO**, Legale Rappresentante Anastasio Domenico, nato a Positano il 08.04.1961, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **falegnameria** relativa all'impianto sito in **Via Corvo n. 10 – POSITANO**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **TECNOLEGNO DI ANASTASIO DOMENICO**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Positano.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **TECNOLEGNO DI ANASTASIO DOMENICO**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 84 del 19 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta LAVANDERIA UNIVERSAL DI GIANNOTTI MARIA con sede legale ed impianto in Via Italia, 2, PONTECAGNANO FAIANO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **LAVANDERIA UNIVERSAL DI GIANNOTTI MARIA** con sede legale in **Via Italia 2 – PONTECAGNANO FAIANO**, Legale Rappresentante Giannotti Maria, nata a Salerno il 01.05.1981, ha presentato in **data 05.03.2009 prot. 0191511** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Italia 2 – PONTECAGNANO FAIANO**, per l'attività di: **lavanderia,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: oblò

Percloroetilene 0,85 mg/Nmc

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **12.11.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.;

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 03.12.2009 prot. 1052956 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **LAVANDERIA UNIVERSAL DI GIANNOTTI MARIA** con sede legale in Via Italia 2 – PONTECAGNANO FAIANO, Legale Rappresentante Giannotti Maria, nata a Salerno il 01.05.1981, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **lavanderia** relativa all'impianto sito in Via Italia 2 – PONTECAGNANO FAIANO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **LAVANDERIA UNIVERSAL DI GIANNOTTI MARIA**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Pontecagnano Faiano.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **LAVANDERIA UNIVERSAL DI GIANNOTTI MARIA**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 85 del 19 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta VICINANZA SIRIO con sede legale in Via Del Tonnazzo n. 83, SALERNO, sede impianto in Via Del Tonnazzo n. 83, SALERNO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **VICINANZA SIRIO** con sede legale in **Via Del Tonnazzo n. 83** – **SALERNO**, Legale Rappresentante Vicinanza Sirio, nato a Salerno il 24.03.1953, ha presentato in **data 16.02.2009 prot. 0134686** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Del Tonnazzo n. 83 – SALERNO**, per l'attività di: **autocarrozzeria,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1:cabina di verniciatura

	mg/mc	g/h
Polveri	**0,045**	**0,06**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del 01.09.2009 ha deciso di rinviare ad una nuova convocazione in quanto l'ing. Pietro Cavallo ha chiesto al rappresentante della Ditta l'invio di una dichiarazione, resa nei termini di legge, in cui si rappresenti l'eventuale preesistenza dell'attività precedente alla data di adozione del PUC, la commissione chiede, inoltre, l'invio della scheda dei prodotti utilizzati nella fase di verniciatura;
- che la Ditta in data 03.11.2009 prot. 0944583 ha presentato quanto chiesto dalla Conferenza di Servizi del 01.09.2009;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **03.11.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
4. la Ditta ha l'obbligo di usare solo ed esclusivamente prodotti vernicianti a base d'acqua, così come da scheda tecnica consegnata dalla Ditta in fase di Confereza, che diventa parte integrante della documentazione;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;

- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **VICINANZA SIRIO** con sede legale in **Via Del Tonnazzo n. 83 – SALERNO**, Legale Rappresentante Vicinanza Sirio, nato a Salerno il 24.03.1953, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **autocarrozzeria** relativa all'impianto sito in **Via Del Tonnazzo n. 83 – SALERNO**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) la Ditta ha l'obbligo di usare solo ed esclusivamente prodotti vernicianti a base d'acqua, così come da scheda tecnica consegnata dalla Ditta in fase di Confereza, che diventa parte integrante della documentazione;
5) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
6) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
7) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
8) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
9) inviare copia del presente decreto alla ditta **VICINANZA SIRIO**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Salerno.**
10) pubblicare il presente atto sul BURC;
11) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **VICINANZA SIRIO**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 86 del 19 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta VALFLEX SRL con sede legale in Via S. Maria a Vico, Zona P.I.P., Lotto n. 3, GIFFONI VALLE PIANA, sede impianto in Via S. Maria a Vico Zona P.I.P Lotto n. 3, GIFFONI VALLE PIANA.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **VALFLEX SRL** con sede legale in **Via S. Maria a Vico Zona P.I.P Lotton.3**– **GIFFONI VALLE PIANA**, Legale Rappresentante Rinaldi Giuseppe, nato a Giffoni Valle Piana il 12.12.1937, ha presentato in **data 16.02.2009 prot. 0134860 ed integrazione del 05.11.2009 prot. 0958873** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via S. Maria a Vico Zona P.I.P Lotto n.3– GIFFONI VALLE PIANA**, per l'attività di: **materassi a molle, reti, molleggi per materassi,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: macchina per tempra a olio

	mg/mc
SOV	**47,5**

E2: incollaggio materiali tessili

SOV	**65**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **10.11.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di concedere alla ditta **VALFLEX SRL** con sede legale in **Via S. Maria a Vico Zona P.I.P Lotton.3 – GIFFONI VALLE PIANA**, Legale Rappresentante Rinaldi Giuseppe, nato a Giffoni Valle Piana il 12.12.1937, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **materassi a molle, reti, molleggi per materassi** relativa all'impianto sito in **Via S. Maria a Vico Zona P.I.P Lotto n.3 – GIFFONI VALLE PIANA**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **VALFLEX SRL**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Giffoni Valle Piana.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **VALFLEX SRL**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 112 del 24 febbraio 2010 – A.P.Q. Difesa Suolo - D.Lgs. 152/06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Località San Giovanni Comune di Capaccio (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

- che i comma 4, 5 e 6 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. prevedono, rispettivamente, che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approva il documento di analisi di rischio; che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;

- che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione degli contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operati degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessari, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, riferiti alla discarica comunale sita in Località San Giovanni, trasmessi dal Comune di Capaccio (SA) ed acquisiti agli atti della Regione Campania il 03.07.2009, prot. 2009.0692786;

Rilevato che nella Conferenza di Servizi, svoltasi presso lo STAP di Salerno, durante la quale emergeva che l'Analisi di rischio andava rimodulata; per tanto i Componenti la Conferenza di Servizi, all'unanimità, rinviarono la seduta al 18.09.2009;

Considerato che in data 05.11.2009, prot. 2009.0955394, il Comune di Capaccio trasmetteva a questo Settore l'Analisi di rischio rimodulata, così come richiesto nella Conferenza di Servizi del 23.10.2009;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 18.11.2009, nel quale i Componenti esaminata l'Analisi di rischio "all'unanimità, dichiarano concluso positivamente il procedimento.";

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. n. 911 del 07.11.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI PRENDERE ATTO** delle risultanze dell'Analisi di rischio, così come licenziate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2009;

- **DI DICHIARARE** approvata l'Analisi di rischio e concluso positivamente il procedimento;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Capaccio (SA), Via Vittorio Emanuele;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno disciolta ASL SA3, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 87 del 19 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta ILKA S.R.L. con sede legale in Via Delle Calabrie n. 29, SALERNO, sede impianto in Via Delle Calabrie n. 29, SALERNO .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **ILKA S.R.L.** con sede legale in **Via Delle Calabrie n. 29** – **SALERNO**, Legale Rappresentante Pipolo Fabrizio, nato a Salerno il 22.10.1971, ha presentato in **data 27.03.2008 prot. 0267469** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Delle Calabrie n. 29 – SALERNO**, per l'attività di: **caseificio,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1:camino caldaia

	mg/Nmc
Ossidi di azoto	**compreso 60 - 100**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che il 12.03.2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, assente la Ditta Ilka s.r.l. seppur invitata, conclusasi con la sospensione dell'esame della pratica in quanto l'ing. Pietro Cavallo, in rappresentanza del Comune di Salerno, dichiara di non poter esprimere il parere di competenza in quanto ha necessità di acquisire ulteriori elementi in merito alla conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti esistenti. Pertanto si chiede alla Ditta di inviare al Comune di Salerno, nella persona dell'ing. Cavallo una relazione tecnica o attestazione sulla conformità urbanistica ed edilizia;

- che la Conferenza di Servizi del 25.05.2009 , in seconda convocazione, ha deciso di archiviare la richiesta di autorizzazione per carenza documentale ed inevasa integrazione in quanto la Ditta non ha inviato né al comune né in sede di Conferenza la documentazione richiesta nella Conferenza di Servizi del 12.03.2009;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 24.08.2009 prot. 0736629, ha comunicato l'archiviazione della richiesta di autorizzazione alla ditta ILKA s.r.l. che , ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii., ha facoltà di presentare entro dieci giorni per iscritto le proprie osservazioni eventualmente corredate di documenti;

- che la Ditta in data 08.09.2009 prot. 0770634 ha inviato quanto richiesto nella Conferenza di Servizi del 12.03.2009;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **12.11.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **ILKA S.R.L.** con sede legale in **Via Delle Calabrie n. 29 – SALERNO**, Legale Rappresentante Pipolo Fabrizio, nato a Salerno il 22.10.1971, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **caseificio** relativa all'impianto sito in **Via Delle Calabrie n. 29 – SALERNO**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **ILKA S.R.L.**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Salerno.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **ILKA S.R.L.**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 111 del 24 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Località Campo Longo cod. 5085C001 – Comune di Orria (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

- che i comma 4, 5 e 6 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. prevedono, rispettivamente, che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approva il documento di analisi di rischio; che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;

- che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione degli contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operati degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessari, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

- che il Comune di Orria è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Campo Longo, trasmessi dal CO.RI. SA4, per il Comune di Orria (SA), acquisita agli atti della Regione Campania il 03.07.2009, prot. 2009.0599133;

Rilevato che in data 23.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale è emerso che nel caso specifico nessun analita ha superato i CSC, pertanto, come riportato nell'allegato "i" del D.Lgs 4/08 – criteri per l'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica, non andava applicata la procedura dell'Analisi di rischio;

Tenuto conto che con la nota del 22.10.2009, prot. 4153, consegnata in sede di Conferenza di Servizi dal Rappresentante del Consorzio CO.RI. SA4, allegata al verbale, veniva ribadito che "non è stata eseguita l'Analisi di rischio relativa, in quanto non inquinate e il procedimento amministrativo si conclude secondo quanto indicato dal comma 3 dell'art. 242 D.Lgs 152/06, pertanto l'elaborato analisi di rischio relativo presentato in precedenza è da ritenersi stralciato"

Visto il parere espresso con nota n. 17842 del 23.12.08 dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, acquisito nella Conferenza dei Servizi del 23.10.2009;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 23.10.2009, nel quale i Componenti "all'unanimità decidono che, tenuto conto di quanto riportato dall'allegato i alla parte IV titolo I del D.Lgs. 152/06, considerato che sia nelle analisi di parte che in quelle dell'ARPAC non risulta il superamento delle CSC per nessun analita, il sito può essere dichiarato non inquinato.";

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. n. 911 del 07.11.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di PRENDERE ATTO** delle risultanze delle analisi di parte e dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno dalle quali si evince che non risulta il superamento delle CSC per nessun analita, il sito può essere dichiarato non inquinato, così come licenziate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.10.2009;

- **di DICHIARARE** concluso positivamente il procedimento;

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Orria, Piazza Municipio;

- **di TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno disciolta ASL SA3, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **di INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 88 del 19 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta TULIFLEX 2000 S.R.L. con sede legale in Via Cuomo, 14, BELLIZZI, sede impianto in Via Antica BELLIZZI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **TULIFLEX 2000 S.R.L.** con sede legale in **Via Cuomo 14 – BELLIZZI**, Legale Rappresentante Tulipano Rodolfo, nato a Salerno il 12.04.1973, ha presentato in **data 17.10.2007 prot. 0877554** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Antica – BELLIZZI**, per l'attività di: **produzione materassi a molla,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cabina di spruzzo

	mg/Nmc
Polveri	**0,8**
S.O.V.	**3,9**
S.O.V. ALOGENATI	**ASSENTI**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **21.10.2008**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato: 1) all'invio di una perizia suppletiva in cui si descriva come vengano abbattuti i SOV nella cabina di spruzzo e le caratteristiche dell'abbattitore, così come per legge; 2) al chiarimento di come vi possono essere emissioni diffuse di SOV nell'ambiente di lavoro, se la fase di incollaggio viene effettuata nell'apposita cabina; 3) ad un certificato di analisi sia per le polveri che per i SOV e la composizione delle colle utilizzate.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 01.02.2010 prot. 0083460 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza dei Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **TULIFLEX 2000 S.R.L.** con sede legale in **Via Cuomo 14 – BELLIZZI**, Legale Rappresentante Tulipano Rodolfo, nato a Salerno il 12.04.1973, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **produzione materassi a molla** relativa all'impianto sito in **Via Antica – BELLIZZI**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **TULIFLEX 2000 S.R.L.**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Bellizzi.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **TULIFLEX 2000 S.R.L.**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 110 del 24 febbraio 2010 – D.Lgs.vo 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Località Paramicito, cod. 5075C001 del Comune di Monte San Giacomo (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta del D.Lgs. 152/06 stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

- che il comma 4 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. prevede che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approva il documento di analisi di rischio;

- che il comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 ss. mm. e ii. prevede che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;

- che il comma 6 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 ss. mm. e ii. prevede che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione degli contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operati degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessari, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs.vo n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs.vo 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Monte San Giacomo è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Paramicito, trasmessi in data 30.10.2008, prot. 2008.0903018, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 21.12.2009, prot. 2009.1102248, dal Comune di Monte San Giacomo (SA);

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 21.12.2009, nel quale "Per il principio di massima cautela, i Componenti dichiarano concluso positivamente il procedimento e prescrivono un piano di monitoraggio ai sensi del comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii per quanto attiene i piezometri posti a monte ed a valle della discarica per tutti gli analiti risultati superiori alle CSC sia nella matrice acqua di falda che per la matrice suolo.";

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

DECRETA

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico e dichiarare concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, in base al principio di massima cautela, un piano di monitoraggio ai sensi del comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii per quanto attiene i piezometri posti a monte ed a valle della discarica per tutti gli analiti risultati superiori alle CSC sia nella matrice acqua di falda che per la matrice suolo;

- **DI PRECISARE** che così come disposto dal comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 il Comune, entro sessanta (60) giorni, invierà alla Provincia di Salerno ed alla Regione Campania - Settore Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno un piano di monitoraggio nel quale sono individuati:
a)i parametri da sottoporre a controllo;
b)la frequenza e la durata del monitoraggio;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Monte San Giacomo, Via Sant'Anna;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 119 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357//97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "demolizione e ripristino muro di confine con opere annesse al ristorante il Castello p.zza S. Leone - Sig. Toro Antonio" da realizzarsi in fraz. Terravecchia - proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 13.02.2009 prot. 2155, acquisita al prot. n° 145949 in data 19.02.2009, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "demolizione e ripristino muro di confine con opere annesse al ristorante il Castello p.zza S. Leone - Sig. Toro Antonio" da realizzarsi in fraz. Terravecchia;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. Toro Antonio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico de l 2.02.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto “demolizione e ripristino muro di confine con opere annesse al ristorante il Castello p.zza S. Leone - Sig. Toro Antonio” da realizzarsi in fraz. Terravecchia, proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA);

- l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 109 del 24 febbraio 2010 – D.Lgs.vo 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio per la discarica comunale sita in località Zanchi Cafagni del Comune di Montesano sulla Marcellana (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

- che i comma 4, 5 e 6 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. Prevedono, rispettivamente, che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approva il documento di analisi di rischio; che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;

- che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione degli contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operati degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessari, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

- che con D.D. n. 292 del 02.06.2006 sono stati ammessi a finanziamento interventi di caratterizzazione e bonifica di n. 7 siti pubblici inseriti nell'"Anagrafe dei Siti inquinati" del Piano Regionale di Bonifica, tra i quali il Comune di Montesano sulla Marcellana;

Vista la relazione tecnica finale trasmessa dal Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), avente ad oggetto: "Lavori di caratterizzazione ex discarica Zanchi Cafagni - POR 2000/2006 Misura 1.8 – Decreto n°292 del 02.05.2007 – Trasmissione Relazione Tecn ica Finale" della discarica comunale sita in località Zanchi Cafagni, acquisita agli atti della Regione Campania il 14.08.2008 prot. 2008.0701811;

Rilevato che in data 30.09.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, per l'approvazione dell'Analisi di rischio, durante la quale è emerso che, dalle analisi di parte e dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, "nella matrice suolo e nella matrice acqua si è riscontrato il non superamento dei valori delle C.S.C." e che i Componenti la Conferenza di Servizi, all'unanimità, dichiararono concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, però, ulteriori approfondimenti sulle acque di falda;

Viste le analisi n. 392DTSA del 02.04.08 dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, consegnate nella stessa Conferenza dei Servizi del 30.09.2009;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 30.09.2009 presso lo STAP di Salerno, nel quale i Componenti "all'unanimità decidono che il sito della discarica, oggetto della

presente Conferenza di Servizi, non risulta inquinato e per tanto dichiarano concluso positivamente il procedimento", prescrivendo ulteriori approfondimenti sulle acque di falda;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI PRENDERE ATTO** delle risultanze così come licenziate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.09.2009;

- **DI APPROVARE** il documento dell'analisi di rischio sito specifico e dichiarare concluso positivamente il procedimento;

- **DI PRECISARE** che così come disposto dal comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 il Comune, entro sessanta (60) giorni, invierà alla Provincia di Salerno ed alla Regione Campania - Settore Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno un piano di monitoraggio nel quale sono individuati:
a)i parametri da sottoporre a controllo;
b)la frequenza e la durata del monitoraggio;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Montesano sulla Marcellana Piazza F. Gagliardi;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 120 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio bosco comunale p.lla 13 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Vallicelli - proposto dal Comune di Monte San Giacomo (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 16.01.2008 prot. n. 87, acquisita al prot. n° 67993 in data 23.01.2008, il Comune di Monte San Giacomo (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "taglio bosco comunale p.lla 13 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Vallicelli;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- finalizzare il taglio alla conservazione ed al miglioramento del bosco salvaguardandone l'equilibrio idrogeologico ed i tratti essenziali del paesaggio montano
- le attività devono essere sospese dal 1 aprile al 15 luglio
- la pista trattorabile, interna alla particella, stante il suo stato di dissesto, deve essere sistemata, con tecniche relative ad interventi di carattere naturalistico che non alterino lo stato ambientale preesistente del contesto ambientale e nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia
- si applichino idonee azioni di mitigazione: nell'uso dei mezzi meccanici, con il controllo e la manutenzione costante; nel trasporto dei materiali, servirsi degli animali da soma e, solo se necessario di mezzi meccanici, comunque omologati ed idonei; gli eventuali rifiuti devono essere smaltiti in tempi brevi ed accantonati prima dello smaltimento in luoghi sicuri
- l'inquinamento ed il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere devono essere limitati alla sola fase dell'intervento di taglio e senza effetti cumulativi con altri interventi. Sarebbe opportuno approntare un adeguato piano di sicurezza utile per la tutela degli addetti ai lavori ed anche per la protezione dell'ambiente naturale circostante.

che il Comune di Monte San Giacomo (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14. 07.2005, con bonifico del 15.05.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 26.05.2009 prot. n°461199;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio bosco comunale p.lla 13 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Vallicelli proposto dal Comune di Monte San Giacomo (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:

  - finalizzare il taglio alla conservazione ed al miglioramento del bosco salvaguardandone l'equilibrio idrogeologico ed i tratti essenziali del paesaggio montano
  - le attività devono essere sospese dal 1 aprile al 15 luglio
  - la pista trattorabile, interna alla particella, stante il suo stato di dissesto, deve essere sistemata, con tecniche relative ad interventi di carattere naturalistico che non alterino lo stato ambientale preesistente del contesto ambientale e nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia
  - si applichino idonee azioni di mitigazione: nell'uso dei mezzi meccanici, con il controllo e la manutenzione costante; nel trasporto dei materiali, servirsi degli animali da soma e, solo se necessario di mezzi meccanici, comunque omologati ed idonei; gli eventuali rifiuti devono essere smaltiti in tempi brevi ed accantonati prima dello smaltimento in luoghi sicuri
  - l'inquinamento ed il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere devono essere limitati alla sola fase dell'intervento di taglio e senza effetti cumulativi con altri interventi. Sarebbe opportuno approntare un adeguato piano di sicurezza utile per la tutela degli addetti ai lavori ed anche per la protezione dell'ambiente naturale circostante;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 108 del 24 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Località Selvatina; cod. 5064C001 Comune di Lustra (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta del citato Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

- che il comma 4 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. prevede che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approva il documento di analisi di rischio;

- che il comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 ss. mm. e ii. prevede che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;

- che il comma 6 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 ss. mm. e ii. prevede che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione degli contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operati degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessari, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

- che il Comune di Lustra (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

- che il CO.RI. SA4, per il Comune di Lustra (SA), trasmetteva gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Selvatina, acquisita agli atti della Regione Campania il 03.07.2009, prot. 2009.0599133;

Rilevato che nel corso della Conferenza di Servizi, svoltasi presso lo STAP di Salerno, è emerso che "nella matrice suolo e nella matrice acqua si è riscontrato il non superamento dei valori delle C.S.C."; i Componenti la Conferenza di Servizi, all'unanimità, dichiararono concluso positivamente il procedimento;

Visto il parere espresso con nota n. 17719 del 19.12.08 dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno ed acquisito nella stessa Conferenza dei Servizi;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 28.10.2009, nel quale i Componenti "all'unanimità, dichiarano concluso positivamente il procedimento.";

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. n. 911 del 07.11.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** delle risultanze delle analisi di parte e dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno dalle quali si evince che nella matrice suolo e nella matrice acqua non si è riscontrato il superamento dei valori delle C.S.C., così come licenziate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2009;

- **DI DICHIARARE** concluso positivamente il procedimento;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Lustra, Via Municipio, 1;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno disciolta ASL SA3, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento -**Decreto dirigenziale n. 121 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg. 14 p.lla 43 parte - Sig. Amato Carmine" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA) - proposto dal tecnico incaricato Sig. Doddato Giuseppe.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del dicembre 2008, acquisita al prot. n° 31851 in data 14.01.2009, il tecnico incaricato Sig. Doddato Giuseppe con sede in Ottati (SA) 84020 alla Via S. Antuono n. 12, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg. 14 p.lla 43 parte - Sig. Amato Carmine" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze dei luoghi di taglio.

- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti ma sempre da autorizzare), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Sig. Amato Carmine ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico de l 18.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg. 14 p.lla 43 parte - Sig. Amato Carmine" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA) proposto dal tecnico incaricato Sig. Doddato Giuseppe con sede in Ottati (SA) 84020 alla Via S. Antuono n. 12 con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze dei luoghi di taglio.

- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti ma sempre da autorizzare), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 107 del 24 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06.- Ditta COOPERATIVA AGRICOLA OLIVICOLTORI con sede legale in Loc. Varano – CAMPAGNA - sede impianto in Loc. Varano – CAMPAGNA.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta COOPERATIVA AGRICOLA OLIVICOLTORI con sede legale in Loc. Varano – CAMPAGNA, Legale Rappresentante Naimoli Antonio, nato a Campagna il 10.04.1963, ha presentato in data 04.11.2008 prot. 0916600 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Loc. Varano – CAMPAGNA, per l'attività di: oleificio, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: caldaia

	mg/mc	g/h
Polveri	31	26
Ossidi di Azoto	103	86
Biossido di Zolfo	94	78
SOV	0,6	0,5
Composti alogenati	< 3,0	< 0,1

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 23.04.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
4. il rilascio del Decreto è subordinato: a) ad una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.; b) all'invio di una relazione integrativa in cui si spieghi se il nocciolino di sansa, che alimenta la caldaia a servizio dell'azienda, è privo di residui di olio e se privo qual è il processo per cui diventa un combustibile disoleato.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 08.01.2010 prot. 0013793 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta COOPERATIVA AGRICOLA OLIVICOLTORI con sede legale in Loc. Varano – CAMPAGNA, Legale Rappresentante Naimoli Antonio, nato a Campagna il 10.04.1963, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: oleificio relativa all'impianto sito in Loc. Varano – CAMPAGNA, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta COOPERATIVA AGRICOLA OLIVICOLTORI, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Campagna.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta COOPERATIVA AGRICOLA OLIVICOLTORI, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento -**Decreto dirigenziale n. 122 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg. 14 p.lle 41, 42 e 43 - Sig. Amato Biagio" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA) - proposto dal tecnico incaricato Sig. Doddato Giuseppe.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del dicembre 2008, acquisita al prot. n° 31851 in data 14.01.2009, il tecnico incaricato Sig. Doddato Giuseppe con sede in Ottati (SA) 84020 alla Via S. Antuono n. 12, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg. 14 p.lle 41, 42 e 43 - Sig. Amato Biagio" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze dei luoghi di taglio.

- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti ma sempre da autorizzare), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Sig. Amato Biagio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 18.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg. 14 p.lle 41, 42 e 43 - Sig. Amato Biagio" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA) proposto dal tecnico incaricato Sig. Doddato Giuseppe con sede in Ottati (SA) 84020 alla Via S. Antuono n. 12 con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze dei luoghi di taglio.

- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti ma sempre da autorizzare), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 106 del 24 febbraio 2010 – Diniego autorizzazione art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta ITALFORME SRL con sede legale ed operativa in Scafati, Via Diaz n. 17.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta ITALFORME SRL con sede legale in Scafati, Via Diaz n. 17, legale rappresentante Ferrara Italiano, nato a Scafati, il 02.03.1938, ha presentato, in data 29.01.2009, prot. 0078072, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Scafati (Sa), Via Diaz n. 17, per l'attività di industria forme per calzature, ai sensi dell'art.269, D.Lgs. 152/06;

- che la Conferenza di Servizi del 11.06.2009 , ha rinviato ad ulteriore convocazione in quanto, il Comune Scafati, assente alla Conferenza, con nota del 10.06.2009 prot. 17004, ha chiesto il differimento della presente Conferenza di servizi in quanto sono in corso gli accertamenti per verificare la conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici;

- che la Conferenza di Servizi del 22.09.2009, in seconda convocazione , ha rinviato ad ulteriore convocazione, in quanto l'amministratore unico della società "Italforme s.r.l." , Ferrara Italiano, con nota del 18.09.2009, acquisita dal Settore Ecologia di Salerno il 19.09.2009 prot. 0802234, chiede il differimento della Conferenza di servizi;

- che la Conferenza di Servizi del 17.11.2009 ha espresso parere negativo in quanto il Comune di Scafati con nota/fax del 17.11.2009 prot. 4019, acquisita dal Settore Ecologia di Salerno il 17.11.2009 prot. 0992068 esprime parere non favorevole all'insediamento e relative emissioni in atmosfera.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di denegare alla Ditta ITALFORME SRL, con sede legale e sede operativa in Scafati, Via Diaz n. 17, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per l'attività di industria forme per calzature;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta ITALFORME SRL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Scafati;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento -**Decreto dirigenziale n. 123 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg. 15 p.lle 50, 53, 55, 52, 51, 113, 114 e 115 - Sig. Guadagno Giovanni" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA) - proposto dal tecnico incaricato Sig. Doddato Giuseppe.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del dicembre 2008, acquisita al prot. n° 31851 in data 14.01.2009, il tecnico incaricato Sig. Doddato Giuseppe con sede in Ottati (SA) 84020 alla Via S. Antuono n. 12, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg. 15 p.lle 50, 53, 55, 52, 51, 113, 114 e 115 - Sig. Guadagno Giovanni" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze dei luoghi di taglio.

- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti ma sempre da autorizzare), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Sig. Guadagno Giovanni ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con boni fico del 18.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg. 15 p.lle 50, 53, 55, 52, 51, 113, 114 e 115 - Sig. Guadagno Giovanni" da realizzarsi nel Comune di Ottati (SA) proposto dal tecnico incaricato Sig. Doddato Giuseppe con sede in Ottati (SA) 84020 alla Via S. Antuono n. 12 con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze dei luoghi di taglio.

- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti ma sempre da autorizzare), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 105 del 23 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta IANNUZZI GIACOMO con sede legale in Via Isca area PIP lotto 12, COLLIANO, sede impianto in Via Isca area PIP lotto 12, COLLIANO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta IANNUZZI GIACOMO con sede legale in Via Isca area PIP lotto 12 – COLLIANO, Legale Rappresentante Iannuzzi Giacomo, nato a Valva il 12.10.1947, ha presentato in data 13.11.2007 prot. 0964374 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Isca area PIP lotto 12 – COLLIANO, per l'attività di: Tornitura, fresatura a controllo numerico e carpenteria metallica, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: assemblaggio e saldatura

	mg/Nmc
Ossidi di azoto	< 0,1
Ossidi di zolfo	< 0,1
Polveri	2,2

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 08.04.2008, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme Unichim;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
4.che il rilascio del decreto è subordinato all'invio, da parte della ditta, dei risultati delle analisi riguardante la fase di saldatura.

CONSIDERATO:

-che la Ditta in data 03.12.2009 prot. 1052442 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di concedere alla ditta IANNUZZI GIACOMO con sede legale in Via Isca area PIP lotto 12 – COLLIANO, Legale Rappresentante Iannuzzi Giacomo, nato a Valva il 12.10.1947, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: Tornitura, fresatura a controllo numerico e carpenteria metallica relativa all'impianto sito in Via Isca area PIP lotto 12 – COLLIANO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta IANNUZZI GIACOMO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Colliano.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta IANNUZZI GIACOMO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento -**Decreto dirigenziale n. 124 del 15 febbraio 2010 - D. P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo Fg. 8 p.lla 427" da realizzarsi in loc. Streppata nel Comune di Moiano (BN) - proposto dal Sig. Maglione Francesco.**

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 27.03.2009, acquisita al prot. n° 282533 in data 1.04.2009, il Sig. Maglione Francesco, con sede in Moiano (BN) alla Via del Progresso n.47, ha presentato istanza relativa al progetto “taglio boschivo Fg. 8 p.lla 427” da realizzarsi in loc. Streppata nel Comune di Moiano (BN) ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- l’esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell’ambiente naturale in cui si opera e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- smaltire i rifiuti, servendosi eventualmente di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri ed appositamente attrezzati all’interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo
- per evitare l’emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti si controllino costantemente gli attrezzi meccanici che si utilizzeranno;

che il Sig. Maglione Francesco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con boni fico del 30.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio boschivo Fg. 8 p.lla 427" da realizzarsi in loc. Streppata nel Comune di Moiano (BN) proposto dal Sig. Maglione Francesco, con sede in Moiano (BN) alla Via del Progresso n.47, con le prescrizioni di seguito riportate:

- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- smaltire i rifiuti, servendosi eventualmente di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri ed appositamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti si controllino costantemente gli attrezzi meccanici che si utilizzeranno;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 103 del 23 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta P.C.A. SRL con sede legale in Via R. Silvestri n. 53/6, NOCERA INFERIORE, sede impianto in Via Sergio Delle Industrie n.1, BELLIZZI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta P.C.A. SRL con sede legale in Via R. Silvestri n. 53/6 – NOCERA INFERIORE, Legale Rappresentante Petrosino Antonio., nato ad Nocera Inferiore il 04.09.1962, ha presentato in data 21.04.2008 prot. 0346093 ed integrazioni del 13.06.2008 prot 510423 e del 19.09.2009 prot. 0777264 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Sergio Delle Industrie n.1 – BELLIZZI, per l'attività di: produzione di macchinari e attrezzature per l'industria lattiero-casearia, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: taglio al plasma

	mg/Nmc	g/h
Polveri	2	16
cabina di sabbiatura		
Polveri	10	31,5

E2: aspiratori fumi di saldatura

Polveri	2,5	
CO	15	
NO	20	
NO2		5
E4:cabina di verniciatura		
Etilbenzene	0,2	0,32
Xilene	0,6	0,5
Polveri	10	16
E5: forno di asciugatura		
Etilbenzene	0,1	0,63
Xilene	0,2	1,26

E6:bruciatore a gasolio

	mg/Nmc
Polveri	32
NOX	340
SOX	400

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del 20.05.2009 ha rinviato a nuova convocazione in quanto il Comune di Bellizzi con nota del 30.04.2009 prot. 375923, comunica che avendo chiesto alla società P.C.A documentazione integrativa non può esprimere il parere di propria competenza ;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 03.08.2009 ha rinviato a nuova convocazione in quanto il Comune di Bellizzi con nota del 22.07.2009 prot. 16084, ha comunicato che il parere di propria competenza è subordinato alla presentazione di documentazione integrativa da parte della ditta;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 13.10.2009 ha rinviato a nuova convocazione con la richiesta della seguente documentazione integrativa: 1) nuova planimetria, perché quella in possesso della commissione non indica graficamente il locale in cui viene effettuata la fase di sabbiatura e di verniciatura-essiccazione; 2) nuova relazione, in cui siano descritte le caratteristiche tecniche dei sistemi di abbattimento;

- che la Ditta in data 16.11.2009 prot. 0987187 ha inviato quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi del 13.10.2009;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 14.12.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato alla presentazione, da parte della Ditta: 1) una relazione integrativa, in quanto nel quadro riassuntivo delle emissioni, per la fase di verniciatura, non è indicato il valore delle polveri; 2) calcolo di tutte le emissioni;

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 18.12.2009 prot.1096983 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza dei Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta P.C.A. SRL con sede legale in Via R. Silvestri n. 53/6 – NOCERA INFERIORE, Legale Rappresentante Petrosino Antonio, nato ad Nocera Inferiore il 04.09.1962, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: produzione di macchinari e attrezzature per l'industria lattiero-casearia relativa all'impianto sito in Via Sergio Delle Industrie n.1 –

BELLIZZI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta P.C.A. SRL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Bellizzi;
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta P.C.A. SRL, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento -**Decreto dirigenziale n. 125 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio bosco ceduo di castagno Fg. 5 p.lla 75" da realizzarsi in loc. Cavone nel Comune di Rotondi (AV) - proposto dalla Sig.ra Parisi Del Balzo Natalia.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 3.10.2008, acquisita al prot. n° 877900 in data 22.10.2008, la Sig.ra Parisi Del Balzo Natalia, con sede in Rotondi 83107 (AV) Via Varco n. 2 c/o Giliberti Eugenio, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio bosco ceduo di castagno Fg. 5 p.lla 75" da realizzarsi in loc. Cavone nel Comune di Rotondi (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano e Volturno, raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale e prescrivendo inoltre che siano limitate al minimo le operazioni di taglio, concentramento ed esbosco nelle aree percorse dal fuoco;

che la Sig.ra Parisi Del Balzo Natalia ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 11.03.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 20.03.2009 prot. n° 24 2711;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio bosco ceduo di castagno Fg. 5 p.lla 75" da realizzarsi in loc. Cavone nel Comune di Rotondi (AV) proposto dalla Sig.ra Parisi Del Balzo Natalia, con sede in Rotondi 83107 (AV) Via Varco n. 2 c/o Giliberti Eugenio, facendo proprie le prescrizioni dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano e Volturno, raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale e prescrivendo inoltre che siano limitate al minimo le operazioni di taglio, concentramento ed esbosco nelle aree percorse dal fuoco;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 102 del 23 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta PANIFICIO BARBA VITO di Barba Cosmo con sede legale in Via Festola n. 36/38 fraz. Ponticelli, OLEVANO SUL TUSCIANO, sede impianto in Via Festola n. 36/38, fraz. Ponticelli, OLEVANO SUL TUSCIANO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta PANIFICIO BARBA VITO di Barba Cosmo con sede legale in Via Festola n. 36/38 fraz. Monticelli – OLEVANO SUL TUSCIANO, Legale Rappresentante Barba Cosmo, nato ad Olevano Sul Tusciano il 01.06.1956, ha presentato in data 15.05.2008 prot. 0417178 ed integrazione del 03.12.2008 prot. 1016335, istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Festola n. 36/38 fraz. Monticelli – OLEVANO SUL TUSCIANO, per l'attività di: panificio, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1a: forno a platea		
Ossigeno	12.4	%
Anidride carbonica	9,2	%
Ossido di carbonio	4.6	mg/Nmc
Ossido di Azoto	61.6	mg/Nmc
Biossido di Azoto	0	mg/Nmc
Anidride Solforosa	0	mg/Nmc
E2: BISCOTTIERA		
E2a:		
Ossigeno	12,3	%
Anidride carbonica	9,2	%
Ossido di carbonio	4,7	mg/Nmc
Ossido di Azoto	62,7	mg/Nmc
Biossido di Azoto	0	mg/Nmc
Anidride Solforosa	0	mg/Nmc
E2b:		
Anidride carbonica	4,4	%
Ossido di carbonio	0,9	mg/Nmc
Alcooli	0,36	mg/Nmc
Polveri	4,9	mg/Nmc
E3: BISCOTTIERA		
E3a:		
Ossigeno	12,3	%
Anidride carbonica	9,9	%
Ossido di carbonio	4,5	mg/Nmc
Ossido di Azoto	62,8	mg/Nmc
Biossido di Azoto	0	mg/Nmc
Anidride Solforosa	0	mg/Nmc
E3b:		
Anidride carbonica	4,3	%
Ossido di carbonio	0,8	mg/Nmc

Alcooli	0,37	mg/Nmc
Polveri	5,1	mg/Nmc

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del del 26.05.2009 ha rinviato a nuova convocazione in quanto il dr. De Biase Vito, delegato del Comune, dichiara che allo stato non è possibile esprimere il parere urbanistico di competenza poiché non ancora in possesso della documentazione tecnica richiesta al sig. Barba Cosmo con propria nota del 13.05.2009 prot. 4556. l'Ufficio Ecologia chiede che la Ditta invii nuova planimetria in scale, debitamente firmata da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo ordine professionale, con l'indicazione delle attrezzature e dei punti di emissione. Inoltre occorre inviare planimetria catastale in scala 1:2000 con l'indicazione del foglio e della particella;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del del 08.09.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione in quanto l'ing. Angelo Capodanno, delegato del Comune di Olevano sul Tusciano, chiede ulteriore rinvio della Conferenza, in quanto gli atti in suo possesso non sono rispondenti a quelli presentati, nell'odierna Conferenza, dal titolare della Ditta;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 12.11.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di un certificato di analisi, riguardante i punti di emissione E1,E2,E3 così come rappresentato nella planimetria consegnata dal tecnico della ditta in sede di Conferenza. Nello stesso certificato di analisi , per quanto riguarda la biscottiera, si devono evincere i valori delle emissioni quando è in funzione un solo forno e quando sono in funzione entrambi.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 07.12.2009 prot.1062458 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza dei Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta PANIFICIO BARBA VITO di Barba Cosmo con sede legale in Via Festola n. 36/38 fraz. Monticelli – OLEVANO SUL TUSCIANO, Legale Rappresentante Barba Cosmo, nato ad Olevano Sul Tusciano il 01.06.1956, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: panificio relativa all'impianto sito in Via Festola n. 36/38 fraz. Monticelli – OLEVANO SUL TUSCIANO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta PANIFICIO BARBA VITO di Barba Cosmo, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Olevano Sul Tusciano.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PANIFICIO BARBA VITO di Barba Cosmo, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento -**Decreto dirigenziale n. 126 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo particella 12 del PAF" - proposto dal Comune di Valva (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta acquisita al prot. n° 3240 in da ta 5.01.2009, il Comune di Valva (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo particella 12 del PAF":

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera e di quello circostante, attenendosi a tutte le disposizioni dettate dallo STAPF di Salerno e dalle norme vigenti in materia.
- per evitare qualsiasi forma di inquinamento luminoso (anche in fase di esercizio quotidiano dell'impianto) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali e di nidificazione dell'avifauna, rispettare tutte le misure di mitigazione necessarie, così come riportate nella relazione d'incidenza
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non quelli autorizzati.
- Smaltire i rifiuti, in modo particolare quelli ingombranti ed inquinanti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale.

- Rispettare quanto disposto dalle norme sulla sicurezza, per il cantiere e per gli operatori, utili anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera
- Programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi dei percorsi idonei esistenti, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi all'interno del sito
- salvaguardare nell'area interessata dal taglio, come già previsto in progetto, gli esemplari di alberi morti o deperienti per garantire la salvaguardia della diversità biologica soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che li utilizzano.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e suolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto di che trattasi, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento

Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Comune di Valva (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifi co del 6.04.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 29.04.2009 prot. n° 370821;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto taglio boschivo particella 12 del PAF" proposto dal Comune di Valva (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera e di quello circostante, attenendosi a tutte le disposizioni dettate dallo STAPF di Salerno e dalle norme vigenti in materia.
- per evitare qualsiasi forma di inquinamento luminoso (anche in fase di esercizio quotidiano dell'impianto) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali e di nidificazione dell'avifauna, rispettare tutte le misure di mitigazione necessarie, così come riportate nella relazione d'incidenza
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non quelli autorizzati.
- Smaltire i rifiuti, in modo particolare quelli ingombranti ed inquinanti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale.

- Rispettare quanto disposto dalle norme sulla sicurezza, per il cantiere e per gli operatori, utili anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera
- Programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi dei percorsi idonei esistenti, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi all'interno del sito
- salvaguardare nell'area interessata dal taglio, come già previsto in progetto, gli esemplari di alberi morti o deperienti per garantire la salvaguardia della diversità biologica soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che li utilizzano.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e suolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto di che trattasi, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento

Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 101 del 23 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta MECCANICA MERIDIONALE S.R.L. con sede legale in Via Nazionale 88, NOCERA SUPERIORE, sede impianto in Via Nazionale 88, NOCERA SUPERIORE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta MECCANICA MERIDIONALE S.R.L. con sede legale in Via Nazionale 88 – NOCERA SUPERIORE, Legale Rappresentante Villani Vincenzo, nato a Nocera Superiore il 03.03.1946, ha presentato in data 24.09.2007 prot. 800579 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Nazionale 88 – NOCERA SUPERIORE, per l'attività di: costruzione, riparazione e manutenzione di macchine agricole ed industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: verniciatura
Polveri 1.5 mg/Nmc
COV 2.5 mg/Nmc
E2: saldatura
Particolato
(polveri 2.5 mg/Nmc
di metallo)

NOX 250 mg/Nmc

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 16.10.2008, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato:1) ad una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.; 2) all'invio di una nuova relazione in cui si chiarisca come vengono abbattuti i COV nella fase di verniciatura, nonché le caratteristiche del sistema di abbattimento, così come per legge; 3) all'invio di una nuova pla-

nimetria su cui vengono indicate : a) singolarmente le attrezzature impiegate nel processo produttivo ;b) la rappresentazione grafica e le dimensioni della cabina di verniciatura.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 23.11.2009 prot. 1011505 e in data 07.01.2010 prot. 0008758 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza dei Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta MECCANICA MERIDIONALE S.R.L. con sede legale in Via Nazionale 88 – NOCERA SUPERIORE, Legale Rappresentante Villani Vincenzo, nato a Nocera Superiore il 03.03.1946, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: costruzione, riparazione e manutenzione di macchine agricole ed industriali relativa all'impianto sito in Via Nazionale 88 – NOCERA SUPERIORE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta MECCANICA MERIDIONALE S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Nocera Superiore.

9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta MECCANICA MERIDIONALE S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento -**Decreto dirigenziale n. 127 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 46 p.lle 63, 64, 65, 66" da realizzarsi in loc. Cernivento nel Comune di Castelcivita (SA) - proposto dalla Sig.ra Antico Rosina.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 20.09.2009, acquisita al prot. n° 851441 in data 6.10.2009, la Sig.ra Antico Rosina, con sede in Castel San Lorenzo (SA) alla Via P. Carafa n. 96, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 46 p.lle 63, 64, 65, 66" da realizzarsi in loc. Cernivento nel Comune di Castelcivita (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio;
- si eviti il taglio della vegetazione ripariale naturale presente lungo gli argini del corso d'acqua adiacente all'area interessata dall'utilizzazione boschiva;

che la Sig.ra Antico Rosina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 29.09.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 46 p.lle 63, 64, 65, 66" da realizzarsi in loc. Cernivento nel Comune di Castelcivita (SA) proposto dalla Sig.ra Antico Rosina, con sede in Castel San Lorenzo (SA) alla Via P. Carafa n. 96, con le prescrizioni di seguito riportate:

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio;
- si eviti il taglio della vegetazione ripariale naturale presente lungo gli argini del corso d'acqua adiacente all'area interessata dall'utilizzazione boschiva;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 100 del 23 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta AUTOCARROZZERIA I DUE CONFINI con sede legale in Via Casa Milite n. 10, NOCERA SUPERIORE, sede impianto in Via Casa Milite n. 10, NOCERA SUPERIORE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta AUTOCARROZZERIA I DUE CONFINI con sede legale in Via Casa Milite n. 10 – NOCERA SUPERIORE, Legale Rappresentante Lambiase Alessandro, nato a Nocera Superiore il 30.06.1961, ha presentato in data 21.10.2008 prot. 0873012 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Casa Milite n. 10 – NOCERA SUPERIORE, per l'attività di: autocarrozzeria, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: verniciatura – essiccazione

	mg/Nmc
Polveri	0,2
Benzene	< 0,1
Xilene	0,1
SOV totali	1,5

Esr: generatore termico

NOX (come NO2)	15,0
SOX(come SO2)	45,0
Polveri	3,0

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 16.12.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. ii;

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 12.01.2010 prot. 0023508 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di concedere alla ditta AUTOCARROZZERIA I DUE CONFINI con sede legale in Via Casa Milite n. 10 – NOCERA SUPERIORE, Legale Rappresentante Lambiase Alessandro, nato a Nocera Superiore il 30.06.1961, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: autocarrozzeria relativa all'impianto sito in Via Casa Milite n. 10 – NOCERA SUPERIORE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta AUTOCARROZZERIA I DUE CONFINI, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Nocera Superiore.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta AUTOCARROZZERIA I DUE CONFINI, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 128 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Manutenzione di linea elettrica 20 kV" da realizzarsi nel Comune di Pietrastornina (AV) - proposto dalla soc. Enel - Divisione Infrastrutture e reti.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 23.3.2009, acquisita al prot. n° 531959 in data 17.06.2009, la soc. Enel - Divisione Infrastrutture e reti, con sede legale in Roma – Via Ombrone, 2, ha presentato istanza relativa al progetto "Manutenzione di linea elettrica 20 kV, da realizzarsi nel Comune di Pietrastornina

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 18.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- di non svolgere l'attività di taglio nel periodo riproduttivo avifaunistico;
- acquisire il parere dello STAP Foreste competente per territorio;

che la Soc. Enel – Divisione infrastrutture e reti ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14 .07.2005, con bonifico del 12.08.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 14.09.2009 prot. n° 785100.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto "Manutenzione di linea elettrica 20 kV, da realizzarsi nel Comune di Pietrastornina (AV) proposto dalla soc. Enel - Divisione Infrastrutture e reti, con sede legale in Roma – Via Ombrone, 2 - con le seguenti prescrizioni:
  - di non svolgere l'attività di taglio nel periodo riproduttivo avifaunistico;
  - acquisire il parere dello STAP Foreste competente per territorio;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 99 del 23 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta SOLARO DI TARCISIO SOLARO con sede legale in Via Padula n. 26, NOCERA INFERIORE, sede impianto in Via Padula n. 26, NOCERA INFERIORE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta SOLARO DI TARCISIO SOLARO con sede legale in Via Padula n. 26 – NOCERA INFERIORE, Legale Rappresentante Solaro Tarcisio, nato a Nocera Inferiore il 24.11.1973, ha presentato in data 14.11.2008 prot. 0951825 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Padula n. 26 – NOCERA INFERIORE, per l'attività di: produzione, riparazione e vendita di macchine per l'industria del vetro con fasi di saldatura, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: impianto di depurazione fumi di saldatura

	mg/Nmc	g/h
Oss. Di azoto (NOx)	20,0	30,4
Oss. Di Zolfo (SO2)	<1,0	====
Piombo come Pb	0,0022	0,0033
Manganese come Mn	0,0033	0,005
Cromo come Cr	0,0022	0,0033
Polveri totali	0,44	0,67

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 16.06.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. ii;

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 21.01.2010 prot. 0053473 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta SOLARO DI TARCISIO SOLARO con sede legale in Via Padula n. 26 – NOCERA INFERIORE, Legale Rappresentante Solaro Tarcisio, nato a Nocera Inferiore il 24.11.1973, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: produzione, riparazione e vendita di macchine per l'industria del vetro con fasi di saldatura relativa all'impianto sito in Via Padula n. 26 – NOCERA INFERIORE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta SOLARO DI TARCISIO SOLARO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Nocera Inferiore.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SOLARO DI TARCISIO SOLARO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 129 del 15 febbraio 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Realizzazione di un capannone avicolo" da realizzarsi in contrada Cuffiano nel Comune di Morcone (BN) - proposto dal Sig. Fiorenza Nicola Pietro.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 04.02.2009, acquisita al prot. n° 102235 in data 05.02.2009, il Sig. Fiorenza Nicola Pietro residente in C.da Cuffiano n. 275 – Morcone (BN), ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto “Realizzazione di un capannone avicolo” da realizzarsi in c.da Cuffiano nel Comune di Morcone (BN);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 18.12.2009, ha ottenuto l’esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- adottare all’interno dell’impianto, le MTD sia per quanto attiene l’alimentazione degli animali che per quanto attiene lo spandimento per i reflui zootecnici (così come descritte nelle integrazioni acquisite il 25/11/2009 con prot. n° 1023076);
- che la piantumazione di specie arboree, la dove prevista dal progetto, preveda l’uso esclusivo di specie autoctone.

che il Sig. Fiorenza Nicola Pietro ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con b onifico del 03.02.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 05.02.2009 prot. n° 102235;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto “Realizzazione di un capannone

avicolo" da realizzarsi in c.da Cuffiano nel Comune di Morcone (BN), proposto dal Sig. Fiorenza Nicola Pietro, con le prescrizioni di seguito riportate:

- adottare all'interno dell'impianto, le MTD sia per quanto attiene l'alimentazione degli animali che per quanto attiene lo spandimento per i reflui zootecnici (così come descritte nelle integrazioni acquisite il 25/11/2009 con prot. n°1023076);
- che la piantumazione di specie arboree, la dove prevista dal progetto, preveda l'uso esclusivo di specie autoctone;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 98 del 23 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta NEW GARDEN DI ANTONIO GALARDI & C. SAS con sede legale in Via S.S. 18 Km 89 Contrada Sabatella, CAPACCIO, sede impianto in Via S.S. 18 Km 86, EBOLI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta NEW GARDEN DI ANTONIO GALARDI & C. SAS con sede legale in Via S.S. 18 Km 89 Contrada Sabatella – CAPACCIO, Legale Rappresentante Galardi Antonio, nato a Capaccio il 23.01.1966, ha presentato in data 13.07.2007 prot. 0633177 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via S.S. 18 Km 86 – EBOLI, per l'attività di: produzione di manufatti in calcestruzzo, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: impianto depurazione sfiato silos cemento

Polveri totali	5,4	mg/Nmc	0,20	g/h
Quarzo in polvere (come SiO2)	0,04	mg/Nmc	0,002	g/h

E2: stoccaggio e movimentazione inerti

Polveri totali	6,1	mg/Nmc	//	g/h
Quarzo in polvere (come SiO2)	0,052	mg/Nmc	//	g/h

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 16.04.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazionecon le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
4.che sia sempre in esercizio, nella movimentazione degli inerti, il sistema di abbattimento a pioggia;

- che il rilascio del Decreto è subordinato: a) ad una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.; b) all'invio di una marca da bollo di euro 14,62 mancante sull'istanza di richiesta dell'autorizzazione.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 03.02.2010 prot. 0094195 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta NEW GARDEN DI ANTONIO GALARDI & C. SAS con sede legale in Via S.S. 18 Km 89 Contrada Sabatella – CAPACCIO, Legale Rappresentante Galardi Antonio, nato a Capaccio il 23.01.1966, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: produzione di manufatti in calcestruzzo relativa all'impianto sito in Via S.S. 18 Km 86 – EBOLI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che sia sempre in esercizio, nella movimentazione degli inerti, il sistema di abbattimento a pioggia;
5) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
6) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
7) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
8) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
9) inviare copia del presente decreto alla ditta NEW GARDEN DI ANTONIO GALARDI & C. SAS, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Eboli.
10) pubblicare il presente atto sul BURC;
11) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta NEW GARDEN DI ANTONIO GALARDI & C. SAS, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 130 del 15 febbraio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio della sezione boschiva p.lla 14 del PAF e p.lla 14 del Piano dei Tagli" da realizzarsi in loc. Vallecastagna II - proposto dal Comune di Summonte (AV).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 17.036.2009 prot. n. 1027, acquisita al prot. n° 251161 in data 23.03.2009, il Comune di Summonte (AV), ha presentato istanza relativa al progetto "taglio della sezione boschiva p.lla 14 del PAF e p.lla 14 del Piano dei Tagli" da realizzarsi in loc. Vallecastagna II;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.20009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso (anche in fase di esercizio quotidiano dell'impianto) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali e di nidificazione dell'avifauna.
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non quelli autorizzati.
- Smaltire i rifiuti, in modo particolare quelli ingombranti ed inquinanti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale. Rispettare quanto disposto dal piano di sicurezza per il cantiere e per gli

operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera

- Programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni di mezzi pesanti all'interno del sito
- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli esemplari di alberi morti o deperienti in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia della diversità biologica soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che utilizzano i ceppi di alberi vecchi o morenti, alla cui base depongono le uova.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e suolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto di che trattasi, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:
    - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno
    - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento
- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Comune di Summonte (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con b onifico del 30.10.2008,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio della sezione boschiva p.lla 14 del PAF e p.lla 14 del Piano dei Tagli" da realizzarsi in loc. Vallecastagna II, proposto dal Comune di Summonte (AV), con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso (anche in fase di esercizio quotidiano dell'impianto) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali e di nidificazione dell'avifauna.
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non quelli autorizzati.
- Smaltire i rifiuti, in modo particolare quelli ingombranti ed inquinanti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale. Rispettare quanto disposto dal piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera

- Programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni di mezzi pesanti all'interno del sito
- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli esemplari di alberi morti o deperienti in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia della diversità biologica soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che utilizzano i ceppi di alberi vecchi o morenti, alla cui base depongono le uova.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e suolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto di che trattasi, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento
- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 97 del 23 febbraio 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente - prima autorizzazione - per l'attività IPPC cod. 6.1b, della ditta CARTIERA CONFALONE spa – sede legale ed impianto in Maiori, via S. Pietro, 147 .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT = Best Available Techniques);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 377435 del 05/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 20/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta CARTIERA CONFALONE spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 299493, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta CARTIERA CONFALONE spa - per l'attività IPPC cod. 6.1b, sede legale ed impianto in Maiori, via S. Pietro, 147;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 6.1b: Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 12/06/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta CARTIERA CONFALONE spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto n. 11705 del 19.07.1996	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria impianto esistente
Autorizzazione allo scarico N° 133/06, prot. 8023 del 08.06.2006	Provincia di Salerno Settore Ambiente e Territorio	Autorizzazione allo scarico, nel torrente Reginna Maior, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione chimico-fisico dello stabilimento.
Autorizzazione prot. 1957 del 11.02.2003	Comune di Maiori Area Tecnico Manutentiva	Autorizzazione allo scarico degli impianti igienico-sanitari nella rete fognaria pubblica.

PRESO ATTO:

CHE il 23 marzo 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 20/SA;

CHE la ditta CARTIERA CONFALONE spa il 18.05.09, prot. 431500, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 19 giugno 2009 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta di rinvio per consentire la partecipazione dell'Ente d'Ambito Sele;

CHE il 22 giugno 2009 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta di ulteriore integrazione documentale;

CHE la ditta CARTIERA CONFALONE spa il 06.07.09, prot. 605185, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 14 luglio 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con la prescrizione di integrare il piano di Monitoraggio, relativamente agli scarichi idrici, inserendo anche il parametro della temperatura;

CHE la ditta CARTIERA CONFALONE spa il 10.08.09, prot. 719280, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE l'11.08.09, prot. 720576, l'ARPAC ha inviato il parere favorevole;

CHE il 14 settembre 2009, prot. 784567, l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio n. 20/BIS/SA;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 259142 del 25/03/09, prot. 542552 del 19/06/09, prot. 558204 del 24/06/09 e prot. 657887 del 21/07/09 ;

CHE in data 22/12/2009, prot. 1106244, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta CARTIERA CONFALONE spa all'esercizio delle attività IPPC cod. 6.1b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.M. 31.01.05;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta CARTIERA CONFALONE spa, sede legale ed impianto in Maiori, via S. Pietro, 147 - per attività IPPC: codice 6.1b: Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l' autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;
- Allegato 2: Applicazione delle BAT;
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

9) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

10) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

11) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

12) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

13) che la Ditta CARTIERA CONFALONE spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

15) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CARTIERA CONFALONE spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

16) di notificare il presente provvedimento alla ditta CARTIERA CONFALONE spa, sede legale ed impianto in Maiori, via S. Pietro, 147;

17) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Maiori, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL di Salerno (ex ASL/SA1), all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno, e di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.Premessa

La redazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con la sigla PMC, è effettuata in ottemperanza al D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59, e conformemente alle indicazioni delle "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio", Allegato II al D.M. 31/05/2005.

Il punto di riferimento per la redazione del presente piano, è la legislazione ambientale e le prescrizioni specifiche definite dall'autorità competente nelle autorizzazioni.

In accordo a quanto stabilito nell'Allegato II al D.M. 31/05/2005, viene individuato, nella persona di Ciro Castellano, il Responsabile del Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con la sigla RPMC.

2.Finalità del PMC

Il PMC attuato dalla CARTIERA CONFALONE SpA, ha come finalità, la valutazione della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta per l'attività IPPC 6.1 b) dell'impianto in oggetto nonché la raccolta dei dati ambientali richiesta dalla normativa IPPC e da altre normative ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Attraverso l'analisi sistematica dei risultati ottenuti in seguito all'attività di monitoraggio, la Direzione Aziendale potrà, inoltre valutare le prestazioni del proprio processo produttivo e delle tecniche di produzione, valutare l'impatto ambientale del processo, pianificare e gestire un miglioramento dell'efficienza dell'impianto.

Nel PMC saranno quantificati gli impatti ambientali significativi dell'impianto rispetto alle fasi di:

- esercizio in condizioni normali,
- esercizio in condizioni anomale o di emergenza.

Per raggiungere tale obiettivo, viene predisposto il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che, sotto la responsabilità del gestore dell'impianto IPPC, assicura un efficace monitoraggio di tutti gli aspetti ambientali presi in considerazione.

Il SME viene progettato considerando i seguenti fattori:

- tipologia dei parametri da monitorare
- individuazione della modalità di esecuzione del monitoraggio (normative di settore, BRef)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individuazione di operatori terzi qualificati per l'attuazione di taluni monitoraggi
- individuazione di procedure di attuazione del SME.

3. Controllo degli strumenti di misura

Le misurazioni/analisi vengono generalmente affidate a ditte esterne, pertanto la taratura della strumentazione dalle stesse utilizzata, è di loro responsabilità.

RPMC definisce, in fase di definizione contrattuale dell'incarico di misurazione, le modalità di esecuzione delle misure con riferimento alle disposizioni legislative vigenti.

La ditta che effettua la misurazione dovrà riportare nel rapporto di prova le suddette modalità di esecuzione ed i riferimenti legislativi.

Nel caso le misurazioni/analisi venissero effettuati con strumentazione propria, l'Azienda provvede ad eseguire un censimento di tutti gli strumenti di misura al fine di:

- affidarne la taratura periodica terzi qualificati;
- evitare l'utilizzo dello strumento fuori taratura;

Per tutti gli strumenti per i quali non è prevista la taratura periodica, viene eseguito solo un controllo di integrità fisica ed una verifica dello stato di usura; detto controllo viene eseguito, in modo continuativo, dallo stesso operatore, il quale, se evidenzia uno strumento "non integro", provvede a richiederne un altro in sostituzione.

Effettuata la misurazione, RPMC visiona i risultati riportati sul rapporto di prova, e controlla la corrispondenza con i valori limiti previsti dalla legislazione vigente.

Nel caso in cui i valori rilevati rientrano nei limiti di legge, RPMC provvede all'archiviazione dei rapporti di prova; nel caso si verifichi un superamento dei limiti di legge, RPMC emette una Non Conformità che sarà gestita secondo le modalità riportate nei paragrafi successivi.

4. Monitoraggio/controllo periodico

Tale monitoraggio viene commissionato ad un laboratorio esterno che esegue il campionamento e le relative analisi, in conformità alle vigenti disposizioni legislative in materia. A completamento di tali attività, il laboratorio emette un Certificato, a firma di tecnico abilitato, riportante l'esito delle analisi effettuate con i corrispondenti limiti previsti dalla legislazione vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I certificati di analisi emessi dal laboratorio, vengono esaminati da RPMC, al fine di verificare che le concentrazioni rilevate siano inferiori ai limiti consentiti e quindi archiviati e trasmessi alle autorità competenti come prescritto dall'autorizzazione.

Nel caso in cui venga riscontrato un superamento dei limiti consentiti, RPMC provvederà ad emettere ed a gestire una Non Conformità.

5. Monitoraggio/Controllo in continuo

Per le emissioni provenienti dalla centrale termica è previsto il monitoraggio in continuo del contenuto di CO, ossigeno e temperatura dei fumi.

La Cartiera Confalone SpA ha provveduto alla installazione di rilevatori in continuo, i quali producono dei report periodici che riportano i valori giornalieri rilevati sul relativo punto di emissione.

Tali report vengono verificati dal Responsabile di Produzione con periodicità giornaliera al fine di rilevare eventuali superamenti dei limiti consentiti, nel qual caso il Responsabile stesso provvederà ad emettere una Non Conformità trasmettendola immediatamente a RPMC il quale si attiverà per le necessarie azioni correttive.

I suddetti report vengono inviati dal Responsabile di Produzione a RPMC con periodicità mensile per poter essere, da questo ultimo, analizzate, al fine di attivare eventuali azioni preventive atte ad evitare potenziali Non Conformità.

6.Gestione monitoraggio emissioni in atmosfera

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera viene eseguito con periodicità semestrale, in accordo a quanto riportato nel "PIANO DI MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA" riportato in allegato (MOD.01).

Il monitoraggio viene effettuato da laboratori esterni qualificati ai quali viene conferito incarico di campionamento ed analisi in accordo al piano di monitoraggio.

7. Gestione monitoraggio scarichi idrici

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera viene eseguito con periodicità mensile, in accordo a quanto riportato nel "PIANO DI MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI" riportato in allegato (MOD.02).

Il monitoraggio viene effettuato da laboratori esterni qualificati ai quali viene conferito incarico di campionamento ed analisi in accordo al piano di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Gestione monitoraggio del rumore

Il monitoraggio del rumore viene effettuato con periodicità semestrale in accordo a quanto stabilito dalla legge 447 del 26 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico ambientale.

La Cartiera Confalone effettua tale monitoraggio incaricando un tecnico ambientale esperto ed abilitato (iscritto nell'elenco della Regione Campania dei Tecnici Ambientali esperti in acustica).

Il tecnico incaricato redigerà una relazione tecnica in accordo a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia.

9. Gestione monitoraggio rifiuti

Il monitoraggio dei rifiuti prodotti dalla specifica attività della Cartiera Confalone viene effettuato in accordo alla vigente normativa in materia.

In particolare i rifiuti prodotti vengono pesati e stoccati temporaneamente in appositi contenitori, successivamente si procede a registrare la relativa operazione di carico rifiuto sul registro di carico/scarico.

Al raggiungimento dei limiti di stoccaggio, i rifiuti vengono conferiti per mezzo di ditte autorizzate, procedendo alla compilazione del Formulario ed alla trascrizione, dell'operazione di scarico, sul registro di carico/scarico.

Con periodicità annuale viene compilato il MUD in accordo alla vigente legislazione in materia.

10. Gestione emissioni radioattive

Presso lo stabilimento di Maiori della ***Cartiera Confalone SpA*** è installata una sorgente radioattiva impiegata per il rilevamento della grammatura della carta in uscita dalla macchina continua.

La gestione di tale sorgente di radiazioni ionizzanti viene effettuata in conformità alla vigente legislazione in materia (D. Lgs. 230/95); a tal fine, la ***Cartiera Confalone SpA*** ha provveduto ad effettuare tutte le comunicazioni alle autorità competenti ed in particolare ha nominato l'esperto qualificato.

L'esperto qualificato è persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari per misurare le radiazioni ionizzanti, per assicurare l'esatto funzionamento dei dispositivi di protezione, per dare le istruzioni e le prescrizioni necessarie a garantire la sorveglianza fisica dalla radioprotezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rientrano tra le competenze dell'esperto qualificato una serie di fondamentali azioni organizzative generali, le principali delle quali riguardano:

- la classificazione delle aree con rischio da radiazioni ionizzanti;
- la classificazione del personale ai fini della radioprotezione;
- la predisposizione delle norme interne di radioprotezione;
- la segnalazione mediante contrassegni delle sorgenti di radiazione;
- la predisposizione di un programma di informazione e formazione, finalizzato alla radioprotezione, allo scopo di rendere il personale edotto dei rischi specifici a cui è esposto.

Nell'ambito dell'esercizio dei propri compiti, l'esperto qualificato deve poi:

- esaminare i progetti degli impianti, rilasciando il relativo benestare;
- provvedere ad effettuare il collaudo e la prima verifica degli impianti;
- verificare periodicamente l'efficacia dei dispositivi ovvero delle tecniche di radioprotezione;
- effettuare il controllo periodico del buon funzionamento della strumentazione di radioprotezione;
- effettuare la sorveglianza ambientale (con periodicità annuale o in tempo reale in caso di segnalazione di eventi anomali o di incidenti);
- valutare le dosi ricevute dai lavoratori e le introduzioni dei radionuclidi;

11. Gestioni delle fasi di avvio-arresto dell'impianto

La ***Cartiera Confalone S.p.A.*** ha esigenza di arrestare e quindi riavviare l'impianto almeno una volta all'anno. Tale esigenza coincide con il periodo di chiusura estiva, momento nel quale viene eseguita anche la manutenzione preventiva. La fase di riavvio prevede un impatto maggiore nella sola matrice ambientale atmosferica in quanto si possono avere picchi nei valori delle emissioni in atmosfera; è stato verificato che il funzionamento a regime si ottiene nell'arco di 48 ore, al termine del quale vengono eseguite delle analisi di laboratorio al fine di verificare che le concentrazioni degli inquinanti siano sotto il valore soglia stabilito dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda la matrice ambientale "acqua" non vi sono impatti significativi data la presenza dell'impianto di depurazione.

La produzione di rifiuti non subisce modifica sostanziale per quanto riguarda la tipologia di rifiuto, in quanto, nello studio della significatività degli impatti ambientali è stato valutato lo scenario di funzionamento dell'impianto in condizioni anomale ed il livello di significatività è rimasto su valori accettabili di rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Modifica dell'impianto IPPC

Nel caso in cui si intende apportare dei cambiamenti al processo produttivo che prevedano la modifica dei punti di emissione esistenti oppure l'inserimento di nuovi punti di emissione, si rende necessario, in modo preventivo, richiedere l'autorizzazione alle autorità competenti.

13. Gestione, trasmissione ed archiviazione dei dati

I risultati dei dati di monitoraggio e controllo vengono conservati su idonei supporti (informatici/cartacei) dal RPMC per un periodo di almeno cinque anni. Con frequenza annuale il gestore dell'impianto trasmette all'Autorità Competente, una sintesi del PMC relativo all'anno solare precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI

Sigla	Provenienza	Frequenza Controlli	Parametro	Valore Parametro	Unita' di Misura	Metodi Di Rilevamento	Valori Limite	Obiettivo di riduzione	Sistemi di Abbattimento
E1	Cilindro monolucido	Semestrale	COV	< 0,1	mg/m^3	UNI 10391	Parte V, D.Lgs. 152/06	-	---
			Flusso di massa	< 0,001	Kg/h	UNI 13284-1			
			Portata	162,4	m^3/h	UNI 10169:2001	---		
			Velocità	4,1	m/sec	UNI 10169:2001	---		
			Temperatura	95	°C	UNI 10169:2001	---		
E2	Centrale Termica	Semestrale	NOx	92	mg/m^3	UNI 13284-1	Parte V, D.Lgs. 152/06	3%	---
			Flusso di massa polveri	0.516	Kg/h	UNI 13284-1		-	
			Portata	5613,5	m^3/h	UNI 10169:2001	---		
			Velocità	8,5	m/sec	UNI 10169:2001	---		
			Temperatura	179,3	°C	UNI 10169:2001	---		
E3	Fase asciugatura Macchina continua	Semestrale	NOx	51,8	mg/m^3	UNI 13284-1	Parte V, D.Lgs. 152/06	3%	---
			Flusso di massa polveri	0,477	Kg/h	UNI 13284-1		-	
			Portata	9211,5	m^3/h	UNI 10169:2001	---		
			Velocità	20	m/sec	UNI 10169:2001	---		
			Temperatura	239,8	°C	UNI 10169:2001	---		

Punto Prelievo	Provenienza	Parametro	Valori	Unita' Misura	Frequenza	Metodi Di Rilevamento	Valori Limite	Obiettivo di riduzione
Pozzetto di ispezione a valle dell'impianto di depurazione	Processo di depurazione acque di produzione	BOD5	30	mg/l	Mensile	*Ricerca del BOD nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 5)*	Tab. 3, All. 5 D. Lgs. 152/06	5 %
		Cadmio	assente	mg/l		*AA - fornetto(APAT-IRSA-CNR 29/03)*		
		Cloruri	50.0	mg/l		*Ricerca Cloruri nell'acque(Rapporti Istisan 07/31)*		
		Cloro residuo libero	0.10	mg/l		*Ricerca Cloro libero nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)*		
		COD	110	mg/l		*Ricerca del COD nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 5)*		
		Cromo totale	0.05	mg/l		*A.A. fornetto(APAT-IRSA-CNR 29/03)*		
		Rame	0.05	mg/l		*f ornetto(APAT-IRSA-CNR 29/03)*		
		Mercurio	assente	mg/l		*Hg idruri acque(APAT-IRSA-CNR 29/03)*		
		Materiali grossolani	assenti	Assenti		*Ricerca dei Materiali Grossolani nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 2)*		
		Nichel	0.05	Assenti		*CNR IRSA Quaderno n°64 vol.3 punto 10()*		
		Azoto ammoniacale	2.3	mg/l		*Ricerca dell'Azoto Ammoniacale nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 4)*		
		Azoto nitroso	0.20	mg/l		*Ricerca dell'Azoto Nitroso nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 4)*		
		Azoto nitrico	6.3	mg/l		*Ricerca dell'Azoto Nitrico nelle Acque(Rapporto ISTISAN 07/31)*		
		Fosforo	0.05	mg/l		*Ricerca del Fosforo nelle Acque (Rapporto ISTISAN 07/31)*		
		Piombo	0.05	Assenti		*AA - fornetto(APAT-IRSA-CNR 29/03)*		
		Solfati	55.6	mg/l		*Ricerca dei Solfati nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)*		
		Materie in sospensione	42	mg/l		*Ricerca dei Materiali in Sospensione nelle acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 2)*		
		Tensioattivi	0.09	mg/l		*Ricerca dei Tensioattivi nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 5)*		
		pH	7.0	---		*Ricerca del pH nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)*		
		Colore	1:4	---		*Ricerca del Colore nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)*		
		Zinco	0.05	mg/l		*test colorimetrico(APAT-IRSA-CNR 29/03)*		
		Odore	assente	---		*Ricerca dell'Odore nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)*		
		Temperatura	12	°C		*Rilevamento diretto con termometro certificato SIT*		

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

L'identificazione e la valutazione degli aspetti/impatti ambientali è stata effettuata in varie condizioni di operatività, come di seguito riportate:

- condizioni normali;
- condizioni anomale;
- condizioni di emergenza.

CONDIZIONI NORMALI

Per la valutazione degli aspetti ambientali, in condizioni normali, sono stati individuati tre parametri ai quali attribuire valori determinati; tali parametri sono di seguito descritti.

Rilevanza (R)

Questo parametro dà un'indicazione sulla rilevanza dell'aspetto ambientale per l'ecosistema ed è valutato con riferimento ai seguenti fattori:

- **Numerosità elementi:** entità numerica degli elementi che costituiscono gli aspetti ambientali (es. n° punti di emissione, n. punti di scarico acque, n. punti di emissione rumore, n. punti di consumi energetici, ecc.);
- **caratteristiche quantitative**: entità quantitativa degli aspetti ambientali (es. la massa, livello di rumorosità, consumo energetico, consumo acqua, quantità acque reflue versate, ecc.);
- **caratteristiche qualitative:** entità qualitativa degli aspetti ambientali (es. il tipo di inquinanti, pericolosità rifiuto prodotto o del prodotto chimico utilizzato, emissione rumore durante determinati periodi di giornata, ecc.).

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione dei fattori sopra descritti, è effettuata assegnando agli stessi un valore numerico secondo il seguente schema:

CRITERIO	VALORE
Trascurabile	1
Minore	2
Significativo	3
Importante	4

Efficienza (E)

Questo parametro dà un'indicazione sull'efficienza tecnico-economica con cui il singolo aspetto ambientale è gestito; esso è valutato in riferimento ai seguenti fattori:

- **Organizzazione:** livello fattori organizzativi (organigramma, sistema di documentazione ed archiviazione, programmazione e procedurizzazione);
- **Tecnologie:** Livello di esame delle migliori tecnologie disponibili nell'ambito delle scelte strategiche ed operative dell'azienda;
- **Manutenzione:** Livello di sviluppo di piani di manutenzione;
- **Monitoraggio:** Livello di sviluppo di piani di monitoraggio;

Sensibilizzazione: Livello di sviluppo dell'attività di formazione/informazione e comunicazione interna ed esterna.

Il valore attribuito ai singoli fattori è ottenuto utilizzando la tabella acclusa alla presente, valida per ciascun aspetto ambientale da analizzare.

CRITERIO	VALORE
Trascurabile	1
Minore	2
Significativo	3
Importante	4

Sensibilità Socio-Territoriale (ST)

Questo parametro riguarda il rapporto che intercorre tra l'azienda ed il territorio circostante, allo scopo di valutare se nell'area territoriale che si ritiene possa essere interessata direttamente o indirettamente dagli impatti ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinati dall'attività dell'azienda, vi siano dei ricettori sensibili, tenendo conto della particolare risposta dell'ambiente circostante l'insediamento industriale.

La sensibilità socio-territoriale tiene conto delle seguenti caratteristiche:

- contesto socio-economico;
- flora e fauna;
- aree protette;
- popolazione.

Il valore attribuito ad ogni caratteristica dell'aspetto ambientale è ottenuto utilizzando la seguente tabella, valida per ciascun aspetto ambientale da analizzare.

FATTORE	CRITERIO DI RIFERIMENTO	VALORE	
		SI	NO
Contesto socio-economico	Esistono ricettori potenzialmente sensibili dalle modificazioni, del singolo aspetto ambientale, connesse all'attività svolta, in termini di insediamenti residenziali o infrastrutture turistiche socialmente sensibili (ospedali o altro)?	2	1
Flora e Fauna	Esistono componenti biotiche (flora e fauna) potenzialmente sensibili dall'inquinamento ambientale connesso all'attività svolta?	2	1
Aree Protette	Esistono aree protette (parchi, riserve) potenzialmente sensibili dall'inquinamento ambientale connesso all'attività svolta?	2	1
Popolazione	Esiste una accertata sensibilità della popolazione al problema dell'inquinamento ambientale prodotto dall'attività svolta in termini, ad es., di sensibilità agli inquinanti odorigeni o alle emissioni visibili? E/o sono state registrate iniziative di protesta o segnali di insofferenza relativi a problematiche ambientali connesse alla specifica attività svolta?	2	1

La significatività in condizioni normali (S) è ottenuta dalla seguente espressione:

$$S = R \times E \times ST$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONDIZIONI ANOMALE E DI EMERGENZA

La valutazione dei singoli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza, è effettuata attribuendo dei valori alla Probabilità (**P**) che l'evento si verifichi, ed alla Gravità (**G**) dell'evento secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Valore	Probabilità (P)	Gravità (G)
1	Probabilità di accadimento praticamente nulla	Conseguenze limitate sia nel tempo sia nell'estensione dell'impatto. Impatto nullo.
2	Raro	Si può registrare un disturbo locale e non duraturo. Non si deve sottovalutare la situazione.
3	Probabile	Il danno diventa significativo sia per l'uomo sia per l'ambiente.
4	Altamente probabile	Il danno è molto esteso con effetti duraturi nel tempo. Coinvolgimento della popolazione.

La significatività dell'impatto ambientale in condizioni anomale e/o in condizioni di emergenza è ottenuta dalla seguente espressione:

$$S = 2 \times P \times G$$

La Significatività dell'aspetto ambientale (S) è costituito da un valore discreto compreso tra 1 e 32.

Sulla base dei valori assunti da S si stabiliscono le relative priorità di intervento, secondo il seguente schema:

Valore	Impatto	Priorità
$S \leq 6$	Non significativo	Nulla
$6 < S \leq 12$	Poco significativo	Bassa (azioni di medio termine)
$12 < S \leq 24$	Significativo	Media (azioni di breve termine)
$S \geq 24$	Molto significativo	Alta (azioni urgenti di breve termine)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cartiera Confalone SpA	MATRICE ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Aspetti ambientali / Fase del processo	Risorse energetiche	Risorse naturali	Scarichi nell'acqua	Emissioni in aria	Rifiuti	Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Rumore	Materie Prime	Polveri	Sostanze Pericolose
Ricezione materie prime	X			X	X	X	X			X
Movimentazione materie prime	X			X	X	X	X			
Spappolatura	X	X			X		X			
Epurazione	X	X			X		X			X
Macchina continua	X	X		X	X		X		X	X
Allestimento Bobine	X				X		X	X	X	
Deposito Prodotti Finiti	X			X		X	X			
Caldaia	X	X		X			X			
Depuratore	X		X		X	X	X			X
Servizi Igienici		X	X			X				
Uffici										X
Area Esterna						X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Ricezione Materie Prime	Scarico e Stoccaggio Materie Prime	Emissioni nell'aria		Contaminazione Suolo/sottosuolo	Inquinamento da Gas di Scarico		Sversamento Olio lubrificante e/o gasolio
		Rumore			Emissioni sonore da carrelli elevatori		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Carburante		Produzione Fumi da incendio
	Scarico e Stoccaggio Prodotti Chimici	Emissioni nell'aria		Incendio	Inquinamento da Gas di Scarico		Produzione Fumi da incendio
		Rumore		Contaminazione Suolo/sottosuolo	Emissioni sonore da carrelli elevatori		Sversamento prodotti
		Risorse Energetiche			Consumo Carburante		

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	**Cond. Anomale**	**Cond. emergenza**	**Cond. Normali**	**Cond. anomale**	**Cond. emergenza**
Movimentazione Materie Prime	Movimentazione Materie Prime	Emissioni nell'aria	Rifiuti	Contaminazione Suolo/sottosuolo	Inquinamento da Gas di Scarico	Produzione rifiuti da manutenzione	Sversamento lubrificante e/o gasolio
		Rumore			Emissioni sonore da carrelli elevatori		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Carburante		Produzione Fumi da incendio
	Movimentazione Prodotti Chimici	Emissioni nell'aria	Rifiuti	Incendio	Inquinamento da Gas di Scarico	Produzione rifiuti da manutenzione	Produzione Fumi da incendio
		Rumore		Contaminazione Suolo/sottosuolo	Emissioni sonore da carrelli elevatori		Sversamento prodotti
		Risorse Energetiche			Consumo Carburante		

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Spappolatura	Carico Spappolatore (Nastro trasportatore)	Rifiuti	Rifiuti		Produzione di rifiuti reggette di ferro	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Rumore			Emissioni sonore da nastro trasportatore		
		Risorse Energetiche			Consumo Energia Elettrica		
	Spappolatura (Pulper)	Rifiuti	Rifiuti		Produzione rifiuti plastica, colla, ferro	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Rumore			Emissioni sonore da impianto di spappolature		
		Risorse Naturali			Consumo Acqua		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Energia Elettrica		Produzione Fumi da incendio
	Stoccaggio Impasto (Tina di stoccaggio)	Risorse Energetiche			Consumo Energia Elettrica		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Epurazione	Epurazione (Epuratore Pasta Densa)	Rifiuti			Produzione rifiuti plastica, ferro, ecc		
		Rumore			Emissioni sonore da impianto epurazione		
Macchina Continua	Formazione Carta (Cassa d'Afflusso- Macchina Continua)	Sostanze Pericolose	Rifiuti		Utilizzo prodotti chimici	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Energia Elettrica		Produzione Fumi da incendio
	Essiccazione Carta (Cappa Essiccazione)	Emissioni in aria	Rifiuti	Incendio	Inquinamento da NOx	Produzione rifiuti da manutenzione	Produzione Fumi da incendio
		Risorse Energetiche			Consumo Gas Metano		
	Avvolgitura Carta (Pope)	Rumore	Rifiuti		Emissioni sonore da impianto avvolgitore	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Emissioni in aria			Inquinamento da Polveri		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Energia Elettrica		Produzione Fumi da incendio

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	**Cond. Anomale**	**Cond. emergenza**	**Cond. Normali**	**Cond. anomale**	**Cond. emergenza**
Allestimento Bobine	Ribobinatura	Emissioni in aria	Rifiuti		Inquinamento da Polveri	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Rumore			Emissioni sonore da impianto di ribobinatura		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Energia Elettrica		Produzione Fumi da incendio
	Imballaggio (Pallettizzatore)	Rifiuti			Produzione di rifiuti da imballaggio		
		Rumore		Incendio	Emissioni sonore da impianto pallettizzatore		Produzione Fumi da incendio
		Risorse Energetiche	Rifiuti		Consumo Energia Elettrica	Produzione rifiuti da manutenzione	

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Deposito Prodotti Finiti	Immagazzinamento Prodotto Finito	Emissioni in atmosfera	Rifiuti	Suolo/sottosuolo	Inquinamento da gas di scarico	Produzione rifiuti da manutenzione	Sversamento olio lubrificante e/o gasolio
		Rumore		Incendio	Emissioni sonore da carrelli elevatori		Produzione Fumi da incendio
		Risorse Energetiche			Consumo Carburante		
Depuratore	Depurazione acque	Risorse Energetiche	Rifiuti	Suolo/sottosuolo	Consumo Energia Elettrica	Produzione rifiuti da manutenzione	Sversamento di fanghi, acqua, prodotti chimici
		Rumore			Emissioni sonore da impianto di depurazione		
		Scarichi nell'acqua			Scarico Acque Reflue		
		Sostanze Pericolose			Utilizzo prodotti chimici		

Centrale termica	Produzione Vapore (Caldaie)	Emissioni in aria		Incendio	Inquinamento da NOx		Produzione Fumi da incendio
			Rifiuti			Produzione rifiuti da manutenzione	
		Rumore			Emissioni sonore da impianto produzione vapore		
		Risorse Naturali			Consumo Acqua		
		Risorse Energetiche			Consumo Gas Metano		

REPARTO	**ATTIVITÀ**	**ASPETTI AMBIENTALI**			**IMPATTI AMBIENTALI**		
		Cond. normali	**Cond. Anomale**	**Cond. emergenza**	**Cond. Normali**	**Cond. anomale**	**Cond. emergenza**
Servizi Igienici	Uso servizi igienici dal personale aziendale	Scarichi nell'acqua			Scarico Acque		
		Risorse naturali		Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Consumo acqua		Inquinamento del sottosuolo per rottura tubazioni
Area Esterna	Stoccaggio carburante per autotrazione			Contaminazione Suolo/Sottosuolo			Inquinamento del sottosuolo per sversamento di gasolio

Cartiera Confalone SpA	MATRICE ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Aspetti e impatti ambientali			Condizioni Normali															Condizioni Anomale		Condiz.di Emergenza		Significatività	PRIORITA'
Aspetti	Impatti	Condizioni	Rilevanza				Efficienza						Sensibilità					P	G	P	G		
			(1)	(2)	(3)	Tot.	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	Tot.	(1)	(2)	(3)	(4)	Tot.						
Emissioni in Aria	Inquinamento da Gas di Scarico	N	2	2	3	2,3	1	1	2	2	2	1,6	1	1	1	1	1					3,7	Nulla
Rumore	Emissioni Sonore da Automezzi	N	2	2	3	2,3	1	1	2	2	2	1,6	1	1	1	1	1					3,7	Nulla
Risorse Energetiche	Consumo di Carburante (Gasolio)	N	2	1	1	1,3	1	1	3	3	3	2,2	1	1	1	1	1					2,9	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		3	3	18,0	Media
Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Sversamento di olio lubrificante e/o gasolio	E																		2	1	4,0	Nulla
Emissioni in Aria	Inquinamento da Gas di Scarico	N	2	2	3	2,3	1	1	1	1	2	1,2	2	1	1	2	2					5,6	Nulla
Rumore	Emissioni Sonore da carrelli elevatori	N	2	2	3	2,3	1	1	1	1	2	1,2	2	1	1	2	2					5,6	Nulla
Risorse Energetiche	Consumo di Carburante (Gasolio)	N	2	1	1	1,3	1	1	3	3	3	2,2	1	1	1	1	1					2,9	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		2	2	8,0	Bassa
Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Sversamento di olio lubrificante e/o gasolio	E																		2	1	4,0	Nulla
Emissioni in Aria	Inquinamento da Gas di Scarico	N	2	2	3	2,3	2	2	2	3	3	2,4	1	1	1	1	1					5,6	Nulla
Rumore	Emissioni Sonore da carrelli elevatori	N	2	3	3	2,7	3	2	2	3	3	2,6	1	1	1	1	1					6,9	Bassa
Risorse Energetiche	Consumo Carburante (gasolio)	N	2	1	1	1,3	1	1	3	3	3	2,2	1	1	1	1	1					2,9	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		2	2	8,0	Bassa
Rifiuti	Produzione Rifiuti provenienti da manutenzione	A																3	1			6,0	Nulla
Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Sversamento di olio lubrificante e/o gasolio	E																		2	1	4,0	Nulla
Emissioni in Aria	Inquinamento da Gas di Scarico	N	2	2	3	2,3	2	2	2	3	3	2,4	1	1	1	1	1					5,6	Nulla
Rumore	Emissioni Sonore da carrelli elevatori	N	2	3	3	2,7	3	2	2	3	3	2,6	1	1	1	1	1					6,9	Bassa
Risorse Energetiche	Consumo Carburante (gasolio)	N	2	3	3	2,7	2	2	2	2	3	2,2	1	1	1	1	1					5,9	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		2	2	8,0	Bassa
Rifiuti	Produzione Rifiuti provenienti da manutenzione	A																3	1			6,0	Nulla
Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Sversamento di prodotti chimici	E																		3	3	18,0	Media
Risorse Energetiche	Consumo Energia elettrica	N	3	3	2	2,7	2	3	3	3	3	2,8	1	1	1	1	1					7,5	Bassa
Rumore	Emissioni Sonore da nastro trasportatore	N	3	2	2	2,3	2	3	3	2	2	2,4	1	1	1	1	1					5,6	Nulla
Rifiuti	Produzione Rifiuti provenienti da manutenzione	N																3	1			6,0	Nulla
Rifiuti	Produzione Rifiuti (reggette di ferro)	N	4	3	4	3,7	3	2	1	3	4	2,6	1	1	1	1	1					9,5	Bassa
Risorse Energetiche	Consumo Energia Elettrica	N	3	2	2	2,3	2	3	3	2	4	2,8	1	1	1	1	1					6,5	Bassa
Rumore	Emissioni sonore da impianto di spappolatura	N	4	3	4	3,7	3	2	1	3	4	2,6	1	1	1	1	1					9,5	Bassa
Risorse Naturali	Consumo Acqua	N	2	2	2	2,0	2	2	2	4	4	2,8	1	1	1	1	1					5,6	Nulla
Rifiuti	Produzione rifiuti provenienti da manutenzione	A																3	1			6,0	Nulla
Rifiuti	Produzione rifiuti (plastica, colla, ferro)	N	4	3	4	3,7	3	2	1	3	4	2,6	1	1	1	1	1					9,5	Bassa
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		2	2	8,0	Bassa
Risorse Energetiche	Consumo Energia Elettrica	N	4	3	4	3,7	2	3	3	2	4	2,8	1	1	1	1	1					10,3	Bassa
Rifiuti	Produzione rifiuti (plastica, colla, ferro)	N	3	2	2	2,3	2	3	3	2	4	2,8	1	1	1	1	1					6,5	Bassa
Rumore	Emissioni sonore da impianto di epurazione	N	2	2	2	2,0	2	2	2	3	3	2,4	1	1	1	1	1					4,8	Nulla
Sostanze pericolose	Utilizzo prodotti Chimici	N	4	3	4	3,7	3	2	1	3	4	2,6	1	1	1	1	1					9,5	Bassa
Rifiuti	Produzione rifiuti provenienti da manutenzione	A																3	1			6,0	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		2	2	8,0	Bassa
Risorse Energetiche	Consumo di Energia Elettrica	N	4	3	4	3,7	2	2	2	3	3	2,4	1	1	1	1	1					8,8	Bassa
Rifiuti	Produzione rifiuti provenienti da manutenzione	A																3	1			6,0	Nulla
Emissioni in Aria	Inquinamento da NOx	N	2	3	2	2,3	2	2	2	3	3	2,4	1	1	1	1	1					5,6	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		3	3	18,0	Media
Risorse Energetiche	Consumo Gas Metano	N	4	3	4	3,7	2	3	3	2	4	2,8	1	1	1	1	1					10,3	Bassa
Rumore	Emissioni Sonore da impianto avvolgitore	N	4	3	4	3,7	3	2	1	3	4	2,6	1	1	1	1	1					9,5	Bassa
Risorse Energetiche	Consumo di Energia Elettrica	N	3	3	3	3,0	2	2	2	3	2	2,2	1	1	1	1	1					6,6	Bassa
Emissioni in Aria	Inquinamento da polveri	N	3	3	3	3,0	1	2	1	2	2	1,6	2	1	1	1	2					9,6	Bassa
Rifiuti	Produzione Rifiuti provenienti da manutenzione	A																2	1			4,0	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		2	2	8,0	Bassa
Rumore	Emissioni Sonore da impianto di ribobinatura	N	4	3	4	3,7	3	2	1	3	4	2,6	1	1	1	1	1					9,5	Bassa
Risorse Energetiche	Consumo di Energia Elettrica	N	4	3	4	3,7	2	2	2	3	2	2,2	1	1	1	1	1					8,1	Bassa
Emissioni in Aria	Inquinamento da polveri	N	2	2	2	2,0	1	2	1	1	2	1,4	2	1	1	1	2					5,6	Nulla
Rifiuti	Produzione Rifiuti provenienti da manutenzione	A																2	1			4,0	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		2	2	8,0	Bassa
Rumore	Emissioni Sonore da impianto pallettizzatore	N	4	3	4	3,7	3	2	1	3	4	2,6	1	1	1	1	1					9,5	Bassa
Risorse Energetiche	Consumo di Energia Elettrica	N	3	3	3	3,0	2	2	2	3	2	2,2	1	1	1	1	1					6,6	Bassa
Rifiuti	Produzione Rifiuti provenienti da manutenzione	A																2	1			4,0	Nulla
Rifiuti	Produzione Rifiuti da imballaggio	N	4	3	4	3,7	3	2	1	3	4	2,6	1	1	1	1	1					9,5	Bassa
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		2	2	8,0	Bassa
Emissioni in Aria	Inquinamento da Gas di Scarico	N	2	2	3	2,3	1	1	2	2	2	1,6	1	1	1	1	1					3,7	Nulla
Rumore	Emissioni Sonore da carrelli elevatori	N	1	1	1	1,0	1	1	1	1	2	1,2	2	1	1	1	2					2,4	Nulla
Risorse Energetiche	Consumo di Carburante (Gasolio)	N	2	1	1	1,3	1	1	3	3	3	2,2	1	1	1	1	1					2,9	Nulla
Rifiuti	Produzione Rifiuti provenienti da manutenzione	A																2	2			8,0	Bassa
Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Sversamento di olio lubrificante e/o gasolio	E																		2	1	4,0	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		3	3	18,0	Media
Sostanze pericolose	Utilizzo prodotti Chimici	A																3	2			12,0	Bassa
Rumore	Emissioni Sonore da impianto di depurazione	N	2	2	3	2,3	1	1	1	1	2	1,2	2	1	1	2	2					5,6	Nulla
Risorse Energetiche	Consumo di Energia Elettrica	N	4	3	4	3,7	2	2	2	3	2	2,2	1	1	1	1	1					8,1	Bassa
Scarichi nell'acqua	Scarico acque reflue	N	4	4	4	4,0	3	2	3	3	4	3,0	2	2	1	2	2					24,0	Media
Rifiuti	Produzione Rifiuti provenienti da manutenzione	A																2	1			4,0	Nulla
Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Sversamento di acqua, fanghi, prodotti chimici	E																		2	1	4,0	Nulla
Emissioni in Aria	Inquinamento da NOx	N	2	2	3	2,3	2	2	2	3	3	2,4	1	1	1	1	1					5,6	Nulla
Rumore	Emissioni Sonore da impianto di produzione vapore	N	4	3	4	3,7	3	2	1	3	4	2,6	1	1	1	1	1					9,5	Bassa
Risorse Energetiche	Consumo di Gas Metano	N	3	3	3	3,0	2	2	2	3	2	2,2	1	1	1	1	1					6,6	Bassa
Risorse Naturali	Consumo Acqua	N	2	3	2	2,3	2	2	2	4	4	2,8	1	1	1	1	1					6,5	Bassa
Rifiuti	Produzione Rifiuti provenienti da manutenzione	A																2	1			4,0	Nulla
Incendio	Produzione Fumi derivati da incendio	E																		3	3	18,0	Media
Risorse Naturali	Consumo Acqua	N	2	2	2	2,0	2	2	2	4	4	2,8	1	1	1	1	1					5,6	Nulla
Scarichi nell'acqua	Scarico acque reflue	N	2	2	2	2,0	1	1	1	1	2	1,2	2	2	1	2	2					4,8	Nulla
Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Inquinamento del sottosuolo per rottura tubazioni	E																		1	1	2,0	Nulla
Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Inquinamento del sottosuolo per rottura tubazioni	E																		1	2	4,0	Nulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA CONFALONE S.P.A.	APPLICAZIONE DELLE BAT – MISURE GENERALI

Il Decreto Ministreriale 31/01/2005 riporta le migliori tecniche disponibili relative al processo di produzione di carta a base di fibra vergine e, pertanto, si farà riferimento in generale a tali indicazioni oltre che ad alcune indicazioni riportate nel documento della Commissione Europea di Siviglia "Reference Document on Best Available Techniques in the Pulp and Paper Industry".

Misure generali (da BREF)	Stato di fatto
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	L'Azienda provvederà ad elaborare un piano di formazione annuale per sensibilizzare gli operatori sulle tematiche ambientali
Ottimizzazione dei controlli dei parametri di processo	L'Azienda, secondo il PMC, elabora indici specifici per il monitoraggio dei parametri di processo che hanno influenza sulle matrici ambientali
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	L'Azienda esegue interventi di manutenzione straordinaria che avvengono in occasione delle chiusure per festività
Adozione di un sistema di gestione ambientale	L'Azienda non ha aderito ad alcun sistema di gestione ambientale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.	APPLICAZIONE DELLE BAT – IMPIEGO DI ADDITIVI CHIMICI

Misure per l'impiego di additivi chimici (da BREF)	Stato di fatto
Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	L'Azienda è in possesso delle schede tecniche/di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minor pericolosità	L'Azienda utilizza numero di additivi che sono classificati nocivi per l'ambiente acquatico. Non si affronta il problema della sostituzione degli additivi pericolosi.
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo	L'Azienda ha valutato il livello si significatività dell'impatto ambientale prodotto da dispersioni accidentali di sostanze chimiche sul suolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA CONFALONE S.P.A.	APPLICAZIONE DELLE BAT – PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA

L'unica tipologia di energia autoprodotta all'interno del complesso produttivo è quella termica nelle forme di aria calda e di vapore saturo, entrambe utilizzate per l'asciugamento del foglio di carta nella Macchina Continua.

Il vapore viene prodotto da una caldaia della potenzialità di 4651 KW che produce circa 5000 l di vapore saturo ad una pressione di 18 bar. La centrale termica, che funziona a ciclo continuo, è alimentata da gas metano ed è sempre presidiata da un conduttore patentato.

L'aria calda è prodotta da un bruciatore a metano della potenzialità di 3000 KW, installato direttamente sulla Macchina Continua, a servizio della fase di essiccazione.

L'energia elettrica è fornita direttamente dall'ENEL.

Di seguito sono riportate le Migliori Tecniche disponibili, previste dal D.M. 31.01.2005, ed il confronto con quanto ad oggi presente nel complesso IPPC

Misure per il risparmio energetico	Stato di fatto
Integrazione di un controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	Al momento non applicato
Impiego di tecnologie ad alta efficienza	Al momento non applicato
Ottimizzazione degli impieghi di vapore di processo	Recupero parziale di vapore saturo mediante scambiatore di calore

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA CONFALONE S.P.A.	APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'Azienda sono NOx, e CO, i quali derivano in modo preponderante dai generatori di calore presenti in stabilimento e sono pertanto legati al tipo di combustibile utilizzato. Nel caso in questione viene utilizzato il metano e pertanto le emissioni di SOx possono essere considerate trascurabili.
La tabella seguente riporta le Migliori Tecniche Disponibili previste dal D.M. 31 gennaio 2005, in relazione alle emissioni in atmosfera ed un confronto con quanto presente ad oggi nel complesso IPPC:

MTD per la riduzione delle emissioni in aria	Stato di fatto
Impiego di tecnologie per la riduzione degli ossidi di azoto	Le caldaie presenti in azienda non sono dotate di bruciatori Low-NOx,
Impiego di combustibile a basso tenore di zolfo, appropriate tecniche di combustione	L'Azienda utilizza, per l'alimentazione delle caldaie il metano.
Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	L'Azienda non effettua cogenerazione: l'energia elettrica è totalmente acquistata dall'esterno.
Impiego di fonti energetiche rinnovabili	L'Azienda non impiega fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia, scelta giustificata sia dal fatto che il ciclo produttivo parte dalla cellulosa vergine e non dal legname, sia dal basso potere calorifico dei fanghi prodotti.

Monitoraggi in continuo

Il generatore di calore presente in azienda deve rispettare quanto previsto dall'art. 294, comma 1, del D.Lgs. 152/06; in particolare la caldaia è dotata di rilevatore della temperatura nei gas effluenti, nonché di analizzatore per la misurazione e registrazione in continuo dell'O2 libero e del CO.
I suddetti parametri sono rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della camera di combustione e le relative registrazioni sono conservate in stabilimento per almeno sei mesi e sono a disposizione degli organi preposti al controllo;
La strumentazione di misura di cui sopra viene esercita, verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le modalità previste dall'Allegato VI, parte V, del D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA CONFALONE S.P.A.	APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI IN ACQUA

L'utilizzo dell'acqua nel processo produttivo avviene mediante approvvigionamento da pozzo, da acquedotto ed torrente. Di seguito si riporta il confronto tra le Migliori Tecniche disponibili riportate nel documento "Reference Document on Best Available Techniques in the Pulp and Paper Industry"

e quelle utilizzate in Azienda

Migliori tecniche disponibili	Stato di fatto
Separazione dell'acqua poco contaminata da quella contaminata e riciclo dell'acqua di processo.	L'Azienda attua il ricircolo dell'acqua chiarificata in uscita dal depuratore
Gestione ottimale delle acqua, chiarificazione dell'acqua attraverso sedimentazione, flottazione o filtrazione e riciclo dell'acqua di processo per diversi usi.	L'Azienda attua il ricircolo dell'acqua chiarificata in uscita dal depuratore
Installazione di un bacino di equalizzazione e di trattamenti primari.	Nell'impianto di depurazione esiste una vasca di equalizzazione e viene effettuato un trattamento chimico fisico.
Trattamenti biologici delle acque reflue	Il trattamento delle acque effettuato dall'Azienda, prevede è di tipo chimico- fisico.
Minimizzazione del consumo di acqua in funzione del prodotto desiderato aumentando il riciclo e la corretta gestione delle utenze.	L'azienda attua il riciclo parziale delle acque reflue depurate
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acqua.	Non applicata
Progettazione di un efficiente sistema delle acque anche attraverso la selezione e l'impiego di macchinari a minor consumo idrico.	L'Azienda non ha affrontato tale questione
Adozione della procedura per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali.	L'Azienda ha valutato il livello si significatività dell'impatto ambientale prodotto da dispersioni accidentali nella matrice ambientale analizzata
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro riutilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo.	Non applicata

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA CONFALONE S.P.A.	APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI SONORE

Per quanto riguarda le emissioni sonore immesse in ambiente esterno, queste sono generate dalle varie macchine ed impianti, oltre che dall'arrivo dei mezzi che trasportano prodotti e materie prime.
Le attività di trasporto avvengono nella fascia oraria diurna (7.00/18.00), mentre l'attività produttiva ha luogo a ciclo continuo 24 ore su 24.
Questo impatto è particolarmente sentito in quanto, sebbene il sito produttivo sia posto in un'area classificata come zona prevalentemente industriale, esso è stato inglobato nel centro residenziale cresciuto nel tempo attorno ad esso.
Non essendoci apparecchiature rumorose poste nell'area esterna, le fonti di maggiore rumorosità sono costituite dalle centrali termiche e dai dispositivi di filtrazione e convogliamento dell'aria installati sulle pareti esterne dello stabilimento.
Per quanto riguarda la valutazione del rumore immesso nell'ambiente esterno, la CARTIERA CONFALONE S.p.A. ha commissionato ad un tecnico competente in materia acustica l'effettuazione di un'indagine fonometrica al fine di verificare la rispondenza ai limiti imposti dalla vigente legislazione.
I punti in cui sono stati effettuati i campionamenti sono stati collocati ai quattro lati dello stabilimento in modo da includere i recettori sensibili nelle immediate vicinanze del sito.

Misure per la riduzione delle emissioni sonore (da BREF)	Stato di fatto
Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	L'Azienda ha eseguito un'indagine fonometrica per la valutazione del livello di rumore in ambiente esterno dalla quale il livello di rumorosità rientra nei limiti imposti dalla vigente normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA CONFALONE S.P.A.	APPLICAZIONE DELLE BAT – PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

I principali rifiuti generati dalla produzione delle bobine Jumbo di carta nella CARTIERA CONFALONE S.p.A. sono costituiti da imballaggi metallici, carta e cartone, derivanti sia dalla normale operatività, sia da interventi di manutenzione, i quali vengono raccolti, registrati e smaltiti conformemente alle vigenti disposizioni di legge.

In dettaglio, i rifiuti prodotti dalla CARTIERA CONFALONE S.p.A.. sono i seguenti:

- Imballaggi: gli imballaggi di scarto sono essenzialmente dovuti alle confezioni in più materiali delle materie prime o ausiliarie che giungono in stabilimento ed agli scarti di imballaggi che si usano per il confezionamento dei propri prodotti.

La gestione dei rifiuti viene fatta in accordo alla vigente legislazione in materia; in particolare lo stoccaggio viene effettuato in apposita area, per mezzo di adeguati contenitori ed i rifiuti vengono conferiti a ditte in possesso delle specifiche autorizzazioni.

Uno tra gli aspetti ambientali positivi da evidenziare è dato dal fatto che durante il processo produttivo si riutilizzano gli scarti di lavorazione: la carta derivante dagli scarti della macchina continua - cioè la produzione non ben riuscita a causa dell'avviamento, delle rotture e delle operazioni di scelta - i ritagli e i rifili provenienti dalle operazioni di allestimento rappresentano, a tutti gli effetti, materia prima recuperata. Tale aspetto è ancora una volta da considerarsi ambientalmente positivo per due ordini di motivi: uno in termini di risparmio delle quantità di materia prima utilizzate soprattutto di quella derivante da pura cellulosa; e l’altro in termini di utilizzo di una tecnologia pulita che, in quanto tale, recupera buona parte dei propri scarti di produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA CONFALONE S.P.A.	APPLICAZIONE DELLE BAT – PROTEZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda la protezione del suolo e del sottosuolo, si evidenzia che le principali fonti si pericolo per l'Azienda sono:

i serbatoi contenenti sostanze ed additivi di produzione che sono posizionati nelle aree esterne dello

stabilimento e sono provvisti di bacino di contenimento per la prevenzione ed il contenimento dei potenziali sversamenti.

Periodicamente (2gg) il personale addetto provvede alle operazioni di controllo relativamente alla tenuta ed al livello del liquido presente sia nel serbatoio che eventualmente nel bacino di contenimento.

In caso di sversamento dei prodotti all'interno dei bacini di contenimento il personale provvede ad avvisare il Responsabile del PMC il quale apre una Non Conformità ed attiva le procedure del caso.

Presso l'azienda è anche presente un distributore di carburanti per i mezzi aziendali con a servizio un

serbatoio munito di doppia camera.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

Non si sono rilevate particolari indicazioni da parte delle MTD contenute nel D.M. 31/01/05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[m^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	Autorizzato	MC	Fase essiccazione Macchina Continua	---		154,4	SOV		120 (Cfr. DGRC 4102 del 05/08/92)	24	<0,1	<0,001
E2	Da autorizzare	CT	Centrale Termica	---		3668	NOx	250 (Cfr. DGRC 4102 del 05/08/92)		24	133,5	0,490
E3	Da autorizzare	MC	Fase essiccazione Macchina Continua	---		7741	NOx	250 (Cfr. DGRC 4102 del 05/08/92		24	131,5	1,018

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sono inoltre presenti:

1) Impianto di depurazione delle acque. Conformemente al D.Lgs. 152/06 art.272, comma 1, all.IV parte I, lett. p) le emissioni in atmosfera derivanti dall'esercizio degli impianti di trattamento acque a servizio della produzione sono scarsamente rilevanti.
2) Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio della potenza di 57 KW. Tale gruppo elettrogeno è ad uso esclusivo dell'impianto di emergenza incendio per cui non è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 D.L. 152/06 comma 14, lett i).
3) Officina meccanica. All. IV, parte I, punto 4, lett. a) del D. Lgs. 152/06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
---	---	---
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo.		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	3

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[6]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[7]	Modalità di scarico[8]	Recettore[9]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[10]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[11]			
					m^3/g	m^3/a				
1	Impianto di depurazione	Continuo	Torrente Regina Major	2006	83	18250	[X] M	[ ] C	[ ] S	
							[ ] M	[ ] C	[ ] S	
2,3	Servizi Igienici	Continuo	Pubblica fognatura	2006	---	---	[ ] M	[ ] C	[ ] S	
							[ ] M	[ ] C	[ ] S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……							[ ] M	[ ] C	[ ] S	

[6] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[7] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[8] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[9] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[10] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[11] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[12]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.1b	2	Nota: si veda l'allegato Y "Certificato di analisi n. 1507/2006 – acqua di scarico in acque superficiali"		

Presenza di sostanze pericolose[13]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [14].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	---	---	---
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	---	---	---

[12] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[13] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[14] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Piazzale scoperto		Torrente Reginna Major	---	Disoleatore
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome	**Torrente Reginna Major**		
Sponda ricevente lo scarico[15]	☐ destra	-	☒ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	0,021	
	Media	0,446	
	Massima	380,92	
Periodo con portata nulla[16] (g/a)		---	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Trattasi pubblica fognatura del Comune di Maiori

[15] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[16] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[17].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[18]	U
Certificato di analisi n. 1507/2006 per acqua di scarico in acque superficiali, a timbro e firma di tecnico abilitato	Y…

Eventuali commenti

[17] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[18] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta Cartiera Confalone spa, già autorizzata con provvedimento n. 133/06 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 8023 del 08.06.2006, allo scarico nel torrente Reginna Maior delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione chimico-fisico dello stabilimento, ubicato nel comune di Maiori, via S. Pietro, 147, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, allegato 5, del medesimo Decreto;
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Escherichia coli (lim. Max 5000/UFC/100ml), con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, per i cinque anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
4. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
b) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
c) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
d) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

e) di smaltire i rifiuti prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

f) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli ed i sopralluoghi necessari per il rilascio dell'autorizzazione;

5. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione degli atti amministrativi, prevista dalla normativa vigente.

6. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Scarico in fogna comunale dei servizi igienici

La Ditta Cartiera Confalone spa, già autorizzata con provvedimento, prot. 1957 del 11.02.2003, del Comune di Maiori, allo scarico in fogna comunale dei servizi igienici, è tenuta al rispetto dei limiti di emissione in fognatura di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06, con l'obbligo inoltre che il succitato scarico venga utilizzato unicamente per attività connesse al metabolismo umano e/o riconducibili all'uso domestico (lavaggio di mani, ecc.) con esclusione di qualsiasi attività connessa al ciclo produttivo (acque di lavorazione, lavaggio di attrezzi, etc).

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 131 del 15 febbraio 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto: "Prosecuzione delle attivita' di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare" sita in localita' "Monte Castellone" in Ciorlano (CE) - Codice PRAE 61030_02 . Proponente ditta Colacem S.p.A.**

PREMESSO
che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/ 05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO
che con nota prot. n. 1003002 del 19/11/2009, il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta ha richiesto l'espletamento della procedura di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.sul progetto: "***Prosecuzione delle attività di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare" sita in località "Monte Castellone" in Ciorlano (CE) – Codice PRAE 61030_02 proposto dalla ditta Colacem S.p.A.;***

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che per detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I cave e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 04/02/2010, la Commissione ha accolto la proposta del Tavolo Tecnico ed ha escluso il progetto dalla procedura di V.I.A. fermo rimanendo la necessità che con riferimento alla presenza del vincolo ambientale di cui all'art. 142 del D. Lgs n. 42 del 22/01/2004, su cui è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica comunale in data 08/11/2005, il proponente acquisisca, alla scadenza della stessa, una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 16 del R.D. 3 giugno 1940, n° 1357 e che per le caratteristiche temporali dell'impianto vegetazionale a realizzarsi e per la necessità di una eventuale manutenzione o reimpianto dello stesso, debba permanere la viabilità interna della cava collegante i gradoni realizzati in quanto tale funzionalità non si rileva dai progetti presentati;

che la ditta Colacem S.p.A. ha effettuato il versamento pari ad € 1.869,00 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14/ 07/2005, con bollettino postale n° 0924 del 27/01/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 04/02/2010 il progetto: "*Prosecuzione delle attività di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare" sita in località "Monte Castellone" in Ciorlano (CE) – Codice PRAE 61030_02 proposto dalla ditta Colacem S.p.A.,* fermo rimanendo la necessità che, con riferimento alla presenza del vincolo ambientale di cui all'art. 142 del D. Lgs n. 42 del 22/01/2004, su cui è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica comunale in data 08/11/2005, il proponente acquisisca, alla scadenza della stessa, una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 16 del R.D. 3 giugno 1940, n° 1357 e che per le caratteristiche temporali dell'impianto vegetazionale a realizzarsi e per la necessità di una eventuale manutenzione o reimpianto dello stesso, debba permanere la viabilità interna della cava collegante i gradoni realizzati in quanto tale funzionalità non si rileva dai progetti presentati;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta per gli adempimenti di competenza, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 96 del 23 febbraio 2010 – Ditta SIRCUGLASS SUD SRL con sede legale nel Comune di Fisciano via Riosecco – loc. Canfora e sede impianto nel comune di Fisciano, Via Consortile – loc. Casa Mandrizzo - VOLTURA con cambio di ragione sociale dalla Ditta VETRO SUD SRL, autorizzata con Decreto n. 178 del 22.11.2007, alla Ditta SIRCUGLASS SUD SRL.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che con Decreto Dirigenziale n° 178 del 22.11.200 7 è stato rilasciato alla ditta Vetro Sud Srl, con sede legale e sede impianto in via Consortile loc. Casa Mandrizzo del Comune di Fisciano, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito nel Comune di Fisciano, via Consortile – loc. Casa Mandrizzo, esercente l'attività di Produzione di parabrezza per autoveicoli, autocarri e vetture in genere;

- che i sig. ri Calluori Luigi Egidio nato a Francavilla in Sinni (PZ) il 30/08/1941 e Borreani Ezio nato a Sassello (SV) il 20/05/1955, legali rappresentanti della ditta Sircuglass Sud Srl, con sede legale in via Riosecco, loc. Canfora e sede impianto in via Consortile - loc. Casa Mandrizzo del Comune di Fisciano, esercente l'attività di produzione di parabrezza per Autoveicoli, autocarri e vetture in genere, ha presentato in data 23.12.2008, prot. 1070359, richiesta di voltura con cambio di ragione sociale dalla ditta Vetro Sud Srl alla ditta Sircuglass Sud Srl, giusto Atto Dott. Francesco Ragonese, notaio in Pontecagnano Faiano, del 29.04.2008, Rep. n. 2406, Racc. n. 1241;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta in premessa specificata;

VISTA:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonchè dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di autorizzare la voltura del Decreto Dirigenziale n°178 del 22.11.07, dalla ditta Vetro Sud Srl a lla ditta Sircuglass Sud Srl, con sede legale in via Riosecco, loc. Canfora e sede impianto in via Consortile loc. Casa Mandrizzo nel Comune di Fisciano, esercente l'attività di produzione di parabrezza per autoveicoli, autocarri e vetture in genere;

- di confermare integralmente quanto riportato nel Decreto Dirigenziale n° 178 del 22.11.2007, con l'o bbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- con la prescrizione che il presente decreto è rilasciato sulla scorta della normativa regionale vigente e fatto salvi gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06;

- di inviare copia del presente decreto alla ditta Sircuglass Sud Srl, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Fisciano.

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 132 del 15 febbraio 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Adeguamento e completamento della coltivazione e del recupero ambientale della cava di calcare in localita' Olivella nel Comune di Casamarciano" proposto dalla Societa' Edilcalcestruzzi s.r.l. - Soggetto procedente Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

che con nota prot. n° 850331 del 06/10/2009 la Società Edilcalcestruzzi S.r.l con sede legale in Contrada Novesoldi (Variante Est) - S.S. 8 bis – Km 84.842 - 83042 – Atripalda (AV) ha prodotto istanza di Valutazione di Impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto di adeguamento e completamento della coltivazione e del recupero ambientale della cava di calcare “Olivella” nel Comune di Casamarciano (NA);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II cave, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 04.02.2010, ha parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

- Gli interventi di naturalizzazione delle pedate dei gradoni in Zona A dovranno prevedere un riporto di terreno vegetale non inferiore agli 80 cm, in luogo dei 20 cm. per la messa a dimora del noccioleto;
- Gli interventi di naturalizzazione in Zona B con messa a dimora di specie arboree dovranno prevedere un riporto di terreno vegetale non inferiore ai 50 cm;
- Conformemente alle misure di mitigazione riportate nel SIA, è necessario adottare un piano di monitoraggio continuo delle principali sorgenti di emissione quali rumore, polveri e vibrazioni al fine di garantire che il relativo livello rimanga al di sotto dei limiti di legge ed al fine di apportare all'occorrenza misure correttive in modo tempestivo;

- Evitare il ricorso all'utilizzo dell'Ecoroc su entrambe le zone di intervento, in quanto non giustificabile in zona A dove il progetto prevede la ricomposizione ambientale con la tecnica della microgradonatura ed in zona B perché la previsione dell'attivazione del comparto lo renderebbe inutile;
- Realizzare in zona B rompitratte di pedata di 2/3 metri che interrompono nel mezzo la continuità delle scarpate di 15 metri previste da progetto, prevedendo per le stesse interventi di ricomposizione ambientale con la posa in opera di terreno vegetale e la semina di essenze erbacee;
- Acquisire il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania in quanto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania (Delibera n. 148 del 17/12/2008) si riferisce ad una progettazione differente rispetto a quella che, attraverso successive rimodulazioni progettuali, è stata effettivamente sottoposta all'autorizzazione del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli. A tale riguardo il citato Settore del Genio Civile ha fornito considerazioni e chiarimenti che se sono condivisibili dal punto di vista della compatibilità ambientale del progetto, non risultano tali sotto il profilo amministrativo quando si afferma che "la modifica progettuale intervenuta nel 2009 è stata valutata come un ulteriore contributo alla diminuzione del rischio idrogeologico complessivo e pertanto non si è ritenuto necessario acquisire un ulteriore parere dell'AdB competente considerando il parere già espresso come valido per la prosecuzione del progetto de quo anche con le modifiche apportate a seguito dell'esame più specificatamente minerario e tecnico".

che il presente parere è riferibile al progetto così come allo stato attuale trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente;

che, qualora il presente progetto dovesse subire modiche sostanziali in sede di rilascio di autorizzazioni, pareri o atti di assenso altresì definiti, sarà necessario sottoporlo nuovamente alla valutazione di compatibilità ambientale;

che la Società Edilcalcestruzzi S.r.l, ha effettuato il versamento pari ad € 1.200,00 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14/07/2005, con bonifici del 29/09/2009 e 30/11/2009.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n° 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta 04/02/2010, il **progetto di adeguamento e completamento della coltivazione e del recupero ambientale della cava di calcare "Olivella" nel Comune di Casamarciano (NA)" proposto dalla Società Edilcalcestruzzi S.r.l** con sede legale in Contrada Novesoldi (Variante Est) - S.S. 8 bis – Km 84.842 - 83042 – Atripalda (AV), con le seguenti prescrizioni:

- gli interventi di naturalizzazione delle pedate dei gradoni in Zona A dovranno prevedere un riporto di terreno vegetale non inferiore agli 80 cm, in luogo dei 20 cm. per la messa a dimora del noccioleto;
- gli interventi di naturalizzazione in Zona B con messa a dimora di specie arboree dovranno prevedere un riporto di terreno vegetale non inferiore ai 50 cm;
- conformemente alle misure di mitigazione riportate nel SIA, è necessario adottare un piano di monitoraggio continuo delle principali sorgenti di emissione quali rumore, polveri e vibrazioni al fine di garantire che il relativo livello rimanga al di sotto dei limiti di legge ed al fine di apportare all'occorrenza misure correttive in modo tempestivo;
- evitare il ricorso all'utilizzo dell'Ecoroc su entrambe le zone di intervento, in quanto non giustificabile in zona A dove il progetto prevede la ricomposizione ambientale con la tecnica della microgradonatura ed in zona B perché la previsione dell'attivazione del comparto lo renderebbe inutile;
- realizzare in zona B rompitratte di pedata di 2/3 metri che interrompono nel mezzo la continuità delle scarpate di 15 metri previste da progetto, prevedendo per le stesse interventi di ricomposizione ambientale con la posa in opera di terreno vegetale e la semina di essenze erbacee;
- acquisire il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania in quanto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania (Delibera n. 148 del 17/12/2008) si riferisce ad una progettazione differente rispetto a quella che, attraverso successive rimodulazioni progettuali, è stata effettivamente sottoposta all'autorizzazione del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli. A tale riguardo il citato Settore del Genio Civile ha fornito considerazioni e chiarimenti che se sono condivisibili dal punto di vista della compatibilità ambientale del progetto, non risultano tali sotto il profilo amministrativo quando si afferma che "la modifica progettuale intervenuta nel 2009 è stata valutata come un ulteriore contributo alla diminuzione del rischio idrogeologico complessivo e pertanto non si è ritenuto necessario acquisire un ulteriore parere dell'AdB competente considerando il parere già espresso come valido per la prosecuzione del progetto de quo anche con le modifiche apportate a seguito dell'esame più specificatamente minerario e tecnico".

che il presente parere è riferibile al progetto così come allo stato attuale trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente;

che, qualora il presente progetto dovesse subire modiche sostanziali in sede di rilascio di autorizzazioni, pareri o atti di assenso altresì definiti, sarà necessario sottoporlo nuovamente alla valutazione di compatibilità ambientale;

l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore Provinciale Genio Civile di Napoli ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 95 del 22 febbraio 2010 – Decreto di archiviazione per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta DE SIO FRANCESCO con sede legale e sede operativa in Cava dei Tirreni (Sa), Via G. Cinque n. 1**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta DE SIO FRANCESCO. con sede legale e sede operativa in Cava dei Tirreni (Sa), Via G. Cinque n. 1, legale rappresentante De Sio Francesco, nato a Cava dei Tirreni , il 23.11.1959, ha presentato in data 14.04.2008 prot. 324800, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Cava dei Tirreni (Sa), Via G. Cinque n. 1, per l'attività di autocarrozzeria ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che il 13.05.2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, assente la Ditta De Sio Francesco, seppur invitata, conclusasi con il rinvio ad ulteriore convocazione con la richiesta di documentazione integrativa;

- che con nota del 20.05.2009 prot. 0471585, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza, riportante la documentazione integrativa richiesta;

- che con nota del 16.07.2009 prot. 0643778, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la seconda seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 06.08.2009 ;

- che la seconda seduta della Conferenza di Servizi del 06.08.2009 ha deciso di rinviare ad ulteriore convocazione in quanto il Comune di Cava dei Tirreni ha comunicato con nota fax del 06.08.2009 prot. 49013 "l'impossibilità di esprimere il parere di competenza in assenza della documentazione tecnica, utile ed indispensabile per acquisire gli elementi necessari in materia urbanistica".

- che con nota del 13.08.2009 prot. 0726058, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza;

- che con nota del 24.09.2009 prot. 0819306, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la terza seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 22.10.2009 ;

- la Conferenza di Servizi del 22.10.2009 , in terza convocazione, ha deciso di archiviare la pratica de quo in quanto il Comune di Cava dei Tirreni ha comunicato con nota fax del 22.10.2009 prot. 63947, l'impossibilità di esprimere il parere di competenza in assenza della documentazione atta a dimostrare la conformità in materia urbanistica dell'immobile agli atti dell'istanza;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 16.11.2009 prot. 0990685, ha comunicato che emetterà il decreto di archiviazione trascorso il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta ha il diritto di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni corredate da documenti ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i..

CONSIDERATO:

- che il termine di dieci giorni è trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta De Sio Francesco, con sede legale e sede operativa in Cava dei Tirreni Via G. Cinque n. 1, per l'attività di autocarrozzeria, per carenza documentale, così come emerso dalla Conferenza di Servizi in premessa citata;

- di inviare copia del presente decreto alla ditta De Sio Francesco, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava dei Tirreni;

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 94 del 22 febbraio 2010 – Decreto di archiviazione per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta Cieffe di Marino Francesco con sede legale e sede operativa in Capaccio loc. Paestum (Sa), Via Magna Grecia n. 376.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta Cieffe di Marino Francesco con sede legale e sede operativa in Capaccio loc. Paestum (Sa), Via Magna Grecia n. 376, legale rappresentante Marino Francesco, nato a Salerno , il 30.04.1960, ha presentato in data 03.12.2007 prot. 1027598, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Capaccio loc. Paestum (Sa), Via Magna Grecia n. 376, per l'attività di fabbricazione di strutture metalliche ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che il Comune di Capaccio con nota del 05.11.2009, prot. 42569, assunta al protocollo del Settore Ecologia di Salerno il 05.11.2008, prot. 0922493, dichiara di non poter esprimere il parere di competenza in quanto la documentazione allegata all'istanza non consente l'istruttoria della pratica edilizia, pertanto ha sospeso l'istanza in attesa della documentazione integrativa che dovrà essere presentata entro il termine di 60giorni pena l'archiviazione della stessa per manifesto disinteresse;

- che il 13.11.2008, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, assente la Ditta Cieffe di Marino Francesco seppur invitata, conclusasi con la sospensione dell'esame della pratica e la richiesta di documentazione integrativa;

- che con nota del 17.11.2008 prot. 957595, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza, riportante la documentazione integrativa richiesta;

- che con nota del 24.03.2009 prot. 0254602, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la seconda seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 23.04.2009 ;

- che il Comune di Capaccio con nota del 03.04.2009, prot. 13697 , assunta al protocollo del Settore Ecologia di Salerno il 06.04.2009 prot. 0300001,ha comunicato che è stato trasmesso al titolare della Ditta Cieffe di Marino Francesco il provvedimento di archiviazione perché non ha presentato la documentazione richiesta con nota del 05.11.2009, prot.42569;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 23.04.2009, assente la Ditta seppur invitata, preso atto della comunicazione del Comune di Capaccio e della mancata presentazione della documentazione chiesta alla Ditta nella prima seduta della Conferenza di Servizi del 13.11.2008, esprime parere negativo per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

- che con nota del 07.05.2009 prot. 0395143, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia della suddetta Conferenza;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 23.07.2009 prot. 0670825, ha comunicato che emetterà il decreto di diniego trascorso il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta ha il diritto di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni corredate da documenti ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i..

- che la ditta Cieffe di Marino Francesco con nota del 11.08.2009 prot. 0721806, ha comunicato le proprie osservazioni ai sensi dell'art 10 bis della legge 241/90 e ss.m.i.;

- che con nota del 14.09.2009 prot. 0786227, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la terza seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 08.10.2009 ;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 08.10.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione accettando la richiesta di rinvio del titolare della Ditta ;

- che con nota del 17.11.2009 prot. 0993755, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la terza seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 15.12.2009 ;

CONSIDERATO:

- che il Comune di Capaccio con nota del 02.12.2009 prot. 48355, acquisita dal Settore Ecologia di Salerno in pari data al prot. 10446377, ha comunicato che a tut'oggi, non risulta l'integrazione documentale della legittimità dell'immobile interessato, (già chiesta in data 05.11 2009 con prot, 42569 e notificata in data 12.11.2008) necessaria per emettere il richiesto parere di questo Ente. La Conferenza di Servizi del 15.12.2009 preso atto della comunicazione del Comune di Capaccio, decide l'archiviazione della pratica de quo.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta Cieffe di Marino Francesco, con sede legale e sede operativa in Capaccio loc. Paestum Via Magna Grecia n. 376, per l'attività di fabbricazione di strutture metalliche, così come emerso dalla Conferenza di Servizi in premessa citata;

- di inviare copia del presente decreto alla ditta Cieffe di Marino Francesco, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Capaccio;

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 93 del 22 febbraio 2010 – Decreto di archiviazione per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06. Ditta Ceramica Artistica Falcone s.r.l. con sede legale e sede operativa in Cava dei Tirreni (Sa), Via Loc. S. Antuono di Passiano.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta Ceramica Artistica Falcone s.r.l. con sede legale e sede operativa in Cava dei Tirreni (Sa), Via Loc. S. Antuono di Passiano, legale rappresentante Falcone Luigi, nato a Cava dei Tirreni , il 22.11.1981, ha presentato in data 23.06.2009 prot. 0552904, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Cava dei Tirreni (Sa), Via Loc. S. Antuono di Passiano, per l'attività di ceramica artistica ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che il 01.10.2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, conclusasi con il rinvio ad ulteriore convocazione in quanto il Comune di Cava Dei Tirreni con nota fax del 01.10.2009 prot. 58610 ha comunicato l'impossibilità di riscontrare la conformità urbanistica dell'immobile in quanto la Ditta " Falcone" in data 10/07/2009 ha presentato istanza di condono ai sensi della legge 326/03(ultimo condono) prat. 147;

- che con nota del 17.11.2009 prot. 0993038, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la seconda seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 10.12.2009 ;

- che il Comune di Cava dei Tirreni con nota prot. 74055, acquisita al protocollo del Settore Ecologia di Salerno il 09.12.2009 prot. 1065100, comunica l'impossibilità di riscontrare la conformità urbanistica ed edilizia;

-che la Ditta Ceramica Artistica Falcone s.r.l. in data 10.12.2009 prot. 1068478 ha presentato richiesta di archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO:

- che la Conferenza di Servizi del 10.12.2009 ha deciso di accogliere la richiesta archiviazione dell'istanza presentata dalla Ditta;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta Ceramica Artistica Falcone s.r.l., con sede legale e sede operativa in Cava dei Tirreni Via Loc. S. Antuono di Passiano, per l'attività di ceramica artistica, così come emerso dalla Conferenza di Servizi in premessa citata;

- di inviare copia del presente decreto alla ditta Ceramica Artistica Falcone s.r.l., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava dei Tirreni;

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 92 del 22 febbraio 2010 – Decreto di archiviazione per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta Washing Jeans di Saverio Palma con sede legale e sede operativa in Matinella di Albanella (Sa), Via Cappa Santa n. 11.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta Washing Jeans di Saverio Palma con sede legale e sede operativa in Matinella di Albanella (Sa), Via Cappa Santa n. 11, legale rappresentante Palma Saverio, nato a Eboli , il 27.02.1970, ha presentato in data 04.12.2008 prot. 1020982, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Matinella di Albanella (Sa), Via Cappa Santa n. 11, per l'attività di lavanderia industriale ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che il 25.06.2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, assente la Ditta Washing Jeans di Saverio Palma seppur invitata, conclusasi con la sospensione dell'esame della pratica e la richiesta di documentazione integrativa;

- che con nota del 23.07.2009 prot. 0671203, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza, riportante la documentazione integrativa richiesta;

- che con nota del 24.09.2009 prot. 0819216, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la seconda seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 20.10.2009 ;

- che la Ditta Washing Jeans di Saverio Palma , non ha inviato la documentazione integrativa richiesta, la Conferenza è nell'impossibilità di procedere ad una valutazione completa della pratica, per cui decide di archiviare la richiesta di autorizzazione per carenza documentale ed inevasa integrazione;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 16.11.2009 prot. 0990619, ha comunicato che emetterà il decreto di archiviazione trascorso il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta ha il diritto di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni corredate da documenti ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i..

CONSIDERATO:

- che il termine di dieci giorni è trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta Washing Jeans di Saverio Palma, con sede legale e sede operativa in Matinella di Albanella Via Cappa Santa n. 11, per l'attività di lavanderia industriale, così come emerso dalla Conferenza di Servizi in premessa citata;

- di inviare copia del presente decreto alla ditta Washing Jeans di Saverio Palma, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Albanella;

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 91 del 22 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta GI.DI.R. s.r.l. con sede legale in Via Duomo fraz. Policastro, SANTA MARINA, sede impianto in Via Fontana, SASSANO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta GI.DI.R. s.r.l. con sede legale in Via Duomo fraz. Policastro – SANTA MARINA, Legale Rappresentante Di Miele Donato, nato a Sassano il 30.10.1951, ha presentato in data 26.08.2009 prot. 0740572 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Fontana – SASSANO, per l'attività di: caseificio, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: generatore di vapore principale

	mg/Nmc
Polveri	31,6
NO2	151,8
SO2	< 0,5

E2: generatore di vapore di riserva

Polveri	24,9
NO2	118,3
SO2	51,8

E3: affumicatoio formaggi
Potenza Termica Nominale 0,100 << 1MW a combustibile solido : trucioli di faggio naturale o paglia naturale non soggetto ad autorizzazione D.Lgs 152/06 art. 269 comma14 lettera a)

E4: gruppo elettrogeno
Potenza Termica Nominale 0,150MW << 1MW a combustibile liquido : gasolio non soggetto ad autorizzazione D.Lgs 152/06 art. 269 comma 14 lettera a)

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 03.12.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta GI.DI.R. s.r.l. con sede legale in Via Duomo fraz. Policastro – SANTA MARINA, Legale Rappresentante Di Miele Donato, nato a Sassano il 30.10.1951, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: caseificio relativa all'impianto sito in Via Fontana – SASSANO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta GI.DI.R. s.r.l., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Sassano.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta GI.DI.R. s.r.l., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 90 del 22 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta CASEIFICIO SOLO LATTE S.R.L. con sede legale in Via Bisanti n. 25, SALA CONSILINA - sede impianto in Via Aie Z.I., S. PIETRO AL TANAGRO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta CASEIFICIO SOLO LATTE S.R.L. con sede legale in Via Bisanti n. 25 – SALA CONSILINA, Legale Rappresentante Annunziata Stefania, nata a Polla il 29.07.1971, ha presentato in data 08.10.2008 prot. 0832348 r istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Aie Z.I. – S. PIETRO AL TANAGRO, per l'attività di: caseificio, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: caldaia

	mg/Nmc
NO2	80,0
SO2	< 0,5
Polveri	0,5

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 24.11.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta CASEIFICIO SOLO LATTE S.R.L. con sede legale in Via Bisanti n. 25 – SALA CONSILINA, Legale Rappresentante Annunziata Stefania, nata a Polla il 29.07.1971, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: caseificio relativa all'impianto sito in Via Aie Z.I. – S. PIETRO AL TANAGRO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta CASEIFICIO SOLO LATTE S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di S. Pietro Al Tanagro.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CASEIFICIO SOLO LATTE S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 89 del 22 febbraio 2010 – Decreto di archiviazione per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06. Ditta Carrano Giuseppe con sede legale e sede operativa in Cava dei Tirreni (Sa), Via Caliri 102/104.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta Carrano Giuseppe con sede legale e sede operativa in Cava dei Tirreni (Sa), Via Caliri 102/104, legale rappresentante Carrano Giuseppe, nato a Vietri sul Mare , il 08.10.1950, ha presentato in data 23.04.2007 prot. 0368961, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Cava dei Tirreni (Sa), Via Caliri 102/104, per l'attività di ceramica artistica ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che il 27.11.2008, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, assente la Ditta Carrano Giuseppe, seppur invitata, conclusasi con il rinvio ad ulteriore convocazione in quanto il Comune di Cava Dei Tirreni con nota fax del 27.11.2008 prot. 67806 ha comunicato la propria impossibilità a poter esprimere il proprio parere di competenza perchè la Ditta non ha provveduto ad inviare la documentazione richiesta;

- che con nota del 17.12.2008 prot. 1054949, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza;

- che con nota del 18.03.2009 prot. 0235923, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la seconda seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 09.04.2009 ;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 09.04.2009 ha deciso di rinviare ad ulteriore convocazione in quanto il Comune di Cava dei Tirreni con nota del 27.03.2009 prot. 19726 ha comunicato l'impossibilità di esprimere il parere di competenza per l'assenza della documentazione richiesta alla Ditta de quo;

-che con nota del 23.04.2009 prot. 0350499, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza;

- che con nota del 13.07.2009 prot. 0627958, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la terza seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 21.07.2009 ;

- la Conferenza di Servizi nella seduta del 21.07.2009 ha deciso di rinviare ad ulteriore convocazione in quanto il Comune di Cava dei Tirreni con nota fax del 21.07.2009 ha comunicato ,l'impossibilità di esprimere il parere di competenza perché non in possesso della documentazione tecnica utile ed indispensabile per l'acquisizione degli elementi necessari in materia urbanistica;

-che con nota del 28.07.2009 prot. 0683476, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza;

- che con nota del 24.09.2009 prot. 0819338 il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la quarta seduta della suddetta Conferenza per il giorno 22.10.2009;

- la Conferenza di Servizi nella seduta del 22.10.2009 ha deciso di archiviare la pratica de quo in quanto il Comune di Cava dei Tirreni con nota fax del 22.10.2009 prot. 63946, acquisita al protocollo del Settore Ecologia di Salerno in data 21.10.2009 prot. 0008565, ha comunicato l'impossibilità di esprimere il

parere di competenza in assenza della documentazione tecnica ,utile ed indispensabile per acquisire gli elementi necessari in materia urbanistica, di tutela delle acque. Inoltre il Comune fa presente che il Messo Notificatore Comunale dichiarava che in data del 28.03.2009 la ditta Ceramica Carrano risultava sconosciuta;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 16.11.2009 prot. 0990745, ha comunicato che emetterà il decreto di archiviazione trascorso il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta ha il diritto di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni corredate da documenti ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i..

CONSIDERATO:

- che il termine di dieci giorni è trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta Carrano Giuseppe, con sede legale e sede operativa in Cava dei Tirreni Via Caliri 102/104, per l'attività di ceramica artistica, così come emerso dalla Conferenza di Servizi in premessa citata;

- di inviare copia del presente decreto alla ditta Carrano Giuseppe, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava dei Tirreni;

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 70del 25 febbraio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: PATALANO MARMI DI PATALANO NINO E PATALANO VINCENZO snc. Sede legale e operativa: Ischia (NA) via Svincolo Porto snc. Attivita': lavorazione marmi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell’art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell’art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante pro tempore della ditta PATALANO ANTONIO, con sede legale ed operativa nel comune di Ischia (NA) via Svincolo Porto snc, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art 269 comma 2 D.Lgs. 152/06, per l’attività di lavorazione marmi;

- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n.724885 del 13/08/2009, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 02.02.10:

- l’Asl con nota prot. 1387/A del 01/02/2010 ha trasmesso parere favorevole, subordinato al possesso da parte della ditta della destinazione urbanistica del manufatto e dell’agibilità, delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche e di lavorazione, della relazione relativa all’impatto acustico e planimetria 1:2000 con gli insediamenti;

- l’ARPAC ha espresso parere favorevole a condizione che le emissioni delle polveri vengano convogliate in un unico camino e le misurazioni abbiano cadenza annuale;

- la Provincia ha espresso parere favorevole;

- il Comune ha dichiarato che per l’immobile dove si svolge l’attività è stata presentata istanza di condono edilizio, ai sensi della legge 724/94, che l’art. 86 del regolamento di edilizia comunale consente per i manufatti in uso al momento della presentazione dell’istanza di condono di continuare l’utilizzo, anche in assenza di un formale certificato di agibilità ed espresso parere favorevole in quanto la ditta rientra in tale fattispecie;

CONSIDERATO

- che l’agibilità e la destinazione urbanistica del manufatto sono superati dal parere favorevole espresso dal Comune per i motivi di cui sopra;

- che la società in sede di conferenza ha esibito nulla osta dell'ATO 2 Napoli Volturno prot. 2554/2009 del 16/04/2009 all'utilizzazione del sistema di collettamento indiretto nelle more della realizzazione di una rete fognaria, e consegnato la valutazione d'impatto acustico;

- che la planimetri 1:2000 con gli insediamenti nel raggio di 500 metri era già agli atti della conferenza;

- che la ditta richiedente ha comunicato in conferenza il trasferimento della propria azienda alla snc Patalano Marmi di Patalano Nino e Patalano Vincenzo, costituitasi nel luglio 2009;

VISTA la documentazione riferita alla donazione di azienda, Rep. 6963, rogata dal notaio Gaetano Romano in data 16.12.2009;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta PATALANO MARMI DI PATALANO NINO E PATALANO VINCENZO snc, con sede operativa in Ischia (NA) via Svincolo Porto snc, esercente l'attività di lavorazione marmi;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.di autorizzare la ditta PATALANO MARMI DI PATALANO NINO E PATALANO VINCENZO snc - con sede legale e operativa in Ischia (NA) via Svincolo Porto snc, esercente l'attività di lavorazione marmi - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate:

PUNTO EMISSIONE	Provenienza emissioni	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
E1	Lavorazione a secco	Ad acqua + filtro	Polveri	7,425	0,41

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)convogliare le emissioni in un unico camino ;
c)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d)contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente,

Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g)provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli Enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

i)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
j)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7.notificare il presente provvedimento alla ditta S. Felice srl;
8.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antonio Abate (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 48 del 8 febbraio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attivita' di produzione di prodotti chimici e petroliferi in genere e affini. Modifica sostanziale. Ditta: Petronas Lubricants Italy. Sede legale: Villastellone (TO) via Santena n. 1. Sede operativa: Napoli, via Domenico De Roberto n. 80.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il comma 8 del citato articolo 269 stabilisce che: "Il gestore che intende sottoporre un impianto ad una modifica, che comporti una variazione di quanto indicato nel progetto o nella relazione tecnica di cui al comma 2 o nell'autorizzazione di cui al comma 3 o nell'autorizzazione rilasciata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203, o nei documenti previsti dall'articolo 12 di tale decreto… (omissis)… ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta una domanda di aggiornamento ai sensi del presente articolo";

- che la ditta Petronas Lubricants Italy, con sede legale nel comune di Villastellone (TO) via Santena n. 1, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D. D. n. 23 del 05/05/2004, ai sensi del DPR 203/88 e volturato con D. D. n. 25/09 per l'impianto esistente, sito in Napoli alla via Domenico De Roberto;

- che il legale rappresentante pro tempore della ditta ha presentato domanda di modifica sostanziale per il citato impianto, ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 152/06;

- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 511815 del 11/06/2009, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante che le emissioni rispetteranno i limiti stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 02/10/2009 e conclusasi il 29/01/2010:
- l'Asl Na 1 Centro ha espresso parere favorevole;
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole;
- la Provincia di Napoli ha espresso parere favorevole, trasmesso con nota prot. 106464 del 27/11/2009;
- il Comune di Napoli ha espresso parere favorevole, trasmesso con nota prot. 447 del 28/01/2010;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta Petronas Lubricants Italy, con sede operativa in apoli alla via Domenico De Roberto n. 80;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare la ditta Petronas Lubricants Italy - con sede operativa in Napoli alla via Domenico De Roberto n. 80, esercente attività di produzione di prodotti chimici e petroliferi in genere e affini - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06, come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA DELLE EMISSIONI	INQUINANTI	FLUSSO DI MASSA (g/h)	CONCENTRAZIONE (mg/Nmc)	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Impianto produzione oli motore ecc.	Polveri totali comprese nebbie d'olio	<0,55	<0,5	Depuratore a celle elettrostatiche
E11	Impianto produzione additivi OCP e V.I.I.	Polveri totali comprese nebbie d'olio	2,07	3,02	Depuratore a celle elettrostatiche
E14	Impianto termico n. 1 alimentato a metano MW 2,09	NOx	-	71,5	-
E15	Impianto termico n. 2 alimentato a metano MW 2,09	NOx	-	73,4	-
E16	Emissione scarsamente rilevante da attività in deroga, ai sensi art. 272 co. 1	-	-	-	-
E17	Emissione diffusa da saldatura in postazione mobile	Polveri totali	-	0,47	Filtri a maniche

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati e di cui alla relazione allegata all'istanza;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, per i nuovi punti di emissione, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7.precisare altresì che il presente provvedimento sostituisce l'autorizzazione di cui al D.D. n.345 del 23/02/2004;

8. notificare il presente provvedimento alla ditta Petronas Lubricants Italy;

9. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'Asl NA 1 Centro e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

10. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 85 del 29 gennaio 2010 – APQ Difesa Suolo. Decreto Dirigenziale: Assegnazione Programmatica del Finanziamento - Soggetto Attuatore: Comune di Salerno - Codice Intervento: DS.SA.07/3- Intervento: Barriere sommerse e interventi di ripascimento in localita' Mercatello nel comune di Salerno - CUP: I59H05000020006 - Fonte di Finaziam.: Rinvenienze Misura 1.6 POR Campania 2000-06**

PREMESSO

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 1001 del 28.07.2005, avente ad oggetto Intesa istituzionale di programma. Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro “Difesa del Suolo”con allegati, fu approvata la proposta di Accordo di Programma Quadro per la Difesa del Suolo e furono individuati gli interventi della programmazione con le relative fonti di finanziamento;

- che, in data 5.8.2005, il suddetto Accordo di Programma fu sottoscritto coi Ministeri competenti e, in apposito allegato, furono elencati gli interventi ammessi a finanziamento;

- che, fra le fonti di finanziamento previste dall’APQ vi erano le Misure 1.5 ed 1.6 del POR Campania 2000-2006;

- che il Coordinatore dell’AGC 05, Responsabile dell’APQ in parola, al fine di dare attuazione all’accordo di programma, in data 10.11.2005, adottava Decreto Dirigenziale n. 778, regolarmente notificato a tutti i Soggetti Attuatori degli interventi, finalizzato all’assegnazione in via programmatica dei rispettivi finanziamenti;

- che una parte degli interventi non venivano aggiudicati entro i termini previsti dall’accordo;

- che, allo scopo di non vedere disimpegnati i finanziamenti in favore degli interventi di cui sopra, il Coordinatore dell’Area Piani e Programmi, con nota prot. n. 0470907 del 30.5.2006, proponeva al Ministero dell’Economia, nell’ambito di una più generale rivisitazione delle fonti finanziarie di vari Accordi di Programma in atto, una rimodulazione delle fonti di finanziamento;

- che, in conseguenza della riprogrammazione, di cui innanzi, alcuni interventi inseriti nell’APQ Difesa Suolo vedevano mutata la originaria fonte di finanziamento, indicata sia nella Delibera di Giunta Regionale n. 1001/05, che nel Decreto Dirigenziale n. 778/05 del Coordinatore dell’AGC 05;

- che con D.G.R. n. 706 del 24.4.2007 la Giunta Regionale prendeva atto delle modifiche apportate all’Allegato A della Delibera di Giunta Regionale 28.7.2005 n. 1001;

- che, fra gli interventi che vedevano modificata la propria fonte finanziaria, vi era quello, riportato al n. 57 dell’Allegato della citata D.G.R. n. 706/2007, identificato col codice APQ n. DS.SA.07/3 e denominato Barriere sommerse e interventi di ripascimento in località Mercatello nel comune di Salerno;

- che, ai sensi della DGR n. 706/2007, la fonte di finanziamento del citato intervento, il cui costo progettuale ammontava a 3.000.000,00 €, sono le rinvenienze della Misura 1.6 del POR Campania 2000-2006;

- che, già con la DGR n. 1227 del 13 luglio 2007, che attribuiva ai Settori dell’AGC 05 la gestione degli stanziamenti di competenza del capitolo di spesa 2186, dedicato alle rinvenienze del POR Campania 2000-2006, il finanziamento dell’intervento, di cui è parola, veniva ascritto alle rinvenienze assegnate al Settore Protezione Civile;

- che tale previsione è stata confermata da ultimo con la DGR n. 1049 del 28.05.2009, avente ad oggetto “Esercizio finanziario 2009. Attribuzione ai Settori 01, 02, 03 e 09 dell’AGC 05 - Ecologia, Tutela dell'Am-

biente, Disinquinamento e Protezione Civile - della gestione degli stanziamenti di competenza del capitolo di spesa 2186, dedicato alle rinvenienze del POR Campania 2000-2006";

CONSIDERATO

- che, con nota prot. n. 9219/014 del 18.1.2010, acquisita al protocollo regionale col n. 61888 del 25.1.2010, il Comune di Salerno, nel comunicare l'intervenuta validazione del progetto esecutivo dell'opera, denominata Barriere sommerse e interventi di ripascimento in località Mercatello nel comune di Salerno, la cui copertura finanziaria è, in parte, assicurata dai fondi, di cui alla citata DGR n. 1049 del 28.05.2009, fa richiesta della emissione del Decreto di Finanziamento, onde avviare correttamente le procedure di appalto dei lavori;

- che il Quadro Economico del progetto esecutivo, approvato dall'Ente proponente con Determinazione Dirigenziale n. 276 del 27.1.2010, è il seguente:

a) **lavori** a misura, a corpo, in economia (compr. sicurezza)					**€ 8.385.183,02**
b) **somme a disposizione** della stazione appaltante per:					
1	Lavori in economia previsti nel progetto ed esclusi dall'appalto			€ 0,00	
2	Indagini ed accertamenti specialistici			€ 195.124, 76	
3	Acquisizione aree o immobili			€ 0,00	
4	Imprevisti (max 5% lavori a base d'asta)			€ 290.062,49	
5	Fondo per accordi bonari (art. 12 c. 2 DPR 554/99) e accantonamento art. 26, c. 4 Legge 109/94			€ 33.158,49	
6	I.V.A. e altre tasse	Lavori + imprevisti	€ 1.735.049,10		
		Spese tecniche	€ 237.400,62		
		Indagini spec. (in parte)	€ 9.024,93		
		Accordi bonari	€ 6.631,70		
		Totale (I.V.A. e altre tasse)	€ 1.988.106,36		
		Totale (I.V.A.) ammesso		€ 1.951.950,13	
7	**Spese generali** (eccedono il 12% lavori a base d'asta):		€ **1.238.929,04**		
	rilievi, accertamenti ed indagini		€ 0,00		
	spostamenti e allacciamenti a pubblici servizi		€ 0,00		
	spese tecniche esterne		€ 1.046.803,12		
	spese tecniche interne		€ 41.925,92		
	spese per attività di consulenza e supporto		€ 80.200,00		
	eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00		
	spese per pubblicità e opere artistiche		€ 10.000,00		
	spese per accertamenti di laboratorio e collaudi		€ 60.000,00		
		Spese generali ammesse (12%)		€ 1.006.221,96	
		Parziale Somme a disposizione			**€ 3.476.517,74**
		T O T A L E	**€12.130.564,07**		
		TOTALE AMMISSIBILE			**€11.861.700,76**

- che gli imprevisti non superano il 5% dell'importo dei lavori a base d'asta;

- che le spese generali di € 1.238.929,04 superano il 12% dell'importo dei lavori a base d'asta, per cui vengono riconosciute nel limite di € 1.006.221,96, con la conseguente riduzione anche dell'IVA sulle spese generali;

ATTESO

- che alla determinazione dell'importo definitivo da assegnare per la realizzazione dell'intervento si potrà procedere solo a seguito di rimodulazione del quadro economico derivante dall'appalto;

RITENUTO

- che sussistano le condizioni per l'ammissione al finanziamento, a valere sui fondi delle rinvenienze della Misura 1.6 del POR Campania 2000-2006, di cui alla D.G.R. n. 1049/2009, dell'intervento denominato "Barriere sommerse e interventi di ripascimento in località Mercatello nel comune di Salerno" CUP I59-H05000020006, assegnandogli un finanziamento programmatico di € 3.000.000,00;

- di dover disporre che il Soggetto Attuatore si accolli l'importo delle spese generali (e della relativa IVA) eccedente il 12% dell'importo a base a d'asta, che è pari ad € 268.863,31;

- di dover prevedere che si procederà all'impegno formale di bilancio in sede di assegnazione del finanziamento definitivo;

VISTE

la D.G.R. n. 1001 del 28.7.2005;
l'APQ Difesa Suolo sottoscritto il 5.8.2005;
il D.D. n. 778 del 10.11.2005;
la D.G.R. n. 706 del 24.04.2007;
la D.G.R. n. 1049 del 28.05.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5 e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1.Di ammettere a finanziamento, a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 1.5, l'intervento codice APQ n. DS.SA.07/3, denominato "Barriere sommerse e interventi di ripascimento in località Mercatello nel comune di Salerno" CUP I59H05000020006, assegnando un importo programmatico di € 3.000.000,00 al Soggetto Attuatore - Beneficiario finale - Comune di Salerno;

2.Di prendere atto che il Quadro Economico del progetto esecutivo, approvato dall'Ente proponente con Determinazione Dirigenziale n. 276 del 27.1.2010, è il seguente:

a) **lavori** a misura, a corpo, in economia (compr. sicurezza)					**€ 8.385.183,02**
b) **somme a disposizione** della stazione appaltante per:					
1	Lavori in economia previsti nel progetto ed esclusi dall'appalto			€ 0,00	
2	Indagini ed accertamenti specialistici			€ 195.124, 76	
3	Acquisizione aree o immobili			€ 0,00	
4	Imprevisti (max 5% lavori a base d'asta)			€ 290.062,49	
5	Fondo per accordi bonari (art. 12 c. 2 DPR 554/99) e accantonamento art. 26, c. 4 Legge 109/94			€ 33.158,49	
6	I.V.A. e altre tasse	Lavori + imprevisti	€ 1.735.049,10		

		Spese tecniche	€ 237.400,62		
		Indagini spec. (in parte)	€ 9.024,93		
		Accordi bonari	€ 6.631,70		
		Totale (I.V.A. e altre tasse)	€ 1.988.106,36		
		Totale (I.V.A.) ammesso		€ 1.951.950,13	
7	**Spese generali** (eccedono il 12% lavori a base d'asta):		€ **1.238.929,04**		
	rilievi, accertamenti ed indagini		€ 0,00		
	spostamenti e allacciamenti a pubblici servizi		€ 0,00		
	spese tecniche esterne		€ 1.046.803,12		
	spese tecniche interne		€ 41.925,92		
	spese per attività di consulenza e supporto		€ 80.200,00		
	eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00		
	spese per pubblicità e opere artistiche		€ 10.000,00		
	spese per accertamenti di laboratorio e collaudi		€ 60.000,00		
		Spese generali ammesse (12%)		€ 1.006.221,96	
		Parziale Somme a disposizione			**€ 3.476.517,74**
		T O T A L E	**€12.130.564,07**		
		TOTALE AMMISSIBILE			**€11.861.700,76**

3.Di stabilire che, ad aggiudicazione avvenuta, il Soggetto Attuatore provvederà a rimodulare il Quadro Economico del progetto, depurandolo delle economie derivanti dal ribasso d'asta e della relativa IVA, ed a trasmettere il provvedimento di approvazione dello stesso al Responsabile dell'APQ, in uno con il Codice IBAN relativo al conto corrente dedicato esclusivamente al finanziamento del progetto in questione.

4.Di precisare che, con successivo provvedimento, si procederà all'assegnazione dell'importo definitivo ammesso a finanziamento, tenendo conto della rimodulazione del quadro economico post appalto, e del relativo impegno di spesa.

5.Di stabilire che le economie derivanti dal ribasso d'asta ritorneranno nella disponibilità della Regione.

6.Di precisare che l'erogazione del finanziamento, avverrà con specifici provvedimenti e secondo le modalità riportate nel Disciplinare riportato nel D.D. 778/05.

7.Di allegare al presente provvedimento copia dell'Allegato A, contenente gli obblighi del Beneficiario Finale, che dovrà sottoscritto dal Legale Rappresentante del Beneficiario finale e dal Responsabile Unico del Procedimento ed inviato al Responsabile dell'APQ, in uno con l'istanza di ammissione definitiva a finanziamento.

8.Di far rilevare:

- che con la sottoscrizione del presente decreto, il Soggetto Attuatore si impegna ad accollarsi l'importo delle spese generali (e della relativa IVA) eccedente il 12% dell'importo a base a d'asta, che è pari ad € 268.863,31;

- che il mancato rispetto da parte del Soggetto Attuatore degli obblighi o delle prescrizioni, di cui al presente decreto e del D.D. n.778/2005, potrà comportare la revoca da parte della Regione delle somme trasferite e, in caso di mancata restituzione, di sospensione della erogazione di somme di uguale importo destinate al medesimo Beneficiario per altre finalità, ovvero al recupero forzoso del credito;

- che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o la inammissibilità;

- che saranno oggetto di specifico controllo procedure e modalità di affidamento e gestione dei lavori in economia e delle indagini specialistiche (di cui ai punti 1 e 2 delle somme a disposizione);

- che il ricorso a perizie di variante, il cui importo è contenuto nei limiti del 5% dell'importo a base d'asta, fatto salvo l'obbligo di attenersi a quanto previsto dall'art. 132 del D.Lgs n.163/06 s.m.i. e dall'art. n. 134 del D.P.R. n. 554/99, va comunque preliminarmente comunicato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

- che il ricorso ad eventuali perizie di variante, eccedenti il limite del 5% dell'importo a base d'asta, va preliminarmente autorizzato dal Responsabile dell'APQ;

- che, in caso di mancato rispetto dei termini indicati per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, è facoltà della Regione dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute.

9.Di inviare il presente provvedimento al Soggetto Attuatore - Beneficiario finale - Comune di Salerno e, per il seguito di competenza, all'Assessore al ramo e al Settore Protezione Civile (titolare delle rinvenienze Misura 1.6 POR Campania 2000-06).

IL Coordinatore dell'AGC 05
Responsabile dell'APQ Difesa Suolo
dott. Luigi Rauci

Allegato A)

APQ Difesa Suolo 5.8.2005

Oggetto: Co-finanziamento coi fondi delle rinvenienze della Misura 1.6 del POR Campania 2000-06

dell'intervento:

_____

_____

Beneficiario finale: _____

Intervento Cod. _____ - Importo: _____

CONDIZIONI PER IL FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO
ACCETTAZIONE FORMALE DA PARTE DEL BENEFICIARIO

I sottoscritti:

- _____ in qualità di rappresentante legale del Beneficiario,
- _____ in qualità di Responsabile Unico del Procedimento,

ai fini del finanziamento dell'intervento in oggetto indicato, dichiarano di accettare formalmente i seguenti obblighi, impegnandosi alla loro osservanza:

1. Rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nei Regolamenti comunitari: n. 1083/2006; n. 1080/2006, n. 1828/2006; e s.m.i..

2. Rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento alla valutazione ambientale di cui alle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE1 e 85/337/CEE2, e s.m.i..

3. Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti dei progetti ammessi a cofinanziamento dal P.O.R. Campania FESR 2000/2006;

4. Indicazione dei dati identificativi, dei recapiti (telefonici ed elettronici) e degli estremi dell'atto di nomina del Responsabile Unico di Procedimento (R.U.P.);

5. Apertura di un conto corrente dedicato esclusivamente al finanziamento del progetto cofinanziato dal POR Campania FESR 2007/2013, nei casi consentiti dalla legge, dando tempestiva comunicazione al Responsabile dell'APQ dell'Istituto di Credito presso il quale è stato aperto il conto e del codice IBAN. Negli altri casi, adottando un sistema di scritture contabili tali da identificare distintamente i flussi finanziari relativi al presente finanziamento, fermo restando che, all'interno del distinto sistema di scritture contabili, deve essere possibile, anche mediante l'utilizzo di una apposita codifica, l'individuazione univoca dei movimenti connessi alle singole operazioni ammesse a cofinanziamento:

6. Invio, su richiesta del Responsabile dell'APQ, dell'estratto del conto corrente dedicato ovvero di report contabile equipollente con il quale il Beneficiario Finale attesti i movimenti contabili connessi alle singole operazioni ammesse a cofinanziamento. Il Responsabile dell'APQ in sede di certificazione può richiedere agli Enti interessati una copia della situazione delle contabilità speciali (ove ne ricorre il

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso), trasmessa dalle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato mensilmente agli Istituti di credito cassieri, munita della dichiarazione di regolarità degli stessi.

7. Monitoraggio delle singole operazioni ammesse a cofinanziamento, garantendo l'alimentazione (immissione dei dati) del sistema informatizzato di raccolta dei dati di monitoraggio finanziario (bimestrale), fisico (annuale) e procedurale (bimestrale) mediante la compilazione delle schede di monitoraggio messe a disposizione dalla Regione e inoltro su supporto cartaceo ed informatico agli indirizzi indicati dalla Regione;

8. Inoltro alla Regione, alle scadenze indicate, delle schede di monitoraggio anche nelle ipotesi di mancato incremento dei dati relativi agli impegni e ai pagamenti o dei dati di avanzamento procedurale e fisico, esplicitando, in tal caso, l'assenza di variazioni dei dati stessi.

9. Inoltro alla Regione, alle date indicate dal Responsabile dell'APQ, dell'attestazione resa dal RUP delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, dichiarandone la conformità a quanto previsto dall'art. 78 paragrafo 1, dall'art. 56 e dall' art. 61 lettera b) del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i ai fini della certificazione di spesa e della domanda di pagamento.

10. Inoltro in copia conforme all'originale, a supporto delle dichiarazioni di spesa effettivamente sostenuta, della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa agli avanzamenti di spesa degli interventi finanziati, comprensiva di fatture, S.A.L., certificati di pagamento e mandati di pagamento quietanzati;

11. Puntuale tenuta del fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto;

12. Apposizione, sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione, di apposito timbro recante la seguente dicitura: "Operazione Cofinanziata con le rinvenienze del POR Campania 2000/2006".

13. Comunicazione al Responsabile dell'APQ di tutte le indicazioni necessarie circa la tenuta della documentazione contabile, progettuale e amministrativa delle operazioni ammesse al finanziamento, al fine di consentire verifica della corretta tenuta delle piste di controllo secondo le disposizioni di cui all'art.60 lettera f) del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i. ed in conformità con le previsioni di cui all' art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i.

14. Custodia e messa in sicurezza dei documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento, conformemente all'art. 90 del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i., per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento del saldo dell'intervento; la documentazione predetta dovrà essere messa a disposizione della Regione in qualsiasi momento in armonia con le previsioni dell' art. 19 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i..

15. Conduzione delle verifiche amministrative, finanziarie, tecniche e fisiche sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 60 lettera b) del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i., e conformemente all' art. 13 paragrafo 2 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i. informando il Responsabile dell'APQ delle attività di verifica svolte, dei risultati delle verifiche e delle misure prese in ordine alle discrepanze rilevate.

16. Garanzia alle strutture competenti della Regione, del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) e dei servizi ispettivi della Commissione UE, di accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al progetto ammesso a cofinanziamento, conformemente alle disposizioni dell'art. 19 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i.;.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Implementazione e manutenzione della pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata, secondo le specifiche e i tempi indicati dal Responsabile dell'APQ secondo le disposizioni di cui all'art.60 lettera f) del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i. ed in conformità con le previsioni di cui all' art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i..

18. Obbligo di comunicazione al Responsabile dell'APQ, oltre che agli Organi di vigilanza nazionale di cui all'art. 6 e 7 del D.lgs 163/06 , di ogni variazione di lavori a qualsiasi titolo intervenuta durante l'esecuzione dei lavori.

19. Adozione di tutte le misure finalizzate ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dai Fondi in conformità agli art. 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/06 s.m.i. e al Piano di comunicazione del POR Campania, anche con il supporto dell'Unità per la pubblicità e l'informazione che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti;

20. Accettazione di essere incluso nell' elenco pubblico dei beneficiari pubblicato a norma dell'art 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (CE) 1828/2006.

21. Acquisizione del piano di gestione finalizzato alla fruizione del bene valorizzato, congiuntamente alla dichiarazione del beneficiario circa il rispetto della destinazione assentita, prima della liquidazione dell'ultima aliquota del finanziamento stesso, con esclusivo riferimento alle infrastrutture, di cui all'art. 198 del D.lgs. 163/06 e s.m.i., sottoposte alle disposizioni di tutela di cui all'art.2, del D.lgs 21 gennaio 2004, n. 42

22. Utilizzazione del bene, con la destinazione indicata in progetto, per un periodo di tempo minimo fissato concordemente a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e comunque nel rispetto dell'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i..

23. Obbligo ad assumere ogni ulteriore onere economico eccedente l'ammontare del provvedimento di finanziamento, al netto di eventuali rimodulazioni derivanti da ribassi d'asta ex art. 10 del "Disciplinare degli appalti di lavori, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture" (DGR n.1340/07, pubblicata sul BURC 48/07).

24. Obbligo ad assumere ogni eventuale onere economico derivante dal mancato rispetto delle scadenze fissate dal Responsabile dell'APQ e che possano in ogni caso pregiudicare l'ammissibilità delle spese entro i termini per la chiusura previsto da cronoprogramma del progetto.

25. Rispetto di tutte le disposizioni ed obblighi contenute nei Disciplinari approvati con Deliberazioni di G.R. n.1340 e 1341/07 (BURC n.48 del 03-09-2007).

26. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente documento può consentire alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario finale e, in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità.

27. Non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità.

28. Vi è la possibilità per la Regione di dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute in caso di mancato rispetto dei termini comunicati dal Responsabile dell'APQ per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

29. Impegno da parte del Beneficiario finale a trasmettere al Responsabile dell'APQ il Quadro Economico così come rideterminatosi a seguito dell'eventuale ribasso d'asta.

Il presente documento si compone di n.4 pagine ed è sottoscritto in ogni pagina per formale accettazione ed impegno all'osservanza degli obblighi che ne derivano.

Luogo e data, _____

Il rappresentante legale del Beneficiario finale	Il Responsabile Unico del Procedimento
_____ (timbro e firma)	_____ (timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 55 del 26 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11). DGR nn. 1820/2009, 1100/2009 e 1480/2009. PIT Parco Nazionale del Vesuvio - Avviso approvato con Determina dell'Ente Parco n. 137 del 14.03.06, pubblicato sul BURC n. 15 del 27.03.06:Chiusura attività. Con allegato.**

PREMESSO

- che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

- che con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;

- che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

- che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;

- che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;

- che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;

- che con DGR 1100 del 12/06/2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006, già approvate con DGR 1748/2008 come modificata dalla DGR n. 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;

- che con DGR 1480 del 25/09/2009 la Regione Campania ha delineato le linee di azione per la chiusura del POR Campania 2000-2006 FSE;

- che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

- che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il dott. Domenico Policastro;

- che sul BURC n. 15 del 27.03.06 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la "Realizzazione di interventi formativi inseriti nel Progetto Integrato del Parco Nazionale del Vesuvio, approvato con DGRC n. 709 del 20 febbraio 2003";

- che con Determina Dirigenziale dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio n. 220 del 13.03.07, pubblicata sul BURC n. 18 del 02.04.07 è stata approvata la graduatoria finale dei progetti valutati dalla Commissione di Valutazione appositamente costituita con Determina Dirigenziale n. 492 del 20.07.06 del Direttore dell'Ente Parco;

CONSIDERATO

- che è necessario procedere ad una ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania 2000 – 2006;

- che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda, per ogni singolo avviso, all'adozione di un solo Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

PRESO ATTO

- che la somma complessiva liquidata per i progetti in argomento è pari ad un importo complessivo di € 993.089,53;

- che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

RITENUTO

di dover disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi ai progetti formativi inseriti nel PIT del Parco Nazionale del Vesuvio, di cui all'Avviso pubblico "Realizzazione di interventi formativi, approvato con DGRC n. 709 del 20 febbraio 2003", approvato con l'Avviso dell'Ente Parco pubblicato sul BURC n. 15 del 27.03.06, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

VISTO

la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
le DGR nn. 709/03, 116/2009, 1100/2009, 1820/09 e1480/09;
la Determina del Parco Nazionale del Vesuvio n. 220 del 13.03.07;
l'Avviso dell'Ente Parco, pubblicato sul BURC n. 15 del 27.03.06;
il DD 462/08 dell'AGC 09,

Alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi ai progetti formativi inseriti nel PIT del Parco Nazionale del Vesuvio, di cui all'Avviso pubblico "Realizzazione di interventi formativi, approvato con DGRC n. 709 del 20 febbraio 2003", approvato con l'Avviso dell'Ente Parco, pubblicato sul BURC n. 15 del 27.03.06, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

- di dare atto che si è provveduto a liquidare, per i progetti riportati in Allegato A, un importo complessivo di euro 993.089,53;

- di dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento dei progetti è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura e all'AdG del POR Campania FSE 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

POR Campania FSE 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11)

PIT Parco Nazionale del Vesuvio. Avviso pubblicato sul BURC n. 15 del 27 marzo 2006

Cap. 5717 - Impegno n. 7138 di Euro 7.496.168,15 assunto con D.D. n. 293 del 27/12/2007

N.	Soggetto beneficiario	Titolo Progetto	Importo concesso	I acconto	II acconto	Saldo	Importo liquidato	Importo riconosciuto	Econonie		
									realizzate [1]	somme recuperate [2]	somme da recuperare [3]
1	Associazione Diogene Onlus	Corso per Agenti di sviluppo locale	231.000,00	DD n. 357 del 04.06.08	DD n. 868 del 10.12.08	DD n. 480 del 02.09.09	191.368,16	191.368,16	39.631,84	0,00	0,00
				92.400,00	92.400,00	6.568,16					
2	Consorzio IS.CON.	"Corso per operatori delle amministrazioni locali e dei soggetti istituzionali e/o associativi che gestiscono azioni di sviluppo locale" e "Seminari di formazione per Enti Locali e stakeholders"	90.960,00	DD n. 356 del 04.06.08	DD n. 867 del 10.12.08		90.960,00	90.796,42	0,00	163,58	0,00
				36.384,00	54.576,00						
3	Mater Scarl	Manager per lo sviluppo sostenibile	219.865,00	DD n. 442 del 01.07.08	DD n. 854 del 05.12.08		205.738,32	204.949,64	14.126,68	788,68	0,00
				87.946,00	117.792,32						
4	Formambiente Scarl	Corso per Guide esclusive del Parco Nazionale del Vesuvio (n. 2 Edizioni)	268.800,00	DD n. 440 del 01.07.08	DD n. 826 del 01.12.08	DD n. 48 del 26.02.10	217.834,81	109.420,27	50.965,19	0,00	0,00
				107.520,00	107.520,00	2.794,81		108.414,54			
5	Società TESS - Costa del Vesuvio S.p.A.	Corso per Tecnico del nucleo di assistenza per la strada dei vini e dei prodotti tipici del Vesuvio	56.322,00	DD n. 355 del 04.06.08	DD n. 483 del 02.09.09		52.893,70	52.893,70	3.428,30	0,00	0,00
				22.528,80	30.364,90						
6	FORM.IT Formazione Italiana	Corso per Operatori di Info-Point	173.040,00	DD n. 465 del 10.07.08	DD n. 879 del 15.12.08	DD n. 344 del 12.06.09	173.040,00	173.040,00	0,00	0,00	0,00
				69.216,00	69.216,00	34.608,00					
7	Consorzio di Formazione Artemis	Corso per operatori delle amministrazioni locali e dei soggetti istituzionali per la gestione del sistema informativo La rete del Parco	64.000,00	DD n. 444 del 01.07.08	DD n. 198 del 18.05.09		61.254,54	61.254,54	2.745,46	0,00	0,00
				25.600,00	35.654,54						
		Totali	**1.103.987,00**				**993.089,53**	**992.137,27**	**110.897,47**	**952,26**	**0,00**
								Totale economie	**111.849,73**		

[1] Calcolate come differenza tra l'importo concesso e l'importo liquidato.

[2] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, già restituite a mezzo bonifico.

[3] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, ma non ancora recuperate.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 45 del 24 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 - Misura 1.10 Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei Parchi Nazionali e Regionali Programmi di investimento a titolarità regionale - Atto di ricognizione finale previsto dalle "Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006" approvate con D.G.R. n. 1100 del 12.06.09 e s.m.i.. (con allegati).**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;

- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;

- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;

- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg.(CE) n.70;

- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali; che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore Artigianato Commercio e Servizi ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore della Piccola Ricettività Turistica;

- che con Decreto Dirigenziale n. 64 del 01.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi per il Parco dei Monti Lattari;

- che con Decreto Dirigenziale n. 65 del 01.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Piccola Ricettività Turistica per il Parco dei Campi Flegrei;

- che con Decreto Dirigenziale n. 66 del 01.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al settore Piccola Ricettività Turistica per il Parco dei Monti Lattari;

- che con Decreto Dirigenziale n. 67 del 02.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi per il Parco dei Campi Flegrei;

- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42;

- che con D.D. n. 57 del 27.10.06 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle istanze a valere sulle risorse della Misura 1.10 per i Parchi Regionali;

- che inoltre successivamente con Decreto Dirigenziale n. 21 del 19.03.07, Decreto Dirigenziale n. 37 del 20.04.07 e Decreto Dirigenziale n. 74 del 04.06.07 sono stati rispettivamente, riaperti i termini per

la presentazione delle istanze a valere sulla Misura 1.10 - Bando in "de Minimis" Artigianato Commercio e Servizi per tutti i Parchi Regionali, prorogata la scadenza prevista nel D.D. n. 21 del 19.03.07, e nuovamente riaperti i termini;

CONSIDERATO

- che con D.D. n. 70 del 29.11.06 sono state approvate le graduatorie relative ai suddetti bandi della Misura 1.10 per le scadenze 31 ottobre e 30 novembre 2005 - 31 gennaio e 28 febbraio 2006;

- che con D.D. n. 84 del 28.12.06 sono state approvate le graduatorie relative alla riapertura dei bandi della Misura 1.10 per i Parchi Regionali: Monti Lattari e Campi Flegrei con scadenza 06.12.06;

- che con D.D. n. 85 del 28.12.06 sono state approvate le graduatorie relative alla riapertura dei bandi della Misura 1.10 per i Parchi Regionali: Matese, Taburno, Monti Picentini, Partenio con scadenza 06.12.06;

- che con D.D. n. 10 del 19.02.07 sono state approvate le graduatorie relative ai bandi della Misura 1.10 per le scadenze: 6 dicembre 2006 e 27 dicembre 2006, Parchi Regionali Matese, Taburno, Monti Picentini, Partenio, Sarno, Roccamonfina - Foce Garigliano

- che con D.D. n. 95 del 28.06.07 è stata approvata la graduatoria relativa ai suddetti bandi della Misura 1.10 per le scadenze 28.05.07 e 25.06.07;

CONSIDERATO altresì

- che con i D.D. n. 18 del 3.03.08, 453 del 03.07.08, 529 dell'01.08.08 e 935 del 29.12.08 sono stati prorogati i termini temporali e le modalità di presentazione della documentazione di spesa, motivati dalle difficoltà esposte dai destinatari delle agevolazioni di portare avanti gli investimenti a causa dei ritardi nella erogazione delle quote di anticipazione e/o di stati di avanzamento necessarie a integrare i mezzi propri per far fronte alle spese sostenute;

- che tale ultima condizione è stata ulteriormente amplificata dalla particolare congiuntura economica sofferta da parte delle piccole realtà produttive che ha comportato ulteriori slittamenti nella presentazione della documentazione di spesa.

RILEVATO

- che a seguito della ricognizione effettuata ai sensi della D.G.R. n. 1100/09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09 sono stati censiti complessivamente numero 131 programmi di investimento destinatari delle risorse della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006, per i quali non sono stati liquidati saldi al 30.06.09;

- che nell'ambito della ricognizione di cui sopra sono stati individuati distinti gruppi di programmi di investimento riportati negli elenchi allegati (Allegati n. 1, 2, 3 e 4) parte integrante del presente provvedimento;

PRESO ATTO

- che con D.G.R. n. 1276 del 22.07.09 la Giunta Regionale, ha tra l'altro confermato la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse POR 2000-2006 utilizzando, previa verifi-

ca della coerenza con le regole di ammissibilità delle fonti di finanziamento, anche le risorse del ciclo di programmazione del PO FESR 2007-2013, per cui sono stati individuati:

- 1) programmi di investimento di cui all'elenco allegato (Allegato n. 1), attivati nel territorio del Parco Regionale del Partenio coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-2013 – Obiettivo operativo 1.8 attività d) non conclusi e operativi al 30.06.09 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006 per i quali l' importo finanziario residuo dovrà essere imputato al PO FESR Campania 2007-2013 secondo il quadro di sintesi sotto riportato:

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo rideterminato per il completamento	Importo rideterminato da imputare sul PO FESR 2007-2013
€ 1.367.700,00	€ 702.615,00	702.615,00	€ 448.418,92	€ 448.418.92

CONSIDERATO

- che è possibile individuare la coerenza con l'obiettivo operativo 1.8 del PO FESR 2007-2013, pur in assenza di certificazione sul POR 2000-2006 conseguenza delle richiamate difficoltà economiche cui sono state esposte le microimprese interessate, per i programmi di investimento di cui all'allegato 2 così come in sintesi descritti:

- 2) programmi di investimento attivati nel territorio del Parco Regionale del Partenio coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.8 attività d) - (nuovi progetti), privi cioè di certificazione sul POR FESR 2000-2006, per i quali l' importo finanziario dovrà essere imputato al PO FESR Campania 2007-2013 secondo il quadro di sintesi sotto riportato:

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo rideterminato da imputare sul PO FESR 2007-2013
€ 666.810,00	€ 137.991,00	0	€ 634.994,70

- che diversamente per i programmi di investimento di cui agli allegati 3 e 4, la cui sintesi è esposta nelle tabelle che seguono, in assenza di coerenza con il PO FESR 2007- 2013 si dovrà procedere all'imputazione dei rispettivi importi su altre fonti regionali e/o rinvenienze;

3) programmi di investimento di cui all'elenco allegato (Allegato n. 3) che hanno prodotto certificazione sul POR FESR 2000-2006 per i quali non risulta verificata la coerenza e l'ammissibilità sul PO FESR 2007-2013 per cui si dovrà imputare l' importo residuo su altre fonti regionali e/o rinvenienze secondo il seguente quadro di sintesi economica:

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo residuo rideterminato da imputare su altre fonti e/o Rinvenienze
€ 4.527.990,00	€ 2.298.016,00	2.298.016,00	€ 1.950.485,00

- 4) programmi di investimento di cui all'elenco allegato (Allegato n. 4) che non hanno prodotto certificazione sul POR FESR 2000-2006, per i quali non risulta verificata la coerenza e l'ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 per cui si dovrà imputare l'intero importo su altre fonti regionali e/o rinvenienze secondo il seguente quadro di sintesi economica:

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo rideterminato da imputare su altre fonti e/o Rinvenienze
€ 5.326.970,00	€ 880.445,00	0	€ 4.029.950,58

RITENUTO

- di dover procedere alla ricognizione finale degli interventi di cui agli allegati 1 e 2 relativamente alle spese afferenti la programmazione 2000-2006 ai fini della successiva ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 in coerenza con le procedure di cui alla D.G.R. 1276/09 e con i criteri ed ammissibilità dell'attività d) dell'Obiettivo Operativo 1.8;

di dover disporre:

- relativamente ai programmi di investimento di cui all'allegato 1 il disimpegno dal capitolo 2185 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101/05 della somma di € 448.418,92 e di poter disporre l'impegno del medesimo importo come rideterminato di € 448.418,92 sul capitolo 2614 della UPB 22.84.245;

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo rideterminato per il completamento	Importo da imputare sul PO FESR 2007-2013
€ 1.367.700,00	€ 702.615,00	702.615,00	€ 448.418,92	€ 448.418.92

- relativamente ai programmi di investimento di cui all'allegato 2 il disimpegno dell'importo di € 666.810,00 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101/05;

- di procedere alla compensazione contabile interna dell'importo liquidato di € 137.991,00 tra i capitoli tra il Programma Operativo contabile della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 e il PO FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.8;

- di procedere all'impegno dell'importo come rideterminato di € 634.994,70 sul capitolo 2614 della UPB 22.84.245;

Importo concesso	Importo liquidato POR 2000-2006	Importo certificato	Importo rideterminato da imputare sul PO FESR 2007-2013
€ 666.810,00	€ 137.991,00	0	€ 634.994,70

di dover disporre:

- relativamente ai programmi di investimento di cui all'allegato 3, il disimpegno dell'importo di € 4.527.990,00 dal capitolo 2185 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101/05;

- di dover rinviare a successivo provvedimento l'impegno dell'importo residuo, come rideterminato, di € 1.950.495,00 su altre fonti e/o rinvenienze come riportato nella seguente tabella di sintesi:

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo da imputare su altre fonti e/o Rinvenienze
€ 4.527.990,00	€ 2.298.016,00	2.298.016,00	€ 1.950.485,00

di dover disporre:

- relativamente ai programmi di investimento di cui all'allegato 4 il disimpegno dell'importo di € 5.326.970, 00 dal capitolo 2185 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101/05;

- di procedere alla compensazione contabile interna dell'importo liquidato di € 880.445,00 tra i capitoli relativi al Programma Operativo contabile della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 ed altre fonti regionali e/o rinvenienze;

- di dover rinviare a successivo provvedimento l'impegno dell'importo. come rideterminato, necessario al finanziamento dei programmi di investimento di cui all' allegato 4 pari ad € 4.029.950,58 come riportato nella seguente tabella di sintesi:

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo da imputare su altre fonti e/o Rinvenienze
€ 5.326.970,00	€ 880.445,00	0	€ 4.029.950,58

VISTI

i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;
il Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05;
il Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05;
il Decreto Dirigenziale n. 64 del 01.08.05;
il Decreto Dirigenziale n. 66 del 01.08.05;
il Decreto Dirigenziale n. 67 del 02.08.05;
il Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.05;
il Decreto Dirigenziale n. 70 del 29.11.06;
il Decreto Dirigenziale n. 84 del 28.12.06;
il Decreto Dirigenziale n. 85 del 28.12.06;
il Decreto Dirigenziale n. 10 del 19.02.07;
il Decreto Dirigenziale n. 95 del 28.06.07;
la D.G.R. n. 1100 del 12.06.09;
la D.G.R. n. 1480/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della Misura medesima

DECRETA

Le premesse si intendono qui integralmente riportate

- di individuare con il presente atto lo stato di ricognizione finale dei programmi di investimento afferenti la Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 Benficiario Finale – Regione Campania

- di individuare negli interventi di cui agli allegati 1 e 2 relativamente alle spese afferenti la programmazione 2000-2006 ai fini della successiva ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 in coerenza con le procedure di cui alla D.G.R. 1276/09 e con i criteri ed ammissibilità dell'attività d) dell'Obiettivo Operativo 1.8;

di disporre:

- relativamente ai programmi di investimento di cui all'allegato 1 il disimpegno dal capitolo 2185 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101/05 della somma di € 448.418,92 e di poter disporre l'impegno del medesimo importo come rideterminato di € 448.418,92 sul capitolo 2614 della UPB 22.84.245, come da tabella che segue:

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo rideterminato per il completamento	Importo da imputare sul PO FESR 2007-2013
€ 1.367.700,00	€ 702.615,00	702.615,00	€ 448.418,92	€ 448.418.92

- relativamente ai programmi di investimento di cui all'allegato 2 il disimpegno dell'importo di € 666.810,00 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101/05;

- di procedere alla compensazione contabile interna dell'importo liquidato di € 137.991,00 tra i capitoli tra il Programma Operativo contabile della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 e il PO FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.8;

- di procedere all'impegno dell'importo come rideterminato di € 634.994,70 sul capitolo 2614 della UPB 22.84.245, come da tabella che segue

Importo concesso	Importo liquidato POR 2000-2006	Importo certificato	Importo rideterminato da imputare sul PO FESR 2007-2013
€ 666.810,00	€ 137.991,00	0	€ 634.994,70

di disporre:

- relativamente ai programmi di investimento di cui all'allegato 3, il disimpegno dell'importo di € 4.527.990,00 dal capitolo 2185 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101/05;

- di rinviare a successivo provvedimento l'impegno dell'importo residuo, come rideterminato, di € 1.950.495,00 su altre fonti e/o rinvenienze come riportato nella seguente tabella di sintesi:

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo da imputare su altre fonti e/o Rinvenienze
€ 4.527.990,00	€ 2.298.016,00	2.298.016,00	€ 1.950.485,00

di disporre:

- relativamente ai programmi di investimento di cui all'allegato 4 il disimpegno dell'importo di € 5.326.970, 00 dal capitolo 2185 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101/05;

- di procedere alla compensazione contabile interna dell'importo liquidato di € 880.445,00 tra i capitoli relativi al Programma Operativo contabile della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 ed altre fonti regionali e/o rinvenienze;

- di rinviare a successivo provvedimento l'impegno dell'importo. come rideterminato, necessario al finanziamento dei programmi di investimento di cui all' allegato 4, pari ad € 4.029.950,58 come riportato nella seguente tabella di sintesi:

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo da imputare su altre fonti e/o Rinvenienze
€ 5.326.970,00	€ 880.445,00	0	€ 4.029.950,58

- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, 2000-2006 e 2007-2013, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri

	ELENCO PROGETTI COERENTI CON L'OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE completamento (Certificati)												
	Destinatari delle agevolazioni della Misura 1.10 PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	**Identificativo**		**Contributo concesso K€**	**Anticipazione**	**I SAL**	**II SAL**	**saldo**	**in istruttoria: calcolato come differenza tra il contributo concesso e le somme già liquidate**	**istruttoria conclusa**	**finale**	**economie**
1	GENOVESE MARIA ROSA	2	AV	90	*27.000,00*		*27.000,00*	*17.118,52*		*17.118,52*	71.118,52	*18.881,48*
2	SERAFINO GERARDA	PARAS2 / 8	AV	64,41	*19.323,00*		*19.323,00*	*4.640,39*		*4.640,39*	43.286,39	*21.123,61*
3	VALENTE GIUSEPPE	PARAS2 / 10	AV	75,00		*22.500,00*		*52.500,00*		*52.500,00*	75.000,00	
4	CIOFFI LUCIA	PARAS2 / 12	AV	80,10	*24.030,00*		*24.030,00*	*32.040,00*		*32.040,00*	80.100,00	*0,00*
5	COVINO DONATO	11	AV	203,89		*61.167,00*		*62.207,39*		*62.207,39*	123.374,39	*80.515,61*
6	CLEMENTE ALESSANDRA	15	AV	46,81		*14.043,00*		*30.660,07*		*30.660,07*	44.703,07	*2.106,93*
7	CORRADO MIRIAM	3	AV	304,31		*91.293,00*	*91.293,00*	*39.549,02*		*39.549,02*	222.135,02	*82.174,98*
8	ADAMO FRANCESCA	PARTU2 / 8	AV	57,82			*34.692,00*	*19.706,73*		*19.706,73*	54.398,73	*3.421,27*
9	CLEMENTE LETIZIA	PARTU2 / 11	AV	77,57		*23.271,00*	*23.271,00*	*30.748,23*		*30.748,23*	77.290,23	*279,77*
10	BASILE PELLEGRINO	PARTU2 / 10	AV	32,61		*9.783,00*		*22.363,00*		*22.363,00*	*32.146,00*	*464,00*
11	MINUCCI BIAGIO	PARTU2 / 19	AV	68,45		*20.535,00*	*20.535,00*	*23.061,69*		*23.061,69*	*64.131,69*	*4.318,31*
12	ADAMO ALFREDO PAOLO	PARTU2 / 16	AV	52,59			*31.554,00*	*19.243,88*		*19.243,88*	*50.797,88*	*1.792,12*
13	BOVE VINCENZO	PARAS/2	AV	46,02		*27.612,00*		*R*	*18.408,00*			
14	IOLLO ROBERTA	PARAS/17	AV	81,50		*24.450,00*		*57.050,00*		*57.050,00*	*81.500,00*	*0,00*
15	PISANIELLO GIUSEPPE	PARAS/23	AV	86,62	*25.986,00*		*25.986,00*	*33.060,00*		*33.060,00*	*85.032,00*	*1.588,00*
16	PIGNATELLI DELLA LEONESSA FABIO	PARTU2 / 9	AV	46,46		*13.938,00*		*R*	*32.522,00*			
				1.367,70	96.339,00	308.592,00	297.684,00		18.408,00	443.948,92	1.105.013,92	216.666,08
	importo complessivo concesso			1.367.700,00								
	importo erogato			702.615,00								
	risorse necessarie			665.085,00					462.356,92			
	risorse necessarie al netto delle economie già realizzate			**€ 448.418,92**								

	ELENCO PROGETTI COERENTI CON L'OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE (Nuovi interventi)												
	Destinatari delle agevolazioni della Misura 1.10 PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	**Identificativo**		**Contributo concesso K€**	**Anticipazione**	**I SAL**	**II SAL**	**saldo**	**in istruttoria: calcolato come differenza tra il contributo concesso e le somme già liquidate**	**istruttoria conclusa**	**finale**	**economie**
1	COLUCCI TERESA	5	AV	100,00	*30.000,00*			*70.000,00*		*70.000,00*	100.000,00	
2	AMBROSONE STELLA	PARAS2 / 13	AV	77,23	*23.169,00*			*R*	*54.061,00*			
3	FESTA FILOMENA	PARAS2 / 15	AV	67,45				*65.796,00*		*65.796,00*	65.796,00	*1.654,00*
4	PALAZZO DUCALE SAS DI PETECCA ERMINIO E C.	PARAS2 / 19	AV	47,99		*R*		*R*	*47.990,00*			
5	SPERANZA RESIDENCE PARTENIO SAS DI LOMBARDI MAURIZIO	PARTU2 / 18	AV	79,28	*23.784,00*			*26.414,70*		*26.414,70*	50.198,70	*29.081,30*
6	NAPOLITANO ANTONIO	PARAS/16	AV	37,64	*11.292,00*			*R*	*26.348,00*			
7	ILARIO PAOLO GREGORIO	PARAS/19	AV	73,34				*72.260,00*		*72.260,00*	*72.260,00*	*1.080,00*
8	IL POGGIO S.R.L.	PARAS/5	AV	86,88	*20.646,00*			*R*	*66.234,00*			
9	GRAZIANO FRANCESCO	39	AV	97	*29.100,00*			*R*	*67.900,00*			
				666,81	137.991,00			234.470,70	262.533,00			31.815,30
	importo complessivo concesso			666.810,00								
	importo erogato			**137.991,00**								
	risorse necessarie			528.819,00								
	risorse necessarie al netto delle economie già realizzate			497.003,70								

Misura 1.10 Elenco programmi di investimento certificati non coerenti

	Destinatari delle agevolazioni della Misura 1.10	Identificativo		Contributo concesso K€	*Anticipazione*	*I SAL*	*II SAL*	*saldo*	*in istruttoria: calcolato come differenza tra il contributo concesso e le somme già liquidate*	*istruttoria conclusa*	*finale*	*economie*
1	GOBBO ALDO	22	CE	96,98	*29.094,00*		*29.094,00*	*35.524,42*		*35.524,42*	*93.712,42*	*3.267,58*
2	CIOLLI REMO	6	CE	85	*25.500,00*		*25.500,00*	*29.899,77*		*29.899,77*	*80.899,77*	*4.100,23*
3	CAMPUTARO ANNA MARIA	11	CE	56,99	*17.097,00*		*17.097,00*	*22.796,00*		*22.796,00*	*56.990,00*	
4	BOTTEGA N. GIUSTINIANI S.R.L.	MATAS2 / 12	BN	29,68		*8.904,00*		*11.816,87*		*11.816,87*	*20.720,87*	*8.959,13*
5	PELOSI GIUSEPPINA MOIRA	MATAS2 / 27	BN	100,00	*30.000,00*		*30.000,00*	*40.000,00*		*40.000,00*	*100.000,00*	
6	AMAZING TRAVEL DI BOSIO SILVIA	MATAS2 / 5	CE	36,56	*10.968,00*		*10.968,00*	*10.596,58*		*10.596,58*	*32.532,58*	*4.027,42*
7	ANTONUCCI ANTONINO	MATAS2 / 6	CE	73,50	*22.050,00*		*22.050,00*	*25.848,05*		*25.848,05*	*69.948,05*	*3.551,95*
8	ZULLO GIOVANNA	MATAS2 / 7	CE	73,50	*22.050,00*		*22.050,00*	*26.652,39*		*26.652,39*	*70.752,39*	*2.747,61*
9	TAVANO RAFFAELE	MATAS2 / 20	CE	62,70		*18.810,00*		*35.017,67*		*35.017,67*	*53.827,67*	*8.872,33*
10	GALLINELLA BRUNO PIETRO	MATAS2 / 25	BN	26,69	*8.007,00*		*8.007,00*	*10.099,28*		*10.099,28*	*26.113,28*	*576,72*
11	IORINO MARIA MICHELA	10	BN	83,15		*24.945,00*	*24.945,00*	*29.777,88*		*29.777,88*	*79.667,88*	*3.482,12*
12	NORELLI VINCENZA	32	BN	100			*60.000,00*	*35.827,58*		*35.827,58*	*95.827,58*	*4.172,42*
13	DARIO VERRILLI	8	BN	20,75		*6.225,00*		*14.144,05*		*14.144,05*	*20.369,05*	*380,95*
14	ANTONICA NINO	31	BN	100		*30.000,00*		*69.926,85*		*69.926,85*	*99.926,85*	*73,15*
15	D'ONOFRIO STEFANIA	TABAS2 / 10	BN	100,00	*30.000,00*		*30.000,00*	*R*	*40.000,00*			
16	MIDNIGHT DI TRABACCHINO ALBERTO	TABAS2/2	BN	63,69		*19.188,00*		*R*	*44.502,00*			
17	LIBERTYPRINT DI LANDI CARMELA	18	SA	90	*27.000,00*		*27.000,00*	*30.068,73*		*30.068,73*	*84.068,73*	*5.931,27*
18	CAFARO MARIA	33	SA	53,09			*31.854,00*	*20.286,52*		*20.286,52*	*52.140,52*	*949,48*
19	PROMO PARK DI G. BISOGNO	27	SA	63,17		*18.951,00*		*21.864,59*		*21.864,59*	*40.815,59*	*22.354,41*
20	BAR SCANDONE DI FERRARA ANIELLO E C. SAS	PICAS2 / 27	AV	75,73		*22.719,00*		*47.852,15*		*47.852,15*	*70.571,15*	*5.158,85*
21	LUXOR BAR DI PARIDE AMENDOLA SNC	9	CE	51,36			*30.936,00*	*18.325,59*		*18.325,59*	*49.261,59*	*2.098,41*
22	IL CASTAGNETO SRL	ROCAS2 / 3	CE	95,62			*57.372,00*	*25.305,69*		*25.305,69*	*82.677,69*	*12.942,31*
23	DE BIASIO ELDA	ROCAS2 / 1	CE	87,46		*26.238,00*	*26.238,00*	*30.490,26*		*30.490,26*	*82.966,26*	*4.493,74*
24	MIKE & FRANK SAS DI CUOMO MICHELE	LATTAS / 12	NA	76,38		*22.914,00*		*46.056,78*		*46.056,78*	*68.970,78*	*7.409,22*
25	DEDALO SRL	LATTAS / 6	SA	65,75		*19.725,00*	*19.725,00*	*R*	*26.300,00*			
26	IL QUERCETO DI BARBOSA DA SILVA JAEL	MATTU2 / 1	CE	86,27		*25.881,00*	*25.881,00*	*R*	*34.508,00*			
29	AMORE SALVATORE	0	BN	100,86	*33.281,00*		*30.255,00*	*33.389,51*		*33.389,51*	*96.925,51*	*3.934,49*
30	CAMPAGNUOLO CARMINE	1	BN	199,3		*59.790,00*		*139.510,00*		*139.510,00*	*199.300,00*	*0,00*
31	B. & B. MIRAMONTI DI PENNA RAFFAELE & C. SAS	11	SA	137,31	*41.193,00*		*41.183,00*	*22.099,73*		*22.099,73*	*104.475,73*	*32.834,27*
32	COSCIA FRANCESCO	PICTU2 / 1	SA	101,58		*30.474,00*	*30.474,00*	*36.434,62*		*36.434,62*	*97.382,62*	*4.197,38*
33	NIGRO MARIA CONCETTA	PICTU2 / 6	AV	230,31		*69.093,00*	*69.093,00*	*R*	*92.124,00*			
34	DIANA MIRANDA	1	CE	99,55			*59.730,00*	*R*	*39.820,00*			
35	STARACE MARCELLA	7	NA	152,77		*45.831,00*	*45.831,00*		*0,00*	*0,00*	*91.662,00*	*61.108,00*
36	FAVA MARIA	LATTU2 / 2	SA	337,70	*101.310,00*		*101.310,00*	*R*	*135.080,00*			
37	LA SCOGLIERA SAS DI M.G. GAMBARDELLA & C.	LATTU2 / 3	SA	107,13		*64.278,00*		*R*	*42.852,00*			
38	PICA VALENTINA	LATTU2 / 4	SA	101,89		*30.567,00*		*R*	*71.323,00*			
39	INFANTE MARIA	PICAS/35	AV	94,70		*28.410,00*	*28.410,00*	*32.848,09*		*32.848,09*	*89.668,09*	*5.031,91*
40	AL BISTRO' DI SALVATORE DELLI BOVI & C. S.N.C.	PICAS/22	AV	75,00			*45.000,00*	*R*	*30.000,00*			

41	SI.VI. GRAPHIC S.S.S. DI SIANO ANTONINO & C.	PICAS/20	SA	95,88		*28.764,00*	*28.764,00*	*37.194,90*		*37.194,90*	*94.722,90*	*1.157,10*
42	SCIOSCIA STEFANIA	TABAS/8	BN	100,00			*60.000,00*	*36.591,28*		*36.591,28*	*96.591,28*	*3.408,72*
43	GUERRERA VIRGINIA GIULIANA	ROCAS/7	CE	92,00		*27.600,00*		*52.697,36*		*52.697,36*	*80.297,36*	*11.702,64*
44	MASCIA ROBERTA	TABAS/9	BN	93,63		*28.089,00*		*59.651,96*		*59.651,96*	*87.740,96*	*5.889,04*
45	PARADISO S.A.S. DI PARADISO IURI & C.	PICAS/37	SA	90,00		*27.000,00*		*57.391,00*		*57.391,00*	*84.391,00*	*5.609,00*
46	GUERRERA GIUSEPPE	ROCAS/6	CE	92,07		*27.621,00*		*56.167,87*		*56.167,87*	*83.788,87*	*8.281,13*
47	CERAMICA ROMOLO APICELLA DI CASSETTA ANNA RITA & ANNUNZIATA SNC	MOLAS/10	SA	71,53		*21.459,00*		*37.353,34*		*37.353,34*	*58.812,34*	*12.717,66*
48	FORTE GIOVANNI (GAIANO CAFFE')	PICAS/21	SA	92,65		*27.795,00*		*51.887,66*		*51.887,66*	*79.682,66*	*12.967,34*
49	CAFFE' COZZOLINO DI COZZOLINO GIOVANNI	MOLAS/27	SA	55,58		*16.674,00*	*16.674,00*	*19.794,37*		*19.794,37*	*53.142,37*	*2.437,63*
50	ACQUA PAZZA DI GENNARO CASTIELLO & C. S.N.C.	MOLAS/32	SA	100,00		*30.000,00*		*70.000,00*		*70.000,00*	*100.000,00*	*0,00*
51	FRATELLI MESOLELLA & C. S.A.S. DI MESOLELLA PINA	ROCAS/1	CE	52,53	*15.759,00*		*21.321,00*	*12.787,11*		*12.787,11*	*49.867,11*	*2.662,89*
				4.527,99	413.309,00	807.945,00	1.076.762,00	1.393.976,50	556.509,00	1.393.976,50	2.981.211,50	279.488,50
	Totale risorse impegnate			4.527.990,00								
	Totale risorse liquidate			2.298.016,00								
	totale risorse necessarie per il completamento			2.229.974,00								
	Totale massimo risorse necessarie per il completamento al netto dell'economie			€ 1.950.485,50								

Misura 1.10 Elenco programmi di investimento non certificati e non coerenti

	Destinatari delle agevolazioni della Misura 1.10	**Identificativo**		Contributo concesso K€	*Anticipazione*	*I SAL*	*II SAL*	*saldo*	*in istruttoria: calcolato come differenza tra il contributo concesso e le somme già liquidate*	*istruttoria conclusa*	*finale*	*economie*
1	D'AULISIO OFFICE DI ANNA GARIGLIOTA D'AUSILIO S.A.S	30	CE	95,23	*28.569,00*			*33.621,96*		*33.621,96*	*62.190,96*	*33.039,04*
2	DI BAIA ANNAMARIA	40	CE	41,93	*12.579,00*			*21.539,77*		*21.539,77*	*34.118,77*	*7.811,23*
3	TAVANO RENATANTONIO AZ Legno	27	CE	87,22	*26.200,00*			*47.681,85*		*47.681,85*	*73.881,85*	*13.338,15*
4	PALUMBO GIACOMO	26	CE	61,79	*18.537,00*			*R*	*43.253,00*			
5	GRANDE BIANCA	18	CE	89,64				*53.721,40*		*53.721,40*	*53.721,40*	*35.918,60*
6	CONFREDA DOLORES	MATAS2 / 1	CE	64,44	*19.332,00*			*19.865,00*		*19.865,00*	*39.197,00*	*25.243,00*
7	DEL GRECO DONATO	MATAS2 / 4	CE	73,50	*22.050,00*			*51.450,00*		*51.450,00*	*73.500,00*	*0,00*
8	LAZZARI FRANCO ANTONIO	MATAS2 / 33	CE	75,40	*22.620,00*			*R*	*52.780,00*			
9	COLUCCI TERESA	5	AV	100,00	*30.000,00*			*70.000,00*		*70.000,00*	*100.000,00*	
10	GRAZIANO FRANCESCO	39	AV	97	*29.100,00*			*56.302,64*		*56.302,64*	*85.402,64*	*11.597,36*
11	AMBROSONE STELLA	PARAS2 / 13	AV	77,23	*23.169,00*			*R*	*54.061,00*			
12	FESTA FILOMENA	PARAS2 / 15	AV	67,45				*65.796,00*		*65.796,00*	*65.796,00*	*1.654,00*
13	PALAZZO DUCALE SAS DI PETECCA ERMINIO E C.	PARAS2 / 19	AV	47,99		*R*		*R*	*47.990,00*			
14	TOMMASO DE MARIA	TABAS2 / 5	BN	100,00				*100.000,00*		*100.000,00*	*100.000,00*	
15	FONTANELLA GENEROSO	15	SA	53,13	*16.000,00*			*36.216,81*		*36.216,81*	*52.216,81*	*913,19*
16	STONE AGE SRL	36	AV	82,43	*24.729,00*		*R*	*R*	*57.701,00*			
17	IL PRINCIPATO DI RUGGIA VITA & C.	9	SA	98,24	*29.472,00*			*53.252,84*		*53.252,84*	*82.724,84*	*15.515,16*
18	ATLANTE SERVIZI DI GENNARO FIUME	31	SA	65,35	*19.605,00*			*R*	*45.745,00*			
19	MEDEA DI CIAO ANTONINO & C SAS	12	SA	100	*30.000,00*			*R*	*70.000,00*			
20	SCHIRIBIZZO DI RICCIARDI GAETANO E C. SAS	PICAS2 / 29	SA	51,36	*15.480,00*			*34.868,98*		*34.868,98*	*50.348,98*	*1.011,02*
21	S. PROJECT SRL	PICAS2 / 12	AV	44,44	*13.332,00*			*R*	*31.108,00*			
22	IMBRIALE SRL	PICAS2 / 9	AV	97,50	*29.250,00*			*R*	*68.250,00*			
23	M.D.M. COMPUTER DI D'AGOSTINO MIRELLA & C SAS	PICAS2 / 31	AV	36,03				*36.024,00*		*36.024,00*	*36.024,00*	*6,00*
24	MANSI LORENZO	LATTAS / 3	SA	59,40				*46.115,57*		*46.115,57*	*46.115,57*	*13.284,43*
25	RISPOLI ANDREA & RAFFAELE SNC	LATTAS / 10	SA	41,84		*R*	*R*	*R*	*41.840,00*			
26	HOTEL MIRALAGO S.R.L.	4	CE	226,59				*R*	*226.590,00*			
27	SPERANZA RESIDENCE PARTENIO SAS DI LOMBARDI MAURIZIO	PARTU2 / 18	AV	79,28	*23.784,00*			*26.414,70*		*26.414,70*	*50.198,70*	*29.081,30*
28	FUTURA DI SAUDELLA LUCIA E C.	6	BN	161,44	*48.432,00*			*R*	*113.008,00*			
29	VETRONE MARIA MICHELA	13	BN	33,03				*R*	*33.030,00*			
30	HOTEL GRAZIA DI NATALINO COSTANTINA	10	SA	328,96	*98.688,00*			*190.988,17*		*190.988,17*	*289.676,17*	*39.283,83*
31	ROCCO MARIA ALFONSA	PICTU2 / 12	AV	382,46				*337.721,75*		*337.721,75*	*337.721,75*	*44.738,25*
32	CASA SERPICO DI BENEDETTA ERCOLINO	PICTU2 / 11	AV	358,82				*344.689,57*		*344.689,57*	*344.689,57*	*14.130,43*
33	RISTORANTE ALBERGO AVIGLIANO SAS DI D'ALESSANDRO VINCENZO &C	PICTU2 / 2	SA	68,74		*R*		*53.367,94*		*53.367,94*	*53.367,94*	*15.372,06*
34	GINEVRA SAS DI CRISTIANO IZZO	CAFAS/5	NA	81,50				*81.500,00*		*81.500,00*	*81.500,00*	*0,00*
35	GIANFRANCESCO AMELIA	MATAS/29	CE	81,50	*24.450,00*			*57.050,00*		*57.050,00*	*81.500,00*	
36	THREE M'S DI MONZALI MARIELLA & C SAS	MATAS/23	CE	47,60	*14.280,00*			*24.956,60*		*24.956,60*	*39.236,60*	*8.363,40*
37	ALTIERI RAFFAELLA	MATAS/30	CE	99,35				*R*	*99.350,00*			
38	EDITORE VIVIANI DI COPPOLA GIUSEPPE	MOLAS/24	NA	68,09				*56.560,27*		*56.560,27*	*56.560,27*	*11.529,73*
39	IL BERE ALTO di DI MEO ERMINIA	PICAS/9	AV	100,00		*R*		*94.277,16*		*94.277,16*	*94.277,16*	*5.722,84*
40	LA TRIADE SAS DI DE CHIARA MARIA & C	PICAS/49	SA	95,50	*28.650,00*			*R*	*66.850,00*			
41	SGUEGLIA VITTORIO	PICAS/55	SA	90,00	*27.000,00*			*R*	*63.000,00*			
42	NAPOLITANO ANTONIO	PARAS/16	AV	37,64	*11.292,00*			*R*	*26.348,00*			

43	MOSCATIELLO MICHELA	MATAS/19	CE	65,17				*48.167,04*		*48.167,04*	*48.167,04*	*17.002,96*
44	HOTEL MIRALAGO S.R.L.	ROCAS/4	CE	100,00				*R*	*100.000,00*			
45	LAS VEGAS BAR DI SASSO MARINA	MATAS/18	BN	94,74	*28.422,00*		*R*	*62.920,94*		*62.920,94*	*91.342,94*	*3.397,06*
46	L'ENOTECA DEL MENESTRELLO di DI DIO FELICE MAURO	PICAS/32	AV	98,99	*29.697,00*			*29.821,13*		*29.821,13*	*59.518,13*	*39.471,87*
47	VITALE ANTONIO	SARAS/6	SA	100,00				*R*	*100.000,00*			
48	IORILLO ANTONIO	TABAS/5	BN	100,00				*91.547,70*		*91.547,70*	*91.547,70*	*8.452,30*
49	IL POGGIO S.R.L.	PARAS/5	AV	86,88	*20.646,00*			*R*	*66.234,00*			
50	D'AMORE DAVIDE	PICAS/13	SA	48,56				*R*	*48.560,00*			
51	PROVINCIA RELIGIOSA SALERNITANA-LUCANA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DEI FRATI MINORI	MOLAS/17	SA	100,00				*79.302,79*		*79.302,79*	*79.302,79*	*20.697,21*
52	COLUCCI LUCIANO	9	AV	164,74	*49.425,00*			*R*	*115.315,00*			
53	MUNDIAL PATISSERIE SRL	31	CE	96,74	*29.022,00*			*R*	*67.718,00*			
54	MARTINO IVAN	24	CE	64,92	*19.476,00*			*R*	*45.444,00*			
55	GAMBELLA RODOLFO	15	CE	57,19	*17.157,00*			*R*	*40.033,00*			
				5.326,97	880.445,00				1.724.208,00	2.305.742,58		416.574,42
	Totale risorse impegnate			5.326.970,00					4.029.950,58			
	Totale risorse liquidate			880.445,00								
	totale risorse necessarie per il completamento			4.446.525,00								
	Totale massimo risorse necessarie per il completamento al netto dell'economie			4.029.950,58								

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 43 del 24 febbraio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: DE CAPRIO NICOLA. Sede legale e operativa: Sessa Aurunca (CE) via Appia km 162, loc. Casamare. Attività: lavorazione marmi.**

PREMESSO

che in data 18.05.2007 è stata approvata dalla Giunta Regionale la Delibera n. 856 ad oggetto:"Programma di attività Regionale INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale). Quadriennio 2007-2010";

che in data 01.08.2007 è stato sancito dalla Conferenza Stato – Regioni l'Accordo "Nuovo quadro Programmatico Stato – Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'Educazione all'Ambiente ed alla Sostenibilità"

CONSIDERATO

che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota ad oggetto: Attuazione del "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province Autonome di Trento
e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità 2007-2009", acquisito al protocollo del Settore in data 04.11.2008 al n. 954768, ha invitato le Regioni a strasmettere il Programma stralcio 2007 per l'assegnazione delle risorse finanziarie previste dal suddetto Accordo

che con nota del 04.12.2008 prot. n. 1021728 il Settore ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare il "Programma stralcio 2007" con i progetti e le attività da realizzare, tra cui anche il Progetto inerente :"Monitoraggio deposizioni di tartaruga marina Caretta caretta, lungo le coste della Campania";

che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso, via fax , in data 05.06 2009, il Decreto INFEA con il quale ha approvato il "Programma stralcio 2007" della Campania, contestualmente all'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dello stesso;

PRESO ATTO

che con Decreto Dirigenziale n. 614 del 09.10.2008 è stato autorizzato la realizzazione del Progetto:"Monitoraggio deposizioni di tartaruga marina Caretta caretta, lungo le coste della Campania", a cura dei Centri di Educazione Ambientale della Rete Regionale INFEA, "La Primula", "Torre Laura" e "La Vite e il Pioppo", con la direzione scientifica della Stazione Zoologica "A. Dohrn" di Napoli;

che con il suddetto Decreto sono state erogate, alla Stazione Zoologica "A. Dohrn" di Napoli;risorse finanziarie, pari a € 55.000,00 per l'avvio delle attività previste dal Progetto, e pari al 50% del cofinanziamento Regionale;

ATTESO

che in data 20.11.2009 si è tenuta, presso gli Uffici del Settore, una riunione tecnica con i CEA suindicati e con la Stazione Zoologica "A. Dohrn", per l'analisi e verifica delle attività svolte nella prima annualità del Progetto;

che in data 30.11.2009 prot. n.1036157 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione tecnica ed amministrativa relativa alle attività svolte nell'ambito del progetto ":"Monitoraggio deposizioni di tartaruga marina Caretta caretta, lungo le coste della Campania",unitamente alla documentazione contabile relativa alle spese sostenute, pari al 50% del Cofinanziamento Regionale;

che in data 27.01.2010 si è tenuto, presso gli Uffici del Settore, un ulteriore incontro tecnico con i soggetti interessati dal Progetto in argomento, per individuare, predisporre e coordinare, le attività tecniche, scientifiche, amministrative e contabili, previste per la seconda annualità del Progetto;

che in tale incontro si è convenuto,al fine di facilitare e velocizzare le procedure amministrative e contabili relative alla gestione delle attività progettuali previste dalla seconda annualità, di incaricare il Centro di Educazione Ambientale "La Primula" di Pisciotta, all'espletamento di tali procedure;

PRESO ATTO ALTRESI'

che con nota prot. n. 108775 del 08.02.2010 il Settore ha richiesto la disponibilità del Centro di Educazione Ambientale "La Primula" del Comune di Pisciotta, all'espletamento di tale incarico;

che in data 15.02.2010 prot. n. 131397 è stata acquisita agli atti del Settore la nota prevenuta dal Centro di Educazione Ambientale "La Primula", del Comune di Pisciotta, concernente l'accettazione dell'incarico di cui sopra;

RITENUTO

di dover affidare al Centro di Educazione Ambientale "La Primula" di Pisciotta, la gestione amministrativa e contabile delle attività previste dalla seconda annualità del Progetto, e confermare, alla Stazione Zoologica "A.Dohrn" di Napoli, la direzione tecnica e scientifica delle attività medesime;

di poter,pertanto,autorizzare la liquidazione della somma di € 27.500,00 (ventisettemilacinquecento,00) in favore della Associazione "I Viaggi di Posidonia", Via G. D'Annunzio, 35 Ercolano (NA) C.F. n. 94152640630,gestore del Centro di Educazione Ambientale "La Primula" di Pisciotta, accreditato dal Comune di Pisciotta (SA), quale seconda quota del cofinanziamento,a carico dell'Amministrazione Regionale, ai sensi del Decreto Dirigenziale n 614 del 09.10.2008, facendo gravare l'onere della spesa sull'U.P.B. 1.1.5., E.F. 2010 ,ed ai fini gestionali sul Capitolo 1612/R07 giusto impegno n. 2756 assunto con DD dell'AGC 05 n 79 de1 13.06.07 (codice Siope n 2332)

di poter autorizzare il pagamento dell'importo pari a € 27.500,00 da esitarsi mediante bonifico sulle coordinate bancarie codice IBAN IT60M0539276180000001279702 presso Banca della Campania, Agenzia Palinuro - intestato all'Associazione "I Viaggi di Posidonia"C.F. n. 94152640630, Via D'Annunzio 35 80056 Ercolano;

di dover provvedere con successivi provvedimenti del Settore Ecologia al trasferimento delle ulteriori erogazioni finanziarie,nell'arco temporale previsto dal Progetto, e subordinate alla presentazione della documentazione contabile ed amministrativa, in copia conforme all'originale, relative alle erogazioni ricevute;

di dover affidare al Settore Ecologia le attività di monitoraggio, amministrativo e contabile, nonché periodiche verifiche sul campo per il monitoraggio delle attività previste dal Progetto in argomento, e le modalità di comunicazione ed informazione relative al Progetto;

VISTO

La L.R. n.7/02;
La Delibera di Giunta Regionale n. 856 del 18.05.2007;
L'Accordo Stato – Regioni del 01.08.2007;
La nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 04. 11. 2008;
La nota del Settore del 04.12.2008;
La nota del 30.11.2009;
La nota del 08.02.2010;
La nota del 15.02.2010;
Il Decreto Dirigenziale n. 79 del 13.07;

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 05.06 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e dal Responsabile del procedimento, acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, di:

affidare al Centro di Educazione Ambientale "La Primula" di Pisciotta, la gestione amministrativa e contabile delle attività previste dalla seconda annualità del Progetto, e confermare, alla Stazione Zoologica "A.Dohrn" di Napoli, la direzione tecnica e scientifica delle attività medesime;

autorizzare la liquidazione della somma di € 27.500,00 (ventisettemilacinquecento,00) in favore della Associazione "I Viaggi di Posidonia", Via G. D'Annunzio, 35 Ercolano (NA) C.F. n. 94152640630,gestore del Centro di Educazione Ambientale "La Primula" di Pisciotta, accreditato dal Comune di Pisciotta (SA), quale seconda quota del cofinanziamento,a carico dell'Amministrazione Regionale, ai sensi del Decreto Dirigenziale n 614 del 09.10.2008, facendo gravare l'onere della spesa sull'U.P.B. 1.1.5., E.F. 2010 ,ed ai fini gestionali sul Capitolo 1612/R07 giusto impegno n. 2756 assunto con DD dell'AGC 05 n 79 de1 13.06.07 (codice Siope n 2332);

autorizzare il pagamento dell'importo pari a € 27.500,00 da esitarsi mediante bonifico sulle coordinate bancarie codice IBAN IT60M0539276180000001279702 presso Banca della Campania, Agenzia Palinuro - intestato all'Associazione "I Viaggi di Posidonia"C.F. n. 94152640630, Via D'Annunzio 35 80056 Ercolano;

provvedere con successivi provvedimenti del Settore Ecologia al trasferimento delle ulteriori erogazioni finanziarie,nell'arco temporale previsto dal Progetto, e subordinate alla presentazione della documentazione contabile ed amministrativa, in copia conforme all'originale, relative alle erogazioni ricevute;

affidare al Settore Ecologia le attività di monitoraggio, amministrativo e contabile, nonché periodiche verifiche sul campo per il monitoraggio delle attività previste dal Progetto in argomento, e le modalità di comunicazione ed informazione relative al Progetto

inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
- *Dott.. Michele Palmieri* -

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

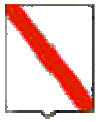
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	1

OGGETTO

Programma Regionale INFEA 2007-2010 - Realizzazione Progetto "Monitoraggio deposizioni di tartaruga marina Caretta caretta, lungo le coste della Campania". - Seconda annualita'.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ASSOCIAZIONE I VIAGGI DI POSIDONIA	94152640630		VIA D¿ANNUNZIO	ERCOLANO	27.500,00	,00

TOTALI	**27.500,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ASSOCIAZIONE I VIAGGI DI POSIDONIA	***CC Bancario, IBAN : IT48I0539276180000000008057***	**2010**	**1612**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

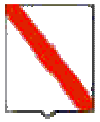
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	1

OGGETTO

Programma Regionale INFEA 2007-2010 - Realizzazione Progetto "Monitoraggio deposizioni di tartaruga marina Caretta caretta, lungo le coste della Campania". - Seconda annualita'.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	1612	1	1	5	27.500,00	,00

TOTALE	27.500,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2007	1612	2756

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 37 del 22 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11). DGR nn. 1820/2009, 1100/2009 e 1480/2009. PIT Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Avviso approvato con Determina dell'Ente Parco n. 111 del 09/05/07 e pubblicato sul BURC n. 28 del 21/05/07: Chiusura attività. Con allegato.**

PREMESSO

- che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

- che con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;

- che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

- che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;

- che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;

- che Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;

- che con DGR 1100/2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006, già approvate con DGR 1748/2008 come modificata dalla DGR n. 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;

- che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

- che con DGR 1480/09 la Regione Campania ha delineato le linee di azione per la chiusura del POR Campania 2000-2006 FSE;

- che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il dott. Domenico Policastro;

- che con Determina Dirigenziale. n. 111 del 9 maggio 2007 (BURC n. 28 del 21/05/07) e s.m.i. dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di "Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette", inseriti nel PIT dell'Ente Parco, approvato con DGR n. 1502 del 29 luglio 2004, come modificata con DGR n. 2014 del 13 dicembre 2006;

- che con Determina Dirigenziale n. 273 del 29 agosto 2007 dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è stata approvata la graduatoria dei progetti valutati dalla Commissione di Valutazione appositamente costituita con Determina Dirigenziale n. 182 del 5 luglio 2007 del Direttore dell'Ente PNCVD;

CONSIDERATO

- che è necessario procedere alla ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania FSE 2000-2006;

- che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce tra l'altro che il Responsabile di Misura proceda all'adozione, per ogni singolo avviso, di un solo Decreto Dirigenziale, di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva la chiusura dei progetti;

PRESO ATTO

che la somma complessiva liquidata per tali progetti è pari ad un importo complessivo di € 1.224.949,81;
che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

RITENUTO

di dover disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi agli interventi formativi inseriti nel PIT del Parco Regionale del Cilento e Vallo di Diano, di cui all'Avviso pubblico approvato con la suddetta Determina n. 111 del 9 maggio 2007, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

VISTI

la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
le DGR nn. 1502/04, 116/09, 1100/09, 1820/09 e 1480/09;
le Determine del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano n. 111/07 e n. 273/07;
il DD n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09;

Alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania FSE 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi agli interventi formativi inseriti nel PIT del Parco Regionale del Cilento e Vallo di Diano, di cui all'Avviso pubblico approvato con la suddetta Determina n. 111 del 9 maggio 2007, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

- di dare atto che si è provveduto a liquidare, per i progetti riportati in Allegato A, un importo complessivo paria a € 1.224.949,81;

- di dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura ed all'AdG FSE del POR Campania 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

Allegato A

POR Campania 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11)
PIT Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - (Interventi: P004) Avviso dell'Ente Parco pubblicato sul BURC n. 28 del 21/05/2007

N.	Soggetto beneficiario	Titolo Progetto	Importo Progetto	Cofinanziamento Pubblico	I acconto	II acconto	Saldo	Importo liquidato	Cofinanz. Pubblico Riconosciuto	Cofinanz. Privato riconosciuto	Economie		
											realizzate [1]	somme recuperate [2]	somme da recuperare [3]
1	Fondazione Alario	FORMAZIONE PERSONALE DEGLI EE.LL. DEL PI SULLE TEMATICHE DELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL PARCO	71.239,35	71.239,35	DD n. 469 del 10/07/08	DD n. 932 del 29/12/08		48.977,05	46.872,77	0,00	22.262,30	2.104,28	0,00
					26.714,76	22.262,29							
2	Formambiente Scarl -	RETE DEGLI ENTI LOCALI PER L'OSPITALITÀ E L'ACCOGLIENZA DIFFUSA	71.250,00	71.250,00	DD n. 80 del 25/03/09	DD n. 481 del 02/09/09	DD n. 581 del 24/11/09	59.636,87	59.636,87	0,00	11.613,13	0,00	0,00
					28.500,00	28.500,00	2.636,87						
3	In Tavola Spa	FORMAZIONE PERSONALE DEGLI EE.LL. DEL PI SULLE TEMATICHE DELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL PARCO	71.250,00	71.250,00	DD n. 451 del 01/07/08	DD n. 886 del 15/12/08		71.250,00	71.038,91	0,00	0,00	211,09	0,00
					28.500,00	42.750,00							
4	Az.Agr."Fattoria Alvaneta"	FORMAZIONE IMPRENDITORIALE E/O PER ADDETTI SETTORE FILIERA TURISMO AMBIENTALE - (ATTUATORE ARFOS. S.C.AR.L.)	105.600,00	95.040,00	DD n. 464 del 10/07/08	DD n. 881 del 15/12/08		63.984,00	63.842,39	7.109,33	31.056,00	141,61	0,00
					38.400,00	25.584,00							
5	Lido Paestum	FORMAZIONE IMPRENDITORIALE E/O PER ADDETTI OPERANTI NEL SETTORE DELLA FILIERA DEL TURISMO AMBIENTALE	105.600,00	95.040,00	DD n. 853 del 05/12/2008	DD n. 392 del 15/06/2009	DD nn. 529 e 570 del 01/10 e 10/11/2009	94.695,26	94.695,26	10.560,00	344,74	0,00	0,00
					38.400,00	38.400,00	17.895,26						
6	ATI D'Avenia TELEMACO	OPERATORE DI "TURISMO RIGENERATIVO"(ATTUATORE FORMPROGET)	105.600,00	95.040,00	DD n. 613 del 09/10/08	DD n. 917 del 22/12/08		96.000,00	89.929,88	9.600,00	0,00	6.070,12	0,00
					38.400,00	57.600,00							
7	Soc. Coop. Al Servizio della Città di Piccini Maurizio	ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ALLA GESTIONE DEL TURISMO AMBIENTALE	105.600,00	95.040,00	DD n. 927 del 23/12/08		DD n. 324 del 09/06/09	87.224,63	87.224,63	9.600,00	7.815,37	0,00	0,00
					76.800,00		10.424,63						
8	Impresa Corrente Gennaro	IMPRENDITORI SETTORE ARTIGIANATO NELLA FILIERA DEL LINO. TECNICO TESSILE E RICAMO - ESPERTO LAVORAZIONE TRADIZIONALE E CONSERVAZIONE (ATTUATORE FORMPROGET)	184.800,00	166.320,00	DD n. 611 del 08/10/08	DD n. 916 del 22/12/08		168.000,00	156.065,65	16.800,00	0,00	11.934,35	0,00
					67.200,00	100.800,00							
9	Falegnameria D'Ambrosio M.	IMPRENDITORI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO NELL'AMBITO DELLA FILIERA DEL LEGNO-TECNICO DEL RESTAURO ARTISTICO DEL LEGNO E LIUTERIA (ATTUATORE FORMPROGET)	92.400,00	83.160,00	DD n. 462 del 10/07/2008	DD n. 540 del 08/10/2009	DD n. 583 del 24/11/2009	84.000,00	83.133,63	8.400,00	26,37	840,00	0,00
					34.498,80	43.344,65	6.808,06						

	Soggetto beneficiario	Titolo Progetto	Importo Porgetto	Cofinanziamento Pubblico	I acconto	II acconto	Saldo	Importo liquidato	Cofinanz. Pubblico Riconosciuto	Cofinanz. Privato riconosciuto	Economie		
											realizzate [1]	somme recuperate [2]	somme da recuperare [3]
10	MATER Soc. Cons.arl	TECNICO DI INGEGNERIA NATURALISTICA	56.000,00	56.000,00	DD n. 101 del 30/03/09	DD n. 569 del 10/11/09		41.202,26	41.202,26	0,00	14.797,74	0,00	0,00
					22.400,00	18.802,26							
11	POIKILE Centro Studi-Ricerche	FORMAZIONE LSU IN FORZA ALL'ENTE PARCO SU TEMATICHE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL PNCVD	56.000,00	56.000,00	DD n. 524 del 29/07/08	DD n. 103 del 30/03/09		50.400,00	50.400,00	0,00	5.600,00	0,00	0,00
					20.160,00	30.240,00							
12	Consorzio CONSVIP	PERCORSO DI FORMAZIONE PER TECNICO PER IL RECUPERO EDILIZIO AMBIENTALE	56.000,00	56.000,00	DD n. 448 del 01/07/08	DD n. 887 del 15/12/08		49.162,83	46.462,10	0,00	6.837,17	2.700,73	0,00
					22.400,00	26.762,83							
13	UNICONSUL Soc.Coop.	FORMAZIONE LSU IN FORZA ALL'ENTE PARCO SU TEMATICHE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL PNCVD	56.000,00	56.000,00	DD n. 482 del 17/07/08	DD n. 102 del 30/03/09	DD n. 539 del 08/10/09	47.585,01	47.585,01	0,00	8.414,99	0,00	0,00
					19.040,00	19.040,00	9.505,01						
14	IS.CON.	OPERATORI PER LA GESTIONE DI PUNTI INFORMATIVI NEL PARCO	57.467,82	57.467,82	DD n. 466 del 10/07/08	DD n. 560 del 26/10/09		54.593,08	54.593,08	0,00	2.874,74	0,00	0,00
					22.987,13	31.605,95							
15	Univ. Popolare dei Fortore	OPERATORE-TECNICO IN INGEGNERIA NATURALISTICA	56.000,00	56.000,00	DD n. 463 del 10/07/08	DD n. 933 del 29/12/08		53.200,00	53.198,58	0,00	2.800,00	0,00	1,42
					22.400,00	30.800,00							
16	I.S.I.A. srl	OPERATORE PER IL RECUPERO EDILIZIO-AMBIENTALE	56.000,00	56.000,00	DD n. 470 del 10/07/08	DD n. 100 del 30/03/09		42.000,00	41.562,02	0,00	14.000,00	437,98	0,00
					22.400,00	19.600,00							
17	Associaz.Formazione Sud	OPERATORE INFORMATICO PER LA TUTELA DEI DATI PERSONALI	56.000,00	56.000,00	DD n. 447 del 01/07/08	DD n. 659 del 30/10/08	DD n. 129 del 17/04/09	56.000,00	56.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
					22.400,00	22.400,00	11.200,00						
18	A.T.C. Ass.Tecn. Controll.	OPERATORE ANTINCENDIO BOSCHIVO	57.467,82	57.467,82	918 del 22/12/2008	396 del 16/06/2009	538 del 07/10/2009	57.038,82	57.038,82	0,00	0,00	0,00	0,00
					22.987,13	22.987,13	11.064,56						
			1.420.274,99	**1.350.314,99**	***Totali***			**1.224.949,81**	**1.200.481,86**	**62.069,33**	**128.442,55**	**24.440,16**	**1,42**
										Totale ECONOMIE		**152.884,13**	

[1] Calcolate come differenza tra l'importo concesso e l'importo liquidato.
[2] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, già restituite a mezzo bonifico.
[3] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, ma non ancora recuperate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 36 del 22febbraio 2010 – POR Campania FSE 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11). DGR nn. 1100/2009, 1480/2009 e 1820/2009. PIT Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Avviso approvato con Determina dell'Ente Parco n. 5 del 24/01/2006 e pubblicato sul BURC n. 10 del 27.02.06: Chiusura attività. Con allegato.**

PREMESSO

- che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

- che con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;

- che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

- che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;

- che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;

- che Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;

- che con DGR 1100 del 12/06/2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006, già approvate con DGR 1748/2008 come modificata dalla DGR n. 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;

- che con DGR 1480 del 25/09/2009 la Regione Campania ha delineato le linee di azione per la chiusura del POR Campania 2000-2006 FSE;

- che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

- che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il dott. Domenico Policastro;

- che con Determina Dirigenziale. n. 5 del 24/01/2006 (B.U.R.C. n. 10 del 27/02/06) del Direttore del PNCVD, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di "Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette" (Azioni "a" e "d"), inseriti nel Progetto Integrato del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, approvato con DGRC n. 1502 del 29 luglio 2004;

- che Determina Dirigenziale n. 226 del 31 luglio 2007 (B.U.R.C. n. 47/2007) del Direttore del PNCVD è stata approvata la graduatoria finale dei progetti valutati dalla Commissione di Valutazione appositamente costituito con Determina Dirigenziale n. 87 del 21 giugno 2006 del Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

CONSIDERATO

- che è necessario procedere alla ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania FSE 2000-2006;

- che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce tra l'altro che il Responsabile di Misura proceda all'adozione, per ogni singolo avviso, di un solo Decreto Dirigenziale, di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva la chiusura dei progetti;

PRESO ATTO

- che la somma complessiva liquidata per tali progetti è pari ad un importo complessivo di € 766.696,73;

- che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

RITENUTO

di dover disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi agli interventi formativi inseriti nel PIT del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, di cui all'Avviso pubblico approvato con la suddetta Determina Dirigenziale n. 5 del 24/01/2006 dell'Ente Parco, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

VISTI

la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
le DGR nn. 1502/04, 116/2009, 1100/2009, 1480/2009 e 1820/09;
le Determine del PNCVD nn. 5/06 e 226/07;
il DD n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09;

Alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania FSE 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi agli interventi formativi inseriti nel PIT del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, di cui all'Avviso pubblico approvato con la suddetta Determina Dirigenziale n. 5 del 24/01/2006 dell'Ente Parco, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

- di dare atto che si è provveduto a liquidare, per i progetti riportati in Allegato A, un importo complessivo paria a € 766.696,73;

- di dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura ed all'AdG FSE del POR Campania 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

Allegato A

POR Campania FSE 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11)

PIT Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Azioni: a - d). Avviso pubblicato sul BURC n. 10 del 27/02/2006

	Soggetto beneficiario	Titolo Progetto	Importo concesso	I acconto	II acconto	Saldo	Importo liquidato	Cofinanz. Pubblico riconosciuto	Economie		
									realizzate [1]	somme recuperate [2]	somme da recuperare [3]
1	Corited	TECNICO PER IL RECUPERO EDILIZIO-AMBIENTALE	115.000,00	Corited	DD n. 884 del 15/12/08		103.392,00	99.111,32	11.608,00	4.280,68	0,00
				41.356,80	62.035,20						
2	A.R.F.O.S. s.c.a.r.l.	OPERATORE PER IL RECUPERO EDILIZIO-AMBIENTALE	125.500,00	DD n. 443 del 01/07/08	DD n. 934 del 29/12/08		125.488,00	120.180,31	12,00	5.307,69	0,00
				50.200,00	75.288,00						
3	FORM.A.P.	OPERATORE PER IL RECUPERO EDILIZIO-AMBIENTALE	125.500,00	DD n. 481 del 17/07/08	DD n. 885 del 15/12/08		121.505,69	121.502,69	3.994,31	0,00	3,00
				50.200,00	71.305,69						
4	Meta SpA	FORMAZIONE DI ATTIVITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE ENTE PARCO-EE.LL.-COMUNITA' DEL PARCO,ATTRAVERSO UN SGA	84.000,00	DD n.446 del 01/07/08	DD n. 905 del 22/12/08		42.000,00	41.757,16	42.000,00	242,84	0,00
				33.600,00	8.400,00						
5	La Piramide S.r.l.	"SISTEMA Di GESTIONE AMBIENTALE - FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'AREA AMMINISTRATIVO/GESTIONALE"	106.000,00	DD n. 468 del 10/07/08	Dd n. 839 del 02/12/08		63.903,09	63.903,09	42.096,91	0,00	0,00
				42.400,00	21.503,09						
6	Espansione srl	"SISTEMA Di GESTIONE AMBIENTALE - FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'AREA TECNICA"	106.000,00	DD n. 222 del 07/05/08	DD n. 119 del 09/04/09	non erogato	84.800,00	71.286,39	21.200,00	13.513,61	0,00
				42.400,00	42.400,00	non erogato					
7	Format	FORMAZIONE ADDETTI ENTE PARCO	144.000,00	DD n. 441del 01/07/08	DD n. 390 del 15/06/09		76.800,00	71.811,81	67.200,00	4.988,19	0,00
				57.600,00	19.200,00						
8	Formambiente	FORMAZIONE DEGLI ADDETTI DELL'ENTE PARCO E DEGLI EE.LL. DEL PI SULLE TEMATICHE DELLA PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELL'AZIONE PUBBLICA (GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA) E SULLE TEMATICHE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE. Percorso Formativi n. 1 (dirigenti)	72.000,00	DD n. 81 del 25/03/09	DD n. 482 del 02/09/09	DD n. 598 del 27/11/09	64.156,44	64.156,44	7.843,56	0,00	0,00
				28.800,00	28.800,00	6.556,44					
9	FKT Cilento	TECNICO PER IL RECUPERO EDILIZIO-AMBIENTALE.	115.000,00	DD n. 462 10/07/2008	DD n. 540 08/10/2009	DD n. 583 24/11/2009	84.651,51	84.651,51	30.348,49	0,00	0,00
				34.498,80	43.344,65	6.808,06					
			993.000,00			***Totali***	**766.696,73**	**738.360,72**	**226.303,27**	**28.333,01**	**3,00**
								Totale economie		**254.639,28**	

[1] Calcolate come differenza tra l'importo concesso e l'importo liquidato.

[2] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, già restituite a mezzo bonifico.

[3] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, ma non ancora recuperate.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 31 del 17 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 - Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali - PI parchi regionali Bandi regimi di aiuto approvati con D.D. n. 50 e 51 del 21 giugno 2005 pubblicati sul BURC n. 48 del 23.09.05 e n. 64, 65 e 66 del 01.08.05 e 67 del 02.08.05 pubblicati sul BURC n. 51 del 06.10.05. Chiusura operazioni programmi di investimento agevolati con D.D. n 70 del 29.11.06 (con allegati)**

PREMESSO

che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;

che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;

che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;

che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg.(CE) n.70;

che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali; che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore Artigianato Commercio e Servizi ;

che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore della Piccola Ricettività Turistica;

che con Decreto Dirigenziale n. 64 del 01.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi per il Parco dei Monti Lattari;

che con Decreto Dirigenziale n. 65 del 01.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Piccola Ricettività Turistica per il Parco dei Campi Flegrei;

che con Decreto Dirigenziale n. 66 del 01.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al settore Piccola Ricettività Turistica per il Parco dei Monti Lattari;

che con Decreto Dirigenziale n. 67 del 02.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi per il Parco dei Campi Flegrei;

che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42;

che con D.D. n. 70 del 29.11.06 sono state approvate le graduatorie relative ai suddetti bandi della Misura 1.10 per le scadenze 31 ottobre e 30 novembre 2005 - 31 gennaio e 28 febbraio 2006;

RILEVATO

che con riferimento alle graduatorie approvate con il suddetto D.D. n. 70, alla data del 30 giugno 2009, risultano conclusi complessivamente n. 64 progetti, di cui 51 relativi al Settore "Artigianato Commercio e Servizi" e 13 al Settore "Piccola Ricettività Turistica" che si riportano distinti negli elenchi allegati 1 e 2 parti integranti del presente provvedimento;

che complessivamente risulta liquidata la somma di € 5.248.912,23;

CONSIDERATO

che con D.G.R. n. 1100 del 12.06.09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, sono state approvate le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 che stabiliscono, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

RITENUTO

di poter disporre la chiusura di ciascuno dei 64 progetti riportati negli allegati elenchi, parte integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alle graduatorie approvate con D.D. n 70 del 29.11.06, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;

di poter di individuare di conseguenza per la totalità dei 64 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. 70 del 29.11.06		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 17.434.040,00	197	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 5.641.570,00		64
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 5.248.912,23		
Economie B-C	€ 392.657,77		
Economie totali	€ 12.185.127,77		

VERIFICATO

che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad € 5.248.912,23;

ACCERTATO

che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 50% della quota pubblica stabilita;

VISTI

i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;
il Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05;
il Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05;
il Decreto Dirigenziale n. 64 del 01.08.05;
il Decreto Dirigenziale n. 66 del 01.08.05;
il Decreto Dirigenziale n. 67 del 02.08.05;
il Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005;
il Decreto Dirigenziale n. 70 del 29.11.06;
la D.G.R. n. 1100 del 12.06.09;
la D.G.R. n. 1480/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della Misura medesima

DECRETA

Le premesse si intendono qui integralmente riportate

- di disporre la chiusura di ciascuno dei 64 progetti riportati negli allegati elenchi, parte integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alle graduatorie approvate con D.D. n 70 del 29.11.06, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;

- di individuare per la totalità dei 64 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. 70 del 29.11.06		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 17.434.040,00	197	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 5.641.570,00		64
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 5.248.912,23		
Economie B-C	€ 392.657,77		

Economie totali	€ 12.185.127,77		

- di confermare che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad € 5.248.912,23;

- di confermare che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti suddetti è pari al 50% della quota pubblica stabilita;

- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri

Elenco Destinatari Artigianato Commercio e Servizi graduatoria D.D. n. 70 de

	Parco Regionale	Destinatari degli aiuti	Id.	Pr.	Investimnto ammesso K€	Contributo concesso K€	Anticipazione €	I SAL €	II SAL €	saldo €	finale €	economie
	Matese											
1	31/10/05	IOVOLI LORELLA	5	CE	36,83	22,19				22.190,00	**22.190,00**	0,00
2	31/10/05	BOTTEGA N. GIUSTINIANI DI ELVIO SAGNELLA	17	BN	90,37	64,53	19.400,00		19.359,00	11.443,39	**50.202,39**	14.327,61
3	31/1/06	MATURO PAOLO ANTONIO	19	BN	110,10	58,18				48.457,81	**48.457,81**	9.722,19
4	31/10/05	GIARDIELLO ANGELA MARIA	6	CE	45,4	34,05	10.200,00			9.689,45	**19.889,45**	14.160,55
5	31/10/05	D'AMBROSIO SISTO	2	CE	117,6	88,2	26.460,00		26.460,00	1.811,95	**54.731,95**	33.468,05
							56.060,00	0,00	45.819,00	93.592,60	**195.471,60**	
	Partenio											
6	31/10/05	IANDOLO NICOLETTA	21	AV	147,26	100		30.000,00	30.000,00	40.000,00	**100.000,00**	0,00
7	31/10/05	CERRONE ENZO	7	AV	102,13	76,6	22.989,00		22.989,00	28.971,61	**74.949,61**	1.650,39
8	31/1/06	IL RUSTICONE SAS	8	AV	171,5	100		30.000,00		70.000,00	**100.000,00**	
9	31/1/06	LEO CARMINE	1	AV	121,61	80,35		24.105,00		56.245,00	**80.350,00**	0,00
10	31/1/06	NAPOLITANO SALVATORE	7	AV	76,67	55,2		16.560,00	16.560,00		**33.120,00**	22.080,00
11	31/1/06	NAPOLITANO DARIO	3	AV	73,68	55,56	16.668,00		16.668,00	22.224,00	**55.560,00**	0,00
12	31/1/06	MONTUORI SRL	4	AV	150,4	100		30.000,00	30.000,00	40.000,00	**100.000,00**	0,00
							39.657,00	130.665,00	116.217,00	257.440,61	**543.979,61**	
	Taburno											
13	31/10/05	IAQUINTO MARIANNA	21	BN	135,25	99,94		29.982,00	29.982,00	39.760,13	**99.724,13**	215,87
14	31/10/05	NAPOLITANO MARIA ANTONIETTA	14	BN	124,37	91,53			54.918,00	32.343,87	**87.261,87**	4.268,13
15	29/10/05	DE NUNZIO MARIA TERESA	2	BN	142,95	100		30.000,00	30.000,00	40.000,00	**100.000,00**	0,00
16	31/10/05	DOLCEZZA SNC DI CERULO RAFFAELE & C	13	BN	116,82	73,22	21.966,00			26.911,09	**48.877,09**	24.342,91
17	31/10/05	AMORE STEFANIA	29	BN	70	51,18	15.354,00		15.354,00	17.652,15	**48.360,15**	2.819,85
18	31/10/05	NEW PARK SERVICE SAS DI LOIA LUCREZIA	3	BN	132	99	29.700,00		29.703,00	36.197,07	**95.600,07**	3.399,93
19	31/10/05	PEZZINO WILLIAM NOOR	26	BN	129,29	96,01		28.803,00	28.803,00	36.799,03	**94.405,03**	1.604,97
20	31/10/05	PANIFICIO DEL PONTE	15	BN	131,94	96,53			57.918,00	38.612,00	**96.530,00**	0,00
21	31/10/05	CALVANO CLEMENTE	25	BN	143,37	100	30.000,00		30.000,00	40.000,00	**100.000,00**	0,00
22	31/10/05	MADONNA DIEGO	28	BN	140	100		30.000,00	30.000,00	39.187,79	**99.187,79**	812,21
23	30/9/05	PANETTERIA VERRUSO DI VERRUSO FEDERICO E FRATELLI SNC	1	BN	151,31	90	27.000,00		27.000,00	36.000,00	**90.000,00**	0,00
24	31/1/06	MECCARIELLO GIANLUIGI	7	BN	138,57	90	27.000,00			63.000,00	**90.000,00**	0,00
25	31/1/06	LOMBARDI MAURIZIO	8	BN	116,7	87,52	26.256,00		26.256,00	29.433,29	**81.945,29**	5.574,71
							177.276,00	118.785,00	359.934,00	475.896,42	**1.131.891,42**	
	Picentini											
26	31/10/05	LIONI PRINT DI GAROFALO SILVANA & C. SNC	17	AV	99,61	53,78		16.134,00	16.134,00	20.413,84	**52.681,84**	1.098,16
27	31/10/05	VUOTTO DEMETRIO	14	AV	157,75	75		22.500,00	22.500,00	30.000,00	**75.000,00**	0,00
28	31/10/05	CIONE ANTONIO	25	AV	105,34	76,91	22.801,00		23.073,00	29.747,00	**75.621,00**	1.289,00
29	31/10/05	IACOBONE FABIO	34	SA	35,5	23,96	7.188,00		7.188,00	8.434,38	**22.810,38**	1.149,62
30	31/10/05	CILIBERTI MASSIMO MARMI E FERRO	26	SA	172,68	100		60.000,00		40.000,00	**100.000,00**	0,00
31	29/10/05	ANCONA FRANCESCA	8	SA	98,96	60,45			36.270,00	24.180,00	**60.450,00**	0,00
32	31/10/05	VI.MA DI VILLANI FRANCO & C. SAS	32	SA	141,1	100	30.000,00			67.974,78	**97.974,78**	2.025,22
33	29/10/05	LUNA SRL	31	SA	42,2	30,52		9.156,00		21.364,00	**30.520,00**	0,00
34	31/10/05	CUOZZO FILIPPO	28	SA	121,5	95,06			57.036,00	28.917,00	***85.953,00***	9.107,00
35	31/10/05	GEO SERVICE SRL	4	SA	158,11	100	30.000,00		30.000,00	40.000,00	**100.000,00**	0,00
36	31/10/05	VIGNES CARMELO	10	SA	98,49	73,87	22.161,00		22.161,00	27.667,88	**71.989,88**	1.880,12
37	3/11/05	LINEA SPORT DI CAPONE ALBA E VARRETTA SABRINA	3	AV	99,9	54,71		16.413,00	16.413,00	21.884,00	**54.710,00**	0,00
38	30/1/06	BAR SI & NO DI TROTTA IRENE	17	SA	66,04	47,98	14.394,00		14.394,00	12.515,51	**41.303,51**	6.676,49
39	31/1/06	DONNARUMMA ELVIRA	8	SA	126,11	94,58	28.374,00		28.374,00	18.957,00	**75.705,00**	18.875,00
40	31/1/06	OLIMPO DI PASCALE BRUNELLA	38	AV	47,02	35,26	10.578,00			24.120,25	**34.698,25**	561,75
							165.496,00	124.203,00	273.543,00	416.175,64	**979.417,64**	

Roccamonfina												
41	31/10/05	CHERELLA VALERIA	8	CE	106,84	78	*23.400,00*			*24.962,50*	**48.362,50**	*29.637,50*
42	31/10/05	MASSARO VINCENZO	4	CE	133,4	98,8			*59.280,00*	*39.520,00*	**98.800,00**	*0,00*
43	31/10/05	MEDIANTE SRL	1	CE	68,54	51,4	*15.420,00*			*15.168,03*	**30.588,03**	*20.811,97*
44	31/1/06	NAPOLITANO VIAGGI DI DOMITIA VACANZE V.T. SRL	7	CE	31,79	24		*7.200,00*		*15.371,87*	**22.571,87**	*1.428,13*
							38.820,00	*7.200,00*	*59.280,00*	*95.022,40*	**200.322,40**	
Sarno												
							0,00	*0,00*	*0,00*	*0,00*		
Campi Flegrei												
45	28/2/06	SE.NE.CA. SAS	8	NA	223,39	89,2		*26.760,00*	*26.760,00*	*35.147,42*	**88.667,42**	*532,58*
46	28/2/06	FOLLIERI VITA SAS DI CARMELO CICALE	5	NA	230,53	117,13			*70.278,00*	*46.812,00*	**117.090,00**	*40,00*
47	28/2/06	D'ORSI ANNAMARIA	3	NA	98,4	50,56	*15.168,00*			*34.981,00*	**50.149,00**	*411,00*
							15.168,00	*26.760,00*	*97.038,00*	*116.940,42*	**255.906,42**	
Lattari												
48	30/11/05	FRATELLI RUOCCO SRL	2	SA	197,9	85,82				*80.627,47*	**80.627,47**	*5.192,53*
49	30/11/05	CORSARO STEFANIA	5	SA	299,99	141,27		*42.381,00*	*42.381,00*	*49.365,17*	**134.127,17**	*7.142,83*
50	28/2/06	LA GABRIELE SRL	6	NA	297,45	126,79		*38.037,00*		*88.753,00*	**126.790,00**	*0,00*
51	28/2/06	CERAMICA PINTO SRL	10	SA	137,62	60,28		*18.084,00*	*18.084,00*	*24.112,00*	**60.280,00**	*0,00*
							0,00	*98.502,00*	*60.465,00*	*242.857,64*	**401.824,64**	
						3.955,12						
	totale concesso					3.955.120,00						
	totale liquidato											
	totale economie											*246.306,27*

29.11.06					
liquidazioni totali per parco		*D.D. anticipazione n.*	*D.D. I SAL*	*D.D. II SAL*	*D.D. SALDO*
					429 del 26/06/09
		44 del 09/05/07		*232 del 29/10/07*	*441 del 26/06/09*
					39 del 20/03/09
		45 del 09/05/07			*931 del 29/12/08*
		175 del 27/09/07		*196 del 30/04/08*	*834 del 02/12/08*
195.471,60					
			290 del 17/12/07	*728 del 18/11/08*	*152 del 27/04/09*
		107 del 04/07/07		*365 del 05/06/08*	*52 del 20/03/09*
			35 del 01/04/08		*367 del 12/06/09*
			50 del 21/05/07		*91 del 09/04/08*
			237 del 29/10/07	*906 del 22/12/08*	
		54 del 21/05/07		*249 del 19/05/08*	*378 del 15/06/09*
			199 del 11/10/07	*116 del 21/04/08*	*34 del 20/03/09*
543.979,61					
			149 del 17/09/07	*111 del 17/04/08*	*49 del 20/03/09*
				28 del 31/03/08	*50 del 20/03/09*
			156 del 29/09/07	*50 del 01/04/08*	*836 del 02/12/08*
		91 del 20/06/07			*832 del 02/12/08*
		168 del 24/09/07			*374 del 15/06/09*
		84 del 13/06/07		*99 del 09/04/08*	*46 del 20/03/09*
			150 del 17/09/07	*74 del 03/04/08*	*726 del 18/11/08*
			196 del 11/10/07		*54 del 20/03/09*
		188 del 04/10/07		*94 del 09/04/08*	*273 del 04/06/09*
			39 del 01/04/08	*626 del 13/10/08*	*239 del 26/05/09*
		153 del 20/09/07		*178 del 29/04/08*	*373 del 15/06/09*
		334 del 19/04/07			*609 del 06/10/08*
		136 del 22/08/07		*96 del 09/04/08*	*157 del 27/4/09*
1.131.891,42					
			97 del 04/07/07	*251 del 14/11/07*	*159 del 27/04/09*
			138 del 04/09/07	*274 del 03/12/07*	*118 del 21/04/08*
		68 del 01/06/07		*273 del 3/12/07*	*579 del 24/09/08*
		162 del 24/09/07		*406 del 17/06/08*	*240 del 26/05/09*
				260 del 19/11/07	*636 del 16/10/08*
				140 del 04/09/07	*181 del 29/04/08*
		106 del 04/07/07			*87 del 30/03/09*
			183 del 27/09/07		*296 del 21/05/08*
				96 del 04/07/07	*291 del 17/12/07*
		103 del 04/07/07		*113 del 21/04/08*	*112 de 03/04/09*
		108 del 04/07/07		*33 del 01/04/08*	*105 del 31/03/09*
			147 del 17/09/07	*67 del 02/04/08*	*104 del 30/03/09*
		27 del 11/04707		*386 del 10/06/08*	*106 del 31/03/09*
		81 del 13/06/07		*32 del 31/03/08*	*699 del 17/11/08*
		105 del 04/07/07			*415 del 18/06/09*
979.417,64					

		35 del 19/04/07			*838 del 02/12/08*
				182 del 27/09/07	*56 del 20/03/09*
		241 del29/10/07			*366 del 12/06/09*
			255 del 19/11/07		*140 del 24/04/09*
200.322,40					
0,00					
			142 del 06/09/08	*142 del 06/12/07*	*582 del 24/09/08*
				60 del 02/04/07	*557 del 03/09/08*
		215 del 16/10/07			*700 del 17/11/08*
255.906,42					
					28 del 19/03/09
			286 del 06/12/07	*479 del 15/07/08*	*376 del 15/06/09*
			506 del 24/07/08		*301 del 08/06/09*
			362 del 05/06/08	*507 del 24/07/08*	*31 del 19/03/09*
401.824,64					
3.708.813,73					

Elenco Destinatari Piccola Ricettività Turistica graduatoria D.

		Parco Regionale	Destinatari degli aiuti	Id.	Pr.	Investimnto ammesso K€	Contributo concesso K€	Anticipazione €	I SAL €	II SAL €	saldo €	finale €	economie
		MATESE											
1	31/01/2006		VIRGILIO SERENA	22	CE	287,47	131,96	39.588,00		39.588,00	29.866,08	**109.042,08**	22.917,92
								39.588,00	0,00	39.588,00	29.866,08	**109.042,08**	
		PARTENIO											
2	31/01/2006		IL CASALE DI NONNO BENIO SAS DI ACCETTA TONIA & C.	7	AV	192,17	97,93	29.379,00		29.379,00	38.459,26	**97.217,26**	712,74
								29.379,00	0,00	29.379,00	38.459,26	**97.217,26**	
		TABURNO											
3	31/10/2005		MECCARIELLO ANNALISA	9	BN	121,14	61,97		18.951,00	18.951,00	21.284,64	**59.186,64**	2.783,36
4	31/01/2006		FALZARANO MARIA	2	BN	239,2	121,84		36.552,00	36.552,00	41.934,00	**115.038,00**	6.802,00
								0,00	55.503,00	55.503,00	63.218,64	**174.224,64**	
		PICENTINI											
5	31/10/2005		RICCARDI ROSA	4	AV	142,4	72,54		21.762,00	21.762,00	28.392,00	**71.916,00**	624,00
6	31/10/2005		GEO SERVICE SRL	3	SA	141,2	71,9	21.570,00		21.570,00	21.121,90	**64.261,90**	7.638,10
7	28/01/2006		R.D.R. LACENO SERVICE SRL	3	AV	749,91	382,09		114.627,00	114.627,00	107.278,83	**336.532,83**	45.557,17
8	30/01/2006		CARDAMONE ANNA	17	SA	202,81	102,84	30.582,00	540,00	30.582,00	39.275,72	**100.979,72**	1.860,28
								52.152,00	136.929,00	188.541,00	196.068,45	**573.690,45**	
		ROCCAMONFINA											
9	31/10/2005		DE LAURETIS SILVIO	3	CE	199,1	74,57	22.371,00		22.371,00	28.299,53	**73.041,53**	1.528,47
								22.371,00	0,00	22.371,00	28.299,53	**73.041,53**	
		LATTARI											
10	30/11/2005		SCIMADA SRL	4	NA	292,77	149,46	44.838,00		44.838,00	57.223,31	**146.899,31**	2.560,69
11	30/11/2005		SCARAMELLINO CIRO	10	NA	271,09	138,41	41.523,00		41.523,00	53.623,81	**136.669,81**	1.740,19
12	28/02/2006		AMATO ANTONIO	1	SA	173,17	86,92	26.073,00		26.073,00	22.469,75	**74.615,75**	12.304,25
13	28/02/2006		IL PINO DI MAURIZIO E GRAZIELLA PROTO & C. SAS	5	SA	423,1	194,02		58.206,00		96.491,67	**154.697,67**	39.322,33
								112.434,00	58.206,00	112.434,00	229.808,54	**512.882,54**	
		CAMPI FLEGREI											
								0,00	0,00	0,00	0,00		
							1.686,45						
			totale concesso				1.686.450,00						
			totale liquidato										
			totale economie										146.351,50

D. n. 70 del 29.11.06

liquidazioni totali per parco		*Rettifiche*	*D.D. anticipazione*	*D.D. I SAL*	*D.D. II SAL*	*D.D. SALDO*	*D.D. rettifica*
			146 del 17/99/07		*95 del 09/04/08*	*173 del 05/05/09*	
109.042,08							
			83 del 13/06/07		*107 del 09/04/08*	*109 del 01/04/09*	
97.217,26							
				247 del 14/11/07	*675 del 31/10/08*	*193 del 12/05/09*	
				197 del 11/10/07	*93 del 09/04/08*	*627 del 13/10/08*	
174.224,64							
				236 del 29/10/07	*55 del 02/04/08*	*860 del 09/12/08*	
			104 del 04/07/07		*217 del 07/05/08*	*115 del 06/04/09*	
				256 del 19/11/07	*237 del 13/05/08*	*377 del 15/06/09*	
		540,00	*173 del 27/09/07*		*23 del 31/03/08*	*93 del 30/03/09*	*130 del 20.04.09*
573.690,45							
			48 del 09/05/07		*104 del 09/04/08*	*57 del 20/03/09*	
73.041,53							
			89 del 15/06/07		*220 del 17/10/07*	*237 del 26/05/09*	
			71 del 01/06/07		*226 del 18/10/07*	*270 del 03/06/09*	
			36 del 19/04/07		*221 del 17/10/07*	*368 del 12/06/09*	
				526 del 29/07/08		*410 del 18/06/09*	
512.882,54							
0,00							
1.540.098,50							

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 30 del 17 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 - Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali - Parchi regionali Monti Lattari e Campi Flegrei - Bandi regimi di aiuto approvati con D.D. n. 64, 65 e 66 del 01.08.05 e 67 del 02.08.05 pubblicati sul BURC n. 51 del 06.10.05. Chiusura operazioni programmi di investimento agevolati con D.D. n 84 del 28.12.06. (con allegato)**

PREMESSO

che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;

che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;

che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;

che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg.(CE) n.70;

che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali; relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi per il Parco dei Monti Lattari;

che con Decreto Dirigenziale n. 65 del 01.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Piccola Ricettività Turistica per il Parco dei Campi Flegrei;

che con Decreto Dirigenziale n. 66 del 01.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al settore Piccola Ricettività Turistica per il Parco dei Monti Lattari;

che con Decreto Dirigenziale n. 67 del 02.08.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi per il Parco dei Campi Flegrei;

che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42;

che con D.D. n. 57 del 27.10.06 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle istanze a valere sulle risorse della Misura 1.10 per i Parchi Regionali;

che con D.D. n. 84 del 28.12.06 sono state approvate le graduatorie relative alla riapertura dei bandi della Misura 1.10 per i Parchi Regionali: Monti Lattari e Campi Flegrei con scadenza 06.12.06;

RILEVATO

che con riferimento alla graduatorie approvate con il suddetto D.D. n. 84 del 28.12.06 alla data del 30 giugno 2009, risultano conclusi complessivamente n. 8 progetti, rispettivamente 7 per il settore "Artigianato Commercio e Servizi" ed 1 per il settore della Piccola Ricettività Turistica, che si riportano nell' allegato elenco parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO

- che con D.G.R. n. 1100 del 12.06.09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, sono state approvate le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 le quali stabiliscono, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi in maniera definitiva, la chiusura del progetto;
- che complessivamente risulta liquidato l'importo di € 833.004,00;

RITENUTO

- di poter disporre la chiusura di ciascuno degli 8 (7+1) progetti riportati nell' elenco allegato, parte integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alle graduatorie approvate con D.D. n. 84 del 28.12.06, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;
- di poter di individuare di conseguenza per la totalità degli 8 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. 84 del 28.12.06		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 2.892.548,75	26	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 887.540,00		8
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 833.004,00		
Economie B-C	€ 54.536,00		
Economie totali	€ 2.059.554,75		

VERIFICATO

- che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad 833.004,00;

ACCERTATO

- che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 50% della quota pubblica stabilita;

VISTI

i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;
il Decreto Dirigenziale n. 64 del 01.08.05;
il Decreto Dirigenziale n. 66 del 01.08.05;
il Decreto Dirigenziale n. 67 del 02.08.05;
il Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005;
il Decreto Dirigenziale n. 57 del 27.10.06;
il Decreto Dirigenziale n. 84 del 28.12.06;
la D.G.R. n. 1100 del 12.06.09;
la D.G.R. n. 1480/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della Misura medesima

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate

- di disporre la chiusura di ciascuno degli 8 (7+1) progetti riportati nell'elenco allegato, parte integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alle graduatorie approvate con D.D. n. 84 del 28.12.06, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;
- di individuare di conseguenza per la totalità degli 8 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. 84 del 28.12.06		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 2.892.548,75	26	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 887.540,00		8
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 833.004,00		
Economie B-C	€ 54.536,00		
Economie totali	€ 2.059.554,75		

- di confermare che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad € 833.004,00;

- di confermare che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti suddetti è pari al 50% della quota pubblica stabilita;
- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri

Elenco Destinatari Artigianato Commercio e Servizi Parchi Regionali Monti Lattari e Campi Fle

	PARCO REGIONALE	Destinatari delle agevolazioni	Id.	Pr.	Investimento ammesso K€	Contributo concesso K€	Anticipazione €	I SAL €	II SAL €	saldo €	finale €
	CAMPI FLEGREI										
1	6/12/06	CICALE LORENZA	FLEAS2 / 0	NA	300,00	156,72	47.016,00			94.828,00	**141.844,00**
2	6/12/06	LUXURY LIFE SRL	FLEAS2 / 5	NA	300,00	156,72				156.720,00	**156.720,00**
3	6/12/06	CORSARO STEFANIA	FLEAS2 / 3	NA	300,00	140,91		42.273,00	42.273,00	50.613,00	**135.159,00**
4	6/12/06	CARNEVALE VIAGGI S.A.S. I	FLEAS2 / 6	NA	195,00	101,62				101.620,00	**101.620,00**
5	5/12/06	LUBERTO VINCENZO	FLEAS2 / 1	NA	125,00	65,06		19.518,00		37.200,00	**56.718,00**
							47.016,00	61.791,00	42.273,00	440.981,00	**592.061,00**
	LATTARI										
6	5/12/06	MAIORINO LUCIA	LATTAS / 4	SA	139,26	63,86		19.158,00	19.158,00	25.544,00	**63.860,00**
7	5/12/06	ALFREDO CRISCUOLO	LATTAS / 5	SA	128,66	59,43			35.658,00	23.772,00	**59.430,00**
							0,00	19.158,00	54.816,00	49.316,00	**123.290,00**
						744,32					
		totale concesso				744.320,00					
		totale liquidato									
		totale economie									

Elenco Destinatari Piccola Ricettività Turistica Servizi Parchi Regionali Monti Lattari e Campi F

	PARCO REGIONALE	Destinatari delle agevolazioni	Id.	Pr.	Investimento ammesso K€	Contributo concesso K€	Anticipazione €	I SAL €	II SAL €	saldo €	finale €
	LATTARI										
1	06/12/2006	ASTEROPE	LATTU2 / 8	NA	281,42	143,22	43.000,00		42.966,00	31.587,00	***117.553,00***
							43.000,00	0,00	42.966,00	31.587,00	***117.553,00***
	CAMPI FLEGREI										
						143,22					
		totale concesso				143.220,00					
		totale liquidato									
		totale economie									

grei - graduatoria D.D. n. 84 del 28.12.06

economie €	*liquidazioni totali per parco*		*D.D. ant.*	*D.D. ISAL*	*D.D. II SAL*	*D.D. SALDO*
14.876,00			*225 del 17/10/07*			*651 del 27/10//08*
0,00						*110 del 09/04/08*
5.751,00				*288 del 06/12/07*	*98 del 06/12/07*	*375 del 15/06/09*
0,00						*141 del 24/04/09*
8.342,00				*77 del 08/04/08*		*172 del 05/05/09*
	592.061,00					
0,00				*249 del 14/11/07*	*218 del 07/05/08*	*170 del 05/05/09*
0,00					*383 del 10/06/08*	*153 del 27/04/09*
	123.290,00					
	715.351,00					
28.969,00						

egrei - graduatoria D.D. n. 84 del 28.12.06

economie €	*liquidazioni totali per parco*		*D.D. ant.*	*D.D. ISAL*	*D.D. II SAL*	*D.D. SALDO*
25.667,00			*56 del 21/05/07*		*359 del 05/06/08*	*861 del 09/12/08*
	117.553,00					
	117.553,00					
25.667,00						

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 29 del 17 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 - Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali - PI parchi regionali Bando regimi di aiuto approvato con D.D. n. 51 del 21 giugno 2005 pubblicato sul BURC n. 48 del 23.09.05. Chiusura operazioni programmi di investimento agevolati con D.D. n 85 del 28.12.06 (con allegato)**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;

- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;

- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;

- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg.(CE) n.70;

- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali; che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore della Piccola Ricettività Turistica;

- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42;

- che con D.D. n. 57 del 27.10.06 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle istanze a valere sulle risorse della Misura 1.10 per i Parchi Regionali;

- che con D.D. n. 85 del 28.12.06 sono state approvate le graduatorie relative alla riapertura dei bandi della Misura 1.10 per i Parchi Regionali: Matese, Taburno, Monti Picentini, Partenio con scadenza 06.12.06;

RILEVATO

- che con riferimento alla graduatoria approvata con il suddetto D.D. n. 85 del 28.12.06 alla data del 30 giugno 2009, risultano conclusi complessivamente n. 7 progetti, che si riportano nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

- che complessivamente risulta liquidata la somma di € 907.815,80;

CONSIDERATO

che con D.G.R. n. 1100 del 12.06.09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, sono state approvate le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 le quali stabiliscono, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi in maniera definitiva, la chiusura del progetto

RITENUTO

- di poter disporre la chiusura di ciascuno dei 7 progetti riportati nell'allegato elenco, parte integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alla graduatoria approvata con D.D. n 85 del 28.12.06, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;

- di poter di individuare di conseguenza per la totalità dei 7 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. n. 85 del 28.12.06		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 5.241.460,00.	47	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 948.360,00		7
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 907.815,00		
Economie B-C	€ 40.545,00		
Economie totali	€ 4.333.645,00		

VERIFICATO

che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad € 907.815,00;

ACCERTATO

che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 50% della quota pubblica stabilita;

VISTI

i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;
il Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05;
il Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05;
il Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005;
il Decreto Dirigenziale n. 57 del 27.10.06;
la D.G.R. n. 1100 del 12.06.09;
la D.G.R. n. 1480/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportati

- di disporre la chiusura di ciascuno dei 7 progetti riportati nell'allegato elenco, parte integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alla graduatoria approvata con D.D. n 85 del 28.12.06, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;

- di poter di individuare di conseguenza per la totalità dei 7 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. n. 85 del 28.12.06		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 5.241.460,00.	47	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 948.360,00		7
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 907.815,00		
Economie B-C	€ 40.545,00		
Economie totali	€ 4.333.645,00		

- di confermare che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad € 907.815,00;

- di confermare che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti suddetti è pari al 50% della quota pubblica stabilita;

- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri

Elenco Destinatari Piccola Ricettività Turistica - graduatoria D.D. n. 8

		Parco Regionale	Destinatari degli aiuti	Id.	Pr.	Investimnto ammesso K€	Contributo concesso K€	Anticipazione €	I SAL €	II SAL €	saldo €	finale €
		MATESE										
1	01/12/2006		DE SISTO MARISA	MATTU2 / 5	CE	169,98	84,53		*25.359,00*	*25.359,00*	*32.858,46*	***83.576,46***
2	05/12/2006		FIORILLO MARIA	MATTU2 / 7	CE	112,17	57,10	*17.130,00*		*17.130,00*	*21.875,00*	***56.135,00***
3	05/12/2006		VETERE MARISA	MATTU2 / 8	CE	104,38	53,06		*15.918,00*		*30.516,43*	***46.434,43***
4	06/12/2006		PANE GUIDO	MATTU2 / 22	CE	608,59	309,78		*92.934,00*	*92.934,00*	*107.662,88*	***293.530,88***
								17.130,00	*134.211,00*	*135.423,00*	*192.912,77*	***479.676,77***
		PARTENIO										
5	06/12/2006		AL BORGO DI BARRICELLI MICHELA & C. SAS	PARTU2 / 17	BN	720,12	329,66	*98.898,00*			*218.248,77*	***317.146,77***
6	05/12/2006		ABATE SIMONA	PARTU2 / 4	AV	89,55	45,50		*13.650,00*	*13.650,00*	*16.950,33*	***44.250,33***
								98.898,00	*13.650,00*	*13.650,00*	*235.199,10*	***361.397,10***
		TABURNO										
								0,00	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
		PICENTINI										
7	05/12/2006		SALZARULO SRL	PICTU2 / 4	AV	149,97	68,73			*41.238,00*	*25.503,93*	***66.741,93***
								0,00	*0,00*	*41.238,00*	*25.503,93*	***66.741,93***
		ROCCAMONFINA										
								0,00	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
							948,36					
			totale concesso				948.360,00					
			totale liquidato									
			totale economie									

35 del 28.12.06						
economie	*liquidazioni totali per parco*		*D.D. anticipazione n.*	*D.D. I SAL*	*D.D. II SAL*	*D.D. SALDO*
953,54				*143 del 06/09/07*	*180 del 29/04/08*	*110 del 01/04/09*
965,00			*166 del 24/09/07*		*79 del 08/04/08*	*527 del 29/07/08*
6.625,57				*297 del 21/05/08*		*113 del 03/04/09*
16.249,12				*174 del 27/09/07*	*63 del 02/04/08*	*114 del 03/04/09*
	479.676,77					
12.513,23			*134 del 22/08/07*			*292 del 05/06/09*
1.249,67				*277 del 06/12/07*	*569 del 18/09/08*	*268 del 03/06/09*
	361.397,10					
	0,00					
1.988,07					*112 del 21/04/08*	*443 del 26/06/09*
	66.741,93					
	907.815,80					
40.544,20						

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 28 del 17 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 - Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali - PI parchi regionali Bandi regimi di aiuto approvato con D.D. n. 50 del 21 giugno 2005 pubblicato sul BURC n. 48 del 23.09.05. Chiusura operazioni programmi di investimento agevolati con D.D. n 10 del 19.02.07 (con allegato)**

PREMESSO

che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;

che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;

che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;

che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg.(CE) n.70;

che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali;

che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore Artigianato Commercio e Servizi ;

che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore della Piccola Ricettività Turistica;

che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42;

che con D.D. n. 57 del 27.10.06 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle istanze a valere sulle risorse della Misura 1.10 per i Parchi Regionali;

che con D.D. n. 10 del 19.02.07 sono state approvate le graduatorie relative ai suddetti bandi della Misura 1.10 per le scadenze: 6 dicembre 2006 e 27 dicembre 2006;

che successivamente con D.G.R. n. 308 del 02.03.07, veniva autorizzato lo scorrimento delle graduatorie degli idonei di cui al D.D. n. 10 del 19.02.07, mediante impiego di quota parte delle economie realizzate sui bandi della Misura 1.10;

che con D.D. n. 18 del 07.03.07 si provvedeva allo scorrimento delle graduatorie approvate con D.D. n. 10 del 19.02.07;

RILEVATO

che con riferimento alla graduatoria approvata con il suddetto D.D. n. 10 del 19.02.07 alla data del 30 giugno 2009, risultano conclusi complessivamente n. 49 progetti relativi al Settore "Artigianato Commercio e Servizi" che si riportano distinti nell' elenco allegato (1) parte integrante del presente provvedimento;

che complessivamente risulta liquidata la somma di € 3.222.660,26;

CONSIDERATO

che con D.G.R. n. 1100 del 12.06.09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, sono state approvate le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 le quali stabiliscono, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

RITENUTO

di poter disporre la chiusura di ciascuno dei 49 progetti riportati nell'elenco allegato (1) integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alla graduatoria approvata con D.D. n. 10 del 19.02.07, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;

di poter di individuare di conseguenza per la totalità dei 49 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. n. 10 del 19.02.07 D.D. n. 18 del 07.03.07		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 7.003.350,00	105	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 3.393.370,00		49
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 3.222.660,26		
Economie B-C	€ 170.709,74		
Economie totali	€ 3.780.689.74		

VERIFICATO

che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad € 3.222.660,26;

ACCERTATO

che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 50% della quota pubblica stabilita;

VISTI

i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;
il Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05
il Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05
il Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005
il Decreto Dirigenziale n. 57 del 27.10.06;
il Decreto Dirigenziale n. 10 del 19.02.07;
la D.G.R. n. 308 del 02.03.07;
il Decreto Dirigenziale n. 18 del 07.03.07;
la D.G.R. n. 110 del 12.06.09;
D.G.R. 1480/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima misura

DECRETA

Per i motivi in premessa che si intendono qui integralmente riportati

di disporre la chiusura di ciascuno dei 49 progetti riportati nell'elenco allegato (1) parte integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alla graduatoria approvata con D.D. n. 10 del 19.02.07, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;

di individuare di conseguenza per la totalità dei 49 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. n. 10 del 19.02.07 D.D. n. 18 del 07.03.07		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 7.003.350,00	105	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 3.393.370,00		49
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 3.222.660,26		
Economie B-C	€ 170.709,74		
Economie totali	€ 3.780.689.74		

- di confermare che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad € 3.222.660,26;

- di confermare che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti suddetti è pari al 50% della quota pubblica stabilita;

- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri

Elenco Destinatari Artigianato Commercio e Servizi graduatoria D.D. I

PARCO REGIONALE		Destinatari delle agevolazioni	Id.	Pr.	Investimento ammesso K€	Contributo concesso K€	Anticipazione €	I SAL €	II SAL €	saldo €	finale €
Matese											
1	6/12/06	CASSELLA KATIA	MATAS2 / 28	CE	271,82	90,00	27.000,00		27.000,00	36.000,00	**90.000,00**
2	4/12/06	PIZZERIA AI SEPONI SAS DI CAPRIATI LUCIANO & C.	MATAS2 / 2	CE	93,00	69,75	20.925,00		20.925,00	26.209,02	**68.059,02**
3	4/12/06	RICCITELLI LINDA	MATAS2 / 3	CE	44,25	30,13				29.030,93	**29.030,93**
4	5/12/06	NAPOLETANO ANTONIO MARIO	MATAS2 / 14	CE	113,29	72,35	21.705,00		21.705,00	14.271,48	**57.681,48**
5	5/12/06	SCASSERA ALESSANDRO	MATAS2 / 23	CE	58,92	44,19	13.257,00			13.588,41	**26.845,41**
6	5/12/06	TAVANO CIRO	MATAS2 / 19	CE	32,15	24,23		7.269,00		16.672,37	**23.941,37**
7	6/12/06	ABBATE LUIGI	MATAS2 / 38	CE	48,95	33,04				33.040,00	**33.040,00**
8	5/12/06	FRAGOLA ALBERTO	MATAS2 / 8	CE	130,00	97,50				97.500,00	**97.500,00**
9	5/12/06	SAINT JOHN'S BIER DI LUNARDO MARIO & C. SAS	MATAS2 / 16	BN	120,97	90,73	27.219,00		27.219,00	35.019,03	**89.457,03**
							110.106,00	7.269,00	96.849,00	301.331,24	**515.555,24**
Partenio											
10	4/12/06	MOBILI D'ALESSIO AMELIO E C. SAS	PARAS2 / 2	BN	150,57	75,00		22.500,00		46.862,58	**69.362,58**
11	4/12/06	0.52 EURO DI LANNI ANGELA ESTELA	PARAS2 / 3	AV	84,73	44,33		13.299,00		20.394,97	**33.693,97**
12	4/12/06	MULINO ROSSO SNC DI CAROFANO ANTONIO & C.	PARAS2 / 1	AV	103,94	64,46		19.338,00		45.122,00	**64.460,00**
13	6/12/06	CARIATI GIULIANA	PARAS2 / 24	AV	150,00	90,00	27.000,00			63.000,00	**90.000,00**
14	5/12/06	LIFE VILLAGE SRL	PARAS2 / 9	AV	133,00	74,25		22.275,00		47.620,08	**69.895,08**
15	4/12/06	FINELLI ROBERTO	PARAS2 / 4	AV	105,90	86,85	26.055,00		26.055,00	25.975,08	**78.085,08**
16	5/12/06	PAGNOTTA COSTANTINO	PARAS2 / 16	AV	99,75	66,77	20.031,00			46.739,00	**66.770,00**
17	6/12/06	CARAMIELLO GIUSEPPE riammesso	PARAS2 / 25	AV		21,55				17.080,78	**17.080,78**
18	6/12/06	DREAM TRAVEL SAS DI FALCO ANTONIA	PARAS2 / 23	AV	57,28	41,08				35.384,27	**35.384,27**
19	6/12/06	CRISPINO ALESSANDRO	PARAS2 / 21	AV	72,18	52,14	15.642,00		15.642,00	18.353,91	**49.637,91**
20	5/12/06	BAR MINUCCI DI RAGUCCI GIOVANNI E C. SAS	PARAS2 / 5	AV	49,45	37,09				37.090,00	**37.090,00**
							88.728,00	77.412,00	41.697,00	403.622,67	**611.459,67**
Taburno											
21	5/12/06	DI CAPRIO NICOLA	TABAS2 / 7	BN	40,70	28,02		8.406,00		19.614,00	**28.020,00**
22	6/12/06	MANNIS MARISA	TABAS2 / 15	BN	19,00	14,25				14.250,00	**14.250,00**
23	5/12/06	VISCUSI ROSARIO	TABAS2 / 6	BN	137,89	100,00	30.000,00			64.120,35	**94.120,35**
24	6/12/06	L.L.C. SNC DI CAPASSO COSIMO E CAPASSO SERAFINO	TABAS2 / 12	BN	135,00	100,00			60.000,00	39.475,27	**99.475,27**
							30.000,00	8.406,00	60.000,00	137.459,62	**235.865,62**
Picentini											
25	27/12/06	F.LLI GRILLO RISTORAZIONE DI GRILLO ANTONINO E LUCA	PICAS2 / 21	SA	146,09	90,00	27.000,00		27.000,00	34.996,50	**88.996,50**
26	27/12/06	ROGER'S CAFE' DI IANNONE GERARDO	PICAS2 / 11	SA	120,00	64,82		19.446,00		45.374,00	**64.820,00**
27	27/12/06	GEMINUS DI FEZZA GERARDA E C. SAS	PICAS2 / 22	SA	103,18	72,86		21.858,00	21.858,00	23.178,98	**66.894,98**
28	27/12/06	LACI S.A.S. DI CITRO NAZZARENO E CO	PICAS2 / 20	SA	139,68	100,00	30.000,00		30.000,00	40.000,00	**100.000,00**
29	27/12/06	SEBASTIANO FLORA	PICAS2 / 36	SA	112,05	84,04			50.424,00	33.616,00	**84.040,00**
30	27/12/06	PATRONE VINCENZO	PICAS2 / 23	AV	102,98	57,93				57.930,00	**57.930,00**
31	27/12/06	LUCIANO LUISA	PICAS2 / 6	AV	111,73	75,42		22.626,00	22.626,00	28.253,00	**73.505,00**
32	27/12/06	CIN CIN DI GRANESE MARIA E C. SAS	PICAS2 / 34	AV	132,67	97,75	29.325,00		29.325,00	39.100,00	**97.750,00**
33	27/12/06	GAMBONE GRAZIA	PICAS2 / 35	AV	133,00	98,00	29.400,00		29.400,00	27.407,51	**86.207,51**
34	19/12/06	PEGASUS ANTIQUARIATO DI GIOVANNI TASSA	PICAS2 / 4	AV	132,87	98,65		29.595,00	29.595,00	37.177,19	**96.367,19**
35	4/12/06	CAPUTO SRL EX ESA TOUR	PICAS2 / 1	AV	133,00	92,25	27.675,00			37.685,00	**65.360,00**
36	27/12/06	NON SOLO BAR DI GAROFALO WILLIAM	PICAS2 / 26	AV	99,54	72,90	21.870,00		21.870,00	28.290,87	**72.030,87**
37	22/12/06	FALEGNAMERIA LUCIO TASSA	PICAS2 / 15	AV	129,25	95,94		28.782,00		66.067,00	**94.849,00**
38	27/12/06	CERRONE MARIANNA	PICAS2 / 24	SA	88,50	66,38		19.914,00		42.533,94	**62.447,94**
39	27/12/06	INFANTE ANTONIO	PICAS2 / 19	SA	64,86	43,78	13.134,00		26.268,00	4.378,00	**43.780,00**
40	27/12/06	FORLANO LORENZO	PICAS2 / 32	SA	59,74	44,80		13.440,00		22.974,02	**36.414,02**

41	21/12/06	BOLIVAR DI TECCE FELICE E C SAS	PICAS2 / 5	AV	126,04	94,53			*56.718,00*	*37.812,00*	**94.530,00**
							178.404,00	*155.661,00*	*345.084,00*	*606.774,01*	**1.285.923,01**
Roccamonfina											
42	5/12/06	DE NUNZIO CARMINA	ROCAS2 / 6	CE	120,00	88,25		*26.475,00*	*26.475,00*	*31.949,28*	**84.899,28**
43	5/12/06	ORCIUOLO CRISTINA	ROCAS2 / 5	CE	120,00	88,50		*26.550,00*	*26.550,00*	*32.512,02*	**85.612,02**
44	5/12/06	ALBANESE GROUP SRL	ROCAS2 / 7	CE	116,57	85,55			*51.330,00*	*32.983,31*	**84.313,31**
45	6/12/06	CASALE SONYA	ROCAS2 / 10	CE	61,54	46,16	*13.848,00*		*13.848,00*	*16.610,81*	**44.306,81**
46	5/12/06	VARONE CINZIA	ROCAS2 / 4	CE	79,69	59,77		*17.931,00*		*35.077,03*	**53.008,03**
47	6/12/06	DEL VACCHIO IVAN	ROCAS2 / 8	CE	86,63	64,97	*19.491,00*		*19.491,00*	*22.519,72*	**61.501,72**
							33.339,00	*70.956,00*	*137.694,00*	*171.652,17*	**413.641,17**
Sarno											
48	5/12/06	CAFE' ROYAL DI CASCIONE VIRGINIA & C. SAS	SARAS2 / 2	NA	141,40	75,00	*22.500,00*			*52.500,00*	**75.000,00**
49	6/12/06	PRIMA VERA SAS DI DI POMPEO PAOLA	SARAS2 / 8	NA	135,00	87,41			*52.446,00*	*32.769,55*	**85.215,55**
							22.500,00	*0,00*	*52.446,00*	*85.269,55*	**160.215,55**
						3.393,37					
		totale concesso				3.393.370,00					
		totale liquidato									
		totale economie									

n. 10 del 19.02.07

economie €	*liquidazioni totali per parco*		*D.D. ant.*	*D.D. ISAL*	*D.D. II SAL*	*D.D. SALDO*
0,00			*177 del 27/09/07*		*38 del 20/03/09*	*411 del 18/06/09*
1.690,98			*114 del 05/07/07*		*438 del 23/06/08*	*156 del 27/04/09*
1.099,07						*41 del 20/03/09*
14.668,52			*222 del 17/10/07*		*301 del 21/05/08*	*235 del 26/05/09*
17.344,59			*41 del 26/04/07*			*59 del 20/03/09*
288,63				*199 del 05/05/08*		*445 del 26/06/09*
0,00						*239 del 29/10/07*
0,00			*239 del 13/05/08*			
1.272,97			*152 del 20/09/07*		*62 del 02/04/08*	*94 del 30/03/09*
	515.555,24					
5.637,42				*29 del 31/03/08*		*35 del 20/03/09*
10.636,03				*145 del 17/09/07*		*60 del 20/03/09*
0,00			*72 del 03/04/08*			*64 dl 20/03/09*
0,00			*151 del 20/09/07*			*61 del 20/03/09*
4.354,92				*212 del 16/10/07*		*63 del 20/03/09*
8.764,92			*180 del 27/09/07*		*117 del 21/04/08*	*242 del 26/05/09*
0,00			*623 del 13/10/08*			*409 del 18/06/09*
4.469,22						*833 del 02/12/08*
5.695,73						*427 del 23/06/08*
2.502,09			*157 del 20/09/07*		*502 del 24/07/08*	*158 del 27/04/09*
0,00						*122 del 23/04/08*
	611.459,67					
0,00				*178 del 27/09/07*		*124 del 23/04/08*
0,00						*123 del 23/04/08*
5.879,65			*176 del 27/09/07*			*269 del 03/06/09*
524,73					*115 del 21/04/08*	*55 del 20/03/09*
	235.865,62					
1.003,50			*204 del 11/10/07*		*216 del 07/05/08*	*413 del 18/06/09*
0,00				*53 del 02/04/08*		*625 del 13/10/08*
5.965,02				*250 del 14/11/07*	*97 del 09/04/08*	*295 del 05/06/09*
0,00			*158 del 20/09/07*		*51 del 02/04/08*	*154 del 27/04/09*
0,00					*215 del 07/05/08*	*42 del 20/03/09*
0,00						*195 del 30/04/08*
1.915,00				*36 del 01/04/08*	*220 del 0705/08*	*583 del 24/09/08*
0,00			*100 del 04/07/07*		*298 del 21/05/08*	*91 del 30/03/09*
11.792,49			*202 del 11/10/07*		*606 del 06/10/08*	*300 del 08/06/09*
2.282,81				*200 del 11/10/07*	*567 del 18/09/08*	*274 del 04/06/09*
26.890,00			*88 del 15/06/07*			*783 del 26/11/08*
869,13			*98 del 04/07/07*		*238 del 13/0508*	*444 del 26/06/09*
1.091,00				*201 del 11/10/07*		*909 del 22/12/08*
3.932,06				*429 del 23/06/08*		*142 del 24/04/09*
0,00			*90 del 20/06/07*		*92 del 09/04/08*	*476 del 15/07/08*
8.385,98				*211 del 16/10/07*		*68 del 20/03/09*

0,00					***238 del 29/10/07***	***780 del 25/11/08***
	1.285.923,01					
3.350,72				***179 del 27/09/07***	***100 del 09/04/08***	***69 del 20/03/09***
2.887,98				***181 del 27/09/07***	***81 del 08/04/08***	***151 del 27/04/09***
1.236,69					***280 del 06/12/07***	***416 del 18/06/09***
1.853,19			***102 del 04 /07/07***		***227 del 12/05/08***	***111 del 01/04/09***
6.761,97				***221 del 07/05/08***		***241 del 2/05/09***
3.468,28			***109 del 04/07/07***		***45 del 01/04/08***	***60 del 20/03/09***
	413.641,17					
0,00			***165 del 24/09/07***			***608 del 06/10/08***
2.194,45					***271 del 03/12/07***	***99 del 30/03/09***
	160.215,55					
	3.222.660,26					
170.709,74						

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 27 del 17 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 - Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali - Bandi regimi di aiuto approvati con D.D. n. 50 del 21 giugno 2005 pubblicati sul BURC n. 48 del 23.09.05, D.D. n. 64 01.08.05 e 67 del 02.08.05 pubblicati sul BURC n. 51 del 06.10.05. Chiusura operazioni programmi di investimento agevolati con D.D n 95 del 28.06.07. (con allegato)**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;

- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;

- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;

- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg.(CE) n.70;

- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali; che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore Artigianato Commercio e Servizi;

- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42;

- che con D.D. n. 21 del 19.03.07, n. 37 del 20.04.07 e n. 74 del 04.06.07 sono stati di riaperti i termini per la presentazione delle istanze di agevolazione per il bando pubblico relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi Misura 1.10 per tutti i Parchi regionali, ivi compresi quindi i Parchi Regionali Monti Lattari e Campi Flegrei;

- che con D.D. n. 95 del 28.06.07 è stata approvata la graduatoria relativa ai suddetti bandi della Misura 1.10;

- che successivamente con D.D. n. 191 del 09.10.07 si è provveduto ad effettuare lo scorrimento della graduatoria di cui sopra, fino ad esaurimento;

RILEVATO

che con riferimento alla graduatoria approvata con il D.D. n. 95 del 28.06.07 alla data del 30 giugno 2009, risultano conclusi complessivamente n. 74 progetti relativi al Settore "Artigianato Commercio e Servizi" che si riportano distinti nell'elenco allegato (1) parte integrante del presente provvedimento; che complessivamente risulta liquidata la somma di € 5.466.414,77;

CONSIDERATO

che con D.G.R. n. 1100 del 12.06.09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, sono state approvate le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 le quali stabiliscono, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

RITENUTO

- di poter disporre la chiusura di ciascuno dei 74 progetti riportati nell'elenco allegato (1) parte integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alla graduatoria approvata con D.D. n. 95 del 28.06.07, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;

- di poter di individuare di conseguenza per la totalità dei 74 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. n. 95 del 28.06.07 D.D. n. 191 del 09.10.07		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 10.272.990,00	148	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 5.744.570,00		74
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 5.466.414,77		
Economie B-C	€ 278.155,23		
Economie totali	€ 4.806.575,23		

VERIFICATO

che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad € 5.466.414,77;

ACCERTATO

che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 50% della quota pubblica stabilita;

VISTI

i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;

il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;
il D.D. n. 50 del 21.06.05;
il D.D. n. 101 del 16.12.2005;
il D.D. n. 21 del 19.03.07;
il D.D. n. 37 del 20.04.07;
il D.D. n. 74 del 04.06.07;
il D.D. n. 95 del 28.06.07;
il D.D. n. 191 del 09.10.07;
la D.G.R. n. 1100 del 12.06.09;
la D.G.R. n. 1480/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della misura medesima

DECRETA

Per i motivi in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di disporre la chiusura di ciascuno dei 74 progetti riportati nell'elenco allegato (1) parte integrante del presente provvedimento, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale relativa alla graduatoria approvata con D.D. n. 95 del 28.06.07, nell'ambito del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006;

- di individuare di conseguenza per la totalità dei 74 progetti conclusi il seguente quadro di spesa finale:

D.D. n. 95 del 28.06.07 D.D. n. 191 del 09.10.07		n. originario Progetti finanziati	n. Progetti conclusi al 30 giugno 2009
A) Importo complessivo concesso	€ 10.272.990,00	148	
B) Importo complessivo concesso progetti conclusi al 30.06.09	€ 5.744.570,00		74
C) Importo liquidato progetti conclusi al 30.06.09	€ 5.466.414,77		
Economie B-C	€ 278.155,23		
Economie totali	€ 4.806.575,23		

- di confermare che gli importi liquidati per ciascuno dei progetti conclusi al 30.06.09 risultano corrispondenti ai rispettivi importi certificati, per un ammontare complessivo pari ad € 5.466.414,77;

- di confermare che il tasso di partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il cofinanziamento dei progetti suddetti è pari al 50% della quota pubblica stabilita;

- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri

Elenco Destinatari degli aiuti Artigianato Commercio e Servizi graduatoria I

	Data presentazione domanda	Destinatario agevolazioni	Ident.	Prov.	Invest. ammesso (K€)	Contr. concesso (K€)	Anticipazioni €	I SAL €	II SAL €	SALDO €	finale €
1	28-mag-07	L'ISOLA CHE C'E' COOP. SOCIALE - ONLUS	PICAS/30	SA	134,3	39,61	11.883,00			26.668,32	38.551,32
2	25-giu-07	RICAMIFICIO AMBRODER S.A.S. DI AMBROSIO ROSARIA & C.	SARAS/12	NA	162,75	75,00		22.500,00		52.500,00	75.000,00
3	24-apr-07	VOTTO LINDA	MATAS/3	BN	71,91	43,90			26.340,00	17.560,00	43.900,00
4	24-apr-07	DURANTE GIOVANNA	TABAS/3	BN	176,02	85,00	25.500,00			56.059,95	81.559,95
5	28-mag-07	TIPOGRAFIA TIRRENA DI TRAPANESE ANTONIETTA	MOLAS/39	SA	149,92	90,00	27.000,00			63.000,00	90.000,00
6	28-mag-07	SPORTMANIA DI TAGLIALATELA CIRA	CAFAS/15	NA	102,67	61,41				58.565,00	58.565,00
7	30-apr-07	NAIF DI LUP PASQUALINA	PARAS/4	AV	150,05	100,00		30.000,00		70.000,00	100.000,00
8	30-apr-07	DITTA ANTICHI SAPORI DI TAMMARO ANTONIA	MATAS/10	BN	136	73,01	21.903,00			47.245,00	69.148,00
9	28-mag-07	CONSORZIO T. & C. COMPANY S.R.L.	CAFAS/4	NA	76,17	36,89				30.427,92	30.427,92
10	23-mag-07	PRINTGRAF S.R.L.	PICAS/15	SA	112,76	74,68				72.357,00	72.357,00
11	24-mag-07	PISATURO PATRIZIA	PICAS/14	SA	178,87	100,00		60.000,00		40.000,00	100.000,00
12	28-mag-07	AL CONVIVIO S.A.S. DI ABETE IMMACOLATA & C.	TABAS/17	BN	145,83	85,00		25.500,00		51.516,45	77.016,45
13	28-mag-07	PRIMAZZURRA SAS DI DANIELA SIANO	CAFAS/16	NA	135	85,33				85.330,00	85.330,00
14	28-mag-07	METAL CAVALIERE DI FESTA ANTONIO	PARAS/9	AV	100	74,17	22.251,00			46.661,71	68.912,71
15	28-mag-07	RISTORANTE DELLE ROSE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MOLAS/18	NA	218,35	100,00	30.000,00			70.000,00	100.000,00
16	04-mag-07	GRUPPO LA BANCA SRL	MATAS/14	CE	131,28	95,96	28.788,00			60.355,62	89.143,62
17	28-mag-07	CICALE LORENZA	CAFAS/11	NA	117,84	88,38	26.514,00			61.866,00	88.380,00
18	28-mag-07	RAGNO S.R.L.	MOLAS/14	SA	125,46	79,20				72.488,12	72.488,12
19	28-mag-07	LUXURY LIFE SRL	CAFAS/12	NA	150	100,00	30.000,00			66.099,09	96.099,09
20	16-mag-07	LEO ANNA	PARAS/6	AV	142,5	90,00				89.820,37	89.820,37
21	28-mag-07	LOGIKA S.A.S. DI MAROTTA &C.	CAFAS/9	NA	126	86,52	25.956,00			50.935,10	76.891,10
22	28-mag-07	LA TORRE DEL SARACENO DI AIELLO VITTORIA	MOLAS/36	NA	128	96,00	28.800,00			61.895,00	90.695,00
23	28-mag-07	SORRENTO FOOD SERVICE S.R.L.	MOLAS/37	NA	132	99,00	29.700,00			63.810,98	93.510,98
24	28-mag-07	PASCALE ITALIA	MATAS/24	BN	119,63	86,98	26.094,00		26.094,00	31.971,17	84.159,17
25	23-apr-07	LA DIVINA COMMEDIA SAS DI CONTESIMO MARCO & CO	PICAS/1	SA	117,02	87,27	26.181,00		26.181,00	30.964,00	83.326,00
26	07-mag-07	NAVARRA DIEGO	MATAS/12	CE	129,7	94,78	28.438,00			61.172,30	89.610,30
27	04-mag-07	PAONE VINCENZO	MATAS/13	CE	130,3	91,40	27.420,00			23.167,92	50.587,92
28	28-mag-07	FOLLIERI VITA S.A.S. DI CARMELO CICALE	CAFAS/6	NA	87,96	65,97				59.414,00	59.414,00
29	16-mag-07	RISTORANTE LA VALLE S.N.C. DI DE STEFANO NUNZIA & C.	PARAS/7	AV	152,5	85,00				85.000,00	85.000,00
30	28-mag-07	MA.GI.CA. S.R.L.	MOLAS/33	NA	232	100,00		30.000,00		70.000,00	100.000,00
31	02-mag-07	TANFONI ALESSANDRA	PARAS/1	AV	43,85	30,65	9.195,00			11.583,29	20.778,29
32	25-giu-07	SOL LEVANTE YACHTING SRL	SARAS/13	NA	180,96	100,00		30.000,00		70.000,00	100.000,00
33	24-mag-07	NON SOLO SPORT DIMATTEIS FRANCESCA	PICAS/16	AV	100	72,74			21.822,00	50.239,00	72.061,00
34	21-mag-07	CAFFETTERIA VERGATI S.A.S. DI GIORGIO VERONICA & C.	MOLAS/8	SA	143,77	100,00	30.000,00			62.176,24	92.176,24
35	28-mag-07	PISCOSQUITO ANIELLO	SARAS/11	SA	49,52	37,14		11.142,00		11.283,80	22.425,80
36	21-giu-07	EUGENIO GAGLIARDI & C. SAS	PICAS/54	AV	110,82	83,12	24.936,00		24.936,00	28.795,00	78.667,00
37	24-apr-07	GRASSO MAURIZIO	TABAS/4	BN	131,65	90,71		27.213,00		55.717,89	82.930,89
38	22-giu-07	GAROFALO MICHELE	PICAS/48	SA	79,6	46,82				45.650,19	45.650,19
39	25-mag-07	CHARTER BOATS DI MAZZERRA ORIELLA E C. S.A.S.	CAFAS/2	NA	148	100,00		30.000,00		70.000,00	100.000,00
40	26-apr-07	DOLCISSIMI S.A.S. DI CONFORTI RAFFAELLA & C.	PICAS/7	SA	133,2	67,98		29.394,00		36.419,43	65.813,43
41	28-mag-07	LA DOLCEZZA SRL	TABAS/13	BN	140	89,78			26.934,00	55.596,32	82.530,32
42	28-mag-07	IANNUZZI BENITO	TABAS/15	BN	130	93,64			56.184,00	37.168,77	93.352,77
43	28-mag-07	PAPPACENA FRANCESCO	SARAS/8	SA	25,82	18,99		5.699,70		13.260,50	18.960,20
44	24-apr-07	TIPOGRAFIA NUOVA IMPRONTA DI CIVITILLO MELINA	MATAS/4	BN	85	61,85		18.555,00		37.916,00	56.471,00

45	24-apr-07	VELARDO GIUSEPPE	MATAS/1	BN	124,25	76,89			***46.134,00***	***27.170,95***	***73.304,95***
46	28-mag-07	RISTORANTE LA BIFORA DI GRANDE MICHELE	CAFAS/10	NA	150	90,00		***27.000,00***		***63.000,00***	***90.000,00***
47	28-mag-07	DEL GIUDICE LUCIA & C. S.A.S	CAFAS/7	NA	76,5	55,88		***16.764,00***		***32.943,50***	***49.707,50***
48	26-giu-07	PELLEGRINO & ANTONIO TEDINO S.N.C.	TABAS/22	BN	34,56	19,44				***18.625,00***	***18.625,00***
49	28-mag-07	"CARRO FASHION" DI CARRO AMBROGIO & C. - S.A.S.	MOLAS/21	SA	125	78,81		***23.643,00***		***50.702,59***	***74.345,59***
50	28-mag-07	CATABOAT S.N.C DI GENNARO E MARIO UCCHIELLO	CAFAS/13	NA	125,9	93,18		***27.954,00***		***62.132,00***	***90.086,00***
51	13-giu-07	MAIO & MAJOR DI DE MAIO GIUSEPPE	PICAS/51	AV	92	61,40		***18.420,00***		***39.543,00***	***57.963,00***
52	28-mag-07	GREEN GARDEN GROUP DI MATERA CARMINE	MATAS/17	CE	140	90,00		***27.000,00***		***59.824,00***	***86.824,00***
53	21-giu-07	ARTELEGNO DI MORETTI GIOVANNI	PICAS/50	AV	149,02	100,00	***30.000,00***		***30.000,00***	***40.000,00***	***100.000,00***
54	28-mag-07	DE SAPIO MARIANTONIETTA	PARAS/18	AV	100	75,00		***22.500,00***		***49.698,00***	***72.198,00***
55	25-giu-07	JOAN DI FRADDANO AGATINA & C. S.A.S.	MOLAS/48	NA	133	99,75	***29.925,00***		***29.925,00***	***33.235,76***	***93.085,76***
56	28-mag-07	G.I.R.L. DI GUNN ROBYN ELIZABETH S.A.S.	MOLAS/47	SA	299,99	100,00	***30.000,00***			***70.000,00***	***100.000,00***
57	26-giu-07	"COUNTRY VILLAGE" DI NAPPI SILVANA, IANDOLO NICOLETTA & C. S.A.S.	PARAS/24	AV	150,14	100,00				***100.000,00***	***100.000,00***
58	26-apr-07	CATALANO ROCCO	PICAS/6	SA	68,85	48,68		***14.604,00***		***32.473,93***	***47.077,93***
59	28-mag-07	AUTOLINEE SELLITTO SRL	PARAS/12	AV	140	100,00				***100.000,00***	***100.000,00***
60	25-mag-07	LAV.AR. LEGNO snc DI TASSA ALBERTO	PICAS/38	AV	124,33	92,43	***27.729,00***			***56.218,62***	***88.304,50***
61	28-mag-07	CLINFER SNC	MATAS/27	BN	124,26	90,08	***27.024,00***			***49.241,15***	***76.265,15***
62	28-mag-07	PRINT SOLUTION S.N.C. DI ZULLO ANTONIO E PISANIELLO MARIO	PARAS/10	AV	57,7	37,73			***22.638,00***	***14.619,00***	***37.257,00***
63	28-mag-07	CIARAMELLA ANTONIO	TABAS/12	BN	144	100,00			***60.000,00***	***39.719,56***	***99.719,56***
64	07-mag-07	ARTE CERAMICA DI SAGNELLA SEBASTIAN	MATAS/15	BN	63,57	41,11		***12.333,00***		***27.106,75***	***39.439,75***
65	28-mag-07	GRAFICA 3 S.R.L.	TABAS/14	BN	99,38	64,99	***19.497,00***			***41.128,29***	***60.625,29***
66	21-giu-07	TRECASTELLI	PICAS/53	AV	128,99	96,74			***58.044,00***	***29.389,22***	***87.433,22***
67	24-mag-07	HABITAT DI LA MONICA ALESSANDRO	PICAS/17	SA	99	74,25				***70.126,00***	***70.126,00***
68	28-mag-07	CELEBRANO ENZO	CAFAS/17	NA	250	75,00				***75.000,00***	***75.000,00***
69	26-giu-07	CAFFE' L'INCONTRO DI GRANITO SALVATORE ED ATTILIO S.N.C.	PICAS/58	SA	177,19	75,00				***75.000,00***	***75.000,00***
70	28-mag-07	LURA'S GETAWAY DI TAGLIANETTI RAMON	PICAS/26	SA	133,22	79,91				***79.538,01***	***79.538,01***
71	07-mag-07	TIPOGRAFIA MASSA DI MASSA MICHELE	SARAS/2	NA	118,5	73,58				***67.011,28***	***67.011,28***
72	23-apr-07	"TURISMO DI CAPRIO S.R.L."	TABAS/1	BN	148	75,00				***75.000,00***	***75.000,00***
73	28-mag-07	TRENOLACENO TURISMO DI GABRIELE FRASCA & C. S.A.S.	PICAS/23	AV	132,27	73,18				***71.013,80***	***71.013,80***
74	25-giu-07	D'ALESSANDRO ROSA MARIA bellerbe	PICAS/57	SA	67,99	42,66				***39.752,33***	***39.752,33***
							644.734,00	***510.221,70***	***455.232,00***	***3.851.870,19***	*5.466.414,77*
						5.744,57					
totale concesso						5.744.570,00					
totale liquidato											***5.466.414,77***
totale economie											

).D. n. 95 del 28.06.07

economie €	*rettifiche*	*DD ant.*	*DD I SAL*	*DD II SAL*	*DD SALDO*	*DD rettifiche*
1.058,68		*42 del 01/04/08*			*430 del 26/06/09*	
0,00			*251 del 15/05/08*		*88 del 30/03/09*	
0,00				*320 del 28/05/08*	*607 del 06/10/08*	
3.440,05		*69 del 02/04/08*			*296 del 05/06/09*	
0,00		*264 del 22/11/07*			*442 del 26/06/09*	
2.845,00					*473 del 15/07/08*	
0,00			*250 del 15/05/08*		*143 del 24/04/09*	
3.862,00		*263 del 22/11/07*			*930 del 29/12/08*	
6.462,08					*27 del 19/03/09*	
2.323,00					*121 del 23/04/08*	
0,00			*44 del 01/04/08*		*66 del 20/03/09*	
7.983,55			*109 del 09/04/08*		*33 del 20/03/09*	
0,00					*190 del 12/05/09*	
5.257,29		*285 del 06/12/07*			*36 del 20/03/09*	
0,00		*300 del 21/05/08*			*371 del 12/06/09*	
6.816,38		*71 del 03/04/08*			*171 del 05/05/09*	
0,00		*219 del 17/10/07*			*432 del 26/06/09*	
6.711,88					*440 del 26/06/09*	
3.900,91		*223 del 17/10/07*			*412 del 18/06/09*	
179,63					*108 del 01/04/09*	
9.628,90		*37 del 1/04/08*			*26 del 19/03/09*	
5.305,00		*234 del 13/05/08*			*175 del 05/05/09*	
5.489,02		*58 del 02/04/08*			*155 del 27/04/09*	
2.820,83		*78 del 08/04/08*		*83 del 30/03/09*	*176 del 05/05/09*	
3.944,00		*262 del 22/11/07*		*177 del 29/04/08*	*116 del 06/04/09*	
5.169,70		*108 del 09/04/08*			*40 del 20/03/09*	
40.812,08		*76 del 08/04/08*			*189 del 12/05/09*	
6.556,00					*414 del 18/06/09*	
0,00						
0,00			*75 del 08/04/08*		*913 del 22/12/08*	
9.871,71		*179 del 29/04/08*			*168 del 05/05/09*	
0,00			*38 del 01/04/08*		*89 del 30/03/09*	
679,00				*25 del 31/03/08*	*706 del 17/11/08*	
7.823,76		*49 del 01/04/08*			*372 del 15/06/09*	
14.714,20			*255 del 16/05/08*		*914 del 22/12/08*	
4.453,00		*40 del 01/04/08*		*907 del 22/12/08*	*85 del 30/03/09*	
7.779,11			*367 del 05/06/08*		*192 del 12/05/09*	
1.169,81					*191 del 12/05/09*	
0,00			*88 del 08/04/08*		*369 del 12/06/09*	
2.166,57			*241 del 14/05/08*		*431 del 26/06/09*	
7.249,68				*325 del 29/05/08*	*831 del 21/12/08*	
287,23				*27 del 31/03/08*	*47 del 20/03/09*	
29,80			*56 del 02/04/08*		*928 del 29/12/08*	
5.379,00		*254 del 15/05/08*			*703 del 17/11/08*	

3.585,05				252 del 15/05/08	302 del 08/06/09	
0,00			59 del 02/04/08		29 del 19/03/09	
6.172,50			48 del 01/04/08		271 del 04/06/09	
815,00					650 del 27/10/08	
4.464,41			654 del 27/10/08		859 del 09/12/08	
3.094,00		82 del 08/04/08			781 del 26/11/08	
3.437,00			21 del 31/03/08		65 del 20/03/09	
3.176,00			236 del 13/05/08		702 del 17/11/08	
0,00		34 del 1/04/08		299 del 21/05/08	911 del 22/12/08	
2.802,00			26 del 31/03/08		672 del 31/10/08	
6.664,24			31 del 31/03/08	51 del 20/03/09	174 del 05/05/09	
0,00		84 del 08/04/07			272 del 04/06/09	
0,00					837 del 02/12/08	
1.602,07			86 del 08/04/08		912 del 22/12/08	
0,00					525 del 29/07/08	
	4.356,88	47 del 01/04/08			705 del 17/11/08	96 del 30.03.09
13.814,85		293 del 21/05/08			95 del 30/03/09	
473,00				253 del 15/05/08	704 del 17/11/08	
280,44	4.920,10			363 del 05/06/08	53 del 20/03/09	169 del 05.05.09
1.670,25			20 del 31/03/08		653 del 27/10/08	
4.364,71		85 del 08/04/08			48 del 20/03/09	
9.306,78				318 del 26/05/08	43 del 20/03/09	
4.124,00				67 del 20/03/09		
0,00					580 del 24/09/08	
0,00					139 del 24/04/09	
371,99	4.875,01				98 del 30/03/09	206 del 15/05/09
6.568,72					371 del 12/06/09	
0,00					778 del 25/11/08	
2.166,20					439 del 26/06/09	
2.907,67					107 del 01/04/09	
268.955,86						

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 26 del 17 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 - Misura 1.10 - Sostegno allo sviluppo di micoimprenditoria nei Parchi Nazionali e Regionali - Revoca contributo D.I. "La Bottega del tempo" di Zappulo Domenico (Parco Regionale del Matese)**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;

- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;

- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;

- che la G.R., con Deliberazione n. 550 del 07.04.04 ha approvato il PIT "Parco Regionale del Matese" per il quale è stato assunto un impegno programmatico finanziario di € 7.208.176,00;

- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg.(CE) n.70;

- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali;

- che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore Artigianato Commercio e Servizi ;

- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42;

- che con Decreto Dirigenziale n. 21 del 19.03.07, Decreto Dirigenziale n. 37 del 20.04.07 e Decreto Dirigenziale n. 74 del 04.06.07 sono stati rispettivamente, riaperti i termini per la presentazione delle istanze a valere sulla Misura 1.10 - Bando in "de Minimis" Artigianato Commercio e Servizi per tutti i Parchi Regionali, prorogata la scadenza prevista nel D.D. n. 21 del 19.03.07, e nuovamente riaperti i termini;

RILEVATO

- che alla Ditta "La Bottega del Tempo di Zappulo Domenico, con sede in via Dante Alighieri n. 13 , - 81016 Piedimonte Matese a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta una agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 di € 24.290,00, con D.D. di concessione n. 95 del 28.06.07;

- che, la Ditta in argomento ha fatto richiesta, in data 25.3.08, di anticipazione del 30% dell'importo complessivo concesso;

ATTESO

- che a seguito di istruttoria la Società Promart s.r.l. a tanto incaricata con D.D. 93 del 28.06.07, ha comunicato con nota acquisita al prot. del Settore Ecologia n. 0347006 del 22.04.08 l'impossibilità di procedere all'erogazione dell'anticipazione richiesta in quanto l'intermediario finanziario emettente la polizza fidejussoria (Tirrena S.p.A.) non risulta iscritto nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del D.lgs. n. 385/199;

- che tale comunicazione è stata regolarmente inoltrata alla Ditta in argomento;

PRESO ATTO

che la Ditta "La Bottega del Tempo" di Zappulo Domenico non mai ha dato seguito ad alcuna ulteriore richiesta di quote di anticipazione, né di SAL o saldo del contributo concesso entro i termini di chiusura stabiliti intanto, con i D.D. n. 18 del 31.03.08, n. 453 del 03.07.08 n. 529 del 01.08.08, e infine con il D.D. n. 935 del 29.12. 08;

RITENUTO

- per quanto sopra di poter procedere alla revoca del contributo di € 24.290,00 concesso con D.D. n. 95 del 28.06.07 alla Ditta - La Bottega del Tempo di Zappulo Domenico, con sede in via Dante Alighieri n. 13 - 81016 Piedimonte Matese

- di dover disporre il disimpegno della somma di € 24.290,00 sul cap. 2185 residui 2005 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101 del 16.12.05;

VISTO

la L.R. n. 7/02;
il D.D. n. 95 del 28.06.07;
il D.D. n. 18 del 31.03.08;
il D.D. 453 del 3.07.08;
il D.D. 529 dell'01.08.08;
il D.D. 935 del 29.12.08;

- i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;

- il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura 1.10

DECRETA

per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di disporre la revoca del contributo di € 24.290,00 concesso con D.D. n. 95 del 28.06.07 alla Ditta - La Bottega del Tempo di Zappulo Domenico, con sede in via Dante Alighieri n. 13 - 81016 Piedimonte Matese;

- di disporre il disimpegno della somma di € 24.290,00 sul cap. 2185 residui 2005 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101 del 16.12.05;

- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Responsabile dell'Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it

Dott. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 42 del 02febbraio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Antonio Palladino srl con sede legale e operativa nel Comune di Casoria, Via VIII Traversa Circumvallazione Esterna Attività: produzione blocchi di cemento e recupero di rifiuti non pericolosi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della Ditta Antonio Palladino srl con sede legale e stabilimento nel Comune di Casoria, Via VIII Traversa Circumvallazione ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione blocchi di cemento e recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 445720 del 21/05/09 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

che la Ditta Antonio Palladino srl per lo stesso stabilimento ha prodotto successive integrazioni, con ptot. 591557 del 02/07/09 e prot. 685110 del 28/07/09 per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante frantumazione, allegando relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che, per la data del 01/12/2009, è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che nella conferenza dei servizi:

- il rappresentante dell'ASL NA 2 nord ex NA3 ha espresso parere favorevole per i due impianti;

che l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole per entrambe le lavorazioni;

che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia e del Comune di Casoria, assenti in conferenza.

DATO ATTO

che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività.

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza di servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera Ditta Antonio Palladino srl con sede legale e operativa nel Comune di Casoria, Via VIII Traversa Circumvallazione

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, ed in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza di servizi:

di autorizzare la ditta Ditta Antonio Palladino srl con sede legale e operativa nel Comune di Casoria, Via VIII Traversa Circumvallazione, esercente attività di produzione blocchi di cemento e recupero di rifiuti non pericolosi alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

Attività di produzione blocchi di cemento Provenienza	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE Mg/mc	FLUSSO DI MASSA g/h
Emissioni diffuse: zona stoccaggio inerti		Polveri	<2,00	40,0
Silo Stoccaggio cemento		polveri	<1,20	1,2

Attività di recupero inerti Provenienza	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE Mg/mc	FLUSSO DI MASSA g/h
Stoccaggio inerti e transito veicoli		Polveri totali	<2,00	40,0
Frantumazione inerti con impianto trituratore		polveri	<1,20	1,2

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale nel periodo giugno/luglio e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC Dipartimento di Napoli;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.di demandare all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla ditta Antonio Palladino srl con sede legale e operativa nel Comune di Casoria, Via VIII Traversa Circumvallazione Esterna, esercente attività di produzione blocchi di cemento e recupero di rifiuti non pericolosi;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - CRIA;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 64 del 18 febbraio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: DE CAPRIO NICOLA. Sede legale e operativa: Sessa Aurunca (CE) via Appia km 162, loc. Casamare. Attività: lavorazione marmi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il sig. Nicola De Caprio, nato il 30/09/1971 a Sessa Aurunca, legale rappresentante della omonima ditta individuale, con sede legale ed operativa in Sessa Aurunca via Appia km 162 loc. Casamare, ha presentato, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/2006, domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi, già autorizzata con D. D. n. 305 del 24/11/2005 ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 e dell'art 4 DPR 25/07/91;

- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 0717723 del 10/08/2009 – integrata con nota prot. 0844147 del 02/10/2009 - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si dichiara che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata nel ciclo lavorativo sono pari a 800 kg di marmo;

RILEVATO

- che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 L. 241/90 e s. m. i., nella seduta del 15/12/2009 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, "a condizione che la ditta faccia pervenire anche a questo Settore la quietanza dei canoni dovuti alla Provincia di Caserta per l'approvvigionamento idrico da pozzo";

- che la ditta, con nota prot. 0081837 del 29/01/2010, ha trasmesso a questo Ufficio copia della quietanza dei canoni dovuti alla Provincia di Caserta dell'ammontare di euro 4563,36 per l'approvvigionamento idrico da pozzo;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della predetta Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta individuale De Caprio Nicola, con sede operativa in Sessa Aurunca via Appia km 162 loc. Casamare, esercente attività di lavorazione marmi;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare la ditta individuale De Caprio Nicola con sede operativa in Sessa Aurunca (CE) via Appia km 162 loc. Casamare, esercente attività di lavorazione marmi, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Banco aspirante	Polveri	Filtro + acqua

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare altresì che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs n.152/06;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta individuale De Caprio Nicola;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sessa Aurunca, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 57 del 11 febbraio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale. Ditta: EDILFEOLA TRASPORTI di Nunzio Feola sas. Sede legale: Capodrise (CE) via Acconcia n. 10. Sede operativa: Recale (CE) via Ponteselice n. 79. Attività: riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche (operazioni R5).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il comma 8 del citato articolo 269 stabilisce che: "Il gestore che intende sottoporre un impianto ad una modifica, che comporti una variazione di quanto indicato nel progetto o nella relazione tecnica di cui al comma 2 o nell'autorizzazione di cui al comma 3 o nell'autorizzazione rilasciata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203, o nei documenti previsti dall'articolo 12 di tale decreto… (omissis)… ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta una domanda di aggiornamento ai sensi del presente articolo";

- che la ditta EDILFEOLA TRASPORTI di Nunzio Feola sas, con sede legale nel comune di Capodrise (CE) via Acconcia n. 10, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D. D. n. 37 del 18/03/2009 per l'attività di vendita di articoli igienico-sanitari e da costruzione, nonché di produzione di materiali inerti e da recupero, con sede operativa in Recale (CE) via Ponteselice n. 79, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/06;

- che il sig. Nunzio Feola, nato a Capodrise il 26/08/1974, legale rappresentante della ditta EDILFEOLA TRASPORTI sas, ha presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 comma 8 D. Lgs. 152/2006, per modifica sostanziale del citato impianto, consistente nel riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche, mediante operazione R5;

- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 806580 del 21/09/2009 – integrata con nota prot. n. 0872998 del 12/10/2009 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante che le emissioni rispetteranno i limiti stabiliti dalle vigenti normative e che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono di circa 10.000 Kg di rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato;

RILEVATO

- che la Conferenza di Servizi, tenutasi il 30/11/2009, ha acquisito agli atti la copia della richiesta di iscrizione all'Albo Provinciale presentata dalla ditta per la procedura semplificata, con l'indicazione del limite massimo di un quantitativo non superiore alle 3.000 t/annue e comunque inferiore a 10 t/g per operazioni

R5 di rifiuti non pericolosi e ha ritenuto che tale quantitativo rappresenti il "limite legale" della capacita produttiva massima dell'impianto;

- che la predetta Conferenza ha espresso parere favorevole all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; che la società ha successivamente trasmesso, con nota acquisita agli atti di questo Settore prot. n. 0070251 del 27/01/2010, la copia della comunicazione inviata alla Provincia di Caserta in data 25/01/2010 dalla quale si evince - in riferimento all'ampliamento per l'attività di recupero R5 e ai fini della relativa iscrizione nell'Albo Provinciale - che il ciclo di lavorazione non supererà le quantità di 3000 t/annue e il limite di 10 t/giorno;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta EDILFEOLA TRASPORTI sas, con sede operativa in Recale (CE) via Ponteselice n. 79, esercente attività di riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche mediante operazioni R5;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta EDILFEOLA TRASPORTI sas, con sede operativa in Recale (CE) via Ponteselice n. 79, esercente attività di riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche mediante operazioni R5, alle emissioni in atmosfera, come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA DELLE EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
Emissioni diffuse	Cumuli materiali inerti e frantumazione meccanica inerti	Polveri totali	Nebulizzazione acqua e teloni di copertura

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Di-

sinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare altresì che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta EDILFEOLA TRASPORTI sas;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Recale, alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce 1 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 56 del 11 febbraio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale. Ditta: S.D.C.A. srl. Sede legale: Caserta, via Nazionale Sannitica n. 23. Sede operativa: Pastorano, via Torre Lupara loc. Cerasa. Attività: recupero rifiuti non pericolosi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il comma 8 del citato articolo 269 stabilisce che: "Il gestore che intende sottoporre un impianto ad una modifica, che comporti una variazione di quanto indicato nel progetto o nella relazione tecnica di cui al comma 2 o nell'autorizzazione di cui al comma 3 o nell'autorizzazione rilasciata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203, o nei documenti previsti dall'articolo 12 di tale decreto… (omissis)… ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta una domanda di aggiornamento ai sensi del presente articolo";

- che la ditta S.D.C.A. srl, con sede legale nel comune di Caserta via Nazionale Sannitica n. 23, con nota del 05/12/2008 prot. n. 1025626 ha rinnovato la comunicazione, ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.Lgs. n. 152/06, per l'attività scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico – individuata al punto 4 lettera a) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del citato decreto legislativo – relativa alla trasformazione meccanica di materie plastiche, svolta nell'impianto ubicato nel comune di Pastorano alla via Torre Lupara loc. Cesara;

- che questo Settore con nota prot. 0198595 del 06/03/2009 ha preso atto di tale comunicazione;

- che il sig. Donato Pasquariello, nato a Caserta-Sala il 03/05/1942, legale rappresentante della società, ha presentato istanza di modifica sostanziale per il citato impianto, ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/06, consistente nell'installazione di un mulino granulatore e di un densificatore;

- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 647121 del 16/07/2009, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante che le emissioni rispetteranno i limiti stabiliti dalle vigenti normative e che la potenzialità dell'impianto è pari a circa 8000 t/a di rifiuti trattati;

RILEVATO

- che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. i., nella seduta del 07/10/2009 ha sospeso il procedimento, ai sensi dell'art. 14 ter comma 4 della L. 241/90, fino all'acquisizione del provvedimento di compatibilità ambientale del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA sul progetto della predetta società;

- che - su richiesta di questo Ufficio prot. n. 1013834 del 23/11/2009 – il Settore Tutela dell'Ambiente ha comunicato l'esclusione, con prescrizioni, dalla procedura VIA del suindicato progetto con D. D. n. 107 del 03/02/2010;

- che la Conferenza di servizi, riconvocata il 26/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta S.D.C.A. srl, con sede operativa in Pastorano (CE) via Torre Lupara loc. Cerasa, esercente attività di recupero rifiuti non pericolosi;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare la ditta S.D.C.A. srl, con sede operativa in Pastorano (CE) via Torre Lupara loc. Cerasa, esercente attività di recupero rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06, come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA DELLE EMISSIONI	INQUINANTE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Densificatore e mulino	Polveri	Filtri a sacco

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni, comprendenti anche quelle indicate dal Servizio VIA:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)utilizzare nel ciclo produttivo solo i rifiuti riportati nel provvedimento emanato dalla Provincia di Caserta prot. n. 0091850 del 05/05/2008;
c)non effettuare ampliamenti di superfici o volumi interessati dall'attività lavorativa rispetto alla superficie autorizzata con il primo provvedimento della Provincia di Caserta;
d)effettuare periodicamente attività di verifica dello stato di pavimentazione e delle reti di convogliamento delle acque meteoriche al fine di garantire il mantenimento del livello qualitativo della falda idrica presente, evitando qualsiasi rischio di infiltrazioni nel sottosuolo;
e)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
f)contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
g)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Di-

sinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
h)il sistema di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
i)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
j)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, per il nuovo punto di emissione, agli enti di cui alla lettera g), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

k)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
l)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare altresì che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta S.D.C.A. srl;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pastorano (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 47 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/2006, alla ditta LAVANDERIA MY LIFE, con sede operativa in San Marcellino (CE) corso Europa n. 162, per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

che l'art. 275, comma 20, del predetto decreto stabilisce che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per le quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato d.lgs. 152/2006;

che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

CONSIDERATO

che la sig.ra Norma Puoti, nata a S. Maria Capua Vetere il 19/12/1984, legale rappresentante della ditta LAVANDERIA MY LIFE con sede operativa in San Marcellino (CE) corso Europa n. 162, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, ha chiesto con nota prot. n. 1069727 del 10/12/2009 – integrata con nota prot. 0053733 del 21/01/2010 - l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/2006;

RITENUTO

che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006;
il D. D. n. 18 del 10/08//2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, art. 275 comma 20, la ditta LAVANDERIA MY LIFE, con sede operativa in San Marcellino (CE) corso Europa n. 162, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce;

2.far obbligo alla ditta di trasmettere ogni anno a questo Settore il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs.152/2006, così come riportato nella richiesta di autorizzazione prot. n. 1069727 del 10/12/2009 – integrata con nota prot. 0053733 del 21/01/2010 - e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/06;

3.stabilire che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;

4.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 d.lgs. n. 152/06;

5.notificare il presente atto autorizzativo alla ditta LAVANDERIA MY LIFE;

6.inviare copia del presente decreto al Comune di San Marcellino (CE), alla Provincia di Caserta, all'Arpac-Dipartimento Provinciale di Caserta e all'Asl Caserta ex CE2 – Dipartimento Prevenzione di S. Maria Capua Vetere;

7.inoltrare copia del presente decreto all'AGC 05, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 45 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/2006, alla ditta GOLINO LUCA, con sede operativa in Marcianise (CE) via Nicola Gaglione n. 16, per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

- che l'art. 275, comma 20, del predetto decreto stabilisce che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per le quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato d.lgs. 152/2006;

- che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

CONSIDERATO

che il sig. Luca Golino, nato a Marcianise il 21/09/1965, titolare della ditta individuale GOLINO LUCA con sede operativa in Marcianise (CE) via Nicola Gaglione n. 34, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, ha chiesto con nota prot. n. 0956435 del 05/11/2009 – integrata con nota prot. 0052667 del 21/01/2010 - l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/2006;

RITENUTO

che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006;
il D. D. n. 18 del 10/08//2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, art. 275 comma 20, la ditta GOLINO LUCA, con sede operativa in Marcianise (CE) via Nicola Gaglione n. 34, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce;

2.far obbligo alla ditta di trasmettere ogni anno a questo Settore il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs.152/2006, così come riportato nella richiesta di autorizzazione prot. n. 0956435 del 05/11/2009 – integrata con nota prot. 0052667 del 21/01/2010 - e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/06;

3.stabilire che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;

4.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 d.lgs. n. 152/06;

5.notificare il presente atto autorizzativo alla ditta GOLINO LUCA;

6.inviare copia del presente decreto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'Arpac-Dipartimento Provinciale di Caserta e all'Asl Caserta ex CE1-Distretto n. 33 di Marcianise;

7.inoltrare copia del presente decreto all'AGC 05, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 43 del 10 febbraio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale. Ditta: MOLINI CAMPANI SpA. Sede legale e operativa: Teverola (CE) zona industriale Asi. Attività: molitura cereali.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il comma 8 del citato articolo 269 stabilisce che: "Il gestore che intende sottoporre un impianto ad una modifica, che comporti una variazione di quanto indicato nel progetto o nella relazione tecnica di cui al comma 2 o nell'autorizzazione di cui al comma 3 o nell'autorizzazione rilasciata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203, o nei documenti previsti dall'articolo 12 di tale decreto… (omissis)… ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta una domanda di aggiornamento ai sensi del presente articolo";

che la ditta MOLINI CAMPANI SpA, con sede legale nel comune di Teverola (CE) zona industriale Asi, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D. D. n. 33 del 27/02/2008 per l'attività di molitura cereali con sede operativa in Teverola (CE) zona industriale Asi, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/06;

che il sig. Giacomo Alimonti, nato il 04/04/1977 a Guardiagrele (CH), legale rappresentante della ditta MOLINI CAMPANI SpA, ha presentato domanda di modifica sostanziale per il citato impianto, ai sensi dell'art. 269 comma 8 D. Lgs. 152/2006, consistente nell'installazione di nuovi impianti di produzione;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 0570355 del 26/06/2009, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante che le emissioni rispetteranno i limiti stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. i., nella seduta del 19/10/2009 ha rinviato l'espressione del parere per acquisire documentazione integrativa relativamente alla capacità produttiva dell'impianto, ai fini della verifica di assoggettabilità ad AIA, e alla superficie impegnata espressa in mq, ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA;

che la Conferenza, riconvocata il 26/01/2010, ha acquisito gli atti integrativi trasmessi (prot. Settore n. 0924305 del 27/10/2009 e n. 01038927 del 30/11/2009) - dai quali si rileva che l'impianto non è soggetto ad AIA né da sottoporre a verifica di assoggettabilità ambientale, sia perché la capacità massima di stoccaggio del magazzino è pari a 200 tonnellate al giorno, valore quest'ultimo da considerare quale limite

tecnologico dell'impianto, sia perché la superficie totale coperta adibita alla produzione è pari a mq 4755 – ed ha espresso parere favorevole all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta MOLINI CAMPANI SpA, con sede operativa in Teverola (CE) zona industriale Asi, esercente attività di molitura cereali;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare la ditta MOLINI CAMPANI SpA. srl, con sede operativa in Teverola (CE) zona industriale Asi, esercente attività di molitura cereali, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06, come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE ESISTENTI	PROVENIENZA DELLE EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
A1 – A2 – A3		Polveri di grano	Filtri a tessuto
A4 – A5 – A6 PN 1- PN 2		Polveri di farina	Filtri a tessuto
A7 – A8		Polveri sotto-prodotti	Filtri a tessuto
PN 3		Polveri scarti	Filtri a tessuto

NUOVI PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATI	PROVENIENZA DELLE EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
A9	Aspirazione generale molino	Polveri	Filtri a maniche a bassa
A10	Aspirazione linea miscelazione	Polveri	Filtri a maniche a bassa
A11	Aspirazione linea integrale	Polveri	Filtri a maniche a bassa
A12	Aspirazione linea insacco	Polveri	Filtri a maniche a bassa
A13	Aspirazione linea confezionatrice	Polveri	Filtri a maniche a bassa
PN4	Aspirazione pneumatica linea carico rinfusa	Polveri	Filtri a maniche a bassa

NUOVI PUNTI DI EMISSIONE NON CONVOGLIATI	PROVENIENZA DELLE EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTI-MENTO
Enc1	Aspirazione fossa scarico grano	Polveri	Filtri a maniche
Enc2	Aspirazione fossa scarico grano	Polveri	Filtri a maniche
Enc3	Aspirazione scarico manuale sacchi rotti	Polveri	Filtri a maniche FAP 4/80
Enc4	Aspirazione scarico manuale sacchi rotti	Polveri	Filtri a maniche FAP 4/80
Enc5	Aspirazione scarico alla rinfusa	Polveri	Filtri a maniche FAP 9/150
Enc6	Aspirazione scarico alla rinfusa	Polveri	Filtri a maniche FAP 9/150

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, per i nuovi punti di emissione, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare altresì che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta MOLINI CAMPANI SpAl;

8.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Teverola, alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 12 del 04 gennaio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per la ditta già esistente SVILUPPO SILICALCITE sas. Sede legale e operativa:Caiazzo (CE) strada provinciale per Limatola contrada Pantaniello n. 42. Attività: produzione di manufatti in cemento.**

IL DIRGIENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il sig. Antonio Gravino, nato a Capua il 15/09/1954, legale rappresentante della ditta SVILUPPO SILICALCITE sas, con sede legale in Caiazzo (CE) strada provinciale per Limatola contrada Pantaniello n. 42, ha presentato domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di manufatti in cemento – già autorizzata con D.P.G.R.C. n. 5701/1996 intestato alla ditta Sviluppo Silicalcite SpA - ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/2006;

che allegata alla domanda acquisita al protocollo del Settore n. 0277823 del 31/03/2009 – integrata con nota prot. 0440008 del 20/05/2009 - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 L. 241/90 e s. m. i., nella seduta del 01/12/2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO

conformemente alla determinazione conclusiva della predetta Conferenza di Servizi, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta già esistente SVILUPPO SILICALCITE sas, con sede operativa in Caiazzo (CE) strada provinciale per Limatola contrada Pantaniello n. 42, esercente attività di produzione di manufatti in cemento;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare la ditta SVILUPPO SILICALCITE sas, con sede operativa in Caiazzo (CE) strada provinciale per Limatola contrada Pantaniello n. 42, esercente attività di produzione di manufatti in cemento, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

EMISSIONI-DIFFUSE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Getto calcestruzzo	Polveri totali	Non previsto
E2	Getto calcestruzzo	Polveri totali	Non previsto
E3	Sagomatura ferro	Polveri totali	Non previsto
E4	Sagomatura ferro	Polveri totali	Non previsto
E5	Impasto calcestruzzo	Polveri totali	A umido

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare altresì che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs n.152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta SVILUPPO SILICALCITE sas;

8.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caiazzo (Ce), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 144 del 25 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006. Misura 1.5 - DD n° 521/06 - Progetto "Opere idrauliche e di difesa idrogeologica della zona compresa tra la frazione di Castiglione di Ravello e la Chiesa di S. Maria Maddalena di Atrani" - Beneficiario finale Comune di Ravello - Chiusura intervento.**

PREMESSO

CHE con decisione C(2006) n. 2165 del 23.05.2006 la Commissione Europea modificava la Decisione n. 2347 del 08.08.2000 relativa all'approvazione del POR 2000-06;

CHE con D.G.R. 1434 del 09/10/2009 venivano approvate le modifiche al testo coordinato del C.d.P.,, contenente, tra l'altro, le declaratorie degli interventi connessi all'attuazione della Misura 1.5, articolata in quattro distinte azioni;

CHE con D.G.R. n. 2767 del 26.09.2003 veniva indetta la gara pubblica per la realizzazione di interventi finanziabili con la misura 1.5, azioni a) e b), con una dotazione finanziaria iniziale di € 47.313.996,214, incrementata di € 29.804.932,15 con D.G.R. n. 2016 del 23.12.2005;

CHE il relativo bando di gara veniva pubblicato sul BURC n° 50 del 27.10.2003, a seguito di Decreto Dirigenziale n° 2200 del 14.10.2003;

CHE con D.D. n. 909 del 22.12.2005, pubblicato sul BURC n. 2 del 09.01.2006, veniva approvata la graduatoria finale dei progetti ritenuti idonei a finanziamento, nonché di quelli non ammessi, con le motivazioni affianco a ciascuno di essi indicate;

CHE con D.D. n. 521 del 20/07/2006 si ammetteva a finanziamento l'intervento "Opere idrauliche e di difesa idrogeologica della zona compresa tra la frazione di Castiglione di Ravello e la Chiesa di S. Maria Maddalena di Atrani (integrazione prot. 720785)", presentato dal Comune di Ravello, a valere sui fondi del POR Campania 2000-2006 misura 1.5, per un importo di € 613.783,88;

CHE con D.D. n. 541 del 18/06/2007 veniva rimodulato, tra l'altro, il costo ammesso a finanziamento del progetto in parola, in ragione sia del ribasso d'asta sia dell'ammissibilità delle voci di spesa, in € 455.434,52;

CHE con D.D. n. 792 del 03/08/2007 si liquidava il 1° acconto di € 136.630,36, pari al 30% del costo ammesso a finanziamento;

CHE con D.D. n. 191 del 03/04/2008 si liquidava il 2° acconto di € 136.630,36, pari al 30% del costo ammesso a finanziamento;

CHE con D. D. n.1456 del 12/12/2008 veniva rideterminato il costo ammesso a finanziamento da € 455.434,52 ad € 613.659,30, a seguito di specifica richiesta, da parte del comune di Ravello, ai sensi dell'art. 57 " Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara", commi 1 e 5, lettere a), a.1 e a.2 del D.Lgs 163/06 s.m.i., dell'ulteriore finanziamento di € 158.224,78.

Che, pertanto, il nuovo quadro economico dell'intervento risultava essere il seguente:

	Q. E. del Decreto di Finanziamento	Q. E. post-lavori complementari	Incremento/ economia
Lavori	313.550,22	453.592,31	140.042,09
Oneri	9.040,98	12.957,78	3.916,80
Imprevisti	5.096,59	0	-5.096,59
Spese Generali	51.840,98	44.811,90	-7.029,08
Iva	75.905,75	102.297,31	26.391,56
TOTALE	**455.434,52**	**613.659,30**	**158.224,78**

CHE con il decreto n.1456/08 veniva altresì liquidato il terzo acconto ed il saldo di € 340.398,59;

RILEVATO

CHE, dalla verifica della documentazione amministrativo-contabile finale trasmessa dal beneficiario, il quadro economico di chiusura dell'intervento ammissibile sul POR Campania 2000/06 - misura 1.5 risulta essere il seguente:

	Q. E. finale POR Campania 2000/06
Lavori e oneri	466.549,88
Spese Generali	39.569,40
Iva	100.056,49
TOTALE	**606.175,77**

con un'economia di € 7.483,53.

PRESO ATTO

CHE la Commissione Europea, con Decisione C (2009)1112/09, ha sancito l'ammissibilità delle sole spese sostenute e regolarmente quietanzate dai Beneficiari Finali entro il termine del 30/06/2009;

CHE il progetto risulta inserito nel sistema di monitoraggio SMILE con il codice monit n.100.084 e con spese sostenute dal beneficiario finale entro il 30/06/2009 per € 606.175,77.

RITENUTO

Di dover provvedere alla chiusura del progetto "Opere idrauliche e di difesa idrogeologica della zona compresa tra la frazione di Castiglione di Ravello e la Chiesa di S. Maria Maddalena di Atrani" con l'approvazione del quadro economico finale, di seguito riportato, relativo alla quota ammessa a finanziamento a valere sui fondi della Misura 1.5 del POR Campania 2000/2006:

	Q. E. finale POR Campania 2000/06

Lavori e oneri	466.549,88
Spese Generali	39.569,40
Iva	100.056,49
TOTALE	**606.175,77**

Di dover, pertanto, provvedere alla rideterminazione finale del contributo concesso con D.D. n. 521/06 e n. 1456/08 al Comune di Ravello in € 606.175,77, pari alla somma delle spese regolarmente quietanzate e rendicontate dal Comune entro il 30/06/2009 ed ammissibili ai sensi del Disciplinare Regionale approvato con D.G.R. 1340/2007 e delle Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000 – 2006, approvate con la D.G.R. n.1748/08, come modificata dalle D.D.G.R. nn.1046/09, 1100/09 e 1276/09.

Di dover, conseguentemente, chiedere al Comune di Ravello la restituzione della somma di € 7.483,53, pari alla differenza tra l'importo liquidato di € 613.659,30- ricevuto a titolo di acconti e saldo sul finanziamento concesso - e quello di € 606.175,77 - quale ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate dall'Ente.

VISTI
La L.R. 7/02;
Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/06;
La D.G.R. 1340/07;
La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
La D.G.R. n. 1748/08 e s.m.i. di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.5;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1.di rideterminare in via definitiva il contributo concesso al Comune di Ravello per l'intervento "Opere idrauliche e di difesa idrogeologica della zona compresa tra la frazione di Castiglione di Ravello e la Chiesa di S. Maria Maddalena di Atrani (integrazione prot. 720785)" in € 606.175,77, corrispondente all'ammontare delle spese effettivamente sostenute e rendicontate dall'ente entro il termine finale di ammissibilità della spesa del 30/06/2009;
2.la restituzione, da parte del Comune di Ravello, della somma di € 7.483,53, pari alla differenza tra l'importo totale liquidato di € 613.659,30 e l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate dall'Ente, entro il termine suddetto, di € 606.175,77 da accreditare sul C/C intestato alla Regione Campania corrispondente al Codice IBAN IT 40 I 01010 03593 000040000005, causale "POR Campania 2000/06 Misura 1.5 - Restituzione economie".
3.di trasmettere il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza al Beneficiario Finale, comune di Ravello, al Responsabile della Misura 1.5 c/o l'A.G.C. 05 Settore 2, all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09, ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;

Il Dirigente di Settore
Responsabile Misura 1.5
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento- **Decreto dirigenziale n. 133 del 15 febbraio 2010 – A.P.Q. Difesa Suolo - Delibera di Giunta Regionale n. 1001 del 28/07/2005. Sistemazione Idraulica Ambientale del Fiume Tanagro (cod. DS.SA05/2). Annullamento Procedura di Gara - Provvedimenti consequenziali.**

PREMESSO

che con D.G.R. 1001 del 28.07.2005 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Difesa Suolo" (di seguito APQ) con allegati;

che l'Accordo di Programma di cui alla D.G.R. 1001/2005 è stato sottoscritto tra la Regione Campania, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Ministero dell'Economia e Finanze, il 5 agosto 2005;

che nell'allegato A dell'APQ, si inserisce l'intervento di "Sistemazione Idraulica del Fiume Tanagro";

che con D.D. 778 del 10.11.2005 sono stati assegnati all'intervento codice DS.SA. 05/2 di "Sistemazione Idraulica del Fiume Tanagro" € 3.000.000,00 in via programmatica, a valere su fondi della legge 208/98 delibera CIPE 17/2003;

che con Decreto Dirigenziale n. 893 del 16.12.2005, veniva approvato il progetto esecutivo ed il relativo quadro economico generale delle opere di "Sistemazione Idraulica Ambientale del Fiume Tanagro- I intervento sul Fossato Maltempo nel Comune di Polla", per un importo complessivo di Euro 3.000.000,00, di cui Euro 2.128.869,23 per lavori ed Euro 871.130,77, per somme a disposizione dell'Amministrazione;

che, con il medesimo Decreto Dirigenziale n. 893 del 16.12.2005, veniva approvato l'allegato Bando di Gara, per pubblico incanto, da esperirsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'ex art. 21 comma 1 lett. C) della Legge 109/94;

che, esperita la gara di appalto, con nota prot. 446299 del 22/05/2006, il presidente della Commissione Giudicatrice trasmetteva i verbali di gara, con l'aggiudicazione provvisoria ex articolo 11, comma 4, del D.L.vo 12.04.2006, n.163, dichiarata a favore della ditta Impresa geometra D'Orazio Luciano;

che, nelle more dell'espletamento delle verifiche e degli adempienti propedeutici all'approvazione dell'aggiudicazione provvisoria e dell'aggiudicazione definitiva, ed in particolare degli adempimenti connessi al protocollo di legalità, veniva meno l'efficacia del finanziamento assentito con necessità per la Regione di rimodulazione della fonte finanziaria;

che la rimodulazione della fonte finanziaria è stata effettuata con D.G.R. n. 706 del 24.04.2007, assegnando al progetto in parola i fondi di cui alla Delibera CIPE 20/2004 quota E.2;

che con nota prot. 2007.0616233 del 09/07/2007, il RUP, su disposizione prot. 2007.0554487 del 20/06/2007 del responsabile dell'APQ, invitava la ditta geom. D'Orazio Luciano a comunicare la propria formale ed espressa conferma in merito all'offerta formulata in sede di gara, anche attraverso la presentazione di tutta la documentazione tecnico amministrativa, resa in originale e aggiornata;

che la documentazione richiesta, veniva resa con distinte note acquisite rispettivamente al protocollo regionale n. 2007.0699591 del 06/08/2007 e n. 2007.0734855 del 30/08/2007

che, con nota acquisita al protocollo generale della Regione Campania in data del 24/09/2007 al n. 799415, la ditta Impresa geometra D'Orazio Luciano comunicava che in data 25.07.2007 si era costituita

la ditta IDRA.MAR. S.r.l., cui era stato conferito il ramo d'azienda e quindi anche il lavoro oggetto di appalto;

che con nota prot. 884813 del 18/10/2007, il RUP dell'intervento chiedeva alla IDRA.MAR S.r.l., formale ed espressa conferma in merito all'offerta formulata in sede di gara ed in merito alla sussistenza di tutti i requisiti di carattere generale, professionale e di qualificazione previsti e richiesti in sede di gara attraverso la ripresentazione in originale della documentazione tecnica ed amministrativa già resa in sede di gara;

che contestualmente, con nota n. 2007.0884807 del 18.10.2007, il responsabile APQ Difesa Suolo, formulava una nuova richiesta al Prefetto di Roma, ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/98, alla quale la Prefettura rispondeva con nota acquisita al protocollo della Regione n. 2007.0991304 del 21/11/2007;

che la società IDRAMAR S.r.l. non ha mai risposto alla nota prot. 884813 di cui sopra;

che il responsabile APQ Difesa Suolo atteso il lungo periodo intercorso dalla dichiarazione di aggiudicazione provvisoria, invitava il RUP, a verificare, mediante sopralluoghi sulle aree oggetto dei lavori, la sussistenza dei presupposti tecnici per la realizzazione delle opere, secondo le previsioni di progetto;

che il sopralluogo, effettuato in data 03 aprile 2009, ha evidenziato una diversa configurazione dei luoghi rispetto alle previsioni progettuali, sopratutto per quanto riguarda gli accumuli di sedimenti presenti in alveo;

CONSIDERATO

che la diversa configurazione dello stato dei luoghi comporta necessariamente una sostanziale modifica delle opere di progetto;

che nel lungo lasso di tempo trascorso la ditta appaltatrice, non ha manifestato alcun interesse alla realizzazione delle opere in questione, anche non confermando espressamente l'offerta formulata, come richiesto con nota prot. 2007.0884807 del 18.10.2007;

che allo stato sono trascorsi tutti i termini, compreso quello di efficacia dell'Offerta;

che l'Amministrazione Regionale non ha mai proceduto all'approvazione dell'aggiudicazione provvisoria, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del D.L.vo 163/2006, né alla conseguente ratifica dell'operato della Commissione Giudicatrice;

che l'aggiudicazione provvisoria non si limita, anche quando ne recepisca integralmente le conclusioni, a confermare il contenuto dei verbali di gara, ma si pone come una autonoma valutazione, con la quale la stazione appaltante può - non deve - far proprio il giudizio espresso dalla Commissione di gara (cfr. sentenza del Consiglio di Stato, sezione V, n. 526 del 2 febbraio 2009);

che l'introduzione di nuove disposizioni normative (es. D.Lgs 152/2006 e L.R. n. 3/2007) impone la revisione e l'adeguamento del progetto, con particolare riferimento alla preliminare caratterizzazione dei materiali oggetto di scavo e dei siti di conferimento, nonché al Prezzario Ufficiale coerente al periodo di realizzazione delle opere;

che il lungo periodo di tempo trascorso suggerisce di rivedere la pianificazione degli interventi sul territorio in questione, sia dal punto di vista delle tipologie, che delle priorità. Ciò anche ai fini dell'ottimizzazione della spesa pubblica in relazione al rapporto tra i costi ed i benefici attesi.

VISTA

Legge Regione Campania 27.02.2007, n. 3
Il D.L.vo 12.04.2006, n.163;
Il Decreto Legislativo 28.08.2000, n.167

DECRETA

Per le motivazioni precedentemente espresse e che qui si intendono tutte riportate e trascritte:

1. Di non approvare i verbali di gara e conseguentemente la dichiarazione di aggiudicazione provvisoria ex articolo 12, comma 1, del D.L.vo 163/2006, in favore della ditta Impresa Geometra D'Orazio Luciano, né le relative conclusioni della Commissione Giudicatrice.

2. Di ritenere pertanto conclusa, senza l'individuazione dell'aggiudicatario, la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di "Sistemazione Idraulica Ambientale del Fiume Tanagro - I intervento sul Fossato Maltempo nel Comune di Polla", avviata con Decreto Dirigenziale n. 893 del 16.12.2005.

3. Di autorizzare il RUP alla rimodulazione del progetto esecutivo, approvato con decreto 893 del 16.12.2005, ed alla predisposizione degli atti consequenziali per la rideterminazione, validazione ed approvazione del medesimo progetto esecutivo, opportunamente modificato sulla base di quanto stabilito con il presente provvedimento.

4. Di inviare la presente determina al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al RUP per gli adempimenti di competenza.

Il Coordinatore dell'Area 05
Responsabile A.P.Q. Difesa Suolo
- Dr. Luigi Rauci -

A.G.C. 6 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 53 del 5 marzo 2010 – Bando per la concessione di aiuti "de minimis" ai sensi del REG.(CE) 1998/2006 alle PMI titolari di emittenti televisive locali in attuazione dell'obiettivo operativo 5.2 - attivita' SUB B) - del P.O. FESR CAMPANIA 2007-2013 per favorire il passaggio delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre, approvato con D.D. n. 244 del 29/07/2009 e pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009. Approvazione graduatoria dei progetti ammessi a cofinanziamento (allegato A) nonche' elenco delle istanze non ammesse (allegato B).**

PREMESSO

- che la legge 3 maggio 2004, n. 112 ha avviato la sperimentazione delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre, sugli impianti legittimamente operanti in tecnica analogica alla data della sua entrata in vigore;
- che la L. 29 novembre 2007, n. 222, ha stabilito che "*le trasmissioni televisive dei programmi e dei servizi multimediali su frequenze terrestri devono essere irradiate esclusivamente in tecnica digitale entro l'anno 2012*";
- che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2008, modificato dal D.M. del 10.04.2009, ha definito il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze;
- che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 aprile 2009 – pubblicato sulla G.U. n. 153 del 4 luglio 2009 - ha stabilito che per la Regione Campania il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva in tecnica digitale avverrà "*nel periodo a partire dal 1 dicembre 2009 ed entro e non oltre il 16 dicembre 2009" ;*
- **che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1240 del 15/07/2009 –pubblicata sul BURC n. 46 del 20/07/2009 -** ha predisposto un pacchetto di interventi mirati per accompagnare le imprese televisive in questa delicata fase di riassetto del sistema televisivo regionale, stabilendo fra l'altro di attuare un regime di aiuti in de minimis a supporto delle PMI titolari di emittenti televisive locali: **a)** legittimamente operanti con impianti televisivi ubicati nel territorio regionale; **b)** che abbiano adempiuto alle prescrizioni portate dall'art. 25, comma 11, della Legge 112/04; **c)** per la realizzazione di programmi di investimento incentrati sull'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici legittimamente ed effettivamente funzionanti; **d)** che all'atto della concessione del contributo dimostrino di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- che la Deliberazione di G.R. n. 1240/09 sopra citata ha stabilito che l'intervento, che non dovrà superare la somma di € 10.000.000,00 , sarà cofinanziato a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Obiettivo Operativo 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo – Attività sub b) Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione;
- che in esecuzione della citata Deliberazione di G.R. n.1240/2009 , **con Decreto Dirigenziale n. 244 del 29 luglio 2009 – pubblicato sul BURC n. 48 del 3 agosto 2009** é stato approvato il Bando per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 - consistente in agevolazioni da erogare sotto forma di contributi in conto capitale a fronte di programmi di investimento organici e funzionali - rivolto alle PMI titolari di emittenti televisive locali per favorire il passaggio delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre ;
- che con **Decreto Dirigenziale n. 272 del 01 ottobre 2009 – pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009** il termine ultimo di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti – originariamente fissato al 2 Ottobre 2009 – è stato prorogato alle ore 12,00 del giorno venerdì 30 Ottobre 2009 ;

CONSIDERATO

- che sono pervenute complessivamente **n. 67 domande di partecipazione al suddetto Bando che** – identificato come Allegato "A" del D.D. n. 244 del 29 luglio 2009 – prevede tra l'altro **all'art. 9** che si procederà all'istruttoria formale della documentazione presentata onde accertarne in via prioritaria l'ammissibilità e **all'art. 2 punto 2** che il calcolo delle agevolazioni è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese ;
- che pertanto **con Decreto Dirigenziale n. 280 del 10.11.2009** si é proceduto alla **nomina del Gruppo di Lavoro per l'istruttoria formale** delle domande presentate **e la valutazione della ammissibilità e congruità delle spese** ai fini del calcolo delle agevolazioni;
- che **con Decreto Dirigenziale n. 293 del 18.11.2009** si é proceduto inoltre alla **nomina della Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili con l'attribuzione del relativo punteggio tecnico** derivanti dall'applicazione degli indicatori riportati all'art. 9 del Bando, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito ;

RILEVATO

- che **il Gruppo di Lavoro per l'istruttoria formale** delle domande presentate **e la valutazione della ammissibilità e congruità delle spese nominato con D.D. n. 280 del 10.11.2009** si é insediato il giorno 19 novembre 2009 ed ha espletato il proprio compito **nell'arco di n. 29 sedute** conformemente verbalizzate, concludendo i lavori in data 18 febbraio 2010 ;
- che al **verbale n. 29 del 18/02/2010** il suddetto Gruppo di Lavoro ha **allegato un elenco riepilogativo dell'esito** dell'istruttoria e della valutazione effettuate circa la ammissibilità e la congruità delle spese ai fini del calcolo delle agevolazioni relativamente alle n. 67 domande presentate, di cui **n. 47 sono state dichiarate ammissibili e n. 20 formalmente inammissibili** ;
- che la documentazione inerente i n. 47 progetti dichiarati formalmente ammissibili é stata **consegnata alla Commissione Tecnica nominata con D.D n. 293 del 18.11.2009** perché procedesse al completamento della loro definitiva valutazione di merito ed alla attribuzione del relativo punteggio, ai sensi dell'art. 9 del Bando, derivante dall'applicazione degli indicatori ivi riportati, ai fini della predisposizione della graduatoria ;
- che la suddetta Commissione Tecnica si é insediata il giorno 4 dicembre 2009 e, onde abbreviare i tempi, ha proceduto alla valutazione dei progetti ed all'attribuzione del punteggio man mano che le venivano consegnate dal Responsabile del Procedimento le pratiche trasmessegli dal Presidente del Gruppo di Lavoro sopra citato che risultavano istruite, verificate formalmente ammissibili e determinate nell'ammontare delle spese oggetto delle agevolazioni ;
- che la Commissione Tecnica ha espletato il proprio compito **nell'arco di n. 25 sedute** conformemente verbalizzate, concludendo i lavori in data 01 marzo 2010, e **con verbale n. 25 del 01.03.2010** trasmesso al Responsabile del Procedimento con nota prot. n. 187608 del 02.03.2010, la stessa ha comunicato di aver chiuso i lavori ed ha consegnato il resoconto inerente la valutazione dei progetti ad essa sottoposti, con l'attribuzione a ciascuno del relativo punteggio tecnico ;

RITENUTO

- che occorre pertanto prendere atto dell'attività svolta, che ha avuto il seguente esito :
  a) n. **47** programmi di investimento cofinanziabili, per un totale pari ad **€ 7.701.289,04** (Settemilionisettecentounomiladuecentottantanove/04) elencati nella graduatoria di cui all'**Allegato A** ;
  b) n. **20** domande dichiarate formalmente inammissibili e quindi escluse, elencate all'**Allegato B** con indicata la relativa motivazione ;

- che il cofinanziamento dei progetti ammessi di cui all'allegato A, che unitamente all'allegato B forma parte integrante e sostanziale del presente atto, trova capienza nello stanziamento previsto con D.D. n. 244 del 29/07/2009 con impegno contabile di **€ 10.000.000,00 – impegno definitivo n. 6077/09 - sulla U.P.B. 22.84.245 - cap. 2662 – del bilancio 2009** (codice bilancio SIO-

PE 2-03-02) a valere sulle risorse dell'**Obiettivo Operativo 5.2 –** Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo – del P.O. FESR Campania 2007/2013 ;

- che le agevolazioni saranno concesse ai programmi di investimento inseriti nella graduatoria di cui all'**Allegato A, secondo la procedura e le modalità previste dall'art. 10 - con particolare riferimento ai punti 4,5,6 - del Bando** approvato con D.D. n. 244 del 29.07.2009 e pubblicato sul BURC n. 48 del 03.08.2009, **previa dimostrazione** da parte delle emittenti televisive di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, **così come previsto dall'art. 3- punto 1 - del Bando** ;
- che sia ai soggetti Ammessi alle agevolazioni – con l'indicazione dell'importo delle spese ammesse al cofinanziamento – sia ai soggetti Esclusi – con l'indicazione della relativa motivazione - sarà data comunicazione mediante raccomandata a.r. ed inoltre verrà utilizzata l'apposita sezione dedicata alla Società dell'Informazione - **Bandi POR CAMPANIA FESR 2007/2013** – presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it – per pubblicare le graduatorie dei progetti ammessi e l'elenco di quelli esclusi ;
- che occorre delegare il Settore Stampa, Documentazione,Informazione, alla pubblicazione sul BURC del presente Decreto unitamente agli Allegati A e B di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza ;

VISTO

la legge 3 maggio 2004, n. 112 ;
la legge 29 novembre 2007, n. 222 ;
il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2008;
il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 aprile 2009 ;
la deliberazione di G. R. n. 3466 del 03.06.2000 ;
la deliberazione di G.R. n. 1921 del 09.11.2007
la deliberazione di G.R. n. 26 del 11.01.2008 ;
il decreto del Presidente G.R n. 62 del 07.03.2008 ;
la deliberazione di G.R. n. 640 del 03.04.2009 ;
la deliberazione di G.R. n. 1240 del 15.07.2009 ;
il decreto dirigenziale n. 244 del 29/07/2009 ;
il decreto dirigenziale n. 272 del 01/10/2009 ;
il decreto dirigenziale n. 280 del 10/11/2009 ;
il decreto dirigenziale n. 293 del 18/11/2009 ;
il verbale n. 29 del 18/02/10 del Gruppo di Lavoro nominato con d.d.280/10;
il verbale n. 25 del 01/03/10 della Commissione Tecnica nominata con d.d. 293/10;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte :

- **DI PRENDERE ATTO** dei risultati dell'attività svolta dal **Gruppo di Lavoro nominato con D.D. n. 280 del 10.11.2009 per l'istruttoria formale, la valutazione della ammissibilità e congruità delle spese** delle domande presentate dalle PMI titolari di Emittenti televisive locali ai sensi del D.D. n. 244 del 29/07/2009 pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 per la concessione di Aiuti in de minimis in attuazione dell' Obiettivo Operativo 5.2 – attivita' sub b) - del P.O. FESR Campania 2007–2013 per favorire il passaggio delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre, e dalla **Commissione Tecnica nominata con D.D n. 293 del 18.11.2009 per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili con l'attribuzione del relativo punteggio tecnico**;
- **DI APPROVARE :**

a) la graduatoria di n. **47 programmi di investimento giudicati idonei** al cofinanziamento, ai sensi degli artt. 9 e 10 del Bando emesso con D.D. n. 244 del 29/07/2009 - pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 - per un importo complessivo di Euro **7.701.289,04** (Settemilionisettecentounomiladuecentottantanove/04), così come riportato all'**Allegato A ;**

b) l'elenco di n. **20 domande dichiarate formalmente inammissibili e quindi escluse,** ai sensi dell'art. 8 del Bando di cui sopra, così come riportato all'**Allegato B** con indicata la relativa motivazione,

precisando che gli Allegati A e B formano integrante e sostanziale del presente atto ;

- **DI PRENDERE ATTO** che la spesa complessiva per il cofinanziamento dei **n. 47 progetti ammessi di cui all'allegato A** è pari all'importo di **€ 7.701.289,04** (Settemilionisettecentounomiladuecentottantanove/04) e trova capienza nello stanziamento previsto con D.D. n. 244 del 29/07/2009 con impegno contabile di **€ 10.000.000,00 – impegno definitivo n. 6077/09 - sulla U.P.B. 22.84.245 - cap. 2662 – del bilancio 2009** (codice bilancio SIOPE 2-03-02) a valere sulle risorse dell'**Obiettivo Operativo 5.2 –** Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo – del P.O. FESR Campania 2007/2013 ;
- **DI STABILIRE CHE** le agevolazioni saranno concesse ai programmi di investimento inseriti nella graduatoria di cui all'Allegato A, secondo la procedura e le modalità previste dall'art. 10 - con particolare riferimento ai punti 4,5,6 - del Bando approvato con D.D. n. 244 del 29/07/2009 e pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009, **previa dimostrazione** da parte delle emittenti televisive di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, **così come previsto dall'art. 3- punto 1 - del Bando** ;
- **DI DISPORRE la pubblicazione del presente decreto con gli Allegati A e B sul B.U.R.C.** nonché sull'apposita sezione dedicata alla Società dell'Informazione – Bandi per i progetti relativi agli A.P.Q. (Accordi di Programma Quadro) presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it ;
- **DI INVIARE** il presente atto per l'esecuzione, all' A.G.C. "Ricerca Scientifica – Settore Sistemi Informativi" , e per quanto di rispettiva competenza, all' AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali - Settore Autorità di Gestione del POR", Al Responsabile dell'Obiettivo 7.1 del P.O. FESR Campania 2007/2013, al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta – Servizio Registrazione Atti Monocratici, al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese", e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, BURC, nonché per conoscenza all'Assessore all'Università ed alla Ricerca Scientifica Prof. Nicola Mazzocca.

Cancellieri

ALLEGATO A

REGIME DI AIUTI PER IL PASSAGGIO AL SISTEMA DIGITALE TERRESTRE
ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE A COFINANZIAMENTO

N°	Id.Reg.	Denominazione Ditta	Spese Ammissibili	Contributo Concesso	Punteggio
1	**3**	Televomero S.p.A.	398.388,00	**199.194,00**	**85**
2	**25**	Telesalerno 1 s.r.l.	557.588,20	**200.000,00**	**83**
3	**41**	Canale Otto S.p.A.	591.245,00	**181.163,64**	**83**
4	**32**	Tele Capri S.p.A.	620.016,00	**192.800,00**	**82**
5	**11**	Videoproduzioni s.r.l.	456.387,89	**200.000,00**	**82**
5	**24**	Napoli Tivù s.r.l.	438.500,00	**200.000,00**	**82**
7	**27**	Nuova Telebenevento s.r.l.	359.746,00	**179.873,00**	**81**
8	**47**	Videonola s.r.l. Unipersonale	422.195,00	**200.000,00**	**81**
9	**23**	T.C.S. - Tele Colore Salerno s.r.l	430.386,08	**200.000,00**	**80**
10	**60**	Italiana Televisioni s.r.l.	399.840,00	**199.920,00**	**80**
11	**36**	SO.PRO.DI.MEC. S. p. A.	396.286,00	**198.143,00**	**80**
12	**6**	TV Oggi s.r.l.	449.232,00	**200.000,00**	**80**
13	**40**	Napoli Canale 21 s.r.l.	447.789,78	**197.700,00**	**79**
14	**33**	Com Invest Fiduciaria e Finanziaria di Comunicazione e Investimenti s.r.l.	409.785,00	**196.350,00**	**79**
15	**34**	Magna Grecia Media And Television srl - M.G.M. srl	418.960,00	**198.200,00**	**78**
16	**35**	Teletorre s.c.a.r.l.	335.116,00	**167.558,00**	**77**
17	**8**	"Tele - Diocesi Salerno s.r.l."	449.782,40	**200.000,00**	**77**
18	**28**	L'Informatore s.r.l.	308.509,00	**154.254,50**	**75**
19	**51**	"Finmedia" s.r.l	400.000,00	**200.000,00**	**75**
20	**52**	Napoli 9 di Tele Acerra s.r.l.	454.020,00	**200.000,00**	**74**
21	**4**	Teleoggi S.p.A.	686.773,00	**200.000,00**	**74**
21	**64**	Canale Italia s.r.l.	468.823,41	**200.000,00**	**74**
23	**21**	TLA TV s.r.l. di Abbaneo Luisa	418.562,00	**200.000,00**	**73**
24	**38**	New Media s.r.l.	388.776,00	**194.388,00**	**73**
25	**37**	Julie Italia s.r.l.	363.142,50	**181.571,25**	**73**
26	**20**	Tele Regione Campania srl	403.040,00	**200.000,00**	**72**
26	**49**	Teleischia s.r.l.	401.274,00	**200.000,00**	**72**
28	**29**	Teleluna Due s.r.l	357.903,00	**178.951,50**	**72**
28	**30**	Teleluna Caserta s.r.l	344.406,00	**172.203,00**	**72**
30	**56**	Rete Sud s.r.l.	500.476,00	**200.000,00**	**71**
31	**16**	C.D.S. TV s.r.l.	249.044,00	**124.522,00**	**71**
32	**50**	TV7 s.r.l	319.518,00	**159.759,00**	**69**
33	**18**	Associazione Dreamer - Associazione	186.285,00	**93.142,50**	**69**
34	**13**	Telespazio 1 - Informazioni s.c.a.r.l.	160.040,00	**80.020,00**	**69**
35	**9**	Pallotta Group s.r.l.	311.240,00	**155.620,00**	**67**
36	**7**	Gold TV s.r.l.	93.382,30	**46.691,15**	**67**
37	**17**	T.G.S. - Television Gambuti System s.r.l.	478.472,00	**200.000,00**	**66**
38	**46**	LI.RA. S.r.l.	290.454,00	**145.227,00**	**66**
39	**39**	Tele Video Somma s.r.l.	401.591,00	**200.000,00**	**64**
40	**2**	Telepagani Nuova s.c.a.r.l.	221.558,00	**110.779,00**	**64**
41	**53**	Tele Alternativa s.r.l.	128.980,00	**64.490,00**	**64**
42	**61**	Antenna 3 s.c.a.r.l.	385.530,00	**192.765,00**	**63**
43	**10**	Rico 2000 s.c.a.r.l.	121.303,00	**60.651,50**	**62**
44	**31**	Televesuviana Società Cooperativa	57.750,00	**28.875,00**	**61**
45	**44**	Caserta TV s.r.l. (Quarto Canale)	295.023,00	**147.511,50**	**59**
46	**19**	"Canale 31 - Piccola s.c.a.r.l.	106.291,00	**53.145,50**	**59**
47	**42**	Caserta TV s.r.l. (Tele Laser)	91.640,00	**45.820,00**	**53**

TOTALE **7.701.289,04**

ALLEGATO B

REGIME DI AIUTI PER IL PASSAGGIO AL SISTEMA DIGITALE TERRESTRE
ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE A COFINANZIAMENTO

N. Ord.	Id.Reg.	DENOMINAZIONE DITTA	MOTIVO DELL' ESCLUSIONE
1	1	Radio Punto Nuovo s.r.l.	La domanda è rivolta ad altro Bando (Art. 8)
2	5	Enhanced technology s.c.r.l.	Non è stato allegato il business plan (Art. 8 punto 4 capo IV)
3	12	New Network soc. coop. di Produzione e Lavoro	Mancano : Dati Iscrizione all'INPS e Bilanci . Oggetto Sociale non coerente (Allegato 5 punto A10 - Art. 8 punto 4 capo V lettera c - Art. 3 punto 1)
4	14	Video Italia Sud S.p.A.	Durata del programma di investimento oltre i termini (Art. 12 punto 1)
5	15	M.M.B. Associazione	(Art. 3 punto 2 lettera c)
6	22	Teleradio Urania piccola soc. coop. a r.l	Mancano : Dati Iscrizione all'INPS e Bilanci (Allegato 5 punto A10 - Art. 8 punto 4 capo V lettera c)
7	26	Associazione Teleradio Matese	La Ditta non è iscritta al Registro delle Imprese (Art. 3 punto 2 lettera a)
8	43	FIN.A. s.r.l.	Non è stato allegato il business plan (Art. 8 punto 4 capo IV)
9	45	Caserta TV s.r.l. (Tele Angri)	Omessa dichiarazione del 2°e 3°capoverso dell'All egato n. 2
10	48	Videoproduzioni s.r.l.	Quanto inoltrato è una mera comunicazione
11	54	Incremento Finanziario s.r.l.	Non è stata allegata la relazione tecnico-economica (Art. 8 punto 4 capo VI lettera b)
12	55	Multi Services Enterprise S.p.A.	Non è stata allegata la relazione tecnico-economica (Art. 8 punto 4 capo VI lettera b)
13	57	Canale 11 Televolla soc. coop. a r.l.	La domanda è stata inviata fuori termine (Art. 8 punto 1)
14	58	A.C. Antenna Scafati	La domanda è stata inviata fuori termine (Art. 8 punto 1)
15	59	A.C. Canale 3	La domanda è stata inviata fuori termine (Art. 8 punto 1)
16	62	Televillaricca s.c.a.r.l.	La domanda è stata inviata fuori termine (Art. 8 punto 1)
17	63	Radio Belvedere Associazione Comunitaria	La Ditta non è iscritta al Registro delle Imprese (Art. 3 punto 2 lettera a)
18	65	Telefiori s.r.l.	La domanda è stata inviata fuori termine (Art. 8 punto 1)
19	66	Tele A di Abbaneo Alfredo S.p.A.	Non è stata allegata la relazione tecnico-economica (Art. 8 punto 4 capo VI lettera b)
20	67	Mediainvest S.p.A.	La domanda è stata inviata fuori termine (Art. 8 punto 1)

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 33 del 17 febbraio 2010 – APPROVAZIONE DEL BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "DE MINIMIS" DA CONCEDERE ALLE PMI CON IL "REGIME DI AIUTI I.C.T.", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, A VALERE SULL'O.O. 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013. CIG : 04264372F1 - CUP : B61I10000000006 . CON ALLEGATI.**

PREMESSO

- che **la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 640 del 03/04/2009** ha stabilito di dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi del Programma Operativo FESR 2007/2013 per gli Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2, approvando il relativo documento contenente la descrizione analitica degli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, e demandando ai Settori competenti l'emanazione degli atti per la successiva esecuzione;
- che nell'ambito degli interventi previsti nel documento allegato alla Deliberazione di G.R. sopra citata , relativamente all' Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo, **con Decreto Dirigenziale n. 103 del 7 aprile 2009 – pubblicato sul BURC n. 24 del 20 aprile 2009** é stato approvato il Bando per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, rivolto alle Piccole e Medie Imprese per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese ;
- che **con Decreto Dirigenziale n. 187 approvato il 10 giugno 2009 e pubblicato sul BURC n. 39 del 22 giugno 2009** , il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione (originariamente fissato al 10 luglio 2009) **è stato successivamente prorogato all' 8 ottobre 2009** , in quanto il suddetto Bando ha suscitato un notevole interesse nel mondo imprenditoriale, ed anche in occasione degli eventi pubblici di presentazione e dibattito dello stesso sono state avanzate più volte richieste di prorogare la data di scadenza per consentire una migliore elaborazione dei progetti nell'ambito di una più approfondita riflessione sulle strategie aziendali ;

CONSIDERATO

- che **alla data di scadenza come sopra prorogata sono pervenute complessivamente ben n. 2.183 domande di ammissione a cofinanziamento, per cui al fine di poter procedere alle fasi di istruttoria, monitoraggio, controllo, rendicontazione ed erogazione per una siffatta quantità di pratiche si rende necessario ricorrere ad un Soggetto Gestore** - da individuare attraverso una procedura ad evidenza pubblica – sin dalla fase dell'istruttoria formale della documentazione presentata, allo scopo di provvedere in via prioritaria ad accertarne l'ammissibilità, e a cui affidare i vari servizi connessi all'attuazione delle agevolazioni "*de minimis*" da concedere alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 ;
- che la copertura finanziaria necessaria per esperire la procedura di individuazione del Soggetto Gestore è stata disposta dal **Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1** del P.O. FESR 2007-2013 competente per l'Assistenza Tecnica **con Decreto Dirigenziale di ammissione a finanziamento n. 365 del 01/12/2009**, che ha contestualmente revocato il precedente Decreto n. 241 del 29/06/2009 che aveva assegnato all'Obiettivo Operativo 5.2 una dotazione rivelatasi poi, per quanto sopra esposto, del tutto insufficiente ;
- che **con nota prot. n. 2009.1052153 del 03/12/2009 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. FESR 2007-2013** ha comunicato l'avvenuto adeguamento della copertura finanziaria necessaria per esperire la suddetta procedura di gara, subordinando l'adozione dei consequenziali atti di impegno e liquidazione ai seguenti adempimenti da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 :

a) trasmissione del suddetto Decreto n. 365 debitamente sottoscritto per accettazione ;
b) trasmissione della documentazione relativa all'avvio delle singole azioni di Assistenza Tecnica ;

- che **con nota prot. n. 2009.1086434 del 15/12/2009 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 del P.O. FESR 2007-2013** ha pertanto restituito il suddetto Decreto n. 365 di Ammissione a Finanziamento debitamente sottoscritto per accettazione, assicurando contestualmente la tempestiva successiva trasmissione della documentazione relativa all'avvio della procedura di gara ;
- che **con nota prot. n. 2010.0037590 del 18/01/2010 il Responsabile dell'O.O. 5.2** ha inviato gli Schemi frattanto predisposti del Capitolato Speciale d'Appalto e del Disciplinare di Gara relativi alla procedura aperta in oggetto all'Avvocatura Regionale ed all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 perché rendessero il previsto parere in merito, ognuno per la propria competenza ;

RILEVATO

- che con note rispettivamente prot. n. 89829 del 02/02/2010 e prot n. 129451 del 12/02/2010 sia l'Avvocatura Regionale che l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 hanno rilasciato il richiesto parere riguardo gli Schemi del Capitolato e del Disciplinare sottoposti al loro esame, con esito positivo e fornendo alcune osservazioni in merito che sono state poi sostanzialmente recepite nella redazione definitiva dei suddetti atti ;
- che per l'affidamento dei vari servizi connessi all'istruttoria ed all'attuazione delle agevolazioni "*de minimis*" da concedere alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 è necessario pertanto indire apposita gara da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come previsto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;
- che **la relativa copertura finanziaria avverrà a valere sulle risorse rese disponibili con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013**, il quale ha confermato – con nota prot. n. 2009.1052153 del 03/12/2009, in atti - che procederà all'adozione dei consequenziali atti di impegno e liquidazione all'atto della successiva trasmissione della documentazione relativa all'avvio ed all'espletamento della suddetta procedura di gara ;
- che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica in data 20/01/2010 ha assegnato alla gara il seguente **Codice Unico di Progetto (C.U.P.) : B61I10000000006 ;**
- che con nota prot. n. 66831 del 26/01/2010 il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso la certificazione di avvenuta attivazione del codice di gara della presente procedura, alla quale l'Autorità per i Contratti Pubblici ha attribuito i seguenti numeri: **Numero di gara : 491241 – Codice Identificativo della Gara (C.I.G.) : 04264372F1 – Quota partecipante € 40,00 –Importo dovuto dalla Stazione Appaltante : € 250,00**

RITENUTO

- che occorre pertanto indire la gara di appalto con procedura aperta, **ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.**,per l'affidamento dei vari servizi connessi all'istruttoria ed all'attuazione delle agevolazioni "*de minimis*" da concedere alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009, **per un importo a base d'asta pari ad € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00 Euro) oltre IVA**, soggetto a ribasso e con esclusione di offerte in aumento;
- che occorre per l'effetto approvare gli elaborati di gara: **il Disciplinare di Gara** (Allegato "A") **i moduli di Domanda di partecipazione** (Allegato "A1"), **di Dichiarazione dell'Impresa concorrente** (Allegato "A2") **di Dichiarazione "Cessati dalla carica"**(Allegato "A3") **di Dichiarazione del concorrente** (Allegato "A4") **di Offerta economica** (Allegato "A5"), **il Capitolato Speciale di Appalto** (Allegato "B"), **che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento** e, altresì , predisporre il Bando BURC, il Bando GUUE, l'Avviso GURI e l'estratto del Bando di Gara , per le relative pubblicazioni ;
- che gli oneri economici derivanti dalla procedura di gara, per l'importo a base d'asta di € 750.000,00 **(settecentocinquantamila/00 Euro)** oltre Iva come per legge, nonché le spese di pubblicazione, quelle per l'attivazione del CIG, le spese di aggiudicazione e gli altri oneri che si dovessero rendere necessari verranno imputati **a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013**, **il cui Responsabile con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 ha stabilito la preventiva disponibilità,** così come comunicatoci con la nota prot. n. 2009.1052153 del 03/12/2009, in atti ;

- che occorre nominare, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento, che viene individuato nel dott. Massimo Fiamingo, Funzionario in servizio presso il Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi, il quale curerà tra l'altro che venga utilizzata la apposita sezione dedicata alla Società dell'Informazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it – per pubblicare le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza ;
- che occorre delegare il Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio alla pubblicazione del Bando di gara secondo la normativa vigente sulla G.U.U.E, e sulla G.U.R.I., per le quali si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza. Inoltre, l'Estratto del bando di gara dovrà essere pubblicato su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella regione ;
- che occorre delegare il Settore Stampa,Documentazione,Informazione, alla pubblicazione sul BURC del Bando e degli allegati di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza ;

VISTO

- Il D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
- La Legge Regionale n. 3 del 12/02/2007 (Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania);
- La D.G.R. n. 1921/2008 di presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- La D.G.R. n. 26/2008 relativa al "POR FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per Obiettivo Operativo ";
- La D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
- La D.G.R. n. 640 del 3 aprile 2009 ;
- il Decreto Dirigenziale n. 103 del 7 aprile 2009 ;
- il Decreto Dirigenziale n. 187 del 10 giugno 2009 ;
- il Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007-2013 ;
- la nota prot. n.2009.1052153 del 03/12/2009 del Responsabile dell'Ob.Operativo 7.1
- il parere reso con nota prot. n. 89829 del 02/02/2010 dall'Avvocatura Regionale ;
- il parere reso con nota prot. n. 129451 del 12/02/2010 dall'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio "Promozione e Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi"

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte:

- **di indire una Gara di appalto con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento dei vari servizi connessi all'istruttoria ed all'attuazione delle agevolazioni "*de minimis*"** da concedere alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul BURC n. n. 24 del 20 aprile 2009,per un importo a base d'asta pari ad € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00 Euro) oltre IVA, soggetto a ribasso e con esclusione di offerte in aumento, avente **Codice Unico di Progetto (C.U.P.) B61I10000000006 e Codice Identificativo della Gara (C.I.G.) : 04264372F1 ;**

- **di approvare : il Disciplinare di Gara** (Allegato "A"), **i moduli di Domanda di partecipazione** (Allegato "A1"), **di Dichiarazione dell'Impresa concorrente** (Allegato "A2"), **di Dichiarazione "Cessati dalla carica"**(Allegato "A3"), **di Dichiarazione del concorrente** (Allegato "A4"), **di Offerta economica** (Allegato "A5") **e il Capitolato Speciale di Appalto** (Allegato "B"), **che formano parte integrante e so-**

stanziale del presente provvedimento e, altresì , predisporre il Bando BURC, il Bando GUUE, l'Avviso GURI e l'estratto del Bando di Gara , per le relative pubblicazioni ;

- di stabilire che gli oneri economici derivanti dalla procedura di gara, **per l'importo a base d'asta di € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00 Euro) oltre Iva** come per legge, verranno imputati **a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013**, **il cui Responsabile con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 ha disposto la preventiva disponibilità,** così come comunicatoci con la nota prot. n. 2009.1052153 del 03/12/2009, in atti ;

- **di nominare,** ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90, quale Responsabile del Procedimento il dott. Massimo Fiamingo, Funzionario in servizio presso il Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi, il quale curerà tra l'altro che venga utilizzata la apposita sezione dedicata alla Società dell'Informazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it – per pubblicare le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza ;

- di stabilire che alla nomina della Commissione esaminatrice delle domande di partecipazione alla gara per l'appalto concorso si provvederà con successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Sistemi Informativi;

- di delegare il Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio alla pubblicazione del Bando di gara secondo la normativa vigente sulla G.U.U.E, e sulla G.U.R.I., per le quali si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza. Inoltre, l'Estratto del bando di gara dovrà essere pubblicato su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella Regione, facendone gravare i costi, come pure quelli inerenti la pubblicazione sulla G.U.R.I e quelli derivanti dall'attivazione del CIG , sulla quota-parte relativa ai fondi resi disponibili dal **Responsabile dell' Obiettivo Operativo 7.1** "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013, **con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009** ;

- di delegare il Settore Stampa, Documentazione, Informazione,BURC alla pubblicazione sul BURC del Bando e degli allegati di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza ;

- di inviare il presente atto per l'esecuzione, per quanto di rispettiva competenza :
- all'A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
- all'A.G.C. "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it nella sezione Società dell' Informazione;
- al Responsabile dell' Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- all'AGC "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali";
- al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" ;
- al Settore "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio" perché disponga la pubblicazione sulla G.U.U.E, sulla G.U.R.I., su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella Regione,
- nonché per conoscenza, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e Statistica, Prof. Nicola Mazzocca.

Cancellieri

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 06 – Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore 02 – Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi

Bando di Gara: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "*DE MINIMIS*" CONCESSE ALLE PMI CON I "REGIMI DI AIUTO ICT", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, VALERE SU O.O. 5.2 - ATTIVITA' SUB B) DEL POR CAMPANIA FESR 2007/2013. CIG: 04264372F1 - CUP: B61I10000000006
Responsabile Unico del Procedimento: dott. Massimo Fiamingo
Posta elettronica: m.fiamingo@maildip.regione.campania.it
Telefono: 081-7968140
Fax : 081-7968378
Descrizione: Istruttoria formale e documentale di n. 2.183 domande di cofinanziamento e valutazione della ammissibilità e congruità delle spese ai fini del calcolo delle agevolazioni; acquisizione delle accettazioni da parte delle Imprese ammesse al cofinanziamento e della relativa documentazione richiesta; gestione delle procedure inerenti l'erogazione dei contributi; verifica delle operazioni; gestione della tesoreria; conservazione dei documenti; monitoraggio degli interventi e gestione delle irregolarità.
Codici CPV:
66110000-4 Servizi bancari (oggetto principale)
66000000-0 Servizi finanziari e assicurativi (oggetto complementare)
66600000-6 Servizi di tesoreria (oggetto complementare)
Importo a base di gara: € 750.000,00 (settecentocinquantamila,00 Euro) oltre I.V.A., soggetti a ribasso e con esclusione di offerte in aumento, oltre € 0,00 (zero/00 Euro) per oneri di sicurezza per interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorative.
Durata dei lavori: Diciotto mesi dalla stipula del contratto.
Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Uffici regionali incaricati di dare informazioni: Settore 02 dell'A.G.C. 06.
Termine per la richiesta di documenti e/o chiarimenti: Fino a sette giorni prima del termine ultimo per la presentazione delle offerte.
Data e ora di presentazione delle offerte: Ore **12,00** del **26 aprile 2010**.
Modalità di presentazione delle offerte: Vedi art. 8 del Disciplinare di gara.
Lingua: Italiano.
Data, ora e luogo dell'apertura delle offerte economiche: Saranno comunicati a mezzo fax a tutte le Imprese partecipanti alla gara, nonché pubblicati sul sito Internet www.regione.campania.it al link "Società dell'Informazione" nella sezione "Bandi".
Ditte partecipanti: Le Banche (ex D. Lgs. n. 385/1993), singolarmente o in costituende e/o costituite A.T.I. (ex artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.), con Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto.
Eventuali cauzioni e garanzie: vedi art. 8, punto 5, e art. 11 del Disciplinare di gara.
Modalità di pagamento: Vedi art. 20 del Disciplinare di gara.
Requisiti tecnico-finanziari minimi e Requisiti di legge: Vedi art. 7 del Disciplinare di gara.
Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: Fino a 6 (sei) mesi dalla data di aggiudicazione dell'appalto.
Data di invio del bando alla G.U.U.E.: 3/03/2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 20 del 8 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento 06
"Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"
Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi"

DISCIPLINARE DI GARA

CIG: 04264372F1

CUP: B61I10000000006

Procedura aperta

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "*DE MINIMIS*" CONCESSE ALLE PMI CON IL "REGIME DI AIUTI ICT", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, A VALERE SULL'O.O. 5.2 – ATTIVITA' SUB *B*) – DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART. 1 – STAZIONE APPALTANTE....pag. 3

ART. 2 – DESCRIZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI....pag. 3

ART. 3 – DURATA DEL CONTRATTO....pag. 4

ART. 4 – CORRISPETTIVO DELL'APPALTO....pag. 4

ART. 5 – PROCEDURA DI GARA....pag. 4

ART. 6 – CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE....pag. 4

ART. 7 – REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO....pag. 4

ART. 8 – MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE....pag. 12

ART. 9 – PERIODO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE E' VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA....pag. 16

ART. 10 – DEPOSITO DI GARANZIA....pag. 16

ART. 11 – DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALLA DITTA AGGIUDICATARIA....pag. 17

ART. 12 – MODALITA' DI CONFERIMENTO DEL SERVIZIO....pag. 17

ART. 13 – COMMISSIONE GIUDICATRICE....pag. 19

ART. 14 – RISPONDENZA ALLE NORMATIVE....pag. 19

ART. 15 – DATA DI SPEDIZIONE DEL BANDO DI GARA ALLA G.U.U.E.....pag. 19

ART. 16 – STIPULA DEL CONTRATTO....pag. 20

ART. 17 – RESPONSABILITA' DEL PROGETTO....pag. 20

ART. 18 – SUBAPPALTO....pag. 20

ART. 19 – RISERVATEZZA....pag. 20

ART. 20 – MODALITA' E CONDIZIONI DI PAGAMENTO....pag. 20

ART. 21 – ONERI CONTRATTUALI....pag. 21

ART. 22 – NORMATIVA APPLICABILE....pag. 21

ART. 23 – TUTELA DEI DATI PERSONALI....pag. 21

ART. 24 – FORO COMPETENTE....pag. 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 – STAZIONE APPALTANTE

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

La procedura di gara è affidata al Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 (Settore espletante: Tel. 081.7968400 , Fax: 081.5990098) che stipulerà il contratto di appalto con l'Impresa aggiudicataria.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Massimo Fiamingo (Tel. 081.7968140; eMail: m.fiamingo@maildip.regione.campania.it).

La documentazione di gara è presente sul sito web della Giunta Regionale della Campania (www.regione.campania.it) alla sezione "Società dell'Informazione", raggiungibile dalla *home page* attraverso il *link* che compare sulla colonna destra del sito e raffigurato di seguito:



Società dell'Informazione

al cui interno compare la sezione Bandi POR 2007-2013.

In alternativa potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso la segreteria del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi", Via Don Bosco n. 9/E, 80141 - Napoli, Tel. 081 7968400 – Fax 081 5990098.

Il Codice Identificativo di Gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (**CIG**) è: **04264372F1 .**

Il Codice Unico di Progetto per investimenti pubblici (**CUP**) è: **B61I10000000006 .**

ART. 2 – DESCRIZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI

Oggetto del presente procedimento di gara ad evidenza pubblica con procedura aperta è la fornitura dei seguenti servizi, così come dettagliatamente specificati nel Capitolato Speciale d'Appalto, in relazione al Bando "Agevolazioni De Minimis ex Reg. (CE) n. 1998/2006 per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (ICT)", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 20/04/2009, quali:

a) **istruttoria formale e documentale di n. 2.183 (duemilacentottantatre) domande di cofinanziamento presentate e valutazione della ammissibilità e congruità delle spese ai fini del calcolo delle agevolazioni;**
b) **acquisizione delle accettazioni da parte delle Imprese e della relativa documentazione richiesta;**
c) **gestione delle procedure inerenti l'erogazioni dei contributi;**
d) **verifiche delle operazioni :**
   d.1 verifiche amministrative di tutte le domande di pagamento presentate dai beneficiari;
   d.2 verifiche in loco di singole operazioni;
e) **gestione della tesoreria;**
f) **conservazione dei documenti;**
g) **monitoraggio degli interventi;**
h) **gestione delle irregolarità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART . 3 – DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà la durata di 18 (diciotto) mesi, decorrenti dalla data della stipula dello stesso. Qualora le operazioni di cui all'oggetto dell'appalto non fossero concluse entro tale termine, l'aggiudicataria si obbliga, senza ulteriori oneri economici aggiuntivi ,a concludere , anche oltre tale periodo, tutti gli adempimenti previsti dal presente Disciplinare in relazione al Bando di cui all'art. 2 e comunque connessi alla realizzazione ed alla certificazione dei programmi di investimento cofinanziati dal Regime di aiuti ICT.

L'aggiudicataria dovrà rendere operativo il servizio di cui all'appalto a partire dal Verbale di consegna dei lavori , che la Regione Campania si riserva di effettuare ad avvenuta aggiudicazione e nelle more della stipulazione del contratto.

ART. 4 – CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

L'importo a base d'asta è di € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00 Euro) oltre IVA , soggetto a ribasso e con esclusione di offerte in aumento, oltre € 0,00 (zero/00 Euro) per oneri di sicurezza da interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorativa.

ART. 5 – PROCEDURA DI GARA

La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", dalla Legge Regionale n. 3/2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*", dal presente Disciplinare di gara e dal relativo Capitolato Speciale d'Appalto, nonché dal "Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 7/12/2009.

L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

ART. 6 – CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., a favore dell'Impresa partecipante che avrà ottenuto il punteggio più elevato risultante dalla somma dei punteggi previsti per i criteri-parametri di aggiudicazione, come di seguito indicati:

Offerta Tecnica: punteggio massimo attribuibile **75 punti** su 100

Offerta Economica: punteggio massimo attribuibile **25 punti** su 100

TOTALE: punteggio massimo **punti 100/100**

Si rimanda al successivo Art. 12 del presente Disciplinare di gara per l'individuazione dei criteri-parametri di aggiudicazione di cui sopra.

ART. 7 – REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO

Possono essere ammesse a partecipare alla gara le Banche, nella forma giuridica prevista dall'art. 14, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 385/1993, singolarmente o in costituende e/o costituite associazioni temporanee d'impresa (A.T.I.), ai sensi degli artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto - fermo restando che il servizio di Tesoreria dovrà essere gestito in modo esclusivo dalla Banca - che produrranno apposita Domanda di partecipazione redatta in lingua italiana **(*Cfr.* Allegato A/1)**, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante *pro-tempore*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Domanda di partecipazione, le Imprese concorrenti dovranno allegare le dichiarazioni sostitutive redatte in lingua italiana, ai sensi D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. **(*Cfr.* Allegato A/2, Allegato A/3 e Allegato A/4)**, rese dal legale rappresentante allegando ad ognuna di esse, a pena di esclusione, una copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità (se procuratore, allegare copia non autenticata della procura speciale) ovvero, per le Imprese concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente (corredata da traduzione giurata) secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con le quali dichiarare di essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti di ordine generale

- iscrizione all'Albo ex art. 13 del D. Lgs. n. 385/1993. In caso di A.T.I. tra Banche e Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto, tale requisito dovrà essere posseduto almeno dall'Impresa mandataria;

  ovvero

  i soggetti appartenenti ad uno Stato membro dell'Unione Europea, nel quale non esistono Albi corrispondenti, devono produrre idonea dichiarazione giurata (art. 39, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.);

- dichiarazione che per l'Impresa ed i suoi legali rappresentanti o amministratori non sussistono le cause di esclusione dai pubblici appalti e di stipula dei relativi contratti di cui all'art. 38, comma 1, lettere da *a*) a *m) –nonché m -ter*) - , del D. Lgs.n. 163/2006 e sm.i., e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;

- dichiarazione che per l'Impresa ed i suoi legali rappresentanti o amministratori non sussistono le cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 45, comma 2, lettere da *a*) a *g*), della Direttiva n. 2004/18/CE;

- dichiarazione che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge n. 383/2001 e s.m.i., in quanto:

  a) non si è avvalsa dei piani individuali di emersione;

  oppure, in alternativa:

  b) si è avvalsa dei piani individuali di emersione, ma il periodo di emersione si è concluso;

- dichiarazione che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge n. 248/2006;

- dichiarazione che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 41 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*);

- dichiarazione che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 44, comma 11, del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (*Testo Unico disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*);

- dichiarazione che l'Impresa, con riferimento agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 81/2008 (*Testo Unico di sicurezza sul lavoro*), non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio, e che formulerà l'offerta tenendo conto delle norme in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori anche in relazione delle recenti disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 81/2008, in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, apportate dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;

- attestazione che l'Impresa ha osservato, all'interno della propria azienda, gli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione di inesistenza, rispetto ad altra Impresa partecipante alla medesima procedura di affidamento, di una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile o di una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale (lett. *m-quater*, comma 1 dell'art. 38 D. Lgs. 163/2006, così come aggiunta dall'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 25.09.2009, n. 135). Ai fini del comma 1, lett. *m-quater*) di cui sopra, le Imprese concorrenti allegano, alternativamente:

  a) la dichiarazione sostitutiva, in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con nessun partecipante alla medesima procedura;

  b) la dichiarazione sostituiva, in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa. La Stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'Offerta economica.

  (Art. 38, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006, così come modificato dall'art. 3, comma 2, del Decreto Legge 25.309.2009, n. 135);

- dichiarazione che per l'Impresa non ricorre ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione e che nei confronti della medesima Impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera *c*), D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comunque comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 e di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008, così come modificato dall'art. 11 del D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;

- dichiarazione che nei confronti dell'Impresa, negli ultimi cinque anni, non è pendente procedimento e non sono stati estesi gli effetti di una delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575. **L'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice, e gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di ogni altro tipo di società**;

- dichiarazione che nei confronti dell'Impresa non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale. È comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva n. 2004/18/CE. **L'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di**

fonte: http://burc.regione.campania.it

società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, qualora l'Impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in caso l'applicazione dell'art. 178 c.p. e dell'art. 445, comma 2, c.p.p.;

- dichiarazione che per l'Impresa, nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'art. 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- dichiarazione che per l'Impresa non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55;
- dichiarazione che l'Impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nella esecuzione di precedenti prestazioni affidate dalla Regione Campania e/o altre Stazioni appaltanti che hanno bandito le gare e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio di recenti attività professionali, accertato con qualsiasi prova dalle medesime Stazioni appaltanti;
- indicazione dell'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti;
- dichiarazione che l'Impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
- dichiarazione che l'Impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché di premi assicurativi obbligatori per legge, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
- dichiarazione che l'Impresa mantiene regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'I.N.P.S. e l'I.N.A.I.L., e che è in regola con i relativi versamenti (assolvimento degli obblighi contributivi) ai fini dell'acquisizione d'ufficio da parte della Stazione appaltante del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), ai sensi dell'art. 16-bis, comma 10, della Legge 28.01.2009, n. 2 (Legge "anticrisi");
- dichiarazione che l'Impresa, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- dichiarazione che l'Impresa non è soggetta gli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)*;

  ovvero

  dichiarazione che l'Impresa ha ottemperato agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);*

- attestazione che l'Impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, così come modificato dall'art. 40, comma 5, Legge n. 133/2008;
- dichiarazione che l'Impresa accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara, nel presente Disciplinare di gara e relativi allegati, nel Capitolato Speciale d'Appalto, nonché in tutti i rimanenti elaborati inerenti la prestazione di servizi, parti integranti del Bando stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indicazione da parte dell'Impresa del numero di Fax dove potranno essere inviate eventuali comunicazioni o richieste di integrazioni e chiarimenti, anche ai fini del successivo controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D. Lgs. 21.04.2006, n. 163 e s.m.i.;
- dichiarazione che l'Impresa è informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ed esprime il proprio consenso al trattamento degli stessi esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara per la quale la presente dichiarazione viene resa;
- (*nel caso di Impresa temporaneamente raggruppata, ex art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*) dichiarazione della composizione del raggruppamento, con l'indicazione di Impresa mandataria ed Impresa/e mandante/i (in sede di offerta dovranno essere indicate le prestazioni che saranno eseguite e le percentuali corrispondenti alla quota di partecipazione al raggruppamento: Impresa mandataria minimo 60%, Imprese mandanti minimo 10%), con l'impegno che, in caso di aggiudicazione, l'Impresa si conformerà alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- (*nel caso di Consorzio di imprese, ex art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*)
  dichiarazione dei nominativi delle Imprese consorziate alle quali verrà affidato il servizio in caso di aggiudicazione (in sede di offerta dovranno essere indicate le prestazioni che saranno eseguite e le percentuali corrispondenti alla quota di partecipazione al Consorzio: minimo 10%);
- (*nel caso di Consorzio di imprese, ex art. 34, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*) dichiarazione della composizione del Consorzio ordinario (*specificare se costituito o costituendo*) (in sede di offerta dovranno essere indicate le prestazioni che saranno eseguite e le percentuali corrispondenti alla quota di partecipazione al Consorzio: minimo 10%), con l'impegno che in caso di aggiudicazione, il Consorzio si conformerà alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- (*nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito)* indicazione del concorrente al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo e assume l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE. E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera d), e) ed f) del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163 e s.m.i., rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

In caso di raggruppamento di imprese, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettera *d*), e dell'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., le "Dichiarazioni sostitutive" di cui sopra, devono essere presentate distintamente da ogni Impresa raggruppata ed essere sottoscritte, con firma leggibile e per esteso (nome e cognome), da chi è rispettivamente autorizzato a rappresentare ed impegnare legalmente le Imprese raggruppate (se procuratore allegare copia non autentica della procura speciale).

In caso di Consorzio di imprese, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere *b*), *c*) ed *e*) e degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., le "Dichiarazioni sostitutive" di cui sopra, devono essere presentate distintamente dal Consorzio (se già costituito) e da ogni Impresa consorziata (solo quelle incaricate che eseguiranno i servizi per i Consorzi ex art. 34, comma 1, lettere *b*) e *c*) ed essere sottoscritte, con firma leggibile e per esteso (nome e cognome), da chi è rispettivamente autorizzato a rappresentare ed impegnare legalmente il Consorzio e le Imprese consorziate (se procuratore allegare copia non autenticata della procura speciale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Certificato di iscrizione nel Registro Imprese – C.C.I.A.A.

L'Impresa deve presentare, **a pena di esclusione** dalla gara, il Certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese – C.C.I.A.A. (o al Registro professionale equivalente per le Imprese straniere) della provincia dove ha sede legale il concorrente, in originale o copia autenticata nelle forma di legge, rilasciato in data non anteriore a sei mesi da quella fissata per la presentazione della Domanda di partecipazione, dal quale risulti:

- le generalità dell'Impresa (ragione o denominazione sociale, forma giuridica, sede, oggetto sociale compatibile con l'oggetto della presente gara, numero e data di iscrizione presso il Registro delle Imprese, durata) con l'indicazione dei legali rappresentanti e delle altre cariche sociali;
- l'attestazione che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, cessazione di attività e non ha presentato domanda di concordato;
- la dicitura antimafia (per le sole Imprese italiane).

In luogo del presente Certificato di iscrizione, l'Impresa potrà presentare apposita Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dal legale rappresentante (se procuratore, allegare copia non autenticata della procura speciale), ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., nella quale si dichiara presso quale Registro delle Imprese della Camera di Commercio l'Impresa è iscritta e per quale/i attività, specificando il numero di iscrizione, la durata della ditta ovvero la data di termine della stessa, la forma giuridica, le generalità, cittadinanza, data di nascita e luogo di residenza del titolare e dei direttori tecnici se ditta individuale, dei soci e dei direttori tecnici se società in nome collettivo, dei soci accomandatari e dei direttori tecnici se società in accomandita semplice, degli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza e dei direttori tecnici per i consorzi, società cooperative e società di capitale e dei soggetti di cui sopra che sono cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara; nonché i poteri dei firmatari dell'offerta e delle dichiarazioni di cui al presente "Disciplinare di gara",

ovvero

(*nel caso di imprese stabilite in altri Stati aderenti all'Unione Europea*) indicare i dati relativi all'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza;

Per quanto riguarda i titolari, soci, amministratori muniti di rappresentanza e direttori tecnici, indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita ed i luoghi di residenza degli stessi, ovvero:

- il titolare, se si tratta di Impresa individuale;
- il socio, se si tratta di società in nome collettivo;
- i soci accomandatari, se si tratta di società in accomandita semplice;
- gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, se si tratta di altro tipo di società o Consorzio di imprese;
- il direttore tecnico;
- i soggetti di cui sopra che sono cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara.

I soggetti non tenuti all'iscrizione nel Registro delle Imprese – C.C.I.A.A., devono presentare atto o dichiarazione avente contenuto equivalente ai sensi dell'art. 39, secondo comma, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di raggruppamento di imprese, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il suddetto certificato o dichiarazione sostitutiva deve essere presentato distintamente per ogni Impresa raggruppata.

In caso di Consorzio di imprese, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere *b*), *c*) ed *e*), degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il suddetto certificato o dichiarazione sostitutiva deve essere presentato distintamente dal Consorzio di imprese (se già costituito) e da ogni Impresa consorziata (solo quelle che eseguiranno i servizi per i Consorzi ex art. 34, comma 1, lettere *b*) e *c*) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

3. Certificato generale del Casellario Giudiziale

L'Impresa deve presentare, **a pena di esclusione** dalla gara, il certificato generale del Casellario Giudiziale (o certificato equivalente per le Imprese straniere), in originale o copia autenticata nelle forme di legge, rilasciato dalla competente Autorità in data non anteriore a sei mesi da quella fissata per la presentazione della Domanda di partecipazione, per ciascuno dei soggetti (verificandone l'esatta rispondenza tra i nominativi riportati nelle precedenti dichiarazioni sostitutive ed i soggetti riportati sul Certificato di iscrizione nel Registro Imprese – C.C.I.A.A. o dichiarazione sostitutiva, quali legali rappresentanti), di seguito riportati:

- il titolare, se si tratta di Impresa individuale;
- i soci, se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice;
- gli amministratori con poteri di rappresentanza, se si tratta di altro tipo di società;
- il direttore tecnico;
- il procuratore speciale, solo se ha sottoscritto i documenti e le dichiarazioni sostitutive inerenti a:
  - Domanda di partecipazione;
  - requisiti di ordine generale;
  - iscrizione nel Registro Imprese – C.C.I.A.A.;
  - requisiti di capacità economica e finanziaria;
  - requisiti di capacità tecnica e professionale.

In luogo del presente Certificato generale del Casellario Giudiziale, l'Impresa potrà presentare apposita Dichiarazione sostituiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. (non è richiesta autenticazione della firma), resa direttamente e personalmente da ciascuno dei soggetti di cui sopra (per ciascun soggetto occorre una propria dichiarazione autografa), contenente tutti gli elementi dei rispettivi Certificati generali del Casellario Giudiziale e da cui si evinca la precisa posizione di ciascuno di essi.

In caso di raggruppamento di imprese, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il suddetto certificato o dichiarazione sostitutiva deve essere presentato distintamente per ogni Impresa raggruppata.

In caso di Consorzio di imprese, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere *b*), *c*) ed *e*), degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il suddetto certificato o dichiarazione sostitutiva deve essere presentato distintamente per ciascuno dei citati soggetti relativi al Consorzio di imprese (se già costituito) e ad ogni Impresa consorziata (solo quelle che eseguiranno i servizi per i Consorzi ex art. 34, comma 1, lettere *b*) e *c*) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda i soggetti sopradescritti (titolare, soci e amministratori) che sono cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, le verifiche saranno effettuate prima della stipula del contratto d'appalto.

Resta inteso che, nel caso di soggetti cessati con condotta penalmente sanzionata, l'Impresa deve dichiarare di avere adottato atti o misure di completa dissociazione dalla suddetta condotta, presentando apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. (se procuratore allegare copia non autenticata della procura speciale).

4. Requisiti di capacità economica e finanziaria

A. realizzazione nel triennio 2006-2007-2008 di un **fatturato specifico**, per prestazioni analoghe a quelle oggetto della gara (categoria 6 – rif. CPC ex 81, 812, 814), per un importo complessivo **almeno pari a € 3.000.000,00,** desumibile da un allegato elenco dei relativi servizi prestati, a seguito di almeno due incarichi commissionati dalla Commissione Europea, da Amministrazioni Pubbliche Nazionali, da Regioni o Province autonome, da Enti Pubblici aventi competenze su tutto il territorio nazionale nonché da equivalenti Amministrazioni Pubbliche di altri Stati facenti parte dell'Unione Europea, con l'indicazione degli importi, delle date e della tipologia di committenti/destinatari - *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (per il comma 1, lettere b) e c), le dichiarazioni devono essere sottoscritte ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.*);
B. idonee dichiarazioni, prodotte in originale o copia autentica, da parte di almeno due Istituti Bancari o Intermediari, autorizzati ai sensi del D. Lgs. N. 385/1993, attestanti la propria solidità economica e finanziaria in relazione agli impegni da assumere.

In caso di A.T.I. i requisiti di cui alla lettera A., dovranno essere posseduti per almeno il 60% dall'Impresa mandataria ed in misura di almeno il 20% per ciascuna Impresa mandante, fermo restando il raggiungimento del limite del fatturato specifico richiesto (**almeno pari a € 3.000.000,00**).

5. Requisiti di capacità tecnica e professionale

A. comprovata esperienza, riferita al triennio 2006-2007-2008, nella gestione e realizzazione di attività analoghe a quelle oggetto del presente appalto (*requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*);
B. struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio da espletare, costituita da personale qualificato, avente esperienza almeno triennale nelle attività oggetto del presente appalto (*requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*);
C. presentazione di attestazioni e/o certificati oppure dichiarazioni di buona esecuzione, in originale o copia autenticata nelle forme di legge, rilasciati da committenti della Pubblica Amministrazione in relazione ai soli servizi inerenti al settore oggetto del presente appalto nel triennio 2007-2008-2009. Inoltre, l'Impresa è tenuta a descrivere il numero di contratti più rilevanti eseguiti negli ultimi tre esercizi per i servizi che rientrano nel settore oggetto del presente appalto, specificando il committente pubblico, l'oggetto, l'importo, la durata e relativa la data di inizio e conclusione dei servizi erogati. Qualora l'Impresa non sia in grado, per giustificati motivi, ivi compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità tecnica e professionale mediante qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla Stazione appaltante.

In caso di A.T.I. tali requisiti dovranno essere posseduti da tutte le Imprese partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I requisiti di legge devono essere attestati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal legale rappresentante della società, mentre la sussistenza dei requisiti tecnici- finanziari va comprovata con idonea documentazione.

ART. 8 – MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

L'offerta, redatta in lingua italiana, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti di pubblici servizi (D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. in attuazione delle *Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*), dovrà essere inserita in un unico plico in busta chiusa e dovrà essere inviata, a pena di esclusione, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o anche con consegna a mano direttamente oppure tramite corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 52° (cinquantaduesimo) giorno dalla data di spedizione del presente avviso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea** esclusivamente al seguente indirizzo**: Regione Campania – A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – Settore 02 Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi – Via Don Bosco n. 9/E – 80141 Napoli.**

Per il rispetto del termine di invio, in caso di raccomandata A.R. farà fede il timbro postale di spedizione, mentre in caso di consegna verrà rilasciata apposita ricevuta dall'Ufficio.

La Regione Campania, consentendo la consegna diretta dei plichi presso i propri Uffici, non assume responsabilità alcuna per il caso di mancato recapito delle domande in tempo utile a qualsiasi motivo dovuto.

Il plico, chiuso e sigillato con ceralacca, dovrà essere controfirmato su tutti i lembi di chiusura dal legale rappresentante dell'Impresa partecipante e/o della mandataria in caso di A.T.I.

Sul frontespizio del plico dovrà essere posta la dicitura "**Offerta per l'affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "*De minimis*" concesse alle PMI con il "Regime di Aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul BURC n. 24 del 20/04/2009, a valere sull' O.O. 5.2 – Attività sub B) – del P.O.R. Campania FESR 2007-2013"**.

Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, tre buste separate, ognuna sigillata e controfirmata dal legale rappresentante dell'Impresa partecipante e/o dell'Impresa mandataria in caso di A.T.I. su tutti i lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente:

A) "Documentazione amministrativa";
B) "Offerta tecnica";
C) "Offerta economica".

Sia la relazione di Offerta tecnica che l'Offerta economica dovranno essere siglate in ogni pagina e sottoscritte in calce per esteso da parte del legale rappresentante; la documentazione della busta A) dovrà essere resa in originale o copia conforme.

Nel caso di imprese riunite, sia la relazione di Offerta tecnica che l'Offerta economica dovranno essere siglate in ogni pagina e sottoscritte in calce per esteso da tutti i legali rappresentanti delle Imprese componenti il raggruppamento. L'offerta dovrà specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole Imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse Imprese si conformeranno alla disciplina prevista negli artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

- **La busta A) "Documentazione amministrativa"** dovrà contenere:

1. **Domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana**, con indicazione dell'esatta ragione e/o denominazione sociale, sede legale, Partita IVA, codice fiscale, i dati anagrafici del legale rappresentante con l'eventuale indirizzo delle sedi amministrative e/o opera-

fonte: http://burc.regione.campania.it

tive con i relativi recapiti telefonici, i numeri di Fax , eMail a cui indirizzare le comunicazioni informatiche, l'indicazione del referente e sito Internet;

2. **Documentazione attestante il versamento di € 40,00 (quaranta/00 Euro) a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici in conformità alle istruzioni riportate sul sito www.autoritalavoripubblici.it/riscossioni.html.**

Codice Identificativo di Gara (C.I.G.): 04264372F1

Il pagamento della contribuzione avviene con le seguenti modalità:

1 mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta copia stampata dell'E-mail di conferma, trasmessa al sistema di riscossione;

2 mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso qualsiasi ufficio postale. La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
- il codice fiscale del partecipante;
- il CIG che identifica la procedura.

A comprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it;

3. **Autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.** con allegata fotocopia del documento ufficiale di riconoscimento in corso di validità, attestante il possesso dei **requisiti di ordine generale** di cui all'Art. 7 del presente Disciplinare di gara;

4. **Dichiarazione relativa al Protocollo di Legalità,** resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

   - dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
   - si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*":

Clausola n. 1
La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e l'effetto.
Clausola n. 2
La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o

l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di be-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ni personali o al cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara altresì di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola n. 7

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991.

Clausola n. 8

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla erogazione utile.

La presente dichiarazione deve essere resa, a pena di esclusione, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

5. **Documentazione atta a comprovare la sussistenza dei requisiti di natura economica e finanziaria previsti all'Art. 7 del presente Disciplinare di gara**.
   Alla documentazione dovrà essere allegata la cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta, mediante fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli

fonte: http://burc.regione.campania.it

intermediari finanziari autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze ed iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993.

Nel caso di A.T.I. costituenda, la cauzione provvisoria deve essere intestata a tutti i soggetti che compongono il raggruppamento.

La cauzione provvisoria sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto tra Regione Campania ed Aggiudicatario e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante, e dovrà avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta con l'impegno da parte del garante a rinnovare la garanzia nel caso in cui al momento della scadenza del Bando non sia ancora pervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della Stazione Appaltante nel corso della procedura.

Gli operatori economici ai quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, usufruiscono del beneficio che la cauzione e la garanzia fideiussoria, previste rispettivamente dall'art. 75 e dall'art. 113, comma 1, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., sono ridotte, per le imprese certificate, del 50 per cento.

Nel caso di A.T.I. , la riduzione del 50% della cauzione provvisoria è consentita solo se tutti i soggetti che compongono il raggruppamento sono in possesso della certificazione prevista per legge.

In relazione a quanto sopra descritto, possono presentare Domanda di partecipazione le Banche, nella forma giuridica prevista dall'art. 14, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 01/09/1993 n. 385, singolarmente o in costituende e/o costituite associazioni temporanee d'impresa (A.T.I.), con Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto, fermo restando che il servizio di Tesoreria dovrà essere gestito in modo esclusivo dalla Banca; in tal caso la domanda congiunta dovrà essere sottoscritta da tutti i componenti l'A.T.I. e contenere l'impegno che, in caso di eventuale successiva aggiudicazione, gli stessi si conformeranno interamente e letteralmente alla normativa di cui agli artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Con riferimento ai requisiti di cui all'art. 7 del presente Disciplinare di gara:

- tutti i requisiti di ordine generale dovranno essere posseduti da ogni componente il raggruppamento. Mentre il requisito dell'iscrizione all'Albo ex art. 13 del D. Lgs. n. 385/1993, di cui alla lettera b), dovrà essere posseduto almeno dall'Impresa mandataria;
- i requisiti di natura economico e finanziaria, di cui alla lettera A., dovranno essere posseduti per almeno il 60% dall'Impresa mandataria ed in misura di almeno il 20% per ciascuna Impresa mandante, fermo restando il raggiungimento del limite del fatturato specifico richiesto (**almeno pari a € 3.000.000,00**);
- i requisiti di natura tecnica e professionale dovranno essere posseduti da tutte le Imprese componenti il raggruppamento.

E' ammessa la possibilità per gli operatori economici di ricorrere all'istituto dell'avvalimento previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Le società partecipanti al raggruppamento dovranno presentare la documentazione atta a comprovare che il raggruppamento possiede, nei termini sopra indicati, i requisiti di cui al citato art. 7 del presente Disciplinare di gara.

Nel caso in cui risultino presentate più offerte dalla medesima Impresa, singola o in raggruppamento, l'offerente sarà escluso dalla procedura.

L'Amministrazione si riserva il diritto di chiedere all'aggiudicatario prova del possesso dei requisiti dichiarati, nonché di effettuare nel periodo di vigenza del contratto verifiche sulla permanenza delle condizioni richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di non aggiudicare il servizio.

Nessun compenso e/o rimborso spetta ai soggetti interessati per la presentazione dei documenti e di quanto altro ritenuto utile al fine della presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso. La documentazione presentata dalle società, seppure escluse dalla presente procedura, non sarà in alcun modo restituita.

Pena esclusione, tale documentazione non dovrà in alcun modo riportare indicazioni sui costi.

- **La busta B) "Offerta tecnica"** dovrà contenere a pena di esclusione:

Relazione circa l'offerta tecnica, su supporto cartaceo ed informatico, inerente ai servizi indicati all'art. 6 del Capitolato Speciale d'Appalto, riportante in particolare tempi e modalità di esecuzione delle attività previste, con relativo piano di informatizzazione, articolazione e dettaglio del sistema di controllo e monitoraggio interno, la struttura tecnica organizzativa - articolata nel rispetto della autonomia funzionale dei vari gruppi di lavoro adibiti alle singole fasi delle attività - ed i curricula del personale addetto nonché l'impegno espresso in giornate lavorative/anno di ciascun componente il singolo gruppo di lavoro che espleterà il servizio.
La relazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e siglata in ogni pagina ovvero, nel caso di A.T.I., siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da tutti i legali rappresentanti delle società allo stesso partecipanti. L'A.T.I., inoltre, dovrà specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.

Pena esclusione, il progetto tecnico non dovrà in alcun modo riportare indicazioni sui costi.

- **La busta C) "Offerta Economica"** dovrà contenere a pena di esclusione:

L'offerta economica **(*Cfr.* Allegato A/5)**, regolarmente sottoscritta, redatta in lingua italiana e, pena esclusione, in cui si dichiara l'importo proposto per la fornitura del servizio, espresso in euro, in cifre ed in lettere al netto di IVA. Nel caso di discordanza tra un importo in cifre ed il suo corrispondente in lettere farà fede l'importo in lettere.
Non sono ammesse offerte in aumento.

ART. 9 – PERIODO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE E' VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA

Fino a 6 (sei) mesi dalla data di aggiudicazione dell'appalto.

ART. 10 – DEPOSITO DI GARANZIA

La cauzione provvisoria, di cui al precedente art. 8, punto 5, del presente Disciplinare di gara, per l'Impresa aggiudicataria sarà svincolata entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Alle Imprese non aggiudicatarie verrà restituita entro trenta giorni dalla richiesta, salvo gli effetti della rinuncia ai termini di cui al 1957 c.c.
In caso di aggiudicazione, l'Impresa affidataria dovrà presentare al Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi" dell'A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica della Regione Campania cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, mediante polizza assicurativa o fidejussione bancaria irrevocabile ed incondizionata , che escluda espressamente il beneficio della preventiva escussione e contenga l'espressa rinuncia ai termini di decadenza di cui all'art. 1957 c.c..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo svincolo della cauzione avverrà al termine dell'esecuzione del contratto ed all'accettazione globale di tutti i servizi, a spese e a domanda dell'Impresa aggiudicataria, che dichiarerà di non avere altro da pretendere dall'Amministrazione.

ART. 11 – DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALLA DITTA AGGIUDICATARIA

L'Impresa aggiudicataria dovrà produrre le seguenti certificazioni:

a) cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, previa restituzione di quella provvisoria;
b) atto notarile attestante la costituzione dell'associazione/raggruppamento apposito o temporaneo di Impresa, se del caso.

L'Amministrazione provvederà all'aggiudicazione definitiva solo dopo la verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 7 del presente Disciplinare di gara.

Qualora le verifiche risultassero insoddisfacenti, l'Amministrazione procederà ad aggiudicare l'affidamento dell'appalto alla Ditta che segue in graduatoria, fermo restante analoga verifica, incamerando la cauzione provvisoria.

ART. 12 – MODALITA' DI CONFERIMENTO DEL SERVIZIO

L'appalto sarà affidato mediante pubblico incanto, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; l'aggiudicazione del servizio sarà effettuata a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Regionale, con provvedimento amministrativo, su proposta della Commissione di gara, di cui all'art. 13 del presente Disciplinare di gara, che verrà all'uopo costituita.

La gara sarà espletata selezionando gli offerenti in possesso dei requisiti di qualificazione richiesti nel Bando di gara e sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i., da individuarsi mediante l'applicazione dei criteri di valutazione, come di seguito indicati:

- Qualità dell'offerta tecnica;
- Capacità tecnico/organizzative;
- Entità della offerta economica.

La Commissione di gara potrà attribuire un massimo di 100 punti, da ripartire nel seguente:

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX = 100
Qualità dell'offerta tecnica	**40**
Capacità tecnico/organizzative	**35**
Entità della offerta economica	**25**

Il punteggio da assegnare a ciascun elemento di valutazione sarà definito in base ai sottoparametri di seguito elencati:

1.a) Qualità dell'offerta tecnica (fino a 40 punti):

- Corretta e dettagliata articolazione del progetto tecnico nella individuazione delle azioni specifiche da svolgere in relazione a quanto richiesto all'art. 6 del Capitolato Speciale d'Appalto, con particolare riferimento alla coerenza interna tra finalità, obiettivi e modalità di intervento proposti : **fino a punti 20** ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Articolazione del sistema di Controllo e Monitoraggio , con riferimento anche alla percentuale prevista delle verifiche in loco da effettuare a campione ai sensi dell'art. 6 lettera d).2 del Capitolato : **fino a punti 10** ;
- Piano di informatizzazione delle attività: **fino a punti 5**;
- Modalità di trasferimento di competenze e *Know how* relativamente alle attività oggetto del Capitolato: **fino a 5 punti**;

1.b) Capacità tecniche ed organizzative (fino a 35 punti):

- Qualità/quantità delle risorse , delle soluzioni metodologiche e degli strumenti proposti: **fino a 20 punti**.
- Analitica individuazione dei ruoli e dei compiti dei singoli soggetti coinvolti, con particolare riferimento alle competenze specifiche nelle attività previste dal Bando ed alla autonomia funzionale dei componenti dei vari gruppi di lavoro : **fino a 15 punti**;

La Commissione di gara riterrà non ammessi alla fase di apertura dell'offerta economica i progetti-offerta che dovessero ottenere un punteggio inferiore al 60% di quello massimo previsto.

2.) Entità dell'offerta economica (fino a 25 punti):

Terminate le operazioni per l'attribuzione del punteggio all'offerta tecnica, la Commissione di gara procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche dei candidati risultati idonei e attribuirà il punteggio economico, calcolato secondo la seguente formula:

$$P_o = (25 \times I_{oem} / I_o)$$

Dove:

P_o = Punteggio dell'offerta

25 = Punteggio da attribuire alla Offerta Economica Minima per l'intera fornitura

I_{oem} = Importo dell'Offerta Economica Minima

I_o = Importo della Generica Offerta Economica per l'intera fornitura

Terminate le operazioni per l'attribuzione del punteggio economico, la Commissione formulerà la graduatoria delle offerte sulla base della somma dei punteggi tecnici ed economici e proporrà di aggiudicare l'appalto a favore della ditta che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa. A parità di punteggio complessivo si proporrà l'aggiudicazione a favore della ditta che avrà riportato il maggiore punteggio tecnico. A parità anche del punteggio tecnico si procederà all'aggiudicazione con il sistema del sorteggio alla presenza di testimoni.

La Regione Campania si riserva la facoltà insindacabile di non procedere all'aggiudicazione sia per irregolarità formali che per motivi di opportunità e comunque nell'interesse pubblico e dell'Amministrazione medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle suddette ipotesi l'esperimento della gara si intenderà nullo a tutti gli effetti e le imprese concorrenti o l'impresa aggiudicataria non avranno nulla a pretendere per la mancata aggiudicazione e/o affidamento del servizio.

L'Amministrazione Regionale si riserva di acquisire, successivamente all'aggiudicazione provvisoria, e preventivamente all'aggiudicazione definitiva, le informazioni antimafia ai sensi dell'art. 10 de D.P.R. n. 252/1998 e, qualora risultassero, a carico dell'Impresa partecipante in forma singola, associata, consorziata e/o società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione Appaltante procederà all'esclusione dell'Impresa concorrente dalla presente procedura di gara. L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di escludere le Imprese per le quali il Prefetto fornisca informazioni antimafia ai sensi dell'art. 1 septies del D.L. 692/82.

Quando un'offerta appaia anormalmente bassa, la Stazione Appaltante si riserva di effettuare una valutazione di congruità delle offerte secondo le modalità di cui all'art. 86 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., e di richiedere all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, nonché relative agli altri elementi di valutazione dell'offerta procedendo ai sensi dell'art. 88 (art. 87, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., così come sostituti dall'art. 4-*quater*, comma 1, lettera c), della Legge n. 102/2009).

L'appalto sarà aggiudicato anche in caso di presentazione di una sola offerta valida.

ART. 13 – COMMISSIONE GIUDICATRICE

La Commissione di gara è composta da un Presidente e da quattro componenti con specifica professionalità nominati dal Dirigente del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 della Giunta Regionale della Campania, coadiuvata da un segretario. La Commissione di gara, sulla base dei criteri indicati al precedente art. 12, perverrà all'aggiudicazione provvisoria entro 30 giorni dalla data di inizio delle operazioni di gara secondo la seguente procedura:

- La Commissione di gara in seduta pubblica ,prima di procedere all'apertura delle buste delle domande presentate, effettua il sorteggio per espletare il controllo sul possesso dei requisiti previsto dall'art. 48 –comma 1 – del D. Lgs. n. 163/2006 e quindi, definito ciò, passa all'esame della documentazione di cui alla busta A valutando la sussistenza dei requisiti minimi richiesti;
- successivamente, la Commissione, in seduta riservata, valuta il valore tecnico delle offerte;
- in seguito la Commissione, in seduta pubblica, valuta il contenuto economico delle offerte, procedendo poi, previa eventuale valutazione dell'anomalia, ai sensi dagli artt. 86 e 87 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., così come modificati dalla Legge 03.08.2009, n. 102, alla formulazione della graduatoria e alla conseguente proposta di aggiudicazione da formulare all'Amministrazione.

ART. 14 – RISPONDENZA ALLE NORMATIVE

L'appalto è soggetto alla piena ed intera osservanza di tutte le norme di leggi, decreti e regolamenti vigenti o che siano emanati in corso d'opera.

ART. 15 – DATA DI SPEDIZIONE DEL BANDO DI GARA ALLA G.U.U.E.

Il Bando di gara è stato spedito alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3/03/2010

ART. 16 – STIPULA DEL CONTRATTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

il verbale di aggiudicazione provvisoria sarà vincolante solo dopo l'approvazione che avverrà con apposito decreto dirigenziale.
L'Impresa aggiudicataria dovrà presentarsi per la stipula del contratto entro il termine stabilito dall'Amministrazione Regionale con la lettera di notifica dell'aggiudicazione.
Faranno parte integrante del contratto il Capitolato Speciale d'Appalto e l'offerta tecnica presentata dalla ditta aggiudicataria.

ART. 17 – RESPONSABILITA' DEL PROGETTO
L'Impresa aggiudicataria è responsabile per ogni parte, nessuna esclusa o riservata, della esecuzione del servizio oggetto dell'appalto, nonché delle connesse attività amministrative per la durata prevista dall'appalto.

ART. 18 – SUBAPPALTO
E' fatto divieto di concedere, anche di fatto, in subappalto in tutto o in parte oppure a cottimo i servizi oggetto del presente appalto.

ART. 19 – RISERVATEZZA
La Ditta aggiudicataria assumerà l'obbligo di agire in modo che il proprio personale dipendente, incaricato di eseguire le prestazioni contrattuali, mantenga riservati i dati e le informazioni, comprese quelle sui programmi, di cui venga in possesso, non li riveli senza ordine della legittima autorità, non li divulghi e non ne faccia oggetto di sfruttamento (D. Lgs. n. 196/2003): a tale proposito, i soggetti preposti al trattamento dei dati per conto della Regione Campania saranno nominati dal Coordinatore dell'A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica - Incaricati Esterni delle operazioni di trattamento dei dati personali.
L'Impresa aggiudicataria avrà la responsabilità di attuare le operazioni di sicurezza sui dati e sui programmi mediante la duplicazione e il mantenimento di copie delle banche dati, delle registrazioni statistiche e di qualsiasi altra informazione necessaria per predetta fornitura e della sua continuità. L'Impresa aggiudicataria si farà, altresì, carico dell'integrità fisica dei dati di proprietà esclusiva dell'Ente, perdite e calamità o per ogni evento distruttivo.
L'Impresa aggiudicataria si obbliga a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venga a conoscenza in forza del presente impegno. L'Impresa aggiudicataria si obbliga, altresì, a rispettare quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 e dai relativi regolamenti di attuazione in materia di riservatezza.

ART. 20 – MODALITA' E CONDIZIONI DI PAGAMENTO
Il pagamento del corrispettivo dei servizi oggetto del presente capitolato avverrà con le seguenti modalità :

- acconto del 10% dell'importo aggiudicato - previa emissione di regolare fattura - all'atto della stipula del contratto ;
- il rimanente 90% dell'importo sarà corrisposto - previa emissione di regolare fattura e consegna di relazione illustrativa dell'attività svolta – in n. 3 tranches con cadenza semestrale, ognuno pari al 30% dell'importo aggiudicato.

A garanzia dell'ultima rata, da corrispondere presumibilmente con delle attività ancora in corso di completamento, l'aggiudicatario produrrà fideiussione bancaria o polizza assicurativa di uguale importo, della durata di 12 mesi, che potrà essere svincolata all'atto dell'ultimazione delle lavorazioni e dietro presentazione di dettagliata relazione finale.

ART. 21 – ONERI CONTRATTUALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono a carico dell'impresa aggiudicataria tutte le eventuali spese relative alla stipulazione e alla registrazione del contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che sarà a carico dell'Amministrazione Regionale.

ART. 22 – NORMATIVA APPLICABILE

Per tutto quanto non espressamente disciplinato con il presente Disciplinare di gara e con il Capitolato Speciale d'Appalto, il rapporto contrattuale risulterà soggetto alle disposizioni in materia di amministrazione del patrimonio e di contabilità generale dello Stato, nonché alle norme, in quanto applicabili, del Codice Civile e del "*Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013*" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 7/12/2009.

ART. 23 – TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'Appaltatore dichiara di essere informato che i dati personali che lo riguardano, sono suscettibili di trattamento da parte della Regione Campania.
Il trattamento dei dati è finalizzato esclusivamente al rispetto delle clausole contrattuali, della legislazione fiscale e degli obblighi di legge inerenti alla stipulazione e alla gestione del contratto.
La Regione Campania garantisce che i dati personali saranno trattati per le finalità su indicate, secondo principi di correttezza, liceità e trasparenza e con tutela della riservatezza e dei diritti dell'aggiudicatario. I dati stessi saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti e successivamente trattati.

I dati personali possono essere comunicati ai seguenti soggetti:

- la società di informatica o altre società della cui collaborazione la Regione Campania si avvale;
- gli organi della Pubblica Amministrazione per l'espletamento dei loro compiti di istituto, in attuazione di disposizioni di legge;
- le società che gestiscono servizi postali informatizzati o forniscono alla Regione Campania altri servizi collaterali;
- i consulenti legali, tributari e finanziari della Regione Campania.

L'Impresa aggiudicataria ha facoltà di esercitare i diritti di cui all'art. 7 e segg. del D. Lgs. 30 giungo 2003, n. 196.

ART. 24 – FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia tra le parti, relativa all'interpretazione e/o esecuzione di un eventuale ordine, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Marca da bollo

€ 14,62

Allegato A/1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Spett.le Giunta Regionale Campania
Assessorato alla Ricerca Scientifica
Area Generale di Coordinamento 06
Settore 02 "Analisi, progettazione e
gestione sistemi informativi"
Via Don Bosco n. 9/E
80143 – Napoli

Oggetto: **Affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "*De Minimis*" concesse alla Piccole e Medie Imprese a valere sull'O.O. 5.2 – Attività sub B) – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013 . C.I.G. 04264372F1 - CUP B61I10000000006 . Importo € 750.000,00 (Settecentocinquantamila/00 Euro) al netto dell'I.V.A., oltre € 0,00 (zero/00 Euro) per oneri di sicurezza da interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorativa.**

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____, Prov. (____), in qualità di _____ dell'Impresa _____ con sede legale in _____ Prov. (_____), alla Via/Piazza _____, n. ____, e sede operativa in _____ Prov. (_____), alla Via/Piazza _____, n. ____, Partita I.V.A. n. _____,

con la presente

CHIEDE

che l'Impresa sopra rappresentata venga ammessa a partecipare alla procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., indetta dal Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'AGC 06 della Giunta Regionale della Campania, di cui all'oggetto, come:

☐ **Impresa singola**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oppure

☐ **Capogruppo** di un'Associazione Temporanea d'Imprese o di un Consorzio di imprese o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Oppure

☐ **Capogruppo** di un'Associazione Temporanea d'Imprese o di un Consorzio di imprese o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Oppure

☐ **Impresa mandante** di un'Associazione Temporanea d'Imprese o di un Consorzio di imprese o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le imprese:

(indicare)

Oppure

☐ **Impresa mandante** di un'Associazione Temporanea d'Imprese o di un Consorzio di imprese o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese:

(indicare)

(luogo e data)

TIMBRO E FIRMA
(*per esteso e leggibile*)

_____

N.B. La Domanda di partecipazione deve essere corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e, se procuratore, a pena di esclusione, copia non autenticata della procura speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/2

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
(ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione dell'Impresa concorrente
Art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Il sottoscritto …….... in qualità di *(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)* dell'Impresa *(o del raggruppamento, etc)* ……..... con sede legale e/o sede operativa in ……..... (Prov. .....) alla Via/Piazza …… n. …… , C.a.p. ……..... e Partita I.V.A. n. …… ,

DICHIARA

- che l'Impresa è iscritta all'Albo ex art. 13 del D. Lgs. n. 385/1993;
- che per l'Impresa ed i suoi legali rappresentanti o amministratori non sussistono le cause di esclusione dai pubblici appalti e di stipula dei relativi contratti di cui all'art. 38, comma 1, lettere da *a*) a *m-ter*), del D. Lgs.n. 163/2006 e sm.i., e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;
- che per l'Impresa ed i suoi legali rappresentanti o amministratori non sussistono le cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 45, comma 2, lettere da *a*) a *g*), della Direttiva n. 2004/18/CE;
- che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge n. 383/2001 e s.m.i., in quanto:

  a) non si è avvalsa dei piani individuali di emersione;

  oppure, in alternativa:

  b) si è avvalsa dei piani individuali di emersione, ma il periodo di emersione si è concluso;
- che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge n. 248/2006;
- che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 41 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*);
- che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 44, comma 11, del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (*Testo Unico disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*);
- che l'Impresa, con riferimento agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 81/2008 (*Testo Unico di sicurezza sul lavoro*), non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio, e che formulerà l'offerta tenendo conto delle norme in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori anche in relazione delle recenti disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 81/2008, in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, apportate dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'Impresa ha osservato, all'interno della propria azienda, gli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
- che per l'Impresa non ricorre ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione e che nei confronti della medesima Impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera *c*), D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comunque comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 e di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008, così come modificato dall'art. 11 del D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;
- che nei confronti dell'Impresa, negli ultimi cinque anni, non è pendente procedimento e non sono stati estesi gli effetti di una delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575;
- che nei confronti dell'Impresa non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale. È comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva n. 2004/18/CE;
- che per l'Impresa non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55;
- che l'Impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nella esecuzione di precedenti prestazioni affidate dalla Regione Campania e/o altre Stazioni appaltanti che hanno bandito le gare e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio di recenti attività professionali, accertato con qualsiasi prova dalle medesime Stazioni appaltanti;
- che l'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: …….;
- che l'Impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
- che l'Impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché di premi assicurativi obbligatori per legge, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
- che l'Impresa mantiene regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'I.N.P.S. e l'I.N.A.I.L., e che è in regola con i relativi versamenti (assolvimento degli obblighi contributivi) ai fini dell'acquisizione d'ufficio da parte della Stazione appaltante del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), ai sensi dell'art. 16-bis, comma 10, della Legge 28.01.2009, n. 2 (Legge "anticrisi");
- che l'Impresa, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– che l'Impresa non è soggetta gli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)*;

ovvero

che l'Impresa ha ottemperato agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);*

- che l'Impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, così come modificato dall'art. 40, comma 5, Legge n. 133/2008;
- che l'Impresa accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara, nel presente Disciplinare di gara e relativi allegati, nel Capitolato "*Programma*", nonché in tutti i rimanenti elaborati inerenti la prestazione di servizi, parti integranti del Bando stesso;
- che il numero di Fax dove potranno essere inviate eventuali comunicazioni o richieste di integrazioni e chiarimenti, anche ai fini del successivo controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D. Lgs. 21.04.2006, n. 163 e s.m.i. è il seguente: ……..;
- che l'Impresa è informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ed esprime il proprio consenso al trattamento degli stessi esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara per la quale la presente dichiarazione viene resa.

Il sottoscritto

DICHIARA INOLTRE

- che non sussiste, rispetto ad altra Impresa partecipante alla medesima procedura di affidamento, una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile o una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale (lett. *m-quater*, comma 1 dell'art. 38 D. Lgs. 163/2006, così come aggiunta dall'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 25.09.2009, n. 135);

(*Luogo e data*)

Firma
(per esteso e leggibile)

_____

N.B. La Dichiarazione sostitutiva deve essere corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e, se procuratore, a pena di esclusione, copia non autenticata della procura speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/3

Dichiarazione sostitutiva art. 38 lett. *c*) del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.
- Cessati dalla carica -

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ..... in qualità di *(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)* ..... della società *(o del raggruppamento, etc)* ……..... sede ……..... Provincia …….. indirizzo …….. Cap ..... P. IVA .....

DICHIARA

ai sensi dell'art. 38, lett. *c*) ultimo periodo, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., che nel triennio antecedente la pubblicazione del Bando di gara:

- non sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o aventi la qualifica di direttore tecnico (e più precisamente: il titolare o il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio);

oppure

- sono cessati dalla carica i soggetti, aventi poteri di rappresentanza o aventi la qualifica di direttore tecnico (e più precisamente: il titolare o il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio), di seguito elencati:

Nome e cognome ……..... nato a ……..……..... il ……..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....

Nome e cognome ……..... nato a ……..……..... il ……..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....

Nome e cognome ……..... nato a ……..……..... il ……..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....

DICHIARA INOLTRE

che nei confronti di tali soggetti:

- non è stata pronunciata alcuna sentenza definitiva di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Dir. 31 marzo 2004, n. 2004/18/CE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure

che nei confronti del:

Nome e cognome ……..... nato a ……..... il ..... ruolo svolto nell'azienda ..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....
Nome e cognome ……..... nato a ..... il ..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....
Nome e cognome ……. nato a ..... il ..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....

è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna passata in giudicato *(indicare se intervenuta la riabilitazione ex art. 178 c.p.p.)*

oppure, è stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile *(indicare se intervenuta la riabilitazione ex art. 178 c.p.p.)*

oppure, è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. *(indicare se intervenuta l'estinzione del reato e art. 445 c.p.p., comma 2)*, per i seguenti reati:

.....

e la società ha adottato le seguenti misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata: …….....

(*Luogo e data*)

Firma
(per esteso e leggibile)

_____

N.B. La Dichiarazione sostitutiva deve essere corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e, se procuratore, a pena di esclusione, copia non autenticata della procura speciale.

Allegato A/4

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
(ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione del concorrente
Art. 38, lett. *b*) e *c*) del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.

Il sottoscritto ..... in qualità di *(titolare, socio, socio accomandatario, direttore tecnico,procuratore generale, institore , amministratore)* ..... della società *(o del raggruppamento, etc)* ……..... sede ……..... Provincia ……..... indirizzo ……..... Cap ……..... P. IVA ……...

sotto la sua personale responsabilità ed a piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni false dall'art. 76, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dalle disposizioni del Codice Penale e dalle leggi speciali in materia,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 38, lett. b) e c), D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.:

- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, L. 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10, L. 31 maggio 1965, n. 575;

oppure

- che nei propri confronti è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, L. 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10, L. 31 maggio 1965, n. 575;

DICHIARA INOLTRE

- che nei propri confronti non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e che non è stata pronunciata condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Dir. 31 marzo 2004, n. 2004/18/CE;

oppure

- che nei propri confronti sussistono sentenze definitive di condanna passate in giudicato o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., ed in particolare:

(breve descrizione della condanna) …….....

(*Luogo e data*)

Firma
(per esteso e leggibile)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.B. La Dichiarazione sostitutiva deve essere corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e, se procuratore, a pena di esclusione, copia non autenticata della procura speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Marca da bollo

€ 14,62

Allegato A/5

MODULO OFFERTA ECONOMICA

Spett.le Giunta Regionale Campania
Assessorato alla Ricerca Scientifica
Area Generale di Coordinamento 06
Settore 02 "Analisi, progettazione e
gestione sistemi informativi"
Via Don Bosco n. 9/E
80143 – Napoli

Oggetto: **Affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "*De Minimis*" concesse alla Piccole e Medie Imprese a valere sull'O.O. 5.2 – Attività sub B) – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013. C.I.G. 04264372F1 - CUP B61I10000000006 . Importo € 750.000,00 (Settecentocinquantamila/00 Euro) al netto dell'I.V.A. , oltre € 0,00 (zero/00 Euro) per oneri di sicurezza da interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorativa.**

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____ (____) in qualità di _____

dell'impresa _____ con sede in _____

alla Via _____ , n. ____, con codice fiscale n. _____

e partita IVA n _____, con la presente

***N.B.* In caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzi non ancora costituiti aggiungere:**

quale mandataria del costituendo RTI/Consorzio _____

e

Il sottoscritto _____ *nato il* _____

a _____ *(____) in qualità di* _____

dell'impresa _____ *con sede in* _____

alla Via _____ *, n. ____, con codice fiscale n.* _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

e partita IVA n. _____ , quale mandante del costituendo RTI/Consorzio

_____ ;

e

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____ (____) in qualità di _____

dell'impresa _____ con sede in _____

alla Via _____ , n. ____, con codice fiscale n. _____

e partita IVA n. _____ , quale mandante del costituendo RTI/Consorzio

_____ ;

OFFRE/*OFFRONO*

per i servizi di istruttoria e attuazione, oggetto del presente appalto, sul prezzo posto a base di gara, il ribasso percentuale unico del

_____% **(**_____%**).**

Nel caso di imprese riunite o consorziate costituite o da costituire aggiungere:

Dichiara che le parti dei servizi che saranno eseguite dai singoli operatori (ex art. 37, comma 4, D. Lgs 12.04.2006, n. 163) sono quelle sottoriportate, nella misura a fianco di ciascuna indicata:

Descrizione della quota parte di servizi _____

_____

Impresa _____

importo (o percentuale) _____

Descrizione della quota parte di servizi _____

_____

Impresa _____

importo (o percentuale) _____

Descrizione della quota parte di servizi _____

_____

Impresa _____

importo (o percentuale) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega

– **le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo dell'offerta**.

(Luogo e data)

Il/I concorrente/i

_____

_____

_____

(Timbro e firma leggibili)

N.B. La variazione percentuale unica, sul prezzo dell'appalto dovrà, nell'offerta, essere espressa in cifre e ripetuta in lettere. In caso di discordanza vale l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione (art. 72, R.D. 827/1924).
Nel caso di Consorzi di imprese o A.T.I. non ancora costituiti l'offerta dovrà essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti od i consorzi.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 20 del 8 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013
FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento 06
"Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"
Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi"

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

CIG: 04264372F1

CUP: B61I10000000006

Procedura aperta

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "*DE MINIMIS*" CONCESSE ALLE PMI CON IL "REGIME DI AIUTI ICT", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, A VALERE SULL'O.O. 5.2 – ATTIVITA' SUB *B*) – DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART. 1 – PREMESSA E DEFINIZIONI .....pag. 3

ART. 2 – STAZIONE APPALTANTE.....pag. 3

ART. 3 – OGGETTO DELLA GARA E CODICI DI RIFERIMENTO pag.4

ART. 4 – TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI..... pag. 4

ART. 5 – PUBBLICITA' DELL'APPALTO..... pag. 4

ART. 6 – NATURA E CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO .....pag. 5

ART. 7 – LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO.....pag. 8

ART. 8 – ACQUISIZIONE SOFTWARE E DOCUMENTAZIONE..... pag. 8

ART. 9 – BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE .....pag. 9

ART. 10 – RISCHI E DANNI .....pag. 9

ART. 11 – OBBLIGHI E RESPONSABILITA' .....pag. 9

Art. 12 – CONTROLLI.....pag. 9

Art. 13 – PENALI ..... pag. 10

ART. 14 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO .....pag. 10

ART. 15 – ESECUZIONE IN DANNO.....pag. 10

ART. 16 – RESPONSABILITA' CIVILE.....pag. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 – PREMESSA E DEFINIZIONI

Il presente Capitolato Speciale d'Appalto descrive le modalità di presentazione delle offerte e la disciplina della procedura di gara, nonché le disposizioni fondamentali di regolamentazione dei servizi oggetto dell'appalto. Sarà utilizzata la terminologia, come di seguito specificata:

Committente: Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 della Giunta Regionale della Campania;
Bando: il Bando di gara;
Capitolato: il presente Capitolato Speciale d'Appalto;
Regime per la concessione degli aiuti I.C.T.: Bando "Agevolazioni De Minimis ex Reg. (CE) n. 1998/2006 per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (ICT), approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 20/04/2009";
Offerenti: le Imprese singole, le Associazioni Temporanee d'Impresa (A.T.I.) ed i Consorzi di imprese, che partecipano al Bando di gara;
P.O. Campania FESR 2007-2013: Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
O.O. 5.2: Obiettivo Operativo 5.2 del P.O.R. Campania FESR 2007/2013;
Aggiudicatario, Soggetto Gestore: il soggetto e/o persona giuridica cui è affidata l'esecuzione dell'incarico oggetto dell'appalto;
Contratto: il contratto d'appalto che, a seguito di aggiudicazione della presente gara, il Committente stipulerà con l'Aggiudicatario (artt. 1655 e seguenti del Codice Civile);
Parti: la Regione Campania e l'Aggiudicatario;
Imprese concorrenti ex art. 34 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.: Imprese che svolgono servizi bancari e finanziari.

ART. 2 – STAZIONE APPALTANTE

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

La procedura di gara è affidata al Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 (Settore espletante: Tel. 081.7968400 , Fax: 081.5990098) che stipulerà il contratto di appalto con l'Impresa aggiudicataria.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Massimo Fiamingo (Tel. 081.7968140; eMail: m.fiamingo@maildip.regione.campania.it).

La documentazione di gara è presente sul sito web della Giunta Regionale della Campania (www.regione.campania.it) alla sezione "Società dell'Informazione", raggiungibile dalla *home page* attraverso il *link* che compare sulla colonna destra del sito e raffigurato di seguito:



Società dell'Informazione

al cui interno compare la sezione Bandi POR 2007-2013.

In alternativa potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso la segreteria del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi", Via Don Bosco n. 9/E, 80141 - Napoli, Tel. 081 7968400 – Fax 081 5990098.

Il Codice Identificativo di Gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (**CIG**) è: **04264372F1 .**

fonte: http://burc.regione.campania.it

il Codice Unico di Progetto per investimenti pubblici (**CUP**) è: **B61I10000000006 .**

ART. 3 – OGGETTO DELLA GARA E CODICI DI RIFERIMENTO

Il presente Capitolato Speciale di Appalto ha per oggetto l'appalto in un unico lotto e mediante procedura aperta (pubblico incanto) con aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 55, comma 5, e 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*), per l'affidamento dei servizi inerenti le attività connesse all'istruttoria e alla attuazione del Bando "Agevolazioni De Minimis ex Reg. (CE) n. 1998/2006 per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (ICT), approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 20/04/2009", e comprensive della gestione di tesoreria.

Categoria del servizio: 6
Denominazione del servizio: Servizi bancari e finanziari
Numero di riferimento CPC: ex 81, 812, 814
(*Allegato II A* della Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30 aprile 2004, n. L 134).

ART. 4 – TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI

Le Imprese concorrenti potranno chiedere chiarimenti in ordine alla presente gara presentando quesiti in forma scritta fino a 7 giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle Domande di partecipazione, di cui all'art. 8 del Disciplinare di gara.

I quesiti dovranno pervenire **tramite e-mail** al Responsabile Unico del Procedimento al seguente indirizzo: **m.fiamingo@maildip.regione.campania.it /**

I medesimi quesiti dovranno essere intestati a: Regione Campania – AGC 06 - Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi", alla c.a. del Responsabile Unico del Procedimento Dott. Massimo Fiamingo, ed avere ad oggetto: **"FAQ – Procedura aperta. Affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione della agevolazioni "*De Minimis*" concesse alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul BURC n. 24 del 20/04/2009, a valere sull'O.O. 5.2 – Attività sub B) – del P.O.R. Campania FESR 2007-2013"**.

Le risposte ai quesiti saranno fornite in forma scritta e pubblicate **esclusivamente** sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it alla sezione "Società dell'Informazione", raggiungibile dalla *home page* attraverso il *link* che compare sulla colonna destra del sito e raffigurato di seguito:



Società dell'Informazione
al cui interno compare la sezione Bandi POR 2007-2013.

ART. 5 – PUBBLICITA' DELL'APPALTO

Il presente appalto rientra nell'applicazione della disciplina del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., e pertanto il Bando di gara è pubblicato su:

- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.);
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), unitamente alla documentazione di gara e suoi allegati;
- Sito Internet della Regione Campania www.regione.campania.it alla sezione "Società dell'Informazione", raggiungibile dalla *home page* attraverso il *link* che compare sulla colonna destra del sito e raffigurato di seguito:



Società dell'Informazione

al cui interno compare la sezione Bandi POR 2007-2013.

- N. 2 (due) quotidiani a tiratura nazionale;
- N. 2 (due) quotidiani aventi particolare diffusione regionale.

ART. 6 – NATURA E CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO

Il servizio in appalto ha per oggetto le attività necessarie per supportare lo svolgimento dei compiti di competenza del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 della Giunta Regionale della Campania in relazione al Bando "Agevolazioni De Minimis ex Reg. (CE) n. 1998/2006 per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (ICT)", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 20/04/2009.

In particolare, le attività da realizzare saranno relative alle seguenti fasi:

a) istruttoria formale e documentale di n. 2.183 (duemilacentottantatre) domande di cofinanziamento presentate e valutazione della ammissibilità e congruità delle spese ai fini del calcolo delle agevolazioni.

Il Soggetto Gestore è tenuto a svolgere i seguenti compiti, quali:

- acquisizione dei plichi contenenti le richieste di agevolazioni dagli uffici del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" dell'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica della Regione Campania;
- accertamento della sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando di gara e verifica formale della documentazione presentata dalle singole imprese, richiedendo loro direttamente ogni eventuale ulteriore documento, dato e/o informazione ritenuti opportuni per il completamento degli accertamenti istruttori;
- valutazione della ammissibilità e congruità delle spese con il relativo calcolo delle agevolazioni erogabili, il cui ammontare sarà poi comunicato all'Amministrazione Regionale ai fini del decreto di approvazione della graduatoria;
- predisposizione anche su supporto informatico standardizzato delle relazioni istruttorie contenenti le informazioni necessarie per la successiva valutazione dei progetti da parte della Commissione Tecnica prevista dal Regime per la concessione degli aiuti I.C.T. – nominata con decreto a parte del Dirigente del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" –, con indicazione delle pratiche istruite positivamente e la specifica, per quelle non ammesse, del motivo dell'esclusione. Lo strumento sarà realizzato in accordo con il Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2 o suo delegato;
- riconsegna delle pratiche man mano che saranno state istruite, verificate formalmente ammissibili e determinate nell'ammontare delle spese oggetto delle agevolazioni al Responsabile del Procedimento per consentirne la tempestiva trasmissione al Presidente della suddetta Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti e l'attribuzione del punteggio.
- aggregazione e gestione dei dati desunti dalle predette attività attraverso la realizzazione di uno specifico *Data base.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le suddette attività previste dalla fase sub a) dovranno essere inderogabilmente completate entro e non oltre il termine di 3 (tre) mesi dalla data del Verbale di consegna dei lavori, pena l'applicazione delle sanzioni previste dai successivi artt. 13 e 14 del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

b) acquisizione delle accettazioni da parte delle Imprese e della relativa documentazione integrativa richiesta

Successivamente alla approvazione e pubblicazione della graduatoria di merito di cui al Regime per la concessione degli aiuti I.C.T. , il Soggetto Gestore, mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata a.r. , invierà alle imprese l'Atto di impegno e richiesta di anticipazione di cui all'Allegato n. 7 del Regime per la concessione degli aiuti I.C.T., per acquisire le previste accettazioni del decreto di concessione del contributo, nonché la documentazione integrativa necessaria alla erogazione dei contributi secondo le modalità previste dal regime di aiuti I.C.T. In caso di mancata accettazione del decreto di concessione del contributo da parte delle imprese ad esso ammesse, il Soggetto gestore procederà allo scorrimento della graduatoria e alle relative comunicazioni scritte a mezzo raccomandata a.r., a favore delle imprese utilmente collocatesi immediatamente dopo, i cui progetti risultassero idonei ma precedentemente non finanziabili per mancanza di fondi. In ogni comunicazione da inviare alle imprese, il soggetto gestore dovrà precisare che tutte le documentazioni richieste , oggetto o meno della modulistica allegata al Regime di aiuti I.C.T. , nonché ogni relativa istanza , dovranno pervenire unicamente alla sede operativa del Soggetto gestore stesso, esattamente individuata ed ubicata comunque nel territorio della Regione Campania.

c) gestione delle procedure inerenti l'erogazioni dei contributi

Il Soggetto Gestore è tenuto ad attuare tutte le operazioni amministrative e contabili necessarie a gestire l'erogazione dei contributi secondo le modalità previste dal Bando di "Agevolazioni *De Minimis*"; in caso di erogazione di anticipi dovrà acquisire le polizze fidejussorie verificandone la correttezza formale e la corrispondenza a quanto previsto dall'allegato n. 8 Regime di aiuti I.C.T. Al fine di consentire all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 il puntuale svolgimento delle funzioni di controllo e monitoraggio, il Soggetto Gestore è tenuto a dare tempestiva comunicazione al Committente delle richieste di anticipazione e saldo man mano che gli saranno pervenute.

d) verifiche delle operazioni

Il Soggetto Gestore si impegnerà a svolgere le verifiche delle operazioni previste dal Regime per la concessione degli aiuti I.C.T., garantendo il rispetto della terzietà e dell'autonomia funzionale dei gruppi di lavoro. In particolare, conformemente a quanto prescritto dall'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dovranno tendere ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le richieste di liquidazione del saldo da parte del Beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. La tipologia delle spese ammissibili è quella prevista dagli artt. 5-6 e 7 del Regime di aiuti I.C.T. , nonché dal "*Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013*" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 7/12/2009.

Le verifiche comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione. Le verifiche di cui sopra, comprendono le seguenti procedure:

- verifiche amministrative di tutte le domande di pagamento presentate dai Beneficiari del Regime di aiuti;
- verifiche *in loco* di singole operazioni.

d.1 verifiche amministrative di tutte le domande di pagamento presentate dai beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

in corso di attuazione delle operazioni da parte delle Imprese beneficiarie, il Soggetto Gestore è tenuto a verificare tutta la documentazione delle rendicontazioni finali relativa alle operazioni ammesse a contributo; tale attività dovrà essere svolta in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento, nonché dalle specifiche indicazioni della Regione Campani in merito (es. Linee Guida per i controlli di primo livello, *check list* specificamente rivolte alla verifica delle operazioni dei *Regimi di aiuto*, ecc.), al fine di determinare la spesa definitivamente ammissibile al contributo, nel rispetto delle modalità e tempi previsti dal Regime di Aiuti ICT per l'erogazione. Tale verifica dovrà attestare che le spese dichiarate siano corrispondenti al piano approvato, siano state realmente sostenute in base alla documentazione giustificativa presentata dal Beneficiario e siano ammissibili ai sensi delle norme comunitarie e nazionali in materia, nonché ai sensi del Regime di Aiuti ICT cui si riferiscono. Qualora si verifichino degli scostamenti tra le spese documentate dal Beneficiario e quelle previste dal piano approvato, il Soggetto Gestore dovrà accertare se la variazione di spesa sia ammissibile e se sia conforme a tutto quanto previsto dal Regime di Aiuti ICT, acquisendo parere positivo in merito dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 o suo delegato. Le verifiche amministrative devono essere documentate mediante l'utilizzo di apposite *check list* relative a ciascun controllo – utilizzando la modulistica allegata al "*Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013*" - ove si evidenziano il soggetto che ha svolto la verifica, il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica, nonché i provvedimenti presi in relazione alle irregolarità riscontrate: in ogni caso, la tempistica di esecuzione delle verifiche amministrative e la modulistica appropriata dovranno essere concordate con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 o suo delegato.

d.2 verifiche in loco di singole operazioni

Sia durante la realizzazione dei programmi di investimento che successivamente alla loro conclusione da parte delle Imprese, ma comunque preliminarmente alla erogazione del saldo, il Soggetto Gestore dovrà verificare attraverso controlli e ispezioni presso le aziende beneficiarie la sussistenze dei requisiti previsti dal Regime di aiuti ICT e l'effettiva esecuzione degli investimenti e delle spese indicate nel piano approvato. Le verifiche in loco dovranno essere effettuate a campione - in una percentuale minima che dovrà essere evidenziata nell'Offerta Tecnica - in base a una metodologia che, in conformità a quanto prescritto dall'art. 13, punto 3, del Reg. (CE) n. 1828/2006, tenga conto del grado di rischio identificato dal Soggetto Gestore in rapporto al tipo di Beneficiari e operazione interessati. Le attività di controllo devono essere svolte conformemente alla normativa comunitaria e nazionale nonché alle procedure di controllo appositamente previste dalla Regione. Le verifiche in loco devono essere documentate mediante l'utilizzo di apposite *check list* e verbali di sopralluogo relativi a ciascuna verifica ove si evidenziano il soggetto che ha svolto la verifica, il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica, i provvedimenti presi in relazione alle irregolarità riscontrate: in ogni caso, le modalità per la determinazione del campione, la tempistica di esecuzione delle verifiche in loco e la modulistica appropriata dovranno essere concordate con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 o suo delegato.

e) gestione della tesoreria

Al fine di garantire un'efficace ed efficiente attuazione degli interventi, il Soggetto Gestore deve assicurare un sistema di tesoreria che consenta il pagamento dei contributi alle Imprese nel rispetto dei tempi previsti dal Regime di aiuti ICT e/o dal contratto stipulato con il Committente. In particolare, il Soggetto Gestore dovrà accendere apposito conto corrente bancario - senza spese per la sua tenuta - e con potere di traenza da parte del Gestore stesso, da dedicare esclusivamente alla movimentazione delle risorse finanziarie relative ai programmi di investimento cofinanziati dal Regime di aiuti ICT . Le varie operazioni bancarie in entrata ed uscita del conto dovranno essere coerenti con il fabbisogno generato dai tempi di esecuzione degli interventi previsti dai Beneficiari. A tal fine il Soggetto Gestore dovrà richiedere in tempo utile al Responsabile dell'O.O. 5.2 del P.O. FESR 2007-2013 della Regione Campania di di-

fonte: http://burc.regione.campania.it

sporre il trasferimento dei fondi necessari a far fronte agli stati di avanzamento delle operazioni.
Con cadenza bimestrale il Soggetto Gestore trasmetterà al Committente l'estratto del conto dedicato e una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi, comprensiva degli accrediti effettuati in favore dei singoli Beneficiari corredati da importi, data di esecuzione dei pagamenti, estremi dei bonifici.

f) conservazione dei documenti
Il Soggetto Gestore assicura tramite procedure adeguate che tutti i documenti relativi alle spese sostenute e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Il Soggetto Gestore trasmette tutta la documentazione utile per permettere alla Regione Campania l'elaborazione e la presentazione dei rapporti annuali e finali di esecuzione alla Commissione di cui alla lettera i) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Il Soggetto Gestore tiene a disposizione della Commissione Europea e della Regione Campania , per i successivi tre anni dalla data del pagamento del saldo da parte della Commissione medesima, i documenti che attestano l'avvenuto trasferimento delle risorse al Beneficiario.

g) monitoraggio degli interventi
Il Soggetto Gestore si impegna a svolgere le attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle singole operazioni dallo stesso gestite, in conformità alla normativa e alle procedure di riferimento predisposte dalla Regione Campania. Il Soggetto Gestore rileverà direttamente i dati di monitoraggio connessi ad ogni singola operazione, opererà le necessarie verifiche di veridicità dei dati e poi li inserirà nell'apposito sistema informativo approntato dalla Regione Campania. L'aggiornamento dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale di ogni singola operazione deve essere svolto ogni bimestre.
Pertanto, il Soggetto Gestore è tenuto a :
- realizzare uno specifico *Data base* dei progetti finanziati, da implementare periodicamente, al fine di monitorare lo stato di attuazione degli interventi;
- elaborare *Reports* relativi a ciascun progetto finanziato, completi di tutti i dati occorrenti per l'alimentazione del sistema di monitoraggio "Smile"della Regione Campania;
- garantire l'inserimento e l'interoperabilità dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale (aggiornati) di ogni singola operazione con il sistema "Smile" della Regione Campania;

h) gestione delle irregolarità
Il Soggetto Gestore si impegna a rilevare e segnalare prontamente al Committente ogni irregolarità riscontrata durante le verifiche documentali e i controlli in loco e si impegna, altresì, ove ne ricorrano i presupposti previsti dalla normativa o dal regime di Aiuti ICT e/o dal contratto stipulata con il Committente, a mettere in atto tutte le procedure propedeutiche agli eventuali provvedimenti di revoca e recupero del contributo indebitamente percepito (es. informativa all'Impresa beneficiaria ed alla Compagnia di assicurazione ai sensi della Legge n. 241/1990 con termine per chiarimenti e/o integrazioni di merito). Gli importi recuperati, che verranno fatti versare sul conto corrente bancario dedicato sopradescritto, dovranno essere poi specificamente evidenziati nella successiva relazione trimestrale e restituiti alla Regione Campania all'atto della chiusura del conto corrente bancario del Soggetto Gestore.

ART . 7 – LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO
Il servizio, così come sopra descritto all'art. 6, dovrà essere svolto nel territorio della Regione Campania, nell'ambito del quale il Soggetto gestore individuerà una o più proprie sedi operative.

ART. 8 – ACQUISIZIONE SOFTWARE E DOCUMENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto il software di cui all'art. 6 del presente Capitolato Speciale d'Appalto, verrà acquisito dalla Regione Campania in licenza d'uso a tempo indefinito, così come verrà acquisita tutta la relativa documentazione tecnica.
L'Impresa aggiudicataria dell'appalto è tenuta a consegnare le eventuali licenze d'uso rilasciate dalle Ditte proprietarie del software intestate alla Regione Campania.

ART. 9 – BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE
L'Amministrazione Regionale non assume alcuna responsabilità nel caso che il fornitore abbia usato, nell'esecuzione della fornitura, dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano la privativa.
L'Impresa aggiudicataria, pertanto, dovrà assumersi tutte le responsabilità eventualmente derivanti dall'adozione di dispositivi o soluzioni tecniche che violano brevetti e diritti d'autore, sollevandone espressamente l'Amministrazione Regionale.
Il fornitore, deve garantire, senza limitazione alcuna e a proprie spese, l'Amministrazione Regionale contro eventuali azioni o rivendicazioni di terzi.
L'Amministrazione Regionale può attivare, a spese dell'Impresa aggiudicataria, tutte le iniziative di difesa o transazione necessarie.

ART. 10 – RISCHI E DANNI
Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria i rischi derivanti dalla perdita o danneggiamento degli atti afferenti il servizio.

ART. 11 – OBBLIGHI E RESPONSABILITA'
L'Impresa aggiudicataria ha l'obbligo di segnalare immediatamente tutte quelle circostanze e fatti che, rilevati nell'espletamento del suo compito, possano pregiudicare il regolare svolgimento dei servizi. Inoltre, si obbliga a sollevare l' Amministrazione Regionale da qualunque azione che possa essere intentata da terzi o per mancato adempimento degli obblighi contrattuali o per trascuratezza o per negligenza e colpa nell'adempimento dei medesimi.
L'Impresa aggiudicataria è esclusiva responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni normative e legislative italiane e comunitarie relative alla realizzazione del servizio, nonché alla tutela infortunistica del personale addetto ai lavori di cui all'appalto.
E' fatto carico all'Impresa aggiudicataria di dare piena attuazione agli obblighi sulle assicurazioni sociali e ad ogni patto di lavoro stabilito per il personale stesso, ivi compreso quello economico nazionale di categoria.
E' fatto divieto all'Impresa aggiudicataria di partecipare, in forma diretta e/o indiretta, alle agevolazioni oggetto del Regime di aiuti ICT, ovvero di creare conflitti d'interesse nello svolgimento delle attività di cui al presente Capitolato Speciale d'Appalto.

ART. 12 – CONTROLLI
Il Committente si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'Impresa aggiudicataria.
Nel caso di inadempienze e/o inefficienza dei servizi offerti, il Committente intimerà all'Impresa aggiudicataria, a mezzo raccomandata A.R., di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine di 30 gg, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso. Nel caso che l'Impresa aggiudicataria non dovesse provvedere entro tale termine, sarà avviata la procedura di risoluzione del contratto di cui al successivo art. 14 del presente Capitolato Speciale di Appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 13 – PENALI

In caso di ritardi rispetto ai tempi previsti dal presente Capitolato Speciale d'Appalto e/o indicati nell'offerta tecnica dell'Aggiudicatario, il Committente applicherà una penale pari a Euro 7.500,00 per ogni giorno lavorativo di ritardo fino a una massimo di Euro 75.000,00, oltre il quale l'Amministrazione Regionale si riserva di avvalersi della cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto.

ART. 14 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni generali di cui al codice civile (art. 1453 e ss. codice civile) e salvo in ogni caso il diritto al risarcimento del danno, la Regione Campania ha il diritto ai sensi dell'art. 1455 c.c. di risolvere il contratto nei seguenti casi:

- abbandono o sospensione del servizio per fatto dell'Impresa aggiudicataria;
- fallimento dell'Impresa aggiudicataria;
- cessione in subappalto in tutto od in parte del servizio;
- cessione anche parziale del presente contratto;
- gravi e reiterate inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni, tali da aver comportato l'irrogazione di penali pari all'importo massimo di cui all'art. 13 del presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- gravi inadempienze che compromettono l'immagine della Regione Campania;

La risoluzione, nei casi previsti dal presente articolo, si verifica di diritto per effetto di unilaterale dichiarazione della Regione Campania a mezzo lettera raccomandata A/R e comporta l'introito a titolo di penale della cauzione prestata, nonché il risarcimento degli eventuali maggiori danni.

ART. 15 – ESECUZIONE IN DANNO

In caso di risoluzione del contratto, di revoca o di grave inadempienza dell'Impresa Aggiudicatario, l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di affidare al secondo classificato la esecuzione del servizio, in danno del primo aggiudicatario o, ricorrendone le condizioni, di affidare l'appalto a trattativa privata ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..
L'affidamento a terzi viene notificato all'Impresa aggiudicataria inadempiente con l'indicazione del nuovo termine di esecuzione del servizio e dell'importo relativo.
All'Impresa aggiudicataria inadempiente sono addebitate le maggiori spese sostenute anche attraverso compensazione con eventuali crediti maturati.
Nel caso di minore spesa, nulla compete all'Impresa aggiudicataria inadempiente.
L'esecuzione in danno non libera l'impresa dalle responsabilità civili e penali in cui possa essere incorsa.

ART. 16 – RESPONSABILITA' CIVILE

L'Impresa aggiudicataria assume in proprio ogni responsabilità per danni diretti ed indiretti eventualmente subìti da parte di persone o beni, tanto della stessa ditta quanto dell'Amministrazione Regionale o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze, per fatto proprio o dei suoi dipendenti e preposti, connesse all'esecuzione delle prestazioni contrattuali o ad esse riferibili, impegnandosi a tenere sollevata ed indenne la Regione Campania da qualsiasi pretesa o molestia a riguardo venisse alla stessa mossa da terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - **Decreto dirigenziale n. 1 del 11 febbraio 2010 – Comune di Roccagloriosa (SA). Autorizzazione allo svincolo somme. Art. 24 legge 16.06.1927, n. 1766.**

VISTA la nota prot. n. 6046 del 14/11/2008, al Prot. della Regione Campania 2008.0966165 del 19/11/2008, con la quale il Sindaco del Comune di Roccagloriosa (SA), tra l'altro, ha trasmesso copia conforme all'originale datata 7 NOV. 2008 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 15/10/2008 avente ad oggetto: *"Svincolo dei fondi vincolati per l'esecuzione di opere di primario interesse per la collettività"*, copia conforme all'originale datata 14 NOV. 2008 della deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 24/10/2008 avente ad oggetto: *"Approvazione progetto esecutivo dei lavori di "Sistemazione tratti di strade rurali del territorio comunale – Svincolo fondi vincolati per la esecuzione di opere permanenti di interesse generale"* e copia conforme all'originale datata 14 NOV. 2008 della deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 24/10/2008 avente ad oggetto: *"Approvazione progetto esecutivo dei lavori di Sistemazione tratti strade rurali del territorio comunale" – Svincolo fondi vincolati per la esecuzione di opere permanenti di interesse generale"*, ed ha chiesto *"(…) ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della legge 16/06/1927, n. 1766 l'autorizzazione allo svincolo della somma complessiva di € 84.500,00 proveniente dall'alienazione di terreni gravati da uso civico, da destinarsi alla realizzazione delle seguenti opere:*
- Sistemazione strade rurali del territorio Comunale, per l'importo di € 70.000,00;
- Sistemazione strade rurali del territorio Comunale, per l'importo di € 14.500,00; (…)"

VISTA la copia conforme all'originale datata 7 NOV. 2008 della deliberazione n. 24 del 15/10/2008 del Consiglio Comunale di Roccagloriosa nella quale, tra l'altro, si legge che:
"DELIBERA
1) Di approvare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2) Di richiedere alla Regione Campania l'autorizzazione allo svincolo della complessiva somma di € 84.500,00 proveniente dall'alienazione di terreni gravati da usi civici, da destinarsi alla realizzazione delle seguenti opere:
a) Sistemazione strade rurali del territorio comunale, per l'importo di € 70.000,00;
b) Sistemazione strade rurali del territorio comunale, per l'importo di € 14.500,00;
3) Di ritenere che la realizzazione delle suddette opere costituisca primario interesse per la collettività;
4) Di dare atto che la realizzazione di tali opere è prevista nel piano triennale delle OO.PP., approvato con deliberazione di questo Consiglio Comunale n. 06/2008; (…)";

VISTA la copia conforme all'originale datata 14 NOV. 2008 della deliberazione n. 111 del 24/10/2008 della Giunta Comunale di Roccagloriosa nella quale, tra l'altro, si legge che:
"DELIBERA
(…)
2. **Di approvare** il progetto esecutivo dei lavori di *"Sistemazione tratti di strade rurali del territorio Comunale" - ""Manutenzione Ordinaria Strada Comunale Potentissima – Fraz. Acquavena"" di importo complessivo di € 14.500,00, (…)"*
3. **Di confermare**, quanto già stabilito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 15/10/2008 e per l'effetto dichiarare l'intervento di *"Sistemazione tratti di strade rurali del territorio Comunale" come approvato al precedente punto 2. per l'importo complessivo di € 14.500,00 quale opera permanente di interesse generale." (…);*

VISTA la copia conforme all'originale datata 14 NOV. 2008 della deliberazione n. 112 del 24/10/2008 della Giunta Comunale di Roccagloriosa nella quale, tra l'altro, si legge che:
"DELIBERA
(…)
2. **Di approvare** il progetto esecutivo dei lavori di *"Sistemazione tratti di strade rurali del territorio Comunale" - "Manutenzione Ordinaria Strada Comunale Iannaci-Campanone-Rovezza"* di importo complessivo di € 70.000,00, *(…)"*

3. **Di confermare**, quanto già stabilito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 15/10/2008 e per l'effetto dichiarare l'intervento di *"Sistemazione strade rurali del territorio Comunale"* come approvato al precedente punto 2. per l'importo complessivo di € 70.000,00 quale opera permanente di interesse generale.*" (…);*

VISTA la nota Prot. 2009.0077792 del 29/01/2009 con la quale il Settore Bilancio e Credito Agrario ha invitato il Sindaco del Comune di Roccagloriosa *"(…) a voler trasmettere per i successivi adempimenti la seguente documentazione:*

1) Integrazione della delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 15/10/2008 che specifichi la denominazione e la specificazione completa delle opere per le quali si chiede lo svincolo."

VISTA la nota prot. n. 1611 del 25 MAR. 2009, al Prot. della Regione Campania 2009.0287215 del 02/04/2009, con la quale il Segretario Comunale di Roccagloriosa (SA) in riscontro alla nota di questo Settore Prot. n. 2009.0077792 del 29/01/2009 ha trasmesso copia conforme della delibera n. 06 del 13/02/2009 (*Rettifica ed integrazione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 15.10.2008 ad oggetto: Svincolo dei fondi vincolati per l'esecuzione di opere di primario interesse per la collettività*) del Consiglio Comunale di Roccagloriosa nella quale, tra l'altro, si legge che:

"DELIBERA

(…)

2. ***Di integrare*** *il proprio precedente deliberato Consiliare n. 24 del 15 ottobre 2008 e per l'effetto* ***chiedere*** *alla Regione Campania l'autorizzazione allo svincolo della somma complessiva di € 84.500,00 provenienti dall'alienazione dei terreni gravati da uso civico, da destinarsi alla realizzazione delle seguenti opere:*

a) *Sistemazione strade rurali del territorio Comunale per l'importo di € 70.000,00 ed in particolare la realizzazione della seguente opera: "MANUTENZIONE ORDINARIA STRADA COMUNALE IANNACI-CAMPANONE-ROVEZZA";*

b) *Sistemazione strade rurali del territorio Comunale per l'importo di € 14.500,00 ed in particolare la realizzazione della seguente opera: "MANUTENZIONE ORDINARIA STRADA COMUNALE POTENTISSIMA – FRAZ. ACQUAVENA";*

3. ***Di ritenere*** *che la realizzazione delle suddette opere costituisca primario interesse per la collettività ed unitamente dichiarare che le opere suddette sono classificabili quali opere di permanente interesse generale;*

4. ***Dare atto*** *che le opere in parola, già inserite nel programma annuale 2008 e triennale 2008/2010 approvato con Delibera di C.C. n. 6/2008, sono inserite nel programma delle opere pubbliche nel programma annuale 2009 e triennale 2009/2011, per l'annualità 2009, adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 22.09.2008;*

5. ***Dare atto****, ancora, che i progetti esecutivi delle opere innanzi descritti, per come specificato in premessa, sono stati approvati con deliberazioni di Giunta Comunale n.ri 111 e 112 del 24 ottobre 2008; (…)";*

VISTA la nota al Prot. della Regione Campania 2009.0772088 del 09/09/2009 con la quale il Settore Bilancio e Credito Agrario ha comunicato al Sindaco del Comune di Roccagloriosa *"In relazione alla nota prot. n. 1611 del 25.03.2009 concernente l'oggetto, assunta al prot. della Regione Campania 2009.0287215 del 02/04/2009, del Segretario Comunale di codesto Ente, si fa presente che l'art. 24 della legge 1766/1927 recita: "Il capitale di affrancazione dei canoni per effetto di liquidazione di diritti, per legittimazione di occupazioni, per quotizzazione, sarà investito in titoli del debito pubblico intestati al comune, alla frazione od alla associazione, con vincolo a favore del ministero dell'economia nazionale, per essere destinato, in caso di bisogno,* ***ad opere permanenti di interesse generale della popolazione****.*

Nel testo della delibera del Consiglio comunale di Roccagloriosa n. 06 del 13/02/2009, trasmesso con la suddetta nota, si legge "(…) 3. Di ritenere che la realizzazione delle suddette opere costituisca primario interesse per la collettività ed unitamente dichiarare che le opere suddette sono classificabili quali opere di permanente interesse generale; (…)".

Si prega, pertanto, di voler integrare la citata delibera di Consiglio comunale nei sensi richiesti dalla succitata disposizione di legge.

Si prega, inoltre, di comunicare se il programma annuale 2009 e triennale 2009/2011 delle opere pubbliche che dalla suddetta delibera di C.C. risulta adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 22/09/2008 siano stati adottati con delibera di Consiglio Comunale.";

VISTA la nota Prot. n. 0005419 del 18-11-2009, al Prot. della Regione Campania 2009.1008996 del 20/11/2009, con la quale il Sindaco del Comune di Roccagloriosa (SA) in risposta alla nota di questo Settore n. 0772088 del 09/09/2009 ha trasmesso la copia conforme all'originale datata 14 OTT. 2009 della delibera n. 19 del 25/09/2009 (*Svincolo somme provenienti dall'alienazione di terreni gravati da uso civico – integrazione propria precedente delibera n. 06 del 13/02/2009*) del Consiglio Comunale di Roccagloriosa nella quale, tra l'altro, si legge che:
"(…) Di procedere all'integrazione della propria precedente delibera n. 06 del 13.02.2009 asserendo che le opere che si vogliono realizzare per le quali si chiede lo svincolo delle somme provenienti dall'alienazione di terreni gravati da uso civico sono destinate ad ***opere permanenti di interesse generale della popolazione****, indicate nella richiamata deliberazione n. 6 del 13.02.2009 e di seguito riportate:*

1. *"MANUTENZIONE ORDINARIA STRADA COMUNALE IANNACI-CAMPANONE-ROVEZZA" di importo complessivo di euro 70.000,00*
2. *"MANUTENZIONE ORDINARIA STRADA COMUNALE POTENTISSIMA-FRAZ. ACQUAVENA"" di importo complessivo di euro 14.500,00,*

Confermare che il programma annuale 2009 e triennale delle opere pubbliche 2009/2011 in cui sono ricomprese le opere per le quali si è chiesto lo svincolo dei fondi sono stati adottati secondo ordinamento dall'Organo consiliare con delibera n. 11 del 06.07.2009 ribadendo la competenza consiliare; (…)";

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

VISTI la legge 16/06/1927 n. 1766 e il R.D. n. 332 del 26/02/1928;

VISTA la legge regionale n. 11 del 17/03/1981;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

1) Il Comune di Roccagloriosa (SA) è autorizzato allo svincolo della somma di **€ 84.500,00 (Ottantaquattromilacinquecento/00),** proveniente dalla alienazione di terreno di uso civico autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 10 del 06.04.2006 e di cui al Decreto Dirigenziale n. 156 del 14.06.2007, da destinare nell'osservanza dell'art. 24 della legge n. 1766/1927 alla realizzazione delle opere indicate nella predetta delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 25/09/2009 di seguito riportate:

1. *"MANUTENZIONE ORDINARIA STRADA COMUNALE IANNACI-CAMPANONE-ROVEZZA" di importo complessivo di euro 70.000,00*
2. *"MANUTENZIONE ORDINARIA STRADA COMUNALE POTENTISSIMA-FRAZ. ACQUAVENA" di importo complessivo di euro 14.500,00,*

2) Copia del presente decreto viene trasmessa:
- all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività produttive;
- all'Area 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Pasquale Cirillo

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 1 del 15 febbraio 2010 – Reg. (CE) 2080/92 - approvazione elenco di corresponsione premi di manutenzione e mancato reddito rilasciato da portale AGEA in data 02/02/2010 - Esercizio finanziario 2007.**

PREMESSO che:

- il Regolamento CEE n° 2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;
- detto Regolamento ha avuto nel corso degli anni più Programmi attuativi pluriennali, così come di seguito riportato:
  - triennio 1994/96, Programma pluriennale di attuazione, approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione C (1994) 1315/4 in data 20/05/1994 (che ha ratificato il progetto di decisione n° VI-3959/94-Rev 4 di pari data), adottato dalla Giunta regionale della Campania con Deliberazione n° 161/6 del 10/11/1994;
  - biennio 1998/99, Programma pluriennale di attuazione, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione C(99) 580/3 in data 10/03/99 ed adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 2350 del 18/05/99;
- con DRD n° 19 dello 03/02/2004 è stata ridefinita l'organizzazione funzionale preposta all'attuazione sia dei sopra menzionati Programmi attuativi del Reg. n° 2080/92, sia del PSR 2000/2006 e sono stati precisati, tra l'altro, i compiti dei Responsabili di Misura;
- con lo stesso DRD n° 19/04 è stato posto a carico dei Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali delle Foreste, tra l'altro, la predisposizione degli elenchi di liquidazione delle ditte beneficiarie ammesse a finanziamento ai sensi del Reg CEE n° 2080/92;
- con DRD del Settore Foreste, Caccia e Pesca n° 192 del 03/08/2007 e ss.mm. e ii. Sono state stabilite le nuove procedure, le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi del Reg. (CE) 20180/92 e di richiesta di pagamento dei premi spettanti, da effettuarsi tramite portale SIAN;
- con il Manuale Operativo Utente Sviluppo Rurale – Domande 2007 (Reg. CE 1698/2005) – Forestazione sono state definite le operazioni di istruttoria e correttiva delle istanze;
- con nota prot. n.° 1067998 del 22/12/2008, ad oggetto "PSR 2000/2006 e Reg. CEE n° 2080/92 - Istruttoria e pagamento domande 2007" il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha comunicato le modalità di definizione, adozione e trasmissione delle proposte di liquidazione afferenti alle istanze di cui trattasi, in attuazione delle disposizioni AGEA;
- il DM 22/01/2009 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di modifica e integrazione del Decreto 20/03/2008 recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n° 1782/03 del Consiglio del 29 settembre sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), pubblicato sulla G.U. del 04/05/2009, recepito con DD n° 33 del 22/05/2009 dell'AGC 11 avente per oggetto "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, presa d'atto e modalità di attuazione del predetto DM 22/01/2009.

CONSIDERATO che risulta conclusa positivamente l'istruttoria per n° **4** domande a valere sul Reg. CEE 2080/92, per le quali è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo svolto tramite il Portale AGEA;

CONSIDERATO che sulle predette domande è stata svolta, sempre tramite il Portale AGEA, la revisione da parte del funzionario all'uopo abilitato, a seguito della quale è stata generata in data **02/02/2010** una lista, comprendente n° **4** domande, autorizzabili alla liquidazione – annualità **2007**, Raggruppamento Forestazione, Reg. (CE) 2080/92 – del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti;

VISTA, pertanto, la sotto riportata lista del **02/02/2010**, includente n° **4** istanze di liquidazione, per un importo complessivo di **€ 2.510,90**, generata dai tecnici dello STAPF di Caserta abilitati all'accesso al Portale SIAN, mediante l'apposita procedura informatizzata predisposta dall'AGEA:

N°	Numero domanda	Denominazione Beneficiario	CUAA	Importo determinato
1	74730110371	FIORETTI NICOLA	FRTNCL48R02F799Z	€ 854,09
2	74730118408	IPPOLITO ROSA CLELIA	PPLRCL50B41L083V	€ 40,50
3	74730039570	NAPOLANO ROSSELLA	NPLRSL78S49L083M	€ 1.570,97
4	74730116238	RUSSO ANGELA	RSSNGL22B45H436F	€ 45,29
		TOTALE		**€ 2.510,90**

CONSIDERATO che in data **02/02/2010** le domande inserite nella lista sopra riportata sono state autorizzate alla liquidazione, tramite l'apposita funzione abilitata sul portale SIAN, allo scopo di accelerare le procedure di pagamento del premio da parte del soggetto titolato alla corresponsione di tali premi;

RITENUTO, pertanto necessario approvare la summenzionata lista di n° **4** domande autorizzate alla liquidazione, relativamente all'annualità **2007**, Raggruppamento Forestazione Reg. (CE) 2080/92 – del saldo del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari ad **€ 2510,90**;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24, art. 4, commi 2 e 6;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, titolare della P.O. "*Attività vivaistiche ed assegnazione materiale; Forestazione privata; Reg. Cee 2080/92 e PSR Misura H; PSR 2007-2013 Misura 221*" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal su richiamato nella qualità di Responsabile del procedimento,

DECRETA

per le motivazioni in premessa esposte, che qui si intendono integralmente trascritte, riportate e confermate:

- di approvare la lista delle n° **4** domande autorizzate per la liquidazione, relativamente all'annualità **2007**, Raggruppamento Forestazione Reg. (CE) 2080/92 – del saldo del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari ad **€ 2510,90**, nella quale sono inclusi i beneficiari di seguito riportati:

N°	Numero domanda	Denominazione Beneficiario	CUAA	Importo determinato
1	74730110371	FIORETTI NICOLA	FRTNCL48R02F799Z	€ 854,09
2	74730118408	IPPOLITO ROSA CLELIA	PPLRCL50B41L083V	€ 40,50
3	74730039570	NAPOLANO ROSSELLA	NPLRSL78S49L083M	€ 1.570,97
4	74730116238	RUSSO ANGELA	RSSNGL22B45H436F	€ 45,29
		TOTALE		**€ 2.510,90**

- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;

- di inviare copia del presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania/sezione agricoltura ed all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 2 del 15 febbraio 2010 – Reg. (CE) 1698/2005 e Reg. (CE) 1257/99 (Mis. H) - Prosecuzione impegni - approvazione elenco corresponsione premi per mancato reddito e manutenzione - Anno 2007.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n° 1257/1999 e ss. mm. e ii. del Consiglio dell'Unione Europea ha definito il quadro comunitario per il sostegno ad uno sviluppo rurale sostenibile ed ha inoltre previsto per le Regioni dell'obiettivo 1 un Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- la Giunta Regionale della Campania ha approvato detto Piano con DGR n° 1566 del 10/03/2000 per il periodo 2000/2006;
- la Commissione UE con decisione C(2001) 1166 del 3 maggio 2001 ha ratificato il summenzionato PSR Campania, che si attua attraverso le misure di seguito indicate:
  - Misura D "Prepensionamento";
  - Misura E "Sostegno alle zone svantaggiate";
  - Misura F "Misure Agroambientali";
  - Misura H "Imboschimento delle superfici agricole";
- la Giunta Regionale della Campania per l'anno 2002, con deliberazioni n° 1887 del 10/05/2002, ha approvato le disposizioni di attuazione della misura H - "Imboschimento delle superfici agricole" e nel contempo ha fissato il termine di presentazione delle domande di adesione, stabilito entro 40 giorni dalla pubblicazione della deliberazione stessa, avvenuta sul numero speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 26/06/2002;
- con decreto dell'Assessore all'Agricoltura n° 77 del 19/02/2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 10 del 03/03/2003, sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande di adesione alla Misura H - "Imboschimento delle superfici agricole" per l'anno 2003;
- la Giunta Regionale della Campania per l'anno 2004 con deliberazioni n° 412 del 12/03/04 e n° 580 del 16/04/04, ha approvato le procedure per il riconoscimento dei benefici di cui alle misure D, E, F ed H, e in esecuzione delle suddette deliberazioni è stato pubblicato nel BURC n° 22 del 3/05/04 il Bando di attuazione ed adesione alla misura H - "Imboschimento di superfici agricole" per l'anno 2004, approvato con DRD n° 30 del 21 aprile 2004;
- il DM 22/01/2009 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di modifica e integrazione del Decreto 20/03/2008 recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n° 1782/03 del Consiglio del 29 settembre sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), pubblicato sulla G.U. del 04/05/2009, recepito con DD n° 33 del 22/05/2009 dell'AGC 11 avente per oggetto "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, presa d'atto e modalità di attuazione del predetto DM 22/01/2009.

CONSIDERATO che:

- con DRD n° 19 del 03/02/2004 è stata ridefinita l'organizzazione funzionale preposta all'attuazione dei sopra menzionati Programmi attuativi del PSR 2000/2006 e, con il medesimo DRD, sono stati individuati, tra l'altro, i compiti dei Responsabili di Misura;
- con lo stesso DRD n° 19/04 è stato posto a carico dei Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali delle Foreste, tra l'altro, la predisposizione degli elenchi di liquidazione delle ditte beneficiarie ammesse a finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n° 1257/99;
- con DRD del Settore Foreste, Caccia e Pesca n° 192 del 03/08/2007 e ss.mm. e ii. Sono state stabilite le nuove procedure, le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi del Reg. (CE) 20180/92 e di richiesta di pagamento dei premi spettanti, da effettuarsi tramite portale SIAN;

- con il Manuale Operativo Utente Sviluppo Rurale – Domande 2007-2008 (Reg. CE 1698/2005) – Forestazione – sono state definite le operazioni di istruttoria e correttiva delle istanze a valere sul Reg. CEE n° 2080/92 e sul Reg. (CE) n°1257/99 ;
- con nota prot. n.°1067998 del 22/12/2008, ad ogget to "PSR 2000/2006 e Reg. CEE n°2080/92 - Istruttoria e pagamento domande 2007", il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha comunicato le modalità di definizione, adozione e trasmissione delle proposte di liquidazione afferenti alle istanze di cui trattasi, in attuazione delle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO che risulta definita positivamente l'istruttoria per n° **2** domande a valere sul Reg. (CE) n°1257/99 - Misura H, per le quali è stata verific ata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo svolto tramite il Portale SIAN;

CONSIDERATO che sulle predette domande è stata svolta, sempre tramite la procedura informatizzata predisposta da AGEA, la revisione da parte del funzionario all'uopo abilitato, a seguito della quale è stata generata la lista di n° **2** domande autorizzabili alla liquidazione – annualità **2007**, raggruppamento Forestazione, Misura H - del saldo del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti;

VISTA, pertanto, la sotto riportata lista del **02/02/2010**, per n° **2** istanze di pagamento per un importo complessivo di **€ 2.897,50**, generata, mediante l'apposita procedura informatizzata predisposta dall'AGEA, dai tecnici dello STAPF di Caserta abilitati all'accesso al Portale SIAN:

N°	Numero domanda	Denominazione Beneficiario	CUAA	Importo determinato
1	74730140337	CAMERETTI MARIO	CMRMRA66T24G991X	€ 780,00
2	74730100265	IODICE SALVATORE ANDREA	DCISVT40B12L379G	€ 2.117,50
		TOTALE		**€ 2.897,50**

RITENUTO necessario approvare la sopra riportata lista delle n° **2** domande autorizzabili alla liquidazione da parte di AGEA relativamente all'annualità **2007** - raggruppamento Forestazione, Misura H - del saldo del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari a **€ 2.897,50**;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24, art. 4, commi 2 e 6;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, titolare della P.O. "*Attività vivaistiche ed assegnazione materiale; Forestazione privata; Reg. Cee 2080/92 e PSR Misura H; PSR 2007-2013 Misura 221*" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal su richiamato funzionario, nella qualità di Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni in premessa esposte, che qui si intendono integralmente trascritte, riportate e confermate:

- di approvare la lista delle n° **2** domande autorizzabili alla liquidazione da parte di AGEA, relativamente all'annualità **2007** - Raggruppamento Forestazione, Misura H – del saldo del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari a **€ 2.897,50**, che comprende i beneficiari di seguito riportati:

N°	Numero domanda	Denominazione Beneficiario	CUAA	Importo determinato
1	74730140337	CAMERETTI MARIO	CMRMRA66T24G991X	€ 780,00
2	74730100265	IODICE SALVATORE ANDREA	DCISVT40B12L379G	€ 2.117,50
		TOTALE		**€ 2.897,50**

- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;

- di inviare copia del presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania/sezione agricoltura ed all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 29 del 16 febbraio 2010 – Aggiornamento elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di formazione agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 - (DRD n. 50 del 02/07/2009). Con allegati.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- Che con DRD. n° 11 del 12 febbraio 2009 e n° 23 de l 06 aprile 2009 il Coordinatore ha dettato le linee guida per la realizzazione delle attività formative che prevede l'istituzione di un albo docenti;
- Che con DRD n. 50 del 2/07/2009 è stato approvato l'avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docente per i corsi affidati agli STAPA CePICA;
- Che con lettera n. 823630 del 28/09/2009 è stata istituita e convocata la Commissione di Valutazione relativamente all'esame delle domande di partecipazione al bando di cui al DRD 50/08;
- Che con DRD 672 del 27/11/2009 è stato pubblicato il primo E*lenco Ufficiale di esperti in qualita' di docenti*

CONSIDERATO che:

- in esecuzione del citato Avviso Pubblico n. 50 del 02/07/2009 hanno presentato domanda d'iscrizione all'elenco:
    - 228 domande - prima scadenza 19/08/2009;
    - 130 domande - seconda scadenza 17/11/2009.

Per un totale di 358 domande di esperti in qualità di docenti.

- con circolare n. 823630 del 28/09/2009 è stata istituita la Commissione di Valutazione composta da:

    1. Maria Passari in qualità di Presidente (SeSIRCA)
    2. Marco Balzano (STAPA CePICA di Benevento);
    3. Massimiliano Stellato (SeSIRCA);
    4. Antonella Famiglietti (STAPA CePICA di Avellino);
    5. Antonio Cannavale (STAPA CePICA di Caserta);
    6. Amedeo Ascione (STAPA CePICA di Napoli);
    7. Giovanna Tanca (STAPA CePICA di Salerno).

    La suddetta Commissione di Valutazione è stata supportata dalla dott.ssa Giampaola Cesa del Formez per la gestione dei lavori.

- la suddetta commissione a seguito dei lavori svolti ha esaminato le 130 domande pervenute entro la seconda scadenza del 17/11/2009 nonché 25 domande che hanno completato la documentazione richiesta con apposita nota del SeSIRCA e riferite alla prima scadenza del 19/08/2009; infine la commissione ha preso atto di un errore materiale dovuto all'inserimento del dott. D'Alessandro Francesco Pietro sia nell'elenco degli idonei che in quello dei non idonei, cancellandolo da quest'ultimo;

In particolare,

- l'anno 2010, il giorno 07 del mese di gennaio presso il Settore SIRCA, dell'AGC 11, si è riunita la Commissione di cui al punto precedente e sono state verificate 36 domande di cui 1 risultata non idonea e 35 idonee così come analiticamente riportato nel verbale n. 6 del 07/01/2010;
- l'anno 2010, il giorno 12 del mese di gennaio presso il Settore SIRCA, dell'AGC 11, si è riunita la Commissione di cui al punto precedente e sono state verificate 58 domande di cui 6 risultate non idonee e 52 idonee così come analiticamente riportato nel verbale n. 7 del 12/01/2010;

- l'anno 2010, il giorno 19 del mese di gennaio presso il Settore SIRCA, dell'AGC 11, si è riunita la Commissione di cui al punto precedente e sono state verificate 26 domande di cui 14 risultate non idonee e 12 idonee così come analiticamente riportato nel verbale n. 8 del 19/01/2010;
- l'anno 2010, il giorno 25 del mese di gennaio presso il Settore SIRCA, dell'AGC 11, si è riunita la Commissione di cui al punto precedente e sono state verificate 35 domande di cui 34 non idonee e 1 idonea così come analiticamente riportato nel verbale n. 9 del 25/01/2010;

Delle 155 domande valutate dalla Commissione, 100 sono risultate idonee e 55 non idonee.

In totale, quindi, le domande da inserire nell'elenco complessivo risultano 357 di cui 241 sono risultate idonee (Allegato n°1) e 116 sono risultate non idon ee (Allegato n° 2)

VISTI i verbali della commissione di valutazione acquisiti agli atti del Settore;

RITENUTO pertanto sulla scorta della documentazione prodotta dai partecipanti e sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati (verbali della commissione del 07/01/2010, 12/01/2010, 19/01/2010, 25/01/2010, acquisiti agli atti del Settore) di poter procedere all'aggiornamento dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti da impegnare nei corsi affidati agli STAPA CePICA nell'ambito del PSR Campania 2007/13 – misura 111

VISTO il D.R.D. n. 46 del 24/06/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura (Settore 01);

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo,

- di aggiornare l'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA CePICA nell'ambito del PSR Campania 2007/13 – misura 111, come riportato nell'allegato 1 al presente decreto;
- di escludere dall'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti i soggetti che sono risultati non idonei come riportato nell'allegato 2 al presente decreto;
- di rinviare a successivi atti del SeSIRCA la notifica ai soggetti esclusi;
- di inviare copia del presente atto al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito www.regione.campania.it;
- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000.

Passari

ALLEGATO 1- ELENCO DEGLI IDONEI CON FASCIA

N°	Cognome	Nome	Provincia	Idonei con fascia
1	Alario	Pasquale	Salerno	A
2	Altomonte	Vincenzo	Salerno	B
3	Ambrosino	Maria Luisa	Napoli	A
4	Ambrosio	Antonio	Napoli	B
5	Amico	Giorgio	Salerno	A
6	Ammendola	Amalia	Napoli	B
7	Anastasio	Aniello	Napoli	A
8	Annese	Oreste	Avellino	A
9	Apicella	Walter	Salerno	B
10	Baldassarre	Ugo	Napoli	B
11	Berardi	Gianluca	Salerno	B
12	Bianco	Luigia	Caserta	B
13	Bianculli	Italo	Salerno	C
14	Brenga	Cosimo	Salerno	B
15	Bruno	Antonio	Benevento	B
16	Bufano	Marco	Salerno	C
17	Buffardi	Alessandra	Caserta	C
18	Buonoconto	Anna	Salerno	B
19	Caiazzo	Rosa	Napoli	B
20	Calabrò	Serena	Napoli	B
21	Calisto	Nicola	Salerno	B
22	Capuano	Federico	Salerno	A
23	Caputo	Myriam	Salerno	B
24	Cardona Albini	Carlo	Benevento	C
25	Carlino	Pier Antimo	Caserta	B
26	Caronna	Maurizio	Salerno	A
27	Carratù	Fabio	Salerno	A
28	Caruso	Antonio	Napoli	A
29	Casale	Paolo	Salerno	B
30	Casella	Vincenzo	Salerno	C
31	Caso	Chiara	Caserta	B
32	Castaldo	Sabato	Napoli	B
33	Catone	Antonio	Salerno	B
34	Cecere	Maria Cristina	Caserta	A
35	Cefalo	Giuseppe	Avellino	B
36	Celano	Filomena	Salerno	B
37	Chianese	Raffaele	Caserta	B
38	Chianese	Giuseppina	Napoli	C
39	Chiodi	Pasquale	Caserta	C
40	Cioffi	Giovanni	Salerno	B
41	Cipolletta	Germano	Latina	A
42	Colabello	Angelica	Benevento	B
43	Colapietro	Filomena	Caserta	C
44	Coletta	Angelo	Benevento	B
45	Compagnone	Antonio	Caserta	A
46	Conte	Rossana	Benevento	B
47	Cordella	Gianpiero	Napoli	B
48	Cortesi	Maria Luisa	Napoli	A

N°	Cognome	Nome	Provincia	Idonei con fascia
49	Cosimato	Domenico	Salerno	A
50	Cozzi	Mario	Potenza	B
51	Cozzolino	Lucia	Napoli	B
52	Cozzolino	Letizia	Napoli	B
53	Cuozzo	Ciro	Salerno	A
54	Cusano	Oto	Avellino	A
55	Cutrignelli	Monica Isabella	Napoli	A
56	D'Alessandro	Francesco Pietro	Salerno	C
57	D'Allestro	Elio	Caserta	B
58	Damiano	Annunziata	Potenza	B
59	D'Auria	Anna	Salerno	B
60	De Feo	Giovanni	Avellino	B
61	De Girolamo	Pompeo	Benevento	A
62	De Luna	Antonio	Salerno	C
63	De Marco	Elena	Napoli	A
64	De Pasquale	Luigi	Salerno	B
65	De Rosa	Vittorio	Salerno	A
66	De Rosa	Giuseppe	Napoli	A
67	De Simone	Carmela	Salerno	C
68	Del Grosso	Marco Valerio	Salerno	A
69	Del Prete	Alfredo	Napoli	B
70	D'Elia	Francesco	Salerno	A
71	Della Medaglia	Dorotea Anna	Caserta	A
72	Dell'Acqua	Giulia	Napoli	C
73	D'Ercole	Elisabetta	Campobasso	A
74	Di Cerbo	Dario Elio Danilo	Benevento	A
75	Di Cosmo	Antonio	Salerno	C
76	Di Donato	Sara	Avellino	B
77	Di Giaimo	Francesca	Salerno	C
78	Di Leo	Gerardo	Avellino	A
79	Di Luca	Annalisa	Salerno	C
80	Di Pasquale	Raffaele	Caserta	B
81	Di Toro	Maria	Potenza	B
82	Faggini	Amalia	Salerno	B
83	Fava	Sandro	Salerno	B
84	Ferraiuolo	Antonio	Caserta	B
85	Ferraiuolo	Raffaele	Caserta	A
86	Filice	Stanislao	Salerno	B
87	Formato	Roberto	Avellino	A
88	Formato	Andrea	Napoli	A
89	Furno	Domenico	Salerno	A
90	Fusco	Lucilla	Napoli	A
91	Galdi	Vincenzo	Salerno	A
92	Galiero	Giorgio	Salerno	A
93	Gambardella	Chiara	Salerno	A
94	Gammarano	Giovanni	Salerno	C
95	Genova	Michele	Avellino	B
96	Gentile	Luigi	Salerno	A
97	Giarrusso	Guerino	Caserta	B
98	Gnarra	Lucio	Salerno	B
99	Gorrasi	Gennaro	Salerno	B

N°	Cognome	Nome	Provincia	Idonei con fascia
100	Grasso	Giovanni	Avellino	A
101	Grasso	Michele	Avellino	A
102	Grieco	Edoardo	Salerno	B
103	Guerra	Antonia Barbara	Salerno	B
104	Iacoviello	Carlo	Avellino	A
105	Iarocci	Maria	Salerno	B
106	Infascelli	Federico	Napoli	A
107	Insero	Oreste	Caserta	A
108	Iovane	Giuseppe	Salerno	A
109	Laveglia	Marcello	Salerno	A
110	Lenza	Remigio	Salerno	A
111	Lettieri	Antonio	Salerno	C
112	Lisi	Isabella	Napoli	B
113	Lodise	Antonio	Avellino	A
114	Lombardi	Maria Giovanna	Avellino	C
115	Lucia	Nicola	Salerno	B
116	Lucignano	Laura	Napoli	A
117	Luongo	Vitantonio	Salerno	B
118	Luongo	Maria	Avellino	B
119	Lupo	Francesco	Salerno	B
120	Maggio	Carmine	Salerno	B
121	Maietta	Antonio	Napoli	A
122	Mainiero	Giuseppe	Avellino	B
123	Malatino	Salvatore	Salerno	B
124	Malerba	Massimo	Avellino	B
125	Malerba	Salvatore	Avellino	B
126	Mancini	Luciana	Napoli	A
127	Manco	Elena	Salerno	C
128	Mandato	Filippo	Benevento	C
129	Manna	Fausto	Salerno	B
130	Marcantuono	Domenico	Salerno	B
131	Marini	Iriana	Napoli	B
132	Marrone	Raffaele	Napoli	B
133	Marrone	Teresa	Benevento	A
134	Mastrangelo	Nicola	Salerno	A
135	Mastrullo	Savino	Napoli	A
136	Maurelli	Maria Paola	Napoli	B
137	Mauriello	Luca	Avellino	B
138	Mazzocchi	Mirko	Salerno	C
139	Mazzocchi	Angela	Napoli	A
140	Mele	Stefania	Napoli	B
141	Mennella	Luigi	Napoli	B
142	Merola	Vincenzo	Salerno	B
143	Mezzacapo	Alessandro	Caserta	B
144	Minichino	Valentina	Salerno	B
145	Mininni	Donatello	Potenza	B
146	Miraglia	Angelo	Benevento	A
147	Moffa	Gennaro	Salerno	B
148	Molinari	Giuseppe	Potenza	B
149	Mondillo	Antonio	Salerno	A
150	Morinelli	Luciano	Salerno	B

N°	Cognome	Nome	Provincia	Idonei con fascia
151	Morrone	Carmen Lucia	Salerno	C
152	Morrone	Ida	Roma	C
153	Moscariello	Emiliano	Salerno	B
154	Mottola	Adolfo Carmine	Avellino	A
155	Mottola	Patrizia	Salerno	B
156	Mottola	Angelo	Avellino	B
157	Musella	Vincenzo	Napoli	B
158	Napolano	Roberto	Caserta	B
159	Nicastro	Donato	Salerno	A
160	Nicoletti	Rosario	Napoli	A
161	Nobile	Ramona	Benevento	C
162	Nunziata	Salvatore	Salerno	A
163	Paduano	Antonello	Benevento	A
164	Padula	Vincenzina	Matera	A
165	Pagano	Nicola	Caserta	A
166	Pagnini	Ugo	Napoli	A
167	Palladino	Marcello	Salerno	B
168	Palladino	Carlo	Salerno	A
169	Palombi	Daniela	Benevento	A
170	Pane	Catello	Napoli	B
171	Pannullo	Ferdinando	Caserta	A
172	Pellegrino	Antonella	Caserta	B
173	Pepe	Rosa	Salerno	A
174	Perna	Monica	Napoli	A
175	Pescatore	Giuseppina	Avellino	B
176	Petriccione	Milena	Caserta	B
177	Piccirillo	Maria	Napoli	B
178	Pierri	Giancarlo	Salerno	B
179	Pio	Antonio Michele Nicola	Avellino	A
180	Pisciotta	Gennaro	Napoli	A
181	Plaitano	Giuseppe	Salerno	B
182	Portanova	Roberto	Roma	B
183	Quagliariello	Pietro Felice	Salerno	B
184	Raia	Francesco	Napoli	A
185	Raimo	Francesco	Napoli	A
186	Rega	Pietro	Caserta	A
187	Ressa	Francesca	Avellino	B
188	Ricciardi	Antonio	Salerno	B
189	Rizzo	Anna Maria	Salerno	A
190	Roccia	Annalisa	Avellino	B
191	Rocco	Stefania	Salerno	B
192	Rosa	Ciro	Napoli	A
193	Ruggiero	Antonio	Salerno	B
194	Ruggiero	Gerardo	Salerno	B
195	Russomando	Giuseppe	Salerno	C
196	Sagliocco	Andrea	Caserta	A
197	Salvatore	Antonio	Napoli	A
198	Sansone	Luigi	Salerno	B
199	Santamaria	Virginia	Benevento	B
200	Santoro	Mario	Salerno	B
201	Sarnataro	Maria	Salerno	A

N°	Cognome	Nome	Provincia	Idonei con fascia
202	Scaglione	Giampiero	Napoli	A
203	Scarciello	Antonio	Napoli	A
204	Sciarrillo	Alessandro	Avellino	B
205	Scotto di Vetta	Fabrizio	Napoli	B
206	Senatore	Francesco	Napoli	A
207	Sica	Donato	Salerno	B
208	Sica	Raffaele	Salerno	B
209	Simaldone	Gianluca	Benevento	B
210	Simeone	Alessandro	Caserta	B
211	Simeone	Gaetano	Salerno	C
212	Sorrentini	Pasquale	Avellino	A
213	Sorrentino	Roberto	Napoli	B
214	Sorrentino	Pasquale	Salerno	B
215	Spina	Carmine	Salerno	B
216	Stasi	Carlo	Benevento	A
217	Striano	Bruno	Napoli	A
218	Tancredi	Maurizio	Salerno	A
219	Tartaglione	Luigi	Caserta	A
220	Tedesco	Gabriele	Salerno	B
221	Tedesco	Gianfranco	Salerno	A
222	Telesca	Giovanni	Potenza	B
223	Testa	Gennaro	Napoli	B
224	Triuzzi	Gianfranco	Salerno	A
225	Tudisco	Raffaella	Napoli	B
226	Tuosto	Eliana	Salerno	B
227	Tuozzo	Angelo	Salerno	B
228	Valisena	Antonio	Salerno	A
229	Vanacore	Nicola	Caserta	B
230	Vecchio	Domenico	Salerno	B
231	Veneziano	Attilio	Salerno	B
232	Verdoliva	Gennaro	Salerno	B
233	Vespoli	Caterina	Salerno	B
234	Vigliotti	Domenico	Benevento	B
235	Visciano	Carmela	Napoli	B
236	Viscito	Roberta	Salerno	C
237	Vitale	Giovanni	Avellino	A
238	Viviano	Francesco	Salerno	B
239	Volonnino	Francesco	Salerno	B
240	Zaccaria	Ferdinando	Avellino	A
241	Zottola	Raffaele	Salerno	B

ALLEGATO 2- ELENCO DEI NON IDONEI

N°	Cognome	Nome	Provincia
1	Aloj	Eugenia	Napoli
2	Ambrosio	Maria Rosaria	Salerno
3	Amoroso	Pasquale	Salerno
4	Angelini	Tito	Caserta
5	Aufiero	Fabio	Avellino
6	Barletta	Antonella	Salerno
7	Barlotti	Domenica	Salerno
8	Bianco	Virginio	Caserta
9	Bini	Aldo	Salerno
10	Bottiglieri	Antonino	Salerno
11	Buonocore	Leonia	Salerno
12	Capasso	Silvia	Napoli
13	Capo	Adriana	Salerno
14	Carbone	Vincenzo	Salerno
15	Carpino	Filomena	Napoli
16	Cerbo	Toni	Napoli
17	Cerrato	Grazia	Salerno
18	Ciavolino	Sara	Napoli
19	Cicchella	Domenico	Napoli
20	Cilenti	Incoronata Immacolata	Benevento
21	Ciongoli	Pierina	Avellino
22	Citro	Angelo	Salerno
23	Confuorti	Mariagrazia	Potenza
24	Coppolino	Vincenzo	Napoli
25	Cornacchia	Carmine	Avellino
26	Crescenzo	Giuseppe	Salerno
27	Cristiano	Francesco	Napoli
28	D'Alessio	Michele	Salerno
29	D'Alto	Mario Salvatore	Salerno
30	D'Alvano	Rosa	Salerno
31	D'Angella	Salvatore	Potenza
32	De Castro	Mariagrazia	Benevento
33	De Crescenzo	Ennio	Napoli
34	De Falco	Antonio	Napoli
35	De Lellis	Alfonso	Caserta
36	De Nicolais	Ilaria	Benevento
37	De Orsi	Lucia	Bari
38	De Ruberto	Filippo	Salerno
39	De Simone	Generoso	Avellino
40	De Simone	Salvatore	Salerno
41	De Toma	Fulvio	Benevento
42	Di Cresce	Sisto	Caserta
43	Di Palo	Rossella	Napoli
44	D'Orsi	Francesco	Caserta
45	Faggini	Marisa	Salerno
46	Falavigna	Teresa	Caserta
47	Falavigna	Renata	Caserta

N°	Cognome	Nome	Provincia
48	Fasano	Antonio	Salerno
49	Fatibene	Biagio Antonio Rocco	Avellino
50	Fioretti	Floriana	Benevento
51	Fiorillo	Rosario	Benevento
52	Fumo	Giampiero	Salerno
53	Fustini	Mattia	Trento
54	Gallucci	Carmen	Salerno
55	Giardullo	Enzo	Salerno
56	Giardullo	Sandro	Salerno
57	Gioia	Giovanna	Salerno
58	Ianniciello	Cesare	Avellino
59	Ianniello	Angela	Caserta
60	La Monica	Enrico	Salerno
61	Lizza	Angelo	Avellino
62	Luongo	Fabio	Caserta
63	Lupone	Giovanna	Benevento
64	Magaldi	Carlo	Napoli
65	Majone	Giocchino	Napoli
66	Mandia	Anna	Napoli
67	Marotta	Nadia	Salerno
68	Marotta	Giovanni	Salerno
69	Marzullo	Rosa	Napoli
70	Mercogliano	Anna	Napoli
71	Mercurio	Gianpaolo	Salerno
72	Moccaldi	Sergio	Salerno
73	Musio	Alfonso	Salerno
74	Nigro	Palmira	Avellino
75	Nunziata Rega	Michele	Napoli
76	Palcone	Carlo	Salerno
77	Papa	Angela	Benevento
78	Peluso	Antonio	Salerno
79	Pennacchio	Saverio	Napoli
80	Pennarola	Rosa Rita	Napoli
81	Pepe	Tiziana	Napoli
82	Perillo	Nicola	Avellino
83	Piccolo	Vincenzo	Napoli
84	Pierro	Rita	Salerno
85	Pintozzi	Carmine	Salerno
86	Pitò	Marianna	Caserta
87	Pitò	Diamante	Caserta
88	Pizzi	Antonio	Benevento
89	Pocino	Giovan Battista	Caserta
90	Pompili	Maria	Salerno
91	Ragosta	Giovanni	Salerno
92	Romano	Sergio	Napoli
93	Rufrano	Domenico	Salerno
94	Russo	Stefania	Salerno
95	Sammartino	Giovanna	Salerno
96	Sarro	Giuseppe	Salerno

N°	Cognome	Nome	Provincia
97	Serpe	Luigi	Napoli
98	Sessa	Anna	Salerno
99	Somma	Pasquale	Napoli
100	Sorrentino	Pietro antonio	Catanzaro
101	Sorrentino	Benigna	Napoli
102	Spadavecchia	Nicola	Salerno
103	Stanco	Noè	Avellino
104	Taurisani	Rocco	Potenza
105	Terracciano	Giuseppe	Napoli
106	Todaro	Luigi	Potenza
107	Totaro	Michela	Napoli
108	Toto	Silvano	Avellino
109	Ubaldo	Gaetano	Napoli
110	Valentino	Nunzio	Caserta
111	Veneziano	Vincenzo	Napoli
112	Vicinanza	Christian	Salerno
113	Vicinanza	Luigi	Salerno
114	Viscardi	Salvatore	Salerno
115	Zicarelli	Fabio	Salerno
116	Zicarelli	Gaspare	Latina

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione - **Decreto dirigenziale n. 36 del 23 febbraio 2010 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Asse 4 - Approccio Leader. Bando di selezione dei Piani di sviluppo locale (PSL). Modifiche.**

IL COORDINATORE

PREMESSO che con decreto dirigenziale n.13 del 22.01.2010 il Responsabile dell'Autorità di Gestione ha approvato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale per l'attuazione del PSR 2007-2013, asse 4 - approccio Leader, successivamente modificato con decreto dirigenziale n.27 del 09.02.2010 (B.U.R.C. n.8 del 25 gennaio 2010 e BURC n.14 del 15 febbraio 2010**)**;

CONSIDERATO che:
- i soggetti titolati a presentare le istanze sono i 13 GAL di cui ai decreti dirigenziali n.341 del 19.10.2009 e n.12 del 21.01.2010, selezionati in seguito alla procedura attivata con i bandi emanati con i decreti dirigenziali n.44 del 26 gennaio 2009 (BURC n.7 del 2 febbraio 2009) e n.346 del 19 ottobre 2009 (BURC n.65 del 26 ottobre 2009)
- sono pervenute richieste di proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle istanze;

PRESO ATTO che:
- l'azione di concertazione sul territorio per coinvolgere gli attori locali al fine di elaborare un piano di sviluppo locale (PSL) il più possibile coerente con un ipotesi sostenibile di sviluppo può richiedere in qualche caso tempi più lunghi di quelli previsti dal bando;
- la tempistica fissata dal regolamento comunitario non consente di procrastinare in modo indiscriminato i termini per la presentazione dei PSL da parte dei Gruppi di Azione Locale;

RITENUTO che la formula del bando a scadenza aperta consente di coniugare le diverse esigenze dei Gruppi di Azione Locale e della Regione attraverso la presentazione delle istanze per la selezione dei piani di sviluppo locale senza soluzione di continuità, e che pertanto ai fini della formazione delle graduatorie sono prese in considerazione unicamente le istanze pervenute entro lo scadere di ogni mese (28 febbraio, 31 marzo, 30 aprile, 31 maggio);

RITENUTO inoltre, dover precisare che per quanto riguarda le proposte di cooperazione per preaccordi di cooperazione deve intendersi anche una lettera di intenti atteso che molti potenziali partner non sono in grado di produrre un preaccordo di cooperazione;

RITENUTO altresì,
- di dare pubblicità alle modifiche del presente provvedimento anche mediante pubblicazione sul sito web della Regione Campania;
- di confermare, per tutto il resto, quanto contenuto nel precedente Decreto Dirigenziale n.27 del 09.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Territorio, Bonifica ed Irrigazione

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

- il bando di selezione dei Piani di Sviluppo Locale di cui ai decreti dirigenziali n.13 del 22.01.2010 e n.27 del 09.02.2010 è modificato nel senso che viene adottata la formula del bando a scadenza aperta e pertanto ai fini della formazione delle graduatorie sono prese in considerazione unicamente le istanze pervenute entro lo scadere di ogni mese (28 febbraio, 31 marzo, 30 aprile, 31 maggio). Laddove il giorno di scadenza sia festivo il medesimo termine coincide con il primo giorno feriale successivo;

- le proposte di cooperazione devono essere accompagnate o da un preaccordo di cooperazione o da una lettera di intenti;

- di dare incarico al Settore SIRCA della divulgazione del presente decreto dirigenziale sul sito web della Regione Campania;

- di confermare, per tutto il resto, quanto contenuto nel precedente Decreto Dirigenziale n.27 del 09.02.2010;

- Il presente provvedimento è inviato al Settore Bilancio e Credito Agrario per la successiva notifica a:
  - Assessore all'Agricoltura;
  - Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - Settore SIRCA per la pubblicazione nel sito web della Regione Campania;
  - AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
  - Settore IPA;
  - Settore ITABI;
  - STAPA Tecnico-Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA;
  - Uffici dell'Agricoltura delle Province di AV, BN, CE e SA;
  - Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
  - Referenti di Misura dell'Asse 4 PSR Campania 2007-2013;
  - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici-archiviazione decreti dirigenziali;
  - Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 38 del 24 febbraio 2010 – Iscrizione della sig.ra Cozzolino Marianna alla sezione campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Cozzolino Marianna nata a Napoli il 07.11.61 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Cozzolino Marianna nata a Napoli il 07.11.61, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Cozzolino Marianna nata a Napoli il 07.11.61 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 46 del 24.06.09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra Cozzolino Marianna nata a Napoli il 07.11.61 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 39 del 24 febbraio 2010 – Iscrizione della sig.ra De Vivo Maria alla sezione campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra De Vivo Maria nata a San Giuseppe Vesuviano (Na) il 10.04.67 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra De Vivo Maria nata a San Giuseppe Vesuviano (Na) il 10.04.67, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra De Vivo Maria nata a San Giuseppe Vesuviano (Na) il 10.04.67 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 46 del 24.06.09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra De Vivo Maria nata a San Giuseppe Vesuviano (Na) il 10.04.67 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 40 del 24 febbraio 2010 – Iscrizione del sig. Senatore Antonello alla sezione campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il Sig. Senatore Antonello nato a Salerno il 27.06.74 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che il Sig. Senatore Antonello nato a Salerno il 27.06.74, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Senatore Antonello nato a Salerno il 27.06.74 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 46 del 24.06.09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere il Sig. Senatore Antonello nato a Salerno il 27.06.74 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 42 del 24 febbraio 2010 – Iscrizione della sig.ra D'Errico Agnese alla sezione campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra D'Errico Agnese nata a Castello del Matese (Ce) il 26/06/67 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra D'Errico Agnese nata a Castello del Matese (Ce) il 26/06/67, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra D'Errico Agnese nata a Castello del Matese (Ce) il 26/06/67 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 46 del 24.06.09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra D'Errico Agnese nata a Castello del Matese (Ce) il 26/06/67 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 43 del 24 febbraio 2010 – Iscrizione della sig.ra Azzurretti Francesca alla sezione campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Azzurretti Francesca nata a Caserta il 30.08.77 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Azzurretti Francesca nata a Caserta il 30.08.77, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Azzurretti Francesca nata a Caserta il 30.08.77 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 46 del 24.06.09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra Azzurretti Francesca nata a Caserta il 30.08.77 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 50 del 11 febbraio 2010 – Reg. (CEE) 2080/92. Approvazione elenco di fornitura per pagamenti impegni assunti. Annualita' 2007.**

PREMESSO CHE:

- il Reg. CEE n° 2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;
- detto regolamento ha avuto nel corso degli anni più programmi attuativi pluriennali, cosi come di seguito riportato:
  1. periodo 1994/97, programma di attuazione pluriennale, approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione C(1994) 1315/4 in data 20/05/1994 (che ha ratificato il progetto di decisione n° VI-3959/94 – Rev 4 di pari data), adottato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n° 161/6 del 10/11/19 94;
  2. biennio 1998/99, programma di attuazione pluriennale, approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione C (99) 580/3 in data 10/03/1999, adottato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n° 2350 del 18/05/1999;
- con DRD n° 19 del 03 febbraio 2004 è stata ridefinita l'organizzazione funzionale preposta all'attuazione dei sopramenzionati programmi attuativi del Reg. CEE 2080/92 e sono stati definiti, tra l'altro i compiti del responsabile di Misura;
- con lo stesso DRD n° 19/04 è stato posto a carico dei Settori Tecnico – Amministrativi Provinciali delle Foreste, tra l'altro, la predisposizione degli elenchi di liquidazione delle ditte beneficiarie ammesse a finanziamento ai sensi del Reg. CEE n° 20 80/92;
- con DRD del Settore Foreste Caccia e Pesca n° 192 del 03/08/2007 e ss. mm. e ii. sono state definite le nuove procedure, modalità ed i termini per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi della Misura H del PSR della Campania 2000-2006 e di richiesta di pagamento dei premi spettanti, da effettuarsi tramite portale SIAN;
- con il Manuale Operativo Utente Sviluppo Rurale – Domande **2007** (Reg. CE 1698/2005) – Forestazione sono state definite le operazioni di istruttoria e correttiva delle istanza;
- con nota prot. n° 1067998 del 22/12/2008, ad oggetto "PSR 200/2006 e Reg. CEE n° 2080/92 – Istruttoria e pagamento domande **2007**" il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha comunicato le modalità di definizione, adozione e trasmissione delle proposte di liquidazione afferenti alle istanze di cui trattasi, in attuazione delle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO che risulta definita positivamente l'istruttoria per **n° 2** domande a valere sul Reg. CEE 2080/92, per le quali è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo svolto tramite il portale SIAN;

CONSIDERATO che sulle predette domande di pagamento è stata svolta, sempre tramite il portale SIAN, la revisione da parte dei funzionari all'uopo abilitati, a seguito della quale è stata generata la lista delle **n° 2** domande autorizzabili alla liquidazione – annualità **2007**- Raggruppamento Forestazione – Reg. CEE 2080/92- del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti di seguito riportate:

Elenco istanze liquidabili generato il 11 febbraio 2010 tramite le funzioni predisposte dal portale SIAN			
Numero Domanda	**Denominazione**	**CUAA**	**Importo determinato**
74730133712	CURCIO GIUSEPPE	CRCGPP67L31G793P	€ 812,24
74730221343	DI PERNA PASQUALE	DPRPQL57H22G538R	€ 506,16
Totale fornitura			€ 1318,40

VISTA la lista per **n° 2** istanze di pagamento per un importo complessivo di € **1.318,40**, generata mediante l'apposita procedura informatizzata predisposta dall'AGEA, dai tecnici istruttori dello STAPF di Salerno abilitati all'accesso al Portale SIAN;

RITENUTO necessario approvare la summenzionata lista delle **n° 2** domande autorizzabili alla liquidazione, relativamente all'annualità **2007** Raggruppamento Forestazione – Reg. CEE 2080/92 - del pagamento del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari ad **€ 1.318,40**;

VISTA la Legge Regionale 29/dicembre/2005, n°24 art. 4;

alla stregua delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la lista delle **n° 2** domande autorizzabili alla liquidazione relativamente all'annualità **2007** – Raggruppamento Forestazione – Reg. CEE 2080/92 – del pagamento del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari ad **€ 1.318,40,** come di seguito riportate:

Elenco istanze liquidabili generato il 11 febbraio 2010 tramite le funzioni predisposte dal portale SIAN		
Denominazione	**CUAA**	**Importo determinato**
CURCIO GIUSEPPE	CRCGPP67L31G793P	€ 812,24
DI PERNA PASQUALE	DPRPQL57H22G538R	€ 506,16
Totale fornitura		€ 1318,40

- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- di inviare copia del presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-archiviazione decreti dirigenziali".

Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 51 del 11 febbraio 2010 – Reg. (CEE) 2080/92. Approvazione elenco di fornitura per pagamenti impegni assunti. Annualita' 2008.**

PREMESSO CHE:

- il Reg. CEE n° 2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;
- detto regolamento ha avuto nel corso degli anni più programmi attuativi pluriennali, cosi come di seguito riportato:
  1. periodo 1994/97, programma di attuazione pluriennale, approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione C(1994) 1315/4 in data 20/05/1994 (che ha ratificato il progetto di decisione n° VI-3959/94 – Rev 4 di pari data), adottato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n° 161/6 del 10/11/19 94;
  2. biennio 1998/99, programma di attuazione pluriennale, approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione C (99) 580/3 in data 10/03/1999, adottato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n° 2350 del 18/05/1999;
- con DRD n° 19 del 03 febbraio 2004 è stata ridefinita l'organizzazione funzionale preposta all'attuazione dei sopramenzionati programmi attuativi del Reg. CEE 2080/92 e sono stati definiti, tra l'altro i compiti del responsabile di Misura;
- con lo stesso DRD n° 19/04 è stato posto a carico dei Settori Tecnico – Amministrativi Provinciali delle Foreste, tra l'altro, la predisposizione degli elenchi di liquidazione delle ditte beneficiarie ammesse a finanziamento ai sensi del Reg. CEE n° 20 80/92;
- con DRD del Settore Foreste Caccia e Pesca n° 192 del 03/08/2007 e ss. mm. e ii. sono state definite le nuove procedure, modalità ed i termini per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi della Misura H del PSR della Campania 2000-2006 e di richiesta di pagamento dei premi spettanti, da effettuarsi tramite portale SIAN;
- con il Manuale Operativo Utente Sviluppo Rurale – Domande **2008** (Reg. CE 1698/2005) – Forestazione sono state definite le operazioni di istruttoria e correttiva delle istanza;
- con nota prot. n° 1067998 del 22/12/2008, ad oggetto "PSR 200/2006 e Reg. CEE n° 2080/92 – Istruttoria e pagamento domande **2008**" il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha comunicato le modalità di definizione, adozione e trasmissione delle proposte di liquidazione afferenti alle istanze di cui trattasi, in attuazione delle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO che risulta definita positivamente l'istruttoria per **n° 1** domande a valere sul Reg. CEE 2080/92, per le quali è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo svolto tramite il portale SIAN;

CONSIDERATO che sulle predette domande di pagamento è stata svolta, sempre tramite il portale SIAN, la revisione da parte dei funzionari all'uopo abilitati, a seguito della quale è stata generata la lista delle **n° 1** domande autorizzabili alla liquidazione – annualità **2008**- Raggruppamento Forestazione – Reg. CEE 2080/92- del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti di seguito riportate:

Elenco istanze liquidabili generato il 11 febbraio 2010 tramite le funzioni predisposte dal portale SIAN			
Numero Domanda	**Denominazione**	**CUAA**	**Importo determinato**
84730085325	DI PERNA PASQUALE	DPRPQL57H22G538R	€ 506,16

VISTA la lista per **n° 1** istanze di pagamento per un importo complessivo di **€ 506,16**, generata mediante l'apposita procedura informatizzata predisposta dall'AGEA, dai tecnici istruttori dello STAPF di Salerno abilitati all'accesso al Portale SIAN;

RITENUTO necessario approvare la summenzionata lista delle **n° 1** domande autorizzabili alla liquidazione, relativamente all'annualità **2008** Raggruppamento Forestazione – Reg. CEE 2080/92 - del pagamento del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari ad **€ 506,16**;

VISTA la Legge Regionale 29/dicembre/2005, n°24 art. 4;

alla stregua delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la lista delle **n° 1** domande autorizzabili alla liquidazione relativamente all'annualità **2008** – Raggruppamento Forestazione – Reg. CEE 2080/92 – del pagamento del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari ad **€ 506,16,** come di seguito riportate:

Elenco istanze liquidabili generato il 11 febbraio 2010 tramite le funzioni predisposte dal portale SIAN			
Numero Domanda	**Denominazione**	**CUAA**	**Importo determinato**
84730085325	DI PERNA PASQUALE	DPRPQL57H22G538R	€ 506,16

- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- di inviare copia del presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-archiviazione decreti dirigenziali".

Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 52 del 11 febbraio 2010 – PSR della Campania 2000-2006 Misura H. Approvazione elenco di pagamento per prosecuzione impegni assunti. Annualita' 2008.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il Reg. (CE) n° 1257/99 del 17 maggio 1999 e succe ssive modifiche ed integrazioni ha definito il quadro comunitario per il sostegno ad uno sviluppo rurale sostenibile;
- il suddetto regolamento comunitario prevedeva, per le Regioni dell'Obiettivo 1, la predisposizione di un Piano di Sviluppo Rurale (PSR) per gli interventi riconducibili al FEOGA garanzia;
- con DGR n° 1566 del 10 marzo 2000 la Giunta Region ale ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2000-2006;
- con Decisione C(2001) 1166 del 3 maggio 2001 la Commissione europea ha approvato il documento di Programmazione sullo Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2000/2006;
- con DGR n° 1887 del 10 maggio 2002 la Giunta Regi onale ha preso atto del PSR approvato dalla Commissione Europea con la suddetta decisione 1166/2001;
- il suddetto PSR comprende la gestione delle istanze in corso a valere sulla misura H " Imboschimento delle superfici agricole" la cui gestione è di competenza di questo Settore;
- con DRD del Settore Foreste Caccia e Pesca n° 192 del 03/08/2008 e ss. mm. e ii. sono state definite le nuove procedure, modalità ed i termini per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi della Misura H del PSR della Campania 2000-2006 e di richiesta di pagamento dei premi spettanti, da effettuarsi tramite portale SIAN;
- con il Manuale Operativo Utente Sviluppo Rurale – Domande **2008** (Reg. CE 1698/2005) – Forestazione sono state definite le operazioni di istruttoria e correttiva delle istanza;
- con nota prot. n° 1067998 del 22/12/2008, ad oggett o "PSR 200/2006 e Reg. CEE n° 2080/92 – Istruttoria e pagamento domande **2008"** il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha comunicato le modalità di definizione, adozione e trasmissione delle proposte di liquidazione afferenti alle istanze di cui trattasi, in attuazione delle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO che risulta definita positivamente l'istruttoria per **n° 5** domande a valere sulla Misura H del PSR della Campania 2000-2006, per le quali è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo svolto tramite il portale SIAN;

CONSIDERATO che sulle predette domande di pagamento è stata svolta, sempre tramite il portale SIAN, la revisione da parte dei funzionari all'uopo abilitati, a seguito della quale è stata generata la lista delle **n° 5** domande autorizzabili alla liquidazione – annualità **2008**- Raggruppamento Forestazione – Misura H- del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti per le ditte di seguito riportate:

Elenco istanze liquidabili generato il 11 febbraio 2010 tramite le funzioni predisposte dal portale SIAN			
Numero Domanda	**Denominazione**	**CUAA**	**Importo determinato**
84730051459	GATTO LUIGI	GTTLGU63B01D527R	240,75
84730014184	GRECO MARIA	GRCMRA66D66H485N	358,14
84730120213	NIGRO FRANCESCO	NGRFNC70S14H703B	4.537,56
84730029513	RUBERTO CARMELA	RBRCML66R51D011J	225,72
84730029083	VALITUTTO VITO	VLTVTI62S09G292X	780,14
Totale fornitura			**6.142,31**

VISTA la lista per **n° 5** istanze di pagamento per un importo complessivo di **€ 6.142,31**, generata mediante l'apposita procedura informatizzata predisposta dall'AGEA, dai tecnici istruttori dello STAPF di Salerno abilitati all'accesso al Portale SIAN;

RITENUTO necessario approvare la summenzionata lista delle **n° 5** domande autorizzabili alla liquidazione, relativamente all'annualità **2008** Raggruppamento Forestazione – Misura H- del pagamento del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari ad **€ 6.142,31**;

VISTA la Legge Regionale 29/dicembre/2005, n°24 art. 4;

alla stregua delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la lista delle **n° 5** domande autorizzabili alla liquidazione relativamente all'annualità **2008** – Raggruppamento Forestazione – Misura H – del pagamento del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari ad **€ 6.142,31** per le ditte di seguito riportate**:**

Elenco istanze liquidabili generato il 11 febbraio 2010 tramite le funzioni predisposte dal portale SIAN			
Numero Domanda	**Denominazione**	**CUAA**	**Importo determinato**
84730051459	GATTO LUIGI	GTTLGU63B01D527R	240,75
84730014184	GRECO MARIA	GRCMRA66D66H485N	358,14
84730120213	NIGRO FRANCESCO	NGRFNC70S14H703B	4.537,56
84730029513	RUBERTO CARMELA	RBRCML66R51D011J	225,72
84730029083	VALITUTTO VITO	VLTVTI62S09G292X	780,14
Totale fornitura			**6.142,31**

- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- di inviare copia del presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 98 del 16 febbraio 2010 – PSR 2007-2013 MIS. 323. Rimodulazione importo a finanziamento a seguito di richiesta formale dell'IVA Istanze di aiuto presentate nel I° bimestre 2008 novembre –dicembre.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con D.R.D. 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 e ss. mm. e integrazioni sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- con il D.R.D. n. 180 del 03 giugno 2009 è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la graduatoria definitiva;
- con il Decreto Dirigenziale n. 231 del 12 giugno 2009 è stata approvata la graduatoria provinciale definitiva relativa alle istanze pervenute alla scadenza del primo bimestre 2008 (Novembre - Dicembre) a valere sulla Misura **323**;
- a seguito di chiarimenti di cui alla F.A.Q. sull'ammissibilità dell'IVA è emerso che: "*per i beneficiari privati, per i quali l'IVA rappresenta un costo effettivo non recuperabile, la stessa imposta e da considerasi spesa ammissibile".*
- sono pervenute le richieste formali per il finanziamento dell'IVA delle seguenti ditte: MOSCATI Maria Gabriella - DE MARIAROSA Silvio - CARBONE Pompeo – VALERINO Concetta – IANNOTTA Pasquale Francesco - FALCO Francesco - PAPA Renato;
- con Decreto Dirigenziale n. 546 del 05 Novembre 2009 è stata approvata la proposta di rimodulazione importo a finanziamento a seguito di richiesta formale dell' I.V.A. istanze di aiuto presentate nel I° bimestre 2008 Novembre –Dicembre**.**

Visto:

- il D.R.D. n. 395 del 30 Dicembre 2009 con il quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la graduatoria definitiva;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 323 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 323 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a valere sulla Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" secondo lo schema di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al referente regionale della misura 323;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Bonifica e Irrigazione;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- Al RUFA

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA STAPA CePICA BENEVENTO
PSR 2007 - 2013 Misura 3.23

Rettifica a seguito finanziamento IVA GRADUATORIA I° BIMESTRE Novembre - Dicembre 2008

ALLEGATO 1

Pos	PROT.	DATA PROT.	COMUNE/ PRIVATO	COGNOME	NOME	COMUNE INTERVENTO	Tip.	TITOLO DEL PROGETTO	CUUA	PUNT.	I.V.A RICHIESTA A CONTRIBUTO	Contributo concesso con D.D. 231 del 12/06/09	Spesa Ammessa Rimodulata €	Contributo 100% €
1	1080867	31/12/08	PRIVATO	VALERINO	CONCETTA	REINO	C	MULINO AD ACQUA	VLRCCT65D68H227I	82,90	11.708,12	138.179,74	149.887,86	149.887,86
2	1076860	29/12/08	PRIVATO	ROBERTO	URBANO	PAGO VEIANO	C	Cappella privata San Gennaro	RBRRBN78R24D643Q	74,90	0,00	137.688,34	137.688,34	137.688,34
3	1081758	31/12/08	PRIVATO	DE MARIAROSA	SILVIO	SANTA CROCE DEL SANNIO	C	FRANTOIO	DMRSLV35R29I179T	74,90	10.815,76	121.136,47	131.952,23	131.952,23
4	1081763	31/12/08	PRIVATO	DE MARIAROSA	SILVIO	SANTA CROCE DEL SANNIO	C	CAPPELLA SAN GIUSEPPE	DMRSLV35R29I179T	74,90	12.251,73	137.219,32	149.471,05	149.471,05
5	1076788	29/12/08	PRIVATO	MOSCATI	MARIA GABRIELLA	Pago Veiano	C	Fontana privata	MSCMGB52C62H703B	70,90	1.776,63	19.898,30	21.674,93	21.674,93
6	1076829	29/12/08	PRIVATO	MOSCATI	MARIA GABRIELLA	Pago Veiano	C	Cappella San Michele	MSCMGB52C62H703B	70,90	12.210,51	136.757,76	148.968,27	148.968,27
7	1080441	31/12/08	COMUNE Prog. integrato	CIERVO	ALFONSO	SANT'AGATA DE GOTI	C	FONTANA PESCHIERA	80000750622	69,70	0,00	133.982,15	133.982,15	133.982,15
8	1080463	31/12/08	COMUNE Prog. integrato	CIERVO	ALFONSO	SANT'AGATA DE GOTI	C	PONTE VIGGIANI	80000750622	69,70	0,00	77.678,09	77.678,09	77.678,09
9	1080481	31/12/08	COMUNE Prog. integrato	CIERVO	ALFONSO	SANT'AGATA DE GOTI	C	LAVATOIO BOCCA	80000750622	69,70	0,00	63.934,46	63.934,46	63.934,46
10	1080497	31/12/08	COMUNE Prog. integrato	CIERVO	ALFONSO	SANT'AGATA DE GOTI	C	LAVATOIO REULLO	80000750622	69,70	0,00	134.150,82	134.150,82	134.150,82
11	1080538	31/12/08	PRIVATO	FALCO	GIUSEPPE	SANT'AGATA DE GOTI	C	Mulino Falco	FLCGPP46B21I197A	69,70	0,00	149.970,21	149.970,21	149.970,21
12	1080574	31/12/08	PRIVATO	IANNOTTA	PASQUALE FRANCESCO	SANT'AGATA DE GOTI	C	Cappella Santa Lucia	NNTPQL43H30I197Q	69,70	13.655,10	122.207,39	135.862,49	135.862,49
13	1080589	31/12/08	PRIVATO	FALCO	FRANCESCO	SANT'AGATA DE GOTI	C	Mulino Bronzo	FLCFNC45E27I197C	69,70	14.754,00	133.840,00	148.594,00	148.594,00
14	1080615	31/12/08	PRIVATO	PAPA	RENATO	SANT'AGATA DE GOTI	C	Cappella di Rusciano	PPARNT40S24Z118W	69,70	10.244,02	93.040,17	103.284,19	103.284,19
15	1080923	31/12/08	COMUNE	BARBIERI	ANTONIO	CERRETO SANNITA	C	FONTANA PARADISO E ABBEVERATOIO	81000090621	67,90	0,00	93.502,97	93.502,97	93.502,97
16	1081745	31/12/08	PRIVATO	CARBONE	POMOPEO	APICE	C	FRANTOIO	CRBPMP48B05H894O	64,90	8.104,15	90.766,51	98.870,66	98.870,66
17	1081754	31/12/08	PRIVATO	CARBONE	POMPEO	APICE	C	CAPPELLA TORRE COLOMBAIA	CRBPMP48B05H894O	64,90	7.198,28	80.620,70	87.818,98	87.818,98
18	1081378	31/12/08	COMUNE	SCARINZI	MARIO	VITULANO	C	FONTANA FOGGIANO	80002630624	61,90	0,00	95.737,90	95.737,90	95.737,90
										TOTALE €	**102.718,30**	**1.960.311,30**	**2.063.029,60**	**2.063.029,60**

Dr. Francesco MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 105 del 23 febbraio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 Mis. 114. Rettifica DD n. 47 del 29.01.2010. Approvazione graduatoria definitiva istanze pervenute nel bimestre luglio agosto 2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- che con Decreti Dirigenziali n. 33 del 2 settembre 2008 n.34 del 5 settembre 2008 e n. 53 del 9.07.09 sono state approvate modifiche al citato decreto n. 32 del 5 agosto 2008;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 40 del 5.06.2009 dell' AGC Sviluppo Attività Settore Primario sono stati adottati i bandi relativi alle misure 114,124,125,214,216,312,313,321;

VISTO

- il Decreto n. 732 del 22/12/20009 del Dirigente del Settore SiRCA con il quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze presentate nel bimestre Luglio Agosto 2009;

TENUTO CONTO

- che a seguito del Decreto sopraindicato con Decreto Dirigenziale n. 47 del 29/01/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 114 del Psr Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che per mero errore materiale che nell'allegato 1 delle domande ammesse ai benefici non è stato inserito il punteggio totale attributo ai ciascun beneficiario;

RITENUTO OPPORTUNO

- procedere alla sostituzione del suddetto elenco, fermo restando quanto riportato nel DD n. 47 del 29/01/2010;

TENUTO CONTO

- dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni delle normativa comunitari, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà ai autotutela riconosciuta;

VISTO

Il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania Legge Finanziaria 2009";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di sostituire l'allegato al DD. n. 47 del 29/01/2010 relativo alle istanze ammesse a contributo in attuazione della Misura 114 del PSR Campania 2007-2013 con l'elenco definito delle domande ammesse a contributo secondo l'allegato 1 che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
- resta fermo quanto altro riportato nel citato DD. n. 47 del 29/01/2010;

il presente decreto viene trasmesso

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore SiRCA
- al Referente di Misura 114;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).
- al Settore SIRCA per la relativa pubblicazione sul sito
- al BURC per la relativa pubblicazione

Massaro

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO
PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114
GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE
ALLEGATO 1 PERVENUTE BIM-LUGLIO-AGOSTO 2009

	COGNOME	CUAA	data di nascita	PROT.	DATA	Punteggio Totale	SPESA AMMESA euro	% di cofinziamento	Contributo Pubblico euro	PACCHETTO
1	BUOMPEDE ROSARIA	BMPRSR78B47A783J	07/02/78	775040	09/09/2009D	83,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
2	CAPORASO MARCO	CPRMRC77T01A783Q	01/12/77	764565	07/09/2009D	77,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
3	CHECHE SABATINO	CHCSTN60M01A783X	01/08/60	775101	09/09/2009D	75,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
4	MARTUCCIO MARTA	MRTMRT84M54A783T	14/08/84	764581	07/09/2009 D	75,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
5	MAIO FELICIDA	MAIFCD88A69A783H	29/01/88	446937	10/09/2009D	75,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
6	ORLANDO PIETRO	RLNPTR39P13G631G	13/09/39	776259	10/09/2009D	74,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
7	PALUMBO MICHELINA	PLMMHL68R66H764H	26/10/68	763871	07/09/2009 D	72,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
8	INFLUENZA ANGELA	NFLNGL54E52A110C	12/05/54	776324	10/09/2009D	72,00	875,00	80%	700,00	base
9	SAGINARIO MARINO	SGNMRN46A09A783K	09/01/46	776083	10/09/2009D	71,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
10	MARTUCCIO PASQUALINA	MRTPQL65D52C846C	12/04/65	765983	07/09/2009 D	71,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
11	GASBARRO ROCCO	GSBRCC78C14A783Z	14/03/78	765394	07/09/2009 D	71,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
12	MARTUCCIO CRISTINA	MRTCST73R45C846L	05/10/73	764379	07/09/2009 D	71,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
13	FONTANELLA MARIA	FNTMRA76S54A064V	14/11/76	775085	09/09/2009D	71,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
14	DE DONATO GIUSEPPE	DDNGPP74A01H984R	01/01/74	764858	07/09/2009D	71,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
15	D'AGOSTINO KATIA	DGSKTA78C55A783Z	15/03/78	774838	09/09/2009 D	71,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
16	COCCA EVA	CCCVEA74M59Z112I	19/08/74	763921	07/09/2009 D	71,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
17	BUOMPEDE MARIA	BMPMRA69S48A783W	08/11/69	776053	10/09/2009D	71,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
18	BIANCO ASSUNTA	BNCSNT73P57A696D	17/09/73	763779	07/09/2009 D	71,00	875,00	80%	700,00	Base
19	BELPERIO ANTONIO	BLPNTN73H06A128P	06/06/73	776458	10/09/2009D	71,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
20	LAVORGNA IMMACOLATA	LVRMCL77E56G596B	16/05/77	762378	04/09/2009D	70,50	875,00	80%	700,00	base
21	SAGINARIO ADRIANO	SGNDRN76E09A783R	09/05/76	775076	09/09/2009D	70,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
22	PEDICINI ALESSANDRA	PDCLSN80S60A783N	20/11/80	765587	07/09/2009 D	70,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
23	DI FIORE CARMINA	DFRCMN58L68F717N	28/07/58	764537	07/09/2009 D	70,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
24	MONACO GRAZIANO	MMCGZN76L03H764V	03/07/76	763817	07/09/2009 D	69,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
25	MARCANTONIO LORENZO	MRCLNZ69B22C106O	22/02/69	765529	0709/2009 D	69,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
26	DI LELLA ORAZIO	DLLRZO69C02A696T	02/03/69	763967	07/09/2009 D	69,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
27	D'ANGELIS IVO	DNGVID69H25G227V	25/06/69	7456658	31/08/2009	69,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
28	COLANTONE GIUSEPPE ANTONIO	CLNGPP69B15G626G	15/02/69	761869	04/09/2009D	69,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
29	CASERIA FEDELE	CSRFDL79H12C106Q	12/06/79	765008	07/09/2009 D	69,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
30	VESSICHELLI ELIO	VSSLEI64B22G227U	22/02/64	746029	31/08/2009 D	69,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
31	PIETRANTUONO NICOLA	PTRNCL58A01A696Q	01/01/58	763798	07/09/2009 D	69,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
32	LOMAGLIO FERDINANDO	LMGFDN50H24A328B	24/06/50	759210	03/09/2009 D	69,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
33	GASBARRO VITTORIO	GSBVTR73P26A783B	26/09/73	765411	07/09/2009 D	69,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
34	COLATRUGLIO GIOVANNI	CLTGNN61R02H764H	02/10/61	763578	07/09/2009 D	69,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
35	VERRILI BRUNO	VRRBRN64L06C106I	06/07/64	765766	07/09/2009 D	68,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
36	PEDICINI TERESA	PDCTRS73M52A783G	12/08/73	765611	07/09/2009 D	68,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo

37	PASTIZZO PASQUALINA	PSTPQL72P50A328T	10/09/72	759245	03/09/2009 D	68,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
38	MARTUCCIO GIULIA	MRTGLI78B56C846W	16/02/78	765928	07/09/2009 D	68,50	875,00	80%	700,00	base
39	D'ANGELIS LUCIA	DNGLCU73S62G227O	22/11/73	751594	01/09/2009 D	68,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
40	CECERE CARMELINA	CCRCML70M59F557R	19/08/70	765043	07/09/2009 D	68,50	875,00	80%	700,00	Base
41	BELPERIO ADELINA	BLPDLN76S57H898P	17/11/76	775927	10/09/2009 D	68,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
42	PERUGINI MARIO	PRGMRA8OD12A783P	12/04/80	759305	03/09/2009 D	67,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
43	MARCANTONIO CARMINE	MRCCMN62T01C106R	01/12/62	765451	07/09/2009 D	67,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
44	LEPORE FABIOLA	LPRFBL89H60A783X	20/06/89	759349	03/09/2009 D	67,50	875,00	80%	700,00	base
45	GENTILE ANGELO	GNTNGL82N06Z112K	06/08/82	764352	07/09/2009 D	67,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
46	DE NIGRO LUIGIA	DNGLGU59B54A783T	14/02/59	776303	10/09/2009D	67,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
47	SBROCCHI DONATO	SBRDNT88P28D643N	28/09/88	763889	07/09/2009 D	67,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
48	PALAZZO VINCENZO	PLZVCN77L31A783J	31/07/77	759353	03/09/2009 D	67,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
49	MARTINO MARCELLA	MRTMCL81C60A783L	20/03/10	765550	07/09/2009 D	67,00	875,00	80%	700,00	base
50	CALLISTO DONATO	CLLDNT70R17A783H	17/10/70	775996	10/09/2009D	67,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
51	BOZZELLA RAFFAELINA	BZZRFL71A69G227J	29/01/71	745589	31/08/2009	67,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
52	SCROCCA GIOVANNA LIBERA	SCRGNN59M60C846S	20/08/59	764723	07/09/2009D	66,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
53	RUGGIERO MARIA MICHELA	RGGMMC60P51D650E	11/09/60	775065	09/09/2009D	66,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
54	PATUTO DONATO MARIO	PTTDTM65M14C284H	14/08/65	763851	07/09/2009 D	66,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
55	MARTUCCIO MARIA	MRTMRA62E59C846F	19/05/62	765943	07/09/2009 D	66,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
56	MARCANTONIO GIOVANNI	MRCGNN56C07C106H	07/03/56	765506	07/09/2009 D	66,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
57	LEPPA DANTE	LPPDNT52E21H898O	21/05/52	751611	01/09/2009 D	66,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
58	LA BELLA PIERINO	LBLPRN64E22A783I	22/05/64	764886	07/09/2009D	66,50	875,00	80%	700,00	base
59	GUGLIELMO LEONARDO	GGLLRD69B20F494C	20/02/69	762429	04/09/2009D	66,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
60	D'ORO CARMELA	DRDCML71A67A328G	27/01/71	745650	31/08/2009	66,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
61	COLASANTO GIUSEPPE	CLSGPP61T08A696K	08/12/61	763949	07/09/2009 D	66,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
62	SBROCCHI ANTONIO	SBRNTNT90R17D643H	17/10/90	763839	07/09/2009 D	66,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
63	MOFFA LUCIA	MFFLCU74B57H898N	17/02/74	745800	31/08/2009 D	66,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
64	MARTUCCIO SALVATORE	MRTSVT78E29C846L	29/05/78	764429	07/09/2009 D	66,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
65	LEPPA GIUSEPPE	LPPGPP78A04A783J	04/01/78	751038	01/09/2009 D	66,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
66	FALZARANO ANTONIETTA	FLZNNT73T43A11OQ	03/12/73	765346	07/09/2009 D	66,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
67	COLUCCI GRAZIANO	CLCGZN80P06A696J	06/09/80	763605	07/09/2009 D	66,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
68	BIBBO MARIA ROSARIA	BBBMRS73R46C284G	06/10/73	776417	10/09/2009D	66,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
69	UCCI SILVANA	CCUSVN68E49A783X	09/05/68	765727	07/09/2009 D	65,50	875,00	80%	700,00	base
70	ROMANO FIORELLA	RMNFLL60C61A7838	21/03/60	776239	10/09/2009D	65,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
71	ANTONIO	FRNNTN55H26L254Q	26/06/55	776428	10/09/2009D	65,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
72	LETIZIA DAVIDE	LTZDVD81C09I234D	09/03/81	777052	10/09/2009D	65,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
73	DE SIMIO PASQUALE	DSMPQL66A19A783V	19/01/66	759221	03/09/2009 D	65,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
74	VITAGLIANO IOLANDA	VTGLND63P70I016C	30/09/63	775008	09/09/2009D	64,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
75	TARIELLO FILOMENA	TRLFMN62L60E589P	20/07/62	746017	31/08/2009 D	64,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
76	SIMEONE PAOLO	SMNPLA55P04G827H	04/09/55	776123	10/09/2009D	64,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
77	ROMANO ANTONIO	RMNNTN70S08H898A	08/11/70	765667	07/09/2009 D	64,50	875,00	80%	700,00	base
78	PICA PASQUALINA	PCIPQL55D70D758Z	30/04/55	745972	31/08/2009 D	64,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
79	CAPOZZI ALFREDO	CPZLRD82D03A783C	03/04/82	764564	07/09/2009 D	64,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo

80	BOZZO ELVIRA	BZZLVR81E59A783R	19/05/81	777002	10/09/2009D	64,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
81	BIANCO GIOVANNI	BNCGNN64S03A696E	03/11/64	760683	04/09/2009 D	64,50	875,00	80%	700,00	Base
82	ZILLANTE ROSARIA	ZLLLSR49C53H898R	13/03/49	776194	10/09/2009D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
83	ZERILLO FRANCESCO	ZRLFNC63B13B267W	13/02/63	776352	10/09/2009D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
84	SORIANO PIA	SRNPIA62C54H984I	14/03/62	764680	07/09/2009D	64,00	875,00	80%	700,00	base
85	SALIERNO MARIA TERESA	SLRMTR58S70B267O	30/11/58	746001	31/08/2009 D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
86	PITEO PIO	PTIPIO58E06A783K	06/05/58	764627	07/09/2009D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
87	PANARESE CATERINA	PNRCRN55R45F557A	05/10/55	751624	01/09/2009 D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
88	MARCIANO GIOVANNANGELO	MRCGNN62A21H898X	21/01/62	776341	10/09/2009D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
89	FOSCHINI FLAVIANO	FSCFVN70E13L086D	13/05/70	751106	01/09/2009 D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
90	FERRARO DONATA	FRRDNT68D57H984V	17/04/68	762523	04/09/2009 D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
91	DI FEDE GIUSEPPE	DFDGPP69L24G227I	24/07/69	745677	31/08/2009	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
92	CUSANELLI LUCIANO	CSNLCN72T16L086A	16/12/72	761662	04/09/2009D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
93	CUSANELLI DOMENICO	CSNDNC70D09J626V	09/04/70	761544	04/09/2009D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
94	COLANTONE NICOLA	CLNNCL77D17G626W	17/04/77	761823	04/09/2009D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
95	CARETTI SALVATORE	CRTSVT73D14H898S	14/04/73	751056	01/09/2009 D	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
96	BELPERIO ANNA	BLPNNA66R54H898O	14/10/66	744920	28/08/2009	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
97	BARBATO ROSA	BRBRSO62A41G227I	01/01/62	744885	28/08/2009	64,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
98	PROCINO FILOMENA	PRCFMN70L65D755J	25/07/70	774903	09/09/2009 D	63,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
99	MINICOZZI GIOVANNI	MNCGNN82R07A783X	07/10/82	745766	31/08/2009 D	63,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
100	FASULO MARIETTA	FSLMTT63R60H967I	20/10/63	759330	03/09/2009 D	63,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
101	DI MARIA DOMENICANTONIO	DMRDNC71H11I179U	11/06/71	762445	04/09/2009D	63,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
102	COLASANTO MARIA ROSARIA	CLSMRS71R51A783Z	11/10/71	763723	07/09/2009 D	63,50	875,00	80%	700,00	Base
103	CIRCELLI GIUSEPPE	CRCGPP85C19A783E	19/03/85	765276	07/09/2009 D	63,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
104	ANTICA MASSERIA LA PALMA DI PROCINO MA	PRCMRA73L62D755O	22/07/73	774951	09/09/2009 D	63,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
105	VIGLIANTE RINO VALTER	VGLRWL66S13L086Q	13/11/66	759408	03/09/2009 D	63,00	875,00	80%	700,00	base
106	LEPPA MARIO	LPPMRA56B23H898U	23/02/56	745705	31/08/2009	63,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
107	IANNOTTI CONCETTINA	NNTCCT68B48H967O	08/02/68	759448	03/09/2009 D	63,00	875,00	80%	700,00	base
108	ALFREDO DI LEON	879640621		762408	04/09/2009D	63,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
109	CALABRESE GIUSEPPE	CLBGPP58C01C525S	01/03/58	759435	03/09/2009 D	62,99	1.875,00	80%	1.500,00	Completo

110	MASCIA LUIGI	MSCLGU68M09C846H	09/08/68	765966	07/09/2009 D	62,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
111	LUONGO RAFFAELE	LNGRFL68T20GG227N	20/12/68	745718	31/08/2009	62,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
112	LOMAGLIO FERNANDO	LMGFNN54R26A783P	26/10/54	765427	07/09/2009 D	62,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
113	DI RUBBO LUCIA	DRBLCU63P56A783D	16/09/63	764234	07/09/2009 D	62,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
114	CORSO ANTONIO	CRSNTN68T01B866W	01/12/68	776976	10/09/2009D	62,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
115	BELPERIO GIORGIO (1981)	BLPGRG81C22A783U	22/03/81	744927	28/08/2009	62,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
116	TORRILLO GABRIELE	TRRGRL67T14L086P	14/12/67	761492	04/09/2009D	62,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
117	SIMONE DI LORENZO VALENTINA	SMNVNT64A48D469E	08/01/64	762220	04/09/2009D	62,00	875,00	80%	700,00	base
118	MASTROCINQUE ALESSANDRO	MSTLSN72E22M093U	22/05/72	777030	10/09/2009D	62,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
119	GUARINO VITO	GRNVTI65L19C525P	19/07/65	761638	04/09/2009D	62,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
120	GISMONDI VINCENZO	GSMVCN66D25C525H	25/04/66	761566	04/09/2009D	62,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
121	CHIARIZIO GIUSEPPE	CHRGPP53C21I197X	21/03/53	745615	31/08/2009	62,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
122	BORZILLO DANIELE	BRZDNL89D52A783V	52/04/89	764988	07/09/2009 D	62,00	875,00	80%	700,00	Base
123	BELLO GABRIELE	BLLGRL63S23G626N	23/11/63	761604	04/09/2009D	62,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
124	AZ AGRICOLA FRANCESCA DI FERLOTTI LUCIA	FRLLCU63L70F839S	30/07/63	765374	07/09/2009 D	62,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
125	ZURLO TEODORA	ZRLTDR57P45A783D	05/09/57	759270	03/09/2009 D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
126	VECCHIOLLA MARIO	VCCMRA71L06C106N	06/07/71	765744	07/09/2009 D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
127	TORDIGLIONE SAVERIO	TRDSVR55M11A328S	11/08/55	765681	07/09/2009 D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
128	PETROCCIA MICHELE	PTRMHL46C22H227Y	22/03/46	776216	10/09/2009D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
129	PANARESE ROMOLO	PNRRML59A16B267I	16/01/59	751671	01/09/2009 D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
130	MERCORELLA LUCIO	MRCLCU56E27H898V	27/05/56	776887	10/09/2009D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
131	MAZZEO ANGELO	MZZNGL65T20G227Q	20/12/65	751651	01/09/2009 D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
132	MARRONE CARMELINA	MRRCML65R67D755H	27/10/65	764295	07/09/2009 D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
133	MARRA GUIDO	MRRGDU66M18F448Q	18/08/66	776181	10/09/2009D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
134	MARCIANO ANTONIO	MRCNTN62B28H898Q	28/02/62	776286	10/09/2009D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
135	GIANGREGORIO ALDO	GNGLDA63A27F557J	27/01/63	745690	31/08/2009	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
136	GENTILE INNOCENZO	GNTNCN57M29C846S	29/08/57	774874	09/09/2009 D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
137	FALAGUERRA PASQUALINO	FLGPQL73D22F717P	22/04/73	774939	09/09/2009 D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
138	D'ALOIA LUIGI	DLALGU69B03B267V	03/02/69	776957	10/09/2009D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
139	D'ALOIA ANTONIO	DLANTN49E13A783W	13/05/49	776068	10/09/2009D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
140	D'ADDONA PELLEGRINA	DDDPLG46B53F717F	13/02/46	776441	10/09/2009D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
141	CICCONE FRANCESCO	CCCFNC62P14H898T	14/09/62	745639	31/08/2009	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
142	CICCONE ANTONIO	CCCNTN67B19A783Y	19/02/67	745625	31/08/2009	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
143	BOCCHICCHIO MICHELANGELO	BCCMHL50P09B267J	09/09/50	745577	31/08/2009	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo

144	BIANCO PELLEGRINO	BNCPLG58D07A696X	07/04/58	763687	07/09/2009 D	61,50	875,00	80%	700,00	Base
145	BELPERIO NICOLA	BLPNCL55D14H898C	14/04/55	776106	10/09/2009D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
146	BELPERIO GIORGIO (1949)	BLPGRG49C01H898H	01/03/49	744936	29/08/2009	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
147	BARBATO GIUSEPPE	BRBGPP55C17G227I	17/03/55	744896	28/08/2009	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
148	ADDABBO COSIMO	DDBCSM39P12F287S	12/09/39	776400	10/09/2009D	61,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
149	MICCO ANTONELLA ORSOLA	MCCNNL68T67A783F	27/12/68	774917	09/09/2009 D	61,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
150	SILVESTRI ELISABETTA	SLVLBT64D53A783D	13/04/64	776367	10/09/2009D	60,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
151	PARRELLA GIOVANNI	PRRGNN52A02G227O	02/01/52	745956	31/08/2009 D	60,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
152	MICILLO CLELIA	MCLCLL52T45F839F	05/12/52	765571	07/09/2009 D	60,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
153	FOCARETA RENATO	FCRRNT57M13A783B	13/08/57	759192	03/09/2009 D	60,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
154	DI BRUNO FALATO FILOMENO	1444060626		751086	01/09/2009 D	60,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
155	AZ TORRE DEL PAGUS RAPUANO	RPNGNN53PO4G386Q	04/09/53	765639	07/09/2009 D	59,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
156	MERCORELLA CARMINE	MRCCMN67A01H898U	01/01/67	745750	31/08/2009 D	59,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
157	DI TOCCO GUERINO	DTCGRN42A23C719Q	23/01/42	776376	10/09/2009D	59,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
158	BELPERIO MICHELINA	BLPMHL60D43H898LL	03/04/60	744940	28/08/2009	59,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
159	GIOVANNI	NNLGNN68H19G494P	19/06/68	764972	07/09/2009 D	59,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
160	AZ AGR. CHIANCA ANTONIO	CHNNTN75P01A783Z	01/09/75	765212	07/09/2009 D	58,50	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
161	MARRONE LUCIA	MRRCLCU71L48D755G	08/07/71	764320	07/09/2009 D	58,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
162	COCCA GIUSEPPE	CCCGPP58D11B267Q	11/04/58	765317	07/09/2009 D	57,50	875,00	80%	700,00	Base
163	PETRILLO MARGHERITA	PTRMGH57D44F717O	04/04/57	759134	03/09/2009 D	57,00	875,00	80%	700,00	base
164	MOBILIA ANDREA	MBLNDR84T04A783I	04/12/84	759420	03/09/2009 D	57,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
165	COCCA ANGELO	CCCNGL68E11A783M	11/05/68	764262	07/09/2009 D	56,50	875,00	80%	700,00	Completo
166	DURANTE ANTONIO	DRNNTN67P18C525D	18/09/67	762161	04/09/2009D	53,00	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
					TOTALE		290.250,00		232.200,00	

IL DIRIGENTE
(DOTT. Francesco MASSARO)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 107 del 23 febbraio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013-MIS. 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Approvazione graduatoria definitiva delle istanze pervenute nel bimestre luglio agosto 2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TAPA-Ce.PI.C.A

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con Nota n. 121353 del 10 febbraio 2010 è stata comunicata la proposta di graduatoria definitiva relativa al bimestre di operatività luglio-agosto 2009 (IV° bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sulla Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;

Visto il DRD n. 53 del 12 febbraio 2010 con il quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la suddetta graduatoria definitiva;

Considerato che sono ancora in itinere i previsti controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà nonché quelli relativi al rispetto delle norme sulla condizionalità;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all’attuazione della Misura 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 121 presentate nel bimestre luglio agosto 2009 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell’interesse dell’Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell’art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l’elenco definitivo delle domande ammissibili a valere sulla Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”, delle istanze presentate nel bimestre luglio agosto 2009, secondo lo schema di cui all’allegato 1, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Referente regionale della Misura 112
- al Referente regionale della Misura 121
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Massaro

Elenco delle istanze pervenute

REGIONE CAMPANIA

STAPA - Ce.P.I.C.A. - BENEVENTO

PSR 2007-2013 MISURA 121

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE RICHIESTE DI AIUTO AMMESSE AI BENEFICI BIMESTRE LUGLIO-AGOSTO 2009

ALLEGATO 1

Numero d'ordine	Richiedente	CUAA	Costo totale	Costo Approvato	Contributo Approvato	Punteggio Totale	Punteggio Progetto
1	ACETO GIUSEPPE CIRO U.	CTAGPP48D10A265V	40.007,15	40.007,15	16.002,86	76,30	48,80
2	LA RUFESA SOC. AGRICOLA S.	O1447020627	270.756,83	270.756,83	135.378,41	63,60	46,60
3	DI RUBBO ANTONIO	DRBNTN59H02B873M	62.214,63	62.214,63	31.107,32	63,10	42,00
4	MARTUCCIO PIETRO LIBERO	MRTPRL71M01C846D	49.499,01	49.499,01	24.749,51	62,60	46,00
5	VICARIO MICHELE	VCRMHL81E08A783K	91.876,47	91.876,47	55.125,88	62,40	37,80
6	BARONE MARIA	BRNMRA62R61C245I	105.879,00	105.879,00	52.939,00	61,80	49,80
7	AMITRANO VINCENZO	MTRVCN71M01F839M	159.358,74	159.358,74	63.743,50	60,50	48,00
8	TAMANINI CRISTINA	TMNCST63R49L378S	38.341,24	38.341,24	23.004,74	60,00	42,00
9	SAURO LILIANA	SRALLN78M52A783N	319.812,75	319.812,75	159.906,37	59,80	47,20
10	CASBARRA PINO	CSBPNI66D22A783D	102.330,19	102.330,19	51.165,10	59,80	37,80
11	PARENTE ROSA	PRNRSO66A67C525C	148.883,23	146.779,84	73.389,92	59,20	47,20
12	TESTA BIAGIO	TSTBGI57C08E589E	40.660,00	40.660,00	16.264,00	59,10	49,00
13	BIANCO ASSUNTA	BNCSNT73P57A696D	51.615,48	51.615,48	25.807,74	58,40	33,80
14	BOLLECCHINO VINCENZO	BLLVCN58B27H898S	116.010,71	103877,57	51938,78	58,20	46,20
15	DE MATTEIS SANTINA	DMTSTN60H56C245Y	57.219,84	57.219,74	28.609,42	58,20	46,20
16	VISCUSI GIUSEPPE	VSCGPP58M01I197A	63.339,38	63.339,38	25.335,75	57,90	50,60
17	MINICOZZI GIUSEPPE	MNCGPP64B03G227M	69.676,69	69.676,69	34.838,34	57,00	46,00
18	DE MARTINI AUGUSTO	DMRGST20C17D755A	147.614,04	147.614,04	73.807,02	56,50	42,00
19	AGRIMAS SOC.COOP. ARL	O1372910628	528.082,51	528.082,51	264.041,25	56,20	43,60
20	ASCIERTO GIOVANNA	SCRGNN65P51B963U	31.209,17	31.209,17	12.483,67	56,00	38,60
21	MERCONE ALFONSO	MRCLNS60D23F113D	20.865,00	16.702,68	6.681,07	55,80	33,80
22	PETTI ERNESTO	PTTRST57D24I197A	22.843,16	22.843,16	9.137,27	55,50	41,00
23	CORBO ANGELO	CRBNGL65R30G827H	31.896,90	31.896,90	12.758,76	55,00	38,00
24	MASIELLO GENNARINO	MSLGNR72L01A783I	79.729,51	79.729,51	39.864,75	54,80	42,00
25	TUFO ANTONIO CARMINE	TFUNNC56E29A328T	68.059,23	68.059,23	27.223,69	54,10	38,00
26	DI CERBO GIUSEPPE	DCLGPP56C22C28OK	24.358,12	24.358,12	9.743,25	53,50	38,00
27	DE LUCIA ENRICO	DLCNRC59R29E249D	58.848,92	58.848,92	23539,56	52,60	35,60
28	PETTI CONCETTA	PTTCCT60A59I197I	23.629,16	23.629,16	9.451,37	52,40	41,00
29	CUTILLO MARIA	CTLMRA76T69G596Z	35.959,08	35.959,08	21.575,45	52,40	36,80
30	AMORE ALBERTO	MRALRT72S30A783L	41.021,78	41.021,78	16.408,71	52,00	41,00
31	IANNELLI PASQUALINO	NNLPQL66R16A783Q	159.308,34	159.308,34	79.654,17	51,80	40,80
32	PORRINO MICHELE	PRRMHL68C25A783N	43.747,00	43.747,00	17.498,80	51,20	40,80
33	CUTILLO GIACOMO	CTLGCM48L13I809Y	40.700,00	40.700,00	16.280,00	51,20	39,60
34	LAUDONIO LUCIA	LDNLCU49B55H898X	46.813,00	46.813,00	23.406,05	50,60	41,00
35	PACIFICO ALDO	PCFLDA68E18H764X	80.690,68	80.690,68	40.345,34	50,40	38,00
36	IADANZA GIUSEPPINA	DNZGPP75C65Z133S	116.201,29	107.887,97	53.943,98	50,30	36,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco delle istanze pervenute

37	MAZZONE SALVATORE	MZZSVT63S03B542R	46.959,30	46.192,75	18.477,10	50,00	41,00
38	DOTA GIOVANNINA	DTOGNN62B60H764J	53.946,08	53.946,08	26.973,04	50,00	38,00
39	PULCINO DOMENICO	PLCDNC66M02L254O	220.698,30	220.698,30	88.279,32	49,80	37,80
40	MARINO CARMINE	MRNCMN7OL30H984C	53.500,00	53.500,00	26.750,00	49,60	38,00
41	D'ANDREA CARMINE	DNDCMN65R07H764O	72.332,90	67.062,42	33.531,21	49,40	39,00
42	LONGO MICHELE	LNGMHL53E27H764Z	54.398,51	54.398,51	27.199,26	49,30	38,00
43	COTUGNO ANTONIO	CTGNTN37S30I197N	46.340,63	46.340,63	23.170,32	49,00	41,00
44	VETERE PASQUALINO	VTLPQL70E21G494A	88.489,00	88.489,00	44.244,50	48,40	35,60
45	CIPRIANO SILVANA	CPRSVN66C42F448L	24.695,81	24.695,81	12.347,91	47,80	35,80
46	VIGLIOTTI ANTONIO	VGLNTN73S07A783L	407546,00	337806,00	124422,40	46,80	40,20
47	MASTRODOMENICO MARISA	MSTMRS71C50Z133W	56.369,88	56.369,88	33.983,93	46,40	33,80
48	DI CERBO ALFONSO	DCRLNS55E25D380Y	18.726,00	18.726,00	7.490,72	46,10	36,60
49	PICCIUTO MICHELE	PCCMHL48T25H764F	112.989,09	112.989,09	56.494,55	44,60	36,60
50	PATUTO DOMENICO	PTTDNC62E29C284E	61.964,40	61.964,40	30.982,20	44,20	33,80
51	SCINTO FEDELE	SCNFDL73P15C106H	34.978,94	34.978,94	17.489,47	43,60	35,00
52	D'ITRIA PIETRO	DTRPTR66H19G227P	46.192,75	46.959,30	18.783,00	42,80	34,80
53	GAGLIARDI DIODORO	GGLDDR49H02A783U	34.953,33	34.953,33	17.476,66	42,40	33,80
54	DE LUCA ALFREDO	DLCLRD64A05I062U	113.651,16	113.651,16	45.460,00	41,00	38,00
55	GAGLLIARDI ROCCO	GGLRCC54E16C525R	53.820,91	53.820,91	26.910,45	37,80	48,90
		TOTALI	4.991.611,22	4.889.888,47	2.307.616,84		

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Francesco Massaro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 221 del 18 febbraio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 - Misura 111 - Del. 126 /09 - Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione di un intervento di formazione di 100 ore dal titolo "Miglioramento e sostenibilità dell'allevamento intensivo e della qualità delle produzioni zootecniche" rivolto ad imprenditori agricoli (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto zootecnico.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale N. 126 del 30 gennaio 2009 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2008 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo

previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;
• con nota del SeSIRCA prot. 29872 del 14.01.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2008;

VISTO
• il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento "PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA" ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

• di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo Stapa – CePICA di Salerno per l'intervento di formazione di 100 ore con indirizzo formativo Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare dal titolo **"Miglioramento e sostenibilità dell'allevamento intensivo e della qualità delle produzioni zootecniche"** rivolto ad imprenditori agricoli (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto zootecnico di età compresa tra 18 e 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 126 del 30 gennaio 2009

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2008" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo marzo – maggio 2010.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza alimentare nel comparto zootecnico.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Miglioramento e sostenibilità dell'allevamento intensivo e della qualità delle produzioni zootecniche.	**Oliveto Citra (SA)**	*Indirizzare gli operatori del comparto zootecnico verso l'uso sostenibile delle risorse per la gestione corretta della sicurezza alimentare, rispetto alle norme che regolano la tracciabilità della filiera.*

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli ed operatori (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto zootecnico (18-65 anni).

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dai siti www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 e www.energiaallaterra.it o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).

La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dalle dichiarazioni, dovrà essere firmato, e consegnato sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico nei giorni di apertura al pubblico, (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì ed ore 14,30 -16,30 del mercoledì), unitamente ad una fotocopia del documento di identità in corso di validità, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno) o presso la sede decentrata di **Contursi Terme** - Loc. San Pietro, Palazzo D'Elia - Contursi Terme Tel/fax 0828/791480-e.mail: cesa.contursi@regione.campania.it.

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi obbligatori o di quelli necessari per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande
Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato alle **ore 13,00 del giorno 08.03.2010.**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA oppure scaricabile per via telematica dal sito: http://www.energiaallaterra.it/(all.C_griglia di valutazione).
La graduatoria sarà pubblicata entro 30 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata della durata massima di 5 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

definitiva dell'intervento fo
partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

Attestato

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159 089/2589114—089/2589115 o al **CeSA di Contursi Terme** - Loc. San Pietro, Palazzo D'Elia - Contursi Terme Tel/fax 0828/791480-e.mail: cesa.contursi@regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 229 del 23 febbraio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 - Misura 111 - Del. 126 /09 - Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione di un intervento di formazione di 100 ore dal titolo "Il ruolo dei sistemi informatici per lo sviluppo dell'azienda multifunzionale" .**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale N. 126 del 30 gennaio 2009 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2008 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo

previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;
• con nota del SeSIRCA prot. 29872 del 14.01.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2008;

VISTO
• il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento "PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA" ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

• di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo Stapa – CePICA di Salerno per la realizzazione dell'intervento di formazione di 100 ore dal titolo **"Il ruolo dei sistemi informatici per lo sviluppo dell'azienda multi-funzionale"** rivolto ad imprenditori agricoli, coltivatori diretti, braccianti e coadiuvanti familiari di età compresa tra i 18 ed i 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 126 del 30 gennaio 2009

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2008" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo marzo – maggio 2010.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze imprenditoriali per la gestione delle aziende delle aree interne e per lo sviluppo delle T.I.C. nella promozione dei loro prodotti e nel marketing delle attività accessorie.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali (TIC)".

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Il ruolo dei sistemi informatici per lo sviluppo dell'azienda multifunzionale	Padula (SA)	Indirizzare gli operatori agricoli delle aree interne verso la multifunzionalità e l'applicazione della TIC nella gestione e nel marketing aziendale .

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli, coltivatori diretti, braccianti e coadiuvanti familiari di età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dai siti www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 e www.energiaallaterra.it o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).

La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

firmato, e consegnato sia, corredato da tutti gli allegati su supporto cartaceo che su supporto elettronico nei giorni di apertura al pubblico, (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì ed ore 14,30 -16,30 del mercoledì), unitamente ad una fotocopia del documento di identità in corso di validità, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno) o presso la sede decentrata di **Sala Consilina** (località Barca - Sala Consilina - SA)) tel. 0975-526749, fax 0975-526746 - E-mail: cesa.salaconsilina@regione.campania.it

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi obbligatori o di quelli necessari per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande
Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato alle **ore 13,00 del giorno 11.03.2010.**

Modalità di selezione.
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA oppure scaricabile per via telematica dal sito: http://www.energiaallaterra.it/(all.C griglia di valutazione).
La graduatoria sarà pubblicata entro 30 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata della durata massima di 5 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso.
La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159 089/2589114—089/2589115 o al al **Ce.S.A. di Sala Consilina** - località Barca - Sala Consilina (SA) tel. 0975-526749, fax 0975-526746 - E-mail: cesa.salaconsilina@regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 230 del 23 febbraio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Approvazione della proposta di graduatoria definitiva delle istanze di aiuto del bimestre di presentazione settembre ottobre 2009 - Misura 311.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del Manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto – release 1.0
- che con DRD n. 61 del 04/08/2009 sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni al citato manuale;
- con DRD n. 84 del 2/12/09 è stata approvata la release 2.0 del citato manuale;

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno, con D.R.D. n. 15 del 18/01/2010 ha approvato per la misura 311 la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione settembre-ottobre 2009;
- che non sono pervenute richieste di riesame da parte degli interessati;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate

RITENUTO, pertanto,di dover confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 311 del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione luglio-agosto 2009;

VISTA la LR 24/05 art. 4, commi 2 e 6

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- **Di confermare** la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 311 del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione settembre-ottobre 2009 già approvata con proprio DRD n. 15 del 18/01/2010 per numero 6 (sei) beneficiari, per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di euro 2.088.308,79, cui corrisponde un contributo pubblico totale di euro 1.044.154,39 (allegato 1).

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse III;
- al Referente della misura 311;

- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al RUFA.

Dott. Bruno Danise

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di SALERNO
BANDO pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008
Graduatoria delle istanze ammissibili a finanziamento - proposta di graduatoria definitiva

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" **bimestre: settembre - ottobre 2009**

N.	Prot. N°	Data prot.	Beneficiario	CUAA	punt. validità progetto	punteggio totale	spesa ammessa	% contributo	contributo pubblico
1	2009943034	02/11/2009	MURIKE' di CIOFFI EUGENIO	CFFGNE62H03F839M	29,5	75	€ 376.050,79	50	€ 188.025,39
2	2009955742	05/11/2009	BARZELLONI GIULIA	BRZGLI39S56I410V	27,5	72,5	€ 220.767,35	50	€ 110.383,67
3	2009936752	30/10/2009	AZIENDA AGRICOLA LICUSATI ELVIRA	LCSLVR55SH501U	22,5	69,5	€ 298.518,97	50	€ 149.259,49
4	2009914347	23/10/2009	D'ANGIOLILLO ANTONIO	DNGNTN65D13A460W	22,5	64,5	€ 399.906,48	50	€ 199.953,24
5	2009955079	05/11/2009	CONTI VITO	CNTVTI85H04A717E	27,5	59,5	€ 400.000,00	50	€ 200.000,00
6	2009936709	30/10/2009	POLLICE MATTEO	PLLMTT78H02D390A	32,5	53	€ 393.065,20	50	€ 196.532,60
					Totale		**€ 2.088.308,79**		**€ 1.044.154,39**

IL REFERENTE DI MISURA
dott. Vincenzo MARTINO

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
dott. Pasquale DI LASCIO

IL RESPONSABILE DELL'UDA
dott. Ennio PARISI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. Bruno DANISE

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 270 del 26 febbraio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 - Misura 111 - Del. 126/09 - Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione di un intervento di formazione di 100 ore dal titolo: Ruolo delle aziende olivicole di cv. Pisciottana per la tutela dell'ambiente, la difesa del territorio e lo sviluppo turistico del Cilento Costiero.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n. 1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale N. 126 del 30 gennaio 2009 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2008 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo

previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;
• con nota del SeSIRCA prot. 29872 del 14.01.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2008;

VISTO
• il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento "PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA" ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo Stapa – CePICA di Salerno per la realizzazione dell'intervento di formazione di 100 ore dal titolo **"Ruolo delle aziende olivicole di cv. Pisciottana per la tutela dell'ambiente, la difesa del territorio e lo sviluppo turistico del Cilento Costiero"** rivolto ad imprenditori agricoli (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto olivicolo di età compresa tra 18 e 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111
D.G.R. 126 del 30 gennaio 2009
"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"
AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "**Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2008**" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un intervento di formazione di **100 ore** nel periodo aprile – maggio 2010.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza alimentare nel comparto olivicolo.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo:
"SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SICUREZZA ALIMENTARE":

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Ruolo delle aziende olivicole di cv. Pisciottana per la tutela dell'ambiente, la difesa del territorio e lo sviluppo turistico del Cilento Costiero.	**PISCIOTTA**	Sensibilizzare gli operatori olivicoli sulle opportunità che la cura degli aspetti ambientali dell'area parco e la tipicità delle produzioni offrono allo sviluppo ecosostenibile del territorio.

Destinatari
Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli ed operatori (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto olivicolo (18-65 anni).

Modalità di presentazione delle domande
Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dai siti www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 e www.energiaallaterra.it o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).
La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

firmato, e consegnato sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico nei giorni di apertura al pubblico, (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì ed ore 14,30 -16,30 del mercoledì), unitamente ad una fotocopia del documento di identità in corso di validità, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno) o presso la **Sede decentrata di Santa Marina** - Via Giovanni XXIII – fraz. Policastro Bussentino (SA) tel. 0974-984704 fax 0974-984704 - E-mail: cesa.santamarina@regione.campania.it

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi obbligatori o di quelli necessari per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande
Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato alle **ore 13,00 del giorno 22.03.2010.**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA oppure scaricabile per via telematica dal sito: http://www.energiaallaterra.it/(all.C_griglia di valutazione).
La graduatoria sarà pubblicata entro 30 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata della durata massima di 5 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso.
La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attestato

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159 089/2589114—089/2589115 o al **CeSA di Santa Marina** - Via Giovanni XXIII – fraz. Policastro Bussentino (SA) tel. 0974-984704 fax 0974-984704 - E-mail: cesa.santamarina@regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico - **Decreto dirigenziale n. 28 del 3 marzo 2010 – Programma integrato per favorire l'inserimento occupazionale in Campania D.G.R. 1262/2009 - Avviso pubblico di cui al D.D. n. 133/2009 - Differimento apertura termini di presentazione istanze.**

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale del Settore n. 133 del 6/10/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'attivazione del Programma integrato per favorire l'inserimento occupazionale in Campania di cui alla D.G.R. 1262 del 15 luglio 2009;
- che il suddetto Avviso prevede la presentazione da parte delle imprese interessate di istanze di partecipazione in via telematica alla Fase I – work experience e l'assegnazione di finanziamenti con procedura automatica ("a sportello");
- che per l'invio delle istanze è prevista l'apertura di tre specifiche "finestre temporali", la seconda delle quali ha come data di apertura il 5/4/2010, giorno festivo;

RITENUTO

- opportuno differire l'apertura dei termini di presentazione delle istanze di partecipazione alla II "finestra temporale" dell'iniziativa in questione al 7/4/2010, lasciando invariato il termine di chiusura al 30/4/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 01

DECRETA

1. di differire, per i motivi meglio indicati in premessa, l'apertura dei termini di presentazione delle istanze di partecipazione alla II "finestra temporale" dell'iniziativa in oggetto al 7/4/2010, lasciando invariato il termine di chiusura al 30/4/2010;
2. di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul BURC;
3. di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it e sul sito www.economiacampania.it
4. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al Turismo e alle Attività produttive;
5. di trasmettere copia del presente decreto, per opportuna conoscenza, all'A.G.C. 12, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento e all'Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Regione Campania 2007-2013.

Il Dirigente
Maria Carolina Cortese

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 54 del 27 gennaio 2010 – Ammissione a finanziamento delle opere di "Lavori di adeguamento e completamento pubblica Illuminazione alle località stazione martini mercato-torrione-castello-risorgimento-boscocupo-s.maria in pesole-nazionale" . Comune di Dugenta.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Lavori di adeguamento e completamento pubblica illuminazione alle località stazione-martini-mercato-torrione-castello-risorgimento-boscocupo-s.maria in pesole-nazionale" del comune di Dugenta, identificato dal NRVVIP con il codice ID DUG_169_01_S01_M; .

il Sindaco, con atto di nomina del 9 febbraio 2007, ha nominato il geometra Alfonso Di Cerbo R.U.P. dell'opera "Lavori di adeguamento e completamento pubblica Illuminazione alle località stazione-martini-mercato-torrione-castello-risorgimento-boscocupo-s.maria in pesole-nazionale";

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, **il cofinanziamento** delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Sindaco con nota prot. n.43860 del 19 gennaio 2010 ha trasmesso i certificati, attualizzati, di validazione e di appaltabilità del progetto "Lavori di adeguamento e completamento pubblica Illuminazione alle località stazione-martini-mercato-torrione-castello-risorgimento-boscocupo-s.maria in pesole-nazionale", nonché il nuovo Quadro Economico;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 598.000 ;

l'Attività 5 della Linea d'azione 1 del P.A.S.E.R. "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo"**recita – Definizione di un programma di incentivazione finanziaria che preveda il sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e, in generale, la riduzione dei consumi energetici, in applicazione di quanto già previsto dalle attività 1 e 2 della presente linea d'azione - degli interventi inseriti e valutati ammissibili nelle differenti sessioni del Parco Progetti Regionale, valorizzazione e attivazione di quelli maggiormente significativi in coerenza gli obiettivi della linea di azione, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. Quest' attività è n linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;**

il progetto "Lavori di adeguamento e completamento pubblica illuminazione alle località Orto San Pietro e traverse, Acquaviva, Mancini, Calcarelle,Pianito." è coerente con i criteri di ammissibilità e **priorità di** cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Lavori di adeguamento e completamento pubblica Illuminazione alle località stazione-martini-mercato-torrione-castello-risorgimento-boscocupo-s.maria in pesole-nazionale", del comune di Dugenta;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Lavori di adeguamento e completamento pubblica Illuminazione alle località stazione-martini-mercato-torrione-castello-risorgimento-boscocupo-s.maria in pesole-nazionale", - per un costo complessivo di €. 598.000, del comune di Dugenta, codice ID DUC_169_01_S01_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile Unico del procedimento;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate **all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99** ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;

  rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 55 del 27 gennaio 2010 – Ammissione a finanziamento delle opere di "Ammodernamento e adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione". Comune di San Martino Valle Caudina.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

con la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Ammodernamento e adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione" del comune di San Martino Valle Caudina, identificato dal NRVVIP con il codice ID SMV_144_49_S01_M;

con Deliberazione di Giunta Comunale 7 dell'11 gennaio 2010 il geometra Enrico Pallotta è stato nominato R.U.P. dell'opera "Ammodernamento e adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione";

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, **il cofinanziamento** delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Sindaco con nota prot. n.1099681 del 18 dicembre 2009 ha trasmesso i certificati, attualizzati, di validazione e di appaltabilità del progetto "Ammodernamento e adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione", nonché il nuovo Quadro Economico;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 750.000 ;

l'Attività 5 della Linea d'azione 1 del P.A.S.E.R. "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo"**recita – Definizione di un programma di incentivazione finanziaria che preveda il sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e, in generale, la riduzione dei consumi energetici, in applicazione di quanto già previsto dalle attività 1 e 2 della presente linea d'azione - degli interventi inseriti e valutati ammissibili nelle differenti sessioni del Parco Progetti Regionale, valorizzazione e attivazione di quelli maggiormente significativi in coerenza gli obiettivi della linea di azione, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. Quest' attività è n linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;**

il progetto "Ammodernamento e adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione" è coerente con i criteri di ammissibilità e **priorità di** cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Ammodernamento e adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione", del comune di San Martino Valle Caudina;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99

- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Ammodernamento e adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione", - per un costo complessivo di €. 750.000, del comune di San Martino Valle Caudina, codice ID SMV_144_49_S01_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate **all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99** ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;

rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 56 del 27 gennaio 2010 – Ammissione a finanziamento delle opere di "Lavori di adeguamento e completamento pubblica illuminazione alle località Orto San Pietro e traverse, Acquaviva, Mancini, Calcarelle, Pianito". Comune di Melizzano.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Lavori di adeguamento e completamento pubblica illuminazione alle località Orto San Pietro e traverse, Acquaviva, Mancini, Calcarelle,Pianito" del comune di Melizzano, identificato dal NRVVIP con il codice ID MEZ_169_02_S01_M; .

con Deliberazione di Giunta Comunale 100 dell'1settembre 2008 l'ing. Albino Riviezzo è stato nominato R.U.P. dell'opera "con Deliberazione di Giunta Comunale 176 del 5 novembre 2009 . l'Arc. Antonio Ferrara è stato nominato R.U.P. dell'opera "Lavori di adeguamento e completamento pubblica illuminazione alle località Orto San Pietro e traverse, Acquaviva, Mancini, Calcarelle,Pianito";

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, **il cofinanziamento** delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Sindaco con nota prot. n.60527 del 25 gennaio 2010 ha trasmesso i certificati, attualizzati, di validazione e di appaltabilità del progetto "Lavori di adeguamento e completamento pubblica illuminazione alle località Orto San Pietro e traverse, Acquaviva, Mancini, Calcarelle,Pianito", nonché il nuovo Quadro Economico;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 810.000 ;

l'Attività 5 della Linea d'azione 1 del P.A.S.E.R. "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo"**recita – Definizione di un programma di incentivazione finanziaria che preveda il sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e, in generale, la riduzione dei consumi energetici, in applicazione di quanto già previsto dalle attività 1 e 2 della presente linea d'azione - degli interventi inseriti e valutati ammissibili nelle differenti sessioni del Parco Progetti Regionale, valorizzazione e attivazione di quelli maggiormente significativi in coerenza gli obiettivi della linea di azione, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. Quest' attività è n linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;**

il progetto "Lavori di adeguamento e completamento pubblica illuminazione alle località Orto San Pietro e traverse, Acquaviva, Mancini, Calcarelle,Pianito." è coerente con i criteri di ammissibilità e **priorità di** cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Lavori di adeguamento e completamento pubblica illuminazione alle località Orto San Pietro e traverse, Acquaviva, Mancini, Calcarelle,Pianito.", del comune di Melizzano;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Lavori di adeguamento e completamento pubblica illuminazione alle località Orto San Pietro e traverse, Acquaviva, Mancini, Calcarelle,Pianito", - per un costo complessivo di €. 810.000, del comune di Melizzano, codice ID MEZ_169_02_S01_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile Unico del procedimento;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate **all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99** ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 66 del 28 gennaio 2010 – D.Lgs 387/03,art. 12-DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile "ottimizzazione layout esecutivo impianto eolico nel comune di Castelfranco in Miscano (BN)", autorizzato con DD. n. 397/08. Proponente:CER (Campana Energia Rinnovabili S.p.A).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 3 1/12/2009 è stato prorogato l'incarico,già conferito con DGR 1152/09, di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico";
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art.12 del D.Lgs 387/03;
- che con decreto dirigenziale n. 397 del 10/12/2008 la società CER (Campana Energie Rinnovabili S.p.A) è stata autorizzata all'ammodernamento dell'esistente parco eolico nel comune di Castelfranco in Miscano (BN);

CONSIDERATO

- che con propria nota del 18/11/2009, acquisita in data 23/11/2009 al protocollo regionale col n. 1013608, la società CER S.p.a. (di seguito: il proponente) con sede legale in ROMA, alla Via Salaria 1322, ha presentato richiesta di presa d'atto ottimizzazione esecutiva dell'impianto eolico;

ESAMINATA

- la richiesta di ottimizzazione esecutiva dell'impianto eolico come da allegata planimetria;

VISTO

- che l'ottimizzazione del layout d'impianto consiste in piccoli spostamenti riguardanti gli aerogeneratori individuati col n. 5-7-9-14;
- che detti spostamenti non si configurano come sostanziali e non generano interferenze con strade esistenti e/o ricettori sensibili;

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di presa d'atto dell'ottimizzazione del layout esecutivo del progetto di ammodernamento dell'impianto eolico in questione,autorizzato con DD. n. 397/08.

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- la DGR 980/09;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR n. 1152/09;
- la DGR 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 04 dell'AGC 12 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" ;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

di prendere atto del layout di ottimizzazione esecutiva per l'ammodernamento dell'impianto eolico nel comune di Castelfranco in Miscano (BN),autorizzato, con decreto dirigenziale n. 397 del 10/12/2008, alla società CER (Campana Energie Rinnovabili S.p.A), con sede in via Salaria 1322-00138 ROMA;

di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel richiamato decreto dirigenziale n. 397/08;

1. Il presente atto è notificato al proponente nonché a tutti gli Enti intervenuti alla conferenza dei servizi per il progetto in questione.

2. Avverso il presente decreto, di presa d'atto del layout di ottimizzazione esecutiva dell'impianto, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo

dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

3. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 91 del 5 febbraio 2010 – D.Lgs 387 03,art. 12 DGR 460 04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: PROROGA TERMINE INIZIO LAVORI costruzione ed esercizio impianto eolico nei comuni di Andretta Guardia Morra de Sanctis , autorizzato con decreto dirigenziale n. 79 del 26/3/2009 e DD n. 164 09 di rettifica. Proponente:IVPC POWER 10 Srl..**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico,già conferito con DGR 1152/09, di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico";
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art.12 del D.Lgs 387/03;
- che con decreto dirigenziale n. 79 del 26/3/2009 la società IVPC POWER 10 SRL è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nei comuni di Andretta-Guardia-Morra de Sanctis, tutti in provincia di Avellino,per una potenza complessiva di 34 MW;

CONSIDERATO

- che con propria nota del 20/1/2010, acquisita in pari data al prot, n. 0049713,la società IVPC POWER 10 Srl. (di seguito: il proponente) con sede legale in Avellino, alla Via Fricchione,27-83100 Avellino, ha presentato richiesta di proroga per l'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto eolico;

ESAMINATA

- la richiesta di proroga per l'inizio dei lavori;

TENUTO CONTO

- che la richiesta di proroga è motivata,come dichiarato dal proponente, dal fatto che il Comando Militare Esercito della Campania nel rilasciare il parere favorevole alla realizzazione dell'impianto ha prescritto la bonifica preventiva dell'area interessata da eventuali ordigni bellici;
- che la ditta incaricata per le verifiche sta procedendo in raccordo con le procedure espropriative in atto.

RITENUTO

di poter, quindi, di poter accogliere la richiesta di proroga.

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- la DGR 980/09;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR n. 1152/09;
- la DGR 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti i-struttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 04 dell'AGC 12 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" ;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

di autorizzare la proroga del termine d'inizio lavori di anni uno, dalla data di scadenza fissata nel decreto dirigenziale dirigenziale n. 79 del 26/3/2009 e decreto n. 164 del 24/4/2009 di rettifica;

di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nei richiamati decreti dirigenziali nn. 79/09 e 164/09;

1. Il presente atto è notificato al proponente nonché a tutti gli Enti intervenuti alla conferenza dei servizi per il progetto in questione.

2. Avverso il presente decreto,di presa d'atto del layout di ottimizzazione esecutiva dell'impianto, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

3. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 92 del 19 febbraio 2010 – Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve - L.R. n. 12 del 28/11/2007 - Art. 6 - Avviso approvato con D.D. n. 728 del 06/08/2009 - Proroga termini di apertura dello sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni.**

PREMESSO

- Che con l'articolo 6 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve";
- Che con Regolamento n. 8 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007 (il "Regolamento");
- Che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente agli "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve";
- Che la suddetta D.G.R. n. 417/2008 demanda al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" l'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
- Che con D.D n. 728 del 06/08/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 53 del 31 Agosto 2009, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 417/2008, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto per l'anno 2009, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 30/11/2009, si è aperto lo sportello telematico per la presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni, sportello tuttora attivo;
- Che con D.D. n. 1020 del 03/12/2009 si è provveduto ad estendere la procedura attivata con il D.D. n. 728/2009 citato alle imprese la cui attività prevalente ricada nella sezione I, nonchè nella divisione 79 della classificazione ISTAT ATECO 2007;

PREMESSO altresì

- Che con D.G.R. n. 214 del 10/02/2009 si è provveduto a destinare programmaticamente all'attivazione per l'anno 2009 dello strumento agevolativo in parola la somma complessiva di Euro 57.983.692,81, così ripartiti:
  - Euro 7.983.692,81 – Fondi PASER – Linea d'Azione 4 "Sostenere la Razionalizzazione della Struttura Patrimoniale delle Imprese";
  - Euro 50.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.4 "Credito e Finanza Innovativa" – Attività c;
- Che la D.G.R. n. 214/2009 citata subordina l'effettiva imputazione delle risorse comunitarie e gli adempimenti attuativi consequenziali all'accoglimento, da parte della Commissione Europea, della proposta di modifica della declatoria dell'attività c) dell'Obiettivo Operativo 2.4, volta a prevedere l'ammissibilità di tali incentivi;
- Che la medesima D.G.R. n. 214/2009 prevede altresì di destinare al bando 2009 eventuali altre risorse, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00;
- Che con il citato D.D. n. 728/2009, non avendo il Comitato di Sorveglianza espresso il necessario parere circa l'utilizzo dei fondi comunitari ai fini dello strumento de quo, è stato tuttavia previsto, per la prima fase di attivazione della procedura, l'utilizzo della sola somma di Euro 7.983.692,81, corrispondente al totale dei fondi stanziati, con la richiamata D.G.R. n. 214/2009, sul PASER – Linea d'Azione 4 "Sostenere la Razionalizzazione della Struttura Patrimoniale delle Imprese", somma da integrare poi, anche nelle more dell'avvio della procedura, ulteriori risorse, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00;

- Che con D.G.R. n. 1760 del 27/11/2009 si è proceduto quindi alla riprogrammazione della quota residua delle risorse corrispondenti alle economie manifestatesi a valere sull'operazione di cofinanziamento regionale del credito di imposta ex art. 8 della Legge n. 388/2000, pari ad Euro 19.450.538,00, destinandole all'integrazione di quelle attivate, relativamente agli Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve, con il D.D. n. 728/2009 citato;

CONSIDERATO

- Che il D.D. n. 728/2009 citato ha fissato alle ore 10:00 del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso Decreto sul B.U.R.C. (30 novembre 2009) l'apertura dello sportello telematico e alle ore 24:00 del giorno in cui si fosse verificato l'esaurimento delle risorse la chiusura automatica del suddetto sportello medesimo;
- Che il suddetto D.D. n. 728/2009 ha inoltre previsto che la chiusura dello sportello telematico dovesse avvenire comunque non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. (27 febbraio 2010);

CONSIDERATO altresì

- Che, allo stato, le risorse stanziate con riferimento alla procedura attivata con il citato D.D. n. 728/2009 non risultano ancora esaurite;
- Che dunque sussistono le condizioni per procedere ad una proroga dei termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui all'art. 6 Legge Regionale n. 12/2007;
- Che pertanto, stante anche la perdurante situazione di crisi, appare opportuno garantire l'apertura dello sportello telematico anche oltre il termine fissato con il citato D.D. n. 728/2009;

RITENUTO

- Di dover prorogare i termini di apertura dello sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso agli Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve;
- Di dover dunque garantire l'apertura del suddetto sportello per ulteriori 90 giorni rispetto al termine originariamente fissato con il citato D.D. n. 728/2009 e fatta comunque salva l'eventualità che le risorse stanziate si esauriscano prima del suddetto termine;
- Di dover, di conseguenza, fissare la chiusura automatica del succitato sportello telematico alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine del 28 maggio 2010;

VISTE

- La D.G.R. n. 46 del 11/01/2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente *ad interim* del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

- Di prorogare i termini di apertura dello sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso agli Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve fissati dal D.D. n. 728 del 06/08/2009;

- Di garantire dunque l'apertura del suddetto sportello per ulteriori 90 giorni rispetto al termine originariamente fissato con il citato D.D. n. 728/2009 e fatta comunque salva l'eventualità che le risorse stanziate si esauriscano prima del suddetto termine;
- Di fissare quindi la chiusura automatica del succitato sportello telematico alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine del 28 maggio 2010;
- Di provvedere alla pubblicazione immediata del presente atto sul sito web www.economiacampania.it;
- Di inviare il presente atto:
    - All'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
    - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
    - Al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
    - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta " dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
    - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C., da effettuarsi assicurando contestualmente un'adeguata pubblicità attraverso il sito *web* della Regione Campania.

Filippo Diasco

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 151 del 18 febbraio 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto BON_158_51_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 750.000 del progetto "Ammodernamento ed adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione" del Comune di Bonea.**

PREMESSO che:
con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:
- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera"Ammodernamento ed adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione" del comune di Bonea, identificato dal NRVVIP con il codice ID BON_158_51_S01_M; .

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il finanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Sindaco ed il R.U.P. con note prot. nn.1099631 del 18 dicembre 2009, 75433 del 28 gennaio 2010 e 100107 del 4 febbraio 2010 hanno trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n.663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n.1340 del 20/07/2007 (Burc n.48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 750.000 ;

il progetto "Interventi finalizzati alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con applicazione delle tecnologie per il risparmio energetico nel rispetto delle norme UNI e L.R. 12." è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Ammodernamento ed adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione", del comune di Bonea;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Ammodernamento ed adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione", - per un costo complessivo di €. 750.000, del comune di Bonea, codice ID BON_158_51_S01_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **riservare** l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato dall'articolo 10 del citato disciplinare approvato con D.G.R. 1340/07;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

  - l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
  - non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
  - la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";
  trasmettere il presente decreto:
- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;

- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 152 del 18 febbraio 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto RUT_362_95_S02_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 502.354 del progetto "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione." del Comune di Rutino.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione" del comune di Rutino, identificato dal NRVVIP con il codice RUT_362_95_S02_M; .

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il finanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il R.U.P. con nota prot. n.121698 del 10 febbraio 2010 hanno trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n.663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n.1340 del 20/07/2007 (Burc n.48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:
l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 502.534;

il progetto "Interventi finalizzati alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con applicazione delle tecnologie per il risparmio energetico nel rispetto delle norme UNI e L.R. 12." è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione", del comune di Rutino;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99

- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Ammodernamento ed adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione", - per un costo complessivo di €. 502.354, del comune di Rutino, codice RUT_362_95_S02_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **riservare** l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato dall'articolo 10 del citato disciplinare approvato con D.G.R. 1340/07;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:
- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;

- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 153 del 18 febbraio 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto FTE_158_48_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 1.296.588 del progetto "Adeguamento, completamento e ampliamento della rete di illuminazione pubblica comunale di FrassoTelesino" del Comune di Frasso Telesino.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Adeguamento, completamento e ampliamento della rete di illuminazione pubblica comunale di FrassoTelesino" del comune di Frasso Telesino, identificato dal NRVVIP con il codice ID FTE_158_48_S01_M; .

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il finanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Sindaco con note prot. nn. 111902 del 28 dicembre 2009, 72102 del 27 gennaio 2010 e 121102 del 10 febbraio 2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n.663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n.1340 del 20/07/2007 (Burc n.48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 1.296.588;

il progetto "Interventi finalizzati alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con applicazione delle tecnologie per il risparmio energetico nel rispetto delle norme UNI e L.R. 12." è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Adeguamento, completamento e ampliamento della rete di illuminazione pubblica comunale di FrassoTelesino", del comune di Frasso Telesino;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Adeguamento, completamento e ampliamento della rete di illuminazione pubblica comunale di FrassoTelesino", - per un costo complessivo di €. 1.296.588, del comune di Frasso Telesino, codice ID FTE_158_48_S01_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **riservare** l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato dall'articolo 10 del citato disciplinare approvato con D.G.R. 1340/07;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

  - l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
  - non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
  - la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 154 del 18 febbraio 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto BUC_144_50_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 1.045.739 del progetto "Adeguamento, ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione nell'intero territorio comunale" del Comune di Bucciano.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Adeguamento, ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione nell'intero territorio comunale" del comune di Bucciano, identificato dal NRVVIP con il codice BUC_144_50_S01_M; .

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il finanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Sindaco con note prot. nn.12425 dell' 8 gennaio 2010 e 133652 del 15 febbraio 2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n.663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n.1340 del 20/07/2007 (Burc n.48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 1.045.739 ;

il progetto "Adeguamento, ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione nell'intero territorio comunale" è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Adeguamento, ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione nell'intero territorio comunale", del comune di Bucciano;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Adeguamento, ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione nell'intero territorio comunale", - per un costo complessivo di €. 1.045.739, del comune di Bucciano, codice ID BUC_144_50_S01_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **riservare** l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato dall'articolo 10 del citato disciplinare approvato con D.G.R. 1340/07;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

  - l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
  - non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
  - la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 155 del 18 febbraio 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto TOC_185_22_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 1.011.745 del progetto "Interventi finalizzati alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con applicazione delle tecnologie per il risparmio energetico nel rispetto delle norme UNI e L.R. 12" del Comune di Torrecuso.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera"Interventi finalizzati alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con applicazione delle tecnologie per il risparmio energetico nel rispetto delle norme UNI e L.R. 12." del comune di Torrecuso, identificato dal NRVVIP con il codice ID TOC_185_22_S01_M; .

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il finanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Comune di Torrecuso con note prot. nn.3053 del 4 gennaio 2010, 105110 del 5 febbraio 2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n.663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n.1340 del 20/07/2007 (Burc n.48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fontri energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 1.011.745 ;

il progetto "Interventi finalizzati alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con applicazione delle tecnologie per il risparmio energetico nel rispetto delle norme UNI e L.R. 12." è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Interventi finalizzati alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con applicazione delle tecnologie per il risparmio energetico nel rispetto delle norme UNI e L.R. 12.", del comune di Torrecuso;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Interventi finalizzati alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con applicazione delle tecnologie per il risparmio energetico nel rispetto delle norme UNI e L.R. 12.", - per un costo complessivo di €. 1.011.745, del comune di Torrecuso, codice ID TOC_185_22_S01_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **riservare** l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato dall'articolo 10 del citato disciplinare approvato con D.G.R. 1340/07;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo

Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 156 del 18 febbraio 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto AIL_218_42_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 1.237.487 del progetto "Contenimento del consumo energetico ed inquinamento luminoso dell'impianto di pubblica illuminazione - l.r.12/02" del Comune di Ailano.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Contenimento del consumo energetico ed inquinamento luminoso dell'impianto di pubblica illuminazione - l.r.12/02 " del comune di Ailano, identificato dal NRVVIP con il codice AIL_218_42_S01_M; .

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il finanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Comune con nota prot. n. 147144 del 18 febbraio 2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n.663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n.1340 del 20/07/2007 (Burc n.48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fontri energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 1.237.487

il progetto "Contenimento del consumo energetico ed inquinamento luminoso dell'impianto di pubblica illuminazione - l.r.12/02" è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Contenimento del consumo energetico ed inquinamento luminoso dell'impianto di pubblica illuminazione - l.r.12/02", del comune di Ailano;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Contenimento del consumo energetico ed inquinamento luminoso dell'impianto di pubblica illuminazione - l.r.12/02", - per un costo complessivo di €. 1.237.487, del comune di Ailano, codice AIL_218_42_S01_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **riservare** l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato dall'articolo 10 del citato disciplinare approvato con D.G.R. 1340/07;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

  - l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
  - non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
  - la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

  trasmettere il presente decreto:
  - all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
  - al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;

- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 167 del 23 febbraio 2010 – L.R. 1/2000 - Commercio su aree pubbliche - Pubblicazione dei posteggi disponibili nei mercati periodici e stagionali dei comuni della Regione Campania ed approvazione del modello di Bando comunale per il rilascio delle autorizzazioni di tipologia A).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

-ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 " Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 ", la Regione Campania, con propria legge 7 gennaio 2000, n. 1, ha disciplinato le norme per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;

CONSIDERATO che:

-ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1, la Regione, previa comunicazione effettuata dai Comuni , provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dei posteggi disponibili nei mercati periodici e stagionali nonché all'approvazione dello schema del modello di Bando (Allegato A);

-ai fini del rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, i Comuni devono utilizzare il modello di Bando (Allegato A);

CONSIDERATO , altresì

- le disposizioni di cui alla circolare del Settore Regolazione dei Mercati, n. 0077602/2010 del 28 gennaio 2010 -"Commercio su aree pubbliche - Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).Applicazione all'attività di commercio su aree pubbliche dopo la Legge n. 191/2009 (Finanziaria 2010)", in particolare, laddove si esplicita che *: i Comuni possono rilasciare le autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche , senza richiedere il DURC o attestazioni di regolarità contributiva";*

PRESO ATTO :

dei dati identificativi dei posteggi disponibili nei mercati periodici e stagionali, così come trasmessi dai seguenti Comuni :

1°	**Comune di Arienzo (CE)** – Mercato 01 , Via Feudo (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi 21 – tipologia : generici
2°	**Comune di Avellino (AV)** – Mercato situato presso lo Stadio Partenio (frequenza bisettimanale: martedì e sabato) Numero posteggi : n. 2 settore alimentare (di cui n. 1 solo di sabato) e n. 4 settore non alimentare (di cui n. 1 solo di martedì e n. 1 solo di sabato)
3°	**Comune di Auletta (SA)** – Mercati Via Principe di Piemonte / Via Roma (frequenza settimanale: domenica) Numero posteggi : n. 6 settore alimentare e n. 11 settore non alimentare
4°	**Comune di Bracigliano (SA)** Mercato 1 Via S. Amato – Via Lamagna (frequenza settimanale: martedì) – Numero posteggi : n. 1 settore alimentare e n. 3 settore non alimentare
5°	**Comune di Campagna (SA)** – Mercato 01 ,L. go S.Antonio - Centro Storico (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi : n. 3 settore alimentare e n. 8 settore non alimentare
6°	**Comune di Campagna (SA)** – Mercato 02 , Frazione Quadrivio di Campagna (frequenza settimanale: lunedì) Numero posteggi : n. 3 alimentari e n. 2 non alimentari
7°	**Comune di Castel San Giorgio (SA)** Mercato di Pazza Caduti di Nassirya (frequenza settimanale: venerdì) Numero posteggi : n. 1 settore alimentare e n 1 settore non alimentare

8°	**Comune di Cercola (NA)** – Mercato fraz. Caravita (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi : n. 15 settore alimentare e n. 2 settore non alimentare
9°	**Comune di Eboli (SA)** – Mercato di Via delle Olimpiadi (frequenza settimanale: sabato) Numero posteggi : n. 15 settore non alimentare

10°	**Comune di Forio (NA)** Mercati di Via Matteo Verde (frequenza settimanale) lunedì : Numero posteggi : n. 4 generici; Martedì : Numero posteggi : n. 4 generici; Mercoledì :Numero posteggi : n. 1 generico; Giovedì : Numero posteggi : n. 3 generici; Venerdì : Numero posteggi n. 2 generici; sabato : Numero posteggi : n. 2 generici
11°	**Comune di Gioia Sannitica (CE)–** Mercato 1 P.za Municipio / Via Pozzillo (frequenza settimanale: sabato) Numero postegg: n. 1 settore alimentare e n. 16 settore non alimentare
12°	**Comune di Melito Irpino(AV)–** Mercato 1 V.le Della Rinascita (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi: n. 1 settore alimentare e n. 2 non alimentare
13°	**Comune di Montella(AV)–** Mercato di Viale Europa / via Francia/ via Venezuela (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi: n. 7 , tipologia : generica
14°	**Comune di Nusco(AV)–** Mercato 01 frazione Ponteromito (frequenza settimanale: sabato) Numero posteggi: n. 3 , tipologia : generica
15°	**Comune di Pollena Trocchia(NA)–** Mercato di Via Esperanto (frequenza settimanale: venerdì) Numero posteggi: n. 2 settore alimentare e n. 2 settore non alimentare

RITENUTO:

- per tutto quanto precede, doversi procedere;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 17 del 07.07.2009 del Coordinatore dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore ;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono integralmente riportate e confermate, di:

- di approvare il modello del Bando di concorso (Allegato A) che, allegato al presente atto, ne diventa parte integrante e sostanziale, i Comuni devono utilizzare ai fini della concessione dei posteggi disponibili nei propri mercati, sia essi periodici che stagionali;

- di pubblicare l'elenco dei posteggi disponibili , così come trasmessi dai Comuni di seguito elencati :

1°	**Comune di Arienzo (CE)** – Mercato 01 , Via Feudo (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi 21 – tipologia : generici
2°	**Comune di Avellino (AV)** – Mercato situato presso lo Stadio Partenio (frequenza bisettimanale: martedì e sabato) Numero posteggi : n. 2 settore alimentare (di cui n. 1 solo di sabato) e n. 4 settore non alimentare (di cui n. 1 solo di martedì e n. 1 solo di sabato)
3°	**Comune di Auletta (SA)** – mercati Via Principe di Piemonte / Via Roma (frequenza settimanale: domenica) Numero posteggi : n. 6 settore alimentare e n. 11 settore non alimentare
4°	**Comune di Bracigliano (SA)** Mercato 1 Via S. Amato – Via Lamagna (frequenza settimanale: martedì) – Numero posteggi : n. 1 settore alimentare e n. 3 settore non alimentare
5°	**Comune di Campagna (SA)** – Mercato 01 ,L. go S.Antonio - Centro Storico (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi : n. 3 settore alimentare e n. 8 settore non alimentare
6°	**Comune di Campagna (SA)** – Mercato 02 , Frazione Quadrivio di Campagna (frequenza settimanale: lunedì) Numero posteggi : n. 3 alimentari e n. 2 non alimentari
7°	**Comune di Castel San Giorgio (SA)** Mercato di Pazza Caduti di Nassirya (frequenza settimanale: venerdì) Numero posteggi : n. 1 settore alimentare e n.1 settore non alimentare
8°	**Comune di Cercola (NA)** – Mercato fraz. Caravita (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi : n. 15 settore alimentare e n. 2 settore non alimentare.
9°	**Comune di Eboli (SA)** – Mercato di Via delle Olimpiadi (frequenza settimanale: sabato) Numero posteggi : n. 15 settore non alimentare.

10°	**Comune di Forio (NA)** Mercati di Via Matteo Verde (frequenza settimanale) lunedì : Numero posteggi : n. 4 generici; Martedì : Numero posteggi : n. 4 generici; Mercoledì :Numero posteggi : n. 1 generico; Giovedì : Numero posteggi : n. 3 generici; Venerdì : Numero posteggi n. 2 generici; sabato : Numero posteggi : n. 2 generici
11°	**Comune di Gioia Sannitica (CE)–** Mercato 1 P.za Municipio / Via Pozzillo (frequenza settimanale: sabato) Numero postegg: n. 1 settore alimentare e n. 16 settore non alimentare
12°	**Comune di Melito Irpino(AV)–** Mercato 1 V.le Della Rinascita (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi: n. 1 settore alimentare e n. 2 non alimentare
13°	**Comune di Montella(AV)–** Mercato di Viale Europa / via Francia/ via Venezuela (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi: n. 7 , tipologia : generica
14°	**Comune di Nusco(AV)–** Mercato 01 frazione Ponteromito (frequenza settimanale: sabato) Numero posteggi: n. 3 , tipologia : generica
15°	**Comune di Pollena Trocchia(NA)–** Mercato di Via Esperanto (frequenza settimanale: venerdì) Numero posteggi: n. 2 settore alimentare e n. 2 settore non alimentare

- di autorizzare i Comuni all'esecuzione del Bando di concorso ai sensi dell'art. 27, comma 4 e 5 della legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1;
- di inviare il presente atto, unitamente all'allegato " A , al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'immissione sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it - Sezione Comunità Territoriali);
- di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta Regionale , Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;

- di dare comunicazione dell'adozione del presente atto all'Assessore alle Attività Produttive e Turismo, ai fini degli adempimenti di cui alla Circolare n. 5 del 12 giugno 2000.

Il Dirigente del Settore
dott. Luciano Califano

ALLEGATO " A "

AVVISO PUBBLICO

Bando comunale per l'assegnazione in concessione di posteggi nei mercati periodici e stagionali.
(Legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1, artt. 27 e 41)

COMUNE di …….. Prov. di ……..

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMMERCIO

CONSIDERATO
- che questo Comune, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 1/2000, ha trasmesso alla Giunta Regionale della Campania, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C. , l'elenco dei posteggi disponibili nel/i mercato/i ……;

PRESO ATTO
- che detto elenco è stato pubblicato sul B.U.R.C. n ……. del …… …… ;

RITENUTO
- di dover procedere ai sensi degli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000;

RENDE NOTO CHE

è indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posteggi disponibili del/i mercato/i ubicato/i …… con cadenza …….. nel giorno di …… come di seguito individuati.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare istanza di partecipazione al presente concorso le persone fisiche o le società di persone regolarmente costituite in possesso dei seguenti requisiti di legge:

- **Morali** - previsti dall'art. 5, commi 2 e 4 del D.Lgs. 114/98 con riferimento a tutti i soggetti per i quali è previsto l'accertamento antimafia;
- **Professionali**:

  a) attività di vendita nel settore alimentare, quelli previsti dall'art. 5, comma 5, lettera a) e b) del D.Lgs. 114/98.

  b) attività di somministrazione di alimenti e bevande, quelli previsti dall'art. 2, comma 2, lettera c), con esclusione dell'esame di idoneità, e dall'art. 2, comma 3, con esclusivo riferimento alla pratica commerciale, della legge n. 287/1991.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande devono essere inoltrate in competente marca da bollo, *o (secondo l'opportunità) resa legale sulla base del fac-simile allegato al presente bando o disponibile presso l'ufficio …… o nel sito web …..* , devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo … , entro il ***…… (20° giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del bando comunale*)**. Ove tale termine cade in un giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al primo giorno non festivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata. La domanda dovrà, pena la nullità, essere sottoscritta dal richiedente, allegando fotocopia di un documento valido di riconoscimento. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro.

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI

Ai titolari delle domande regolarmente pervenute è rilasciata l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio disponibile sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei criteri di cui all'art. 41 della L.R. 1/2000.

Agli operatori aventi diritto, previo accertamento dei citati requisiti, è concesso, a partire dal primo e seguendo la numerazione, la scelta del posteggio per il settore d'interesse.

La graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei verrà pubblicata sul B.U.R.C. ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della L.R. 1/2000.

Il richiedente deve indicare il numero di presenze maturate in spunta nel mercato, alla data ……. ***(data di pubblicazione sul BURC del bando comunale*),** semprechè riferibili ad un'unica autorizzazione.

In caso di subingresso l'acquirente può far valere il numero delle presenze maturate dal cedente con la stessa autorizzazione, ma non l'anzianità di inizio attività del cedente stesso.

Il Comune si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni e autocertificazioni rese dall'interessato. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000).

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, gli interessati possono rivolgersi: …… .

Il bando e il relativo fac-simile della domanda di partecipazione, sono reperibili al Sito: www……

Il Dirigente

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 168 del 23 febbraio 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto BEN_218_50_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 3.098.741 del progetto "Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione" del Comune di Benevento.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione" del comune di Benevento, identificato dal NRVVIP con il codice BEN_218_50_S01_M; .

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il finanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il R.U.P. con nota prot. n.60613 del 25 gennaio 2010 hanno trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n.663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n.1340 del 20/07/2007 (Burc n.48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 3.098.741;

il progetto "Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione" è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione", del comune di Benevento;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;

- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione", - per un costo complessivo di €. 3.098.741, del comune di Benevento, codice BEN_218_50_S01_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **riservare** l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato dall'articolo 10 del citato disciplinare approvato con D.G.R. 1340/07;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

  - l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
  - non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
  - la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

  trasmettere il presente decreto:
  - all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
  - al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
  - al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
  - all'Assessore alle Attività Produttive;

- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 169 del 23 febbraio 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto CPU_362_93_S02_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 634.868 del progetto "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione." del Comune di Capua.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione" del comune di Capua, identificato dal NRVVIP con il codice CPU_362_93_S02_M; .

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il finanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il R.U.P. con nota prot. n. 156503 del 22 febbraio 2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n.663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n.1340 del 20/07/2007 (Burc n.48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fontri energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 634.868;

il progetto "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione." è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione.", del comune di Capua;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione.", - per un costo complessivo di €. 634.868, del comune di Capua, codice CPU_362_93_S02_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **riservare** l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato dall'articolo 10 del citato disciplinare approvato con D.G.R. 1340/07;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

  - l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
  - non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
  - la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

  trasmettere il presente decreto:
  - all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;

- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Interventi nel Settore Alberghiero e nelle Altre Attività di Supporto Turistico - **Decreto dirigenziale n. 6 del 17 febbraio 2010 – Art. 5 L.R. 16 del 28/11/2000 - Rimozione del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche. Autorizzazione per immobile sito nel comune di Vico Equense (NA), di proprietà della sig.ra Di Martino Carmela.-**

PREMESSO
- che in data 10/12/2008,la Sig.ra Di Martino Carmela ha presentato a questo Settore la richiesta di autorizzazione al mutamento di destinazione, con conseguente rimozione del vincolo di destinazione, per la struttura sita nel comune di Vico Equense, alla località Moiano, Via Raffaele Bosco,n.609, consistente nell'immobile identificato nel N.C.E.U. al fg. 32, part. 106, utilizzato negli ultimi anni solo stagionalmente, quale struttura alberghiera denominata Ristorante e Pensione "Da Renato";
- che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 16/2000 può essere rimosso nel caso di comprovata non convenienza economica produttiva della struttura e compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- che in data 28/01/2009 al n° 0072350 del Prot. Gen . è pervenuta la nota dell'Amministratore dell'EPT di Napoli che ha espresso il parere favorevole alla rimozione del vincolo di destinazione a struttura ricettiva;
- che, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. 16/2000 è stato richiesto, in data 19/12/2008, il parere alle Associazioni di Categoria quali Confindustria, Confesercenti, Confcommercio , CNA, e alle Organizzazioni Sindacali di settore quali CGIL-FILCAMS, UIL-UILTUCS e CISL-FISASCAT, con la precisazione che lo stesso doveva pervenire entro 30 gg dalla data di ricezione e che , trascorso inutilmente tale termine, il parere si intendeva acquisito per silenzio assenso;
- che con note pervenute al Prot .del Settore n°000 1417 del 04/01/2010 e n° 0036961 del 18/01/2010 la sig.ra Di Martino Carmela ha trasmesso ulteriore documentazione, ad integrazione della pratica;

CONSIDERATO
- che, riguardo alla convenienza economica nel mantenere in attività la struttura ricettiva, sono da condividere le argomentazioni addotte dalla proprietaria ed attestato nella relazione economica/finanziaria;
- che l'attività della struttura risulta essere stata più volte sospesa negli ultimi anni, come risulta dalla copia delle comunicazioni presentate all'Ufficio Commercio del Comune di Vico Equense, facente parte della documentazione trasmessa con la nota prot. 1031264 in data 10/12/2008;
- che la proprietaria sig.ra Di Martino Carmela ha ricevuto, per detto immobile, un contributo dalla Cassa del Mezzogiorno e che lo stesso è stato estinto nel 1977, come risulta dalla copia del Contratto di mutuo in valuta legale, rep. N. 61826 Raccolta n. 4777 del 05/10/77, e dalla dichiarazione presentata dalla titolare e pervenuta in data 18/01/2010 al Prot. del Settore n° 0036961;

PRESO ATTO
- del parere favorevole dell'Ente Provinciale del Turismo di Napoli espresso con nota dell' amministratore prot. n° 377/C2 del 21/01/2009;
- degli avvisi di ricevimento delle raccomandate inoltrate alle Associazioni di categoria e alle Organizzazioni sindacali di settore dai quali si rileva che è ampiamento trascorso il termine previsto per l'acquisizione del parere per silenzio assenso;

RITENUTO di dover concedere l'autorizzazione allo svincolo di destinazione della struttura sita nel Comune di Vico Equense, di proprietà della sig.ra Di Martino Carmela, fermo restando che i provvedimenti relativi al cambio di destinazione d'uso sono demandati alla competenza del Comune di Vico Equense;

VISTI
- la L.R. 16/2000;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la Legge Regionale 4 luglio 1991, n. 11;
- la Legge Regionale 23 maggio1984, n. 27, artt. 23 e 24;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1295/07, n. 58/08 e n. 365;
- la Delibera di G.R. n. 897 del 23/05/2008;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, appartenente al Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche", nonché sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di autorizzare lo svincolo di destinazione d'uso della struttura denominata Ristorante e Pensione "Da Renato" ubicata nel Comune di Vico Equense (NA), richiesto in data 10/12/2008 dalla sig.ra Di Martino Carmela;

2. di demandare al Comune di Vico Equense (NA) tutti gli atti conseguenziali;

3. di inviare il presente atto al Comune di Vico Equense (NA), all'EPT di Napoli, al Servizio Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, al B.U.R.C. per la pubblicazione e per conoscenza all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

Grassia

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 143 del 25 febbraio 2010 – Professione Guida Turistica. Commissione di verifica: integrazione elenco supplenti.**

IL DIRIGENTE DI SETTORE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 619 del 19 ottobre 2009:

- attingendo dalle segnalazioni fornite dalle 7 Università campane e valutate pertinenti rispetto alle materie oggetto di verifica in coerenza con l'avviso pubblico, si è provveduto a nominare, con validità annuale, la Commissione per l'accesso alla professione di Guida Turistica secondo quanto indicato nel sottostante prospetto in cui sono riportati sia il componente effettivo sia, laddove presenti, gli ulteriori docenti/ricercatori disponibili competenti nella medesima disciplina:

COMMISSIONE PER GUIDA TURISTICA
Presidente, con funzioni di mero coordinamento delle sedute: **Avv. Giuseppe Carannante**, *Dirigente pro tempore del Settore Sviluppo e Promozione Turismo*;
Segretario: **Sig. Antonio Caserta**, *funzionario del Settore Sviluppo e Promozione Turismo*

n.	MATERIA	COMPONENTE	DISPONIBILI per SOSTITUZIONE/SUPPLENZA
1	***Archeologia***	Pappalardo Umberto (*Unisob*)	Capaldi Carmela; Ciardiello Rosaria; Cicala Luigi; Greco Giovanna; Pierobon Raffaella; Rausa Federico; Scatozza Lucia Amalia
2	***Architettura ed Urbanistica***	Mangone Fabio (*Unina*) e Calabrò Marco (*Unina2*)	Bossi Agostino; Cirillo Ornella; Pisani Mario; Rossi Pasquale; Serraglio Riccardo
3	***Museologia***	D'Alconzo Paola (*Unina*)	Ferri Antonella (*Unina*)
4	***Scienze dei Beni Culturali***	Cioffi Antonio (*Unisob*)	----------
5	***Storia dell'arte***	Aceto Francesco (*Unina*)	Caglioti Francesco; De Gennaro Rosanna; Valente Isabella; Vallisi Paola
6	***Lingua: Arabo***	Ali Ben Mohamed Alfonso (*Unior*)	----------
7	***Lingua: Francese***	Fusco Girard Giovannella (*Unior*)	Quatrano Messalina; Surmonte Emilia; Tatone Anita; Ranisi Ciro
8	***Lingua: Giapponese***	Oue Junichi (*Unior*)	----------
9	***Lingua: Inglese***	Senatore Ilaria (*Unior*)	Karney Kerry; Landolfi Liliana; Nisco Maria Cristina; Oberholtzer Maurizio; Cuccurullo Daniela
10	***Lingua: Portoghese***	Cusati Maria Luisa (*Unior*)	----------
11	***Lingua: Russo***	Mustighina Nina (*Unior*)	----------
12	***Lingua: Spagnolo***	Di Girolamo Monica (*Unior*)	Buono Giuseppina
13	***Lingua: Tedesco***	Paumgardhen Paola (*Unisob*)	----------

- si è stabilito che qualora si presentino esigenze di integrazione della composizione della Commissione oppure di sostituzione e/o supplenza di taluno dei membri, si ricorrerà, laddove presenti, ai docenti/ricercatori disponibili od in subordine al componente dell'altra Commissione nella medesima materia di competenza ed, in ultima istanza, anche alla designazione per chiamata diretta;
- si è previsto che i docenti/ricercatori universitari designati, in qualità di componenti o supplenti, dovranno impegnarsi, preventivamente all'espletamento dell'incarico, ad operare alle condizioni di cui al medesimo provvedimento ed a munirsi di apposita autorizzazione, se necessaria, rilasciata dall'Ateneo di riferimento, da fornire in copia conforme all'Amministrazione Regionale;

con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 646 del 19 ottobre 2009, si è provveduto a nominare la Prof.ssa Antonella Ferri (*Unina*) quale componente in *"Museologia"* della

Commissione per Guida Turistica, in sostituzione della Prof.ssa Paola D'Alconzo (*Unina*) che è stata, altresì, esclusa dall'elenco dei disponibili;

PRESO ATTO CHE

- con nota acquisita dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo con prot. n. 0165274 del 2010, l'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa" ha comunicato la disponibilità della Prof.ssa Alessandra Schettino, nata a Napoli il 23/04/65, a rivestire il ruolo di sostituto e/o supplente in lingua "Tedesco" nell'ambito della Commissione per Guida Turistica;

RITENUTO

- di inserire, pertanto, la Prof.ssa Alessandra Schettino (*Unisob*) nell'elenco da cui il Settore Sviluppo e Promozione Turismo potrà eventualmente attingere per affrontare esigenze di sostituzione oppure di supplenza nella lingua "Tedesco" nell'ambito della Commissione per Guida Turistica;

ATTESO CHE

- il presente provvedimento verrà pubblicato sul B.U.R.C., al fine di darne notizia agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica, e verrà trasmesso alla Prof.ssa Alessandra Schettino ed all'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa";

VISTI

- la Legge Regionale n. 11/86 e ss.mm.ii., la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e la Legge n. 135/01;
- il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07 , n. 980/08 e n. 2119/08;
- i DD.DD. del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285/08, n. 619/09 e n. 646/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 presso il Settore Sviluppo e Promozione Turismo, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte e riportate:

a) di prendere atto della segnalazione dell'Università degli Studi " Suor Orsola Benincasa" – Facoltà di Lettere - circa la disponibilità della Prof.ssa Alessandra Schettino, nata a Napoli il 23/04/65, a rivestire il ruolo di sostituto e/o supplente nella lingua "Tedesco" nella Commissione per Guida Turistica;
b) di inserire la Prof.ssa Alessandra Schettino (*Unsob*) nell'elenco da cui il Settore Sviluppo e Promozione Turismo potrà eventualmente attingere per affrontare esigenze di sostituzione oppure di supplenza in " Tedesco " nell'ambito della Commissione per Guida Turistica;
c) di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica;
d) di trasmettere il presente decreto alla Prof.ssa Alessandra Schettino, all'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa", al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, all'A.G.C. 13 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 29 del 1 marzo 2010 – POR FESR 2007/2013 - ob. op 4.8 la Regione in Porto - porto di Baia - Lavori di realizzazione impianto antincendio e messa in sicurezza dell'area portuale - approvazione progetto esecutivo - impegno di euro 400.000,00 sul cap 2656 U.P.B. 22.84.245 - determina a contrarre.**

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stata definita la programmazione regionale in materia di servizi e di infrastrutture di trasporto secondo le varie modalità, approvando il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, predisposti e deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- che con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- che tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- che con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08 sono stati approvati, rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- che le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- che nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 400.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia;
- che con delibere n. 779 del 30/4/2009 e n. 1581 del 15/10/09 la Giunta Regionale ha approvato, rispettivamente, il Settimo Piano e l'Ottavo Piano Attuativo del predetto Sistema di Portualità, confermando la previsione di finanziamento relativamente all'intervento di cui trattasi;

PREMESSO altresì

- che con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti pro- tempore dei singoli Settori sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- che, con Legge Regionale n. 03 del 21/2/2010 è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e che nel suddetto bilancio tra le Unità Previsionali di base risulta iscritta, nell'ambito 22 della Funzione Obiettivo 84, l'UPB 245 dedicata all' Obiettivo Operativo 4.8 del P.O.R. FESR 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- che con Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 14 n. 499 del 23/10/2008, è stato approvato l'assetto organizzativo dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità finalizzato a garantire l'efficace ed efficiente attuazione dell'Asse IV del Programma Operativo 2007/2013, ed è stato istituito un team di Monitoraggio e Controllo Ordinario, trasversale a tutti gli Obiettivi Operativi dell'Area, con il compito di garantire un costante supporto alle funzioni di gestione delle singole operazioni ed attività connesse alla realizzazione degli Obiettivi;

- che con D.D. n. 143 del 28/10/2008 è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- che con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO infine
- che l'intervento per la realizzazione dell'impianto antincendio nel porto di Baia e della messa in sicurezza dell'area portuale è a titolarità regionale;
- che con o.d.s. n. 18 del 19/06/09 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento di cui trattasi;
- che con D.D n° 107 del 16/07/2009 è stato approvato il progetto preliminare relativo all'intervento in argomento, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- che con voto n. 19 del 29/07/09 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto in argomento, in linea tecnica ed economica;
- che con D.D n° 145 del 07/10/09 è stato approvato il progetto definivo dell'intervento in argomento, per un costo complessivo di € 400.000,00;

VISTO
- il progetto esecutivo dell'intervento di cui trattasi, composto dagli elaborati prescritti dalla vigente normativa sulle Opere Pubbliche, depositati presso il Settore Demanio Marittimo, ivi incluso il verbale di validazione redatto dal R.U.P. ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 554/99 e ss.mm.ii.;
- l'attestazione redatta dal D.L. sull'accessibilità delle aree interessate dai lavori e sull'assenza di impedimenti sopravvenuti rispetto agli accertamenti effettuati prima dell'approvazione del progetto e della conseguente realizzabilità dello stesso, ai sensi dell'art. 49 L.R. n. 3/07;

VERIFICATA E VALUTATA
- alla stregua di quanto disposto dalla D.G.R. n. 879 del 16/5/08, la coerenza del predetto intervento con i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con la Programmazione Operativa FESR 2007-2013, sia sotto il profilo della ammissibilità (trattandosi di intervento coerente con il Programma generale degli interventi infrastrutturali), sia sotto il profilo della priorità (trattandosi di intervento finalizzato alla messa in sicurezza delle infrastrutture portuali);

RITENUTO
- di poter procedere alla approvazione del progetto esecutivo dell'intervento di realizzazione dell'impianto antincendio del porto di Baia e della messa in sicurezza dell'area portuale, e degli elaborati che lo compongono;
- Di potere ammettere al finanziamento l'intervento di cui trattasi a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013, per una spesa complessiva presunta di € 400.000,00;
- di definire il quadro economico pre-gara dell'operazione ammessa a finanziamento secondo gli importi riportati nel dispositivo del presente atto;
- di impegnare la somma di euro 400.000,00 sul pertinente capitolo 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 del bilancio regionale per l'anno 2010 approvato con L.R. n. 3/2010
- di poter avviare la procedura per l'affidamento dei lavori di cui trattasi;

VISTO
- il parere del Consulente Senior dell'Asse IV del P.O.R. 2007/2013 Area giuridica – Avv.to Loredana Milone pervenuto al prot. di Settore n. 930882 del 29/10/09, in merito alla "Esclusione automatica delle offerte anomale negli appalti di lavori pubblici sotto soglia nell'attuale assetto giuridico europeo e nazionale", agli atti del Settore;

CONSIDERATO

- alla luce del citato parere, che l'appalto per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale del porto di Baia non è tale da attrarre l'interesse di operatori esteri (cd. "interesse transfrontaliero") per i seguenti motivi: a) per l'oggetto dell'appalto e il luogo di ubicazione dell'attività, di interesse precipuamente locale; b) per il valore dell'appalto, pari ad € 400.000,00, tanto che gli obblighi di pubblicità sono assolti con la sola pubblicazione sul B.U.R.C. regionale e sull'Albo pretorio del Comune interessato, ai sensi dell'art. 122 D.lg. n. 163/06 e ss.mm.ii.;

RITENUTO

- pertanto, di poter individuare come criterio di selezione degli operatori economici e delle offerte per l'affidamento dei lavori in oggetto la procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (art. 82 comma 1, lett. "b" del D. Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.);
- di potersi altresì riservare l'esercizio della facoltà di esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte ammesse in sede di gara sia superiore a dieci, ai sensi dell'art. 122 comma 9 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- di potere approvare il bando di gara e relativo disciplinare, come predisposto dal Team di Gestione ob. Op. 4.8;
- di dover disporre la pubblicazione del bando di gara sul B.U.R.C., sull'Albo Pretorio del Comune di Bacoli (NA), sul Sistema Informativo Telematico appalti (S.I.T.A.R) della Regione Campania, sul sito web della Regione Campania alla pagina "Imprese";
- di dover altresì disporre la pubblicazione dell'avviso e dell'esito di gara sulla G.U.R.I. – V serie speciale – contratti pubblici;

VISTO

- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 – versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e le indicazioni e disposizioni ivi contenute, con particolare riferimento all'ammissione, monitoraggio e certificazione delle operazioni assentite dal Fondo Strutturale FESR;

DATO ATTO

- che il progetto da finanziare non è generatore di entrate nette;

VISTI

- il D.P.R. n. 554/99 nella parte vigente, nelle more dell'adozione del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- la L.R. n. 7/02 -Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 3/07 di Disciplina dei lavori pubblici, servizi e forniture in Campania;
- la L.R. n. 3/2010 di approvazione del Bilancio per l'anno 2010;
- la d.g.r. n. 92/2010 di approvazione del bilancio gestionale;
- l'o.d.s. n. 35 del 24/11/08 di ripartizione incarichi al Team di Gestione
- il visto di conformità reso dal Referente del Team di Monitoraggio e Controllo di I livello con nota del 5/1/2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal RUP nominato con o.d.s. n. 18/09 e dal Responsabile Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35 del 24/11/08, la cui regolarità è attestata dalle dichiarazioni allegate al presente atto, e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di approvare il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale del porto di Baia, composto dagli elaborati prescritti dalla vigente normativa sulle Opere Pubbliche, depositati presso il Settore Demanio Marittimo
- di ammettere a finanziamento l'intervento sopra citato a valere sull'Obiettivo Operativo 4.8b "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013, per una spesa complessiva pre-gara pari ad € 400.000,00 secondo le seguenti contribuzioni: € 200.000,00 in quota FESR (50%), € 140.000,00 in quota STATO (35%) e € 60.000,00 in quota REGIONE(15%);
- di approvare la seguente articolazione delle spese ammissibili relative al quadro economico *pre-gara* di € 400.000,00:

QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	311 349,91
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	3 258,03
	Sommano Lavori a misura	**€**	**314 607,94**

QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b2	forniture		
b.3	rilievi, accertamenti e indagini		
b.4	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.5	imprevisti	€	13 167,79
b6	acquisizione di aree		
b.7	acquisizione di immobili		
b.8	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b9	**Spese Generali**		
b.9.1	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti.	€	4 719,12
b.9.2	spese per attività di consulenza e supporto		
b.9.3	spese per commissioni giudicatrici		
b.9.4	spese per pubblicità e contributo autorità LL.PP	€	1 650,00
b.9.5	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; spese per le verifiche ordinate dal direttore dei lavori di cui all'art. 124, comma 4, del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, applicabile sino all'entrata in vigore del regolamento di attuazione del D.Lgs n. 163/06; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		

b.10	IVA ed altre eventuali imposte	€	65 855,15
	Sommano somme a disposizione	**€**	**85 392,06**
	TOTALE A + B		**400 000,00**

- di dare atto che il progetto da finanziare non è generatore di entrate nette;
- di impegnare la somma di euro 400.000,00 sul pertinente capitolo 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 del bilancio regionale per l'anno 2010 approvato con L.r. n. 3/2010;
- di avviare la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi;
- di individuare come criterio di selezione degli operatori economici e delle offerte la procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (art. 82 comma 1, lett. "b" del D. Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.);
- di approvare il bando di gara, agli atti del Settore;
- di disporre la pubblicazione del bando di gara sul B.U. Regione Campania, sull'Albo Pretorio del Comune di Procida, sul Sistema Informativo Telematico appalti (S.I.T.A.R) della Regione Campania, sul sito web regionale alla pagina "Imprese";
- di disporre la pubblicazione dell'avviso di gara e dell'esito della stessa sulla G.U.R.I. – V serie speciale – contratti pubblici;
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
  - al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
  - al Referente del Team di Gestione per l'assegnazione al Responsabile del fascicolo di progetto;
  - al Referente del Team di Monitoraggio e Controllo di I livello e al Coordinatore dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;
  - all'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spese di Bilancio;
  - al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione sul BURC;

arch. Massimo Pinto

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 210 del 25 novembre 2009 – Porto di Portici. Interdizione della area demaniale denominata ex cantiere Megaride**

PREMESSO
- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì
- che l'Ufficio Locale Marittimo di Portici con fax n° 1051 del 10/11/2009 ha richiesto un sopralluogo congiunto con la Regione Campania Settore OO.MM. in merito alle condizioni di degrado nonché di pericolo che desta l'area Demaniale Marittima denominata " ex cantiere Megaride";
- che dal predetto sopralluogo effettuato il 18/11/2009, congiuntamente con l'autorità marittima preposta, nella predetta zona " ex cantiere Megaride" del porto di Portici, risultano presenti alcuni manufatti che sono in precarie condizioni statiche, tali da destare pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- che allo stato attuale risulta presente una recinzione provvisoria, divelta ed insufficiente ad impedire l'accesso a persone ed a cose nella predetta area;
- che il muro perimetrale che cinge detta area, presenta alcuni varchi di apertura, tale da costituire libero accesso, mettendo in pericolo la pubblica e privata incolumità a persone;
- che la superficie interessata alla predetta area risulta essere di circa 1.500 mq e si presenta in uno stato di totale abbandono;

CONSIDERATA
- la necessità di prevenire danni a cose o persone e di salvaguardare la pubblica incolumità;
- la necessità di ripristinare la recinzione presente, ed inoltre chiudere i varchi attualmente presenti sul muro perimetrale che consentono il libero accesso a persone e cose nell'area ex cantiere Megaride;
- di interdire tutta la zona denominata ex cantiere Megaride, in quanto desta pericolo per la pubblica e privata incolmità;

RITENUTO
- pertanto opportuno interdire tutta l'area di circa 1.500 mq denominata " ex cantiere Megaride" del porto di Portici;

VISTA la nota la nota fax di convocazione prot. n° 1051 del 10/11/2009 , nonché il verbale di sopralluogo del 18/11/2009 ;

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;
- il D.D. del Coordinatore A.G.C. 14 n. 76/09;

DECRETA

Art.1

E' interdetta, l'area demaniale denominata " ex cantiere Megaride" a persone e cose, insistente nel porto di Portici, di circa 1.500 mq così come riportato nel grafico allegato.

Art. 2

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 3

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

Art. 4

Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- all'Ufficio Locale Marittimo del Porto di Portici;
- alla Capitaneria del Porto di Torre del Greco;
- al Comune di Portici;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

di dare comunicazione del presente provvedimento al Coordinatore A.G.C. Trasporti e Viabilità;

arch. Massimo Pinto

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Ariano Irpino – **Decreto dirigenziale n. 4 del 25 febbraio 2010 Comune di Zungoli (AV). PSR Campania 2007/2013- Misura 226. - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi - Azione e). Progetto di: Opere di regimazione delle acque e di consolidamento del Vallone "Fosso" in localita' "Cannitelle". Testo unico 25.07.1904, n. 523. Autorizzazione idraulica ed accesso in alveo. Proponente: Comune di Zungoli (AV).**

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990 e smi;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la legge 2.2.1974 n. 64;
- la legge regionale 7.1.1983 n. 9 e smi;
- il decreto legislativo 22.01.2004 n. 42 ;
- il DPR 380 del 06.06.2001 e smi;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale 22 .07. 2002 n. 574;

PREMESSO che:

- con D.D. n. 2 del 11.01.2006, questo Settore rilasciava autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904 al Comune di Zungoli per l'esecuzione dei lavori di regimentazione delle acque e consolidamento del Vallone del Fosso - località Cannitelle - sito nel Comune di Zungoli (AV);
- il Comune di Zungoli, con nota n. 2795 in data 24/12/2009, acquisita al prot. di Settore n. 1119334 del 28/12/2009, ha comunicato che il progetto autorizzato da questo Settore con il citato D.D. 2/2006 non venne poi realizzato, per mancata assegnazione dei fondi necessari. Pertanto, con la medesima nota, ravvisando l'opportunità di inoltrare richiesta di finanziamento a valere sui fondi PSR Campania 2007/2013 – Misura 226, previo aggiornamento e rielaborazione progettuale, il Comune ha trasmesso il progetto esecutivo per lavori di "Opere di regimazione delle acque e di consolidamento del Vallone " Fosso" in località "Cannitelle", redatto dall'ufficio progetti del Consorzio di Bonifica dell'Ufita di Grottaminarda, per l'acquisizione dell'autorizzazione di competenza di questo Settore ai sensi del R.D. 25.07.1904 n. 523. Il progetto è composto dai seguenti elaborati:

Elaborato A	Relazione Paesaggistica	
Elaborato A. 1	Relazione sull'Applicabilità dell'Ingegneria Naturalistica	
Elaborato A. 2	Relazione Illustrativa degli Obiettivi	
Elaborato B. 1	Indagini Vegetazionali	
Elaborato B. 2	Indagini Geopedologiche	
Elaborato B. 3	Indagini Geologiche, Geopedologiche, Geomorfologiche e Sismche	
Elaborato B. 4	Indagini Idrogeologiche ed Idrologiche	
Elaborato B. 5	Calcoli Idraulici	
Elaborato C	Perizia del Tecnico Incaricato Attestante l'Avvenuta Misurazione con Strumenti di Precisione	
Elaborato D	Elenco delle Specie Impiantate	
Elaborato E	Calcolo per il Dimensionamento delle Opere	
Elaborato 1	Corografia Generale degli Interventi	Scale 1: 25.000
Elaborato 2	Carta dei Dissesti	Scale 1: 25.000
Elaborato 3	Inquadramento Territoriale con Bacino Imbrifero	Scale 1: 10.000

Elaborato 4	Planimetria Aerofotogrammetrica con Indicazione degli Interventi in Progetto	Scale 1: 2.000
Elaborato 5. a	Planimetria Stato di Fatto con Rilievo	Scale 1: 200
Elaborato 5. b	Planimetria Stato di Fatto con Rilievo	Scale 1: 200
Elaborato 6. a	Planimetria catastale con Indicazione degli Interventi in Progetto	Scale 1: 200
Elaborato 6 b	Planimetria catastale con Indicazione degli Interventi in Progetto	Scale 1: 200
Elaborato 7	Profilo Stato di Fatto	Scale 1: 200
Elaborato 8	Profilo di Progetto	Scale 1: 200
Elaborato 9	Sezioni Trasversali Stato di Fatto con Opere	Scale 1: 200
Elaborato 10	Sezioni Trasversali di Progetto	Scale 1: 100
Elaborato 11	Particolari Costruttivi	Scala: varie
Elaborato 12	Piano Particellare Grafico d'Esproprio	Scale 1: 2000
Elaborato 13	Piano Particellare Descrittivo d'Esproprio	
Elaborato 14	Analisi Prezzi Unitari	
Elaborato 15	Computo Metrico	
Elaborato 15.1	Computo Metrico Estimativo	
Elaborato 16	Elenco Prezzi Unitari	
Elaborato 17	Incidenza della Manodopera	
Elaborato 17.1	Incidenza della Manodopera con Prezzi	
Elaborato 18	Costi della Sicurezza	
Elaborato 18.1	Costi della Sicurezza con Prezzi	
Elaborato 19	Piano di Sicurezza e Coordinamento	
Elaborato 20	Quadro Economico	
Elaborato 21	Cronoprogramma	
Elaborato 22	Piano di Manutenzione	
Elaborato 23	Disciplinare Descrittivo	
Elaborato 24	Documentazione Fotografica	
Elaborato 25	Capitolato Speciale d'Appalto	
Elaborato 26	Schema di Contratto	
Elaborato 27	Lista delle Categorie	
Elaborato 28 b	Pareri Autorizzazioni ed Ulteriore Documentazione Tecnica Carte dell'Uso del Suolo	
Elaborato 28 c	Pareri Autorizzazioni ed Ulteriore Documentazione Tecnica Visure ed Estratti di Mappe Catastali	

- con nota n. n. 2297/FCAM/BD del 12.02.2010, inviata al Comune di Zungoli e per conoscenza a questo Settore, ed acquisita al prot n. 127902 del 12.02.2010, l'Agenzia del Demanio – Filiale Campania ha espresso parere favorevole, ai soli fini dominicali, alla realizzazione delle opere, con le seguenti prescrizioni:
  a) le operazioni autorizzate sono esclusivamente quelle descritte negli elaborati progettuali inoltrati e pertanto la presente non genera alcun effetto nei confronti di altri interventi diversi dai succitati;
  b) il presente parere perderà la sua efficacia lì dove, anticipatamente alla eventuale formalizzazione delle operazioni in parola, non saranno state ottenute dall'Ente procedente e/o dal proponente, tutte le necessarie autorizzazioni previste dalle normative di settore con particolare riferimento alle seguenti autorizzazioni:
     - Nulla osta idraulico ex art. 93 e ss. Del R.D. 523/1904;
     - Nulla osta dell'Autorità di Bacino competente per territorio;
     - Autorizzazione Paesaggistico –Ambientale di cui alla L. 42/2004;
     - Nulla Osta della competente Soprintendenza BB.AA;
     - Nulla Osta dell'Ente Parco competente per territorio;
     - Nulla Osta di cui alle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli";
     - Nulla osta alla movimentazione terre della Comunità Montana competente per territorio;

c) i lavori e/o le opere e/o l'occupazione delle aree, dovranno rispettare fedelmente quanto previsto negli elaborati grafici inoltrati e pertanto qualsiasi variazione risultasse necessaria in corso d'opera dovrà essere comunicata alla scrivente per la preventiva obbligatoria approvazione, con espresso divieto di eseguire opere e/o svolgere attività che possano essere in contrasto con altre leggi e regolamenti vigenti, con particolare riguardo a quelle in materia di edificabilità dei suoli e dell'ambiente nonché alla compatibilità idrogeologica dell'intervento a determinarsi a cura degli Enti competenti;
d) pena l'inefficacia del presente parere:
   - o i lavori di cui all'oggetto dovranno essere rispettosi di qualsivoglia prescrizione sia dettata dagli altri Enti competenti;
   - o le proposte attività non dovranno essere in contrasto con eventuali concessioni e/o progetti contermini già approvati, o di diversa utilità, eventualmente vigenti sulle aree in trattazione o limitrofe, da accertarsi a cura dell'Ente proponente l'intervento;
   - o a conclusione dei lavori sarà cura dell'Ente proponente l'intervento rimettere alla scrivente copia conforme degli atti di collaudo tecnico amministrativo delle opere realizzate e relativo manuale di manutenzione delle opere;
   - o sarà cura del Genio Civile di Ariano Irpino, inoltre, vigilare sull'utilizzo di tutto il materiale scavato (inerti fluviali) che, ove non costituisca rifiuto ex D. lgs. 152/06 e dispositivi di legge in esso richiamati, dovrà essere riutilizzato per i fini progettuali esclusivamente in conformità alla "Linee guida per le movimentazioni e asportazioni di materiali litoidi connesse ad interventi di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua" approvate dalla Regione Campania, A.G.C. 15 Lavori Pubblici – Opere Pubbliche – Attuazione –Espropriazione con Delibera n. 1633 del 2009 pubblicata sul BURC n. 69 del 16.11.2009;
   - o a conclusione dei lavori, di concerto con lo scrivente ed il Genio Civile di Ariano Irpino, sarà cura dell'Ente proponente l'intervento predisporre gli opportuni atti di aggiornamento catastale delle aree oggetto di procedura di demanializzazione;
e) le opere a realizzarsi non dovranno produrre effetti dannosi alla restante proprietà demaniale.

L'Agenzia è manlevata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi, per danni di qualsiasi natura che possano derivare dalle effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione di opere previste nel progetto ed è manlevato anche da qualsivoglia impegno di spesa in ogni fase progettuale, realizzativi e/o gestionale.

L'inosservanza di una delle predette prescrizioni, a cura dell'Ente procedente, determina la nullità dell'autorizzazione.

L'autorizzazione è resa ai soli fini degli aspetti dominicali ed è subordinata alla condizione che siano fatti salvi i diritti eventuali di terzi concessionari per contratti in vigenza su aree circostanti demaniali, che in via generale non siano in alcun modo lesi gli interessi erariali e che non sussistano elementi ostativi ed ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza da accertarsi a cura degli Enti competenti.

Il parere è subordinato al favorevole avviso degli altri Enti competenti;

- con nota n. 459 del 20.02.2010, acquisita al prot. n. 156154 del 22.02.2010, il Comune di Zungoli, ad integrazione della suindicata richiesta di autorizzazione, ha prodotto la seguente documentazione:
   - o nota dell'Agenzia del demanio prot. n. 2297/FCAM/BD del 12.02.2010, di parere favorevole con prescrizioni, già sopra richiamata;
   - o nota prot. n. 8949 del 31.12.2009 della Comunità Montana dell'Ufita, di conferma dell'autorizzazione allo svincolo idrogeologico rilasciata con la nota 1208 del 16.02.2005, alle condizioni dell'allegato parere prot. n. 1125520 del 30.12.2009 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino, con il quale si conferma il parere fa-

vorevole al movimento di terra finalizzato per quanto in oggetto specificato, alle seguenti condizioni:
- che il movimento di terra sia iniziato entro 12 mesi dall'autorizzazione;
- che il movimento terra interessi esclusivamente la superficie indicata in progetto relativamente ai volumi occorrenti;
- che i materiali di risulta siano portati a rifiuto solo su aree preventivamente autorizzate ai sensi del D.L. 156/06 art. 6, oppure risagomati in modo da non creare ostacoli al regime delle acque;
- che siano eseguite tutte le opere atte a garantire la stabilità del terreno e la regimazione delle acque reflue;
- che il Dir. Lavori sia responsabile della quantificazione e dell'ubicazione delle opere da realizzare;

o nota n. 4277 del 17.02.2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino, con la quale viene comunicato che non sussistono gli estremi per predisporre l'annullamento del provvedimento di autorizzazione, con allegata autorizzazione paesistico-ambientale del Comune di Zungoli n. 02 del 30/12/2009;

- con ulteriore nota n. 497 del 25.02.2010, acquisita in pari data al prot. n. 171644, il Comune di Zungoli, ha comunicato che:
  o l'area interessata dall'intervento non ricade in zona Parco protetto;
  o l'area interessata dall'intervento non ricade in zona ZPS (Zona di Protezione Speciale) per habitat uccelli;
  o il progetto è stato redatto tenendo rigorosamente conto delle prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano - Volturno con nota n. 4392 del 14.06.2005 – sicché nessun altro parere va richiesto;

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del Vallone "Fosso", configura la competenza di questo Settore ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;

CONSIDERATO, altresì, che:

- le opere da realizzare sono di pubblico interesse in quanto finalizzate alla sistemazione del Vallone del Fosso, alla riduzione dei fenomeni erosivi, alla protezione delle sponde ed al miglioramento della sezione di deflusso per lo smaltimento della portata, con mitigazione del rischio idraulico a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- pertanto, non si configura la fattispecie di occupazione di suolo demaniale a titolo oneroso;

DATO ATTO che:

- il Comune di Zungoli, con nota prot. n. 111 del 14.01.2010, inviata per conoscenza a questo Settore ed acquisita al prot. n. 33215 del 15.01.2010, ha interessato l'Agenzia del Demanio della circostanza che alcune aree private sono state occupate dal corso d'acqua, con relativa richiesta di demanializzazione;
- con la sopra citata nota n. 2297/FCAM/BD del 12.02.2010, l'Agenzia del Demanio – Filiale Campania, ha riscontrato la nota 111/2010 del Comune di Zungoli, esprimendo sul progetto parere favorevole con prescrizioni, come già innanzi riportato;
- in data 24.02.2010 (prot. n. 168034 del 24.02.2010) è stato effettuato un sopralluogo in con-

traddittorio tra questo Settore, il Comune di Zungoli ed il tecnico progettista, dal quale risulta quanto segue: *Sulla scorta del progetto esecutivo acquisito al prot. n. 1119334 del 28/12/2009, si dà atto che: - la portata di piena ordinaria defluisce nella sezione rappresentata quale alveo dello stato attuale nella tav. 5.a e 5.b della Planimetria stato di fatto con rilievo – scala 1:200, del progetto suindicato; esso costituisce l'attuale alveo di deflusso determinatosi nel tempo, per evoluzione naturale e non antropiche del corso d'acqua; - tale alveo attuale dello stato di fatto in parte si discosta dall'originario tracciato catastale; tale alveo attuale, infine, secondo le calcolazioni del citato progetto, è idoneo al deflusso della portata di massima piena con tempo di ritorno T:100 anni*;

DATO ATTO, altresì, che:

- non viene presentata certificazione antimafia ai sensi dell'art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i., in quanto il Comune di Zungoli è un'amministrazione pubblica;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ing. Nicola Dotolo n. 172701 del 25.02.2010 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato

di autorizzare, ai soli fini idraulici e di accesso in alveo, per quanto di competenza ai sensi del R.D. 25.07.1904 n. 523, il Comune di Zungoli (AV) ad eseguire le Opere di regimazione delle acque e di consolidamento del Vallone " Fosso " in località "Cannitelle", in conformità del progetto indicato in premessa, prodotto con nota n. 2795 in data 24/12/2009, allegato al presente provvedimento, timbrato e vistato, a costituirne parte integrante e sostanziale, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

- impartite da questo Settore, analogamente a quanto già disposto con il citato D.D. n. 2 del 11.01.2006:
  - le opere sopra autorizzate si intendono eseguite a cura e spese del Comune di Zungoli che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse; ad esso compete, inoltre, la successiva manutenzione e la relativa vigilanza affinché le medesime vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate;
  - l'Amministrazione regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità e non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
  - le opere idrauliche da realizzare devono rispettare le norme tecniche di cui al Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 .07.2002 n. 574;
  - il materiale di formazione delle scogliere e delle gabbionate deve provenire da cave autorizzate ai sensi della legge regionale 13 .12.1985 n. 54 e smi e del Piano Regionale delle Attività Estrattive, e lo stesso non deve essere comunque contaminato o inquinato;
  - i materiali di scavo in alveo in eccedenza provenienti dalle sezioni di alloggiamento delle opere in progetto devono essere utilizzati nell'ambito del cantiere per la sistemazione i-

draulica nel tratto di corso d'acqua interessato dai lavori, con espresso divieto di trasporto di detto materiale al di fuori del cantiere stesso;
- è fatto divieto di qualsiasi movimentazione di materiale litoide nell'alveo ed uso dello stesso per le opere in esecuzione, nonché divieto di apertura di piste di accesso che dovranno prima essere autorizzate;
- il rinverdimento delle gabbionate deve essere eseguito con le specie autoctone del sito ecologico;
- l'impianto delle essenze autoctone deve avvenire durante il periodo di riposo vegetativo;
- l'esecuzione delle opere deve tener conto dei risultati e condizioni dello studio idrologico ed idraulico nel rispetto dei principi informatori su base biologica ed ecologica con conservazione della morfologia del tratto interessato, dei gorghi e guadi, dei banchi di ghiaia e del fondo del corso d'acqua;
- il Comune di Zungoli è tenuto, prima della realizzazione delle opere, a munirsi di ogni altra autorizzazione, o assenso comunque denominato, previsti dalle vigenti leggi;
- il Comune di Zungoli ha l'obbligo di comunicare preventivamente l'inizio dei lavori, nonché l'ultimazione, a questo Settore, per l'esercizio della vigilanza idraulica e per la verifica della rispondenza delle opere realizzate al progetto autorizzato;
- l'inizio dei lavori è condizionato alla consegna da parte di questo Settore al Comune di Zungoli del tratto del corso d'acqua interessato dai lavori; con il verbale di consegna si provvederà ad impartire disposizioni operative relative alla specificità dell'intervento;
- al completamento delle opere il Comune di Zungoli dovrà fornire una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto ed eventuali varianti autorizzate, allegando idonea documentazione fotografica delle opere realizzate;
- la concessione si estingue alla data in cui il collaudo diventa definitivo ovvero, ai sensi dell'art. 199 del decreto del Presidente della Repubblica n. 554/99, decorsi due anni dalla data di emissione dello stesso; nelle more di decorrenza di detto periodo il Comune di Zungoli è obbligato alla manutenzione delle opere; detti interventi dovranno comunque sempre essere autorizzati con decreto dirigenziale del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino;
- le caratteristiche assunte dall'area al termine della esecuzione delle opere dovranno essere tali da consentirne il miglior inserimento nell'ambiente circostante; a tale inserimento dovranno pertanto uniformarsi il rimodellamento del terreno e la ricostruzione della geo-morfologia del sito;
- nel tratto di alveo oggetto di intervento il Comune di Zungoli è obbligato, a fine lavori, alla rimozione dei rifiuti di qualsiasi natura presenti, sia in forma sparsa, sia raccolti in discarica abusiva, entro una distanza di 50 metri a valle ed a monte delle opere realizzate, ed allo smaltimento degli stessi conformemente alle vigenti disposizioni;
- l'autorizzazione ai fini idraulici è rilasciata per anni 1 (uno) a decorrere dalla data del suo rilascio entro il quale dovranno iniziarsi i lavori autorizzati ed essere completati;
- eventuali varianti alle opere in corso di esecuzione dovranno preventivamente essere autorizzate da questo Settore del Genio Civile;
- l'autorizzazione ai fini idraulici si estingue per scadenza del termine entro il quale dovevano iniziarsi i lavori, per rinuncia o per decadenza nel caso in cui non vengano osservate le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo;
- prima dell'inizio dei lavori è fatto obbligo di provvedere, ricorrendone le condizioni, all'acquisizione dell'autorizzazione sismica ai sensi della legge regionale 7 .01.1983 n. 9 e smi e del DPR 06.06.2001 n. 380 e smi;
- l'Amministrazione regionale della Campania si riserva di imporre in qualsiasi momento altre condizioni o la revoca della presente autorizzazione per motivi di pubblico interesse

o per esigenze tecnico-idrauliche o per sostanziali variazioni nell'esecuzione delle opere che comportino un'alterazione del regime di deflusso delle acque, o non siano più coerenti con lo studio idrologico od idraulico ;
- in caso di inosservanza delle predette condizioni il Comune di Zungoli verrà obbligato, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione regionale, a demolire a proprie spese le opere costruite senza che per ciò spetti alcun risarcimento al Comune di Zungoli;
- la presente autorizzazione è limitata alle sole opere ricadenti esclusivamente nell'area di proprietà demaniale;
- tutta la responsabilità statica dell'opera autorizzata, anche in dipendenza di particolari condizioni idrauliche del corso d'acqua in questione, rimarrà ad esclusivo carico del Comune di Zungoli;
- il Comune di Zungoli è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, acque pubbliche e di opere idrauliche con particolare riferimento al testo unico 25.07.1904 n. 523, che qui si intende integralmente trascritto;
- il rilascio della presente autorizzazione non esime il Comune di Zungoli dagli obblighi oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storico-archeologiche, igienico-sanitarie, ed in genere correlate ai vincoli gravanti sull'area, che restano di competenza delle autorità preposte;
- la presente autorizzazione viene rilasciata facendo salvo diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- dovranno essere rispettate le servitù idrauliche di cui all'art. 96 del R.D. 523/1904;
- il Comune di Zungoli è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
- il Comune di Zungoli dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- restano a totale carico del Comune di Zungoli gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
- il presente decreto, unitamente agli atti progettuali dovrà essere conservato in cantiere ed essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Avellino e di qualunque altro agente o funzionario pubblico che abbia competenza;

- impartite dall'Agenzia del Demanio – Filiale Campania, con nota n. n. 2297/FCAM/BD del 12.02.2010:
  - le operazioni autorizzate sono esclusivamente quelle descritte negli elaborati progettuali inoltrati e pertanto la presente non genera alcun effetto nei confronti di altri interventi diversi dai succitati;
  - il presente parere perderà la sua efficacia lì dove, anticipatamente alla eventuale formalizzazione delle operazioni in parola, non saranno state ottenute dall'Ente procedente e/o dal proponente, tutte le necessarie autorizzazioni previste dalle normative di settore con particolare riferimento alle seguenti autorizzazioni:
    - Nulla osta idraulico ex art. 93 e ss. Del R.D. 523/1904;
    - Nulla osta dell'Autorità di Bacino competente per territorio;
    - Autorizzazione Paesaggistico –Ambientale di cui alla L. 42/2004;
    - Nulla Osta della competente Soprintendenza BB.AA;
    - Nulla Osta dell'Ente Parco competente per territorio;

  - Nulla Osta di cui alle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”;
  - Nulla osta alla movimentazione terre della Comunità Montana competente per territorio;
- i lavori e/o le opere e/o l’occupazione delle aree, dovranno rispettare fedelmente quanto previsto negli elaborati grafici inoltrati e pertanto qualsiasi variazione risultasse necessaria in corso d’opera dovrà essere comunicata alla scrivente per la preventiva obbligatoria approvazione, con espresso divieto di eseguire opere e/o svolgere attività che possano essere in contrasto con altre leggi e regolamenti vigenti, con particolare riguardo a quelle in materia di edificabilità dei suoli e dell’ambiente nonché alla compatibilità idrogeologica dell’intervento a determinarsi a cura degli Enti competenti;
- pena l’inefficacia del presente parere:
  - i lavori di cui all’oggetto dovranno essere rispettosi di qualsivoglia prescrizione sia dettata dagli altri Enti competenti;
  - le proposte attività non dovranno essere in contrasto con eventuali concessioni e/o progetti contermini già approvati, o di diversa utilità, eventualmente vigenti sulle aree in trattazione o limitrofe, da accertarsi a cura dell’Ente proponente l’intervento;
  - a conclusione dei lavori sarà cura dell’Ente proponente l’intervento rimettere alla scrivente copia conforme degli atti di collaudo tecnico amministrativo delle opere realizzate e relativo manuale di manutenzione delle opere;
  - sarà cura del Genio Civile di Ariano Irpino, inoltre, vigilare sull’utilizzo di tutto il materiale scavato (inerti fluviali) che, ove non costituisca rifiuto ex D. lgs. 152/06 e dispositivi di legge in esso richiamati, dovrà essere riutilizzato per i fini progettuali esclusivamente in conformità alla “Linee guida per le movimentazioni e asportazioni di materiali litoidi connesse ad interventi di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d’acqua” approvate dalla Regione Campania, A.G.C. 15 Lavori Pubblici – Opere Pubbliche – Attuazione –Espropriazione con Delibera n. 1633 del 2009 pubblicata sul BURC n. 69 del 16.11.2009;
  - a conclusione dei lavori, di concerto con lo scrivente ed il Genio Civile di Ariano Irpino, sarà cura dell’Ente proponente l’intervento predisporre gli opportuni atti di aggiornamento catastale delle aree oggetto di procedura di demanializzazione.
- le opere a realizzarsi non dovranno produrre effetti dannosi alla restante proprietà demaniale.
- L’Agenzia è manlevata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi, per danni di qualsiasi natura che possano derivare dalle effettuazione dei lavori e/o dall’esecuzione di opere previste nel progetto ed è manlevato anche da qualsivoglia impegno di spesa in ogni fase progettuale, realizzativi e/o gestionale.
- L’inosservanza di una delle predette prescrizioni, a cura dell’Ente procedente, determina la nullità dell’autorizzazione.
- L’autorizzazione è resa ai soli fini degli aspetti dominicali ed è subordinata alla condizione che siano fatti salvi i diritti eventuali di terzi concessionari per contratti in vigenza su aree circostanti demaniali, che in via generale non siano in alcun modo lesi gli interessi erariali e che non sussistano elementi ostativi ed ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza da accertarsi a cura degli Enti competenti.

- impartite dalla Comunità Montana dell’Ufita con nota prot. n. 8949 del 31.12.2009 e dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino con nota prot. n. 1125520 del 30.12.2009:
  - che il movimento di terra sia iniziato entro 12 mesi dall’autorizzazione;
  - che il movimento terra interessi esclusivamente la superficie indicata in progetto relativamente ai volumi occorrenti;

- che i materiali di risulta siano portati a rifiuto solo su aree preventivamente autorizzate ai sensi del D.L. 156/06 art. 6, oppure risagomati in modo da non creare ostacoli al regime delle acque;
- che siano eseguite tutte le opere atte a garantire la stabilità del terreno e la regimazione delle acque reflue;
- che il Dir. Lavori sia responsabile della quantificazione e dell'ubicazione delle opere da realizzare;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
a) in via telematica:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
- all'AGC Lavori Pubblici ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Comune di Zungoli (AV);
- alla Comunità Montana dell'Ufita di Ariano Irpino (AV);
- alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino;
- All'Agenzia del Demanio – Filiale di Napoli;
- Al Comando Stazione di Ariano Irpino del Corpo Forestale dello Stato;
- Al comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Avellino.

Il dirigente del Settore
Celestino Rampino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 13 del 18 febbraio 2010 – POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarita' regionali. Disposizioni per la selezione di esperti per l'espletamento di attivita' di assistenza tecnica all'obiettivo Operativo 1.5 "Messa in sicurezza di territori esposti a rischi naturali" e nomina Commissione di valutazione. (con allegato).**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con successiva D.G.R. n. 26 dell'11/1/2008, ad oggetto: *"PO – FESR Campania 2007/2013 - Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo"*, la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascuno obiettivo operativo e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. n. 11/91, come riportato dalla tabella allegata alla suddetta D.G.R.;
- che con D.P.G.R.C n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;

CONSIDERATO

- che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art. 3 Reg. (CE) n.1080/2006;
- che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
- che tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi tra cui l'Obiettivo Operativo 1.5 – *"Messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali"*,
- che, con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008, è stato designato quale responsabile di tale obiettivo il Dirigente del Settore 03 "Difesa del Suolo" dell'AGC 15;
- che con DGR n. 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- che la suddetta DGR prevede per l'attività b) - *Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti* - la possibilità del ricorso a consulenze specialistiche e incarichi di collaborazione con riferimento al contenuto altamente professionale delle prestazioni che prevedano un'alta specializzazione non rinvenibile nelle normali competenze del personale di ruolo o incarichi di collaborazione previe procedure selettive di natura concorsuale;
- che per supportare i Responsabili di Obiettivo Operativo nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma con Decreto Dirigenziale n. 319 del 3/10/2008 dell'AGC 9 ad oggetto *"POR FESR 2007/2013 - Procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale e Scheda per la programmazione"* sono state definite le modalità con le quali gli stessi possano realizzare tali attività e sono state approvate le Schede per la presentazione della programmazione dell'A.T. agli Obiettivi.
- che con nota prot. n. 964739 del 18.11.2008 è stata trasmessa la Scheda relativa all'Obiettivo Operativo 1.5 *"Messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali"* debitamente compilata

in conformità alle disposizioni di cui al citato Decreto n. 319/2008, per la programmazione dell'A.T. per il triennio 2009/2011;
- che a seguito di richiesta di integrazioni è stata trasmessa la scheda definitiva con nota prot. n. 337449 del 17.04.2009;
- che con nota prot. n. 523693 del 15/09/2009 è stato comunicato che, con Decreto Dirigenziale n. 162 del 26/05/2009 dell'A.G.C. 9 si è proceduto all'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/2013, della programmazione di A.T. dell'Obiettivo Operativo 1.5, per un importo pari a € 788.612,00 per il triennio 2009/2011, così come definito con la Scheda di Programmazione di cui al prot. n. 337449 del 17.04.2009;
- che con Decreto Dirigenziale n. 208 del 15/07/09 del Settore 03 dell'A.G.C. 15 è stato nominato responsabile per l'Assistenza Tecnica relativa all'Ob.Op. 1.5 il Sig. Attilio Perez;

RILEVATO
- che il programma di Assistenza Tecnica approvato con Decreto Dirigenziale n. 162 del 26/05/2009 dell'A.G.C. 9 prevede, tra l'altro, l'affidamento di "almeno 10 incarichi, anche occasionali, ad esperti in materia di dissesto idrogeologico, di difesa delle coste, di telerilevamento, di sistemi informativi, webgis, ecc.," nonché delle "seguenti collaborazioni coordinate e continuative: n. 2 tecnici laureati (ingegnere, geologo, ecc.), n. 1 esperto in telerilevamento, n. 1 esperto GIS, n. 1 esperto informatico", a supporto dei responsabili e del team dell'Obiettivo Operativo 1.5 per attività di istruttoria, valutazione, rendicontazione e controllo, nonché per attività dal contenuto altamente professionale, anche con sviluppo di tecnologie altamente specialistiche;
- che con nota prot. n. 88478 del 01/02/2010, il ROO 1.5 ha rappresentato all'Autorità di Gestione l'esigenza di sostituire la prevista figura professionale di esperto in telerilevamento con un ulteriore profilo professionale di esperto informatico;
- che il citato programma di A.T. prevede altresì l'acquisizione di apporti professionali a contratto per dare continuità alle attività del Sistema Informativo Territoriale per la Difesa del Suolo di cui alla DGR 1992/2005;
- che con nota prot. n.677369 del 27/07/09 è stata effettuata una ricognizione al fine di verificare la possibilità di trasferimenti di personale da altre strutture regionali al Settore 03 dell'AGC 15 da destinare al supporto delle su menzionate attività;
- che la richiesta di personale ha avuto esito negativo giusta nota prot. n. 934043 del 29/10/2009 del Settore Studio Organizzazione e Metodo;
- che permane dunque la necessità di acquisire competenze con esperienza coerente con le attività di pertinenza del Settore 03 dell'AGC 15 per la gestione di programmi cofinanziati dai fondi strutturali;
- che le prestazioni da svolgere presentano le seguenti caratteristiche:
  - sono relative all'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e sono dunque corrispondenti alle competenze dell'amministrazione conferente e coerenti con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione;
  - saranno rese nell'arco temporale di un triennio da personale altamente qualificato presso l'AGC 15 con una retribuzione conforme a quanto previsto dall'art. 2 comma 2.1.2 della DGR 1715/2009 – Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2010;
- che è necessario garantire l'attuazione del principio di trasparenza per l'acquisizione di tali professionalità, prevedendo le modalità per la selezione di esperti per l'espletamento di attività di assistenza tecnica all'Ob.Op.1.5 nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013 ed individuando le procedure comparative a seguito delle quali conferire gli incarichi;

DATO ATTO

- che l'AGC 09, con DD n. 433 del 05/11/2008, ha approvato le modalità per la selezione di esperti e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nell'ambito del POR FESR 2007/13, prevedendo, al fine di garantire l'attuazione del principio di trasparenza, di attingere i curricula dalle banche dati dei Dipartimenti della Funzione Pubblica (DFP) e per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS), del MAE o da altre Amministrazioni Centrali ed AAGGCC dell'Amministrazione Regionale, in funzione delle attività da svolgere e della tipologia di esperienza richiesta;

CONSIDERATO
- che, analogamente a quanto disposto dall'AGC 09 con DD n. 433 del 05/11/2008, e coerentemente con quanto previsto dalla apposita scheda di programmazione 2009/2010/2011 trasmessa dalla AGC 15 all'Autorità di Gestione del POR, ai fini della selezione di esperti per le attività di Assistenza Tecnica all'Ob.Op.1.5, appare opportuno individuare una prima rosa di candidati, attraverso la consultazione delle Banche dati di esperti gestite dal Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle Short List delle AAGGCC dell'Amministrazione Regionale, la cui iscrizione è consentita a tutti coloro che possiedono esperienza specifica, assicurando così l'attuazione del principio di trasparenza sin dalla fase selettiva e riducendo nel contempo i tempi delle procedure selettive;

RITENUTO
- di dover approvare la procedura di valutazione comparativa per la selezione di esperti per l'espletamento di attività di assistenza tecnica al Settore Difesa Suolo dell'AGC 15 nell'ambito del POR Campania FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.5, assicurando così l'attuazione del principio di trasparenza e l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, e riducendo nel contempo i tempi delle procedure selettive;
- di dover stabilire che tale procedura prevede:
  - acquisizione di curriculum vitae attraverso formale richiesta di accesso alla Banca dati di esperti del Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle Short List dell'Amministrazione regionale, in funzione delle attività da svolgere e della tipologia di esperienza richiesta;
  - individuazione di una rosa di candidati, pari ad almeno tre volte il numero dei contratti da attivare, che possiedano i requisiti di competenza ed esperienza richiesti;
  - svolgimento di un colloquio tecnico-motivazionale;
- di dover stabilire che le attività per la selezione di esperti per le attività di Assistenza Tecnica di cui al D.D. n. 162 del 26/05/2009 dell'A.G.C. 9 saranno svolte da una Commissione di valutazione, costituita da:
  - Dott. Geol. Italo Giulivo - Responsabile Ob.Op. 1.5 , Presidente,
  - Ing. Salvatore Silvestri - Dirigente Servizio 02 Settore Difesa Suolo, Componente,
  - Dott.ssa Geol. Fiorella Galluccio – Funzionario Settore Difesa Suolo, Componente,
  - Dott.ssa Maria Rosaria Ciucci – Ist. Dir. Settore Difesa Suolo, con funzioni di Segretario;
- di dover stabilire che la Commissione di valutazione, preliminarmente ai colloqui selettivi tecnico-motivazionali, ed ai soli fini dell'ammissione al colloquio, valuterà i curricula estratti sulla base dei titoli culturali e professionali, mediante verifica della congruenza tra le competenze dichiarate dai candidati e quelle proprie delle attività da svolgere e delle tipologie di esperienza richiesta; procederà quindi all'individuazione di almeno tre candidati per ciascun profilo professionale;
  per i candidati in possesso di requisiti minimi di ammissione coerenti con più profili da selezionare, la Commissione provvederà a valutare il candidato in relazione ad un unico profilo per il quale risultano le esperienze più qualificanti e/o attinenti;
- di dover stabilire che i candidati da sottoporre a colloquio saranno convocati a mezzo mail con un preavviso di almeno cinque giorni;

- di dover stabilire che per la selezione si dovrà tener conto di:
  - titoli di studio e professionali,
  - esperienze lavorative e, specificamente, per ciò che attiene alcune attività (attività a.) dell'Ob.Op 1.5 dal contenuto altamente professionale sarà valutata l'esperienza in tecnologie innovative altamente specialistiche applicate alla difesa del suolo, e per ciò che attiene il Sistema Informativo Territoriale per la difesa del suolo di cui alla D.G.R. 1992/2005 si terrà conto di pregresse esperienze di collaborazione nell'ambito dei sistemi informativi della Regione Campania;
  - esito del colloquio tecnico-motivazionale;
- di dover stabilire che, ad esito positivo della selezione, ed accertati i requisiti posseduti, sarà conferito specifico incarico, anche occasionale, o di collaborazione coordinata e continuativa, a ciascun candidato prescelto, senza alcun vincolo di subordinazione, non potendosi configurare in nessun caso un rapporto di lavoro dipendente; il Settore Difesa Suolo si riserva la facoltà di vincolare l'incarico stesso alla verifica e risoluzione di eventuali incompatibilità connesse ad altri incarichi o rapporti professionali contemporaneamente in essere con l'Amministrazione stessa, i suoi enti strumentali o altre società pubbliche o private;
- di dover stabilire che ciascun contratto, occasionale o di collaborazione continuativa, sarà stipulato secondo le modalità previste dall'art. 2 comma 2.1.2 del Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2010, approvato con DGR 1715/2009, ed in particolare:
  - avrà durata massima di tre anni, eventualmente rinnovabile fino al periodo di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, compatibilmente con la disciplina vigente in materia di affidamento di incarichi esterni e nel limite delle risorse assegnate dall'Obiettivo Operativo 7.1, ferma restando la risoluzione anticipata dello stesso in caso di successiva acquisizione di adeguate e specialistiche professionalità interne, corrispondenti a quelle oggetto del contratto;
  - avrà ad oggetto l'assistenza all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.5 e, in particolare, il compimento delle attività indicate nella scheda dell'Obiettivo 1.5, di cui al precitato D.D. 162/2009:
    - predisposizione dei bandi, valutazione delle proposte progettuali, monitoraggio, istruttoria e certificazione, controlli e rendicontazione, attività di tipo a) che prevedono lo sviluppo di tecnologie innovative altamente specialistiche, attività volte a dare continuità al Sistema Informativo Territoriale per la Difesa del Suolo di cui alla DGR 1992/2005;
    - attività occasionale in materia di dissesto idrogeologico, difesa della costa, telerilevamento, sistemi informativi territoriali, webgis, ecc.
- di dover stabilire che la retribuzione sarà in ogni caso commisurata alle giornate di effettivo servizio prestato presso il Settore;
- di dover stabilire che, nel caso in cui uno o più profili indicati nelle schede di programmazione approvate non dovessero rinvenirsi nell'ambito della banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica o nelle short list dell'Amministrazione regionale, per essi si procederà ad ulteriore selezione pubblica;
- di dover procedere, in prima istanza, alla selezione finalizzata all'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica riportate nell'allegato al presente atto, ed occorrenti per dare continuità al Sistema Informativo Territoriale per la difesa del suolo relativamente alle attività del POR Campania FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.5;

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. n. 163/06;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;

- il Reg (CE) n. 1828/06;
- la L.R. n. 3/07;
- la DGR n.1921 del 9/11/2007
- le circolari 2/2008 e 3/2008 del Dipartimento Funzione Pubblica;
- la DGR n. 26 dell'11/01/2008;
- il DPGR n. 62 del 7/03/2008;
- la DGR 1081/2008;
- la DGR 1715/2009;
- la nota del ROO prot. n. 88478 del 01/02/2010;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

- di approvare la procedura di valutazione comparativa per la selezione di esperti per l'espletamento di attività di assistenza tecnica al Settore Difesa Suolo dell'AGC 15 nell'ambito del POR Campania FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.5, assicurando così l'attuazione del principio di trasparenza e l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, e riducendo nel contempo i tempi delle procedure selettive;
- di dare atto che tale procedura prevede:
  - acquisizione di curriculum vitae attraverso formale richiesta di accesso alla Banca dati di esperti del Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle Short List dell'Amministrazione regionale, in funzione delle attività da svolgere e della tipologia di esperienza richiesta;
  - individuazione di una rosa di candidati, pari ad almeno tre volte il numero dei contratti da attivare, che possiedano i requisiti di competenza ed esperienza richiesti;
  - svolgimento di un colloquio tecnico-motivazionale;
- di stabilire che le attività per la selezione di esperti per le attività di Assistenza Tecnica di cui al D.D. n. 162 del 26/05/2009 dell'A.G.C. 9 saranno svolte da una Commissione di valutazione, costituita da:
  - Dott. Geol. Italo Giulivo - Responsabile Ob.Op. 1.5 , Presidente,
  - Ing. Salvatore Silvestri - Dirigente Servizio 02, Settore Difesa Suolo, Componente,
  - Dott.ssa Geol. Fiorella Galluccio – Funzionario, Settore Difesa Suolo, Componente,
  - Dott.ssa Maria Rosaria Ciucci – Ist. Dir. Settore Difesa Suolo, con funzioni di Segretario;
- di stabilire che la Commissione di valutazione, preliminarmente ai colloqui selettivi tecnico-motivazionali, ed ai soli fini dell'ammissione al colloquio, valuterà i curricula estratti sulla base dei titoli culturali e professionali, mediante verifica della congruenza tra le competenze dichiarate dai candidati e quelle proprie delle attività da svolgere e delle tipologie di esperienza richiesta; procederà quindi all'individuazione di almeno tre candidati per ciascun profilo professionale;
  per i candidati in possesso di requisiti minimi di ammissione coerenti con più profili da selezionare, la Commissione provvederà a valutare il candidato in relazione ad un unico profilo per il quale risultano le esperienze più qualificanti e/o attinenti;
- di stabilire che i candidati da sottoporre a colloquio saranno convocati a mezzo mail con un preavviso di almeno cinque giorni;
- di stabilire che per la selezione si dovrà tener conto di:
  - titoli di studio e professionali,
  - esperienze lavorative e, specificamente, per ciò che attiene alcune attività (attività a.) dell'Ob.Op 1.5 dal contenuto altamente professionale sarà valutata l'esperienza in tecnologie innovative altamente specialistiche applicate alla difesa del suolo, e per ciò che attiene il Sistema Informativo Territoriale per la difesa del suolo di cui alla D.G.R. 1992/2005 si terrà

conto di pregresse esperienze di collaborazione nell'ambito dei sistemi informativi della Regione Campania;
- esito del colloquio tecnico-motivazionale;

- di stabilire che, ad esito positivo della selezione, ed accertati i requisiti posseduti, sarà conferito specifico incarico, anche occasionale, o di collaborazione coordinata e continuativa, a ciascun candidato prescelto, senza alcun vincolo di subordinazione, non potendosi configurare in nessun caso un rapporto di lavoro dipendente; il Settore Difesa Suolo si riserva la facoltà di vincolare l'incarico stesso alla verifica e risoluzione di eventuali incompatibilità connesse ad altri incarichi o rapporti professionali contemporaneamente in essere con l'Amministrazione stessa, i suoi enti strumentali o altre società pubbliche o private;
- di stabilire che ciascun contratto, occasionale o di collaborazione continuativa, sarà stipulato secondo le modalità previste dall'art. 2 comma 2.1.2 del Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2010, approvato con DGR 1715/2009, ed in particolare:
  - avrà durata massima di tre anni, eventualmente rinnovabile fino al periodo di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, compatibilmente con la disciplina vigente in materia di affidamento di incarichi esterni e nel limite delle risorse assegnate dall'Obiettivo Operativo 7.1, ferma restando la risoluzione anticipata dello stesso in caso di successiva acquisizione di adeguate e specialistiche professionalità interne, corrispondenti a quelle oggetto del contratto;
  - avrà ad oggetto l'assistenza all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.5 e, in particolare, il compimento delle attività indicate nella scheda dell'Obiettivo 1.5, di cui al precitato D.D. 162/2009:
    - predisposizione dei bandi, valutazione delle proposte progettuali, monitoraggio, istruttoria e certificazione, controlli e rendicontazione, attività di tipo a) che prevedono lo sviluppo di tecnologie innovative altamente specialistiche, attività volte a dare continuità al Sistema Informativo Territoriale per la Difesa del Suolo di cui alla DGR 1992/2005;
    - attività occasionale in materia di dissesto idrogeologico, difesa della costa, telerilevamento, sistemi informativi territoriali, webgis, ecc.
- di stabilire che la retribuzione sarà in ogni caso commisurata alle giornate di effettivo servizio prestato presso il Settore;
- di stabilire che, nel caso in cui uno o più profili indicati nelle schede di programmazione approvate non dovessero rinvenirsi nell'ambito della banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica o nelle short list dell'Amministrazione regionale, per essi si procederà ad ulteriore selezione pubblica;
- di procedere, in prima istanza, alla selezione finalizzata all'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica riportate nell'allegato al presente atto, ed occorrenti per dare continuità al Sistema Informativo Territoriale per la difesa del suolo relativamente alle attività del POR Campania FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.5;
- di trasmettere il presente atto:
  - all'Assessore alla Difesa del Suolo
  - all'AGC 15 LL.PP. – OO.PP
  - al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, presso AGC 09;
  - all'Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013, presso AGC 09;
  - al BURC per la pubblicazione

Il Dirigente del Settore 03 AGC 15
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5
Italo Giulivo

ALLEGATO

n. 5 Contratti di Collaborazione Coordinata e Continuativa

A. n. 1 laureato/a in ingegneria o architettura con almeno tre anni di esperienza in elaborazione/gestione dati relativi a progetti per la difesa del suolo con sistemi informativi.
Attività: aggiornamento ed implementazione nel SIT per la difesa del suolo dei dati del monitoraggio degli interventi e della programmazione 2007/2013.
Compenso lordo annuo € 30.000,00.

B. n. 1 laureato/a in scienze geologiche con esperienza almeno triennale in materia di difesa delle coste, con buona conoscenza di sistemi informativi geografici e fotointerpretazione.
Attività: aggiornamento ed implementazione del sistema informativo territoriale per le coste. Coordinamento dati PSEC (Piani Stralcio per l'Erosione Costiera) delle Autorità di Bacino.
Compenso lordo annuo € 30.000,00.

C. n. 1 laureato/a in geologia con esperienza almeno triennale in Sistemi Informativi Geografici specializzato nella gestione di banche dati geologiche (Progetti CARG, IFFI, GECAI…) e nel trattamento di dati provenienti dal telerilevamento.
Attività: coordinamento e raccordo dei dati di aggiornamento dei PAI (Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico) delle Autorità di Bacino ai fini dell'inserimento nel sistema informativo per la difesa del suolo; valutazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico mediante interferometria radar PSInSAR.
Compenso lordo annuo € 30.000,00.

D. n. 1 esperto/a informatico con esperienza almeno triennale nella programmazione e nella gestione di server e sistemi di rete, nella gestione sistemi informativi geografici.
Attività: gestione e manutenzione sito web della difesa del suolo; gestione e manutenzione database e database geografici (SIT) a supporto delle attività di difesa del suolo, sviluppo di applicazioni GIS.
Compenso lordo annuo € 30.000,00.

E. n. 1 esperto/a informatico con esperienza almeno triennale in gestione e manutenzione di banche dati a carattere geotematico e nella gestione e manutenzione di apparecchiature hardware dedicate e di software applicativi GIS.
Attività: supporto e manutenzione banche dati della difesa del suolo; gestione ed elaborazione banche dati relative alla programmazione 2007/2013; supporto e manutenzione apparecchiature hardware dedicate ed applicativi software in dotazione al Settore Difesa Suolo.
Compenso lordo annuo € 30.000,00.

n. 1 Contratto di Collaborazione Occasionale

F. n. 1 esperto/a nel settore delle applicazioni webgis con esperienza almeno triennale in sistemi informativi geografici, progettazione e sviluppo di applicazioni webgis per la diffusione delle informazioni geotematiche su piattaforma ERSI ArcGIS/ArcIMS e MapServer con linguaggi PHP, Java e JavaScript, gestione di webserver; conoscenza standard WMS, WFS, WCS per la pubblicazione di servizi web.
Attività: gestione ed aggiornamento dei webgis della difesa del suolo; progettazione e sviluppo nuovi webgis tematici da realizzarsi con riferimento alle attività Ob.Op. 1.5 POR Campania FESR 2007/2013 ed interfacciamento con i webgis già esistenti.
Compenso lordo giornaliero € 150,00 per 90 giornate on demand per un anno.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 13 del 22 febbraio 2010 – REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 05/02/2010. DECRETO A CONTRARRE. Lavori di somma urgenza per il ripristino del movimento franoso lungo la strada di collegamento Quisisana-Monte Faito al km. 3+000 nel Comune di Castellammare di Stabia. Procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 comma 2c del D.Lgs. n. 163/06 e dell'art. 18 della L.R. n. 3/2007. Importo dei Lavori Euro 126.921,71 di cui Euro 1.036,80 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO

Che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 05/02/2010 è stata approvata la procedura negoziata per individuare l'operatore economico con cui stipulare il contratto per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza per il ripristino del movimento franoso lungo la strada di collegamento Quisisana – Monte Faito al km. 3+0.00 nel Comune di Castellammare di Stabia (NA) e che sono stati riportati, per un mero errore materiale, i riferimenti normativi inesatti;

RITENUTO

Che per motivi di cui sopra è necessario revocare il Decreto Dirigenziale n. 8 del 05/02/2010, riproponendo il testo così come di seguito:

PREMESSO

Che con nota prot. n. 1103110 del 21/12/2009 l'Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, autorizzava i "LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL MOVIMENTO FRANOSO LUNGO LA STRADA DI COLLEGAMENTO QUISISANA – MONTE FAITO AL KM. 3+0,00 NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA), per un importo complessivo di euro 160.000,00 il cui soggetto attuatore è stato individuato nel Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli;

RILEVATO

Che a seguito dei sopralluoghi e rilievi effettuati da questo Settore si conferma che occorre procedere con un intervento di somma urgenza per il ripristino del movimento franoso mediante la ricostruzione del muro di sottoscarpa della strada di collegamento Quisisana-Monte Faito nel Comune di Castellammare e la stabilizzazione del pendio in frana mediante opere di consolidamento e ripristino del deflusso idraulico delle aree interessate dal movimento franoso;

CONSIDERATO

Che, a seguito dei finanziamenti citati, la somma a disposizione risulta essere di € 160.000,00 comprensivi di Iva e spese tecniche e pertanto si è reso necessario costituire il gruppo di progettazione dei lavori, che risulta essere coordinato dal Responsabile del Procedimento Geol. Antonio Malafronte e composto da: Geologo dott. Antonio Malafronte; Arch. Umberto Marchese, Geom. Giuseppe Punzo, Geom. Elio Langella e supporto amministrativo il geom. Carmine Genovese;

Che lo scrivente Settore ha predisposto il progetto – aggiornato alla normative e tariffe vigenti - dei lavori di somma urgenza, indifferibili ed indispensabili nei limiti del finanziamento di **€.160.000,00** per la sistemazione del dissesto, come emerge dal seguente quadro economico:

A) LAVORI		
a.1 Lavori a misura	€	126.921,71
a.2 A detrarre oneri sicurezza	€	1.036,80
a.3 Lavori soggetti a ribasso	€	125.884,91
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1 Oneri di Gestione lavori Imprevisti	€	5.790,12
b.2 Incentivazione (1.5% a.1)	€	1.903,83
b.3 I.V.A. sui lavori (20% di a.1)	€	25.384,34
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€	**33.078,29**
TOTALE GENERALE (A+B)	€	**160.000,00**

RITENUTO

Che per motivi di somma urgenza si rende necessario procedere all'affidamento dei lavori in oggetto, mediante procedura NEGOZIATA ai sensi art.57 comma 2c del DLgs n 163/2006 e art. 18 comma 5 della LR n 03/2007

Che occorre approvare l'allegato schema lettera di invito da inoltrare ad almeno 15 società specializzate nelle Categoria OS21 – Opere speciali in sottosuolo, in possesso dei requisiti e le capacità tecnico – professionali e quelle economiche e finanziarie necessarie per l'iscrizione nell'elenco degli operatori economici ex art.31 L.R. n°3/07;

Che occorre istituire una Commissione Giudicatrice composta da cinque membri costituita dalla sottoscritta Dirigente coadiuvata da quattro funzionari del Settore Genio Civile di Napoli che, esaminate le offerte pervenute, dovrà redigere il relativo verbale di aggiudicazione;

Che occorre stabilire che il criterio di aggiudicazione dell'appalto dei lavori in argomento dovrà essere quello facendo ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato attraverso ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara;

VISTO

a) la Legge n°241 del 07/08/1990;
b) la Legge n°127 del 15/05/1997;
c) il D.P.R. n°554 /1999;
d) la Legge n°166/2002;
e) il D.Lgs. N°163/2006;
f) la L.R. n°3/2007;
g) la D.G.R. n°3466 del 03/06/2000;
h) la D.G.R. n°195 del 28/01/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso;

D E C R E T A

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

DI REVOCARE

il Decreto Dirigenziale n. 8 del 05/02/2010 nel quale per un mero errore materiale sono stati riportati i riferimenti normativi inesatti relativi alla approvazione della procedura negoziata per individuare

l'operatore economico con cui stipulare il contratto per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza per il ripristino del movimento franoso lungo la strada di collegamento Quisisana – Monte Faito al km. 3+0.00 nel Comune di Castellammare di Stabia (NA)

DI NOMINARE:

1) **Responsabile del Procedimento** dei lavori di somma urgenza per il ripristino del movimento franoso lungo la strada di collegamento Quisisana – Monte Faito al km. 3+0.00 nel Comune di Castellammare di Stabia (NA), il **Geologo dott. Antonio Malafronte**;

2) il Gruppo di Progettazione: Geologo Antonio Malafronte, Arch. Umberto Marchese Geom. Giuseppe Punzo, Geom. Elio Langella, supporto amministrativo Geom. Carmine Genovese

DI APPROVARE

il seguente quadro tecnico economico dei lavori a farsi:

A) LAVORI		
a.1 Lavori a misura	€	**126.921,71**
a.2 A detrarre oneri sicurezza	€	1.036,80
a.3 Lavori soggetti a ribasso	€	125.884,91
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1 Oneri di Gestione lavori Imprevisti	€	5.790,12
b.2 Incentivazione (1.5% a.1)	€	1.903,83
b.3 I.V.A. sui lavori (20% di a.1)	€	25.384,34
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€	**33.078,29**
TOTALE GENERALE (A+B)	€	**160.000,00**

DI INDIVIDUARE, l'operatore economico con cui stipulare il contratto di appalto dei lavori facendo ricorso alla procedura NEGOZIATA ai sensi art.3 comma 38 del D.Lgs n 163/2006 e art. 36 comma 5 della LR n 03/2007;

DI NOMINARE, oltre alla sottoscritta dirigente nella qualità di presidente della Commissione Giudicatrice, i seguenti funzionari nella qualità di componenti della commissione: Geologo dott. Antonio Malafronte, Geom. Elio Langella e nella qualità di segretario il Geom. Giulio Di Francia;

DI APPROVARE lo schema di lettera di invito per l'affidamento dei lavori in argomento;

DI INVIARE il presente atto al Coordinatore A.G.C. n°15, al Coordinatore A.G.C. n°5, all'Assessore ai LL.PP., all'Assessore all'Ecologia, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio.

Arch.Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 15 del 22 febbraio 2010 – Approvazione dello Stato Finale e del Certificato di Regolare Esecuzione. Lavori di Somma Urgenza ai sensi dell'art. 18 e 67 della L.R. n. 3/2007, per il ripristino di un tratto di muro spondale dell'alveo Monaco Ajello ricadente nel Comune di San Giorgio a Cremano (NA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

Premesso:

Che il comune di San Giorgio a Cremano con pregresse note del 12.10.2007, prot. gen. n. 34549, e del 16.01.2009, prot. gen. n. 2611, aveva già segnalato il crollo parziale di un tratto di muro spondale lungo l'Alveo Monaco Ajello, nei pressi della strada Comunale di Via Figliola;
Che con prot. gen. n. 17035 del 15/04/2009, il Comune di San Giorgio a Cremano, nel ribadire l'urgenza di un intervento immediato che rivestisse carattere di Somma Urgenza ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R. n. 3/2007, ha segnalato l'ulteriore crollo della restante parte della muratura spondale posta in sx idraulica dell'Alveo Monaco Ajello, in seguito alle ultime precipitazioni atmosferiche, con pesanti ripercussioni sulla viabilità stradale di Via Figliola;
Che a seguito di sopralluogo, tecnici dello scrivente Settore, congiuntamente al geom. Costantino Punzo dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Giorgio a Cremano, hanno accertato che l'alveo in oggetto, corso d'acqua a carattere torrentizio, presenta ampi tratti asfaltati terminando il proprio percorso all'altezza di Via Figliola, dove è collocata una griglia di captazione, tramite la quale le acque ruscellanti vengono convogliate nella rete fognaria comunale;
Che il crollo della muratura spondale, per una lunghezza di circa 50,00mt., genera, sempre con maggiore frequenza, fenomeni di dilavamento delle sponde arginali, con trasporto solido di materiale vegetale ed alluvionale verso valle, che, occludendo la griglia di captazione suddetta, produce uno spagliamento delle acque fino ad invadere per gran parte la sede stradale di Via Figliola;
Che la presenza di materiale fangoso misto a detriti vulcanici lungo la sede stradale di Via Figliola, rappresenta un elevatissimo e costante pericolo per la sicurezza della viabilità;
Che l'importo stimato per la risoluzione della problematica innanzi descritta, ammonta ad €. 60.000,00 comprensivo di I.V.A. e spese tecniche;

CONSIDERATO:
Che è stata redatta la perizia di spesa il cui importo complessivo ammonta a €. 60.000,00 di cui 49.212,69 per lavori a misura e €. 10.787,31 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

Che con Decreto Dirigenziale n. 2027 del 08/10/2009, il Settore C.T.R. approvava la perizia lavori per l'importo complessivo di €. 60.000,00, impegnando detta somma sulla U.P.B. 1.1.6. Cap. 2126 (stato della spesa) del Bilancio di Previsione del corrente Esercizio Finanziario;

VISTI:
gli atti della Contabilità Finale, la Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori dai quali risulta il credito netto per l'Impresa di **€. 40.490,22** oltre IVA al 20%;

RITENUTO:
Che si possano approvare tutti gli elaborati della suddetta Contabilità Finale unitamente alla Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione redatto dal Direttore dei Lavori;
VISTO:

il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

il D.P.R. 554 DEL 21/12/1999;

VISTA:

la L.R. n.3/2007;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Geom. Michele Cerulli, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso

DECRETA

Di prendere atto, come prende atto, che tutto quanto esposto nella premessa si intende qui integralmente richiamato e trascritto;

DI APPROVARE

gli elaborati di contabilità finale unitamente alla Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione relativo ai lavori di Somma Urgenza ai sensi dell’art. 18 - 67 della L.R. n.3/2007, per il ripristino di un tratto di muro spondale dell’Alveo Monaco Ajello ricadente nel Comune di San Giorgio a Cremano (NA).

DI CONFERMARE
il credito dell’Impresa EDIL FERGI s.r.l. con sede alla trav. S. Lucia, 26 Giugliano in Campania (NA) P. I.V.A. 03058861216 per le causali in premessa, pari a €.40.490,22 **(euroquarantamilaquattrocentonovanta/22) oltre IVA al 20%.**

DI AUTORIZZARE

Il Comune di San Giorgio A Cremano a liquidare all'Impresa EDIL FERGI s.r.l. con sede alla trav. S. Lucia, 26 Giugliano in Campania (NA), la somma di €. 40.490,22 **(euroquarantamilaquattrocentonovanta/22) oltre IVA al 20%, qualora saranno rese disponibili le somme accreditate.**

DI INVIARE ***il presente atto****:*

- al Settore Comitato Tecnico Regionale;
- al Coordinatore dell'A.G.C. n.15;
- al Comune di San Giorgio A Cremano (NA).

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 17 del 25 febbraio 2010 – DECRETO A CONTRARRE Lavori per la messa in sicurezza del pendio interessato dal movimento franoso in destra orografica dell'alveo Valle delle Noci nel Comune di Pimonte (NA). Procedura aperta previa pubblicazione del bando di gara e disciplinare ex art. 55 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 18 e 36 della L.R. 3/2007. Importo dei lavori Euro 197.477,01 oltre Euro 1.174,17 per oneri oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO

Che con Decreto Assessore pro tempore all'Ecologia n°176 del 21.02.2006 è stato approvato un elenco di interventi ammessi a contributo tra cui quello denominato "*Lavori per la messa in sicurezza del pendio interessato dal movimento franoso in destra orografica dell'alveo Valle delle Noci nel Comune di Pimonte*" per un importo complessivo di € 250.000,00 il cui soggetto attuatore venne individuato nel Comune di Pimonte;

Che con Deliberazione di G.R. n. 1793 del 14/11/2008, DGRC n°2368 fu approvato un elenco di interventi di somma urgenza, tra gli altri quello in parola, il cui livello di rischio idrogeologico nel P.A.I. risulta essere R4 - Alluvione fascia A.

Che con nota n° 3986 del 25/03/2009 il Responsabile del Procedimento del Comune di Pimonte affidava a questo Settore procedura di affidamento e progettazione e conduzione dei lavori, individuandolo pertanto come soggetto attuatore dell'intervento;

RILEVATO

Che a seguito dei sopralluoghi e rilievi effettuati da questo Settore si conferma che occorre procedere con un intervento urgente per la sistemazione del dissesto mediante riprofilatura e stabilizzazione del pendio in frana mediante opere in terra rinforzata e gabbioni in pietrame;

CONSIDERATO

Che a seguito dei finanziamenti citati, la somma a disposizione risulta essere di € 250.000,00 comprensivi di IVA e spese tecniche e pertanto si è reso necessario costituire il gruppo di progettazione dei lavori coordinata dal Responsabile del procedimento per il progetto dei lavori urgenti, indifferibili ed indispensabili per la sistemazione del dissesto;

Che il gruppo di cui sopra viene individuato nei seguenti funzionari:

Responsabile del Procedimento: Geologo dott. Antonio Malafronte;

Gruppo di Progettazione:
Geologo Antonio Malafronte,
Arch. Umberto Marchese,
Geom. Nino Nunziata,
Geom. Giuseppe Punzo,

supporto amministrativo:
Sig. Rosario Donato;

Che questo Settore ha predisposto il progetto – aggiornato alla normative e tariffe vigenti - dei lavori urgenti, indifferibili ed indispensabili nei limiti del finanziamento di **€ 250.000,00** per la sistemazione del dissesto, come emerge dal seguente quadro economico:

A) Lavori a misura	€	198 651,18	198 651,18
oneri per la sicurezza sulle lavorazioni	€	1 174,17	
Importo soggetto a ribasso d'asta	€	197 477,01	
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne			
IVA al 20%	€	39 730,24	
Spese tecniche	€	3 973,02	

Oneri gestione lavori e imprevisti	€ 7 645,56	
Sommano		51 348,82
TOTALE PROGETTO		**250 000,00**

RITENUTO

Che per motivi di urgenza si rende necessario procedere all'affidamento dei lavori in oggetto, ai sensi dall'art. 55 del D.Lgs. n°163/2006 e degli artt. 18 e 36 della L.R. n°03/2007, mediante procedura aperta previa pubblicazione del bando di gara e disciplinare;

Che occorre approvare il bando di gara e disciplinare (Categoria OG13 – Opere di ingegneria naturalistica);

Che occorre istituire una Commissione Giudicatrice composta da cinque membri costituita dalla sottoscritta Dirigente coadiuvata da quattro funzionari del Settore Genio Civile di Napoli che, esaminate le offerte pervenute, dovrà redigere il relativo verbale di aggiudicazione;

Che occorre stabilire che il criterio di aggiudicazione dell'appalto dei lavori in argomento dovrà essere quello facendo ricorso alla procedura aperta previa pubblicazione del bando di gara con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato attraverso ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara;

VISTO

a) la L. n°241 del 07/08/1990;
b) la L. n°127 del 15/05/1997;
c) il D.P.R. n°554 /1999;
d) la L. n°166/2002;
e) il D.Lgs. N°163/2006;
f) la L.R. n°3/2007;
g) la D.G.R. n°3466 del 03/06/2000;
h) la D.G.R. n°195 del 28/01/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso;

D E C R E T A

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

DI NOMINARE:

Responsabile del Procedimento: Geologo dott. Antonio Malafronte;
Gruppo di Progettazione:
Geologo dott. Antonio Malafronte,
Arch. Umberto Marchese,
Geom. Nino Nunziata,

Geom. Giuseppe Punzo,
supporto amministrativo:
Sig. Rosario Donato;

DI APPROVARE
il seguente quadro tecnico economico dei lavori a farsi:

A)	**Lavori a misura**	€	198 651,18	198 651,18
	oneri per la sicurezza sulle lavorazioni	€	1 174,17	
	Importo soggetto a ribasso d'asta	€	197 477,01	
B)	**Somme a disposizione dell'Amm.ne**			
	IVA al 20%	€	39 730,24	
	Spese tecniche	€	3 973,02	
	Oneri gestione lavori e imprevisti	€	7 645,56	
	Sommano			51 348,82
	TOTALE PROGETTO			**250 000,00**

DI APPROVARE
Il bando di gara e disciplinare (categoria OG 13 – Ingegneria Naturalistica);

DI INDIVIDUARE
ai sensi dell'art. 55 D. Lgs. n°163/2006 e degli artt. 18 e 36 della L.R. n°03/2007, l'operatore economico con cui stipulare il contratto di appalto dei lavori facendo ricorso alla procedura aperta previa pubblicazione del bando di gara e disciplinare, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato attraverso ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara;

DI NOMINARE

oltre alla sottoscritta dirigente nella qualità di presidente della Commissione Giudicatrice, i seguenti funzionari nella qualità di componenti della commissione: Geologo dott. Antonio Malafronte, Geom. Nino Nunziata e nella qualità di segretario il Geom. Giulio Di Francia;

DI INVIARE

il presente atto al Coordinatore A.G.C. n°15, al Coordinatore A.G.C. n°5, all'Assessore ai LL.PP., all'Assessore all'Ecologia, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio.

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 19 del 25 febbraio 2010 – DECRETO A CONTRARRE Lavori di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo incombente nei pressi di Via San Lorenzo e consolidamento muro spondale nel Comune di Agerola (NA). Procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 comma 2c del D.Lgs. 163/2006 e srt. 18 della L.R. 3/2007. Importo dei lavori soggetti a ribasso Euro 48.541,40 oltre Euro 548,60 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO

Che con nota prot. n. 0129514 del 16/02/2010 il Settore Comitato Tecnico Regionale autorizzava i "LAVORI DI SOMMA URGENZA PER L'ELIMINAZIONE DEL PERICOLO INCOMBENTE NEI PRESSI DI VIA SAN LORENZO E CONSOLIDAMENTO MURO SPONDALE NEL COMUNE DI AGEROLA (NA), per un importo complessivo di €.60.000,00 il cui soggetto attuatore è stato individuato nel Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli;

RILEVATO

Che a seguito dei sopralluoghi e rilievi effettuati da tecnici dello scrivente Settore congiuntamente ai tecnici dell'Ufficio tecnico del Comune di Agerola, si è verificato che occorre procedere con un intervento di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo incombente nei pressi di Via San Lorenzo e consolidamento muro spondale.

CONSIDERATO

Che, in data 12/02/2010 con nota prot. n. 129514, è stato trasmesso al Settore C.T.R. il Verbale di Somma Urgenza a tutela della pubblica e privata incolumità;

Che, il Settore C.T.R. con nota n. 137785 del 16/02/2010, ha autorizzato l'intervento di che trattasi;

Che, il Responsabile del Procedimento nominato da Dirigente del Settore ha proposto il gruppo di progettazione così costituito:
Arch. Umberto Marchese, Geom. Giuseppe Punzo, Geom. Nino Nunziata e supporto amministrativo il geom. Carmine Genovese;

Che il gruppo sopra elencato ha predisposto il progetto – aggiornato alla normative e tariffe vigenti – per i lavori di somma urgenza, indifferibili ed indispensabili nei limiti del finanziamento di **€ 60.000,00** per la sistemazione del dissesto, come emerge dal seguente quadro economico:

A) LAVORI		
a.1 Lavori a misura	€	49.000,00
a.2 A detrarre oneri sicurezza	€	548.60
a.3 Lavori soggetti a ribasso	€	48.451,40
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1 Oneri di Gestione lavori Imprevisti	€	465,00
b.2 Incentivazione (1.5% a.1)	€	735,00
b.3 I.V.A. sui lavori (20% di a.1)	€	9.800,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€	**11.000,00**
TOTALE GENERALE (A+B)	€	**60.000,00**

RITENUTO

Che per motivi di somma urgenza si rende necessario procedere all'affidamento dei lavori in oggetto, mediante procedura negoziata ai sensi art.57 comma 2c del D.Lgs. n.163/2006 e art. 18 della LR n 03/2007

Che occorre approvare l'allegato schema lettera di invito da inoltrare ad almeno 15 società specializzate nelle Categoria OS21 – Opere in sottosuolo, in possesso dei requisiti e le capacità tecnico – professionali e quelle economiche e finanziarie necessarie per l'iscrizione nell'elenco degli operatori economici ex art.31 L.R. n°3/07;

Che occorre istituire una Commissione Giudicatrice composta da cinque membri costituita dalla sottoscritta Dirigente coadiuvata da n.1 segretario e da due funzionari del Settore Genio Civile di Napoli che, esaminate le offerte pervenute, dovrà redigere il relativo verbale di aggiudicazione;

Che occorre stabilire che il criterio di aggiudicazione dell'appalto dei lavori in argomento dovrà essere quello della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato attraverso ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara;

VISTO

- la Legge n°241 del 07/08/1990;
- la Legge n°127 del 15/05/1997;
- il D.P.R. n°554 /1999;
- la Legge n°166/2002;
- il D.Lgs. N°163/2006;
- la L.R. n°3/2007;
- la D.G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la D.G.R. n°195 del 28/01/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso;

D E C R E T A

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

- di nominare:
  1) Responsabile del Procedimento il Geologo dott. Antonio Malafronte;
  2) il Gruppo di Progettazione: Arch. Umberto Marchese, Geom. Giuseppe Punzo, Geom. Nino Nunziata, supporto amministrativo Geom. Carmine Genovese

- di approvare il seguente quadro tecnico economico dei lavori a farsi:

A) LAVORI		
a.1 Lavori a misura	€	49.000,00
a.2 A detrarre oneri sicurezza	€	548.60
a.3 Lavori soggetti a ribasso	€	48.451,40
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1 Oneri di Gestione lavori Imprevisti	€	465.00
b.2 Incentivazione (1.5% a.1)	€	735.00

b.3 I.V.A. sui lavori (20% di a.1)	€	9.800,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€	**11.000,00**
TOTALE GENERALE (A+B)	€	**60.000,00**

- di individuare, l'operatore economico con cui stipulare il contratto di appalto dei lavori facendo ricorso alla procedura negoziata ai sensi art.57 comma 2c del D.Lgs. n. 163/2006 e art. 18 della L.R. n. 03/2007;
- di nominare, oltre alla sottoscritta dirigente nella qualità di presidente della Commissione Giudicatrice, i seguenti funzionari nella qualità di componenti della commissione: Geologo dott. Antonio Malafronte, Geom. Elio Langella e nella qualità di segretario il Geom. Giulio Di Francia;
- di approvare lo schema di lettera di invito per l'affidamento dei lavori in argomento;
- di inviare il presente atto al Coordinatore A.G.C. n°15, al Settore C.T.R., al B.U.R.C..

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 44 del 25 febbraio 2010 – Conferenza di Servizi art.14 legge 241/1990 s.m.i. - D.Lgs. 29/12/2003, n.387 e s.m.i., D.G.R. 19/03/2004 n.460. Autorizzazione installazione ed esercizio di impianto eolico per produzione energia elettrica da 12 MW in agro di Bisaccia. Richiedente : Eolica Bisaccia s.r.l. (Pratica G.C.113/R) - Parere idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. 25/07/1904 n.523 ed Approvazione Schema di Concessione; - Autorizzazione art.120 del T.U. 11/12/1933 n.1775 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

- il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania – Napoli nell'ambito del procedimento unico per la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica, proposto dalla Società Eolica Bisaccia s.r.l, della potenza di 12 MW nel comune di Bisaccia (AV), ai sensi del D. Lg.vo 29/12/2003, n. 387 e s.m.i., della D.G.R. 19/03/2004 n. 460, ha indetto apposita conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i. per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente;
- questo Settore, con le note: prot. 824386 del 02/10/2007 - prot. 1101313 del 21/12/2009 - prot. n. 50129 del 20/01/2010, ha chiesto gli atti integrativi, con particolare riferimento alle previste interferenze dei cavidotti con corsi d'acqua demaniali;
- la Società Eolica Bisaccia s.r.l con nota del 18/01/2010, acquisita al prot. reg. n. 59083 del 22/01/2010**,** e con successive integrazioni ha trasmesso gli atti progettuali richiesti;
- il progetto prevede:
  - la realizzazione di n. 2 attraversamenti in sub alveo: uno nel vallone "Petrulli" in corrispondenza dei mappali 45 - 46 del foglio 46 e 130 del foglio 61, l'altro nel vallone "Valloncello" in corrispondenza delle particelle 116 - 364 del foglio 63 del comune di Bisaccia (AV). I cavidotti sono posti ad una profondità di metri 2,00 dai rispettivi fondo alveo ed allocati in tubi di protezione in pead Ø 200;
  - la costruzione di numero 3 (tre) linee elettriche interrate a MT - 30 kV, interne al campo eolico della lunghezza di km 3,850, e di 2 (due) esterne al campo eolico tutte interrate a MT - 30 kV per una lunghezza di km 31,000, per il vettoriamento dell'energia elettrica alla cabina di trasformazione MT/ AT Terna;

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale dei valloni "Petrulli" e "Valloncello", configura la competenza del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ad esprimere, sulle opere in progetto, il parere ai fini idraulici ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523 del 25/07/1904
- le opere in sub alveo occupano stabilmente aree del demanio fluviale per cui le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone a decorrere dalla stipula della relativa concessione;

PRESO ATTO:

– del parere istruttorio reso ai sensi del R.D. n. 523/1094 e T.U. 1775/1933 prot. n. 67 del 19/02/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

RITENUTO che:

- la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904 in quanto i predetti attraversamenti posti in sub-alveo non interferiscono con la sezione idrica di deflusso;
- per la costruzione delle linee elettriche (T.U. 1775/1933) nell'ambito del campo eolico e di interconnessione alla cabina di trasformazione MT/AT Terna della lunghezza complessiva di circa km 34,850, la società Eolica Bisaccia s.r.l, deve corrispondere alla Regione Campania, per spese di istruttoria, vigilanza e collaudo, l'importo complessivo € 10867,14 **(**diecimilaottocentosessantasette/14), salvo conguaglio (Delibere regionali nn. 2694, 7637, 5363 rispettivamente del 12/05/95, 04/12/95 e 12/07/1996).

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- il T.U. 11/12/1933 n. 1775;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n. 241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 3466 del 3/6/2000;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- D.L.gs 22/01/2004, n. 42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- le L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società Eolica Bisaccia s.r.l, C.F. 04213130968 con sede in Via Viviani, 12 Milano (di seguito anche Concessionario):

A. Parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n. 523, per la realizzazione di 2 (due) attraversamenti in sub-alveo dei valloni "Petrulli" e "Valloncello" con cavidotti per il vettoriamento dell'energia elettrica alla cabina di trasformazione MT/AT Terna in agro di Bisaccia allocati all'interno una tubazione in ferro di protezione, in corrispondenza delle particelle 45 - 46 del foglio 46 e 130 del foglio 61; 116 - 364 del foglio 63 di Bisaccia (AV);

B. nulla osta, ai sensi del T.U. 1775/1933, per la costruzione delle linee elettriche a MT della lunghezza di circa km 34,850 nell'ambito del campo eolico ed esterno al campo di interconnessione con il punto di consegna Terna;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

A. - Ai fini idraulici:

a.1. le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, nonché alle prescrizioni e condizioni dettate dalle Autorità ed Enti terzi interessati. Qualsiasi opera di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione da parte del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;

a.2. i cavidotti e loro protezioni in pead Ø 200, dovranno essere allocati in un unico controtubo in ferro del Ø 500 con estradosso a – 2,00 m dal fondo alveo dei rispettivi valloni;

a.3. gli interventi sui corsi d'acqua dovranno essere realizzati secondo i buoni criteri idraulici, non dovranno danneggiare o indebolire le sponde, l'alveo e gli eventuali manufatti presenti;

a.4. durante l'esecuzione dei lavori la società Eolica Bisaccia dovrà adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;

a.5. nella fascia di pertinenza idraulica m 10,00 dalle sponde dei corsi d'acqua demaniali, non è consentita la realizzazione di opere (pozzetti);

a.6. gli interventi dovranno essere eseguiti in conformità della normativa CEI vigente. In caso di accostamento a cavidotti di altre Società, la distanza esterna tra i tubi di protezione non potrà essere inferiore a m 1,00. Il Concessionario sarà obbligato ad avvisare preventivamente le Società interessate per eventuali accertamenti;

a.7. il presente parere è limitato all'esecuzione delle opere ricadenti esclusivamente nell'area di proprietà demaniale catastale e nelle fasce di pertinenza idraulica;

a.8. le opere dovranno essere eseguite, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 18 (diciotto) dalla data della sottoscrizione dell'atto di concessione, con obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;

a.9. la società Eolica Bisaccia s.r.l. sarà tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia, di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche ed in particolare del regolamento idraulico e di bonifica, anche se non specificate nel presente parere idraulico;

a.10. il concessionario dovrà effettuare, a proprie spese, il monitoraggio delle opere, la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria, tesa alla conservazione, alla funzionalità delle opere realizzate, al buon regime idraulico, previa richiesta al Settore del Genio Civile di Avellino;

a.11. le opere saranno eseguite e mantenute a rischio e pericolo della Eolica Bisaccia s.r.l., o suo avente causa, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

a.12. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;

a.13. il concessionario, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per

legge dovrà richiedere l'autorizzazione sismica al Settore del Genio Civile ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n.9 come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009, del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. (L. n. 1086/1971 e L. n. 64/74);

B. - Ai fini della costruzione delle linee elettriche:

b1. le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore e nel rispetto della normativa vigente. L'eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta all'esame di questo Settore;

b2. il presente nulla osta, per le parti di linee riguardanti zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio ecc., dovrà intendersi limitato a quei tratti per i quali sono stati acquisiti i pareri, i nulla osta ed i consensi rilasciati da parte delle Autorità e/o degli Enti interessati in fase di conferenza di Servizi;

b3. il presente nulla osta è rilasciato con salvezza dei diritti dei terzi, sotto l'osservanza di tutte le disposizione vigenti in materia di linee e distribuzione di energia elettrica, di cui al R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, delle Società e dagli Enti, interessati ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. n. 1775/1933 intervenuti in fase di Conferenza di Servizi;

b4. la società Eolica Bisaccia è l'unica responsabile di tutte le procedure ed atti connessi, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento;

b5. la società Eolica Bisaccia avrà l'obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi dalla stessa;

b6. la Eolica Bisaccia s.r.l deve far pervenire al Settore Provinciale del G.C. Avellino l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 1805,66 (milleottocentocinque/66), quale primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto, di importo pari ad € 3731,20 (tremilasettecentotrentuno/20) dovrà essere versato all'inizio dei lavori; l'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico; i suddetti pagamenti dovranno essere effettuati con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa 1502 - l'oggetto e numero pratica.

2. di approvare lo schema di concessione ai fini idraulici che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;

- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica, per competenza:
- al Settore Regolazione dei Mercati;

c) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- alla Società Eolica Bisaccia s.r.l - Milano
- al Comune di Bisaccia – Ufficio Tecnico;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO LL.PP.
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N. ……. del ……..

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. ….. del …….

R.D. 25 luglio 1904 n. 523. Autorizzazione per n. 2 (due) attraversamenti in sub-alveo dei valloni "Petrulli" e "Valloncello" con linee elettriche di connessione dal Parco eolico da 12 MW di Bisaccia, alla cabina di consegna MT/AT TERNA in agro di Bisaccia (AV).

Prat. G.C. …….
Proponente: Eolica Bisaccia s.r.l. – Via Viviani, 12 - Milano

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno …. (. ….) del mese di ……. , alle ore ……. nella sede del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino dell'Area G.C.LL.PP., sita in Avellino alla via Roma1, al piano 1°,

premesso che:

- che la Eolica Bisaccia s.r.l. con sede in Milano - Via Viviani 12, in data 03/01/2006 ha chiesto al Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali Fonti Energetiche Servizio Energia - Napoli l'autorizzazione per la realizzazione, nel comune di Bisaccia, di un impianto eolico della potenza complessiva di 12 MW, i cui atti integrativi sono stati trasmessi a questo Settore con nota datata 18/01/2010 della Società Eolica Bisaccia ed acquisiti al prot. reg. n. 59083 del 22/01/2010 per il rilascio del parere di competenza di questo Ufficio, da esprimersi ai sensi e per gli effetti dell'art. 93, per la realizzazione di 2 (due) attraversamenti in sub-alveo dei valloni "Petrulli" e "Valloncello" in agro di Bisaccia (AV), con linee elettriche di connessione del Parco eolico alla cabina di consegna MT/AT TERNA nel Comune di Bisaccia (AV);
- questo Settore, con D.D. n. ……. del …… ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione dei predetti attraversamenti ed il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania – Napoli ha rilasciato il D.D. n.

……. del …… di autorizzazione unica per la realizzazione dell'impianto eolico e delle opere connesse, ai sensi del D. Lg.vo 29/12/2003, n. 387 e s.m.i., della D.G.R. 19/03/2004 n. 460.

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la Società Eolica Bisaccia s.r.l. Via Viviani, 12 - Milano – C.F. 04213130968 di seguito denominata anche concessionario, nella persona del sig. ……., nato a ……. il ……. C.F. …….., nella qualità di rappresentante della società, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la Eolica Bisaccia s.r.l.

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del Concessionario

La Eolica Bisaccia s.r.l. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto presso la sede in Via Viviani, 12 – Milano, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede alla società Eolica Bisaccia s.r.l. l'utilizzo delle aree demaniale dei valloni "Petrulli" e "Valloncello", rispettivamente per mq 2,50 e mq 5,00 con tubazione in ferro Ø 500 posta in sub-alveo a protezione dei cavidotti in corrispondenza delle particelle 45 - 46 del foglio 46 e 130 del foglio 61; 116 - 364 del foglio 63 di Bisaccia (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data di registrazione del presente atto.

Art. 4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'aree demaniali sopra descritte, pagherà alla Regione Campania un canone annuo complessivo di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70), così distinto:

- canone annuo pari ad € 247,90 (euro duecentoquarantasette/90)
- imposta regionale del 10% pari ad € 24,80 (euro ventiquattro/80)
  (art. 2 L. n. 281/70 e art.7 L.R. n. 1/72)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti in sub-alveo dei valloni "Petrulli" e "Valloncello" con linee elettriche nel comune di Bisaccia (AV)" - Pratica n. …… ;
La ricevuta in originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire, per i 2 (due) attraversamenti, un deposito cauzionale infruttifero per complessivi € 545,40 (euro cinquecentoquarantacinque/40), pari a n. 2 annualità del canone. L'importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento "Area 15 Settore 06 deposito cauzionale per n. 2 attraversamenti in sub-alveo dei valloni "Petrulli" e "Valloncello" con linee elettriche nel comune di Bisaccia (AV)" - Pratica n. …….

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia dell'interessato.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone;

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi, piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza del 03/01/2006, inoltrata al Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali Fonti Energetiche Servizio Energia - Napoli, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente Concessione si autorizza l'utilizzo dell'area demaniale, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Eolica Bisaccia s.r.l.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mancata osservanza degli adempimenti di cui al decreto di autorizzazione idraulica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 74 del 18 febbraio 2010 – Concessione per mantenere un attraversamento del torrente Cornamuzzi con tubazione convogliante gas metano nel Comune di Cava dei Tirreni. Ditta: Soc. Snam Rete Gas - Prat. 174/A.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- Che la Società SNAM RETE GAS, P.IVA n°13271390158, con sede in Napoli alla Via Galileo Ferraris, 40/F in data 04/11/2009, ha presentato apposita istanza intesa ad ottenere il rinnovo della concessione per l'attraversamento del torrente Cornamuzzi nel Comune di Cava dè Tirreni;
- Che tali opere erano state autorizzate con decreto di questo Settore n°957 del 27/05/2002, scaduto il 16/04/2008;

Considerato

- Che, come dichiarato dalla ditta richiedente, le condizioni di posa del metanodotto, nel contempo, non sono mutate e che l'opera indicata non altera la sezione di deflusso esistente, in quanto realizzate in sub alveo ad una quota pari a 2,00 mt. di quella di fondo alveo;
- Che la Società ha inviato la ricevuta del 29/09/2009, del versamento unico per n° 144 pratiche di €.25964,92 C.T.1520) relativa al pagamento degli oneri di concessione per l'anno 2009, a conguaglio sul C.C. postale n°21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli P. IVA 80011990639, cosi come richiesto da questo Settore;
- Che con delibera della Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Ritenuta l'istanza meritevole di accoglimento

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore sig. Salvatore Attianese e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n°165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n°7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n° 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n° 31/2006;

Vista la Delibera di G.R. n°2119 del 31/12/2008;.
Vista la L.R. n°3 del 21/01/2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di concedere alla Soc. Snam Rete Gas, P.IVA 13271390158, con sede in Napoli alla via Galileo Ferraris, 40/F la concessione a mantenere l'attraversamento del torrente Cornamuzzi, con tubazione di acciaio convogliante gas metano nel Comune di Cava dè Tirreni, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- La nuova concessione avrà durata di anni 19 a decorrere dal 18/04/2008, data di scadenza del precedente decreto. Al termine di essi la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
- La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904;
- L'opera dovrà essere mantenuta conformemente a quanto rappresentato nel grafico allegato alla precedente concessione;
- La Società concessionaria è obbligata alla manutenzione del tratto di alveo in corrispondenza dell'attraversamento della tubazione del gas, per un tratto di circa 5 metri a monte ed a valle della stessa;
- Tutta la responsabilità connessa alla realizzazione, alla gestione e all'utilizzo dell'opera rimarrà ad esclusivo carico della stessa;
- La Società dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza, restando fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali altre opere accessorie, che si dovessero rendere necessarie anche in futuro per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- La Società sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, a causa di deficienze tecniche o costruttive, dipendenti dalla realizzazione dell'opera o da carente manutenzione della stessa;
- L'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti rimane unica responsabile la Società concessionaria;
- La Società è altresì tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n°523/1904 e n° 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti;
- La concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la Società concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla Società;
- La concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il rispetto delle servitù prediali e demaniali. Il Consorzio di Bonifica, per motivate esigenze

di lavoro che dovessero presentarsi, potrà ordinare alla Società Snam una collocazione diversa dei tubi, senza che la stessa possa pretendere indennizzi per i lavori che dovrà effettuare a propria cura e spesa;

- La validità del presente Decreto resta subordinata al pagamento del canone di concessione, fissato per l'anno 2010, in €.164,56 (di cui € 149,60 per canone ed €14,96 per imposta regionale del 10% di cui all'art 1 della legge n° 1/72), di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT,

da effettuarsi sul C.C. postale 21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli (codice 1520) con l'obbligo della presentazione delle ricevute di versamento a questo Settore per gli anni successivi al 2009;

Il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Tutte le spese (valori bollati, registrazione ecc.) sono a carico della Società Snam Rete Gas sede legale in S. Donato Milanese Piazza Vanoni, 1 – Distretto Sud Occidentale Via G. Ferraris 40/F Napoli;
- Di inviare il presente provvedimento:
  All'A.G.C. LL.PP.OO.PP.;
  Al Settore Entrate e Spese;
  Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  Alla Società SNAM Rete Gas;
  p.c. Al Settore Regionale Difesa Suolo.
  Al Comune di Cava dè Tirreni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente, entro 60 gg dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 77 del 18 febbraio 2010 – Concessione per mantenere un attraversamento dell'alveo S. Onofrio con tubazione convogliante gas metano nel Comune di Nocera Superiore. Ditta: Soc. Snam Rete Gas - Prat. 187/A.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- Che la Società SNAM RETE GAS, P.IVA n°13271390158, con sede in Napoli alla Via Galileo Ferraris, 40/F in data 04/11/2009, ha presentato apposita istanza intesa ad ottenere il rinnovo della concessione per l'attraversamento dell'alveo S.Onofrio nel Comune di Nocera Superiore;
- Che tali opere erano state autorizzate con decreto di questo Settore n°962 del 27/05/2002, scaduto il 03/09/2008;

Considerato

- Che, come dichiarato dalla ditta richiedente, le condizioni di posa del metanodotto, nel contempo, non sono mutate e che l'opera indicata non altera la sezione di deflusso esistente, in quanto realizzate in sub alveo ad una quota pari a 2,00 mt. di quella di fondo alveo;
- Che la Società ha inviato la ricevuta del 29/09/2009, del versamento unico per n° 144 pratiche di €.25964,92 C.T.1520) relativa al pagamento degli oneri di concessione per l'anno 2009, a conguaglio sul C.C. postale n°21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli P. IVA 80011990639, cosi come richiesto da questo Settore;
- Che con delibera della Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Ritenuta l'istanza meritevole di accoglimento

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore sig. Salvatore Attianese e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n°165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n°7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n° 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n° 31/2006;

Vista la Delibera di G.R. n°2119 del 31/12/2008;.
Vista la L.R. n°3 del 21/01/2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di concedere alla Soc. Snam Rete Gas, P.IVA 13271390158, con sede in Napoli alla via Galileo Ferraris, 40/F la concessione a mantenere l'attraversamento dell'alveo S. Onofrio, con tubazione di acciaio convogliante gas metano nel Comune di Nocera Superiore, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- La nuova concessione avrà durata di anni 19 a decorrere dal 04/09/2008, data di scadenza del precedente decreto. Al termine di essi la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
- La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904;
- L'opera dovrà essere mantenuta conformemente a quanto rappresentato nel grafico allegato alla precedente concessione;
- La Società concessionaria è obbligata alla manutenzione del tratto di alveo in corrispondenza dell'attraversamento della tubazione del gas, per un tratto di circa 5 metri a monte ed a valle della stessa;
- Tutta la responsabilità connessa alla realizzazione, alla gestione e all'utilizzo dell'opera rimarrà ad esclusivo carico della stessa;
- La Società dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza, restando fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali altre opere accessorie, che si dovessero rendere necessarie anche in futuro per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- La Società sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, a causa di deficienze tecniche o costruttive, dipendenti dalla realizzazione dell'opera o da carente manutenzione della stessa;
- L'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti rimane unica responsabile la Società concessionaria;
- La Società è altresì tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n°523/1904 e n° 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti;
- La concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la Società concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla Società;
- La concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il rispetto delle servitù prediali e demaniali. Il Consorzio di Bonifica, per motivate esigenze

di lavoro che dovessero presentarsi, potrà ordinare alla Società Snam una collocazione diversa dei tubi, senza che la stessa possa pretendere indennizzi per i lavori che dovrà effettuare a propria cura e spesa;

- La validità del presente Decreto resta subordinata al pagamento del canone di concessione, fissato per l'anno 2010, in €.164,56 (di cui € 149,60 per canone ed €14,96 per imposta regionale del 10% di cui all'art 1 della legge n° 1/72), di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;

da effettuarsi sul C.C. postale 21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli (codice 1520) con l'obbligo della presentazione delle ricevute di versamento a questo Settore per gli anni successivi al 2009;

Il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Tutte le spese (valori bollati, registrazione ecc.) sono a carico della Società Snam Rete Gas sede legale in S. Donato Milanese Piazza Vanoni, 1 – Distretto Sud Occidentale Via G. Ferraris 40/F Napoli;
- Di inviare il presente provvedimento:
  All'A.G.C. LL.PP.OO.PP.;
  Al Settore Entrate e Spese;
  Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  Alla Società SNAM Rete Gas;
  p.c. Al Settore Regionale Difesa Suolo.
  Al Comune di Nocera Superiore.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente, entro 60 gg dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 78 del 18 febbraio 2010 – Concessione per mantenere un attraversamento del Fiume Irno con tubazione convogliante gas metano nel Comune di Pellezzano. Ditta: Soc. Snam Rete Gas - Prat. 1538C.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- Che la Società SNAM RETE GAS, P.IVA n°13271390158, con sede in Napoli alla Via Galileo Ferraris, 40/F in data 04/11/2009, ha presentato apposita istanza intesa ad ottenere il rinnovo della concessione per l'attraversamento del Fiume Irno nel Comune di Pellezzano;
- Che tali opere erano state autorizzate con decreto di questo Settore n°1580 del 25/07/2002, scaduto il 25/03/2006;

Considerato

- Che, come dichiarato dalla ditta richiedente, le condizioni di posa del metanodotto, nel contempo, non sono mutate e che l'opera indicata non altera la sezione di deflusso esistente, in quanto realizzate in sub alveo ad una quota pari a 2,00 mt. di quella di fondo alveo;
- Che la Società ha inviato la ricevuta del 29/09/2009, del versamento unico per n° 144 pratiche di €.25964,92 C.T.1520) relativa al pagamento degli oneri di concessione per l'anno 2009, a conguaglio sul C.C. postale n°21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli P. IVA 80011990639, cosi come richiesto da questo Settore;
- Che con delibera della Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Ritenuta l'istanza meritevole di accoglimento

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore sig. Salvatore Attianese e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n°165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n°7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n° 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n° 31/2006;
Vista la Delibera di G.R. n°2119 del 31/12/2008;.
Vista la L.R. n°3 del 21/01/2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di concedere alla Soc. Snam Rete Gas, P.IVA 13271390158, con sede in Napoli alla via Galileo Ferraris, 40/F la concessione a mantenere l'attraversamento del Fiume Irno, con tubazione di acciaio convogliante gas metano nel Comune di Pellezzano, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- La nuova concessione avrà durata di anni 19 a decorrere dal 26/03/2006, data di scadenza del precedente decreto. Al termine di essi la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
- La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904;
- L'opera dovrà essere mantenuta conformemente a quanto rappresentato nel grafico allegato alla precedente concessione;
- La Società concessionaria è obbligata alla manutenzione del tratto di alveo in corrispondenza dell'attraversamento della tubazione del gas, per un tratto di circa 5 metri a monte ed a valle della stessa;
- Tutta la responsabilità connessa alla realizzazione, alla gestione e all'utilizzo dell'opera rimarrà ad esclusivo carico della stessa;
- La Società dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza, restando fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali altre opere accessorie, che si dovessero rendere necessarie anche in futuro per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- La Società sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, a causa di deficienze tecniche o costruttive, dipendenti dalla realizzazione dell'opera o da carente manutenzione della stessa;
- L'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti rimane unica responsabile la Società concessionaria;
- La Società è altresì tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n°523/1904 e n° 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti;
- La concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la Società concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla Società;
- La concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il rispetto delle servitù prediali e demaniali. Il Consorzio di Bonifica, per motivate esigenze di lavoro che dovessero presentarsi, potrà ordinare alla Società Snam una collocazione

diversa dei tubi, senza che la stessa possa pretendere indennizzi per i lavori che dovrà effettuare a propria cura e spesa;

- La validità del presente Decreto resta subordinata al pagamento del canone di concessione, fissato per l'anno 2010, in €.164,56 (di cui € 149,60 per canone ed €14,96 per imposta regionale del 10% di cui all'art 1 della legge n° 1/72), di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;

da effettuarsi sul C.C. postale 21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli (codice 1520) con l'obbligo della presentazione delle ricevute di versamento a questo Settore per gli anni successivi al 2009;

Il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Tutte le spese (valori bollati, registrazione ecc.) sono a carico della Società Snam Rete Gas sede legale in S. Donato Milanese Piazza Vanoni, 1 – Distretto Sud Occidentale Via G. Ferraris 40/F Napoli;
- Di inviare il presente provvedimento:
  All'A.G.C. LL.PP.OO.PP.;
  Al Settore Entrate e Spese;
  Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  Alla Società SNAM Rete Gas;
  p.c. Al Settore Regionale Difesa Suolo.
  Al Comune di Pellezzano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente, entro 60 gg dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 79 del 18 febbraio 2010 – Concessione per mantenere un attraversamento del Fiume Fuorni con tubazione convogliante gas metano nel Comune di Salerno. Ditta: Soc. Snam Rete Gas - Prat. 1540C.Bis**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- Che la Società SNAM RETE GAS, P.IVA n°13271390158, con sede in Napoli alla Via Galileo Ferraris, 40/F in data 04/11/2009, ha presentato apposita istanza intesa ad ottenere il rinnovo della concessione per l'attraversamento del Fiume Fuorni nel Comune di Salerno;
- Che tali opere erano state autorizzate con decreto di questo Settore n°3119 del 23/12/2002, scaduto il 04/06/2006;

Considerato

- Che, come dichiarato dalla ditta richiedente, le condizioni di posa del metanodotto, nel contempo, non sono mutate e che l'opera indicata non altera la sezione di deflusso esistente, in quanto realizzate in sub alveo ad una quota pari a 2,00 mt. di quella di fondo alveo;
- Che la Società ha inviato la ricevuta del 29/09/2009, del versamento unico per n° 144 pratiche di €.25964,92 C.T.1520) relativa al pagamento degli oneri di concessione per l'anno 2009, a conguaglio sul C.C. postale n°21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli P. IVA 80011990639, cosi come richiesto da questo Settore;
- Che con delibera della Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Ritenuta l'istanza meritevole di accoglimento

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore sig. Salvatore Attianese e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n°165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n°7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n° 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n° 31/2006;

Vista la Delibera di G.R. n°2119 del 31/12/2008;.
Vista la L.R. n°3 del 21/01/2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di concedere alla Soc. Snam Rete Gas, P.IVA 13271390158, con sede in Napoli alla via Galileo Ferraris, 40/F la concessione a mantenere l'attraversamento del Fiume Fuorni, con tubazione di acciaio convogliante gas metano nel Comune di Salerno, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- La nuova concessione avrà durata di anni 19 a decorrere dal 05/06/2006, data di scadenza del precedente decreto. Al termine di essi la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
- La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904;
- L'opera dovrà essere mantenuta conformemente a quanto rappresentato nel grafico allegato alla precedente concessione;
- La Società concessionaria è obbligata alla manutenzione del tratto di alveo in corrispondenza dell'attraversamento della tubazione del gas, per un tratto di circa 5 metri a monte ed a valle della stessa;
- Tutta la responsabilità connessa alla realizzazione, alla gestione e all'utilizzo dell'opera rimarrà ad esclusivo carico della stessa;
- La Società dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza, restando fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali altre opere accessorie, che si dovessero rendere necessarie anche in futuro per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- La Società sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, a causa di deficienze tecniche o costruttive, dipendenti dalla realizzazione dell'opera o da carente manutenzione della stessa;
- L'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti rimane unica responsabile la Società concessionaria;
- La Società è altresì tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n°523/1904 e n° 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti;
- La concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la Società concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla Società;
- La concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il rispetto delle servitù prediali e demaniali. Il Consorzio di Bonifica, per motivate esigenze di lavoro che dovessero presentarsi, potrà ordinare alla Società Snam una collocazione

diversa dei tubi, senza che la stessa possa pretendere indennizzi per i lavori che dovrà effettuare a propria cura e spesa;

- La validità del presente Decreto resta subordinata al pagamento del canone di concessione, fissato per l'anno 2010, in €.164,56 (di cui € 149,60 per canone ed €14,96 per imposta regionale del 10% di cui all'art 1 della legge n° 1/72), di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;

da effettuarsi sul C.C. postale 21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli (codice 1520) con l'obbligo della presentazione delle ricevute di versamento a questo Settore per gli anni successivi al 2009;

Il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Tutte le spese (valori bollati, registrazione ecc.) sono a carico della Società Snam Rete Gas sede legale in S. Donato Milanese Piazza Vanoni, 1 – Distretto Sud Occidentale Via G. Ferraris 40/F Napoli;
- Di inviare il presente provvedimento:
  All'A.G.C. LL.PP.OO.PP.;
  Al Settore Entrate e Spese;
  Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  Alla Società SNAM Rete Gas;
  p.c. Al Settore Regionale Difesa Suolo.
  Al Comune di Salerno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente, entro 60 gg dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 92 del 22 febbraio 2010 – Comune di Eboli - Concessione del terreno demaniale di mq. 9.279,00, ubicato in localita' Tempa delle Graste, posto in destra idraulica del fiume Sele, individuato in catasto al fg. 54, particella n. 22 (parte) ed al fg. 62, particelle nn. 33 (parte) e 35 (parte), per uso agricolo. Ditta Fierro Fortunato - Prat. 2230 BD**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del 22.12.2003, acquisita agli atti di questo Settore in data 28.12.2003 prot. n. 241, il sig. Fierro Fortunato nato a Salerno il 20.04.1940 ed ivi residente alla Via Paradiso n. 15, C.F. FRR FTN 40D20 H703Q, ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq. 9.279,00, ubicato in località Tempa delle Graste, posto in destra idraulica del fiume Sele, individuato in catasto al fg. 54, particella n. 22 (parte) ed al fg. 62, particelle nn. 33 (parte) e 35 (parte), per uso agricolo;
- Che con successiva nota del 30.03.2009, acquisita agli atti di questo Settore in data 07.04.2009 prot. n. 304759, la ditta in argomento ha trasmesso nuova documentazione ad integrazione di quella prodotta con la precedente istanza;
  NICO DEL "parco vanvitelli S.p.a. ha chiesto la concessione di un tratto di canaletta in disuso di mq. 150 situata tra la proprietà della richiedente e la strada provinciale. in catasto al fg. 7 tra la part. n. 905 e la strada
- Che a seguito di sopralluogo, eseguito da tecnici del Settore, ed istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata dalla ditta di cui sopra per la concessione dell'area demaniale in argomento;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà di terzi limitrofe a quella demaniale richiesta, dal quale è scaturito un canone annuo di € 704,27, con decorrenza 01.01.2007, da chiedere alla ditta per la concessione di detto cespite demaniale;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento dell' indennità di occupazione relativa al periodo 2007-2009, codice tariffa 1517, per l'importo complessivo di € 2169,52, annualmente aggiornato con gli indici ISTAT e comprensivo della tassa regionale del 10% di cui all'art. 1 della L.R. 1/72. Tale importo è stato corrisposto con due distinti versamenti, il primo di € 1.702,65 eseguito il 10.06.09, n. VCY 0058, c/o l'ufficio postale n. 57/314 ed il secondo eseguito in data 13.01.2010, VCY 0368, c\o l'ufficio postale n. 57/314. Entrambi i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo complessivo di € 1.280,50, pari a due annualità dell'indennità base iniziale, con due distinti versamenti, il primo di € 1.004,50 eseguito il 10.06.09, n. VCY 0057, c/o l'ufficio postale n. 57/314, ed il secondo eseguito in data 13.01.2010, n. VCY 0369, c\o l'ufficio postale n. 57/314. Entrambi i versamenti sono stati eseguiti sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che il sig. Fierro Fortunato ha presentato autocertificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché

dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 3 del 21/01/2010;
- la Delibera di G. R. n. 92 del 09.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Fierro Fortunato nato a Salerno il 20.04.1940 ed ivi residente alla Via Paradiso n. 15, C.F. FRR FTN 40D20 H703Q, la concessione del terreno demaniale ubicato alla località Tempa delle Graste del comune di Eboli, posto in destra idraulica del fiume Sele ed individuato in catasto al fg. 54, particella n. 22 (parte) ed al fg. 62, particelle nn. 33 (parte) e 35 (parte).
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - l'area in argomento di mq. 9.279,00 così come individuata sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è data in concessione nello stato in cui si trova per uso agricolo;
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2009 e scadenza il 31.12.2014. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a me-

no che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2009 è fissato in € 743,50 (comprensivo di aggiornamento ISTAT + 10% Imposta Regionale, codice tariffa 1517) e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 1.280,50 (cauzione pari al doppio del canone annuo, codice tariffa 1519), già corrisposto dalla ditta è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della stessa al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, codici tariffa 1517, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire, sul terreno dato in concessione, qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie del suolo venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:
- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al Comune di Eboli;
- Al Corpo Forestale dello Stato – Comando Foce Sele;
- Alla ditta Fierro Fortunato

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 94 del 25 febbraio 2010 – Comune di Omignano - Concessione dell'area demaniale di mq.88,00 costituente la copertura del Vallone Sterpara, alla frazione Scalo, riportata in catasto al Foglio 6, prospiciente le partt. nn. 178 e 295. Ditta Di Fiore Barbara - Prat. 701 BD**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con nota del 08/07/2003, acquisita agli atti di questo Settore in data 09.07.2003 al prot.348709, la ditta Di Fiore Barbara ha chiesto la concessione di un'area demaniale di mq 88,00 costituente la copertura del Vallone Sterpara, ubicata alla frazione Scalo del comune di Omignano, riportata in catasto al Foglio 6, prospiciente le partt. nn. 178 e 295.
- Che a seguito di visita di sopralluogo questo Settore, con nota 356620 del 24.04.2009, ha espresso parere favorevole alla concessione dell'area demaniale richiesta;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato dal quale è scaturito un canone annuo di € 343,89, con decorrenza 01.01.2001, da chiedere alla ditta per la concessione di detto suolo.

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione per il periodo 01.01.2001-31.12.2009, codice tariffa 1518, dell'importo complessivo di € 3.414,76, comprensivo degli aggiornamenti con indice ISTAT di ciascun anno e dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della L.R. 1/72, con versamenti effettuati il primo in data 07/07/2003 di € 793,68, n.VCY 0328, c/o l'ufficio postale n.57/132, e il secondo in data 17/06/2009 di € 2621,08, n. VCY 0157, c/o l'ufficio postale n.57/132, entrambi sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 625,26, pari a due annualità dell'indennità base iniziale, con versamento effettuato il 17/06/2009, n. VCY 0156, c/o l'ufficio postale n.57/132, sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;

- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n.2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 3 del 21/01/2010;
- la Delibera di G. R. n. 92 del 09.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate di rilasciare alla ditta Di Fiore Barbara, nata ad Omignano il 19/02/1937 e ivi residente alla frazione Scalo, via Nazionale 61, C.F. DFR BBR 37B59 G063U, la concessione dell'area demaniale di mq.88,00 ubicata in Omignano, frazione Scalo, costituente la copertura del Vallone Sterpara, riportata in catasto al Foglio 6, prospiciente le partt. nn. 178 e 295.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 - l'area in argomento della superficie complessiva di mq.88,00, così come individuata sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è data in concessione nello stato in cui si trova per uso accesso alla propria abitazione.

Sono tassativamente vietate:

a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;

b) modificazioni alla quota dell'area in concessione

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2009 e scadenza il 31.12.2014. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2009, è fissato in € 417,34, importo comprensivo di aggiornamento ISTAT + 10% Imposta Regionale, e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 625,26 (cauzione pari a due annualità) è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessata, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1518, intestato a Regione Campania, Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di

risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire, sull'area data in concessione, qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie dell'area venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:
- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo l'area nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.21 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Omignano
- Alla ditta Di Fiore Barbara

Il Dirigente del Settore
ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 13 del 19 febbraio 2009 – R. D. 1775/33. Ditta Wind Farm Umberto Avino S.r.l. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un cavidotto interrato di collegamento alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale del costruendo Parco Eolico di Ginestra degli Schiavoni (BN) e di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT, ubicata nello stesso Comune, per la consegna dell'energia prodotta.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO:
- che la ditta Wind Farm Umberto Avino S.r.l., con istanza del 09/10/2007 acquisita al protocollo regionale n° 870296 del 15/10/2007, ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici approvato con R.D. n° 1775 del 11/12/1933, il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un cavidotto interrato di collegamento alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale del costruendo Parco Eolico di Ginestra degli Schiavoni (BN) e di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT ubicata nello stesso Comune, per la consegna dell'energia prodotta;

CONSIDERATO:
- che il progetto, costituito dagli elaborati tecnici idonei alla relativa istruttoria, prevede la realizzazione di un cavidotto interrato con le seguenti caratteristiche:
  - cavo interrato lungo la viabilità interna al Parco Eolico per circa 2,6 Km (tratto compreso tra gli aerogeneratori e la cabina di smistamento) e cavo interrato, lungo circa 6,8 Km, compreso tra la cabina di smistamento posta al limite del Parco Eolico e il sito della stazione elettrica di trasformazione MT/AT;
  - cabina di smistamento, da ubicare in prossimità dell'aerogeneratore n° 3;
  - stazione elettrica di trasformazione MT/AT, composta da un edificio contenente quadri MT e da un quadro all'aperto in alta tensione 150 kV, con trasformatore 150/30 kV ed apparecchiature elettriche di comando e controllo, ubicato nelle particelle 119 e 97, foglio n° 7 del comune di Ginestra degli Schiavoni;
  - collegamento in cavo interrato MT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 30.000 Volt; conduttori aventi sezione 1 x 3 x 95 mmq e 1 x 3 x 185 mmq in alluminio;
  - quadro MT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 30.000 Volt;
  - quadro AT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 150.000 Volt;

- che sull'argomento sono state tenute presso la sede del Genio Civile BN due Conferenze di servizi in data 16/10/2008 e 24/11/2008;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria n° 147725 del 19/02/200 9, che si intende parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO:
- che la tipologia dei lavori realizzati non trova alcun impedimento nelle norme di cui al T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n°1775 del 11/12/1933;

VISTI:
- il T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n° 1775 del 11/12/1933;
- gli artt. 87 e 88 del D.P.R. n° 616 del 24/07/ 1977;
- la L.R. 47/78;
- il Decreto Ministero Lavori Pubblici n° 28 del 21/ 03/1988;
- la legge n° 241 del 07/08/1990;
- la L.R. n° 11 del 04/07/1991;
- il D.lgs.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

- la delibera di G.R. n°2694 del 12/05/1995;
- la delibera di G.R. n°7637 del 04/12/1995;
- la delibera di G.R. n°5363 del 12/07/1996;
- la delibera di G.R. n°5154 del 20/10/2000, come m odificata dalla Delibera n°5784 del 28/11/2000
- l'art. 4 del D.Lgs.vo 165/01;
- la L.R. n°7 del 30/04/2002;
- l'art. 35 della L.R. n°15 del 26/07/2002
- la L.R. n°2 del 19/01/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Nazzareno Olivieri, delle risultanze degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, nella qualità di Responsabile del procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di autorizzare, ai sensi del R.D. 1775 del 11/12/1933, la ditta Wind Farm Umberto Avino S.r.l. alla costruzione ed all'esercizio di un cavidotto interrato di collegamento alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale del costruendo Parco Eolico di Ginestra degli Schiavoni (BN) e di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT ubicata nello stesso Comune, per la consegna dell'energia prodotta, aventi le seguenti caratteristiche:

- cavo interrato lungo la viabilità interna al Parco Eolico per circa 2,6 Km (tratto compreso tra gli aerogeneratori e la cabina di smistamento) e cavo interrato, lungo circa 6,8 Km, compreso tra la cabina di smistamento posta al limite del Parco Eolico e il sito della stazione elettrica di trasformazione MT/AT;
- cabina di smistamento, da ubicare in prossimità dell'aerogeneratore n°3;
- stazione elettrica di trasformazione MT/AT, composta da un edificio contenente quadri MT e da un quadro all'aperto in alta tensione 150 kV, con trasformatore 150/30 kV ed apparecchiature elettriche di comando e controllo, ubicato nelle particelle 119 e 97, foglio n°7 del comune di Ginestra degli Schiavoni;
- collegamento in cavo interrato MT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 30.000 Volt; conduttori aventi sezione 1 x 3 x 95 mmq e 1 x 3 x 185 mmq in alluminio;
- quadro MT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 30.000 Volt;
- quadro AT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 150.000 Volt;

La costruzione dell'elettrodotto interrato dovrà avvenire in conformità al progetto definitivo valutato nell'istruttoria.

L'autorizzazione è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato R.D. n° 1775 del 11/12/1933 e s.m.i., nonché delle speciali prescrizioni dettate dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. ovvero:

- AERONAUTICA MILITARE - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio – BARI: la Società trasmetta copia della documentazione tecnica sia al Comando Logistico – Servizio Infrastrutture che al C.I.G.A.;
- ASL BN1 - BENEVENTO: nella realizzazione del cavidotto all'interno dell'area urbana si adoperino tutti gli accorgimenti idonei al fine di non arrecare alcun danno alle condotte idriche esistenti e si mantenga dalle stesse una distanza di sicurezza, come prescritto dalla normativa vigente;
- AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI – GARIGLIANO E VOLTURNO – CASERTA: "*per le opere interferenti con le aree di seguito perimetrate venga redatto uno Studio di Compatibilità Idrogeologica, ai sensi dell'art. 17 e ss. delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia allegate al PsAI-Rf, dotato di cartografie tematiche in scala opportuna, di indagini specifiche ed esteso ad ambiti territo-*

riali significativi e che risulti commisurato all'importanza delle opere da realizzare. Opere interferenti con aree perimetrate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana:

1. *il tratto di cavidotto che collega gli aerogeneratori 4, 5, 6 e 7 attraversa aree perimetrate come Area a rischio molto elevato – R4 e Area di alta attenzione – A4, per la presenza di fenomenologie franose a cinematica rapida in successioni argilloso-marnose;*
2. *il tratto di cavidotto di collegamento tra le torri 1 e 2, attraversa settori perimetrati come Area di medio-alta attenzione – A3, per la presenza di frane a cinematica lenta, attive/quiscenti, in analoghe successioni terrigene;*
3. *il tratto di cavidotto di collegamento alla Stazione elettrica, che si snoda prevalentemente su strade esistenti, attraversa settori perimetrati come Area a rischio elevato – R3 ed Area a rischio moderato – R1 nella zona ad ovest dell'abitato, Area di alta attenzione – A4 ed Area di medio-alta attenzione – A3 nella zona ad est dell'abitato di Ginestra e nei pressi della Stazione di trasformazione, per la presenza di frane a cinematica da rapida a lenta in successioni terrigene;*
4. *il tratto di cavidotto posto lungo il versante settentrionale di Monte Pilaro ricade in ambiti di versante direttamente afferenti a frane ad analoga tipologia e stato di attività, perimetrate. Per tali settori risulta difficile, alla scala di rappresentazione del PsAI-Rf (1:25.0000), definire l'interferenza tra le opere ed i settori perimetrati;*
5. *la Stazione di collegamento in oggetto, ubicata ad est del centro abitato di Ginestra degli Schiavoni, risulta, alla scala di rappresntazione del PsAI-Rf (1:25.0000), collocata in un'Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco – C1, tuttavia essa è posta immediatamente a monte di una zona perimetrata come Area di medio – alta attenzione – A3 (ambito morfologico) per la presenza di una frana a cinematica lenta, quiescente;"*

- COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO - TARANTO: "*la Società provveda alla installazione della segnaletica otticoluminosa delle strutture a sviluppo verticale per l'identificazione degli ostacoli, per la tutela del volo a bassa quota;"*
- COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI: la ditta esecutrice dei lavori comunichi all'Amministrazione comunale la data di inizio degli stessi, al fine di consentire la predisposizione di un accurato disciplinare d'intervento;
- COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE - SAN BARTOLOMEO IN GALDO:

1. *vengano realizzate le sole opere previste nel progetto trasmesso a firma dell'ing. Lorenzo Nasta;*
2. *vengano evitati i danni previsti dall'art. 1 del R. D. L. 3267/1923;*
3. *siano predisposti idonei accorgimenti per evitare durante i lavori di movimentazione-terre, il rotolio dei massi a valle;*
4. *il materiale di risulta, sia compensato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per la sistemazione dell'area circostante così come descritto nella relazione tecnica. In ogni caso, gli eventuali materiali non idonei siano allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;*
5. *gli scavi e movimenti di terra siano limitati, per sagoma e dimensioni a quelli previsti in progetto così come descritto nella relazione tecnica e rappresentato in particolare, nelle "sezioni tipologiche" (Tavole 9 e 10);*
6. *il materiale proveniente dagli scavi per l'apertura della trincea sia accatastato ordinatamente sul ciglio della stessa ed il successivo reinterro avvenga in tempi brevi e si provveda altresì al ripristino dello stato quo-ante i lavori;*
7. *siano evitati punti depressi e pregiudizievoli perché favorenti il ristagno delle acque;*
8. *la viabilità interne di servizio da realizzare e/o da ripristinare sia dotata di tutte le opere d'arte necessarie al regolare deflusso delle acque superficiali e siano ordinatamente canalizzate e smaltite negli impluvi naturali, al fine di non procurare alterazione idrogeologica alle pendici* sottostanti;
9. *siano realizzate, prima dell'operazione di posa delle strutture di fondazione, adeguati drenaggi a presidio delle stesse e a tergo delle strutture di sostegno;*
10. *le misure di salvaguardia idrogeologica, in ogni caso, siano assunte anche a presidio degli scavi o fronti di scavo provvisori;*
11. *nel corso dei lavori vengano verificate le ipotesi di progetto, secondo i dettami del D.M. 11/03/88, ed apportare eventualmente, le necessarie varianti tecniche per adeguare l'opera ai risultati rinvenuti in sito;*

12. siano acquisiti gli altri pareri, se necessari, dagli Uffici e/o Enti tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, nonché al parere dell'Autorità di Bacino competente e al vincolo Ambientale e paesaggistico."

- MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE - Dipartimento dei Trasporti Terrestri – USTIF – NAPOLI:" *la costruzione degli elettrodotti interrati a 30kV sia realizzata secondo i tracciati indicati nelle tavv.7 e 18;"*
- A.N.A.S. – COMPARTIMENTO VIABILITÀ PER LA CAMPANIA – NAPOLI: "*la posa sotterranea dei cavi venga eseguita in ottemperanza all'art. 66 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada;"*
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO - SETTORE INFRASTRUTTURE - BENEVENTO: "*le opere siano eseguite in perfetta conformità dei particolari risultanti dalla domanda e dagli allegati grafici presentati, salvo le eventuali modifiche apportate sui grafici dall'Ufficio in sede di istruttoria, nel rispetto di tutte le disposizioni del Regolamento TOSAP dell'Amministrazione Provinciale approvato con Delibera di G.P. n°60/94;"*
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI BENEVENTO E CASERTA - CASERTA:
  - *si esegua il controllo archeologico di tutte le operazioni di scavo e di movimento terra previste in progetto e, in particolare, dei lavori per la realizzazione del cavo interrato MT e della nuova viabilità di accesso alla stazione AT;*
  - *nell'area dove è prevista la stazione AT dovranno essere eseguiti scavi archeologici preventivi;*
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO COMUNICAZIONI - Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche – NAPOLI:
  - siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia per:
    a) gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti;
    b) gli attraversamenti e avvicinamenti con le linee di telecomunicazione interrate ed aeree indicate nella planimetria trasmessa;
  - tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
- SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE – BENEVENTO: Attraversamento Torrente della Ginestra – la Società richieda al Settore Genio Civile, prima dell'inizio dei lavori, la concessione, a titolo oneroso, per l'utilizzazione dell'area demaniale (costituita dall'alveo di piena ordinaria del Torrrente della Ginestra) impegnata dalla proiezione delle strutture costituenti l'attraversamento.

Le opere si intendono eseguite a cura e spesa della Wind Farm Umberto Avino S.r.l. che rimane, sotto il profilo civile e penale, unica responsabile nei confronti di terzi per eventuali danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'esecuzione delle stesse.

Ai sensi delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 04/12/1995, n. 5363 del 12/07/1996, tutte le spese connesse al rilascio del presente Decreto nonché tutte quelle dovute per la sorveglianza del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, sono a carico della ditta richiedente.

Il tempo utile di ultimazione dei lavori è fissato in 36 (trentasei) mesi naturali e consecutivi a decorrere dalla data di esecutività del presente Decreto di autorizzazione, con l'obbligo di iniziare gli stessi entro i 12 (dodici) mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURC.

La Società Wind Farm Umberto Avino S.r.l. è obbligata:

- a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento ed al comune di Ginestra degli Schiavoni la data d'inizio dei lavori con un minimo di 15 giorni d'anticipo;
- a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento e a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate.

E' fatto obbligo alla Società Wind Farm Umberto Avino S.r.l., ai sensi del Capo III punto 3.1.03 del D.M. LL.PP. 21/03/1988 n°28, decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, di richiedere, formalmente, a questo Settore del Genio Civile gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera nonché la

quantificazione dell'importo che la stessa ditta sarà tenuta a versare, a conguaglio, per spese d'istruttoria, controllo e collaudo.

Il presente Decreto è emesso allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica, in sede di autotutela, in caso di nuove e di diverse disposizioni legislative e regolamentari in materia e/o nuovi fatti e circostanze.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n° 241, potrà essere prodotto ricorso presso il TAR Campania entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica o al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 1199 del 24/11/1971.

Il presente Provvedimento, corredato dalla relazione istruttoria n° 147725 del 19/02/2009, perfezionato come per legge sarà inoltrato:
1. alla Segreteria di Giunta;
2. al BURC per la pubblicazione;
3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
4. alla Società Wind Farm Umberto Avino S.r.l.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LL.PP.
ATTUAZIONE ED ESPROPRIAZIONE
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE
BENEVENTO

Ditta Wind Farm Umberto Avino S.r.l. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un cavidotto interrato di collegamento alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale del costruendo Parco Eolico di Ginestra degli Schiavoni (BN) e di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT, ubicata nello stesso Comune, per la consegna dell'energia prodotta.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO:

- che la ditta Wind Farm Umberto Avino S.r.l., con istanza del 09/10/2007 acquisita al protocollo regionale n° 870296 del 15/10/2007, ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici approvato con R.D. n° 1775 del 11/12/1933, il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un cavidotto interrato di collegamento alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale del costruendo Parco Eolico di Ginestra degli Schiavoni (BN) e di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT ubicata nello stesso Comune, per la consegna dell'energia prodotta;

- che, ai sensi del comma 4, art. 14, Legge 241/90 e s.m.i., è stata indetta la conferenza di servizi;

- che, come agli atti, il progetto definitivo si compone dei seguenti elaborati:
  a) *relazione tecnica illustrativa;*
  b) *stazione elettrica AT/MT: relazione tecnica;*
  c) collegamento in cavo interrato MT: relazione tecnica;
  d) studio di compatibilità idrogeologica;
  e) campi elettrici e magnetici: relazione tecnica;
  f) corografia;
  g) planimetria;
  h) carta dei vincoli;
  i) stazione elettrica AT/MT: planimetria catastale;
  j) stazione elettrica AT/MT: piano quotato e sezioni;
  k) stazione elettrica AT/MT: opere di sistemazione – pianta e sezioni;
  l) stazione elettrica AT/MT: pianta e sezione elettromeccanica;
  m) stazione elettrica AT/MT: pianta delle fondazioni;
  n) stazione elettrica AT/MT: recinzioni e cancelli;
  o) stazione elettrica AT/MT: impianto di illuminazione esterna;
  p) stazione elettrica AT/MT: rete di terra principale;
  q) stazione elettrica AT/MT: edificio quadri – pianta, prospetti e sezioni;
  r) percorso cavi MT con indicazione delle lunghezze e delle sezioni;
  s) posa cavi MT: sezioni tipo;
  t) cabina di smistamento: pianta e prospetti;
  u) impianto di terra generale MT;

fonte: http://burc.regione.campania.it

v) schema unifilare;
w) planimetria con indicazione dei coni ottici e dei punti di misura del campo elettromagnetico;
x) documentazione fotografica;
y) attraversamenti;

- che l'impianto ha le seguenti caratteristiche:
  - cavo interrato a 30 kV (media tensione) costituito da un primo tratto disposto lungo la viabilità interna al Parco Eolico per circa 2,6 Km (tratto compreso tra gli aerogeneratori e la cabina di smistamento) e da un secondo tratto, lungo circa 5,7 Km, compreso tra la cabina di smistamento posta al limite del Parco Eolico e la stazione elettrica di trasformazione MT/AT;
  - cabina di smistamento, da ubicare alla base di uno degli aerogeneratori;
  - stazione elettrica di trasformazione MT/AT, composta da un edificio contenente quadri MT e da un quadro all'aperto in alta tensione 150 kV, con trasformatore 150/30 kV ed apparecchiature elettriche di comando e controllo;
  - collegamento in cavo interrato MT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 30.000 Volt; conduttori aventi sezione 1 x 3 x 95 mmq e 1 x 3 x 185 mmq in alluminio;
  - quadro AT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 150.000 Volt;

- che la Società predetta, con nota del 14/05/2008 assunta al protocollo regionale in data 15/05/2008 al n° 417936, ha domandato di sospendere la procedura autorizzativa in quanto, per sopravvenute necessità operative, si è reso necessario spostare di circa 1 Km l'ubicazione della predetta Stazione elettrica di trasformazione e di collocarla in prossimità del confine con il comune di Castelfranco in Miscano (foglio 7, p.lle 94, 95, 97, 119 e 132);

- che tale spostamento è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale A.G.C. Sviluppo Economico n°134 del 10 giugno 2008;

- che la Wind Farm Umberto Avino S.r.l. con nota del 08/07/2008, assunta al protocollo regionale in data 18/07/2008 al n° 633141, ha chiesto di riattivare la procedura autorizzativa vista l'avvenuta definizione della nuova ubicazione della Stazione elettrica di trasformazione e ha allegato alla istanza il progetto definitivo che contempla detto spostamento, composto dai seguenti elaborati:
  a) *relazione tecnica illustrativa rev. 01;*
  b) *stazione elettrica AT/MT: relazione tecnica rev. 01;*
  c) collegamento in cavo interrato MT: relazione tecnica rev. 01;
  d) studio di compatibilità idrogeologica rev. 01;
  e) campi elettrici e magnetici: relazione tecnica rev. 01;
  f) corografia rev. 01;
  g) planimetria rev. 01;
  h) carta dei vincoli rev. 01;
  i) stazione elettrica AT/MT: planimetria catastale rev. 01;
  j) stazione elettrica AT/MT: piano quotato e sezioni rev. 01;
  k) stazione elettrica AT/MT: opere di sistemazione – pianta e sezioni rev. 01;
  l) stazione elettrica AT/MT: pianta e sezione elettromeccanica rev. 01;
  m) stazione elettrica AT/MT: pianta delle fondazioni rev. 01;
  n) stazione elettrica AT/MT: recinzioni e cancelli rev. 01;
  o) stazione elettrica AT/MT: impianto di illuminazione esterna rev. 01;
  p) stazione elettrica AT/MT: rete di terra principale rev. 01;
  q) stazione elettrica AT/MT: edificio quadri – pianta, prospetti e sezioni rev. 01;
  r) percorso cavi MT con indicazione delle lunghezze e delle sezioni rev. 01;
  s) posa cavi MT: sezioni tipo rev. 01;

fonte: http://burc.regione.campania.it

t) cabina di smistamento: pianta e prospetti rev. 01;
u) impianto di terra generale MT rev. 01;
v) schema unificare rev. 01;
w) planimetria con indicazione dei coni ottici e dei punti di misura del campo elettromagnetico rev. 01;
x) documentazione fotografica rev. 01;
y) attraversamento del torrente della Ginestra – Relazioni ed allegati grafici rev. 01;
z) planimetria catastale generale rev. 01;

- che l'impianto ha le seguenti caratteristiche:
  - cavo interrato lungo la viabilità interna al Parco Eolico per circa 2,6 Km (tratto compreso tra gli aerogeneratori e la cabina di smistamento) e cavo interrato, lungo circa 6,8 Km, compreso tra la cabina di smistamento posta al limite del Parco Eolico e il nuovo sito della stazione elettrica di trasformazione MT/AT;
  - cabina di smistamento, da ubicare in prossimità dell'aerogeneratore n° 3;
  - stazione elettrica di trasformazione MT/AT, composta da un edificio contenente quadri MT e da un quadro all'aperto in alta tensione 150 kV, con trasformatore 150/30 kV ed apparecchiature elettriche di comando e controllo, ubicato nelle particelle 119 e 97, foglio n° 7 del comune di Ginestra degli Schiavoni;
  - collegamento in cavo interrato MT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 30.000 Volt; conduttori aventi sezione 1 x 3 x 95 mmq e 1 x 3 x 185 mmq in alluminio;
  - quadro MT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 30.000 Volt;
  - quadro AT: corrente alternata trifase frequenza 50 Hz; tensione di esercizio 150.000 Volt;

- che in accoglimento dell'istanza, con nota del 17/09/2008 protocollo regionale n°771746, è stata indetta e convocata la prima riunione della Conferenza di servizi per il giorno 16 ottobre 2008, pubblicizzata mediante pubblicazione sul BURC n°39 del 29/09/2008;

CONSIDERATO:
- il risultato dei lavori della prima Conferenza di servizi del 16/10/2008, durante la quale sono stati acquisiti i seguenti pareri, osservazioni e/o richieste di integrazioni:

A) sul progetto di prima istanza:

- AERONAUTICA MILITARE - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio – BARI: Parere favorevole del 05/03/2008 a condizione che la Società trasmetta copia della documentazione tecnica sia al Comando Logistico – Servizio Infrastrutture che al C.I.G.A. Nulla osta del 10/03/2008 assunto al protocollo regionale n°213503;

- AUTORITÀ DI BACINO FIUMI dei Liri - Garigliano – Volturno – CASERTA: Parere di massima favorevole del 10/02/2006 a condizione che si operi, sia in corso di realizzazione che in fase di gestione dell'impianto, in regime di sicurezza idrogeologica e di estrema riduzione di impatto garantendo:
  - la compatibilità idrogeologica per quelle opere eventualmente interferenti con le criticità evidenziate dai piani PS e PSAI;
  - la minima occupazione di suolo da parte delle infrasturtture accessorie del parco eolico (strade e piazzole di manovra);
  - il contenimento allo stretto necessario di sbancamenti e riporti di terreno per l'istallazione degli aerogeneratori e delle opere connesse (cavidotti interrati, elettrodotti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'impiego di tecniche e materiali per le pavimentazioni che non alterino l'attuale permeabilità dei suoli;
- il ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dalle opere non più necessarie alla fase di esercizio.

Nulla osta trasmesso dalla Società con nota del 19/02/2008, assunto al protocollo regionale n°156730 del 21/02/2008;

- COMANDO REGIONE MILITARE MERIDIONALE - S.M. Ufficio Logistico Infrastrutturale - NAPOLI: Nulla osta del 17/12/2007, assunto al protocollo regionale n°1074337 del 17/12/2007;

- COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI: Concessione edilizia n° 3/2003 prot. 2550 e successive proroghe, trasmessa dalla Società con nota del 22/11/2007, assunta al protocollo regionale n°1028817 del 03/12/2007;

- COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI: Certificazione prot. 289 del 13/02/2008 di avvenuta pubblicazione senza osservazioni e opposizioni del Rende noto all'Albo pretorio comunale, assunta al protocollo regionale n°647342 del 23/07/2008;

- MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE - Dipartimento dei Trasporti Terrestri – USTIF – NAPOLI: Parere favorevole del 15/02/2008 limitatamente alla sola costruzione degli elettrodotti interrati a 30kV secondo i tracciati indicati nelle tavv.7 e 18. Nulla osta assunto al protocollo regionale n°155587 del 20/02/2008;

- A.N.A.S. – COMPARTIMENTO VIABILITÀ PER LA CAMPANIA – NAPOLI: Parere di massima favorevole del 10/01/2008 a condizione che la posa sotterranea dei cavi venga eseguita in ottemperanza all'art.66 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada. Nulla osta trasmesso dalla Società con nota del 08/07/2008 assunta al protocollo regionale n°633141 del 18/07/2008;

- RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA - Zona Territoriale Tirrenica Sud - S.O. Tecnico Armamento OO.PP. Civili – NAPOLI: Nulla osta del 08/01/2008, assunto al protocollo regionale n°68368 del 23/01/2008;

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO - SETTORE INFRASTRUTTURE - BENEVENTO: Decreto n°37 del 18/03/2008 di autorizzazione a condizione che le opere siano eseguite in perfetta conformità dei particolari risultanti dalla domanda e dagli allegati grafici presentati, salvo le eventuali modifiche apportate sui grafici dall'Ufficio in sede di istruttoria, nel rispetto di tutte le disposizioni del Regolamento TOSAP dell'Amministrazione Provinciale approvato con Delibera di G.P. n°60/94, trasmesso dalla Società con nota del 08/07/2008 assunta al protocollo regionale n°633141 del 18/07/2008;

- SETTORE REGIONALE URBANISTICA – NAPOLI: Nota del 27/11/2007 n°1008914 con la quale manifesta la propria incompetenza ad esprimere parere;

- SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE – NAPOLI: Nota del 30/12/2005 n°1068980 di esclusione dalla procedura VIA, con la prescrizione di acquisire il parere dell'Autorità di Bacino competente e a condizione che l'impianto sia completamente autonomo dal punto di vista strutturale e funzionale con cavidotto di collegamento alla rete ENEL unicamente a servizio dell'intervento proposto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI SALERNO, AVELLINO E BENEVENTO - SALERNO: Nulla osta del 25/01/2008 a condizione che:
  - si esegua il controllo archeologico di tutte le operazioni di scavo e di movimento terra previste in progetto e, in particolare, dei lavori per la realizzazione del cavo interrato MT e della nuova viabilità di accesso alla stazione AT;
  - nell'area dove è prevista la stazione AT dovranno essere eseguiti scavi archeologici preventivi;

  assunto al protocollo regionale n°97071 del 01/02/2008.

B) sul progetto di variante:

- COMANDO REGIONE MILITARE MERIDIONALE - S.M. Ufficio Logistico Infrastrutturale - NAPOLI: Nulla osta del 03/08/2008, assunto al protocollo regionale n°699873 del 13/08/2008;

- COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO - TARANTO: Nulla osta del 25/07/2008, a condizione che la Società provveda alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale per l'identificazione degli ostacoli per la tutela del volo a bassa quota, assunto al protocollo regionale n°672582 del 31/07/2008;

- MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE - Dipartimento dei Trasporti Terrestri – USTIF – NAPOLI: Parere favorevole del 22/07/2008 limitatamente alla sola costruzione degli elettrodotti interrati a 30kV secondo i tracciati indicati nelle tavv. 7 e 18, assunto al protocollo regionale n°669020 del 30/07/2008;

- SETTORE REGIONALE REGOLAZIONE DEI MERCATI - NAPOLI: Nulla osta del 25/08/2008 n°711174;

- SETTORE REGIONALE REGIONALE POLITICA DEL TERRITORIO - NAPOLI: Nota del 13/10/2008 n°845229 con la quale dichiara la propria incompetenza in quanto l'intervento non ricade in area Parco o Riserva Naturale Regionale;

- TERNA – ROMA: Nulla osta del 31/07/2008 assunto al protocollo regionale n°687773 del 06/08/2008;

- SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE – BENEVENTO: Attraversamento Torrente della Ginestra – Nulla osta del 15/10/2008 n°851821 a condizione che la Società richieda al Settore Genio Civile, prima dell'inizio dei lavori, la concessione, a titolo oneroso, per l'utilizzazione dell'area demaniale (costituita dall'alveo di piena ordinaria del Torrrente della Ginestra) impegnata dalla proiezione delle strutture costituenti l'attraversamento;

- RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA - Zona Territoriale Tirrenica Sud - S.O. Tecnico Armamento OO.PP. Civili – NAPOLI: nota del 15/10/2008 assunta al protocollo regionale n°857474 del 16/10/2008, con la quale ha segnalato di non dover esprimere alcun parere in quanto nel sito di intervento non è presente alcuna infrastruttura ferroviaria;

- Società Wind Farm: Autorizzazione della COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE - SAN BARTOLOMEO IN GALDO n° 5626 del 07/10/2008 a condizione che:
  1. vengano realizzate le sole opere previste nel progetto trasmesso a firma dell'ing. Lorenzo Nasta;
  2. vengano evitati i danni previsti dall'art. 1 del R. D. L. 3267/1923;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. siano predisposti idonei accorgimenti per evitare durante i lavori di movimentazione-terre, il rotolio dei massi a valle;
4. il materiale di risulta, sia compensato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per la sistemazione dell'area circostante così come descritto nella relazione tecnica. In ogni caso, gli eventuali materiali non idonei siano allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
5. gli scavi e movimenti di terra siano limitati, per sagoma e dimensioni a quelli previsti in progetto così come descritto nella relazione tecnica e rappresentato in particolare, nelle "sezioni tipologiche" (Tavole 9 e 10);
6. il materiale proveniente dagli scavi per l'apertura della trincea sia accatastato ordinatamente sul ciglio della stessa ed il successivo reinterro avvenga in tempi brevi e si provveda altresì al ripristino dello stato quo-ante i lavori;
7. siano evitati punti depressi e pregiudizievoli perché favorenti il ristagno delle acque;
8. la viabilità interne di servizio da realizzare e/o da ripristinare sia dotata di tutte le opere d'arte necessarie al regolare deflusso delle acque superficiali e siano ordinatamente canalizzate e smaltite negli impluvi naturali, al fine di non procurare alterazione idrogeologica alle pendici sottostanti;
9. siano realizzate, prima dell'operazione di posa delle strutture di fondazione, adeguati drenaggi a presidio delle stesse e a tergo delle strutture di sostegno;
10. le misure di salvaguardia idrogeologica, in ogni caso, siano assunte anche a presidio degli scavi o fronti di scavo provvisori;
11. nel corso dei lavori vengano verificate le ipotesi di progetto, secondo i dettami del D.M. 11/03/88, ed apportare eventualmente, le necessarie varianti tecniche per adeguare l'opera ai risultati rinvenuti in sito;
12. siano acquisiti gli altri pareri, se necessari, dagli Uffici e/o Enti tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, nonché al parere dell'Autorità di Bacino competente e al vincolo Ambientale e paesaggistico.

- ASL BN1 - dr. Michele Pascarella: favorevole alla realizzazione del cavidotto a condizione che venga acquisito agli atti una certificazione dell'Ufficio tecnico comunale che attesti l'assenza di condotte idriche, aree di captazione idrica o depositi idrici lungo il tracciato del cavidotto.

- che il resoconto verbale della prima riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;

- che nella riunione conclusiva del 24 novembre 2008, nel corso della quale o a riscontro dell'inoltro del verbale della prima riunione, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI: Certificazione a firma del Responsabile dell'U.T.C. arch. Luigi Castiello, prot. 2266 del 17/11/2008, nella quale si attesta che:
  - lungo l'intero percorso del cavidotto interrato, che percorre solo ed esclusivamente strade comunali e provinciali, e l'area interessata dalla stazione elettrica di trasformazione MT/AT non sussistono vincoli di cui all'art. 142 del D.Leg.vo n°42 del 2004, con riferimento alla lettera da "a" ad "m" così come risulta dalla planimetria di inquadramento dell'impianto prodotta dall'interessato.
  - si precisa altresì che il cavidotto autorizzato attraversa alcune zone del centro abitato, pertanto sarà cura della ditta esecutrice dei lavori comunicare l'inizio degli stessi al fine di consentire la predisposizione di un accurato disciplinare di intervento che regolamenterà la posa del cavo.

  assunto al protocollo regionale n°975904 del 21/11/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI: Certificazione a firma del Responsabile dell'U.T.C. arch. Luigi Castiello, prot.1846 del 15/09/2008, di avvenuta pubblicazione senza osservazioni e opposizioni del Rende noto all'Albo pretorio comunale, assunta al protocollo regionale n°868134 del 20/10/2008;

- A.N.A.S. – COMPARTIMENTO VIABILITÀ PER LA CAMPANIA – NAPOLI: Parere di massima favorevole, del 15/10/2008, a condizione che, in caso di interferenza con strade statali, la posa sotterranea dei cavi venga eseguita in ottemperanza all'art. 66 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada, assunta al protocollo regionale n°856395 del 16/10/2008;

.

- AERONAUTICA MILITARE - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio – BARI: Parere favorevole del 14/11/2008, prot. 8224, per quanto attiene ai lavori previsti nella variante al tracciato, assunto al protocollo regionale n° 975990 del 21/11/2008;

- COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI: Attestato prot. 2267 del 17/11/2008, nel quale il Responsabile dell'U.T.C. arch. Luigi Castiello certifica l'assenza lungo il percorso del cavidotto interrato all'esterno del centro abitato di aree di captazione, condotte o corpi idrici e la presenza di condotte idriche in PVC ed acciaio che alimentano il paese e le zone limitrofe. Pertanto, nella fase esecutiva, verrà chiesto:
  - alla Wind Farm Umberto Avino di adoperare tutti gli accorgimenti idonei al fine di non arrecare alcun danno alle opere esistenti e di mantenere una opportuna distanza di sicurezza così come prescritto dalla normativa vigente;
  - alla ditta esecutrice dei lavori di comunicare all'Amministrazione comunale la data di inizio degli stessi, al fine di consentire la predisposizione di un accurato disciplinare d'intervento.

  acquisito al protocollo regionale n°975813 del 21/11/2008.

- ASL BN1 - dr. Michele Pascarella: vista la comunicazione del Comune di Ginestra degli Schiavoni prot. 2267 del 17/11/2008 che attesta l'assenza di condotte idriche, aree di captazione idrica o depositi idrici lungo il tracciato del cavidotto, esprime parere favorevole alla sua realizzazione con la prescrizione, per quanto attiene le condotte idriche all'interno dell'area urbana, di adoperare tutti gli accorgimenti idonei al fine di non arrecare alcun danno alle opere esistenti e di mantenere una distanza di sicurezza, come prescritto dalla normativa vigente;

- che anche il resoconto verbale della seconda riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;

- che successivamente alla chiusura dei lavori della seconda Conferenza sono stati altresì acquisiti i seguenti atti:

- ANAS – COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER LA CAMPANIA - NAPOLI: Nota n° 46224-P del 24/11/2008, assunta al protocollo regionale n° 983046 del 24/11/2008, di conferma del parere favorevole con prescrizione n° 40179 del 15/10/2008;

- COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO - TARANTO: Conferma del Nulla osta espresso in data 25/07/2008, assunto al protocollo regionale n°982701 del 24/11/2008;

- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO COMUNICAZIONI - Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche – NAPOLI: Nulla osta provvisorio alla costruzione del 24/11/2008 prot. 17271, assunto al protocollo regionale n°982107 del 24/11/2008, a condizione che:
  - siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia per:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti;
a) gli attraversamenti e avvicinamenti con le linee di telecomunicazione interrate ed aeree indicate nella planimetria inviata con separata corrispondenza;

° tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;

- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA: Nota del 20/11/2008 n°13209, assunta al protocollo regionale n°983286 del 24/11/2008, con la quale manifesta la propria incompetenza, in quanto l'intervento non riguarda le competenze di più soprintendenze di settore.

- AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI – GARIGLIANO E VOLTURNO – CASERTA: Nulla osta alla costruzione del 24/11/2008 prot. 8787, assunto al protocollo regionale n°981841 del 24/11/2008, a condizione che per le opere interferenti con le aree di seguito perimetrate venga redatto uno Studio di Compatibilità Idrogeologica, ai sensi dell'art. 17 e ss. delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia allegate al PsAI-Rf, dotato di cartografie tematiche in scala opportuna, di indagini specifiche ed esteso ad ambiti territoriali significativi e che risulti commisurato all'importanza delle opere da realizzare. Opere interferenti con aree perimetrate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana:
  - il tratto di cavidotto che collega gli aerogeneratori 4, 5, 6 e 7 attraversa aree perimetrate come *Area a rischio molto elevato – R4 e Area di alta attenzione – A4*, per la presenza di fenomenologie franose a cinematica rapida in successioni argilloso-marnose;
  - il tratto di cavidotto di collegamento tra le torri 1 e 2, attraversa settori perimetrati come *Area di medio-alta attenzione – A3*, per la presenza di frane a cinematica lenta, attive/quiscenti, in analoghe successioni terrigene;
  - il tratto di cavidotto di collegamento alla Stazione elettrica, che si snoda prevalentemente su strade esistenti, attraversa settori perimetrati come *Area a rischio elevato – R3 ed Area a rischio moderato – R1* nella zona ad ovest dell'abitato, *Area di alta attenzione – A4 ed Area di medio-alta attenzione – A3* nella zona ad est dell'abitato di Ginestra e nei pressi della Stazione di trasformazione, per la presenza di frane a cinematica da rapida a lenta in successioni terrigene;
  - il tratto di cavidotto posto lungo il versante settentrionale di Monte Pilaro ricade in ambiti di versante direttamente afferenti a frane ad analoga tipologia e stato di attività, perimetrate. Per tali settori risulta difficile, alla scala di rappresentazione del PsAI-Rf (1:25.0000), definire l'interferenza tra le opere ed i settori perimetrati;
  - la Stazione di collegamento oggetto, ubicata ad est del centro abitato di Ginestra degli Schiavoni, risulta, alla scala di rappresntazione del PsAI-Rf (1:25.0000), collocata in un'*Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco – C1*, tuttavia essa è posta immediatamente a monte di una zona perimetrata come *Area di medio – alta attenzione – A3* (ambito morfologico) per la presenza di una frana a cinematica lenta, quiscente.

- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO - CASERTA: Nota del 27/11/2008 n°4097, assunta al protocollo regionale n°1004495 del 01/12/2008, con la quale conferma anche per i lavori in variante il parere positivo con prescrizioni espresso in data 25/01/2008;

- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO - CASERTA: Nota del 27/11/2008 n°25368, assunta al protocollo regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

n°1014686 del 03/12/2008, con la quale, stante l'assenza di vincoli, non ravvisa gli estremi per l'espressione di un parere, ai sensi della normativa vigente.

CONSIDERATO ALTRESI':

- che la Società Wind Farm Umberto Avino S.r.l., come stabilito dalle DD. G.R.C. n° 2694 del 12/5/95, n° 7637 del 4/12/95 e n° 5363 del 12/7/96, ha versato complessivamente la somma di € 1.482,70 (millequattrocentoottantadue/70), pari al 50% del totale dovuto per spese d'istruttoria, controllo e collaudo elettrico;

- che lo stesso Proponente, al fine del rilascio dell'autorizzazione di che trattasi, ha dichiarato che:
  - ai fini degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e con riferimento al DPR n°327/01 l'impianto non interesserà proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, ma solo strade di proprietà del comune di Ginestra degli Schiavoni oppure fondi per i quali risultano già costituiti diritti di superficie, di servitù e di locazione;
  - si obbliga ad accettare le prescrizioni e le condizioni imposte dagli Enti interessati al rilascio del nulla osta;
  - l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17, nell'osservanza della Legge n°339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministero LL.PP. n°28 del 21/03/1988 e s.m.
  - l'impianto sarà conforme alla Legge 22/02/2001 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obbiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete generati dagli elettrodotti";
  - si assume le responsabilità di eventuali danni arrecati al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, ai dipendenti di questo od a terzi e derivanti dalla negligente manutenzione dell'impianto di sua proprietà e dei relativi dispositivi di protezione;
  - di essere a conoscenza che in caso di mancata rispondenza fra quanto dichiarato e quanto verificato in sede di eventuale controllo disposto dal Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, ogni autorizzazione rilasciata, potrà essere revocata.

- che il tecnico progettista, ing. Lorenzo Nasta, ha dichiarato che l'impianto è progetto nel rispetto della Legge 28/06/1986 n°339, del D.M. LL.PP. n°28 del 21/03/1998 e delle norme CEI vigenti;

- che l'avviso relativo alla costruzione del collegamento di cui al progetto di prima istanza è stato pubblicato sul BURC n°8 del 25/02/2008 e quello relativo alla variante sul BURC n°39 del 29/09/2008;

RITENUTO:

- che la tipologia dei lavori da realizzare non trova alcun impedimento nelle norme di cui al T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n°1775 del 11/12/1933;

SI E' DEL PARERE CHE

possa essere accolta la richiesta inoltrata dalla Wind Farm Umberto Avino S.r.l. per la concessione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un cavidotto interrato di collegamento alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale del costruendo Parco Eolico di Ginestra degli Schiavoni (BN) e di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT, ubicata nello stesso Comune, per la consegna dell'energia prodotta, così come riportato negli elaborati tecnici e con le caratteristiche di cui alle premesse, a condizione che ottemperi, in fase d'esecuzione dei lavori, alle prescrizioni imposte dagli Enti e Amministrazioni interessate di cui al considerato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile del Procedimento
- ing. Nazzareno Olivieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni,Fondo Investimento Occupazionale (FIO) - **Decreto dirigenziale n. 179 del 20 ottobre 2009 – D. Lgs. 30.04.1992, n. 285 e D.P.R. 16.12.1992, n. 495 - Declassificazione della strada comunale denominata "via Verlame" ricadente nel territorio di San Pietro al Tanagro (SA) a strada provinciale.**

PREMESSO

- che, l'articolo 2 del D. Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e s.m.i., ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro classificazione;
- che, l'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, siano declassificate;
- che l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. n. 495/1992 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio.

RILEVATO

- che, i Comuni di San Pietro al Tanagro (SA) e San Rufo (SA), con rispettive deliberazioni di Consiglio comunale n. 56 del 29/11/2004 e n. 6 del 24/02/2005 hanno sottoposto alla Provincia di Salerno la richiesta di provincializzare due tratti della strada di collegamento realizzata a suo tempo dall'ex Cassa per Mezzogiorno, in alternativa alle due strade che realizzavano il vecchio collegamento delle comunità locali medesime, l'uno ricadente in Comune di San Pietro al Tanagro l'altro ricadente in Comune di San Rufo;
- che, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 51 del 13/02/2009, la Provincia di Salerno, nell'accogliere le richieste dei Consigli comunali di San Pietro al Tanagro e di San Rufo rese con i sopra indicati atti deliberativi, ha espresso la volontà di procedere alla provincializzazione del seguente tratto di strada:
  - tratto di strada comunale denominato "Verlame" compreso tra via Verlame – incrocio via Montagna in Comune di San Pietro al Tanagro fino alla località Tempa S. Antonio in Comune di San Rufo, per una lunghezza di km 2+100;
- che con la medesima deliberazione, la Provincia di Salerno invitava i comuni interessati a trasmettere alla Regione Campania gli atti necessari al rilascio del decreto di declassificazione;
- che, con nota prot. n. 4001 del 09/09/2009, il Comune di San Pietro al Tanagro, ha trasmesso la deliberazione di G.M. n. 72 del 27/07/2009, con la quale il Comune medesimo nel rilevare che la Provincia con la sopra indicata delibera di C.P. n. 51/09, in realtà aveva espresso la volontà di provincializzare il solo tratto della strada "Verlame" ricadente nel proprio territorio, e non anche il tratto di strada denominato "Tempa S. Antonio" ricadente in territorio di San Rufo, ha approvato la planimetria del tratto di strada "Verlame" con l'indicazione dei capisaldi, per l'univoca determinazione del tratto stradale da provincializzare.

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 6, lett. C, del D. Lgs n. 285/1992, la strada in oggetto possiede le caratteristiche per essere classificata come strada provinciale.

RITENUTO

- di dover provvedere alla riclassificazione a strada provinciale del tratto di strada de quo, in esito alla richiesta del Comune di San Pietro al Tanagro, di cui alla nota prot. n. 4001 del 09/09/2009;
- che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;
- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso entro un mese dalla sua pubblicazione all'ex Ispettorato generale per la

circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, al fine dalla sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTO

- L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165;
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992, n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. la declassificazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. n. 285/1992 e s. m. i., del seguente tratto di strada comunale a strada provinciale, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino regionale:

   - tratto di strada comunale denominato "Verlame" compreso tra via Verlame – incrocio via Montagna fino alla località Tempa S. Antonio al confine con il Comune di San Rufo, della lunghezza di km 2+100, così come indicato nella planimetria allegata alla delibera di G.M. n. 72 del 27/07/2009.

2. di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività:

   - alla Segreteria della Giunta;
   - al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
   - all' A.G.C. LL.PP.;
   - alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
   - alla Provincia di Salerno;
   - al Comune di San Pietro al Tanagro (SA).

Il Dirigente del Settore
Ing. Luigi A.M. Cicalese

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 37 del 19 febbraio 2010 – POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1 Citta' Medie - Programma Integrato Urbano PIU' Europa del Comune di Benevento. Accordo di programma. Provvedimento di delega. Approvazione**

PREMESSO

- che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU' Europa, quali Organismi Intermedi;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
- che, in particolare, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Benevento risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05);
- che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- che il Programma PIU' contiene un prospetto finanziario, articolato per singolo intervento ed annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
- che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
- che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana.

CONSIDERATO

- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
- che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Benevento è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 106 del 7 aprile 2008 sottoscritto in data 8 aprile 2008;
- che con Delibera di Giunta n. 1389 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
- che con il sopra citato atto, la Giunta Regionale, nell'approvare il Provvedimento di Delega e lo schema di Accordo di Programma, ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
- che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

- che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che il Programma PIU' Europa della Città di Benevento e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU' Europa Città di Benevento, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1 e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso delle riunioni del 24 settembre 2009 e del 18 novembre 2009, dalla Cabina di Regia del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, istituita con DPGR n. 172 dell'8 agosto 2008;
- che la Città di Benevento, in data 23 settembre, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 220 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che la Città di Benevento ha trasmesso al ROO, il Programma PIU' Europa e i relativi allegati con gli inoltri del 22 ottobre 2009 e del 18 novembre 2009. Successivamente ha inoltrato le integrazioni richieste dal ROO, in data 22 gennaio e 11 febbraio 2010;
- che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU' Europa della Città di Benevento con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha avviato la valutazione ex-ante sul Programma PIU' Europa della Città di Benevento e la verifica di coerenza dell'allegato DOS con indicazione degli elementi di miglioramento dello stesso, così come tracciato nel report del 19 gennaio 2010 "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti

del DOS rispetto alla strategia regionale", acquisito agli atti con prot. 2010.0051875 del 21 gennaio 2010;

- che la proposta definitiva del Programma Integrato Urbano della Città di Benevento prevede un Programma di n. 13 interventi, per un ammontare di Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e per un ammontare di Euro tremilioniottocentotrentaquattromilacinquecentosessantasei/30 (€ 3.834.566,30) quale cofinanziamento comunale così come dettagliato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che, nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del perfezionamento della delega, il ROO dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 gli interventi "Delocalizzazione del comando provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento del fabbricato ex scuola Moscati" (ex D.D. n. 440 del 16 novembre 2009), "Riqualificazione Viale Principe di Napoli e Traverse Limitrofe" (ex D.D. n. 441 del 16 novembre 2009), "Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II lotto" (ex D.D. n. 468 del 20 novembre 2009);
- che la Città di Benevento ha trasmesso in data 11 febbraio 2010 la Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato B), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU' Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che sono state portate a completamento, con esito favorevole, le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU' Europa della Città di Benevento e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato C).

RITENUTO

- che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, pone in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09;
- di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Benevento, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU' Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU' Europa della Città di Benevento (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 13 interventi, per un ammontare di Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e per un ammontare di Euro tremilioniottocentotrentaquattromilacinquecentosessantasei/30 (€ 3.834.566,30) quale cofinanziamento comunale;
- necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- necessario approvare il Piano Finanziario (Allegato G), articolato per singolo intervento, annualità e fonte di finanziamento, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;

- necessario stabilire che, con successivi provvedimenti, il ROO, di intesa con il Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo (CTG), nel vigilare sulla corretta attuazione dell'Accordo, potrà, su proposta avanzata dall'Autorità Cittadina, individuare interventi sostitutivi, cui destinare risorse derivanti dall'assegnazione programmatica;
- necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Benevento che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Benevento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
- la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
- la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
- l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/06;
- la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
- il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
- la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
- il Decreto Dirigenziale n. 106 del 7 aprile 2008 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 aprile 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Benevento;
- la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
- la Legge Regionale 13 ottobre 2008, n. 13 contenente l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
- la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
- la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1389 avente ad oggetto: "POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1. Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine e approvazione del Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine"
- il D.D. 16 novembre 2009, n. 440;
- il D.D. 16 novembre 2009, n. 441;
- il D.D. 20 novembre 2009, n. 468;
- la D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010
- la D.G.R. n. 92 del 09 febbraio 2010;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
- di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09;
- di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Benevento, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU' Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU' Europa della Città di Benevento (allegato E) e che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 13 interventi, per un ammontare di Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e per un ammontare di Euro tremilioniottocentotrentaquattromilacinquecentosessantasei/30 (€ 3.834.566,30);
- di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- di approvare il piano finanziario (Allegato G) articolato per singolo intervento, annualità e fonte di finanziamento, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
- di stabilire che le operazioni ammesse a finanziamento nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del perfezionamento della delega di funzioni il ROO 6.1, di cui ai decreti n. 440 e 441 del 16 novembre 2009 e del decreto n. 468 del 20 novembre 2009, sono parte integrante del Programma PIU' Europa e dei relativi allegati, secondo le previsioni del presente atto che modifica i precedenti decreti e altresì di stabilire che le relative disposizioni finanziarie vengano adeguate con successivi provvedimenti del ROO 6.1;
- di stabilire che, con successivi provvedimenti, il ROO, di intesa con il Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo (CTG), nel vigilare sulla corretta attuazione dell'Accordo, potrà, su proposta avanzata dall'Autorità cittadina, individuare interventi sostitutivi, cui destinare risorse derivanti dall'assegnazione programmatica;
- di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Benevento che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Benevento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
- di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09.

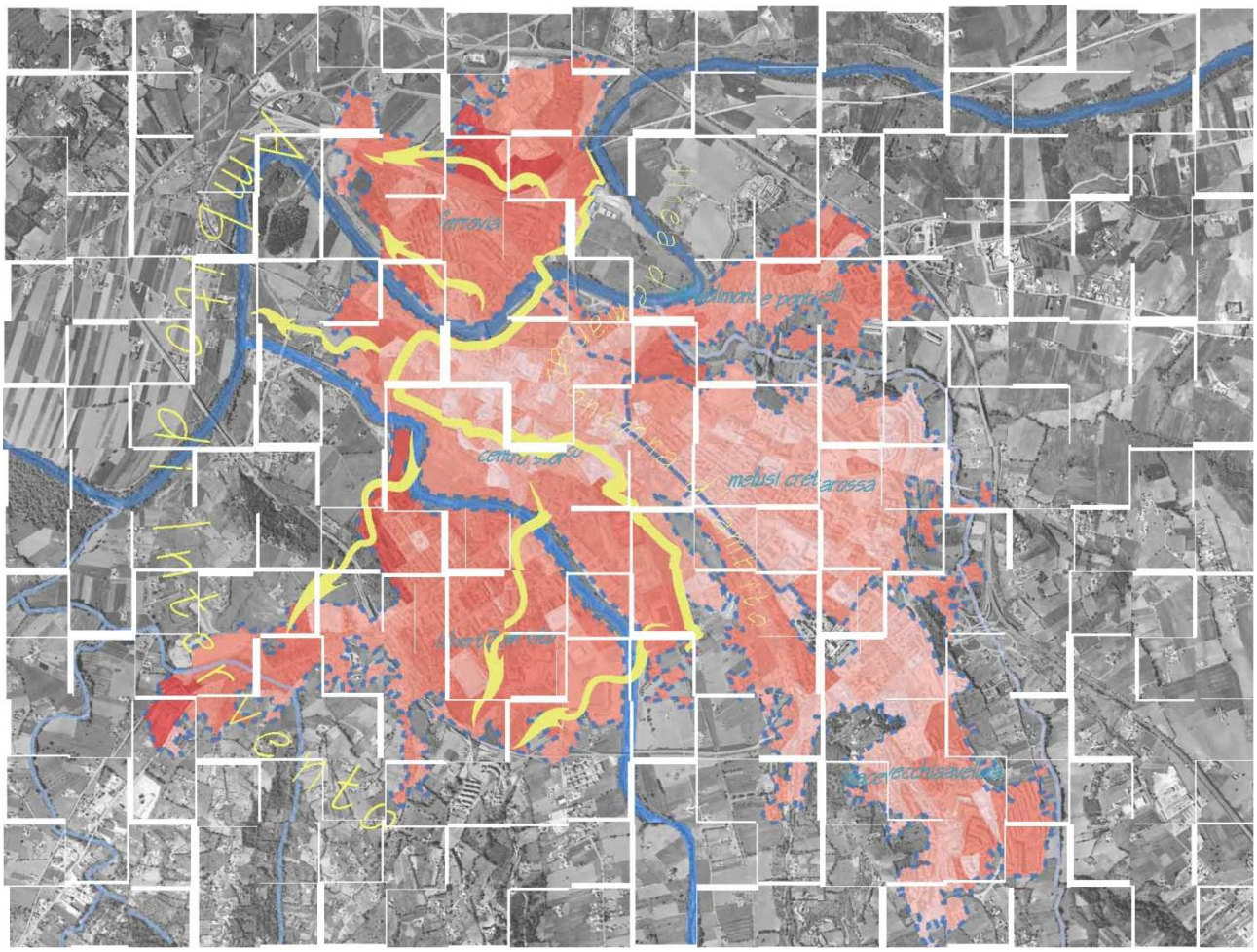
Dr. Maria Adinolfi

Allegato A

Programma PIU' Europa dell'Autorità cittadina di Benevento				
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**			
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op.6.1**	**Cofinanziamento Comunale**	**Risorse Private**
Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia	3.526.368,67	3.526.368,67		
Lavori di sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde	8.000.000,00	8.000.000,00		
Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe	1.500.000,00	1.500.000,00		
Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore	1.700.000,00	1.700.000,00		
Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà	2.700.000,00	2.700.000,00		
Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato	1.550.000,00	1.550.000,00		
Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino I^ Stralcio	500.000,00		500.000,00	
Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ Stralcio	3.000.000,00	3.000.000,00		
Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio)	1.700.000,00	1.700.000,00		
Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato	8.135.660,68	4.801.094,38	3.334.566,30	
Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore	5.500.000,00	5.500.000,00		
Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati	3.200.000,00	3.200.000,00		
Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	1.168.200,00	1.168.200,00		
TOTALE	**42.180.229,35**	**38.345.663,05**	**3.834.566,30**	

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
FESR
La tua Campania cresce in Europa
Città di Benevento

Programma Integrato Urbano PIU' Europa – Benevento



RELAZIONE SUI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. Risorse umane, sistema gestionale e monitoraggio dei piani p. 3

1.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo e di monitoraggio p. 3

1.1.1 Il Programma Integrato Urbano "Piu Europa" di Benevento p. 3

2. Le funzioni dell'Autorita' di Gestione p. 11

3. L'organizzazione dell'Ufficio Piu' Europa di Benevento
e la delega delle funzioni p. 16

3.1 La struttura dell'Ufficio p. 16

3.2 Unità per il coordinamento del sistema di attuazione
relativo al PIU e per monitoraggio degli interventi p. 22

3.3 Segreteria Tecnica p. 31

3.4 Unità per la gestione finanziaria p. 32

3.5 Unità per l'informazione e la comunicazione p. 33

3.6 Unità per i rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi p.35

3.6.1 Organismo referente per i rapporti con il partenariato di territorio p.35

3.7 Assistenza Tecnica p. 37

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – La struttura dell'Ufficio e l'organico (unità e qualifica) p. 18
Tabella 2 – Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU e per il monitoraggio degli interventi p. 30
Tabella 3 – Segreteria Tecnica p. 31
Tabella 4 – Unità per la gestione finanziaria p. 32
Tabella 5 – Unità per l'informazione e la comunicazione p. 34
Tabella 6 – Unità per i rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi– Organismo referente per i rapporti con il partenariato di territorio p. 37
Tabella 7 – Assistenza Tecnica p. 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – La struttura dell'Ufficio p. 21
Figura 2 – Il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati p. 27

1. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI

1.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo e di monitoraggio

1.1.1 IL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO "PIU EUROPA" DI BENEVENTO

Il Comune di Benevento intende candidarsi all'ottenimento della delega piena delle funzioni per la gestione del PIU' Europa, ai sensi di quanto disposto e disciplinato all'art. 42 del Regolamento 1083/06 – "Sovvenzioni Globali".

A tal fine l'Ente sta attuando gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento, e da quanto disposto nel Protocollo di Intesa (e l'Allegato Documento di Sintesi) firmato l'8 aprile 2008 unitamente alla Regione Campania e alla Provincia di Benevento.

In esecuzione dell'obbligo previsto all'art. 5, con DPGR n. 172 dell'8 agosto 2008 è stata costituita la Cabina di regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Benevento, con i compiti di:

- stimolare il confronto tra le varie parti istituzionali;
- orientare le azioni dei partecipanti;
- raccordare e stimolare gli interventi dei vari soggetti (governance interna e governance esterna);
- coordinare l'iter procedurale di implementazione del programma fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- assicurare la sostenibilità delle scelte;
- stimolare il rafforzamento del partenariato pubblico e sociale;
- esperire tutte le attività propedeutiche al buon esito della conferenza di servizi.

In preparazione dell'insediamento della cabina, la città di Benevento con atto di Giunta Comunale n. 246 del 18.11.2008 ha deliberato di:

- approvare la delimitazione dell'ambito di intervento del Programma Integrato Urbano "PIU Europa Benevento";
- approvare i criteri comunali di priorità degli interventi nell'ambito del Programma Integrato Urbano PIU Europa Benevento";
- approvare il regolamento per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Urbano PIU Europa Benevento;
- demandare alla Cabina di regia la verifica di coerenza del progetto "Sistemazione marciapiedi viale principe di Napoli e traverse limitrofe";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- demandare alla Cabina di regia la verifica di coerenza del progetto "Riqualificazione Rione Ferrovia";
- ratificare il percorso di costruzione del PIU Europa;
- dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del programma;
- dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di individuare eventuali forme di cofinanziamento del programma.

La città di Benevento ha convocato la prima seduta della Cabina di regia in data 24.11.2008 con il seguente ordine del giorno:

- Insediamento della Cabina di regia;
- Approvazione del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia;
- Individuazione dell'ambito di intervento del PIU Europa;
- Approvazione dei criteri di priorità comunali;
- Verifica di coerenza del progetto "Sistemazione marciapiedi Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe";
- Verifica di coerenza del progetto "Riqualificazione Rione Ferrovia".

Conseguentemente a quanto emerso in sede di Cabina di regia ed alla richiesta inviata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, è stato istituito il "**Tavolo tematico**" per la valutazione dei pareri di competenza della Direzione regionale e delle Soprintendenze territoriali.

La Cabina di regia, riunitasi nuovamente il giorno 24.09.2009, ha preso atto del Documento Preliminare del PIU' Europa elaborato dal Settore Sistemi di Staff – Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie PIU' Europa del Comune di Benevento; ha, altresì, valutato le manifestazioni di interesse pervenute e verificato, nell'ambito delle stesse, la coerenza degli interventi "significativi" collocati fuori dall'area bersaglio[1].

Da ultimo, la Cabina di regia si è riunita in data 18.11.2009 prendendo atto della versione definitiva del Documento Preliminare del PIU' Europa prodotto, e verificando la coerenza degli ulteriori progetti inseriti nel Programma PIU' Europa.

Con Deliberazione n. 1081 del 27 giugno 2008 la Regione Campania ha approvato le "Linee guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 Assistenza Tecnica del PO FESR 2007-2013" stabilendo che "le attività di assistenza tecnica di cui all'obiettivo 7.1 devono essere inquadrate nell'ambito del sistema politico-

[1] Con determinazione dirigenziale n. 167 del 14.09.2009, è stata nominata la Commissione esaminatrice delle manifestazioni di interesse pervenute, la quale ha concluso parzialmente le attività di verifica individuando le proposte fuori ambito di intervento ritenute "significative" e dunque sottoposte all'attenzione della Cabina di regia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo regionale, realizzando una sinergia con le altre azioni del PO FSE del PA FAS e del PSR". Tale obiettivo prevede, tra l'altro, l'azione c) volta a garantire attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel programma.

Detto documento ha previsto la possibilità di assegnare agli organismi individuati come "città medie" una delega per l'attuazione di parti del Programma, stabilendo che: "l'individuazione e l'assegnazione dei compiti agli organismi intermedi avverrà all'interno di uno specifico Atto di delega delle funzioni di gestione e di controllo che individuerà, altresì, le responsabilità in capo ai soggetti gestori, volte anche ad assicurare la sana gestione finanziaria delle risorse ad esso assegnate in qualità di beneficiario".

Si è disposto, inoltre, che "I beneficiari e gli organismi Intermedi potranno definire il quadro dei fabbisogni di AT presentando alla AdG del Programma un Piano di Assistenza Tecnica che conterrà le indicazioni puntuali necessarie alla valutazione dei fabbisogni specifici cui il Piano risponde, l'individuazione delle strutture beneficiarie dell'azione, l'indicazione specifica dei risultati attesi e del tempo necessario a conseguirli".

In attuazione della Delibera n. 1558 del 1° ottobre 2008, con nota prot. n. 882853 del 24 ottobre 2008, si comunicava a questo Ente l'approvazione del Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU' Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR 2007-2013; si attribuiva, altresì, al comune di Benevento la quota dell'1,5 % delle risorse finanziarie assegnate con DGR n. 282/2008, ossia ad €.632.703,44, per l'assistenza tecnica.

Per favorire l'avvio delle attività del programma da parte delle autorità cittadine che avessero ottemperato agli adempimenti contenuti negli atti già emanati per l'attuazione del Programma PIU' Europa, il Disciplinare ha definito le quote percentuali riservate a risorse da trasferire alle autorità cittadine a titolo di anticipazione. In particolare ha previsto un importo pari al 75% dell'ammontare delle risorse pubbliche così come ripartite tra i diversi Comuni nell'allegato C della DGR n. 182/08, calcolato con l'inclusione di quanto previsto a titolo di cofinanziamento dal Comune e di quota pubblica aggiuntiva assegnata in funzione del perseguimento degli obiettivi dati. Un ammontare pari al 7% delle risorse assegnate a ciascuna città per l'attività di assistenza tecnica.

Al fine di poter provvedere al trasferimento delle risorse, si invitava l'Ente a trasmettere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il crono programma delle attività e delle azioni previste per giungere al compimento degli adempimenti indicati dalle procedure da parte del Comune per l'attivazione del Programma ed in particolare per l'approvazione del DOS;
- l'indicazione del Responsabile del Programma;
- uno stralcio del piano di assistenza tecnica riferito al Programma PIU' Europa che il Comune intende realizzare;
- i documenti previsti dal Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma Più Europa ex Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR 2007-2013, alle Autorità cittadine.

Con nota prot. n. 73 del 04.02.09, il comune di Benevento trasmetteva alla Regione Campania lo stralcio del piano di assistenza tecnica richiesto, che di seguito si illustra.

Il ciclo di vita del PIU Europa di Benevento, che individua quale ambito privilegiato della riqualificazione urbana, il Rione Libertà e il Rione Ferrovia, è stato diviso in due macroperiodi ben distinti:

1. Programmazione e progettazione;
2. Gestione monitoraggio e rendicontazione.

Le attività sinora realizzate che, unitamente a quelle da ultimare rappresentano le fasi di costruzione del Programma, e risultano dunque propedeutiche alla sua attuazione, possono essere sintetizzate nelle sotto indicate fasi:

- Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi;
- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del documento preliminare e del DOS;
- Attivazione della Cabina di Regia;
- Manifestazioni di interesse;
- Laboratori di pianificazione partecipata – Laboratorio E.A.S.W;
- Predisposizione e adozione del D.O.S

Le attività sinora realizzate sono le seguenti:

- Adozione del Documento Preliminare del PIU Europa, giusta Deliberazione di G.C. n. 169 del 22.09.2009 comprensivo dei seguenti allegati;

1)Analisi socio-economica del sistema urbano di Benevento elaborata in seno al Piano Strategico Città di Benevento;

2) Delimitazione ambito di intervento PIU' Europa;

3) Documento "Primi scenari";

4) Documento "Principi, metodologie, percorso";

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Attività di animazione, sensibilizzazione, concertazione. Documentazione e risultati;

6) Elenco Manifestazioni di Interesse presentate da soggetti privati;

7) Schede intervento progetti inseriti nel programma PIU' Europa.

Sono **in corso di realizzazione** le seguenti attività:

- Convocazione della conferenza permanente di pianificazione;
- Pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione e raccolta delle osservazioni;
- Procedura di V.A.S.;
- Conferenza di servizi;
- Intesa di pianificazione;
- Accordo di pianificazione.

Gli obiettivi che le azioni svolte mirano ad ottenere sono quelli relativi alla definizione di un programma di interventi concertato, capace cioè di cogliere gli obiettivi della riqualificazione urbana, della rivitalizzazione del tessuto socio economico della città mediante un rapporto continuo e diretto con gli attori istituzionali, delle associazioni ed i cittadini.

Gli Enti sottoscrittori, partendo dalle indicazioni contenute nei documenti di programmazione regionale, nelle Linee guida, nonché dalle attività già in corso, hanno ritenuto opportuno ed efficace inquadrare le azioni di riqualificazione urbana all'interno di una visione di sviluppo complessiva della città, così come si sta delineando nel processo di costruzione del Piano Strategico della Città di Benevento.

Un'unica visione di sviluppo, quindi, con il Piano Strategico riferito a tutti i temi dello sviluppo e all'area vasta ed il PIU' EUROPA inteso quale strumento attuativo concentrato su un ambito urbano ben definito e avente come tema prioritario la riqualificazione urbana.

In particolare le attività realizzate hanno riguardato:

a) Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi

Le attività svolte sono state quelle relative al contatto con gli uffici regionali per la stesura del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Provincia e Comune di Benevento e quelle relative alla predisposizione del Documento di Sintesi allegato a tale Protocollo. Nel Documento di Sintesi sono state affrontate le questioni relative alla centralità della questione urbana nella politica di coesione 2007-2013, quelle relative alla vision strategica della città di Benevento ed alla struttura del PIU' Europa a Benevento. La coerenza del disegno di riequilibrio urbano in corso nella città di Benevento, in rapporto ai documenti di programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2007/2013 è elemento centrale di tale documento. Per la realizzazione di questa fase, sono stati utilizzati i consulenti esterni dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Analisi ambientali, socio economiche e territoriali

La realizzazione delle analisi ambientali, socio economiche e territoriali è elemento essenziale nella definizione del Documento di Orientamento Strategico. Il Documento Preliminare è disciplinato dalla L.R. 13 del 13 ottobre 2008, art. 5 "Conferenza permanente di pianificazione", e rappresenta il documento operativo, composto da una relazione e da idonea cartografia, esplicativo delle strategie, delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente, da sottoporre alla Conferenza Permanente di Pianificazione.

Per tale fase, in particolare per la redazione di analisi socio – economiche, sono stati acquisiti servizi specialistici utilizzando la procedura in economia dettata dall'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006, così come indicato dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

Per le analisi ambientali e territoriali sono stati e saranno utilizzati, inoltre, i consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

L'attività è stata realizzata avvalendosi del supporto di professionisti a contratto, consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, oltre che di professionalità interne all'Amministrazione.

c) Attivazione e funzionamento della Cabina di Regia

Sinora sono state realizzate, dapprima le attività propedeutiche all'insediamento della Cabina di Regia – istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 172 dell'8 agosto 2008 per il coordinamento del processo di realizzazione del "Programma Integrato Urbano della città di Benevento" – avvenuto in data 24 novembre 2008 presso la sede del Comune di Benevento sita in Via Annunziata 138, Palazzo Mosti.

L'organo è stato nuovamente convocato ed ha deliberato sulle questioni innanzi illustrate (vds p.9).

Sono state altresì realizzate le azioni direttamente connesse all'attuazione degli impegni e degli adempimenti conseguenti alle decisioni concertate.

In particolare l'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie si è occupato della predisposizione del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia, della redazione dei documenti relativi alla "Delimitazione dell'ambito di intervento", ai "Criteri di priorità comunali", alla verifica di coerenza dei progetti "Riqualificazione Viale Principe di Napoli" e "Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia", inseriti nel Parco Progetti Regionale di cui alla DGR Campania 1041/2006, e nella DGR Campania 1265/2008 relativa alla riserva finanziaria per il PPR.

La fase è ancora in corso di realizzazione per quanto attiene le riunioni e le ulteriori attività da implementare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda la parte ancora da concludere, saranno utilizzati, a prosecuzione delle attività sinora svolte, i dipendenti ed i consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

d) Manifestazioni di interesse

Le attività hanno riguardato l'acquisizione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico. Le proposte pervenute sono state valutate dall'Amministrazione al fine di verificare la coerenza delle stesse con le linee generali del Piano.

I consulenti dell'Ufficio hanno, in tale contesto, predisposto il bando relativo alle "*Manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS) del PIU' Europa*" approvato e pubblicato giusta determinazione dirigenziale n. 30 del 18 febbraio 2009, ed indirizzato a tutti i soggetti pubblici e privati, le imprese, le associazioni di categoria, presenti sul territorio ed interessati a formulare e presentare proposte da inserire nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) della città.

L'Ufficio ha svolto, inoltre, il lavoro istruttorio e di segreteria inerente le 192 (centonovantadue) manifestazioni di interesse pervenute, elaborando e caricando un apposito data-base, che è depositato agli atti del Settore, dal quale risulta la tipologia e la descrizione delle proposte, i soggetti proponenti e gestori, siano essi pubblici o privati, la localizzazione e la proprietà dell'area, i tempi e le modalità di attuazione.

Con determinazione dirigenziale n. 167 del 14.09.2009, è stata nominata la Commissione esaminatrice delle manifestazioni di interesse pervenute, la quale ha concluso parzialmente le attività di verifica individuando, tra l'altro, le proposte fuori ambito di intervento ritenute "significative" e dunque da sottoporre all'attenzione della Cabina di regia.

e) Laboratori di pianificazione

In ottemperanza alle indicazioni comunitarie e regionali, circa la concertazione e la condivisione delle scelte di sviluppo e riqualificazione della città, ed in coerenza con la metodologia di Agenda 21 locale, l'Ufficio ha realizzato i laboratori di pianificazione partecipata, finalizzati, per l'appunto, alla costruzione di un processo di copianificazione capace di coinvolgere tutti gli *stakeholders* interessati alla costruzione condivisa e trasparente del Programma, nel rispetto del dialogo costruttivo e dell'esigenza di legittimità ed efficacia delle scelte, nella salvaguardia dell'interesse pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali laboratori, avviati nel mese di febbraio 2009, si sono conclusi con il workshop "*Benevento 2020: quali scenari di sviluppo per la nostra città*" organizzato e condotto secondo la metodologia EASW (European Awarennes Scenario Workshop).

I Laboratori sono stati organizzati coinvolgendo – nel rispetto delle esigenze di trasparenza del procedimento amministrativo e dunque di legittimità ed efficacia delle scelte attori economici – rappresentanti degli enti di governement e di governante che, organizzati per categorie di portatori di interesse, hanno sviluppato idee, proposte e suggerimenti utili a migliorare l'elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS).

Gli attori si sono confrontati al fine di delineare scenari condivisi sui possibili cambiamenti futuri e sugli effetti attesi dall'intervento del programma di rigenerazione urbana.

Il processo di condivisione e partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita della città è proseguito, come già indicato, con un ulteriore incontro organizzato secondo la metodologia E.A.S.W.. Dello stesso è stato prodotto un report finale, depositato agli atti dell'Ufficio.

Per la gestione del Laboratorio di Pianificazione è stato necessario l'apporto di dipendenti e di professionisti a contratto dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono ascrivibili in capo al Dirigente del Settore Sistemi di Staff del Comune di Benevento, che già svolge il ruolo di coordinamento tecnico ed amministrativo dell'intero Programma in virtù del mandato conferitogli con provvedimento sindacale n.952 del 15.12.2008, attuativo della Deliberazione di Giunta Comunale n.246 dell'18.11.2008.

Con quest'ultimo atto – di ratifica del percorso di costruzione del Programma Integrato Urbano Più Europa – è stato conferito mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del Programma Integrato Urbano.

In esecuzione della stessa DGR 246/08, con provvedimento sindacale n. 952/08, il Dirigente del Settore Sistemi di Staff è stato nominato quale Responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma Più Europa e componente della Cabina di Regia in qualità di Responsabile tecnico-amministrativo per il Comune di Benevento, con mandato ad organizzare le attività e gli uffici del Programma.

Al fine di dare seguito agli impegni assunti con i suddetti atti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con determinazione dirigenziale n. 414 del 29 dicembre 2008, il Dirigente-Responsabile del Programma ha avviato l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del "Più Europa", prevedendo in tal senso unità per la comunicazione, per la segreteria tecnica, per i rapporti con la Regione, per il partenariato di territorio, per il monitoraggio degli interventi; ha disposto, altresì, di attuare le ulteriori indicazioni derivanti dall'AGC 16 della Regione Campania, rinviando a provvedimenti ed adempimenti successivi per l'organizzazione delle ulteriori attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 60 Reg. (CE) 1083/2006, il Responsabile del Programma "Più Europa" della città di Benevento, nella qualità di Autorità di Gestione, svolge le funzioni ed il compiti innanzi esplicate.

".. E' responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio di sana gestione finanziaria e, in particolare, è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione…".

In applicazione del principio della separazione delle funzioni all'interno degli organismi candidati alla gestione della subdelega, il Dirigente del Settore Sistemi di Staff, in qualità di AdG – Responsabile della gestione ed attuazione del programma Operativo PIU' Europa Benevento – si occupa di:

1. *Rappresentare l'unica interfaccia e il referente tecnico-amministrativo dell'Autorità cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti alla delega;*
2. *Garantire, in qualità di titolare, la redazione e gestione del PIU Europa;*
3. *Garantire che le operazioni e gli interventi destinati a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione del finanziamento.*

Nello specifico, l'AdG garantisce che le procedure ed i criteri per la selezione dei progetti coerenti con le finalità e la tempistica del Programma (asse VI) e le sue finalità, siano in linea con i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e secondo le procedure di cui ai "sistemi di gestione e controllo". Tiene conto di tali procedure attagliandole alla tipologia delle operazioni del piano integrato (PISU, PSR, PIST), in particolare opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti o servizi a singoli beneficiari, formazione; nonché alla relativa normativa di riferimento. In altri termini, assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti realizzati.

In tal senso garantisce, ai sensi dell'art. 13, comma l, Regolamento CE n. 1828/2006, che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

4. *Informare la Cabina di regia sui risultati;*
5. *Verificare che i prodotti ed i servizi cofinanziati siano forniti come richiesto dal PO e che sia espletata l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdG potrà effettuare verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione che devono essere adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3.

Tali verifiche potranno riguardare, a seconda dei casi, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche dovranno accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali.

L'AdG stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche e deve tenere una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica, nonché i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Tuttavia deve precisarsi che ai sensi dell'art. 15 Regolamento CE n. 1080/2006 dettato in materia di FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale "L'autorità di gestione svolge le funzioni previste nell'articolo 60 del regolamento (CE) n. 108]/2006, ad eccezione di quelle riguardanti la regolarità delle operazioni e delle spese rispetto alle norme nazionali e comunitarie, quali definite nella lettera b) del medesimo articolo. A tale riguardo si assicura che le spese di ciascun beneficiario che partecipa ad un 'operazione siano state convalidate dal controllore di cui all'articolo 16, paragrafo 13, del presente regolamento".

La stessa norma, inoltre, prevede che "L'autorità di gestione stabilisce le modalità di esecuzione di ciascuna operazione, se del caso d'intesa con il beneficiario principale".

I principi a cui ispirarsi per la verifica di ammissibilità delle spese, sono:

- il principio di effettività, in base al quale occorre verificare se la spesa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata;
- il principio della legittimità, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale;
- il principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma;
- il principio della prova documentale, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. *Garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;*

L'AdG utilizza un sistema informatizzato nel quale vengono registrati i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle singole verifiche delle operazioni del Piano integrato. Il sistema fornisce la base di dati per alimentare il monitoraggio e il controllo e la relativa reportistica richiesta dalla normativa.

I dati contabili relativi alle operazioni e i dati riguardanti l'attuazione di cui all'articolo 60, lettera c) del Regolamento CE n. 1083/2006 comprendono le informazioni di cui all' allegato III del Regolamento CE 1828/2006.

Su richiesta scritta della Commissione, le informazioni suddette saranno trasmesse entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, o entro un altro periodo concordato, per consentire lo svolgimento di controlli documentali o in loco.

7. *Guidare i lavori della Cabina di regia e trasmettere i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;*
8. *Garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;*

In tal senso, l'Adg in base alle prescrizioni di cui ai "sistemi di gestione e controllo", assicura che i Beneficiari siano adeguatamente informati sulla necessità di organizzare, per le operazioni cofinanziate, un sistema di contabilità tale da consentire la rapida rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata.

9. *Garantire che le valutazioni del Programmi operativo siano svolte conformemente a quanto stabilito agli artt. 47 e 48 del Reg. CE n. 1083/2006;*
10. *Stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 90 del Reg. CE n. 1083/2006 e tenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei Conti per i tre anni successivi alla chiusura di un programma operativo o qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale .*

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. *Guidare i lavori del comitato di sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del programma operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici;*
12. *Elaborare, per la parte di competenza, i rapporti annuali e finali di esecuzione da presentare alla Commissione, previa approvazione della Cabina di regia;*
13. *Garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art.69 del Reg. CE 1083;*
14. *Garantire che l'Autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche*

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, l'AdG ha provveduto a redigere un piano di comunicazione relativamente al programma operativo di cui è responsabile, nel quale figurano gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne, al momento non definibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PIU' EUROPA DI BENEVENTO E LA DELEGA DELLE FUNZIONI

3.1 LA STRUTTURA DELL'UFFICIO

Presso il Settore Sistemi di Staff è incardinato l'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie – "Più Europa", giusta ratifica attuata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 20.05.2008, con cui si è costituito il nuovo Ufficio, denominato PIU' Europa, al quale è stata attribuita la gestione del Programma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull'asse VI del POR FESR 2007-2013.

L'Ufficio si compone, oltre che di risorse umane interne all'Ente, di personale tecnico-amministrativo esterno all'Amministrazione.

In effetti, già dal 2007, il Settore, nell'ottica della programmazione strategica pluriennale, approvava l'organigramma funzionale dell'Ufficio – finalizzato alla pianificazione delle attività di chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 e di avvio degli strumenti attuativi per la programmazione 2007-2013[2] – indicando, quali attività basilari di propria competenza istituzionale, la gestione della subdelega prevista dalla Regione Campania in merito alla spesa dei fondi comunitari del nuovo periodo di programmazione, ed il Programma Integrato Urbano "Più Europa ".

[2] Vds determinazione dirigenziale n. 192 del 13 settembre 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La definizione del Programma Integrato Urbano e delle attività connesse ("...adeguamento degli uffici e delle procedure per la gestione delle funzioni di cui ai regolamenti CE 1080 e 1083 del 2006…") veniva affidata, con provvedimento sindacale, al personale interno ed esterno dell'Ufficio, suddiviso nelle due aree, amministrativo-finanziaria e tecnica di programmazione-progettazione.

In seguito, al fine di dare attuazione agli impegni assunti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con determinazione dirigenziale n. 414 del 29 dicembre 2008, veniva avviata l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del Programma Integrato Urbano "Più Europa", e venivano previste le seguenti:

- unità per la comunicazione;
- unità di staff – segreteria;
- unità per i rapporti con la Regione, per il partenariato di territorio;
- unità per il monitoraggio degli interventi.

In tal senso il Settore si è dotato di un nuovo Ufficio denominato PIU' Europa, al quale è stata attribuita la gestione del Programma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull'asse VI del POR FESR 2007-2013 a supporto del Dirigente.

La struttura operativa è dislocata in parte al 1° piano di Palazzo Mosti, presso il Settore Sistemi di Staff, Via Annunziata n. 138, e in parte al 2° piano di Palazzo del Reduce, Via Traiano n. 1, di Benevento.

Detto Ufficio, come si legge nella Relazione previsionale e programmatica 2009, è incaricato della programmazione, progettazione, monitoraggio e rendicontazione di azioni integrate volte al raggiungimento dei obiettivi multisettoriali. In particolare: "gli strumenti per la realizzazione di tali attività fanno riferimento a fondi di provenienza comunitaria, diretti (progetti di iniziativa comunitari) e indiretti (Programmi Operativi Regionali, Multiregionali e Nazionali), legati alla programmazione 2000-2006 e 2007-2013; alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate FAS, nonché alle attività di carattere sperimentale gestite dai ministeri. In particolare, l'introduzione della subdelega alle città con più di 50.000 abitanti per la gestione dei fondi FESR costituisce un'opportunità per la città che dovrà essere attuata efficacemente ed efficientemente dal Servizio".

Di seguito si illustrerà la composizione dell'Ufficio articolata, coerentemente con le indicazioni del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013, nelle seguenti Unità operative:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU e per il monitoraggio degli interventi/obiettivi/processi;
- Segreteria tecnica;
- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per l'informazione e la comunicazione;
- Unità per i rapporti con la Regione, con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio;
- Unità per l'assistenza tecnica.

Per ognuna delle suddette Unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da una task-force di esperti professionisti, esterni all'Ente, da individuare secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania".

In continuità con le azioni sino ad oggi realizzate, l'Ufficio "PIU' Europa" dovrà sostenere l'esecuzione del programma e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienze ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Si indicano di seguito le unità operative preposte all'attuazione del Programma.

Tabella 1 - La struttura dell'ufficio e l'organico (unità e qualifica)

UNITA'	FUNZIONI
Unità per il Coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU e per il monitoraggio degli interventi	
n. 1 unità Cat. D	Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati.
n. 1 unità Cat. C istruttore amministrativo-contabile	Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il database); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; presentazione della strategia di audit; collegamento con l'ufficio di contabilità del comune.
n. 1 unità Cat. D tecnico	Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria Tecnica	
n. 2 unità Cat. A istruttore amministrativo	Archivio e protocollo, trasmissione di fax e posta elettronica; collaborazione con l'Unità per la comunicazione: aggiornamento dati del sito internet e del forum *on line*; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della cabina di regia e ai soggetti istituzionalmente coinvolti nel Programma; tenuta database informatico; attività di segreteria generale.
n. 2 unità Cat. B istruttore amministrativo	Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni, gli ordini del giorno; predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia; gestione dell'archivio dell'AdG; predisposizione delle convocazioni della cabina di regia, assistenza amministrativa e contabile all'AdG; attività di segreteria generale
Unità per la gestione finanziaria	
n. 1 unità Cat. D/C	Certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU; rendicontazione delle operazioni effettuate, secondo le direttive dell'AdG, pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate.
Unità per l'informazione e la comunicazione	
n. 1 unità Cat. A esecutore amministrativo	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma; cura del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del Programma.
n. 1 unità Cat. B operatore di computer	Curare i dati e l'archivio informatico dell'Unità; effettuare operazioni periodiche di backup del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED, pubblicazione dei report periodici – altre attività
n. 1 unità Cat. C istruttore amministrativo	Cura del piano di comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate; cura del monitoraggio della partecipazione e cooperazione e delle reti.
Unità per i rapporti con la Regione, con gli Organismi intermedi	
n. 1 unità Cat. C/B	Attività di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento.
n. 1 unità Cat. D	Cura dei rapporti – anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità – di concerto con le autorità della Regione Campania. Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania circa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma.
Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio n. 1 unità Cat. B	Attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali.
Assistenza tecnica n. 1/2 tecnico-amministrativo n. 1 ricerca sociale n. 1/2 programmazione/progettazione	Implementazione ed attuazione del Programma; raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici; consulenza in materia di attività istituzionali dell'Ente; consulenza in materia di normative, di regolamenti e di strumenti progettuali e di programmazione dell'Ente come organismo intermedio ai sensi dei Regolamenti comunitari . Analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali; ricerca sociologica sui mutamenti sociali; studi relativi ad analisi di sostenibilità finanziaria, dei rischi, a piani di ammortamento, capacità di previsione dei costi di gestione; dei flussi di cassa, dei ricavi e delle strategie di marketing. Implementazione ed attuazione del Programma; Progettazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; gestione delle procedure per la realizzazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; ideazione e realizzazione di particolari strategie di "finanzia di progetto" e di promozione territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1 - La struttura dell'Ufficio

3.2 UNITA' PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE RELATIVO AL PIU E PER MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il personale assegnato alle attività di coordinamento del Programma PIU' Europa della città di Benevento, proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

In tal senso, con propria determinazione n. 247 del 14.12.2009, è stato approvato l'*"Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti, da cui attingere per l'affidamento di incarichi professionali esterni di assistenza tecnico-specialistica alla gestione ed attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU') Europa – Città di Benevento - POR FESR Campania 2007/2013 – Asse VI – Obiettivo operativo 6.1.",* divulgato sul BUR Campania e sul sito istituzionale dell'Ente, oltre che all'Albo Pretorio del Comune, a partire dal 28.12.2009 e fino al 01.02.2010.

Compiti specifici dell'Unità di coordinamento riguardano il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il

fonte: http://burc.regione.campania.it

partenariato. Sarà responsabile delle relazioni dell'Ente con i soggetti privati e pubblici che hanno presentato proposte inerenti il bando per le manifestazioni di interesse.

L'Unità operativa preposta al coordinamento degli interventi è altresì addetta allo svolgimento delle attività di monitoraggio e di controllo del Programma "PIU' Europa"[3] essendo incardinato nella stessa il personale che già svolge in parte le funzioni di monitoraggio e rendicontazione degli interventi di competenza istituzionale del Settore (PIT, P.I. Benevento: il futuro nella storia; Contratti di Quartiere; PRUSST, ecc.).

Sarà adibita alle funzioni assegnate a tempo pieno e sarà dislocato presso gli Uffici del I° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

Il controllo degli interventi verrà attuato nel rispetto di quanto definito dal Reg (CE) del Consiglio n. 1803/2006 e con le modalità attuative di cui al Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006, prevedendo la verifica della documentazione prodotta – propedeutica all'inserimento delle somme nelle attestazioni di spesa – riferita alla totalità delle spese effettuate.

Le attività di monitoraggio saranno coerenti con il sistema informatizzato (software e hardware) di raccolta dei dati adottato dall'Obiettivo Operativo 6.1., in aderenza alle specifiche tecniche del sistema di monitoraggio dell'IGRUE e alle indicazioni elaborate del CO.CO.ASSE..

Sarà dunque garantito il collegamento informatizzato con le Strutture regionali deputate all'attuazione degli obiettivi operativi e con gli altri Uffici incaricati per l'attuazione del Programma.

L'inserimento dei dati (finanziari, fisici, procedurali), l'elaborazione dei rapporti e le ulteriori attività di competenza di tale struttura, saranno effettuate dai singoli Responsabili del Procedimento i quali procederanno altresì all'individuazione delle procedure da seguire – di concerto con le autorità regionali competenti – per lo svolgimento dei controlli di I° livello.

Nel definire la struttura operativa preposta alla realizzazione del monitoraggio, si è tenuto conto, anzitutto, degli elementi di complessità del Programma PIU' Europa, i quali devono essere ben presenti nell'impostazione di un efficace sistema di monitoraggio:

[3] Anch'esso sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite l'avviso pubblico di cui sopra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. gli obiettivi sono molteplici, racchiusi in un obiettivo generale (la Vision) e suddivisi in obiettivi specifici ed operativi;
2. il Piano si riferisce ad un arco temporale di lungo periodo e quindi andrebbe previsto un sistema di monitoraggio coerente con il ciclo di vita del Piano. Un sistema di monitoraggio scollegato dal fattore tempo rischierebbe, infatti, di inficiare la veridicità della valutazione del Piano. Ci sono obiettivi che vanno misurati nel breve, e obiettivi che hanno senso solamente se misurati nel lungo periodo.

Il monitoraggio diventa un elemento indispensabile per dare continuità al processo di pianificazione perché:

a) consente all'amministrazione di rafforzare ed aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa, rendendo visibili le cose fatte e motivando le ragioni del mancato raggiungimento di alcuni obiettivi previsti;
b) facilita il dibattito e mantiene vivo l'interesse per il piano concretizzando nel tempo quella visione la cui tensione potrebbe lentamente affievolirsi, essendo solamente un'idea e non una cosa tangibile;
c) consente di modificare in tempo e nel tempo i progetti che incontrano ostacoli per la loro realizzazione o che le modificate condizioni economiche, sociali o congiunturali rendono anacronistici o poco efficaci rispetto all'obiettivo che ci si era assegnato.

Il modello che si propone prevede di scomporre il monitoraggio in due parti, una eventualmente con cadenza semestrale e l'altra annuale, suddividendo le attività in base all'oggetto di indagine. Nel primo caso oggetto del monitoraggio sono i progetti, nel secondo caso sono gli obiettivi (che andranno suddivisi tra obiettivi di medio e di lungo periodo). Una terza possibilità riguarda il monitoraggio del processo in termini di partecipazione e di reti attivate.

Sintetizzando, il sistema di monitoraggio proposto si compone di tre tipologie:

1. il monitoraggio dei progetti: monitorare l'efficacia del Piano attraverso lo stato di attuazione dei suoi progetti;
2. il monitoraggio degli obiettivi/risultati: individuare gli obiettivi principali del Piano, anche attribuendo un diverso peso agli stessi, e assegnare ad ognuno di essi uno o più indicatori in grado di sostenere il livello raggiunto;
3. il monitoraggio del processo. Questo modello, che è anche il più complesso da attuare, ci dovrebbe indicare come il Programma è stato in grado di migliorare la governance del territorio e di realizzare quelle reti e alleanze, sia orizzontali che verticali, che hanno permesso di realizzare progetti e azioni innovative che la mancata sinergia degli attori non avrebbe consentito.

L'intreccio e la predisposizione di queste tre forme di monitoraggio saranno in grado di consegnare alla città, in un arco temporale stabilito, un "*Bilancio annuale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Programma PIU' Europa", quale occasione di discussione e dibattito dei risultati raggiunti.

- Il monitoraggio di progetti

La prima tipologia di monitoraggio ha lo scopo di valutare lo stato di attuazione dei singoli progetti del piano a seconda delle caratteristiche degli stessi. La proposta è quella di costruire un **monitor**, uno strumento analitico attraverso cui osservare ognuna delle azioni, che renda possibile controllare nel tempo, pur se in maniera semplificata, lo stato di attuazione dei singoli progetti.

Va precisato che un sistema di controllo sull'attuazione dei progetti e delle azioni è necessario per la valutazione degli obiettivi. A seconda della tipologia del progetti possiamo procedere ad un'analisi dei seguenti aspetti:

a) **lo stato di avanzamento fisico e realizzativo** nel caso di un progetto che si conclude con la realizzazione di un'opera o di un intervento;
b) **lo stato di avanzamento procedurale**, ovvero a che punto della procedura si è arrivati per la realizzazione di un programma e/o l'organizzazione di un progetto;
c) **lo stato di avanzamento finanziario**, inizialmente limitando questa forma di controllo ai soli progetti di competenza comunale, creando quel collegamento già avviato tra Piano e politiche di spesa dell'Ente.

a) L'analisi dello stato di avanzamento fisico

Questo tipo di monitoraggio ha il compito di darci informazioni sullo stato di attuazione dei progetti ed, in particolare, sulle fasi già realizzate. La rilevazione sarà sicuramente facilitata nel caso di quei progetti che nelle relative schede di Piano contengono già un certo dettaglio delle fasi e dei tempi necessari per la loro realizzazione. In questo caso sarà possibile anche valutare se i tempi di realizzazione sono in linea con quelli previsti nel piano. Negli altri casi, quelli meno particolareggiati, sarà necessario fare un maggiore sforzo di dettaglio indicando per ogni progetto i principali step operativi o il piano di lavoro. In questo modo il monitoraggio sarà in grado di indicarci a che punto di attuazione è arrivato il progetto e verificare se sono avvenuti dei ritardi rispetto alle indicazioni generali

b) Analisi dello stato di avanzamento procedurale

Questa tipologia, invece, dovrà essere applicata a quei progetti il cui risultato non è un'opera o un intervento fisico ma, piuttosto, la conclusione di una procedura

fonte: http://burc.regione.campania.it

o il miglioramento di una performance, intesa come miglioramento della prestazione di singole organizzazioni o di quelle che operano nello specifico settore individuato dal progetto (si pensi a tutti i progetti del welfare). Questa analisi ci consente di valutare a che punto è l'avanzamento di un programma, rispetto a quelle decisioni di natura formale che devono essere prese al fine di raggiungere lo scopo.

c) Lo stato di avanzamento finanziario

Questo sistema di monitoraggio sarà in grado di mostrare semestralmente o annualmente quanto il Comune abbia realizzato dei progetti inseriti nel Piano di sua competenza sotto l'aspetto finanziario.

Questa forma di controllo sarà concretizzata attraverso l'utilizzo di strumenti già disponibili quali il piano Economico di gestione informatizzato dell'Amministrazione comunale. Il programma consente di conoscere in ogni momento lo stato degli impegni e dei pagamenti effettuati per la realizzazione di ogni progetto. L'ipotesi proposta prevede di realizzare un'intersezione tra i progetti PEG e i progetti del Piano, creando un diretto collegamento tra gli impegni del Comune in sede di Programma PIU' Europa e quelli in sede di Bilancio. Il sistema, ovviamente, consente solamente un monitoraggio parziale del Piano, essendo limitato ai progetti di sola competenza comunale, non escludendo comunque in un secondo momento lo studio di una forma di estensione anche a progetti di competenza di soggetti esterni.

Questa forma di monitoraggio diventa comunque importante non solo per dare trasparenza all'azione amministrativa, comunicando come sono stati spesi parte dei soldi del Bilancio Comunale, ma anche per dimostrare come l'Amministrazione di anno in anno abbia tenuto fede agli impegni assunti in sede di Programma PIU' Europa.

Gli indicatori che potremmo ricavare utilizzando gli strumenti già a disposizione e contenuti nella versione informatizzata nel PEG comunale sono:

1. il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti che analizza la capacità di programmazione dell'Ente. In altre parole analizza la capacità di trasformare le idee contenute nel Piano in interventi effettivi
2. il rapporto tra pagamenti (oppure liquidazioni) e impegni che analizza propriamente la capacità di spesa dell'Ente rispetto agli impegni presi in sede di Piano

- Il Monitoraggio degli obiettivi e dei risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione degli obiettivi e delle principali aree tematiche del Piano diventa l'elemento alla base del quale sviluppare qualsiasi successiva attività di misurazione e controllo. La procedura da seguire viene sintetizzata nel grafico seguente:

Figura 2 – Il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it



Gli indicatori: caratteristiche e misurazione

Vi sono alcune caratteristiche di cui bisognerà tenere conto nella fase di individuazione dei singoli indicatori. Essi devono presentare dei requisiti insostituibili per svolgere la loro funzione:

1. la **misurabilità**. Gli indicatori devono essere misurabili, ovvero è necessario conoscere le banche dati locali disponibili e, quindi, gli indicatori che possono essere quantificati a livello locale;
2. l'**aggiornabilità e la tempestività**. Si tratta di indicatori che devono essere rilevati di anno in anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. la **validità**. Ogni indicatore deve misurare effettivamente e con precisione quello che si vuole misurare
4. la **comprensibilità**: gli indicatori devono essere comprensibili a coloro che devono utilizzarli, per questo sarà importante fornire sempre una breve definizione dell'indicatore in cui venga chiarito lo scopo del suo utilizzo
5. la **comparabilità**: deve essere possibile una comparazione nel tempo e nello spazio
6. l'**economicità**: i benefici derivanti dall'indicatore devono essere superiori al costo della rilevazione. Bisogna tenere in debita considerazione l'onerosità dell'attività di rilevazione

Una volta individuato il sistema degli indicatori che rispondono a tutti i requisiti indicati e misurato il loro valore, si tratta di impostare un sistema che sia in grado di dirci se il risultato sia buono/sufficiente o insufficiente. In questo caso dovrà effettuarsi una scelta sulla forma di misurazione più appropriata indicando le diverse alternative:

1. **quantificare l'obiettivo**. In questo caso individuati gli obiettivi bisogna indicare anche il valore che l'indicatore deve raggiungere per il suo completo raggiungimento. La quantificazione dell'obiettivo darà la misura dei progressi fatti ogni anno. Il rischio è quello di individuare in maniera errata l'indicatore –obiettivo e l'impossibilità nel momento della scelta dello stesso di tenere conto di tutte le variabili, quali ad esempio, la congiuntura o particolari fatti imprevedibili
2. **confrontare gli indicatori nel tempo**. Prendere una situazione di partenza e verificare come l'indicatori migliori nel tempo. Questo sistema dà la misura dei progressi fatti ma non dice niente rispetto alla migliore situazione auspicabile
3. **attività di benchmarking**. La misurazione in questo caso viene fatta utilizzando indicatori di altri contesti territoriali simili. Mentre da un alto questa misurazione ci consente anche di valutare il posizionamento della nostra città rispetto ad altri contesti territoriali, dall'altro il rischio è quello che raramente nella realtà si possono trovare contesti omogenei e quindi perfettamente comparabili

- Il monitoraggio della partecipazione/cooperazione e delle reti

Sono molti i sostenitori della tesi che l'obiettivo finale di un programma PIU' Europa non sia il risultato di un insieme di progetti e programmi ma che esso sia rappresentato dal cambiamento e dalla discontinuità prodotti nel modo di governare e ripensare il territorio. In questo caso si tratta di adottare metodologie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione che fanno riferimento a obiettivi di processo più che di risultato come: il cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti degli attori, l'incremento della fiducia e della volontà alla cooperazione, la maggiore densità delle reti di relazione e la maggiore complessità dei progetti realizzati.

Sono risultati, ancora, da valutare le reti attivate, la capacità di fare sinergie verso obiettivi comuni , la capacità di apprendere dalla metodologia scelta e anche dalla costruzione di solide coalizioni locali per dare voce unica al territorio, anche con i livelli di governo superiori, e concentrare risorse, progettuali e finanziarie, su obiettivi comuni.

Si tratta, in questa visione, di monitorare l'estensione orizzontale delle reti/coalizioni, attraverso l'incisione di soggetti sia pubblici che privati e il loro sviluppo nella dimensione verticale.

Quello che si vuole monitorare è la governance dell'area urbana per capire se i processi del Programma sono stati in grado di modificarla. Da una parte valutare la forza e la crescita delle coalizioni interne tra i soggetti locali e dall'altra trascendere dai limitati confini amministrativi e proiettare la logica del Piano anche alle reti attivate con soggetti esterni, finalizzate a migliorare le performance del territorio. Per misurare questi elementi, sicuramente meno diretti e concreti, del Piano dovranno essere utilizzate metodologie di indagine e valutazione meno scientifiche ma più indicative dei reali processi in atto. Si potrebbe procedere, ad esempio, con interviste agli interlocutori più rappresentativi della realtà locale per individuare se sono avvenuti dei cambiamenti nei comportamenti dei soggetti locali o nelle modalità decisionali utilizzate.

Non meno importante è valutare la partecipazione quale presupposto indispensabile per far sì che il Piano sia realmente il Piano della città e non la strategia solamente di una parte di essa. Difficile diventa misurare la partecipazione in termini qualitativi rispetto ai termini quantitativi. In questo caso si possono utilizzare gli strumenti di indagine che sono già stati utilizzati nel processo di ascolto. In questo modo attraverso indagini telefoniche a campione sarà possibile monitorare nel tempo la percezione del coinvolgimento diffusa sul territorio e la reale partecipazione al processo di pianificazione.

Ai fini organizzativi, l'attività di monitoraggio sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – L'Unita per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU e per il monitoraggio degli interventi

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat.D Funzionario	Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati.	Esperienza nel campo amministrativo/contabile e gestionale
n. 1	Cat. D Tecnico	Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari.	Esperienza di tipo dirigenziale nel Settore dell OO.PP.
n. 1	Cat. C istruttore amministrativo-contabile	Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il database); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; presentazione della strategia di audit; collegamento con l'ufficio di contabilità del comune. Controllo degli interventi; verifica della documentazione prodotta – propedeutica all'inserimento delle somme nelle attestazioni di spesa – riferita alla totalità delle spese effettuate.	Esperienza nella rendicontazione, monitoraggio di programmi a valere su Fondi Europei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 SEGRETERIA TECNICA

Il personale assegnato alle attività di Segreteria tecnico/amministrativa del Programma PIU' Europa della città di Benevento, proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'organico esistente, che già svolge funzioni di tipo amministrativo-contabile per il Settore, sarà adibito alle funzioni di segreteria tecnico/amministrativa del Programma e a quelle di segreteria generale del Settore, a tempo pieno.

Sarà dislocato presso gli Uffici di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'organico assolverà, altresì, le funzioni delegate alla "Segreteria tecnica" della Cabina di regia costituita, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Cabina, nella seduta di insediamento del 24.11.2008.

Ai fini organizzativi, l'attività sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

Tabella 3 – Segreteria Tecnica

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 2	Cat. A Esecutore amministrativo	Trasmissione di fax e posta elettronica; in collaborazione con l'Unità per la comunicazione; aggiornamento dati del sito internet e del forum *on line*; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della cabina di regia e ai soggetti istituzionalmente coinvolti nel Programma; tenuta database informatico; attività di segreteria generale.	Esperienza nel campo dell'informatica
n. 2	Cat. B Esecutore amministrativo*	Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni, gli ordine del giorno; predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia; gestione dell'archivio dell'AdG; predisposizione delle convocazioni della cabina di regia, assistenza amministrativa e contabile all'AdG; attività di	Esperienza nel campo contabile. Esperienza nel campo di segreteria

fonte: http://burc.regione.campania.it

		segreteria generale.	

3.4 UNITA' PER LA GESTIONE FINANZIARIA

Il personale assegnato all'unità per la gestione finanziaria, proveniente dal Settore Finanze del Comune di Benevento, è chiamato ad adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 83/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

La struttura operativa – ubicata presso Palazzo Mosti, sito alla Via Annunziata di Benevento – è competente per la gestione delle risorse finanziarie assegnate al PIU sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

In particolare, la stessa è incaricata della:

– certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU;

– rendicontazione delle operazioni effettuate, secondo le direttive dell'AdG;

– pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate.

Inoltre, il personale svolge le seguenti attività:

a) invio delle attestazioni di spesa all'Autorità di Certificazione della Regione Campania e al ROO;
b) pagamenti, impegni, distribuzione dei finanziamenti agli appaltatori e predisposizione dei capitoli di bilancio;
c) rintracciabilità dell'intera filiera decisionale relativa ad ogni intervento.

Tabella 4 – Unità per la gestione finanziaria

UNITA	CAT. RISORSA.	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. D/C	Certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU; rendicontazione delle operazioni effettuate, secondo le direttive dell'AdG, pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 UNITA' PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Il personale assegnato alle attività di Comunicazione/informazione del Programma "PIU' Europa", proviene dall'Ufficio Stampa del Comune di Benevento, incardinato presso il Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'organico esistente, che già svolge funzioni di comunicazione per il Settore, sarà adibito alle funzioni assegnate a tempo pieno e dislocato presso gli Uffici del I° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'Unità operativa preposta alla realizzazione delle attività di informazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, ha provveduto a redigere un piano di comunicazione del Programma operativo, nel quale sono stati rappresentati gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

Considerata la complessità degli elementi presenti nel Programma, si è ritenuto necessario creare un efficace sistema di monitoraggio, definito "della partecipazione/cooperazione delle reti", basato sul presupposto che, unitamente allo stato di avanzamento dei singoli progetti, occorre monitorare la forza e la crescita delle coalizioni interne locali, trascendendo dai limitati confini amministrativi e proiettando la logica del Piano anche alle reti attivate con soggetti esterni.

In questa ottica si inserisce il lavoro del personale assegnato all'unità di monitoraggio: per misurare questi elementi, sicuramente meno diretti e concreti, del Piano dovranno essere utilizzate metodologie di indagine e valutazione meno scientifiche ma più indicative dei reali processi in atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si è pensato d procedere, ad esempio, con interviste agli interlocutori più rappresentativi della realtà locale per individuare se sono avvenuti dei cambiamenti nei comportamenti dei soggetti locali o nelle modalità decisionali utilizzate.

Non meno importante è valutare la partecipazione quale presupposto indispensabile per far sì che il Piano sia realmente il Piano della città e non la strategia solamente di una parte di essa.

Difficile diventa misurare la partecipazione in termini qualitativi rispetto ai termini quantitativi. In questo caso si possono utilizzare gli strumenti di indagine che sono già stati utilizzati nel processo di ascolto.

In questo modo attraverso indagini telefoniche a campione sarà possibile monitorare nel tempo la percezione del coinvolgimento diffusa sul territorio e la reale partecipazione al processo di pianificazione.

Ai fini organizzativi, l'attività sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

Tabella 5 – Unita per l'informazione e la comunicazione

UNITA	CAT. RISORSA.	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. A Esecutore amministrativo*	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma; cura del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del Programma.	Esperienza nel campo della comunicazione; conoscenza di metodologie di sviluppo locale (EASW, Agenda 21 locale).
n. 1	Cat. B operatore di computer	Curare i dati e l'archivio informatico dell'Unità; effettuare operazioni periodiche di backup del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED, pubblica i report periodici.	Esperienza nel campo di marketing e pubblicità; conoscenza dei sistemi informativi del Programma PO FESR 2007/2013 (IGRUE).
n. 1	Cat. C Istruttore amministrativo*	Cura del piano di comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate; cura del monitoraggio della partecipazione e cooperazione e delle reti.	Comprovate competenze nella predisposizione di piani di comunicazione; conoscenza delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di informazione e pubblicità dei fondi strutturali, FESR in particolare. Applicazione delle metodologie EASW e Agenda

fonte: http://burc.regione.campania.it

			21 locale.

3.6 UNITA' PER I RAPPORTI CON LA REGIONE E CON GLI ORGANISMI INTERMEDI

Il personale assegnato alla cura dei rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico indicato in precedenza.

L'organico esistente, che già svolge funzioni medesime per le attività di competenza istituzionale del Settore, sarà adibito alle funzioni assegnate a tempo pieno e dislocato presso gli Uffici del I° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'Unità operativa dovrà svolgere le seguenti azioni:
- Attività di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento;
- Cura dei rapporti – anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità – di concerto con le autorità della Regione Campania;
- Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma.

3.6.1 ORGANISMO REFERENTE PER I RAPPORTI CON IL PARTENARIATO DI TERRITORIO

È prevista l'individuazione di specifica unità destinata ai rapporti con il partenariato di territorio, cui spetta lo svolgimento di attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e provati.

Tali funzioni potrebbero essere svolte, laddove il personale interno dovesse mancare, dalla unità di cui al § 3.6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 – Unità per i rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi – Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. C/B	Attività di concertazione "socio-economica" verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento.	Gestione dei rapporti istituzionali tra Enti e tra soggetti pubblici/privati.
n. 1	Cat. D	Cura dei rapporti – anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità – di concerto con le autorità della Regione Campania. Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma.	Gestione dei rapporti istituzionali tra Enti e tra soggetti pubblici/privati.
n. 1	Cat. C/B	Attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali.	Gestione dei rapporti istituzionali tra Enti e tra soggetti pubblici/privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 ASSISTENZA TECNICA

Per quanto riguarda la definizione delle risorse complessivamente assegnate, la Città di Benevento è destinataria:

a) di risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi, a valere sull' Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007-2013;
b) di risorse per l'assistenza tecnica, a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR 2007-2013.

Sulla base dei criteri di riparto fissati dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 282 del 15.02.2008, l'importo delle risorse destinate agli interventi previsti a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta complessivamente ad €.42.180.229,35, ripartito secondo lo schema innanzi illustrato.

IMPORTO	QUOTA
€.19.500.000,00,	fissa
€.8.845.663,05,	variabile in funzione della popolazione residente al 1° gennaio 2006
€.10.000.000,00,	fissa in qualità di città capoluogo
€. 7.669.132,61,	da assegnare al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata
€.3.834.566,30,	cofinanziamento a carico del comune di Benevento

Le risorse messe a disposizione per l'attività di assistenza tecnica ammontano complessivamente ad €.632.703,44.

Il Settore Sistemi di Staff si avvale dal 2007 di una struttura operativa composta da consulenti esterni che opera, congiuntamente ai dipendenti comunali, supportando l'Amministrazione nella implementazione e nella gestione delle metodologie innovative di programmazione, monitoraggio e valutazione.

A tale struttura, incaricata con determinazione dirigenziale n. 192/07, è stato demandato nello specifico il compito di chiudere la programmazione 2000-2006 con la redazione del Piano Strategico della città ed avviare, parallelamente, le azioni innovative inerenti la nuova programmazione 2007-2013; di attuare le attività propedeutiche alla costruzione del Programma Integrato Urbano, di predisporre i documenti strategici ed attuativi, e di costituzione della struttura di gestione dell'Ufficio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I professionisti incaricati possiedono specifiche competenze, infatti, nella pianificazione tecnica, nella impostazione e valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo, nel funzionamento e gestione dei fondi strutturali, negli strumenti ed istituti di programmazione negoziata, in procedure di realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali, nello svolgimento di attività di analisi e valutazione.

Gli stessi hanno maturato comprovata esperienza nella programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale, nelle procedure amministrative, con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A. e in quelle di rendicontazione delle attività e di gestione dei rapporti istituzionali tra Enti.

Nelle more della predisposizione del bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche, con determinazione dirigenziale n. 63/09 è stato acquisito il supporto specialistico di ulteriori professionisti, in possesso di comprovata esperienza nella pianificazione tecnica, nella impostazione e valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo, nella gestione amministrativa di progetti/programmi di sviluppo locale a valere su fondi europei, ai quali è stato demandato il compito di porre in essere le attività di seguito illustrate.

1. Verifica di coerenza del redigendo DOS rispetto alle strategie dell'ob. 6.1.;
2. Manifestazione di interesse (atti consequenziali alla pubblicazione dell'avviso pubblico, con costituzione ed implementazione del database, predisposizione di schede riepilogative e report tematici, gestione dell'istruttoria, analisi delle idee progetto pervenute);
3. Supporto nella valutazione urbanistica delle schede di manifestazione di interesse;
4. Attività connesse ai laboratori di pianificazione partecipata e al laboratorio E.A.S.W.;
5. Attività connesse alla definizione del programma di gestione degli abusi edilizi presenti sul territorio;
6. Attività connesse alla verifica dello stato di attuazione del piano di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
7. Attività inerenti le funzioni della cabina di regia, come definite dal Regolamento per il funzionamento della stessa;
8. Attività di raccordo con gli uffici della Regione Campania;
9. Attività connesse alla definizione della struttura di gestione del Programma e della ripartizione delle attività di competenza;
10. Attività connesse alla individuazione degli interventi compresi nel Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Consulenza per l'elaborazione di analisi ambientali, socio-economiche e territoriali;
12. Consulenza per l'elaborazione di analisi urbanistiche e territoriali;
13. Elaborazione delle schede progettuali;
14. Verifica dell'ottemperanza agli obblighi previsti dai Regolamenti comunitari;
15. Supporto alle attività di copianficazione;
16. Attività connesse alla convocazione della conferenza permanente di pianificazione;
17. Supporto alle attività connesse alla procedura di V.A.S.;
18. Supporto alle attività connesse alla conferenza di servizi e Intesa di Pianificazione;
19. Supporto alla predisposizione ed elaborazione del Programma definitivo (DOS);
20. Supporto nella realizzazione delle attività di comunicazione inerenti il Programma.

La struttura, che sinora ha svolto, dunque, un ruolo di assistenza tecnico-amministrativa al Dirigente del Settore Sistemi di Staff – Responsabile del Programma P.I.U. Europa – e nella realizzazione delle ulteriori azioni specifiche conseguenti e collegate all'attuazione del Programma medesimo, necessita del supporto di ulteriori professionisti, che saranno individuati secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

A tal fine è stato predisposto e pubblicato – a partire dal 28.12.2009 e fino al 01.02.2010 – l'*"Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti, da cui attingere per l'affidamento di incarichi professionali esterni di assistenza tecnico-specialistica alla gestione ed attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU') Europa – Città di Benevento – POR FESR Campania 2007/2013 – Asse VI – Obiettivo operativo 6.1."*

L'attività sarà organizzata nelle unità indicate nel seguente prospetto.

Tabella 7 – Assistenza Tecnica

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1/2	Assistenza tecnico/amministrativa	Implementazione ed attuazione del Programma; raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici; consulenza in materia di attività istituzionali dell'Ente; consulenza in materia di normative, di regolamenti e di strumenti progettuali e di programmazione dell'Ente come organismo	Procedure amministrative, con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A.; procedure attinenti la realizzazione e gestione di progetti ed azioni materiali ed immateriali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

		intermedio ai sensi dei Regolamenti comunitari	funzionamento e gestione dei fondi strutturali; rendicontazione delle attività e gestione dei rapporti con il partenariato e tra Enti; strumenti di programmazione negoziata; informazione e comunicazione; gestione dei regimi di aiuto.
n. 1	Assistenza studi e ricerca	Analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali; ricerca sociologica sui mutamenti sociali; studi relativi ad analisi di sostenibilità finanziaria, dei rischi, a piani di ammortamento, capacità di previsione dei costi di gestione; dei flussi di cassa, dei ricavi e delle strategie di marketing.	Procedure attinenti la realizzazione e gestione di progetti ed azioni materiali ed immateriali; funzionamento e gestione dei fondi strutturali.
n. 1/2	Assistenza alla programmazione/ progettazione	Implementazione ed attuazione del Programma; Progettazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; gestione delle procedure per la realizzazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; ideazione e realizzazione di particolari strategie di "finanzia di progetto" e di promozione territoriale;	Programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale; pianificazione territoriale urbanistica; progettazione integrata di programmi complessi di rigenerazione urbana; progettazione e gestione di progetti a valere sui fondi strutturali, di competenza nazionale, regionale e comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU' Europa
Città di Benevento

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Febbraio 2010

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Benevento, acquisito agli atti con gli inoltri del 22 ottobre 2009 e del 18 novembre 2009 e le successive integrazioni richieste dal ROO, inviate in data 22 gennaio e 11 febbraio 2010, sono 13, di seguito elencati:

1. Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia
2. Lavori di sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde
3. Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe
4. Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore
5. Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà
6. Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato
7. Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino I^ Stralcio
8. Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ Stralcio
9. Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio)
10. Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato
11. Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore
12. Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati
13. Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione

Fabbisogno finanziario e sua copertura

Il fabbisogno finanziario degli interventi programmati e stato stimato in € 42.180.229,35

La copertura finanziaria è così ripartita:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi € 38.345.663,05
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi € 3.834.566,30
3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad € 0,00

Si rileva che il totale del cofinanziamento è pari ad € 3.834.566,30

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 13 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU' Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Benevento, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU' Europa.

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU' Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 2010, il giorno __ del mese di _____ alle ore ___ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente Antonio Bassolino, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Benevento, nella persona del Sindaco Ing. Fausto Pepe, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU' Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU' Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi

principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU' Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal Presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU' Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013* a titolarità della Regione Campania (d'ora in poi AdG);
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (d'ora in poi ROO) del POR FESR Campania 2007/2013 in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed hanno inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle città medie della Campania;
- Il *Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo* (d'ora in poi CTG). La gestione dell'Accordo è garantita dalla presenza del Comitato Tecnico di Gestione, un organo composto dai rappresentanti della Regione, nella persona dell'AdG, del ROO, dei referenti per la Programmazione Unitaria e del referente dell'Amministrazione Comunale. Il CTG ha il compito di verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi, e si avvale, per gli aspetti tecnici, della Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle amministrazioni di volta in volta coinvolte. Il CTG, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrato dalla rappresentanza dell'Autorità cittadina e da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU' Europa e non inclusi nel Comitato. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma da parte di uno dei contraenti, il Comitato assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR e, per suo tramite, il ROO 6.1 possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina del Comune di Benevento, in qualità di Organismo Intermedio (d'ora in poi, per brevità, anche OI), sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega e conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il programma PIU' Europa in capo all'Autorità cittadina di Benevento è costituito da n. 13 interventi, di cui:

   - n. 11 interventi a valere interamente sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1,
   - n. 1 intervento a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina;
   - n. 1 intervento a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina.

   Gli interventi finanziati con il PIU' Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma PIU' Europa del Comune di Benevento sono:

   - Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   - Lavori di sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   - Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   - Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);

- Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino I^ Stralcio (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
- Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ Stralcio (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio) (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato (a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
- Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1).

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti dal programma PIU' Europa in capo alla città di Benevento, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 € 38.345.663,05) (DGR 282/2008).
Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentotrentaduemilasettecentotre/44 (€ 632.703,44) (DGR 1558/2008).

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU' Europa della Città di Benevento e declinati nelle schede di intervento allegate;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei

procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, facendo eventualmente ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con il CTG.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il responsabile del procedimento, hanno il compito di:
- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR. Lo scambio d'informazioni avverrà bimestralmente, secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5 In caso di ulteriore inottemperanza, il ROO invia gli atti, con motivata relazione, al CTG, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
6 Il ROO 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.
7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU' Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentito il CTG.

3 Previa approvazione del ROO, sentito il CTG, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:
- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU' Europa dell'Autorità cittadina di Benevento, approvato dal ROO;

- Documento descrittivo sistema di gestione e controllo e suoi allegati della Città di Benevento;
- Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

Addì, Napoli, _____ 2010

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per il Comune di Benevento

Il Sindaco

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU' Europa
COMUNE DI BENEVENTO

Indice

Indice delle tabelle **2**
1. ANALISI DI CONTESTO **4**
1.1. Descrizione del contesto urbano 4
1.2 Conclusioni dell'analisi di contesto 28
2. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA **29**
2.1 Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche 29
2.1.1 La determinazione dell'ambito attraverso il metodo della Best Location 35
2.1.2 Alcune prime riflessioni sui risultati dell'analisi 35
2.2 Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa 37
3. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE **44**
3.1 Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del piano integrato 44
3.2 Le linee di intervento 52
3.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007/13, con le Linee Guida PIU' Europa nonché con gli Orientamenti Strategici. 68
3.4 Coerenza con la Pianificazione Territoriale regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica 76
3.5 Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato 77
3.6 Il cronoprogramma. 83
3.7 Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico 84
4. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI **89**
4.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo e di monitoraggio 89
4.1.1 Il Programma Integrato Urbano "Piu Europa" di Benevento…… 93
4.2 Le funzioni dell'Autorità di Gestione ……. 100
4.3 L'organizzazione dell'Ufficio PIU' Europa di Benevento e la delega delle funzioni .. 104
4.3.1 La struttura dell'Ufficio……. 104
4.3.2 Unità per il coordinamento …… 110
4.3.3 Unità per la segreteria tecnico/amministrativa …….. 110
4.3.4 Unità per la comunicazione/informazione …… 111
4.3.5 Unità per il monitoraggio degli interventi ……. 113
4.4 Assistenza tecnica …….. 121
4.5 Le funzioni dell'Autorità di Certificazione ……. 125
4.6 L'Autorità di Audit ……...126

Indice delle tabelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – Bilancio demografico anno 2007 e popolazione residente al 31 dicembre ... 5
Tabella 2 – Popolazione residente per classi di età dell'Ambito B1 di Benevento – Anno 2007 5
Tabella 3 – Numerosità dei corsi di laurea, dei docenti e degli iscritti presso l'Università degli Studi del Sannio – Anno 2002 9
Tabella 4 – Analisi S.W.O.T.:Punti di forza e di debolezza del Sistema Urbano 26
Tabella 5 – Tabella riepilogativa interventi PIU Europa 64
Tabella 6 – Tabella riepilogativa ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU inseriti nel DOS 65
Tabella 7 – Matrice di coerenza con obiettivi P.O. FESR 70
Tabella 8 – Interventi Piu Europa 82
Tabella 9 – Ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU inseriti nel DOS 78
Tabella 10 – Integrazione finanziaria e programmatica 81
Tabella 11 – Cronoprogramma del PIU' Europa 83
Tabella 12 – La struttura dell'Ufficio e l'organico 101

Indice delle figure

La coerenza interna della strategia complessiva viene descritta nel grafico riportato
Figura 1 – La struttura dell'ufficio 104
Figura 2 – Il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati 112
Figura 3 – Strategia complessiva 127

Dopo la caduta di Roma, Benevento ebbe un'altra epoca di splendore sotto il dominio longobardo, e fu il più importante feudo longobardo del Sud.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sotto Roma, e nel Medio Evo, fu grande centro di traffico commerciale fra Tirreno e Adriatico. I beneventani tengono a quello sfondo lontano di internazionalismo. Gli stessi nomi, mi dicono gli studiosi, nei documenti degli archivi, dimostrano che le famiglie provenivano da ogni parte; la popolazione aveva qualcosa di internazionale e Benevento qualche cosa della metropoli.

Guido PIOVENE, *Viaggio in Italia*

1. ANALISI DI CONTESTO

L'analisi di seguito riportata rappresenta un estratto del più ampio lavoro di indagine conoscitiva sul contesto urbano realizzata per il Piano Strategico della Città. Per i necessari ed opportuni approfondimenti si rinvia, pertanto, all'Allegato 1 del presente lavoro[1].

1.1. Descrizione del contesto urbano

Il Comune di Benevento ha una dimensione territoriale di 129,96 Kmq. ed una popolazione, al 31.12.2007, di 62.958 abitanti.

Per le sue stesse caratteristiche demografiche e per la presenza di importanti sevizi superiori tipici di una città capoluogo di Provincia, nonché per la presenza dell'Università, il comune si relaziona con un territorio più vasto.

Un primo sguardo alla struttura insediativa della provincia beneventana permette di vedere come nel complesso dei 78 comuni, solo altri due comuni oltre al capoluogo superano la soglia dei 10 mila abitanti (Montesarchio 13.541; Sant'Agata dei Goti 11.392); degli altri solo 10 superano i 5.000 abitanti, 36 hanno una popolazione compresa tra i 2.000 e 5.000 abitanti e 32 hanno una popolazione inferiore ai 2.000.

La città di Benevento è dunque baricentro per l'intera provincia, ed è possibile inscrivere il suo territorio in un sistema urbano più vasto, che secondo le analisi del Piano Strategico della città, si snoda lungo tre direttrici principali: la direttrice caudina, la direttrice Benevento-Ceppaloni-Arpaise e la direttrice del Medio Calore, (oltre ad un ambito territoriale di sviluppo insediativo diffuso a sud est della città stessa). Il Sistema Urbano individuato è caratterizzato oltre che da una discreta continuità abitativa e da densità di popolazione relativamente elevate, anche dalla presenza di strutture di comunicazione e da caratteristiche socio-economiche tali da poter essere considerate come facenti parte di un unico sistema urbano con il suo centro e le sue periferie.

Situazione demografica

La popolazione dell'Ambito considerato (limitatamente alla sola città di Benevento), al 31.12.2007 ammontava a 62.958 unità, con una prevalenza di persone appartenenti

[1] Cfr. Allegato 1 "Analisi socio-economica del sistema urbano di Benevento"

fonte: http://burc.regione.campania.it

al sesso femminile (33.088 unità pari al 52,5%) rispetto a quello maschile (29.870 unità pari al 47,5%). Rispetto all'anno precedente si nota un decremento della popolazione residente (248 persone).

Tabella 1 - Bilancio demografico anno 2007 e popolazione residente al 31 dicembre

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	29.870	33.088	62.958
Nati	275	254	529
Morti	270	294	564
Saldo Naturale	5	-40	-35
Iscritti da altri comuni	327	329	656
Iscritti dall'estero	57	106	163
Altri iscritti	3	3	6
Cancellati per altri comuni	458	431	889
Cancellati per l'estero	12	6	18
Altri cancellati	11	3	14
Saldo Migratorio e per altri motivi	-94	-2	-96
Popolazione residente in famiglia	29.704	32.952	62.656
Popolazione residente in convivenza	77	94	171
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	29.781	33.046	62.827
Numero di Famiglie	22.549		
Numero di Convivenze	27		
Numero medio di componenti per famiglia	2,786		

Tabella 2 - Popolazione residente per classi di età dell'Ambito B1 di Benevento - Anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classi d'età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
0 – 5	1.650	1.580	3.230
6 – 12	2.235	2.126	4.361
13 – 18	2.315	2.276	4.591
19 – 35	7.165	7.264	14.429
36 – 54	8.492	9.091	17.583
55 – 64	3.419	3.739	7.158
> 65	4.594	7.012	11.606
TOTALE	**29.870**	**33.088**	**62.958**

I minori di 18 anni rappresentano circa il 19,3% della popolazione, con una prevalenza dei maschi sulle femmine, mentre la popolazione anziana incide nella misura del 18,4%.

Il tasso di natalità si attesta sull'9,5‰. Il tasso di fecondità è tipicamente italiano. Ogni 100 donne in età feconda sono nati circa 4 bambini.

A livello collettivo, così, si può parlare di invecchiamento della popolazione dal basso (per effetto della riduzione della fecondità e quindi della sempre minor misura con cui viene alimentato il sistema popolazione) e dall'alto (riduzione della mortalità in età avanzate e quindi della sempre maggior permanenza degli effettivi anziani nel sistema).

La popolazione anziana è sempre più composta da donne, con un esubero di circa il 10,0% della popolazione femminile rispetto a quella maschile. Per gli ultraottantenni il rapporto tra i due sessi è di due femmine per ogni maschio. Questo aspetto è di fondamentale importanza per alcune considerazioni riguardanti l'assistenza socio-sanitaria, sia perché gli ultraottantenni, e in particolare le donne, rappresentano la fascia di popolazione con i maggiori bisogni assistenziali, dato l'alto grado di co-mobilità e di disabilità che li caratterizza, sia perché, mentre l'assoluta maggioranza dei maschi vecchi si trova a vivere la vecchiaia in coppia, l'esatto contrario avviene per le donne.

I dati relativi alla città confermano questa tendenza nazionale (ci sono 983 maschi contro 2.017 femmine) e ciò comporta che la condizione anziana femminile sia particolarmente difficile in ordine alla citata longevità, che le costringe in una condizione di solitudine più frequentemente di quanto non accada agli uomini, e alla condizione economica, tipicamente meno florida per le donne: infatti, la quasi totalità delle donne hanno svolto la professione di casalinghe e quindi non hanno potuto maturare pensioni superiori a quelle sociali. Ne deriva che la condizione della donna anziana è quella di una persona tendenzialmente sola e povera; per quanto detto, se a questa condizione si aggiunge l'incipiente vecchiaia, con i conseguenti rischi di inabilità, si colgono in tutta la loro portata i rischi connessi a questa età della vita al "femminile".

Situazione economica

fonte: http://burc.regione.campania.it

La popolazione attiva rappresenta circa i due terzi dell'intera popolazione della città (67,3%), mentre quella non attiva rappresenta poco meno della metà della popolazione attiva (48,6%). La componente femminile pesa di più di quella maschile – come è ovvio attendersi dato il sensibile peso che esse hanno nella componente anziana. Così, gli "oneri" che pesano sulla comunità attiva, provengono in maggior misura dalla componente anziana rispetto alla popolazione minorile infraquindicenne.

Per quanto riguarda la struttura della popolazione attiva – data dal rapporto tra la fascia 40-64 anni e quella 15-39, risulta una prevalenza della seconda sulla prima (21.448 persone di contro alle 20.919). Cioè la popolazione attiva ha una struttura più giovane che anziana.

Infine, considerando l'indice di ricambio – che misura la quota della popolazione in uscita dal mercato del lavoro (60-64enni) rispetto alla quota di popolazione in entrata (15-19enni) – si rileva che una situazione difficile: ogni 100 persone in uscita ne abbiamo 81,5 in entrata.

I valori, però, si differenziano sensibilmente se consideriamo le appartenenze di genere: la situazione appare più favorevole per le donne rispetto agli uomini, in quanto per ogni 100 donne che escono 96 ne entrano, mentre per gli uomini, a fronte di 100 uscite abbiamo 77 giovani che sperano di entrare nel mercato del lavoro.

Il mercato del lavoro

Per quanto appena detto, si rivela interessante analizzare l'andamento del mercato del lavoro nella Provincia di Benevento.

Uno studio della Camera di Commercio di Benevento che ha rielaborato i numeri forniti dall'ISTAT ha evidenziato che il tasso di disoccupazione nella provincia di Benevento è risultato per il 2006 pari al 10,8%, ossia diminuito di ben 2 punti percentuali rispetto al 2005.

I dati si riferiscono al 2006 ed evidenziano una crescita dell'occupazione nella provincia sannita. Infatti, nella classe di età 15-64 anni, il tasso di occupazione (dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione riferita a quella fascia di età) si attesta nella provincia di Benevento al 49,4 per cento, classificandosi, così, al primo posto nella graduatoria regionale.

Nell'articolazione per genere, la provincia sannita ha registrato il tasso di occupazione femminile più elevato: 38,3% rispetto alle altre province campane, con un incremento percentuale in un anno di quasi 1 punto percentuale. Riguardo alla componente maschile, anche quest'anno è la provincia di Salerno, con un tasso di occupazione, seguita da Avellino e subito dopo da Benevento con un 60,6% (rispetto al 61,0 per cento del 2005).

Tra il 2005 e il 2006, si è assistito, infine, ad una diminuzione del tasso di disoccupazione femminile nella provincia sannita, di circa 5 punti in percentuale, mantenendosi, inoltre, come valore più basso rispetto al corrispondente regionale.

Istruzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Conferenza di Lisbona ha prefissato cinque *benchmark* che i paesi membri dovranno raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010; tra questi indicatori è stata considerata anche la percentuale di giovani tra i 18 e 24 anni che raggiungono solo il primo livello di titolo di studio (diploma di scuola media) e che non frequentano alcun percorso formativo successivo.

L'obiettivo stabilito per il 2010 è di scendere al 10% la quota di questo indicatore: obiettivo molto distante oggi per l'Italia che si attesta per l'anno 2007 solo intorno al 21,9%, stando al rapporto sulla dispersione scolastica presentato dal Ministero dell'istruzione.

I dati che fanno riferimento al primo anno dei due cicli, evidenziano che: il 2,9% degli studenti del primo grado e il 11,4% del secondo grado ripetono il primo anno.

I tassi di dispersione più alti si riscontrano negli istituti professionali e tecnici (18,1%) e con tassi elevatissimi nelle regioni meridionali. Certo, la qualità media degli studenti che accedono agli istituti professionali e le loro scarse motivazioni, le loro condizioni sociali poco abbienti ben si coniugano con la diffusa convinzione che i ragazzi "meno dotati" imbocchino "naturalmente" la via "dei professionali".

Dispersione non significa solo abbandono ma anche irregolarità nella frequenza, ritardi rispetto al percorso formativo, ripetenza.

Due sembrano quindi gli aspetti sui quali insistere nel solco della prevenzione. Da una parte una azione di orientamento efficace che permetta di portare avanti un percorso di accompagnamento dei ragazzi lungo il loro tracciato esistenziale e formativo che coinvolga soprattutto le famiglie a partire dalla scuola media inferiore e costantemente negli anni seguenti. Dall'altra una forte azione di potenziamento delle competenze di base considerando che circa il 40 % degli studenti avanza nella propria carriera con uno o più debiti formativi nelle discipline di base, soprattutto matematica e italiano.

I dati sulla dispersione nella città di Benevento mostrano i seguenti risultati:

Abbandoni

Non si evidenziano abbandoni nella scuola primaria e secondaria di I grado, in quella secondaria di II grado il grado di abbandono si attesta intorno all'1%.

Non ammessi

Le percentuali dei non ammessi, quelli che una volta chiamavamo bocciati si attestano intorno all'1% (dato nazionale 2,7) alle scuole secondarie di I grado, mentre alle secondarie di II grado è del 10% (Italia 13,8).

Ritirati

La percentuale dei ritirati non si evidenzia nelle scuole secondarie di I grado, mentre alle secondarie di II grado è dell'1%.

Ripetenti

La percentuale dei ripetenti non si evidenzia nelle scuole secondarie di I grado, mentre alle secondarie di II grado è del 4%.

Ritardi

fonte: http://burc.regione.campania.it

La percentuale dei ritardi si attesta intorno all'1% alle scuole secondarie di I grado, mentre alle secondarie di II grado è del 7%.

Università

L'Università degli Studi del Sannio offre per le 4 Facoltà, i seguenti corsi di laurea[2]:

1. Facoltà di Economia: *Scienze statistiche e attuariali, Giurisprudenza*;
2. Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali: *Economia e commercio, Economia e gestione dei servizi turistici, Organizzazione e gestione della sicurezza, Economia e management;*
3. Facoltà di Ingegneria: *Ingegneria civile, Ingegneria informatica, Ingegneria energetica, Ingegneria delle telecomunicazioni, Ingegneria dell'automazione*;
4. Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali: *Scienze ambientali, Scienze geologiche, Biotecnologie, Scienze Biologiche, Biologia, Scienze geologiche per le risorse, l'ambiente e il territorio, Scienze e tecnologie genetiche*.

Dal 2002 all'anno accademico 2008-2009 i corsi di laurea sono passati da 13 a 18.

Gli iscritti nell'anno 2002 erano 6.422 e il numero di laureati/diplomati alla stessa data era pari a 1.222 *(Tab.3).*

Tabella 3 - Numerosità dei corsi di laurea, dei docenti e degli iscritti presso l'Università degli Studi del Sannio - Anno 2002

Numerosità dei corsi di laurea, dei docenti e degli iscritti presso l'Università degli Studi del Sannio	
N° immatricolati	1.665 di cui: - Attivi: 1.606 - Rinunciatari: 7 - Trasferiti in uscita: 3 - Abbreviati di corso: 49
N° iscritti	6.422
N° corsi di laurea	13
N° laureati/diplomati	1.222
N° docenti	131

Fonte: *Benevento in cifre*, Camera di Commercio di Benevento, 2003

Sicurezza e legalità

Il numero complessivo di reati commessi nell'anno 2007 (ultimo dato disponibile) nel comune di Benevento è stato di 2.430.

In particolare, il numero di reati per 1.000 abitanti commessi in un anno è pari a 3,80 nettamente inferiore sia alla media provinciale che a quella regionale di 39,6.

[2] Fonte: sito web dell'Università degli Studi del Sannio, www.unisannio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il reato più comune (53,90%) è quello relativo a furti, ricettazione, rapine ed estorsioni, seguito da truffe, frodi e delitti informatici, violazione proprietà intellettuale (21,90%).

La sicurezza **percepita** da parte della popolazione può essere espressa mediante una scala linguistica a quattro livelli (da "molto sicura" a "molto insicura").

Da un'indagine condotta nel 2007 su 2000 cittadini campani sul tema della percezione della sicurezza, emerge che, nella provincia di Benevento, la quota di popolazione che si sente "sicura" o "abbastanza sicura" è pari complessivamente al 72,9%, sostanzialmente simile alla provincia di Salerno (73,0%) ed inferiore alla provincia di Avellino in cui si registra un 83,4%. Viceversa nelle province di Caserta e Napoli quasi la metà della popolazione si sente insicura (49,7% e 47,4% rispettivamente).

L'indice di percezione riferito ai problemi di criminalità ed ordine pubblico, a livello provinciale, è pari a 13,2 mentre la posizione in classifica della Provincia di Benevento relativamente alla percezione di un livello generale di pericolosità del comune in cui si vive, rispetto alle grandi tipologie di crimine (con ordine crescente rispetto all'insoddisfazione) è la cinquantacinquesima rispetto alle 107 province indagate.

Il 12 novembre del 2008 il Comune di Benevento ha stipulato con la Prefettura un PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, attraverso il quale intende verificare la legittimità dei soggetti aggiudicatari delle commesse di opere pubbliche bandite dall'Amministrazione Comunale, onde evitare l'infiltrazione di gruppi e imprese collegate alla criminalità organizzata.

Il protocollo, stipulato in conformità alla legislazione statale antimafia (cfr. D. Lgs 252/98), prevede tra l'altro,che per tutti i lavori di importo superiore ai 250.000,00 €, si proceda prima dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto ad una verifica preventiva da parte del Prefetto, delle prime tre ditte in graduatoria; questo controllo viene esteso anche alle ditte cui verranno affidati lavori di sub-appalto, sub-contratti, cottimo, nolo e forniture c.d. sensibili (trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, fornitura e trasporto terra, acquisizioni dirette ed indirette di materiale di cava per inerti e di materiale di cava di prestito per movimento terra, fornitura e/o trasporto di calcestruzzo, fornitura e/o trasporto di bitume, noli a freddo di macchinari, fornitura con posa in opera e noli a caldo qualora non debbano essere assimilati a sub appalto ai sensi dell'art. 118, comma 11, D. Lgs 163/06, servizio di autotrasporto, guardiania di cantiere).

Qualora emergano informazioni antimafia rilevanti da parte del Prefetto, il Protocollo prevede l'esclusione discrezionale dalla gara di queste ditte.

Politiche sociali

La politica sociale attuata dal Comune di Benevento è principalmente rivolta alla costruzione di percorsi di inclusione sociale per gli individui ed i nuclei familiari, integrando l'offerta di servizi con l'offerta di sostegno economico, passando dalla logica

fonte: http://burc.regione.campania.it

meramente assistenziale ed "emergenziale" del progetto e dell'intervento episodico e frammentario alla logica della programmazione di politiche integrate.

La nuova organizzazione dei sistemi di offerta di servizi sociali ha favorito la realizzazione di interventi realmente in grado di arricchire la capacità di risposta a bisogni nuovi e più complessi degli individui e delle famiglie, muovendosi nell'ottica di una programmazione sociale che tiene conto delle reali e spesso divergenti esigenze del territorio, della continuità e del rafforzamento delle azioni già avviate da alcuni anni, consolidando il percorso di costituzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Uno degli strumenti con il quale il Comune, d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale e con gli altri soggetti attivi nella progettazione, provvede a costruire il Sistema Integrato degli Interventi, così come previsto dalla Legge 328/00, è il **Piano Sociale di Zona**.

Il IV Settore programma azioni per le seguenti 10 aree di intervento che saranno di seguito specificate, nelle azioni messe in essere:

1) Responsabilità familiari
2) Diritti dei minori
3) Persone anziane
4) Contrasto delle povertà
5) Persone disabili
6) Dipendenze
7) Immigrati
8) Azioni di Sistema
9) Servizi per il Welfare d'accesso
10) Pari Opportunità

Per ciascuna area di intervento sono realizzati i seguenti servizi:

1. Area Responsabilità familiari

• **S.A.D.E** (Servizio Assistenza Domiciliare Educativa)

Il S.A.D.E. è rivolto a minori appartenenti a famiglie multiproblematiche e si configura come un servizio di supporto da erogare presso il domicilio del nucleo familiare in difficoltà, carente nell'elaborazione di un proprio percorso di crescita.

Esso si propone di responsabilizzare i genitori rafforzandone il ruolo educativo e di favorire il rispetto delle regole, l'espressione verbale dei bisogni, il rafforzamento dell'autostima, il rendimento scolastico dei minori.

• **Servizio Affido Familiare**

Il Servizio di Affido Familiare consiste in interventi di sensibilizzazione e di formazione dei soggetti disponibili all'esperienza di affido familiare.

E' attivo uno Sportello Affido, che svolge azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e sostegno delle famiglie affidatarie, di potenziamento e aggiornamento dell'anagrafe delle famiglie affidatarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• **Sostegno Economico all'Affido.**

Con tale intervento viene erogato alle famiglie affidatarie un contributo economico di sostegno per agevolarle nell'espletamento dell'impegno assunto, ciò in conformità con la L. 184/83, così come modificato dalla L. 149/01 art. 5.

• **Servizio Adozioni Nazionali ed internazionali** in integrazione con l'ASL BN1

Il Servizio Sociale Comunale di Benevento ed il Consultorio Familiare della ASL – BN1, hanno avviato un processo di collaborazione finalizzato alla definizione di indicatori condivisi che permettano un'indagine e valutazione organica ed omogenea sulla situazione personale, familiare e socio-ambientale della coppia resasi disponibile all'adozione. Il Servizio Adozioni Nazionali ed internazionali svolge un'azione di approfondimento del percorso formativo pre-adozione effettuato dall'equipe socio-sanitaria, di sostegno della coppia nella scelta del paese in cui intende adottare il minore e di sostegno post-adozione, che si concretizza in un servizio domiciliare di supporto all'integrazione familiare e sociale del minore accolto.

• **Interventi di mediazione familiare**

Il Servizio Sociale Comunale svolge interventi di mediazione familiare, che ha l'obiettivo di sostenere la coppia durante la fase della separazione e del divorzio. Il mediatore familiare si propone come una risorsa specifica – alternativa al sistema giudiziario – volta a favorire la negoziazione di tutte quelle questioni relative alla separazione o al divorzio. La coppia diventa protagonista nella gestione del proprio conflitto ed indirizza le proprie risorse per trovare un dialogo funzionale ai cambiamenti che si prospettano per tutta la famiglia.

2. Diritto dei minori

• **Asili Nido Comunali**

Gli asili nido comunali nascono dall'esigenza di soddisfare la domanda di cura e affidamento dei figli ed offrono prestazioni collegate all'attività diurna prescolastica dei bambini, quali l'accoglienza, la cura, la socializzazione/aggregazione ed il gioco.

Sul territorio cittadino sono presenti due **asili nido** (via Fratelli Rosselli e via Torre della Catena), che hanno in carico complessivamente 81 bambini di età compresa da 0 a 3 anni.

Questa cifra rappresenta solo lo 0,45% dei bambini della città di Benevento (1.784) compresa in questa fascia di età.

• **Servizio Centri di Socializzazione**

Il Servizio si configura prevalentemente come luogo di sostegno e stimolo alla socializzazione leggera di minori in età compresa tra i sei e gli undici anni.

Esso si propone quale luogo di aggregazione in cui abbia spazio il momento ludico-ricreativo, attraverso l'attivazione di laboratori manipolativi-espressivi, attività sportive e momenti di animazione partecipata. E' stata sottoscritta una convenzione con una piscina del territorio per permettere ai bambini di usufruire dell'attività durante il periodo estivo.

Sono attive n. 4 sedi sul territorio: Capodimonte, Ferrovia, Pacevecchia e Libertà.

• **Campi solari**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il servizio offre gratuitamente ai bambini opportunità di gioco e di animazione, attraverso una molteplicità di attività creative e socio-educative, quali tornei sportivi, gare di ballo, laboratori teatrali e musicali, karaoke, spettacoli con artisti di strada, laboratori manipolativi-espressivi, giochi di gruppo.

Si svolge durante il periodo estivo, in orario antimeridiano, per 5 giorni a settimana e per non meno di 3 ore al giorno, (dalle ore 9.00/9.30 alle ore 12.00/12.30).

• Servizio di sensibilizzazione, aggiornamento, informazione e documentazione contro l'Abuso

Il problema degli abusi e maltrattamenti ai minori è da sempre una tematica complessa che necessita di interventi ad hoc. Sono svolte, pertanto, azioni di sensibilizzazione, informazione e consulenza alle istituzioni, alle scuole, ai genitori, agli operatori sociali e a tutti coloro che, a vario titolo, si occupano di tali problematiche, sul territorio comunale.

• Servizio nei Casi di Abuso e Maltrattamento in Danno ai Minori

Il Servizio Sociale territoriale gestisce in maniera integrata con l'Azienda Sanitaria Locale BN1 gli interventi di tutela, protezione, valutazione, presa in carico, sostegno del minore presunta vittima di reato.

• Servizi temporanei e territoriali

Contributi economici "una tantum" per interventi personalizzati diretti al soddisfacimento delle esigenze dei minori appartenenti a nuclei familiari in difficoltà, relativamente alle spese di igiene, sanità, sport.

• Soggiorno marino per minori

Ogni anno il Comune offre ai minori appartenenti a nuclei familiari in difficoltà, un soggiorno marino gratuito di una settimana in un villaggio turistico.

• Rette Case Famiglia

Su disposizione del Tribunale per i minorenni, i minori che si trovano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, vengono collocati nelle case famiglia ed il pagamento della retta è a carico del Comune di residenza del minore. L'allontanamento dei minori viene disposto nell'interesse dello stesso, quando la famiglia è impossibilitata a provvedere alla sua crescita o nel caso in cui non si possono disporre di altre misure che gli consentano di permanere in famiglia.

3. Persone anziane

• Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Tale servizio nasce dall'idea di incentivare il miglioramento delle condizioni di vita dell'anziano, sostenendo la famiglia con al suo interno anziani e rafforzando la cultura della domiciliarità.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani va prestato non soltanto a coloro che vivono soli e che, pertanto, versano in una situazione di abbandono e di solitudine, in uno stato di deprivazione oltre che fisico, anche affettivo, ma anche a coloro che vivono in famiglie non in grado di garantire pienamente e con continuità i compiti assistenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli operatori domiciliari si recano presso il domicilio dell'anziano per prestargli un aiuto per il governo della casa e la cura della persona ed offrirgli attività di segretariato sociale.

• **Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**

L'ADI è un servizio sociosanitario che garantisce, in relazione ai bisogni dell'utente, un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali rese a domicilio dell'anziano, nel rispetto di standard minimi di prestazioni, in forma integrata e secondo i piani individuali programmati e definiti dall'U.V.I.

Sono destinatari dell'Assistenza Domiciliare Integrata i soggetti > 65enni non autosufficienti residenti nel Comune di Benevento che si trovino in una delle seguenti condizioni: malattia terminale, malattia progressivamente invalidante e che necessiti di interventi complessi, incidenti vascolari acuti, gravi fratture, vasculopatie abbisognevoli di riabilitazione, neurolesi abbisognevoli di riabilitazione, malattie acute temporaneamente invalidanti nell'anziano, dimissioni protette da strutture ospedaliere residenti nell'ASL BN 1.

• **Residenza Sanitaria Assistita**

Il Comune garantisce la compartecipazione al costo della retta giornaliera per gli utenti inseriti in R.S.A. per anziani, così come previsto dal DPCM 2001 sui LEA.

L'R.S.A. è una struttura extraospedaliera socio - sanitaria appartenente alle reti integrate territoriali dell'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale, destinata a garantire la continuità dell'assistenza nel regime residenziale tra ospedale, territorio e domicilio, attraverso servizi alla persona di tipo sanitario, riabilitativo e di assistenza tutelare.

• **Centri Sociali Polifunzionali**

Sul territorio sono attivi n. 3 Centri Polifunzionali per anziani, quali luoghi d'intrattenimento e di servizi che si propongono di assicurare effettive possibilità di vita autonoma e sociale, favorendo il rapporto di comunicazione interpersonale e le attività ricreative e culturali.

Costituiscono un punto di irradiazione sul territorio di iniziative ricreative e culturali, tese a favorire l'aggregazione ed il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani nei rapporti sociali con tutte le altre componenti della collettività.

• **Telesoccorso e teleassistenza**

Già da alcuni anni è operativo il servizio di telesoccorso, un sistema elettronico, collegato a un telecomando o a un campanello oppure a un telefono particolare, che permette di chiedere aiuto immediato per un'emergenza (malori, cadute, fughe di gas, incendi, ecc.) a una centrale di assistenza attiva 24 ore su 24.

Il telesoccorso è rivolto a tutti gli anziani, ai portatori di handicap o alle persone non autosufficienti. Per richiederlo è necessario rivolgersi al Servizio Sociale Comunale.

Oltre al telesoccorso, è attiva anche la teleassistenza che, con più telefonate settimanali, verifica se l'utente ha bisogno di aiuto.

• **Cure termali**

Annualmente il Comune accompagna gli anziani presso le sedi termali, per consentire loro di seguire una terapia termale. La medicina termale è tra i più antichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi di cura del mondo e svolge una importante funzione nella prevenzione, cura e riabilitazione di importanti patologie che interessano, tra le altre, le ossa, le articolazioni, l'apparato digerente e respiratorio.

• **Emergenza caldo anziani**

La Città di Benevento - Assessorato ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia, in partenariato con l'ASL BN1, la Questura di Benevento, la Croce Rossa Italiana, la Misericordia di Benevento ed il Consorzio Amistade, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria, predispone annualmente il Piano Emergenza Caldo (P.E.C.) Estate, per fronteggiare i rischi di emergenza sociale e sanitaria che lo svuotamento delle città per le vacanze estive e l'eccessivo aumento di calore possono comportare per le persone anziane.

Presso la sede del Consorzio Amistade viene attivato un numero verde cui gli anziani possono rivolgersi per chiedere aiuto nei casi di emergenza e viene distribuita su tutto il territorio di Benevento una brochure informativa contenente le regole basilari da seguire per tutelarsi dai rischi del caldo.

• **Nonno vigile**

Al fine di sottrarre l'anziano alla tradizionale politica assistenziale ed allo stato di emarginazione e di isolamento in cui può venirsi a trovare nella società, il Comune ha creato le condizioni per un suo inserimento in attività lavorative di volontariato, recuperando quindi energie morali, fisiche e culturali di una parte della popolazione per interessi che sono della intera collettività.

I cittadini anziani di ambo i sessi, in buono stato di salute e di idoneità psico-fisica, vengono impiegati nella salvaguardia di zone in prossimità di edifici scolastici, al fine di facilitare e rendere più sicuro l'attraversamento stradale e l'accesso degli alunni agli edifici medesimi, affiancando l'agente della Polizia Municipale.

• **Corso di alfabetizzazione informatica**

La Regione Campania (STAP/Fp 17/08. Servizio 01 Lavoro, Formazione e Orientamento Professionale) e il Comune di Benevento Settore Socio Assistenziale ed Istruzione, nell'intento di far acquisire le abilità necessarie all'uso del computer alle persone che ne esprimono interesse, realizzano Corsi di Informatica di base, di n. 30 ore, destinati ad anziani iscritti ai Centri Sociali Polifunzionali del Comune di Benevento.

• **Casa albergo "San Pasquale"**

La Casa di Riposo San Pasquale è una struttura residenziale comunale per anziani autonomi che, con il supporto dei servizi sociali, preferiscono condurre una vita comunitaria usufruendo di servizi collettivi. La Casa di Riposo ha una ricettività massima di 24 posti in 12 stanze biposto finemente arredate ed è ubicata a Benevento, in Via dei Longobardi.

4. Contrasto alla povertà

• **Integrazione al reddito**

Tale azione è diretta a sostenere le famiglie in condizione di emergenza economica, cercando di legare la "semplice" erogazione del sussidio a percorsi di inclusione sociale e di salvaguardia dell'integrità del nucleo familiare. I contributi

fonte: http://burc.regione.campania.it

vengono erogati per il soddisfacimento delle esigenze primarie dei nuclei familiari in difficoltà, relativamente alle spese di alimentazione, abbigliamento, abitazione (locazione, oneri condominiali, spese connesse – piccoli lavori di manutenzione), igiene e sanità, utenze (energia elettrica, alimentazione impianti di cottura, alimentazione impianti di riscaldamento, acqua, smaltimento rifiuti solidi urbani e/o tasse governative).

• **Reddito di Cittadinanza**

Tale servizio è un'importante misura di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale, istituito dalla Regione Campania con la Legge Regionale n. 2 del 19/02/04.

E' una prestazione sociale essenziale e complessa in quanto, attraverso trasferimenti monetari alle famiglie e ulteriori misure di accompagnamento, ci si propone di porre i soggetti svantaggiati in condizione di accedere ad una disponibilità minima sia economica che di servizi.

Le misure di accompagnamento prevedono interventi di sostegno all'istruzione, alla formazione, all'autoimpiego e all'inserimento lavorativo, agevolazioni tariffarie per l'accesso ai servizi comunali e di ambito, agevolazioni fiscali rispetto alle imposte comunali, agevolazioni tariffarie per l'uso dei trasporti pubblici, agevolazioni per le spese per l'abitazione, facilitazione nell'accesso ad iniziative culturali e per il tempo libero.

• **Compartecipazione all'affitto**

I contributi vengono erogati per il soddisfacimento delle esigenze primarie dei nuclei familiari in difficoltà, in particolare per quanto riguarda le abitazioni.

• Acquisto prima casa

Sulla base delle indicazioni di cui al Decreto Dirigenziale della regione Campania n. 642 del 22/09/2006, è stato pubblicato un bando per le giovani coppie che intendevano acquistare la prima casa.

• L.R. 431/97 Bando canoni locazione

In data 16 febbraio 2009 è stata pubblicata la graduatoria definitiva per la concessione dei contributi a sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui all'art. 11 della L. 431/98.

• **Borse di studio (legge 62/00)**

A seguito di assegnazione di finanziamenti regionali, ai sensi della legge 62/2000, l'Ufficio Istruzione emana un Avviso Pubblico in cui sono esplicitati i requisiti per l'accesso al beneficio.

Gli interessati possono inoltrare domanda su apposita modulistica, annualmente trasmessa dalla Regione Campania all'Ufficio, reperibile presso le Scuole, l'URP comunale o sul sito del Comune. L'erogazione del contributo è subordinata al possesso dei requisiti previsti dal bando..

• **Buoni libro (Legge 448/98)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito di assegnazione di finanziamenti regionali, ai sensi della legge 448/1998, l'Ufficio Istruzione emana un Avviso Pubblico in cui sono esplicitati i requisiti per l'accesso al beneficio.

Gli interessati possono inoltrare domanda su apposita modulistica, annualmente trasmessa dalla Regione Campania all'Ufficio, reperibile presso le Scuole, l'URP comunale o sul sito del Comune. L'erogazione del contributo è subordinata al possesso dei requisiti previsti dal bando..

• **Cedole librarie DPR 616/77**

L'Ufficio Istruzione, sulla base del numero reale degli alunni, fornisce annualmente direttamente alle scuole elementari statali e parificate le cedole librarie per l'acquisto gratuito dei libri (D.P.R. 616/77).

• **Buoni mensa**

Il Comune di Benevento ha attuato il sistema informativo di gestione automatizzata del Servizio mensa delle scuole materne ed elementari (L. R. n. 4/2005).

Tale sistema consente di gestire qualsiasi tipo di servizio riferito all'utenza, dal pagamento con l'emissione, al pagamento anticipato (pre-pagato) a quelli erogati gratuitamente. Il sito web del Comune si interfaccia con il sistema del Complesso Polivalente Rossana S.r.l., gestore del Servizio, per avere on-line tutte le informazioni degli utenti dei servizi.

Attraverso l'acquisto di una tessera magnetica prepagata (ristocard) l'utente può usufruire dei pasti giornalieri erogati presso le scuole comunali.

• **Trasporto scolastico**

Il servizio di trasporto si articola in:

- Servizio trasporto scolastico, rivolto agli alunni della scuola dell'obbligo, fino al primo anno della scuola superiore, dimoranti in località fuori dall'aggregato urbano;
- Servizio navetta, riservato agli alunni del centro storico che frequentano la scuola media Moscati;
- Trasporto AMTS, rivolto agli alunni delle scuole superiori e ai pensionati residenti nelle contrade, solo nel periodo scolastico.

• **Assegno di maternità (DPCM 452/00)**

L'assegno di maternità, istituito dall'art. 66 della L. 448/98, è disciplinato dal D.P.C.M. 21.12. 2000 n. 452 e dall'art.47 del D.Lgs. n. 151/2001 ed è diretto alla tutela e al sostegno della maternità e della paternità.

L'assegno spetta, per ogni figlio nato, alle donne che non beneficiano di alcun trattamento economico per la maternità (indennità o altri trattamenti economici a carico dei datori di lavoro privati o pubblici) o che beneficiano di un trattamento economico di importo inferiore rispetto all'importo dell'assegno (in tal caso l'assegno spetta per la quota differenziale).

Parimenti, il beneficio viene concesso anche per ogni minore in adozione o affidamento preadottivo, purché il minore non abbia superato i 6 anni di età al momento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'adozione internazionale o dell'affidamento (ovvero la maggiore età nel caso di adozione o affidamento internazionale).

L'assegno viene concesso con provvedimento del Comune ed è pagato dall'INPS in un'unica soluzione.

• **Assegno nucleo familiare (Legge 448/98, art. 65)**

Gli assegni al nucleo familiare con tre figli minori, istituito dall'art. 65 della L. 448/98, sono diretti al sostegno delle famiglie che hanno figli minori e che dispongono di patrimoni e redditi limitati.

Sono destinatari i nuclei familiari che, durante l'anno per il quale presentano la richiesta, hanno avuto nel proprio nucleo familiare tre figli minori e dispongano di risorse economiche non superiori al valore dell'Indicatore della Situazione Economica (ISE) indicato annualmente.

• **Bonus energia**

Il bonus (sconto sulla bolletta elettrica) è riservata a due categorie di cittadini:

- clienti in condizione di disagio economico: famiglie a basso reddito, intestatari di una fornitura dell'energia elettrica nell'abitazione di residenza con potenza impegnata fino a 3 kw e che dispongono di un ISEE il cui valore sia inferiore o uguale a € 7.500,00, residenti nel Comune di Benevento;
- clienti in condizione di disagio sociale: famiglie presso le quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita.

5. Persone disabili

• **Voucher per accesso ai Centri Sociali Polifunzionali per Disabili**

Con tale intervento si offre ai cittadini diversamente abili un sistema di erogazione dei servizi, diretto all'acquisto di prestazioni professionali accreditate, al fine di favorire la permanenza nell'ambiente di vita e di relazioni ed evitare o ritardare il ricovero in istituto.

Per l'erogazione del servizio, il Comune di Benevento ha accreditato i Centri Polifunzionali per disabili operativi sul territorio ed ha fornito agli utenti i voucher, spendibili a proprio gradimento, presso i due Centri accreditati.

Presso i Centri vengono garantite le seguenti attività:

- Elaborazione di programmi individualizzati condivisi con i servizi territoriali;
- Segretariato sociale;
- Attività occupazionali creative e ricreative;
- Attività di animazione e socializzazione esterna;
- Attività di sostegno alle famiglie;
- Attività di orientamento e avviamento al lavoro.

• **Servizio di Assistenza Domiciliare (SADIS)**

Tale servizio nasce dall'idea di incentivare il miglioramento delle condizioni di vita del disabile, sostenendo la famiglia nell'impegno di cura e rafforzando la cultura della domiciliarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per Disabili è prestato:

- a persone con handicap di particolare gravità, ex legge 104/92;
- a persone disabili in condizione di parziale o totale perdita dell'autonomia;
- a persone disabili che vivono da sole;
- a persone disabili che vivono in famiglie non in grado di garantire pienamente e con continuità i compiti assistenziali.

Gli operatori domiciliari si recano presso il domicilio del disabile per prestargli un aiuto per il governo della casa e la cura della persona ed offrirgli attività di segretariato sociale.

• **Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**

L'ADI è un servizio sociosanitario che garantisce, in relazione ai bisogni dell'utente, un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali rese a domicilio dell'anziano, nel rispetto di standard minimi di prestazioni, in forma integrata e secondo i piani individuali programmati e definiti dall'U.V.I.

Sono destinatari dell'Assistenza Domiciliare Integrata i soggetti disabili, non autosufficienti e residenti nel Comune di Benevento, che si trovino in una delle seguenti condizioni: malattia terminale, malattia progressivamente invalidante e che necessiti di interventi complessi, incidenti vascolari acuti, gravi fratture, vasculopatie abbisognevoli di riabilitazione, neurolesi abbisognevoli di riabilitazione, malattie acute temporaneamente invalidanti, dimissioni protette da strutture ospedaliere residenti nell'ASL BN 1.

• **Trasporto scolastico disabili e presso i Centri di riabilitazione**

Il trasporto sociale è un servizio che garantisce a soggetti disabili di raggiungere strutture riabilitative, scolastiche, centri soci-assistenziali. Garantisce la possibilità di muoversi liberamente sul territorio.

Il servizio può essere sia collettivo che individuale a seconda delle esigenze e della destinazione e può essere richiesto anche in occasione delle elezioni, a garanzia del diritto di voto.

• **Centri Diurni Integrati**

È un servizio di assistenza socio-sanitaria erogato in regime semiresidenziale di durata variabile, destinato a cittadini con media o grave limitazione dell'autosufficienza, i quali abbisognano di assistenza tutelare ed aiuto alla persona, monitoraggio delle condizioni di salute, attività di socializzazione, interventi occupazionali, ludico-ricreativi.

• **Residenza Sanitaria Assistita**

Il Comune garantisce la compartecipazione al costo della retta giornaliera per gli utenti inseriti in R.S.A. per disabili, così come previsto dal DPCM 2001 sui LEA.

L'R.S.A. è una struttura extraospedaliera socio - sanitaria appartenente alle reti integrate territoriali dell'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale, destinata a garantire la continuità dell'assistenza nel regime residenziale tra ospedale, territorio e domicilio, attraverso servizi alla persona di tipo sanitario, riabilitativo e di assistenza tutelare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essa realizza un livello medio di assistenza sanitaria integrato da un alto livello di assistenza tutelare ed alberghiera.

6. Area dipendenze

• Progetto Centro di ascolto

E' curato dall'Associazione di Volontariato ONLUS "Vivere Dentro" e prevede la realizzazione di un centro di ascolto per i giovani e le famiglie che vivono una situazione di disagio e la conduzione di corsi di Auto-Mutuo-Aiuto per le famiglie.

7. Area Immigrati

• Casa di Accoglienza Notturna (C.A.N.)

Il Comune di Benevento ha realizzato, con parte delle risorse assegnate dalla Regione Campania, Decreti Dirigenziali n. 404 del 13.07.2007 e n. 455 del 31.07.2007, il progetto "Casa di Accoglienza Notturna (C.A.N.)" per i senza fissa dimora, rivolto a persone italiane e straniere, apolidi presenti o che transitano sul territorio comunale, in grave stato di disagio sociale ed abitativo, di sesso maschile e femminile, che possono usufruire gratuitamente di un posto letto per la notte, su segnalazione del Servizio Sociale Professionale e per un periodo non superiore ai 40 giorni.

Il servizio è diretto non solo alla presa in carico e alla tutela, ma anche ad offrire servizi di sostegno e accompagnamento dell'utente attraverso l'attivazione di programmi individualizzati al fine di favorirne l'inserimento sociale e lavorativo, la fruizione dei servizi assistenziali sociali e sanitari e la partecipazione ad attività integrative e socializzanti.

• Sportello Immigrati

Attivazione di uno sportello immigrazione volto a sostenere i percorsi sociali ed economici delle donne immigrate presso il Centro Occupabilità Femminile (COF) comunale.

8. Area Azioni di Sistema

• Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano si configura come una struttura operativa permanente che ricopre un ruolo centrale ai fini dell'attuazione della riforma dell'assistenza nella Regione Campania.

Un ruolo estremamente delicato in quanto in esso confluiscono le funzioni di programmazione e gestione tecnica e amministrativa dei servizi previsti del Piano di zona dell'Ambito territoriale.

9. Area Servizi per il welfare d'accesso

• Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale rientra fra i livelli essenziali di assistenza e si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino.

Il servizio sociale professionale svolge le funzioni di Segretariato Sociale e di presa in carico dell'utente, con la presenza dell'Assistente Sociale, quale case manager, che si

fonte: http://burc.regione.campania.it

assume, in quanto figura istituzionale, funzioni e responsabilità specifiche rispetto al progetto individualizzato, rispetto alla qualità del procedimento e rispetto alla sostenibilità dei costi.

10. Area Pari Opportunità

• Centro Occupabilità Femminile (COF)

Il Progetto "Essere Donna: essere soggetto sociale" è nato come sperimentazione sociale per promuovere, qualificare e inserire le donne in settori strategici per lo sviluppo del territorio.

La Regione Campania e le Province, insieme ai Comuni capoluogo, hanno stipulato il protocollo sperimentale d'intesa per l'attuazione della Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro", in seguito al quale sono stati istituiti i Centri risorse (successivamente denominati C.O.F.).

Nel COF comunale sono stati istituiti due sportelli:

- "sportello immigrazione" con la finalità di favorire l'integrazione sociale e culturale delle donne immigrate; di rafforzare le competenze personali, linguistiche e di socialità; di costruire una banca dati delle donne immigrate per certificarne le competenze e lo status giuridico;
- "sportello help-impresa" che offre consulenze specialistiche di tipo commerciale, fiscale, di marketing, nonché l'affiancamento alla progettazione d' impresa.

• Sax p – "Cittadini in rete"

Il progetto è finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, Misura 6.2 POR 2000/2006 e si propone di ridurre il divario esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi ne ignora l'uso e l'importanza.

Tale servizio si configura come intervento di riduzione del digital divide, attraverso la creazione di 15 centri che consentono ai cittadini di connettersi ad Internet e di avere a disposizione, in tempi e modi regolamentati, l'attrezzatura telematica e multimediale, nonché l'assistenza per aumentare la propria conoscenza e la propria capacità di interagire nella Società dell'Informazione.

Il centro BnWeb, che consta di n. 8 postazioni, attrezzato per disabilità motorie, cognitive ed ipovedenti, è aperto 10 ore alla settimana, ed offre tutti i servizi di internet:

- internet gratuito;
- ricerche e opportunità di lavoro;
- accesso ai servizi in erte della Pubblica Amministrazione;
- programmi di videoscrittura e gestione di immagini;
- formazione a distanza;
- servizi in videoconferenza.

Infrastrutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il collegamento ferroviario ad Alta Capacità Napoli-Bari rappresenta un'opera strategica per l'intero Mezzogiorno e, nello stesso tempo, è in grado di ridare un ruolo di centralità alla città di Benevento.

La Napoli-Bari è l'unica direttrice ferroviaria est-ovest del Mezzogiorno d'Italia: il progetto di Alta Capacità, una volta a regime, consentirà di abbattere drasticamente i tempi di percorrenza sulla tratta considerata; da Napoli a Bari occorreranno meno di 2 ore. Dalle aree interne si potranno raggiungere le grandi aree metropolitane costiere in meno di 60 minuti; da Benevento si potrà raggiungere Napoli in 45 minuti (attualmente si impiega un'ora e 25 minuti), Bari in un'ora e mezza invece che in 2 ore e 15 minuti, Roma in un'ora e 40 minuti invece che in 2 ore e 20 minuti; l'opera, inoltre, consentirà di aumentare il traffico di passeggeri e merci in transito sulla tratta. La stazione di Benevento sarà lo snodo centrale della tratta.

La maggiore qualità dei servizi di trasporto ed il recupero del divario infrastrutturale del Mezzogiorno rappresentano una pre-condizione essenziale per lo sviluppo economico dell'area, con ricadute positive per l'intero Paese, ancor di più nell'ambito del mutato scenario internazionale che fa prevedere una significativa crescita del ruolo del Mediterraneo nei prossimi decenni. Sicché, il Mezzogiorno delle aree interne, con l'Alta Capacità Napoli-Bari, diventerà ponte di collegamento tra il Corridoio I e il Corridoio VIII e nodo di logistica e di interscambio per tutto il sistema macroregionale con straordinarie opportunità di sviluppo per tutte le aree interne circostanti.

L'opera, in definitiva, è pensata come asse di connessione Est-Ovest che, incrociando la dorsale tirrenica Nord-Sud, proietterà milioni di persone e tonnellate di merci lungo l'Alta Velocità Napoli-Roma, ribaltando, quindi, la vecchia concezione dello sviluppo a favore di una prospettiva che mette al centro le aree interne dell'Appennino meridionale .

Altra scelta decisiva è stata la riaffermazione, come scelta d'infrastruttura strategica, del raddoppio della strada **Benevento-Caianello** i cui cantieri potrebbero aprire nel 2012.

Il progetto dell'Anas per la **Superstrada Telesina** (61 chilometri complessivi per un costo di 708 milioni di euro) prevede 56 chilometri di sede naturale, 4.5 di viadotti e 500 metri in galleria. Con la disponibilità attuale di fondi si potrà sicuramente realizzare almeno la metà del raddoppio dell'importante asse di raccordo tra la Napoli – Bari e l'autostrada del Sole.

Su questo scenario si innesta la progettata **piattaforma logistica**: un interporto dove insediare nuove aziende, nuove attività e fasi produttive; dove stoccare, assemblare e lavorare le merci che transiteranno su questo territorio per effetto dell'Alta Capacità ferroviaria Napoli-Bari e del raddoppio della Benevento-Telese-Caianello.

Un progetto ambizioso, localizzato alla località Olivola in adiacenza dell'area industriale esistente, lungo la progettata Alta Capacità Ferroviaria Napoli-Bari, nei pressi della Stazione Ferroviaria della città.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un progetto che vede la partecipazione di grandi consorzi di rilievo nazionale e di **IKEA** che ha scelto la piattaforma logistica di Benevento come centro di diffusione dei suoi prodotti verso tutti i negozi Ikea d'Italia e dell'Europa meridionale.

L'iniziativa cambierà il volto sociale e produttivo del Sannio ricollocandolo al centro dei grandi traffici di persone e di merci, ridando a questo territorio la funzione di "cerniera" tra il Tirreno e l'Adriatico, tra Occidente e Oriente, quel ruolo di "crocevia" che ha storicamente caratterizzato la sua funzione.

Ambiente

La città di Benevento negli ultimi due secoli ha avuto un notevole accrescimento del contesto abitativo, registrando ad oggi una percentuale di territorio urbanizzato consolidato, pari all' 8,3% della sua superficie territoriale.

Il rapporto tra Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Territoriale (ST) che fornisce l'indicazione della quota di territorio effettivamente destinata ad attività agricole produttive rispetto alla superficie territoriale comunale totale, è pari al 49,92%.

Per quanto questa percentuale risulti leggermente più bassa rispetto alla media provinciale e regionale, è tuttavia un valore considerevole per una città capoluogo di Provincia ed è un dato importante rispetto alle potenzialità di sviluppo economico.

Infatti, le aziende agricole presenti sul territorio comunale sono 1.816 e costituiscono il 5,41% delle aziende agricole della provincia di Benevento, e inoltre è significativo negli ultimi anni il buon incremento dell'offerta turistica legata al settore agricolo: è presente sul territorio comunale una rete agrituristica che conta 700 coperti e oltre 150 posti letto.

Il territorio comunale di Benevento non è interessato da Parchi naturali regionali e non comprende Siti di Importanza Comunitaria (SIC) né Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Non sono inoltre presenti Oasi WWF, né laghi iscritti nell'elenco delle acque pubbliche.

Qualità delle acque

I Corpi Idrici Significativi (CIS) superficiali che attraversano il territorio comunale di Benevento sono il fiume Calore Irpino, il fiume Tammaro ed il fiume Sabato.

Per tali bacini idrologici gli afflussi meteorici ed i relativi deflussi registrati da specifiche stazioni di monitoraggio determinano il bilancio idrologico medio annuo, che risulta essere, nella maggior parte dei casi, positivo.

Per la valutazione della qualità delle acque superficiali ci si riferisce alla suddivisione in classi chimiche secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/1999.

In particolare, il livello di qualità dell'acqua nei fiumi e nei principali affluenti è stato analizzando utilizzando i seguenti due indicatori e l'indice previsti dal D. Lgs. 152/1999. La lettura dei valori del LIM, dell'IBE, SECA e del SACA (riferiti alle rilevazioni più recenti, cioè all'anno 2006) che riferiscono la qualità dello stato ambientale delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

acque superficiali, per ciascuno dei corsi d'acqua monitorato sul territorio comunale di Benevento, fanno emergere le seguenti considerazioni:

- Fiume Calore Irpino: il SECA ricade nella classe 4 ed il SACA è classificato come "scadente". I trend del LIM e dell'IBE indicano un peggioramento della qualità.
- Fiume Tammaro: il SECA ricade nella classe 3 ed il SACA è classificato come "sufficiente". I trend del LIM è oscillante mentre quello dell'IBE è pressoché costante.
- Fiume Sabato: il SECA ricade nella classe 4 ed il SACA è "scadente". Il trend del LIM indica un miglioramento mentre quello dell'IBE un peggioramento della qualità.
- Torrente San Nicola: il SECA ricade nella classe 4 ed il SACA è "scadente". Il trend del LIM è pressoché costante mentre quello dell'IBE evidenzia un peggioramento della qualità.
- Torrente Serretelle: il SECA ricade nella classe 4 ed il SACA è "scadente". I trend del LIM e dell'IBE indicano un peggioramento della qualità.

La percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria nel territorio comunale di Benevento è pari all'89% della popolazione complessiva, coprendo una superficie servita dalla rete fognaria sul totale della superficie urbanizzata comunale pari al 73,90%.

Infine, si rileva che il comune di Benevento è interessato da una ZVNOA, Zona Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola, ai sensi del D. Lgs. 152/1999 e del D.M. 7 aprile 2006, in merito alla pratica della fertilizzazione dei suoli agricoli.

Rifiuti

Le attività poste in essere dall'Amministrazione Comunale e dall'Azienda gestore del servizio, hanno consentito, in un periodo di tempo di circa 18 mesi, di pervenire quasi al raddoppio della percentuale di raccolta differenziata di rifiuti nella Città di Benevento.

A seguito dell'implementazione dei servizi così come previsti dal Piano approvato, nonché con l'avvio dei nuovi servizi, nel corso dell'anno 2008, il dato complessivo inerente la raccolta differenziata effettuata nell'ambito della Città di Benevento si attesta al **20,63 %**.

Per implementare questo dato, è stato predisposto un programma di dettaglio per dare avvio alla parte del Piano di raccolta "porta a porta", operando per fasi successive.

Con inizio previsto per il 1 giugno 2009, sarà dato avvio alla raccolta differenziata della frazione organica presso le utenze commerciali che producono elevate quantità di residui fermentescibili (centri commerciali, supermercati, ortofrutticoli e simili), mense (ospedaliere e cliniche private pre-consumo, casa circondariale, scuole e università, casa di riposo, caserme e simili), principali attività di ristorazione, aree mercatali di prodotti commestibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con decorrenza dal mese di settembre 2009, si darà avvio anche alla raccolta della frazione organica da utenze domestiche, con avvio del servizio da n° 2 quartieri cittadini (Centro Storico e Rione Capodimonte-Cretarossa) per poi estendere il medesimo servizio ai quartieri contigui e pervenire alla completa copertura dell'area urbana entro l'anno 2010.

Per migliorare il servizio occorre creare le strutture e potenziare la logistica: infatti non sono esistono impianti di compostaggio né piattaforme per il conferimento degli imballaggi secondari e terziari. Inoltre, nel territorio comunale, così come in tutta la provincia, non sono localizzati siti adibiti ad aree di trasferenza, di stoccaggio comunali ed intercomunali, di stoccaggio provvisorio.

Si muovono in questa direzione sia il progetto di realizzazione della stazione di compattazione e trasferimento dei rifiuti urbani a seguito dell'avviamento della Raccolta Differenziata Integrata, che quello per la realizzazione della Stazione Ecologica: questa consentirà il conferimento e la raccolta differenziata di carta e cartone, vetro, plastica, verde, ferro e alluminio, rifiuti urbani pericolosi per l'ambiente (pile, farmaci scaduti, rifiuti etichettati, prodotti chimici per l'agricoltura), rifiuti speciali assimilabili (legno; imballaggi), rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, batterie auto ed oli esausti, ingombranti di origine domestica (elettrodomestici, mobili).

Nel territorio comunale di Benevento inoltre, si registrano 2 discariche di bacino sature, e un sito contaminato (discarica comunale sita in località Ponte Valentino) che non è di interesse nazionale.

Cultura e identità storica

La città di Benevento ha sedimentato lungo le sue strade e sulle sue mura, nei suoi palazzi e nelle sue chiese, le diverse fasi che ne hanno caratterizzato la storia, reificando un palinsesto fatto di segni tangibili, materiali, dove è possibile scorgere, leggere il suo percorso millenario.

Non sfugge la sua storia ad un leggendario mito fondativo che ne fa risalire le origini all'eroe greco Diomede, secondo solo al divino Achille, sbarcato in Italia dopo la distruzione e l'incendio di Troia: incorso in mari procellosi e costretto a sbarcare in Puglia, prima di stabilirvisi, Diomede fonda la città di Benevento.

Città sannita, diviene dominio romano nel 295 a.C. grazie alla vittoria di Manlio Curio Dentato su Pirro re dell'Epiro; alla caduta dell'Impero Romano, la città fu capoluogo del ducato Longobardo di Totila per ben cinque secoli, dal 571 fino al 1077. Passato sotto il dominio Pontificio vi restò in pratica fino all'Unità d'Italia.

L'arco di Traiano (117 d.C.) costruito per commemorare l'apertura della via Appia Traiana, che accorciava il cammino da Roma a Brindisi; il Teatro romano (126 d.C.) costruito dall'Imperatore Adriano, per ben diecimila spettatori; le mura longobarde con le loro torri e le loro porte; la splendida chiesa di S. Sofia (762 d.C.), con l'attiguo chiostro medioevale; il duomo romanico. Sono solo alcune delle tracce monumentali che concorrono a delineare la storia cittadina: la conservazione e la cura che la città ha loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

riservato, nel corso della sua storia ed anche in anni recenti, testimonia di una cultura e di una identità che si forma, si alimenta ed ha riferimenti precisi in questi sedimenti della Storia.

Oggi, la città di Benevento propone la candidatura all'iscrizione nella WHL dell'UNESCO, la Chiesa di Santa Sofia, nell'ambito di un progetto più ampio che vede la candidatura seriale con altri 6 siti della *Langobardia Maior* e *Minor,* ossia: Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio e Torba (VA), Spoleto, Campello sul Clitunno (PG) , Monte Sant'Angelo (FG).

Questa candidatura, insieme al Piano di gestione redatto per l'occasione, costituisce la strategia di intervento settoriale del Comune di Benevento sui beni culturali: e questo non solo e non tanto perché la candidatura impone la definizione di una zona cuscinetto (*Buffer-zone*), ossia di una zona sensibile che necessita di essere protetta assieme al bene stesso, ma anche perché attraverso di esso è stato possibile mettere a punto una strategia di recupero dei beni esistenti e anche una progettata campagna di scavi archeologici che tendono alla creazione di un Parco Archeologico Urbano.

Tabella 4 - Analisi S.W.O.T.:Punti di forza e di debolezza del Sistema Urbano

Punti di forza	Punti di debolezza
Rapporti visivi tra il tessuto urbano storico e il paesaggio agrario circostante ed il sistema idrografico	Gravi problemi di equilibrio idraulico e di qualità delle acque dei fiumi che interessano la città Scarsità di aree verdi di qualità facilmente fruibili e distribuite sul territorio
Ambiente urbano di impianto storico di notevole valore ambientale, presenza di edifici rurali di valore storico - testimoniale distribuiti nel territorio	Scarsità di percorsi riservati al traffico ciclo-pedonale di connessione all'interno del tessuto urbano e verso i luoghi di interesse storico -paesaggistico presenti nel territorio
Disponibilità di aree per la realizzazione di un interporto di II° livello in posizione strategica rispetto ai corridoi infrastrutturali che attraversano la provincia	Necessità di inserire tale possibilità nella rete delle strutture analoghe di livello regionale e sovraregionale
Possibilità di potenziamento dell'ambito aeroportuale	
Presenza di funzioni rare e di livello sovraprovinciale	Squilibrio qualitativo - funzionale tra le aree centrali e le zone urbanizzate negli ultimi decenni Rischio di congestione delle aree centrali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Potenzialità attrattiva della città dovuta a giacimenti culturali di notevole valore	Debole pubblicizzazione del patrimonio storico – artistico ed archeologico presente a livello nazionale e internazionale
Attivazione di significativi interventi in campo culturale: teatro, arte contemporanea, concorsi di idee su temi storico- archeologici – paesaggistici	Necessità di rafforzare tali iniziative all'interno delle reti nazionali (per esempio quella delle città appenniniche) e internazionali
Avvio di interventi di riqualificazione della città storica	Presenza di luoghi urbani degradati anche all'interno del tessuto di impianto storico
Radicamento nel tessuto sociale ed urbano dell'Università: forte capacità di attrazione rispetto alle province limitrofe	Scarso radicamento dei "talenti"
Sperimentazione di forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati e tra diversi soggetti privati	Inadeguata dotazione di standard urbanistici così come definiti dal D.M. 1444/68
Sperimentazione di nuovi strumenti di lavoro per la programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali	Carenza di spazi e strutture pubbliche deputate a svolgere funzioni di aggregazione sociale (spazi culturali, aree verdi, etc.)
	Dotazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie assolutamente insufficiente
	Carenza di strutture dedicate per i servizi per la prima infanzia ed, in particolare, asili nido
	Riduzione di risorse pubbliche di emanazione statale e regionale per finanziare gli interventi sociali e di integrazione socio-sanitaria

Opportunità	Rischi
Miglioramento delle comunicazioni con l'area metropolitana	Riduzione del senso di identità e del ruolo di centro ordinatore di livello territoriale
Formazione di nuclei produttivi/commerciali a vocazione territoriale lungo gli assi di collegamento tra la città ed il territorio da rafforzare sulla base dell'identità storica dei luoghi (contrade e antiche masserie)	Processi di trasformazione del territorio non guidati con conseguente "periferizzazione" del contesto paesaggistico della città e perdita dell'identità dei luoghi;
Avvio di *partnership* pubblico – privato per operazioni di riqualificazione urbana (Programma integrato, Contratto di Quartiere, Società di trasformazione urbana, etc.)	Possibili "inerzie" da parte dei soggetti proprietari di aree ed immobili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree dismesse in posizione centrale (Caserme Largo Risorgimento) che possono costituire volano a interventi di riqualificazione/rifunzionalizzazione urbana	*Overbooking* rispetto alla capacità di assorbimento del mercato locale; assoluta necessità di attivare in merito circuiti promozionali nazionali ed internazionali
Il sistema della cultura e dello spettacolo quale occasione per la formazione di nuove professionalità	Aumento dei soggetti a rischio di emarginazione sociale
Esistenza di politiche multisettoriali (politiche economiche, urbanistiche, abitative)	Scomparsa di luoghi-momenti di confronto e comunicazione
Creazione di spazi ed occasioni di confronto tra giovani ed anziani	Tendenza all'emarginazione dei pensionati e degli anziani
	Aumento della percentuale di disoccupazione e del disagio economico derivante dalla crisi mondiale in atto
	Perdita dell'identità sociale e culturale della comunità, di tradizioni ed usi tipici
	Incremento degli squilibri sociali tra le diverse categorie economiche e sociali

1.2 Conclusioni dell'analisi di contesto

L'analisi fotografa una realtà dinamica, in continua evoluzione, che ha tuttavia potenzialità e occasioni di sviluppo inespresse.

La dimensione di città media, rappresenta per sé stessa un modello di riferimento rispetto a qualità della vita, maggiore socialità, spinti fattori di identità e riconoscibilità. Su questi, la città innesta peculiarità proprie: un rapporto forte tra il tessuto urbano consolidato e il paesaggio agrario circostante ed il sistema idrografico; un ambiente urbano di impianto storico di notevole valore ambientale con la presenza di edifici rurali di valore storico – testimoniale distribuiti nel territorio ben curati e conservati; la presenza di una università attiva, dinamica e in continua espansione puntando su condizioni di vivibilità migliori. Non secondaria la condizione di essere, la città, un riferimento per un territorio più vasto che arriva ad estendersi al territorio provinciale ed oltre: riferimento funzionale, amministrativo, ma anche urbano per una realtà caratterizzata da nuclei storici e consolidati ma di piccola entità fisica.

La condizione storica di luogo di transito dei traffici e delle persone tra l'oriente e l'occidente, viene rivalutata dalla progettata linea di Alta Capacità Napoli-Bari/Corridoio VIII; perché questo ruolo non venga subito ma vissuto attivamente dalla città e dalla sua popolazione, è necessario lavorare in alcune direzioni chiare e definite: una rinnovata infrastrutturazione che punta a risolvere problemi di mobilità interna e a cogliere le prospettive derivanti dai grandi progetti descritti; ridurre la marginalità di alcuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

quartieri seppure non fisicamente periferici attraverso una ri-configurazione degli spazi pubblici; recuperare grossi edifici dimessi al fine di rafforzare la dotazione di standard e aumentare i luoghi di incontro e socializzazione; rafforzare l'azione di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale; implementare le politiche di sostegno e rafforzamento della coesione sociale.

2. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA

2.1 Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche

L'individuazione dell'ambito di intervento del P.I.U. EUROPA, viene realizzata attraverso un processo di analisi che, con l'ausilio di un set di indicatori, è in grado di mettere in risalto le carenze della Città sotto l'aspetto delle attrezzature pubbliche, delle infrastrutture, del disagio sociale ed abitativo ecc.

In coerenza con quanto stabilito dalle Linee Guida del P.I.U. EUROPA sono state assunte come unità minime territoriali per l'analisi dei dati, le sezioni censuarie (dati ISTAT 2001).

Tale tipo di suddivisione facilita notevolmente la modalità d'approccio all'analisi, in quanto ad ogni sezione corrisponde una porzione di città, univocamente individuata, alla quale sono associati dati certi, relativi ad esempio alla popolazione, alle abitazioni in essa presenti, all'epoca di costruzione degli edifici, ecc.

La corrispondenza tra il dato grafico e quello alfanumerico, consente quindi di adoperare strumenti quali il GIS (Geografic Information System), capaci di tradurre in rappresentazioni cartografiche, fenomeni derivanti dall'analisi di dati di varia natura.

Al fine di semplificare la procedura d'analisi e di focalizzare l'attenzione sulle parti che compongono il "sistema città" si è inoltre scelto di considerare le sezioni censuarie e, in alcuni casi, gli accorpamenti delle stesse, relative ai seguenti quartieri:

- quartiere Capodimonte – Ponticelli
- quartiere Centro Storico

fonte: http://burc.regione.campania.it

- quartiere Ferrovia
- quartiere Libertà – San Vito
- quartiere Mellusi – Cretarossa
- quartiere Pacevecchia – Avellola.

Il percorso che si è fatto, per giungere alla determinazione delle possibili aree candidabili all'attuazione del P.I.U. EUROPA per la città di Benevento, può riassumersi nelle seguenti fasi :

1. raccolta ed analisi dei dati per l'esplicitazione delle problematiche proposte dalle "linee guida" e traduzione delle stesse in altrettanti elaborati grafici;
2. riclassificazione dei dati ottenuti per la comparabilità degli stessi;
3. assegnazione di "pesi" a ciascun risultato dell'analisi;
4. calcolo per l'individuazione dell'ambito di applicazione del programma urbano integrato attraverso il metodo della "best location".

Gli indicatori utilizzati ed analizzati per l'individuazione e la definizione dell'ambito di intervento, ricadono in due grandi categorie :

1. Indicatori di tipo URBANO specificati in:
   A) Aree verdi destinate ai cittadini;
   B) Aree sottoutilizzate e vuoti urbani;
   C) Degrado edilizia abitativa;
   D) Dotazione infrastrutture scolastiche pubbliche.
2. Indicatori di tipo SOCIO – ECONOMICO specificati in:
   E) Disagio Abitativo;
   F) Disagio Economico;
   G) Famiglie con elevato numero di componenti;
   H) Famiglie monogenitoriali;
   I) Livello di istruzione;
   L) Livello di disoccupazione;
   M) Presenza di immigrati

Si riporta, di seguito, una sintetica descrizione dei risultati ottenuti attraverso l'applicazione della metodologia di indagine utilizzata.

Per la lettura completa dell'analisi condotta, si rinvia al documento, riportato in allegato, "*Delimitazione ambito di intervento PIU' EUROPA*", predisposto dall'Amministrazione Comunale e discusso nella Cabina di regia del 24 novembre 2008.

INDICATORI DI TIPO URBANO

A) Aree verdi destinate ai cittadini

L'indicatore in esame misura la quantità di verde attrezzato presente in ambito urbano e ne valuta l'eventuale grado di carenza, per quartiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'acquisizione dei dati relativi al censimento del verde pubblico attrezzato presente sull'intero territorio, ha consentito di valutare il parametro definito dalla normativa dei mq/ab (D.M. 1444 del 1968, L.R. n. 14 del 1982) per ciascuno dei quartieri individuati.

Dall'analisi effettuata si è riscontrata la presenza, su base comunale, di circa 4 mq/ab di verde pubblico contro uno standard minimo previsto pari a 10 mq/ab.

Nel confronto tra i quartieri invece, appurata la sussistenza del gap rispetto allo standard minimo di legge, si è riscontrata una minore dotazione di verde pubblico per i quartieri, Pacevecchia – Avellola, Capodimonte – Ponticelli e Ferrovia.

B) Aree sottoutilizzate e vuoti urbani

L'indicatore prende in esame la localizzazione dei vuoti urbani, intesi come aree di discontinuità del tessuto cittadino, e delle aree dismesse o sottoutilizzate presenti nell'ambito urbano.

Attraverso il parametro della superficie relativa a ciascuna delle aree localizzate si è prodotta una elaborazione che interpolando il dato numerico associato al dato vettoriale evidenzia, mediante una scala graduata di colore, il peso minore o maggiore delle stesse sul tessuto urbano.

Dall'elaborazione effettuata si riscontra la presenza di tre aree con peso preponderante e precisamente :

a) quella dell'area dismessa dell'ex monopolio tabacchi ricadente nel quartiere ferrovia;
b) quella di un'area sottoutilizzata localizzata nei pressi dello stadio comunale e ricadente e il quartiere Libertà – San Vito;
c) quella relativa alla rotonda delle scienze a ridosso del quartiere Mellusi – Cretarossa.

C) Degrado edilizia abitativa

L'indicatore ha la finalità di determinare, attraverso un giudizio qualitativo derivante dallo stato di conservazione esteriore, l'epoca di costruzione e la tipologia edilizia, il livello di degrado dell'edilizia a prevalente destinazione abitativa.

Dall'elaborazione effettuata si evince la preponderante presenza di una edilizia di livello "mediocre", dal punto di vista della conservazione, nei quartieri Ferrovia, Libertà – San Vito, Capodimonte, Centro Storico e parte del rione Pacevecchia.

Per il centro storico si riscontra, inoltre, la presenza di alcuni edifici con livello di conservazione "pessimo". L'edilizia con preponderante stato di conservazione "buono" si concentra nei quartieri Mellusi – Cretarossa, , Pacevecchia – Avellola e in alcuni casi nel Centro Storico.

D) Dotazione infrastrutture scolastiche pubbliche

L'indicatore ha lo scopo di verificare la dotazione cittadina di infrastrutture scolastiche pubbliche (asili nido, scuole materne, scuole elementari e scuole medie

fonte: http://burc.regione.campania.it

inferiori) in relazione allo standard minimo di mq/ab previsto dal DM. 1444 del 1968 e dalla successiva L.R. 14 del 1982.

Localizzate le attrezzature in esame e determinandone le superfici utili, si è proceduto a rapportare le superfici dette al numero di abitanti residenti per quartiere.

La L.R. 14 del 1982 prevede uno standard minimo per abitante, relativo alla dotazione di infrastrutture scolastiche, pari a 5 mq/ab.

Nel caso di Benevento, considerando la dotazione di tali infrastrutture su territorio comunale, si registra un divario notevole rispetto a quello previsto dalla legge in quanto il valore determinato risulta pari a soli 1,50 mq/ab.

Calando l'analisi a livello di quartiere, fermo restando il forte gap rispetto allo standard di legge, si desume un maggiore disagio, rispetto alla dotazione infrastrutturale scolastica, per i quartieri Ferrovia, Mellusi – Cretarossa e Centro Storico.

INDICATORI DI TIPO SOCIO - ECONOMICO

E) Disagio Abitativo

Per disagio abitativo si intende la condizione della popolazione di un determinato territorio ad accedere ai due mercati (proprietà e locazione), in funzione di alcune variabili come:

- le dinamiche di prezzo dei due mercati;
- i redditi delle famiglie e il costo di eventuali finanziamenti per l'acquisto;
- fattori al contorno che influiscono sulla domanda abitativa.

L'ambito prescelto per l'analisi, come già detto, è quello urbano e del suo costruito.

La eterogeneità dei dati che concorrono alla determinazione di un valore che rappresenti il fenomeno ci ha spinto, anche in funzione di ciò che a tal proposito è stato proposto dallo studio sulle politiche abitative in Campania dall'Assessorato Regionale all'Urbanistica, alla costruzione di un indicatore sintetico, la cui formula è la nota:

$$ISDA = \alpha\,(IIA) + \beta\,(IPA) + \gamma\,D$$

(cfr. All. 3 punto 2.2 D.G.R. 1558/08 - *La variabile dummy per il comune di Benevento assume valore 1 in quanto risulta nell'elenco dei comuni considerati ad alta tensione abitativa*).

Dall'analisi effettuata si evidenzia un disagio abitativo maggiore per il rione Libertà, Pacevecchia, Avellola e il rione Mellusi-Cretarossa.

F) Disagio Economico

Per disagio economico si intende la maggiore predisposizione al rischio potenziale di povertà di della popolazione residente in una determinata porzione del territorio che nel nostro caso si identifica con l'area urbana costruita e nella fattispecie i quartieri che compongono il sistema città.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la costruzione dell'Indice sintetico del rischio potenziale di povertà sono stati utilizzati i seguenti quattro indicatori:

- il tasso di conseguimento del titolo di studio di licenza elementare (CTS);
- il tasso di disoccupazione (DIS);
- l'incidenza delle famiglie con 5 o più componenti sul totale delle famiglie residenti (COMP);
- l'incidenza delle famiglie monoparentali sul totale delle famiglie residenti (MON).

In sostanza la formula per il calcolo di tale indice, e cioè la media ponderata dei quattro indicatori su citati, può essere così riassunta (cfr. All. 3 punto 2.3 D.G.R. 1558/08):

$$ISDE = \alpha (CTS) + \beta (DIS) + \delta (COMP) + \gamma (MON)$$

Si consideri che per il calcolo delle famiglie monogenitoriali relativamente al dato per quartiere, si è così proceduto :

somma del totale separati , totale vedovi/e e totale divorziati il tutto diviso per 2 ed il numero così ottenuto, va diviso per il totale delle famiglie del quartiere per ottenere la percentuale.

Lo stesso dato su base comunale è stato desunto dallo studio effettuato dall'assessorato all'urbanistica della Regione Campania sulle politiche abitative.

Inoltre ciascun sottoindicatore è moltiplicato per dei pesi la cui somma è uguale ad 1.

- α è stato posto pari a 0,10;
- β è stato assegnato un valore di 0,40;
- δ è stato posto pari a 0,30;
- γ è stato dato un peso pari a 0,20.

Dall'analisi effettuata si evidenzia un disagio economico maggiore per il rione Libertà, Capodimonte, Ponticelli e Ferrovia.

G) Famiglie con elevato numero di componenti

L'indicatore determina la percentuale di famiglie residenti, costituite da cinque componenti, per sezione censuaria. La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra le famiglie di cinque componenti presenti nella sezione e il numero totale delle famiglie residente nella sezione stessa.

La classificazione prevista non è di tipo numerico ma legata a una scala di tre classi percentuali: bassa-media-alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno in esame.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, medio-alta delle famiglie con cinque componenti nei rioni: Ferrovia, Libertà – San Vito e parti del rione Capodimonte e Pacevecchia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

H) Famiglie monogenitoriali

L'indicatore determina la percentuale di famiglie con unico genitore considerando come cause del fenomeno la condizione di vedovanza di separazione o divorzio presenti nella famiglia stessa.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra le famiglie monogenitoriali presenti nella sezione e il numero totale delle famiglie residente nella sezione stessa.

La classificazione è anche in questo caso legata a una scala di tre classi percentuali: bassa-media-alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno analizzato.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, medio-alta delle famiglie con unico genitore nei rioni: Ferrovia, Centro Storico, Mellusi e Libertà – San Vito.

I) Livello di istruzione

L'indicatore determina la percentuale di residenti, per sezione censuaria, con dotati , come livello di istruzione, della sola licenza elementare.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di residenti con detto requisito nella sezione e il numero totale dei residenti nella sezione stessa.

La classificazione è anche in questo caso legata a una scala di tre classi percentuali : bassa-media-alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno analizzato.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, medio-alta di residenti con la sola licenza elementare si registra nei rioni : Ferrovia, Libertà – San Vito e parte del rione Pacevecchia.

L) Livello di disoccupazione

L'indicatore determina la percentuale di residenti, per sezione censuaria, nella condizione di disoccupazione.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di residenti disoccupati nella sezione e il numero totale dei residenti nella sezione stessa.

La classificazione è anche in questo caso legata a una scala di tre classi percentuali : bassa- media-alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno analizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, medio-alta del livello di disoccupazione si registra nei rioni : Ferrovia, Libertà – San Vito, parte del centro storico, parte del rione Ponticelli e Pacevecchia.

M) Presenza di immigrati

L'indicatore determina la percentuale di immigrati residenti per sezione censuaria.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di immigrati residenti nella sezione e il numero totale di immigrati in ambito urbano.

La classificazione è anche in questo caso legata a una scala di tre classi percentuali: bassa- media-alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno analizzato.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, più alta di immigrati residenti si registra nei rioni: Ferrovia, Libertà – San Vito, parte del Centro Storico e parte del rione Ponticelli.

2.1.1 La determinazione dell'ambito attraverso il metodo della Best Location

La fase successiva a quella del processo di analisi, è stata la determinazione dell'ambito di intervento del programma di riqualificazione urbana attraverso il metodo della "**BEST LOCATION**".

Nel caso in esame gli indicatori (espressi in millesimi), cui si è inteso assegnare un peso maggiore, sono quelli legati al **disagio economico, al disagio abitativo e a quello sociale, in quanto maggiormente attinenti** ai contenuti del PIU EUROPA.

Dall'analisi del raster finale è stato possibile tracciare una linea di demarcazione ideale che isola le parti maggiormente candidabili (Best Location) all'attuazione del PIU EUROPA, rispetto a quelle meno rispondenti ai criteri stabiliti nel processo di calcolo.

La delimitazione dell'ambito finale, che abbraccia la totalità **dei quartieri "Ferrovia", "Rione Libertà" e la parte bassa del "Centro Storico"** è stata tracciata seguendo i confini delle sezioni censuarie ricadenti nell'area risultante visto che la sezione censuaria è stata utilizzata come riferimento territoriale minimo per l'intera analisi.

2.1.2 Alcune prime riflessioni sui risultati dell'analisi

Scarsa dotazione di standard urbanistici con valori inferiori a quelli previsti per legge, qualità scadente degli edifici, un marcato disagio economico ed abitativo, una serie di criticità sociali: sono questi i temi evidenziati nella analisi condotta che il PIU' EUROPA deve aggredire, attraverso una azione sinergica ed integrata che si concentra su azioni materiali ed immateriali.

L'ambito territoriale individuato come "*area bersaglio*" ha una estensione territoriale di 4,51 kmq. (3,5 % della superficie territoriale comunale), per una

fonte: http://burc.regione.campania.it

popolazione ivi residente di 23.209 abitanti (37,5% della popolazione complessiva totale – ISTAT 2001).

Si tratta di due rioni che lambiscono il centro storico consolidato della città e presentano problemi in merito alla carenza di servizi e di infrastrutture, necessitando, quindi, di interventi di rivitalizzazione urbana in grado di contrastare i fenomeni di degrado sia fisico e sociale in essi riscontrabili.

Il **Rione Ferrovia** si innesta su un asse *haussmaniano* (viale Principe di Napoli) che collega il ponte sul Calore alla stazione centrale: qui prospettano edifici che, seppur di buona qualità formale, presentano un mediocre livello di conservazione ed hanno funzioni quasi esclusivamente residenziali.

Il principale collegamento con il resto della città è costituito dal Ponte Vanvitelli. Fino alla fine degli anni sessanta, era l'unica strada per poter accedere alla zona alta della città, ed era transito obbligato per le macchine ed i pedoni. Il ponte Vanvitelli, costituì più volte un'inopportuna diga durante le piene del fiume Calore. Dopo una spaventosa alluvione nell'ottobre 1949 fu distrutto e rimpiazzato da un più agile ponte a sole tre arcate, e furono effettuate nel contempo poderose opere di arginatura.

Alla testata superiore del ponte esisteva anticamente una porta d'ingresso alla città, chiamata popolarmente "Porta di Calore", che fu demolita nel 1867 quando venne aperto il corso Vittorio Emanuele .

L'attuale "Piazza Bissolati" che dovrebbe assolvere il compito storico di porta di ingresso al centro, risulta essere ad oggi, un irrisolto nodo urbano caratterizzato dalla presenza di parcheggi da entrambi i lati della strada, da un traffico veicolare caotico. La piazza è circondata da edifici di moderna costruzione, risalenti alla seconda metà del novecento.

Piazza Vittoria Colonna, è la piazza antistante la stazione ferroviaria e rappresenta un punto nodale per i traffico urbano ed extraurbano, passaggio obbligato per chi entra nella città da nord, e trafficato dai viaggiatori

Anche questa piazza si presenta come uno spazio amorfo e caotico, uno spazio non risolto né in chiave urbanistica, né architettonica.

Questa caratterizzazione connota l'intero quartiere: un quartiere dormitorio che manca di necessari ed utili spazi di aggregazione sociale e che necessita di interventi di implementazione degli standard urbanistici.

In tal senso, il nodo di piazza Colonna e con esso la possibilità di ridisegno del traffico cittadino su gomma in questa area, unitamente alle potenzialità della stazione-snodo della linea Alta Capacità Napoli-Bari ed al recupero di alcuni grandi edifici dismessi (Ex-tabacchificio, la colonia elioterapica), rappresentano, per come sarà meglio chiarito nel prosieguo, azioni nodali per dare a questo quartiere le necessarie dotazioni di standard urbanistici, configurandosi, al contempo, come azioni capaci di ridefinire l'assetto infrastrutturale dell'area.

Il tutto concepito secondo una logica di integrazione e complementarietà con le altre progettualità comunali in corso di realizzazione (si pensi al Progetto Territorio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il quartiere denominato **Rione Libertà**, il cui sviluppo urbanistico risale intorno agli anni '50, si caratterizza come una parte della Città "autonoma", di circa 22.000 abitanti, che occupa un'area di circa 41,80 HA.

E' collegato al resto del centro urbano attraverso il ponte di S. Maria degli Angeli, costruito alla fine degli anni '60, che rappresenta l'unica strada per poter accedere alla zona centrale della città, ed è transito obbligato per le macchine ed i pedoni.

Per quanto presenti un chiaro e definito impianto urbano, declinato dal Piano di Luigi Piccinato, che ha una sua matrice generativa in un asse stradale, viale Napoli, il quartiere ha perso nel tempo le sue originarie connotazioni, affiancando all'impianto razionalista, misurato nelle proporzioni e nelle volumetrie, pezzi informi e caotici. Il quartiere si caratterizza come luogo di approdo dei collegamenti extraurbani, in quanto ospita sia lo stadio che un importante polo scolastico, con notevoli carichi di traffico veicolari.

Condizione di isolamento, scarsa dotazione di standard urbanistici, mancanza di luoghi di aggregazione e di socializzazione, rappresentano le condizioni di partenza che il PIU' EUROPA punta ad aggredire, allo scopo di rivitalizzare nei suoi aspetti formali e sociali questo popoloso quartiere.

2.2 Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa

La strategia delineata dalla città di Benevento per il proprio PIU' si muove in linea con la strategia e la prassi operativa che l'Amministrazione ha individuato e che sta perseguendo sia nel processo di revisione dello strumento urbanistico generale della città (PUC), che nel Piano Strategico.

Vi sono inoltre una serie di programmi che il comune di Benevento sta completando (PRU-Rione Libertà, Contratto di Quartiere II) che hanno una relazione diretta o indiretta con il nostro ambito di intervento e progetti di finanziamento statale in essere per quanto attiene al tema delle infrastrutture (Progetto di Territorio).

Si procede, di seguito, ad una schematica presentazione degli strumenti di programmazione citati.

PIANO STRATEGICO - Il Comune di Benevento ha in fase avanzata di redazione il Piano Strategico,con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia:

- costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento;
- costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio;
- individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo.

E' dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti.

L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento.

Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie.

Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "*Primi Scenari*" [3] che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale.

Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina.

Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento - formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico - il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta.

Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi.

In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale.

Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche.

Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi:

- obiettivo generale;
- assett cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione;
- assett complementari: coesione;
- assett accessori.

[3] Cfr. Allegato 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo generale individuato è il seguente: "*Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo*".

Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento "*Primi scenari*" è realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche.

Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in corso – quali la chiusura della programmazione 2000-2006 ed in particolare del PI "*Benevento: il futuro nella storia*" – o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico – primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto l'effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all'attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up.

Di seguito si riportano, suddivisi per assett, gli interventi, ad oggi, individuati.

Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all'Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica.

Assett cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione

- Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne
  - Piattaforma logistica di II livello;
  - Progetto territorio;
- Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo;
  - Piano energetico comunale;
  - Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore;
  - Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità;
  - Il parco urbano – Ansa del fiume Calore;
  - Corridoi e reti ecologiche.
- Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte:le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività;
  - Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità.
  - Parco Archeologico Urbano
  - Protocollo d'intesa con Skopje e Toledo.
  - Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Centro brevetti Ansaldo.

- Riequilibrio delle funzioni urbane;
  - Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità.
  - Riqualificazione urbana rioni;
  - Programma integrato urbano – P.I.U.' Europa
- Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade.
  - Progetto di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.);
  - Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.);
  - Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.).

Assett complementari: coesione

- Diffusione dei saperi;
  - Progetto SAX-P
- Politiche per il lavoro e l'occupazione;
  - Piano Sociale di Zona
  - Patto Formativo Locale "CUORE"
  - Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa
- Incremento della qualità urbana.
  - Piano Urbano del Traffico
  - Riqualificazione urbana dei rioni
  - Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa

Assett accessori

- Miglioramento della governance.
- Sinapsi urbane
- Programma Elisa

Come apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU' EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea.

Il PIU', infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

PUC – Con delibera di Giunta Comunale n. 36 del 26.02.2009 è stata presentata la proposta di Puc ai sensi dell'art.24 della L.R. 16/2004. il PUC recepisce il quadro

fonte: http://burc.regione.campania.it

delineato nel Piano Strategico, recependo ed inquadrando Assi e Azioni che saranno perseguiti nel PIU' EUROPA.

Esistono dunque nel disegno strategico della città, temi e progetti su cui l'Amministrazione sta lavorando, perseguendo per alcuni di essi importanti risultati progettuali e di finanziamento, ed altri per i quali il Comune sta completando le opere progettate e finanziate:

PRU (ex art. 11 D. Lgs 493/93 – L.R. 3/96) – Il Comune di Benevento ha partecipato al Bando regionale per i Programmi di Recupero Urbano e sta completando la realizzazione di una serie di opere grazie ad un ACCORDO DI PROGRAMMA – Regione Campania/Comune di Benevento del 7 aprile 2000, successivamente rimodulato con una delibera di Giunta Comunale del 20 ottobre 2008.

Queste opere ricadono in buona parte all'interno dell'ambito di intervento individuato per l'attuazione del PIU' Europa, a cavallo tra i due quartieri, e sono di seguito specificate:

1. **Parco Verde – Ponte pedonale**. E' il completamento delle opere per la realizzazione del Parco Verde a ridosso del fiume Sabato, sull'area ex Imeva, un'area destinata a determinare coesione sociale tra gli abitanti del quartiere e dei rioni vicini. Su questo si innesta la realizzazione di un ponte sul fiume Sabato, pedonale e ciclabile, che lo collega al Rione Libertà (Piazza S. Modesto). Con questo intervento si crea un percorso pedonale e ciclabile, di verde e di acqua, che parte dalla Chiesa dell'Addolorata e prosegue, fino a giungere ai limiti del Centro Storico, con possibilità di svilupparsi ulteriormente, sia in direzione est, verso S. Maria degli Angeli, che in direzione ovest, verso il parco fluviale e archeologico di Cellarulo.
2. **Lungo Sabato Boulevard**. Strada pedonale e ciclabile che corre lungo l'argine destro del fiume Sabato e che costeggia il Parco Verde.
3. **Parcheggio Piazzale Catullo**. Si tratta di un'area allo stato abbandonata ma già destinata a parcheggio dal PRG. Il parcheggio (150 posti tra auto e moto) sarà a sevizio del Parco Verde, da cui si accede direttamente, ma anche del Teatro Romano distante poche decine di metri. Da questo parcheggio partirà la pista ciclabile che si collegherà con quella del Lungo Sabato Boulevard.
4. **Piazza S. Modesto**. Riqualificazione e valorizzazione di uno spazio tra i più belli della città ma trascurato e abbandonato. Gli interventi prevedono il ridisegno degli spazi verdi in linea con il progetto originario dell'intero Rione, realizzato sulla base di una pregevole pianificazione di tipo razionale risalente a circa settanta anni fa. E' prevista la riqualificazione delle urbanizzazioni a rete.
5. **Prolungamento e Piazza di Via Galanti**. Opera già prevista dal PRG, collega il lungo Sabato di via Galanti con la viabilità interquartiere, in buona parte esistente ma da completare. Questo collegamento, lungo poco più di cento metri consente di organizzare in modo organico e razionale la mobilità all'interno del Rione Libertà favorendo e mettendo in sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

prioritariamente, come prescritto dalle direttive nazionali ed europee, la mobilità dei pedoni e del trasporto pubblico mediante la creazione di vaste zone pedonali o a traffico limitato. L'intervento si completa con la realizzazione di una Piazza: si tratta di un intervento fortemente qualificante (area di circa 2.000 mq.) che contribuisce al definitivo recupero di un'area che ancora oggi rappresenta una delle zone più degradate della città.

CONTRATTO DI QUARTIERE – Il Comune di Benevento con atto di G.C. n° 245 del 11.11.2003 ha deliberato la propria adesione, ai "Programmi innovativi in ambito urbano" previsti dalla legge 8.2.2001 n° 21, meglio conosciuti con la denominazione di "Contratti di Quartiere II".

Con Decreto del 12.05.2005 del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono stati resi esecutivi i risultati della procedura di selezione delle proposte dei Contratti di Quartiere per la Regione Campania, nonché approvata la graduatoria delle proposte ritenute ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione. In tale graduatoria la proposta del Comune di Benevento risulta al quinto posto avendo ottenuto 42 punti per un finanziamento richiesto di 10.000.000 Euro.

La proposta si articola su quattro progetti, tutti ricadenti nell'Ambito di intervento PIU EUROPA, progetti al livello esecutivo e attualmente in fase di aggiudicazione lavori:

1. **Recupero immobili e risistemazione degli spazi esterni a verde attrezzato dell'insediamento ERP** – Si tratta del recupero, secondo i principi della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico, degli otto edifici ERP di Santa Maria degli Angeli costruiti a seguito del sisma dell'80, edifici occupati da 164 nuclei familiari e 560 abitanti;
2. **Realizzazione della scuola d'infanzia** – La costruzione del nuovo edificio scolastico adibito a scuola materna è costituito da n°7 unità pedagogiche, per un totale di mq 2.150 , su di un area ampia mq 5.090 . L'area d'intervento è stata prescelta per la sua adiacenza sia Parco Verde in completamento che ad una ampia zona di parcheggio, con facilità di accesso.
3. **Realizzazione di un parcheggio pubblico seminterrato e campo sportivo polivalente** – L'intervento previsto nell'area di Via Pietà/Rampa San Barbato nasce dall'esigenza di creare parcheggi in un'area caratterizzata dalla presenza di numerose strutture pubbliche: ASL, Consultorio medico pubblico, Università. Attualmente l'area è destinata a struttura sportiva con accesso diretto dalla rampa San Barbato. Il progetto prevede di realizzare un parcheggio su due livelli di cui uno seminterrato con accesso diretto da Via Pietà ed uno al piano superiore con accesso diretto dalla rampa San Barbato. Per l'area superiore si è previsto anche la realizzazione di una struttura sportiva polivalente (esistente in precedenza). Le due superfici a parcheggio permettono la sosta complessiva di **156 posti auto**. L'accesso alla struttura sportiva è garantito sia dalla rampa San Barbato che dal parcheggio adiacente.
4. **Realizzazione di un collegamento viario tra via dei Mulini e il lungofiume Sabato**– Il progetto prevede il completamento di una strada prevista dal PRG vigente e

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo parzialmente realizzata. Il tracciato viario serve al collegamento tra via dei Mulini, oggi divenuta fondamentale strada di servizio per l'area artigianale – commerciale, e il lungofiume Sabato Bacchelli sul quale prospettano sia gli edifici dell'ERP che quelli dell'IACP realizzati alla fine degli anni Novanta.

PROGETTO DI TERRITORIO – E' in corso uno studio di fattibilità finanziato dal Ministero delle Infrastrutture allo scopo di valutare possibili connessioni e scenari di sviluppo a valle del progettato potenziamento dell'Alta Capacità ferroviaria Napoli-Bari-Corridoio VIII.

Le ipotesi in campo sono:

1.Il congiungimento tranviario attraverso il rione Libertà delle stazioni RFI Porta Rufina e Metrocampania nordest Rione Libertà e l'utilizzo quale parte del precorso pedonale meccanizzato delle gallerie stradali dell'asse interquartiere est;

2. Il collegamento al tessuto urbano della Piattaforma logistica attraverso un viale caratterizzato da un'alta qualità ed inserimento ambientale;

3. La trasformazione dell'area dell'ex tabacchificio (nel Rione Ferrovia).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE

3.1 Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del piano integrato

La strategia delineata per il PIU' Europa della città di Benevento è parte di un disegno più vasto di riconfigurazione e di riassetto dell'intera città che trova il suo inquadramento strategico e programmatorio nella elaborazione del Piano Strategico[4] per la città e nel nuovo Piano Urbanistico Comunale[5], presentato in Giunta Comunale lo scorso febbraio.

Lungo questa impostazione si muove l'Amministrazione che si avvale della collaborazione dell'urbanista portoghese Nuno Portas chiamato ad interpretare e disegnare il percorso sinergico che tiene insieme i diversi momenti di rinnovo urbano sotto il profilo progettuale (PUC, Piano Strategico) e programmatorio (PIU EUROPA); un'unica regia, dunque, che consente di convogliare risorse ed energie in un'unica direzione immaginata, progettata, perseguita. Un'unica regia, riconosciuta e qualificata, capace di evitare dispersioni e divaricazioni concettuali e progettuali; un'unica regia per un ridisegno della città improntate ad una coerenza di visione, di princìpi e di azioni: è la scelta di una modalità di intervento che colloca la città di Benevento nel solco di una tradizione di *Best practices*, che hanno fatto la storia della progettazione e delle modificazioni urbane in Europa.

Di seguito si riporta il testo integrale del contributo del Prof. Nuno Portas per il disegno strategico del Programma PIU' Europa[6]

"1.1 Il senso del Programma PIU Europa è chiaro:
esso è diretto a rafforzare la coesione e l'unità della città attraverso interventi selettivi sulla sua struttura con effetti positivi sull'accessibilità e le relazioni interne, le condizioni ambientali e la leggibilità degli spazi architettonici delle differenti stagioni che ne costituiscono la specifica singolarità storica.

[4] Cfr cap. 2 par. 2.2
[5] Cfr Cap 2, par 2.2
[6] Traduzione italiana a cura di Pietro Bertelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detto in altri termini: ogni intervento proposto, puntuale o diffuso, risponde a un compito di connessione e valorizzazione dell'insieme urbano.

1.2 La priorità che si impone, tenendo ben presente il complesso di obiettivi sopra descritti, è procedere alla ricostruzione dello spazio collettivo nei suoi due elementi portanti: i corsi d'acqua e la rete stradale e dello spazio pubblici, il cui momento di incontro è sintetizzato dai ponti. Strade e fiumi costituiscono altresì gli elementi di connessione tra i parchi ed i giardini cittadini inclusi nel Programma PIU Europa.

1.3 Ma anche il nucleo urbano di fondazione, che ancora oggi conserva le principali funzioni culturali, turistiche, di servizio e commerciali, presenta una carenza di leggibilità del suo spazio pubblico (nonostante le iniziative recenti di ripavimentazione e pedonalizzazione limitate all'asse principale della città storica) ed ha necessità di espandere la propria capacità di attrazione rispetto ai visitatori all'insieme di resti archeologici più significativi ma oggi nascosti da un contesto degradato e labirintico.

1.4 Nelle espansioni settentrionali e meridionali della città, strutturatesi entrambe, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, oltre i fiumi Calore e Sabato: la prima lungo viale Principe di Napoli, ideale proseguimento del corso Garibaldi – la spina della città storica – verso la stazione; la seconda, morfologicamente isolata rispetto alla vita cittadina, corrispondente al rione Libertà il cui impianto originario risale agli Anni '30 del Novecento, si concentrano gli interventi del PIU Europa.

1.4.1 Nel Rione Ferrovia, il cui asse strutturante è costituito dal viale Principe di Napoli, gli interventi si concentrano su tre tematiche:
- la costruzione di un nuovo rapporto tra la città ed il fiume Calore, perduto con la realizzazione degli argini a seguito della disastrosa piena avvenuta nel dopoguerra, e che costituisce occasione di recupero fruitivi di entrambe le sponde, tenute indebita considerazione le variazioni di portata che caratterizzano il regime idraulico del fiume;
- il recupero dello spazio pubblico di viale Principe di Napoli, della piazza della stazione e delle aree prospicienti il Ponte Vanvitelli, possibile grazie

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla previsione del PUC di realizzazione di un nuovo ponte stradale sul Calore e di una profonda revisione degli schemi di circolazione automobilistica all'interno del rione;
- le opportunità costituite dalla riconversione di aree industriali e del grande complesso dell'ex Tabacchificio.

1.4.2 Più in dettaglio, nella porzione settentrionale del rione Ferrovia, si impone una operazione di rinnovo urbano più complessa, tale da includere la riconfigurazione della piazza antistante la stazione ferroviaria (che accrescerà il proprio carattere di nodo intermodale con la realizzazione del terminal bus, con gli interventi di potenziamento della rete regionale e con il completamento della linea ad Alta capacità Napoli-Bari) e la possibilità di creare un ulteriore accesso alla stazione dal lato nord, in relazione ai flussi che interesseranno la nuova Piattaforma logistica, tale da costituire elemento di continuità rispetto alle relazioni tra la città e la medesima Piattaforma logistica mediante un nuovo asse che dovrà caratterizzarsi in senso urbano e paesaggistico, sul modello dell'asse urbano di grande valore urbanistico e paesaggistico costituito dal viale degli Atlantici. Naturalmente gli aspetti relativi al doppio affaccio della stazione, in virtù dei flussi di traffico che la interesseranno a seguito dell'Alta capacità, della modernizzazione della rete regionale, delle funzioni nuove che troveranno sede nel rione Libertà e nella Piattaforma logistica presuppongono la ricerca di forme di cooperazione con le Ferrovie.

1.4.3 Nel Rione Ferrovia, destinato a caratterizzarsi come area strategica per l'equilibrio urbano della città, le opportunità più interessanti risiedono nella utilizzazione in chiave di elementi innovativi in termini di usi e funzioni potenzialmente insiti delle aree dismesse o sottoutilizzate, o dove comunque si svolgono attività non più compatibili con la vita urbana: oltre alla trasformazione della fabbrica Strega davanti ala stazione (prevista dal nuovo PUC) l'attenzione del PIU Europa si concentra sull'ex Tabacchificio e sul nuovo ruolo che la Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calorein riva al fiume Calore è destinata ad assumere negli interventi di recupero

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturalistico e fruitivo degli ambiti fluviali, interpretai anche quali elementi di connessione urbana.

1.4.4 La vasta area del Rione Libertà, all'estremo sud della città, soffre di un problema di connettività con il centro cittadino, data l'insufficienza degli attraversamenti del fiume Sabato (che comunque verranno potenziati a seguito della realizzazione di un nuovo ponte previsto dal PUC, facente parte di un nuovo itinerario stradale di connessione con la stazione attraverso il rione Ferrovia): questo al di là degli interventi di recupero avviati nell'ambito del PRU dell'ormai storico "quartiere sociale", all'epoca della sua realizzazione esemplare ed oggi fisicamente decadente e socialmente problematico. Il progetto del Comune è chiaro e positivo rispetto agli obiettivi ed ai contenuti degli interventi di riqualificazione. Al tempo stesso appare efficace nella individuazione delle funzioni (in particolare l'irrobustimento del polo scolastico, degli spazi per lo spettacolo e la pratica sportiva, del sistema del verde), degli accessi sia alla scala urbana, sia a quella territoriale attraverso nuovi usi ed integrazioni delle infrastrutture.

1.5 Le azioni menzionate, in parte comprese nel Programma PIU Europa, in parte attivabili attraverso strumenti concertativi nell'ambito del nuovo PUC o di altri programmi, sono caratterizzate da una forte coerenza interna e nelle relazioni con il contesto. Valorizzando gli ambiti maggiormente periferici, non tanto in termini geografici quanto di relazionamento con il resto della città, e le connessioni tra essi ed il centro, a Benevento caratterizzato dall'essere contemporaneamente luogo più centrale e più storico, il risultato atteso sta nel fatto che tuta la città ne trae vantaggio in termini di leggibilità e coesione.

*La chiave di questo upgrade si trova nei due sistemi dei quali prima abbiamo discusso – quello **stradale/ferroviario** e quello **liquido**, costituito dai fiumi e dalle loro sponde – qualora essi siano riqualificati nelle loro rispettive continuità, attraverso gli interventi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

"chirurgici" proposti. Dal punto di vista della esecuzione di tale complesso di interventi, data l'estensione dei due sistemi, dovranno esser individuate soluzioni di qualità, più seriali che singolari, a costi unitari sostenibili data l'ampiezza degli ambiti di intervento e la loro visibilità. Ciononostante la cura e la caratterizzazione della pavimentazione, della vegetazione, dell'illuminazione, della segnaletica, degli elementi di arredo dovranno progressivamente essere di completo alla lettura e percezione dello spazio pubblico degli assi principali.

2 *Le trasformazioni o miglioramenti fisici descritti, al di là degli effetti sulla funzionalità e l'estetica urbana, costituiscono elementi, nuove valenze, in grado di accrescere la capacità di attrazione di attività aventi rilievo urbano e regionale: dal turismo culturale all'Università, al complesso di attività facenti riferimento al settore Ricerca & Sviluppo; dal commercio alla logistica; dalla filiera produttiva agricola a specifici segmenti della piccola e media impresa.*

Il binomio Università/R&S, di elevato valore strategico, sembra essere particolarmente adeguato alle potenzialità di Benevento e alla necessità di trattenere ed attirare le generazioni più giovani, causa ed effetto dei fattori di sviluppo economico e di coesione sociale. E' questa la lezione delle regioni italiane maggiormente sviluppate così come di altri paesi europei.

In una città media quale è Benevento lo sviluppo di una università "di nicchia", del settore R & S non esige spazi ad essa esclusivamente riservati, quali un campus. In tali condizioni, sembra quindi più appropriato e proficuo, favorire un certo grado di nucleazione dei clusters delle aree scientifiche che presentano un maggiore livello di interattività. La definizione della strategia di dimensionamento e localizzazione di questi istituti di formazione e ricerca esige un programma comune tra le istituzioni universitarie ed il Comune. La occupazione delle aree disponibili – vuoti urbani, are dismesse, edifici storici, attrezzature culturali e sportive – non potrà essere decisa una volta per tutte, il che giustifica un lavoro continuo e attento alle opportunità urbanistiche e agli incentivi europei e nazionali per il settore R & S, che favorisca la interazione tra ambito della formazione e sistema delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttive e della logistica. E, infine, lo stesso sviluppo del turismo, sul quale la città scommette, fortemente basato sulla dominate storica ed artistica che caratterizza la città, non potrà tralasciare di relazionarsi con il complesso delle attività a carattere culturale promosse dall'università e dal mondo dell'imprenditoria."

La consapevolezza della necessità di uno scenario strategico per l'indirizzo dei processi di riqualificazione urbana ha mosso il Comune di Benevento ad avviare il processo di costruzione teorico-metodologica per la riqualificazione, lo sviluppo e la promozione della città, disegnando un percorso di orientamento, indirizzo e coerenza delle trasformazioni territoriali, entro una visione a medio lungo termine del futuro assetto della città, del suo ruolo nel contesto urbano e mediterraneo, dei suoi fattori competitivi e delle azioni di riqualificazione fisica, sociale, economica e culturale.

Il documento del PIU' Europa, identificato nelle Linee Guida dei programmi integrati Urbani PIU' Europa come una versione semplificata del Piano Strategico Comunale, si pone come strumento generale di indirizzo e di orientamento del sistema locale di sviluppo, identificando un quadro strategico unitario che il Comune di Benevento intende assumere costantemente a riferimento nei processi di ridefinizione fisica dei luoghi e degli obiettivi e finalità sociali; il tutto orientato all'instaurazione di dinamiche integrate e sostenibili di sviluppo urbano e, quindi, territoriale.

L'obiettivo generale del Piano Strategico, per come si legge nei documenti preparatori alla sua redazione[7], si concretizza in una serie di azioni che permetterebbero, da un lato di rafforzare il ruolo della città nel contesto regionale, segnatamente quale cerniera e luogo di relazione tra i corridoi europei e le aree interne e, dall'altro, basandosi sull'identità storica della città e del territorio, di evitare processi di periferizzazione o sub urbanizzazione morfologica, sociale e funzionale.

Il PIU' Europa, come passaggio e strumento cardine della *vision* che si delinea nel Piano Strategico, concentra la propria strategia ed operatività sul riequilibrio delle funzioni urbane, sia sotto il profilo del recupero e riqualificazione dell'ambiente fisico urbano, che sotto quello del miglioramento della qualità della vita, all'interno dell'area bersaglio individuata, caratterizzata da fenomeni di degrado urbanistico e marginalità sociale[8].

Nel perseguire l'obiettivo della programmazione economica, della pianificazione e della riorganizzazione produttiva e territoriale dell'area bersaglio individuata, e, per essa, dell'intero territorio cittadino, il presente documento identifica, quindi, un quadro strategico unitario e condiviso, da assumere per la coerente programmazione integrata

[7] Documento "*Primi Scenari*" e "*Principi, metodologie, percorso*"

[8] Cfr Cap. 2 par. 2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle politiche di sviluppo territoriali. Questa strategia trova cornice programmatoria e normativa, anche nel processo di costruzione del nuovo PUC della città, cui l'Amministrazione sta lavorando e che dedica una specifica attenzione al PIU' EUROPA.

Le indicazioni contenute a livello strategico nel Documento del PIU' Europa scaturiscono da un'attenta lettura e decodificazione delle risorse endogene, dalla mappatura delle potenzialità e dei bisogni di crescita dell'area bersaglio, in prima istanza, e del territorio/città per estensione successiva. La costruzione dell'intero programma è stata caratterizzata da una lunga fase di coinvolgimento dell'intera comunità locale, in particolare il partenariato economico e sociale.

Con il presente documento, pertanto, la città di Benevento intende avviare un processo capace di agire contemporaneamente sull'intera area bersaglio individuata, caratterizzata da una complessità derivante dalla compresenza di elementi di degrado e di eccellenza e che, dunque, contiene in sé notevoli potenzialità in termini di sviluppo sostenibile dell'intera città.

Si intende tracciare, quindi, un percorso di progettazione urbana capace di agire contestualmente sull'intera città individuando le necessarie strategie (locali e sovralocali), attivando le relative politiche urbane, redigendo progetti di riqualificazione e sviluppo, individuando i tempi e le procedure più efficaci per dare certezza all'attuazione della strategia e dei progetti.

Il rango di città con più di 50.000 abitanti nel contesto europeo, i processi di trasformazione e riqualificazione in atto ed i progetti di sviluppo attivati, richiedono per la loro efficacia e per potenziarne opportunità e prestazioni, di essere ricondotti ad una visione strategica del futuro della città in grado di coinvolgere tutte le forze politiche, economiche, sociali e culturali della città e di produrre "buone pratiche" di riqualificazione e sviluppo.

D'altra parte, la programmazione regionale per il periodo 2007-2013, in tema di sviluppo urbano, si muove proprio in un quadro di riferimento programmatico (regolamenti comunitari, OCS, QSN, DSR) che individua nelle città con più di 50.000 abitanti i nodi di eccellenza territoriale capaci di rivestire un ruolo propulsore per il proprio sviluppo e per i territori di riferimento. Alle città, quelle medie in particolare, viene riconosciuto un ruolo di traino per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

In coerenza con tali assunti, dunque, il PO FESR della Regione Campania individua un quadro di sviluppo basato sul policentrismo delle città. La strategia per lo sviluppo urbano punta al bilanciamento degli squilibri territoriali, nell'ottica di innalzare il livello competitivo del territorio nel suo complesso e la qualità della vita delle sue città. In complementarietà con il FSE, si intende utilizzare un approccio di *mainstreaming* delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

politiche sociali – e quindi di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città – finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di welfare inclusivo in ambito urbano.

Nel PIU' EUROPA – Città di Benevento, sono definite e descritte azioni che hanno attinenza e definizione nell'ambito degli obiettivi perseguiti dalla misura 6.1 del PO-FESR, accanto ad una serie di azioni che perseguono obiettivi esterni alla misura individuata.

Tra queste una attenzione particolare riguarderà quanto atterrà alla misura 6.3 del PO FESR, che attengono precipuamente agli interventi riguardanti edifici scolastici, nella logica di implementazione di standard previsti dagli Obiettivi di Servizio.

In riferimento a questi vi sono una serie di interventi già candidati dall'Amministrazione al Parco Progetti Regionale, con una specifica attinenza alla implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti e al ciclo integrato delle acque.

Il PIU' Europa della Città di Benevento intende contribuire al processo di cambiamento strutturale della città e del territorio attraverso il perseguimento delle seguenti **priorità strategiche**:

- recupero e rivitalizzazione di due quartieri molto popolosi della città, attraverso la realizzazione di una serie di interventi capaci di riqualificare gli spazi pubblici ed implementare la dotazione infrastrutturale;
- recupero di edifici dismessi, per allocarvi servizi e funzioni necessari alla rivitalizzazione sociale dei due quartieri;
- migliorare la dotazione infrastrutturale della città, riconfigurando la mobilità anche attraverso la realizzazione di nuovi collegamenti fisici;
- ridurre le condizioni di disagio sociale attraverso azioni coordinate nel Piano Sociale di Zona;

Sulla base di tale indirizzo strategico, l'articolazione del programma è stata declinata attraverso **quattro ASSI portanti**, individuando il maggior numero di interrelazioni tra le diverse azioni concepite

ASSE 1. SPAZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE – La rivitalizzazione e il recupero di strade, ponti e spazi pubblici strutturanti ed il recupero del patrimonio edilizio.

ASSE 2. EDIFICI DISMESSI – La potenzialità costituita da nuovi ruoli e funzioni che possono essere attribuiti a significativi spazi abbandonati o aree dismesse o di pertinenza degli ambiti fluviali; nuove funzioni ambientalmente compatibili, scaturite da interventi pubblici o privati, in grado di contribuire alla creazione di nuove opportunità lavorative e tali da scoraggiare l'emigrazione delle nuove generazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSE 3. INTERVENTI SOCIALI – Si tratta di una serie di interventi di carattere sociale, che il Comune di Benevento ha progettato e presentato al Parco Progetti Regionale, inseriti nella logica e negli obiettivi perseguiti dal Piano Sociale di Zona.

ASSE 4. IMPLEMENTAZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO: Si tratta di una serie di opere, i cui progetti sono già in possesso dell'Amministrazione Comunale, tendenti ad implementare gli Obiettivi di Servizio così come fissati PO FESR 2007/13.
Ogni ASSE prevede **obiettivi specifici** rispetto ai quali verranno individuati interventi/azioni da realizzare.
Di seguito si passa, quindi, ad illustrare l'architettura complessiva del Programma.

Il programma perseguirà tali obiettivi attraverso:

- la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni;
- l'utilizzo di modelli di benchmarking sugli standard di qualità della vita europei con un monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post della politica socio economica ed ambientale da perseguire;
- il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo

3.2 Le linee di intervento

ASSE 1. SPAZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE

"*Non cominciamo dagli edifici, ma dai vuoti urbani*": questa è la filosofia progettuale alla base del lavoro che Nuno Portas sta delineando per il Comune di Benevento, una filosofia che individua una gerarchia chiara e definita nella lettura dell'impianto urbano e traccia un percorso di interventi che parte dagli spazi vuoti.

Sono gli spazi "tra le case" a definire i luoghi urbani: intervenendo su di essi è possibile innescare un processo virtuoso di ri-qualificazione urbana. Questo Asse si pone l'obiettivo specifico di una riqualificazione degli spazi e degli assi viari portanti della città, attraverso progetti e interventi che rileggono ciò che Aldo Rossi definiva le "*permanenze*", i tracciati, i vuoti che restano e tracciano la storia di una città nel corso del tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attuazione della strategia di ASSE si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:
Ob. 1.a – recupero e valorizzazione di spazi da destinare ad uso sociale;
Ob. 1.b – miglioramento dell'accessibilità e della mobilità urbana

Ob. 1.a – Recupero e valorizzazione di spazi da destinare ad uso sociale

L'obiettivo riguarda la realizzazione di una serie di azioni importanti localizzate nel Rione Ferrovia e nel Rione Libertà (area bersaglio individuata), in grado di creare spazi di aggregazione, socializzazione e confronto totalmente assenti all'interno dei quartieri considerati. Tale necessità viene affidata ad un locus architettonico preciso: la piazza. Nel caso del Rione Ferrovia, attraverso il ridisegno delle due piazze di testata del Viale Principe di Napoli si punta a ridefinire l'identità dell'intero quartiere. Nei due casi specifici (piazza Bissolati e piazza Colonna) l'idea della piazza è quella di ricucire il sistema delle relazioni che si instaura tra costruito e spazi aperti, di suggerire percorsi, funzioni e alternative, oltre produrre scorci prospettici interessanti. L'attenzione al mondo dei soggetti diversamente abili viene attuata attraverso il progetto di riqualificazione del Parco Ludico di Via Battaglia attraverso una filosofia progettuale innovativa che concepisce, disegna e realizza percorsi, attrezzature e spazi che accompagnino e stimolino le diverse abilità.

Nel caso del Rione Libertà, l'intervento denominato "Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde" contribuirà a riempire il vuoto urbano situato al centro del Rione stesso attraverso l'organizzazione degli spazi secondo funzioni a carattere sociale. Anche in questo caso il progetto di una rete di piazze mira alla riqualificazione degli spazi verdi urbani distribuiti su tutto il territorio del Rione che oggi versano in uno stato di degrado ed abbandono.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- all'inadeguata presenza di spazi ed attrezzature per usi sociali
- all'insufficiente presenza di luoghi di aggregazione per la collettività
- alla inadeguata dotazione di standard urbanistici così come definiti dal D.M. 1444/68;
- degrado fisico dei luoghi collettivi.

La misura riguarda le seguenti tipologie di azioni:

- realizzazione di piazze e parchi urbani;
- riqualificazione di spazi verdi;
- creazione di aree sportive attrezzate;
- creazione di strutture destinate alla collettività:
- creazione di nuovi spazi pubblici sperimentali ad uso di soggetti diversamente abili.

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono, dunque, rappresentati da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *INTERVENTO 1 – Riqualificazione del Rione Ferrovia* – Importo € 3.526.368,67 (per la descrizione dei singoli interventi si può rinviare alle schede intervento)
- *INTERVENTO 2 – Parco Ludico di Via Battaglia* – importo € 1.585.019,37
- *NTERVENTO 3 – Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà – Spina Verde* – importo € 8.000.000,00
- *INTERVENTO 4 – Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà e San Vito* – Importo € 4.000.000,00

Il progetto "*Riqualificazione del Rione Ferrovia*" è stato presentato al Parco progetti Regionale dove ha superato la necessaria e preliminare fase di valutazione ed è stato discusso nella Cabina di Regia del 24 novembre 2008. Il progetto è immediatamente cantierabile.
Il progetto " *Parco ludico di Via Battaglia*", "*Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde*" e "*Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà e San Vito*" è immediatamente cantierabile.

Ob. 1.b – Miglioramento della viabilità, accessibilità e mobilità urbana

L'obiettivo riguarda sia la valorizzazione di viali storici della città di Benevento (Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe) sia la creazione di interventi di riorganizzazione della mobilità urbana.

Particolare attenzione viene riservata alla valorizzazione dei ponti che caratterizzano la città.

La città di Benevento presenta, infatti, una particolare configurazione territoriale, essendo attraversata dal corso di due fiumi: accanto ad una ricca e singolare configurazione paesaggistica esistono per la città evidenti problemi di mobilità connessi, che impongono interventi di ammodernamento dei ponti esistenti, quand'anche la progettazione e costruzione di nuovi, capaci di ampliare e qualificare l'offerta di mobilità urbana.

Una prima parte di tre opere a gara riguardano proprio i **ponti** della città ed attengono ad interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione dei due ponti principali della città che connettono il nucleo antico della città, da un lato con il Rione ferrovia (Ponte Vanvitelliano sul Calore), dall'altro con il Rione Libertà (Ponte di S. Maria degli Angeli). Risultano passaggi nodali per il processo di riqualificazione del nostro ambito di intervento per considerazioni che non sono evidentemente connesse ai soli problemi di mobilità; nella strategia e nelle azioni delineate e di seguito descritte, questi ponti diventeranno anch'essi, luoghi di aggregazione e di incontro.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla scarsa interconnessione del tessuto urbano di riferimento con le aree limitrofe

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alle condizioni di isolamento di una parte consistente dell'ambito di intervento (Rione Libertà), con il resto della città;
- alla difficoltà di ricongiungimento viario del centro con le principali arterie urbane;
- al potenziamento dei trasporti pubblici, sia su gomma che su ferro;
- all'eccessivo traffico veicolare urbano;
- alle difficoltà di connessione con la città del sistema di trasporti collettivi extraurbani .

La misura riguarda le seguenti azioni:

- Realizzazione di tratti viari di interconnessione;
- Realizzazione di infrastrutture di trasporto pubblico;
- Realizzazioni di tratti viari interamente pedonalizzati;
- Realizzazione di parcheggi di interscambio e di attrezzature e servizi per il trasporto veicolare extraurbano;
- Realizzazione di strutture ed attrezzature al servizio della collettività.

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 5 – Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe* – Importo € 1.500.000
- *INTERVENTO 6 – Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore* – importo € 1.700.000
- *INTERVENTO 7 – Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà* – Importo € 2.700.000,00
- *INTERVENTO 8 – Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato* – Importo € 1.550.000,00
- *INTERVENTO 9 – Completamento Asse interquartiere Rione Libertà – Via Avellino I^ lotto* – Importo € 500.000,00
- *INTERVENTO 10 – Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ lotto* – Importo € 3.000.000,00
- *INTERVENTO 11 – Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio)* – importo € 1.700.000,00
- *INTERVENTO 12 – Costruzione Ponte "Torre Biffa*" sul fiume Calore – Importo € 7.500.000,00
- *INTERVENTO 13 – Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato* – Importo € 8.000.000,00

Il progetto "*Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe*" è stato presentato al Parco progetti Regionale dove ha superato la necessaria e preliminare fase di valutazione ed è stato discusso nella Cabina di Regia del 24 novembre 2008. il progetto è immediatamente cantierabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto "*Completamento Asse interquartiere Rione Libertà – Via Avellino I^ lotto*" è un'opera conclusa finanziata con fondi comunali.
Il progetto "*Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ lotto*" è un'opera cantierata in corso di realizzazione finanziata con Intesa Istituzionale di Programma.

Con riferimento all'obiettivo operativo **6.3 del PO-FESR (FUORI MISURA)**, vi è un intervento interessante sulle strutture scolastiche localizzate anch'esse nel Rione Libertà che è in corso di progettazione da parte degli uffici dell'Amministrazione comunale, di concerto con la Provincia (per le scuole di propria competenza).

- *INTERVENTO 13 – Progetto del polo Scolastico Santa Colomba* (con l'Amministrazione provinciale) – Importo € 4.500.000,00.

Il progetto occupa l'area posta a sud-est del Rione Libertà e copre una superficie di ca. 60.000 mq. Il progetto punta ad unificare i diversi plessi scolastici presenti nel Rione, creando un vero e proprio campus, che metta in comune spazi ed attrezzature in un processo di razionalizzazione comportante abbattimento dei costi ed aumento delle possibilità di fruizione anche da parte degli abitanti del Rione.

ASSE 2. AREE ED EDIFICI DISMESSI

Una serie di edifici ed aree dimesse sono presenti in città, secondo una individuazione condotta nel paragrafo della Delimitazione dell'Area obiettivo. Sono aree su cui è necessario intervenire, secondo modalità e finalità compatibili con lo strumento PIU' Europa. Gli interventi su queste aree raggiungono il duplice obiettivo di una implementazione di standard e servizi di cui la città ha bisogno, limitando al contempo il consumo di suolo.

L'attuazione della strategia di ASSE si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:
Ob. 2.a – Recupero di immobili ed aree dimesse da destinare a servizi per la cittadinanza

Ob. 2.a – Recupero di immobili ed aree dimesse da destinare a servizi per la cittadinanza

L'obiettivo riguarda la riqualificazione di immobili attraverso azioni ed interventi che possono contribuire a risolvere parte del deficit di attrezzature e servizi della città, candidandosi a divenire sede di funzioni sportivo ricreative.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:
- alla inadeguata presenza di servizi ed attrezzature per la cittadinanza;
- alla inadeguata dotazione di standard urbanistici ai sensi del DM 1444/68;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all'abbandono del patrimonio edilizio, anche di consistente valore storico-documentale.

La misura riguarda le seguenti azioni:

- recupero di immobili per l'allestimento di servizi alla persona e alla cittadinanza;
- realizzazione di impianti ed attrezzature sportive;
- insediamento di strutture ospitanti funzioni rare e di ricerca capace di relazionare la città di Benevento in una rete più vasta su scala nazionale;

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 1 – Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore* – Importo € 5.500.000,00
- *INTERVENTO 2 – Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati* – Importo € 3.200.000,00

Il progetto "*Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati*" è un'opera cantierata in corso di realizzazione con fondi comunali.

ASSE 3 – INTERVENTI SOCIALI

L'Asse, in stretta sinergia con il piano Sociale di Zona, è principalmente rivolta alla definizione di un percorso progettuale finalizzato, essenzialmente, all'abbattimento del disagio sociale delle fasce deboli, garantendo il miglioramento della qualità della vita e l'efficacia nell'offerta di servizi essenziali di Assistenza sociale e sociosanitaria e valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del Terzo Settore.

Determinanti, all'interno dell'Asse, sono gli interventi realmente in grado di arricchire la capacità di risposta a bisogni nuovi e più complessi degli individui e delle famiglie, muovendosi nell'ottica di una programmazione sociale che tiene conto delle reali e spesso divergenti esigenze del territorio, della continuità e del rafforzamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle azioni già avviate dall'Amministrazione comunale, consolidando il percorso di costituzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

L'attuazione della strategia di ASSE si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:
Ob. 3.a – miglioramento dell'integrazione sociale ;
Ob. 3.b – miglioramento dei servizi di cura per persone e famiglie
Ob. 3.c – costruzione di un moderno ed efficiente mercato del lavoro locale

Ob. 3.a – Miglioramento dell'integrazione sociale

L'obiettivo riguarda la realizzazione di un sistema informativo per i cittadini della città sull'emarginazione, sulle politiche sociali, sul terzo settore in generale, capace di captare ed utilizzare quanto l'Unione Europea, l'Italia e le Regioni sono ancora in grado di offrire per lo sviluppo, per l'inserimento sociale lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio sociale.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:
- alla carenza di informazioni che possono consentire una adeguata conoscenza circa l'esistenza di servizi siano essi amministrativi, assistenziali, sanitari, legali, etc.
- alla carenza di informazioni circa le effettive opportunità che possono accompagnare, formare o comunque avvicinare il soggetto svantaggiato al mondo del lavoro

La misura riguarda le seguenti azioni:
- realizzazione di un sistema informativo articolato in aree tematiche specifiche

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 1 – Nessuno e- scluso* – Importo € 1.450.000,00

Ob. 3.b – Miglioramento dei servizi di cura per persone e famiglie

L'obiettivo riguarda la crescita dell'offerta dei servizi di cura per le persone e le famiglie al fine di favorire il miglioramento ed il potenziamento dei servizi di assistenza per i cittadini, con particolare riferimento agli anziani e alle persone in condizioni di disagio. Si mira a potenziare il coinvolgimento degli anziani, come persone dotate di una propria identità e socialità, nei processi di vita quotidiani; si mira, inoltre, a potenziare e mettere in rete i servizi territoriali sociali, sanitari e socio sanitari, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla tendenza all'emarginazione dei pensionati e degli anziani
- alla carenza di servizi a supporto della diffusione di informazioni sui servizi sociosanitari ed assistenziali

La misura potrà riguardare le seguenti azioni:

- potenziamento dei servizi di
- miglioramento dei servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia
- potenziamento dei servizi territoriali sociali

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 2* – PARITARIA – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione – Importo € 1.168.200,00
- *INTERVENTO 3* – Salute in rete – Importo € 1.230.000,00
- *INTERVENTO 4* – IISS – Infrastruttura immateriale nei servizi sociali – Importo € 961.200,00
- *INTERVENTO 5* – Portale Disabilità e Sanità – Importo € 1.049.000,00

Ob. 3.c – Costruzione di un moderno ed efficiente mercato del lavoro

L'obiettivo riguarda la possibilità di costruire un percorso progettuale in grado di rimuovere alcune barrire all'ingresso nel mondo del lavoro per le donne, supportando le PMI locali a conduzione femminile nell'intrapresa di processi di innovazione e sviluppo tecnologico,di internazionalizzazione, etc.

L'obiettivo si muove, inoltre, nella direzione di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti esclusi o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro attraverso l'orientamento, la promozione ed il sostegno all'imprenditoria sociale.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla carenza di servizi di supporto all'imprenditoria femminile e sociale

La misura riguarda le seguenti azioni:

- potenziamento degli strumenti a disposizione dei cittadini per la creazione di un maggior numero di posti di lavoro e per il miglioramento delle condizioni qualitative del lavoro stesso

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 6* – I.S.N. Internet Social Network – Importo € 985.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *INTERVENTO 7 – IMPRENDO DONNA progetto per la costruzione di un efficiente ed efficace mercato del lavoro locale* – Importo € 586.000,00

Per la loro maggiore efficacia è necessario integrare le priorità strategiche individuate per il PIU' Europa con le politiche di sviluppo ed inclusione sociale previste nel PO FSE.

Con la quota aggiuntiva del 5% a valere sul PO FSE, si possono prevedere:

- Azioni contro la dispersione e l'abbandono scolastico, causa/effetto di forme di marginalità e crescita della devianza giovanile
- Azioni mirate a sostenere l'emersione dal lavoro sommerso, accompagnato dallo sviluppo delle competenze e alla stabilizzazione del lavoro;
- Sostegno alla creazione di auto imprese, attraverso azioni di tutoraggio delle imprese emergenti

ASSE 4 – IMPLEMENTAZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO

L'Asse ha come obiettivo un processo di riqualificazione ambientale attraverso il raggiungimento ed il superamento della soglia del 35% di quota di raccolta differenziata di rifiuti solidi ed urbani. Si tenderà, inoltre, alla realizzazione di una serie di opere che puntano al completamento ed alla razionalizzazione sia delle rete fognaria della città che della rete idrica.

L'attuazione della strategia di ASSE si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:

Ob. 4.a – Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani;

Ob. 4.b – Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato

Ob. 4.a – Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani

L'obiettivo riguarda la realizzazione di una serie di azioni che puntano al miglioramento dell'indicatore "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani", attraverso progetti materiali ed immateriali capaci di migliorare il servizio e di creare le necessarie infrastrutture di cui la città è carente. L'obiettivo cardine è l'implementazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

percentuale di rifiuti urbani differenziati, perseguendo il trend positivo di incremento che si registra dal 2007.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- al degrado dell'ambiente urbano;
- ai fattori di inquinamento;
- ai deficit infrastrutturali del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- ai deficit strutturali ed organizzativi del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti.

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 1 – Benevento PIU Pulita* – Importo € 3.001.094,38
- *INTERVENTO 2 – Isola ecologica* – Importo € 510.175,00
- *INTERVENTO 3 – Stazione di trasferenza* – Importo € 4.965.521,54

Ob. 4.b – Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato

L'obiettivo riguarda la realizzazione di opere che puntano al completamento ed alla razionalizzazione sia della rete fognaria della città che della rete idrica

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla mancanza di tratti fognari in alcune parti della città;
- alla mancanza di fornitura idrica in alcune parti della città;
- alle critiche condizioni delle acque superficiali.

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 4 – Realizzazione rete di smaltimento delle acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento* – Importo € 4.950.000,00
- *INTERVENTO 5 – Miglioramento e potenziamento dei sistemi idrico e fognario a servizio della città di Benevento* – Importo € 2.500.000,00

La coerenza interna della strategia complessiva viene descritta nel grafico riportato alla Figura 1 – Strategia Complessiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

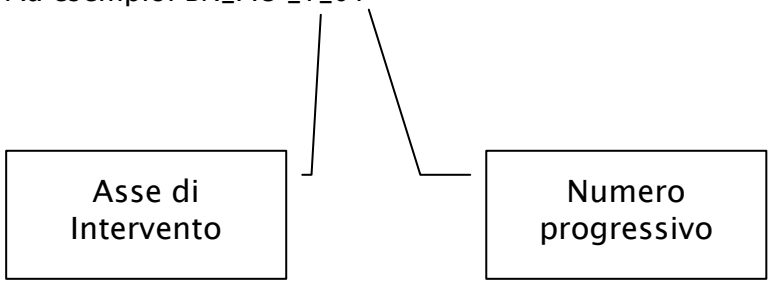
Gli interventi rientranti nel Programma PIU' Europa sono evidenziati in rosso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riporta, attraverso l'ausilio dello strumento tabellare, il riepilogo degli interventi descritti in precedenza, distinguendo tra quelli rientranti strettamente nel Programma PIU Europa e quelli aggiuntivi.

Il codice identificativo utilizzato fa riferimento all'Asse di appartenenza ed al numero progressivo utilizzato per l'identificazione dell'intervento.

Ad esempio: BN_PIU'_1_01



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 - Tabella riepilogativa interventi PIU Europa

IDENTIFICATIVO	OPERE COERENTI CON OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PO-FESR	COSTO OPERA	
BN_PIU_1_01	**ASSE I - INTERVENTO 1** - RIQUALIFICAZIONE DEL RIONE FERROVIA	€	3.526.368,67
BN_PIU_1_03	**ASSE I - INTERVENTO 3** - SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI SOCIALI AL RIONE LIBERTA' SPINA VERDE	€	8.000.000,00
BN_PIU_1_05	**ASSE I - INTERVENTO 5** - RIQUALIFICAZIONE VIALE PRINCIPE DI NAPOLI E TRAVERSE LIMITROFE	€	1.500.000,00
BN_PIU_1_06	**ASSE I - INTERVENTO 6** - RIQUALIFICAZIONE PONTE VANVITELLI SUL FIUME CALORE	€	1.700.000,00
BN_PIU_1_07	**ASSE I - INTERVENTO 7** - COSTRUZIONE DEL PONTE DIDATTICO CICLO-PEDONALE SANTA MARIA DEGLI ANGELI-RIONE LIBERTA'	€	2.700.000,00
BN_PIU_1_08	**ASSE 1 - INTERVENTO 8** - RIQUALIFICAZIONE DEL PONTE S. MARIA DEGLI ANGELI SUL FIUME SABATO	€	1.550.000,00
BN_PIU_1_09	**ASSE I - INTERVENTO 9** - COMPLETAMENTO ASSE INTERQUARTIERE - Rione Libertà- via Avellino I^ lotto	€	500.000,00
BN_PIU_1_09bis	**ASSE I - INTERVENTO 10** - ASSE INTERQUARTIERE AREA STADIO VIA AVELLINO 2^ LOTTO	€	3.000.000,00
BN_PIU_1_10	**ASSE I - INTERVENTO 11** - STAZIONE ATTREZZATA AUTOBUS EXTRAURBANI-PARCHEGGIO DI SCAMBIO SANTA COLOMBA (STADIO)	€	1.700.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

BN_PIU_1_12	**ASSE I – INTERVENTO 12 –** COSTRUZIONE DEL PONTE "TORRE DELLA CATENA" SUL FIUME SABATO	€	8.000.000,00
BN_PIU_2_01	**ASSE II – INTERVENTO 1** – RIQUALIFICAZIONE DELLA COLONIA ELIOTERAPICA E SUA INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE FLUVIALE DEL CALORE	€	5.500.000,00
BN_PIU_2_02	**ASSE II – INTERVENTO 2 –** DELOCALIZZAZIONE DELLA CASERMA DEL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA-RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DEL FABBRICATO EX SCUOLA MOSCATI	€	3.200.000,00
BN_PIU_3_02	**ASSE III – INTERVENTO 2 –** PARITARIA – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	€	1.168.200,00
	TOTALE	**€**	**42.180.229,35**

Tabella 6 – Tabella riepilogativa ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU inseriti nel DOS

fonte: http://burc.regione.campania.it

IDENTIFICATIVO		COSTO OPERA	
BN_PIU_1_02	**ASSE I – INTERVENTO 2** – PARCO LUDICO DI VIA BATTAGLIA	€	1.585.019,37
BN_PIU_1_04	**ASSE I – INTERVENTO 4** – RICONFIGURAZIONE E MESSA IN RETE DI UNA SERIE DI PICCOLE PIAZZE NEL RIONE LIBERTA' E SAN VITO	€	4.000.000,00
BN_PIU_1_11	**ASSE I – INTERVENTO 11** – COSTRUZIONE PONTE "TORRE BIFFA" SUL FIUME CALORE	€	7.500.000,00
BN_PIU_1_13	**ASSE I – INTERVENTO 14** – PROGETTO POLO SCOLASTICO SANTA COLOMBA	€	4.500.000,00
BN_PIU_3_01	**ASSE III – INTERVENTO 1** – NESSUNO E–SCLUSO	€	1.450.000,00
BN_PIU_3_03	**ASSE III – INTERVENTO 3** – SALUTE IN RETE	€	1.230.000,00
BN_PIU_3_04	**ASSE III – INTERVENTO 4 –** IISS – INFRASTRUTTURA IMMATERIALE NEI SERVIZI SOCIALI	€	961.200,00
BN_PIU_3_05	**ASSE III – INTERVENTO 5** – PORTALE DISABILITA' E SANITA'	€	1.049.000,00
BN_PIU_3_06	**ASSE III – INTERVENTO 6 –** I.S.N. INTERNET SOCIAL NETWORK	€	985.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

BN_PIU_3_07	**ASSE III – INTERVENTO 7 –** IMPRENDO DONNA	€	586.000,00
BN_PIU_4_02	**ASSE IV – INTERVENTO 2 –** ISOLA ECOLOGICA	€	510.175,00
BN_PIU_4_03	**ASSE IV – INTERVENTO 3** – STAZIONE DI TRASFERENZA	€	4.965.521,54
BN_PIU_4_04	**ASSE IV – INTERVENTO 4 –** REALIZZAZIONE RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE NELLE CONTRADE DEL COMUNE DI BENEVENTO	€	4.950.000,00
BN_PIU_4_05	**ASSE IV – INTERVENTO 5 –** MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI SISTEMI IDRICO E FOGNARIO A SERVIZIO DELLA CITTA' DI BENEVENTO	€	2.500.000,00
	TOTALE	**€**	**36.771.915,91**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007/13, con le Linee Guida PIU' Europa nonché con gli Orientamenti Strategici.

Il Documento strategico regionale (DSR) elaborato ed approvato con DGR 1042/06, "costituisce il documento di programmazione di riferimento per la definizione...della politica regionale unitaria per il 2007/13...[e]…declina la propria strategia di intervento in quattordici priorità strategiche, che dovranno accompagnare il processo di sviluppo della regione per il prossimo settennio." [9]

Due sono le priorità strategiche che trovano attuazione nell'asse 6 –SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA del PO-FESR

- **La Campania si fa bella restaurando la città e il paesaggio** che ha un Obiettivo per ambiti "Il Ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale".
- **La Campania della dignità e della socialità** che ha un Obiettivo per ambiti "Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive".

Nelle 20 città inclusa Napoli, con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, si concentra circa il 40% della popolazione dell'intera Regione Campania e la gran parte delle funzioni direzionali, produttive e di servizio.

Investire così fortemente su questa dimensione di città è una scelta che persegue l'obiettivo della messa in rete di questo sistema urbano e del suo rafforzamento, scommettendo sulla sua capacità di rafforzare la coesione sociale dell'intera Regione.

Il PIU' EUROPA città di Benevento si muove in questa logica perseguendo gli Obiettivi operativi declinati nell'asse 6.1, attraverso le attività descritte.

> **DAL PO FESR 2007/13 (cfr. p.225)**
> **Obiettivo specifico 6.a**
> RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA
> Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali.
> **Obiettivo operativo**
> 6.1 CITTA' MEDIE
> Realizzare piani integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie
> **Attività**
> a. Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati

[9] Cfr. DGR 1921 del 09/11/2007 – BURC 23/11/2007 numero speciale, pag. 104.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
- diffusione della legalità e la sicurezza.

Il PIU' EUROPA-Città di Benevento è coerente con le finalità descritte dalle Linee Guida dell'Assessorato all'Urbanistica, perseguendo un miglioramento della qualità della vita dei due quartieri individuati come ambito di applicazione, attraverso una serie di interventi improntati alla sostenibilità nella sua caratterizzazione sociale economica ed ambientale.

L'implementazione degli standard urbanistici, il miglioramento delle condizioni di mobilità, il recupero e riutilizzo di aree ed edifici degradati per il miglioramento delle condizioni di vita dell'ambito prescelto, la sinergia con interventi sociali connessi al Piano Sociale di Zona, sono tratti e caratteristiche di questo Programma che si muovono coerentemente con quanto previsto dalle LINEE GUIDA del PIU' EUROPA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 – Matrice di coerenza con obiettivi P.O. FESR

Tabella riepilogativa Interventi PIU' Europa

		COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR					
IDENTIFICATIVO	**ASSE 1. SPAZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE**	**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**	**RIGENERAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**	**MOBILITA'**	**PARCHI URBANI, CENTRI COMMERCIALI**	**DIFFUSIONE DELLA LEGALITA' E LA SICUREZZA**	**LEGENDA PARAMETRI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA**
BN_PIU_1_01	**INTERVENTO 1** – RIQUALIFICAZIONE DEL RIONE FERROVIA	**M**	**C**	**M**	**C**	**I**	**M -AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_1_03	**INTERVENTO 3 –** SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI SOCIALI AL RIONE LIBERTÀ SPINA VERDE	**M**	**C**	**P**	**P**	**I**	**C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_1_05	**INTERVENTO 5 –** RIQUALIFICAZIONE VIALE PRINCIPE DI NAPOLI E TRAVERSE LIMITROFE	**M**	**C**	**C**	**C**	**I**	**P - AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_1_06	**INTERVENTO 6 –** RIQUALIFICAZIONE PONTE VANVITELLI SUL FIUME CALORE	**C**	**P**	**M**	**P**	**I**	**I -AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_1_07	**INTERVENTO 7 –** COSTRUZIONE DEL PONTE DIDATTICO CICLO-PEDONALE	**C**	**P**	**M**	**C**	**I**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	S.MARIA DEGLI ANGELI-RIONE LIBERTÀ						
BN_PIU_1_08	**INTERVENTO 8 –** RIQUALIFICAZIONE DEL PONTE S. MARIA DEGLI ANGELI SUL FIUME SABATO	**C**	**P**	**M**	**C**	**I**	**M -AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_1_09	**INTERVENTO 9 –** COMPLETAMENTO ASSE INTERQUARTIERE-VIA AVELLINO 1^ LOTTO	**M**	**C**	**C**	**C**	**I**	**C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_1_09bis	**INTERVENTO 10 –** ASSE INTERQUARTIERE AREA STADIO-VIA AVELLINI 2^LOTTO	**M**	**C**	**C**	**C**	**I**	**C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_1_10	**INTERVENTO 11 –** STAZIONE ATTREZZATA AUTOBUS EXTRAURBANI-PARCHEGGIO DI SCAMBIO SANTA COLOMBA (STADIO)	**P**	**P**	**M**	**P**	**I**	**P - AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_1_12	**INTERVENTO 12 –** COSTRUZIONE DEL PONTE "TORRE DELLA CATENA" SUL FIUME SABATO	**C**	**P**	**M**	**P**	**I**	**I -AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO**
	ASSE 2. AREE ED EDIFICI DISMESSI						
BN_PIU_2_01	**INTERVENTO 1** – RIQUALIFICAZIONE DELLA COLONIA ELIOTERAPICA E SUA INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE	**M**	**C**	**P**	**M**	**I**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	FLUVIALE DEL CALORE						
BN_PIU_2_02	**INTERVENTO. 3 –** DELOCALIZZAZIONE DELLA CASERMA DEL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA–RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DEL FABBRICATO EX SCUOLA MOSCATI	**P**	**P**	**P**	**I**	**C**	
	ASSE 3. PSZ						
BN_PIU_3_02	**INTERVENTO 2 –** PARITARIA – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	**P**	**M**	**P**	**P**	**C**	

Tabella riepilogativa ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU' inseriti nel DOS

fonte: http://burc.regione.campania.it

		COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR					
IDENTIFICATIVO	ASSE 1. SPAZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	RIGENERAZIONE ECONOMICA E SOCIALE	MOBILITA'	PARCHI URBANI, CENTRI COMMERCIALI	DIFFUSIONE DELLA LEGALITA' E LA SICUREZZA	LEGENDA PARAMETRI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA
BN_PIU_1_02	**INTERVENTO 2** – PARCO LUDICO DI VIA BATTAGLIA	M	C	P	M	C	M -AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_04	**INTERVENTO 4 –** RICONFIGURAZIONE E MESSA IN RETE DI UNA SERIE DI PICCOLE PIAZZE NEL RIONE LIBERTA' E SAN VITO	M	P	P	C	I	C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_11	**INTERVENTO 11 –** COSTRUZIONE PONTE "TORRE BIFFA" SUL FIUME CALORE	C	P	M	P	I	P - AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_13	**INTERVENTO 13 –** PROGETO POLO SCOLASTICO SANTA COLOMBA	M	C	P	P	I	I -AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO
	ASSE 3. PSZ						
BN_PIU_3_01	**INTERVENTO 1 –** NESSUNO E-SCLUSO	P	M	P	P	C	M -AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

BN_PIU_3_03	**INTERVENTO 3 –** SALUTE IN RETE	**P**	**M**	**P**	**P**	**C**	**C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_3_04	**INTERVENTO 4 –** IISS– INFRASTRUTTURA IMMATERIALE NEI SERVIZI	**P**	**M**	**P**	**P**	**C**	**P - AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_3_05	**INTERVENTO 5** – PORTALE DISABILITA' E SANITA'	**P**	**M**	**P**	**P**	**C**	**I -AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO**
BN_PIU_3_06	**INTERVENTO 6 –** I.S.N. INTERNET SOCIAL NETWORK	**P**	**M**	**P**	**P**	**C**	
BN_PIU_3_07	**INTERVENTO 7 –** IMPRENDO DONNA	**P**	**M**	**P**	**P**	**C**	
	ASSE 4. IMPLEMENTAZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO						
BN_PIU_4_01	**INTERVENTO 1 –** BENEVENTO PIU PULITA	**M**	**P**	**P**	**I**	**I**	
BN_PIU_4_02	**INTERVENTO 2 –** ISOLA ECOLOGICA	**M**	**P**	**M**	**I**	**I**	
BN_PIU_4_03	**INTERVENTO 3 –** STAZIONE DI TRASFERENZA	**M**	**P**	**M**	**I**	**I**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BN_PIU_4_04	**INTERVENTO 4 –** REALIZZAZIONE RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE NELLE CONTRADE DEL COMUNE DI BENEVENTO	**M**	**P**	**I**	**I**	**I**	
BN_PIU_4_05	**INTERVENTO 5 –** MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI SISTEMI IDRICO E FOGNARIO A SERVIZIO DELLA CITTA' DI BENEVENTO	**M**	**P**	**I**	**I**	**I**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Coerenza con la Pianificazione Territoriale regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica.

Nel PTR il Comune di Benevento si colloca nel STS D1 -SISTEMA URBANO BENEVENTO insieme ad altri dieci comuni limitrofi: Arpaise, Benevento, Calvi, Castelpoto, Ceppaloni, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi e Sant'Angelo a Cupolo.

Gli interventi proposti concernenti il miglioramento delle infrastrutture e il potenziamento della linea Alta Capacità Napoli-Bari – Corridoio VIII, si inquadrano in quella che il PTR definisce la principale invariante progettuale per il sistema ferroviario che è la velocizzazione del collegamento Napoli-Bari, nella tratta Cancello/Benevento via Valle Caudina.

Nelle Linee guida per il Paesaggio, definite nel PTR si definiscono i Beni paesaggistici d'insieme (punto 6.2.6), così descritti e per i quali si prospettano interventi con definite caratteristiche e finalità:

"La leggibilità di tali contesti complessi, e in special modo la salvaguardia delle relazioni visive degli elementi che li strutturano e la fruibilità di tali elementi in quanto parti di un sistema fortemente integrato, deve esser posta tra le finalità principali delle politiche paesistiche assunte in scala di Ambito di Paesaggio. In particolare vanno assicurate, nel quadro dei piani e dei programmi di riqualificazione o di sviluppo locale".

Tra questi, al punto 6 è definito **l'Agro centuriato Beneventano,** per il quale il PTR raccomanda di conservare "le relazioni visive e funzionali tra centro storico, con l'area archeologico monumentale, il corso del Calore, e il territorio rurale centuriato comprendente i centri collinari, attraverso il mantenimento delle aree libere, il recupero fruitivo delle connessioni viarie storiche e dei punti di vista panoramici, e la conservazione critica delle stratificazioni storico-archeologiche".

Il recupero e la ri-vitalizzazione degli spazi pubblici, i nuovi percorsi pedonali e ciclabili, gli interventi sulle aree archeologiche, si muovono nel solco definito dalla Linee guida del Paesaggio del PTR in relazione alla conservazione e fruizione del paesaggio come elemento composto di valenza ambientale e intervento antropico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato

L'ALLEGATO C della D.G.R. 282 del 15 febbraio 2009, assegna al comune di Benevento una dotazione finanziaria pari a € 38.345.663,05, facente capo all'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/13 – CITTA' MEDIE.

A questa dotazione va aggiunta una quota ulteriore pari al 20%, nel caso in cui si persegua l'obiettivo di servizio connesso alla raccolta differenziata (quota del 35%); infine, una quota coincidente con il cofinanziamento comunale pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 (€ 3.834.566, 30).

La logica che sottende l'architettura finanziaria del programma di interventi predisposto prevede che il Comune di Benevento includa nel programma stesso interventi coerenti e da realizzare con risorse proprie. Tale meccanismo consentirà, allorquando l'intero pacchetto verrà finanziato, di liberare ulteriori risorse finanziarie utili a garantire la copertura finanziaria e, quindi, la realizzabilità di alcuni degli interventi definiti, nella tabella di seguito riportata, "Fuori tetto".

Di seguito vengono riportate le tabelle riepilogative relative alle fonti di finanziamento dei progetti rientranti nel PIU' e degli ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU' inseriti nel DOS

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8
Interventi PIU Europa

ID Interventi	Interventi	Risorse previste (costo totale)	Fonti di finanziamento							
			FESR		FSE		FAS	Risorse comunali	Fondi regionali (specificare)	Risorse private
			Obiettivo operativo	Euro	Obiettivo operativo	Euro				
BN_PIU_1_01	Riqualificazione del Rione Ferrovia	3.526.368,67	6.1	3.526.368,67						
BN_PIU_1_03	Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde	8.000.000,00	6.1	8.000.000,00						
BN_PIU_1_05	Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe	1.500.000,00	6.1	1.500.000,00						
BN_PIU_1_06	Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore	1.700.000,00	6.1	1.700.000,00						
BN_PIU_1_07	Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà	2.700.000,00	6.1	2.700.000,00						
BN_PIU_1_08	Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato	1.550.000,00	6.1	1.550.000,00						
BN_PIU_1_09	Completamento Asse interquartiere Rione Libertà - Via Avellino I^ lotto	500.000,00						500.000,00		
BN_PIU_1_09bis	Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ lotto	3.000.000,00	6.1	3.000.000,00						
BN_PIU_1_10	Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio)	1.700.000,00	6.1	1.700.000,00						
BN_PIU_1_12	Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato	8.000.000,00	6.1	4.801.094,38				3.334.566,30		
BN_PIU_2_01	Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore	5.500.000,00	6.1	5.500.000,00						
BN_PIU_2_02	Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati	3.200.000,00	6.1	3.200.000,00						
BN_PIU_3_02	Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	1.168.200,00	6.1	1.168.200,00						
	TOTALE	**42.180.229,35**		**38.345.663,05**				**3.834.566,30**	**-**	

Tabella 9 – Ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU inseriti nel DOS

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Fonti di finanziamento							
			FESR		FSE				Fondi	
		Risorse previste	Obiettivo		Obiettivo			Risorse	regionali	Risorse
ID Interventi	Interventi	(costo totale)	operativo	Euro	operativo	Euro	FAS	comunali	(specificare)	private
BN_PIU_1_02	Parco Ludico di Via Battaglia Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione	1.585.019,37	6.1	1.585.019,37						
BN_PIU_1_04	Libertà e San Vito	4.000.000,00	6.1	4.000.000,00						
BN_PIU_1_11	Costruzione Ponte "Torre Biffa"	7.500.000,00	6.1	7.500.000,00						
BN_PIU_1_14	Progetto del Polo scolastico Santa Colomba	4.500.000,00	6.3	4.500.000,00						
BN_PIU_3_01	Nessuno e-scluso	1.450.000,00	5.1	1.450.000,00						
BN_PIU_3_03	Salute in rete	1.230.000,00	5.3	1.230.000,00						
BN_PIU_3_04	IISS - Infrastruttura immateriale nei servizi sociali	961.200,00	5.1	961.200,00						
BN_PIU_3_05	Portale disabilità e sanità	1.049.000,00	6.3	1.049.000,00						
BN_PIU_3_06	ISN Internet Social Network	985.000,00	5.1	985.000,00						
BN_PIU_3_07	Imprendo Donna - progetto per la costruzione di un efficiente ed efficace mercato del lavoro locale	586.000,00			Asse II ob. Specifico f)	586.000,00				
BN_PIU_4_02	Isola ecologica	510.175,00	6.1	510.175,00						
BN_PIU_4_03	Stazione di trasferenza	4.965.521,54	6.1	4.965.521,54						
BN_PIU_4_04	Realizzazione rete di smaltimento delle acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento	4.950.000,00	6.1	4.950.000,00						
BN_PIU_4_05	Miglioramento e potenziamento dei sistemi idrico e fognario a servizio della Città di Benevento	2.500.000,00	6.1	2.500.000,00						
	TOTALE	36.771.915,91		**36.185.915,91**		**586.000,00**				

INTEGRAZIONE FINANZIARIA E PROGRAMMATICA

Oltre alle risorse attualmente disponibili per il raggiungimento delle diverse priorità strategiche individuate, il IV Settore del Comune di Benevento sta individuando altre linee di finanziamento comunitarie, nazionali, regionali, oltre alla compartecipazione degli utenti ai costi di gestione.

Tabella 10 - Integrazione finanziaria e programmatica

Priorità strategica	Grado di Progettualità	Fonte di finanziamento
1. Centri polifunzionali di quartiere	Progetto per la realizzazione di un Centro Diurno Interetnico per Minori denominato "Iride…tutti i colori dell'Arcobaleno" presentato al Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, attualmente in fase di valutazione.	Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi FEI: Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».
2. Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili	Il servizio è programmato nel Piano Sociale di Zona ed è in fase di svolgimento	Fondo Nazionale Politiche Sociali Fondi Regionali per le non autosufficienze
	In fase di redazione un progetto da presentare alla Regione Campania, per il sostegno ad anziani non autosufficienti o a grave rischio di perdita della autosufficienza, alle persone con disabilità psichiche o fisiche, alle persone con disturbo mentale ospiti di strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario, che desiderino ritornare nella propria famiglia potendo contare sul supporto di adeguati servizi sociosanitari.	Fondo Nazionale Politiche Sociali
3. Servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia	Sul territorio sono operativi n. 2 asili nido comunali in via Torre della Catena e nel quartiere Pacevecchia.	Fondi propri comunali Compartecipazione degli utenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	In fase di redazione un progetto per il potenziamento degli asili nido comunali	Avviso Pubblico emanato dalla Regione Campania per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali – Decreto dirigenziale n. 378 del 28 aprile 2009 – POR FESR 2007/2013.
4. Servizi di trasporto sociale	Il servizio è programmato nel Piano Sociale di Zona ed è in fase di svolgimento	Fondo Nazionale Politiche Sociali Fondi propri comunali
	Progetto "Compagni di viaggio" redatto in conformità al punto 2 della Direttiva del Ministero dell'Interno del 19 febbraio 2009, emanata ai sensi dell'art. 8 del D.P.C.M. n. 755 del 20 ottobre 1994, attualmente in fase di valutazione.	Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A. (United Nations Relief and Rehabilitation Administration– Amministrazione delle Nazioni Unite per l'assistenza e la riabilitazione)
5. Messa in rete dei servizi territoriali sociali, sanitari e sociosanitari	Presentati alla Regione Campania i seguenti progetti, attualmente in fase di valutazione: 1. IISS INFRASTRUTTURA IMMATERIALE NEI SERVIZI SOCIALI 2. I.S.N. INTERNET SOCIAL NETWORK 3. PARITARIA 4. SALUTE IN RETE 5. PORTALE DISABILITA' E SANITA' 6. IMPRENDO DONNA 7. NESSUNO ESCLUSO	Avviso Pubblico per la costituzione del Parco Progetti regionale ai sensi della DGRC n. 1041 del 1 agosto 2006 (BURC n. 42 del 11/09/06) P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013
6. Azioni contro la dispersione e l'abbandono scolastico	Presentato alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena il progetto "Scuola Insieme", attualmente in fase di valutazione	Fondazione Monte dei Paschi di Siena
7. Azioni mirate a sostenere l'emersione dal lavoro sommerso	In fase di redazione un progetto, da presentare alla Regione Campania, per il sostegno e la qualificazione delle assistenti familiari con la promozione di misure per favorire l´emersione del lavoro sommerso.	Fondo Nazionale Politiche Sociali
8. Sostegno alla creazione di auto imprese	Ai sensi della Legge Regionale n. 2 del 19/02/04, sono state inoltrate alla Regione Campania	Legge Regionale n. 2 del 19/02/04

fonte: http://burc.regione.campania.it

	n. 6 richieste per la misura di accompagnamento relativa all'autoimpiego, attualmente in fase di valutazione.	

3.6 Il cronoprogramma.

Il percorso del PIU' EUROPA segue il cronoprogramma di seguito descritto.

Tabella 11 - Cronoprogramma del PIU' Europa

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE 1: AVVISO PUBBLICO			
TEMPI	AZIONE	SOGGETTI	OBIETTIVI
	AFFISSIONE MANIFESTO, SPOT TELEVISIVO	COMUNE, SI.STAFF	COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA
9, 11, 16 FEBBRAIO 2009	LABORATORI DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	CONDIVISIONE OBIETTIVI PIU' EUROPA
29 aprile 2009	LABORATORI DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE RISULTATI LABORATORI
FASE 2: DOS			
24 novembre 2008	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	INDIVIDUAZIONE AMBITO DI INTERVENTO
22 FEBBRAIO – 25 MARZO 2009	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE	COMUNE, PRIVATI	RACCOLTA PROPOSTE DI INTERVENTO DA PARTE DEI PRIVATI
20 giugno 2009	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE BOZZA DOS
21 GIUGNO 2009 – 19 LUGLIO 2009	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	ELABORAZIONE BOZZA INTERMEDIA DOS
20 luglio 2009	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	APPROVAZIONE BOZZA DOS INTERMEDIA
21 LUGLIO 2009 – 30 SETTEMBRE 2009	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	REDAZIONE FINALE DOS DOS
FASE 3: ACCORDO DI PROGRAMMA			
1 OTTOBRE 2009 –29 NOVEMBRE 2009	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	ELABORAZIONE BOZZA ADP
30-novembre-2009	SESSIONE PLENARIA INTERMEDIA	COMUNE, SI.STAFF, PARTNER PRIVATI	DISCUSSIONE BOZZA ADP
01-dicembre-2009	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	VERIFICA BOZZA ADP
02 DICEMBRE 2009 – 20 MARZO 2010	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	ELABORAZIONE FINALE ADP
21-marzo-2010	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	VERIFICA
22 MARZO 2010 – 30 APRILE 2010	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	VERSIONE FINALE ADP
02-maggio-2010	SESSIONE PLENARIA FINALE	COMUNE SI.STAFF, PARTNER PRIVATI	INFORMAZIONE E CONDIVISIONE

3.7 Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico

Il Comune di Benevento ha predisposto una serie di iniziative per il coinvolgimento dei diversi stakeholders nel processo di progettazione e definizione dello strumento PIU'

fonte: http://burc.regione.campania.it

EUROPA. Sotto la direzione del Settore Sistemi di Staff-Ufficio di sviluppo e politiche comunitarie del Comune, è stata avviata una campagna di ascolto tra varie categorie professionali, associazioni di cittadini ed Enti Locali, allo scopo di individuare e approfondire le criticità del territorio e le attese rispetto a questa importante programmazione.

Parallelamente, secondo quanto previsto dalle Linee guida del PIU' EUROPA, è stata avviata una campagna al fine di raccogliere manifestazioni di interesse da parte dei privati interessati a partecipare al processo di definizione del Programma.

La prima attività è stata svolta avviando Laboratori di Pianificazione partecipata, ossia una serie di forum tematici organizzati per categorie di portatori di interesse che con idee, proposte e suggerimenti, hanno contribuito all'elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS), secondo un approccio processuale e strategico finalizzato alla costruzione di una visione condivisa della comunità territoriale.

I Laboratori di pianificazione partecipata, si sono svolti in tre differenti incontri tenuti nella sala consiliare a Palazzo Mosti, nel mese di febbraio del 2009: a ciascuna delle differenti categorie di *stakeholders* coinvolti cui è stato sottoposto un questionario con sette domande.

Nel primo incontro del 9 febbraio 2009, sono stati interessati gli Enti e le Istituzioni: Provincia di Benevento, Università degli Studi del Sannio, Camera di Commercio, Ufficio delle dogane, Ufficio delle entrate, Agenzia del Territorio-Ufficio Provinciale di Benevento, Ente Autonomo del Volturno S.R.L., Ferrovie dello Stato-Direzione Regionale Campania, Consorzio ASI e infine tutti i comuni del STS D1-SISTEMA URBANO BENEVENTO, così come definiti ed individuati dal Piano Territoriale Regionale (L.R. 13/08).

Nel secondo incontro tenutosi l'11 febbraio 2009, sono stati coinvolti nella discussione le Associazioni di categoria, le Organizzazioni Sindacali, gli Ordini Professionali: CGIL, CISL, UIL, UGL, Ordine dei Commercialisti, Associazione Interprovinciale Tabacchicoltori, Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Consiglio Provinciale Albo Consulenti del Lavoro, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Ordine Dottori Agronomi e Forestali, Collegio dei Geometri, FAST CONFSAL, CONFINDUSTRIA, ANCE, CONFESERCENTI, CNA, CONFARTIGIANATO, COLDIRETTI, UNIONE INDUSTRIALI, ADOC, FEDERCONSUMATORI, LEGA Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, CODICI, CIA, Confederazione Italiana Agricoltori.

Nel terzo e ultimo incontro del 16 febbraio 2009, sono stati coinvolti le Associazioni ed i movimenti, i Comitati di quartiere della città, e la cittadinanza: Comitati di Quartiere dei rioni NUOVO LIBERTA', CAPODIMONTE, FABBRICATA-LIBERATORE, TEATRO ROMANO, PACEVECCHIA E LIMITROFE, PACEVECCHIA, "LE CONTRADE", LIBERTA' LEGALITA' E DEMOCRAZIA, FERROVIA, "RENDIAMO VIVIBILE IL

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRO STORICO", MADONNA DELLA SALUTE, ZONA ALTA, G.M. GALANTI, CONTRADA PANTANO, CANCELLERIA, la Rete Arcobaleno, Associazione ALTRABENEVENTO, Comitato Piattaforma Logistica, LERKA MINERVA, WWF Sannio, FAI, CAI.

Il Questionario sottoposto ai partecipanti si articolava tra domande a risposta libera tendenti a raccogliere informazioni e suggerimenti sulle modalità di redazione del DOS del PIU' EUROPA, ed altre in cui venivano sottoposte questioni e temi cui ciascun gruppo assegnava una scala quantitativa di valore. Le domande sono di seguito riportate:

DOMANDA 1 – Gli interventi di rigenerazione urbana sono finalizzati alla valorizzazione e alla crescita del territorio, cercando di migliorarne la qualità della vita. Ordini secondo il grado di importanza le seguenti linee strategiche numerandole in modo progressivo (da 1 a 10).

- Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoi europei e aree interne;
- Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo;
- Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse locali quali elementi di attrattività;
- Miglioramento delle condizioni di attrazione per l'inserimento di attività di ricerca e sviluppo;
- Riequilibrio delle funzioni urbane;
- Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade;
- Diffusione dei saperi;
- Politiche per il lavoro e l'occupazione;
- Incremento della qualità urbana;
- Miglioramento della Governance.

DOMANDA 2 – Quali ritiene debbano essere i punti di forza del programma Più Europa, per realizzare uno sviluppo sostenibile coerente con gli orientamenti strategici comunitari 2007/13 e gli indirizzi finora sviluppati dal Comune di Benevento?

DOMANDA 3 – Quali ritiene siano le criticità del territorio che ne frenano lo sviluppo e la crescita?

DOMANDA 4 – Quali interventi ritiene prioritari nell'ambito territoriale individuato? (indicare un massimo di tre interventi)

DOMANDA 5 – Attribuisca un voto da 0 a 10 ai seguenti obiettivi da perseguire per lo sviluppo della città o ne indichi altri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. Promuovere l'imprenditoria e l'occupazione
b. Sostenere la formazione e le politiche giovanili
c. Sostenere le politiche per la famiglia e per le categorie disagiate
d. Realizzare un welfare migliore, attraverso servizi alla persona più diffusi
e. Sostenere la cultura della legalità
f. Rendere il territorio più attrattivo, attraverso il miglioramento della qualità dell'edilizia
g. Sviluppare forme di cultura alternative
h. Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio
i. Ridurre gli impatti ambientali negativi sulla città
j. Migliorare la gestione integrata del ciclo di rifiuti
k. Razionalizzare il sistema dei trasporti urbani ed extraurbani
l. Sostenere la ricerca scientifica
m. Promuovere l'erogazioni di servizi alla Pubblica Amministrazione on-line
n. _____
o. _____

DOMANDA 6 – Quale servizio sociale, secondo lei, dovrebbe essere potenziato o istituito?

DOMANDA 7 – proponga all'Amministrazione comunale le Sue idee per la redazione del Programma Integrato Urbano PIU' EUROPA e del Documento di Orientamento Strategico (DOS).

I risultati dei laboratori, opportunamente elaborati e schematizzati, sono stati raccolti in un fascicolo, distribuito e discusso nel corso di una ulteriore incontro pubblico tenutosi il 29 aprile 2009, presso la Villa dei Papi, all'interno di una giornata di pubblica discussione e confronto, connessa alla progettazione del Piano Strategico della città dei Benevento, di cui il PIU' EUROPA costituisce un tassello fondamentale per la sua costruzione.

Da una sintetica analisi delle risposte, pur nella diversità degli accenti, riferibili a categorie e interessi diversi di cui ciascun componente si faceva carico, è stato possibile riscontrare da un lato una richiesta di un maggiore coinvolgimento dei diversi *stakeholders* nei procedimenti di formazione delle decisioni, e dall'altro, per quel che concerne il tema cardine di intervento del PIU' EUROPA, una scelta netta orientata al miglioramento delle infrastrutture.

Uno spot pubblicitario televisivo ha lanciato la campagna per raccogliere le **manifestazioni di interesse** da parte dei privati ad investire nel PIU' EUROPA.

L' Amministrazione Comunale si è prefissa come obiettivo "la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio cittadino, attraverso processi di partecipazione, discussione, ascolto; un patto fra amministratori, attori, cittadini e

fonte: http://burc.regione.campania.it

partners diversi per realizzare tale visione attraverso un disegno comune e una serie conseguente di progetti interconnessi, giustificati, valutati e condivisi".

In data 22 febbraio 2009, è stato pubblicato il Bando relativo alle ''Manifestazioni d'interesse finalizzate alla redazione del documento di orientamento strategico (DOS) del PIU Europa'', bando che si è chiuso il 25 marzo 2009.

Sono pervenute 192 manifestazioni di interesse da parte di soggetti sia pubblici che privati, coerenti con le Linee Guida del PIU Europa, e che intendono investire nel Programma.

Le proposte attengono a diversi ambiti quali: il miglioramento della salubrità ambientale, il miglioramento delle condizioni di benessere cittadino, l'offerta di servizi di base economicamente accessibili, promozione di azioni culturali, trasporti e comunicazioni, rivitalizzazione socio-economica, qualificazione e sviluppo dell'offerta turistica.

Ne è stata fatta una prima selezione rispetto alla stato dei proponenti, siano essi pubblici (14 proposte) o privati (178 proposte), ed una ulteriore differenziazione rispetto al tipo degli stessi, siano essi materiali (117 proposte), o immateriali (75 proposte); infine è stata redatta una tavola di georeferenziazione (che si riporta in allegato) che colloca le proposte sul territorio con particolare riferimento all'ambito territoriale individuato del PIU' EUROPA (tra queste 69 interventi materiali proposti sono collocabili all'interno dell'ambito).

La gran quantità di manifestazioni di interesse proposte dai privati al Comune di Benevento, la loro eterogeneità, la possibilità che il percorso mantenga il suo spirito di coinvolgimento e condivisione, pone l'esigenza di definire per esse dei criteri di valutazione e selezione che in ogni caso devono essere codificati all'interno della Cabina di Regia.

Una notazione particolare, a tal proposito, meritano le proposte pervenute e classificate (ben 123) che, pur non rientrando direttamente nell'area bersaglio individuata, possono essere, comunque, riconducibili all'area stessa sia per elementi di stretta contiguità spaziale (aree di intervento poste in assoluta adiacenza con il limite tracciato) sia per elementi di particolare assonanza in termini di tipologia funzionale proposta nonché di coerenza strategica con gli obiettivi individuati nel programma complessivo.

Per tale tipologia di interventi, in sede di protocolli aggiuntivi, potrebbe prevedersi l'ipotesi di istituire una procedura specifica, preconcordata con la Cabina di Regia, in cui si stabiliscano procedure e tempi di selezione delle manifestazioni di interesse riservandosi la possibilità di concordare con la Regione l'adozione di un sistema di premialità per tale tipologia di interventi a valere su bandi di titolarità regionale.

Inoltre, si potrebbe procedere ad una revisione della delimitazione con riferimento alle esigenze derivanti da tali interventi (Cabina di Regia). di tal che in sede di Accordo di Programma tali interventi possano essere utilmente ricompresi.

In ogni caso agli interventi proposti dai privati saranno assicurate le condizioni procedimentali ed urbanistiche attivabili dall'Accordo di Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una prima valutazione sugli interventi materiali proposti evidenzia un forte numero di azioni volte al recupero di facciate di edifici condominiali (ben 43), e un numero elevato di interventi per la realizzazione e/o l'adeguamento di strutture adibite al terziario (24): si tratta di interventi non finanziabili dal PO-FESR, ma per i quali il Comune di Benevento pensa ad altre forme di incentivazioni, tenendo nel giusto conto l'importanza di questi, sia in termini economici sia in riferimento alla loro capacità di migliorare efficacemente la qualità urbana.

Tra questi due interventi che riguardano la riqualificazione di edifici residenziali, sono proposti rispettivamente dall'IACP e la società SIRENA.

Una seconda grossa categoria di interventi riguarda l'implementazione degli standard urbanistici (41 su 117), e di realizzazione di impianti sportivi (5).

Gli interventi immateriali si suddividono sostanzialmente in tre grosse categorie:
1) Servizi integrati avanzati alle imprese ed agli Enti (24 proposte);
2) Assistenza alle categorie deboli (26 proposte)
3) Progetti culturali in senso ampio: memoria storica, identità culturale, turismo colto (20 proposte).

4. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI

4.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo e di monitoraggio

4.1.1 IL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO "PIU EUROPA" DI BENEVENTO

Il Comune di Benevento intende candidarsi all'ottenimento della delega piena delle funzioni per la gestione del PIU' Europa, ai sensi di quanto disposto e disciplinato all'art. 42 del Regolamento 1083/06 – "Sovvenzioni Globali".

A tal fine l'Ente sta attuando gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento, e da quanto disposto nel Protocollo di Intesa (e l'Allegato Documento di Sintesi) firmato l'8 aprile 2008 unitamente alla Regione Campania e alla Provincia di Benevento.

In esecuzione dell'obbligo previsto all'art. 5, con DPGR n. 172 dell'8 agosto 2008 è stata costituita la Cabina di regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Benevento, con i compiti di:

- stimolare il confronto tra le varie parti istituzionali;
- orientare le azioni dei partecipanti;
- raccordare e stimolare gli interventi dei vari soggetti (governance interna e governance esterna);
- coordinare l'iter procedurale di implementazione del programma fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- assicurare la sostenibilità delle scelte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- stimolare il rafforzamento del partenariato pubblico e sociale;
- esperire tutte le attività propedeutiche al buon esito della conferenza di servizi.

In preparazione della prima convocazione, la città di Benevento con atto di Giunta Comunale n. 246 del 18.11.2008 ha deliberato di:

- approvare la delimitazione dell'ambito di intervento del Programma Integrato Urbano "PIU Europa Benevento";
- approvare i criteri comunali di priorità degli interventi nell'ambito del Programma Integrato Urbano PIU Europa Benevento";
- approvare il regolamento per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Urbano PIU Europa Benevento;
- demandare alla Cabina di regia la verifica di coerenza del progetto "Sistemazione marciapiedi viale principe di Napoli e traverse limitrofe";
- demandare alla Cabina di regia la verifica di coerenza del progetto "Riqualificazione Rione Ferrovia";
- ratificare il percorso di costruzione del PIU Europa;
- dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del programma;
- dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di individuare eventuali forme di cofinanziamento del programma.

La città di Benevento ha convocato la prima seduta della Cabina di regia in data 24.11.2008 con il seguente ordine del giorno:

- Insediamento della Cabina di regia;
- Approvazione del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia;
- Individuazione dell'ambito di intervento del PIU Europa;
- Approvazione dei criteri di priorità comunali;
- Verifica di coerenza del progetto "Sistemazione marciapiedi Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe";
- Verifica di coerenza del progetto "Riqualificazione Rione Ferrovia".

Conseguentemente a quanto emerso in sede di Cabina di regia ed alla richiesta inviata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, è stato istituito il "**Tavolo tematico**" per la valutazione dei pareri di competenza della Direzione regionale e delle Soprintendenze territoriali.

Con Deliberazione n. 1081 del 27 giugno 2008 la Regione Campania ha approvato le "Linee guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 Assistenza Tecnica del PO FESR 2007-2013" stabilendo che "le attività di assistenza tecnica di cui all'obiettivo 7.1 devono essere inquadrate nell'ambito del sistema politico-amministrativo regionale, realizzando una sinergia con le altre azioni del PO FSE del PA FAS e del PSR". Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivo prevede, tra l'altro, l'azione c) volta a garantire attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel programma.

Detto documento ha previsto la possibilità di assegnare agli organismi individuati come "città medie" una delega per l'attuazione di parti del Programma, stabilendo che: "l'individuazione e l'assegnazione dei compiti agli organismi intermedi avverrà all'interno di uno specifico Atto di delega delle funzioni di gestione e di controllo che individuerà, altresì, le responsabilità in capo ai soggetti gestori, volte anche ad assicurare la sana gestione finanziaria delle risorse ad esso assegnate in qualità di beneficiario".

Si è disposto, inoltre, che "I beneficiari e gli organismi Intermedi potranno definire il quadro dei fabbisogni di AT presentando alla AdG del Programma un Piano di Assistenza Tecnica che conterrà le indicazioni puntuali necessarie alla valutazione dei fabbisogni specifici cui il Piano risponde, l'individuazione delle strutture beneficiarie dell'azione, l'indicazione specifica dei risultati attesi e del tempo necessario a conseguirli".

In attuazione della Delibera n. 1558 del 1° ottobre 2008, con nota prot. n. 882853 del 24 ottobre 2008, si comunicava a questo Ente l'approvazione del Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU' Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR 2007-2013; si attribuiva, altresì, al comune di Benevento la quota dell'1,5 % delle risorse finanziarie assegnate con DGR n. 282/2008, ossia ad €.632.703,44, per l'assistenza tecnica.

Per favorire l'avvio delle attività del programma da parte delle autorità cittadine che avessero ottemperato agli adempimenti contenuti negli atti già emanati per l'attuazione del Programma PIU' Europa, il Disciplinare ha definito le quote percentuali riservate a risorse da trasferire alle autorità cittadine a titolo di anticipazione. In particolare ha previsto un importo pari al 75% dell'ammontare delle risorse pubbliche così come ripartite tra i diversi Comuni nell'allegato C della DGR n. 182/08, calcolato con l'inclusione di quanto previsto a titolo di cofinanziamento dal Comune e di quota pubblica aggiuntiva assegnata in funzione del perseguimento degli obiettivi dati. Un ammontare pari al 7% delle risorse assegnate a ciascuna città per l'attività di assistenza tecnica.

Al fine di poter provvedere al trasferimento delle risorse, si invitava l'Ente a trasmettere:

- il crono programma delle attività e delle azioni previste per giungere al compimento degli adempimenti indicati dalle procedure da parte del Comune per l'attivazione del Programma ed in particolare per l'approvazione del DOS;
- l'indicazione del Responsabile del Programma;
- uno stralcio del piano di assistenza tecnica riferito al Programma PIU' Europa che il Comune intende realizzare;
- i documenti previsti dal Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma Più Europa ex Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR 2007-2013, alle Autorità cittadine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con nota prot. n. 73 del 04.02.09, il comune di Benevento trasmetteva alla Regione Campania lo stralcio del piano di assistenza tecnica richiesto, che di seguito si illustra.

Il ciclo di vita del PIU Europa di Benevento, che individua quale ambito privilegiato della riqualificazione urbana, il Rione Libertà e il Rione Ferrovia, è stato diviso in due macroperiodi ben distinti:

1. Programmazione e progettazione;
2. Gestione monitoraggio e rendicontazione.

Le attività sinora realizzate che, unitamente a quelle da ultimare rappresentano le fasi di costruzione del Programma, e risultano dunque propedeutiche alla sua attuazione, possono essere sintetizzate nelle sotto indicate fasi:

- Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi;
- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del documento preliminare e del DOS;
- Attivazione della Cabina di Regia;
- Manifestazioni di interesse;
- Laboratori di pianificazione partecipata – Laboratorio E.A.S.W;
- Predisposizione e adozione del D.O.S

Le attività in corso di realizzazione e da realizzare sono le seguenti:

- Adozione del D.O.S.
- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del P.I.U.' Europa e del Rapporto Ambientale;
- Predisposizione del Preliminare del P.I.U.' Europa;
- Verifica di coerenza del PIU rispetto alle strategie dell'ob. 6.1;
- Attività di copianificazione
- Nomina del R.U.P.;
- Convocazione della conferenza permanente di pianificazione;
- Pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione e raccolta delle osservazioni;
- Procedura di V.A.S.;
- Conferenza di servizi;
- Intesa di pianificazione;
- Accordo di pianificazione.

Gli obiettivi che le azioni svolte mirano ad ottenere sono quelli relativi alla definizione di un programma di interventi concertato, capace cioè di cogliere gli obiettivi della riqualificazione urbana, della rivitalizzazione del tessuto socio economico della città mediante un rapporto continuo e diretto con gli attori istituzionali, delle associazioni ed i cittadini.

Gli Enti sottoscrittori, partendo dalle indicazioni contenute nei documenti di programmazione regionale, nelle Linee guida, nonché dalle attività già in corso, hanno ritenuto opportuno ed efficace inquadrare le azioni di riqualificazione urbana all'interno

fonte: http://burc.regione.campania.it

di una visione di sviluppo complessiva della città, così come si sta delineando nel processo di costruzione del Piano Strategico della Città di Benevento.

Un'unica visione di sviluppo, quindi, con il Piano Strategico riferito a tutti i temi dello sviluppo e all'area vasta ed il PIU' EUROPA inteso quale strumento attuativo concentrato su un ambito urbano ben definito e avente come tema prioritario la riqualificazione urbana.

In particolare le attività realizzate hanno riguardato:

a) Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi.

Le attività svolte sono state quelle relative al contatto con gli uffici regionali per la stesura del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Provincia e Comune di Benevento e quelle relative alla predisposizione del Documento di Sintesi allegato a tale Protocollo. Nel Documento di Sintesi sono state affrontate le questioni relative alla centralità della questione urbana nella politica di coesione 2007-2013, quelle relative alla vision strategica della città di Benevento ed alla struttura del PIU' Europa a Benevento. La coerenza del disegno di riequilibrio urbano in corso nella città di Benevento, in rapporto ai documenti di programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2007/2013 è elemento centrale di tale documento. Per la realizzazione di questa fase, sono stati utilizzati i consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – ricerca di fondi e tematiche socio economiche
- Consulente di programmazione – tematiche socio culturali
- Consulente di programmazione – tematiche socio ambientali
- Consulente area amministrativa
- Professionalità interne all'Amministrazione

b) Analisi ambientali, socio economiche e territoriali.

La realizzazione delle analisi ambientali, socio economiche e territoriali è elemento essenziale nella definizione del Documento di Orientamento Strategico. Il Documento Preliminare è disciplinato dalla L.R. 13 del 13 ottobre 2008, art. 5 "Conferenza permanente di pianificazione", e rappresenta il documento operativo, composto da una relazione e da idonea cartografia, esplicativo delle strategie, delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente, da sottoporre alla Conferenza Permanente di Pianificazione.

Per tale fase, in particolare per la redazione di analisi socio – economiche, sono stati acquisiti servizi specialistici utilizzando la procedura in economia dettata dall'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006, così come indicato dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

Per le analisi ambientali e territoriali sono stati e saranno utilizzati, inoltre, i consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fase è ancora in corso di realizzazione, per quanto riguarda l'apporto di professionisti a contratto, consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, sono stati utilizzati, e saranno utilizzati per la parte ancora da concludere, secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – ricerca di fondi e tematiche socio economiche
- Consulente di programmazione – tematiche socio culturali
- Consulente di programmazione – tematiche socio ambientali
- Consulente su aree specialistiche – Urbanistica
- Consulente su aree specialistiche – Urbanistica
- Professionalità interne all'Amministrazione

c) Attivazione della Cabina di Regia

In questa fase sono state realizzate le attività propedeutiche all'insediamento della Cabina di Regia – istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 172 dell'8 agosto 2008 per il coordinamento del processo di realizzazione del "Programma Integrato Urbano della città di Benevento" – avvenuto in data 24 novembre 2008 presso la sede del Comune di Benevento sita in Via Annunziata 138, Palazzo Mosti. Sono state altresì realizzate le azioni direttamente connesse all'attuazione degli impegni e degli adempimenti conseguenti alle decisioni concertate.

In particolare l'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie si è occupato della predisposizione del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia, della redazione dei documenti relativi alla "Delimitazione dell'ambito di intervento", ai "Criteri di priorità comunali", alla verifica di coerenza dei progetti "Riqualificazione Viale Principe di Napoli" e "Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia", inseriti nel Parco Progetti Regionale di cui alla DGR Campania 1041/2006, e nella DGR Campania 1265/2008 relativa alla riserva finanziaria per il PPR.

La fase è ancora in corso di realizzazione per quanto attiene le riunioni e le ulteriori attività da implementare.

Per quanto riguarda la parte ancora da concludere, saranno utilizzati, a prosecuzione delle attività sinora svolte, i dipendenti ed i consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, indicati secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – ricerca di fondi e tematiche socio economiche
- Consulente su aree specialistiche – Urbanistica
- Consulente area amministrativa
- Professionalità interne all'Amministrazione

d) Manifestazioni di interesse

Le attività riguardano l'acquisizione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico. Le proposte pervenute sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

state valutate dall'Amministrazione al fine di verificare la coerenza delle stesse con le linee generali del Piano.

Per la gestione delle attività è stato necessario l'apporto di professionisti a contratto, ossia dei consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – ricerca di fondi e tematiche socio economiche
- Consulente su aree specialistiche – Urbanistica
- Consulente area amministrativa
- Consulenti junior – redazione di schede e report
- Consulenti junior – predisposizione di apposito data-base
- Professionalità interne all'Amministrazione

e) Laboratori di pianificazione

Obiettivo principale dei Laboratori di Pianificazione partecipata è stato quello di costruire il preliminare di Piano secondo un approccio processuale e strategico finalizzato alla costruzione di una visione condivisa che tenesse conto dell'interesse generale della comunità territoriale. In tal senso i Laboratori sono stati organizzati coinvolgendo – nel rispetto delle esigenze di trasparenza del procedimento amministrativo e dunque di legittimità ed efficacia delle scelte attori economici – rappresentanti degli enti di governement e di governante che, organizzati per categorie di portatori di interesse, hanno sviluppato idee, proposte e suggerimenti utili a migliorare l'elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS).

Gli attori si sono confrontati al fine di delineare scenari condivisi sui possibili cambiamenti futuri e sugli effetti attesi dall'intervento del programma di rigenerazione urbana.

Il processo di condivisione e partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita della città è proseguito con un ulteriore incontro organizzato secondo la metodologia E.A.S.W..

Per la gestione del Laboratorio di Pianificazione è stato necessario l'apporto di dipendenti e di professionisti a contratto dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, già utilizzati, secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – tematiche socio culturali
- Consulente di programmazione – tematiche socio ambientali
- Consulente area amministrativa
- Consulenti junior – redazione di schede e report
- Consulenti junior – predisposizione di apposito data-base
- Professionalità interne all'Amministrazione

A seguito della trasmissione della documentazione richiesta, la Regione Campania ha approvato l'anticipazione per il comune di Benevento, disponendo l'erogazione del 7% delle risorse complessivamente stanziate per l'assistenza tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono ascrivibili in capo al Dirigente del Settore Sistemi di Staff del Comune di Benevento, che già svolge il ruolo di coordinamento tecnico ed amministrativo dell'intero Programma in virtù del mandato conferitogli con provvedimento sindacale n.952 del 15.12.2008, attuativo della Deliberazione di Giunta Comunale n.246 dell'18.11.2008.

Con quest'ultimo atto – di ratifica del percorso di costruzione del Programma Integrato Urbano Più Europa – è stato conferito mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del Programma Integrato Urbano.

In esecuzione della stessa DGR 246/08, con provvedimento sindacale n. 952/08, il Dirigente del Settore Sistemi di Staff è stato nominato quale Responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma Più Europa e componente della Cabina di Regia in qualità di Responsabile tecnico-amministrativo per il Comune di Benevento, con mandato ad organizzare le attività e gli uffici del Programma.

Al fine di dare seguito agli impegni assunti con i suddetti atti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con determinazione dirigenziale n. 414 del 29 dicembre 2008, il Dirigente-Responsabile del Programma ha avviato l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del "Più Europa", prevedendo in tal senso unità per la comunicazione, per la segreteria tecnica, per i rapporti con la Regione, per il partenariato di territorio, per il monitoraggio degli interventi; ha disposto, altresì, di attuare le ulteriori indicazioni derivanti dall'AGC 16 della Regione Campania, rinviando a provvedimenti ed adempimenti successivi per l'organizzazione delle ulteriori attività.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 60 Reg. (CE) 1083/2006, il Responsabile del Programma "Più Europa" della città di Benevento, nella qualità di Autorità di Gestione, svolge le funzioni ed il compiti innanzi esplicate.

".. E' responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio di sana gestione finanziaria e, in particolare, è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione…".

In applicazione del principio della separazione delle funzioni all'interno degli organismi candidati alla gestione della subdelega, il Dirigente del Settore Sistemi di Staff, in qualità di AdG – Responsabile della gestione ed attuazione del programma Operativo PIU' Europa Benevento – si occupa di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *Rappresentare l'unica interfaccia e il referente tecnico-amministrativo dell'Autorità cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti alla delega;*
2. *Garantire, in qualità di titolare, la redazione e gestione del PIU Europa;*
3. *Garantire che le operazioni e gli interventi destinati a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione del finanziamento.*

Nello specifico, l'AdG garantisce che le procedure ed i criteri per la selezione dei progetti coerenti con le finalità e la tempistica del Programma (asse VI) e le sue finalità, siano in linea con i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e secondo le procedure di cui ai "sistemi di gestione e controllo". Tiene conto di tali procedure attagliandole alla tipologia delle operazioni del piano integrato (PISU, PSR, PIST), in particolare opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti o servizi a singoli beneficiari, formazione; nonché alla relativa normativa di riferimento. In altri termini, assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti realizzati.

In tal senso garantisce, ai sensi dell'art. 13, comma l, Regolamento CE n. 1828/2006, che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

4. *Informare la Cabina di regia sui risultati;*
5. *Verificare che i prodotti ed i servizi cofinanziati siano forniti come richiesto dal PO e che sia espletata l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali;*

L'AdG potrà effettuare verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione che devono essere adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3.

Tali verifiche potranno riguardare, a seconda dei casi, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche dovranno accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse dovranno comprendere procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione .

L'AdG stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche e deve tenere una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica, nonché i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tuttavia deve precisarsi che ai sensi dell'art. 15 Regolamento CE n. 1080/2006 dettato in materia di FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale "L'autorità di gestione svolge le funzioni previste nell'articolo 60 del regolamento (CE) n. 108]/2006, ad eccezione di quelle riguardanti la regolarità delle operazioni e delle spese rispetto alle norme nazionali e comunitarie, quali definite nella lettera b) del medesimo articolo. A tale riguardo si assicura che le spese di ciascun beneficiario che partecipa ad un 'operazione siano state convalidate dal controllore di cui all'articolo 16, paragrafo 13, del presente regolamento".

La stessa norma, inoltre, prevede che "L'autorità di gestione stabilisce le modalità di esecuzione di ciascuna operazione, se del caso d'intesa con il beneficiario principale".

I principi a cui ispirarsi per la verifica di ammissibilità delle spese, sono:

- il principio di effettività, in base al quale occorre verificare se la spesa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata;
- il principio della legittimità, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale;
- il principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma;
- il principio della prova documentale, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

6. *Garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;*

L'AdG utilizza un sistema informatizzato nel quale vengono registrati i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle singole verifiche delle operazioni del Piano integrato. Il sistema fornisce la base di dati per alimentare il monitoraggio e il controllo e la relativa reportistica richiesta dalla normativa.

I dati contabili relativi alle operazioni e i dati riguardanti l'attuazione di cui all'articolo 60, lettera c) del Regolamento CE n. 1083/2006 comprendono le informazioni di cui all' allegato III del Regolamento CE 1828/2006.

Su richiesta scritta della Commissione, le informazioni suddette saranno trasmesse entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, o entro un altro periodo concordato, per consentire lo svolgimento di controlli documentali o in loco.

7. *Guidare i lavori della Cabina di regia e trasmettere i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. *Garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;*

In tal senso, l'Adg in base alle prescrizioni di cui ai "sistemi di gestione e controllo", assicura che i Beneficiari siano adeguatamente informati sulla necessità di organizzare, per le operazioni cofinanziate, un sistema di contabilità tale da consentire la rapida rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata.

9. *Garantire che le valutazioni del Programmi operativo siano svolte conformemente a quanto stabilito agli artt. 47 e 48 del Reg. CE n. 1083/2006;*
10. *Stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 90 del Reg. CE n. 1083/2006 e tenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei Conti per i tre anni successivi alla chiusura di un programma operativo o qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale .*
11. *Guidare i lavori del comitato di sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del programma operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici;*
12. *Elaborare, per la parte di competenza, i rapporti annuali e finali di esecuzione da presentare alla Commissione, previa approvazione della Cabina di regia;*
13. *Garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art.69 del Reg. CE 1083;*
14. *Garantire che l'Autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche*
15. *Trasmettere alla Commissione le informazioni che consentano di valutare i seguite in relazione alle spese ai fini della certificazione.*

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, l'AdG ha provveduto a redigere un piano di comunicazione relativamente al programma operativo di cui è responsabile, nel quale figurano gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PIU' EUROPA DI BENEVENTO E LA DELEGA DELLE FUNZIONI

4.3.1 LA STRUTTURA DELL'UFFICIO

Presso il Settore Sistemi di Staff è incardinato l'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie – "Più Europa", giusta ratifica attuata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 20.05.2008, con cui si è costituito il nuovo Ufficio, denominato PIU' Europa, al quale è stata attribuita la gestione del Programma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull'asse VI del POR FESR 2007-2013.

L'Ufficio si compone, oltre che di risorse umane interne all'Ente, di personale tecnico-amministrativo esterno all'Amministrazione.

In effetti, già dal 2007, il Settore, nell'ottica della programmazione strategica pluriennale, approvava l'organigramma funzionale dell'Ufficio – finalizzato alla pianificazione delle attività di chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 e di avvio degli strumenti attuativi per la programmazione 2007-2013[10] – indicando, quali attività basilari di propria competenza istituzionale, la gestione della subdelega prevista dalla Regione Campania in merito alla spesa dei fondi comunitari del nuovo periodo di programmazione, ed il Programma Integrato Urbano "Più Europa ".

La definizione del Programma Integrato Urbano e delle attività connesse ("...adeguamento degli uffici e delle procedure per la gestione delle funzioni di cui ai regolamenti CE 1080 e 1083 del 2006…") veniva affidata, con provvedimento sindacale, al personale interno ed esterno dell'Ufficio, suddiviso nelle due aree, amministrativo-finanziaria e tecnica di programmazione-progettazione.

In seguito, al fine di dare attuazione agli impegni assunti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con determinazione dirigenziale n. 414 del 29 dicembre 2008, veniva avviata l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del Programma Integrato Urbano "Più Europa", e venivano previste le seguenti:

- unità per la comunicazione;
- unità di staff – segreteria;
- unità per i rapporti con la Regione, per il partenariato di territorio;
- unità per il monitoraggio degli interventi.

La struttura operativa è dislocata in parte al 1° piano di Palazzo Mosti, presso il Settore Sistemi di Staff, Via Annunziata n. 138, e in parte al 2° piano di Palazzo del Reduce, Via Traiano n. 1, di Benevento.

[10] Vds determinazione dirigenziale n. 192 del 13 settembre 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detto Ufficio, come si legge nella Relazione previsionale e programmatica 2009, è incaricato della programmazione, progettazione, monitoraggio e rendicontazione di azioni integrate volte al raggiungimento dei obiettivi multisettoriali . In particolare: "gli strumenti per la realizzazione di tali attività fanno riferimento a fondi di provenienza comunitaria, diretti (progetti di iniziativa comunitari) e indiretti (Programmi Operativi Regionali, Multiregionali e Nazionali), legati alla programmazione 2000-2006 e 2007-2013; alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate FAS, nonché alle attività di carattere sperimentale gestite dai ministeri. In particolare, l'introduzione della subdelega alle città con più di 50.000 abitanti per la gestione dei fondi FESR costituisce un'opportunità per la città che dovrà essere attuata efficacemente ed efficientemente dal Servizio".

Di seguito si illustrerà la composizione dell'Ufficio, articolata nelle diverse Unità operative:

- Unità per il coordinamento;
- Unità per la segreteria tecnico/amministrativa;
- Unità per la comunicazione/informazione;
- Unità per il monitoraggio degli interventi/obiettivi/processi;
- Unità per i rapporti con la Regione, con gli organismo intermedi e con il partenariato di territorio;
- Unità per l'assistenza tecnica.

Per ognuna delle suddette Unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da una fask-force di esperti professionisti, esterni all'Ente, da individuare secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania".

In continuità con le azioni sino ad oggi realizzate, l'Ufficio "PIU' Europa" dovrà sostenere l'esecuzione del programma e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienze ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Si indicano di seguito le unità operative preposte all'attuazione del Programma.

Tabella 12 - La struttura dell'ufficio e l'organico (unità e qualifica)

UNITA'	FUNZIONI
Unità per il Coordinamento n. 1 unità Cat. C n. 1 unità Cat. D	Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati.
Unità per la Segreteria Tecnica/amministrativa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

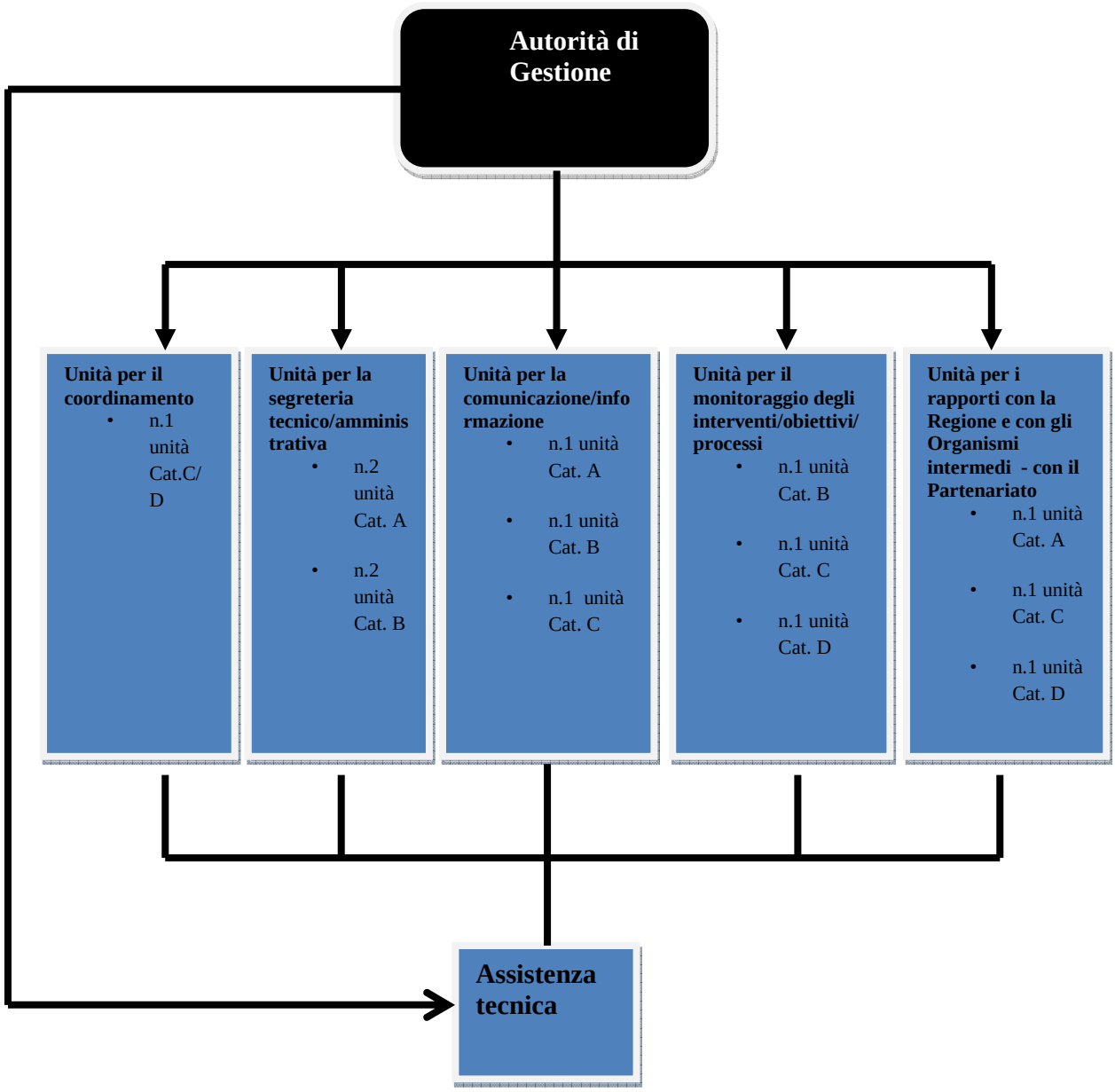
n. 2 unità Cat. A istruttore amministrativo	Archivio e protocollo, trasmissione di fax e posta elettronica; collaborazione con l'Unità per la comunicazione: aggiornamento dati del sito internet e del forum *on line*; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della cabina di regia e ai soggetti istituzionalmente coinvolti nel Programma; tenuta database informatico; attività di segreteria generale.
n. 2 unità Cat. B istruttore amministrativo	Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni, gli ordini del giorno; predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia; gestione dell'archivio dell'AdG; predisposizione delle convocazioni della cabina di regia, assistenza amministrativa e contabile all'AdG; attività di segreteria generale
Unità per la comunicazione/informazione	
n. 1 unità Cat. A esecutore amministrativo	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma; cura del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del Programma.
n. 1 unità Cat. B operatore di computer	Curare i dati e l'archivio informatico dell'Unità; effettuare operazioni periodiche di backup del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED, pubblicazione dei report periodici – altre attività
n. 1 unità Cat. C istruttore amministrativo	Cura del piano di comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate; cura del monitoraggio della partecipazione e cooperazione e delle reti.
Unità per il monitoraggio degli interventi e del controllo del programma	
n. 1 unità Cat. C istruttore amministrativo-contabile	Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il database); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; presentazione della strategia di audit; collegamento con l'ufficio di contabilità del comune.
n. 1 unità Cat. D tecnico	Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari.
Unità per i rapporti con la Regione, con gli Organismi intermedi, con il Partenariato	
n. 1 unità Cat. A	Attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 1 unità Cat. C	Azioni di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento.
n. 1 unità Cat. D	Cura dei rapporti anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità, di concerto con le autorità della Regione Campania. Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma.
Assistenza tecnica n. 1/2 tecnico-amministrativo	Implementazione ed attuazione del Programma; raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici; consulenza in materia di attività istituzionali dell'Ente; consulenza in materia di normative, di regolamenti e di strumenti progettuali e di programmazione dell'Ente come organismo intermedio ai sensi dei Regolamenti comunitari .
n. 1 ricerca sociale	Analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali; ricerca sociologica sui mutamenti sociali; studi relativi ad analisi di sostenibilità finanziaria, dei rischi, a piani di ammortamento, capacità di previsione dei costi di gestione; dei flussi di cassa, dei ricavi e delle strategie di marketing.
n. 1/2 programmazione/progettazione	Implementazione ed attuazione del Programma; Progettazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; gestione delle procedure per la realizzazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; ideazione e realizzazione di particolari strategie di "finanzia di progetto" e di promozione territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1 – La struttura dell'ufficio



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.2 UNITA' PER IL COORDINAMENTO

Il personale assegnato alle attività di coordinamento del Programma PIU' Europa della città di Benevento, proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

Compiti specifici dell'Unità riguardano il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Sarà responsabile delle relazioni dell'Ente con i soggetti privati e pubblici che hanno presentato proposte inerenti il bando per le manifestazioni di interesse.

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat.C/D Funzionario	Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati.	Esperienza nel campo amministrativo/contabile e gestionale

4.3.3 UNITA' PER LA SEGRETERIA TECNICO/AMMINISTRATIVA

Il personale assegnato alle attività di Segreteria tecnico/amministrativa del Programma PIU' Europa della città di Benevento, proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'organico esistente, che già svolge funzioni di tipo amministrativo-contabile per il Settore, sarà adibito alle funzioni di segreteria tecnico/amministrativa del Programma e a quelle di segreteria generale del Settore, a tempo pieno.

Sarà dislocato presso gli Uffici di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'organico assolverà, altresì, le funzioni delegate alla "Segreteria tecnica" della Cabina di regia costituita, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Cabina, nella seduta di insediamento del 24.11.2008.

Ai fini organizzativi, l'attività sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 2	Cat. A Esecutore amministrativo	Trasmissione di fax e posta elettronica; in collaborazione con l'Unità per la comunicazione; aggiornamento dati del sito internet e del forum *on line*; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della cabina di regia e ai soggetti istituzionalmente coinvolti nel Programma; tenuta database informatico; attività di segreteria generale.	Esperienza nel campo dell'informatica
n. 2	Cat. B Esecutore amministrativo*	Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni, gli ordine del giorno; predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia; gestione dell'archivio dell'AdG; predisposizione delle convocazioni della cabina di regia, assistenza amministrativa e contabile all'AdG; attività di segreteria generale.	Esperienza nel campo contabile. Esperienza nel campo di segreteria

4.3.4 UNITA' PER LA COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

Il personale assegnato alle attività di Comunicazione/informazione del Programma "PIU' Europa", proviene dall'Ufficio Stampa del Comune di Benevento, incardinato presso il Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'organico esistente, che già svolge funzioni di comunicazione per il Settore, sarà adibito alle funzioni assegnate a tempo pieno e dislocato presso gli Uffici del I° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'Unità operativa preposta alla realizzazione delle attività di informazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, ha provveduto a redigere un piano di comunicazione del Programma operativo, nel quale sono stati rappresentati gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

Considerata la complessità degli elementi presenti nel Programma, si è ritenuto necessario creare un efficace sistema di monitoraggio, definito "della partecipazione/cooperazione delle reti", basato sul presupposto che, unitamente allo stato di avanzamento dei singoli progetti, occorre monitorare la forza e la crescita delle coalizioni interne locali, trascendendo dai limitati confini amministrativi e proiettando la logica del Piano anche alle reti attivate con soggetti esterni.

In questa ottica si inserisce il lavoro del personale assegnato all'unità di monitoraggio: per misurare questi elementi, sicuramente meno diretti e concreti, del Piano dovranno essere utilizzate metodologie di indagine e valutazione meno scientifiche ma più indicative dei reali processi in atto.

Si è pensato d procedere, ad esempio, con interviste agli interlocutori più rappresentativi della realtà locale per individuare se sono avvenuti dei cambiamenti nei comportamenti dei soggetti locali o nelle modalità decisionali utilizzate.

Non meno importante è valutare la partecipazione quale presupposto indispensabile per far sì che il Piano sia realmente il Piano della città e non la strategia solamente di una parte di essa.

Difficile diventa misurare la partecipazione in termini qualitativi rispetto ai termini quantitativi. In questo caso si possono utilizzare gli strumenti di indagine che sono già stati utilizzati nel processo di ascolto.

In questo modo attraverso indagini telefoniche a campione sarà possibile monitorare nel tempo la percezione del coinvolgimento diffusa sul territorio e la reale partecipazione al processo di pianificazione.

Ai fini organizzativi, l'attività sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

UNITA	CAT. RISORSA.	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. A Esecutore	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma; cura	Esperienza nel campo della comunicazione; conoscenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	amministrativo*	del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del Programma.	metodologie di sviluppo locale (EASW, Agenda 21 locale).
n. 1	Cat. B operatore di computer	Curare i dati e l'archivio informatico dell'Unità; effettuare operazioni periodiche di backup del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED, pubblica i report periodici.	Esperienza nel campo di marketing e pubblicità; conoscenza dei sistemi informativi del Programma PO FESR 2007/2013 (IGRUE).
n. 1	Cat. C Istruttore amministrativo*	Cura del piano di comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate; cura del monitoraggio della partecipazione e cooperazione e delle reti.	Comprovate competenze nella predisposizione di piani di comunicazione; conoscenza delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di informazione e pubblicità dei fondi strutturali, FESR in particolare. Applicazione delle metodologie EASW e Agenda 21 locale.

4.3.5 UNITA' PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il personale assegnato all'Unità per il Monitoraggio del Programma "PIU' Europa", proviene dall'Ufficio Programmi Complessi del Comune di Benevento, incardinato presso il Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'organico esistente, che già svolge in parte le funzioni di monitoraggio e rendicontazione degli interventi di competenza istituzionale del Settore (PIT, P.I. Benevento: il futuro nella storia; Contratti di Quartiere; PRUSST, ecc.), sarà adibito alle funzioni assegnate a tempo pieno e sarà dislocato presso gli Uffici del I° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

Nel definire la struttura operativa preposta alla realizzazione del monitoraggio, si è tenuto conto, anzitutto, degli elementi di complessità del Programma PIU' Europa, i

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali devono essere ben presenti nell'impostazione di un efficace sistema di monitoraggio:

1. gli obiettivi sono molteplici, racchiusi in un obiettivo generale (la Vision) e suddivisi in obiettivi specifici ed operativi;
2. il Piano si riferisce ad un arco temporale di lungo periodo e quindi andrebbe previsto un sistema di monitoraggio coerente con il ciclo di vita del Piano. Un sistema di monitoraggio scollegato dal fattore tempo rischierebbe, infatti, di inficiare la veridicità della valutazione del Piano. Ci sono obiettivi che vanno misurati nel breve, e obiettivi che hanno senso solamente se misurati nel lungo periodo.

Il monitoraggio diventa un elemento indispensabile per dare continuità al processo di pianificazione perché:

a) consente all'amministrazione di rafforzare ed aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa, rendendo visibili le cose fatte e motivando le ragioni del mancato raggiungimento di alcuni obiettivi previsti;
b) facilita il dibattito e mantiene vivo l'interesse per il piano concretizzando nel tempo quella visione la cui tensione potrebbe lentamente affievolirsi, essendo solamente un'idea e non una cosa tangibile;
c) consente di modificare in tempo e nel tempo i progetti che incontrano ostacoli per la loro realizzazione o che le modificate condizioni economiche, sociali o congiunturali rendono anacronistici o poco efficaci rispetto all'obiettivo che ci si era assegnato.

Il modello che si propone prevede di scomporre il monitoraggio in due parti, una eventualmente con cadenza semestrale e l'altra annuale, suddividendo le attività in base all'oggetto di indagine. Nel primo caso oggetto del monitoraggio sono i progetti, nel secondo caso sono gli obiettivi (che andranno suddivisi tra obiettivi di medio e di lungo periodo). Una terza possibilità riguarda il monitoraggio del processo in termini di partecipazione e di reti attivate.

Sintetizzando, il sistema di monitoraggio proposto si compone di tre tipologie:

1. il monitoraggio dei progetti: monitorare l'efficacia del Piano attraverso lo stato di attuazione dei suoi progetti;
2. il monitoraggio degli obiettivi/risultati: individuare gli obiettivi principali del Piano, anche attribuendo un diverso peso agli stessi, e assegnare ad ognuno di essi uno o più indicatori in grado di sostenere il livello raggiunto;
3. il monitoraggio del processo. Questo modello, che è anche il più complesso da attuare, ci dovrebbe indicare come il Programma è stato in grado di migliorare la governance del territorio e di realizzare quelle reti e alleanze, sia orizzontali che verticali, che hanno permesso di realizzare progetti e azioni innovative che la mancata sinergia degli attori non avrebbe consentito.

L'intreccio e la predisposizione di queste tre forme di monitoraggio saranno in grado di consegnare alla città, in un arco temporale stabilito, un "*Bilancio annuale del*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU' Europa", quale occasione di discussione e dibattito dei risultati raggiunti.

- Il monitoraggio di progetti

La prima tipologia di monitoraggio ha lo scopo di valutare lo stato di attuazione dei singoli progetti del piano a seconda delle caratteristiche degli stessi. La proposta è quella di costruire un **monitor**, uno strumento analitico attraverso cui osservare ognuna delle azioni, che renda possibile controllare nel tempo, pur se in maniera semplificata, lo stato di attuazione dei singoli progetti.

Va precisato che un sistema di controllo sull'attuazione dei progetti e delle azioni è necessario per la valutazione degli obiettivi. A seconda della tipologia del progetti possiamo procedere ad un'analisi dei seguenti aspetti:

a) lo **stato di avanzamento fisico e realizzativo** nel caso di un progetto che si conclude con la realizzazione di un'opera o di un intervento;
b) lo **stato di avanzamento procedurale**, ovvero a che punto della procedura si è arrivati per la realizzazione di un programma e/o l'organizzazione di un progetto;
c) **lo stato di avanzamento finanziario**, inizialmente limitando questa forma di controllo ai soli progetti di competenza comunale, creando quel collegamento già avviato tra Piano e politiche di spesa dell'Ente.

a) L'analisi dello stato di avanzamento fisico

Questo tipo di monitoraggio ha il compito di darci informazioni sullo stato di attuazione dei progetti ed, in particolare, sulle fasi già realizzate. La rilevazione sarà sicuramente facilitata nel caso di quei progetti che nelle relative schede di Piano contengono già un certo dettaglio delle fasi e dei tempi necessari per la loro realizzazione. In questo caso sarà possibile anche valutare se i tempi di realizzazione sono in linea con quelli previsti nel piano. Negli altri casi, quelli meno particolareggiati, sarà necessario fare un maggiore sforzo di dettaglio indicando per ogni progetto i principali step operativi o il piano di lavoro. In questo modo il monitoraggio sarà in grado di indicarci a che punto di attuazione è arrivato il progetto e verificare se sono avvenuti dei ritardi rispetto alle indicazioni generali

b) Analisi dello stato di avanzamento procedurale

Questa tipologia, invece, dovrà essere applicata a quei progetti il cui risultato non è un'opera o un intervento fisico ma, piuttosto, la conclusione di una procedura o il miglioramento di una performance, intesa come miglioramento della prestazione di singole organizzazioni o di quelle che operano nello specifico settore individuato dal progetto (si pensi a tutti i progetti del welfare). Questa analisi ci consente di valutare a

fonte: http://burc.regione.campania.it

che punto è l'avanzamento di un programma, rispetto a quelle decisioni di natura formale che devono essere prese al fine di raggiungere lo scopo.

c) Lo stato di avanzamento finanziario

Questo sistema di monitoraggio sarà in grado di mostrare semestralmente o annualmente quanto il Comune abbia realizzato dei progetti inseriti nel Piano di sua competenza sotto l'aspetto finanziario.

Questa forma di controllo sarà concretizzata attraverso l'utilizzo di strumenti già disponibili quali il piano Economico di gestione informatizzato dell'Amministrazione comunale. Il programma consente di conoscere in ogni momento lo stato degli impegni e dei pagamenti effettuati per la realizzazione di ogni progetto. L'ipotesi proposta prevede di realizzare un'intersezione tra i progetti PEG e i progetti del Piano, creando un diretto collegamento tra gli impegni del Comune in sede di Programma PIU' Europa e quelli in sede di Bilancio. Il sistema, ovviamente, consente solamente un monitoraggio parziale del Piano, essendo limitato ai progetti di sola competenza comunale, non escludendo comunque in un secondo momento lo studio di una forma di estensione anche a progetti di competenza di soggetti esterni.

Questa forma di monitoraggio diventa comunque importante non solo per dare trasparenza all'azione amministrativa, comunicando come sono stati spesi parte dei soldi del Bilancio Comunale, ma anche per dimostrare come l'Amministrazione di anno in anno abbia tenuto fede agli impegni assunti in sede di Programma PIU' Europa.

Gli indicatori che potremmo ricavare utilizzando gli strumenti già a disposizione e contenuti nella versione informatizzata nel PEG comunale sono:

1. il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti che analizza la capacità di programmazione dell'Ente. In altre parole analizza la capacità di trasformare le idee contenute nel Piano in interventi effettivi
2. il rapporto tra pagamenti (oppure liquidazioni) e impegni che analizza propriamente la capacità di spesa dell'Ente rispetto agli impegni presi in sede di Piano

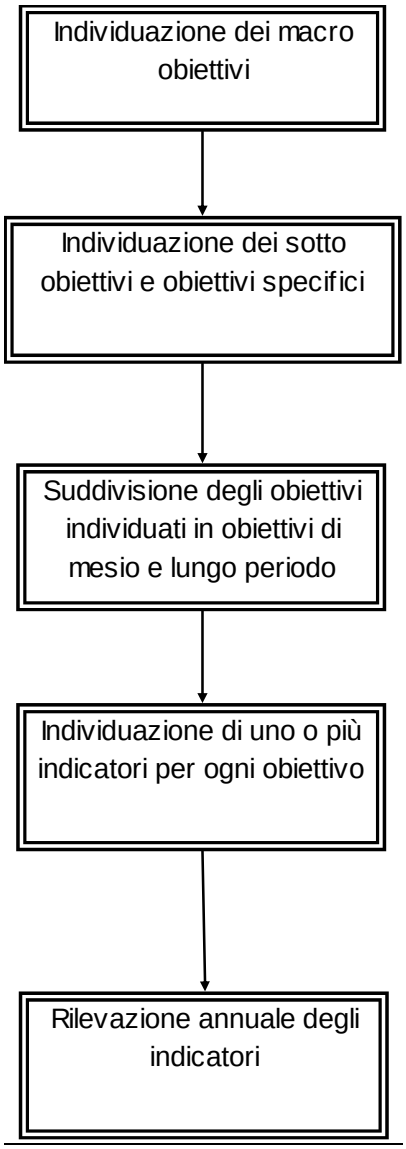
fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Monitoraggio degli obiettivi e dei risultati

L'individuazione degli obiettivi e delle principali aree tematiche del Piano diventa l'elemento alla base del quale sviluppare qualsiasi successiva attività di misurazione e controllo. La procedura da seguire viene sintetizzata nel grafico seguente:

Figura 2 - Il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it



Gli indicatori: caratteristiche e misurazione

Vi sono alcune caratteristiche di cui bisognerà tenere conto nella fase di individuazione dei singoli indicatori. Essi devono presentare dei requisiti insostituibili per svolgere la loro funzione:

1. la **misurabilità**. Gli indicatori devono essere misurabili, ovvero è necessario conoscere le banche dati locali disponibili e, quindi, gli indicatori che possono essere quantificati a livello locale;
2. l'**aggiornabilità e la tempestività**. Si tratta di indicatori che devono essere rilevati di anno in anno;
3. la **validità**. Ogni indicatore deve misurare effettivamente e con precisione quello che si vuole misurare

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. la **comprensibilità**: gli indicatori devono essere comprensibili a coloro che devono utilizzarli, per questo sarà importante fornire sempre una breve definizione dell'indicatore in cui venga chiarito lo scopo del suo utilizzo
5. la **comparabilità**: deve essere possibile una comparazione nel tempo e nello spazio
6. l'**economicità**: i benefici derivanti dall'indicatore devono essere superiori al costo della rilevazione. Bisogna tenere in debita considerazione l'onerosità dell'attività di rilevazione

Una volta individuato il sistema degli indicatori che rispondono a tutti i requisiti indicati e misurato il loro valore, si tratta di impostare un sistema che sia in grado di dirci se il risultato sia buono/sufficiente o insufficiente. In questo caso dovrà effettuarsi una scelta sulla forma di misurazione più appropriata indicando le diverse alternative:

1. **quantificare l'obiettivo**. In questo caso individuati gli obiettivi bisogna indicare anche il valore che l'indicatore deve raggiungere per il suo completo raggiungimento. La quantificazione dell'obiettivo darà la misura dei progressi fatti ogni anno. Il rischio è quello di individuare in maniera errata l'indicatore – obiettivo e l'impossibilità nel momento della scelta dello stesso di tenere conto di tutte le variabili, quali ad esempio, la congiuntura o particolari fatti imprevedibili
2. **confrontare gli indicatori nel tempo**. Prendere una situazione di partenza e verificare come l'indicatori migliori nel tempo. Questo sistema dà la misura dei progressi fatti ma non dice niente rispetto alla migliore situazione auspicabile
3. **attività di benchmarking**. La misurazione in questo caso viene fatta utilizzando indicatori di altri contesti territoriali simili. Mentre da un alto questa misurazione ci consente anche di valutare il posizionamento della nostra città rispetto ad altri contesti territoriali, dall'altro il rischio è quello che raramente nella realtà si possono trovare contesti omogenei e quindi perfettamente comparabili

- Il monitoraggio della partecipazione/cooperazione e delle reti

Sono molti i sostenitori della tesi che l'obiettivo finale di un programma PIU' Europa non sia il risultato di un insieme di progetti e programmi ma che esso sia rappresentato dal cambiamento e dalla discontinuità prodotti nel modo di governare e ripensare il territorio. In questo caso si tratta di adottare metodologie di valutazione che fanno riferimento a obiettivi di processo più che di risultato come: il cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti degli attori, l'incremento della fiducia e della volontà alla cooperazione, la maggiore densità delle reti di relazione e la maggiore complessità dei progetti realizzati.

Sono risultati, ancora, da valutare le reti attivate, la capacità di fare sinergie verso obiettivi comuni , la capacità di apprendere dalla metodologia scelta e anche dalla costruzione di solide coalizioni locali per dare voce unica al territorio, anche con i livelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

di governo superiori, e concentrare risorse, progettuali e finanziarie, su obiettivi comuni.

Si tratta, in questa visione, di monitorare l'estensione orizzontale delle reti/coalizioni, attraverso l'incisione di soggetti sia pubblici che privati e il loro sviluppo nella dimensione verticale.

Quello che si vuole monitorare è la governance dell'area urbana per capire se i processi del Programma sono stati in grado di modificarla. Da una parte valutare la forza e la crescita delle coalizioni interne tra i soggetti locali e dall'altra trascendere dai limitati confini amministrativi e proiettare la logica del Piano anche alle reti attivate con soggetti esterni, finalizzate a migliorare le performance del territorio. Per misurare questi elementi, sicuramente meno diretti e concreti, del Piano dovranno essere utilizzate metodologie di indagine e valutazione meno scientifiche ma più indicative dei reali processi in atto. Si potrebbe procedere, ad esempio, con interviste agli interlocutori più rappresentativi della realtà locale per individuare se sono avvenuti dei cambiamenti nei comportamenti dei soggetti locali o nelle modalità decisionali utilizzate.

Non meno importante è valutare la partecipazione quale presupposto indispensabile per far sì che il Piano sia realmente il Piano della città e non la strategia solamente di una parte di essa. Difficile diventa misurare la partecipazione in termini qualitativi rispetto ai termini quantitativi. In questo caso si possono utilizzare gli strumenti di indagine che sono già stati utilizzati nel processo di ascolto. In questo modo attraverso indagini telefoniche a campione sarà possibile monitorare nel tempo la percezione del coinvolgimento diffusa sul territorio e la reale partecipazione al processo di pianificazione.

Ai fini organizzativi, l'attività di monitoraggio sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. D Tecnico	Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari.	Esperienza di tipo dirigenziale nel Settore dell OO.PP.
n. 1	Cat. C istruttore amministrativo-contabile	Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il database); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; presentazione della strategia di audit; collegamento con l'ufficio di contabilità del comune.	Esperienza nella rendicontazione, monitoraggio di programmi a valere su Fondi Europei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 ASSISTENZA TECNICA

Per quanto riguarda la definizione delle risorse complessivamente assegnate, la Città di Benevento è destinataria:

a) di risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi, a valere sull' Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007-2013;
b) di risorse per l'assistenza tecnica, a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR 2007-2013.

Sulla base dei criteri di riparto fissati dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 282 del 15.02.2008, l'importo delle risorse destinate agli interventi previsti a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta complessivamente ad €.42.180.229,35, ripartito secondo lo schema innanzi illustrato.

IMPORTO	QUOTA
€.19.500.000,00,	fissa
€.8.845.663,05,	variabile in funzione della popolazione residente al 1° gennaio 2006
€.10.000.000,00,	fissa in qualità di città capoluogo
€. 7.669.132,61,	da assegnare al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata
€.3.834.566,30,	cofinanziamento a carico del comune di Benevento

Le risorse messe a disposizione per l'attività di assistenza tecnica ammontano complessivamente ad €.632.703,44.

Il Settore Sistemi di Staff si avvale dal 2007 di una struttura operativa composta da consulenti esterni che opera, congiuntamente ai dipendenti comunali, supportando l'Amministrazione nella implementazione e nella gestione delle metodologie innovative di programmazione, monitoraggio e valutazione.

A tale struttura, incaricata con determinazione dirigenziale n. 192/07, è stato demandato nello specifico il compito di chiudere la programmazione 2000-2006 con la redazione del Piano Strategico della città ed avviare, parallelamente, le azioni innovative inerenti la nuova programmazione 2007-2013; di attuare le attività propedeutiche alla costruzione del Programma Integrato Urbano, di predisporre i documenti strategici ed attuativi, e di costituzione della struttura di gestione dell'Ufficio.

Taluni dei professionisti incaricati possiedono specifiche competenze, infatti, nella pianificazione tecnica, nella impostazione e valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo, nel funzionamento e gestione dei fondi strutturali, negli strumenti ed istituti di programmazione negoziata, in procedure di realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali, nello svolgimento di attività di analisi e valutazione.

Altri hanno maturato comprovata esperienza nella programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale, nelle procedure amministrative, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A. e in quelle di rendicontazione delle attività e di gestione dei rapporti istituzionali tra Enti.

Nelle more della predisposizione del bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche, con determinazione dirigenziale n. 63/09 è stato acquisito il supporto specialistico di ulteriori professionisti, in possesso di comprovata esperienza nella pianificazione tecnica, nella impostazione e valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo, nella gestione amministrativa di progetti/programmi di sviluppo locale a valere su fondi europei, ai quali è stato demandato il compito di porre in essere le attività di seguito illustrate.

1. Verifica di coerenza del redigendo DOS rispetto alle strategie dell'ob. 6.1.;
2. Manifestazione di interesse (atti consequenziali alla pubblicazione dell'avviso pubblico, con costituzione ed implementazione del database, predisposizione di schede riepilogative e report tematici, gestione dell'istruttoria, analisi delle idee progetto pervenute);
3. Supporto nella valutazione urbanistica delle schede di manifestazione di interesse;
4. Attività connesse ai laboratori di pianificazione partecipata e al laboratorio E.A.S.W.;
5. Attività connesse alla definizione del programma di gestione degli abusi edilizi presenti sul territorio;
6. Attività connesse alla verifica dello stato di attuazione del piano di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
7. Attività inerenti le funzioni della cabina di regia, come definite dal Regolamento per il funzionamento della stessa;
8. Attività di raccordo con gli uffici della Regione Campania;
9. Attività connesse alla definizione della struttura di gestione del Programma e della ripartizione delle attività di competenza;
10. Attività connesse alla individuazione degli interventi compresi nel Programma;
11. Consulenza per l'elaborazione di analisi ambientali, socio-economiche e territoriali;
12. Consulenza per l'elaborazione di analisi urbanistiche e territoriali;
13. Elaborazione delle schede progettuali;
14. Verifica dell'ottemperanza agli obblighi previsti dai Regolamenti comunitari;
15. Supporto alle attività di copianficazione;
16. Attività connesse alla convocazione della conferenza permanente di pianificazione;
17. Supporto alle attività connesse alla procedura di V.A.S.;
18. Supporto alle attività connesse alla conferenza di servizi e Intesa di Pianificazione;
19. Supporto alla predisposizione ed elaborazione del Programma definitivo (DOS);

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. Supporto nella realizzazione delle attività di comunicazione inerenti il Programma.

La struttura, che sinora ha svolto, dunque, un ruolo di assistenza tecnico-amministrativa al Dirigente del Settore Sistemi di Staff - Responsabile del Programma P.I.U. Europa - e nella realizzazione delle ulteriori azioni specifiche conseguenti e collegate all'attuazione del Programma medesimo, necessita del supporto di ulteriori professionisti da individuare secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

L'attività sarà organizzata nelle unità indicate nel seguente prospetto.

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1/2	Assistenza tecnico/amministrativa	Implementazione ed attuazione del Programma; raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici; consulenza in materia di attività istituzionali dell'Ente; consulenza in materia di normative, di regolamenti e di strumenti progettuali e di programmazione dell'Ente come organismo intermedio ai sensi dei Regolamenti comunitari	Procedure amministrative, con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A.; procedure attinenti la realizzazione e gestione di progetti ed azioni materiali ed immateriali; funzionamento e gestione dei fondi strutturali; rendicontazione delle attività e gestione dei rapporti con il partenariato e tra Enti; strumenti di programmazione negoziata; informazione e comunicazione; gestione dei regimi di aiuto.
n. 1	Assistenza studi e ricerca	Analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali; ricerca sociologica sui mutamenti sociali; studi relativi ad analisi di sostenibilità finanziaria, dei rischi, a piani di ammortamento, capacità di previsione dei costi di gestione; dei flussi di cassa, dei ricavi e delle strategie di marketing.	Procedure attinenti la realizzazione e gestione di progetti ed azioni materiali ed immateriali; funzionamento e gestione dei fondi strutturali.
n. 1/2	Assistenza alla programmazione/progettazione	Implementazione ed attuazione del Programma; Progettazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; gestione delle procedure per la realizzazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; ideazione e realizzazione di particolari strategie di "finanzia di progetto" e di promozione territoriale;	Programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale; pianificazione territoriale urbanistica; progettazione integrata di programmi complessi di rigenerazione urbana; progettazione e gestione di progetti a valere sui fondi strutturali, di competenza nazionale, regionale e comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU.

La funzione è ascrivibile al Dirigente del Settore Finanze, interno alla struttura che già svolge – su incarico sindacale – la gestione della contabilità generale del Comune.

La struttura competente è ubicata presso Palazzo Mosti, sito alla Via Annunziata di Benevento.

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 83/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) elaborare e trasmettere, per il tramite dell'Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;

b) certificare che la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili; le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;

c) garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;

d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;

e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate.

Il Settore Ragioneria è individuato quale organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti, competente per la gestione delle risorse finanziarie assegnate al PIU sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

4.6 L'AUTORITA' DI AUDIT

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, ed è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione.

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;

b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;

c) presentare alla Commissione una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione.

Il Comune di Benevento intende reperire, attraverso un bando pubblico un valutatore indipendente per svolgere attività di Audit, nelle forme e nei limiti delegati a questo Ente dall'Autorità di gestione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU' Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI BENEVENTO DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU' EUROPA ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - POR FESR 2007/2013

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del Reg. (CE) n.1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione di Giunta n. 1921 del 09/11/07 ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il POR Campania prevede un ammontare complessivo di risorse pubbliche già programmate pari a € 594.000.000,00 da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate con D.G.R. 282/08 "Allegato C", ascrivibili all'Obiettivo operativo 6.1 – Città medie dell'Asse 6;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con D.G.R. n. 282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU' Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n. 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione D.G.R. n. 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU' Europa).

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con D.G.R. 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed

amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007/2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.P.G.R. n. 267 del 20/06/2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (d'ora in poi, per brevità, anche ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni vigenti la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Benevento, ha trasmesso la proposta del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, con nota prot. 560 del 18/11/2009, acquisita agli atti con prot. RC 2009.0998860 del 18/11/2009;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della D.G.R. 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU' Europa della Città di Benevento con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha avviato la valutazione ex-ante sul Programma PIU' Europa della Città di Benevento e la verifica di coerenza dell'allegato DOS con indicazione degli elementi di miglioramento dello stesso, così come tracciato nel report del 19 gennaio 2010 "*Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale*", acquisito agli atti con prot. 2010.0051875 del 21 gennaio 2010 ;

CONSIDERATO che Il Programma PIU' Europa della Città di Benevento, e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'accordo di programma PIU' Europa Città di Benevento è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO e condivisa dalla Cabina di regia del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, istituita con DPGR n. 172 del 08/08/2008, nel corso delle riunioni del 24/09/2009 e del 18/11/2009;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Benevento e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del programma PIU' Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU' Europa della città di Benevento;

CONSIDERATO che si è in procinto di stipulare l'Accordo di Programma tra Amministrazione regionale e Autorità cittadina di Benevento che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU' Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 aprile 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Benevento;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU' Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Benevento.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (d'ora in poi, per brevità, anche POR) FESR Campania 2007/2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (d'ora in poi, per brevità, anche OI), come definiti dal Regolamento CE n. 1083/06, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.
Anche in coerenza agli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01/08/2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese

dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della delega all'Autorità cittadina di Benevento per la realizzazione di progetti integrati urbani (d'ora in poi, per brevità, anche PIU') previsti nell'ambito del Programma PIU' Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 Obiettivo operativo 6.1, programma PIU' Europa.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU' - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU' (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico - d'ora in poi, per brevità, anche DOS - di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi premianti e/o sanzionatori delineati nel presente Provvedimento. Scopo di questi ultimi è quello di porre le amministrazioni coinvolte nelle stesse condizioni rispetto all'assolvimento degli obblighi e al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari quantificati dal POR, a partire dall'Autorità di Gestione - d'ora in poi, per brevità, anche AdG - (responsabile nei confronti della Commissione Europea e delle Autorità centrali dell'intero andamento del programma) per giungere ai soggetti delegati dell'attuazione, come l' Autorità cittadina.
Più specificamente, il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU', predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal ROO 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il ROO, come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2
Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di delega

1. Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:
   Per la Regione Campania:
   - l'AdG del POR FESR 2007/2013
   - il ROO 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013

   Per l'Autorità cittadina:
   - il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU' Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite da questa al ROO 6.1, l'attuazione del Programma PIU' Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'AdG del POR FESR.

2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al programma PIU' Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al ROO 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del programma PIU' Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento di Delega, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il ROO 6.1 nell'ambito dell'attuazione del Provvedimento di delega ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di programma (stipulato a valle del processo di programmazione del programma PIU' in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti e strumenti (Manuale di gestione dell'Obiettivo Operativo 6.1) a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
   - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall'AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
   - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
   - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
   - applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+2"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 62.1 (a) e (b) del Regolamento (CE) 1083/2006, che dovrebbero comprendere la revisione delle verifiche di cui all'articolo 13(2) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
- verifiche sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo adottati dalle Autorità cittadine delegate;
- formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto.

6. In ogni caso, il ROO è tenuto ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007/2013;
   - Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina del Comune di Benevento, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Benevento, in qualità di Autorità cittadina responsabile della delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. Creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU', in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
   - Unità per la gestione finanziaria;
   - Unità per il rapporto con la regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
   - Unità per l'informazione e la comunicazione;
   - Segreteria Tecnica;
   - Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

   Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. Individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007/2013, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nella strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Regolamento (CE) n. 1083/2006, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (CE) n. 1080/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, per conto dell'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del programma.

3. Articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU' Europa oggetto di delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di delega.

4. Conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06, nonché nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007/2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezioni specifici del Programma PIU' Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, dalla Cabina di Regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
   - redigere ed approvare le graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
   - definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU' Europa;
   - garantire la gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
   - fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (CE) 1083/2006;
   - fornire al ROO ed all'Autorità di Certificazione (d'ora in poi, per brevità, anche AdC) i dati procedurali, fisici e finanziari relativi alla certificazione delle spese effettivamente sostenute, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
   - garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e alla descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
   - adottare gli strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG;

- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Regolamento (CE) 1083/2006, sugli interventi del programma PIU' garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del POR secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31/12/2020.

5. Presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

6. Fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa, la verifica sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma.

7. Per ogni intervento previsto dal PIU' Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione del programma, che si identifica con il responsabile unico del procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli all'Autorità cittadina, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al programma PIU' Europa oggetto del presente Provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5
Contenuti del programma di interventi oggetto della delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della città di Benevento, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il programma PIU' Europa in capo all'Autorità cittadina di Benevento è costituito da n. 13 interventi, di cui:

   - n. 11 interventi a valere interamente sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1,
   - n. 1 intervento a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina;
   - n. 1 intervento a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina.

   Gli interventi finanziati con il PIU' Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma PIU' Europa dell'Autorità cittadina di Benevento sono:

   1. Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   2. Lavori di sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   3. Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   4. Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   5. Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   6. Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   7. Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino I^ Stralcio (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
   8. Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ Stralcio (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   9. Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio) (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   10. Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato (a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
   11. Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calore (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
12. Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza- Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
13. Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1).

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU' Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU' Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU' Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

3. L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti dal programma PIU' Europa in capo alla città di Benevento, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05) (DGR 282/2008). Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentotrentaduemilasettecentotre/44 (€ 632.703,44) (DGR 1558/2008).

4. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto degli anticipi e dei rimborsi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU' Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU' Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari finali degli interventi del PIU' Europa rendicontano all'Autorità cittadina.
   - L'Autorità cittadina rendiconta al ROO almeno 4 volte all'anno (31/1 – 30/4 – 31/7 – 31/10).

5. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU' Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo presentato al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU';

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU', fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU';
c) attraverso interventi rientranti nel PIU', interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU' in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

6. La gestione finanziaria degli interventi, come anticipato, deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007/2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

7. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007/2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU' Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

8. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

9. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal programma PIU' Europa oggetto della delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del secondo anno successivo.
In funzione degli esiti conseguiti gli interventi oggetto di delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo de finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto delle tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU'.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di rendicontazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, e verificata la sussistenza requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU', nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. L'entità del premio varierà in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU' Europa che si troveranno a concorrere per il suo conseguimento, in ogni caso applicando criteri proporzionali tra Programmi e tenendo conto anche di alcuni principali aspetti nella qualità delle opere realizzate.

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di rendicontazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate, seguendo le medesime modalità adottate dalla Commissione nei confronti dell'AdG nel caso in cui ricorrano i presupporti per l'applicazione della regola dell'"n+2".

In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del programma PIU' Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Regolamento 1083/06) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg (CE) 1083/06 e 1828/06, dal POR FESR 2007/2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.

Articolo 11
Modifiche e durata del Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007/2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU' Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'autorità cittadina con sede in Benevento, così come rappresentata dal Sindaco Ing. Fausto Pepe, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Benevento, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, Napoli …....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G - Cronoprogramma e Piano finanziario del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento

Identificativo	Intervento	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	Totale intervento
BN_PIU_1_01	RIQUALIFICAZIONE DEL RIONE FERROVIA		2.000.000,00	1.000.000,00	526.368,67				3.526.368,67
BN_PIU_1_03	SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI SOCIALI AL RIONE LIBERTA' SPINA VERDE		1.000.000,00	6.000.000,00	1.000.000,00				8.000.000,00
BN_PIU_1_05	RIQUALIFICAZIONE VIALE PRINCIPE DI NAPOLI E TRAVERSE LIMITROFE		1.100.000,00	400.000,00					1.500.000,00
BN_PIU_1_06	RIQUALIFICAZIONE PONTE VANVITELLI SUL FIUME CALORE		200.000,00	1.000.000,00	500.000,00				1.700.000,00
BN_PIU_1_07	COSTRUZIONE DEL PONTE DIDATTICO CICLO-PEDONALE SANTA MARIA DEGLI ANGELI-RIONE LIBERTA'			1.000.000,00	1.000.000,00	700.000,00			2.700.000,00
BN_PIU_1_08	RIQUALIFICAZIONE DEL PONTE S. MARIA DEGLI ANGELI SUL FIUME SABATO		250.000,00	1.000.000,00	300.000,00				1.550.000,00
BN_PIU_1_09 bis	ASSE INTERQUARTIERE AREA STADIO VIA AVELLINO 2^ LOTTO	329.062,03	2.670.937,97						3.000.000,00
BN_PIU_1_10	STAZIONE ATTREZZATA AUTOBUS EXTRAURBANI-PARCHEGGIO DI SCAMBIO SANTA COLOMBA (STADIO)		500.000,00	500.000,00	500.000,00	200.000,00			1.700.000,00
BN_PIU_1_12	COSTRUZIONE DEL PONTE "TORRE DELLA CATENA" SUL FIUME SABATO (quota a valere sulla misura 6.1)			3.000.000,00	1.200.000,00	601.094,38			4.801.094,38

Allegato G - Cronoprogramma e Piano finanziario del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento

BN_PIU_2_01	RIQUALIFICAZIONE DELLA COLONIA ELIOTERAPICA E SUA INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE FLUVIALE DEL CALORE		1.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	500.000,00			5.500.000,00
BN_PIU_2_02	DELOCALIZZAZIONE DELLA CASERMA DEL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA-RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DEL FABBRICATO EX SCUOLA MOSCATI	531.179,56	2.668.820,44						3.200.000,00
BN_PIU_3_02	PARITARIA – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione		783.025,85	385.174,15					1.168.200,00
		860.241,59	13.033.025,85	29.318.200,00	36.344.568,67	38.345.663,05	38.345.663,05	38.345.663,05	38.345.663,05

Città	Importo totale da certificare al 31.12.2009	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2010	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2011	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2012	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2013	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2014	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2015
Benevento	**5.585.842,25**	**11.283.401,34**	**16.629.958,21**	**22.101.320,91**	**27.352.012,63**	**32.745.374,72**	**38.345.663,05**
Prefinanziamento	**2.875.924,73**	**2.875.924,73**	**2.875.924,73**	**2.875.924,73**	**2.875.924,73**	**2.875.924,73**	
N+2	**2.709.917,52**	**8.407.476,61**	**13.754.033,48**	**19.225.396,18**	**24.476.087,90**	**29.869.449,99**	**38.345.663,05**

27344568,67 8000000 41544568,67 -3.198.905,62

3.198.905,62

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale – **Decreto dirigenziale n. 7 del 27 gennaio 2010 – Decreto Dirigenziale n. 506 del 06/11/2009 - Rettifica Avviso**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE E PROMOZIONE CULTURALE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 506 del 06/11/2009 è stato emanato apposito Avviso rivolto alle istituzioni scolastiche statali di secondo grado per l'attivazione del servizio del comodato d'uso per l'a.s. 2009/2010, quale provvidenza in favore degli studenti delle scuole statali superiori appartenenti a famigli in condizioni di disagio economico;

- che con lo stesso decreto sono stati definiti criteri e modalità di attivazione del servizio di cui trattasi;

- che, a tal fine, le istituzioni scolastiche sono state incaricate di dotarsi dei corredi librari, necessari per il normale svolgimento delle attività didattiche - comunque nell'ambito del budget a ciascuna di essa riconosciuto - direttamente presso le case editrici dei testi scolastici adottati dai collegi dei docenti;;

CONSIDERATO

- che l'approvvigionamento delle dotazioni librarie può essere, in parte, snellito attraverso il ricorso diretto, da parte delle istituzioni scolastiche, anche ai librai, a seguito di una ricognizione con atto di evidenza pubblica finalizzata alla rilevazione del minor costo delle dotazioni librarie assegnate,;

RITENUTO

- che si possa integrare il Decreto Dirigenziale n. 506 del 06/11/2009, estendendo anche ai librai della Regione Campania la possibilità di fornire i libri direttamente alle scuole interessate;

- che si possa, pertanto, rettificare l'Avviso - allegato al citato Decreto Dirigenziale - alla pagina 3, secondo e terzo capoverso, come di seguito riportato:
"Le istituzioni scolastiche, successivamente, si rivolgeranno direttamente alle case editrici per ordinare la dotazione libraria loro assegnata.
Le istituzioni scolastiche, a seguito di una ricognizione con atto di evidenza pubblica finalizzata alla rilevazione del minor costo delle dotazioni librarie, potranno fare ricorso anche ai librai della Regione Campania.
Le case editrici e i librai provvederanno alla fornitura dei libri direttamente alle scuole interessate ed emetteranno fattura giustificativa di pagamento a nome della Regione Campania – Settore Istruzione – Servizio Diritto allo Studio e Edilizia Scolastica – Centro Direzionale, Isola A/6, 80143 Napoli".

VISTI

- Il D.D. n. 506 del 06/11/2009;
- Il Decreto del Coordinatore dell' AGC 17 n. 2 del 15/01/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Servizio stesso

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di rettificare l'Avviso, allegato al Decreto Dirigenziale n. 506 del 06/11/2009, alla pagina 3, secondo e terzo capoverso, come di seguito riportato:
"Le istituzioni scolastiche, successivamente, si rivolgeranno direttamente alle case editrici per ordinare la dotazione libraria loro assegnata.
Le istituzioni scolastiche, a seguito di una ricognizione con atto di evidenza pubblica finalizzata alla rilevazione del minor costo delle dotazioni librarie, potranno fare ricorso anche ai librai della Regione Campania.
Le case editrici e i librai provvederanno alla fornitura dei libri direttamente alle scuole interessate ed emetteranno fattura giustificativa di pagamento a nome della Regione Campania – Settore Istruzione – Servizio Diritto allo Studio e Edilizia Scolastica – Centro Direzionale, Isola A/6, 80143 Napoli".

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it;

- Pier Luigi Lo Presti -

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 19 del 12 febbraio 2010 – D.Lgs. n° 276/2003 ex art. 49 - Decreto Dirigenziale n° 151 del 19/03/2008 . Approvazione Avviso di evidenza pubblica - Apprendistato Professionalizzante. Presa d'atto delle risultanze di valutazione delle proposte pervenute nel mese di Novembre 2009.**

PREMESSO

- Che la Legge 14 Febbraio 2003 n° 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro" ed il D.Lgs attuativo 10 Settembre 2003 n° 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro" individuano tre tipologie di Apprendistato con finalità diverse:

a) Contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione;
b) Contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro ed un apprendimento tecnico professionale;
c) Contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

- Che l'art. 49 del predetto D.Lgs n° 276/2003 subordina l'attuazione dell'Apprendistato professionalizzante alla definizione di una regolamentazione regionale;

- Che la Legge 14 Maggio 2005 n° 80 ha introdotto l'art. 5.bis all'art. 49 del D.Lgs n° 276/2003, il quale dispone che sino all'approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente piu' rappresentativi sul piano nazionale;

- Che la Circolare Ministeriale n° 40 del 14/10/2004 ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato.

- Che con Delibera di G.R. n° 160 del 14/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 15 del 27/03/06, sono stati approvati gli indirizzi operativi per una prima sperimentazione del contratto di Apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 49 – D.lgs. 276/03;

- Che con successivo Decreto Dirigenziale n° 78 del 25/05/06, pubblicato sul B.U.R.C. n° 26 del 12/06/06, sono stati approvati gli adempimenti di cui alla Delibera di G.R. n° 160/06;

- Che la Delibera di G.R. n° 160/06, ai fini dell'attuazione delle finalità formative nei contratti di apprendistato professionalizzante ha previsto l'individuazione della compartecipazione pubblica attraverso risorse assegnate alla Regione Campania dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- Che con Decreto Dirigenziale n° 151 del 19/03/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n° 13 del 31/03/08 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione "*a sportello*" dei piani formativi individuali generali e di dettaglio per i Soggetti che fanno ricorso, nel rispetto della normativa vigente, alla formazione esterna attraverso Enti di Formazione accreditati ai sensi della Delibera di G.R. n° 226/06;

- Che il su citato Avviso Pubblico è stato approvato nella riunione del giorno 7 Marzo 2008 dagli Enti Bilaterali di cui all'Osservatorio dell'Apprendistato;

- Che con Decreto Dirigenziale n° 452 del 11/12/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n° 55 del 29/12/2008, è stata approvata la proroga per la presentazione dei Piani Formativi individuali generali e di dettaglio per i Soggetti che fanno ricorso alla formazione esterna, con le medesime modalità attuative approvate con il Decreto Dirigenziale n° 151 del 19/03/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n° 13 del 31/03/2008;

CONSIDERATO

- Che l'art. 10 – Ammissibilità e Valutazione del predetto bando recita che "*le candidature pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità da parte dell'Osservatorio dell'Apprendistato con l'ausilio dell'Assistenza Tecnica Erfea";*

- che con nota prot. 2008.0431001 del 20/05/08 l'Ente Erfea ha comunicato i nominativi del gruppo degli Esperti da impegnare nei lavori di ammissibilità e valutazione;

- Che, con nota del 09/02/2010 prot. 2010.0115789 sono state trasmesse le risultanze dei lavori svolti dal Gruppo degli Esperti delle proposte presentate nei mesi di Novembre 2009.

RITENUTO

- Di dover procedere alla presa d'atto dei su citati esiti di valutazione al fine di procedere all'affidamento delle attività.

VISTO

- La delibera di G.R. n° 3466/2000
- La Legge 30/03
- Il D.lgvo 276/03
- La D.G.R. n° 160/06
- Il D.D. n° 78/06
- Il D.D. n°151/08
- Il D.D. n°452/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto delle risultanze di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali presentate ai sensi dell'Avviso in narrativa citato nei mesi di Novembre 2009 riportate nell' allegato prospetto, composto da n° 2 pagine numerate progressivamente, da pag. 1 a pag. 2, che formano parte integrante del presente atto;

- di precisare che la presente pubblicazione sul B.U.R.C. ha valore di notifica per i Soggetti interessati;

- di incaricare l'Ufficio Ormel all'invio della richiesta della documentazione relativa alla sottoscrizione dell'atto di Concessione;

- che, prima della sottoscrizione dell'atto di Concessione, va prodotta dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante l'avvenuto svolgimento della formazione della/e annualità precedentemente svolte ;

- che, per l'annualità di riferimento autorizzata, si è tenuto conto della data di assunzione dell'Apprendista riportata nella lettera di assunzione allegata alla singola proposta trasmessa;

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C., ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;

- di inviare il presente all'A.G.C. 17, Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Divisione II – al Settore Formazione Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Antonio Poziello

SETTORE O.R.ME.L.

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
729 (A-E)	HELIOS srl	AZIENDALE	CSI FORMACTIONS SRL	TURISMO	5	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 8.400,00
730	MI.AN. COSTRUZIONI SAS DI ANIELLO LUIGI & C.	AZIENDALE	CSI FORMACTIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
731	S.R. COSTRUZIONI SOC. COOP. ARL	AZIENDALE	CSI FORMACTIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	NON AMMISSIBILE (1)	€ -
732	S.P. COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA	AZIENDALE	CSI FORMACTIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	NON AMMISSIBILE (1)	€ -
733 (1-2)	SYCOREX RICERCHE ITALIA SPA	AZIENDALE	CSI FORMACTIONS SRL	INDUSTRIA	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
734 (A-B)	EDIL MARGU SNC DI MARINO LUIGI & C.	AZIENDALE	CSI FORMACTIONS SRL	ARTIGIANATO	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
735	DIODATI GAETANO	AZIENDALE	CSI FORMACTIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
736	PARRUCCHIERE UOMO/DONNA DI DONATO TOMMASO	AZIENDALE	CSI FORMACTIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
737	TEKNO IMPIANTI DI IOVINELLA CRESCENZO	AZIENDALE	CSI FORMACTIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
738	DE.PI. SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE TIMEVISION	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
739	PENTA WORLDS SRL	AZIENDALE	PIRAMIDE SRL	COMMERCIO - TURISMO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
740	TECNO MECCANICHE MODERNE SRL	AZIENDALE	C.E.C.FO.P scarl	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Valutazione	finanziato
741	TECNO MECCANICHE MODERNE SRL	AZIENDALE	C.E.C.FO.P scarl	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
742	TECNO MECCANICHE MODERNE SRL	AZIENDALE	C.E.C.FO.P scarl	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
743/A	TECNO MECCANICHE MODERNE SRL	AZIENDALE	C.E.C.FO.P scarl	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
743/B	TECNO MECCANICHE MODERNE SRL	AZIENDALE	C.E.C.FO.P scarl	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
744A	TECNO MECCANICHE MODERNE SRL	AZIENDALE	C.E.C.FO.P scarl	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
744/B-E-F-G	TECNO MECCANICHE MODERNE SRL	AZIENDALE	C.E.C.FO.P scarl	INDUSTRIA	4	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 6.720,00
744/C-D	TECNO MECCANICHE MODERNE SRL	AZIENDALE	C.E.C.FO.P scarl	INDUSTRIA	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
								TOTALE	**€ 45.360,00**

LEGENDA:

1)Apprendista non ammesso perchè impiegato fuori regione di riferimento .

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione **– Decreto dirigenziale n. 29 del 18 febbraio 2010 – Concessione trattamenti in deroga art.2 comma 36 L. 203/08 D.I. n. 46449 del 7/7/09 Accordi Istituzionali dell'11/3/09 e 21- 28/07/09 - Accordo Quadro del 27/4/09 - Delibera Giunta Regionale n. 1209 del 7/7/09 Convenzione con Direzione Regionale INPS del 9/7/09 Revoca Provvedimento concessione CIG in deroga soc. QUARTO MULTISERVIZI**

PREMESSO

- che l'art 2 – comma 36 della legge n.203 del 22/12/08 (Legge Finanziaria anno 2009) ha previsto uno stanziamento di 600 milioni di euro ai fini delle concessioni – fino al 31/12/09 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
- Che nell'ambito della prima ripartizione di risorse sono stati destinati alla Regione Campania 59 (cinquantanove) milioni di euro, a valere su fondi nazionali, dei citati trattamenti in deroga (CIGS,CIGO,Mobilità e DS speciale), in favore dei lavoratori subordinati, a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;
- che in data 27/04/09 è stato sottoscritto, presso questo Assessorato, l'accordo-quadro, relativo alla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel quale sono stati individuati i destinatari, le procedure e stabilita la concessione di tutti i trattamenti – fino al 30/06/09- dalle rispettive decorrenze, essendo stato concordato per detta data, con il MLPS, il monitoraggio complessivo della spesa;
- che secondo quanto previsto dall'accordo sottoscritto con il MLPS, in data 16/04/09, le autorizzazioni alle concessioni del citato trattamento sono, da detta data, effettuate dall'Assessorato al Lavoro della Regione Campania, in coerenza con quanto disposto dall'Accordo-quadro del 27/04/09;
- che con D.I. n. 46449 del 07/07/07, pubblicato sulla G.U. n. 177 dell'1/08/09, sono state assegnate le risorse economiche, a valere sui fondi nazionali, alle Regioni che hanno sottoscritto l'accordo del 16/04/09, tra le quali la Regione Campania (59 milioni di euro);
- Che in data 09/07/09 è stata stipulata con la Direzione Regionale dell'INPS la convenzione prevista dall'accordo tra il MLPS e la Regione Campania del 16/04/09, con le modifiche richieste in maniera tassativa ed esplicita dall'INPS;
- che nei successivi incontri del 21 e 28/07/09 il Tavolo Istituzionale, in riferimento al monitoraggio delle spese effettuato da Italia Lavoro, ed alle risorse ancora disponibili, ha ritenuto di poter autorizzare la concessione dei trattamenti in deroga fino al 31/10/09, in favore dei lavoratori sospesi dalle aziende che hanno fatto pervenire al Settore ORMEL dell'Assessorato al Lavoro, formale richiesta di concessione della CIG in deroga, approvando, tra queste, anche la concessione della CIG in favore dei lavoratori dipendenti della spa QUARTO MULTISERVIZI di Quarto (NA), richiesta dalla stessa con nota del 29/06/09;
- che con D.D. n. 117 del 17/09/09 è stata autorizzata la concessione del citato trattamento fino al 31/10/09;
- che con successiva nota n.835475 del 30/09/09 è stata comunicata alla Sede Regionale dell'INPS, al Direttore della Sede INPS di Pozzuoli, ad Italia Lavoro ed alla citata società, la sospensione della predetta autorizzazione alla concessione della CIG in deroga "... atteso che non risultano pervenute le necessarie integrazioni documentali e procedurali relative all'accordo sindacale, come da riserva indicata sulla nota aziendale di richiesta del 29/06/09.";
- Che non essendo pervenute le predette integrazioni documentali e procedurali neanche successivamente alla citata comunicazione del 30/09/09, di sospensione della autorizzazione alla concessione della CIG, il Tavolo Istituzionale di Concertazione, nella seduta dell'1/12/2009, ha

ritenuto di autorizzare il Dirigente del Settore ORMEL a revocare il suddetto provvedimento di autorizzazione;

RITENUTO

di dover provvedere alla revoca del suddetto provvedimento di concessione

VISTI
la Legge n.127/97 comma 31 e 32 Art.17
la Delibera di G.R. n.3466 del 03/06/2000
la Delibera G.R. n. 1207/2008
la Delibera G.R. n.256/2009
la Delibera G.R. n.397/2009
la Delibera G.R. n.1209/2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

il provvedimento di concessione della CIG in deroga, adottato con D.D. n. 117 del 17/09/09, in favore dei lavoratori della spa QUARTO MULTISERVIZI di Quarto (NA), **è da ritenersi definitivamente revocato.**

Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17;
Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Antonio POZIELLO)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 33 del 19 febbraio 2010 – Progetto INLA 2. Approvazione 1° elenco dei soggetti ammessi a finanziamento voucher formativo.**

PREMESSO

Che con Delibera di G. R. n° 1355 del 6 agosto 2009 è stata recepita l'Intesa **ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA** tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto << Inserimento Lavoro 2 - Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania >>, indicato con l'acronimo In.La.2 - Regione Campania.

Che il progetto prevede procedure integrate tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A., Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro, per l'attuazione delle iniziative.

Che, con Decreto Dirigenziale n°280 del 4/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico rivolto alle imprese per la presentazione delle domande di partecipazione alle tre linee di azione (linea1, linea 2, linea 3) , in cui è articolato il progetto, già approvate dal M.d.L. e dalla Regione Campania, con la citata deliberazione.

Che l'Avviso prevede la presentazione delle istanze con modalità a sportello fino ad esaurimento delle risorse economiche, da parte delle imprese, in possesso dei requisiti richiesti ed interessate ad ospitare tirocinanti , secondo la linea 1) e la linea 2) , e/o ad assumere soggetti svantaggiati secondo la linea 3).

Che i destinatari delle azioni sono individuati dalle imprese secondo le proprie modalità di selezione del personale o attraverso i CPI.

Che il finanziamento complessivo del progetto è pari ad euro 12.350.000, di cui 2.350.000,00 a carico della Regione Campania a valere sul POR 2007-2013, ed euro 10.000.000,00. a carico del Ministero del Lavoro.

Che con il suddetto decreto, in applicazione della DGR n° 1355 viene affidato al Settore ORMEL la procedura di competenza per l'attuazione degli interventi programmati.

CONSIDERATO

Che ai sensi del Decreto Dirigenziale n°280 del 4/11/2009, in applicazione dell'Intesa Interistituzionale sottoscritta ed approvata con DGR n° 1355 del 6 agosto 2009 , la gestione degli interventi è svolta d'intesa con Italia Lavoro, per garantire la necessaria omogeneità alle procedure di attuazione delle tre linee di attività.

Che in tale ottica le istanze per le linee 1-2-3, pervengono agli sportelli attivati da Italia Lavoro S.p.a. sul territorio delle quattro province, Avellino, Benevento,Caserta e Salerno, destinatarie delle iniziative e , per motivi organizzativi, i relativi fascicoli sono custoditi presso la sede di Italia Lavoro SPA, in via Vicinale del pianto- Torre 5° Napoli, così come comunicato dalla stessa società con nota prot. 242 del 18/02/2010.

Che la linea 1) del progetto è finalizzata all' *inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione,* attraverso l'attivazione di 500 work experience in impresa , della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a c.a. € 450,00/mese, al lordo degli oneri assicurativi (Inail, RCT). e la corresponsione all' impresa ospitante di un incentivo del valore di € 5.165,11, da erogare una tantum, a seguito dell' assunzione a tempo indeterminato del soggetto, al termine della work experience,

Che , per la Linea 1), il costo dei voucher è a carico della Regione Campania, per uno stanziamento complessivo di euro 1.350.000,00; mentre il costo dell'incentivo all'assunzione è a carico del Ministero del Lavoro per uno stanziamento complessivo di euro € 2.582.555,00.

Che, con Decreto Dirigenziale n°297 del 17/11/2009, per la valutazione delle istanze pervenute a valere sulla linea 1), a seguito del citato avviso pubblico, è stata nominata apposita commissione di valutazione che opera in collaborazione con gli uffici di Italia Lavoro, presso la sede della Società, in cui sono custoditi i fascicoli relativi alle istanze pervenute,.

Che con nota prot. n 99829 del 4/02/2010, la Commissione di valutazione ha trasmesso il verbale con l'elenco dei soggetti ammessi al finanziamento del voucher formativo con le relative imprese ospitanti la work experience, così come riportati nell'allegata tabella A.

PRESO ATTO

Che le imprese ammesse al progetto INLA2 - Linea 1), così come previsto dal D.D . 280 del 4/11/2009, hanno sottoscritto le Convenzioni, complete di progetto formativo, con Italia Lavoro S.P.A., in qualità di soggetto proponente, ai sensi del DM 142 del 25/03/1998, e con i tirocinanti.

Che Italia Lavoro SPA, con nota prot 243 del 18/02/2010 ha trasmesso in copia originale le convenzioni sottoscritte e con nota prot.14/01/28 del 16/02/2010, ha comunicato la data di avvio della workexperience, così come riportato nell'allegata tabella A.

RITENUTO

di poter ammettere al finanziamento del voucher formativo i soggetti riportati nell'allegata tabella A, secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico e dalla Convenzione sottoscritta.

VISTI
La DGR n° 1355 del 6 agosto 2009
La D.G.R. n° 3466/00
La DGR 1963 del 31/12/2009
Il Decreto Coordinatore Area 17 di delega n.2 del 15/01/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di prendere atto del verbale, trasmesso dalla Commissione, nominata con DD n°297 del 17/11/2009, con l'elenco dei soggetti ammessi al finanziamento del voucher formativo a valere sulla Linea 1) del progetto INLA 2 con le relative imprese ospitanti la work experience, così come riportati nell'allegata tabella A. che forma parte integrante del presente provvedimento.

di prendere atto delle Convenzioni stipulate tra le predette imprese ospitanti, Italia Lavoro spa, in qualità di soggetto proponente ai sensi del DM 142 del 25/03/1998, ed il tirocinante, trasmesse in copia originale da Italia Lavoro Spa.

di finanziare il voucher formativo ai 24 giovani residenti in Campania partecipanti alle work experience presso le imprese richiedenti , così come riportati nell'allegata tabella A, secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico e dalla Convenzione sottoscritta.

Di trasmettere per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza il presente Decreto, all'Assessore alla Formazione e Lavoro, al Settore Orientamento professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Poziello

ALL.A

InLa2- Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania- Linea 1
Elenco n°1 dei soggetti Ammessi a finanziamento voucher formativo

	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	Cognome	Nome	Cofice fiscale	Data inizio	Data fine
1	ASSOCIAZIONE AGIPA	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	FABOZZI	FRANCESCO	FBZFNC91D03A512P	15/02/10	13/08/10
2	AUTOCARROZZERIA PARENTE ALDO	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	PARENTE	NATALIZIO	PRNNLZ91L30C525M	15/02/10	13/08/10
3	BAR BULDO LORENZO	SAPRI	SALERNO	CURCIO	ROMINA	CRCRMN89D65I422X	15/02/10	13/08/10
4	BAZAR DI FEDERICO GIORDANO	CONTRADA	AVELLINO	URCIUOLI	WALTER	RCLWTR91T06A509W	15/02/10	13/08/10
5	BEAUTIFUL HAIR DI LAVORGNA TERESA	SAN LORENZELLO	BENEVENTO	DI MEO	MARGHERITA	DMIMGH91B52G596R	15/02/10	13/08/10
6	C.D.B.DI RODOLFO BIANCO E C.	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	SCHIAVONE	MARIATERESA	SCHMTR88D48A512U	15/02/10	13/08/10
7	CASTIELLO PASQUALE	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	PETRARCA	ANNA	PTRNNA91S55B715R	15/02/10	13/08/10
8	CENTRO STUDI FORMAZIONE E LAVORO	ANGRI	SALERNO	SIMEONE	GIANFRANCO	SMNGFR88R07F912I	15/02/10	13/08/10
9	CITTA` IRENE	CAPUA	CASERTA	D`ORSI	ALDO	DRSLDA86T26E791K	15/02/10	13/08/10
10	CO.I.M.	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	DURANTE	UMBERTO	DRNMRT90R06C525B	15/02/10	13/08/10
11	CO.I.M.	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	DI SANTO	CATERINO NICOLA	DSNCRN85C28L086X	15/02/10	13/08/10
12	COPY C@RT	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	DI CATERINO	MARGHERITA	DCTMGH89M63A512F	15/02/10	13/08/10
13	EDERA COSTRUZIONI	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	CONTE	ORESTE	CNTRST90S22F839M	15/02/10	13/08/10
14	EDIL FON.TOR	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	DE LUCA	RAFFAELA LEA	DLCRFL91H52B963S	15/02/10	13/08/10
15	EDIL ZETA DI ZARA GIOVANNI	CASAPESENNA	CASERTA	ZARA	MARIA	ZRAMRA86M60E791L	15/02/10	13/08/10
16	FARMACIA DOTTOR ITALO VENNERI	CASAL VELINO	SALERNO	GIANMARINO	CARLA ANDREINA	GMMCLN91R51Z614	15/02/10	13/08/10
17	FRANCO GIOVANNI ANTONIO	CUSANO MUTRI	BENEVENTO	CONTE	GIUSEPPE	CNTGPP90M12C525B	15/02/10	13/08/10
18	LA MONGOLFIERA	SAN PRISCO	CASERTA	CAPITELLI	CATERINA	CPTCRN86A67I234B	15/02/10	13/08/10
19	LE SPIGHE DI ROSARIA DI SANTO	CARINARO	CASERTA	D`AMELIO	ALESSANDRA	DMLLSN89B63A512P	15/02/10	13/08/10
20	MILLENIUM SAS	CUSANO MUTRI	BENEVENTO	CIVITILLO	CARLA	CVTCRL91H42C525J	15/02/10	13/08/10
21	PEDRO S.R.L.	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	NUGNES	ROSALIA	NGNRSL91C52G309B	15/02/10	13/08/10
22	PROGETTO FAMIGLIA GENITORI	ANGRI	SALERNO	SQUITIERI	RAFFAELE	SQTRFL91C12I438Z	15/02/10	13/08/10
23	SY.GE.B.	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	CIARMIELLO	CONCETTA	CRMCCT89L44I234G	15/02/10	13/08/10
24	UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO SEDE PROVINCIALE SALERNO	SALERNO	SALERNO	FORTE	ANGELO	FRTNGL90M23H703G	15/02/10	13/08/10

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 39 del 24 febbraio 2010 – Progetto Insieme. Scorrimento graduatorie di cui al DD. 156 del 23/11/2009.**

PREMESSO

Che con decreto dirigenziale n. 85 del 19/12/2008 è stato approvato un avviso pubblico afferente il progetto Insieme per la realizzazione per 6 mesi di attività di work experience rivolte a 200 soggetti diversamente abili;

Che con decreto dirigenziale n. 142 del 4/11/2009, in considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute si è ampliato il numero degli aventi diritto delle province di Napoli e Salerno;

Che con decreto dirigenziale n. 156 del 23/11/2009 è stata approvata la graduatoria finale degli aventi diritto alla partecipazione alle work experience;

Che verificata la documentazione prodotta dai convocati a seguito dell'ampliamento dei posti occorre far ricorso allo scorrimento delle graduatorie così come previsto nel DD. 156/09;

RITENUTO

di dover procedere a quanto sopra;

VISTI

Il DD. 85/08;
I DD. 142 e 156/09

DECRETA

Di escludere dalle liste degli aventi diritto delle Province di Napoli e Salerno i nominativi e delle relative motivazioni di cui alla lista "A" dell'elenco che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;

Di provvedere allo scorrimento delle graduatorie convocando dalle liste degli aventi diritto delle Province di Napoli e Salerno i nominativi di cui alla lista "B" dell'elenco che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;

Di subordinare l'inserimento dei nuovi convocati alla conferma della verifica della documentazione a suo tempo esibita;

Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al Lavoro, Formazione e Istruzione, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C, all'AGC 17;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Poziello

ELENCO NON AVENTI DIRITTO CON ANNESSE MOTIVAZIONI

LISTA "A"

PROVINCIA DI NAPOLI

N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PROV. DI RESID	NOTE
1	LA RAGIONE	FRANCESCO	NAPOLI	17/01/1959	NA	NON PERVENUTA DOCUMENTAZIONE
2	RISO	RENATO	NAPOLI	10/07/1960	NA	ISCRIZIONE COLLOC. MIRATO DOPO BANDO
3	SAGGESE	SALVATORE	NAPOLI	04/07/1966	NA	ISCRIZIONE COLLOC. MIRATO DOPO BANDO
4	PAUDICE	LUCIANO	NAPOLI	26/03/1968	NA	INVALIDITA' INFERIORE AL 50%
5	IRACE	GIUSEPPINA	NAPOLI	10/06/1958	NA	ISCRIZIONE COLLOC. MIRATO DOPO BANDO
6	MARIGLIANO	CIRO	NAPOLI	27/11/1962	NA	NON PERVENUTA DOCUMENTAZIONE
7	CIVILLETTI	GIUSEPPE	NAPOLI	17/01/1977	NA	INVALIDITA' INFERIORE AL 50%
8	CAMMISA	CLORINDA	NAPOLI	24/05/1971	NA	NON PERVENUTA DOCUMENTAZIONE

PROVINCIA DI SALERNO

N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PROV. DI RESID	NOTE
1	PETRAZZUOLO	GIUSEPPE	SALA CONSILINA (SA)	04/04/1954	SA	NON PERVENUTA DOCUMENTAZIONE
2	BASILE	GERARDO	NOCERA INF. (SA)	2403/1981	SA	NON PERVENUTA DOCUMENTAZIONE
3	PERGAMO	ALFONSO	MERCATO S. SEV. (SA)	12/10/1961	SA	NON PERVENUTA DOCUMENTAZIONE
4	LANDI	CONSIGLIA	SALERNO	19/05/1982	SA	NON PERVENUTA DOCUMENTAZIONE
5	CITRO	GIANLUCA	BATTIPAGLIA (SA)	19/11/1981	SA	INVALIDITA INFERIORE AL 50%

LISTA "B"

SCORRIMENTO GRADUATORIA - PROVINCIA DI NAPOLI

N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PROV. DI RESID	NOTE
181	BOFFA	PAOLA	NAPOLI	23/11/1974	NA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
182	CALIFANO	RAFFAELE	NAPOLI	02/12/1964	NA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
183	GESSO	GENNARO	ARZANO (NA)	27/08/1958	NA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
184	SAVINO	ANNA MARIA	NAPOLI	15/10/1977	NA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
185	LEMBO	ADDOLORATA	NAPOLI	15/01/1968	NA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
186	IMPROTA	CARMELA	NAPOLI	26/06/1962	NA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
187	BALSAMO	GIUSEPPE	NAPOLI	29/11/1967	NA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
188	RUSSO	LUIGI	NAPOLI	21/10/1957	NA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE

SCORRIMENTO GRADUATORIA - PROVINCIA DI SALERNO

N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PROV. DI RESID	NOTE
81	BARBARIA	DOMENICO	SALERNO	04/08/1969	SA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
82	ALFANO	FORTUNATA	ANGRI (SA)	10/06/1957	SA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
83	CONSALVO	MASSIMILIANO	CAVA DE' TIRRENI	29/09/1971	SA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
84	PAVONE	DANIELA	SALERNO	31/05/1978	SA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE
85	MARCONE MARRAZZO	LUCIA	PAGANI	03/04/1960	SA	IN ATTESA DI DOCUMENTAZIONE

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – **Decreto dirigenziale n. 39 del 15 febbraio 2010 – Catalogo interregionale di Alta Formazione. Decreto Dirigenziale n°165 del 18_06_2009 Approvazione esito istruttoria ricorsi presentati avverso Decreto Dirigenziale n° 283 del 6_11_2009.**

PREMESSO
Che in esecuzione del disposto del Processo Verbale della Giunta Regionale n. 678 del 09/04/09, con Decreto Dirigenziale n. 165 del 18/06/09 e successivo di rettifica n. 178 del 24/06/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 41 del 29/06/09, è stato approvato "l'Avviso pubblico per la realizzazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione" ed il finanziamento di voucher formativi destinati a soggetti occupati ed a soggetti disoccupati.

Che con la citata deliberazione n° 678 del 09/04/09 e successiva deliberazione n°1687 del 6/11/2009, sono state programmate risorse pari ad euro 6.000.000,00 , di cui 1.000.000,00 per il finanziamento dei voucher formativi destinati a soggetti occupati ed euro 5.000.000,00 per finanziare voucher formativi per soggetti disoccupati.

Che con decreto n° 283 del 06/11/2009 del dirigente del Settore Orientamento professionale, sono state approvate le graduatorie dei candidati ammessi e non ammessi al finanziamento del voucher , distinti per soggetti occupati e per disoccupati, che avevano presentato domanda di voucher formativo per l'iscrizione ai corsi inseriti nel Catalogo interregionale.

Che con decreto n° 1 del 15/01/2010 si è proceduto a finanziare voucher formativi e gli eventuali costi di mobilità, se già richiesti in domanda e nei limiti previsti dall'Avviso per la frequenza di corsi extra regionali, fino al n. 1400 della graduatoria dei disoccupati, con punteggio pari a 34, e fino al n. 249 della graduatoria degli occupati di cui al D.D. n° 283 del 6/11/2009;

CONSIDERATO
Che, in date diverse, sono pervenuti ricorsi avverso le graduatorie pubblicate con il su citato decreto n° 283 del 06/11/2009 con richiesta di rettifica delle stesse,.

Che si sono rese disponibili ulteriori risorse a seguito di rinunce di destinatari di vouvher già finanziati;

RITENUTO
Di dover accogliere il ricorso e riesaminare il punteggio dei ricorrenti con una nuova istruttoria.

VALUTATO
Con una nuova istruttoria l'esito finale dei ricorrenti a seguito dell'assegnazione del punteggio richiesto così come riportato nell'allegato 1.

Che alla voucherista Maryam Sadat Hossein Razavi Tehrani, visti gli atti d'ufficio, in considerazione dell'oggettiva data di nascita non spettano i 10 punti dovuti all'età.

RITENUTO altresì
Di dover modificare lo stato dei ricorrenti così come riportato nell'allegato 1 finanziando voucher fino al n. 1426 della graduatoria dei disoccupati e fino al n. 250 della graduatoria degli occupati di cui al D.D. n° 283 del 6/11/2009 e darne comunicazione all'assistenza tecnica del portale www.altaformazioneinrete.it;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del servizio 02 e dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di:

Di modificare lo stato dei ricorrenti così come riportato nell'allegato 1 finanziando voucher fino al n. 1426 della graduatoria dei disoccupati e fino al n. 250 della graduatoria degli occupati di cui al D.D. n° 283 del 6/11/2009 e darne comunicazione all'assistenza tecnica del portale www.altaformazioneinrete.it;

di inviare il presente atto al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC;

di pubblicare il Decreto sul sito web della Regione Campania, di inviare il presente atto: all'Autorità di Gestione FSE 2007/2013:AGC 03 – all'Autorità di pagamento FSE 2007/2013: AGC 08 – al Settore Orientamento Professionale

dott. Antonio Poziello

P.O. FSE 2007/2013 - DGR n. 678 del 9/04/2009
Catalogo Interregionale Alta Formazione – D.D. n. 165 del 18/06/2009

Allegato 1

Graduatoria disoccupati

N.	id.voucher	Nome	Cognome	id. ediz	tot.	Vecchia posizione	Nuova posizione	Esito	Importo voucher
1	39486	Rachele	Manna	6349	45	1697	54	Ammesso e finanziato	6.000,00
2	27410	Eugenia	Russo	6428	45	1766	108	Ammesso e finanziato	6.000,00
3	27317	Filomena	Solipano	6454	45	1858	215	Ammesso e finanziato	6.000,00
4	35056	Flora	Rota	6365	42	2450	529	Ammesso e finanziato	6.000,00
5	28888	Monica	Nunziata	6462	42	2498	582	Ammesso e finanziato	6.000,00
6	27605	Fabiana	Bugno	6454	42	2301	331	Ammesso e finanziato	6.000,00
7	28547	Armando	Pezzella	6432	40	2531	619	Ammesso e finanziato	6.000,00
8	33664	Arcangela	Russo	6288	40	3081	601	Ammesso e finanziato	6.000,00
9	35218	Davide	De Stavola	6466	40	2651	714	Ammesso e finanziato	6.000,00
10	26705	Giovanni	Romano	6287	40	2623	682	Ammesso e finanziato	6.000,00
11	27978	Massimiliano	Lombardi	6287	40	2621	677	Ammesso e finanziato	6.000,00
12	38079	Roberta	Schettini	6369	38	2830	768	Ammesso e finanziato	6.000,00
13	27516	Roberta	Nappi Quintiliano	6454	38	2870	802	Ammesso e finanziato	6.000,00
14	27290	Carmela	Riccio	6365	38	2865	800	Ammesso e finanziato	6.000,00
15	30209	Chiara	Izzo	6461	38	3001	976	Ammesso e finanziato	6.000,00
16	39731	Giuseppina	Giliberti	6365	38	3002	977	Ammesso e finanziato	6.000,00
17	26163	Ivana	Rusciano	6461	38	2952	913	Ammesso e finanziato	6.000,00
18	38150	Cristian	Balzano	6368	37	3049	1091	Ammesso e finanziato	6.000,00
19	40528	Michele	La Manna	6428	37	3022	1020	Ammesso e finanziato	6.000,00
20	33907	Sergio	Ruggiero Perrino	6464	37	3068	1114	Ammesso e finanziato	6.000,00
21	34879	Antonio	Veneruso	6365	37	3014	1005	Ammesso e finanziato	6.000,00
22	34667	Beatrice	Avvisati	6380	35	3130	1162	Ammesso e finanziato	6.000,00
23	35496	Simona	Erviati	6365	34	3349	1404	Ammesso e finanziato	6.000,00
24	24760	Raffaella	Giustino	6427	34	3357	1416	Ammesso e finanziato	6.000,00
25	35467	Maria Cristina	Palmieri	6466	34	3280	1323	Ammesso e finanziato	6.000,00
26	28480	Margherita	Vitiello	6427	34	3362	1420	Ammesso e finanziato	6.000,00
27	34912	Davide	Di Finizio	6465	33	3471	1582	Ammesso ma non finanziato	0
28	28522	Patrizia	Carbone	6378	32	3475	1590	Ammesso ma non finanziato	0
29	26250	Giovanna	Di Monte	6461	32	3513	1626	Ammesso ma non finanziato	0
30	34167	Caterina	Pagano	6380	30	3590	1974	Ammesso ma non finanziato	0
31	38479	Salvatore	Panico	6366	30	3532	1681	Ammesso ma non finanziato	0
32	25258	Anna	Provenzano	6427	30	3560	1764	Ammesso ma non finanziato	0
33	27216	Raffaele	Inderbitzin	6365	29	3646	2077	Ammesso ma non finanziato	0
34	26510	Francesco	Albano	6365	29	3621	2046	Ammesso ma non finanziato	0
35	35395	Marco	Scala	6365	29	3704	2163	Ammesso ma non finanziato	0
36	27941	Danilo	Felaco	6287	29	3659	2094	Ammesso ma non finanziato	0
37	24715	Pasquale	Peccerella	6428	25	3853	2662	Ammesso ma non finanziato	0
38	39312	Maryam Sadat	Hossein Razavi Tehrani	6341	24	3912	2783	Ammesso ma non finanziato	0

Graduatoria occupati

N.	id.voucher	Nome	Cognome	id. ediz	tot.	Vecchia posizione	Nuova posizione	Esito	Importo voucher
1	27128	Salvatore	Lombardo	6287	30	1555	84	Ammesso e finanziato	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale – **Decreto dirigenziale n. 51 del 17 febbraio 2010 – Decreto Dirigenziale n. 22 del 02/02/2010. Rettifica errore materiale.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

Che con D. D. n. 22 del 02 febbraio 2010 sono stati ammessi a finanziamento i sotto elencati Istituti, includendoli tra gli aventi diritto in quanto le proposte progettuali sono state dichiarate ammissibili e finanziabili dal nucleo di valutazione appositamente costituito:

1. *ITI GIORDANI di CASERTA C.U. 223*;
2. *ITCS FILANGIERI di FRATTAMAGGIORE (NA) C.U. 13*;
3. *ITIS TASSINARI di POZZUOLI (NA) C.U. 38*.;
4. *IPIA MAJORANA di S. MARIA A VICO (CE) C.U. 170*;
5. *ITI E. MATTEI di EBOLI (SA) C.U. 14*;
6. *IPIA FERRARI di C/MARE di STABIA (NA) C.U. 240*;
7. *ITST F. GIOIA di AMALFI (SA) C.U. 220*;
8. *ITC RAMPONE di BENEVENTO* ;
9. IPSSCT ALDO MORO di MONTESARCHIO (BN);
10. ISIS DE NICOLA di NAPOLI;
11. IPSSAR ROSSINI di NAPOLI;
12. IPSAR PETRONIO di POZZUOLI (NA);
13. ITC PUCCI di NOCERA INFERIORE (SA);
14. IT FRAGOLA di CASTELVENERE (BN);
15. ITCG PARETO di POZZUOLI (NA);
16. IPIAM DUCA DEGLI ABRUZZI di NAPOLI.

CONSIDERATO

Che per mero errore materiale sono stati trascritti tra gli ammessi a finanziamento i seguenti Istituti :

- IPSSCT ALDO MORO di Montesarchio (BN);
- IPIAM DUCA DEGLI ABRUZZI di Napoli.

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere a modificare l'elenco degli Istituti ammessi a finanziamento escludendo i due succitati Istituti erroneamente riportati;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Educazione Permanente, alla Pace, alla Legalità e ai Diritti, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di modificare l'elenco degli Istituti ammessi a finanziamento, escludendo i due Istituti erroneamente trascritti, così come di seguito specificato:

1. *ITI GIORDANI di CASERTA C.U. 223*;
2. *ITCS FILANGIERI di FRATTAMAGGIORE (NA) C.U. 13*;
3. *ITIS TASSINARI di POZZUOLI (NA) C.U. 38.*;
4. *IPIA MAJORANA di S. MARIA A VICO (CE) C.U. 170*;
5. *ITI E. MATTEI di EBOLI (SA) C.U. 14*;
6. *IPIA FERRARI di C/MARE di STABIA (NA) C.U. 240*;
7. *ITST F. GIOIA di AMALFI (SA) C.U. 220*;
8. *ITC RAMPONE di BENEVENTO* ;
9. ISIS DE NICOLA di NAPOLI;
10. IPSSAR ROSSINI di NAPOLI;
11. IPSAR PETRONIO di POZZUOLI (NA);
12. ITC PUCCI di NOCERA INFERIORE (SA);
13. IT FRAGOLA di CASTELVENERE (BN);
14. ITCG PARETO di POZZUOLI (NA);

di inviare il presente provvedimento all'AGC 17, al Settore Orientamento Professionale e al BURC per la pubblicazione

Dott. Pier Luigi Lo Presti

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale – **Decreto dirigenziale n. 62 del 22 febbraio 2010 – Decreto Dirigenziale n. 506 del 6 novembre 2009, rettificato con Decreto Dirigenziale n. 7 del 27/01/2010 - Assegnazione dotazioni librarie alle istituzioni Scolastiche della Campania.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE E PROMOZIONE CULTURALE

PREMESSO

- che con atto deliberativo di Giunta Regionale n. 1496 del 25/09/2009 sono stati individuati interventi specifici a sostegno del diritto allo studio degli studenti appartenenti alle fasce deboli;

- che, segnatamente per quanto attiene alla fruizione dei libri di testo, con il richiamato atto deliberativo, è stata disposta, tra l'altro, l'istituzione del servizio del comodato d'uso, quale provvidenza in favore degli studenti delle scuole statali superiori e delle loro famiglie, inteso como ulteriore modalità di erogazione del beneficio;

- che, con Decreto Dirigenziale n. 506 del 6 novembre 2009, è stato emanato l'Avviso rivolto agli istituti secondari superiori statali della Regione Campania interessati all'attivazione del comodato d'uso, al fine di acquisire l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di dotazioni librarie ritenute necessarie per assicurare la parziale o totale copertura del fabbisogno degli studenti delle fasce deboli, che non riescono, con l'importo assegnato dall'Ente Locale a mezzo cedola libraria, a coprire la spesa dei libri di testo;

- che alla realizzazione dell'intervento è stato destinato un importo complessivo di € 3.000.000,00 imputato sulle risorse allocate dalla D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008 per l'obiettivo specifico i1) dell'Asse IV – Capitale Umano;

PRESO ATTO

- che sono pervenute n. 61 istanze, per un importo complessivo di € 4.024.801,90, così suddivise per ambito provinciale:

PROVINCIA	Istituti secondari superiori	IMPORTO
AVELLINO	3	80.090,40
BENEVENTO	1	30.449,80
CASERTA	9	482.881,80
NAPOLI	35	2.976.939,20
SALERNO	13	454.440,70
TOTALE	**61**	**4.024.801,90**

- che il D.D. n. 506 del 6 novembre 2009 prevede, in sede di predisposizione dell'elenco delle istanze accolte, la compensazione delle risorse ripartite tra gli ambiti provinciali, relativamente alle maggiori o minori esigenze rappresentate ed accolte;

- che, in alcuni casi, le richieste sono state formulate – non essendo ancora disponibili gli elenchi dei beneficiari predisposti dai Comuni di frequenza degli studenti – sulla stima dei possibili beneficiari, calcolati dalle scuole in base ai dati dell'anno scolastico precedente;

RITENUTO

- a fronte della disomogeneità delle istanze pervenute, in rapporto alla popolazione scolastica di ogni singolo istituto e al fabbisogno manifestato, di poter assicurare una congrua dotazione libraria a ciascun istituto richiedente, applicando alla popolazione scolastica di ciascuna scuola (ultimi dati MIUR disponibili) la percentuale di disagio socio-economico calcolata dall'ISTAT per il riparto dei libri di testo, ai sensi dell'art. 27 della L. 448/98 . pari a 27,5% - assunta a base del riparto fra i Comuni per l'a. s. 2009/2010 con la D.G.R. 1425 del 03/09/2009;

CONSIDERATO

- che le istituzioni scolastiche devono operare una puntuale ricognizione della dotazione libraria degli alunni beneficiari, in condizioni di maggior svantaggio economico, già acquisita mediante le cedole librarie erogate dai Comuni di frequenza ai sensi dell'art. 27 della L. 448/98, al fine di integrarla a copertura totale o parziale, sulla base dell'effettiva disponibilità dei titoli dei testi;

RILEVATO

- che, mediamente, la cedola libraria già erogata o da erogare a cura del Comune di frequenza – ai sensi dell'art. 27 della L. 448/98 – copre circa il 25% del costo dell'intera dotazione libraria, come si rileva dalle schede che annualmente i Comuni fanno pervenire al Settore Istruzione, quale rendicontazione degli importi assegnati;

- che, conseguentemente, si può stimare nel 74% la percentuale di costo non coperta dalla cedola libraria;

RITENUTO

- che si possa assegnare a ciascuna istituzione scolastica un importo pari al 74% del costo di una dotazione libraria moltiplicato per la percentuale di studenti in condizioni di disagio economico della stessa scuola, calcolata secondo le modalità descritte in precedenza;

- che, pertanto, si possa adottare il riparto per ambito provinciale delle risorse messe a disposizione dalla D.G.R. n. 1496 del 25/09/2009 per il comodato d'uso, operando la compensazione delle risorse ripartite tra gli ambiti provinciali con il D.D. 506/2009, come da tabella di seguito riportata:

PROVINCIA	Istituti secondari superiori	IMPORTO
AVELLINO	3	59.266,90
BENEVENTO	1	22.532,85
CASERTA	9	357.332,53
NAPOLI	35	2.202.935,01
SALERNO	13	336.286,12
TOTALE	**61**	**2.978.353,41**

- che si possa approvare l'allegata Tabella (All. A) di riparto delle risorse assegnate a ciascuna istituzione scolastica, secondo l'importo riportato a fianco di ciascuna di esse, che costituisce il riferimento economico per il numero di dotazioni librarie che possono essere ordinate ai fornitori, i quali provvederanno a consegnare i libri direttamente alle scuole interessate;

RITENUTO

- che, come già indicato nell'Avviso di cui al D.D. n. 506/2009, i fornitori devono emettere fattura giustificativa di pagamento a nome della Regione Campania – Settore Istruzione – Servizio Diritto allo Studio e Edilizia Scolastica – Centro Direzionale, isola A/6, 80143 Napoli – C.F. 80011990639;

VISTI

- La L. 448/98, art. 27;
- Il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1871 del 23 novembre 2006;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1090 del 12 giugno 2009;
- La nota prot. 3255/P4 del 3/07/08 del Ministero della Pubblica Istruzione;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 25/09/2009;
- Il D.D. 506/2009, come rettificato dal D.D. 7/2010;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1337 del 31/07/2009;
- Il D. D. n. 2 del 15/01/2010 dell'A.G.C. N.17;
- La D.G.R. n. 47 del 28/01/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di assicurare una congrua dotazione libraria a ciascun istituto richiedente, applicando alla popolazione scolastica di ciascuna scuola (ultimi dati MIUR disponibili) la percentuale di disagio socio-economico calcolata dall'ISTAT per il riparto dei libri di testo, ai sensi dell'art. 27 della L. 448/98 . pari a 27,5% - assunta a base del riparto fra i Comuni per l'a. s. 2009/2010 con la D.G.R. 1425 del 03/09/2009;

- di assegnare a ciascuna istituzione scolastica un importo pari al 74% del costo di una dotazione libraria, come definito con il D.D. n. 506/2009, moltiplicato per la percentuale di studenti in condizioni di disagio economico della stessa scuola, calcolata secondo le modalità descritte al paragrafo precedente;

- di adottare il riparto per ambito provinciale delle risorse messe a disposizione dalla D.G.R. n. 1496 del 25/09/2009 per il comodato d'uso, come da tabella di seguito riportata:

PROVINCIA	Istituti secondari superiori	IMPORTO
AVELLINO	3	59.266,90
BENEVENTO	1	22.532,85
CASERTA	9	357.332,53
NAPOLI	35	2.202.935,01
SALERNO	13	336.286,12
TOTALE	**61**	**2.978.353,41**

- di approvare l'allegata Tabella (All. A) di riparto delle risorse assegnate a ciascuna istituzione scolastica, secondo l'importo riportato a fianco di ciascuna di esse, che costituisce il riferimento economico per il numero di dotazioni librarie che possono essere ordinate ai fornitori, i quali provvederanno a consegnare i libri direttamente alle scuole interessate;

- di stabilire che i fornitori emettano fattura giustificativa di pagamento a nome della Regione Campania – Settore Istruzione – Servizio Diritto allo Studio e Edilizia Scolastica – Centro Direzionale, isola A/6, 80143 Napoli – C.F. 80011990639;

- di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione delle somme in favore degli aventi diritto, traendo la spesa dalle risorse allocate dalla D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008 per l'obiettivo specifico i1) dell'Asse IV – Capitale Umano;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione, all'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi ed ai Settori Entrate e Spesa e Formazione del Bilancio, all'AGC 09 Rapporto con gli Organi nazionali ed internazionali di interesse regionale, all'Autorità di Gestione FSE 2007/2013;

- di inviare al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it;

- Pier Luigi Lo Presti -

ALLEGATO A

COMODATO D'USO LIBRI DI TESTO A. S. 2009/2010 - PROVINCIA DI AVELLINO

Cod.uff.	Comune	Istituto	Indirizzo anagrafico	Indirizzo scolastico	N. dotazioni librarie richieste (a)	Costo unitario dotazione (b)	Importo complessivo (axb)	Importo assegnato 74%
8	**Avellino**	**I.P.S.S.A.R. "Manlio Rossi-Doria"**	Via Morelli e Silvati		**83**	**€ 197,00**	**€ 16.351,00**	**€ 12.099,74**
54	**Lioni**	**I.S.I.S.S. "Vanvitelli"**	Via Ronca	Istituto tecnico commerciale	39	**€ 240,00**	€ 9.360,00	**€ 22.317,66**
				Istituto tecnico geometri	19	**€ 247,00**	€ 4.693,00	
				IPSSAR	47	**€ 197,00**	€ 9.259,00	
				IPIA	41	**€ 167,00**	€ 6.847,00	
				TOTALE	**146**		**€ 30.159,00**	
60	**Avellino**	**Istituto d'Arte "P. A. De Luca"**	Via Tuoro Cappuccini, 97		**179**	**€ 187,60**	**€ 33.580,40**	**€ 24.849,50**
							€ 80.090,40	**€ 59.266,90**

ALLEGATO A

COMODATO D'USO LIBRI DI TESTO A. S. 2009/2010 - PROVINCIA DI BENEVENTO

Cod.uff.	Comune	Istituto	Indirizzo anagrafico	Indirizzo scolastico	N. dotazioni librarie richieste (a)	Costo unitario dotazione (b)	Importo complessivo (axb)	Importo assegnato 74%
15	**Cerreto Sannita**	**I.I.S. "Carafa - Giustiniani"**	Piazza L. Sodo, 2	I.T. Geometra	6	**€ 247,00**	€ 1.482,00	**€ 22.532,85**
				I.T. Commerciale	59	**€ 240,00**	€ 14.160,00	
				I.T.I.S.	39	**€ 245,00**	€ 9.555,00	
				I.S.A.	28	**€ 187,60**	€ 5.252,80	
					132		**€ 30.449,80**	

ALLEGATO A

COMODATO D'USO LIBRI DI TESTO A. S. 2009/2010 - PROVINCIA DI CASERTA

Cod.uff.	Comune	Istituto	Indirizzo anagrafico	Indirizzo scolastico	N. dotazioni librarie richieste (a)	Costo unitario dotazione (b)	Importo complessivo (axb)	Importo assegnato 74%
6	**Marcianise**	**I.T.I.S. "Galileo Ferraris"**	Via Mattarella, 7		**167**	**€ 245,00**	**€ 40.915,00**	**€ 30.277,10**
12	**Teano**	**I.P.S.S.A.R.T.**	Via dei Platani		**500**	**€ 197,00**	**€ 98.500,00**	**€ 72.890,00**
24	**Castel Volturno**	**I.S.I.S.**	Via G. Mazzini 25	Istituto Alberghiero	36	**€ 197,00**	€ 7.092,00	**€ 8.787,20**
				Liceo Scientifico	3	**€ 281,00**	€ 843,00	
				Istituto d'Arte	21	**€ 187,60**	€ 3.939,60	
				TOTALE	**70**		**€ 11.874,60**	
26	**Marcianise**	**L. Scientifico - L. Classico "Quercia"**	Via Gemma, 54	Liceo Scientifico	312	**€ 281,00**	€ 87.672,00	**€ 73.924,67**
				Liceo Classico	41	**€ 298,20**	€ 12.226,20	
				TOTALE	**353**		**€ 99.898,20**	
37	**Marcianise**	**I.S.I.S.S. "G. B. Novelli"**	Via Novelli, 1		**100**	**€ 250,00**	**€ 25.000,00**	**€ 18.500,00**
46	**Aversa**	**I.S.I.S.S. "C. Andreozzi"**	Viale Europa, 269	Istituto Tecnico Commerciale	**135**	**€ 240,00**	€ 32.400,00	**€ 52.073,06**
				Istituto Tecnico per Geometri	**130**	**€ 247,00**	€ 32.110,00	
				Istituto Tecnico Agrario	**31**	**€ 189,00**	€ 5.859,00	
				TOTALE			**€ 70.369,00**	
47	**Caserta**	**I.S.I.S.S. "M. Buonarroti"**	Viale Michelangelo	Istituto Tecnico per Geometri	**210**	**€ 247,00**	€ 51.870,00	**€ 49.389,82**
				Istituto Tecnico Agrario	**33**	**€ 189,00**	€ 6.237,00	
				Istituto Tecnico Turismo	**34**	**€ 254,00**	€ 8.636,00	
				TOTALE	**277**		**€ 66.743,00**	
51	**Teano**	**I.S.I.S.S. "U. Foscolo"**	Via Orto Ceraso	Istituto Tecnico Commerciale	98	**€ 240,00**	€ 23.520,00	**€ 36.412,44**
				Istituto Tecnico per Geometri	29	**€ 247,00**	€ 7.163,00	
				Liceo Classico	15	**€ 298,20**	€ 4.473,00	
				Liceo Scientifico	50	**€ 281,00**	€ 14.050,00	
				TOTALE	**192**		**€ 49.206,00**	
56	**Sessa Aurunca**	**I.P.I.A. "L. da Vinci"**	Viale Trieste, 1	Istituto Prof.le Industria e Artig.	78	**€ 167,00**	€ 13.026,00	**€ 15.078,24**
				Istituto Tecnico Industriale	30	**€ 245,00**	€ 7.350,00	
				TOTALE	**108**		**€ 20.376,00**	
							€ 482.881,80	**€ 357.332,53**

ALLEGATO A

COMODATO D'USO LIBRI DI TESTO A. S. 2009/2010 - PROVINCIA DI NAPOLI

Cod. uff.	Comune	Istituto	Indirizzo anagrafico	Indirizzo scolastico	N. dotazioni librarie richieste (a)	Costo unitario dotazione (b)	Importo complessivo (axb)	Importo assegnato 74%
1	Napoli	IPSAR "I. Cavalcanti"	Via Giovenale 2/bis		744	€ 197,00	€ 146.568,00	€ 108.460,32
3	Napoli	I.T.I.S. "Galileo Ferraris"	Via A. Labriola Lotto, 2G		722	€ 245,00	€ 176.890,00	€ 130.898,60
5	Casalnuovo di Napoli	I.S.I.S. Lic. Scientifico - ITC	Via Gaudiosi	Liceo Scientifico	189	€ 281,00	€ 53.109,00	€ 99.151,86
				I.T.C.	337	€ 240,00	€ 80.880,00	
				TOTALE	526		€ 133.989,00	
7	Afragola	Liceo Scientifico "Brunelleschi"	Via Firenze,23		489	€ 281,00	€ 137.409,00	€ 101.682,66
9	Cicciano	I.P.S.A.R. "C. Russo"	Via S. Pertini, 50		228	€ 197,00	€ 44.916,00	€ 33.237,84
10	Frattamaggiore	I.T.C. "Filangieri"	Via Rossini, 96/A		817	€ 240,00	€ 196.080,00	€ 145.099,20
11	Napoli	I.T.I. "Gadda"	Corso Malta, 147		50	€ 245,00	€ 12.250,00	€ 9.065,00
14	Pomigliano d'Arco	I.P.S.C.T. "Europa"	Via Fiuggi, 14		570	€ 185,00	€ 105.450,00	€ 78.033,00
16	Vico Equense	I.P.S.S.A.R. "de Gennaro"	via Vico delle Monache		127	€ 197,00	€ 25.019,00	€ 18.514,06
17	Pozzuoli	Istituto Magistrale "Virgilio"	Via Vecchia San Gennaro		316	€ 250,00	€ 79.000,00	€ 58.460,00
20	Napoli	I.T.I. "F. Giordani"	Via Caravaggio, 184		38	€ 245,00	€ 9.310,00	€ 6.889,40
21	San Gennaro Vesuviano	I.I.S "Caravaggio"	Via Poggiomarino, 67	Istituto d'Arte	70	€ 187,60	€ 13.132,00	€ 11.675,72
				Istituto Agrario	14	€ 189,00	€ 2.646,00	
				TOTALE	84		€ 15.778,00	
22	Torre del Greco	I.P.S.S.C.T- "Degni"	Via Calastro, 35	Liceo Socio Psico Pedagogico	128	€ 250,00	€ 32.000,00	€ 57.571,11
				Istituto Professionale	152	€ 185,00	€ 28.120,00	
				I.S.A.	68	€ 187,60	€ 12.756,80	
				Liceo Artistico	23	€ 214,00	€ 4.922,00	
				TOTALE	371		€ 77.798,80	
23	Napoli	I.P.I.A. "di Miano"	Via Miano, 290		396	€ 167,00	€ 66.132,00	€ 48.937,68
25	Marigliano	I.T.C.G. "Manlio Rossi-Doria"	Via Amendola, 2		150	€ 247,00	€ 37.050,00	€ 27.417,00
27	Napoli - Ponticelli	I.P.I.A. "Sannino - Petroccione"	Via C. De Meis, 243		366	€ 167,00	€ 61.122,00	€ 45.230,28
28	San Sebastiano al Vesuvio	Liceo Scientifico "Di Giacomo"	Via Falconi		165	€ 281,00	€ 46.365,00	€ 34.310,10
32	Castellammare di Stabia	I.T.C. "L. Sturzo"	Via G. D'Annunzio, 23		366	€ 240,00	€ 87.840,00	€ 65.001,60
33	Napoli	I.S.I.S. "T. Campanella"	Piazza Cavour, 25	Liceo Linguistico	67	€ 250,00	€ 16.750,00	€ 51.543,22
				Liceo Socio Psico Pedagogico	123	€ 250,00	€ 30.750,00	
				Liceo Scienze Sociali	74	€ 250,00	€ 18.500,00	
				Liceo Scientifico	13	€ 281,00	€ 3.653,00	
				TOTALE	277		€ 69.653,00	
34	Napoli	I.T.I. "M. Curie"	Via Argine, 902		200	€ 245,00	€ 49.000,00	€ 36.260,00
35	Casoria	I.S.I.S. "A. Torrente"	Via Duca d'Aosta, 63/G	I.P.S.S.A.R.	227	€ 197,00	€ 44.719,00	€ 166.852,98
				I.T.C.	714	€ 240,00	€ 171.360,00	
				I.T.T.	37	€ 254,00	€ 9.398,00	
					978		€ 225.477,00	
36	Pozzuoli	I.S.I.S. "G. Falcone"	Via Dell'Europa Unita, 13	Istituto Professionale Agricoltura	54	€ 189,00	€ 10.206,00	€ 44.072,92
				Istituto Tecnico Commerciale	22	€ 240,00	€ 5.280,00	
				Liceo Scientifico	12	€ 281,00	€ 3.372,00	
				Ist. Prof. Commercio e Turismo	220	€ 185,00	€ 40.700,00	
				TOTALE	308		€ 59.558,00	
38	Pozzuoli	I.P.S.A.R. "Petronio"	Via Matilde Serao, 13		600	€ 197,00	€ 118.200,00	€ 87.468,00
39	Sorrento	Istituto D'Arte "Grandi"	Via Rota, 2		132	€ 187,60	€ 24.763,20	€ 18.324,77
41	Acerra	Liceo Scientifico "A.M. de' Liguori"	Piazza Stendardo	Liceo Classico	20	€ 298,20	€ 5.964,00	€ 88.134,74
				Liceo Linguistico	85	€ 250,00	€ 21.250,00	
				Liceo Scientifico	327	€ 281,00	€ 91.887,00	
				TOTALE	432		€ 119.101,00	

ALLEGATO A

Cod. uff.	Comune	Istituto	Indirizzo anagrafico	Indirizzo scolastico	N. dotazioni librarie richieste (a)	Costo unitario dotazione (b)	Importo complessivo (axb)	Importo assegnato 74%
42	Napoli	I.T.C. "Caruso"	Via San Giovanni De Matha		237	€ 240,00	€ 56.880,00	€ 42.091,20
43	Cardito	I.I.S.S.	Via Biagio Castiello, 1	Liceo Artistico	193	€ 214,00	€ 41.302,00	€ 57.595,68
				Liceo Scientifico	130	€ 281,00	€ 36.530,00	
				TOTALE	323		€ 77.832,00	
44	Caivano	Liceo Scientifico, Sociopsicopedagogico "Braucci"	Piazza Plebiscito,1	Liceo Scientifico	335	€ 281,00	€ 94.135,00	€ 111.654,90
				Liceo Socio Psico Pedagogico	227	€ 250,00	€ 56.750,00	
				TOTALE	562		€ 150.885,00	
45	Ercolano	I.I.S. "A. Tilgher"	Via Casacampora, 3	Istituto Tecnico Commerciale	222	€ 240,00	€ 53.280,00	€ 83.604,46
				Liceo Scientifico	169	€ 281,00	€ 47.489,00	
				Ist. Prof. Commercio e Turismo	66	€ 185,00	€ 12.210,00	
				TOTALE	457		€ 112.979,00	
48	Napoli	I.T.C.S. "F. Galiani"	Via Don Bosco, 6		334	€ 240,00	€ 80.160,00	€ 59.318,40
49	Napoli	Liceo Scientifico "E. Vittorini"	Via D. Fontana, 172		162	€ 281,00	€ 45.522,00	€ 33.686,28
52	Pomigliano d'Arco	I.T.I.S. "Barsanti"	Via Mauro Leone, 105		585	€ 245,00	€ 143.325,00	€ 106.060,50
57	Napoli	Liceo Ginnasio "G. Garibaldi"	Via Pecchia, 26		56	€ 298,20	€ 16.699,20	€ 12.357,41
58	Portici	I.P.I.A- "Enriques"	Via E. Gianturco, 7		314	€ 167,00	€ 52.438,00	€ 38.804,12
59	Napoli	Istituto Statale "Don Lorenzo Milani"	Viale due giugno		462	€ 250,00	€ 115.500,00	€ 85.470,00
							€ 2.976.939,20	€ 2.202.935,01

ALLEGATO A

COMODATO D'USO LIBRI DI TESTO A. S. 2009/2010 - PROVINCIA DI SALERNO

Cod.uff.	Comune	Istituto	Indirizzo anagrafico	Indirizzo scolastico	N. dotazioni librarie richieste (a)	Costo unitario dotazione (b)	Importo complessivo (axb)	Importo assegnato 74%
2	Contursi Terme	I.S.I.S. " E. Corbino"	Via S. Valitutti	IPSSAR	170	€ 197,00	€ 33.490,00	€ 44.454,61
				Liceo Classico	9	€ 298,20	€ 2.683,80	
				Tecnico Geometri	20	€ 247,00	€ 4.940,00	
				Tecnico Commerciale	79	€ 240,00	€ 18.960,00	
				TOTALE	**278**		**€ 60.073,80**	
4	Campagna	Istituto Magistrale "T. Confalonieri"	Via C. Guadagni, 2		**156**	**€ 250,00**	**€ 39.000,00**	**€ 28.860,00**
13	Mercato San Severino	I.I.S. "Publio Virgilio"	Via F. Biondo	Liceo Classico	62	€ 298,20	€ 18.488,40	€ 51.802,52
				Liceo Scientifico	95	€ 281,00	€ 26.695,00	
				Liceo Linguistico	10	€ 250,00	€ 2.500,00	
				I.T.C. IGEA	93	€ 240,00	€ 22.320,00	
				TOTALE	**260**		**€ 70.003,40**	
18	Vallo della Lucania	I.T.C.G. "E. Cenni"	Via A. Pinto		**80**	**€ 247,00**	**€ 19.760,00**	**€ 14.622,40**
19	Castelnuovo Cilento	I.P.S.A.R. "A. Keys"	Via Nazionale, 2		**145**	**€ 197,00**	**€ 28.565,00**	**€ 21.138,10**
29	Eboli	I.T.A.S. "G. Fortunato"	Via S. Giovanni		**85**	**€ 218,30**	**€ 18.555,50**	**€ 13.731,07**
30	Eboli	Liceo Classico "E. Perito"	Viale E. Perito, 20		**60**	**€ 298,20**	**€ 17.892,00**	**€ 13.240,08**
31	Salerno	Liceo Scientifico "Severi"	Via G. D'Annunzio - Rione Picarelli		**128**	**€ 281,00**	**€ 35.968,00**	**€ 26.616,32**
40	Roccadaspide	I.T.I. "Valitutti"	L.go F.lli Del Giudice		**25**	**€ 245,00**	**€ 6.125,00**	**€ 4.532,50**
50	Cava de' Tirreni	I.P.S.S.C.T. "G. Filangieri"	Via XXIV Maggio, 2		**212**	**€ 254,00**	**€ 53.848,00**	**€ 39.847,52**
53	Teggiano	I.I.S.S. "Leto"	Via S. Biagio	Liceo Artistico	50	**€ 214,00**	€ 10.700,00	€ 48.618,00
				Liceo Scientifico Tecnologico	100	**€ 250,00**	€ 25.000,00	
				Liceo Sociopsicopedagogico	80	**€ 250,00**	€ 20.000,00	
				Liceo Linguistico	40	**€ 250,00**	€ 10.000,00	
				TOTALE	**270**		**€ 65.700,00**	
55	Salerno	I.T.G. "R. Di Palo"	Via R. Mauri, 69		**52**	**€ 247,00**	**€ 12.844,00**	**€ 9.504,56**
61	Sapri	I.I.S. IPAA	via Carlo Pisacane, 65	Istituto Tecnico Agrario	48	€ 189,00	€ 9.072,00	€ 19.318,44
				Istituto Prof/le Ind. e Artigianato	102	€ 167,00	€ 17.034,00	
				TOTALE	150		**€ 26.106,00**	
							€ 454.440,70	**€ 336.286,12**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 57 del 26 febbraio 2010 – ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE RISORSE AGGIUNTIVE PER LA GESTIONE DELLA FASE DI TRANSIZIONE AL CONSORZIO SERVIZI SOCIALI AMBITO A6 (ATRIPALDA) AV - AMBITO TERRITORIALE A6. DELIBERAZIONE N. 1470 DEL 18/09/2009. CON ALLEGATI**

VISTA la Deliberazione n. 1424 del 03/09/2009 con al quale viene programmato il Fondo Sociale Regionale per l'anno 2009, la quale prevede che vengano destinati 6 mln di € alla erogazione di risorse aggiuntive per la fase di transizione della programmazione sociale;

VISTA la Deliberazione n. 1470 del 18/09/2009 ad oggetto: "Piano Sociale Regionale - Approvazione disposizioni operative per la gestione della fase di transizione della programmazione sociale";

CONSIDERATO che la deliberazione n. 1470 del 18/09/2009 prevede la possibilità, per gli Ambiti che hanno già terminato o che termineranno entro ottobre 2009 i servizi sociali relativi alla VII^ annualità dei Piani di Zona ex L.328/2000, di richiedere ed ottenere risorse aggiuntive per la continuazione dei servizi fino alla fine dell'anno 2009, ossia fino alla partenza dei servizi che verranno programmati con i nuovi Piani di Zona triennali il cui primo anno di attuazione sarà il 2010;

CONSIDERATO che, in risposta alla disciplina approvata con la deliberazione citata, il Consorzio Servizi Sociali Ambito A6 Comune di **ATRIPALDA** (AV) , ha prodotto, con nota recepita al protocollo regionale con n. 894648 del 19/10/2009, la documentazione tesa ad ottenere le risorse aggiuntive previste per il caso "A" di cui alla Deliberazione n. 1470/09;

VISTA la nota n. 1426 del 07/10/2009 con la quale è stato costituito il gruppo di lavoro per l'istruttoria relativa alla gestione della fase di transizione della programmazione sociale;

PRESO ATTO che l'attività istruttoria e di valutazione ha accertato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla deliberazione in questione per l'accesso alle risorse aggiuntive previste per il caso "A", tra i quali vi è anche la trasmissione dello stato di attuazione della spesa da cui risulti la liquidazione di almeno il 60% delle risorse della VII annualità entro il 31/07/2009;

RITENUTO di poter procedere all'assegnazione e alla liquidazione della somma di € 770.030,00#, al Consorzio servizi sociali Ambito A6 Comune di ATRIPALDA, come previsto dalle indicazioni di cui alla Delibera 1470/2009;

VISTI

la L.R. n. 7 del 30/04/2002 e s.m.i.;

la L.R. n. 3 del 21/01/2010 - "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012";

la D.G.R. n. 92 del 19/02/2010 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno 2010;

la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;

il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06 del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di:

- **assegnare** risorse aggiuntive per la fase di transizione pari ad **€ 770.030,00#** al Consorzio Servizi Sociali Ambito A6 Comune di ATRIPALDA (AV)" - Ambito Territoriale A6, imputandole all'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 1453 del 30/12/2008 (impegno definitivo n. 6971/08) sull'U.P.B. 4.16.41 – cap 7874, transitate nel conto residui del medesimo capitolo del

Bilancio Gestionale 2010, destinate a tal fine con Deliberazione n. 1424 del 03/09/2009 secondo le indicazioni fornite dalla Deliberazione n. 1470 del 18/09/2009;

- **liquidare** al Consorzio Servizi Sociali Ambito A6 Comune di ATRIPALDA (AV)" - Ambito Territoriale A6, la somma di **€ 770.030,00#** (codice gestionale **SIOPE 1550** - altri trasferimenti correnti ai Comuni);
- **disporre il pagamento** della somma di **€ 770.030,00#** in favore del onsorzio Servizi Sociali Ambito A6 Comune di ATRIPALDA (AV)" - Ambito Territoriale A6 mediante accreditamento sul Conto di Tesoreria Comunale, i cui dati sono indicati nell'allegato beneficiari;
- **trasmettere** copia del presente atto con allegati al:
  - Comune di ATRIAPLDA - Ambito Territoriale A6;
  - Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio - A.G.C. 08 - Settore 02 - per l'emissione del titolo di pagamento da formulare con la dizione: "Liquidazione risorse aggiuntive fase di transizione – DGR 1470/09";
  - A.G.C. 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

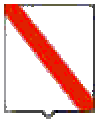
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE RISORSE AGGIUNTIVE PER LA GESTIONE DELLA FASE DI TRANSIZIONE AL CONSORZIO SERVIZI SOCIALI AMBITO A6 (ATRIPALDA) AV - AMBITO TERRITORIALE A6. DELIBERAZIONE N. 1470 DEL 18/09/2009. CON ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI AMBITO A6 (ATRIPALDA)	92062640641		VIA BELLI	ATRIPALDA	770.030,00	,00

TOTALI	**770.030,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI AMBITO A6 (ATRIPALDA)	***CC Bancario, IBAN : IT23B0539275660000001279095***	**2010**	**7874**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE — **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE RISORSE AGGIUNTIVE PER LA GESTIONE DELLA FASE DI TRANSIZIONE AL CONSORZIO SERVIZI SOCIALI AMBITO A6 (ATRIPALDA) AV - AMBITO TERRITORIALE A6. DELIBERAZIONE N. 1470 DEL 18/09/2009. CON ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	7874	4	16	41	770.030,00	,00

TOTALE	770.030,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2008	7874	1453

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 59 del 26 febbraio 2010 – ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE RISORSE AGGIUNTIVE PER LA GESTIONE DELLA FASE DI TRANSIZIONE AL COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - NA - AMBITO TERRITORIALE N09 DELIBERAZIONE N. 1470 DEL 18/09/2009. CON ALLEGATI**

VISTA la Deliberazione n. 1424 del 03/09/2009 con al quale viene programmato il Fondo Sociale Regionale per l'anno 2009, la quale prevede che vengano destinati 6 mln di € alla erogazione di risorse aggiuntive per la fase di transizione della programmazione sociale;

VISTA la Deliberazione n. 1470 del 18/09/2009 ad oggetto: "Piano Sociale Regionale - Approvazione disposizioni operative per la gestione della fase di transizione della programmazione sociale";

CONSIDERATO che la deliberazione n. 1470 del 18/09/2009 prevede la possibilità, per gli Ambiti che hanno già terminato o che termineranno entro ottobre 2009 i servizi sociali relativi alla VII^ annualità dei Piani di Zona ex L.328/2000, di richiedere ed ottenere risorse aggiuntive per la continuazione dei servizi fino alla fine dell'anno 2009, ossia fino alla partenza dei servizi che verranno programmati con i nuovi Piani di Zona triennali il cui primo anno di attuazione sarà il 2010;

CONSIDERATO che, in risposta alla disciplina approvata con la deliberazione citata, il Comune di SAN GIUSEPPE VESUVIANO – NA - Ambito territoriale N09, ha prodotto, con nota recepita al protocollo regionale con n° .969219 del 10/11/2009, la documentazione tesa ad ottenere le risorse aggiuntive previste per il caso "A" di cui alla Deliberazione n. 1470/09;

VISTA la nota n. 1426 del 07/10/2009 con la quale è stato costituito il gruppo di lavoro per l'istruttoria relativa alla gestione della fase di transizione della programmazione sociale;

PRESO ATTO che l'attività istruttoria e di valutazione ha accertato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla deliberazione in questione per l'accesso alle risorse aggiuntive previste per il caso "A", tra i quali vi è anche la trasmissione dello stato di attuazione della spesa da cui risulti la liquidazione di almeno il 60% delle risorse della VII annualità entro il 31/07/2009;

RITENUTO di poter procedere all'assegnazione e alla liquidazione della somma di € 528.729,00#, all'Ambito Territoriale N09 Comune capofila SAN GIUSEPPE VESUVIANO, come previsto dalle indicazioni di cui alla Delibera 1470/2009;

VISTI

la L.R. n. 7 del 30/04/2002 e s.m.i.;

la L.R. n. 3 del 28/01/2010 - "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012";

la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno 2010;

la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;

il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06 del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di:

- **assegnare** risorse aggiuntive per la fase di transizione pari ad **€ 528.729,00#** al Comune di SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Ambito Territoriale N09, imputandole all'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 1453 del 30/12/2008 (impegno definitivo n. 6971/08) sull'U.P.B. 4.16.41 – cap 7874, transitate nel conto residui del medesimo capitolo del Bilancio Gestionale 2010, destinate a

tal fine con Deliberazione n. 1424 del 03/09/2009 secondo le indicazioni fornite dalla Deliberazione n. 1470 del 18/09/2009;

- **liquidare** al Comune di SAN GIUSEPPE VESUVIANO Ambito Territoriale N09, la somma di **€ 528.729,00#** (codice gestionale **SIOPE 1535** - altri trasferimenti correnti ai Comuni);
- **disporre il pagamento** della somma di **€ 528.729,00#** in favore del Comune di SAN GIUSEPPE VESUVIANO Ambito Territoriale N09 mediante accreditamento sul Conto di Tesoreria Comunale, i cui dati sono indicati nell'allegato beneficiari;
- **trasmettere** copia del presente atto con allegati al:
  - Comune di SAN GIUSEPE VESUVIANO Ambito territoriale N09;
  - Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio - A.G.C. 08 - Settore 02 - per l'emissione del titolo di pagamento da formulare con la dizione: "Liquidazione risorse aggiuntive fase di transizione – DGR 1470/09";
  - A.G.C. 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

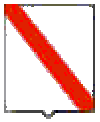
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE RISORSE AGGIUNTIVE PER LA GESTIONE DELLA FASE DI TRANSIZIONE AL COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - NA - AMBITO TERRITORIALE N09 DELIBERAZIONE N. 1470 DEL 18/09/2009. CON ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
SAN GIUSEPPE VESUVIANO - N9	84002990632		PIAZZA ELENA D'AOSTA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	528.729,00	,00

TOTALI	**528.729,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
SAN GIUSEPPE VESUVIANO - N9	***CC Bancario, ABI 5602 - BANCA POPOLARE VESUVIANA - SAN GIUSEPPE, CAB : 40170 - FILIALE S.GIUSEPPE VESUVIANO, C/C:8305, IBAN : IT65I0560240170CC0010008305***	**2010**	**7874**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

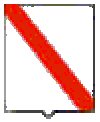
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**
COORDINATORE	**Dr. Oddati Antonio**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Oddati Antonio**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE RISORSE AGGIUNTIVE PER LA GESTIONE DELLA FASE DI TRANSIZIONE AL COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - NA - AMBITO TERRITORIALE N09 DELIBERAZIONE N. 1470 DEL 18/09/2009. CON ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	7874	4	16	41	528.729,00	,00

TOTALE	528.729,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2008	7874	1453

Il Responsabile

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 81 del 1 marzo 2010 – Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari - Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 smi e pubblicato sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009 - Approvazione delle graduatorie provvisorie**

Visto che

- la Giunta Regionale con la deliberazione n. 908 del 15 maggio 2009 ha approvato il "Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari", destinando alla realizzazione delle azioni ivi previste risorse complessive per € 13.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7886 – del bilancio gestionale 2009 approvato con DGR n. 261/2009 smi., dando mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale per l'adozione di tutti gli atti ed i provvedimenti consequenziali;
- il succitato "Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari" prevede l'emanazione di un Avviso Pubblico rivolto ad imprese senza scopo di lucro operanti nel sociale, per la concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006.
- con Decreto n. 633 del 3 luglio 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha approvato l'Avviso Pubblico (con allegati) per il "Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari" concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («de minimis») -pubblicato sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009;
- con Decreto n. 700 del 29 luglio 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha prorogato fino alle ore 13.00 del 12 ottobre 2009 i termini di cui all'art. 6 dell'Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 (pubblicato sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009), per la presentazione dei relativi progetti;
- con Decreto n. 878 del 3 novembre 2009, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 887 del 6 novembre 2009, il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha istituito le tre Commissioni di cui all'art. 7 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009.

Preso atto delle note prot. 2010.0159200, 2010.0159226 e 2010.0159215 con le quali rispettivamente le tre Commissioni di cui all'art. 7 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 hanno trasmesso i verbali delle valutazioni effettuate.

Considerato quanto previsto all'art. 7 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 (pubblicato sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009), in ordine alla validità dei progetti ed all'approvazione delle graduatorie provvisorie.

Visto

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 smi concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 02 (Responsabile del Procedimento) nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di approvare, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 (pubblicato sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009), le graduatorie provvisorie dei progetti ammissibili ai sensi dello stesso Avviso ed alla luce delle valutazioni effettuate dalle competenti Commissioni, che, allegate al presente provvedimento (Allegato A – B – C), ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'elenco delle domande inammissibili, ai sensi degli artt. 4 e 6 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 (pubblicato sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009), che, allegato al presente provvedimento (Allegato D), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione delle graduatorie definitive secondo quanto disposto all'art. 7 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 (pubblicato sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009);
4. che, ai sensi di quanto disposto all'art. 7 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 (pubblicato sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009), saranno considerati validi i progetti che hanno raggiunto il punteggio minimo di 60 punti;
5. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta -Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici -Archiviazione Decreti Dirigenziali”, al BURC per la pubblicazione (anche sul portale della Regione Campania) che vale per notifica agli interessati.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati

ALLEGATO A

Risultati Commissione A/A1 – ammissibili

ENTE	COMUNE	PR	PROTOCOLLO	AZIONE	Criterio a) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio b) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio c) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio d) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio e) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio f) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio g) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio h) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio i) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio l) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio m) art. 7 Avviso Pubblico	**Punteggio Totale**	Aiuto richiesto
Don Salvatore D'angelo	Maddaloni	CE	2009.0870313	A1	5	5	10	6	10	10	10	10	10	6	10	**92**	€ 200.000,00
Il Faro	Ercolano	NA	2009.0869000	A1	5	5	10	6	10	5	10	10	10	6	10	**87**	€ 200.000,00
Villa Santa Lucia	Palomonte	SA	2009.0870356	A1	5	5	10	6	10	10	10	6	10	3	10	**85**	€ 199.970,46
Fondazione S. Michele Arcangelo	Sarno	SA	2009.0871111	A1	5	5	10	6	5	5	5	10	10	10	10	**81**	€ 200.000,00
Fondazione Salvatore Marotta	Giugliano in Campania	NA	2009.0865808	A1	5	5	0	10	5	5	5	10	10	10	10	**75**	€ 200.000,00
Unitalsi	Benevento	BN	2009.0868639	A1	5	5	5	6	5	5	5	10	10	6	10	**72**	€ 200.000,00
Coop. Ass. e servizi alla persona	Acerno	SA	2009.0870666	A1	5	5	0	6	5	10	5	10	7	6	10	**69**	€ 200.000,00
InVento	Casapulla	CE	2009.0870225	A1	5	5	5	10	5	10	5	10	0	3	10	**68**	€ 200.000,00
L'isola felice	Castelpagano	BN	2009.0870613	A1	5	5	5	6	5	5	5	10	10	3	6	**65**	€ 160.000,00
Oltre l'arcobaleno	Sassano	SA	2009.0869446	A1	5	5	5	6	5	5	5	8	0	3	6	**53**	€ 199.600,00
Approdo	Napoli	NA	2009.0871990	A1	5	0	5	6	5	0	0	10	7	3	10	**51**	€ 200.000,00
Cilento Service 2000	Vallo della Lucania	SA	2009.0865064	A1	5	5	10	6	5	0	0	0	10	3	6	**50**	€ 200.000,00
Don Donato Ippolito	Sala Consilina	SA	2009.0872011	A1	5	5	0	6	0	5	5	10	0	3	6	**45**	€ 170.000,00
Il Quadrifoglio	Giugliano in Campania	NA	2009.0865762	A1	0	5	0	0	5	0	0	10	0	3	10	**33**	€ 200.000,00

ALLEGATO B

Risultati Commissione A/A2 – ammissibili

ENTE	COMUNE	PR	PROTOCOLLO	AZIONE	Criterio a) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio b) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio c) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio d) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio e) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio f) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio g) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio h) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio i) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio l) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio m) art. 7 Avviso Pubblico	**Punteggio Totale**	Aiuto richiesto
Giada	Castelpagano	BN	2009.0870818	A2	5	5	6	8	8	10	8	10	10	6	7	**83**	€ 140.000,00
L'albero della Vita	Basiglio	MI	2009.0870607	A2	5	5	7	7	7	8	7	10	6	6	3	**71**	€ 200.000,00
Ricomincio società	Giugliano in Campania	NA	2009.0871232	A2	5	5	6	6	6	6	7	10	6	6	6	**69**	€ 198.772,00
Etica	Napoli	NA	2009.0871057	A2	5	5	6	6	6	6	8	10	6	6	4	**68**	€ 100.000,00
Il Pioppo	Somma Vesuviana	NA	2009.0870840	A2	5	5	4	7	7	4	4	10	6	6	10	**68**	€ 184.081,64
Mondo in cammino	Napoli	NA	2009.0870875	A2	5	5	3	6	3	6	6	8	10	6	10	**68**	€ 200.000,00
Venti di Mare	Sapri	SA	2009.0869635	A2	5	5	8	8	6	3	7	6	6	6	6	**66**	€ 190.000,00
L'abbraccio	S.Antonio Abate	NA	2009.0869540	A2	5	5	6	6	3	3	5	10	6	6	10	**65**	€ 176.400,00
Mondo Nuovo	Giugliano in Campania	NA	2009.0871402	A2	5	5	3	6	6	6	7	10	3	6	8	**65**	€ 200.000,00
Arcobaleno	Giugliano in Campania	NA	2009.0870929	A2	5	5	3	6	6	6	3	10	10	6	3	**63**	€ 200.000,00
Seguimi	Portici	NA	2009.0868963	A2	5	5	6	6	6	5	6	10	3	6	5	**63**	€ 200.000,00
CAOS Piccola Società	Caserta	CE	2009.0871736	A2	5	5	3	6	4	5	4	10	6	6	7	**61**	€ 70.000,00
Raggi di Sole	Caserta	CE	2009.0871689	A2	5	5	3	6	4	5	4	10	6	6	7	**61**	€ 70.000,00
Strade Nuove	Sarno	SA	2009.0872065	A2	5	5	6	6	3	6	6	10	3	6	5	**61**	€ 200.000,00
Casa Nazareth	Casalvelino	SA	2009.0865011	A2	5	5	6	6	6	5	5	6	3	6	7	**60**	€ 200.000,00
Gambadilegno	Castellammare di Stabia	NA	2009.0872028	A2	5	5	3	6	6	4	6	10	3	6	6	**60**	€ 200.000,00
I vecchi e il mare	Castellammare di Stabia	NA	2009.0872010	A2	5	5	3	6	6	4	6	10	3	6	6	**60**	€ 200.000,00
Strada Facendo	Salerno	SA	2009.0870928	A2	5	5	4	6	4	5	4	10	6	6	5	**60**	€ 200.000,00
Coop. Sociale Fieramosca	Capua	CE	2009.0870859	A2	5	5	3	6	3	5	6	10	3	6	6	**58**	€ 200.000,00
Coop. SPES Unica	Battipaglia	SA	2009.0864676	A2	5	5	4	6	6	6	3	8	3	6	6	**58**	€ 200.000,00

LC Matese	Piedimonte Matese	CE	2009.0870805	A2	5	5	3	6	3	5	6	10	3	6	6	**58**	€ 199.538,00
EDEN	Grazzanise	CE	2009.0871341	A2	5	5	3	6	4	5	4	10	3	6	6	**57**	€ 70.000,00
Giardino d'infanzia	Casapesenna	CE	2009.0871359	A2	5	5	3	6	4	5	4	10	3	6	6	**57**	€ 70.000,00
Il Nazareno	S. Maria C.V.	CE	2009.0871808	A2	5	5	3	6	4	5	4	10	3	6	6	**57**	€ 70.000,00
LIFE	Napoli	NA	2009.0870180	A2	5	5	3	6	6	6	6	8	3	6	3	**57**	€ 200.000,00
Meraviglia	Succivo	CE	2009.0869378	A2	5	5	3	6	4	4	4	10	3	6	7	**57**	€ 200.000,00
Siddharta	Benevento	BN	2009.0869202	A2	5	5	3	6	5	5	5	10	3	6	4	**57**	€ 158.000,00
Colorando la vita	Piedimonte Matese	CE	2009.0870736	A2	5	5	3	6	3	4	5	10	3	6	6	**56**	€ 199.200,00
Fondazione Sabato Nardi	Bracigliano	SA	2009.0869841	A2	5	5	3	6	3	5	5	10	3	6	5	**56**	€ 194.250,00
Serapide	Casagiove	CE	2009.0871410	A2	5	5	3	6	4	4	4	10	3	6	6	**56**	€ 70.000,00
Campo di Fragole	Napoli	NA	2009.0868539	A2	5	5	3	6	6	5	6	4	3	6	6	**55**	€ 124.200,00
Emmaus	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	2009.0870302	A2	5	5	4	6	3	4	3	10	3	6	6	**55**	€ 200.000,00
La conchiglia	Mirabella Eclano	AV	2009.0871819	A2	5	5	3	6	6	5	6	4	3	6	6	**55**	€ 200.000,00
Solidaria	San potito sannitico	CE	2009.0870844	A2	5	5	5	6	6	3	3	6	3	6	7	**55**	€ 200.000,00
L'abbraccio	Giugliano in Campania	NA	2009.0871012	A2	5	5	3	6	6	4	3	10	3	6	3	**54**	€ 200.000,00
Il Salto	Palma Campania	NA	2009.0872086	A2	5	5	3	6	3	3	3	10	3	6	6	**53**	€ 200.000,00
Meissa	Valle Saccarda	AV	2009.0871211	A2	5	5	4	7	5	5	4	4	3	6	4	**52**	€ 167.520,00
Coop. Sociale Io x Tu x Noi	Caserta	CE	2009.0870897	A2	5	5	3	6	3	3	4	10	3	6	3	**51**	€ 200.000,00
ONMIC	Salerno	SA	2009.0869587	A2	5	5	3	6	3	4	3	6	3	6	7	**51**	€ 195.826,00
Samira	Napoli	NA	2009.0870031	A2	5	5	3	6	3	6	3	6	3	6	5	**51**	€ 200.000,00
Consorzio CONFINI	Napoli	NA	2009.0780195	A2	5	5	3	6	3	3	3	10	3	6	3	**50**	€ 180.000,00
Turan	Casagiove	CE	2009.0871210	A2	5	5	3	6	3	3	3	10	3	6	3	**50**	€ 70.000,00
CSR per il Mezzogiorno	Salerno	SA	2009.0869683	A2	5	5	3	6	3	4	3	4	3	6	7	**49**	€ 195.000,00
Il Sole Coop Sociale	Aversa	CE	2009.0870995	A2	5	5	6	6	3	3	4	4	3	6	4	**49**	€ 200.000,00
Maria Regina delle Vittorie	Piedimonte Matese	CE	2009.0870560	A2	5	5	3	6	3	3	4	4	6	6	4	**49**	€ 177.603,00

Ozanam	S.Antimo	NA	2009.0869905	A2	5	5	6	7	4	4	3	0	3	6	6	**49**	€ 200.000,00
Crescere insieme	Pozzuoli	NA	2009.0868575	A2	5	5	3	6	3	3	3	8	3	6	3	**48**	€ 200.000,00
Associazione STELLA	Napoli	NA	2009.0870131	A2	5	5	3	6	3	3	3	0	3	6	3	**40**	€ 191.500,00
Fattoria nel parco	Giugliano in Campania	NA	2009.0870240	A2	5	5	3	6	3	3	3	0	3	6	3	**40**	€ 191.500,00

ALLEGATO C

Risultati Commissione B/B1 – ammissibili

ENTE	COMUNE	PR	PROTOCOLLO	AZIONE	Criterio a) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio b) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio c) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio d) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio e) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio f) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio g) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio h) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio i) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio l) art. 7 Avviso Pubblico	Criterio m) art. 7 Avviso Pubblico	**Punteggio Totale**	Aiuto richiesto
Irene '95	Marigliano	NA	2009.0864608	B1	5	5	3	10	10	6	6	10	7	6	10	**78**	€ 200.000,00
Bambù	San Sebastiano al Vesuvio	NA	2009.0871992	B1	5	5	0	10	10	10	10	6	7	6	6	**75**	€ 56.587,00
Dedalus	Napoli	NA	2009.0866452	B1	5	5	6	6	6	10	10	4	7	10	6	**75**	€ 62.000,00
Pianeti Diversi	Gragnano	NA	2009.0856958	B1	5	5	3	10	6	6	10	8	7	6	6	**72**	€ 130.172,25
Artreppete	Sessa Aurunca	CE	2009.0871507	B1	5	5	3	6	6	6	6	8	10	6	10	**71**	€ 70.000,00
Azzurra	Caserta	CE	2009.0871469	B1	5	5	3	6	6	6	6	8	10	6	10	**71**	€ 70.000,00
LA nuova Emmanuel	S. Maria C.V.	CE	2009.0871644	B1	5	5	3	6	6	6	6	8	10	6	10	**71**	€ 70.000,00
La Stella di David	S. Maria C.V.	CE	2009.0871670	B1	5	5	3	6	6	6	6	8	10	6	10	**71**	€ 70.000,00
Mille Soli	Caserta	CE	2009.0871583	B1	5	5	3	6	6	6	6	8	10	6	10	**71**	€ 70.000,00
Moonlight	Grumo Nevano	NA	2009.0871439	B1	5	5	3	6	6	6	6	8	10	6	10	**71**	€ 70.000,00
Rinascita	Nola	NA	2009.0871608	B1	5	5	3	6	6	6	6	8	10	6	10	**71**	€ 70.000,00
Terra Magica	Sessa Aurunca	CE	2009.0871540	B1	5	5	3	6	6	6	6	8	10	6	10	**71**	€ 70.000,00
La casa di Gigia	Mondragone	CE	2009.0872016	B1	5	5	6	10	10	6	6	4	4	6	6	**68**	€ 102.769,35
LA città di Remo	San Paolo Belsito	NA	2009.0864795	B1	5	5	0	10	6	6	6	8	10	6	6	**68**	€ 99.294,72
Nestore	Falciano del Massico	CE	2009.0872121	B1	5	5	6	10	10	6	6	4	4	6	6	**68**	€ 65.712,35
Oasi Nova	Benevento	BN	2009.0869156	B1	5	5	3	6	3	10	10	10	7	3	6	**68**	€ 63.200,00
Oltre il lavoro	Nocera Inferiore	SA	2009.0870042	B1	5	5	3	6	3	10	10	4	10	6	6	**68**	€ 199.600,00
Opera mariana del samaritano	Camigliano	CE	2009.0868463	B1	5	5	6	6	3	6	6	6	10	6	6	**65**	€ 167.000,00
Amici del Sorriso	Trentola Ducenta	CE	2009.0871804	B1	5	5	3	6	6	10	6	4	7	6	6	**64**	€ 199.130,00
HELP – Affido familiare	Vico equense	NA	2009.0871930	B1	5	5	0	6	10	6	6	4	10	6	6	**64**	€ 184.000,00

La Mongolfiera	S.Prisco	CE	2009.0871841	B1	5	5	3	6	6	10	6	4	7	6	6	**64**	€ 160.170,00
Alice nelle Città	Salerno	SA	2009.0870958	B1	5	5	3	6	3	10	10	4	4	6	6	**62**	€ 83.660,00
Punto e a Capo	Avellino	AV	2009.0871100	B1	5	5	3	10	10	6	3	0	4	6	10	**62**	€ 143.342,00
Fondazione Giuseppe Ferraro	Maddaloni	CE	2009.0869516	B1	5	5	6	6	6	3	6	8	7	3	6	**61**	€ 144.800,00
L'orizzonte	Napoli	NA	2009.0870100	B1	5	5	3	6	6	6	10	4	7	3	6	**61**	€ 100.000,00
Alfa Omega	Napoli	NA	2009.0871824	B1	5	5	6	6	10	6	3	6	4	3	6	**60**	€ 43.894,94
Polo Oasi	San Giorgio del Sannio	BN	2009.0869124	B1	5	5	0	6	6	6	6	10	7	3	6	**60**	€ 69.000,00
Tandem	Napoli	NA	2009.0869025	B1	5	5	0	6	6	6	6	10	7	3	6	**60**	€ 63.200,00
Il Gabbiano Arl	Caserta	CE	2009.0872055	B1	5	5	6	6	3	6	3	8	7	3	6	**58**	€ 125.708,00
Prometeo '82	Salerno	SA	2009.0868741	B1	5	5	3	6	6	6	3	8	7	3	6	**58**	€ 95.708,00
Fili d'erba	Salerno	SA	2009.0871202	B1	5	5	0	6	6	3	6	10	7	3	6	**57**	€ 91.000,00
Multiservice SUD	Potenza	PZ	2009.0871323	B1	5	5	0	6	3	6	6	10	7	3	6	**57**	€ 177.000,00
Nuovi Incontri	Benevento	BN	2009.0871164	B1	5	5	0	6	3	6	6	10	7	3	6	**57**	€ 58.400,00
Fortunella	Mugnano di Napoli	NA	2009.0870091	B1	5	5	6	6	6	3	3	10	4	3	3	**54**	€ 134.420,00
Lo scudo	Giugliano in Campania	NA	2009.0865490	B1	5	5	0	6	6	6	6	4	7	3	6	**54**	€ 87.530,00
Agorà	Pontecagnano Faiano	SA	2009.0872197	B1	5	5	6	6	3	3	3	6	7	3	6	**53**	€ 187.891,95
Antea	Mondragone	CE	2009.0871997	B1	5	5	0	10	3	6	3	8	7	3	3	**53**	€ 72.760,00
Araba Fenice	Mondragone	CE	2009.0871955	B1	5	5	0	6	3	6	3	8	7	3	6	**52**	€ 88.900,00
Nazareth	Acerra	NA	2009.0871145	B1	5	5	3	6	3	6	6	2	7	3	6	**52**	€ 84.337,00
LA solidarietà Sociale GIRASOLE	Quarto	NA	2009.0872132	B1	5	5	0	6	3	3	6	10	4	3	6	**51**	€ 66.470,00
Progetto uomo	Napoli	NA	2009.0868602	B1	5	5	0	6	6	3	3	6	7	6	3	**50**	€ 97.750,00
Parsifal	Acerra	NA	2009.0871175	B1	5	5	3	6	3	6	6	2	4	3	6	**49**	€ 137.000,00
Tempi Nuovi	Limatola	BN	2009.0859805	B1	5	5	0	6	3	3	3	10	4	3	6	**48**	€ 100.000,00
Dadaa ghezzo	Casandrino	NA	2009.0870669	B1	5	5	6	6	3	3	3	4	4	3	3	**45**	€ 146.495,66
La zattera in onda	Parolise	BN	2009.0869203	B1	5	5	0	6	3	3	3	4	7	3	6	**45**	€ 198.177,20

Campania Felix	Napoli	NA	2009.0872136	B1	5	5	0	6	3	6	3	4	4	3	3	**42**	€ 66.230,51
Faber	Benevento	BN	2009.0872902	B1	5	5	0	6	3	6	3	4	4	3	3	**42**	€ 104.725,87
Fides et ratio	Benevento	BN	2009.0872918	B1	5	5	0	6	3	6	3	4	4	3	3	**42**	€ 77.151,53
La quercia	Circiello	BN	2009.0872885	B1	5	5	0	6	3	6	3	4	4	3	3	**42**	€ 72.543,15
Tramondo	S.Arpino	CE	2009.0870964	B1	5	5	0	6	3	3	3	4	4	3	6	**42**	€ 36.800,00
Helios	Benevento	BN	2009.0872932	B1	5	5	0	6	3	3	3	0	4	3	3	**35**	€ 70.000,00
Il Girasole	Felitto	SA	2009.0871853	B1	5	5	0	6	3	3	3	0	4	3	3	**35**	€ 83.000,00

ALLEGATO D

Domande inammissibili

ENTE	COMUNE	PR	PROTOCOLLO	MOTIVI DI INAMMISSIBILITA' (artt. 4 e 6 dell'Avviso)
AD Fisio	Casagiove	CE	2009.0871387	Manca parte della documentazione allegata alla domanda (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Alba	Brusciano	NA	2009.0869328	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Alba 2000	Fisciano	SA	2009.0869853	La busta reca più di una azione-struttura coinvolta (artt. 4 e 6 dell'Avviso Pubblico)
Artemide	S.Arsenio	SA	2009.0868685	Manca parte della documentazione allegata alla domanda (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Ass. Orizzonte	Agropoli	SA	2009.0866595	La struttura non possiede i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 (art. 4 dell'Avviso Pubblico)
Ass. Sociologia clinica	Scafati	SA	2009.0867451	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Associazione Casamica	Salerno	SA	2009.0870706	La struttura non possiede i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 (art. 4 dell'Avviso Pubblico)
Associazione Futuro	Casandrino	NA	2009.0864747	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Casa Famiglia Kasama	Buonabitacolo	SA	2009.0869795	La domanda si riferisce ad una Azione A ma la struttura è già autorizzata (art. 4 dell'Avviso Pubblico)
Centro Ippico Sammaritano	Santa Maria C.V.	CE	2009.0866514	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico); la busta non reca la denominazione e ragione sociale del mittente, il suo indirizzo ed i recapiti telefonici e telematici (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Consorzio MEDISAN	Montesarchio	BN	2009.0870419	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Coop. Soc. Bartololongo	Benevento	BN	2009.0872112	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico); la busta non reca la denominazione e ragione sociale del mittente, il suo indirizzo ed i recapiti telefonici e telematici (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Delfini di Terra	Benevento	BN	2009.0871948	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Fraternitas	Piedimonte Matese	CE	2009.0859763	Manca parte della documentazione allegata alla domanda (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
GEA	Tramonti	SA	2009.0871958	La struttura non possiede i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 (art. 4 dell'Avviso Pubblico)
Giovanni Merliano	Nola	NA	2009.0869928	La busta non reca la dicitura «Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari – domanda di contributo» (art. 6 dell'Avviso Pubblico); la busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Il Girasole	Ponte	BN	2009.0871023	La struttura non possiede i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 (art. 4 dell'Avviso Pubblico)
Il Sorriso dei Bimbi	Ponte Landolfo	BN	2009.0871765	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Il villaggio di Esteban	Salerno	SA	2009.0871978	La busta non reca la dicitura «Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari – domanda di contributo» (art. 6 dell'Avviso Pubblico); la busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)

Insieme	Torre del Greco	NA	2009.0781168	Manca parte della documentazione allegata alla domanda (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Insieme per star bene	Montecorvino Rovella	AV	2009.0869982	La busta reca più di una azione-struttura coinvolta (artt. 4 e 6 dell'Avviso Pubblico)
Koinon	Avellino	AV	2009.0869774	Manca parte della documentazione allegata alla domanda (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
L'impronta	Santa Maria la carità	NA	2009.0870778	La struttura non possiede i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 (art. 4 dell'Avviso Pubblico)
La forza del silenzio	S. Cipriano d'Aversa	CE	2009.0872050	La struttura non possiede i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 (art. 4 dell'Avviso Pubblico)
La Prima	Paduli	BN	2009.0871805	La struttura non possiede i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 (art. 4 dell'Avviso Pubblico)
Noi Con Loro	Avellino	AV	2009.0871248	Manca parte della documentazione allegata alla domanda (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Nuova famiglia	Celle di Bulgheria	SA	2009.0872034	La domanda è pervenuta fuori termine (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Orafando	Napoli	NA	2009.0871967	Manca parte della documentazione allegata alla domanda (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Panta rei	Napoli	NA	2009.0887638	La domanda è pervenuta fuori termine (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Sannio Lavoro scrl	Montesarchio	BN	2009.0870472	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Sid Arl	Grottaminarda	AV	2009.0872890	La struttura non possiede i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 (art. 4 dell'Avviso Pubblico); manca parte della documentazione allegata alla domanda (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Una Casa per la vita	Battipaglia	SA	2009.0868930	La busta non reca la dicitura «Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari – domanda di contributo» (art. 6 dell'Avviso Pubblico); la busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)
Università popolare del Sannio	Telese Terme	BN	2009.0870734	La busta non reca l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (art. 6 dell'Avviso Pubblico)

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 87 del 4 marzo 2010 – Contributi per la realizzazione di attivita' socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti - Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 e pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009 - Approvazione graduatorie dei progetti**

VISTO che

- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 739, del 23/04/2009, ha stabilito di promuovere e sostenere, a livello regionale, le cosiddette "terapie complementari", ossia terapia del sorriso o gelotologia e clownterapia, all'interno degli reparti ospedalieri; programmare l'adozione di un bando di evidenza pubblica finalizzato sia allo svolgimento di attività progettuali di socio-animazione, da svolgersi nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti, che alla realizzazione di azioni formative e informative che preparino il personale medico e paramedico, delle strutture ospedaliere del Servizio Sanitario Regionale o con esso operanti in regime di convenzione, a svolgere con modalità professionali attività connesse alla terapia del sorriso o gelotologia e alla clownterapia; prevedere per la realizzazione di tali attività risorse pari a € 400.000,00, appostate sul Capitolo 7870 - UPB 4.16.41, del bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n.261, del 23/02/2009, e s.m.i.; dare mandato al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 20 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria" di individuare i reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti, ove si svolgeranno le attività progettuali; dare mandato al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale" di adottare il bando di evidenza pubblica per il finanziamento delle attività progettuali e formative *de quo*, con l'indicazione di criteri per l'ammissione al finanziamento;
- il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 20 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria" ha individuato, con nota. Prot. 2009.0525145 del 16/06/2009 presa in carico in pari data, i reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti, ove si devono svolgere le attività progettuali;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1424, del 03/09/2009, sono state programmate le risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale nell'anno 2009, tra cui € 400.000,00 per la realizzazione di interventi a titolarità regionale volti a migliorare la condizione psicologica dei bambini ospedalizzati attraverso la clownterapia;
- con Decreto n. 853 del 26 ottobre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha approvato l'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti", pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009;
- con Decreto n. 986 del 31 dicembre 2009 smi il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha istituito la Commissione di valutazione prevista all'art. 5 dell'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti", approvato con Decreto Dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 e pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009.

PRESO ATTO

- dei verbali delle valutazioni effettuate dalla succitata Commissione di valutazione, trasmesse con nota prot. 2010.0197301;
- ai sensi dell'art. 5 del succitato Avviso pubblico si rende necessario approvare le graduatorie dei progetti presentati (una graduatoria per ciascuna attività/luogo di svolgimento di cui alla tabella riportata all'art. 3 dello stesso Avviso).

VISTO

- il D.Lgs n.229/1999;
- la Legge n.328/2000;
- la D.G.R. n.739, del 204/2009;

- la D.G.R. n.1424, del 03/09/2009;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 (Responsabile del Procedimento) del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di approvare le graduatorie dei progetti presentati (una graduatoria per ciascuna attività/luogo di svolgimento) a valere sull'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti", approvato con Decreto Dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 e pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009 - che, allegate al presente provvedimento (Allegato A), ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivi atti l'assegnazione dei contributi nei limiti delle risorse disponibili, previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, all'A.G.C. 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e sul portale regionale.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati

ALLEGATO A
GRADUATORIE DEI PROGETTI PRESENTATI

Cod. 1 – SUN Azienda Universitaria Policlinico – Dip. Oncologia Pediatrica e Pediatria – Napoli

Soggetto proponente	Sede	Protocollo	Codice attività	Punteggio criterio 1	Punteggio criterio 2	Punteggio criterio 3	Punteggio criterio 4	Punteggio criterio 5	Punteggio Totale
Associazione benone	Bacoli (NA)	2009.1066021	1	20	5	20	15	10	**70**
Cooperativa umanista mazra	Cercola (NA)	2009.1065915	1	5	5	10	5	10	**35**
Associazione di volontariato compagnia del sorriso campania	Salerno	2009.1064716	1	5	5	5	2	5	**22**

Cod. 2 – A.O. Cardarelli – Dip. Materno Infantile – Napoli

Soggetto proponente	Sede	Protocollo	Codice attività	Punteggio criterio 1	Punteggio criterio 2	Punteggio criterio 3	Punteggio criterio 4	Punteggio criterio 5	Punteggio Totale
Aitaca ONLUS	Napoli	2009.1064443	2	25	2	20	15	5	**67**
Associazione di volontariato scopriamoci clown	Napoli	2009.1065997	2	20	15	15	2	10	**62**
Arci nuova associazione Napoli	Napoli	2009.1064306	2	15	5	10	15	10	**55**
La tua voce ONLUS	Napoli	2009.1062023	2	15	2	15	5	5	**42**

Cod. 3 – A.O. San Giuseppe Moscati – U.O. Di Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico - Avellino

Soggetto proponente	Sede	Protocollo	Codice attività	Punteggio criterio 1	Punteggio criterio 2	Punteggio criterio 3	Punteggio criterio 4	Punteggio criterio 5	Punteggio Totale
L'isola che c'è	Solofra (AV)	2009.1064364	3	20	10	20	2	5	**57**
Acli project ONLUS	Avellino	2009.1065828	3	25	5	20	2	2	**54**
Associazione magic arnold group	Casavatore (NA)	2009.1064113	3	5	5	5	5	5	**25**

Cod. 4 – A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Struttura complessa di pediatria - Salerno

Soggetto proponente	Sede	Protocollo	Codice attività	Punteggio criterio 1	Punteggio criterio 2	Punteggio criterio 3	Punteggio criterio 4	Punteggio criterio 5	Punteggio Totale
Associazione italiana contro le leucemie	Salerno	2009.1060563	4	25	5	20	10	10	**70**
Associazione ridere per vivere	Bellizzi (SA)	2009.1064018	4	15	5	15	5	5	**45**
Associazione di volontariato compagnia del sorriso campania	Salerno	2009.1064737	4	5	5	5	2	5	**22**

Cod. 5 – Ospedale Sacro cuore di Gesù – U.O. Complessa di pediatria - Benevento

Soggetto proponente	Sede	Protocollo	Codice attività	Punteggio criterio 1	Punteggio criterio 2	Punteggio criterio 3	Punteggio criterio 4	Punteggio criterio 5	Punteggio Totale
Cooperativa la fabbrica dei sogni	Telese terme (BN)	2009.1064266	5	20	5	15	5	15	**60**
L'isola che c'è	Solofra (AV)	2009.1064380	5	20	10	20	2	5	**57**

Cod. 6 – A.O. Santobono-Pausilipon – U.O.C. di oncoematologia Pausilipon - Napoli

Soggetto proponente	Sede	Protocollo	Codice attività	Punteggio criterio 1	Punteggio criterio 2	Punteggio criterio 3	Punteggio criterio 4	Punteggio criterio 5	Punteggio Totale
Associazione italiana contro le leucemie	Salerno	2009.1060629	6	25	5	20	10	10	**70**
Carmine gallo	Napoli	2009.1061878	6	20	2	15	10	10	**57**
Arci nuova associazione Napoli	Napoli	2009.1064284	6	15	5	10	15	10	**55**
Associazione ridere per vivere	Bellizzi (SA)	2009.1064039	6	15	5	15	5	5	**45**
Fondazione Theodora ONLUS	Milano	2009.1065880	6	5	5	5	5	15	**35**
Cooperativa umanista mazra	Cercola (NA)	2009.1065798	6	5	5	10	5	10	**35**
Associazione magic arnold group	Casavatore (NA)	2009.1064088	6	5	5	5	5	2	**22**

Cod. 7 – A.O. Monaldi – U.O.C. Cardiologia pediatrica - Napoli

Soggetto proponente	Sede	Protocollo	Codice attività	Punteggio criterio 1	Punteggio criterio 2	Punteggio criterio 3	Punteggio criterio 4	Punteggio criterio 5	Punteggio Totale
Associazione benone	Bacoli (NA)	2009.1066036	7	20	5	20	15	10	**70**
Aitaca ONLUS	Napoli	2009.1064477	7	25	2	20	15	5	**67**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**
COORDINATORE	**Dr. Oddati Antonio**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Balsamo Raffaele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Oggetto:

L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 12, comma 1, lettera e). Anno 2009. Provvedimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul Cap. n. **4462 (U.P.B 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 2.174.708,26**;
- che con le LL. RR. n. 20 e 21 del 29.12.2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al Bilancio 2009;
- che con Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. 4462 dell' U.P.B. 3.11.242. pari a € **1.779.712,36**;
- che con decreto dirigenziale n. 838 del 25.06.2009 si impegnava la somma di **€ 2.174.708,26** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242;**
- che con decreto dirigenziale n. 1504 del 31.12.2009 si impegnava la somma di **€ 1.779.712,36** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242**;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** vi è una competenza pari ad **€ 3.954.420,62**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4462** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **€ 1.341.529,99.**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse disciplinano la "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12 L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1 lettere d), e), f), g), h), i), l), non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 è aumentato l'intero budget della legge;
- che a seguito di tale incremento il 3,5% di cui all'articolo 12, lettera e), per l'anno 2009, è pari a **€ 425.247,37;**
- che con decreto n. 1300 del 22.10.2009 si è già provveduto ad ammettere a contributo i soggetti di cui all'allegato al presente decreto, assegnando e ripartendo la somma di **€ 281.906,63;**
- che, di conseguenza, è necessario assegnare e ripartire la restante somma di **€ 143.340,74.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. 1933 del 30.12.2009;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di ripartire la restante somma pari a **€ 143.340,74** ammettendo a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 12, lettera e), per l'importo residuo di **€ 143.340,74** da prelevare dal **cap. 4462** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2009;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera e)

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Il Teatro Soc. Coop. a r.l.	Na	€ 50.238,54
2	Le Nuvole società cooperativa	Na	€ 33.762,26
3	N.T.N s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive	Na	€ 59.339.95
	Totale		**€ 143.434,80**

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**
COORDINATORE	**Dr. Oddati Antonio**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Balsamo Raffaele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Oggetto:

L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 12, lettera g) – Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi. Anno 2009. Provvedimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul Cap. n. **4462 (U.P.B 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 2.174.708,26**;
- che con le LL. RR. n. 20 e 21 del 29.12.2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al Bilancio 2009;
- che con Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. 4462 dell' U.P.B. 3.11.242. pari a € **1.779.712,36**;
- che con decreto dirigenziale n. 838 del 25.06.2009 si impegnava la somma di **€ 2.174.708,26** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242;**
- che con decreto dirigenziale n. 1504 del 31.12.2009 si impegnava la somma di **€ 1.779.712,36** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242**;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** vi è una competenza pari ad **€ 3.954.420,62**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4462** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **€ 1.198.189,25**;

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12, comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), l), m) L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1, lettera d), e), f), g), h), i), l), m) della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che l'articolo 9 delle citate Misure di Attuazione prevede le modalità di presentazione e di ammissione delle domande al contributo;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 è aumentato l'intero budget della legge;
- che a seguito di tale incremento il 3% di cui all'articolo 12, lettera d), per l'anno 2009, è pari a **€ 364.497,75;**
- che con decreto n. 1152 del 22.09.2009 si è già provveduto ad ammettere a contributo il ***Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi*** assegnando la somma di **€ 241.634,25;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

- che, di conseguenza, è necessario assegnare la restante somma di **€ 122.863,50.**

VISTE:
- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. 1933 del 30.12.2009;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:
- dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa::

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:
- di disporre l'assegnazione della restante somma pari a **€ 122.863,50** al ***Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi***, con sede in Salerno alla Via Roma, 1 – Palazzo di Città, da prelevare dal **cap. 4462** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2009;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo assegnato al ***Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi***, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**
COORDINATORE	**Dr. Oddati Antonio**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Balsamo Raffaele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Oggetto:

L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 12, comma 1, lettera l). Anno 2009. Provvedimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul Cap. n. **4462 (U.P.B 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 2.174.708,26**;
- che con le LL. RR. n. 20 e 21 del 29.12.2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al Bilancio 2009;
- che con Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. 4462 dell' U.P.B. 3.11.242. pari a € **1.779.712,36**;
- che con decreto dirigenziale n. 838 del 25.06.2009 si impegnava la somma di **€ 2.174.708,26** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242;**
- che con decreto dirigenziale n. 1504 del 31.12.2009 si impegnava la somma di **€ 1.779.712,36** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242**;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** vi è una competenza pari ad **€ 3.954.420,62**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4462** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **€ 1.075.325,75.**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse disciplinano la "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12 L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1 lettere d), e), f), g), h), i), l), non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 è aumentato l'intero budget della legge;
- che a seguito di tale incremento il 4% di cui all'articolo 12, lettera l), per l'anno 2009, è pari a **€ 485.997,00;**
- che con decreto n. 1217 del 06.10.2009 si è già provveduto ad ammettere a contributo i soggetti di cui all'allegato al presente decreto, assegnando e ripartendo la somma di **€ 322.179,00;**
- che, di conseguenza, è necessario assegnare e ripartire la restante somma di **€ 163.818,00.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. 1933 del 30.12.2009;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di ripartire la restante somma pari a **€ 163.818,00** ammettendo a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 12, lettera l), per l'importo residuo di **€ 163.818,00** da prelevare dal **cap. 4462** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2009;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera l)

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Associazione culturale "Ar. Te. Te. Ca" – Teatro Bracco	Na	€ 78.632,64
2	Trianon Viviani s.p.a.	Na	€ 85.185,36
Totale			**€ 163.818,00**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 181 del 2 marzo 2010 – L.R. 15.06.2007, n.6 .Art. 8, comma 4, lettera B/1. Attivita' concertistica e corale. Anno 2009. Assegnazione fondi (con allegato).**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 le tipologie di attività sono distinte in diversi settori di intervento;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul **cap. 4460 (U.P.B 3.11.242)** uno stanziamento di **3.538.521,49**;
- che con le LL. RR. n. 20 e 21 del 29.12.2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al Bilancio 2009;
- che con Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul **Cap. 4460** dell' **U.P.B. 3.11.242** pari a € **2.000.000,00;**
- che con decreto dirigenziale n. 943 del 22.07.2009 si impegnava la somma di **€ 2.538.521,49** sul **cap. 4460 della U.P.B. 3.11.242;**
- che con decreto dirigenziale 505 del 31.12.2009 si impegnava la somma di **€ 2.000.000,00** sul **cap. 4460 della U.P.B. 3.11.242**;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 sul **cap. 4460 della U.P.B. 3.11.242** vi è una competenza pari ad **€ 5.538.521,49**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4460** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **€ 3.538.521,49.**

CONSIDERATO:

- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera a) assegna al fondo regionale ordinario di cui all'articolo 8 un contributo pari al diciassette e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.126.236,88 ;**
- che con D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione per l'annualità 2009, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 8, comma 4, lettera B) sono soggetti alla valutazione della Commissione di qualità;
- che la Commissione di qualità nominata con D.G.R. n. 999 del 13/06/2008 ha espresso il proprio giudizio in merito all'attività svolta dai suddetti organismi;
- che con D.G.R n. 258 del 23/02/2009 si è proceduto alla sostituzione di un componente della commissione di qualità;
- che le Misure di Attuazione hanno assegnato al settore musicale il 24,50 per cento della disponibilità finanziaria prevista per il fondo pari ad **€ 520.928,04;**
- che all' **Attività concertistica e corale** viene assegnata la somma di **€ 182.324,81** pari al 35 % delle disponibilità assegnate all'intero settore;
- che l'articolo 4, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente , verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 8;
- la D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. 1933 del 30.12.2009;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ALLA STREGUA:

- dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.18, Responsabile del procedimento, Dott.Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa;

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera B/1 della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 4, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 8, comma 4, lettera B/1, per un importo totale di **€ 182.324,81** da prelevare dal **cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario **2009**;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

N. PRATICA	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CONTRIBUTO
1	Associazione " I Solisti Napoletani"	Ercolano (NA)	**€ 2.066,95**
2	Associazione Pomigliano Jazz	Pomogliano D'Arco (NA)	**€ 5.035,78**
3	Associazione Anna Jervolino	Caserta	**€ 2.394,77**
4	Associazione Culturale "Contrabbanda"	Napoli	**€ 1.963,07**
5	Associazione Musicale Complesso Strumentale Lorenzo Rinaldi - Città di Giffoni Valle Piana	Giffoni Valle Piana (SA)	**€ 1.843,43**
6	Associazione Coro Femminile dell'Orientale	Napoli	**€ 1.906,83**
7	Associazione Centro Studi Mousikè	Gragnano (NA)	**€ 1.270,65**
8	Fondazione Italia Musica	Benevento	**€ 1.578,44**
9	Associazione Scatola Sonora - Musicisti Associati	Napoli	**€ 4.172,35**
10	Accademia Internazionale di Musica "L.v.Beethoven"	Salerno	**€ 3.803,13**
11	Centro Studi Musicali Association	Caivano (NA)	**€ 3.306,28**
12	Associazione I.S.B.E.S.- Istituzione Sinfonica di Benevento e del Sannio	Benevento	**€ 6.840,30**
13	Accademia Musicale Concertistica "AULOS"	Grumo Nevano (NA)	**€ 1.363,51**
14	Associazione NaturalMenteMusica - Centro iniziative Didattiche Musicali	Napoli	**€ 1.699,00**
15	Accademia Musicale del Sannio F.Devienne	Benevento	**€ 838,08**
16	Associazione Musicale Internazionale Euterpe	Mercogliano (AV)	**€ 911,27**
17	Associazione Musicale Diaphonia	Casaluce (CE)	**€ 2.685,74**
18	Associazione Collegium Philarmonicum	Napoli	**€ 1.689,12**
19	Associazione " S.C.S. Società dei Concerti di Sorrento"	Sant'Agnello (NA)	**€ 4.184,88**
20	Fondazione Franco Michele Napolitano	Napoli	**€ 1.992,63**
21	Associazione "Società Polifonica della Pietrasanta"	Napoli	**€ 444,61**
22	Accademia di Musica Sperimentale "Gradus ad Parnassum"	Casapenna (CE)	**€ 7.101,46**
23	Associazione Società Italiana della Musica da Camera	Casalvelino (SA)	**€ 7.730,88**
24	Associazione Musicale Maggio della Musica	Napoli	**€ 7.440,47**
25	Associazione Musicale Giuseppe Martucci	Caserta	**€ 789,06**
26	Associazione Musicale Le Muse	Napoli	**€ 923,63**

N. PRATICA	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CONTRIBUTO
27	Associazione La Ghironda	Ischia Porto (NA)	**€ 1.778,76**
28	Associazione Culturale Amici della Musica	Pignataro Maggiore (CE)	**€ 1.990,89**
29	Mousikè Accademia Internazionale Arte- Spettacolo	Castel San Giorgio (SA)	**€ 3.398,52**
30	Associazione Alessandro Scarlatti	Napoli	**€ 41.756,77**
31	Associazione Musicale Igor Strawinsky	Avellino	**€ 1.690,62**
32	Associazione Musicale Aldo Ciccolini	Nola (NA)	**€ 977,40**
33	Associazione Vox Nova	Napoli	**€ 649,60**
34	Associazione Musicale Neapolis	Napoli	**€ 1.071,73**
35	Associazione Culturale Musicale Aniello Barchetta	Maddaloni (CE)	**€ 3.467,77**
36	Associazione Amici dello Spettacolo	Napoli	**€ 914,60**
37	Associazione Musikarte	Monteforte Irpino (AV)	**€ 624,59**
38	Associazione Culturale Fond Mus It	Avellino	**€ 3.528,00**
39	Associazione Culturale "Faber"	Portici (NA)	**€ 1.656,30**
40	Associazione "Il Complesso Barocco"	Napoli	**€ 5.706,79**
41	Associazione Culturale ENSEMBLE VOCALE AXIA	Napoli	**€ 4.098,47**
42	Associazione Culturale Centro Cultura Popolare	Napoli	**€ 786,89**
43	Associazione Culturale LORO DI NAPOLI	Napoli	**€ 2.103,30**
44	Associazione DISCANTUS ENSEMBLE	Napoli	**€ 2.794,63**
45	Associazione Culturale OTTO JAZZ CLUB	Napoli	**€ 3.929,96**
46	Associazione Musicale EUFONIARCHE'	Benevento	**€ 7.092,73**
47	Associazione Accademia Armonie	Ischia (NA)	**€ 5.823,71**
48	Associazione ZENIT 2000	Avellino	**€ 1.159,00**
49	Associazione Accademia Internazionale di musica "A. Toscanini"	Atripalda (AV)	**€ 1.723,39**
50	Associazione Mysterium Vocis	Napoli	**€ 702,83**
51	Associazione "Accademia Mandolinistica Napoletana"	Napoli	**€ 5.538,73**
52	Associazione Culturale Musicale Artisti Cilentani Associati	Pisciotta (SA)	**€ 1.382,51**
TOTALE			**€ 182.324,81**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 182 del 2 marzo 2010 – L.R. 15.06.2007, n.6 .Art. 8, comma 4, lettera B/2. Attivita' di produzione musicale. Anno 2009. Assegnazione fondi (con allegato).**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 le tipologie di attività sono distinte in diversi settori di intervento;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul **cap. 4460 (U.P.B 3.11.242)** uno stanziamento di **3.538.521,49**;
- che con le LL. RR. n. 20 e 21 del 29.12.2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al Bilancio 2009;
- che con Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul **Cap. 4460** dell' **U.P.B. 3.11.242** pari a € **2.000.000,00;**
- che con decreto dirigenziale n. 943 del 22.07.2009 si impegnava la somma di **€ 2.538.521,49** sul **cap. 4460 della U.P.B. 3.11.242;**
- che con decreto dirigenziale 505 del 31.12.2009 si impegnava la somma di **€ 2.000.000,00** sul **cap. 4460 della U.P.B. 3.11.242**;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 sul **cap. 4460 della U.P.B. 3.11.242** vi è una competenza pari ad **€ 5.538.521,49**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4460** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **€ 3.356.196,68.**

CONSIDERATO:

- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera a) assegna al fondo regionale ordinario di cui all'articolo 8 un contributo pari al diciassette e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.126.236,88;**
- che con D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione per l'annualità 2009, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 8, comma 4, lettera B sono soggetti alla valutazione della Commissione di qualità;
- che la Commissione nominata con Deliberazione di G.R. n. 999 del 13/06/2008 ha espresso il proprio giudizio in merito all'attività svolta dai suddetti organismi;
- che con Deliberazione di G.R n. 258 del 23/02/2009 si è proceduto alla sostituzione di un componente della commissione di qualità;
- che le Misure di Attuazione hanno assegnato al settore musicale il 24,50 per cento della disponibilità finanziaria prevista per il fondo pari ad **€ 520.928,04;**
- che all' **Attività di produzione musicale** viene assegnata la somma di **€ 338.603,22** pari al 65 % delle disponibilità assegnate all'intero settore;
- che l'articolo 4, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente , verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 8;
- la D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. 1933 del 30.12.2009;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ALLA STREGUA:

- dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.18, Responsabile del procedimento, Dott.Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa;

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera B/2 della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 4, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 8, comma 4, lettera B/2, per un importo totale di **€ 338.603,22** da prelevare dal **cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario **2009**;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

N.pratica	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CONTRIBUTO
1	Associazione Orchestra da Camera della Campania	Scafati (SA)	€ 17.209,72
2	Associazione Culturale Dissonanzen	Napoli	€ 9.956,62
3	Azzurro s.a.s. di Pace Francesco	Napoli	€ 7.147,84
4	Veragency s.r.l.	Napoli	€ 28.430,02
5	Associazione Culturale Luna di Seta	Pomigliano d'Arco (NA)	€ 7.247,57
6	Ufficio K srl	Napoli	€ 16.738,26
7	Musicaeventi Soc.Coop.	Napoli	€ 4.252,84
8	Associazione Alessandro Scarlatti	Napoli	€ 33.531,10
9	Progetto Teatro Sas	Napoli	€ 5.970,94
10	Associazione Chiara Sun Music	Napoli	€ 4.260,28
11	Orchestra Barocca Cappella della Pietà de' Turchini	Napoli	€ 35.274,80
12	Associazione Amici dello Spettacolo	Napoli	€ 6.843,48
13	Associazione Culturale Mediterranea Area Arte	Napoli	€ 2.208,44
14	Associazione Culturale Il canto di Virgilio	Pozzuoli (Na)	€ 16.300,49
15	Associazione Culturale Otto Jazz Club	Napoli	€ 8.899,84
16	Cooperativa Afrakà	Napoli	€ 15.637,88
17	Associazione Musinapoli	Napoli	€ 399,95
18	Associazione Orchestra da Camera di Caserta	Caserta	€ 3.949,90
19	Associazione Di Musica in Musica	Napoli	€ 3.483,83
20	Associazione Professori Orchestra Alessandro Scarlatti	Napoli	€ 5.614,14
21	Società Cooperativa La Bazzarra	Torre del Greco (NA)	€ 9.745,17
22	Associazione Anna Jervolino	Caserta	€ 3.584,00
23	Associazione Culturale Musicale Artisti Cilentani Associati	Pisciotta (SA)	€ 10.595,05
24	Associazione Scatola Sonora - Musicisti Associati	Napoli	€ 8.534,27
25	Associazione Napoli Capitale Europea della Musica	Napoli	€ 19.331,04
26	Fondazione Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti	Napoli	€ 19.618,42
27	Cooperativa Unione Musicisti Napoletani	Napoli	€ 12.923,62
28	Associazione Culturale Napolinova	Napoli	€ 2.661,36
29	Associazione Culturale La Villanella	Napoli	€ 11.514,21
30	Associazione I Solisti Napoletani	Ercolano (NA)	€ 6.738,14
		TOTALE	€ 338.603,22

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 9 del 1 febbraio 2010 – Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2007/2010, di cui al decreto dirigenziale - Decadenza dalla frequenza del Corso dell'allievo Gioia Renato.**

PREMESSO:

- che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, in attuazione della Direttiva 2001/19/CE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli;
- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 5 dell'8/3/2007, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 19/3/2007, fu bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2007/2010;
- che il Bando in questione prevedeva che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, fosse di 120 unità e che l'assegnazione di detti 120 posti avvenisse secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione, cui furono ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, avessero presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Concorso in questione fu regolarmente espletato;
- che, a seguito dell'espletamento delle successive procedure previste dal bando, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 75 del 29/10/2007, fu approvata la graduatoria definitiva per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale;
- che tra i candidati risultati vincitori del Concorso era inserito il Dott. GIOIA Renato, nato a Pagani (SA) il 12/3/1963, che intraprese la regolare frequenza del corso presso l'ex ASL SA1, provvedendo, altresì, alla consegna della dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità con la frequenza del corso fin dalla data del 28/11/2007 di inizio del corso medesimo;

RILEVATO

- che, a seguito di esposto pervenuto in data 29/09/2009, lo scrivente Settore è venuto a conoscenza del fatto che l'allievo in questione, Dott. Gioia Renato, risultava titolare di contratto a tempo indeterminato presso l'I.P.S.I.A. Trani di Salerno, facendo parte del personale A.T.A.;
- che l'ex A.S.L. SA1, con nota prot. n. 487/09 del 29/10/2009, su richiesta dello scrivente Settore, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, trasmetteva la sottoelencata documentazione:
    1. orario effettuato dal Dott. Gioia Renato;
    2. computo generale orario;
    3. valutazione globale del Dott. Gioia Renato;
    4. dichiarazione del Dott. Gioia Renato (comprendente due certificati;
- che in particolare da questa documentazione emergeva che l'allievo in questione:
    a) per il periodo dal 4/1/2008 al 3/1/2009 aveva usufruito di un periodo di aspettativa senza assegni ai sensi dell'art. 18 del C.C.N.L. Scuola 2002/2005;
    b) per il periodo dal 4/1/2009 al 25/10/2009 aveva prestato regolare servizio presso l'IPSIA TRANI di Salerno, in regime di part-time, usufruendo per tale periodo, di apposita autorizzazione per motivi di studio, per consentire la frequenza al corso di formazione di M.M.G. presso l'A.S.L. SA 1 di Nocera Inferiore (SA) e l'A.R.S.A.N. di Napoli;
    c) per il periodo dal 26/10/2009 al 23/12/2009 aveva chiesto di fruire di un ulteriore periodo di aspettativa senza assegni ai sensi dell'art. 18 del C.C.N.L. Scuola 2002/2005;
- che nelle more che pervenisse la richiesta documentazione probatoria, lo scrivente Settore ha provveduto ad interpellare in merito alla problematica in questione il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura, che ha espresso il proprio parere in merito con la nota prot. n. 2009.1072238 dell'11/12/2009;
- che successivamente alla richiesta del succitato parere, l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "F.Trani" di Salerno, con propria nota prot. n. 6146C/1 del 10/12/09, acquisita al protocollo dello scrivente Settore in data 17/12/2009 al n. 2009.1093308, che, pure al-

legata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha confermato che il Dott. Gioia Renato presta servizio presso lo stesso Istituto in qualità di assistente tecnico a tempo indeterminato in regime di part-time verticale (tre giorni alla settimana) ed ha segnalato i giorni di presenza effettuati nel corso dell'anno 2009, con l'indicazione dell'orario di servizio;

CONSIDERATO che

- il D.Lgs. 17-08-1999, n. 368, prevede, tra l'altro, all'art.24, che:
  a) Il corso di cui al comma 1 comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche, da svolgersi sotto il controllo delle regioni e province autonome e degli enti competenti;
  b) La formazione a tempo pieno implica la partecipazione alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, comprese le guardie, in modo che il medico in formazione dedichi a tale formazione pratica e teorica tutta la sua attività professionale per l'intera durata della normale settimana lavorativa e per tutta la durata dell'anno;
  c) Il medico iscritto ai corsi di cui al comma 1, ove sussista un rapporto di pubblico impiego, è collocato, compatibilmente con le esigenze di servizio, in posizione di aspettativa senza assegni secondo le disposizioni legislative contrattuali vigenti. Il periodo di aspettativa è utile ai fini della progressione di carriera e del trattamento di quiescenza e di previdenza;
- il Decreto del Ministero della Salute del 7/3/2006, prevede, tra l'altro, all'art. 11, che:
  a) Il corso è strutturato a tempo pieno. La formazione a tempo pieno implica la partecipazione alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, comprese le guardie, in modo che il medico in formazione dedichi a tale formazione pratica e teorica tutta la sua attività professionale per l'intera durata della normale settimana lavorativa e per tutta la durata dell'anno. Conseguentemente, è inibito al medico in formazione l'esercizio di attività libero-professionali ed ogni rapporto convenzionale, precario o di consulenza con il Servizio Sanitario Nazionale o enti e istituzioni pubbliche o private, anche di carattere saltuario o temporaneo. Durante la frequenza del corso è, altresì, esclusa la contemporanea iscrizione o frequenza a corsi di specializzazione o dottorati di ricerca, anche qualora si consegua tale stato successivamente all'inizio del corso di formazione specifica in medicina generale. A tal fine e prima dell'inizio dei corsi di formazione, le regioni o province autonome provvedono a far sottoscrivere a tutti i tirocinanti dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni, attestanti la non sussistenza di cause di incompatibilità ovvero dichiarazioni di rinuncia ai suddetti rapporti incompatibili;
  b) Ai sensi dell'art. 19, comma 11, della legge n. 448 del 28 dicembre 2001, ai medici in formazione sono consentite – unicamente nei casi di accertata carente disponibilità dei medici già iscritti nei relativi elenchi regionali per la medicina convenzionata e purché compatibili con lo svolgimento dei corsi stessi – le sostituzioni a tempo determinato di medici di medicina generale convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale, nonché le sostituzioni per le guardie mediche notturne, festive e turistiche. Nel conferimento dei suddetti incarichi, è fatto onere alle Regioni ed alle Province Autonome di verificare preventivamente l'effettiva sussistenza dello stato di carenza.
  c) Nell'ipotesi di sostituzione del medico di medicina generale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, non è consentita la sostituzione del proprio tutor.
  d) Il carattere eccezionale della deroga di cui al citato art. 19, comma 11, legge n. 448/2001 esclude la possibilità di estendere la stessa ad altri rapporti di lavoro di tipo convenzionali. In presenza di accertata incompatibilità ne consegue l'espulsione del medico tirocinante dal corso.
  e) La frequenza al corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o di lavoro convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale né con i medici tutori.
  f) Il medico in formazione, ove sussista un rapporto di pubblico impiego è collocato, compatibilmente, con le esigenze di servizio, in posizione di aspettativa senza assegni secondo le disposizioni legislative contrattuali vigenti. Il periodo di aspettativa e' utile ai fini della progressione di carriera e del trattamento di quiescenza e di previdenza.

CONSIDERATO che,

- alla luce di quanto sopra evidenziato e della documentazione acquisita agli atti di ufficio, il Dott. GIOIA Renato risulta essersi trovato in condizione di incompatibilità, in quanto l'aspettativa di cui ha usufruito non ha coperto l'intero periodo di frequenza del corso fino ad ora effettuata e avendo lo stesso ricoperto due incarichi nello stesso arco temporale, svolgendo in alcuni casi le due attività nella stessa giornata lavorativa;

RITENUTO, pertanto,

- di dover dichiarare la decadenza dello stesso dalla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2007/2010;
- di dover procedere contestualmente al recupero delle somme fino ad oggi dallo stesso percepite quali borsa di studio per la frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2007/2010;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di dichiarare la decadenza del Dott. GIOIA Renato, nato a Pagani (SA) il 12/3/1963, dalla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2007/2010;
- di procedere contestualmente al recupero delle somme fino ad oggi percepite dal Dott. GIOIA Renato, nato a Pagani (SA) il 12/3/1963, quali borsa di studio per la frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2007/2010;
- di notificare il presente decreto all'interessato e alla A.S.L. Salerno, quale Azienda sede del corso;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ARSAN affinché proceda alla quantificazione delle somme fino ad ora percepite dall'interessato a titolo di borsa di studio;
- di trasmettere lo stesso provvedimento all'A.G.C. Avvocatura, affinché avvii le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite dall'interessato;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

dott. Francesco P. Iannuzzi

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO

EX ASL SALERNO 1 - VIA GIOVANNI FALCONE, 50

NOCERA INFERIORE

UNITA' OPERATIVA DI STAFF FORMAZIONE – EDUCAZIONE SANITARIA
DIRETTORE DOTT. RENATO CASCONE

Prot.n° 487/09

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0936128 del 30/10/2009 ore 10,43
Mitt.: A.S.L. SALERNO
Fascicolo : 2003.L/1/1.5
Form. del personale comparto sanitario e rapporti con le Università - Postazione di Potenzano A

Al dott. Francesco Iannuzzi
Direttore Formazione
Regione Campania
Napoli

Oggetto: risposta alla nota prot.0868937 del 12.10.2009

In risposta alla nota in oggetto si comunica alla S.V. in indirizzo che al momento, presso la nostra struttura, non esiste documentazione attestante incompatibilità del dott. Renato Gioia.
Allegati alla presente si trasmettono:

1. Orario effettuato dal dott. Renato Gioia;
2. Computo generale orario;
3. Valutazione globale del dott. Renato Gioia;
4. Dichiarazione del dott. Renato Gioia (comprendente due certificati)

Restando a disposizione per ogni ulteriore informazione Le porgiamo distinti saluti.

Nocera Inferiore 29 ottobre 2009

Il Responsabile
Educazione alla Salute
Dott. Enrico Santoro

Il Coordinatore del Triennio
Dott. Renato Cascone

REGIONE CAMPANIA: CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

POLO FORMATIVO EX ASL SALERNO 1 - TRIENNIO 2007/2010

VALUTAZIONE INDIVIDUALE DOTT. RENATO GIOIA NATO A PAGANI IL 12/03/1963

Il dott. Renato Gioia ha svolto, sino ad ora, le attività clinico-pratiche guidate previste dal percorso formativo, frequentando reparti ospedalieri e territoriali, secondo il calendario proposto dall'organizzazione didattica, che di seguito viene riportato, congiuntamente ai giudizi analitici espressi dai singoli tutors che hanno seguito e guidato il tirocinante nel percorso formativo clinico-pratico.

1) Dallo 01 dicembre 2007 al 31 maggio 2008 ha frequentato la U.O.C di Dermatologia del P.O. di Pagani (Area Medica), tutor dott. Domenico Giorgiano, di cui si riporta il Giudizio Analitico:
"Disponibile, diligente, buona preparazione, ottimo rapporto pazienti/colleghi".
Giudizio sintetico: 4 (quattro).
2) Dallo 01 giugno 2008 al 31 agosto 2008 ha frequentato il Pronto Soccorso del P.O. di Pagani, tutor dott.ssa Caterina Leo, di cui si riporta il giudizio analitico:
"Il dott. Gioia Renato ha dimostrato ottima disponibilità ad instaurare il rapporto medico paziente con capacità di dialogo al fine di approfondire, anche con l'uso degli strumenti, le ipotesi diagnostiche. Ottima la capacità di valutare e gestire le comuni emergenze collaborando con i colleghi e gli operatori sanitari".
Giudizio sintetico: 4/5 (quattro/cinque).
3) Dallo 01 settembre 2008 al 30 di novembre 2008 ha frequentato la U.O.C. di Chirurgia Generale del P.O. di Pagani (Area Chirurgica), tutor dott. Renato Giordano, di cui si riporta il giudizio analitico:
"Efficace relazione con i pazienti e col personale di Reparto. Buona autonomia nella gestione del paziente chirurgico. Abile nell'approccio con il paziente acuto e nell'organizzare l'emergenza".
Giudizio sintetico: 4 (quattro).
4) Dallo 01dicembre 2008 al 30 marzo 2009 ha frequentato la U.O.C. Pediatria del P.O. di Scafati (Area Materno-Infantile), tutor dott. Vincenzo Ferraro, di cui si riporta il giudizio analitico:
"Il dott. Gioia Renato ha partecipato con soddisfacente impegno alle attività di Reparto. Buone le capacità professionali e buono anche il rapporto instaurato con i colleghi di lavoro e gli utenti".
Giudizio sintetico: 3/4 (tre/quattro).
5) Dallo 01 aprile 2009 al 31 maggio 2009 ha frequentato la U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del P.O. di Sarno (Area Materno-Infantile), tutor dott. Aurelio Elberti, di cui si riporta il giudizio analitico:
"Il dottore ha frequentato con puntualità ed impegno il Reparto, collaborando con i colleghi ed il personale non medico procedendo con diligenza all'esame obiettivo del paziente attivandosi per il razionale utilizzo degli strumenti diagnostici per una corretta prescrizione delle terapie mediche".
Giudizio sintetico: 4 (quattro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Dallo 01 luglio 2009 a tuttoggi frequenta Il Distretto Sanitario n°1 Angri-Scafati (Area Territoriale), tutor dott. Quartuccio.

Per tutto il periodo in oggetto , 01 dicembre 2007 - ottobre 2009, il dott. Renato Gioia ha frequentato e frequenta con assiduità ed interesse i seminari attraverso cui il polo didattico ha proposto le varie tematiche suggerite dalla Regione Campania.Il tirocinante ha dimostrato sempre una vivace attenzione propositiva alle tematiche proposte, partecipando in modo attivo alle esposizioni teoriche delle discipline mediche. Il giudizio, sino ad ora, è senz'altro positivo.

Nocera Inferiore 29 ottobre 2009

Il Responsabile
Educazione alla Salute
Dott. Enrico Santoro

Il Coordinatore del Triennio
Dott. Renato Cascone

Autocertificazione

Il sottoscritto Gioia Renato , nato a Pagani il 12.3.1963 ed ivi residente alla Via Astarita 22, a richiesta dichiara quanto segue :

1) di essere laureato in Medicina e Chirurgia , avendo conseguito la laurea presso l'Università degli Studi di Napoli ;
2) di essere dipendente presso la Pubblica Istruzione , rivestendo il profilo professionale di assistente tecnico di laboratorio presso l'Istituto tecnico I.P.S.I.A. Trani in Salerno ;
3) di fruire , attualmente , di un periodo di aspettativa , non retribuita , e senza assegni , dal 26.10.2009 al 23.12.2010 (come da allegata documentazione a conforto) ;
4) che per il periodo compreso tra il 4.1.2008 al 3.1.2009 ha fruito di un ulteriore periodo di aspettativa conformemente all'art. 18 del C.C.N.L. Scuola 2002/05 , sempre e comunque per ragioni dettate da motivi di studio (v. documentazione allegata) ;
5) che per il periodo 4.1.2009 al 25.10.2009 ha prestato regolare servizio presso l'I.P.S.I.A Trani in Salerno , usufruendo per tale periodo , di apposita autorizzazione per motivi di studio , per consentire la frequenza al corso di formazione di M.M.G. presso l'ASL SA 1 di Nocera Inferiore e l'A.R.S.A.N. di Napoli , così come da autorizzazione rilasciata dal Provveditore agli Studi di Salerno . Per detto periodo , è stato in regime di part-time ;
6) che il profilo professionale di assistente di laboratorio si fonda sul possesso di un diploma tecnico e non sul conseguimento di una laurea in Medicina e Chirurgia , non rientrando tale mansione tra quelle mediche.

Nocera Inf. 29/10/2009

In Fede
Gioia Renato

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
"F. TRANI"
84126 SALERNO
22 OTT. 2009
PROT 6185 TIT C CL 1

Al Dirigente Scolastico
Dell'I.P.S.I.A. " F. Trani"
S A L E R N O

Oggetto: Aspettativa senza assegni per motivi di studio.

Il sottoscritto GIOIA RENATO nato il 12/03/1963 a PAGANI residente a PAGANI in Via ASTARITA n. 22, in servizio presso codesta Istituzione Scolastica in qualità di Assistente Tecnico a tempo indeterminato , dovendo frequentare il Corso di Formazione specifica in Medicina Generale ex D.M. 31/05/2001 in qualità di Medico chirurgo

CHIEDE

ai sensi dell'art. 18 del C.C.N.L. Scuola del 2002/05 di fruire, compatibilmente con le esigenze di servizio, di un periodo di aspettativa senza assegni dal 26 ottobre 2009 al 23 dicembre 2010

Si allega:

- Dichiazione personale di frequenza Corso di formazione triennale 2007/2010 di Medicina Generale..

Salerno, 22 ottobre 2009

Firma

Visto: ☒ Si concede
☐ Non si concede

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vincenzo Fuccella

ASPETTATIVA per MOTIVI di FAMIGLIA e di STUDIO

I. P. S. I. A. "F. TRANI"
SALERNO
20 DIC. 2007
PROT. N. 6663 CL. C1

Al Dirigente Scolastico
IPSIA "F. Trani"
SALERNO

Oggetto: aspettativa per motivi di famiglia e di studio

Il sottoscritto **GIOIA RENATO** nato il **12/03/1963** a **PAGANI** prov. di **SALERNO** residente a **PAGANI** in via **ASTARITA n° 22**, assunto a tempo indeterminato e al secondo anno di servizio continuativo in qualità di **assistente tecnico**, in servizio presso codesto Istituto,

chiede

ai sensi dell'art. 18 del C.C.N.L. Scuola 2002/05 di fruire, compatibilmente con le esigenze di servizio, di un periodo di aspettativa (*), dal 4/01/2008 al 3/01/2009 compresi, per i seguenti motivi di famiglia e di studio:

.....

Allega la documentazione giustificativa della richiesta.

Distinti saluti.

Data 20/12/2007

Firma Gioia Renato

si autorizza

Per copia conforme

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vincenzo Fucci

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	MEDICINA								
Mese di:				gennaio-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Mar								0.00
2	Mer	8.30	14.30			6.00			0.00
3	Gio	9.00	14.00			5.00			0.00
4	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
5	Sab	9.00	14.00			5.00			0.00
6	Dom	9.00	13.00			4.00			0.00
7	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
8	Mar					0.00			0.00
9	Mer					0.00	8.30	13.30	5.00
10	Gio	8.30	14.30			6.00			0.00
11	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
12	Sab	9.00	14.00			5.00			0.00
13	Dom					0.00			0.00
14	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
15	Mar					0.00			0.00
16	Mer					0.00	8.30	13.30	5.00
17	Gio	8.30	14.30			6.00			0.00
18	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
19	Sab	9.00	14.00			5.00			0.00
20	Dom					0.00			0.00
21	Lun	8.30	14.30			6.00			0.00
22	Mar					0.00			0.00
23	Mer					0.00	8.30	13.30	5.00
24	Gio	8.30	14.30			6.00			0.00
25	Ven	8.15	14.15			6.00			0.00
26	Sab	9.00	14.00			5.00			0.00
27	Dom					0.00			0.00
28	Lun	8.20	14.20			6.00			0.00
29	Mar					0.00			0.00
30	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
31	Gio	8.30	14.30			6.00			0.00
		Totale				107.00			22.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	MEDICINA								
Mese di:				febbraio-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Ven	8.20	14.20			6.00			0.00
2	Sab	8.30	14.10			5.40			0.00
3	Dom					0.00			0.00
4	Lun	8.30	14.20	15.30	18.30	8.50			0.00
5	Mar					0.00			0.00
6	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
7	Gio	8.15	14.10			5.55			0.00
8	Ven	8.20	14.00			5.40			0.00
9	Sab	8.35	14.20			5.45			0.00
10	Dom					0.00			0.00
11	Lun	8.10	14.00	15.00	18.00	8.50			0.00
12	Mar					0.00			0.00
13	Mer					0.00	8.30	18.30	10.00
14	Gio	8.10	14.00			5.50			0.00
15	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
16	Sab	8.30	14.00			5.30			0.00
17	Dom					0.00			0.00
18	Lun	8.15	14.00	15.00	18.30	9.15			0.00
19	Mar					0.00			0.00
20	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
21	Gio					0.00	8.00	14.00	6.00
22	Ven	8.15	14.00			5.45			0.00
23	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
24	Dom					0.00			0.00
25	Lun	8.15	14.00			5.45			0.00
26	Mar					0.00			0.00
27	Mer					0.00	8.30	18.30	10.00
28	Gio	8.15	14.20			6.05			0.00
29	Ven	8.10	14.10			6.00			0.00
						0.00			0.00
						0.00			0.00
		Totale				102.50			40.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	MEDICINA								
Mese di:				marzo-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
2	Dom					0.00			0.00
3	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
4	Mar					0.00			0.00
5	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
6	Gio	8.10	14.00			5.50			0.00
7	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
8	Sab	9.00	12.00			3.00			0.00
9	Dom					0.00			0.00
10	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
11	Mar					0.00			0.00
12	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
13	Gio	8.00	13.50			5.50			0.00
14	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
15	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
16	Dom					0.00			0.00
17	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
18	Mar					0.00			0.00
19	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
20	Gio	8.00	14.00	15.30	18.30	9.00			0.00
21	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
22	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
23	Dom					0.00			0.00
24	Lun					0.00			0.00
25	Mar					0.00			0.00
26	Mer					0.00	8.30	18.30	10.00
27	Gio	8.00	14.00	15.00	18.00	9.00			0.00
28	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
29	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
30	Dom					0.00			0.00
31	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
		Totale				104.40			31.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	MEDICINA								
Mese di:				aprile-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Mar					0.00			0.00
2	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
3	Gio					0.00			0.00
4	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
5	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
6	Dom					0.00			0.00
7	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
8	Mar					0.00			0.00
9	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
10	Gio	15.00	18.00			3.00			0.00
11	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
12	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
13	Dom					0.00			0.00
14	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
15	Mar	8.00	14.00			6.00			0.00
16	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
17	Gio	15.00	18.00			3.00			0.00
18	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
19	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
20	Dom					0.00			0.00
21	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
22	Mar	8.00	14.00			6.00			0.00
23	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
24	Gio	8.00	14.00			6.00			0.00
25	Ven					0.00			0.00
26	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
27	Dom					0.00			0.00
28	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
29	Mar	8.00	14.00			6.00			0.00
30	Mer	8.00	14.00			6.00	8.30	15.30	7.00
									0.00
		Totale				102.00			35.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	MEDICINA								
Mese di:				maggio-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Gio					0.00			0.00
2	Ven	8.10	14.00			5.50			0.00
3	Sab	8.00	14.10			6.10			0.00
4	Dom					0.00			0.00
5	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
6	Mar					0.00			0.00
7	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
8	Gio	8.00	14.00			6.00			0.00
9	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
10	Sab	9.00	14.00			5.00			0.00
11	Dom					0.00			0.00
12	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
13	Mar					0.00			0.00
14	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
15	Gio	8.00	14.00			6.00			0.00
16	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
17	Sab	9.00	14.00			5.00			0.00
18	Dom					0.00			0.00
19	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
20	Mar					0.00			0.00
21	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
22	Gio	8.10	14.10			6.00			0.00
23	Ven	8.30	14.30			6.00			0.00
24	Sab	8.30	13.30			5.00			0.00
25	Dom					0.00			0.00
26	Lun	8.15	14.15			6.00			0.00
27	Mar					0.00			0.00
28	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
29	Gio	8.25	14.25			6.00			0.00
30	Ven	8.20	14.20			6.00			0.00
31	Sab	9.00	13.00			4.00			0.00
		Totale				103.00			28.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	PRONTO SOCCORSO								
Mese di:				giugno-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Dom					0.00			0.00
2	Lun					0.00			0.00
3	Mar					0.00			0.00
4	Mer					0.00	8.30	16.30	8.00
5	Gio					0.00			0.00
6	Ven	8.00	20.00			12.00			0.00
7	Sab			14.00	20.00	6.00			0.00
8	Dom			14.00	20.00	6.00			0.00
9	Lun			14.00	20.00	6.00			0.00
10	Mar					0.00			0.00
11	Mer					0.00	9.30	14.30	5.00
12	Gio					0.00			0.00
13	Ven	8.00	20.00			12.00			0.00
14	Sab	8.00	20.00			12.00			0.00
15	Dom					0.00			0.00
16	Lun			14.00	20.00	6.00			0.00
17	Mar			15.30	20.00	4.30			0.00
18	Mer			16.30	20.00	3.30	9.30	16.00	6.30
19	Gio	8.00	14.00			6.00			0.00
20	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
21	Sab	8.00	20.00			12.00			0.00
22	Dom			14.00	20.00	6.00			0.00
23	Lun					0.00			0.00
24	Mar					0.00			0.00
25	Mer					0.00	8.30	16.30	8.00
26	Gio					0.00			0.00
27	Ven					0.00			0.00
28	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
29	Dom	8.00	14.00			6.00			0.00
30	Lun	8.00	18.00			10.00			0.00
						0.00			0.00
		Totale				120.00			27.30

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	PRONTO SOCCORSO								
Mese di:				luglio-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Mar					0.00			0.00
2	Mer			14.00	20.00	6.00	8.30	15.30	7.00
3	Gio			14.00	18.30	4.30			0.00
4	Ven			14.00	20.00	6.00			0.00
5	Sab			14.00	20.00	6.00			0.00
6	Dom	8.00	14.00			6.00			0.00
7	Lun	8.00	20.00			12.00			0.00
8	Mar			14.00	20.00	6.00			0.00
9	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
10	Gio					0.00			0.00
11	Ven					0.00			0.00
12	Sab			14.00	20.00	6.00			0.00
13	Dom			15.00	18.00	3.00			0.00
14	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
15	Mar					0.00			0.00
16	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
17	Gio	8.00	14.00			6.00			0.00
18	Ven			14.00	20.00	6.00			0.00
19	Sab					0.00			0.00
20	Dom					0.00			0.00
21	Lun			14.00	20.00	6.00			0.00
22	Mar					0.00			0.00
23	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
24	Gio					0.00			0.00
25	Ven					0.00			0.00
26	Sab					0.00			0.00
27	Dom					0.00			0.00
28	Lun			14.00	20.00	6.00			0.00
29	Mar			14.00	20.00	6.00			0.00
30	Mer			14.00	20.00	6.00	8.30	15.30	7.00
31	Gio					0.00			0.00
		Totale				97.30			35.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	PRONTO SOCCORSO								
Mese di:				agosto-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Ven			14.00	18.00	4.00			0.00
2	Sab					0.00			0.00
3	Dom					0.00			0.00
4	Lun			14.00	20.00	6.00			0.00
5	Mar			14.00	20.00	6.00			0.00
6	Mer					0.00			0.00
7	Gio			14.00	18.00	4.00			0.00
8	Ven			14.00	20.00	6.00			0.00
9	Sab					0.00			0.00
10	Dom					0.00			0.00
11	Lun			14.00	18.00	4.00			0.00
12	Mar			14.00	20.00	6.00			0.00
13	Mer			14.00	20.00	6.00			0.00
14	Gio	8.00	14.00	14.00	20.00	12.00			0.00
15	Ven					0.00			0.00
16	Sab			14.00	20.00	6.00			0.00
17	Dom					0.00			0.00
18	Lun					0.00			0.00
19	Mar			14.00	20.00	6.00			0.00
20	Mer	8.00	14.00	14.00	20.00	12.00			0.00
21	Gio			14.00	20.00	6.00			0.00
22	Ven			14.00	18.00	4.00			0.00
23	Sab					0.00			0.00
24	Dom					0.00			0.00
25	Lun			14.00	18.00	4.00			0.00
26	Mar	8.00	14.00	14.00	20.00	12.00			0.00
27	Mer					0.00			0.00
28	Gio			14.00	20.00	6.00			0.00
29	Ven			14.00	20.00	6.00			0.00
30	Sab	8.00	14.00	14.00	20.00	12.00			0.00
31	Dom					0.00			0.00
		Totale				128.00			0.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	CHIRURGIA								
Mese di:		settembre-08							
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Lun					0.00			0.00
2	Mar					0.00			0.00
3	Mer					0.00	8.30	15.30	7.00
4	Gio					0.00			0.00
5	Ven					0.00			0.00
6	Sab					0.00			0.00
7	Dom					0.00			0.00
8	Lun	10.30	14.30			4.00			0.00
9	Mar			16.00	20.00	4.00			0.00
10	Mer			16.00	20.00	4.00	8.30	15.30	7.00
11	Gio	8.00	16.00			8.00			0.00
12	Ven	8.00	16.00			8.00			0.00
13	Sab	8.00	16.00			8.00			0.00
14	Dom					0.00			0.00
15	Lun	8.00	15.00			7.00			0.00
16	Mar			16.00	20.00	4.00			0.00
17	Mer			16.00	18.00	2.00	8.30	15.30	7.00
18	Gio	8.00	16.00			8.00			0.00
19	Ven	10.30	16.00			5.30			0.00
20	Sab	10.00	14.00			4.00			0.00
21	Dom					0.00			0.00
22	Lun	10.30	14.30			4.00			0.00
23	Mar			15.00	20.00	5.00			0.00
24	Mer			15.00	20.00	5.00	8.50	15.30	6.40
25	Gio	8.00	17.00			9.00			0.00
26	Ven					0.00			0.00
27	Sab	8.00	17.00			9.00			0.00
28	Dom					0.00			0.00
29	Lun	10.00	16.00			6.00			0.00
30	Mar					0.00			0.00
						0.00			0.00
		Totale				104.30			27.40

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	CHIRURGIA								
Mese di:				ottobre-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Mer			14.00	20.00	6.00	9.30	13.00	3.30
2	Gio					0.00			0.00
3	Ven	8.00	14.00	14.00	18.00	10.00			0.00
4	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
5	Dom					0.00			0.00
6	Lun	9.00	14.00	14.00	17.00	8.00			0.00
7	Mar					0.00			0.00
8	Mer					0.00	9.00	13.00	4.00
9	Gio					0.00			0.00
10	Ven	8.00	14.00	14.00	20.00	12.00			0.00
11	Sab	8.00	14.00			6.00			0.00
12	Dom					0.00			0.00
13	Lun	8.00	14.00	14.00	20.00	12.00			0.00
14	Mar					0.00			0.00
15	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
16	Gio					0.00			0.00
17	Ven	8.00	14.00	14.00	20.00	12.00			0.00
18	Sab	8.30	14.30			6.00			0.00
19	Dom					0.00			0.00
20	Lun	8.30	14.30	14.30	18.30	10.00			0.00
21	Mar					0.00			0.00
22	Mer			14.00	20.00	6.00	9.00	13.00	4.00
23	Gio	8.00	14.00	14.00	16.00	8.00			0.00
24	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
25	Sab					0.00			0.00
26	Dom					0.00			0.00
27	Lun	9.00	14.00	14.00	16.00	7.00			0.00
28	Mar					0.00			0.00
29	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
30	Gio	8.30	14.00			5.30			0.00
31	Ven	8.00	13.00			5.00			0.00
		Totale				125.30			27.30

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	CHIRURGIA								
Mese di:				novembre-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Sab					0.00			0.00
2	Dom					0.00			0.00
3	Lun	8.30	14.00			5.30			0.00
4	Mar			14.00	20.00	6.00			0.00
5	Mer					0.00	9.00	13.00	4.00
6	Gio	8.30	14.30			6.00			0.00
7	Ven	8.30	14.30			6.00			0.00
8	Sab	9.00	14.00			5.00			0.00
9	Dom					0.00			0.00
10	Lun	8.30	14.00			5.30			0.00
11	Mar					0.00			0.00
12	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
13	Gio	10.00	14.00	14.00	20.00	10.00			0.00
14	Ven	8.00	14.00			6.00			0.00
15	Sab	9.00	14.00			5.00			0.00
16	Dom					0.00			0.00
17	Lun	8.30	14.00	14.00	18.00	9.30			0.00
18	Mar					0.00			0.00
19	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
20	Gio	8.30	14.30			6.00			0.00
21	Ven	8.00	14.00	14.00	18.00	10.00			0.00
22	Sab					0.00			0.00
23	Dom					0.00			0.00
24	Lun	8.00	14.00			6.00			0.00
25	Mar					0.00			0.00
26	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
27	Gio	8.00	14.00			6.00			0.00
28	Ven	8.00	14.00	14.00	16.00	8.00			0.00
29	Sab	8.30	14.30			6.00			0.00
30	Dom					0.00			0.00
						0.00			0.00
		Totale				106.30			28.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	PEDIATRIA								
Mese di:				dicembre-08					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Lun					0.00			0.00
2	Mar					0.00			0.00
3	Mer					0.00	9.00	13.00	4.00
4	Gio	8.30	13.30	14.30	18.30	9.00			0.00
5	Ven	8.30	13.30			5.00			0.00
6	Sab	8.30	13.30	14.30	20.00	10.30			0.00
7	Dom					0.00			0.00
8	Lun					0.00			0.00
9	Mar					0.00			0.00
10	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
11	Gio	8.30	13.30	14.00	18.00	9.00			0.00
12	Ven	9.00	14.00	15.00	18.00	8.00			0.00
13	Sab	9.00	12.00			3.00			0.00
14	Dom					0.00			0.00
15	Lun	9.30	13.30	14.00	20.00	10.00			0.00
16	Mar					0.00			0.00
17	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
18	Gio	8.30	12.30	14.00	18.00	8.00			0.00
19	Ven	8.30	12.30			4.00			0.00
20	Sab	8.30	13.30			5.00			0.00
21	Dom					0.00			0.00
22	Lun	8.30	13.30	14.00	18.00	9.00			0.00
23	Mar	9.30	13.30			4.00			0.00
24	Mer					0.00			0.00
25	Gio					0.00			0.00
26	Ven					0.00			0.00
27	Sab					0.00			0.00
28	Dom					0.00			0.00
29	Lun	8.30	13.30	14.00	20.00	11.00			0.00
30	Mar	8.30	13.30			5.00			0.00
31	Mer					0.00			0.00
		Totale				100.30			20.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	PEDIATRIA								
Mese di:				gennaio-09					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Gio					0.00			0.00
2	Ven	8.30	14.30			6.00			0.00
3	Sab	8.30	14.30			6.00			0.00
4	Dom					0.00			0.00
5	Lun			14.30	20.30	6.00			0.00
6	Mar					0.00			0.00
7	Mer			18.30	20.30	2.00	14.15	18.00	3.45
8	Gio	8.30	16.30			8.00			0.00
9	Ven	8.00	10.30			2.30			0.00
10	Sab					0.00			0.00
11	Dom					0.00			0.00
12	Lun					0.00			0.00
13	Mar			16.00	20.30	4.30			0.00
14	Mer			18.30	20.30	2.00	9.00	17.00	8.00
15	Gio	8.30	14.30	15.00	20.30	11.30			0.00
16	Ven	8.00	10.30			2.30			0.00
17	Sab					0.00			0.00
18	Dom					0.00			0.00
19	Lun					0.00			0.00
20	Mar	8.30	14.30	15.00	20.30	11.30			0.00
21	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
22	Gio	8.30	14.30	15.00	20.30	11.30			0.00
23	Ven	8.00	10.30			2.30			0.00
24	Sab					0.00			0.00
25	Dom					0.00			0.00
26	Lun					0.00			0.00
27	Mar	8.30	14.30	15.00	20.30	11.30			0.00
28	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
29	Gio	8.30	14.30			6.00			0.00
30	Ven	8.00	10.00			2.00			0.00
31	Sab					0.00			0.00
totale		Totale				96.00			27.45

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	PEDIATRIA								
		Mese di:		febbraio-09					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Dom					0.00			0.00
2	Lun	8.30	11.00	18.00	20.00	4.30			0.00
3	Mar	8.30	14.00	14.30	20.00	11.00			0.00
4	Mer					0.00	9.00	17.00	8.00
5	Gio					0.00			0.00
6	Ven	8.30	11.00			2.30			0.00
7	Sab			15.00	20.00	5.00			0.00
8	Dom			15.00	20.00	5.00			0.00
9	Lun	8.30	11.00			2.30			0.00
10	Mar	8.30	14.30			6.00			0.00
11	Mer					0.00			0.00
12	Gio					0.00	9.00	17.00	8.00
13	Ven	8.30	11.00	18.00	22.00	6.30			0.00
14	Sab					0.00			0.00
15	Dom			15.00	20.00	5.00			0.00
16	Lun	8.30	11.00			2.30			0.00
17	Mar	8.30	14.00	14.30	20.30	11.30			0.00
18	Mer					0.00			0.00
19	Gio					0.00	9.00	17.00	8.00
20	Ven	8.00	11.00	17.10	20.10	6.00			0.00
21	Sab					0.00			0.00
22	Dom					0.00			0.00
23	Lun	8.30	11.00	17.10	20.10	5.30			0.00
24	Mar	8.30	14.30	16.00	18.00	8.00			0.00
25	Mer			16.30	20.30	4.00			0.00
26	Gio					0.00	9.00	17.00	8.00
27	Ven	8.30	14.30	15.00	20.00	11.00			0.00
28	Sab					0.00			0.00
						0.00			0.00
						0.00			0.00
						0.00			0.00
totale		Totale				96.30			32.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	PEDIATRIA								
	Mese di:			marzo-09					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Dom					0.00			0.00
2	Lun					0.00			0.00
3	Mar	9.00	14.00	15.00	20.00	10.00			0.00
4	Mer					0.00			0.00
5	Gio	8.30	14.00	15.00	20.00	10.30			0.00
6	Ven	8.00	11.00	18.00	20.00	5.00			0.00
7	Sab					0.00			0.00
8	Dom					0.00			0.00
9	Lun					0.00	9.00	17.00	8.00
10	Mar	8.00	13.00	15.00	20.00	10.00			0.00
11	Mer					0.00			0.00
12	Gio	8.30	13.30	16.00	20.00	9.00			0.00
13	Ven	8.00	11.00	18.00	20.00	5.00			0.00
14	Sab					0.00			0.00
15	Dom					0.00			0.00
16	Lun					0.00	9.00	15.00	6.00
17	Mar	8.30	14.30	15.00	20.00	11.00			0.00
18	Mer					0.00			0.00
19	Gio	8.30	14.30	15.00	20.00	11.00			0.00
20	Ven	8.00	11.00	18.00	20.00	5.00			0.00
21	Sab					0.00			0.00
22	Dom					0.00			0.00
23	Lun					0.00	9.00	15.00	6.00
24	Mar	8.30	14.30	15.00	20.00	11.00			0.00
25	Mer					0.00			0.00
26	Gio	8.30	11.00	18.00	20.00	4.30			0.00
27	Ven	8.00	11.00	18.00	20.00	5.00			0.00
28	Sab					0.00			0.00
29	Dom					0.00			0.00
30	Lun					0.00	9.00	17.00	8.00
31	Mar	8.30	14.30	15.00	20.00	11.00			0.00
totale		Totale				108.00			28.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	GINECOLOGIA								
	Mese di:			aprile-09					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Mer					0.00			0.00
2	Gio					0.00	8.30	15.30	7.00
3	Ven	9.00	11.00	17.30	20.30	5.00			0.00
4	Sab					0.00			0.00
5	Dom					0.00			0.00
6	Lun	9.00	11.00	17.30	20.30	5.00			0.00
7	Mar	8.00	14.00	15.00	20.00	11.00			0.00
8	Mer					0.00			0.00
9	Gio			17.30	20.30	3.00	8.30	12.30	4.00
10	Ven	8.00	11.00	17.30	20.30	6.00			0.00
11	Sab			15.00	20.00	5.00			0.00
12	Dom					0.00			0.00
13	Lun					0.00			0.00
14	Mar	8.00	14.00	15.00	20.00	11.00			0.00
15	Mer	9.00	13.00	14.00	20.00	10.00			0.00
16	Gio			17.30	20.30	3.00	8.30	15.30	7.00
17	Ven	8.00	11.00	17.30	20.30	6.00			0.00
18	Sab			15.00	20.00	5.00			0.00
19	Dom					0.00			0.00
20	Lun	9.00	11.00	17.30	20.30	5.00			0.00
21	Mar	8.30	14.30	15.00	20.00	11.00			0.00
22	Mer					0.00			0.00
23	Gio			17.30	20.30	3.00	8.30	15.30	7.00
24	Ven	8.00	11.00	17.30	20.30	6.00			0.00
25	Sab					0.00			0.00
26	Dom					0.00			0.00
27	Lun	9.00	11.00	17.30	20.30	5.00			0.00
28	Mar	8.30	14.30	15.30	20.30	11.00			0.00
29	Mer					0.00			0.00
30	Gio			17.30	20.30	3.00	8.30	15.30	7.00
						0.00			0.00
totale		Totale				114.00			32.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome		GIOIA							
Nome		RENATO							
Reparto		GINECOLOGIA							
		Mese di:				maggio-09			
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Ven					0.00			0.00
2	Sab	8.00	14.00	14.30	20.30	12.00			0.00
3	Dom					0.00			0.00
4	Lun			14.30	20.30	6.00			0.00
5	Mar	8.00	14.00	14.30	20.30	12.00			0.00
6	Mer					0.00			0.00
7	Gio					0.00			0.00
8	Ven			14.30	20.30	6.00			0.00
9	Sab			14.30	20.30	6.00			0.00
10	Dom					0.00			0.00
11	Lun			14.30	20.30	6.00			0.00
12	Mar	8.00	14.00	14.30	20.30	12.00			0.00
13	Mer					0.00			0.00
14	Gio					0.00	8.30	14.30	6.00
15	Ven			14.30	20.30	6.00			0.00
16	Sab			14.30	20.30	6.00			0.00
17	Dom					0.00			0.00
18	Lun			14.30	20.30	6.00			0.00
19	Mar	8.00	14.00	14.30	20.30	12.00			0.00
20	Mer					0.00			0.00
21	Gio					0.00	8.30	14.30	6.00
22	Ven			14.30	20.30	6.00			0.00
23	Sab	8.00	14.00	14.30	20.30	12.00			0.00
24	Dom					0.00			0.00
25	Lun	8.00	14.00	14.30	20.30	12.00			0.00
26	Mar	8.00	14.00	14.30	20.30	12.00			0.00
27	Mer					0.00			0.00
28	Gio					0.00	8.30	14.30	6.00
29	Ven			14.30	20.30	6.00			0.00
30	Sab			14.30	20.30	6.00			0.00
31	Dom					0.00			0.00
totale		Totale				144.00			18.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	DISTRETTO SANITARIO DI BASE								
	Mese di:	giugno-09							
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Lun			14.30	18.00	3.30			0.00
2	Mar					0.00			0.00
3	Mer			14.30	18.00	3.30			0.00
4	Gio			15.00	18.00	3.00	8.30	14.30	6.00
5	Ven			15.00	18.00	3.00			0.00
6	Sab					0.00			0.00
7	Dom					0.00			0.00
8	Lun			15.00	18.00	3.00			0.00
9	Mar	8.00	14.00	14.00	18.00	10.00			0.00
10	Mer			15.00	18.00	3.00			0.00
11	Gio			15.00	18.00	3.00	10.20	14.30	4.10
12	Ven			15.00	18.00	3.00			0.00
13	Sab					0.00			0.00
14	Dom					0.00			0.00
15	Lun			15.00	18.00	3.00			0.00
16	Mar	8.00	14.00	14.00	18.00	10.00			0.00
17	Mer			15.00	18.00	3.00			0.00
18	Gio			15.00	18.00	3.00	8.30	14.30	6.00
19	Ven			15.00	18.00	3.00			0.00
20	Sab					0.00			0.00
21	Dom					0.00			0.00
22	Lun			15.00	18.00	3.00			0.00
23	Mar	8.00	14.00	14.00	18.00	10.00			0.00
24	Mer			15.00	18.00	3.00			0.00
25	Gio			15.00	18.00	3.00	8.30	14.30	6.00
26	Ven			15.00	18.00	3.00			0.00
27	Sab					0.00			0.00
28	Dom					0.00			0.00
29	Lun			15.00	18.00	3.00			0.00
30	Mar	8.00	14.00	14.00	18.00	10.00			0.00
						0.00			0.00
totale		Totale				92.00			22.10

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	DISTRETTO SANITARIO DI BASE								
	Mese di:			luglio-09					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Mer	8.00	14.30	15.00	18.00	9.30			0.00
2	Gio			15.00	18.00	3.00	8.30	14.30	6.00
3	Ven			14.00	18.00	4.00			0.00
4	Sab					0.00			0.00
5	Dom					0.00			0.00
6	Lun			14.00	18.00	4.00			0.00
7	Mar	9.00	13.30	14.00	18.00	8.30			0.00
8	Mer			14.30	18.00	3.30			0.00
9	Gio			15.00	18.00	3.00	8.30	14.30	6.00
10	Ven					0.00			0.00
11	Sab					0.00			0.00
12	Dom					0.00			0.00
13	Lun			14.00	18.00	4.00			0.00
14	Mar	9.00	13.30	14.00	18.00	8.30			0.00
15	Mer			15.00	18.00	3.00			0.00
16	Gio			15.00	18.00	3.00	8.30	14.30	6.00
17	Ven			14.00	18.00	4.00			0.00
18	Sab					0.00			0.00
19	Dom					0.00			0.00
20	Lun			14.00	18.00	4.00			0.00
21	Mar	8.00	13.30	14.00	18.00	9.30			0.00
22	Mer	8.00	14.00	14.30	18.00	9.30			0.00
23	Gio					0.00	8.30	14.30	6.00
24	Ven			14.00	18.00	4.00			0.00
25	Sab					0.00			0.00
26	Dom					0.00			0.00
27	Lun			14.00	18.00	4.00			0.00
28	Mar	8.00	13.30	14.00	18.00	9.30			0.00
29	Mer	8.00	14.00	14.30	18.00	9.30			0.00
30	Gio					0.00			0.00
31	Ven			14.00	18.00	4.00			0.00
totale		Totale				112.00			24.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	DISTRETTO SANITARIO DI BASE								
Mese di:		agosto-09							
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Sab					0.00			0.00
2	Dom					0.00			0.00
3	Lun	8.00	13.00			5.00			0.00
4	Mar	10.00	14.00	15.00	18.00	7.00			0.00
5	Mer	9.00	14.00			5.00			0.00
6	Gio	9.00	13.00			4.00			0.00
7	Ven	9.00	14.00			5.00			0.00
8	Sab					0.00			0.00
9	Dom					0.00			0.00
10	Lun	8.00	14.30			6.30			0.00
11	Mar	8.00	13.00	15.00	18.00	8.00			0.00
12	Mer	8.00	14.00			6.00			0.00
13	Gio	8.30	13.00			4.30			0.00
14	Ven					0.00			0.00
15	Sab					0.00			0.00
16	Dom					0.00			0.00
17	Lun					0.00			0.00
18	Mar	9.00	14.00	15.00	18.00	8.00			0.00
19	Mer	9.00	14.00	15.00	18.00	8.00			0.00
20	Gio	9.00	14.00	15.00	18.00	8.00			0.00
21	Ven	9.00	14.00	15.00	18.00	8.00			0.00
22	Sab					0.00			0.00
23	Dom					0.00			0.00
24	Lun	9.00	14.00			5.00			0.00
25	Mar	9.00	14.00	15.00	18.00	8.00			0.00
26	Mer	8.00	14.00	15.00	18.00	9.00			0.00
27	Gio					0.00			0.00
28	Ven	10.00	14.00	15.00	18.00	7.00			0.00
29	Sab	9.00	14.00			5.00			0.00
30	Dom					0.00			0.00
31	Lun					0.00			0.00
totale		Totale				117.00			0.00

MODULO RILEVAZIONE PRESENZE									
Cognome	GIOIA								
Nome	RENATO								
Reparto	DISTRETTO SANITARIO DI BASE								
Mese di:				settembre-09					
		E.M.	U.M.	E.P.	U.P.	Ord.	E.S.	U.S.	Seminario
1	Mar	8.00	14.00	14.30	18.30	10.00			0.00
2	Mer	8.30	14.30	15.00	18.00	9.00			0.00
3	Gio	8.30	14.30	15.00	18.00	9.00			0.00
4	Ven			15.00	18.00	3.00			0.00
5	Sab					0.00			0.00
6	Dom					0.00			0.00
7	Lun			15.00	18.00	3.00			0.00
8	Mar	8.30	14.30	15.00	18.00	9.00			0.00
9	Mer	8.30	14.30	15.00	18.00	9.00			0.00
10	Gio			15.00	18.00	3.00	8.30	14.30	6.00
11	Ven			15.00	18.00	3.00			0.00
12	Sab					0.00			0.00
13	Dom					0.00			0.00
14	Lun			15.00	18.00	3.00			0.00
15	Mar	8.30	14.30	15.00	18.00	9.00			0.00
16	Mer			15.00	18.00	3.00			0.00
17	Gio			15.00	18.00	3.00	8.30	14.30	6.00
18	Ven			15.00	18.00	3.00			0.00
19	Sab					0.00			0.00
20	Dom					0.00			0.00
21	Lun			15.00	18.00	3.00			0.00
22	Mar	8.00	14.00	15.00	18.00	9.00			0.00
23	Mer			15.30	18.30	3.00			0.00
24	Gio			15.30	18.30	3.00	8.30	14.30	6.00
25	Ven			14.30	18.30	4.00			0.00
26	Sab					0.00			0.00
27	Dom					0.00			0.00
28	Lun			14.30	18.30	4.00			0.00
29	Mar	8.30	14.30	15.00	18.00	9.00			0.00
30	Mer			14.30	18.30	4.00			0.00
						0.00			0.00
totale		Totale				118.00			18.00

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "F. Trani"

Via M. Iannicelli, 4 - 84100 Salerno - Italy - Europe

Tel. 089791694 Fax 089793778 Codice Ministeriale SARI13000V
codice fiscale 80021090651 codice INPS 7200894394
CC/P 15680846 C/B- CIN: L - ABI:03002 CAB:15202 CC/B: 5309077
sito IPSIA www.ipsiatrani.sa.it e-mail segreteria@ipsiatrani.sa.it
Sedi Staccate: Salerno Costa(SARI13000V) – Sarno (SARI130021) –
Nocera Inferiore (SARI13001X) -

UFFICIO DI SERVIZIO N.706

Prot. n. 3146C/1 Salerno , 10/12/09

RACC. N° 138120956998-8
10/12/09

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale
Centro Direzionale Isola C/3
80143 Napoli

Oggetto : dott. GIOIA Renato –Corso di formazione specifica in medicina Generale 2007/2010. COMUNICAZIONI

In riferimento alla V/a nota prot.n.2009.0997291 del 18/11/2009 , riguardante l'assistente tecnico indicato in oggetto , si comunica che il sig. GIOIA Renato , presta servizio presso questo Istituto in qualita' di assistente tecnico a tempo indeterminato (settore odontotecnico) in regime di part-time verticale (tre giorni alla settimana). Si segnalano i giorni di presenza con l'indicazione dell'orario di servizio da dicembre 2007 :

data	entrata	Uscita	note	data	entrata	uscita	Note
5/1/09	8,00	14,00		7/1/09	8,00	14,00	
10/01/09	8,00	14,00		12/01/09	8,00	14,00	
16/01/09	11,00	17,00		17/01/09	8,00	14,00	
18/01/09	8,00	14,00		23/01/09	11,00	17,00	
24/01/09	8,00	14,00		26/01/09	8,00	11,30	Ass.sindacale
30/01/09	11,00	17,00		31/01/09	8,00	14,00	
02/02/09	11,00	17,00		06/02/09	8,00	14,00	
07/02/09	8,00	14,00		09/02/09	11,00	17,00	
13/02/09	8,00	14,00		14/02/09	8,00	14,00	
16/02/09	11,00	17,00		20/02/09	11,00	17,00	
21/02/09	8,00	14,00		23/02/09	11,00	14,00	
27/02/09	8,00	14,00		28/02/09	8,00	14,00	
02/03/09	11,00	17,00		06/03/09	11,00	17,00	
07/03/09	8,00	14,00		13/03/09	11,00	17,00	

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 1093308 del 17/12/2009 ore 11.13
Mitt.: ISTITUTO TRANI
Fascicolo 2003.I/V1.5
Form. del personale comparto sanitario e rapporti con le Università - Postazione di Potenziamo A

20/03/09	11,00	17,00		21/03/09	8,00	14,00	
27/03/09	11,00	17,00		28/03/09	8,00	14,00	
03/04/09	11,00	17,00		04/04/09	8,00	14,00	
06/04/09	11,00	17,00		10/04/09	8,00	14,00	
17/04/09	11,00	17,00		30/04/09	11,00	17,00	
24/04/09	11,00	17,00		27/04/09	11,00	17,00	
04/05/09	11,00	17,00		09/05/09	8,00	14,00	
11/05/09	8,00	14,00		15/05/09	11,00	17,00	
16/05/09	8,00	14,00		18/05/09	11,00	17,00	
23/05/09	8,00	14,00		25/05/09	8,00	14,00	
29/05/09	8,00	14,00		30/05/09	8,00	14,00	
05/06/09	8,00	14,00		06/06/09	8,00	14,00	
08/06/09	8,00	14,00		12/06/09	8,00	14,00	
13/06/09	8,00	14,00		15/06/09	8,00	14,00	
19/06/09	8,00	14,00		20/06/09	8,00	14,00	
22/06/09	8,00	14,00		27/06/09	8,00	14,00	
29/06/09	8,00	14,00		03/07/09	8,00	14,00	
04/07/09	8,00	14,00		06/07/09	8,00	14,00	
10/07/09	8,00	14,00		11/07/09	8,00	14,00	
13/07/09	9,00	14,00		17/07/09	8,00	14,00	
20/07/09	8,00	14,00		24/07/09	9,00	14,00	
27/07/09	8,00	14,00		30/07/09	8,00	14,00	
04/09/09	8,00	14,00		07/09/09	9,30	14,00	
11/09/09	9,30	14,00		12/09/09	8,001	14,00	
14/09/09	8,00	14,00		18/09/09	9,30	14,00	
19/09/09	9,30	14,00		25/09/09	8,00	14,00	
28/09/09	8,00	14,00		02/10/09	9,20	14,00	
05/10/09	8,00	14,00		10/10/09	9,00	14,00	
12/10/09	8,00	14,00		16/10/09	8,00	14,00	
17/10/09	8,00	14,00		19/10/09	8,00	14,00	

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vincenzo Fuccella

Regione Campania - Settore Provveditorato ed Economato – **Avviso di revoca - Procedura aperta per l'affidamento per un anno della stampa, del confezionamento, della distribuzione e della gestione degli abbonamenti del B.U.R.C.**

Con Decreto Dirigenziale 11 del 17.02.2010 del Settore Provveditorato ed Economato è stata disposta la revoca della seguente procedura di gara: Proc. n. 660/09. Procedura aperta per l'affidamento per un anno della stampa, del confezionamento, della distribuzione e della gestione degli abbonamenti del B.U.R.C..

Il dirigente di settore
Dr. Silvio Marchese

Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico Settore Regolazione dei Mercati - **AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di Laviano (SA).**

La società SORGENIA S.p.A.., con sede in Milano - via V. Viviani n. 12, ha presentato a questa Regione istanza tendente ad ottenere, ai sensi del D. Lgs. 387/2003 – art. 12, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di **Laviano (SA).**

Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a 50 il numero dei destinatari;
- gli atti ed i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio– A.G.C. 12 - Settore Regolazione dei Mercati - Centro Direzionale, isola A/6 – Napoli, e potranno essere visionati, (previo appuntamento telefonico – 081/7966902 - 081/7966922) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 13), entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità Espropriante ai fini delle definitive determinazioni. Copia del progetto è depositato altresì presso i comuni di **Laviano (SA) e Santomenna (SA),** dove potrà essere visionato dal **08/03/2010.**

Le fasce di terreno necessarie per la costruzione della prefata opera sono riportate nel Nuovo Catasto dei Terreni dei **Comuni di Laviano (SA) e Santomenna (SA):**

Comune di LAVIANO (SA)

a) **Foglio 16, particelle: 23M-22-40;**
b) **Foglio 24, particelle: 57-92-93-90-43-44 – 41-88-58-59-7-89-10-95-40-28-86-144;**
c) **Foglio 28, particella: 24-25-28;**
d) **Foglio 29, particelle: 3-2-17-15-5-120-121-13-14;**

Comune di SANTOMENNA (SA)

a) **Foglio 10, particelle: 38-40-89-132-14;**

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore, dott. Luciano Califano o un suo delegato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale del Genio Civile Benevento - **Avviso di Indizione e Convocazione di Conferenza di Servizi ditta Nuzzo Pasquale.**

Si rende noto che con raccomandata prot. n. 159039 del 22.02.2010 è stata indetta e convocata per il giorno 18.03.2010 alle ore 10,00 presso la sede del Settore la Conferenza di Servizi, relativa al Procedimento Amministrativo avente ad oggetto "Progetto recupero ambientale cava inerti alla località Gavetelle del Comune di Bucciano. Ditta Nuzzo Pasquale".
I relativi atti sono visionabili, da parte di chiunque abbia legittimo interesse, presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento (II piano - stanza 12) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO NAVIGAZIONE PORTI AEROPORTI OPERE MARITTIME

Bando di Gara a
PROCEDURA APERTA

OGGETTO DELL'APPALTO:
POR FESR 2007/2013 – OB. OP. 4.8b – PORTO DI BAIA (Comune di Bacoli)
Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale.

CIG 0444536AB3 **CUP B81G09000000006**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE
I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime	Settore /Servizio/Ufficio responsabile Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime
Indirizzo Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°	C.A.P. 80143
Località/Città/Provincia Napoli	
Telefono 081 7969548	Telefax 081 7969551
Posta elettronica (e-mail) agc14.sett03@regione.campania.it	Indirizzo Internet (URL) http:// www.regione.campania.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento
Decreto Dirigenziale: rep. n.. 29 del 1/3/2010
Fonte di finanziamento:
POR CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Specifico 4E - Obiettivo Operativo 4.8b
Cap. 2656 – U.P.B. 22.84.245 Bilancio Regionale 2010

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sul BUR Campania;
- sull'Albo Pretorio del Comune di Bacoli
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- L'avviso e l'esito di gara saranno pubblicati sulla GURI

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo presso la sede della stazione appaltante di cui al punto I.1 il giorno **15 aprile 2010** in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire, pena esclusione, entro le ore **12,00 del 12 aprile 2010**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO
II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
L'appalto riguarda:
la esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia. I lavori prevedono la realizzazione dell'impianto antincendio in area portuale alimentato con acqua marina tramite un gruppo di elettropompe, e la messa in sicurezza dell'area portuale con l'installazione di un impianto di video sorveglianza.
I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Bacoli.
II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:
Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a **180** (**centottanta**) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A MISURA A BASE D'APPALTO
III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		**€. 314.607,94 + IVA**	
di cui	a) per lavori (**soggetto a ribasso**)	**€. 311.349,91 + IVA**	1) CPV: 45241000-8
	b) oneri inerenti i piani sicurezza (**non soggetti a ribasso**)	**€. 3.258,03 + IVA**	

III.2) Categorie delle lavorazioni

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) Lavori edili (scavo e ripristino posa pavimentazione, ecc.)	**OG 7**	**I**	**237.205,90**	**prevalente**	**no**
2) Lavori impianti antincendio e video sorveglianza	**OG 11**	**I**	**77.402,04**	**scorporabile**	**si**

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):
- OG 7;
III.4) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente non è ammesso subappalto; nella categoria scorporabile O**G 11** potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI
IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
progetto esecutivo, capitolato speciale di appalto
IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati a base dell'appalto devono essere consultati presso: **Regione Campania –** AGC Trasporti e Viabilità - **Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime** – **Centro Direzionale is. C/3**, il Lunedì e il Venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**. Dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.
Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta (SOA), ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato attestato di presa visione dei documenti d'appalto (da allegare alla documentazione di gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Copia della predetta documentazione può essere ritirata presso la Eliografia C.D.N. sita al Centro Direzionale di Napoli, Isola E/3, tel.-fax 081.5627159 a spese del richiedente, previa autorizzazione della Stazione appaltante.
I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato per il solo concorrente rappresentato.
La stazione appaltante in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono infine ammessi i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione SOA per le categorie attinenti alla natura dei lavori da appaltare, rilasciata da società di attestazione di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità. Qualora il concorrente, singolo o associato, sia qualificato nella sola categoria prevalente, le lavorazioni di cui alla categoria **OG11** devono essere subappaltate ad imprese con idonea qualificazione o essere eseguite in ATI di tipo verticale

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di

partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.
Non è ammesso il ricorso all'avvalimento di cui all'art. 49 del D.lgs n. 163/06 e ss.mm.ii.

SEZIONE VI - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di Napoli, siglato in data 01.08.2007, il presente bando riporta di seguito ogni clausola in detto Protocollo contenuta, ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.

1) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che si intendono integralmente riportate nel presente bando, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
2) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate, imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
3) di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
4) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
5) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
6) di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche
7) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991
8) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.
9) di assumere l'obbligo, in caso di aggiudicazione, di:

a. comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari e ad eventuali successive variazioni:
b. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi ed i

pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore dei dipendenti, enti previdenziali, assicurativi, istituzionali;

c. incaricare l'intermediario bancario di trasmettere mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle operazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito;
d. custodire, fino alla costituzione della banca dati di cui al punto precedente, l'estratto conto relativo alle operazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera e di estinguere il conto dedicato quando su di esso sarà transitato almeno il 95% dell'importo del contratto
e. comunicare alla Camera di Commercio di Napoli con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale, non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione del "conto dedicato", i dati relativi all'intermediari bancario presso cui è stato acceso il conto, comprensivi agli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto codice IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;
f. avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata e/o in uscita), degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991, e di essere edotto in ordine alla circostanza che in caso di violazione è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, nelle prestazioni al momento eseguite e che detta penale potrà essere applicata anche nel caso in cui la violazione verrà accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo delle opere;

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE
VII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata a corpo con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara .
VII.2) Modalità di aggiudicazione
L'appalto sarà aggiudicato alla offerta che presenterà il massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo dei lavori posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza. Qualora il numero di offerte ammesse sia superiore a dieci, saranno escluse in via automatica, ai sensi dell'art. 122 comma 9 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., le offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del predetto D.lgs. (media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 10%, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media).
Qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, la stazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..
La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro.
VII.2.1) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 87 e 88 DLgs 163/06)*
se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, assegnando al concorrente un termine non inferiore a **15** giorni .Ove dovesse ritenerle non sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro **5** gg. Prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. **3** gg. e lo invita a indicare ogni elemento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritenuto utile. In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.
Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante sottopone a verifica la prima migliore offerta, se la stessa appaia anormalmente bassa, e, se la ritiene anomala, procede nella stessa maniera progressivamente nei confronti delle successive migliori offerte, fino ad individuare la migliore offerta non anomala.
VII.2.2) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i. In caso di offerte uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924;

SEZIONE VIII - ESPLETAMENTO DELLA GARA
VIII.1) L'a**pertura dei plichi avverrà il giorno 15 aprile 2010 alle ore 10,00 presso il Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime - Centro Direzionale isola C/3 - piano 19° - Napoli;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- verifica la correttezza formale della documentazione di cui alla busta "A", ed in caso negativo esclude dalla gara i concorrenti cui esse si riferiscono;
- verifica la eventuale sussistenza di situazioni di controllo;
- sorteggia un numero di concorrenti, pari al 10% del numero dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali viene richiesto di esibire la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti dal bando entro il termine perentorio di dieci giorni.
La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara, il giorno fissato per la eventuale seconda seduta pubblica, procede:
a) all'esclusione dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei requisiti generali e speciali;
b) all'esclusione dei concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti, ovvero la cui dichiarazione non sia confermata;
c) alla comunicazione di quanto avvenuto agli uffici della stazione appaltante ai fini della escussione della cauzione provvisoria e della segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. .

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VI, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.
Successivamente verrà aperta la busta "B" contenente l'offerta economica e si procederà alla aggiudicazione provvisoria della gara, secondo le modalità di cui alla sez. VII.2. La stazione appaltante procederà poi alla verifica del possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni di legge e regolamentari. In caso di esito negativo, la stazione appaltante procederà alla escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., ed alla individuazione di un nuovo aggiudicatario provvisorio.
L'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria. Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel caso in cui la garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;
L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
VIII.2) La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere

fonte: http://burc.regione.campania.it

o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

SEZIONE IX – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE – DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
IX.1) Presentazione dell'offerta
Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 12 aprile 2010 mediante raccomandata A.R., agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano, al seguente indirizzo: *Regione Campania - AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, 80143 Napoli.*
Il plico, a pena di esclusione, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno: ragione sociale, indirizzo, numero di telefono, numero di fax e indirizzo e-mail del concorrente (in caso di soggetti riuniti, di tutti gli associati con specifico riferimento al capogruppo), nonché la dicitura *"POR FESR 2007/2013 – Porto di Baia – Procedura aperta per l'affidamento dei* Lavori di realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale".
Il plico dovrà contenere al suo interno, **pena esclusione,** due buste a loro volta sigillate con ceralacca, controfirmate dal concorrente sui lembi di chiusura, intestate come segue:

- busta A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

- busta B "OFFERTA ECONOMICA

L' invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.
IX.2) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni decorrenti dalla data di presentazione;
L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

IX.3) Documentazione amministrativa (BUSTA A)
La busta A dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
1. **Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione**:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.
La domanda di partecipazione deve altresì riportare, pena esclusione, le generalità, l'indirizzo, il codice fiscale, e/o partita IVA, il numero di telefono, il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) del soggetto richiedente.
2. **dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e sottoscritta con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda, con cui il concorrente dichiara**:

- di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m – bis), m-ter, m-quater del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ii.;
- di non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
- di essere in possesso dell'attestato SOA, per le categorie indicate nel bando; in caso di qualificazione nella sola categoria prevalente, le lavorazioni di cui alla categoria **OG11** devono essere subappaltate ad imprese con idonea qualificazione o essere eseguite in ATI di tipo verticale; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi all'art. 34, comma 1 del D. Lgs. 163/06, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R., qualora associazioni di tipo verticale. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;
- di indicare, nel caso di consorzi, per quali consorziati il consorzio concorre, tenendo presente che relativamente ai consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
- di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;
- di essere iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA, o, per le altre società di altro Stato U.E, nel corrispondente Registro Commerciale; L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura – Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto. In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.; Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.
- di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 (obbligo di certificazione) della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata; oppure di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

- di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la presa visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;
- accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;

di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la presa visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;

- di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- di indicare il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici;
- di indicare il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax o e.mail;
- di indicare a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
- di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o G.E.I.E.;

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
La domanda di partecipazione e le dichiarazioni di cui al punto 2, per comodità di compilazione, sono contenute nel modello A allegato al bando
3) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 **(MODELLO B allegato al bando)** accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
4) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (**MODELLO B2 allegato al bando)** accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.
5) dichiarazione resa ai sensi del Protocollo di legalità in materia di appalti, redatta con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda (MODELLO B3)
6) garanzia pari al 2% dell' importo dei lavori, rilasciata sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui all'art. 75 del D.lgs. n. 163/06, a scelta dell'offerente**.**
La garanzia deve contenere, a pena di esclusione:
-previsione espressa della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
-rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
-operatività entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
-validità per centottanta giorni decorrenti dalle ore 0.00 del 12 aprile 2010;

-impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto ex art. 113 D.lgs. n. 163/06 qualora l'offerente risultasse affidatario, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;

Ogni diversa forma di costituzione della cauzione provvisoria comporterà l'esclusione dalla gara.

Nell'ipotesi in cui partecipino alla gara associazioni temporanee o consorzi di concorrenti, anche se non ancora costituiti, la cauzione provvisoria dovrà essere costituita unicamente dall'impresa mandataria.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime - Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°- 80143 NAPOLI e "NON TRASFERIBILE" .

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

7) attestazione di avvenuto versamento della somma di euro 20,00 a titolo di contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici,

Il pagamento della contribuzione può essere effettuato:

- mediante versamento on line, collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. In tal caso, il versamento è dimostrato allegando alla offerta, pena esclusione, copia stampata dell'e-mail di conferma;
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato ad AUT.CONTR.PUBB. Via di Ripetta, 246 – 00186 Roma (CF 97163520584). La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il CIG che identifica la procedura. In tal caso, il pagamento è dimostrato allegando alla offerta, pena esclusione, la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia della ricevuta medesima, corredata da dichiarazione di autenticità e da copia di un documento di identità in corso di validità. Gli estremi del versamento devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo internet sopra specificato

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

La Stazione Appaltante ha facoltà di controllare l'avvenuto pagamento, l'esattezza dell'importo e la rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta del versamento, ai fini dell'esclusione del partecipante dalla gara.

8) Attestazione di presa visione dei documenti di gara rilasciata da incaricato della stazione appaltante che certifichi la presa visione degli atti progettuali e del Capitolato Speciale di appalto. L'attestazione sarà rilasciata, previa presentazione di copia autentica della SOA, al legale rappresentante o a soggetto da questi delegato, munito di apposito atto di delega; al direttore tecnico; al procuratore speciale o generale munito di apposita procura. Ciascun soggetto non potrà ritirare più di una attestazione di presa visione.

IX.4) - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA B)

La Busta B a pena d'esclusione, deve contenere:

L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato **modello A1**. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Costituiranno motivo di esclusione le eventuali correzioni apportate contestualmente all'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto, qualora queste non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.

Qualora il concorrente sia in una situazione di controllo con altro partecipante alla medesima procedura, alla dichiarazione deve essere allegata, in separata busta chiusa, la documentazione utile a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

L'offerta deve essere sottoscritta, con firma leggibile, a pena di esclusione, con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda di partecipazione:

L'Amministrazione, riconoscerà, ai fini dei successivi rapporti scaturenti dal contratto d'appalto e per tutti i relativi atti, la sola persona che ha sottoscritto l'offerta; l'Impresa non potrà mutare tale rappresentante senza l'espresso consenso dell'Amministrazione appaltante.

SEZIONE X - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle precedenti sezioni.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.

2) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XI - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XI.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XI.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione

del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.
XI.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XI.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di **30** giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XI.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonchè, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.
XI.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..
XI.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..
XI.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XI.2) secondo i termini ivi indicati.

XI.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XI.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XI.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di €. **314.607,94** (in lettere trecentoquattordicimilaseicentosette/94). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro **500.000,00** (in lettere cinquecentomila/00).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XII - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XII.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro **60** giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.
XII.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.
XII.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.
Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.
Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XIII – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XIV - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.
I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è la dott.ssa Di Grado Maria Sofia, responsabile del Servizio 01 dell'Amministrazione appaltante.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
ing Renato Mennitti tel. **081 7969548**, fax **081 7969551**, e-mail **r.mennitti@maildip.regione.campania.it** al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

Allegati:
- Modello "A" : domanda di partecipazione con annesse dichiarazioni
- Modello "A1" - offerta economica;
- modello "B" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione Protocollo di legalità;

MODELLO "A"
Domanda di partecipazione

Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, OO.MM.
Centro Direzionale is. c/3 – 19° piano
80143 – NAPOLI

OGGETTO
Porto di Baia - Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale - importo complessivo dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 314.607,94 al netto di IVA
CIG 0444536AB3 CUP B81G09000000006

Il sottoscritto ……

nato il…….. a ……...

in qualità di …….

dell'impresa…….....

con sede in .....

con codice fiscale n. …….....

con partita IVA n.…….

CHIEDE

Di partecipare alla procedura aperta indicata in epigrafe come:

□ impresa singola

□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto già costituito fra le imprese …….

□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese …….

□ mandante di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese …….

□ operatore economico, ai sensi dell'art. 3, comma 22 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., stabilito in altro Stato membro, costituito conformemente alla legislazione vigente nel proprio Paese di appartenenza

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

ai fini del possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure

che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX (artt. 143-145) del R.D., n. 267/42 (legge fallimentare);

oppure

che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata (art. 187 e s.s. legge fallimentare) e di concordato preventivo (art. 160 e s.s. legge fallimentare) – per revoca (art. 192 legge fallimentare) o per cessazione dell'amministrazione controllata (art. 193 legge fallimentare), ovvero per chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato (artt. 185 e 136 legge fallimentare) ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso (art. 186 legge fallimentare);

oppure

che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al d.lgs., n. 270/99;

b) che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31/5/1965 n. 575 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii; (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società);

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. *(titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara);*

oppure

che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. condannati con sentenza definitiva per uno dei reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale (associazione a delinquere di tipo mafioso,

sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti) – l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

oppure

che è stato applicato – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 condannati con sentenza definitiva, oppure di applicazione della pena su richiesta per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale del concorrente – l'articolo 178 del codice penale riguardante la riabilitazione (per effetto del provvedimento concessorio da parte del giudice), oppure l'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale riguardante l'estinzione del reato

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della L. n. 55/90

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha sede;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa ha sede;

l) di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata;

oppure

di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che

comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'*articolo 36bis, comma 1 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223,* convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

m-bis) che nei propri confronti non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA da parte dell'Autorità per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

m-ter) che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/91 convertito dalla Legge n. 203/91, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla trasmissione della lettera di invito

m-quater) di non essere in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. (controllo diretto o come controllante o come controllato) con nessun partecipante alla medesima procedura
oppure
di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato autonomamente l'offerta.
A tal fine dichiara che il concorrente con cui sussiste tale situazione è la ditta/Impresa/Società……(denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede) ed allega, in separata busta chiusa, i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

n) di essere in possesso dell'attestato SOA per le categorie indicate nel presente bando;
oppure
di essere in possesso dell'attestato SOA per la categoria prevalente, e di subappaltare le lavorazioni di cui alla categoria scorporabile ad impresa con idonea qualificazione.

o) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001
oppure
di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;

p) che nessuno dei soggetti di cui all'arti.38 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. è cessato dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso;
oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i
….....
….....
nei cui confronti non è stata emanata alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato;

oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i
….....
….....
nei cui confronti è stata emanata una sentenza penale di condanna passata in giudicato, in seguito alla quale l'Impresa ha adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

q) di essere iscritto nel registro delle imprese della Camera di Commercio di ……..
per la seguente attività……
e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti
i. numero di iscrizione……
ii. data di iscrizione……..
iii. durata della ditta/data termine…..……
iv. forma giuridica……
v. titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (***indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza***);

(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34 del Dlgs 163/06 e ss.mm.ii.)
r)di concorrere per i seguenti consorziati: (*indicare denominazione, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato*);

(*nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituiti*):
che, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a……;
che si uniformerà alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE;

s) di essere in regola con gli obblighi di regolarità contributiva (INPS, INAIL, CASSA EDILE) e che le posizioni previdenziali sono le seguenti:
- INAIL: codice ditta …… …; posizioni assicurative territoriali……
- INPS: matricola azienda …… sede competente ……posizione contributiva
- CASSA EDILE: codice impresa……..codice cassa……..

Dichiara inoltre:

aa)di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;

bb)di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonchè della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

cc)che, prevedendo il presente appalto il pagamento di corrispettivi a corpo (ovvero, in parte a corpo), le quantità relative alla parte dei lavori a corpo poste a base di gara previste nella "lista delle categorie e forniture" ha effetto ai soli fini dell'aggiudicazione; dichiara quindi di prendere atto che le quantità integrate o ridotte, valutate carenti o eccessive o le voci e le relative quantità che la scrivente ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonchè negli altri documenti che è previsto facciano parte del contratto, e l'indicazione di tutte le voci e quantità, non ha effetto sull'importo complessivo offerto che, seppur determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile ai sensi degli articoli 53, comma 4 e dell'art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.

dd)di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;

ee)di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;

ff)di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l' affidamento a corpo (ovvero, in parte a corpo) delle opere, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta.

gg)di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.

hh)di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata;

ii)che il **numero di fax** al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni è il seguente:……;

ll)che il proprio **indirizzo e-mail** (se posseduto) è il seguente:……

mm)di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax o e.mail

n)che il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici è il seguente: ……..;

FIRMA

N.B.

*L*a **domanda di partecipazione alla gara** deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

Le **dichiarazioni** di cui ai punti b), c) devono essere rese anche dai soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società; soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara)

MODELLO A1
IN BOLLO

Oggetto dell'appalto:

"Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale nel porto di BAIA"

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: € ……
(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).
La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva ……..
Tel: …… FAX …….. E-MAIL ……
A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) …… %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:
€. …… (*importo in cifre*)
Euro …… (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:
(*) L'offerta deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

MODELLO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE*
CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Oggetto dell'appalto:

"Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale nel porto di BAIA"

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc…… con partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

a) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965,n. 575
b) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18

Ovvero
Che sono state pronunciate nei propri confronti:
(Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione, nonché i decreti di condanna)

Data.....

(Firma per esteso del dichiarante)
Allegare copia fotostatica non autenticata, di un documento d'identità del dichiarante, in corso di validità.

***N.B.** La presente dichiarazione deve essere presentata:
dal titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale;dal socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio; dai soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso

MODELLO B2

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(soggetti cessati dalla carica nel triennio precedente)
(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006*)

Oggetto dell'appalto:
"Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale nel porto di BAIA"

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……
Condanna / sentenza): ……
2) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……
Condanna / sentenza): ……
In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante: ……
di cui alla documentazione allegata).

……, lì, ……..

IN FEDE

……..

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO B3

DICHIARAZIONE
AI SENSI DELL ART. 8 DEL PROTOCOLLO DI LEGALITA'
SOTTOSCRITTO TRA IL PREFETTO DI NAPOLI
E LA REGIONE CAMPANIA

Oggetto dell'appalto:

"Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale nel porto di BAIA"

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in…….. , via ……., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……, partecipante alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:
"realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale nel porto di BAIA"

DICHIARA

secondo quanto previsto dal Protocollo di Legalità sottoscritto da Regione Campania, Amministrazione Provinciale, Prefettura di Napoli, Comune di Napoli, ANCI Campania e Camera di Commercio in data 01/08/2007(delibera di presa d'atto n. 1601 del 07/09/2007)

1.di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
2.di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate, imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
3.di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
4.di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
5.di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
6.di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche
7.di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle

prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991

8.di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

DICHIARA ALTRESÌ

Di assumere i seguenti obblighi, in caso di aggiudicazione:

- comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari e ad eventuali successive variazioni;
- accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato" presso un intermediario bancario ed effettuare attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi ed i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore dei dipendenti, enti previdenziali, assicurativi, istituzionali;
- incaricare l'intermediario bancario di trasmettere mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle operazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito;
- custodire, fino alla costituzione della banca dati di cui al punto precedente, l'estratto conto relativo alle operazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera e di estinguere il conto dedicato quando su di esso sarà transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;
- comunicare alla Camera di Commercio di Napoli con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale, non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione del "conto dedicato", i dati relativi all'intermediari bancario presso cui è stato acceso il conto, comprensivi agli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto codice IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;
- avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata e/o in uscita), degli intermediari di cui a decreto-legge n. 143/1991, e di essere edotto in ordine alla circostanza che in caso di violazione è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, nelle prestazioni al momento eseguite e che detta penale potrà essere applicata anche nel caso in cui la violazione verrà accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo delle opere.

lì. …… IN FEDE

(*)*N.B. Il modello* deve essere sottoscritto con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

COMUNE DI SESSA AURUNCA – Provincia di Caserta – **Modifica allo Statuto**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SEGRETERIA GENERALE

- **VISTA** la delibera di Consiglio Comunale n. 67/e.i. del 18.12.2009;
- **VISTO** l'art. 6 del D. lgs. 267/00,

RENDE NOTO

che allo Statuto Comunale vigente, del. di C.C. n. 61 dello 07.04.03 (modifica art. 26), è stata apportata la seguente modifica:

All'art. 15, alla fine del comma 2, dopo "……. gestione del servizio." è stato aggiunta la seguente dicitura:

" 3. Sempre nei limiti e nel rispetto delle prerogative previste dalla normativa vigente:

a)riconoscere i diritti umani dell'acqua, ossia l'accesso alla stessa, come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e sottolineare lo status dell'acqua come bene comune pubblico;

b)confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;

c)riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica e scopo di lucro, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso dell'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.

Il Responsabile del Settore
dott. Adelina Croce

COMUNITA' MONTANA IRNO – SOLOFRANA - **Statuto**

S T A T U T O

INDICE GENERALE

TITOLO I
P R I N C I P I

CAPO I – COMUNITA' MONTANA

Art. 1 Definizioni

Art. 2 Natura giuridica e ruolo

Art. 3 Territorio e sede

Art. 4 Finalità ed obiettivi

Art. 5 Assetto funzionale

Art. 6 Programmazione e cooperazione interistituzionale

CAPO II – SEGNI DISTINTIVI

Art. 7 Gonfalone

Art. 8 Albo pretorio e bollettino

TITOLO II
AUTONOMIA NORMATIVA

CAPO I – STATUTO

Art. 9 Carattere e contenuto

Art. 10 Interpretazione

Art. 11 Modifiche ed abrogazioni

Art. 12 Pubblicazione ed entrata in vigore dello Statuto

CAPO II – REGOLAMENTI

Art. 13 Caratteri e materie

Art. 14 Formazione, approvazione, pubblicazione e modifiche

Art. 15 Interpretazione

TITOLO III
ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 16 Definizione degli organi

CAPO I – IL CONSIGLIO

Art. 17 Composizione, durata ed elezione

Art. 18 Sedute

Art. 19 Convocazione

Art. 20 Votazioni

Art. 21 Ruolo

Art. 22 Competenze

Art. 23 Verbalizzazione

Art. 24 Regolamento per il funzionamento del Consiglio

Art. 25 Cause di scioglimento del Consiglio

CAPO II – LA GIUNTA ESECUTIVA

Art. 26 Composizione, elezione e surroga

Art. 27 Durata in carica

Art. 28 Mozione di sfiducia

Art. 29 Revoca e surroga degli Assessori

Art. 30 Ruolo

Art. 31 Funzionamento

Art. 32 Attribuzioni

Art. 33 Il Presidente della Comunità Montana

Art. 34 Segno distintivo

Art. 35 Assessori

Art. 36 Indennità

CAPO III – LA CONFERENZA DEI SINDACI E IL NUCLEO VIGILANZA BOSCHIVA

Art. 37 La Conferenza dei Sindaci

Art. 38 Nucleo Vigilanza Boschiva

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI

CAPO I – PRINCIPI ORGANIZZATIVI

Art. 39 Principi organizzativi

Art. 40 Rapporti tra organi politici e dirigenza

CAPO II – UFFICI E STRUTTURE

Art. 41 Ufficio promozione e organizzazione dell'esercizio associato di funzioni

Art. 42 Segretario – Direttore Generale

Art. 43 Il Vice segretario

Art. 44 Responsabili dei servizi

Art. 45 Incarichi di dirigenza e di alta specializzazione

CAPO III – ATTI AMMINISTRATIVI

Art. 46 Forma degli atti amministrativi

CAPO IV – ORGANO DI REVISIONE

Art. 47 Revisore

CAPO V – PROGRAMMAZIONE

Art. 48 Obiettivi della programmazione e della cooperazione

Art. 49 Documenti programmatici

Art. 50 Piano pluriennale di sviluppo socioeconomico

Art. 51 Articolazione del piano pluriennale di sviluppo socioeconomico

Art. 52 Piano dei servizi dei comuni membri gestiti in forma associata

Art. 53 Programmi annuali operativi di attuazione

CAPO VI – SERVIZI PUBBLICI E FORME ASSOCIATIVE

Art. 54 Forme di gestione

Art. 55 Collaborazione con altri enti ed organismi pubblici

Art. 56 Adesione all'UNCEM

CAPO VII – NORME FINANZIARIE

Art. 57 Entrate
Art. 58 Ordinamento finanziario e contabile
Art. 59 Tesoriere

TITOLO V
DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I – INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI
Art. 60 Diritti

CAPO II – GARANZIE E STRUMENTI
Art. 61 Diritto all'informazione
Art. 62 Diritto di uguaglianza ed imparzialità
Art. 63 Diritto di accesso e di partecipazione al procedimento amministrativo
Art. 64 Diritti di consultazione e controllo sociale

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 65 Norme transitorie e finali

TITOLO I

P R I N C I P I

CAPO I – COMUNITA' MONTANA

Art. 1 **Definizioni**

Ai fini del presente Statuto con il termine:

a) Comunità Montana si intende la Comunità Montana Irno-Solofrana

b) Legge sulla Montagna si intende la L. 31 gennaio 1994, n. 97 e successive modificazioni ed integrazioni;

c) Legge Regionale per lo Sviluppo delle Zone Montane si intende la L.R. 12 settembre 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

d) Testo Unico degli Enti locali (TUEL) si intende il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

e) Ordinamento sul Pubblico Impiego si intende il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 2 **Natura giuridica e ruolo**

1. La Comunità Montana Irno-Solofrana fino a diversa disposizione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, costituisce Unione dei Comuni di Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Forino, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Siano e Solofra. Essa è Ente Locale Sovracomunale.

2. La Comunità Montana promuove, programma e attua le politiche a favore del territorio e a tutela degli interessi della popolazione, raccordandosi, sia a livello strategico che organizzativo, con i Comuni membri.

Art. 3 **Territorio e sede**

1. Il territorio della Comunità Montana coincide con il territorio dei Comuni indicati all'art. 2.

2. La Comunità Montana ha sede provvisoria in Calvanico (SA).

Art. 4 **Finalità e obiettivi**

La Comunità Montana, nell'ambito delle finalità generali ad essa assegnate dalla legge, persegue prioritariamente i seguenti obiettivi settoriali:

1. Cura unitariamente gli interessi della collettività locale, promuove lo sviluppo ed il riequilibrio sociale, civile e culturale, economico e produttivo del proprio territorio, garantendo servizi volti a favorire una migliore qualità della vita ed un'adeguata sicurezza sociale, in stretto rapporto di collaborazione con i Comuni membri e con altri soggetti pubblici e privati, ispirandosi ai principi stabiliti dall'art. 4 della Carta Europea dell'Autonomia Locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985, dalla Legge 3 dicembre 1971, n. 1102, dalla Legge 31 gennaio 1994, n. 97 e dalle successive Leggi sulla Montagna, nonché dalle norme del presente Statuto.

2. Promuove e predispone in favore delle popolazioni residenti, riconoscendo ad esse le funzioni di servizio a presidio del territorio, gli strumenti idonei a compensare le condizioni di disagio dell'ambiente montano ed, in particolare, ad impedire lo spopolamento del territorio ed il conseguente depauperamento dei nuclei familiari, delle unità produttive e dei servizi civili e sociali, valorizzando ogni tipo di risorsa attuale e potenziale della zona, nel quadro di una economia montana integrata.

3. Svolge le funzioni ed i servizi ad essa attribuiti dalle Leggi dello Stato, della Regione e quelli a d essa delegati dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da altri soggetti operanti sul territorio. In particolare:

a) Programma e gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla Comunità Economica Europea, dallo Stato e dalla Regione;

b) Promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, ai sensi dell'art. 28 comma 1 – del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, con particolare riguardo ai settori di cui all'art. 11 della Legge 31.01.1994 n.97;

c) Tutela e valorizza i prodotti, le testimonianze e le tradizioni locali, anche in convenzione con altri Enti ed Associazioni operanti sul territorio, organizzando e partecipando a mostre, fiere, mercati ed incontri promozionali;

d) Promuove politiche attive per il lavoro mediante la realizzazione di servizi di informazione, di orientamento ed assistenza tecnica volti all'incremento dell'occupazione in generale ed in particolare all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;

e) Promuove, favorisce e coordina iniziative pubbliche e private, volte alla valorizzazione delle risorse ed al riequilibrio del proprio territorio, attraverso interventi di:

- esecuzione di opere pubbliche e di bonifica montana;
- realizzazione e miglioramento del sistema viario interpoderale, acquedottistico, rurale ed irriguo e dei servizi civili;
- sistemazione idraulico – forestale e difesa del suolo, forestazione protettiva e produttiva, gestione del demanio forestale regionale, sostegno all'agricoltura ed alla zootecnia;
- salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente montano;
- realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile ed eco – compatibile;
- assistenza e collaborazione a soggetti pubblici e privati per attivazione ed utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie.

f) Favorisce la costituzione di cooperative nei settori ricompresi nei suoi compiti istituzionali e promuove forme di collaborazione con Associazioni senza scopo di lucro;

g) Può affidare di volta in volta, ad altri enti operanti sul territorio, ed in possesso di capacità e valida struttura organizzativa, l'esecuzione di determinate realizzazioni attinenti le loro specifiche funzioni;

h) Sostituisce, nell'esecuzione di opere, persone fisiche e giuridiche inadempienti, ai sensi dell'art. 8 della Legge 03.12.1971, n. 1102;

i) Ai sensi dell'art. 9 della citata Legge, può acquistare o prendere in affitto o gestire terreni compresi nei territori montani, per destinarli alla formazione di parchi, prati, pascoli o riserve naturali e può espropriare gli stessi terreni e quelli di cui al primo comma dell'art. 29 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, quando sia necessario per la difesa del suolo e per la

protezione dell'ambiente naturale in conformità agli scopi precisati;

l) Verifica che le opere previste dall'art. 2 lettera a) della legge 03.12.1971, n. 1102, di spettanza di Enti operanti nel territorio della Comunità Montana, non siano in contrasto con il piano pluriennale di sviluppo;

m) Promuove, attraverso la consultazione e l'informazione, la partecipazione degli Enti, delle forze sociali, economiche, e delle Associazioni operanti sul territorio, al processo di formazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Socio – Economico;

n) Per l'esercizio associato e coordinato di funzioni e servizi determinati, può stipulare con le Amministrazioni dello Stato, con i Comuni, con la Provincia, con la Regione, con le altre Comunità Montane e con altri Enti Pubblici e Privati, apposite convenzioni e costituire consorzi, secondo le modalità di cui agli artt. 30 e 31 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 11 Legge 31 gennaio 1994 n. 97. Per la definizione e l'attuazione di opere in forma coordinata ed integrata e per lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune, può promuovere accordi di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241;

o) Può costituire, per l'esercizio di servizi e per lo svolgimento di funzioni, aziende speciali ed istituzioni, secondo le norme di cui agli articoli 114 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

p) Può costituire e partecipare a società consortili miste di capitali ed altri tipi di società previste nel codice civile, in posizione, sia maggioritaria che minoritaria;

q) Può costituire consorzi e stipulare convenzioni anche con Comuni non compresi nel proprio territorio e con altri enti locali, per le finalità di cui all'art. 31 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

r) Promuove, anche d'intesa con gli altri Enti Locali, con le Istituzioni ed Associazioni sanitarie sociali, servizi di assistenza alle persone indigenti, anziane, ai disabili portatori di handicap, alle categorie più deboli, con interventi diretti, ovvero, favorendo e sostenendo, anche con incentivi finanziari, la nascita e la crescita di Istituzioni, di Associazioni di volontariato e di cooperative tra i giovani;

s) Promuove forme di collaborazione attraverso scambi culturali, gemellaggi, incontri di studio, convegni ed analoghe iniziative con altre realtà istituzionali regionali e nazionali e, previe le superiori autorizzazioni, con realtà istituzionali internazionali, allo scopo di incentivare l'interscambio di conoscenza e di esperienze lavorative e professionali, di sostenere e potenziare le attività commerciali, economiche e produttive della zona, favorendo nuove opportunità di mercato ai prodotti locali e di promuovere nuovi rapporti sociali e culturali soprattutto tra i giovani;

t) Può aderire all'UNCEM – Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani, ed alle altre Associazioni autonomistiche e, in caso di partecipazione, interviene agli organi ed alle attività statutarie, in sede nazionale e regionale, anche con il proprio personale e con oneri a carico del proprio bilancio. Versa le quote associative con le modalità stabilite dalle associazioni;

u) Promuove, coordina e realizza interventi a favore della terza età, anche attraverso la socializzazione ed il trasferimento di conoscenze nel campo delle arti e degli antichi mestieri alle nuove generazioni;

v) Promuove, coordina e realizza interventi a favore dei giovani al fine di garantire uguali opportunità e favorire la loro permanenza nel territorio montano;

z) Promuove, coordina e favorisce azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi della legge 10 aprile 1991 n. 125.

Art. 5 Assetto funzionale

1. La Comunità Montana è titolare di funzioni proprie attribuite dalla Legge e dagli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione Europea e dalle Leggi statali e regionali;

2. Costituisce la sede naturale della localizzazione di funzioni delegate dai Comuni membri, dalla Provincia e dalla Regione;

3. E' titolare dell'esercizio associato delle funzioni dei Comuni membri e dell'esercizio associato di funzioni regionali ad essi delegate;

4. Promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

5. Ha rapporto con l'Università degli Studi di Salerno,con la quale puo stipulare convenzioni per attività di stage, servizi associati, master, iniziative culturali e di carattere formativo specialistico per gli studenti ed il personale dell'ente.

Art. 6 Programmazione e cooperazione interistituzionale

1. La Comunità Montana adotta il metodo e gli strumenti della programmazione sia nello svolgimento del ruolo di promozione, impulso e sviluppo ordinato e armonico del territorio sia nello svolgimento del ruolo di organizzazione e razionalizzazione delle strutture, risorse e servizi;

2. I rapporti con gli altri soggetti pubblici sono informati ai principi della cooperazione per la realizzazione di strategie comuni e di azioni congiunte e coordinate.

CAPO II – SEGNI DISTINTIVI

Art. 7 Stemma e gonfalone

1. La Comunità Montana avrà un proprio stemma e un proprio gonfalone, un sigillo recante il suo stemma, da adottarsi con delibera del Consiglio Generale. Negli atti e nel sigillo essa si identifica con il nome e con lo stemma dell'Ente.

2. Nelle cerimonie, nelle ricorrenze ed in altre manifestazioni pubbliche, è esibito il gonfalone dell'Ente.

3. Il Regolamento disciplina l'uso dello stemma e del gonfalone, nonché i casi e le modalità di concessione in uso ad Enti ed Associazioni aventi sede nel territorio della Comunità Montana.

Art. 8 Albo Pretorio e Bollettino

1. La Comunità Montana ha un Albo Pretorio presso la propria sede per la pubblicazione delle deliberazioni, degli atti e delle informazioni che devono essere portati a conoscenza del pubblico, secondo quanto previsto dalla Legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti.

2. Il Segretario Generale è responsabile delle pubblicazioni degli atti previsti dalla legge e può conferire ad altro dipendente il compito di certificazione delle pubblicazioni.

3. La pubblicazione avviene in modo da garantire la facilità di lettura e di accesso.

4. La Comunità Montana può adottare gli opportuni provvedimenti al fine di:

- Pubblicare con cadenza da stabilire con apposito atto, un Bollettino nel quale sono inserite le notizie di interesse generale;
- Diffondere per via telematica le stesse notizie riportate sul Bollettino e quelle relative all'attività amministrativa, agli appalti, alle forniture, ai servizi, agli incarichi nonché ogni altra notizia utile, al fine di garantire la trasparenza dell'attività dell'Ente.

TITOLO II
AUTONOMIA NORMATIVA

CAPO I – STATUTO

Art. 9 Carattere e contenuto

1. Lo Statuto stabilisce le norme fondamentali regolanti l'assetto organizzativo della Comunità Montana;

2. In particolare lo Statuto disciplina:

a) l'articolazione, la composizione, le modalità di elezione e le attribuzioni degli Organi Politici;

b) i modi di esercizio della rappresentanza legale, anche in giudizio, della Comunità Montana;

c) le forme di partecipazione;

d) l'ordinamento degli uffici e dei servizi;

e) l'attività di programmazione;

f) le forme di collaborazione con i Comuni associati e gli altri Enti Territoriali;

g) le modalità di gestione dei servizi;

h) le forme di partecipazione della popolazione alle politiche a favore del territorio montano.

Art. 10 Interpretazione

1. Le norme dello Statuto si interpretano secondo i criteri fissati nell'articolo 12 delle disposizioni sulla legge in generale;

2. E' escluso il ricorso all'interpretazione analogica con riferimento allo Statuto di altre Comunità Montane ed è parimenti esclusa l'interpretazione autentica;

3. E' ammesso il ricorso all'intenzione del formatore scaturente in maniera non equivoca dai verbali del Consiglio;

4. Sono ammesse sia l'interpretazione estensiva che quella restrittiva.

Art. 11 Modifiche ed abrogazioni

1. Le modifiche dello Statuto possono essere proposte dalla Giunta Esecutiva o da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati o da almeno tre Comuni membri, con deliberazioni adottate a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

2. Le proposte di modifiche, accompagnate da una relazione illustrativa, sono sottoposte all'esame del Consiglio entro 60 giorni dalla presentazione.

3. Le norme statutarie obbligatorie non possono essere abrogate, ma solo sostituite.

4. L'abrogazione dell'intero Statuto può essere disposta esclusivamente con l'atto di approvazione di un nuovo Statuto.

5. Sino all'entrata in vigore del nuovo Statuto, si applicano le norme contenute nello Statuto abrogato.

Art. 12 Pubblicazione ed entrata in vigore dello Statuto

1. Lo Statuto e le sue modifiche sono pubblicate all'Albo Pretorio della Comunità Montana, all'Albo Pretorio dei Comuni membri e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2. Esso entra in vigore dopo il trentesimo giorno dalla data di affissione all'Albo Pretorio della Comunità Montana.

3. Analogamente le modifiche allo Statuto esplicano gli effetti trascorso il periodo di pubblicazione di cui al punto precedente.

CAPO II – REGOLAMENTI

Art. 13 Caratteri e materie

1. La Comunità Montana emana i Regolamenti previsti dalla Legge e dallo Statuto. Può emanare Regolamenti in tutte le materie di sua competenza.

2. I Regolamenti contengono norme generali, astratte e sintetiche ed evitano di riprodurre disposizioni già in vigore.

Art. 14 Formazione, approvazione, pubblicazione e modifiche

1. Salvo le deroghe previste dalla legge, l'esercizio della potestà regolamentare spetta al Consiglio che la esercita su iniziativa della Giunta Esecutiva o di un terzo dei Consiglieri in carica,fatta eccezione per il regolamento sull'organizzazione dei settori e dei servizi di competenza della Giunta Esecutiva ai sensi dell'art.48 del D.Lgs, n.267/2000.

2. La delibera di approvazione del Regolamento è adottata, in prima convocazione a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati e in seconda convocazione con il voto di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati

3. I Regolamenti sono pubblicati all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dopo l'adozione della delibera di approvazione ed entrano in vigore con l'esecutività della deliberazione stessa, salvo che non sia diversamente stabilito nel Regolamento stesso.

4. Per le modifiche dei Regolamenti, da formulare in modo esplicito, si applicano le disposizioni dei commi precedenti.

Art. 15 **Interpretazione**

1. I Regolamenti si interpretano in base agli stessi criteri fissati dall'articolo 10 per l'interpretazione dello Statuto.

TITOLO III

ORDINAMENTO STRUTTURALE

ORGANI POLITICI
Articolazione degli Organi

Art. 16 **Definizione degli organi**

1. Gli Organi della Comunità Montana sono il Consiglio, il Presidente della Comunità Montana e la Giunta Esecutiva.

CAPO I – IL CONSIGLIO

Art. 17 **Composizione, durata ed elezione**

1. Il Consiglio della Comunità Montana è composto da numero 9 (nove) Consiglieri ed ha la stessa durata prevista dalla legge per i Consigli Comunali.

2. Il Consiglio è costituito dal rappresentante del comune membro e da un rappresentante della minoranza consiliare, il quale ha solo il diritto di tribuna senza diritto di voto.

3. Di norma, agli adempimenti di cui al comma 2 si provvede secondo il disposto dell'art. 9 della L.R. n. 12 del 30/09/2008 così come modificata dalla L.R. n. 20 dell'11/12/2008. Nell'ambito della propria autonomia, ogni comune potrà provvedere agli stessi adempimenti di cui al comma 2 mediante il proprio consiglio comunale entro e non oltre 30 (trenta) giorni per l'individuazione del rappresentante. Al fine di garantire la rappresentanza della minoranza, il comune dovrà procedere in consiglio comunale con voto limitato alla sola minoranza alla nomina del proprio rappresentante.

4. Il Consiglio di ciascun Comune membro provvede, altresì, alla nomina, in sostituzione, del rappresentante deceduto, dimessosi, impedito permanentemente, revocato, rimosso o che ha perso la qualità di amministratore dei Comuni stessi.

5. La prima riunione del Consiglio della Comunità Montana, dopo la tornata elettorale ordinaria, è convocata dal Consigliere più anziano d'età entro 10 (dieci) giorni dall'avvenuta acquisizione, agli atti dell'Ente, di tutte le nomine dei rappresentanti dei Comuni interessati alla tornata elettorale stessa. Il Consigliere più anziano d'età, che presiede la seduta consiliare, pone all'ordine del giorno la ricostituzione del Consiglio che avviene mediante la ricognizione dei Consiglieri rimasti in carica e mediante la convalida degli eletti, la nomina del Presidente della Comunità Montana e della Giunta Esecutiva.

6. Il Consiglio Comunitario provvede alla convalida dei rappresentanti dei Comuni interessati a

tornata elettorale non ordinaria entro 10 (dieci) giorni dall'acquisizione, agli atti dell'Ente, delle deliberazioni di nomina dei Consigli Comunali rinnovati. A tal fine, le deliberazioni di nomina dovranno essere trasmesse, alla Comunità Montana, entro 30 (trenta) giorni dalla data di adozione.

7. Il Consigliere entra in carica al momento della acquisizione, al protocollo della Comunità Montana, della nomina da parte del Consiglio Comunale ed esercita le sue funzioni fino all'entrata in carica del successore. La deliberazione di convalida, assunta con la partecipazione del Consigliere da convalidare, è immediatamente eseguibile.

8. Le dimissioni del Consigliere sono irrevocabili e vanno indirizzate, mediante deposito al protocollo, al Sindaco del Comune ove ricopre la carica di amministratore e, sempre mediante deposito al protocollo, al Presidente della Comunità Montana.

9. Il Consigliere che non intervenga a tre sedute consecutive senza giustificato motivo, salvo il caso di motivato impedimento, è dichiarato decaduto con propria deliberazione dal Consiglio della Comunità Montana, previa contestazione da parte del Presidente dell'Ente, da comunicarsi all'interessato con raccomandata A.R. 10 (dieci) giorni prima della data prevista per l'apposita seduta del Consiglio. La deliberazione consiliare, di dichiarazione della decadenza, viene comunicata al Sindaco del Comune di appartenenza per la sostituzione del Consigliere dichiarato decaduto. Eventuali, ulteriori modalità sono disciplinate dal Regolamento del Consiglio.

10. In caso di morte, di dimissioni, o di altre cause di cessazione dalla carica di Consigliere della Comunità Montana, il Consiglio Comunale interessato provvede entro 20 (venti) giorni, dal verificarsi dell'evento, alla surroga del rappresentante da sostituire, con le stesse modalità previste per l'elezione dei Consiglieri Comunitari. Trascorso tale termine, inutilmente, si considera rappresentante del Comune inadempiente il Sindaco e, ove la surroga riguardi lo stesso, il Presidente della Giunta Regionale esercita il potere sostitutivo, con la nomina di un Commissario ad acta.

11. Il Consigliere Comunitario, che ne sostituisce un altro cessato anzitempo, rimane in carica fino a quando sarebbe rimasto in carica il Consigliere sostituito.

12. In caso di scioglimento di un Consiglio Comunale, il Comune continua ad essere rappresentato dal Consigliere in carica, fino alla convalida del successore nominato dal nuovo Consiglio Comunale.

13. Per i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, si applicano le disposizioni di cui al D. Lgs. del 18/08/2000 n. 267 e alle altre norme vigenti, in quanto con esso compatibili.

14. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici della Comunità Montana, dagli Enti e dalle Aziende dipendenti dalla stessa, ogni notizia ed informazione in loro possesso, utile al corretto svolgimento del loro mandato.

15. Essi sono tenuti al segreto ed alla riservatezza, nei casi stabiliti dalla legge.

16. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione posta a deliberazione del Consiglio. Essi hanno, inoltre, diritto di presentare interrogazioni e mozioni, secondo le modalità stabilite nel Regolamento.

Art. 18 **Sedute**

1. Apposito Regolamento disciplina le adunanze del Consiglio ed il suo funzionamento.

2. Le sedute di prima convocazione sono valide con la presenza di almeno 5 (cinque) Consiglieri.

3. La seduta di seconda convocazione, da tenersi almeno 24 ore dopo la seduta di prima convocazione, sono valide con la presenza di almeno 3 (tre) Consiglieri.

4. Le sedute sono pubbliche. In presenza di circostanze eccezionali, il Consiglio può deliberare, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, che una seduta o parte di essa non sia pubblica.

Art. 19 **Convocazione**

1. La convocazione del Consiglio è disposta con avviso scritto, da spedire con lettera raccomandata almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per la seduta, contenente il luogo, la data, l'ora d'inizio della seduta e l'elenco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. In casi di urgenza, i termini sono ridotti a 48 ore e su convocazione telegrafica. E' ammessa la convocazione a mezzo telefax o a mezzo posta elettronica, nel qual caso l'Ente dovrà accertare che il destinatario abbia ricevuto la convocazione.

2. L'avviso di convocazione può contenere la previsione della prosecuzione della seduta del Consiglio in giorni successivi, anche non consecutivi.

3. Il Presidente dell' Ente riunisce il Consiglio entro 20 giorni:

a) su richiesta di un terzo dei Consiglieri in carica, inserendo nell'ordine del giorno gli argomenti richiesti;

b) su richiesta del Revisore dei Conti, quando siano riscontrate gravi irregolarità nella gestione.

4. L'ordine del giorno è pubblicato all'Albo Pretorio, contemporanea-mente all'invio ai Consiglieri.

Art. 20 **Votazioni**

1. Le votazioni avvengono per scrutinio palese, ivi comprese quelle per l'elezione del Presidente della Comunità Montana, per l'elezione della Giunta Esecutiva, per la mozione di sfiducia e per la revoca degli Assessori.

2. Le votazioni concernenti persone avvengono a scrutinio segreto.

3. Le votazioni a scrutinio segreto avvengono con l'assistenza ed il controllo di 2 (due) Consiglieri, designati dal Presidente che svolgono le funzioni di scrutatori

4. Le deliberazioni sono valide se ottengono il voto della maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui è richiesta una diversa maggioranza qualificata. Dal computo dei votanti vanno esclusi i Consiglieri che dichiarano di astenersi.

Art. 21 **Ruolo**

1. Il Consiglio, quale organo di rappresentanza dei Comuni membri, determina l'indirizzo politico attraverso l'adozione degli atti fondamentali ed esercita il controllo sia politico che amministrativo.

2. Gli atti fondamentali riguardano l'ordinamento istituzionale e la produzione normativa statutaria e regolamentare, la programmazione socioeconomica e finanziaria e le modalità di gestione dei servizi e dei rapporti interistituzionali.

Art. 22 **Competenze**

1. Il Consiglio ha competenza limitata agli atti previsti dall'art.10 della L.R. n.12 del 30 settembre

2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:

a) Elezione del Presidente della Comunità Montana ed elezione della Giunta Esecutiva;

b) Statuto dell'Ente, delle Aziende Speciali, Regolamenti salvo il Regolamento in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi di competenza della Giunta, per il quale il Consiglio delibera i criteri generali per la formazione dello stesso;

c) Piani e Programmi strategici;

d) Bilancio di Previsione e relativi allegati;

e) Rendiconto della gestione;

f) Assunzione diretta di pubblici servizi, costituzione di Istituzioni di Consorzi e di Aziende Speciali, partecipazione a Società di Capitali, Convenzioni con altri Enti;

g) Atti di indirizzo per l'accettazione di delega di funzioni dai Comuni membri e dalla Provincia;

h) Atti di indirizzo per l'esercizio associato presso la Comunità Montana di funzioni delegate dalla Regione ai Comuni membri;

i) Contrazione di mutui non previsti in atti già approvati dal Consiglio ed emissione di prestiti obbligazionari;

j) Tutti gli atti che la Legge, il presente Statuto e i Regolamenti gli attribuiscono.

2. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al comma precedente non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi, salvo le variazioni di bilancio.

Art. 23 **Verbalizzazione**

1. Il Segretario dell'Ente, anche avvalendosi di personale di fiducia, redige i verbali delle riunioni di Consiglio e della Giunta che sottoscrive insieme al Presidente della seduta.

Art. 24 **Regolamento per il funzionamento del Consiglio**

1. Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il Regolamento per il suo funzionamento.

2. Il Regolamento disciplina le Commissioni Consiliari e la loro composizione, l'esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri e la composizione dei gruppi.

Art. 25 **Cause di scioglimento del Consiglio**

1. Sono cause di scioglimento del Consiglio della Comunità Montana:

a) La mancata elezione del Presidente della Comunità Montana e della Giunta Esecutiva, secondo quanto previsto nel successivo art. 27 del presente Statuto;

b) Le dimissioni contestuali o la decadenza di almeno la metà dei Consiglieri Comunitari nominati dai Consigli Comunali o di un numero di componenti la giunta superiore alla metà dei suoi componenti.

c) La mancata approvazione del Bilancio di Previsione e la delibera di salvaguardia del riequilibrio di Bilancio nei termini previsti dalla normativa vigente;

2. In caso di scioglimento del Consiglio Comunitario, i Comuni appartenenti alla Comunità Montana provvedono, entro 20 (venti) giorni dallo scioglimento stesso, a una nuova nomina dei propri rappresentanti con le modalità e i termini descritti dall'art. 17 del presente Statuto.

CAPO II – LA GIUNTA ESECUTIVA

Art. 26 Composizione, elezione e surroga

1. L'Organo Esecutivo è composto dal Presidente e da un numero massimo di 2 (due) assessori, uno dei quali, come risulta dal documento programmatico, può essere eletto Vice Presidente.

2. La Giunta Esecutiva è eletta dal Consiglio nella prima seduta dopo le nomine e, comunque, non oltre 30 (trenta) giorni dalla seduta di convalida degli eletti, a seguito di tornata elettorale ordinaria.

3. L'elezione è effettuata sulla base di un documento programmatico, sottoscritto da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana, contenente la lista dei candidati alle cariche di Presidente, Vice Presidente e Assessore con le relative materie delegate, a seguito di un dibattito sulle dichiarazioni rese dal candidato alla carica di Presidente.

4. L'elezione avviene a scrutinio palese, per appello nominale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Nel caso in cui non si raggiunga la maggioranza richiesta, dopo la prima, sono indette due successive votazioni, da tenersi in distinte sedute nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla seduta fissata ai sensi del precedente comma 2. Qualora in nessuna di esse si raggiunga la maggioranza predetta, il Consiglio viene sciolto.

5. In caso di dimissioni,impedimento morte, decadenza o altra causa di cessazione dalla carica di Consigliere del Presidente o dei due assessori contemporaneamente, l'Organo Esecutivo decade; in tal caso la nuova elezione avviene con la procedura di cui al presente articolo, entro trenta giorni dalla data fissata per la prima convocazione, pena lo scioglimento del Consiglio,art.13 L.R. 12/2008.

6. Le adunanze consiliari di cui ai commi precedenti sono presiedute dal dal Consigliere più anziano di età.

7. La vacanza delle cariche suddette si verifica in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decesso, revoca, cessazione del mandato di amministratore di comune membro.

8. Non si ha vacanza della carica in caso di assenza o impedimento temporaneo o sospensione dell'esercizio delle funzioni adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis, della Legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'art. 1 della Legge 18 gennaio 1992, n. 16, nel qual caso va immediatamente applicato il dettame normativo delle Leggi anzidette.

9. Le dimissioni presentate dai componenti della Giunta Esecutiva diventano irrevocabili dopo la loro presentazione al protocollo dell'Ente.

Art. 27 Durata in carica

1. La Giunta Esecutiva decade dalla carica in caso di tornata elettorale ordinaria e di rinnovo parziale del Consiglio riguardante, contemporaneamente, la metà più uno dei Consiglieri

assegnati.

2. Il Presidente, Vice Presidente e l'Assessore esercitano le funzioni fino all'insediamento dei successori.

3. Decadono dalla carica il Presidente e qualsiasi altro membro componente la Giunta, che non intervengono a tre sedute consecutive della stessa, senza giustificato motivo. La giustificazione dell'assenza va inviata per iscritto alla Comunità Montana entro tre giorni dalla seduta cui si è verificata l'assenza stessa. La Giunta Esecutiva pronunzia la decadenza entro 20 giorni dalla data dell'ultima assenza e la comunica all'interessato.

Art. 28 **Mozione di sfiducia**

1. Il Presidente e la Giunta Esecutiva cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 3 (tre) Consiglieri e può essere proposta solo nei confronti dell'intera Giunta; la mozione di sfiducia deve contenere, necessariamente, la proposta di nuove linee politico amministrative, di un nuovo Presidente della Comunità Montana e di una nuova Giunta Esecutiva.

3. Essa viene messa a votazione non prima di 10 (dieci) giorni e non oltre 20 (venti) giorni dalla sua presentazione.

4. Nella seduta nella quale viene discussa la mozione di sfiducia non possono essere trattati altri argomenti. La mozione di sfiducia va discussa esclusivamente in prima convocazione e deve ottenere, per la sua approvazione, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

5. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta la contestuale elezione del nuovo esecutivo proposto.

Art. 29 **Revoca e surroga degli Assessori**

1. Il Consiglio può revocare, su proposta motivata, i singoli Assessori.

2. Alla sostituzione dei singoli componenti della Giunta decaduti, dimissionari, revocati o cessati provvede il Consiglio nella prima seduta utile. Il membro decaduto, dimissionario, revocato resta in carica fino all'elezione del suo successore.

Art. 30 **Ruolo**

1. La Giunta Esecutiva è l'organo di governo della Comunità Montana.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità e della visione d'insieme degli interessi dei Comuni membri.

Art. 31 **Funzionamento**

1. La Giunta Esecutiva è convocata e presieduta dal Presidente che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto anche degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta Esecutiva stessa.
3. La Giunta Esecutiva si riunisce in sedute non pubbliche e delibera a maggioranza con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

Art. 32 **Attribuzioni**

1. Alla Giunta Esecutiva compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione a contenuto generale o ad elevata discrezionalità, nonché l'adozione di tutti gli atti che non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio,del Presidente e dei dirigenti dell'Ente.

2. La Giunta Esecutiva svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri generali cui dovranno attenersi i Dirigenti e i Responsabili dei Servizi nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

3. Adotta i Regolamenti ad essa riservati dalla Legge.

Art. 33 **Il Presidente della Comunità Montana**

1. Il Presidente della Comunità Montana ha la rappresentanza legale dell'Ente ed esercita le funzioni che gli sono attribuite dalle Leggi e dallo Statuto.

2. Il Presidente della Giunta:
a) Ha la rappresentanza generale della Comunità Montana;

b) Svolge funzioni di sovrintendenza e di alta amministrazione;

c) Ha la direzione unitaria e il coordinamento dell'attività politica;

d) Coordina l'attività della Giunta Esecutiva;

e) Impartisce direttive al Segretario – Direttore Generale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

f) Nomina i Responsabili di Servizio;

g) Acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni e atti anche riservati;

h) Promuove direttamente, o avvalendosi del Segretario – Direttore Generale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività della Comunità Montana;

i) Compie gli atti conservativi dei diritti della Comunità Montana;

j) Può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società di capitali appartenenti alla Comunità Montana.

3. Il Presidente della Comunità Montana, altresì:

a) Convoca e presiede le sedute del Consiglio;

b) Coordina l'attività delle Commissioni Consiliari e può partecipare alle sedute delle stesse.

4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente della Comunità Montana, il Consiglio è

presieduto dal Vice Presidente ed in caso di assenza o di impedimento dal Consigliere più anziano di età, presente alla seduta.

5. La carica di Presidente è cumulabile con quella di Sindaco di uno dei Comuni membri della Comunità Montana.

Art. 34 **Segno distintivo**

1. Il Presidente della Comunità Montana ha come segno distintivo, nelle occasioni ufficiali, una fascia di colore verde da indossare a tracolla, contenente lo stemma della Repubblica e della Comunità Montana.

Art. 35 **Assessori**

1. Nella Giunta collegiale, in caso di assenza o impedimento del Presidente le funzioni sono esercitate dal Vice Presidente. Nel caso in cui il Vice Presidente non sia stato nominato, le funzioni sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

Art. 36 **Indennità**

1. Al Presidente della Comunità Montana ed agli Assessori spetta un'indennità di carica nella misura prevista dall'art.14 della L.R. N.12/2008. nonché il rimborso spesa benzina per raggiungere il luogo della seduta come per legge.

2. Ai Consiglieri comunitari compete un gettone di presenza per ogni seduta del Consiglio Generale e/o di Commissione ,cui effettivamente partecipano nonchè il rimborso spesa benzina per raggiungere il luogo della seduta come per legge .

3. L' indennità di carica percepita dal Presidente della Comunità Montana e dagli assessori non è cumulabile con quella di Amministratore di un Comune membro; in tal caso il Presidente e gli Assessori dovranno optare, per iscritto, per l'una o l'altra indennità.

4. Ai componenti degli Organi della Comunità Montana spetta, inoltre, il diritto a fruire di permessi, licenze, rimborsi spesa e ogni altra tutela attribuita dalla vigente normativa statale in materia di "Status degli Amministratori".

5. I compensi degli Amministratori della Comunità Montana, come sopra specificati, sono imputati sul contributo ordinario erogato dai Comuni membri.

CAPO III – LA CONFERENZA DEI SINDACI ED IL NUCLEO VIGILANZA BOSCHIVA

Art. 37 **La Conferenza dei Sindaci**

1. E' istituita la Conferenza dei Sindaci, formata dai Sindaci di ciascun comune membro della Comunità Montana o da loro delegati e dai comuni interessati ai sensi e per gli effetti di cui all'art,2 della legge 97/94 e art.18 della L.R. n. 17/1998 scelti tra i componenti il Consiglio Comunale o tra gli Assessori comunali.

2. Il Presidente di tale organismo è eletto nel suo seno.

3. Ad essa possono partecipare il Presidente della Comunità Montana e i componenti la Giunta Esecutiva.

4. La Conferenza si riunisce ogni qualvolta esigenze di consultazione lo richiedano ed è convocata dal Presidente della Comunità Montana per determinazione propria o su richiesta di almeno tre Sindaci. In tal caso dovrà essere convocata entro cinque giorni dalla richiesta.

Art. 38 **Nucleo Vigilanza boschiva**

1. La Comunità Montana istituisce il nucleo delle guardie particolari giurate nell'ambito del proprio territorio.

2. Le funzioni saranno disciplinate da apposito regolamento.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI

CAPO I – PRINCIPI ORGANIZZATIVI

Art. 39 **Principi organizzativi**

1. La Comunità Montana informa l'organizzazione dei propri uffici ai seguenti criteri:

a) Creazione in collaborazione coi Comuni membri di poli di servizio specializzati, diretti da Dirigenti qualificati, realizzati anche attraverso l'utilizzo di professionalità e risorse esistenti presso i medesimi Comuni membri al fine di conseguire vantaggi sul piano tecnologico, dello svolgimento delle attività, sia di supporto che di produzione ed erogazione dei servizi, e dell'approvvigionamento delle risorse;

b) Organizzazione del lavoro non per singoli atti ma per programmi e progetti realizzabili e compatibili con le risorse finanziarie disponibili;

c) Razionalizzazione e semplificazione delle procedure operative, curando l'applicazione di nuove tecniche e metodologie di lavoro e l'introduzione di adeguate tecnologie telematiche ed informatiche;

d) Efficacia, efficienza e qualità dei servizi erogati da gestire prevalentemente con affidamenti all'esterno mediante formule appropriate;

e) Superamento del sistema gerarchico funzionale mediante l'organizzazione del lavoro a matrice, per funzioni e programmi, con l'introduzione della massima flessibilità delle strutture e mobilità orizzontale del personale.

2. Il Regolamento, sulla base dei suddetti principi, disciplina:

a) Le forme, i termini e le modalità di organizzazione delle tecnostrutture;

b) La dotazione organica e la modalità di accesso all'impiego;

c) Il Segretario – Direttore Generale;

d) La Dirigenza;

e) I Responsabili dei Settori e dei Servizi;

f) Le procedure per l'adozione delle determinazioni;

g) I casi di incompatibilità;

h) Gli Organi Collegiali;

i) Gli ulteriori aspetti concernenti l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici.

Art. 40 Rapporti tra organi politici e dirigenza

1. Gli organi politici della Comunità Montana, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

2. Alla dirigenza della Comunità Montana e ai responsabili dei settori spetta in modo autonomo e con responsabilità di risultato la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo.

3. I rapporti tra organi politici e dirigenza sono improntati ai principi di lealtà e di cooperazione.

CAPO II – UFFICI E STRUTTURE

Art. 41 Ufficio promozione e organizzazione

1. Al fine di promuovere e organizzare l'esercizio associato di funzioni,la Comunità Montana istituisce,con il controllo finanziario e la collaborazione dei comuni membri,un apposito ufficio col compito di elaborare il piano pluriennale dei servizi da gestire in forma associata,di curarne l'attuazione attraverso la progettazione esecutiva e di valutare i risultati conseguiti.

Art. 42 Segretario Generale

2. Il Segretario – Direttore Generale ha la direzione complessiva dell'attività gestionale della Comunità Montana e in tale veste esercita la funzione di raccordo tra gli organi politici e la struttura tecnica.

3. Svolge compiti di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi politici in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti. Partecipa, in tale veste, alle riunioni del Consiglio e della Giunta Esecutiva e ne dirige l'attività di assistenza e verbalizzazione.

4. Se in possesso dei requisiti di cui all'art. 8 della Legge 23 marzo 1981 n. 93, può rogare tutti i contratti nei quali la Comunità Montana è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse della stessa.

5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai Regolamenti o conferitagli dal Presidente dell'Ente.

6. Coordina l'attività gestionale tesa alla gestione associata di funzioni comunali.

7. In caso di vacanza del posto di Segretario un Funzionario dell'Ente, purché laureato in discipline giuridiche, può essere incaricato delle funzioni di Vice Segretario con atto della Giunta Esecutiva.

Art. 43 Il Vice Segretario

1. E' istituita la figura del Vice Segretario, con il compito di coadiuvare e sostituire il Segretario in caso di assente o di impedimento,nonché in caso di vacanza a qualunque titolo e nei limiti temporali consentiti dalle vigenti disposizioni di legge.

2. L'incarico può essere assegnato con deliberazione della Giunta Esecutiva tra i responsabili dei settori in possesso di adeguata professionalità in materia giuridica -amministrativa e dei requisiti previsti per l'accesso alla carriera dei segretari comunali e provinciali, di cui al D.P.R. 465/97.

Art. 44 Responsabili dei Settori

1. Ciascun settore individuato dal Regolamento è affidato dalla Giunta, sentito il parere del Segretario a un Responsabile di Settore che svolge le funzioni ad esso attribuite dalla Legge e dal Regolamento.

Art. 45 Incarichi di Dirigenza e di Alta Specializzazione

1. La Giunta Esecutiva può deliberare al di fuori della dotazione organica, nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Ente e nei limiti stabiliti dalle Leggi, l'assunzione a tempo determinato di personale dirigenziale e di alta specializzazione, a condizione che detto personale non sia presente all'interno delle tecnostrutture.

CAPO III – ATTI AMMINISTRATIVI

Art. 46 Forma degli atti amministrativi

1. Gli atti amministrativi del Consiglio e della Giunta Esecutiva sono adottati, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite, nella forma delle deliberazioni.

2. Gli atti amministrativi del Presidente, dei Dirigenti e dei Responsabili di Servizio sono adottati, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite, nella forma rispettivamente di decreti e determinazioni.

3. Ai decreti presidenziali e alle determinazioni dirigenziali e dei responsabili di servizio si applicano, in via presuntiva, le procedure di cui all'art. 49 e all'art. 151 dell'ordinamento locale.

4. Le determinazioni, distinte per singoli uffici, sono numerate progressivamente secondo l'ordine cronologico su base annua.

CAPO IV – ORGANO DI REVISIONE

Art. 47 Revisore

1. La revisione economicofinanziaria, disciplinata dall'ordinamento contabile, è affidata ad un solo Revisore.

2. Le proposte finalizzate alla scelta del Revisore sono corredate da dettagliato curriculum e vanno depositate al protocollo dell'Ente entro la data e l'ora fissata nell'apposito avviso pubblico che sarà a cura del Responsabile del Settore Finanziario,idoneamente pubblicizzato ed affisso all'albo pretorio dell'Ente e dei comuni membri nonchè all'albo degli ordini e collegi.

CAPO V – PROGRAMMAZIONE

Art. 48 Obiettivi della programmazione e della cooperazione

1. Per la realizzazione dei fini istituzionali la Comunità Montana assume, in attuazione dei principi contenuti nell'articolo 4 del presente Statuto, il metodo della programmazione e della cooperazione con altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio e in primo luogo con i Comuni membri con i quali opera in stretto raccordo.

2. Tale modalità esplicativa dell'azione della Comunità Montana è mirata a:

a) Consentire ai Comuni membri, specialmente quelli di minore dimensione, di cogliere opportunità che diversamente sarebbero loro precluse;

b) Attuare una raccolta organica di dati e informazioni sulla popolazione e sul territorio per consentire decisioni consapevoli;

c) Attivare procedure decisionali e operative tese a realizzare un soddisfacente equilibrio tra partecipazione e autonomia dei singoli Comuni membri e coordinamento delle loro azioni;

d) Favorire la circolazione delle conoscenze e delle informazioni sui vari aspetti concernenti la zona omogenea;

e) Armonizzare l'azione della Comunità Montana con quella della Regione, degli organi periferici dello Stato e degli organismi e Enti operanti sul territorio di competenza;

f) Formulare procedure per la tempestiva individuazione dei bisogni collettivi e per la consultazione degli operatori economici e sociali;

g) Rendere flessibile l'uso delle risorse e strutture organizzative.

h) La cooperazione coi Comuni membri è esercitata attraverso il loro coordinamento da attuare con la creazione di strutture e meccanismi standardizzati di raccordo;

i) La programmazione deve servire ad innovare rispetto alle tendenze spontanee e inerziali, ad ottenere un grado di consapevolezza delle conseguenze degli interventi, a stabilire regole decisionali e a controllare i risultati.

Art. 49 Documenti programmatici

1. Oltre ai documenti della programmazione contenuti nell'ordinamento contabile la Comunità Montana adotta, avendo cura di creare un sistema armonico di utili strumenti ed evitando duplicazioni, seguenti documenti programmatici:
a) Il piano pluriennale di sviluppo socio – economico;
b) Il piano dei servizi dei Comuni membri da gestire in forma associata;
c) Il programma annuale operativo di attuazione.

Art. 50 Piano pluriennale di sviluppo socioeconomico

1. La Comunità Montana adotta il piano pluriennale di sviluppo economicosociale e provvede agli aggiornamenti nei termini e nei modi previsti dalla normativa regionale, tenendo conto delle

indicazioni programmatiche degli altri livelli di governo riguardanti il territorio della zona omogenea.

2. Il piano pluriennale di sviluppo socioeconomico, che costituisce lo strumento unitario e di sintesi della programmazione interessante il territorio della Comunità Montana:

a) Serve a costruire scenari futuri per decidere in tempo le azioni da compiere tese a raggiungere determinati obiettivi, sulla base della conoscenza della realtà in cui si opera;

b) Costituisce un mezzo per conseguire un più elevato benessere sociale;

c) Consiste in un insieme fattibile e coerente di scelte logiche che contengono elementi di progettualità;

d) Si concretizza in un dinamico mezzo di governo che connette in sequenza le finalità, gli obiettivi, le risorse, le azioni e i risultati in un continuo flessibile divenire.

Art. 51 **Articolazione del piano pluriennale di sviluppo socioeconomico**

1. In aderenza agli scopi ad esso attribuiti dalla legge e in particolare dall'art. 7 della Legge sulla montagna, il piano di sviluppo socioeconomico è articolato in distinte sezioni omogenee riguardanti lo sviluppo economico, quello sociale, la valorizzazione dell'ambiente, la gestione dei servizi con particolare riferimento a quelli dei Comuni membri da gestire in forma associata, le indicazioni urbanistiche concorrenti alla formazione del piano provinciale di coordinamento.

Art. 52 **Piano dei servizi dei comuni membri gestiti in forma associata**

1. Una speciale sezione del piano pluriennale di sviluppo socioeconomico, riguardante i servizi, assume la denominazione di piano dei servizi dei Comuni membri gestiti in forma associata.

2. Ai fini della definizione di tale specifico piano, la Comunità Montana effettua una ricognizione dei servizi dei Comuni membri adottati con riferimento all'ambito territoriale e ad esigenze funzionali ed economiche.

3. A seguito delle risultanze derivanti dalla ricognizione e dalla verifica, la Comunità Montana promuove di concerto coi Comuni membri le iniziative necessarie volte alla scelta delle forme più idonee per la gestione associata dei servizi comunali dando la priorità ai servizi di supporto.

4. Il piano contiene: l'assetto, la dimensione e le caratteristiche dei servizi, la forma di gestione prescelta previa valutazione comparativa, le dotazioni patrimoniali e di personale, il piano finanziario degli interventi e quello di gestione, lo schema di convenzione da stipulare con i Comuni membri contenente, a sua volta: la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 53 **Programmi annuali operativi di attuazione**

1. Il piano pluriennale si realizza attraverso i programmi annuali operativi di attuazione, contenenti le opere e le iniziative da porre in essere nel corso dell'esercizio.

CAPO VI – SERVIZI PUBBLICI E FORME ASSOCIATIVE

Art. 54 Forme di gestione

1. La Comunità Montana organizza e gestisce i servizi pubblici, compatibilmente con il loro oggetto e le loro finalità, con criteri imprenditoriali nelle forme che assicurano un elevato grado di efficacia e di efficienza.

2. Le deliberazioni consiliari per l'assunzione e la scelta delle forme più idonee di gestione dei servizi sono corredate da uno studio di fattibilità che evidenzi i costi da sostenere con riferimento ai proventi, ricavi o benefici attesi.

3. La Comunità Montana impianta e gestisce i servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non è opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) In concessione a terzi, per ragioni tecnico economiche e di opportunità sociale;

c) Mediante aziende speciali, per servizi di notevole rilevanza economica e imprenditoriale;

d) Mediante istituzioni, per servizi sociali senza alcuna rilevanza imprenditoriale;

e) Mediante società di capitali quando sia opportuna, in relazione alla natura dei servizi da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) In associazione con altri Enti in rapporto alla dimensione ottimale dei bacini d'utenza.

Art. 55 Collaborazione con altri Enti e organismi pubblici

La Comunità Montana può promuovere forme di cooperazione e di associazione con altri Enti e organismi pubblici compreso l'Ente Parco, per l'esercizio coordinato di funzioni e servizi ovvero per la gestione comune di servizi avvalendosi degli strumenti previsti dagli articoli 24, 25 e 27 dell'ordinamento locale.

Art. 56 Adesione all'UNCEM

1. La Comunità Montana può aderire all'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani.

2. La Comunità Montana può deliberare l'adesione ad altre associazioni di Enti Locali i cui fini siano in armonia con quelli contemplati dallo Statuto.

CAPO VII – NORME FINANZIARIE

Art. 57 Entrate

1. La Comunità Montana dispone di entrate proprie provenienti dalla gestione dei servizi attivati e di entrate trasferite sia dallo Stato che da altri Enti e organismi pubblici e privati.

2. La Comunità Montana dispone anche di un contributo annuale dei Comuni membri determinato dal Consiglio Comunitario contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione.

Art. 58 Ordinamento finanziario e contabile

1. La Comunità Montana adotta il Regolamento di contabilità, le cui norme sono improntate alla semplificazione delle procedure.

Art. 59 Tesoriere

1. Il servizio di tesoreria è affidato mediante gara ad evidenza pubblica ad un istituto bancario per un periodo non superiore a 5 anni, rinnovabile una sola volta.

2. Il Regolamento di contabilità disciplina il contenuto della convenzione da stipulare con il Tesoriere.

TITOLO V
DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I – INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI

Art. 60 Diritti

1. La Comunità Montana, al fine di ampliare la tutela del cittadino utente nei confronti dell'amministrazione, individua i seguenti diritti: diritto all'informazione, diritto all'uguaglianza e imparzialità, diritto di accesso agli atti e di partecipazione al procedimento amministrativo, diritto di consultazione e diritto di controllo sociale.

CAPO II – GARANZIE E STRUMENTI

Art. 61 Diritto all'informazione

1. A ciascun cittadino utente è garantita una informazione dettagliata sul funzionamento dei servizi, sull'indicazione delle condizioni e dei requisiti per accedervi, sulle procedure da seguire, sullo stato degli atti e delle procedure che lo riguardano.

2. La Comunità Montana istituisce, a termini dell'art. 24 della Legge sulla Montagna, uno sportello polifunzionale per offrire al cittadino un servizio di partecipazione e di informazione, documentazione e consulenza sulla pubblica amministrazione e sui pubblici servizi, avvalendosi di strumenti informatici e telematici.

Art. 62 Diritto di uguaglianza e imparzialità

1. L'accesso ai servizi pubblici e la loro erogazione sono ispirati al principio di uguaglianza di tutti gli utenti, senza alcuna distinzione, e di imparzialità da parte dei soggetti preposti.

Art. 63 Diritto di accesso e di partecipazione al procedimento amministrativo

1. E' garantito a chiunque vi abbia interesse il diritto di accesso agli atti amministrativi nei modi e nei termini stabiliti dalla Legge e dai Regolamenti di attuazione.

2. È altresì garantita, negli stessi termini e modi di cui al comma 1, la partecipazione al procedimento amministrativo.

Art. 64 Diritti di consultazione e controllo sociale

1. Per consentire ai cittadini di far conoscere i propri pareri, le proprie esigenze, di dare i propri suggerimenti o di esercitare il controllo sociale, il Regolamento individua e disciplina adeguate forme di consultazione e di controllo ispirate alle funzioni svolte dalla Comunità Montana.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 65 Norme transitorie e finali

1. Le norme del presente Statuto si applicano immediatamente all'entrata in vigore dello stesso.

2. Le Assemblee Consiliari dei Comuni membri, ai fini della prima costituzione del nuovo Consiglio Comunitario, dovranno nominare il proprio rappresentante entro 30 (trenta) giorni dall'entrata in vigore del presente Statuto; decorso inutilmente tale termine si considererà rappresentante, del Comune inadempiente, il Sindaco. Entro 10 (dieci) giorni dall'avvenuta acquisizione, agli atti dell'Ente, di tutte le nomine dei rappresentanti dei Comuni interessati il Consigliere più anziano di età convocherà il nuovo Consiglio, ponendo all'ordine del giorno la convalida degli eletti, la nomina del Presidente della Comunità Montana e della Giunta Esecutiva secondo quanto previsto nel presente atto normativo.

3. Nella fase transitoria necessaria al rinnovo degli Organi della Comunità Montana, così come stabilito dalla Legge e dal presente Statuto, restano a svolgere le loro funzioni il Consiglio Comunitario e la Giunta Esecutiva nella loro composizione attuale.

4. Per quanto non previsto nel presente Statuto si rinvia alla normativa statale e regionale di settore.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA – Grottaminarda – Avellino – **Delibera n. 274/2009 del 03.12.2009 - "Approvazione Ruoli coattivi anno 2008 ed adempimenti consequenziali."**

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

VISTA la propria delibera n. 263/2008 del 09.10.2008 con la quale è stato approvato il ruolo ordinario di contribuenza anno 2008 con riscossione a mezzo avvisi bonari di pagamento, per l'importo complessivo di €. 1.141.374,48;

VISTA la propria delibera n. 128/2008 del 23.06.2009 con la quale è stato approvato lo stato del pagato del Ruolo bonario 2008 e di conseguenza è stato deciso di inviare ai morosi il sollecito di pagamento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento;

VISTA la propria delibera n. 204/2009 del 01.10.2009 con la quale è stato approvato lo stato dell'impagato del Ruolo 2008 alla data del 01.10.2009 e le relative procedure di iscrizione a ruolo coattivo dei contribuenti risultanti ancora morosi;

VISTA la nota consortile n. 4950 dell'11-11-2009 con la quale è stato trasmesso alla competente Equitalia Servizi s.p.a., il file su tracciato CNC_290 modificato elaborato dalla Società di consulenza informatica ANALSIST sas di Treviso, contenente l'elenco informatico dei contribuenti morosi relativamente al contributo ordinario di bonifica (cod. 630) nonché del contributo di manutenzione (cod. trib. 642) per l'anno 2008, affinché la stessa Equitalia potesse provvedere alla compilazione dei prospetti riepilogativi dei ruoli per cartella;

VISTI i frontespizi riepilogativi forniti da Equitalia Servizi S.p.A (ex. C.N.C.); (mod. RUOO4 – mod. RUOO3 - mod. RU002 – mod. RU001), dai quali risulta che l' importo complessivo dei Ruoli Ordinari per cartella anno 2008 ammonta ad €. 119.191,00 e che non sono pervenuti al Consorzio tabulati contenenti gli scarti operati da parte di Equitalia nella fase di convalida dei codici fiscali presso il Ministero delle Finanze;

RITENUTO approvare i Ruoli Ordinari per cartella tributo di bonifica e di manutenzione (cod. 630 + 642), morosità anno 2008 1°tranche, compilati da Equital ia Servizi S.p.A (ex. C.N.C.), per l'importo complessivo di €. 119.191,00, così come risulta dall'allegato elenco dei ruoli resi esecutivi da questo Consorzio;

VISTO il T.U. 29.01.1958 n. 645;

VISTO il D.P.R. n. 602/1973 e succ. modif. e integrazioni;

VISTI i D. D. Lgs. 26.02.1999 n. 46 e 13.04.199 n. 112 che hanno introdotto il nuovo Sistema della Riscossione dei Tributi;

VISTA la L. R. Campania del 25.02.2003 n. 4 e s.m. e i;

VISTO il vigente Statuto consortile;

SU PROPOSTA del Consigliere delegato alla Contribuenza consortile, Pietro Lo Conte;

SENTITO il parere favorevole reso dal Direttore ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto consortile;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

- di richiamare, come richiama, la narrativa che precede per formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- di approvare, come approva, i Ruoli Ordinari per cartella tributo di bonifica e di manutenzione (cod. 630 + 642), morosità anno 2008 1° tranche, compilati d a Equitalia Servizi S.p.A (ex. C.N.C.), per l'importo complessivo di €. 119.191,00, così come risulta dall'allegato elenco dei ruoli resi esecutivi da questo Consorzio;

- di apporre ai ruoli di cui innanzi il visto di esecutorietà, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 602/1973;

- di provvedere a rendere pubblici i ruoli medesimi mediante avviso pubblicato nel B.U.R. Campania e su un quotidiano a diffusione nazionale nonché affissione degli stessi nell'Albo del Consorzio e all'Albo dei 37 Comuni facenti parte del comprensorio consortile;

- di delegare, come delega, il legale rappresentante, ovvero il suo delegato e gli Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali;

- di incaricare il Segretario di pubblicare nei modi e forme di legge la presente delibera e di trasmetterne copia ai Settori consortili, preposti per gli adempimenti di competenza, ai Comuni del comprensorio a norma del vigente Statuto ed alla Giunta Regionale della Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. Campania 25.02.2003, n° 4;

Letto, confermato e sottoscritto.-

IL SEGRETARIO F.F. - *Dott.ssa Mariapia Iannunzio* IL PRESIDENTE - *Sig. Giovanni Cusano*-

ELENCO DEI RUOLI RESI ESECUTIVI
DALL'ENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA
PER LA FORNITURA DI N.0010 DEL 11 NOVEMBRE 2009

IL TERMINE ULTIMO PER LA TRASMISSIONE A EQUITALIA SERVIZI S.p.A.
DEI FRONTESPIZI DEI RUOLI RESI ESECUTIVI E' IL **10 GENNAIO 2010**

DA TRASMETTERE A EQUITALIA SERVIZI S.p.A. DI:
NAPOLI VIA CORNELIA DEI GRACCHI N. 44
TEL. **081 -7156111** FAX **7672283**

AGENTE DELLA RISCOSSIONE	NUMERO RUOLO	TIPO RUOLO	ARTICOLI	CARICO
112 Trento	2010/001272	ORDINARIO	1	15,00
113 Treviso	2010/001482	ORDINARIO	1	19,00
115 Udine	2010/001286	ORDINARIO	2	33,00
117 Varese	2010/002417	ORDINARIO	1	13,00
119 Venezia	2010/001527	ORDINARIO	1	22,00
121 Vercelli	2010/001050	ORDINARIO	2	23,00
122 Verona	2010/001870	ORDINARIO	3	76,00
132 Biella	2010/000919	ORDINARIO	1	24,00
133 Crotone	2010/000566	ORDINARIO	1	18,00
136 Prato	2010/000996	ORDINARIO	7	95,00
137 Rimini	2010/000990	ORDINARIO	16	239,00
299 Trapani	2010/000638	ORDINARIO	1	12,00
TOTALI	**64**		**1.980**	**119.191,00**

SI TRASMETTONO IN ALLEGATO I FRONTESPIZI DEI RUOLI RESI ESECUTIVI.
SI ATTESTA CHE I SOPRAELENCATI RUOLI SONO STATI RESI ESECUTIVI A NORMA DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN DATA 3 DIC. 2009
SI ATTESTA ALTRESI' CHE GLI ORIGINALI DEI RUOLI E DEI FRONTESPIZI, DEBITAMENTE VISTATI, SONO AGLI ATTI DEL SOTTOSCRITTO ENTE CREDITORE.

DATA **FIRMA**

3 DIC. 2009 IL PRESIDENTE

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA

MDRU004-Elenco dei ruoli esecutivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI RUOLI RESI ESECUTIVI DALL'ENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA PER LA FORNITURA DI N.0010 DEL 11 NOVEMBRE 2009

IL TERMINE ULTIMO PER LA TRASMISSIONE A EQUITALIA SERVIZI S.p.A. DEI FRONTESPIZI DEI RUOLI RESI ESECUTIVI E' IL **10 GENNAIO 2010**

DA TRASMETTERE A EQUITALIA SERVIZI S.p.A. DI:
NAPOLI VIA CORNELIA DEI GRACCHI N. 44
TEL. **081 -7156111** FAX **7672283**

AGENTE DELLA RISCOSSIONE	NUMERO RUOLO	TIPO RUOLO	ARTICOLI	CARICO
001 Alessandria	2010/001755	ORDINARIO	4	66,00
003 Ancona	2010/001052	ORDINARIO	2	45,00
005 Reg. auton. Valle d' Aosta	2010/000821	ORDINARIO	1	14,00
007 Arezzo	2010/000989	ORDINARIO	7	81,00
012 Avellino	2010/000856	ORDINARIO	1.309	50.245,00
017 Benevento	2010/000665	ORDINARIO	226	7.511,00
019 Bergamo	2010/002197	ORDINARIO	2	25,00
020 Bologna	2010/002252	ORDINARIO	19	555,00
021 Bolzano	2010/001142	ORDINARIO	1	12,00
022 Brescia	2010/002241	ORDINARIO	4	57,00
027 Campobasso	2010/000517	ORDINARIO	5	108,00
028 Caserta	2010/001334	ORDINARIO	4	151,00
032 Chieti	2010/000757	ORDINARIO	5	122,00
033 Como	2010/001877	ORDINARIO	1	13,00
034 Cosenza	2010/001168	ORDINARIO	1	15,00
035 Cremona	2010/001462	ORDINARIO	1	47,00
037 Cuneo	2010/001390	ORDINARIO	2	47,00
039 Ferrara	2010/000974	ORDINARIO	1	15,00
041 Firenze	2010/002041	ORDINARIO	8	120,00
043 Foggia	2010/000905	ORDINARIO	72	1.161,00
045 Forlì	2010/000934	ORDINARIO	3	50,00
047 Frosinone	2010/001043	ORDINARIO	1	12,00
048 Genova	2010/002400	ORDINARIO	6	76,00
050 Gorizia	2010/000543	ORDINARIO	1	11,00
051 Grosseto	2010/000986	ORDINARIO	3	108,00
057 Latina	2010/001292	ORDINARIO	5	81,00
059 Lecce	2010/000948	ORDINARIO	1	16,00
061 Livorno	2010/001145	ORDINARIO	2	26,00
062 Lucca	2010/001100	ORDINARIO	3	35,00
063 Macerata	2010/000784	ORDINARIO	1	17,00
064 Mantova	2010/001255	ORDINARIO	1	11,00
068 Milano	2010/004874	ORDINARIO	25	488,00
070 Modena	2010/001601	ORDINARIO	18	316,00
071 Napoli	2010/002403	ORDINARIO	47	1.573,00
073 Novara	2010/001643	ORDINARIO	1	11,00
078 Parma	2010/001412	ORDINARIO	2	24,00
079 Pavia	2010/002009	ORDINARIO	2	23,00
080 Perugia	2010/001400	ORDINARIO	3	70,00
082 Pesaro Urbino	2010/000905	ORDINARIO	1	51,00
083 Pescara	2010/000706	ORDINARIO	1	12,00
087 Pisa	2010/001272	ORDINARIO	13	188,00
089 Pistoia	2010/000946	ORDINARIO	3	48,00
091 Pordenone	2010/000848	ORDINARIO	1	12,00
095 Reggio nell' Emilia	2010/001390	ORDINARIO	7	105,00
097 Roma	2010/004525	ORDINARIO	67	53.969,00
100 Salerno	2010/001418	ORDINARIO	6	77,00
102 Sassari	2010/001170	ORDINARIO	1	19,00
103 Savona	2010/001390	ORDINARIO	2	66,00
104 Siena	2010/001182	ORDINARIO	3	55,00
108 Teramo	2010/000738	ORDINARIO	1	11,00
109 Terni	2010/000772	ORDINARIO	2	35,00
110 Torino	2010/003460	ORDINARIO	35	596,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MARIGLIANELLA - Provincia di Napoli - **Decreto Commissario ad Acta - Piano di Lottizzazione Convenzionata richiesto dalla Sig.ra Mele Maria Raffaela e altri (Art. 27 L.R. 16/2004) - Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2010 - Piano di lottizzazione convenzionata in Via Torino presentato dalla Sig.ra Mele Maria Raffaela ed altri insistente in catasto al foglio 3 p.lle 799, 797, 795, 1046, 1048, 1050, 306, 520, di superficie mq.11.205.**

IL COMMISSARIO AD ACTA

Visto la legge regionale 22 dicembre 2004 n.16 e tutte le leggi vigenti relative all'oggetto;

Premesso:

che il Comune di Mariglianella (NA), a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato danneggiato e classificato sismico con S = 6 e che detta classificazione è stata aggiornata a S = 9, giusta deliberazione della Giunta Regionale n.5447 del 7 novembre 2002;

che il Comune in argomento è dotato di Piano Regolatore Generale, munito del Controllo di Conformità rilasciato con D.P.G.R.C. n.11392 del 29/12/1983, ai sensi della Legge Regionale n.14/82 ed ha approvato un nuovo Regolamento Edilizio Comunale;

che il territorio comunale di cui trattasi rientra nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale " Nord Occidentale " di cui alla Legge Regionale n.8/1994 nonché nell'ambito della ASL NA/4 di Marigliano;

che, originariamente, in data 7 aprile 1997 con prot.2366 la Ditta Mele Maria Raffaela ed altri, in qualità di proprietari del terreno sito alla Via Torino distinto in catasto terreni cosi come richiamato in oggetto, presentarono al Comune di Mariglianella istanza di lottizzazione convenzionata;

che a seguito di iter amministrativo e legale, si è giunti al Giudizio innanzi al T.A.R. Campania – Napoli – Sezione Seconda – Proposto dalla Sig.ra Mele Maria Raffaela ed altri c/Comune di Mariglianella (NA) – (Ricorso n.3218/2008) ed alla Sentenza T.A.R. Campania – Napoli – Sezione Seconda n.13459/08 del 7 ottobre 2008 e , quindi, alla nomina del Commissario ad acta;

che , a tal proposito, con Decreto Dirigenziale n.165 del 16 dicembre 2008, per le motivazioni di cui al precedente capoverso, si decretava la nomina del Geom.Federico Romano, Funzionario del Settore Urbanistica della Regione Campania, a Commissario ad acta per gli adempimenti di cui alla sentenza del T.A.R. Campania – Napoli – Sezione Seconda n.13459/08;

che in data 19 gennaio 2009, alla presenza del Segretario Comunale Dott.ssa Rosa Riccardo e del Responsabile del Servizio Urbanistica Ing.Rosalba Di Palma, è stato redatto apposito verbale (Prot.614 in pari data) con il quale il Commissario ad acta si è insediato presso il Comune per gli adempimenti di cui alla predetta sentenza;

Considerato:

che in data 2 luglio 2009, con propria deliberazione n.1, ha adottato il Piano di Lottizzazione convenzionata richiesto dalla Ditta Mele Maria Raffaela ed altri;

che la suddetta deliberazione commissariale veniva rettificata dalla successiva deliberazione n.2 del 23 luglio 2009 per quanto riguarda un mero errore di trascrizione nel dispositivo, rimanendo in sostanza inalterati i contenuti della precedente delibera n.1/2009;

che ai sensi del comma 3 dell'art.27 della L.R. 16/2004 si è proceduto alla attuazione della fase di pubblicizzazione del Piano medesimo;

che in data 4 settembre 2009 gli atti del Piano di lottizzazione convenzionata richiesto dalla Ditta Mele Maria Raffaele ed altri, sono stati trasmessi all'Ente Provincia di Napoli per le eventuali osservazioni;

che in data 29/09/09 la Giunta Provinciale di Napoli con delibera n.645 ha approvato la proposta di deliberazione redatta dall'Area Assetto del Territorio - Direzione Urbanistica – prot.85 del 23 settembre 2009 facendo proprie le osservazioni in essa contenute;

che in data 3 novembre 2009 con propria deliberazione n.3, ha controdedotto alle osservazioni contenute nella citata delibera di G.P. n.645/2009 ed ha approvato in maniera definitiva il Piano di lottizzazione convenzionata nel Comune di Mariglianella richiesto dalla Ditta Mele Maria Raffaela ed altri;

Ritenuto:

che può ritenersi concluso il procedimento di formazione del Piano di lottizzazione convenzionata nel Comune di Mariglianella (NA), presentato dalla Ditta Mele Maria Raffaela ed altri;

Nell'ambito delle competenze assegnate dal Decreto Dirigenziale del Settore Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, assunti i poteri del Sindaco, ai sensi della legge regionale 22 dicembre 2004 n.16, art.27 comma 6;

DECRETA

Di dare attuazione al Piano di lottizzazione convenzionata nel Comune di Mariglianella (NA), presentato dalla Ditta Mele Maria Raffaela ed altri;

Di disporre la pubblicazione sul BURC Regione Campania per l'entrata in vigore il giorno successivo alla stessa;

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR Campania , competente per territorio , secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Geom. Federico Romano

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM – SINISTRA DEL SELE

OGGETTO: "P.O.R. Campania Misura 1.4 – Progetti Esecutivi Unificati"
Prog. A) Completamento Reparti nn. 6 – 7 – 8

Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per gli immobili ricadenti nel Comune di Albanella (Sa) e Capaccio (Sa) – Ex art. 22 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.

Il Dirigente responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra del Sele rendono noto che, con decreto **n. 111** in data **11 gennaio 2010** è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di cui in oggetto con la determinazione dell'indennità in via provvisoria alle ditte spettanti.

Le particelle interessate dai lavori sono le seguenti:

COMUNE DI ALBANELLA

Foglio 1: 12, 30, 68, 90, 91, 92, 93, 169, 170.

Foglio 2: 16, 67, 73, 90, 91, 94, 123, 171, 174, 329, 341, 383, 388, 418, 427.

Foglio 3: 115, 118, 172, 220, 242, 346, 399, 543, 582.

Foglio 4: 46, 77, 116, 134, 264, 304, 321, 334, 340, 343, 345, 352, 353, 354, 356, 376, 378, 381, 383, 384, 391, 394, 397, 415, 418, 482, 500, 507, 521, 525, 556, 582, 591, 592, 596, 682, 683.

Foglio 5: 20, 42, 67, 71, 93, 135, 136, 143, 180, 204, 246, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 390, 391, 405, 406, 407, 453.

Foglio 7: 85, 123, 221, 339, 360, 361, 366, 385, 409, 414, 430, 432, 495, 559, 686, 703, 808, 810.

Foglio 8: 8, 10, 119, 295, 303, 311, 335, 360, 418, 433, 486, 487, 491, 525, 603, 610, 622, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 683, 701, 836, 973, 999, 1000, 1043, 1064, 1065, 1070, 1071.

Foglio 13: 150

Foglio 14: 135, 162, 350, 384, 385, 448, 502, 562, 581, 884, 886, 888, 931, 1007, 1014.

Foglio 15: 1, 12, 25, 89, 164, 398, 419, 511, 547, 683, 736, 792, 942, 943, 952, 1018, 1055, 1241, 1261, 1354.

COMUNE DI CAPACCIO

Foglio 4: 662

Foglio 5: 24, 163, 355, 398, 399, 439, 441, 455, 462, 488, 510, 535, 536, 537, 538, 539, 738, 777, 838, 872, 927, 940, 984, 989.

Il citato decreto è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra del Sele sito in Capaccio Scalo in Via Magna Graecia n. 341 negli orari di ufficio e sul sito: http://www.bonificapaestum.it/Bandi_ok.asp

Capaccio Scalo, 13 gennaio 2010

Il Dirigente responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
(Dott. Agr. Michele Marino)

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM – SINISTRA DEL SELE

OGGETTO: "P.O.R. Campania Misura 1.4 – Progetti Esecutivi Unificati"
Prog. A) Completamento Reparti nn. 6 – 7 – 8

Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per gli immobili ricadenti nel Comune di Albanella (Sa) e Capaccio (Sa) – Ex art. 22 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.

Il Dirigente responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra del Sele rendono noto che, con decreto **n. 111** in data **11 gennaio 2010** è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di cui in oggetto con la determinazione dell'indennità in via provvisoria alle ditte spettanti.

Le particelle interessate dai lavori sono le seguenti:

COMUNE DI ALBANELLA

Foglio 1: 12, 30, 68, 90, 91, 92, 93, 169, 170.

Foglio 2: 16, 67, 73, 90, 91, 94, 123, 171, 174, 329, 341, 383, 388, 418, 427.

Foglio 3: 115, 118, 172, 220, 242, 346, 399, 543, 582.

Foglio 4: 46, 77, 116, 134, 264, 304, 321, 334, 340, 343, 345, 352, 353, 354, 356, 376, 378, 381, 383, 384, 391, 394, 397, 415, 418, 482, 500, 507, 521, 525, 556, 582, 591, 592, 596, 682, 683.

Foglio 5: 20, 42, 67, 71, 93, 135, 136, 143, 180, 204, 246, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 390, 391, 405, 406, 407, 453.

Foglio 7: 85, 123, 221, 339, 360, 361, 366, 385, 409, 414, 430, 432, 495, 559, 686, 703, 808, 810.

Foglio 8: 8, 10, 119, 295, 303, 311, 335, 360, 418, 433, 486, 487, 491, 525, 603, 610, 622, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 683, 701, 836, 973, 999, 1000, 1043, 1064, 1065, 1070, 1071.

Foglio 13: 150

Foglio 14: 135, 162, 350, 384, 385, 448, 502, 562, 581, 884, 886, 888, 931, 1007, 1014.

Foglio 15: 1, 12, 25, 89, 164, 398, 419, 511, 547, 683, 736, 792, 942, 943, 952, 1018, 1055, 1241, 1261, 1354.

COMUNE DI CAPACCIO

Foglio 4: 662

Foglio 5: 24, 163, 355, 398, 399, 439, 441, 455, 462, 488, 510, 535, 536, 537, 538, 539, 738, 777, 838, 872, 927, 940, 984, 989.

Il citato decreto è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra del Sele sito in Capaccio Scalo in Via Magna Graecia n. 341 negli orari di ufficio e sul sito: http://www.bonificapaestum.it/Bandi_ok.asp

Capaccio Scalo, 13 gennaio 2010

Il Dirigente responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
(Dott. Agr. Michele Marino)

COMUNE DI POSITANO (SA) **– Avviso di deposito ai sensi dell'art. 24, comma 1, 2 e 13 della l.r. 16/04 e s.m.i. – Prot. n. 2397 del 22.02.2010 – Realizzazione sala di intrattenimento con servizi annessi alla frazione Montepertuso in variante al Piano Regolatore Generale vigente**

Si informa che con D.C.C. n. 22 del 22.08.2009 è stato approvato il progetto definitivo di "Realizzazione Sala di intrattenimento con servizi annessi alla frazione Montepertuso" ed è stata adottata la relativa variante semplificata al Piano Regolatore Comunale vigente ai sensi dell'art. 19, comma 2 del DPR 327/2001 e s.m.i..
Nel termine di **venti giorni** dalla pubblicazione della presente, chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta di variante al PRG vigente.

Positano 22.02.2010

Il Sindaco
Domenico MARRONE

PROVINCIA DI SALERNO - **Decreto n. 12 del 18.01.2010 - APPROVAZIONE DELLA VARIANTE INERENTE LA NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA DI UN TRATTO DI STRADA SS. 18 – PONTE SUL TUSCIANO - del Piano Regolatore Generale del comune di BATTIPAGLIA (SA)**

Premesso

Che a seguito dell'intervento sostitutivo ex art. 39 L.R. 16/2004 richiesto dai sigg. D'Antonio Antonio e Matonti Concetta, il Presidente della Provincia di Salerno con Decreto n° 35/2007 ha nominato l'arch. Nicola Vitolo, responsabile dello Sportello Urbanistica di questa Amministrazione Provinciale, Commissario ad Acta per la nuova disciplina urbanistica delle aree interessate da vincolo preordinato all'esproprio - strada Mulino di Braggio SS 18 - ponte sul Tusciano;
che il lotto di terreno, oggetto del citato intervento sostitutivo, è interessato dal tracciato di previsione di una strada di PRG della lunghezza di circa Km 7,5. Detta previsione di tracciato viario inizia dall'incrocio con la SS 18 in loc. Mulino di Braggio e termina al confine con il Comune di Pontecagnano Faiano, si è deciso pertanto che la nuova disciplina urbanistica dovesse interessare tutti i suoli occupati dal tratto di strada prevista dal PRG;
che la Giunta Provinciale con delibera n. 434 del 26/11/2009 ha approvato la Variante al PRG del Comune di Battipaglia inerente la Nuova destinazione Urbanistica del tratto di strada SS. 18 –Ponte sul Tusciano-.

Con i poteri di cui alla legge regionale n. 16 del 28 dicembre 2004;

DECRETA

è approvata, ai sensi dell'art.24 della L.R.16/04, la Variante al PRG del Comune del **P**iano **R**egolatore **G**enerale del Comune di Battipaglia**,** inerente la Nuova destinazione Urbanistica del tratto di strada SS. 18 – Ponte sul Tusciano-, adottata con delibera di Commissario ad Acta n. 16 del 20/4/2009, ed approvata con Delibera della Giunta Provinciale n. 434 del 26/11/2009.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
On. Edmondo Cirielli

COMUNE DI PELLEZZANO - Provincia di Salerno **- Avviso di deposito degli atti relativi al progetto di riordino funzionale e logistico del complesso industriale CARTESAR spa in variante al vigente PRG.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il D.Lgvo n. 152/06 del 03/04/06 e n. 4/06 del 16/01/08.

DA' NOTIZIA

Che in data 28/12/2009 è stata depositata presso:
il Servizio V.I.A. e V.A.S. – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia via De Gasperi n.28 Napoli;
Ufficio Archivio e Protocollo della Provincia di Salerno via Roma 104 Salerno;
Segreteria del Comune di Pellezzano;

per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, copia degli atti del progetto in epigrafe,costituiti da progetto, rapporto ambientale e sintesi non tecnica. Detti atti rimarranno depositati presso gli Enti citati, per il periodo di 60 gg. naturali e consecutivi, a decorrere dalla data d'inserzione del presente avviso sul BURC. In detto periodo di 60gg. dalla pubblicazione chiunque potrà presentare osservazioni scritte, presso il servizio di V.I.A. e V.A.S. Settore Tutele Ambientale AGC Ecologia in via De Gasperi, 28 Napoli.

Il responsabile del procedimento: arch. Giuseppe Braione

CITTA DI ERCOLANO - Provincia di Napoli - Settore Assetto e Governo del Territorio - **"Piano Illuminotecnico Comunale di Ercolano". Legge Regione Campania 25/07/2002 n. 12. Avviso di approvazione.**

IL DIRIGENTE

- visto la Legge regionale n. 12/2002;
- visto la delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 30.11.2009;
- visto l'art. 29, comma 2, della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;;
- visto il Piano Illuminotecnico Comunale di Ercolano;

DA' AVVISO

- che il Consiglio Comunale della Città di Ercolano con proprio atto n. 84 del 30 novembre 2009, esecutivo nelle forme di legge, ha approvato il "Piano Illuminotecnico Comunale di Ercolano" elaborato, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 25/07/2002;

- che il responsabile del procedimento è l'Arch. Olimpio Di Martino del Dipartimento Comunale Assetto del Territorio.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Olimpio Di Martino

Il Dirigente
Ing. Andrea Ripoli

COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA – Salerno - **Avviso di deposito del P.U.A. - Variante P. di R. Frazione Curti**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

RENDE NOTO

L'avvenuto deposito presso il Servizio Urbanistica del Comune di Giffoni Valle Piana del "P.U.A. (Variante al P.di R. frazione Curti) P.zza Linguiti", adottato con deliberazione di Giunta Comunale n.16 del 08.02.2010.
Gli atti progettuali del P.U.A. rimarranno depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune, a libera visione del pubblico, in orario d'ufficio, trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Durante il periodo di deposito chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su competente carta bollata, nelle ore d'ufficio, al responsabile dell'Ufficio Protocollo dell'Ente, che ne rilascerà ricevuta

Giffoni Valle Piana , lì 15/02/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Gerardo CANCELLARIO

COMUNE DI GRAGNANO - Provincia di Napoli – **AVVISO APPROVAZIONE VARIANTE AL PRG**

Il Capo Settore Servizi sul Territorio rende noto che in data 14 gennaio 2010 con deliberazione n. 09 la Giunta Comunale del Comune di Gragnano ha approvato la variante al PRG per la realizzazione di un Isola Ecologica in Località Incoronata. Tutti gli elaborati costituenti il progetto sono depositati **per 30 giorni presso la Segreteria Comunale** per la visione.

Il Capo Settore Servizi sul Territorio
dott. arch. Vincenza Coda

COMUNE DI MARIGLIANELLA - Provincia di Napoli - **Avviso di deposito atti "Proposta di riqualificazione urbanistica inerente la p.lla n.33 riportata in C.T. al foglio 3 del Comune di Mariglianella" - Art. 24 L.R. 16/2004**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la vigente normativa in materia e Visti gli atti di ufficio

RENDE NOTO

Che con Delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 02/02/2010, è stata approvata ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/2004, la "proposta di riqualificazione urbanistica inerente la p.lla n.33 riportata in C.T. al foglio 3 del Comune di Mariglianella".

Che presso la Segreteria Comunale sono depositati gli atti inerenti la proposta di riqualificazione urbanistica in oggetto e sono a libera visione del pubblico per trenata giorni consecutivi, compresi i festivi, dalle ore 8:30 alle ore 13:30, decorrenti dalla data di pubblicazione del BURC.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni o opposizioni alla proposta di riqualificazione urbanistica.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Rosalba Di Palma

COMUNE DI POSITANO - Provincia di Salerno - **Avviso di approvazione della Variante Generale al Regolamento Edilizio – L.R. n. 16 del 22/12/2004.**

IL SINDACO

Rende noto

ai sensi dell'art. 29, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/12/2004, che il Consiglio Comunale di Positano, con delibera n. 31 del 18/12/2009, ha approvato definitivamente la Variante Generale al Regolamento Edilizio vigente.

Positano, 23 febbraio 2010

Il Sindaco
Domenico Marrone

AN.CA PLASTICA srl
c.f. 05190620632

COMUNICATO

Arzano 22/02/2010

Oggetto: Progetto impianto smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi sito in Arzano (NA) alla ViaTorricelli n°2 Zona ASI. Avvio del procedimento inerente alla procedura di Verifica di Assoggettabilità per la VIA, DLgs n°4/08, art. 20

In data 10.02.2010 il sottoscritto proponente Ballerino Domenico, C.F. BLLDNC63R19F839G, nella qualità di legale rappresentante della Società "AN.CA. PLASTICA S..r.l." con sede legale in Napoli alla Via C. Al Trivio n. 24/26 C.F. 05190620632, per un impianto localizzato in Arzano zona ASI (NA) alla Via Torricelli n°2 (già Via Squillace) ha depositat o presso:
-il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli. Pratica prot n 2010.0117747
-presso la sede della Provincia di Napoli
-presso la sede del Comune di Arzano di Napoli;
copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità per la VIA.

La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.
L'impianto, di superficie complessiva di circa 2.430 mq, è localizzato nel comune di Arzano zona ASI (NA) e precisamente nella zona industriale, alla Via Torricelli n°2.
In tale impianto la Ditta già esercita l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, giusta determina rilasciata dalla Provincia di Napoli n°32398 del 23 .03.2009 (numero di registro imprese 710 A).
La ditta intende implementare le attività di gestione con l'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.Lgvo 152/2006 e s.m.i. in modo da poter effettuare attività di recupero (R3 e R4) per quantitativi superiori a 10 t/g ed attività di stoccaggio (R13 – D15)

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Amministratore unico
Ballerino Domenico

AVVISO PUBBLICO

La società E.ol srl, con sede legale in Ponte (BN), al Viale Stazione - P.IVA 01402990624, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ed ai sensi dell'allegato B paragrafo 2 lettera e della Delibera Giunta Regionale n°1642 del 30/10/2009 ed in particolare ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 16/01/2008 n° 4, comunica di aver predisposto e depositato, il progetto per l'attivazione dell'Autorizzazione Unica, relativa ad un'impianto di microgenerazione da fonte rinnovabile eolica, della potenza complessiva di 0,900 MW. L'impianto di microgenerazione, sarà ubicato nel Comune di Baselice (BN) in località Mollicci. Il progetto prevede la realizzazione di n°1 aerogeneratore, delle opere accessorie, quali la viabilità di servizio, i cavidotti

nsione per i collegamenti elettrici ed il punto di consegna che sara ubicato nel Comune di Foiano di Val Fortore. Il Progetto e la documentazione sono depositati presso:

• Provincia di Benevento – Assessorato alle Attività Produttive e Ambiente – Via Calandra – 82100 Benevento;

• Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale – Isola A6 – 80133 Napoli;

• Amministrazione Comunale – Via Santa Maria – 82020 Baselice (BN).

• Amministrazione Comunale – Via Nazionale – 82020 Foiano di Val Fortore (BN).

Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio • Provincia di Benevento – Assessorato alle Attività Produttive e Ambiente – Via Calandra – 82100 Benevento.

Ponte, lì 15 Febbraio 2010

Amministratore

Geom. Antonio Caporaso

E.ol s.r.l
V.le Stazione - 82030 Ponte (BN)
Part. I.V.A. 01 402 990 624
Amministratore
Caporaso Antonio

fonte: http://b

COMUNE DI BARONISSI (SA) **– Avviso ai creditori – Lavori di riqualificazione Piazza in via Rossini**

Comune di Baronissi, Piazza della Repubblica – 84081 Baronissi, Tel. 089/828211 - Telefax 089/828252
AVVISO AI CREDITORI (art.189 D.P.R. n.554/99) Prot. n. 5534 del 22/02/2010
Il sottoscritto Arch. Alfonso Landi, in qualità di Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art.189 del Regolamento approvato con D.P.R. n.554/99,

A V V E R T E

- che avendo l'Impresa "C. & G. Costruzioni del Geom. Giordano Orlando, con sede in Roccapiemonte (SA) alla via Mario Pagano n.85, ultimati i lavori di riqualificazione Piazza in via Rossini, affidati alla stessa con contratto di appalto rep. n. 4167 del 15/09/2009 e registrato a Salerno in data 22/09/09 al n.1093, chiunque vanti diritti verso l'impresa suddetta in dipendenza di occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli del suo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefissato;
- che i creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Alfonso Landi

COMUNE DI META (NA) – **Estratto di Avviso di Asta Pubblica per l'alienazione di immobili appartenenti al patrimonio comunale**

COMUNE DI META - Via Municipio, 7 tel. 081/5321498 – fax 081 5322885
I L FUNZIONARIO L.L.P.P.
in esecuzione delle D.C. n.6 del 6.5.2009, ai sensi della D.C. n. 10 del 3.3.2006

rende noto

che presso la Sala Consiliare, **il giorno 17.3.2010 alle ore 15.00**, si terrà asta pubblica per la vendita del seguente immobile:
Locale terranno Violetto del mulino PT, 43 mq, occupato sine titulo - N.C.E.U. f. 7 part. 156, sub 22, cat. C/1, classe 8, in ditta Comune di Meta, **PREZZO A BASE D'ASTA € 230.800**
Le condizioni per partecipare alla gara, copia dell'Avviso, notizie, informazioni e chiarimenti sull'immobile oggetto di vendita e sulle modalità di partecipazione possono essere richiesti allo scrivente Responsabile del Procedimento (Tel 081/5321498).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Paola De Maio

COMUNE DI NOLA (NA) - **Avviso di convocazione Organizzazioni – Procedimento relativo alla variante urbanistica per la riclassificazione delle zone R e N, con adeguamento normativo delle stesse**

Comune di Nola – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/8226224 fax: 081/8226222, sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettro-nica: gara@comune.nola.na.it.
Vista la Legge Regione Campania, 22.12.2004, n°16;

RENDE NOTO

l'avvenuta convocazione delle Organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell'art. 24 comma 1, L.R. Campania n°16/2004 per la pr opo-sta di Variante urbanistica, nel procedimento di ri-classificazione delle zone R e N, con adeguamento normativo delle stesse, per il gior-no 15 marzo 2010, ore 11.00, presso la Casa Comunale (Sala Consi-liare) sita in Nola alla Piazza Duomo, 1.

IL DIRIGENTE U.T.C.
Arch. Giovanni De Sena

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

(DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni)

La EDISON S.p.A.

Su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico

RENDE NOTO

che:

- presso il Ministero dello Sviluppo Economico è in corso, su istanza di parte, il procedimento per il rilascio, ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55, recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazione", di una Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio, nel territorio del Comune di Presenzano, di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 810 MWe nonché delle opere connesse e infrastrutture indispensabili all'esercizio della stessa;

- l'autorizzazione, come previsto all'art. 1 della citata legge, comprende la dichiarazione, per gli interventi sopra descritti, di opere di pubblica utilità, e sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti;

- ai sensi e per gli effetti degli artt. 11, 52-*bis* e 52-*ter* del DPR 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni ed integrazioni nonché della Legge 27 ottobre 2003, n. 290, l'istanza è altresì finalizzata ad ottenere la preventiva apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione e l'esercizio delle opere connesse e infrastrutture indispensabili all'esercizio del menzionato impianto a ciclo combinato;

- tali opere connesse e infrastrutture consistono in:

- un metanodotto di collegamento alla Rete dei Gasdotti di Snam Rete Gas della lunghezza complessiva di circa 2,63 km, comprensivo della stazione di misura, collocata a circa 90 mt dalla connessione con il metanodotto della Snam Rete Gas;

- una condotta acque della lunghezza complessiva di 0,77 km che restituirà le acque meteoriche di seconda pioggia, esenti da inquinanti, al Rio del Cattivo Tempo e che, per una lunghezza di circa 0,7 km, risulta correre parallela al sopracitato metanodotto;

- un elettrodotto a 380 kV, realizzato completamente in cavo, della lunghezza complessiva di 2,43 km, che collegherà la centrale alla RTN presso la stazione TERNA a 380 kV esistente, ubicata in adiacenza alla centrale idroelettrica ENEL di Presenzano;

- gli elaborati tecnici, unitamente alle informazioni sulla natura e sullo scopo dell'opera, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici per i quali si stimano necessari l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù, ai sensi del menzionato art. 52-*ter* del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Presenzano;

- nel periodo durante il quale i predetti elaborati rimarranno depositati, di durata comunque non inferiore a 20 giorni consecutivi, chiunque può prenderne visione e avanzare osservazioni in merito alle opere e al relativo tracciato. Le eventuali osservazioni dovranno essere inviate al Comune di Presenzano o, in alternativa, direttamente al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica – Divisione II, via Molise 2, 00187 Roma, entro 30 giorni dalla scadenza del termine di 20 giorni dalla data della presente pubblicazione;

- i soggetti interessati, proprietari degli immobili catastalmente identificati, così come individuati dal *Nuovo Catasto dei Terreni del Comune di Presenzano (CE),* aggiornato a dicembre 2009, risultano essere:

ENEL cf . 811720580: fg. 3 part. 5306, 5191, 355, 5210, 5163, 5167 e fg. 4 part. 5139, 5154, 5155, 201; Maccarelli Renzo n. a Presenzano il 10/9/53: fg. 3 part. 5083; Maccarelli Angela Maria n. a Presenzano il 13/11/1964: fg. 3 part. 205 e 206; Comune di Presenzano: percorso sotto strada Madonna degli Urlini fg. 3, 4 – percorso sotto strada Pratole fg. 4, 5, 11; Integlia Gennaro n. a Presenzano il 29/11/1926: fg. 3 part. 5067; Integlia Clemente n. a Sesto Campano il 20/11/1903

usufrutt.: fg. 3 part. 5067; Integlia Walter n. a Presenzano il 1/12/1968: fg. 4 part. 70; De Ciccio Giuseppina n. a Presenzano il 13/3/1955: fg. 4 part. 76; Forgione Angelina n. a Presenzano il 16/10/1934, Forgione Domenico n. a Presenzano il 8/5/1932, Forgione Vittorio n. a Presenzano il 16/5/1927 e Forgione Fausta n. a Presenzano il 31/1/1901: fg. 4 part. 204; Parente Filomena n. a Presenzano il 26/5/1960, Parente Maria Giovanna n. a Presenzano il 26/5/60, Parente Vincenzo n. a Presenzano il 12/12/1954, Pascale Alberto n. a Presenzano il 1/3/1942, Pascale Angelina n. a Presenzano il 8/10/1944, Pascale Assunta n. a Presenzano il 15/8/1930, Pascale Baldassarina n. a Presenzano il 18/7/1936, Pascale Daniele n. a Presenzano il 11/5/1939, Pascale Michele n. a Presenzano il 3/1/1932, Pascale Nicola n. a Presenzano il 31/10/1946: fg. 4 part. 205; A.N.A.S. - Demanio dello Stato - Strade: percorso sotto SS n. 85 - fg. 4; Pesce Vittorio n. a Presenzano il 9/12/1940: fg. 4 part. 123 e 168; D'Orsi Raffaella n. a Napoli il 24/4/1912, Pesce Maria Pia n. a Presenzano il 5/5/1935, Pesce Pietrangelo n. a Presenzano il 7/11/1936, Pesce Salvatore n. a Presenzano il 5/4/1945: fg. 4 part. 323; Pace Giovanna n. a Boscoreale il 29/9/1938, Pesce Benedetto n. a Presenzano il 6/10/1945, Pesce Carmine n. a Presenzano il 3/10/1947, Pesce Mario n. a Presenzano il 18/6/1950, Ronga Benedetta n. a Presenzano il 16/4/1895 Usufrutt.: fg. 4 part. 268 e 167; Regione Campania cf. 80011990639: fg. 4 part. 417 e 424; Demanio dello Stato - Ferrovie: fg. 11 part. 10;

Savanelli Pasquale n. a Villaricca il 23/01/1961: fg. 22 part. 27; Siano Giovanni n. a San Gennaro Vesuviano il 09/11/1931: fg. 22 part. 114; Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano cf. 82000610616: fg. 22 part. 109; Sarnataro Antonio n. a Presenzano il 16/02/1972: fg. 22 part. 5057; Sarnataro Maria Rosaria n. a Mugnano di Napoli il 5/01/1974: fg. 22 part. 5053; Sarnataro Giuseppe n. a Mugnano di Napoli il 30/06/1970: fg. 22 part. 5052; Sarnataro Vincenza n. a Mugnano di Napoli il 22/05/1968: fg. 22 part. 5051; Sarnataro Angela n. a Mugnano di Napoli il 24/5/1964: A.N.A.S. Demanio dello Stato – Strade: percorso sotto S.S. n. 85; fg. 22 part 5035; Chianese Gerardo n. a Villaricca il 08/04/1930: fg. 22 part 122; Pragliola Claudio n. a Giuliano in Campania il 17/07/1964: fg. 22 part. 37; D'Andreta Paolo di Samuele, Granata Clementina, fu Nicola, in D'Andreta: fg. 22 part. 16; Pettorella Silvana n. a Vairano Patenora il 31/10/1950: fg. 22 part. 119; Pettorella Anna n. a Vairano Patenora il 9/09/1931: fg. 22 part. 120; Di Muccio Lina n. a Vairano Patenora il 23/12/1933: fg. 22 part 63 e 64; De Angelis Silvana n. a Vairano Patenora il 30/06/1944: fg. 22 part. 35; Petrella Nicola n. a Presenzano il 26/07/1940: fg. 22 part. 13; Comune di Presenzano: percorso sotto strada vicinale Lago; Del Sesto Gelsomina n. a Pietravairano il 15/02/1923, Robbio Antonio n. a Pietravairano il 10/02/1922, Robbio Mario n. a Vairano Patenora il 28/05/1947: fg. 22 part 5003, 5004 e 5005; Del Sesto Giovannina, di Luigi, in Robbio e Robbio Antonio di Francesco: fg. 18 part. 159; Robbio Giuseppe n. a Vairano Patenora il 09/12/1946: fg. 18 part. 158 e 170; Demanio dello Stato - ramo ferrovia: fg. 18 part. 66; Demanio dello Stato - ramo bonifiche: fg. 18 part. 155; Ruotolo Alessandro n. a Santa Maria a Vico il 21/10/1939: fg. 18 part. 5015; Ruotolo Francesco n. a Santa Maria a Vico il 21/10/1930: fg. 18 part. 123 e 134; Ruotolo Vincenzo n. a San Felice a Cancello il 31/01/1936: fg. 18 part. 135; Castaldo Filomena n. a Marzano di Nola il 01/01/1938 e Castaldo Michele n. a Marzano di Nola il 30/06/1939: fg. 18 part. 186; Chianese Vincenza n. a Capua il 19/09/1951: fg. 18 part. 133; Di Muccio Lucio n. a Teano il 30/11/1940: fg. 18 part. 77 e 132; Agenzia del demanio – Caserta: percorso sotto Rio del Cattivo Tempo; Di Gasparro Nicola n. a Presenzano il 9/05/1953: fg. 12 part. 114; Bucchino Antonio n. a Presenzano il 15/10/1936 e Bucchino Gaetano n. a Presenzano il 10/10/1940: fg. 12 part. 83 e 84; Parente Filomena n. a Presenzano il 26/05/1960, Parente Maria Giovanna n. a Presenzano il 26/05/1960 e Parente Vincenzo n. a Presenzano il 12/12/1954: fg. 12 part. 82; Forgione Filomena n. Presenzano il 7/07/1955, Forgione Mario n. a Presenzano il 17/12/1956 e Rossi Argentina n. a Presenzano il 24/08/1929: fg. 12 part. 81; Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano: percorsi sotto strade Vicinale Bonifica e Campo Iannello; Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero Teano - Calvi cf. 95000430611: fg. 12 part. 22, 23, 25, 54, 70, 71, 72; Lombardi Maria Silvia di Luigi: fg. 12 part. 53 e 24; Demanio dello Stato - ramo bonifiche: fg. 12 part. 93; De Caprio Filomena n. a Presenzano il 18/03/1923, De Caprio Giuseppe n. a Presenzano il 1/04/1935, De Caprio Maria n. a Presenzano il 06/03/1921, De Caprio Salvatore n. a Presenzano il 16/04/1939, De Caprio Mafalda n. a Presenzano il 3/01/1929, Margiotto Erminia n. a Gizzeria il 25/10/1901: fg. 12 part. 21; D'Orsi Anna n. a Presenzano il 18/06/1934, Pascale Baldassarre n. a Presenzano il 18/05/1960, Pascale Elvira n. a Presenzano il 10/11/1961, il Pascale Silvana n. a Presenzano il 1/10/1956: fg. 12 part. 80; Pio Monte della Misericordia in Napoli: fg. 12 part. 18, 139,

140; Paone Paolo n. a Teverola il 3/06/1966: fg 12, part. 17; Comune di Presenzano percorso sotto strada Filettola.

EDISON S.p.A.
CF 06722600019
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - Consorzio A.S.I. di Avellino - Avellino - **Avviso pubblico per l'assegnazione di lotti industriali negli agglomerati consortili.**

Per ogni effetto di legge, si rende noto che il Consorzio A.S.I. di Avellino, ha formato otto bandi per l'assegnazione dei seguenti lotti industriali:
1) lotto n. 10 (ex ADIMAR) area industriale di Calaggio;
2) lotto n. 9 (ex ICONT) area industriale di Calaggio;
3) lotto n. 1 (ex MULAT) area industriale di Calaggio;
4) lotto n. 7 libero area industriale di Calabritto;
5) lotto n. 7/4 libero area industriale di Morra De Sanctis;
6) lotto n. 4/F3 (ex AMIDERIE ITALIANE) area industriale di Nusco-Lioni-S.Angelo dei Lombardi;
7) lotto n. 10 (ex STYLRESINE) area industriale di Nusco-Lioni-S.Angelo dei Lombardi;
8) lotto n. 5 (ex FASCAL) area industriale di Calitri. Le domande, redatte secondo quanto previsto nei bandi integrali di assegnazione e complete di tutti gli allegati, dovranno pervenire alla sede del Consorzio **entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.
I bandi in forma integrale possono essere ritirati presso la sede del Consorzio.
Per ottenere ulteriori informazione rivolgersi aIl'Ing. Giuseppe Tolino - telefono 0825/7910.

IL PRESIDENTE
Dott. Ing. Pietrio Foglia

COMUNE DI CAIVANO (NA) - **Estratto bando di gara procedura aperta per appalto lavori manutenzione ordinaria e straordinaria impianto elettrico di pubblica illuminazione C.I.G. : n. 0440234C93**

COMUNE DI CAIVANO - Settore Manutentivo Via B. Croce n. 6 - 80023 Caivano telef. : 0818800426 fax: 0818352330 - codice fiscale: 01144820634
In esecuzione della determinazione n. 56 del 28/1/2010, integrata e modificata con determinazione n. 125 del 9/2/2010 è indetta una gara di appalto per l'affidamento dei lavori indicati in oggetto, che avrà luogo in data **8/4/2010 alle ore 10,00.**
Modalità di aggiudicazione: la procedura aperta ex art.3, c. 37, del D.Lgs. 163/20 sarà eseguita con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82, c. 2, lett.b) del D.L.gs. 163/2006 offerto sull'elenco dei prezzi unitari di cui al tariffario regionale dei LL.PP., approvato con deliberazione di G.R. n. 2007 del 23/12/2008.
Importo a base d'asta: €. 148.986,75 oltre IVA al 20% così determinato:
Importo lavori: €. 144.647,33
Oneri sicurezza non soggetti al ribasso € 4.339,42
Finanziamento: bilancio comunale. **Modalità di pagamento**: art. 16 del C.S.A.
Durata dell'appalto: mesi 12 (dodici) dalla data del verbale di consegna lavori.
Le imprese interessate, iscritte alla C.C.I.A.A. per la categoria che consente l'assunzione dell'appalto o in possesso dell'attestato di qualificazione rilasciato da SOA:OG11 e OS30, classifica I, dovranno far pervenire, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno feriale antecedente a quello fissato per la gara, l'istanza di partecipazione con la relativa offerta secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara, che potranno ritirare presso il Settore Manutentivo, nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ed il giovedì, dalle ore 17,00 alle ore 19,00, insieme agli altri allegati, per la compilazione delle dichiarazioni, pena l'esclusione, ed al Capitolato Speciale di Appalto. Gli stessi potranno essere scaricati dal sito internet del Comune: ***www.comunedicaivano.it***
Le imprese in possesso della sola iscrizione alla C.C.I.A. dovranno essere in possesso dei requisiti di cui al comma 1, lett. a-b-c- dell'art. 28 del D.P.R. 34/2000.
Alla gara possono partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del D.L.gs. 163/2006 e s.m.e i.
C.I.G.:n. 0440234C93(codice identificativo gara presso l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici)

Caivano 8/3/2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dr. Stefano Lanna

COMUNE DI CAPRIGLIA IRPINA (AV) – **Estratto bando di gara – Costruzione impianto integrato per lo sport e tempo libero – V° Lotto – CIG 044016805DC - CUP B18B06 00002 0006**

Comune di Capriglia Irpina , Piazza Municipio,1, 83010 Capriglia Irpina (AV) tel. 082570201 fax 0825702488 – C.F. 00599700648;
Luogo di esecuzione: Capriglia Irpina località Casale;
Descrizione: Impianto integrale per lo sport e tempo libero –V° Lotto-
Importo complessivo dell'appalto (compreso oneri sicurezza) € 194.195,02 - categoria OG1 Classe I^ - lavori a misura € 191.712,28 – oneri sicurezza 2.482,74;
Termine esecuzione lavori: giorni 150;
Cauzione provvisoria : 2% dell' importo complessivo dell'appalto;
Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonc hé specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Procedura: aperta;
Criterio di aggiudicazione
L'aggiudicazione sarà effettuata a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (*nei casi di appalto* di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonchè opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.
Esclusione automatica delle offerte
(*Per lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000)* Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede *(ovvero:* non prevede*)* l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi
dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.;
Termine ricezione offerta: 22/03/2010;
Espletamento gara: 23/03/2010 ore 9.00.
Per quanto ivi non indicato si rimanda al bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito www.regione.campania.it S.I.T.A.R.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Franco Tropeano)

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) **– Estratto del bando di Gara per l'appalto dei lavori di realizzazione delle opere di infrastrutture primarie in zona "D2" del vigente PRG**

Numero atto 4842
Data atto 23/02/2010
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 202 del 19/02/2010 - CIG: 0439655EC4
CRITERIO SELETTIVO: offerta economicamente più vantaggiosa a norma dell'art. 83 del D. L.vo 163/2006.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO a corpo € 5.866.700,00 oltre IVA, di cui:
- € 2.876.543,37 Cat. OG 3 PREVALENTE;
- € 1.886.019,66 Cat. OG 6 SCORPORABILE O SUBAPPALTABILE a scelta dell'appaltatore;
- € 1.104.136,97 Cat. OS 30 SCORPORABILE.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: € 5.780.000,00.
IMPORTO ONERI SICUREZZA, NON SOGGETTI A RIBASSO: € 86.700,00**.**
Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune - Piazza Umberto I – Frattamaggiore (NA)- Tel. 0818890270 - Fax 081 8346616, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 14 aprile 2010.
INFORMAZIONI PRE-GARA: Il bando di gara integrale, la domanda/dichiarazione, gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito internet del comune: www.comune.frattamaggiore.na.it, nella sezione "Albo pretorio", "Bandi".

Il Dirigente Responsabile del Contratto
Arch. Stefano Prisco

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) **– Estratto del bando di Gara per l'appalto dei lavori di realizzazione dell'area di gioco del campo "A" degli impianti sportivi alla via Ianniello, in erba artificiale**

Numero atto 4841
Data atto 23/02/2010
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 198 del 18.02.2010 – CIG: 0440038AD5.
CRITERIO SELETTIVO: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82, comma 3 del D.Lg. 163/06.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO a corpo € 515.000,00, oltre IVA.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: € 495.000,00.
IMPORTO ONERI SICUREZZA, NON SOGGETTI A RIBASSO: € 20.000,00.
Qualificazione Cat. 0S 24- Classifica II PREVALENTE
- LA GARA E' FISSATA PER LE ORE 9,30 DEL 8 aprile 2010.
Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune - Piazza Umberto I – Frattamaggiore (NA)- Tel. 0818890270 - Fax 081 8346616, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 7 aprile 2010.
INFORMAZIONI PRE-GARA: Il bando di gara integrale, la domanda/dichiarazione, la lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori, gli elaborati grafici e descrittivi del progetto in appalto sono scaricabili dal sito internet del comune: www.comune.frattamaggiore.na.it, nella sezione "Albo pretorio", "Bandi".

Il Dirigente Responsabile del Contratto
Arch. Stefano Prisco

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) **– Estratto del bando di Gara per l'appalto dei lavori di costruzione di una palestra nella Scuola Media "Stanziane" alla via Siepe Nuova**

Numero atto 4543
Data atto 18/02/2010

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 186 del 15.02.2010 - CIG: 0436831457
CRITERIO SELETTIVO: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82, comma 3 del D.Lg. 163/06.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO a corpo e misura € 720.979,00, oltre IVA, di cui:
-- 643.780,26 Cat. 0G 1 – classifica III – prevalente.j
-- € 77.198,74 Cat. OS 30 – Classifica I – scorporabile o subappaltabile.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: € 693.022,00 di cui 502.818,00 a corpo ed 190.204,00 a misura.
IMPORTO ONERI SICUREZZA, NON SOGGETTI A RIBASSO: € 27.957,00 di cui € 20.000,00 sui lavori a corpo ed € 7.957,00 sui lavori a misura.
- LA GARA E' FISSATA PER LE ORE 9,30 DEL 25 marzo 2010.
Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune - Piazza Umberto I – Frattamaggiore (NA)- Tel. 0818890270 - Fax 081 8346616, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 24 marzo 2010.
INFORMAZIONI PRE-GARA: Il bando di gara integrale, la domanda/dichiarazione, la lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori, gli elaborati grafici e descrittivi del progetto in appalto sono scaricabili dal sito internet del comune: www.comune.frattamaggiore.na.it, nella sezione "Albo pretorio", "Bandi".

Il Dirigente Responsabile del Contratto
Arch. Stefano Prisco

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali Via San Liborio 4 80100 Napoli – **Bando di Gara – Fornitura di materiale vario occorrente per l'igiene del personale in servizio presso l'amministrazione comunale per il biennio 2010/2011**

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali Via San Liborio 4 - 80100 Napoli – tel. 081 7520643 – fax 081 7956671 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio provveditorato e Magazzini Comunali - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Carlo De Rosa . Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. – I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale – II.1.1) " Fornitura di materiale vario occorrente per l'igiene del personale in servizio presso l'amministrazione comunale per il biennio 2010/2011 – Determinazione Dirigenziale n. 04 del 14/01/2010 C.I.G. 0423999709.- II.1.2) Tipo di appalto: fornitura- Città di Napoli – II.1.6) CPV: 33760000 II.1.8) Divisione in lotti: No: II.2.1) Importo a base d'asta: € 183.333,33 al netto di IVA. Non sono rilevabili rischi interposti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza per cui non e' necessario redigere Duvri e non sussistono di conseguenza oneri di sicurezza . II.2.2) Opzioni: No ; II.3) Durata dell'appalto :biennio 2010/2011; III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente , a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideyussore a rilasciare la garanzia definitiva a per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. – III.1.2) Finanziamento bilancio comunale - III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge Regione Campania n. 3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N.163/2006 e s.m.i. - III.2.1) E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) si applicano gli artt.36 e 37 del medesimo decreto. E' ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato ; La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua perso-

nale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Ai sensi e per gli effetti dell'art.38 comma 1 lett. M – quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135 convertito in legge n.166 del 20/11/2009, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa: 1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile con alcuna impresa partecipante alla gara; 2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrenti con cui sussiste tele situazione. La dichiarazione e' corredata da documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; d) dichiara ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n.445/2000 cio' che risulta dal certificato del casellario giudiziale e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art.38 comma 1 lett. b) e c) del Decreto legislativo n.163/2006; e) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti. g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI,Tarsu,Tosap/Cosap; h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; i) i consorzi dovranno indicare vedi p.III.2.1 Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità economico/finanziarie e tecniche minime:
a) almeno due referenze bancarie in originale rilasciate da istituti bancari diversi;
b) descrizione con dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 dell'attrezzatura del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui il fornitore dispone per eseguire l'appalto.
Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1.
Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente

bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; Alle dichiarazioni di cui sopra va allegato il CCIAA non scaduto alla data di partecipazione alla gara e recante il "nulla osta antimafia"; IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. – IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 82 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida, con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara , fermo restando l'intero utilizzo dell'importo posto a base di gara. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 04 del 14/01/2010 - C.I.G 0423999709 - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 12/05/2010 all'indirizzo di cui al punto I.1) IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano – IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni – IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 13/05/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 - VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta , dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserita l'offerta economica riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA e sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti; la stessa deve essere corredata , a pena di esclusione, dell'importo relativo ai costi di sicurezza cosi' come indicato all'art.86 comma 3bis del Decreto Legislativo n.163/2006 . Le due buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. Gli enti hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento di € 20,00 a favore dell'Autorita' di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture.Il Pagamento puo' avvenire con le seguenti modalita' :versamento on - line attraverso il "sistema di riscossione" o versamento su c/o postale n.73582861 intestato a Autorita' di Vigilanza Contratti Pubblici Via di Ripetta 246,00186 Roma CF 971635520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale dell'ente partecipante; il codice identificativo della gara (CIG 04239384B3). Gli estremi del pagamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on –line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che la stazione appaltante e' tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on – line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nella ricevuta di versamento e della completezza con quelli comunicati all'Autorita' risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformita'.Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007.. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it

L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. Data di invio alla GUUE il 19/02/2010

Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto **– Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria - aperta degli impianti sportivi, verde pubblico e mercatini rionali ricadenti nell'ambito territoriale della V Municipalità (Vomero-Arenella)**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: **Comune di Napoli –V Municipalità-** S.M.U. Vomero-Arenella Via G.Gigante,242- 80100 Napoli - Tel. 081.7950123-0108-0132 / Fax 081.7950102 ;
Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it ;
INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE : Come al punto I.1
I.1.2) **INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE**: Comune Di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - Napoli
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II. 1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:

DESCRIZIONE/OGGETTO DELL'APPALTO: lavori di manutenzione straordinaria-aperta- degli impianti sportivi, verde pubblico e mercatini rionali ricadenti nell'ambito territoriale della V Municipalità (Vomero-Arenella);
ai sensi del Dlgs. n. 163/2006, e s.m.i., e della L.R. n.03/07, in esecuzione della Deliberazione Consiliare della V Municipalità n. 16 del 15/10/2009, e della Determinazione Dirigenziale n. 31 del 03/11/2009- registrata all'Uff. Esecutività in data 06 //11/2009, al Rep. n.56/Mutuo
Codice Identificativo della Gara: **C.I.G. 0390725477**;
C.U.P. B66J09000100004; C.P.V: 45212100-7;
II.1.2) TIPO DI APPALTO DI LAVORI: esecuzione;
LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Napoli-quartieri Vomero-Arenella;
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:-manutenzione straordinaria-aperta- degli impianti sportivi, verde pubblico e mercatini rionali;
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO;
II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI (se pertinente) come da capitolato speciale D'appalto;
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO:
Importo complessivo dell'appalto pari ad euro 67.126,60= di cui euro 1.955,14= per gli oneri di sicurezza diretti ed indiretti non soggetti a ribasso, oltre IVA ;
II.3) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO DELL'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:
CATEGORIA PREVALENTE: OG1 Classifica I-;
(**oppure** il possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo di cui all'art. 28 del D.P.R. n.34/2000; possesso dell'abilitazione di cui all'art. 1 comma 2, lettere a) c) f) e g), ai sensi del D.M. 37/2008 (ex L. 46/90);
II.4) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 giorni naturali e consecutivi, a partire dalla data del verbale di consegna, con le modalità di cui all'art, 154 del D.P.R. n. 554/99- contratto aperto- ;
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:
Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2%, (euro 1.342,53=), dell' importo complessivo a base d'asta, dei lavori e forniture, comprensivo degli oneri per la sicurezza, costituita alternativamente:
1) versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli- Galleria Principe di Napoli- Piazza Museo Nazionale (NA). In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 75 del D.lgs.n. 163/06,contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, "cauzione definitiva" a favore della stazione appaltante;
2) fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicata-

rio; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 comma 2, del codice civile; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante, nonché l'impegno a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", a favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1, del D.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7, del D.lgs. 163/2006, (riduzione del 50% della cauzione provvisoria), per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal predette articolo.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
 Finanziamento: mediante concessione del mutuo della Cassa DD.PP.;
Modalità di stipulazione del contratto: **a misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, del Dlgs.n. 163/06; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale di Appalto;
Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRENDITORI, DI FORNITORI O DI PRESTATORI DI SERVIZI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO:
A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell' art.37, del Dlgs.163/06, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione, ai sensi dell'art.95 del D.P.R. n. 554/99.
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) INDICAZIONI RIGUARDANTI LA SITUAZIONE PROPRIA DELL'IMPRENDITORE / DEL FORNITORE / DEL PRESTATORE DI SERVIZI, NONCHÉ INFORMAZIONI E FORMALITÀ NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI MINIMI DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO CHE QUESTI DEVE POSSEDERE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs.163/06, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell' art. 37, del Dlgs. n.163/06, ed ai sensi dell'art. 95, del D.P.R. n.554/99, nonche' concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:
a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'art.38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m-bis), m-ter), m quater), comma 1 bis, comma 2, del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c) essere in possesso dell'abilitazione di cui all'art. 1 comma 2, **lettere a) c) f) e g) ai sensi del D.M. 37/2008** (ex L. 46/90); **oppure** dichiarazione di eventuale subappalto delle relative lavorazioni;
d) essere in regola con la normativa in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/99, OPPURE non essere assoggettabile agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla predetta legge;
e) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Ufficio Registro Dell'Imprese o nello Schedario Generale della Cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
f) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e/o procuratore, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
g) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara; nel Capitolato Speciale D'Appalto e nel Programma 100 della Relazione previsionale programmatica;
h) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori
i) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

l) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 133 , del Dlgs. n.163/06;
m) essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla concessione del mutuo da parte della Cassa DD.e PP. e che in caso di mancata concessione dello stesso, l'impresa aggiudicataria nulla potrà pretendere dall' Amministrazione comunale.

C) **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:**

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante; nel caso di A.T.I., non ancora costituita, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.; alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. Inoltre la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A.,il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il fac-simile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B" REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA ed al punto III.2.3) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel Capitolato Speciale D'Appalto;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ciò che risulta dal certificato del Casellario Giudiziale con l'indicazione della insussistenza di Decreti penali di condanna per i quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei Carichi Pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs. 163/06;
c) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni subappaltabili che ai sensi dell'art.118, del Dlgs. n.163/06, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; **n.b.** in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse;
d) indica il numero di Tel/ Fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 , comma 1, del Dlgs. n. 163/06.;
e) Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1, lettere b) e c), si applicano gli artt. 36 e 37, del medesimo articolo; ai sensi dell'art. 17 della legge 69/2009, è ammessa la partecipazione contestuale del Consorzio e delle Consorziate ad esclusione del consorziato designato;
f) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I., ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi dell' art.37 comma 13, del Dlgs. n.163/06, e dall'art. 95, del D.P.R. 554/99 e s.m.i.; **n.b.** in ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria;
g) Ai fini del **comma 1, lettera m-quater,** del D.lgs. 163/06 e s.m.i., i concorrenti, a pena di esclusione, **devono allegare alternativamente:**

- La dichiarazione **di non essere** in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., con nessun partecipante alla medesima procedura;

- La dichiarazione **di essere in una situazione di controllo** di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione. Tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. **Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa nel plico principale.**

- La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti l' offerta economica.

· Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni con le modalità richieste dal presente bando, i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura **"OFFERTA ECONOMICA"**, sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A. , e non puo' presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte, a pena di esclusione dell'offerta economica

III.2.1.2. **CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA:**

III.2.1.3. **CAPACITA' TECNICA:**

Possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo **di cui all'art. 28 del D.P.R.34/2000**, relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circ.Min.LL.PP.182/400/93 del 01/03/2000, n. 823/400/93 del 22.06.2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa il possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/che indicata/e nel presente bando;

nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34 comma 1, lettere d), e), f), del D.lgs. n. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art.95 comma 2, del D.P.R. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'art. 95 comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

IV SEZIONE : PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV. 2.1) **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** prezzo più basso, (ai sensi dell'art. 82, lettera a) del D.lgs.163/06), determinato mediante **il massimo ribasso sull'elenco prezzi** espresso, in cifre ed in lettere, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.. L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. n. 554/99, ed presenza di almeno due offerte valide, in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86, e 122, comma 9 del D.lgs. 163/06; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede all' esclusione automatica, e la stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 comma 3, del Dlgs. n. 163/06 e s.m.i..

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE DOCUMENTI COMPLEMENTARI /CONTRATTUALI : vedere punto I.2

IV. 3.4.) TERMINE DI SCADENZA PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti l'offerta economica e le documentazioni devono pervenire, a pena di esclusione, con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano, entro le ore 12.00 del 29/ 03/ 2010 , all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.1.2.). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso, le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima;

- I plichi, a pena di esclusione, devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta Economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti;

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV .3.8) **MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:**

nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta, e contestualmente verranno sorteggiate un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità su-

periore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità, ai sensi degli artt.19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000; OPPURE dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.
Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1,del D.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare mediante documentazione, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax;
Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà all'aperture delle offerte economiche per l'aggiudicazione provvisoria della gara;
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai legali rappresentanti.
IV.3.9) **DATA, ORA E LUOGO**: La prima seduta pubblica avrà luogo il 30/ 03/ 2010, alle ore 10.00, presso la Sala Appalti di Via S. Giacomo,24 (3 piano);
La seconda seduta pubblica avrà luogo il 13/ 04/ 2010, alle ore 10.00, presso la predetta sede. Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.
SEZIONE V : ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi dell'art. 2, della delibera dell'Autorità dei LL.PP. del 30.07.2008, l'impresa partecipante deve riportare esclusivamente il codice identificativo della gara: **C.I.G. 0390725477;**
La stazione appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti il Documento Unico di Regolarità Contributiva (**D.U.R.C.**);
Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione previsionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali: ICI, TARSU, TOSAP/COSAP;
La stazione appaltante è vincolata a subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
b)Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
c) Per le eventuali controversie la competenza è demandata al Giudice Ordinario Togato (esclusa la competenza arbitrale);
d) I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10 L.675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
e) La Stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all' art.140 , del D.lgs. n. 163/2006;
f) Il Responsabile del procedimento e' l'ing. Gennaro Limongello, dirigente presso il Servizio di cui al punto I.1;
g) Gli atti progettuali e C.S.A.- sono in visione presso il S.M.U. della V Municipalità- Via G.Gigante, 242 (NA)- **nei giorni martedì e giovedì, dalle ore 9.00 alle 13.00** ; Tel. 081.7950123- 7950108; fax 081.7950102;

Il presente bando e' pubblicato integralmente all'Albo Pretorio,nonchè è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it.
Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 03 del 27.3.2007.

Napoli, 19/02/2010

Il Dirigente del Servizio
(dr. Ciro Scarici)

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – **Bando di Gara – Lavori di pronto intervento per l'adeguamento in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavori di cui al D.Lgs 81/2008, degli edifici scolastici di proprietà comunale**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO**:** Comune di Napoli IV Direzione Centrale LL.PP.-Servizio P.R.M. Edifici Scolastici-Piazza Municipio -Palazzo S.Giacomo-80133-tel 081/7955273-fax: 081/7955270- Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di pronto intervento per l'adeguamento in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavori di cui al D.Lgs 81/2008, degli edifici scolastici di proprietà comunale (Contratto Aperto ai sensi dell'art. 154 del D.P.R. 554/99), in esecuzione della delibera di G.C. n. 1930 del 25.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 024 del 09.12.09 registrata all'ufficio esecutività in data 21.12.09 al repertorio n. 73. - CUP:B66E09000340002- C.I.G.: 04055362E4

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto:lavori- esecuzione manutenzione straordinaria

Luogo di esecuzione: Napoli

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di pronto intervento per l'adeguamento in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavori di cui al D.Lgs 81/2008, degli edifici scolastici di proprietà comunale .

II.1.6) CPV: 45454000-4

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO.

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

Importo complessivo a base d'asta pari ad euro € 1.463.460,36 di cui € 24.652,53 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000, Categoria prevalente : **OG1 Classifica III (lavori € 865.622,76 59,15); categorie scorporabili non subappaltabili OS3 classifica I (lavori € 297.705,27 20,34%); OS30 classifica I (lavori € 300.132,33 20,51%) .**

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 18 mesi a partire dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III. 1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONIEGARANZIERICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 29.269,21 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:

1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;

2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957,comma 2 ,del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006**.** L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di

partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III. I.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti

Modalità di stipulazione del contratto:

-a **misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38,comma 1,lettere a),b),c),d),e),f),g),h),i),l),m),m/bis),m-ter),m quater-comma1 bis, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c)*(nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative)* di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

d)dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e)accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

g)di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;

h)avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara,sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea
equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;
d)Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "***nulla osta antimafia"***; **in copia conforme** ,**ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;**
e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2
punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)
f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;
g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui gli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economico–finanziari e tecnico-organizzativi (attestazione SOA);
h)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
i)Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima **procedura**;
-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta,con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione;tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale,sulla base di univoci elementi.La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.**
III.2.2)CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA. Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella

misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.
Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara
Per le categorie scorporabili non subappaltabili OS3 e OS30, ai sensi dell'art. 72 comma 4 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., è richiesta la qualificazione SOA da parte del concorrente ed in mancanza non è consentito il subappalto delle stesse, ma esclusivamente la costituzione di un' A.T.I. disciplinata dalla normativa vigente.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Non si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA
DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.
IV.3.4) **TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE**:
I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le ore 12.00 del 27.04.2010 e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura – recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 28.04.2010 alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i
legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on- line collegandosi al portale web
"Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
a) codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 70.00;
C.I.G: 04055362E4
L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).
Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:
www.comune.napoli.it/risorsestrategiche , per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007,il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.
Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2)Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
3)gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
4)per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;
5)la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs.163/2006;
6)il responsabile del procedimento è l'ing. Sandro Braccini- Dirigente presso il Servizio di cui al punto I.1. ;
7)il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it ;
8) gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1., tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 13,30 escluso il sabato;
9)Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Bando di Gara – **Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di proprietà comunale ricadenti nella zona orientale della città**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –
Servizio P.R.M. Edifici Scolastici–P.zza Municipio - Tel. 0817955273 fax 081/7955270 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - **NAPOLI**
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di proprietà comunale ricadenti nella zona orientale della città - **CONTRATTO APERTO** ai sensi dell'art. 154 del DPR 554/99- **C.I.G.: 0404332152- CPV: 45454000-4 - CUP: B66E09000300004** in esecuzione della Delibera di G.C. n. 1862 del 18.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 22 del 30.11.09 registrata all'Ufficio Esecutività al rep. n. 69 Mutuo del 16.12.09.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione di lavori
Luogo di esecuzione: Napoli **Zona Orientale.**
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
Lavori di pronto intervento per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di proprietà comunale.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari **ad € 637.718,88 di cui € 12.000,00** per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000
Categ. Prevalente OG11- classifica II importo lavori € 379.100,63 inc. 59,45%
Categ. Scorporabile e/o subappaltabile OG1-classifica I € 258.618,25 inc. 40,55%
Possesso abilitazione di cui alla Legge 46/90 oppure dichiarazione di subappalto
II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni dalla data del verbale di consegna,
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICOIII.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE - Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente: 1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006**.** L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
 Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.
Modalità di stipulazione del contratto: **a misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
 Modalità di pagamento del subappalto:E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III. 2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

IV. A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2-

b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

C) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d)aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

f) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza,

con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006);

e) dichiarazione possesso dell'abilitazione di cui alla Legge 46/90 oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata;
f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;
g) Nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art.34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.;
h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria;
i) Le imprese che non sono in possesso dell'Attestato SOA per la categoria scorporabile **OG1** possono subappaltare la predetta categoria qualora siano in possesso dell'Attestato SOA relativo alla categoria prevalente, per un importo pari alla somma degli importi della categoria prevalente e della categoria scorporabile per la quale non risultano qualificate, O IN ALTERNATIVA possono riunirsi in ATI verticale, orizzontale o mista secondo quanto consentito in base alla normativa vigente.
j) Ai fini dell'art.38 comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

- la dichirazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.**
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste

dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA
 possesso dell'**attestato SOA** per le categorie e classifiche indicate nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.
. Possesso della certificazione di sistema di qualità. In caso di partecipazione in ATI quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'ATI superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le **ore 12,00 del 20.4.2010**
all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo **il giorno 21.4.2010 alle ore 10,00** presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,24- 80133 - Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità: 1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale; 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. **73582561** intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 **Roma (codice fiscale 97163520584)** presso qualsiasi ufficio postale**.**

La causale del versamento deve riportare esclusivamente: a) codice fiscale del partecipante; 2) il C.I.G. che identifica la procedura.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 40,00 C.I.G.: 0404332152**
L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione **a pena di esclusione dalla gara**. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

- Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
- Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1°agosto 2007,il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
5) Il responsabile del procedimento è l'Ing. Sandro Braccini–Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
6) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
7) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.
8)

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto **– Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di proprietà comunale ricadenti nella zona occidentale della città**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – Servizio P.R.M. Edifici Scolastici–P.zza Municipio - Tel. 0817955273 fax 081/7955270 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - **NAPOLI**
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di proprietà comunale ricadenti nella zona occidentale della città - **CONTRATTO APERTO** ai sensi dell'art. 154 del DPR 554/99- **C.I.G.: 0404311FF9- CPV: 45454000-4 - CUP: B66E09000290004** in esecuzione della Delibera di G.C. n. 1862 del 18.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 21 del 30.11.09 registrata all'Ufficio Esecutività al rep. n. 68 Mutuo del 16.12.09.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione di lavori
Luogo di esecuzione: Napoli **Zona Occidentale.**
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
Lavori di pronto intervento per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di proprietà comunale.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari **ad € 637.718,88 di cui € 12.000,00** per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000
Categ. Prevalente OG11- classifica II importo lavori € 379.100,63 inc. 59,45%
Categ. Scorporabile e/o subappaltabile OG1-classifica I € 258.618,25 inc. 40,55%
Possesso abilitazione di cui alla Legge 46/90 oppure dichiarazione di subappalto
II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni dalla data del verbale di consegna,
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICOIII.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE - Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente: 1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006**.** L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto ar-

ticolo).
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
 Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.
Modalità di stipulazione del contratto: **a misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
 Modalità di pagamento del subappalto:E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III. 2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

IV. A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2-

b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

C) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d)aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

f) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non re-

sidenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006);

e) dichiarazione possesso dell'abilitazione di cui alla Legge 46/90 oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata;
f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;
g) Nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art.34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.;
h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria;
i) Le imprese che non sono in possesso dell'Attestato SOA per la categoria scorporabile **OG1** possono subappaltare la predetta categoria qualora siano in possesso dell'Attestato SOA relativo alla categoria prevalente, per un importo pari alla somma degli importi della categoria prevalente e della categoria scorporabile per la quale non risultano qualificate, O IN ALTERNATIVA possono riunirsi in ATI verticale, orizzontale o mista secondo quanto consentito in base alla normativa vigente.
j) Ai fini dell'art.38 comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
   - la dichirazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
   - la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:
Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.**
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. 554/99, ed in

presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA
 possesso dell'**attestato SOA** per le categorie e classifiche indicate nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.
. Possesso della certificazione di sistema di qualità. In caso di partecipazione in ATI quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'ATI superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le **ore 12,00 del 21.4.2010**
all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo **il giorno 22.4.2010 alle ore 10,00** presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,24- 80133 - Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità: 1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale; 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. **73582561** intestato a "AUT.

CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 **Roma (codice fiscale 97163520584)** presso qualsiasi ufficio postale**.**
La causale del versamento deve riportare esclusivamente: a) codice fiscale del partecipante; 2) il C.I.G. che identifica la procedura.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 40,00 C.I.G.: 0404311FF9**
L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione **a pena di esclusione dalla gara**. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

- Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
- Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007,il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
5) Il responsabile del procedimento è l'Ing. Sandro Braccini–Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
6) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
7) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NOLA (NA) **– Bando di gara – Procedura aperta per l'appalto della fornitura di contenitori occorrenti alla raccolta differenziata dei rifiuti**

Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/8226224 fax: 081/8226222, sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettro-nica: gara@comune.nola.na.it, indice per il giorno 18.03.2010 alle ore 10,00 gara a procedura aperta per l'appalto della fornitura di cui all'oggetto da esperirsi ai sensi degli artt.55, 81e 82 del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii.. Si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che offrirà il prezzo più basso sull' importo della fornitura posta a base di gara di euro 84.893,00 + IVA al 20%, con esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art.124,comma 8 del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii L'offerta deve essere espressa in ri-basso percentuale, sia in cifre che in lettere.
Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta ritenuta valida.
La fornitura oggetto del presente appalto è dettagliatamente indicata nel bando integra-le e nel capitolato speciale di appalto di cui i concorrenti potranno ritirare copia presso l'Ufficio Gare e Contratti di questo Comune nei giorni di ricezione, il bando di gara e il capitolato sono altresì disponibili sul sito internet www.comune.nola.na.it.
Il codice identificativo della gara (CIG) è: 0420727AE4.
I concorrenti, iscritti nel registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. competente, per at-tività analoga a quella oggetto dell'appalto, per partecipare dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione dalla gara, a mez-zo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio del 17.03.2010; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, all'Ufficio Protocollo generale di questo Comune. L'offerta e documenti da redigere in conformità del bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile Ufficio Gare e Contratti
Dr. Pasquale Tudisco

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA – 2° Dipartimento – **Bando di gara con procedura aperta – Fornitura di n. 4 automezzi per la raccolta di rifiuti urbani. CIG n. 0409597A20**

TELEFAX 081 536 36 05 ; E -mail: ucpc@tiscali.it
Oggetto dell'appalto: Fornitura di n. 4 automezzi per la raccolta di rifiuti urbani. CIG n. 0409597A20. Il presente appalto è sottoposto al "Protocollo di Legalità", sottoscritto tra la Prefettura di Napoli e l'Amministrazione Comunale.
Importo a base di gara: €. 381.000,00=oltre IVA al 20%.
Finanziamento: l'appalto è finanziato con fondi della Regione Campania – POR FESR 2007/2013, Obiettivo1.1.
Procedura di gara: La gestione della procedura di gara è affidata al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. della Campania e Molise (S.U.A.) quale Ente delegato dal Comune di Torre Annunziata (NA).
La scelta del contraente avverrà mediante procedura aperta da esperirsi ai sensi dell' art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, con aggiudicazione al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006.
Esperimento di gara: La seduta di gara sarà esperita il giorno 30 marzo 2010 alle ore 9.30, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Campania Molise – Sede Centrale di Napoli – Via Marchese Campodisola n. 21 – 80133 Napoli.
Modalità di partecipazione alla gara: Per essere ammessi a partecipare all'esperimento di gara il concorrente dovrà far pervenire, improrogabilmente, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 29 marzo 2010, a mezzo Servizio Postale raccomandato o Corriere Autorizzato, un plico sigillato con ceralacca e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, indirizzato al Provveditorato OO.PP. Campania – Molise Sede Centrale di Napoli – Via Marchese Campodisola n. 21 – 80133 Napoli 1° piano stanza 8, contente n. 3 buste sigillate con ceralacca e controfirmate su tutti i lembi di chiusura, recanti la dicitura, documentazione, offerta tecnica e offerta economica.
Informazioni utili per la partecipazione: Il Bando di gara, il Disciplinare di Gara e il Capitolato Speciale d'Appalto sono disponibili presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Campania Molise – Via Marchese Campodisola n. 21 Napoli – Tel. 081/569211 – 0815692200 – 0815692296, Fax 081/5519234 ed all'indirizzo internet
http://www.serviziocontrattipubblici.it

IL DIRIGENTE
Dott. Salvatore Visone

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO
c.f. 80047160637
Avviso di gara a procedura aperta

Appalto del servizio di assistenza domiciliare anziani non autosufficienti. - Rif. S1002
CIG 042789454B

Ai sensi del DLgs. 12.4.06, n. 163, come vigente, è indetta gara a procedura aperta, con aggiudicazione all' offerta economicamente più vantaggiosa e con la verifica della congruità dell'offerta valutata ai sensi dell'art. 86 comma 2 del DLgs. 163/06, per l'appalto del servizio di assistenza domiciliare anziani non autosufficienti.- CIG: 042789454B
Importo a base d'asta: € 199.456,00 oltre I.V.A. al 4%
Durata del servizio: mesi otto
Termine per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del 6 aprile 2010.
Apertura dei plichi contenenti le offerte: sarà data comunicazione a cura della commissione giudicatrice.
Le offerte devono pervenire, con le modalità tutte fissate dal disciplinare di gara, al Comune di Torre del Greco, Ufficio Protocollo, Largo Plebiscito, entro il termine indicato, esclusivamente con spedizione raccomandata o postacelere ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata o anche mediante consegna a mano.
I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono tutti riportati nel bando e nel disciplinare di gara in pubblicazione, in forma integrale, all'Albo pretorio del Comune di Torre del Greco e sul sito web dell'Ente all'indirizzo:
www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti ,.
Per informazioni: Ufficio Gare e Contratti tel. e fax 081 8830297 / 8830263
e-mail:ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it
oppure : ufficiogare.tgreco@libero.it
Responsabile del procedimento, ex art. 10 DLgs. 163/06, e' la d.ssa Anna Maria Speranza Dirigente del Servizio "Assistenza Sociale"- tel. 081 8830471- alla quale potranno essere richieste notizie inerenti al Capitolato S.A.
Responsabile del procedimento limitatamente alla procedura di gara è l'Avv. Antonino Salvini, Dirigente dell'Avvocatura Municipale.

Il Dirigente
F.to Avv. Antonino Salvini

ASIA – NAPOLI SpA – **Bando di Gara – Gara n. 174/da/10 servizio di abbancamento rifiuti discarica di Terzigno**

I. 1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/a 80078 Pozzuoli (NA); tel. 0817351546/7; fax. 0812420683 e-mail direzione.acquisti@asianapoli.it ; Siti: www.comune.napoli.it ; www.asianapoli.it
II.1.1 **Gara 174/**DA/10 II.1.2) luogo Napoli e provincia II.1.5) **Servizio di abbancamento rifiuti discarica di Terzigno** II.2.1) Importo € 3.801.600,00 + iva, comprensivo di opzione e variazione del ± 20%. II.3) durata mesi 12 + 12 Sez. III……. omissis..…….. IV.1) Procedura Aperta IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso IV.3.4) **Scadenza** presentazione offerte **02/04/2010** ore 12.00. VI.3) I criteri di aggiudicazione, la disciplina di gara e le modalità di presentazione dell'offerta sono contenute nel CSA. Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire, in qualunque modo, un plico, idoneamente sigillato, recante l'intestazione ditta concorrente e la dicitura "GARA N. 174/DA/10 SERVIZIO DI ABBANCAMENTO RIFIUTI DISCARICA DI TERZIGNO. Il CSA e i modelli allegati sono visionabili e scaricabili dai siti suindicati. Tali atti costituiscono parte integrante del presente bando. ……..…Omissis…… Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. Data di invio alla GUUE: 17/02/2010.

f.to Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

A.O.R.N. “S. ANNA E S. SEBASTIANO” di CASERTA - VIA PALASCIANO snc 81100 CASERTA
Bando di gara – **Affidamento della Direzione Lavori per la ristrutturazione dell’Ospedale Civile di Caserta, II^ fase del Programma di Investimento ex art. 20, L. 67/88 – numero gara [504061] lotto CIG [04407717BA]**

Questa Amministrazione indice procedura aperta, ai sensi del D.Lvo 163/06, per l’affidamento dell’appalto attinente all’individuazione del soggetto a cui affidare i servizi di direzione lavori, misurazione, contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, relativamente alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell’Ospedale Civile di Caserta, II^ fase del Programma di Investimento ex art. 20, L. 67/88.
L'importo posto a base d’asta è di € 540.000,00 i.v.a. ed oneri previdenziali esclusi.
Termini forme e modalità per la partecipazione alla procedura, sono rinvenibili nel bando della suddetta procedura pubblicata sulla GUUE, sulla GURI nonché sul sito INTERNET Aziendale all’indirizzo: www.ospedale.caserta.it alla sezione bandi di gara – Scadenza giorno 12/04/2010 ore 12:00

Luigi Annunziata - Direttore Generale

ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L.

BANDO DI GARA – SETTORI SPECIALI - SERVIZI

SEZIONE I: ENTE AGGIUDICATORE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO:

Ente autonomo Volturno SRL, via Cisterna dell'Olio n. 44, All'attenzione di: dr. Antonio Bova, 80134 Napoli, ITALIA. Tel. +39 08119805000. E-mail: a.bova@enteautonomovolturno.it. Fax +39 08119805700.
Indirizzo internet: http://www.enteautonomovolturno.it.
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati.

I.2) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'ENTE AGGIUDICATORE: Servizi ferroviari.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) **DESCRIZIONE**
II.1.1) **Denominazione conferita all'appalto dall'ente aggiudicatore**: Servizio di custodia non armata e di vigilanza armata nell'interesse delle seguenti società del gruppo EAV: Circumvesuviana SRL e Metrocampania Nordest SRL.
II.1.2) **Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi**: Servizi. Categoria di servizi: N. 27. Codice NUTS: ITF3.
II.1.3) **Il bando riguarda**: Un appalto pubblico.
II.1.5) **Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti**: Servizio di custodia non armata e di vigilanza armata nell'interesse delle società Circumvesuviana SRL e Metrocampania Nordest SRL.
II.1.6) **CPV (vocabolario comune per gli appalti)**: 98341140.
II.1.7) **L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**: Sì.
II.1.8) **Divisione in lotti**: No.
II.1.9) **Ammissibilità di varianti**: No.
II.2) **QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO**
II.2.1) **Quantitativo o entità totale**: 9 211 306 EUR. Valore stimato, IVA esclusa: 9 211 306 EUR.
II.2.2) **Opzioni**: No.
II.3) **DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE**: Periodo in mesi: 48.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) **CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO**
III.1.1) **Cauzioni e garanzie richieste**: Capitolato amministrativo.
III.1.3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario**: Capitolato amministrativo.
III.1.4) **Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**: Sì. Capitolato amministrativo.
III.2) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**
III.2.1) **Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Capitolato amministrativo.
III.2.2) **Capacità economica e finanziaria**: Capitolato amministrativo.
III.2.3) **Capacità tecnica**: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Capitolato amministrativo.
III.2.4) **Appalti riservati**: No.
III.3) **CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI**
III.3.1) **La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione**: Sì. Capitolato amministrativo.
III.3.2) **Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio**: No.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) **Tipo di procedura**: Aperta.

IV.2) **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**

IV.2.1) **Criteri di aggiudicazione**: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare.

IV.3) **INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO**

IV.3.3) **Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare**: Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: 6.4.2010 - 13:00. Documenti a pagamento: no.

IV.3.4) **Termine per il ricevimento delle offerte e delle domande di partecipazione**: 7.4.2010 – 13:00.

IV.3.5) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione**: Italiano.

IV.3.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**: Periodo in giorni: 180.

IV.3.7) **Modalità di apertura delle offerte**: Data: 12.4.2010 - 10:00. Luogo: Ente Autonomo Volturno SRL, via Cisterna dell'Olio n. 44, 80134 Napoli ITALIA. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì Seduta pubblica.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**: Tribunale amministrativo regionale della Campania.

VI.5) **DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO**: 2.2.2010. Rettificato in data 22.2.2010.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA APPROVVIGIONAMENTI

DR. ALESSANDRO D'AMBROSIO

SO.RE.SA. S.p.a – **Bando di Gara – Procedura aperta per la fornitura di albumina e farmaci**

17.02.10
I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lucia Roncetti posta elettronica: acquisti.centralizzazione@sore sa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura di albumina e farmaci
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura – Luogo di consegna: sedi delle AA.SS.LL. ed AA.OO. della Regione Campania
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33690000-3
II.1.8.) Divisione in lotti: si.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.
II.2.1) Entità dell'appalto: € 40.112.031,80 (valore massimo, IVA esclusa).
II.3)Durata dell'appalto: 24 mesi.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.
III.1.2) Modalità di pagamento: come da schema di contratto.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III.2.3) Capacità tecnica : come da disciplinare di gara
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ex art 82 Dlgs 163/06.
IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 12/04/2010
IV.3.5) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana
V.2)Numero lotti: 21. (Il dettaglio dei lotti è disponibile sul sito aziendale www.soresa.it)
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 17.02.2010.

Direttore Generale
SoReSa SpA
Prof. Francesco Tancredi

SO.RE.SA. SpA **– Bando di Gara – Procedura aperta per la fornitura di radiofarmaci**

19.02.10
I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lucia Roncetti posta elettronica:
acqusti.centralizzazione@sore sa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura di radiofarmaci
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura – Luogo di consegna: sedi delle AA.SS.LL. ed AA.OO. della Regione Campania
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33693000
II.1.8.) Divisione in lotti: si.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.
II.2.1) Entità dell'appalto: € 45.053.019,00 (valore massimo, IVA esclusa).
II.3)Durata dell'appalto: 36 mesi.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.
III.1.2) Modalità di pagamento: come da schema di contratto.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III.2.3) Capacità tecnica : come da disciplinare di gara
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ex art 82 Dlgs 163/06.
IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 27/04/2010
IV.3.5) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana
V.2)Numero lotti: 105. (Il dettaglio dei lotti è disponibile sul sito aziendale www.soresa.it)
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 19.02.2010.

Direttore Generale
SoReSa SpA
Prof. Francesco Tancredi

A.M.T.S. S.P.A. - Azienda Mobilità Trasporti Sannio – BENEVENTO - **Avviso appalto aggiudicato – Settori Speciali - Appalto annuo di fornitura di gasolio per autotrazione BTZ**

1) Ente appaltante : A.M.T.S. S.p.a., con sede in Benevento alla Via Santa Colomba n.139, 82100. TEL.0824/363515 - fax 0824/363524.
2) Natura di appalto: fornitura.
3) Oggetto di appalto: appalto annuo di fornitura di gasolio per autotrazione BTZ.
4) Forma di indizione gara: Avviso periodico. CIG = 03632367D2.
5) Riferimento avviso GUCE: 2009/S 168-242612 del 02.09.09.
6) Procedura di aggiudicazione : procedura ristretta ai sensi Art. 82 D.Lgs. 163/06.
7) Offerte ricevute: n. 04 offerte.
8) Data aggiudicazione definitiva: 21/12/2009.
9) Denominazione e indirizzo della ditta aggiudicatrice: LUDOIL SRL Via Prov.le Nola-Marigliano 7/bis 80035 Nola (NA).
10) Prezzo: Sconto del 20,01% (ventivirgolaunopercento) sul prezzo SIF - SIVA pubblicato sulla Staffetta Petrolifera in vigore all'atto di ogni fornitura.
11) Informazioni facoltative: Criteri aggiudicazione: prezzo più basso. Valore totale finale appalto stimato, Iva esclusa, 520.000,00 Euro.

Benevento, 27.01.2010

Il Direttore
Ing. Francesco VOLPE

CITTÀ DI AVERSA **– Esito di Gara – Servizi di Igiene Urbana per la Raccolta Differenziata dei Rifiuti**

I.1) Città di Aversa, Area Tecnica Manutentiva, Tel. 081-5049184. II.1.4) "Servizi di Igiene Urbana per la Raccolta Differenziata dei Rifiuti", durata anni 5; importo a base asta € 32.550.293,65 compreso oneri sicurezza. IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando pubblicato su GURI n.68 del 12.06.09. V.1) DATA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA: 20/01/2010. V.2) OFFERTE RICEVUTE: 3. V.3) AGGIUDICATARIO: Società SENESI SpA, con sede in Porto Sant'Elpidio (FM), Via Ungheria. 20. V.4) Prezzo di aggiudicazione: Importo complessivo € 31.831.849,70 + IVA, di cui 289.676,80 per oneri di sicurezza; ribasso percentuale del 2,227%. VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 18.02.2010.

Il Dirigente - Arch. Ciro Navarra

ASIA NAPOLI SPA – **Avviso di Aggiudicazione – Fornitura sacchetti PE**

I.1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/A 80078 Pozzuoli (NA); direzione.acquisti@asianapoli.it; www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it II.1.1) Gara n 168/DA/09 II.1.2) luogo Napoli II.1.4) Fornitura sacchetti PE IV.2.1) Aggiudicazione al prezzo più basso V.1.) Data 10/02/2010 V.2) 3 offerte V.3.) Aggiudicataria: R & D PLASTIC Srl , importo € 227.084,46 oltre IVA. V.5) Subappalto NO. Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. Invio GUUE: 22/02/2010.

f.to Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

A.Di.S.U. Ateneo “Federico II” - Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – **Avviso pubblico per il conferimento di un incarico dirigenziale a tempo determinato – Riapertura termini**

Si comunica che con deliberazione del C. di A. n. 13 del 01/03/2010 è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione per il conferimento di un incarico dirigenziale a tempo determinato, il cui avviso è stato pubblicato sul BURC n. 8 del 25/01/2010.
Pertanto, restando salvi i diritti dei candidati che hanno già presentato domanda nei termini prescritti nel menzionato avviso, le domande di partecipazione alla selezione per il conferimento di un incarico dirigenziale a tempo determinato dovranno pervenire perentoriamente entro le ore 12.00 del decimo giorno successivo non festivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Il Direttore Amministrativo P.T.
e Resp.le del Procedimento
Dott.ssa Laura Capotorti.

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA (AV) – **Rettifica Avviso di gara per l'affidamento degli incarichi professionali di redazioni di una variante al P.R.G. (PUC) e Regolamento Edilizio Comunale (Ruec)**

Si rende noto che il bando di gara per l'affidamento degli incarichi professionali di redazioni di una variante al P.R.G. (PUC) e Regolamento Edilizio Comunale (Ruec), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 08/02/2010, n.15, e sul BURC è stato rettificato con determinazione n. 60/2008. Gli atti tutti di gara si possono scaricare e consultare dal seguente sito internet: www.comune.altavillairpina.av.it La ricezione delle offerte è stata prorogata al 16/03/2010 e la loro apertura avverrà il 24/03/2010.

Il Responsabile del proc.
Geom. Giuseppe MASELLI

Il Responsabiledell'UTC
Ing. Pasquale Perrotti

COMUNE DI NAPOLI – Direzione Centrale Funzione Pubblica – Servizio Gare di Appalto – **Avviso di Rettifica – Bando di gara relativo alla esecuzione dei lavori di "Manutenzione straordinaria del sistema costiero cittadino e monitoraggio degli scarichi tellurici per la tutela della balneazione"**

In esecuzione della Delibera di G.C. n.1860 del 17/11/2009 e della Determinazione Dirigenziale n°37 del 07/12/2009, pubblicato sull'Albo Pretorio dal 19/02/2010 e sul sito internet del Comune.
Alla pagina n. 2 del bando successivamente alle parole: "INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000" i successivi tre righi devono intendersi sostituiti dai seguenti:
CATEGORIA PREVALENTE: OG 6 – classifica I importo € 241.254,97 di cui €4.213,10 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e € 30.600,00 per lavori in economia non soggetti a ribasso e comprensivi di oneri per la sicurezza parimenti non sogetti a ribasso;
CATEGORIA SCORPORABILE E SUBAPPALTABILE: OS6 – CLASSIFICA I: importo € 99.487,20 di cui 1.989,74 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
Fermo restando tutto il resto del contenuto del Bando di gara.

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMITATO ZONALE - AVELLINO
GRADUATORIA – RETTIFICATA - ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI PER L'ANNO 2010 ALLA BRANCA DI

CHIRURGIA GENERALE

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Moscati Amedeo	07/12/1964	Napoli	49,897
2	Dr. Martello Giuseppe	02/01/1949	Portici	41,600
3	Dr. Amatucci Giovanni	03/08/1952	Avellino	40,100
4	Dr. Rizzo Sante	01/07/1947	Mugnano del Cardinale	39,100
5	Dr. Pascucci Bruno	08/01/1944	Benevento	38,778
6	Dr. Di Nardo Claudio	18/08/1949	Avellino	37,300
7	Dr. Ascione Giuseppe	23/02/1948	Sant'Agata de Goti	37,010
8	Dr. Romano Giovanni G. A.	10/02/1954	San Mango sul Calore	34,300
9	Dr. Benedetto Lucia	16/06/1960	Napoli	23,600
10	Dr. Sepe Fioravante	20/05/1962	Avella	23,200
11	Dr. Romano Giovanni	08/12/1954	Taurano	22,400
12	Dr. Todisco Celestino	18/01/1964	Castellammare di Stabia	21,500
13	Dr. Graziano Francesco	09/11/1966	Avellino	20,600
14	Dr. Vitagliano Maddalena	01/05/1961	San Martino Valle Caudina	20,400
15	Dr. Brunaccino Rossella	08/10/1975	Sant'antimo	20,331
16	Dr. Idà Domenico Nicola	30/07/1961	Napoli	18,938
17	Dr. Cuccurullo Gennaro	28/08/1961	Mariglianella	14,000
18	Dr. Travaglino Angelina	29/09/1975	Brusciano	13,651
19	Dr. Astarita Giovanni	03/09/1974	Napoli	13,500
20	Dr. Ciannella Monica	02/05/1974	San Nicola la Strada	13,350
21	Dr. Bardascino Luigi	30/05/1968	Salerno	13,200
22	Dr. Gennarelli Nicola	06/02/1974	Avellino	12,020
23	Dr. Esposito Maria Grazia	26/02/1974	Somma Vesuviana	10,900
24	Dr. Ferraro Angela	30/06/1970	Avellino	8,376
25	Dr. Musto Daniela	04/01/1970	Ariano Irpino	8,200
26	Dr. Viviano Carmine	06/05/1973	Salerno	7,600
27	Dr. De Silva Luigi	21/06/1950	Mercogliano	7,200
28	Dr. Germano Annunziata	21/08/1977	Napoli	7,000
29	Dr. Fattopace Andrea	28/02/1978	Capodrise	7,000
30	Dr. Ciambriello Biagio	22/11/1973	Napoli	7,000
31	Dr. Saviano Cecilia	21/11/1974	Palma Campania	6,875
32	Dr. Di Libero Lorenzo	15/12/1974	San Lorenzo Maggiore	5,020

MALATTIE INFETTIVE

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Guarino Francesco	09/09/1947	Nola	44,800
2	Dr. Nigro Francesco S.	03/08/1951	Avellino	43,800
3	Dr. Campagnuolo Raffaele	26/08/1946	Santa Maria a Vico	36,100
4	Dr. Di Filippo Giovanni	10/03/1967	Mercogliano	22,520
5	Dr. Maddaloni Adelaide	30/04/1969	Mercogliano	14,300
6	Dr. Borrelli Francesco	22/06/1973	Sant'Antimo	11,800
7	Dr. Martini Salvatore	12/07/1976	Angri	11,600
8	Dr. Guida M. Gabriella	20/03/1975	Portici	8,900
9	Dr. Pisaturo Maria Antonietta	07/05/1977	Sant'Angelo d'Alife	7,800
10	Dr. Leone Sebastiano	20/05/1977	Siano	7,600
11	Dr. Fortunato Valentina	18/10/1975	Battipaglia	6,400
12	Dr. Vatiero Luisa Maria	08/11/1977	S. Prisco	5,500
13	Dr. Sepe Alessio	19/02/1970	Casoria	5,000
14	Dr. Salerno Anna Maria	04/08/1970	GiffoniValllePiana	3,900

MEDICINA INTERNA

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Spagnuolo Elisa	12/02/1952	Avellino	37,100
2	Dr. Giugliano Giovanni L. E.	21/06/1951	Sapri	32,400
3	Dr. Guarino Francesco	09/09/1947	Nola	31,600
4	Dr. Russo Nicola	19/03/1964	Napoli	25,300
5	Dr. Rippa Annalisa	07/08/1955	Napoli	21,400
6	Dr. Morelli Daniela	17/05/1971	Giugliano in Campania	15,400
7	Dr. Romano Antonella	10/07/1975	Sessa Aurunca	12,244
8	Dr. Minichiello Stefana	27/03/1974	Grottaminarda	10,156
9	Dr. Sarnataro Giuseppe	16/10/1970	Giugliano	9,900
10	Dr. Masulli Pina	31/10/1977	Somma Vesuviana	9,700
11	Dr. Genua Maria Pina	25/06/1977	Sturno	9,400
12	Dr. Luongo Luciano	14/03/1973	Napoli	9,045
13	Dr. Cimino Ernesto	08/08/1968	Pietradefusi	7,710
14	Dr. Petracca Floriana	16/12/1975	Forino	7,000
15	Dr. Turco Anna Amelia	27/01/1979	Mugnano di Napoli	7,000
16	Dr. Restivo Luciano	29/12/1978	Marcianise	6,800
17	Dr. Casoria Enza	28/10/1977	Acerra	5,600
18	Dr. Molinari Raffaele	22/09/1978	Castel San Lorenzo	5,200
19	Dr. Mastrolia Maria	21/06/1977	Contursi Terme	5,200

MEDICINA DELLO SPORT

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Marino Luciano	07/05/1957	Avellino	31,700
2	Dr. Tartaglione Benedetto	10/10/1955	Sant'Agnello	26,100
3	Dr. Lanni Francesco	21/06/1960	Rotondi	20,100
4	Dr. Della Pietra Angelo	31/03/1969	Nola	15,485
5	Dr. Fioretti Liliana	13/05/1965	San Giorgio a Cremano	14,671
6	Dr. Buonauro Rosa	05/08/1978	Vico Equense	9,718
7	Dr. Zerella Mariella	19/07/1975	Ariano Irpino	8,468
8	Dr. Lieto Antonio	30/10/1972	Avellino	8,200
9	Dr. Vicidomini Claudia	02/09/1970	San Nicola La Strada	8,100
10	Dr. D'Anna Melania	20/06/1963	Avella	7,687
11	Dr. Russo Antonio	04/12/1979	Portici	5,200

MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. De Ruggiero Giuseppe	01/01/1947	Candida	38,200
2	Dr. Di Costanzo Francesco S.	16/06/1950	Avellino	36,600
3	Dr. Laurella Egidio	01/09/1949	Napoli	33,100
4	Dr. Rocco Vincenzo	09/07/1956	Salerno	30,700
5	Dr. Borea Luigi	09/06/1954	Atripalda	26,900
6	Dr. Perrottelli Pier Luigi C. A.	04/11/1957	Cautano	22,400
7	Dr. Razzano Noemi	22/10/1962	Sant'agata De' Goti	20,900
8	Dr. Tuccillo Aniello	16/08/1969	Frattamaggiore	17,972
9	Dr. Fontana Massimiliano	09/05/1954	Avellino	17,500
10	Dr. Costanzo Gaetano	25/12/1968	Cardito	17,340
11	Dr. Lauro Angelo	27/12/1969	Piano Di Sorrento	16,874
12	Dr. Bellomunno Gilda	21/07/1961	Telese Terme	15,800
13	Dr. Tortora Alfonso	19/01/1963	Casoria	14,803
14	Dr. Giugliano Pasquale	16/10/1972	San Vitaliano	13,000
15	Dr. Caruso Giancarlo	23/08/1975	Napoli	12,930
16	Dr. Faticato Caterina	07/02/1976	Cardito	12,480
17	Dr. Veneziani Filippo	02/02/1967	Torre Del Greco	12,250
18	Dr. Chica Mariapaola	21/01/1974	San Giorgio del Sannio	11,800
19	Dr. Canta Biagio Aldo	24/09/1962	Napoli	11,332

20	Dr. Nuvoletta Carmine	06/07/1972	Napoli	11,298
21	Dr. Colasanti Fernando	08/05/1977	Napoli	10,700
22	Dr. Carrella Emilio	20/02/1974	Palma Campania	10,446
23	Dr. De Cristofaro Mimmo	22/04/1977	Napoli	9,014
24	Dr. Di Palma Maria Donata	11/11/1978	Somma Vesuviana	8,600
25	Dr. Serino Angelica	03/02/1979	Marcianise	8,292
26	Dr. Trosino Giovanna	17/09/1970	Caserta	7,700
27	Dr. Lisi Danilo	27/07/1978	Caserta	7,600
28	Dr. Sementa Carmen	01/05/1974	Avellino	7,000
29	Dr. Ragni Francesco	20/10/1954	Cava de Tirreni	5,800
30	Dr. Laudisio Matteo	22/10/1963	Sarno	5,200
31	Dr. Severino Pasquale	18/11/1978	Napoli	5,000
32	Dr. Lepore Luca	06/02/1980	Caserta	5,000
33	Dr. Santoro Luca	03/04/1978	Trentola Ducenta	5,000
34	Dr. Visione Domenico	22/11/1975	Pomigliano d'Arco	3,800
35	Dr. Stara Costanza Rosaria	25/08/1962	Boscoreale	3,800

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Rescigno Massimo	01/05/1958	Avellino	29,900
2	Dr. Liccardi Maria Antonietta	22/09/1958	Pagani	29,048
3	Dr. De Vito Aniello	04/11/1962	San Giuseppe Vesuviano	18,400
4	Dr. Sciscio Nicola	02/07/1966	Avellino	15,431
5	Dr. Picariello Antonella	15/03/1973	Napoli	13,426
6	Dr. Auricchio Gianfranco	05/10/1975	San Giuseppe Vesuviano	10,650
7	Dr. Guarino Paola	28/11/1974	Avellino	10,567
8	Dr. Fiorillo Monica	15/03/1975	Carinola	10,150
9	Dr. Spigapiena Raffella	07/02/1976	Mondragone	9,127
10	Dr. De Lucia Maria Carmela	29/03/1977	San Nicola La Strada	8,968
11	Dr. Di Furia Federica	16/10/1972	Salerno	8,800
12	Dr. Ammendola Eduardo	09/10/1977	Somma Vesuviana	8,779
13	Dr. D'Amico Fulvio	26/04/1977	Napoli	8,332
14	Dr. Fiorillo Cristiana	01/09/1976	Napoli	8,200
15	Dr. Nappi Giuseppina	28/12/1973	Quadrelle	7,488
16	Dr. Cutolo Luisa	05/07/1977	S. Giuseppe Vesuviano	5,600
17	Dr. Pirone Teresa	10/06/1975	Marano di Napoli	5,600
18	Dr. Operto Francesca Felicia	12/07/1977	Pomigliano d'Arco	5,000
19	Dr. Salerno Filomena	26/07/1973	Sarno	3,860

OCULISTICA

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Loffredo Ettore	17/05/1968	Napoli	57,648
2	Dr. Grillo Raffaele	01/06/1948	Monteforte Irpino	42,490
3	Dr. Dotolo Angelo	06/02/1950	Ariano Irpino	40,500
4	Dr. Tremolaterra Giovanna	28/08/1963	Giugliano In Campania	39,244
5	Dr. Esposito Carmine	11/05/1949	Castellammare Di Stabia	37,400
6	Dr. Arienzo Giancarlo	28/03/1956	Sorrento	33,800
7	Dr. Ferrara Giuseppe	20/09/1972	Sant'anastasia	33,799
8	Dr. Ambrosino Francesco	05/12/1965	Arzano	31,974
9	Dr. Majorana Maria Assunta	04/06/1960	Avellino	31,500
10	Dr. Iovino Carlo	11/07/1948	Torre Annunziata	27,900
11	Dr. Piccolo Anna	01/12/1973	Casalnuovo Di Napoli	26,599
12	Dr. Tarone Renzo	22/07/1957	Flumeri	26,500
13	Dr. Sarno Giuseppe	22/10/1957	Parolise	26,200
14	Dr. Malagnino Antonella	01/04/1956	Marigliano	26,100
15	Dr. Napolitano Maria Carmela	17/04/1976	Udine	25,942

16	Dr. Rocco Claudio	06/01/1976	Napoli	24,415
17	Dr. Ciamillo Nicola	19/02/1961	Benevento	23,977
18	Dr. Bianco Antonio Gerardo	29/04/1966	Avellino	23,876
19	Dr. Loffredo Marcello	06/06/1969	Napoli	23,700
20	Dr. Mammolo Espedito	12/06/1961	Mirabella Eclano	23,100
21	Dr. Mele Luigi	21/10/1974	Napoli	20,962
26	Dr. Vele Paola	02/12/1977	Battipaglia	20,937
22	Dr. Vitale Raffaella	15/10/1968	Cardito	18,706
23	Dr. Sorbino Giacomo	09/05/1967	Napoli	18,052
24	Dr. Scala Gianluca	19/09/1970	Liveri	17,068
25	Dr. La Rocca Vittoria	14/01/1976	San Giorgio A Cremano	16,779
27	Dr. Colaci Antonio	28/02/1972	Napoli	12,916
28	Dr. Santinelli Ornella	03/09/1979	Marigliano	12,464
29	Dr. Intravaja Alfonso	26/07/1967	Napoli	12,037
30	Dr. Pirozzi Enza	28/07/1976	Roma	10,500
31	Dr. Giordano Francesco	23/07/1978	Somma Vesuviana	10,135
32	Dr. Di Iorio Valentina	20/11/1976	Salerno	9,891
33	Dr. Finelli Maria Luisa	14/12/1979	Benevento	9,646
34	Dr. Della Volpe Gabriella	16/05/1973	Lusciano	8,818
35	Dr. Notaro Massimo	23/11/1980	Saviano	6,800
36	Dr. Di Lauro Raffaella	23/10/1974	Napoli	5,600
37	Dr. Di Meglio Marzio	11/11/1977	Forio d' Ischia	5,000

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Ascione Luigi	03/12/1969	Napoli	52,320
2	Dr. Cavallo Pasqualino	19/07/1961	Avellino	46,672
3	Dr. Saggese Carmine	08/04/1949	Sant'Angelo a Scala	45,314
4	Dr. Capuano Pietro	11/03/1948	Napoli	43,810
5	Dr. Romano Nicola	24/11/1948	Torre Del Greco	37,618
6	Dr. Oreste Edorado	23/07/1953	Napoli	37,000
7	Dr. Finelli Francesco	07/01/1950	Forino	36,800
8	Dr. Rocco Vincenzo	09/07/1956	Salerno	35,400
9	Dr. Labruna Fiorella	07/01/1960	Monteforte Irpino	34,800
10	Dr. Magnotti Domenico	21/08/1954	Avellino	34,000
11	Dr. Ciccarelli Maria Gabriella	25/08/1960	Casamicciola	33,560
12	Dr. Schetter Luciano	03/09/1956	Napoli	33,321
13	Dr. Struzziero Elisario	08/12/1954	Venticano	32,300
14	Dr. Russo Cinzia	28/06/1968	Sant'Antonio Abate	31,203
15	Dr. Mele Salvatore	11/06/1949	Volturara Irpina	30,000
16	Dr. Giorgione Anna	12/08/1956	Ariano Irpino	29,500
17	Dr. Maione Mena	07/07/1957	San Mango Sul Calore	29,100
18	Dr. Volpicelli Vincenzo	16/11/1945	Cardito	27,600
19	Dr. Annunziata Mariarosaria	10/12/1957	Nola	27,200
20	Dr. Di Meo Generoso	09/05/1958	Volturara Irpina	27,100
21	Dr. Vagnetti Primo	28/07/1956	Pozzuoli	26,800
22	Dr. Pagliarulo Michelina	26/05/1960	Scampitella	26,300
23	Dr. D'Amore Anna	18/01/1962	Mercato San Severino	25,972
24	Dr. Cannova Luisa	20/04/1963	Cicciano	25,900
25	Dr. Sommese Rosa	01/01/1961	Saviano	25,700
26	Dr. Fasulo Patricia	03/01/1961	San Giorgio del Sannio	24,800
27	Dr. Cioffi Pasquale	14/02/1957	Cervinara	23,600
28	Dr. Tomasetti Mariella	12/09/1962	Avellino	23,600
29	Dr. Lepore Liliana	16/12/1962	Benevento	23,600

30	Dr. Marsilia Maria	28/11/1962	Napoli	23,500
31	Dr. Corrado Zaira	06/06/1968	Capua	23,160
32	Dr. Franco Loredana	16/01/1960	Sant'Agnello	22,200
33	Dr. Mastroianni Maria	24/03/1964	Castellammare di Stabia	22,090
34	Dr. Lamberti Agata	13/07/1972	Napoli	21,758
35	Dr. Micalef Rodolfo	05/02/1964	Napoli	21,680
36	Dr. Zingariello Antonio	18/11/1962	Avellino	21,600
37	Dr. Bellini Primula	06/01/1970	Montesarchio	18,900
38	Dr. Messina Marina	27/02/1964	Avellino	18,600
39	Dr. Gargiulo Loredana	31/03/1969	Portici	18,299
40	Dr. Riccitiello Marilena	15/02/1974	Frattamaggiore	18,108
41	Dr. Vicinanza Galliano	19/06/1967	S. Antonio Abate	17,908
42	Dr. Varricchio Maria Teresa	27/11/1966	Benevento	17,263
43	Dr. Marino Angelo	29/05/1962	San Valentino Torio	17,254
44	Dr. De Lucia Eugenio	26/02/1971	Napoli	17,149
45	Dr. Ciarlo Nicola Antonio	15/07/1972	Capua	16,600
46	Dr. Ranieri Antonio	12/02/1972	Napoli	14,824
47	Dr. Iervolino Angelina	29/07/1974	Cardito	14,654
48	Dr. D'Uva Maristella	16/01/1973	Napoli	13,998
49	Dr. Vullo Gabriella	27/10/1971	Napoli	13,000
50	Dr. Russo Alessandro	22/12/1973	Napoli	12,734
51	Dr. Cadente Colucci Camillo	24/01/1958	Baiano	12,400
52	Dr. Rullo Valentina	16/02/1977	Napoli	12,158
53	Dr. Conte Antonio	31/07/1976	Avellino	11,979
54	Dr. Donnarumma Vincenzo	06/08/1974	Scafati	10,725
55	Dr. Ferrara Cinzia	28/04/1976	San Paolo Bel Sito	10,600
56	Dr. Fornaro Felice	01/01/1973	Marigliano	9,964
57	Dr. Volpicelli Tatjana	15/12/1976	Cardito	9,865
58	Dr. Schiattarella Cristina	07/06/1976	Mugnano di Napoli	9,822
59	Dr. Cerrota Giuseppe	05/10/1977	Melito di Napoli	9,400
60	Dr. Sodano Antonio	04/06/1966	Casalnuovo Di Napoli	8,980
61	Dr. Rozza Lorenzo	01/01/1968	Camposano	8,700
62	Dr. De Falco Carmen Luigia	03/02/1977	Roccarainola	8,629
63	Dr. Piscopo Luigi	01/04/1968	Napoli	7,642
64	Dr. Castagliola Luigi	03/09/1977	Bacoli	7,000
65	Dr. Poppiti Raffaella	19/11/1978	Olevano sul Tusciano	6,900
66	Dr. Lup Francesco	19/01/1979	Sirignano	6,900
67	Dr. Pastore Edoardo	08/01/1975	Avellino	6,200
68	Dr. Cirillo Paolo	14/12/1976	Napoli	5,100
69	Dr. Scafarto Teresa	01/09/1975	Napoli	5,100
70	Dr. Mastrogiacomo Annunziata	01/04/1978	Mercogliano	5,100
71	Dr. Iannella Iolanda	15/06/1975	Avellino	3,100
•	***Dr. Ciccarelli Agnello***	***08/05/1941***	***Ariano Irpino***	***Escluso età***

PEDIATRIA

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Campagnuolo Raffaele	26/08/1946	Santa Maria a Vico	46,197
2	Dr. Barone Rosario	04/12/1949	Napoli	45,874
3	Dr. Terrone Eugenio	08/01/1950	Benevento	43,500
4	Dr. Plazza Alberto	07/04/1947	Sant'Arpino	40,700
5	Dr. Serra Giovanni	29/01/1950	Aversa	39,700
6	Dr. Modestino Vincenzo	03/06/1950	Avellino	39,100
7	Dr. Vacchiano Teresa	01/01/1956	Avella	37,300
8	Dr. Rescigno Massimo	01/05/1958	Avellino	34,200
9	Dr. Santoro Nicola	05/06/1975	Trentola Ducenta	19,489
10	Dr. Majorana Maria	02/02/1967	Mercogliano	19,200

11	Dr. Uursomanno Giuseppina	28/12/1970	Cervinara	18,786
12	Dr. De Rosa Oreste	14/05/1968	Avellino	17,800
13	Dr. Di Cosmo Nicolina	28/08/1973	Andretta	17,682
14	Dr. Frino Micheleina	25/09/1961	Firenze	15,100
15	Dr. Furcolo Giuseppe	12/04/1971	Avellino	14,200
16	Dr. Palombo Giuseppe	23/07/1966	Napoli	14,200
17	Dr. Monaco Maria Grazia	20/01/1966	Firenze	13,000
18	Dr. Siano Massimo	11/09/1974	Sarno	12,193
19	Dr. Conte Rosalia	01/07/1973	Avellino	12,173
20	Dr. Iovine Caterina	19/06/1976	Cancello ed Arnone	11,664
21	Dr. Volpicelli Monica	11/02/1978	Caserta	10,879
22	Dr. Mozzarella Giuseppina	13/11/1975	Napoli	10,705
23	Dr. Capasso Michele	24/01/1975	Caserta	10,600
24	Dr. Pugliese Annalisa	20/04/1975	Avellino	10,074
25	Dr. Broccoletti Teresa	07/12/1978	Trentola-Ducenta	10,069
26	Dr. Giannattasio Antionietta	05/07/1977	Giugliano in Campania	9,454
27	Dr. Vega Giovanna Roberta	18/11/1974	Candida	9,200
28	Dr. Ingenito Nicola	13/03/1970	Portici	9,180
29	Dr. Mozzillo Enza	27/02/1977	Orta di Atella	8,902
30	Dr. Indaco Rosaria	23/07/1978	Orta di Atella	8,353
31	Dr. Signoriello Luigina	13/05/1977	Altavilla Irpina	8,200
32	Dr. Carrano Elena Maria	12/01/1969	San Prisco	8,173
33	Dr. Carpinelli Linda	14/07/1974	Castellammare di Stabia	7,991
34	Dr. Di Mita Onorina	08/01/1973	Bagnoli Irpino	7,832
35	Dr. Fiorillo Cristina	14/03/1977	Santa Maria Capua Vetere	7,330
36	Dr. Iodice Raffaella	22/07/1978	Mugnano di Napoli	7,027
37	Dr. Gemma Colomba	13/03/1977	Cicciano	7,000
38	Dr. Di Nardo Michele	02/01/1978	Cardito	7,000
39	Dr. Crispino Francesco	23/10/1977	Caivano	7,000
40	Dr. Bismuto Rosaria	08/07/1979	Napoli	7,000
41	Dr. Micera Monica	14/04/1972	Montemiletto	6,400
42	Dr. D'Ambrosio Giovanna	17/11/1975	Arpaia	5,900

COMITATO ZONALE - AVELLINO
GRADUATORIA RETTIFICATA PROFESSIONISTI (Biologi,Psicologi e Psicoterapeuti) e MEDICI VETERINARI (Area "A" e "C") ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI PER L'ANNO 2010

BIOLOGI

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Tranchese Antonietta	06/01/1962	Lauro	31,410
2	Dr. Morelli Maria Luisa	09/06/1962	Santa Marina	27,400
3	Dr. Romano Roberto	09/10/1966	Salerno	22,040
4	Dr. Kivel Mazuy Manuela	03/11/1965	Napoli	21,900
5	Dr. Tomeo Luigi	26/11/1964	Avellino	19,110
6	Dr. D'Ambrosio M. Maddalena	27/05/1972	Napoli	16,850
7	Dr. Pepe Ilaria	30/08/1975	Mercogliano	16,040
8	Dr. Venezia Antonella	12/07/1972	Atripalda	15,990
9	Dr. Martora Antonella	25/05/1964	Pagani	15,536
10	Dr. Russo Maria	21/08/1964	Santa Maria Capua Vetere	14,350
11	Dr. Pappalardo Gelsomina	13/07/1973	Avellino	12,306
12	Dr. Rapacciuolo Luciana	31/01/1972	Marcianise	11,815
13	Dr. Cimmino Annarita	30/10/1973	Cercola	11,416
14	Dr. Carrino Rita	21/05/1978	Sant'Arpino	11,376
15	Dr. Di Napoli Rosaria	12/10/1966	Napoli	11,315
16	Dr. Vanacore Borghina	18/08/1974	Capri	11,300
17	Dr. Di Prisco Giuliana	13/11/1962	Napoli	10,314
18	Dr. Zanzi Delia	08/12/1972	Napoli	10,116
19	Dr. Saggese Maria Luigia	24/10/1977	Napoli	9,616
20	Dr. Criniti Vittoria	16/04/1969	Castellammare di Stabia	9,415
21	Dr. Malanga Antonella	11/03/1981	Caposele	9,300
22	Dr. Antignano Valeria	17/02/1981	Napoli	8,728
23	Dr. Iorio Myriam	22/02/1976	Giffoni sei casali	8,616
24	Dr. Casaccio Vincenzo	21/10/1975	Marcianise	8,616
25	Dr. Liguori Lucia	26/04/1970	Gragnano	8,320
26	Dr. Manzo Antonella	22/08/1964	Montemiletto	8,300
27	Dr. Capaccio Daniela	08/03/1976	Pomigliano d'Arco	8,239
28	Dr. De Angelis Maria Luisa	11/01/1975	Sessa Aurunca	7,480
29	Dr. D'Alessio Angela	05/11/1967	Bonito	7,445
30	Dr. Olivieri Patrizia	16/03/1961	Salerno	7,307
31	Dr. Crudele Angelina	16/11/1949	Nocera Inferiore	7,300
32	Dr. Milone Alessandra	04/12/1973	Avellino	7,160
33	Dr. Mandara Teresa	05/02/1976	Scafati	7,016
34	Dr. Della Monica Antonella	02/06/1973	Cava de Tirreni	6,916
35	Dr. D'Apolito Maria	09/10/1980	Quadrelle	6,800
36	Dr. Salierno Marianna	19/03/1977	Torre Annunziata	6,816
37	Dr. Pisacane Anna	01/01/1975	Boscotrecase	6,600
38	Dr. Morelli Gemma	27/05/1976	Nocera Inferiore	6,150
39	Dr. D'Avanzo Maria	02/01/1962	Nola	5,940
40	Dr. Beltotti Paola	27/06/1976	Castellammare di Stabia	5,916
41	Dr. Forino Francesca	21/12/1961	Napoli	5,790
42	Dr. Nappi Angela	05/10/1979	Palma Campania	5,716
43	Dr. De Rosa Felicia	04/10/1981	Casamarciano	5,708
44	Dr. Toriello Mario	11/02/1972	Battipaglia	5,647
45	Dr. De Tommaso Tommaso	28/06/1961	Anacapri	5,516
46	Dr. Correra Alfredo	09/02/1967	Napoli	5,406
47	Dr. Cantiello Pier Giuseppe	05/11/1973	Caivano	5,257
48	Dr. De Nigris Dora	21/06/1979	Calvizzano	5,116
49	Dr. Capone Francesca	22/04/1964	Avellino	5,062

50	Dr. Di Carlo Antonella	05/06/1977	Solopaca	5,016
51	Dr. Pierno Antonio	13/07/1976	Marigliano	4,808
52	Dr. Marino Claudia	22/03/1968	San Valentino Torio	3,200

PSICOLOGI

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Cinquemani Giuseppa	03/11/1966	Napoli	25,820
2	Dr. Moscatiello Consiglia	24/01/1965	Roccapiemonte	23,253
3	Dr. Montesano Linda	05/04/1967	Portici	22,400
4	Dr. Marchese Angela	08/08/1966	Acerra	22,130
5	Dr. Illibato Carmela	15/01/1971	Portici	21,275
6	Dr. Vecchione Nunzia	12/01/1966	Napoli	20,650
7	Dr. Vitale Giulia	23/08/1971	Crispano	20,450
8	Dr. Di Clemente Rosaria	08/08/1968	Napoli	20,420
9	Dr. Petrozziello Maria Luisa	24/05/1964	Mercogliano	19,750
10	Dr. Caiazzo Maria Silvana	19/09/1963	Pomigliano d'Arco	19,350
11	Dr. Ferrara Florinda	27/05/1966	Avellino	18,075
12	Dr. Esposito Concetta	11/07/1966	Torre Annunziata	14,950
13	Dr. Preziuso Emilia	08/12/1975	Avellino	13,625
14	Dr. Malvano Stefania	19/02/1969	Avellino	13,665
15	Dr. Verrengia Anna	07/09/1968	Napoli	13,452
16	Dr. Lavino Anna Consiglia	14/10/1959	Frattamaggiore	13,383
17	Dr. De Pascale Pasqualina	09/10/1958	Sorbo Serpico	13,250
18	Dr. Nappi Rosanna	12/04/1971	San Paolo Bel Sito	12,570
19	Dr. Occhionegro Luca	07/10/1971	Napoli	12,270
20	Dr. Fiorentino Paolo	29/06/1957	Napoli	11,689
21	Dr. Serrao Sara	20/12/1973	Folignano	10,890
22	Dr. Lupoli Martina	19/12/1974	Napoli	10,862
23	Dr. Errico Caterina	08/05/1966	Maddaloni	10,800
24	Dr. Tomaselli Davide	15/05/1970	Roma	10,390
25	Dr. Iannaccone Vincenza	18/05/1977	Forino	9,874
26	Dr. Scala Francesca	05/05/1973	Marigliano	8,700
27	Dr. Sanseverino Antonella	12/06/1979	Avellino	8,608
28	Dr. De Vita Marianna	29/08/1978	Sala Consilina	8,237
29	Dr. Silipo Rosaria	23/09/1972	Napoli	8,020
30	Dr. Fiore Laura	25/01/1974	Avellino	7,191
31	Dr. Caserta Amalia	17/05/1977	Avellino	7,166
32	Dr. Tedeschi Rossella	06/06/1972	Atripalda	7,100
33	Dr. Passariello Gabriella	12/12/1964	Pomigliano d'Arco	7,020
34	Dr. Verdino Angela	17/12/1976	Benevento	6,516
35	Dr. Marchese Angela	09/03/1976	Acerra	6,481
36	Dr. Bisogno Viviana	19/06/1982	Cava de Tirreni	6,475
37	Dr. Iovino Rosa	08/03/1979	San Gennaro Vesuviano	5,700
38	Dr. Tortorelli Massimo	01/05/1959	Pozzuoli	5,648
39	Dr. Borsella Alessandra	09/03/1975	Pozzuoli	4,291
40	Dr. Mazza Vincenzo	28/02/1973	Napoli	4,199
41	Dr. Bartolomeo Cristina	25/06/1978	Napoli	4,049
42	Dr. Cerza Angela	29/09/1969	Avellino	3,800
43	Dr. Tarantino Caterina	16/01/1967	Benevento	3,000
•	Dr. Carluccio Viviana	20/03/1982	Salerno	Escluso Manca Spec.
•	Dr. Falzarano Amalia	17/08/1981	Cervinara	Escluso Manca Spec.
•	Dr. Tropeano Tiziana	28/09/1983	Grottolella	Escluso Manca Spec.

PSICOTERAPIA

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Moscatiello Consiglia	24/01/1965	Roccapiemonte	27,875
2	Dr. Lavino AnnaConsiglia	14/10/1959	Frattamaggiore	27,340
3	Dr. Bottiglieri Franca	26/06/1961	Salerno	23,737
4	Dr. Marchese Angela	08/08/1966	Acerra	20,625
5	Dr. Montesano Linda	05/04/1967	Portici	20,560
6	Dr. Comito Mariangela	07/01/1969	Napoli	20,200
7	Dr. Pisanti Renato	21/12/1970	Maddaloni	19,300
8	Dr. Petrozziello Maria Luisa	24/05/1964	Mercogliano	19,150
9	Dr. Di Clemente Rosaria	08/08/1968	Napoli	18,777
10	Dr. Serrapica Teresa	05/06/1965	Gragnano	17,175
11	Dr. Vitale Giulia	23/08/1971	Crispano	16,500
12	Dr. Parrella Costanza	26/10/1964	Brusciano	16,200
13	Dr. Olivieri Rosanna	07/07/1969	Napoli	15,800
14	Dr. Greci Paola	10/03/1957	Napoli	14,500
15	Dr. De Pascale Pasqualina	09/10/1958	Sorbo Serpico	14,150
16	Dr. Ferrara Florinda	27/05/1966	Avellino	13,000
17	Dr. Verrengia Anna	07/09/1968	Napoli	12,720
18	Dr. Cerza Angela	29/09/1969	Avellino	12,340
19	Dr. Errico Caterina	08/05/1966	Maddaloni	12,000
20	Dr. Scala Francesca	05/05/1973	Marigliano	11,975
21	Dr. Tortorelli Massimo	01/05/1959	Pozzuoli	11,900
22	Dr. Acerra Giuditta	07/03/1964	Lauro	11,570
23	Dr. Illibbato Carmela	15/01/1971	Portici	11,020
24	Dr. Brangi Amelia	24/08/1967	Napoli	10,110
25	Dr. Gleijeses Maria Gloria	21/09/1976	Napoli	10,100
26	Dr. Vitale Nicola	14/08/1957	Grottolella	9,935
27	Dr. Vitillo Paola	29/02/1964	Ariano Irpino	9,800
28	Dr. Iodice Antonio	29/01/1962	Caserta	9,720
29	Dr. Lupoli Martina	19/12/1974	Napoli	9,720
30	Dr. Padricelli Concetta	16/10/1975	Arzano	9,340
31	Dr. Tomaselli Davide	15/05/1970	Roma	9,200
32	Dr. Silipo Rosaria	23/09/1972	Napoli	9,200
33	Dr. Serrao Sara	20/12/1973	Folignano	9,000
34	Dr. Perillo Caterina	06/01/1962	Giugliano	8,841
35	Dr. De Rosa Adele	13/02/1956	Bacoli	8,670
36	Dr. Barberio Daniela	01/10/1968	Napoli	8,400
37	Dr. Fiorentino Paolo	29/06/1957	Napoli	8,100
38	Dr. Gargiulo Stefania	05/08/1963	Marano di Napoli	7,816
39	Dr. Mastrocola Maria	17/09/1978	Napoli	7,799
40	Dr. Marchese Angela	09/03/1976	Acerra	7,700
41	Dr. Scialpi Maria Maddalena	21/12/1957	Napoli	7,600
42	Dr. Sanseverino Antonella	12/06/1979	Avellino	7,408
43	Dr. Caserta Amalia	17/05/1977	Avellino	7,366
44	Dr. Costagliola Myriam	08/02/1964	Napoli	6,816
45	Dr. Fiore Laura	25/01/1974	Avellino	6,510
46	Dr. Menafro Maria Rosaria	05/09/1961	Napoli	6,500
47	Dr. Griso Giovanna	12/11/1972	Pomigliano D'arco	6,241
48	Dr. Vitillo Paola	29/02/1964	Ariano Irpino	6,200
49	Dr. Crispino Annunziata	22/10/1974	S. Antimo	6,200
50	Dr. Iovino Rosa	08/03/1979	S. Gennaro Ves.no	6,100
51	Dr. Venditti Martina	23/02/1965	Napoli	6,083
52	Dr. Giampaglia Raffaella	16/03/1977	Nola	6,000
53	Dr. Passariello Gabriella	12/12/1964	Pomigliano d'Arco	5,900
54	Dr. Esposito Concetta	11/07/1966	Torre Annunziata	5,900

55	Dr. Caiazzo Maria Silvana	18/09/1963	Pomigliano d'Arco	5,725
56	Dr. Malvano Stefania	19/02/1969	Avellino	5,624
57	Dr. Montano Anna	02/01/1968	Acerra	5,624
58	Dr. Preziuso Emilia	08/12/1975	Avellino	5,550
59	Dr. De Leo Mariachiara	21/05/1975	Napoli	5,466
60	Dr. Maietta Massimo	12/09/1960	Avellino	5,100
61	Dr. De Vita Marianna	29/08/1978	Sala Consilina	5,000
62	Dr. Raia Francesco	19/12/1978	Trecase	5,000
63	Dr. Rizza Elisa	24/06/1973	Caserta	5,000
64	Dr. Tedeschi Rossella	06/06/1972	Atripalda	4,950
65	Dr. Guida Maria Anna	29/08/1977	Giugliano	4,508
66	Dr. Verdino Angela	17/12/1976	Benevento	4,416
67	Dr. Orefice Raffalella	07/09/1978	Frattamaggiore	4,374
68	Dr. Borsella Alessandra	09/03/1975	Pozzuoli	4,300
69	Dr. Iannaccone Vincenza	18/05/1977	Forino	4,274
70	Dr. Cuozzo Concetta	29/07/1976	Giugliano in Campania	4,100
71	Dr. Marano Gianfranca	19/09/1969	Palma Campania	3,550
	Dr. Guarino Pasquale	***10/05/1974***	***Napoli***	***Escluso Domanda fuori termine***

VETERINARI AREA "A"

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Orabona Patrizia	23/02/1961	Aversa	38,624
2	Dr. Sorrentino Mario	15/11/1964	Palma Campania	37,584
3	Dr. De Crescenzo Giuseppe	30/04/1956	Potenza	31,220
4	Dr. Zampelli Matilde	18/05/1963	Monteforte Irpino	28,793
5	Dr. Ianniciello Cesare	01/10/1956	Flumeri	27,704
6	Dr. Soldo Antonio	04/08/1960	Potenza	25,800
7	Dr. Simone Michele Gennaro S.	19/09/1960	Frasso Telesino	24,302
8	Dr. Di Napoli Daniele	29/03/1973	Napoli	21,366
9	Dr. Cillis Angelo Antonio	14/08/1963	Potenza	19,900
10	Dr. Tanga Antonio	16/05/1959	Bisaccia	18,700
11	Dr. Rosano Domenico	19/01/1967	Camigliano	17,586
12	Dr. D'Itria Enza	11/12/1961	Cerreto Sannita	17,371
13	Dr. Perri Pietro	25/09/1975	Monteforte Irpino	16,858
14	Dr. Colecchia Giulio S.	20/02/1962	Foggia	16,500
15	Dr. Pizzulo Gerardo	08/09/1959	Grottaminarda	16,350
16	Dr. Varriale Vincenzo	24/05/1966	Casaluce	16,209
17	Dr. Restaino Giuseppina Maria	19/03/1965	Teora	15,941
18	Dr. Schettini Rita	05/03/1979	Napoli	14,912
19	Dr. Romano Claudia	06/09/1976	Pozzuoli	14,550
20	Dr. Della Peruta Anna Maria	09/02/1971	Piana Di Monteverna	13,605
21	Dr. Carannante Anna	15/06/1962	Pozzuoli	13,507
22	Dr. Brignola Grazia	24/03/1972	Caserta	13,300
23	Dr. Napoletano Carmela	26/06/1965	Saviano	13,022
24	Dr. Sannino Maria Laura	06/08/1971	Napoli	12,856
25	Dr. Li Pizzi Maurizio	04/05/1970	Ariano Irpino	12,847
26	Dr. Calò Ludovico	25/04/1960	Frigento	11,900
27	Dr. Parisi Bartolomeo	18/10/1964	Baronissi	11,500
28	Dr. Gravina Matteo	28/08/1970	Cancellara	10,800
29	Dr. Labella Giuliana	19/02/1965	Camposano	10,700
30	Dr. La Peruta Luigi	10/12/1957	Napoli	10,398
31	Dr. Ievolella Pellegrino	13/07/1971	Benevento	10,200
32	Dr. Esposito Marco	11/09/1977	S. Giorgio a Cremano	9,876
33	Dr. Sepe Guido	18/03/1969	Marzano Di Nola	9,780

34	Dr. Siciliano Grazia	02/07/1977	Nocera Inferiore	9,760
35	Dr. Passaro Mario	24/08/1964	Napoli	9,633
36	Dr. Passannanti Sergio	05/04/1961	Portici	9,425
37	Dr. Perri Chiara	12/06/1973	Monteforte Irpino	8,875
38	Dr. Puzo Ciriaco Mariano	07/09/1977	Torre Le Nocelle	8,456
39	Dr. Iossa Pellegrino	04/10/1978	Napoli	8,382
40	Dr. Granito Ilaria	19/04/1975	Nocera Inferiore	8,300
41	Dr. Infratta Domenico	22/03/1975	Pignataro Interamna	8,300
42	Dr. Raucci Alessandra	26/03/1963	Battipaglia	8,000
43	Dr. Grande Giuseppe	28/10/1960	Villanova del Battista	7,200
44	Dr. Mallardo Karina	08/07/1976	Quarto	7,175
45	Dr. Morrone Vincenzo	17/05/1959	Padula	6,960
46	Dr. Modesto Luca	09/01/1978	S. Maria Capua Vetere	6,396
47	Dr. Sferragatta Pietro	11/03/1978	S. Maria Capua Vetere	6,396
48	Dr. Tanga Francesca	01/10/1972	Napoli	6,000
49	Dr. Cucciniello Carmine	15/03/1965	Avellino	5,900
50	Dr. Vuocolo Pietro	04/05/1967	Valva	5,900
51	Dr. Stucchio Rosaria	18/12/1976	Angri	5,900
52	Dr. De Luca Susanna	02/08/1975	Monteforte Irpino	5,600
53	Dr. Socha Anna Lisa	15/02/1974	Caserta	5,600
54	Dr. Di Blasi Enrico	30/10/1977	Pellezzano	5,550
55	Dr. Diffidenti Carmine	23/02/1973	Solopaca	5,500
56	Dr. La Marca Michele	14/06/1960	S. Lucia di Serino	5,484
57	Dr. Bonomi Giuliana	06/03/1977	Ruviano	4,800
58	Dr. Racioppi Roberta	18/05/1979	Quarto	4,400
59	Dr. Cucciniello Cristina	22/06/1976	Montefredane	4,200
60	Dr. Colantuoni Matilde	12/08/1973	Napoli	3,800
61	Dr. Picone Maria Francesca	26/08/1974	Avellino	3,600
62	Dr. Robustella Luigi Gaspare	03/08/1978	Pozzuoli	3,600
63	Dr. Rubino Emilio	28/03/1952	Mercogliano	3,600
64	Dr. Bavaro Davide	06/09/1975	Avellino	3,500
65	Dr. Monda Angiola	01/03/1978	Marigliano	3,500
66	Dr. Moccaldi Salvatore	22/06/1973	Eboli	3,500

- Caputo Tommaso 22/11/1960 Torre Annunziata Escluso: Manca Specializzazione
- Cifrodellli Dina 30/04/1981 Laviano Esclusa: Manca Specializzazione
- Guerriero Geremia 19/02/1964 Mugnano del C. Escluso: Manca Specializzazione
- Santaniello Antonio 05/07/1976 Lauro Escluso: Manca Specializzazione

VETERINARI AREA "C"

	COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1	Dr. Sorrentino Mario	15/11/1964	Palma Campania	36,444
2	Dr. Mombrù Maria Cecilia	02/05/1962	S. Nicola la Strada	32,249
3	Dr. Orabona Patrizia	23/02/1961	Aversa	29,132
4	Dr. Zampelli Matilde	18/05/1963	Monteforte Irpino	28,801
5	Dr. Ianniciello Cesare	01/10/1956	Flumeri	27,704
6	Dr. Soldo Antonio	04/08/1960	Potenza	25,800
7	Dr. Restaino Giuseppina Maria	19/03/1965	Teora	22,036
8	Dr. Di Napoli Daniele	29/03/1973	Napoli	21,366
9	Dr. Cillis Angelo A.	14/08/1963	Potenza	19,900
10	Dr. Tanga Antonio	16/05/1959	Bisaccia	18,400
11	Dr. Schettini Rita	05/03/1979	Napoli	17,440
12	Dr. Colecchia Giulio Salvatore	20/02/1962	Foggia	16,500
13	Dr. Pizzulo Gerardo	08/09/1959	Grottaminarda	16,350
14	Dr. Summa Vito	19/01/1956	Avigliano	16,300
15	Dr. Perri Pietro	25/09/1975	Monteforte Irpino	15,490

16	Dr. La Peruta Luigi	10/12/1957	Napoli	14,952
17	Dr. Romano Claudia	06/09/1976	Pozzuoli	14,550
18	Dr. Siciliano Grazia	02/07/1977	Nocera Inferiore	14,086
19	Dr. Areniello Laura	01/08/1974	Avellino	12,500
20	Dr. Calò Ludovico	25/04/1960	Frigento	11,900
21	Dr. Li Pizzi Maurizio	04/05/1970	Ariano Irpino	11,747
22	Dr. Parisi Bartolomeo	18/10/1964	Baronissi	11,500
23	Dr. Labella Giuliana	19/02/1965	Camposano	10,700
24	Dr. Carannante Anna	15/06/1962	Pozzuoli	10,607
25	Dr. Crocetta Domenico	30/08/1966	Mugnano Del Cardinale	10,470
26	Dr. Silvestri Giovanna	11/05/1964	Montesano	10,400
27	Dr. Perri Chiara	12/06/1973	Monteforte Irpino	10,320
28	Dr. Leone Mauro	09/09/1969	Campomarino	10,300
29	Dr. Maliardo Karina	08/07/1976	Quarto	10,175
30	Dr. De Luca Susanna	02/08/1975	Monteforte Irpino	9,200
31	Dr. Passannanti Sergio	05/04/1961	Portici	8,444
32	Dr. Sepe Guido	18/03/1969	Marzano Di Nola	8,300
33	Dr. Infratta Domenico	22/03/1975	Pignataro Interamna	8,300
34	Dr. Granito Ilaria	19/04/1975	Novera Inferiore	8,300
35	Dr. Puzo Ciriaco Mariano	07/09/1977	Torre Le Nocelle	8,006
36	Dr. Iossa Pellegrino	04/10/1978	Napoli	7,272
37	Dr. Grande Giuseppe	28/10/1960	Villanova del Battista	7,200
38	Dr. Puglia Anna	09/09/1962	Pozzuoli	6,917
39	Dr. Ievolella Pellegrino	13/03/1971	Benevento	6,600
40	Dr. Modesto Luca	09/01/1978	S. Maria C.V.	6,296
41	Dr. Sferragatta Pietro	11/03/1978	S. Maria C.V.	6,296
42	Dr. Tanga Francesca	01/10/1972	Napoli	6,000
43	Dr. Cucciniello Carmine	15/03/1965	Avellino	5,945
44	Dr. Danisi Annalisa	13/03/1975	Angri	5,900
45	Dr. Manzi Alberto	19/09/1974	Benevento	5,900
46	Dr. Di Blasi Enrico	30/10/1977	Pellezzano	5,550
47	Dr. La Marca Michele	14/06/1960	Santa Lucia di Serino	5,484
48	Dr. Diffidenti Carmine	23/02/1973	Solopaca	5,092
49	Dr. Varone Veronica	08/10/1980	Procida	4,750
50	Dr. Kujawski Nicole	12/08/1975	Napoli	4,400
51	Dr. Tranchini Vincenzo	22/04/1972	Napoli	4,300
52	Dr. Racioppi Roberta	18/05/1979	Quarto	4,300
53	Dr. Cucciniello Cristina	22/06/1976	Montefredane	4,200
54	Dr. Colantuoni Matilde	12/08/1973	Napoli	3,900
55	Dr. Picone Maria Francesca	26/08/1974	Avellino	3,657
56	Dr. Bavaro Davide	06/09/1975	Avellino	3,500
57	Dr. Rubino Emilio	28/03/1952	Mercogliano	3,500
58	Dr. Palumbo Valentina Maria	23/05/1977	Napoli	3,050

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Di Feola Anna Maria da Falciano del Massico (CE) a derivare acqua 1 pozzi per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Di Feola Anna Maria con sede in Falciano del Massico (CE) - via Direttissima n. 28, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 1,5 di acqua da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 15 del Fg. n. 124, loc. S. Spirito del Comune di Falciano del Massico (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Alfonso PIRONE

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Forte Antonia da Sessa Aurunca (CE) a derivare acqua 2 pozzi per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Forte Antonia con sede in Sessa Aurunca (CE) - via Qualana n. 27 – fraz. Fasani, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 4 di acqua da 2 pozzi con presa sulle p.lle n. 47 e 5027 (ex 6) dei Fg. n. 86 e 128, loc. Cavaliere del Comune di Sessa Aurunca (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Alfonso PIRONE

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Ricciardi Rosa da Caserta a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Ricciardi Rosa con sede in Caserta - via Landi n. 17, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua con presa sulla p.lla n. 63 del Fg. 4, loc. Gradilli del Comune di Capua (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Alfonso PIRONE

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - **Istanza di concessione della Soc. Strike è Sport sas da Caserta (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Strike è Sport sas con sede in Caserta (CE) – viale Lincoln (zona ASI), ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 1 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 5127 del Fg. 58, loc. viale Lincoln (zona ASI) del Comune di Caserta, per uso antincendio.

Il Dirigente Dr. Alfonso PIRONE